Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 300

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato-Domenica 1-2-3 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

I METODI AUTOCRATICI

La *Tribuna* finalmente ha smascherate le batterie.

La sua preoccupazione sono i moderati, e la paura che alcuni di essi possano far braccia in Campidoglio le dà le vertigini fino a farle dimenticare la compostezza e la misura.

Per formare il famoso fascio la nostra consorella accetta senza scrupoli come candidati gli eccitatori delle scene selvaggie dell'8 febbraio; ma non vuol saperne de' Guicciolì, de' Crispigni, de' Vitelleschi *et reliqua*, tutta roba frusta da mettere da canto.

A giudizio della *Tribuna* i moderati non sono liberali. Questa qualifica oramai competerà soltanto a coloro, che avranno sollecitato un certificato di civismo all'ufficio di via delle Vergini, trasformato per l'occasione in fabbrica privilegiata di patriottismo.

Ma i moderati, piaccia o no alla *Tribuna*, continueranno il loro modesto lavoro, non a scopo di sostituirsi agli elettori, ma per illuminarne il giudizio e facilitare, in mezzo a tanta confusione, la scelta di persone degne e capaci di governare il Comune di Roma.

Per riuscire a questo scopo essi non hanno inventato nè le candidature di diritto divino, nè le dittature permanenti, che pretendono esercitare il monopolio elettorale, attribuendo a una specie di comitato di salute pubblica la sovranità della scelta, che spetta ai 40 mila elettori di Roma.

A questi metodi tortuosi noi preferiamo la proposta netta, e la luce della discussione.

Perciò abbiamo cominciato a metter fuori alcuni nomi, dicendo per ciascuno le ragioni che c'inducono a preferirlo.

Se quei nomi non piacciono, se le ragioni non persuadono, provi la *Tribuna* di contrapporre nomi a nomi, argomenti ad argomenti.

Così va intesa e praticata la vita libera, e non coi sistemi, che possono sembrar lodevoli ad anche progressisti alla *Tribuna*; ma il grosso pubblico, che guarda alla sostanza e non al suono delle parole, li giudica partigiani ed autocratici.

A. Franchi

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

PIREO, 31. — A mezzo il *Hohenzollern* si mosse ed entrò nel primo bacino.

L'imperatore rimase a bordo del *Kaiser* mentre la flotta inglese, con sette corazzate, e la flotta italiana, con quattro corazzate, prendevano posizione a sinistra della rada, e la flotta tedesca, composta di otto navi, a destra.

Alle 2 1/4 l'*Hohenzollern* uscì e alle 2 3/4 il *Kaiser* si collocò dinanzi al forte. I resti di Grecia e di Danimarca ed i principi ne scesero fra le salve delle artiglierie.

Alle 3 1/4 il *Kaiser* mosse alla testa della squadra tedesca, seguito dalle flotte inglese ed italiana.

Lo spettacolo che presentavano le navi da guerra in movimento era magnifico.

L'essersi mosso l'*Hohenzollern* a mezzodì aveva fatto credere erroneamente che i sovrani tedeschi fossero partiti a quell'ora.

COSTANTINOPOLI, 31. — Ethem pascià, già gran visir; Said pascià, ministro degli affari esteri, e l'ambasciatore di Germania, signor di Radowitz sono partiti stassera a bordo del yacht *Jezdin* per Dardanelli, onde andare incontro all'imperatore Guglielmo.

ATENE, 1. — A bordo della nave ammiraglia inglese ebbe luogo iersera un banchetto in onore dell'imperatore Guglielmo, il quale brindò alla salute della marina inglese e specialmente degli equipaggi della flotta del Mediterraneo, soggiungendo che la marina tedesca è troppo giovane, ma che egli fa assegnamento sugli ammiragli e capitani inglesi per insegnarle il mestiere del mare.

DARDANELLI, 1. — La flotta tedesca coll'imperatore Guglielmo a bordo del *Kaiser* ha passato lo stretto dei Dardanelli alle ore 5 pomeridiane.

I forti la salutarono con salve di artiglieria.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ufficiale *Tarik* dichiara che la Turchia deve ricevere l'imperatore Guglielmo come il sovrano dello Stato suo più amico. L'intervista fra il monarca tedesco ed il sultano è un lieto presagio per l'Oriente e per l'Occidente. Essa varrà a vieppiù consolidare l'amicizia esistente fra i due Stati, e contribuirà alla conservazione della pace generale, poichè la Germania è una potenza pacifica, e la linea di condotta neutrale seguita dalla Turchia consiste nel mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze, onde contribuire al mantenimento della pace.

BERLINO, 2. — Il principe di Bismarck ha ricevuto un telegramma dell'imperatore Guglielmo che gli annunziava avere egli passato lo stretto dei Dardanelli alle 11 pomeridiane, con bel tempo, e gli inviava i migliori saluti.

BERLINO, 1. — Le *Politische Nachrichten*, parlando dell'articolo del *Turk* di Costantinopoli intorno alla visita dell'imperatore Guglielmo al sultano, dicono che certamente la Turchia può contribuire più di ogni altro Stato al mantenimento della pace, conservando la neutralità, ma che essa ha altresì i suoi diritti e i suoi obblighi. L'esistenza della Turchia è una necessità, in quanto questa si opponga allo sviluppo precipitato di problemi che non sono maturi, e comprenda la sua missione non soltanto in senso negativo, ma anche positivo.

CORRIERE POLITICO

« Io vo gridando .. »

Ad Arquà, su quel di Padova fra i colli euganei, c'è una tomba. Interrogatela ed essa vi risponderà: " Pace, pace, pace! „

Se avessi autorità, io proporrei un pellegrinaggio internazionale a quella tomba. Essa racchiude le ossa di Petrarca, il poeta il cui spirito aleggia eternamente vivo nel suo grido.

Triplice invocazione di pace, quel grido risponde alla più santa fra le moderne combinazioni diplomatiche. Raccoltolo a Roma, l'eco lo manda a Vienna, che lo rimanda a Berlino dove un uomo fatto per la guerra, il generale Waldersee capo dello stato maggiore dell'esercito germanico, lo traduce adattandolo argutamente alle presenti condizioni del mondo. Interpellato pur ora, il generale dichiarò stolte le voci che gli attribuiscono propositi bellicosi. E aggiunse:

" Desidero soltanto che la Germania sia forte, e tolga a tutti la voglia di assalirla. Che se la provvidenza ci riserba la guerra, confido nell'esito. L'esercito germanico supera in valentia ogni altro: le sue qualità morali sono inimitabili. Le alleanze ci fortificano. Nondimeno la Germania è guidata da un'unica mano, e potrebbe resistere da sola a una coalizione „

È una vera pace da soldato quella del generale Waldersee. Ma è la sola vera, la sola sopra la quale si possa far fidanza.

Il signor Mariani.

Se non è vera, è mal trovata, perchè servirà unicamente a rattizzare dei rancori, che io, pur deplorandoli, comincio a dividere.

A ogni modo, eccovi la bella novità parigina. A Parigi dunque, si dice che l'ambasciatore francese Mariani se ne allontanò da Roma unicamente e per evitare d'essere interrogato sull'affare delle teste.

Poteva rimanere: o che l'Roma francese manca d'una particella negativa? In ogni caso, posto che l'onorevole Crispi gli avesse posto innanzi il ritorno al vecchio regime commerciale, avrebbe potuto servirsi del *Jamais* di Rohuer.

Comunque, nego tale sia cosa a pretendere ritornerini alla versione ufficiosa, che ogli, cioè, sia partito in regolare congedo e prolunghi la sua dimora a Parigi per causa di malattia. Quanto alle tariffe, lo sappia la Francia, il commercio francese offre al tedesco un'eccellente occasione d'impadronirsi del nostro mercato. L'*article de Berlin* sostituirà l'*article de Paris*. Quanto poi a dargli quel certo garbo di cui l'industria francese pareva avere il secreto, ci penseremo noi. Per esempio, non è il cappellino che aggiunge grazia al viso delle nostre signore; è il viso di queste che dà al cappellino attrazioni irresistibili!

Avventure principesche.

Mano il carattere del protagonista, sono avventure che possono toccare a tutti. In verità, vi dico, le cose si vengono democratizzando. Chi, per esempio, tratta mai sono avrebbe detto che io, povero giornalista, avrei avuto tra miei colleghi un principe del sangue?

Ebbene, viamo a questa: vuolsi che l'arciduca Giovanni d'Austria entrerà nel giornalismo collaborando nel *New-York Herald* di Parigi. Lo strano è ch'egli si fa giornalista per non aver potuto essere re.

A Vienna si dice che la sua rinunzia al privilegi d'arciduca gli sia stata imposta per aver egli, dato che il principe Ferdinando fosse costretto a ritirarsi, accettato la corona bulgara.

Auguriamogli che la penna lo compensi dello scettro.

E una.

La seconda è ancora più bella: un dispaccio viennese annunzia che a Belgrado un comitato di elettori liberali ha deciso di proporre per l'elezione suppletoria dell'11 corrente a Belgrado, in luogo di Pasich che ha optato per Zajea, la candidatura dell'ex re Milan a deputato alla Scupcina.

La *Male Novine* e la *Domovina* invitano gli elettori a dare i loro voti all'ex-re, e lasciano comprendere che questa candidatura tende a controbilanciare le pretese antidinastiche dell'ala sinistra del partito radicale.

Si crede generalmente che la candidatura sia stata posta senza il consenso di Milano.

Ebbene, consenziente o no, io voterei per lui. Dimine! La deputazione lo distrarrebbe dai grilli matrimoniali. Figuratevi, si dice che egli sia per dar mano di sposo ad una signorina di Parigi. Il povero Alessandro suo figlio, vivente la madre, avrebbe così una matrigna.

Ancora Ferry.

Un dispaccio parigino al *Corriere di Napoli* reca:

" Ferry scrive al deputato Galli, che lo difese, mantenendo le precedenti affermazioni e sostenendo ch'egli fu ricevuto a Roma con sentimenti di gratitudine „.

Aspetto che l'onorevole Galli - il quale ha del suo un giornale a Venezia, il *Tempo*, nel quale ne pubblicata, giorni fa, un'altra lettera del Ferry - mandi alle stampe anche la seconda: per ora non mi consta ch'egli abbia difeso il Ferry; gli ha solo prestato garbatamente il proprio giornale perchè si difendesse da per sè.

Padrone del resto il Ferry di mantenere le precedenti affermazioni sue; vuol dire ch'egli fu come in Francia, la quale, tuttora tutto seguita a mantenersi in possesso di Tunisi, un dono di Ferry.

Sarebbe forse per il dono fatto alla Francia ch'egli, come afferma, fu ricevuto in Roma " con sentimenti di gratitudine? „

Io me ne rimetto novellamente a quanto scrissi in proposito il nostro amico Roberto Stuart e passo all'ordine., cioè al discorso del giorno: il signor Ferry e i suoi terzi del mestiere di ministro.

Un po' di tutto.

— Mandano da Atene, che Chakir pascià si è recato a Sphakia, con tre navi da guerra sulle quali venne imbarcato un reggimento, perchè si teme una rivolta delle truppe che ultimamente sono colà di presidio e lo sbarco di ruelli greci.

— La Legazione di Serbia a Parigi smentisce la notizia recata da alcuni dispacci privati da Belgrado e secondo la quale re Alessandro sarebbe uscito dal palazzo segretamente domenica scorsa e vi sarebbe stato ricondotto suo malgrado.

— Un dispaccio da Belgrado, da fonte ufficiosa, diretto all'*Agenzia Havas*, smentisce la notizia dello *Standard* che il ministro delle finanze abbia stipulato colla Landerbank un contratto provvisorio per un prestito di 25 milioni.

Il dispaccio soggiunge che il corrispondente dello *Standard* fu espulso dalla Serbia per aver sparso false notizie, e che tutte le informazioni dello *Standard* relative alla Serbia sono insussistenti.

Don Pippino

Il principe di Bulgaria

VIENNA, 1 — La *Neue Freie Presse* pubblica una conversazione che il principe Ferdinando di Coburgo ebbe con un suo amico.

Il principe dichiarò che il suo viaggio non ha alcuno scopo di politica estera. Desidera soltanto che la Bulgaria divenga felice, forte, ricca.

Il suo viaggio, intrapreso senza alcun preparativo, prova che lo stato delle cose in Bulgaria è favorevole.

Dal giorno in cui egli giurò la Costituzione a Tirnovo, non conosce alcun altro interesse all'infuori di quello del popolo bulgaro.

Promette di mostrarsi sempre degno delle parole pronunciate dall'imperatore d'Austria, l'ungheria e di non allontanarsi giammai dalla retta via per cercare il riconoscimento delle potenze.

Il principe si dichiarò altamente soddisfatto delle relazioni che ha colla Porta. Nega che avesse bisogno di riconciliarsi coi suoi parenti, i quali non gli impedirono mai di agire liberamente. Egli si dissepara sodisfattissimo della conclusione del prestito bulgaro e dalle notizie che riceve giornalmente da Sofia.

VIENNA, 1. — Il principe Ferdinando è ripartito iersera per Sofia.

Il viaggio di Kalnoky

VIENNA, 31. — Il conte Kalnoky, accompagnato dal consigliere di legazione, Wydenbruck, è partito stassera per Friedrichsruhe onde visitarvi il principe di Bismarck.

Il *Fremdenblatt*, parlando di tale viaggio, dice che il convegno dei due uomini di Stato, malgrado che sia una ripetizione regolare, ha un'importanza per gli scopi dell'alleanza della pace.

La visita dello Czar a Berlino offerse occasione di eliminare ogni diffidenza contro gli scopi della Lega della pace.

Il discorso della Corona al Reichstag di Germania espose distintamente il carattere della situazione.

Certamente le conversazioni fra il principe di Bismarck e il conte Kalnoky saranno soltanto animate dall'ambizione di contribuire al compimento delle speranze espresse in cotesto discorso della Corona di Germania.

BERLINO, 1. — La *National Zeitung* rileva che la più grande intenzione che incomba al conte Kalnoky è il mantenimento della pace, la quale dipende sopratutto dalla sua circospezione. È una conseguenza dell'alleanza per la pace, che la politica di tutti gli alleati abbia piuttosto un carattere europeo e che ciascuno dei ministri che dirigono la politica degli Stati confederati debba sopratutto ispirarsi agli interessi comuni. Il discorso del Trono al Reichstag di Germania essendosi espresso sulle speranze di pace, sarà più facile al conte Kalnoky opporsi con successo a certe aspirazioni degli *chauvins*. Se lo Czar vede le cose dallo stesso punto di vista, potrà darsi che l'intervista dei due imperatori a Berlino abbia risultati durevoli e che gli uomini di Stato abbiano tempo di occuparsi delle questioni economiche le quali devono essere risolute per il 1892.

CRONACHETTE FIORENTINE

31 ottobre.

Le due espressioni più forti della lotta elettorale le ho vedute affisse allo cantonate e stampate a grossi caratteri: *mistificazione - marionetta*.

Già lo diceva il buon Panzini:

" Credian spesso veder figli d'eroi,
Anime grandi, ingegni pellegrini;
. . . . . .
Belle cose si vanta e si promette;
E dopo? - marionette! marionette! „

La marionetta suppone il filo e chi lo tira: suppone il famoso *cave de fi, et va' star in* che allo stesso Panzini spiegava l'arcano delle rivoluzioni, e, noi aggiungeremo, delle evoluzioni.

Ora la lotta è finita, ebbene in un giornaletto intitolato appunto *La lotta* e in altri fogli volanti continua la polemica provocata da quel tale, che invece di non trovò salata risposte tentando di trapiantare a Firenze il denudente antisemitismo di Vienna e di Berlino; fiabiostro sprecato; non è più alla moda neppure il libro di Drumont.

Fa invece fervere *La lanterna magica* del nostro *Collodi*, un libro per i giovanetti, che i padri leggono volentieri dopo averlo comprato ai figliuoli, ma non senza qualche rammarico; e cioè, che, se quando essi erano giovanetti si fossero a quel modo insegnati e resi amabili alla gioventù i doveri dell'uomo e del cittadino, essi sarebbero divenuti uomini di proposito assai più presto e assai meglio.

Il nuovo libro di *Collodi* ha graziose illustrazioni del Mazzanti; l'autore ha trovato modo di farci entrare Vittorio Emanuele e Garibaldi, un merlo in gabbia, una recita filodrammatica dell'*Aristodemo*, la fabbrica Ginori, il lanificio di Schio, le vetrerie di Murano, un panierc di fichi... Ma lo so di *Collodi* ben altri miracoli: per esempio quello di far colazione *desinuresca* alle nove del mattino con grande appetito.

La prima parte della *Lanterna magica* fa vedere la vita di parecchi giovinetti che, superando colla buona volontà le angustie della fortuna, seppero diventare uomini di voglia e magari grandi uomini.

In Inghilterra si considera come il coronamento d'una vita benemerita quello di essere eletto *alderman* o al più *mayor* della propria città: dobbiamo forse anche noi tirar fuori la lanterna magica e domandare gli applausi per i sessanta eletti di Palazzo Vecchio?

><

I giornali fiorentini finora si limitano a dare i nomi col rispettivo numero di voti: solo il *Fieramosca* promette di *dimostrare* che nei 60 c'è una maggioranza *liberale* di 38 e grida intanto, pieno di riconoscenza, *Viva Firenze liberale!* anzi stanotte, fra il crosciare d'una pioggia temporalesca, ho udito gridare *Viva il Fieramosca!* da alcune voci, di non elettori per l'età, che passavano dinanzi al palazzo Torrigiani: la quale già sarebbe una modesta dimostrazione celebrante l'*ottantanove a Firenze*.

Ma, lasciando andare l'ambiziosa privativa di *liberalismo* a soli 38, una maggioranza che ha bisogno di essere dimostrata potrebbe anche aver bisogno di venire costituita: per esempio fra i 38 ce ne sarà una buona ventina portati anche dalla Società popolare monarchica, che il *Fieramosca* esclude dal *fascio delle forze liberali*.

><

Forse sarebbe meglio, trascurando la disputa sugli oggettivi politici che hanno fatto comodo nella battaglia, occuparsi di costituire una Giunta che corrisponda agli interessi amministrativi della città: fra rieletti e nuovi eletti Firenze ha ammesso nel suo Consiglio qualche radicale, qualche conservatore, moltissimi liberali più o meno moderatamente progressisti; è un Consiglio non solo rispettabile, ma vi abbondano le capacità: Guicciardini, Bastogi, Corsini, Vigliani, Alfieri, Torrigiani, Digny, Farinola, Villari, Franchetti (onorevolmente conosciutissimi), Lemmi, Brunicardi, Civelli, Barbèra, Guido Biagi, Philipson (giovani per ogni riguardo distinti), avvocati come il Pampaloni e il Brunetti, medici come il Billi e il Bargioni, pubblicisti come il Nobili e il Malenotti, ex-militari come il generale Degliotti, uomini tecnici e docenti come l'Artimini, l'Eccher e il Cavanna, mi dispensano dagli encomi. Diego Martelli e il Corzio sono due vecchi radicali misurati e di giudizio: essi per i primi, se occorresse, saprebbero persuadere qualche altro del loro colore, che il giacobinismo è fuori di luogo a Palazzo Vecchio.

Se gli elettori fiorentini hanno sostituito un Fenzi a un Torrigiani e un Serristori a un Corsini, se hanno voluto infondere nel Consiglio un'ondata di sangue più vivace, non hanno dimostrato di volere una rivoluzione nemmeno amministrativa.

Tutti vorrebbero un'illuminazione pubblica più.. sufficiente: *tout a l'egout* sarebbe certo l'ideale dell'igiene, come vuole il dottor Billi: i miglioramenti edilizi, magari qualche incoraggiamento ai pubblici spettacoli, gioverebbero ad assicurare il concorso e la permanenza di quelle migliaia di stranieri che sono per Firenze una grande risorsa.

Ma.. l'anticipazione di capitale bisogna chiederla ai contribuenti: e quando si tratta di aumentare le aliquote o il dazio consumo, ecco che tutti rinascono il *liberalismo* nella tasca conservatrice.

><

Insomma, sapete chi sono i veri vincitori nella lotta elettorale?

I *socialisti anarchici*: il loro manifesto raccomandava l'astensione: i novemila elettori che non hanno votato hanno dunque obbedito.

E dopo di essi l'onorevole Guicciardini che ha raccolto la bellezza di 730 voti. Se egli persiste a rifiutare il sindacato, quello di eleggere il sindaco sarà il primo e non lieve imbarazzo del nuovo Consiglio.

Infatti, si cerca un uomo, non solo capace di temperare la difficile cetra amministrativa, di innestare il nuovo sul vecchio, ma anche di *rappresentare*, come si conviene alle tradizioni fiorentine. Qui non basta la *lanterna magica* di *Collodi*: si vuole accendere quella di Diogene.

Aristo

Proscritto importante. — Avevo già messo alla posta le *cronachette* d'oggi, quando comparve sulle cantonate un manifesto col quale i *liberali* fiorentini indicevano una dimostrazione per festeggiare sè stessi, la propria vittoria, per acclamare l'onorevole Guicciardini come sindaco designato (e renitente), per ammonire il governo che non mandi più prefetti ispirati dai clericali e dominati dai consorti.

Ombre vive dei senatori Corte e Gadda, questa è per voi.

* *

Più tardi la dimostrazione si formò in *piazza del palazzo del Comune*: guardatemi bene dal dire *piazza della Signoria* e *Palazzo Vecchio*; ancora non dicono *della Comune*, ma c'è chi lo sogna.

Cinque bande musicali *in borghese*, i torciferari, i portabandiera, i dimostranti (quasi tutti giovani) e i curiosi, coll'aggiunta di qualche femmina liberale; un insieme, non dirò imponente, ma fragoroso e numeroso, e amichevolmente accompagnato da qualche coppia di guardie.

><

La prima tappa è stata in onore del *Fieramosca*, dove le stelle d'Italia e i lampioncini illuminavano in tricolore il direttore Malenotti nuovo consigliere comunale, il conte Gabardi e gli altri della *brigada* redattrice.

Malenotti, che scrive bene e forse parla meglio, rispose agli applausi popolari; ha molti amici ora che sale al Campidoglio; ne avrà sempre qualcuno, anche se un giorno gli toccasse la famosa analoga rupe.

><

Poi siamo andati al palazzo Guicciardini,

nell'angusta via Guicciardini, dall'onorevole Guicciardini: il quale *non era in casa, o non era in Firenze.*

Una voce deliberò di mandargli un telegramma.

Molte altre: Fuori i lumi!

Infatti dalla scuderia Guicciardini, che è di faccia al palazzo, sotto la casa di Niccolò Machiavelli, venne fuori una lanterna da stalla.

— Viva il cocchiere!

Altre voci (a una donna che si affacciava dal mezzanino): *Secchiona!* la metta fuori il su' lume.

— *Secchioni* loro!

Ma anche quel lume venne fuori.

Oh che bel lume! oh che bel lume! dice l'operetta napoletana.

><

Qui una musica intuona... la *Marsigliese?* oibò! intuona *En revenant de la revue.*

L'onorevole Guicciardini ne ha più d'une dei cavalli neri; ma non credo che aspiri ad emulare Boulanger.

A.

Le inondazioni nell'Alta Italia

MANTOVA, 31. — A Viadana il Navarolo minaccia di rompere l'argine.

Il Chiese straripò superiormente ad Ascla inondando una larga estensione di territorio. Si procede al salvataggio del bestiame e delle masserizie.

Il Mincio straripò nella località di Foxza, inondando tutto il territorio di Bagnolo Sanvito.

Gli abitanti si rifugiarono a Governolo.

Altri soldati furono inviati a Quistello e Viadana.

Piove.

BOLOGNA, 31. — Il Reno ha rotto in cinque punti: il Sillaro in quattro. Anche il Savena ha rotto gli argini. Diversi punti della provincia e Pieve di Cento sono inondati. Le comunicazioni con Ferrara sono interrotte.

BELLUNO, 31. — Fonzaso, Perarolo e Sedico sono inondati. Molte famiglie sono senza tetto.

FERRARA, 31. — Anche il Sillaro ha sormontata e smantellata una parte dell'argine.

Il danno è limitato. Nessuna vittima.

Si lotta strenuamente contro il Panaro, che minaccia in più punti.

Alle ore 3 pom. il Po era a metri 2,83 sopra guardia. L'aumento orario è di tre cent.

Sono annunciati nuovi volumi d'acqua dai confluenti posti al disotto del Ticino.

FERRARA, 31. — Per l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e postali, mancano i dettagli sulla portata delle conseguenze della rotta del Reno a Pieve di Cento.

Le autorità accorsero sul luogo per la rotta interiore alla Beccara.

Bastia è assai danneggiata. Perirono armenti.

Una barca fu capovolta con tre persone, di cui una è perita e due si sono salvate.

La situazione del Panaro e del Po è stazionaria, ma allarmante.

Il Taro, il Parma, l'Enza, la Secchia e i minori confluenti convogliano sempre nel Po grandi masse d'acqua.

Al disopra di Pavia, il Ticino, altri fiumi e i laghi segnano calma.

Il tempo è lievemente migliorato.

MANTOVA, 31. — Il comando militare inviò 40 uomini a Marcaria.

La Secchia minaccia presso Quistello. Si lavora a rinforzare gli argini.

VERONA, 31. — L'Adige dal pomeriggio di ieri fino alle quattro pomeridiane d'oggi fu stazionario, quindi ha cominciato a decrescere.

Il tempo è semisereno.

VENEZIA, 31. — A Mira, straripò il torrente Pionca, allagando le vicine campagne.

MANTOVA, 31. — La Secchia straripò presso Bondanello.

S'invierà truppa anche a Maglia.

A Mantova, il Rio continua a decrescere.

MANTOVA, 31. — Presso Quistello, la Secchia è trattenuta dai soli soprassuoli.

È interrotto il tronco Ascla-Gazzoldo della guidovia Mantova-Ascla.

FERRARA, 31. — Da Argenta si assicura essere scongiurato ogni pericolo: per cui sono tornati alle rispettive residenze la maggior parte dei distaccamenti di soldati e carabinieri mandati sui luoghi in pericolo.

REGGIO EMILIA, 31. — Il canale Cases e il fiume Enza hanno rotto gli argini, inondando le ville di Chiasole, San Giorgio e Lenticcio, nel comune di Bresaello.

Il fiume Crostolo ha inondato il territorio di Gualtieri, unendo le sue alle acque del Po.

Sono accorsi sui luoghi il prefetto e l'ingegnere capo del genio civile.

MANTOVA, 31. — Furono inviati cinquanta uomini di truppa a Quistello, causa la minaccia di un disastro per la forte piena della Secchia.

FERRARA, 1. — Le acque della rotta del Reno, convogliando sulle basse di Galliera, allagarono la ferrovia, interrompendo la circolazione dei treni e le comunicazioni tra Bologna e Ferrara.

Cento è minacciata seriamente dal Reno, causa l'indebolimento dell'argine, dovuto al crollo del gran ponte. L'argine è stato salvato mediante riparazioni eseguite in modo febbrile col concorso ammirevole dei cittadini. Sussistono tuttavia pericoli in altri punti delle arginature.

Il Panaro e la Secchia sono in stanca.

È scongiurato ogni pericolo per Bondeno.

Il Po aumenta sempre, ma con più lieve modulo. Alle ore 9 antimeridiane era a metri 2,71 sulla guardia.

Si aspettano altre acque, ma nessun pericolo vien segnalato.

Il tempo è rabbonito. Spira la tramontana.

Alle foci del Po il mare riceve l'acqua con maggior facilità.

Le condizioni generali sono migliori.

MANTOVA, 1 — L'Oglio, a Marcaria, decresce di un centimetro all'ora.

MODENA, 1. — Le acque decrescono. Per ora sono scongiurati i temuti pericoli.

Il Panaro sorpassò di 10 centimetri e la Secchia di 75 le massime piene.

I torrenti della montagna e il Panaro presso Vignola e Spilamberto hanno prodotto gravi danni.

L'opera pronta del prefetto, degli ingegneri civili e delle altre autorità civili e militari valse ad evitare maggiori rovine.

LUGO, 1. — La rotta del Reno è avvenuta fra Ponte Bastia e la Chiavica di legno. I danni sono gravissimi. Vi sono tre vittime umane.

FERRARA, 1. — Lo stato del Po è invariato.

Da questa mattina l'idrometro è oscillante da metri 2,75 a 2,80 sopra la guardia.

È ricominciata la pioggia e spira scirocco.

La situazione degli altri fiumi è pure invariata. Si lavora sempre al Reno per la difesa di Cento.

MANTOVA, 1. — La strada provinciale da Acquanegra sul Chiese a ponte Bizzolano è inondata.

La testata sinistra del ponte fu demolita dalla furia della corrente. Il transito è impossibile.

A Mosio, l'Oglio ruppe gli argini compressionali.

LUGO, 1. — Contrariamente alla voce corsa, nella rotta del Reno tra Ponte Bastia e la Chiavica di legno vi fu una sola vittima. Si è annegato un vecchio che era salito su d'un tragile burchiello per raccogliere legna.

VERONA, 1. — L'Adige continua a decrescere.

Stamane, fu estratto dalle acque il cadavere di uno sconosciuto che indossava soltanto calzoni e camicia ed era ferito in più parti del corpo. Sembra sia un contadino tirolese.

VENEZIA, 1. — Le notizie dei fiumi della provincia sono più confortanti.

Il tempo è nuvoloso, ma senza pioggia.

ODERZO, 1. — Il Monticano ha allagato la città d'Oderzo e comuni vicini, producendo gravissimi danni.

MANTOVA, 1. — L'Oglio decresce.

A Guidella, Bondanello e Marcaria, località più minacciate, è scongiurato per ora ogni pericolo.

MANTOVA, 1. — Il Po decresce. L'Oglio e il Mincio sono in stanca. Il Chiese e il Navarolo decrescono.

Il tempo è pessimo.

Qui, il canale scaricatore funziona: però le parti basse della città sono sempre parzialmente inondate.

Il Rio ingrossa.

MANTOVA, 2. — Si teme che il Navarolo rompa nella località di San Matteo, ciò che sarebbe un vero disastro. S'inviano sul luogo soccorsi e truppe.

MANTOVA, 2. — Si ritiene imminente la rottura del canale di Novarolo, in comune di Viadana.

Nella provincia la situazione è in generale allarmante.

Dai telegrammi giunti iersera al ministero dei lavori pubblici si ha ragione a sperare che le gravi notizie pervenute dall'Alta Italia saranno alquanto attenuate.

Delle cinque rotte esistenti nel Reno solo quella prossima a Pieve di Cento è di molta gravità.

L'ispettore Zucchelli, che trovavasi in congedo, è stato richiamato e inviato subito a Bologna.

L'ispettore Lanciani è partito per Padova.

Furono pure inviati sui luoghi dell'inondazione varii ingegneri di sussidio tolti da altri uffici del Regno.

Le piene dei fiumi cominciano a diminuire dappertutto.

I danni maggiori sarebbero avvenuti nella provincia di Treviso.

Ogni timore per Finale Modenese è diminuito.

Ritagli e Scampoli

Duello Martini-Antonelli.

Togliamo dalla *Nazione* il seguente "comunicato":

"Firenze, il 29 ottobre 1880, ore 4 pomeridiane.

Verbale di succeduto scontro fra i signori capitano Sebastiano Martini e conte Pietro Antonelli.

Presenti i signori capitani Luigi Casanuova e Clemente Sacco, come rappresentanti del signor capitano Martini, ed i signori ingegnere Luigi Capucci e dottor Leopoldo Traversi, come rappresentanti del signor conte Pietro Antonelli, ed i dottori signori Cesare Ciampini capitano medico e professore Giovanni Del Greco, i nominati signori capitano Sebastiano Martini e conte Pietro Antonelli, in una sala di una casa di piazza Santa Trinita, alle ore 3,45 pomeridiane incrociarono le armi stabilite e nelle condizioni indicate nel verbale in data 29 ottobre 1880, ore 2 e mezzo pomeridiane.

Avvennero due assalti.

Il primo assalto fu interrotto nella supposizione di ferite.

Al secondo assalto si spezzava la lama della spada impugnata dal signor capitano Martini, ed al tempo stesso questi riportava una ferita alla glabella del naso, a sinistra.

Sospeso l'assalto, il signor capitano Sebastiano Martini disse: non ho niente, continuiamo; allora i secondi di entrambe le parti si riunirono per udire in proposito il parere dei signori medici; questi dichiararono verbalmente che, malgrado la leggerezza della ferita, questa per la sua ubicazione era tale da potere far cessare il combattimento.

I secondi del signor capitano Martini opinando che la ferita provenisse dal frammento della lama spezzata, interpellarono in proposito i signori medici, i quali dichiararono di non poter dare su ciò un giudizio assoluto.

Il signor prof. Del Greco dichiarava per di più che si sarebbe ritirato qualora il duello avesse continuato.

I secondi del signor Antonelli, appoggiandosi all'articolo 7° del verbale di ieri dichiararono che essi pure si sarebbero ritirati, qualora il duello avesse seguito.

I secondi del signor capitano Martini in conseguenza della dichiarata leggerezza della ferita, ed avendo sentito le esplicite dichiarazioni del loro primo, proponevano che il duello continuasse; però in seguito all'articolo 7° del verbale di ieri non poterono opporsi al parere dei medici e lo scontro cessò.

Durante il combattimento i duellanti si comportarono da perfetti gentiluomini.

I due primi non si riconciliarono.

I rappresentanti del signor capitano Martini:

LUIGI CASANOVA
CLEMENTE SACCO.

I rappresentanti del signor conte Antonelli:

Dottor L. TRAVERSI
Ing. LUIGI CAPUCCI.

I medici:

CIAMPINI
Dott. GIOVANNI DEL GRECO. "

Conferenza antischiavista

BRUXELLES, 2. — La conferenza antischiavista si riunirà qui il 18 corrente.

L'Italia, l'Inghilterra e la Francia vi saranno rappresentate ognuna da due plenipotenziari, uno dei quali sarà il rispettivo ministro a Bruxelles.

La Germania vi si farà rappresentare, oltre che dal suo ministro a Bruxelles, dal console generale tedesco ad Anversa.

La Russia vi sarà rappresentata dal suo ministro a Bruxelles e dal professore Martens, consulente legale della cancelleria imperiale; il Belgio dal barone di Lambremont, ministro di Stato e segretario generale al ministero degli affari esteri, e dal signor Banning, direttore generale del ministero stesso; l'Austria-Ungheria, la Turchia, la Spagna e l'Olanda dai loro rispettivi ministri a Bruxelles, e la Danimarca dal suo console generale a Bruxelles.

Fra le Quinte e fuori

× Ernesto Rossi ha inaugurato ieri sera col *Nerone* di Cossa un corso regolare di rappresentazioni al teatro Nazionale. Ernesto Rossi si tratterrà in Roma tutto il novembre. Darà, fra le altre produzioni, il *Giulio Cesare* di Shakespeare, a Roma non mai rappresentato.

× Al Valle ieri sera abbiamo riveduto la compagnia napoletana dello Scarpetta, la quale è andata in scena colla vecchia commedia *Miseria e nobiltà*. La platea era affollata e Don Felice fu calorosamente applaudito.

Nella settimana entrante avremo *'Na sturtarella*, riduzione napoletana della *Sanfarellina*, la quale a Napoli ha avuto più di cento rappresentazioni.

× Al teatro Quirino si annunziano questa sera per l'ultima volta i fantoccci dell'Holden e i Nani del Barnum. Per conseguenza, se c'è ancora qualcuno che non li abbia veduti, è avvisato. Dopo avremo al Quirino la compagnia d'operette e ballo diretta dal Vitale, la quale promette un mondo di cose.

× Al Manzoni si è dato l'altra sera il *Romanzo di un bandito*, dramma in cinque atti e due prologhi - scusate se è poco - di Giuseppe Petrai. Il pubblico del Manzoni si è molto divertito a quel che pare, alle singolari vicende del protagonista, come è provato dal fatto che il *Romanzo di un bandito* si ripete questa sera per la seconda volta, e si ripeterà molte altre sere ancora.

All'autore le nostre congratulazioni.

× Teatri fuori di Roma.

Ippolito ci scrive:

" Un'opera nuova al Comunale di Bologna.

Conoscete il dramma fatalista di Willam *Ratcliff*, più poetico e più ideale del *21 Febbraio* di Werner, ma non meno falso e impossibile per la scena? Se non lo conoscete, non rendete a Heine il cattivo servizio di giudicare la tragedia sua, alla quale egli annettava tanta importanza, dal rallazzonamento incredibilmente illogico ed indigesto di sostanza e di forma dello Zanardini: passate oltre e considerate il libretto come un pretesto qualunque per far della musica.

La musica che ha scritto il giovane maestro Pizzi era stata giudicata favorevolmente già ad un concorso, e la sera del 31 ottobre ha avuto la sanzione di un pubblico autorevole e numeroso nella famosa sala del Bibbiena. Un attivo di circa trenta chiamate non vorrebbe significar nulla se non ci fosse dietro un merito vero e reale del lavoro, ma se vi scrivo queste sommarie notizie, è appunto perchè l'opera del Pizzi è il portato di un ingegno vigoroso e di studii coscenziosi e di una diligentissima cesellatura.

Non dico che il *Ratcliff* sia un capolavoro, nè che s'imponga per qualità straordinarie d'invenzione, per modo che subito se lo disputino molti teatri, nè che sia omogeneo in tutte le parti, nè che non rifletta le oscillazioni della così detta giovane scuola melodrammatica italiana. Ma affermo che fra i pochi veri musicisti di tempra gagliarda è entrato arditamente il Pizzi, e che egli ha ottenuto ieri sera quello che era la sua ambizione, cioè la considerazione sincera di quanti comprendono e s'interessano all'arte, ed il desiderio che un secondo lavoro segua da vicino il primo.

L'interpretazione non fu perfetta, ma nemmeno scadente: migliorerà certo.

I primi onori spettano alla coppia Garulli-Bendazzi che difficilmente sarà superata nella incarnazione dei personaggi di William e di Flora, o come voce e come metodo e come talento scenico eccezionale: all'indirizzo di questi giovani e veramente eccellenti artisti non ho udito che meritati elogi ed è pura giustizia che essi vengano riconosciuti nel *Fanfulla*. "

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). La nepote de lo signecu — **Manzoni** (ore 9). Il romanzo d'un bandito — **Quirino** (ore 8). Rappresentazione variata dei fantocci di Thomas Holden — **Metastasio** (ore 8 1/2). Cicco e Cola — **Caffè delle Varietà.** Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri l'altro:

TORLONIA

ORO - ARNO - TORNIO - OLIO,

o *metagramma*:

AMIDO

Logogrifo.

2. Ahi! non sempre mi trovano gli argini.
5. Per me è celebre il divo Tamagno.
5. Spesso vittima io sono del ragno.
1. Bagno Dun e Sédan. — Chi noi sa?
4. Per incanto talvolta mi dicono.
4. I posti mi chiamano ostello.
4. C'è chi in me porta più d'un anello.
4. L'avoltoio con l'ali mi fa.
6. Soglio esprimer con voce notissima la torchetta, il coltello e'l cucchiaio.
5. Servo a chi ha da spazzare il solaio.
3. Più che al bove somiglio alle gru.
4. Mi si pone sul dorso dell'asino.
4. Sento io pur come sente l'orecchio.
4. Mi si dice d'uom furbo parecchio.
10. Ieri forse m'hai visto anche tu.

– 8 –

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Alla terribile suggestione guardammo tutti per vedere Eleonora trasalire, indignata. Ma questa espressione del sentimento offeso dovevamo vederla invece in sua cugina. Balzando adirata dalla seggiola, Mary girò in fretta uno sguardo intorno, e aprì le labbra per parlare, ma Eleonora, con un rapido gesto, le accennò d'avere pazienza, e rispose freddamente, pesando le parole:

— Voi non siete certo che tutto ciò sia stato fatto. Se, per esempio, mio zio avesse ieri sparato la pistola - cosa non fuori del possibile - avreste osservato gli stessi risultati e tratte le stesse conclusioni.

— Miss Leavenworth - ripigliò il *coroner* - la palla venne estratta dal cranio di vostro zio.

— Ah!

— Essa corrisponde a quelle delle cartucce trovate nel cassetto, ed è precisamente del numero di quelle che si usano per questa pistola.

Ella appoggiò la fronte ad una mano, abbassò gli occhi al suolo in attitudine di profondo scoramento.

A quella vista il *coroner* riprese con maggiore gravità:

— Miss Leavenworth, debbo farvi alcune domande ancora. Che avete fatto ieri sera?

— Sono rimasta nella mia stanza.

— Voi tuttavia, nel corso della serata, avete veduto vostro zio o vostra cugina.

— No, signore; dopo che ebbi lasciato la tavola non ho visto alcuno... eccetto Thomas - ella soggiunse dopo una breve pausa.

— E com'è che l'avete veduto?

— Egli è venuto a portarmi la carta da visita di un signore.

— Posso chiedervi il nome di codesto signore?

— Sulla carta era scritto il nome del signor Le Roy Robbins.

La cosa pareva di poca importanza, ma un improvviso movimento della giovane mia vicina richiamò la mia attenzione.

— Miss Leavenworth, quando siete nella vostra stanza, avete l'abitudine di lasciare l'uscio aperto?

Con uno sguardo attonito per questa domanda, tosto represso, ella rispose:

— No, non ho questa abitudine.

— Perchè l'avete lasciato aperto ieri sera?

— Perchè faceva molto caldo.

— E non per altra ragione?

— Non saprei darne altra.

— Quando lo avete chiuso?

— Prima di coricarmi.

— Fu prima, o dopo che i domestici si erano ritirati?

— Dopo.

— Avete sentito il signor Harwell quando lasciò la libreria, e si recò nella propria stanza?

— Sì, l'ho sentito.

— E quanto tempo avete lasciato aperto l'uscio dopo ciò?

— Io... io, un cinque minuti, credo - ella rispose in fretta.

— Credo?... Lo avete dimenticato?

— Non saprei dirlo davvero con precisione.

— Furono più di dieci minuti?

— Può darsi.

— Più di venti?

— Non saprei...

Com'era pallido il suo viso, e come tremava!

— Miss Leavenworth, secondo le deposizioni, vostro zio venne ucciso non molto dopo che il signor Harwell lo aveva lasciato. Se il vostro uscio era aperto, voi dovete avere udito se qualcuno entrò nella sua stanza, o se una pistola venne sparata. Ora, avete udito nulla?

— Non ho udito verun romore... no, signore.

— Perdonate, Miss, se insisto, ma non avete udito proprio nulla?

— Ho udito chiudere un uscio.

— Che uscio?

— L'uscio della libreria.

— Quando?

— Non lo so - serrando le mani con moto convulso; - non potrei dirlo. Perchè mi fate tante domande?

Io balzai in piedi: ella stava per cadere quasi svenuta. Ma prima ch'io potessi soccorrerla, ella si era drizzata di nuovo, e ripreso il contegno di prima.

— Perdonate - ella disse - ma non mi sento bene questa mattina. Vi domando scusa - e si volse con fermezza al *coroner*: - Che cosa mi domandavate?

— Vi ho domandato - e la sua voce si fece più acre e forte; evidentemente il contegno di lei incominciava a parlare in suo sfavore - quand'è che avete udito chiudersi l'uscio della libreria?

— Non saprei precisarlo, ma fu dopo che il signor Harwell era salito nella sua stanza, e prima che io chiudessi il mio uscio.

— Non avete udito un colpo di pistola?

— No, signore.

Il *coroner* lanciò un rapido sguardo ai giurati, e quasi tutti a quello sguardo abbassarono gli occhi.

— Miss Leavenworth, hanno detto qui che Anna, una delle vostre donne, si è recata da voi, nella vostra stanza, per una medicina. Ci è realmente venuta?

— No, signore.

— Quando sapeste della sua strana sparizione?

— L'ho saputo stamane prima della colazione. Molly che incontrai nella sala mi domandò dove fosse Anna. La domanda mi parve strana, e allora la interrogai, e così venni a sapere che la fanciulla se n'era andata.

— Che cosa avete pensato di questo fatto?

— Io? Non seppi che pensarne.

— Non vi balenò qualche sospetto?

— No, signore.

— Non ci vedeste relazione alcuna con l'assassinio di vostro zio?

— Non sapevo allora dell'assassinio.

— E dopo?

— Oh, un'idea della possibilità che ella ne sapesse qualche cosa forse m'è passata per la mente... non saprei.

— Potete dirci nulla circa il passato di codesta fanciulla?

— Nulla potrei aggiungere a quanto ha detto mia cugina a suo riguardo.

— Sapete perchè ella passasse delle notti così tristi?

Ella arrossì di collera: era per il tuono o per la domanda?

— No, signore, ella non mi confidò mai i suoi segreti.

— Miss Leavenworth, dobbiamo ora farvi un'altra domanda. Abbiamo saputo che il corpo di vostro zio venne trasportato nella camera vicina per ordine vostro.

Ella assentì col capo.

— Ignoravate che non è lecito rimovere il corpo di una persona trovata morta, tranne che alla presenza e per ordine dell'autorità?

— Io, signore, non ho consultato altro che i miei sentimenti.

— Fu dunque il vostro sentimento che vi suggerì di rimanere presso la tavola dove egli fu ucciso, in luogo d'accompagnare il cadavere? O forse - egli continuò senza smettere l'ironia - voi eravate troppo interessata a quel foglio che avete portato via, per badare alle convenienze della situazione?

— Un foglio? - levando il capo arditamente. - Chi ha detto che ho preso un foglio dalla tavola? Io certo non ho preso nulla.

— Un testimone ha asserito di avervi veduta chinata sulla tavola dove c'erano parecchie carte: un altro, che quando vi incontrò pochi minuti dopo nella sala, vi ha veduta in atto di riporre un foglio in tasca. Di qui le induzioni, Miss Leavenworth.

La botta era bene diretta, e noi attendevamo qualche segno di agitazione: invece le labbra altere non tremarono punto.

— Voi avete tratto delle induzioni, ma ci vuole la prova dei fatti.

La risposta era pure gagliarda, e non fummo sorpresi nello scorgere il *coroner* alquanto sconcertato: ma ben tosto ricomponendosi ripigliò:

— Vi domando di nuovo se avete o non avete preso nulla dalla tavola.

Ella incrociò le braccia:

— Rifiuto di rispondere a questa domanda - ella disse tranquillamente.

— Domando perdono; ma insisto.

(Continua)

SI AVVISANO

tutti quei Rivenditori e Librai che hanno conti da sistemare colla nostra Amministrazione, a mettersi in regola prontamente, altrimenti pubblicheremo i nomi dei morosi, anche per norma delle altre Amministrazioni di giornali.

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA

2 novembre.

Le Elezioni amministrative di Roma

CANDIDATI VECCHI E NUOVI

Bartolomeo Mazzino.

È uno altro dei consiglieri che scadono e a cui certi circoli elettorali d'occasione vogliono contrastare la riconferma.

La sua colpa è quella d'essere un liberale d'opinioni moderate; perchè oggi l'essere moderato equivale ad una colpa.

Bartolomeo Mazzino è uno dei più noti e dei più stimati commercianti di Roma; i suoi capitali sono tutti impiegati nelle industrie, donde così lavoro non indifferente a centinaia d'operai.

È stato consigliere municipale per molti e molti anni, e i colleghi più volte lo nominarono assessore.

Come amministratore ha pochi che gli stiano a confronto, e come consigliere fu uno dei più operosi.

Il cav. Mazzino, liberale d'antica data, associatissimo in Roma, otterrà, sono sicuro, una splendida votazione.

Del resto, non è possibile comporre il Consiglio di tutti elementi nuovi. Ci vogliono delle persone che siano pratiche dell'amministrazione e, all'occorrenza, sappiano dirigerla. Il cav. Mazzino è uno di questi.

Michele Lazzaroni.

È uno dei nuovi candidati che riscuoterà il maggior numero di voti perchè il barone Michele Lazzaroni non solo è portato da tutte le associazioni vecchie e nuove, ma riscuote le generali simpatie, essendo uno dei signori romani che si occupa seriamente del benessere morale e materiale della città nativa.

Coll'ardore dei suoi trent'anni ha tentato varie utilissime intraprese che gli sono riuscite benissimo. L'ultime fra tutte il *gran premio* di Roma da pochi organizzato e portato a compimento riuscendo a vincere tutte le ritrosie degli scettici, e mettendo insieme centomila lire. Ce ne vorrebbero molti così in Campidoglio di codesti giovani, arditi, capaci e stimati. Trovatosi giovanissimo possessore di un bel patrimonio, egli ha impiegato i suoi capitali nelle industrie, incoraggiando il commercio locale.

Le occupazioni presenti lo hanno del tutto distratto dai suoi studi prediletti: la storia, la letteratura e la pittura, in cui dava di sè le più liete speranze.

Tempo fa pubblicò un lavoro storico che venne giudicato molto favorevolmente dalla critica.

Michele Lazzaroni è un giovane che tira strada, e a lui si schiude un bell'avvenire; ma gli amici che gli vogliono un gran bene, già lo predicono *ex-sindaco* in una prossima tornata municipale.

No, per carità, non si scappi così presto; prenda vento prima, come dicono i cacciatori.

Non ci mancherebbe altro: così giovane è già assessore!

Ettore Alibrandi.

Altro candidato portato dall'Associazione commerciale. Negozia di legnami, e la sua ditta gode molta riputazione in Roma e fuori.

È liberale di fede non dubbia; nel 1870 fu chiamato, benchè giovanissimo, a ricevere il plebiscito del Trastevere insieme con altri patriotti, sotto la direzione del duca d'Sermoneta.

Fu anche ivi, o per un lungo periodo di tempo, giudice del tribunale di commercio, prima che l'attuale legge sopprimesse i tribunali stessi.

Attualmente egli ricopre la carica di consigliere presso la Camera di commercio, ed è pure consigliere di primari istituti finanziari.

Uomo di capacità amministrativa non comune, sarà un ottimo consigliere municipale.

L'iniziativa che ha preso quest'anno l'Associazione commerciale deve essere apprezzata; contrapporre ai tanti avvocati più o meno chiacchieroni delle persone pratiche, serie e che conoscano i bisogni della città, è una vera necessità.

E questo il concetto che dovrebbe guidare gli elettori nella scelta dei consiglieri.

VANDALO

Temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima, 18°.8 — Minima, 12°.1.

LA PREMIAZIONE AL MUSEO INDUSTRIALE.

Ogni anno quando giunge l'epoca triste della commemorazione dei morti io ricevo un invito per assistere alla premiazione degli alunni del Museo artistico industriale di Roma, e ogni anno guardo il biglietto per vedere se il Museo è stato trasferito in un locale più idoneo, più decente, in un locale che permetta lo sviluppo o almeno la vita di quella utile istituzione cui è destinata a operare la risurrezione dell'industria nazionale. L'istesso che ieri, come negli anni precedenti, ho provato una grande delusione vedendo che il Museo è sempre in quel meschinissimo convento a Capo le Case, e che gli alunni debbono lavorare in certi corridoi posticci che sono ghiacciaie nell'inverno e forni nell'estate, e dove appena possono muoversi.

Sormontata quella prima impressione penosa, sono penetrato nella sala dove già erano adunati il sindaco marchese Guiccioli, il commendatore Monzilli rappresentante del ministero d'agricoltura, l'onorevole Miceli, l'onorevole Ettore Ferrari presidente della Commissione del Museo, il principe Odescalchi, che tanto si è sempre adoprato in pro dell'arte applicata all'industria, e buon numero di signore, signori ed alunni.

Nell'entrare mi è giunta all'orecchio la parola armoniosa ed elegantissima del professore Ercolei, il quale faceva una bella esposizione dell'attività del Museo e dei risultati ottenuti in quest'anno di lavoro. Ho inteso che egli diceva con vera soddisfazione che cinque alunni delle scuole, ormai divenuti professori, erano stati chiamati in Portogallo per insegnare ciò che avevano imparato a Roma; che la mostra di ceramica promossa dal Museo aveva dato un utile non indifferente che era stato impiegato in acquisti preziosi, che avevano permesso alla collezione di oggetti antichi di arricchirsi di una Tanagra molto bella e di altri saggi di antichi prodotti ceramici.

Il professore Ercolei accanto ai risultati soddisfacenti non potè fare a meno di dire che la mancanza di locali aveva costretto il Museo a respingere molti giovani volenterosi che domandavano di essere ammaestrati nell'arte, e rammentando come erano stati l'onorevole Miceli e l'onorevole Amadei che avevano in qualche modo chiamata in vita l'istituzione del Museo artistico industriale di Roma, terminava dicendo ai due onorevoli assenti: *Noblesse oblige*.

Alle parole del professore Ercolei rispose l'onorevole marchese Guiccioli, impegnandosi quasi formalmente a rimediare allo sconcio, e dopo di lui parlò il commendatore Monzilli a nome del governo, senza prendere impegni formali, ma facendo promessa che al ministero si sarebbero occupati dei locali del Museo.

Cessati i discorsi, il professore Ojetti, direttore delle scuole, incominciò la distribuzione dei premi agli alunni.

Nella scuola di decorazione in pittura e in disegno applicato alle industrie artistiche conseguirono i premi del governo Paglicchini Alberto, Migliorati Angelo, Vignali Amadio e Zina Giuseppe; nella scuola di decorazione in plastica Salmoni Carlo, Pollini Filippo, Bartoli Adolfo, Zorra Benedetto, Brandoni Luigi, Scudoni Tullio, Calderoni Donato e Buemi Salvatore.

Il concorso al premio "Fontana" fu vinto dagli alunni Migliorati Angelo, Sisti Romolo, Falsetti Romano, Buemi Salvatore; quello al premio "Alessandro Castellani" da Migliorato Angelo, Sisti Romolo, Burresi Ferdinando, Tascini Luigi, Brandoni Luigi; quello al premio "Adelaide Cavera" da Paglicchini Alberto, Rodtheer Mario, Astolfi Lorenzo, Innocenzi Giuseppe.

Il premio di lire 100 accordato a quell'alunno che più si distingue per la frequenza e pei concorsi mensili fu conseguito da Sisti Romolo, e le grandi medaglie d'argento donate dal municipio agli alunni Tascini Luigi, Migliorati Angelo e Buemi Salvatore.

Terminata la premiazione, le autorità e gl'invitati furono invasi a visitare i lavori, nei quali ho notato dagli anni precedenti un vero progresso, dovuto in gran parte alla attività del professore Ojetti e al criterio col quale guida le scuole.

Anche il sindaco e il cav. Monzilli ebbero parole di vivo approvazione per i lavori degli alunni e per le belle riproduzioni da essi fatte in acquarello delle majoliche più notevoli della recente esposizione di ceramica.

* * *

RIUNIONE ELETTORALE.

L'Unione monarchica liberale tenne adunanza ieri sera. V'intervennero le più distinte individualità del partito liberale moderato.

Presiedeva l'onorevole Chimirri, assistito dall'onorevole senatore Don Fabrizio Colonna d'Avella.

L'onorevole Chimirri pronunziò un applauditissimo discorso.

Fece esatto conto del lavoro preparatorio compiuto dal Consiglio direttivo e dal comitato elettorale, spiegando i motivi, che determinarono la risoluzione di aderire alla formazione di una lista comune alla parte liberale, scegliendo i candidati in tutte le gradazioni del partito monarchico, all'unico scopo di comporre un'amministrazione degna di Roma ed atta a risolvere i gravi problemi di ordine economico ed amministrativo, che si impongono alla nostra azienda municipale.

Questo voto fu comunicato a tutti i comitati ed alle associazioni liberali, alcune delle quali risposero aderendo.

Il comitato liberale permanente dichiarò di non poter accettare il proposto accordo sia perchè, a suo giudizio, nessun cambiamento è sopravvenuto dall'anno scorso per mutar metodo, sia perchè i poteri della Commissione esecutiva e di quella dei sette sono limitati dal proprio statuto.

Il presidente, esprimendo il suo rammarico per codesto rifiuto, fece osservare che dall'anno scorso in qua non una, ma parecchie circostanze sono mutate; ne solo le circostanze, ma le persone e la legge. I dissensi manifestatisi nel partito clericale e la sua astensione dalla lotta tolgie ogni pretesto a connubi e transazioni coi partiti estremi, le quali ripugnano al patto fondamentale espresso nell'articolo 2 dello statuto della Società.

Terminato il discorso, fu approvato il seguente ordine del giorno:

"L'assemblea approva con plauso l'indirizzo adottato dalla presidenza e dal Consiglio direttivo e dà al comitato elettorale ampie facoltà per compilare la lista dei candidati al Consiglio comunale e provinciale di Roma, scegliendoli coi criteri designati dalla presidenza in tutte le gradazioni del partito liberale monarchico, di accordo con gli altri comitati e rappresentanze, che vi hanno aderito e aderiranno a tempo utile.

" LUPACCHIOLI — PASQUALE ".

ELEZIONI PROVINCIALI.

A Frascati, domani avranno luogo le elezioni, e per consigliere provinciale è portato il cavaliere Agnglia, consulente della Banca Generale.

L'avvocato Agnglia ha a Frascati per molto tempo quale pretore, e acquistò molte simpatie.

Gli auguriamo una splendida vittoria.

NELLA VILLA TORLONIA.

Domani a Frascati, nella villa Torlonia, si farà il battesimo del figliuolo dell'egregio duca Torlonia.

Gli sarà imposto il nome di Giulio, e sarà tenuto al sacro fonte dal principe di Pandolfina.

Tutti i parenti del duca Torlonia presenzieranno la lieta festa.

UNA NUOVA STRADA.

La Giunta di statistica ha stabilito che la nuova strada che dal corso Vittorio Emanuele arriverà all'antico Ghetto presso piazza Paganica, s'intitoli dal nome illustre del duca M. A. Caetani.

A CAMPO VERANO.

Grandissima folla ieri ed oggi al cimitero di Campo Verano.

Folla mista di signori e popolani, tutti uniti in un solo pensiero, quello di onorare i loro cari.

Per la via di San Lorenzo era un passaggio continuo di carrozze, omnibus e tram, carichi di persone che recavano fiori e corone.

Il tempo ha favorito il mesto pellegrinaggio.

AL PANTHEON.

Stamani sulla tomba del Gran Re al Pantheon furono deposte tre magnifiche corone.

L'INONDAZIONE DELL'ALTRA NOTTE.

I signori fratelli Mazzocchi, proprietari di un vasto stabilimento metallurgico situato fuori di porta Cavalleggieri, ci scrivono una lunga lettera per spiegarci le cause del grave danno da loro subito ieri l'altro coll'inondazione.

Dicono che principalmente la causa del disastro è quel grande bacino fuori porta Cavalleggieri che dal 1870 in qua è ridotto quasi tutto a fornaci, e le acque senza ritegno precipitano nel collettore che passa sotto il loro stabilimento. L'altra causa si è che questo collettore mentre ha nell'imbocco una sezione proporzionale, va poi restringendosi tanto da essere affatto insufficiente.

Danno la colpa al municipio il quale in tanti anni non ha provveduto ad allargare la fogna, e conchiudono col dire che se non si provvederà citeranno il municipio per i danni.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Una lettera di monsignor Rotelli, nunzio apostolico a Parigi, al vescovo di Angoulême, conferma la nostra informazione dell'altro giorno sull'invio d'una Nota della segreteria di Stato sullo stato finanziario della Santa Sede.

Monsignor Rotelli dice che "ayant reçu, ces jours ci, de la secrétairerie d'Etat de Sa Sainteté une grave communication à ce sujet, je suis en mesure de démentir formellement toutes ces nouvelles et ces relatives et millions de réparmio della Santa Sede.

Possiamo aggiungere quest'altra notizia, che se non si accrescono le entrate della Santa Sede, questa dovrà introdurre notevolissime economie nell'amministrazione ecclesiastica in Roma.

Forse tutto l'episcopato del mondo si accorderà per un appello straordinario alla carità dei fedeli.

A Lisbona, il re Don Carlos, coi ministri, ha accompagnato il duca e la duchessa d'Aosta all'Arsenale di marina, dove le Loro Altezze Reali si sono imbarcate sul regio transatlantico italiano *America*.

Il re ha consegnato alla duchessa d'Aosta il ritratto della regina Amelia.

Le Loro Altezze Reali furono accompagnate a bordo dell'*America* dal duca di Oporto, dal generale Folque e dal ministro plenipotenziario d'Italia, conte di Collobiano.

L'*America* è partito ieri alle 6 pomeridiane per l'Italia.

Abbiamo da Londra che i giornali giudicano l'importanza del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli dal loro rispettivo punto di vista e nell'ordine delle proprie idee. Il *Times*, il *Morning Post*, il *Daily Telegraph* vi scorgono un'altra sicura garenzia di pace. Al contrario, la stampa avversa alla Turchia e alla triplice alleanza e quella radicale e russofila dicono che questa visita, destando le susceptibilità della Russia, affretterà la guerra.

Il brindisi fatto dall'imperatore Guglielmo a bordo del *Dreadnought*, ad Atene, nel quale alluse ai comuni interessi dell'Inghilterra e della Germania, e riconobbe la supremazia dell'Inghilterra, ha prodotto nei circoli politici di Londra ottima impressione. Da esso si argomenta che la Germania e l'Inghilterra sono, nelle grandi questioni, perfettamente d'accordo.

Si ha da Atene, che il signor A. S. Byzantios, agente diplomatico e console generale di Grecia in Alessandria d'Egitto, venne nominato ministro plenipotenziario in Roma presso il Re d'Italia, in sostituzione del signor M. J. Paparigopoulo, trasferito alla legazione greca di Bucarest.

I ricordi di Gustavo Freytag sull'imperatore Federico III, di cui abbiamo dato un estratto, furono riveduti e approvati dall'imperatore Guglielmo, senza che l'autore lo chiedesse.

Secondo una notizia del *Reichsanzeiger*, la tassa dei telegrammi fra la Germania e l'Italia sarebbe ridotta da 20 a 15 *pfennige* per parola.

Il re di Grecia e l'imperatore di Germania hanno risposto con telegrammi molto cortesi agli auguri fatti loro dal signor Ristic a nome del governo serbo.

Quelle risposte hanno prodotto una eccellente impressione nella Skupschina e nei circoli governativi.

La linea di vapori sovvenzionata dal governo tedesco fra la Germania e l'Africa orientale per la quale è stato presentato un progetto di legge al Reichstag, partirà da Amburgo e farà capo alla baia di Delagoa toccando Porto Said, Lamu, Mombas, Zanzibar, Kilva, Lindi, Ibo, Mozambique, Quilimane, Chiloane, Inhambane, Delago.

Qualora la linea voglia istituire corrispondenza anche con Natal, lo farà a sue spese.

Il Consiglio federale presenterà al Reichstag un *Libro bianco* sugli avvenimenti dell'Africa orientale dal principio delle operazioni del commissario imperiale fino al giorno d'oggi.

Il *Libro bianco* andrà unito al progetto di legge per le maggiori spese necessarie per l'Africa che fu annunziato nel recente discorso della Corona.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che scioglie l'amministrazione dello spedale clinico di Gesù e Maria in Napoli, e nomina a delegato straordinario il commendatore Pietro Bertarelli, ispettore generale del ministero dell'interno.

Domani, 3, alle ore 9 antimeridiane, si radunerà al ministero dei lavori pubblici la Commissione istituita per l'esame del tracciato della ferrovia adriatico-sarda.

Questa Commissione, composta degli ispettori del genio civile comm. Arbori, comm. Delogu e comm. Salvini, dovrà poi procedere ad una visita di ricognizione e locale del tracciato, e riferire al ministero.

Dopo le ultime nomine sono rimaste ancora vacanti le cattedre di letteratura italiana a Messina e a Milano, del diritto civile a Genova e a Napoli, di propedeutica chirurgica a Padova e Messina, di clinica chirurgica a Sassari, di anatomia patologica a Firenze e di calcolo infinitesimale a Torino.

A provvedere a tali cattedre saranno nominate le Commissioni probabilmente nel dicembre o nel gennaio, e in questo caso il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica sarebbe radunato in sessione straordinaria.

Il giorno 4 e il giorno 14 novembre si radunerà la Commissione che deve provvedere a varie cattedre nelle scuole superiori di agricoltura a Portici e a Milano.

Il ministro di agricoltura, per agevolare la compilazione della statistica sulla Società di mutuo soccorso, ha stabilito di concedere alcuni premi a quelle fra le suddette Società che avessero dato prova del loro migliore ordinamento.

Sappiamo che la Commissione nominata per l'aggiudicazione di questi premi è convocata nella seconda quindicina del corrente mese.

Il bollettino militare, che uscirà stasera, reca, fra altre queste disposizioni nella fanteria:

Il colonnello cavaliere Camillo de Charbonneau, comandante il 2° reggimento cacciatori in Africa, è collocato in disponibilità. — Il cavaliere Cesare Abrardi, colonnello comandante il 77° fanteria, è trasferito al comando del reggimento cacciatori, corpo speciale d'Africa. — Il cavaliere Carlo Bellatore, colonnello comandante il 1° bersaglieri, è collocato in disponibilità. — Il cavaliere Gaetano Trona di Ciarandoni, colonnello comandante il 1° fanteria, ed il cavaliere Gaspero Petri, tenente colonnello comandante il distretto di Ancona, sono collocati in posizione ausiliaria.

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia: il capitano Luigi Forni del reggimento fanteria indigena, il tenente Garibaldi Giannitrapani del 11° battaglione fanteria Africa, Dario Lovraglio tenente nella compagnia carabinieri.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

Ferry in una recente intervista ha riprodotto interamente la versione data dal *Journal des Débats* sull'affare di Tunisi, dichiarando che non risponderà più alle smentite della stampa italiana.

Parigi, 2

Dopo il sei novembre tutte le sezioni della Esposizione faranno una vendita pubblica degli oggetti rimasti invenduti.

Parigi, 2.

L'on Villa fu nominato grande ufficiale della Legion d'onore; Camondo e Troni commendatori; Cavaglion, Gentili e Salviati vennero nominati ufficiali in ricompensa del loro concorso alla riuscita dell'Esposizione.

Firenze, 2.

Il telegramma col quale l'on. Guicciardini ha risposto alla dimostrazione fattagli ieri sera, lascia intravedere come possibile il suo acconsentimento alla nomina di sindaco di Firenze.

Messina, 1.

Stanotte sulla città si è scatenato un violento uragano che ruppe tutti gli argini, devastò le campagne, interrò case.

I danni sono di gran rilievo. Nessuna vittima però.

BORSA DI ROMA

2 novembre.

Borsa come sempre poco attiva.

Perdura il pessimismo su quasi tutti i valori, e tra questi il primo posto mantiensi per le Immobiliari che deperiscono giornalmente, quantunque con vendite limitate.

La rendita contante fece 95 17 1/2 a 95 10, e per fine mese da 95 37 1/2 a 95 35.

Banche Romane 1075. Generali 544 50 a 543 50, a 545. Immobiliari 572 a 567. Gas 1145.

Azioni Piccola Borsa 250 lettera, 210 danaro (ex di lire 4, acconto dividendo, pagabile da oggi). Acqua Marcia 1525. Condotte d'acqua 314 a 316. Omnibus 296 a 295. Molini 256 a 260.

Resto trattato.

Cambi: Francia chèques 101 05. Londra tre mesi 25 17.

Mancando l'apertura di Parigi, non vi furono nuove contrattazioni in rendita, ma resta offerta a 95 37 1/2.

BORSA DI PARIGI del 2 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. n.	— —	90 65
» » 3 0/0 perp.	87 10	87 —
» » 4 1/2 0/0..	101 75 c.c.	101 80
Rendita Italiana 5 0/0....	94 15	94 15
Cambio sopra Londra.....		25 21
Consolidati Inglesi.....		— —
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova)...	17 15	17 15
Banca di Parigi.....	855 —	858 —
Egiziano 6 0/0.....	472 3/16	472 3/16
Rend. Spagn. estera nuova.	75 1/16	74 10
Banca Sconto di Parigi ...	520 —	520 —
Credito Fondiario.....	— —	1870 —
Azioni Suez	— —	2216 —
Azioni Panama.....	52 —	51 1/4
Ferrovie Meridion. a tempo	— —	695 —

ROMA-ENRICO BETTINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'autorizzata dichiarazione medica che segue, interessa particolarmente le madri di famiglia.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Pio Istituto dei Rachitici

31, via San Calimero — Milano.

Da circa due anni in questo Istituto si fa uso, con ottimi risultati, della *Emulsione Scott*, la quale venne sostituita all'*Olio di fegato di merluzzo*.

L'*Emulsione Scott* riesce assai gradita ai bambini ed è loro somministrata come rimedio veramente tonico e ricostituente.

Il Medico Chir. Prim.: Dott. GAETANO PINI.
21 Il Direttore: Dott. PIANTANIDA IGNAZIO.

IL TEMPO che abbiamo ora cagiona dei grandi incomodi alle epidermidi delicate, la pelle diventa **rossa, secca** e soggetta alle **screpolature**. Ad evitare questo inconveniente, occorre adoperare sempre per il viso e le mani la meravigliosa **Crema Simon**, la **Polvere di riso** e il **Sapone Simon**. Esigere sempre la firma di **Simon**, 36, rue Provence, Paris. Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 2

Istituto Anglo-Romano per Giovinette

Scuole e convitto, via Rasella, 155, p. n. Corsi elementari e superiori dati secondo i programmi governativi da professori e da maestre patentate. Rami d'insegnamento: Storia sacra - Storia patria e storia generale - Storia naturale - Aritmetica - Geometria - Contabilità - Geografia - Scienze fisiche - Pedagogia - Morale - Disegno - Calligrafia - Ginnastica - Lavori femminili - Lingua e letteratura italiana, francese, inglese e tedesca. — Per maggiori particolari rivolgersi alla Direttrice dalle 2 alle 4, ogni giorno, eccetto le domeniche.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

NUOVA ANTOLOGIA (1° Fasc. XXI, 1 novembre 1885), contiene:

La libertà in Italia, *A. Gabelli* — Il disdegno di Guido, *I. Del Lungo* — Santaflora (Degli appunti di un villeggiante nel Montamiata), *G. Barzellotti* — Don Chisciottino - romanzo (*la fine al prossimo fascicolo*), *S. Farina* — La politica monetaria italiana e la crisi di Torino, *Maggiorino Ferraris* — Le terze odi barbare di Giosuè Carducci, *G. Chiarini* — Fra due esposizioni universali, *C. Anfosso* — Emilio Augier, *** — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22
» Il Regno » » 42 - » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

STABILIMENTO A. C. ROSSATI & C.

UDINE

Specialità **Viola Mammola** odorata. Produzione invernale. Piante robuste per la fioritura invernale bleu, bianca e rosa, da L. 2 75 a L. 10 alla dozzina. - Catalogo *gratis*.

Polvere CLICISIZIA di Riso alla Glicerina depositata

Si procederà a termini di legge contro i falsificatori.

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA

Premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona 1888

Unica Cipria veramente igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile; guarisce tutte le malattie della pelle senza ricorrere ad altro rimedio; col suo uso sono per sempre prevenute le screpolature causate dai venti e dai cambiamenti repentini di temperatura.

Non sonvi macchie e manifestazioni erpetiche e sebbree che resistono al suo effetto salutare.

È indispensabile **Cipria pei bagni**, rimpiazza tutte le acque per toilette e profumi per bagni.

Con un sol pizzico di « Cicisizia » nell'acqua del lavabo si ottengono risultati non superiori all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorbidire quanto per profumare la pelle. Usata al massimo grado la formazione delle rughe, qualunque esse siano e per quanto rilevate, scompariscono coll'uso giornaliero della « **Cicisizia** » diventando d'una freschezza infantile. — **Si guardino** dalle contraffazioni. — **Unica vendita** in tutto il Regno. — **Bottaglio Corso Vittorio Emanuele, 30, Milano** e presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.

Preparata unicamente dalla Premiata Fabbrica **M. MADDALENA** e C., Via Borgonuovo, 23, Milano, vendita al dettaglio in Roma presso FINZI e BIANCHELLI, Corso 375 al 379.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — Fabbricante di — CINGHIE COTONE EGIZIANO

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli la potuto **ridurre di circa il 40 0[0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

HORGEN (Lago di Zurigo) — **Wanner e C.°** *Via Amedei 13* - **MILANO** - *Via Amedei 13* — **PARIGI** (Quai Valmy 10)

Rappresentante per ROMA UBALDO STORARI & C. Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - ROMA.

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA - Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARAGLIANO Vico Cartai N. 8. Rappresentanza ed Agenzia della Società: in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 - Sabbagenzie speciali della Società in tutti i Comuni del Regno.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita Assicurazioni contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 1

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia

MELROSE RISTORATORE

favorito del

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, **Londra**; Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 343; Giulio Berini via Giubbonari 59; Augusto Berini, via Nazionale, 88; Roberto e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Simimberghi, via Condotti, 61; Rocco Chiesa, via Maddalena, 46; Beretti via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 146; Nerco Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli P. in Lucina, 1; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 344; Bellet Senes e Courmes, Corso 35.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 4 e 24 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) il 14 e il 30 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1889

Vapore postale ADRIA . . . . . part. il 4 novembre 1889
» » UMBERTO I. . . . » 15 » »
» » REG. MARGHERITA » 1 dicembre »
» comm. VINCENZO FLORIO » 8 » »
» postale MANILLA . . . . » 15 » »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Vapore STURA partirà verso il 22 novembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenza straordinaria (facoltativa) direttamente da **Palermo** per **New York**.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 19, non chè a tutte le agenzie della Società.

Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza

Non fare nessun acquisto in biancheria senza prima aver consultato il nostro CATALOGO GENERALE, che spediamo gratis e franco a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.

Sede in MONZA (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 44 — Filiale ROMA Via Nazionale 84

MEDAGLIA D'ORO Milano 1881 - Torino 1884 Roma 1888

Catalogo illustrato Gratis

RODOLFO DITMAR

ROMA. Corso Vitt. Em. 13, 15, 17.

MILANO, Via Monte Napoleone 14.

FABBRICA di LAMPADE e MAIOLICHE

FONDATA NEL 1810

2000 variati modelli

d'ogni genere di lampa e a petrolio, ad olio e per candele al prezzo di fabbrica.

Fornitura per illuminazione di stabilimenti e paesi

NOVITA' 1889

Luce splendidissima - poco consumo - durevole

BECCO « BRILLANTE METEORA »

a fiamma sferica, della forza di luce di 31 a 34 candele, il quale si può applicare senza riparazione a qualunque vecchia lampada.

Questo becco si accende senza levare i vetri.

Vendesi di **Petrolio americano** primo qualità.

Si assume pure la riduzione delle lampade ad olio per uso petrolio, come qualunque altro riparazione.

Dà in dono Lampade coi prezzi *gratis* a richiesta dietro indirizzo di altro fabbricante.

SPECIALITA' in MAIOLICHE

Vasi, vita da fiore, ecc. ecc., di propria fabbricazione al prezzo di fabbrica

Le grandi Specialità Mondiali

PILLOLE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Si vende a Fr. 2.50

19 GENNAIO. Sento mi poco bene salute - Attendo ansioso presto ristabilimento.

Nuovi Reggipiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C Corso, 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.
ROMA

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole, Sautoir, Pescionière, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C, via del Corso, 373-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto odore e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C, Corso 377 In Firenze via de' Panzani 28

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 27

E. E. OBLIEGHT

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1885

Sig. M. SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale e di Clinica Terapeutica

Egregio signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in dovere di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili » E ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha una tolleranza, da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro China, e il suo Elixir un indiscutibile preferenza sugli altri.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

Vendita nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 301

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 3-4 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

A proposito delle prossime elezioni.

Il grande argomento su cui son montati a cavallo i sostenitori della gesta nuova, coloro che vogliono regalarci un Consiglio a base radicale, è questo: che le passate amministrazioni han fatto così mala prova che il bilancio di quest'anno si è chiuso con un *deficit* di sei milioni.

L'argomento non sembra addotto lascia dunque supporre che se invece degli amministratori stati per il passato, fossero stati in Campidoglio coloro che dovrebbero uscire dal convegno del sette, il bilancio municipale o avrebbe dato un avanzo o per lo meno si sarebbe chiuso alla pari.

Ragione per cui, procedendo per via di deduzione, si arriva a considerare, che se agli elettori preme che il bilancio municipale rientri, come il Tevere, nel suo letto, l'unico partito che loro si presenta è quello di votare ai seggi chiusi i candidati che versano loro proposti dal novello comitato di salute pubblica, perocchè così soli sarà [illegible] rettore in piedi le sconquassate finanze capitoline, ed impedir che un giorno o l'altro precipiti al fondo della storia rupe Tarpea.

* * *

Veramente il cómputo dei candidati nuovi, così come è composto, si presenta un po' arduo.

Tanto arduo che vien fatto di domandare, per forza di qual erba magica o per virtù di qual filtro miracoloso, questi signori riusciranno nell'intento loro. Finora, a buon conto, che ci sieno erbe o filtri, il comitato non ce l'ha detto. Forse ce lo dirà prima del giorno delle elezioni.

Speriamolo.

Comunque sia, una cosa bisogna riconoscere: ed è che Roma è un città veramente fortunata.

È bastato annunziare che occorreva provvedere alla salvezza del bilancio, e in men di quindici giorni i salvatori son pullulati fuori a diecine di migliaia. Oramai non è più lecito far tre passi nella strada senza rischio di battere il naso in un candidato.

Chi l'avrebbe mai sospettato! La popolazione di Roma è composta per tre quarti di capacità amministrative...

E tutte queste capacità, fino a ieri sconosciute, si sono fatte avanti reclamando ciascuna per sè la spinosa cura di salvare il bilancio. Quale generoso spettacolo!... Bisogna dire che lo spirito di sacrificio e il sentimento del dovere hanno raggiunto questa volta un così alto livello, quale in altri tempi non raggiunsero mai!

Nobili cuori, permettete che io vi saluti!

* * *

Forse - ora che ci penso - è per questa ragione che il Comitato di salute pubblica ha creduto bene superflua ogni spesa per la stampa. In quel modo gli uomini nuovi che da lui saranno proposti, provvederanno a diminuire il *deficit* del bilancio.

Dovunque esso peschi, pescherà evidentemente un talento amministrativo, che porterà il suo programma particolare.

Così, dalla riunione di tutte le capacità, dalla fusione di tutte le ricette, uscirà fuori il portentoso cerotto che rimetterà in gambe le finanze municipali.

Che gli elettori lo sappiano: ora che in mezzo a tanti ingegni sono andati finora a scegliere le più meschine incapacità.

E nella speranza che gli elettori non ciurlino nel manico, esultiamo! È chiaro che se gli uomini nuovi entreranno in Campidoglio, fra un anno il *deficit* sarà scomparso e le condizioni della città saranno diventate talmente prospere che le lontane di Roma non vorrà più sapere nemmeno a vergine che sia; ma vivo e del migliore, di Marino o di Velletri!

* * *

Abbiamo in Roma il generale Cialdini.

Se badate ai novellatori della grande politica, dicegli pure il " Buon viaggio! " Questi signori l'hanno già bombardato ambasciatore italiano a Madrid.

La cosa è possibile: se ne parlò già troppo addietro. Ma quello che è certo è che a Roma oggi è venuto alla ribalta d'un po' di giovinezza.

E la troverà: gli basterà a quest'uopo visitare la brigata *Savona*, i cui due reggimenti, il 15° e il 16°, tengono stanza fra noi.

Passarla in rassegna e credersi nuovamente a Palestro sarà tutt'uno per lui. Quella di *Savona* è stata una delle due brigate ch'egli, a Palestro, condusse alla vittoria!

Non ne vedrà per altro le bandiere: sono state cambiate; le antiche, cenci gloriosi e storia parlante, riposano nell'Armeria della reggia di Torino: le hanno mandate a raggiungere e ad aggrupparsi intorno al una spada, che furono tolte quelle in cui

ormi italiano al conquisto dell'indipendenza, quella di Vittorio Emanuele.

Glorioso trofeo!

Il generale Cialdini ha largamente contribuito a farlo più bello. Oh! la saluti con effusione di cuore la sua vecchia brigata!

Certi ricordi sono il ringiovanimento più efficace.

Vada a Madrid, se è destino che ci vada. Anche laggiù dei ricordi ne ritroverà e vi rifarà una giovinezza ancora più fresca, rivivendo ai tempi nei quali, non potendo combattere per l'indipendenza dell'Italia, egli aveva consacrato la propria spada al risorgimento liberale della Spagna. Ambasciatore a Madrid, egli impersonerà due tradizioni e due vittorie.

* * *

Il *Gaulois* fa dei ritratti in punta di penna dei diversi candidati alla successione accademica di Emilio Augier.

Fra questi candidati n'è pure il cardinal Lavigerie di cui il *Gaulois* tratteggia i meriti con queste parole:

" Un giorno il *Diritto* scriveva: " I Francesi hanno avuto la fortuna, per annettersi pacificamente la Tunisia, di trovare il cardinale Lavigerie che vale, lui solo, tutto un corpo d'esercito „.

" Gambetta, al quale un amico faceva leggere questa linea del giornale gallofobo, esclamò:

" — Avrebbero potuto aggiungere che egli si costa molto meno caro.

" Si può dire di lui, e il signor Ferry non lo smentirà, che è lui che ci ha dato il nostro secondo grande possedimento mediterraneo „.

E questo sia detto per coloro - pochi in verità - che in Italia avevano abboccato all'amo della propaganda antischiavista africana, di cui il cardinal Lavigerie si era fatto fra noi il propugnatore!

* * *

Un vecchio mio assiduo mi manda la busta d'una lettera la quale - come è dimostrato dal timbro d'arrivo - ha già fatto recapitata a Carnigliano Ligure lo scorso 27 ottobre.

La stessa lettera porta la data di Genova 20 agosto nel timbro di impostazione.

Dimodochè per arrivare da Genova a Carnigliano, per un percorso di circa otto chilometri, la impiegata la bellezza di 68 giorni.

Che ne pensa l'onorevole Lacava e C. del suo servizio postale?

* * *

Per la collezione.

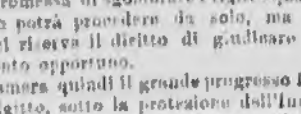
All'ufficio dell'Esattoria comunale di Roma, sopra l'ingresso di una stanza destinata alle riscossioni, leggesi:

Cani, tira a segno, bestiame,

Non c'è che dire: il tiro a segno sta in buona compagnia.

Per la strada che conduce al cimitero di Campo Verano si legge sulla porta di una bottegaccia di fioraio:

Corone funebri
Si fanno abbonamenti mensili.



Il principe di Galles in Egitto

LONDRA, 2. — Il *Globe*, a proposito della visita del principe di Galles in Egitto, dice che l'Inghilterra rimane fedele alla promessa di sgombrare l'Egitto quando questo potrà provvedere da solo, ma che essa si riserva il diritto di giudicare del momento opportuno.

Enumera quindi il grande progresso fatto dall'Egitto, sotto la protezione dell'Inghilterra, soggiungendo che vi sono, ciò non ostante, taluni fra le classi dominanti i quali si lagnano; ma è permesso dubitare della sincerità e del disinteresse di tale opposizione all'Inghilterra.

Venne notata - continua il *Globe* - l'assenza di alcuni membri del corpo diplomatico alla stazione del Cairo quando vi arrivò il principe di Galles, benchè fossero stati invitati dal Kedive ad intervenirvi.

Il giornale segnala specialmente l'assenza di Mukhtar pascià, rappresentante del Sultano, e dice che si deve chiamare l'attenzione della Porta su questa mancanza di cortesia.

L'incidente dimostra la necessità di mantenere la protezione inglese in Egitto; poichè, se tale protezione venisse ritirata, vi sarebbe una lotta inevitabile fra gli europei aspiranti al controllo sulle sponde del Nilo.

Il *Globe* conchiude che l'Inghilterra è obbligata a ritenere il paese che essa salvò a sue spese dalla distruzione, e che non consentirà mai ad aprirne le porte ad una lotta generale.

CAIRO, 2. — Il Kedive ed il principe di Galles passarono in rivista, oggi, le truppe anglo-egiziane.

Povertà dorata

3 novembre.

Continuando il suo giro intorno al mondo, l'imperatore Guglielmo è arrivato a Costantinopoli dove è stato accolto con dimostrazioni di esultanza. Il Sultano esulta, i sudditi del Sultano esultano, tutti esultano... meno lo *Standard* di Londra, il quale non è, come si vede, lo standardo famoso del Profeta.

Il viaggio dell'imperatore a Costantinopoli ha dato occasione alle solite lamentazioni pessimiste del giornale inglese. Il Sultano, ha detto un po' già il giornale, non deve lasciarsi commuovere dalla visita augusta; egli deve considerare tutte le passioni ed ogni come ladre. Per esso lo *Standard* non ha intimato al Sultano di fare arrestare l'imperatore Guglielmo per borseggio!

Fortunatamente, lo *Standard* ha parlato invano al Divano, e la testa in onore dell'imperatore continuano giocondo e lieto a Costantinopoli. Padiglioni e chioschi splendidamente addobbati, illuminazioni, giuochi, riviste, banchetti, tutte la pompa fiarosca e abbagliante del mondo orientale è stata sfoggiata per onorare il potentissimo signore d'Occidente.

Non bisogna però appagarsi delle apparenze. Quei chioschi e quei padiglioni sono ricoperti di carte dorate; i diamanti che luccicano al sole sono di... bicchieri rotti; le perle sono di cera; tutti quei funzionari gallonati, che si muovono con grande solennità, non ricevono, ahimè, lo stipendio da molti mesi e sbadigliano, poveretti, da fare una grande pietà, cioè un moto di pietà.

La miseria mal celata da quella apparenza di ricchezza è tale da destare compassione: il male è grave ed è ribelle ad ogni cura e la Turchia si avvicina a grandi passi verso lo sfacelo generale. Non potendo fare debiti, come fanno tutti i paesi che si rispettano, la Turchia morte all'asta quel poco che le è rimasto d'indipendenza politica.

V'è chi dice che essa stia per offrire la sua spada al maggiore offerente, e che a questo intento il Sultano abbia invitato lo Czar a recarsi a Costantinopoli dopo l'imperatore Guglielmo. V'è invece chi crede che questi stia trattando per conto della Grecia la vendita dell'isola di Candia, o la cessione ad una Società tedesca della ferrovia di Bagdad. La Turchia sarebbe divenuta pertanto un grande bazar, una specie di " Vecchio 20 „.

Disgraziatamente, insieme con le notizie da Costantinopoli, delle quali si sono occupati sopra ogni altra cosa il mondo politico e il mondo finanziario, si è diffuso in Europa anche il colore, dirò così, locale della Turchia: il colore vero della miseria e della fame.

Da per tutto si lamenta la mancanza di quattrini, e si stenta il modo di trovarne, legittimi o, possibilmente, delle tasche del prossimo.

In Francia la voce molto accreditata di un grosso debito ha turbato la olimpica serenità dei vincitori repubblicani, e ha scosso la Borsa. Il denaro, sapendo di essere cercato, si nasconde prudentemente e diviene più raro e più caro. Nella liquidazione, non ancora finita, i riporti sono stati insolitamente elevati, e ha dovuto costretto una parte della speculazione impegnata all'aumento, specialmente sulle rendite francesi, a rimborsare i conti. Così è avvenuto che il 3 0,0 perpetuo, salito nelle settimane antecedenti per considerazioni politiche, è disceso, nella settimana ultima, di 55 centesimi per considerazioni monetarie.

Nè solo in Francia si è avvertita la mancanza di quattrini, giacchè, come ho detto, la miseria turca si è fatta sentire da per tutto in Europa; e come nei giorni scorsi tutti i mercati finanziari sono stati occupati nelle liquidazioni, le strettezze monetarie si sono fatte sentire più vivamente.

A Vienna, dove è pure la Borsa che dimostra da qualche tempo maggiore fermezza, teniera forse di prossima debolezza, i riporti sono saliti fino a 18 0,0, e hanno messo a dura prova la speculazione. Non ostante questo gravissimo ostacolo gli affari hanno proceduto in qualche Borsa abbastanza regolarmente, aiutati dalla fiducia che inspirano la situazione politica e il viaggio del conte Kalnoky a Friedrichsruhe.

A Berlino e a Londra la situazione monetaria è in fondo cattiva, non ostante un leggero miglioramento che gli uomini competenti ritengono momentaneo, e i riporti nelle due Borse sono stati alti e difficili.

In complesso però, se si eccettua la Borsa di Parigi la quale è stata agitata ed incerta e ha principiato a correggere gli errori del passato, le altre Borse sono state sufficientemente tranquille e sostenute. Come a Costantinopoli, esse hanno saputo nascondere abilmente la miseria sotto i cenci dorati e sono riuscite a darsi l'apparenza di grandi signori.

Tutto sta ora a vedere se questo carnevale di pezzenti mascherati da milionari durerà a lungo o se la miseria stringendo obbligherà gli speculatori delle Borse a vendere anche gli abiti e a mettere a nudo le proprie miserie.

Non è agevole prevedere oggi quello che avverrà nella situazione monetaria internazionale e, per conseguire e immediato riflesso, anche nelle Borse; ma tutto fa credere che le difficoltà non sieno prossime a sparire, non ostante che l'alta Banca di tutti i paesi si adoperi attivamente per migliorare la situazione.

Ad ogni modo siamo al punto, provocato da me da alcune settimane, in cui le Borse, tranquille e sicure in tutto ciò che riguarda la politica, si trovano imbarazzate per le condizioni monetarie.

L'apparenza della situazione generale è buona, anzi ottima; la pace è assicurata, la tranquillità regna sovrana dovunque; i reggimenti russi non si muovono più; la regina Natalia è stata dimenticata; tutto, adunque, procede nel miglior modo. Le Borse, agitate e scosse per tanto tempo dalle preoccupazioni politiche, potrebbero pertanto dedicarsi ad un lavoro riparatore e benefico. Disgraziatamente mancano i quattrini, i quali non sono pur troppo una quantità trascurabile.

* *

* La rendita italiana è rimasta sostenuta anche a Parigi, dove ha avuto un aumento di 15 centesimi in confronto con la chiusura del sabato antecedente. È venuta poi, a tarda ora, il *Bankerard*, a ricondurre la rendita da 91 15 a 91 85. Uno sciorero di liquidazione che non avrà seguito, come vedremo domani.

Quelli che hanno per troppo un seguito senza fine sono gli scherzi delle Borse italiane, le quali, imitando a rovescio la Turchia, si sforzano di parere più miserabili di quello che sono realmente. A sentire certuni e a giudicare dai corsi dei valori parrebbe che la situazione dell'Italia in generale, e quella dei nostri Istituti di credito in particolare, fossero a disperata disperata.

La speculazione, rilevatasi abbastanza dai ribassi ottenuti fin qui, procede franca e risoluta per la sua via senza incontrare ostacoli o resistenze, e la demolizione continua spietata, continua inesorabile.

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

COSTANTINOPOLI, 2. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono qui giunti alle 11 antimeridiane.

COSTANTINOPOLI, 2 — La squadra tedesca, coll'imperatore Guglielmo a bordo del *Kaiser*, incontrò ieri nel pomeriggio, all'altezza dell'isola Tenedos, il *yacht* ottomano *Yzzedin*, che gli recava gli inviati del sultano, l'ambasciatore di Germania, Radowitz, ed il servizio d'onore.

L'imperatore Guglielmo fece salire a bordo del *Kaiser* gli inviati del sultano, Said pascià, Mouchir Izzet ed Edhem pascià, ed espresse loro la sua alta soddisfazione di visitare un paese amico che desiderava vedere da un pezzo.

Quindi gl'inviati del sultano ritornarono a bordo dell'*Yzzedin* e la squadra tedesca continuò il suo viaggio.

Questa mattina, alle ore 9, fu salutata a Santo Stefano da una flottiglia che aveva a bordo la colonia tedesca e giunse alle ore 10 30 dinanzi al palazzo di *Dolma Batché*.

PERA, 2. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono arrivati alle 11 14 antimeridiane al palazzo di *Dolma Batché* dove furono ricevuti alla banchina del Sultano.

Dalla nave ammiraglia ottomana trattanto erano sparati 21 colpi di cannone, ai quali veniva risposto con altri 21 colpi di cannone dal *Kaiser*.

L'incontro dei sovrani, circondati dai loro rispettivi seguiti e degli alti dignitari, fu cordialissimo.

Il conte Herbert di Bismarck fu oggetto di speciale distinzione da parte del Sultano.

Dal palazzo di *Dolma Batché* i sovrani coi loro seguiti si recarono in equipaggi di gala al palazzo di *Yildiz*.

Nella prima vettura con l'imperatrice di Germania col Sultano e colla seconda l'Imperatore di Germania col principe Enrico di Prussia.

In altre vetture erano i seguiti dei sovrani.

BERLINO, 2. — L'imperatore inviò al principe di Bismarck il seguente dispaccio:

" Yildiz-Kiosk, ore 11 antimeridiane — Sono in questo punto giunto a Costantinopoli. Tempo bello. Spettacolo meraviglioso „.

COSTANTINOPOLI, 2 — Allorchè l'imperatore e l'imperatrice di Germania giunsero alla banchina di *Dolma Batché* furono salutati dal sultano, che era in grande uniforme e portava la fascia dell'Aquila Nera, e la musica suonò l'inno prussiano, mentre si facevano pure le salve di artiglieria.

I sovrani si strinsero la mano parecchie volte, esprimendo reciproca soddisfazione pel loro incontro.

Poscia il sultano offerse il braccio all'imperatrice e, coll'imperatore, il quale era in uniforme degli ussari col gran cordone del Nichan Iftikar, col principe Enrico e coi loro seguiti, si recò nella sala del trono e da qui alla scala prospiciente il Bosforo, per godere del magnifico spettacolo.

Le Loro Maestà tornarono poscia nella sala del trono, dove ebbe luogo la presentazione dei dignitari.

Il sultano diresse graziose parole al conte Herbert di Bismarck, chiedendogli notizie della salute di suo padre.

Quindi i sovrani, dal palazzo *Dolma Batché* si recarono in ricche vetture al palazzo Yildiz, acclamati entusiasticamente da un'enorme folla.

L'imperatore Guglielmo si ritirò alcuni minuti nell'appartamento assegnatogli e poscia rese visita al sultano.

I sovrani assistettero successivamente allo sfilare della guardia d'onore da un kiosk specialmente eretto per la circostanza. Il corpo diplomatico con tutti gli addetti militari vi assisteva da un altro kiosk.

La rivista delle truppe durò un'ora e 15 minuti.

L'imperatore Guglielmo espresse la sua soddisfazione per l'eccellente tenuta delle truppe, e specialmente per quella dell'artiglieria.

Dopo la rivista, fu servito un *lunch* al quale parteciparono i seguiti dei sovrani e l'ambasciatore tedesco Radowitz colla sua signora.

Stasera vi fu il pranzo di gala di 120 coperti. Gli ambasciatori colle loro signore erano fra gli invitati.

I giornali turchi pubblicano articoli in lingua tedesca, rilevando l'importanza dell'avvenimento.

BERLINO, 2. — La *Nordditsche Allgemeine Zeitung*, parlando del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, dichiara che la sua visita al Sultano non deve suscitare nè gelosia, nè diffidenza. Dovunque si è convinti che il carattere della politica estera tedesca consiste nel garantire il mantenimento della pace. Il popolo tedesco vede la visita imperiale con lieta soddisfazione.

NOTE PARIGINE

31 ottobre.

Struggle for life.

Dramma all'inglese di Daudet.

Quante cose hanno appreso i Parigini negli ultimi vent'anni! Essi sanno ora che un *autobus* è un cavallo che vince lentezza, che un *bar* è uno spaccio di liquori, che il *turf* è un ippodromo, che un *rumsteak* non è un *beefsteak*, che gli *officinadors* sono gli appassionati della *corrida* e che la *corrida* sono le corse dei tori. Hanno imparato a chiedere al caffè " *un turin* „ per avere il nostro vermouth. Le *cocottes* quando hanno un Italiano fra le unghie, non gli dànno più il vezzeggiativo di: " *mon petit macaroni* „; ma quello di: " *mon petit triapi* „. Una vettura è un *cab*, un gentiluomo un *gentleman*, e hanno appreso che a una prima donna non si grida: *Bravo!* ma: *Brava!*

*

L'Esposizione ha compiuto la loro educazione.

Un Parigino che vede una bella donna che ha un portamento... voluttuoso, le grida: *Que salera!* Al *restaurant* chiedono un " *pitaff* „ e se lo trovano, e non domandano più degli *hors-d'oeuvre*, ma del *zakouski*. Un Parigino non chiede più a un altro: Hai finito di fabbricare la tua villa? ma il tuo *sampang*.

I giornalisti quando vogliono fugare nella vita di Costans domandano: " un poco più di luce „ in italiano, senza errori di ortografia. Il tempo è passato in cui scrivevano: " *Si non è vero, è ben trovato* „; e così non si mettono più gli accenti.

*

L'ultima novità che hanno appreso i Parigini, è l'esistenza degli *struggleforlifeurs*, una parola che alcuni abbreviano in *struggleliffeur*. È stato loro spiegato che viene da *struggle for life - La lotta per la vita.* - È il titolo della commedia di Daudet. Un assassino che uccide il suo benefattore per derubarlo, un giuocatore che bara, un impiegato che porta via la cassa del padrone, tutti *struggleforlifeurs*. Ma non c'è bisogno per esserlo di rischiare la galera. Nelle elezioni di settembre, Constans e Boulanger, hanno *struggleliffato* entrambi, cioè hanno giuocato a tutto o niente. E poi ci sono quelli che combattono, infelici, onestamente. Anche quel vecchio che passa ogni giorno davanti il Café de la Paix per raccogliere i mozziconi di sigari, è uno *struggleforlifeur* - senza saperlo. E il disgraziato principe Mellasano, quando mise l'ultima posta al *baccarat*, *struggleforliffava!*

*

L'eroe di Daudet è completo. La sua storia, che comincia nell'*Immortel* e finisce

al teatro del Gymnase, è corta, ma istruttiva. Ha sposato, lui giovane e bello, la duchessa Padovani che può essere sua madre, perchè ora ricca, e gli apriva la strada alle sue ambizioni politiche. Ma essa è invecchiata, un fallimento ha diminuita la sua fortuna, essa non è più un *mezzo*, è un *ostacolo*: bisogna rimuoverlo. Bisogna che essa divorzii, che ceda il posto a una più giovane, più ricca, la contessa Esther de Lebny. Ma l'ultimo amore è tenace. Chi vi è arrivato, vi si aggrappa disperatamente - e la duchessa si aggrappa.

×

Astier ha commesso un errore di condotta, indegno del prototipo dello *struggle for life*. Ha sedotto Lidia, figlia di un brav'uomo protetto dalla duchessa. Certo che uno struggleggiatore deve divertirsi, ma non crearsi inciampi. Questa Lidia è una ingenua e si avvelena quando egli l'abbandona. Per caso arriva a strapparle la boccetta del veleno, e la invia a casa sua, a morire lentamente di quello che ne ha trangugiato. Egli è corso a palazzo dove lo attende un pranzo in onore della sua nomina a sottosegretario di Stato. *Evenons du peu!* Ne farà gli onori la duchessa, che egli, per potersene sbarazzare più facilmente, ha riconquistato e ricondotto a Parigi. Quel resto di veleno gli dà un'idea: lo farà bere alla vecchia. Essa però se ne accorge, gli fa una scena, ma poi, poverina! è così bello il suo *cher petit* che gli perdona, gli dichiara che lo ama come una madre, che divorzia e che, se vuole, lo condurrà tra le braccia di Esther lei stessa.

×

Il vizio dunque trionfa, e la virtù resta punita? No, no, sapete bene che è impossibile.

Sono certo che per Daudet la storia dovrebbe finir lì - perchè il disgusto tutti gli *struggle for life* del giorno. Ma c'è qual cretino di pubblico, il quale collettivamente - anche se è composto tutto di malandrini - è virtuoso. E poi c'è Koning il direttore del teatro, e il diavolo per conto dei diritti d'autore. Ecco perchè mentre Esther rientra al castello della Padovani, che ha comperato per tanto il regalo di nozze a Paolo Astier, appariscono la statua del commendatore. Il commendatore è il vecchio Vallard, che finalmente ha saputo chi fu il seduttore di Lidia, e che lo uccide con una pistolettata vendicatrice.

La morale è, che uno *struggle for life* avanti di divertirsi con una ragazza, deve chiedere informazioni sul carattere del padre.

*

Dico la morale dal punto di vista *struggle for life*. La morale cercata da Daudet è di opporsi al materialismo sfrenato, alla smania indomabile del godere, dei nostri tempi.

La lutte pour la vie è adunque una commedia a tesi, una commedia *contro* la dottrina: *il fine giustifica i mezzi*, o il programma: Ognun per sè... il diavolo per tutti. Egli la sostiene in questa commedia col grande ingegno che possiede, e la sorregge poi con una quantità, interessante, e sovente divertente, di episodi e di maschiette. Ma siamo sempre lì. Al teatro bisogna far del teatro. Al pubblico importa poco una tesi, ma è suscettibile. Il carattere tutto d'un pezzo - e di che triste materiale - di Astier, è odioso, da cima a fine. Non c'è in esso uno sprazzo di luce, un lontano rimorso, un'esitazione. Sì, ce n'è una, quando vuole avvelenare la moglie, ed è trattenuto dalla paura di essere scoperto. Ora il pubblico non tollera questo genere di caratteri sulla scena, e ciò nuocerà alla *Lutte pour la vie*. C'è anche qualcosa d'altro. Tolti gli episodii, denudata l'azione, esso è poco, pochissimo interessante. Ond'è in conclusione, che mentre alcuni dichiarano la *Lutte pour la vie* un capolavoro, moltissimi dicono che è un *four*. Questa è una parola che viceversa devono imparare gli stranieri e che significa fiasco.

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Le labbra della fanciulla presero una piega più ferma.

— Quando verrà trovato in mio possesso qualche foglio sospetto, mi si potranno allora chiedere delle spiegazioni.

Questa sfida parve scuotere il *coroner*.

— Sapete quali conseguenze può avere per voi questo rifiuto?

Ella abbassò il capo.

— Temo di sì: lo so - rispose.

— E tuttavia persistete?

Eleonora sdegnò assolutamente di rispondere.

Il *coroner* non credette d'insistere.

Risultava così all'evidenza che Eleonora s'era messa ora sulla difensiva, ma era perfettamente conscia della sua posizione, e risoluta a mantenervisi.

Anche la cugina che sino allora aveva serbato una certa compostezza, incominciò a dar segni di una irrefrenabile agitazione.

— Miss Leavenworth - riprese il *coroner* mutando linea d'attacco - voi avete avuto Vorrei che qualcuno mi spiegasse - sia detto per incidente - perchè un insuccesso è chiamato un fiasco dai francesi, e un recipiente di vetro dagli italiani.

×

Ah! dimenticavo l'incidente internazionale: il conte Adrianì, guardia nobile di San Santità. Quando ho veduto apparire fra i personaggi episodici un italiano che dice *ann* invece di *un*, che esclama: *Cristo! che simpatica!* ad ogni donna che incontra, temevo che Daudet ne avesse fatto un personaggio ridicolo; ma mi rassicurai presto. La guardia nobile fa la corte alla bella Esther, e Astier se ne adombra, e quando egli sta per andare all'Opéra per vederla gl'elo "proibisce", vietandogli che lui, Astier, è di prima forza alla spada e alla pistola.

— Mi dispiace - risponde nel suo gergo franco-italiano il conte - ma non posso cedere alla vostra ingiunzione. *Je suis en uniforme*, sono in servizio, e, capite, non posso lordarla con una rifiuta...

E va all'Opéra, e pel sicuro bravamente un colpo di spada terribile, del quale lo vediamo convalescente all'ultimo atto, accarezzato da delle belle signore, le quali lo colmano di cure. Non è dunque questa macchietta che uno dei riempitivi abituali a Daudet e Sardou, e di cui non si servirono che veramente Augier e Dumas.

Kalnoky a Friedrichsruhe

FRIEDRICHSRUHE, 2. — Il conte Kalnoky, accompagnato dal consigliere Wydenbruck, giunse qui a mezzodì e fu ricevuto alla stazione dal consigliere di legazione Brauer.

Il principe di Bismarck si recò ad incontrare il conte Kalnoky sulla strada e lo condusse alla stazione.

I due ministri si strinsero più volte cordialmente la mano. Il pubblico li acclamò vivamente.

Si crede che il conte Kalnoky ripartirà lunedì per Vienna.

Corriere Politico

Un testamento finanziario.

L'ottobre è morto, ma da mese per bene ha fatto il suo testamento.

Ved'anzelo.

Durante l'ottobre i proventi doganali diedero un introito di 27 milioni e 420 mila lire.

In confronto dell'ottobre 1888 vi fu un aumento di 7 milioni.

E ormai certo che nei redditi doganali dell'anno corrente si raggiungerà la previsione di 305 milioni; oltrepassandosi così un introito al quale finora non erasi mai pervenuti dal 1870 in poi.

L'ottobre ha dunque lasciata un'eredità abbastanza ricca. Possiamo accettarla senza il beneficio dell'inventario.

Ma che ne dirà egli di lì da Centisi? Prima conseguenza della guerra a tariffe avrebbe dovuto essere il calo degli introiti doganali.

È avvenuto precisamente l'opposto.

Sien grazie ai nostri nemici; ancora un po' di questa guerra e il bilancio italiano tocca l'*Excelsior* della prosperità.

Stroncato!

Parlo del signor Ferry. L'ha voluta la stroncatura e gli è toccata.

Infatti la *Riforma* all'indirizzo delle chiacchiere passate fra questo signore ed un *reporter* del *Petit Nicois*, lancia sotto modesta forma di nota a piè di pagina, le seguenti parole:

" Il signor Ferry, che è stato male inspirato in tutta la questione, nei suoi varii periodi, lo è stato ora ancora peggio, se è esatto il linguaggio che gli viene attribuito, e la maggior parte della stampa francese non giudica il suo contegno d'versamente dai giornali italiani.

" In quanto a noi, che abbiamo voluto non intervenire nella polemica, fedeli a quanto abbiamo risposto al *Journal des Débats*, ci rispariniamo di rispondergli per la parte che ci riguarda, limitandoci a ricordare i suoi più miti discorsi e gli articoli del suo giornale.

" In quanto poi al governo italiano, il quale non avrebbe in nessun caso interesse di sorta a combattere ora un uomo politico che non appartiene più al Parlamento, il modo con'o sotto la polemica, per non parlar d'altro, lo pone al sicuro da qual sospetto che il signor Ferry gratuitamente ha voluto manifestare. "

Vi pare che basti?

A Friedrichsruhe.

Il conte Kalnoky, mentre scrivo, è a tu per tu con la Pizia della Delo germanica.

È una Pizia in baffi e che ha la buona abitudine di pronunciare degli oracoli senza *ibis redibis*, senza ambiguità.

Vi ha nella stampa chi non vede bene questa frequenza di convegni diplomatici nel *Tusculum* del signor di Bismarck. Io penso che la triplice alleanza fra gli Stati che ne fanno parte ha stabilita un'intimità, ha create relazioni tanto amichevoli, e uniti vi sono tanti e così gravi interessi da importare scambio assiduo di cordialezze e di consigli. Del resto, non è derogare l'accudire a Friedrichsruhe. Bismarck è innanzi con gli anni e ha la salute minata: è giusto che i più giovani e i più sani gli risparmino le fatiche d'un lungo viaggio per venirli a vedere.

Si dice che dopo Kalnoky visiterà il gran cancelliere l'onorevole Crispi. Nessun allarme: egli vi porterà idee di pace; ne lo impegna l'articolo di ieri sera del suo giornale. Bastano le seguenti parole:

" Se il viaggio dello Czar a Berlino ha servito a dissipare diffidenze o sospetti, e a rendere più cordiali le relazioni russo-germaniche, non meno giovevole sarà la visita del conte Kalnoky al principe di Bismarck.

" E non sarà certo l'Italia l'ultima a compiacersene, interessata com'è sovra ogni cosa al mantenimento della pace e alle buone relazioni delle potenze amiche. "

D'altra parte, il giornale del signor Kalnoky, il *Fremdenblatt*, ha già detto che " la visita dello Czar a Berlino ha offerta l'occasione di eliminare le diffidenze contro gli scopi della lega della pace. Il discorso della Corona tedesca espresse similmente il carattere della situazione. Costantemente le conversazioni fra Bismarck e Kalnoky saranno sollecitate dall'ambizione di contribuire al compimento delle speranze espresse nel discorso del Trono germanico ".

Socialismo.

Che la repubblica sia il migliore dei regimi nella migliore delle Svizzere, lo prova il fatto che gli Svizzeri, non contenti della repubblica, sospirano ad un regime democratico sociale.

La scorsa domenica a Berna si è tenuta l'annuale riunione dei democratici socialisti sotto la presidenza di Reichel.

Il programma dissate all'azione del partito nel prossimo anno contiene, tra altro: la soppressione della polizia politica; la estensione delle garanzie date dalla Costituzione federale alla libertà dei cittadini; l'elezione del Consiglio federale a suffragio del popolo; il *referendum* obbligatorio; il diritto d'iniziativa; l'unificazione del diritto penale; la rappresentanza proporzionale; l'istruzione obbligatoria, gratuita e laica sino ai 15 anni; una legge federale sull'applicazione dell'articolo 2° della Costituzione; l'appoggio del partito socialista, accordato a titoli di palliativi, a tutti i progetti di legge tendenti al miglioramento della sorte delle classi operaie, ecc.

Lo dico subito, c'è del buono in tutto ciò e, relativamente, i socialisti svizzeri sono moderati. I nostri... *veri nantes* che lo rubberebbero di più con la sicurezza d'ottenere nulla, perchè attenendo qualche cosa sarebbero i primi a deplorarla e a scontarne le conseguenze.

Un po' di tutto.

— Notizie da Bucarest c'informano che il re ed il principe ereditario sono arrivati nel pomeriggio di ieri.

Oggi il re presiede il Consiglio dei ministri e assiste alla celebrazione del 25° anniversario della creazione dell'Università. Domani ripartirà per il castello di Sinaia.

— Secondo un dispaccio ricevuto a Leeds, spedito dal capitano Nelson, il quale accompagna Stanley, questi arriverà a Zanzibar nel prossimo gennaio.

— Il *Fremdenblatt* era lo che la Commissione d'inchiesta per deliberare circa il ristabilimento del tipo metallico in Austria-Ungheria potrà riferire quanto prima, poichè sembra, secondo le recenti dichiarazioni del ministro delle finanze, che il governo ungherese aderisca all'invito direttogli da molto tempo dal governo austriaco.

— Il *Popolo romano* ha ricevuto il seguente telegramma:

" *Milano, 3* (ore 3,15). — Ieri sera ebbe luogo un disgustoso incidente alla buvetta dell'Hagy. Essendo entrato il signor Petrelli della *Riforma*, l'onorevole Cavallotti, che era con un amico, chiese a voce alta se avesse letto la *Capitale*, in cui era un articolo contro il Petrelli.

" Quasi risentitosi, chiese al Cavallotti se ce l'aveva a quell'articolo. Avendo il Cavallotti risposto affermativamente, ne nacque una colluttazione - così rumorosa, che fu chiuso il negozio ".

Gara nazionale di Tiro a segno

È stato pubblicato dalla direzione centrale del tiro a segno nazionale la ripartizione delle varie sezioni del comitato organizzatore della gara.

SEZIONE 1. — *Costruzioni.*

Galiani ten. col. cav. Augusto *presidente*, Borgogelli ing. prof. Guido *segretario*, Baccarini ing. comm. Alfredo, Brunetti Timoleone, Buri ing. Camillo, Carenzio capitano Salvatore, Cisotti magg. cav. Ludovico, Cuppari ing. Giovanni, Di Gesta colonnello comm. Cesare, Guglielmi cavaliere Giovanni, Guidini ing. cav. Augusto, Pierotti ing. Rodolfo, Strani magg. cav. Amilcare, Traversari cav. Augusto, Valleria magg. cav. Giuseppe.

SEZIONE 2. — *Tiro e controllo.*

Duca tenente colonn. cav. Luigi *presidente*, Borghetti dott. Giuseppe *segretario*, Baratieri colonn. cav. Oreste, Borelli colonnello cav. Ignazio, Brenta cav. Coriolano, Buti ing. Camillo, Corsini marchese Cino dei principi Corsini, Errera tenente cav. Paolo, Lang avv. Filippo, Parisi tenente cav. Emilio, Parise cav. Mariano, Sabatti Giovanni, Sforza Cesarini duca Francesco, Traversari cav. Augusto, Valleria magg. cav. Giuseppe.

SEZIONE 3. — *Finanze e premi.*

Biancardi colonn. cav. Giuseppe *presidente*, Mengarini Arnaldo *segretario*, Alibevi comm. Antonio, Colonna Don Prospero principe di Sonnino, Del Vecchio avv. Pietro, Fabrizi cav. Paolo, Granito di Belmonte principe Giacchino, Guicciardi march. Alessandro, Lazzaroni bar. Michele, Levi nob. Ulderico, Renzi Tessari avvocato cav. Agostino, Ruspoli principe Don Emanuele, Silvestri comm. Annibale, Sterza Colonna principe Mafeo, Sola Cabiati conte Andrea.

SEZIONE 4. — *Ricevimenti ed ordine*

Adamoli ing. Giulio *presidente*, Valenziano ten. colonn. cav. Gioacchino *segretario*, Chiala magg. cav. Luigi, Colonna Don Fabrizio principe d'Aveia, Di San Giuseppe Emanuele barone Benedetto, Finocchiaro Aprile comm. avv. Camillo, Garibaldi generale Menotti, Gravina marchese Luigi, Guicciardi nob. comm. Enrico, Mocenni generale comm. Stanislao, Paulucci prof. Mario, Pallavicini Leopoldo, Sagliono dott. comm. Carlo, Taverna conte Rinaldo, Testaforchi generale comm. Edoardo.

SEZIONE 5. — *Viveri ed alloggi.*

Lemmi Silvano *presidente*, Delenda capitano cav. Gustavo *segretario*, Bellori dott. Achille, Brunetti Timoleone, Capri Galanti cav. Angiolo, De Zerbi cav. Rocco, Gaddi conte Antonio, Garroni marchese Camillo, Grandi cav. Achille, Guglielmi cav. Giovanni, Guicciardi march. Alessandro, Sforza Cesarini duca Francesco, Silvestri comm. Annibale, Sirletti comm. Francesco, Venci cav. Domenico.

SEZIONE 6. — *Stampa e pubblicazioni varie.*

Di Breganze nob. dott. Giovanni *presidente*, Guicciardi nob. Luigi *segretario*, Bartalesi colonn. cav. Torello, Cesana Luigi, Chiala maggiore cav. Luigi, Cisotti maggiore cav. Ludovico, Colonna Don Prospero principe di Sonnino, Errera tenente cav. Paolo, Mengarini Arnaldo, Pigozzi colonn. cav. Francesco, Sclarra Colonna principe Mafeo, Valletti cav. Felice.

SEZIONE 7. — *Segreteria.*

Fabrizi comm. Nicola, presidente - Fiesoli nob. cav. Carlo, segretario generale per le sezioni 1, 2 e 3 (parte tecnica) - Aphel dott. Faustino, segretario generale per le sezioni 4, 5 e 6 - Eraute dott. Calidonio, segretario addetto all'ufficio di presidenza - Borgogelli ing. prof. Guido, segretario della sezione costruzioni - Borghetti dott. Giuseppe, segretario della sezione tiro e controllo - Mengarini Arnaldo, segretario della sezione finanze e premi - Valenziano ten. colonn. cav. Gioacchino, segretario della sezione ricevimenti ed ordine - Delenda cav. Augusto, segretario della sezione viveri ed alloggi - Guicciardi nob. Luigi, segretario della sezione stampa e pubblicazioni varie.

Anche il comitato delle signore è già composto.

Appena sarà approvato, pubblicheremo i nomi.

In Serbia

BELGRADO, 2. — È stato presentato alla Scupcina il bilancio.

Le entrate sono valutate a 43,500,000 franchi, e le spese a 17,500,000.

Il disavanzo, previsto in 4 milioni, sarà coperto colla creazione di varie tasse di consumo e mediante economie.

Si crede che il disavanzo reale non supererà la somma di due milioni, mentre era di 8 milioni negli anni scorsi.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Sulla revisione dei giudicati penali. — Note dell'avv. Giuseppe Orano, Roma, Tipografia Centrale.

È un libro che sotto il modesto titolo di *note* contiene un vero e profondo studio della revisione dei giudicati penali. Nulla sfugge all'autore di quanto altri scrissero prima di lui, e poco ci pare si possa aggiungere a quanto egli dice su questo argomento. Se l'esperienza, alla quale s'ispira l'Orano anche in questo nuovo lavoro, non confermasse quotidianamente quanto egli metta in evidenza, parrebbe incredibile che in tanta luce di civiltà, in tanta febbre di codificazione da cui è invaso il nostro paese, si fossero potute per sì lungo tempo, ed oggi ancora si avessero a deplorare tante e sì perniciose lacune nella procedura penale. Sarebbe uopo riprodurre gran parte di questo pregevole libro per dimostrare quale abisso si trapponga tra le aspirazioni della scienza che sono vere esigenze della giustizia, e le disposizioni delle leggi vigenti in Italia sulla revisione. L'indole del nostro giornale non ci consente di dare effetto al nostro desiderio; vogliamo però credere che questi studi siano apportatori di pratica utilità, e che il caldo appello che l'autore fa all'onorevole guardasigilli debba essere accolto in un momento in cui si pensa a serie riforme del nostro sistema penale vigente.

Del chiarissimo professore Garollo, l'editore Hoepli ha pubblicato l'*Atlante geografico storico dell'Italia*, in volume in 8°, di 48 pagine, con venticinque bellissime carte. Fa pur esso parte dei Manuali per la *Serie pratica*.

Alle nostre scuole, tanto secondarie quanto primarie, mancò finora il mezzo di procurare con facilità e vero profitto ai discenti una cognizione chiara, ordinata, e, nei limiti prescritti dai programmi, completa dell'Italia nostra sotto i tre aspetti geografico, statistico e storico. Ora tale mancanza è tolta, grazie alla presente operetta, nella quale la materia, e precisamente quella voluta dai programmi delle suddette scuole, si trova distribuita in quarantotto pagine di testo (due per ciascuna tavola) con metodo eccellente, e l'esecuzione d'ogni singola carta è mirabilmente nitida ed elegante.

Questo *Atlante*, compiuto dopo quattro anni di diligente preparazione, e che ha destato la più viva curiosità quando venne preannunciato, avrà, senza dubbio, un incontrastato successo, riempiendo esso una vera lacuna nel corredo indispensabile delle nostre scuole; un successo eguale, e facile prevedersi, a quello che hanno avuto il bel-

---

— Credo di sì.

— Perfettamente - disse egli congedandola con un gesto - quest'è tutto, signori - continuò rivolto ai giurati - avete udite le deposizioni de' membri della famiglia, e...

Ma qui il signor Gryce avanzandosi tranquillamente gli toccò il braccio:

— Un momento - egli disse, e, chinatosi, susurrò alcune parole nell'orecchio del *coroner*, poi raddrizzandosi se ne stette colla destra nel taschino del panciotto, e l'occhio sul candeliere.

Io non osavo quasi di respirare. Aveva egli ripetuto al *coroner* le parole udite dalla porta della stanza superiore? Ma un'occhiata a quest'ultima mi tranquillò: nulla era stato svelato di così importante. Egli pareva con solo stanco, ma un po' annoiato.

— Miss Leavenworth - egli replicò - avete dichiarato di non essere stata ieri sera con vostro zio e di non avere visitato la sua stanza. Sarreste disposta ad affermarlo?

— Sì.

Il *coroner* guardò il signor Gryce che immediatamente levò dal posto una pezzuola insudiciata in un modo curioso.

— È strano allora - egli potè - che questo fazzoletto, ch'è vostro, sia stato trovato stamane in quella stanza.

La fanciulla mandò un grido, mentre il volto della cugina si oscurava: ma ebbe la forza di rispondere freddamente:

— Non vedo in ciò nulla di strano. Mi ero recata la mattina per tempo in quella stanza.

— E l'avete dunque lasciato cadere?

Ella arrossì vivamente, ma non rispose.

— Insudiciato in questa maniera? - egli proseguì.

— Io non so niente del sudicio. Che cos'è? lasciatemi vedere.

— Un momento: ciò che ci preme ora di sapere si è come capitò nella stanza di vostro zio.

— In vari modi. Può essermi caduto qualche giorno fa. V'ho detto che avevo l'abitudine di visitare il suo appartamento. Ma prima vediamo se quella pezzuola è mia.

E stese la mano.

— Lo presumo poichè m'hanno detto che reca le vostre iniziali ricamate in un angolo - rispose il *coroner*, mentre il signor Gryce gliele porgeva.

Ma ella con voce spaventata lo interruppe:

— Quelle orribili macchie! Che cosa sono? Esse sembrano...

— Sembrano quello che sono - disse il *coroner*. - Se avete mai ripulito una pistola dovete sapere che cosa sono, Miss Leavenworth.

Ella lasciò cadere la pezzuola a terra, e stette a contemplarla.

— Non so spiegare questo fatto, signori - ella disse. - Essa è mia, ma... - per qualche motivo non finì la frase, poi ripetè: - Non saprei veramente spiegare questo fatto, signori.

E così finì il suo interrogatorio.

Venne indi richiamata Kate la cuoca, e le fu domandato quando avesse lavato quella pezzuola.

— Io? Non saprei, signore. Un qualche giorno della settimana - gettando uno sguardo supplichevole verso la sua padrona.

— Che giorno?

— Ecco, vorrei averlo dimenticato, Miss Eleonora, ma non posso. Non ce n'è che una come questa in casa. L'ho lavata ieri l'altro.

— Quando l'avete stirata?

— Ieri mattina - rispose con voce tremante.

— E quando l'avete portata in camera sua?

La cuoca si coprì il viso col grembiale:

— Ieri dopo il mezzogiorno, insieme cogli altri panni, poco prima del pranzo. In verità, non ho potuto negarlo, Miss Eleonora - alla mormorò - è la verità.

Eleonora corrugò la fronte. Questo incidente l'aveva turbata assai; e quando un momento dopo il *coroner*, avendo licenziato la testimone, si volse a lei e le domandò se avesse null'altro da aggiungere su questo fatto in via di spiegazione, ella agitò in aria le braccia nervosamente, crollò il capo, e, senza una parola, senza un cenno, aveme.

Nacque, com'è naturale, una gran confusione, durante la quale osservai che Mary non si affrettò a soccorrere la cugina, ma la lasciò alle cure di Molly e di Kate.

Dopo qualche momento poterono accompagnare la fanciulla nella sua stanza.

Io frattanto notai che un uomo d'alta statura s'era alzato e la seguiva.

Vi fu un breve silenzio interrotto quasi subito dall'agitarsi impaziente del piccolo giurato il quale propose ai giurati di aggiornare la seduta. Il *coroner* acconsentì, ed annunziò che l'inchiesta era sospesa sino alle tre del giorno seguente.

Tutti allora mossero per uscire, e in pochi minuti non rimasero nella stanza che Miss Mary, il signor Gryce, ed io.

(Continua)

lissimo *Dizionario geografico universale* e l'*Atlantino Kiepert*, dello stesso professore Garollo.

Lo stesso editore Enrico Hoepli di Milano continua, con quella instancabile operosità che lo predistingue, ad arricchire la collezione dei suoi eccellenti Manuali, redatti dai più illustri autori, e ne dà ora nuova prova con la pubblicazione dei nuovi ed eleganti volumetti per le serie onde essi si dividono, e cioè per la *Serie scientifica*: *Diritto internazionale privato* del professore E. P. Contuzzi, della Università di Napoli.

Manuale di *Batteriologia* del prof. Canestrini, riccamente illustrato e che forma una vera attualità scientifica.

Della *Serie pratica* dei Manuali Hoepli dobbiamo notare *L'Igiene scolastica* di A. Repossi. È un *vade mecum* dei maestri e delle maestre, a cui lo raccomandiamo per la sua utilità pratica.

Dal prof. R. Ferrini, per la *Serie pratica*, è uscito *Telegrafia*: un volume di 521 pagine, con 95 incisioni, che aduna con molta precisione tutto il materiale sullo studio e la pratica della telegrafia.

Per la *Serie speciale* l'editore Hoepli ci presenta l'ottimo *Manuale del Farmacista* del prof. P. E. Alessandri, con 125 tavole e 80 incisioni, legato elegantemente, un libro di cui dovrebbero essere forniti tutti i farmacisti e i medici, per il previsto sussidio di notizie, di formolari, d'istruzioni, d'indicazioni e di tabelle che esso reca ai professionisti.

La Casa editrice Voghera di Roma ha pubblicato in un'edizione molto nitida ed accurata la quarta parte del *Manuale di artiglieria* che contiene le notizie comuni sull'organico militare, l'ordinamento degli eserciti nei vari Stati europei, sulle armi portatili e relative munizioni, sulle proprietà balistiche, sulle polveri, ecc., e in genere su tutto ciò che può interessare gli ufficiali di artiglieria e genio e quelli delle altre armi.

Questo *Manuale* è stato redatto con molto studio dall'ispettorato d'artiglieria, e non ha nulla da invidiare a quelli consimili che si stampano in Inghilterra e in Germania.

La Grande Enciclopedia.

Malgrado il poco spazio di cui dispone, può lottare con successo con le pubblicazioni industriali e scientifiche più in voga.

Se ne avrà una nuova prova leggendo gli articoli *Carbonato, Carbone, Carbonari*, pubblicati nel 507° fascicolo dai signori A. Crié, C. Girard ed E. Bourgoin.

Un fascicolo di saggio lo si può avere mandando una lira in francobolli a H. Lamirault e C., 61, via di Rennes a Parigi.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri:

10 - CANTO - MUSCA - ROSA - ASTA - CASA MANO - MOTO - POSATA - SCOPA - CASA SOMA - NASO - TORO

CAMPOSANTO.

Parola decrescente.

— A quelli ch'io denomino,
un cumulo d'auguri.
— Anch'io d'iletto ai poveri
ne' tristi lor tuguri.
— Si sa ch'io soglio estendermi
dall'Algeria a Tangeri.
— Son nome, avverbio, articolo.
— Con l'H sono doppieri.

Parole in croce

— D'esistere *ab aeterno* in mappamondo.
— Mi si può dir bendestino per fondo.
— Devo essere ostinatissimo all'Ebreo.
— SU ME STA ADESSO IL PRINCIPE AMEDEO ESSERE CON LA BELLA SUA CONSORTE.
— L. non soggiacerò, dicono, alla morte,
— e in fin del conto io faccio il pappagallo.
— Fa di trovarmi in asino o in cavallo.

ROMA

8 novembre.

Le Elezioni amministrative di Roma

CANDIDATI VECCHI E NUOVI

Carlo Tenerani.

La candidatura di Carlo Tenerani non ha bisogno di grandi raccomandazioni, perchè il Tenerani a Roma è conosciuto e molto apprezzato.

Egli appartiene ad una famiglia di artisti che onorarono il nome italiano: giovanissimo, appena laureato in ingegneria si dedicò con passione agli studi sociali. Poi fu eletto consigliere e quindi assessore, occupandosi sempre con molto zelo dell'amministrazione municipale.

Carlo Tenerani, modestissimo e senza ambizione, si è tenuto in ogni occasione nel massimo riserbo, mentre altri, meno valenti di lui, hanno saputo approfittare di tutti i pretesti per farsi avanti.

È stato uno dei buoni elementi e dei più operosi nelle passate amministrazioni, e lo sarà ancora, perchè Tenerani, non avendo opposizioni, sarà rieletto e con buona maggioranza.

Paolo Postempski.

Per quanto abbia un nome mezzo ostrogoto, è *romano de Roma*, e all'Università romana ha fatto i suoi studi.

Paolo Postempski ha un difetto di cui certo si correggerà: è giovane ma come chirurgo gode la fama di un vecchio maestro.

In poco tempo ha saputo farsi da sè una invidiabile posizione, senza intrigare, nè cercando della *réclame* di cui pur troppo è invaso l'uso in questi tempi. Allievo dell'illustre Mazzoni, gloria della scuola chirurgica romana, ha fatto il suo tirocinio negli ospedali, e poi ottenne un posto importante nell'ospedale della Consolazione.

Qui si è manifestato il suo valore: a tutti è noto in quali condizioni igieniche si trovassero gli ospedali di Roma e in specie quello della Consolazione, dove la mortalità dava una media del 60 al 70 per 100.

Ora, per opera specialmente del bravo Postempski, le cose sono del tutto cambiate, e gli ordini sono curati come comportano i dettami della scienza moderna, e la lugubre statistica è ridotta alle minime proporzioni.

Attualmente è professore straordinario alla nostra Università, e la sua scuola è frequentatissima.

Per il Comune di Roma la elezione del dottore Postempski sarà cosa utilissima; tanto più perchè la questione sanitaria, e specialmente l'ospitaliera, hanno bisogno di essere largamente trattate e discusse da persone capaci e che le conoscano a fondo.

VANDALO.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 15°7 - Minima, 8°3.

RICORRENZE.

Domani è san Carlo.

Il *Calendario d'oro* registra gli onomastici seguenti:

Principessa Carlotta Antici Mattei nata contessa Scotti Galletati dei duchi di San Pietro - Principessa Carlotta Barberini-Colonna vedova marchesa Del Drago-Casali - Principessa Maria Carolina Boncompagni-Ludovisi vedova principe Rospigliosi-Pallavicini - Contessa Carlotta Casalini nata marchesa Ruspoli - Donna Carolina Cardelli - Donna Carolina Colleoni Porto contessa di Solza nata principessa Ginetinasi Baudini - Contessa Carolina Della Porta Rodiani - Contessa Carolina Falzacappa - Donna Maria Carolina Massimo - Contessa Carlotta Principi nata principessa Bonaparte - Principessa Carolina Pallavicini nata principessa di Piombino, dama di Corte di S. M. la Regina - Principessa Carolina Sciarra.

Avv. Carlo Aventi, deputato - Marchese Carlo Alfieri di Sostegno, senatore - Marchese Carlo Antici Mattei - Don Carlo dei principi Brancaccio - Carlo Beltrami, generale - Carlo Biandrà di Reaglie, generale - Conte Carlo Bonaccorsi - Avv. Carlo Borgatta, deputato - Avv. Carlo Borgnini, deputato - Avv. Carlo Buttini, deputato - Nobile Carlo Cadorna, senatore, ministro di Stato - Nobile Carlo Cagnola, senatore - Dottor Carlo Cantoni, direttore generale del tesoro - Avv. Carlo Carrelli, deputato - Avv. Carlo Cesarini, senatore - Avv. Carlo Cerruti, deputato - Conte Carlo Ciol - Carlo Civitelli, generale - Marchese Carlo Colli di Felizzano, generale - Marchese Carlo Compans, segretario di Stato - Nobile Carlo Corsi, generale - Carlo Celestino, cardinale - Comm. Carlo Cugia di Sant'Orsola, generale, aiutante di campo onorario di S. M. - Marchese Carlo D'Adda, senatore - Avv. comm. Carlo Farnilo, senatore - Comm. Carlo Figoli, sen. - Carlo Francesconi, dep. - Carlo Genè, generale - Nobile Carlo Gentili, deputato - marchese Carlo Ginori, deputato - Don Carlo Ginori pian Bandini duca di Mondragone - avv. Carlo Gorio, deputato - marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, senatore - Carlo Lanza generale, aiutante di campo di Sua Maestà - marchese Carlo Lavaggi - cardinale Carlo Lavigerie, arcivescovo di Algeri e Tunisi - cav. avv. Carlo Lenzi, consigliere municipale - marchese Carlo Leoni, marchese Carlo Leoni, deputato - Carlo Mayo, generale - Carlo Maluta, deputato - marchese Carlo Mancinelli Scotti - Carlo Marchesi, generale - barone Carlo Mayr de Baldegg - ingegnere Carlo Meyer, deputato - generale Carlo Mezzacapo, senatore, presidente del tribunale supremo di guerra e marina - avv. Carlo Morini, deputato - Carlo Moscatelli marchese di Castel Vetere deputato - conte Carlo Negroni - marchese Carlo Origo - conte Carlo Pagani Pianca - nobile avvocato Carlo Panattoni, deputato - Carlo Pastore, generale - avv. comm. Carlo Peri, senatore - conte Carlo Maria Pianciani - cardinale Carlo Place, arcivescovo di Rennes - comm. Carlo Prinetti, senatore - contrammiraglio Carlo Alberto Racchia, deputato - comm. Carlo Ravizzoni, deputato - conte Carlo Rasponi - cardinale Carlo Sacconi, vescovo di Ostia e Velletri - dottore Carlo Saglione, medico di S. M. il Re - conte Carlo Salimei - avv. Carlo Santucci, consigliere municipale - marchese Carlo Stefanoni - cav. ing. Carlo Teneroni, consigliere municipale - Don Carlo dei principi Torlonia - conte Carlo Torre di Caprara, senatore - Carlo Torri, deputato - avv. cav. Carlo Valenziani, consigliere municipale - avv. Carlo Vanzi, deputato - Carlo Vigna, deputato.

RIUNIONE ELETTORALE.

Anche ieri sera, nel locale municipale di via Sant'Ambrogio, vi fu un'altra riunione elettorale, poco numerosa invero, e promossa da una delle tante Associazioni elettorali d'occasione che in questi tempi pullulano come funghi.

Scopo della riunione era quello di votare... la solita lista; ma il pubblico, che aveva mangiato la foglia protestò, e non valsero gli sforzi dei membri del comitato organizzatore.

Ci fu il solito scambio di parole vivaci, e si stava per venire alle mani quando molto opportunamente intervenne l'ispettore Gagliardi con un tenente dei carabinieri. E la seduta fu tolta.

A MENTANA.

Oggi ha avuto luogo l'annuale commemorazione di Mentana.

Col primo treno, stamane sono partiti per Monterotondo i rappresentanti delle associazioni radicali con le bandiere, e molte persone.

L'autorità di pubblica sicurezza aveva preso le solite disposizioni per garantire l'ordine pubblico. Aveva inviato a Mentana e a Monterotondo funzionari, guardie e carabinieri.

I municipi di Monterotondo e di Mentana si recarono a incontrare i dimostranti.

L'onorevole Ettore Socci, che si trovò nel 1867 al fatto d'armi di Mentana, parlò presso l'ara.

IL CONSIGLIO DI STATO

ha dato parere favorevole al progetto di costruzione di un nuovo porto sul Tevere, sulla sponda sinistra del fiume, fuori Porta del Popolo, da sostituirsi a quello di Ripetta che deve essere soppresso nel 1890; come pure al progetto per la costruzione di un tratto di muraglione, a partire dal Mattatoio fino al detto nuovo porto.

COSE POSTALI E TELEGRAFICHE

Col 1° novembre in corso, gli uffici postali situati in via Babuino, via Alessandrina, via de' Serpenti e piazza Montecitorio sono stati autorizzati al servizio dell'accettazione dei telegrammi con francobolli.

Con pari data sono stati aperti al servizio telegrafico con apparati telegrafici gli uffici postali situati in piazza Santa Maria in Trastevere, via della Bocca della Verità; ed è stato chiuso l'ufficio telegrafico succursale in via d'Ara Coeli.

LA DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE

raccomanda al pubblico di indicare sulle lettere, giornali, stampe, campioni, ecc., diretti alla Capitale oltre il domicilio, la zona postale rispettiva, aggiungendo che le opportune notizie possono desumersi dagli uffici postali e di rivendita di francobolli.

TIRI D'ARTIGLIERIA.

La Direzione territoriale d'artiglieria avverte che, nel giorno di martedì 5 novembre p. v. ed eventualmente anche nel giorno seguente, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. saranno eseguiti al forte Casilina alcuni tiri di prova con le bocche da fuoco che costituiscono l'armamento di quel forte.

Questi tiri si faranno con le cariche regolamentari e con proietti non esplodenti.

La zona pericolosa durante il tiro resta limitata dalla strada Casilina e da quella Tuscolana per un'estensione di due chilometri circa, facendo centro al forte Casilina.

L'autorità militare provvederà perchè, a mezzo di vedette a cavallo opportunamente collocate lungo le suddette strade, sia impedito l'accesso nella zona di terreno giudicata pericolosa.

Le persone che abitano nelle località comprese nella suddetta zona, sono avvertite a non uscire di casa nei giorni sopraindicati durante le ore in cui si eseguirà il tiro, e cioè per tutto il tempo che sarà inalberata sul forte Casilina una bandiera rossa.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2), Re Lear — **Valle** (ore 8 1/2), Il romanzo d'un giovane ricco povero — **Manzoni** (ore 9), Lo spettro della ghigliottina — **Quirino** (ore 8), Rappresentazione variata dei fantocci di Thomas Holden — **Metastasio** (ore 8 1/2), Cicco e Cola — **Rossini** (8 1/2), Peppetto ha fatto sega a scola — **Politeama** (ore 8 1/2), La pattuglia di pel di Lorenzo — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Ore ameniss.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 121, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane il Consiglio dei ministri ha deliberato che l'inaugurazione della nuova sessione abbia luogo il 25 corrente.

Ha inoltre deliberato la riconferma dell'intero seggio di presidenza del Senato.

Con regio decreto ministeriale fu prorogato di sei mesi il congedo assegnato per l'ultimazione dei lavori della linea ferroviaria Monza-Carnobio Cantù.

Tra qualche giorno il conte Tornielli, già ambasciatore a Madrid, presenterà alla regina reggente le lettere di richiamo e quindi si recherà a Roma, donde partirà per Londra.

Il conte Nigra, ambasciatore a Bruxelles al congresso internazionale per la proprietà letteraria, presenterà esso pure le sue lettere di richiamo e andrà a raggiungere la sua nuova destinazione a Londra.

Abbiamo da Costantinopoli che il rappresentante diplomatico della Bulgaria, Wulkovic, ha lasciato Costantinopoli durante la presenza dell'imperatore Guglielmo.

Alla presentazione del corpo diplomatico che ebbe luogo ieri l'imperatore s'intrattenne lungamente coll'ambasciatore d'Italia, barone Blanc, e coll'ambasciatore austriaco, barone De Calice.

Al grande banchetto di gala dato ieri all'imperatore nella gran sala del palazzo Yildiz, assistevano tutti i diplomatici colle loro signore.

L'imperatrice visitò la madre del Sultano, che le restituì la visita.

Da Sofia si comunica che sarà presentato alla Sobranje un progetto di legge per la costruzione d'una ferrovia che congiungerà Jamboli con Sliven, Strelgora, Ozven e Filippopoli.

Questa ferrovia sarà lunga 220 chilometri, e servirà principalmente a scopi commerciali.

Il governo spagnuolo ha risolto di convocare prossimamente a Madrid un Congresso giuridico internazionale.

Abbiamo da Belgrado che i rappresentanti dell'Austria e della Germania sono partiti in congedo per qualche settimana.

La questione della regina non sarà altrimenti discussa dalla Scupcina.

Nel dicembre sarà nominata la Commissione per il concorso alla cattedra lasciata vacante da Paolo Ferrari all'Accademia scientifica letteraria di Milano.

Fra i concorrenti vi è il professore Chiarini.

Sappiamo che il commendatore Giacomo Regaldi, intendente di finanza a Bari, ora commissario regio presso il Collegio orientale di Napoli, sarà nominato intendente di finanza a Palermo.

Nella corrente settimana verrà firmata, tra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro e i rappresentanti della Società belga, la convenzione per le ferrovie secondarie biellesi.

L'avviso-torpediniere *Fieramosca* passerà in armamento il 10 corrente.

Avrà a comandante il capitano di fregata Iniго Guevara Suardo, e a ufficiale in 2° il capitano di corvetta Pietro Spezia.

A Modena, per iniziativa della Società del superstiti Nicola Fabrizi, si fece oggi nel teatro la solenne commemorazione di Benedetto Cairoli, alla presenza delle autorità, di tutte le Associazioni e di molto popolo.

L'oratore, avvocato Giacomo Tosi Bellucci, pronunziò un elevato discorso che fu applauditissimo; poscia le Associazioni si recarono alla Certosa a deporre corone sui sepolcri di Nicola Fabrizi.

Le inondazioni nell'Alta Italia

MANTOVA, 2. — Presso Rivarolo reale il Naviglio ruppe l'argine compreso nel comune, inondando la località di Sabbionara.

Continua la decrescenza dei fiumi. Il cielo si è rasserenato.

FERRARA, 2. — Il Reno è già a 3,20 sotto guardia.

Il Panaro continua a decrescere, essendosi reso facile il suo sbocco nel Po. Alle ore quattro pom. era a 1,80 sopra guardia.

Il Po decresce di un centimetro ogni ora. Alle ore 4 pom. era a 2,52 sopra guardia.

Il tempo è variabile, con acquazzoni intermittenti.

La condizione generale è tranquillante.

SI AVVISANO

tutti quei Rivenditori e Librai che hanno conti da sistemare colla nostra Amministrazione, a mettersi in regola prontamente, altrimenti pubblicheremo i nomi dei morosi, anche per norma delle altre Amministrazioni di giornali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Genova, 3.

È partito sul *Perseo* il principe Federigo di Sassonia diretto a Barcellona.

Il principe viaggia in incognito.

Gli fu assegnata la cabina del capitano, che passò in una di prima classe.

Si assicura che pel prossimo concistoro il nostro arcivescovo Magnasco sarebbe nominato cardinale.

Torino, 3 (*A. S.*)

Per la via di Modane è giunto nel pomeriggio Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso il Re d'Italia. Fu salutato alla stazione dal console inglese; ripartirà domani per Roma.

LA CRONACA DEL MARE

PORTO SAID, 2. — Ha proseguito stamane per Messina, Napoli e Genova il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

MASSAUA, 2. — Proveniente da Napoli è giunto stamane il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 1. — Il vapore *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì pel Plata.

MONTEVIDEO, 2. — È giunto il piroscafo *Tibet*, della Compagnia Fraissinet.

SAN VINCENZO, 3. — Il piroscafo *Piemontese*, della Società Lavarello, prosegue per il Plata.

BARCELLONA, 2. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, è partito per Las Palmas ed il Plata.

ROMA-TORTUGA GIOVANNI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Casa di Salute per ammalati d'Occhi

provvista di Giardino, Bagni, Apparecchi elettrici per correnti continue ed indotte, e di tutti i mezzi ed istrumenti consigliati dall'igiene e dalla scienza a vantaggio degli oftalmici, diretta dal Dr G. MORETTI, Oculista, colla consulenza di distinti Professori. A richiesta si spedisce franco il Regolamento.

PROTESI
DENTARIA

un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Dentiere*** americani, i soli che non occupano che lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro solidità e perfezione permettono di ***masticare*** come coi ***propri denti;*** inoltre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***otturazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni mal di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni insensibili.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, e **Dentista Americano** laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA, dalle ore 9 alle 4 - Via Nazionale, 181 - ROMA - presso la Prefettura.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . . L. 60 000 000
» versato . . . . . » 15 000 000

Riceve denaro in conto corrente

Il *saggio* d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1891 è regolato come appresso:

a vista, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi » 1 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi » 1 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi » 1 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso di sei giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, decorrono sempre speciali interessi colla Direzione.

Ai Correntisti per deposito senza scopo
fino a L. 50,000 a vista.
da L. 50,000 a 500,000 con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Compra effetti cambiari aventi due firme di sicura solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica d'incassare effetti cambiari tanto in Italia come all'Estero.

Fa accrediti e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e di ciascuno ne percepisce il fruttato ai 1/2 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C. via del Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità nettezza, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. 80
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C. Corso 378-79 — Firenze, via Panzani, 28.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, CATARRI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie stesse in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati. Facilita ed aumenta ad un tempo l'appetito e la nutrizione.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di noce la rende la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 35 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con risultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate, facilita lo sputo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts e C. e che sia involuta in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI come BARBA

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere a forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE & C.

Si vende in flaie (flacone) da L. 2 — 1.50 — 1,25 ed in bottiglie da litro L. 5.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiondi, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È a preferirsi come la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 3 la bottiglia

I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano,
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 35 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado sale forza, che ripristinano in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste qualità non pregiudizievole, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per altre cagioni, oppure per qualche caso accidentale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, ravvivandoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il loro naturale vigore, senza arrecare all'epoca della loro naturale robustezza e consistenza.

Prezzo della bottiglia: Fr. 3.50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissimo scoperta

CINTURINO GALVANO ELETTRICO
CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri mali nervosi dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Cinturino Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Cinturino Galvano Elettrico** con pila è potentissima e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta a polso.

Coll'uso del **Cinturino Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualunque attacco nervoso.

Il **Cinturino Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Cinturino Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchetti** in Roma C. Via del Corso 375 e 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

Posateria argentata

ANESI
Marca

di FABBRICAZIONE ROMANA
al titolo **CHRISTOFLE**

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . L. 6,50		Cucchiaio da dessert . L. 3,75
Forchetta id. . » 5,50		Forchetta id. . » 3,75
Coltello id. . » 6,75		Coltello id. . » 5,50

Cucchiaino da caffè L. 1,50 — Cucchiarone da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12 — *Si assumono forniture complete per Convitti Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc* — *Si ricevono pezzi Christofle usati.*

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchetti** in Roma C. Via del Corso 375 e 379 Palazzo Theodoli — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

AGENZIA in colonial- nomenti e le guali, con sede in Vienna con eccellenti relazioni, si offre per mezzo di una persona la regolare rappresentanza per la provincia nell'importazione diretta delle fabbriche di macchine e per i depositi di merci.

Cenni di persone che per la rappresentanza per Vienna e le provincie austriache di pensare esse per i suddetti rami l'esatti dirigere le offerte a (2211) Rudolf Mosse, Vienna.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a 326 Strand London in lingue inglese una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonnamenti:
Per l'Italia, anno . . L. 30
» sei mesi . » 16
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma [illegible] Monte Citorio [illegible] Milano, Corso Vittorio Emanuele [illegible]

Nuovi Reggifiaschi
in metallo inossidabile
I più eleganti mai posti in vendita furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.
Prezzo del piede di legno Lire 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso, 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

PEI PRIVATI
Avviso [illegible] Cent. 5 la parola
[illegible] » 10 »

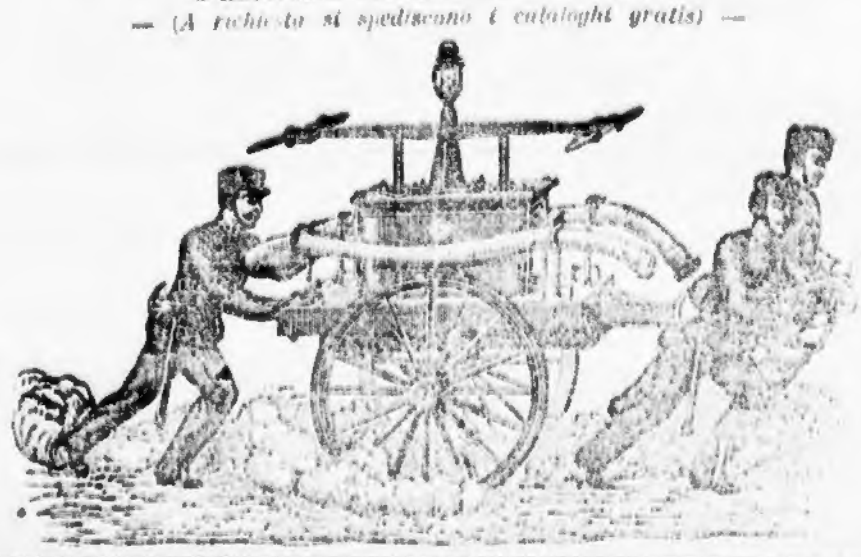
Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

PREMIATA FABBRICA

di Pompe per estinzione incendi, sistema brevettato con gruppo di valvole di ritenzione accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tolte o rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.

PIETRO BERZIA — Torino.

— *(A richiesta si spediscono i cataloghi gratis)* —



MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di Concorso

IL SINDACO: visto il regolamento per l'ufficio tecnico da istituirsi in questo Comune pel servizio di tutti i lavori pubblici e delle acque di pertinenza dello stesso; vista la deliberazione della Giunta del 7 andante presa in virtù dei poteri alla medesima conferiti nel citato regolamento:

NOTIFICA:

È aperto il concorso ai seguenti posti:

Ingegnere capo con lo stipendio di	. . . . .	Lire 7,500
Due ingegneri	»	» 1,500
Due ingegneri aiutanti	»	» 3,000

Il concorso ai posti d'ingegnere capo e dei due ingegneri aiutanti avrà per titolo quello ai posti degli ostensi per esame e per titoli.

Gli ingegneri che intendano concorrere al vacante ingegnere capo dovranno unire i seguenti documenti:

1. Un certificato, da cui risulti l'età non maggiore di 35 anni nell'esperimento all'ufficio di ingegnere capo; non maggiore di 45, nell'esperimento al posto d'ingegnere; non maggiore di 37 nel concorrente al posto di ingegnere aiutante;
2. La prova di essere cittadino dello Stato;
3. La fede di buona condotta;
4. L'atto di nascita;
5. La fede medica di sana e robusta costituzione fisica;
6. La patente d'ingegnere, conseguita in una delle scuole di applicazione per gl'ingegneri o in un istituto tecnico superiore del Regno;
7. Gli attestati specificati degli esami eventualmente presso le Università e presso gli istituti suddetti, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;
8. L'autobiografia da cui si rilevino le vicende della sua vita, gli studi fatti presso i quali professori e la condotta seguita; le pubblicazioni fatte; delle fatte pubblicazioni; dei servizi prestati allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e ai privati, dei progetti studiati; delle opere dirette, ed in genere con qualunque altra indicazione che si reputi necessaria a provare l'attività ed i servigi con i quali si crede l'interessato che possa concorrere alla costruzione.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 debbono essere dati posteriormente alla pubblicazione di questo avviso.

Le prove di cui ai numeri 6, 7 e 8 saranno esaminate da una commissione composta del sindaco, del presidente del consiglio dei lavori pubblici, del direttore del locale istituto tecnico superiore e di un ingegnere del Municipio.

Il termine per la presentazione delle domande è stabilito a tutto il 20 novembre p. v.

La Giunta non potrà tenere di conto quelle che si presentassero dopo tale termine.

Le prove si effettueranno secondo le norme e sulle materie stabilite per le ammissioni del personale [illegible] corpo del genio civile.

I titoli presentati dai concorrenti al posto d'ingegnere aiutante saranno tenuti in conto soltanto quando i saggi scritti ed orali abbiano dato loro raggiunto l'idoneità.

In parità di merito sarà data preferenza ai cittadini nativi di questo Comune.

Agli impiegati dell'ufficio tecnico è fatto assoluto divieto, e senza eccezione, di prendere ingaggi al servizio di privati, o di altre amministrazioni, corpi morali, ecc. ecc. fuorchè il degli stessi.

Le competenze che a norma di legge e della consuetudine spettano all'ingegnere per la formazione dei progetti, direzione e contabilità dei lavori, sono regolate dall'Amministrazione.

Gli impiegati dell'ufficio tecnico hanno diritto ad alcuna speciale indennità per diaria e per trasporto [illegible] sarà [illegible] dell'Amministrazione il modo delle vetture, navigazioni per ragioni di servizio [illegible] siano a recarsi [illegible] della città.

Agli impiegati civili dello Stato fatta eccezione per la Toscana, che sarà del 2 e 1/2 per 0/0 sulla stessa [illegible] assegno.

Per quanto riguarda [illegible] due volte il numero del [illegible] secondo.

[illegible] gli obblighi [illegible] e i doveri degl'impiegati dell'ufficio tecnico municipale, [illegible] richiesta al segretario generale di persona o per lettera [illegible] legge.

Messina, 9 ottobre 1889.

IL SINDACO
CIANCIOLO

Il Segretario Generale
A. MOSCHELLA.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA
costruita interamente in ferro **per sole Lire 720** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovie dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato [illegible] l'eccellenza che questa **Trebbiatrice** è la più perfetta, più resistente e la più facile a trasportarsi [illegible] la più montuosa essendo del peso di circa 300 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.
La macchina è preziosa e si raccomanda per la piccola possidenza.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchetti**, Roma Via del Corso, 375-379 Firenze Via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona e preserva al capo il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il capello ringiovanito è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e constatare che si fanno uso di un preparato chimico.
[illegible] è la bottiglia
[illegible] per il porto postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Anno X

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 302

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 4-5 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

QUESTIONI MONETARIE

Un assiduo mi prega di spiegargli che diavoleria sia codesto bimetallismo, del quale, dice, ha sentito parlare tanto e non ne ha capito mai l'importanza.

Debbo soddisfare il suo desiderio? Il soggetto interessa veramente parecchi, ma lascia indifferenti parecchi altri; poi richiederebbe uno svolgimento molto largo; e, infine, c'è sugo a impartire delle lezioni di economia dalle colonne d'un giornale?

Quasi mi verrebbe voglia di suggerire al mio assiduo un buon trattato della moneta, per esempio, quello del Messedaglia, e passare oltre. Ma egli mi prega con tanta buona grazia, che non vo' rimandarlo così.

Dunque proviamoci. Che cosa è il monometallismo, e che cosa è il bimetallismo? Le parole sono brutte, ma io non le so cambiare.

In Austria la legge dice: Io chiamo fiorino una moneta che contenga 11,111 grammi d'argento fino; chi porterà allo zecche un chilogramma d'argento fino riceverà indietro 180 fiorini, e intanto che le contrattazioni, quando sono fatte in fiorini, siano fatte in fiorini della detta specie.

Il sistema austriaco è monometallico di argento. È tale, sebbene lo Stato conii monete d'oro, perchè queste non hanno corso legale fra i privati, si dànno e si accettano giusta il loro valore di mercato, epperciò si dicono anche monete commerciali.

In Inghilterra la legge dice: Chi si dichiara debitore di una lira sterlina si dichiara debitore di grammi 7,322 di oro fino, perchè io do il nome di sterlina a un disco di metallo che contenga il detto peso di oro fino. Chi porta oro alla zecca, o alla Banca d'Inghilterra che se n'è fatta intermediaria di fronte al pubblico, riceverà sterline in ragione di questo peso. Per le piccole contrattazioni lo Stato conia anche monete d'argento, alle quali attribuisce un valore maggiore dell'intrinseco, ma esse hanno corso legale soltanto sino a lire due sterline, lo che vuol dire che nessuno è obbligato a ricevere in un solo pagamento per più di due sterline in argento, e che viceversa il debitore deve pagare in oro, e soltanto sino a due sterline può pagare in scellini d'argento. Dunque la sola moneta d'oro ha valore legale per qualunque somma, epperciò in Inghilterra il tipo è monometallico d'oro.

Nei paesi della Lega latina la legge dice: chi è debitore di una lira deve 4,50 grammi d'argento fino, oppure grammi 0,29 d'oro fino. Questo vuol dire che si può dare o si è obbligati a ricevere in pagamento tanto oro che argento (scudi o pezzi da 20 lire) illimitatamente, e che, per legge, l'oro si ritiene valere, a parità di peso, grammo per grammo, quindici volte e mezzo ciò che vale l'argento. Si divida gr. 4,50 per gr. 0,29 e si ottiene precisamente 15 1/2. E questo è il cosidetto sistema bimetallico. Sono due i metalli aventi corso legale, ed hanno corso legale, secondo un rapporto fisso di valore, che può e non può avere riscontro nelle condizioni reali del mercato.

Il monometallismo d'argento oltre che in Austria esiste in Russia e nelle Indie inglesi; quello monometallico d'oro esiste in Inghilterra, in Germania, nelle colonie inglesi dell'Australia; quello bimetallico esiste nei paesi dell'Unione latina (Francia, Italia, Belgio, Svizzera e Grecia), nella Spagna, negli Stati Uniti d'America. Come vedesi, nomino soltanto i paesi economicamente più importanti.

Il sistema bimetallico fu introdotto per la prima volta in America, ma acquistò rinomanza dopo che fu adottato in Francia sulla fine del secolo scorso. Oggi si dice anche semplicemente sistema francese, e fu imitato dal Belgio nel 1832, dall'Italia nel 1862. La Lega latina, sorta nel 1865, fu in principio nient'altro che il riconoscimento internazionale di condizioni di fatto preesistenti; gli avvenimenti che seguirono le diedero un'importanza pratica notevolissima.

Il rapporto di chilogrammi 15 1/2 di argento contro un chilogramma d'oro corrispondeva in origine al rapporto commerciale. Sul mercato libero oro e argento si scambiavano precisamente in quelle proporzioni, perciò il sistema funzionava regolarmente. Esso si è mantenuto costante o quasi sino al 1870.

Quando intorno al 1848 furono scoperte le miniere di California e successivamente i campi auriferi dell'Australia, parve per un momento che il rapporto di uno a 15 1/2 volesse spostarsi a favore dell'argento. Ma nel 1871 la Germania demonetizzava il suo argento e passava alla moneta d'oro; contemporaneamente la produzione del metallo bianco progrediva in America notevolmente; per queste ragioni il rapporto di 1 a 15 1/2 piegò invece a favore dell'oro e, lentamente dapprima poi precipitosamente, si modificò così che da un pezzo non lo si trova mai al disotto di 1 a 18. A Londra con un chilogrammo d'oro si possono comprare 18 chilogrammi d'argento, mentre nei paesi dell'Unione latina le leggi dànno sempre facoltà di pagare indifferentemente in oro od in argento nel rapporto di 1 a 15 1/2.

Così noi diamo o riceviamo un pezzo da 20 lire in oro, che contiene grammi 5,806 d'oro fino, per quattro scudi d'argento, che contengono grammi 80 d'argento fino, mentre a Londra con un pezzo da 20 lire potremmo comprare grammi 101 1/2 di argento.

Com'è possibile questo? È possibile, perchè l'argento circola a corso forzoso, e il corso forzoso è fiancheggiato e sorretto dalla sospensione delle coniazioni d'argento.

Se le coniazioni d'argento fossero libere, in breve tempo noi passeremmo di fatto al monometallismo d'argento, e nulla potrebbe impedire che tutta la nostra valuta si deprezzasse nella misura in cui l'argento è deprezzato in confronto all'oro, preso per punto di partenza il rapporto di 1 a 15 1/2.

Nei paesi a tipo bimetallico l'*argento coniato* s'è dunque sostenuto in valore perchè fu rimorchiato dall'oro. Nei paesi monometallici d'argento l'intiera valuta appare invece deprezzata nell'istessa proporzione in cui il valore dell'argento si è allontanato dal valore dell'oro. Si prenda ad esempio l'Austria. Tutti sanno che un fiorino si ha con due lire o giù di lì. E molti credono che ciò sia per effetto del corso forzoso. Niente affatto; carta ed argento in Austria sono alla pari. Noi diciamo che il fiorino vale lire 2,50 in oro (anzi esattamente 2,17) perchè prendiamo a base il rapporto di 1 a 15 1/2; ma la verità è che il fiorino vale tanto oro quanto valgono a Londra 11 111 grammi d'argento fino, e questi, ai prezzi correnti valgono appena 0,61 grammi d'oro (grammi 11.111 : 18), cioè intorno a due lire d'oro.

E nemmeno i paesi monometallici in oro sono senza guai. Un giornale tecnico inglese va registrando con metodo uniforme i prezzi all'ingrosso di 22 merceanzie diverse da una quarantina d'anni a questa parte. Sono prezzi londinesi, espressi in sterline, dunque prezzi in oro. Da queste registrazioni risulta che i prezzi sono andati regolarmente aumentando dalla metà del secolo per un decennio e mezzo, quindi sono rimasti qualche tempo stazionari, e infine sono venuti rapidamente discendendo sino agli ultimi anni. Si ritengano uguali a 100 i prezzi del quinquennio 1845-50, i prezzi del 1860 si ragguagliano a 122, quelli del 1865 a 162, quelli del 1870 a 122, quelli del 1880 a 115, quelli del 1885 a 95, quelli del 1886 a 92, il più basso livello che sia stato raggiunto.

Qui comincia la gravità veramente enorme del problema monetario. Perchè la discesa dei prezzi si vuol attribuire alle condizioni di produzione dei metalli preziosi e agli ordinamenti della moneta. Posto per base che il livello generale dei prezzi si modelli sulla quantità di metalli preziosi adibiti a fungere da mezzo di scambio, non c'è parte dell'economia delle nazioni sulla quale non influisca l'ordinamento della moneta.

Si osservi intanto il sincronismo delle fluttuazioni dei prezzi, or ora indicate, e della produzione dell'oro. Nel periodo 1851-55 la produzione media dell'oro fu di 199 mila chilogrammi all'anno, di 201 mila chilogrammi nel periodo 1856-60, di 185 mila chilogrammi nel periodo 1861-65, e via via sempre minore finchè si riduce a 149 mila chilogrammi nel 1881-85. Senza contare che d'anno in anno una quantità sempre maggiore d'oro si adopra a scopi industriali, e senza contare che le riforme monetarie, come quella della Germania, e come quella, per la quale l'Italia ha abolito il corso forzoso, vanno sempre più allargando il campo, nel quale l'oro è chiamato ad operare come mezzo di scambio.

La produzione dell'argento fu in media di 890 mila chilogrammi nel periodo dal 1851 al 1855, di più di un milione di chilogrammi dal 1861 al 1865, e venne continuamente aumentando sino a raggiungere i 2,801,740 chilogrammi negli anni dal 1881 al 1885.

Questi fatti, cioè la produzione crescente dell'argento e decrescente dell'oro, congiunta colla tendenza nei popoli economicamente più potenti di preferire negli scambi l'oro all'argento, spiegano lo stacco che si è verificato tra il valore dell'uno e dell'altro metallo. Spiegano anche le fluttuazioni nei prezzi delle merceanzie. Ma a questo proposito non mancano le obbiezioni, e ad ogni modo il problema è dei più complicati.

Per questo, ne riparleremo.

AD. AM.

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* si lamenta ch'io l'abbia accusata di raccomandare l'elezione dei candidati meno amici dell'ordine e più favorevoli ai disordini piazzaiuoli.

Mi pare che se la *Tribuna* ha da lamentarsi di qualcuno, deve cominciare col lamentarsi di sè stessa. Le sue polemiche destinate a escludere dal Campidoglio gli elementi, che sono guarentigia per le istituzioni monarchico-liberali, dimostrano chiaramente da qual parte siano le simpatie.

Lo dimostra lo stesso articolo in cui si lamenta del *Fanfulla*.

Infatti quell'articolo è destinato a combattere la stringente discorso dell'onorevole Chimirri all'Unione monarchica.

La *Tribuna* dice che è un errore o un pericolo il determinare la lotta fra i partiti legali e i partiti extralegali. La regola dunque o la sicurezza si trovano nel votare per i candidati dei partiti extralegali.

I lettori della *Tribuna*, nello stesso articolo in cui essa si lamenta di me, hanno trovato la conferma, del resto non necessaria, della giustezza delle mie osservazioni.

Il monitore dei partiti extralegali mi chiama ironicamente: il giornale più educato della cristianità.

Peccato che io non possa dire altrettanto di lui, per la parte che riguarda la cristianità.

* * *

Legge nel *Secolo*:

" Le notizie riassuntive giunte al ministero degli interni circa le elezioni amministrative rilevano che quasi dovunque i nuovi elettori si recarono a votare, e l'effetto fu il cambiamento quasi generale delle amministrazioni; cioè, dove i moderati erano finora prevalenti, vinsero i democratici; dove questi avevano l'amministrazione del comune furono invece sostituiti dai moderati. "

Insomma, uno *chassez-croisez* amministrativo.

La cosa non mi sorprende. Essa dimostra che gli elettori nuovi si sono generalmente mostrati scontenti dei vecchi amministratori ed han voluto darsi degli amministratori nuovi.

L'ammaestramento che se ne potrebbe trarre è questo: che in politica chi critica ha tutto da guadagnare e chi opera ha tutto da perdere. Infatti, a quel che sembra, moderati e democratici, di fronte all'atto pratico, han raccolto lo stesso risultato: quello cioè di aver risvegliato nei nuovi elettori il desiderio di sostituirli coi loro avversari, nella persuasione che questi riescano a fare qualche cosa meglio di loro.

Era quello che bisognava aspettarsi dai nuovi elettori. Le illusioni, si sa, sono il patrimonio della gioventù!...

Fortunatamente, anche gli elettori invecchiano, e come!

* * *

Un giornale di Milano, in un articoletto dedicato ad Emilio Augier, scrive:

" Augier ha lasciato trentamila franchi di rendita.

" La stampa francese dice che egli è morto relativamente povero, visto gli immensi successi che ottenne.

" In Italia non ne son morti, nè per adesso moriranno dei drammaturghi con trentamila lire di rendita ,,.

Certamente no, aggiungo io.

Ed è naturale, ed è logico, perocchè davvero non saprei quale dei drammaturghi italiani passati, presenti - e quasi quasi vorrei dire anche futuri - possa mettersi a paragone di Emilio Augier.

Gli autori nostri, per quello che fanno, e in relazione alle condizioni del mercato letterario italiano, guadagnano anche troppo, e se non mettono assieme trentamila lire di rendita, non si possono davvero lamentare.

Aspettiamo che sorga un Emilio Augier anche in Italia, ed allora - ma allora soltanto - se con una trentina di lavori egli non riuscirà a mettere insieme un trentamila lire di rendita, gli riconosceremo il diritto di piangere sulle misere condizioni che il teatro fa agli autori italiani.

Ma finchè egli non venga, agli altri questo diritto non lo riconosco davvero!

* * *

Anche questa ci mancava. Proprio nel periodo fervente delle elezioni amministrative doveva saltar fuori lo scandalo dei salumai!

Chi l'avrebbe pensato! Bologna la dotta, Bologna la grassa, possiede dei salumai scandalosi.

E per opera loro le squisite mortadelle, che erano finora al cospetto del mondo vanto supremo della città dei Bentivoglio, e che ne propalavano attraverso i due mondi la fama gloriosa, diventeranno d'ora innanzi per Bologna un titolo di vergogna e di obbrobrio.

Tutto questo perchè fra i salumai bolognesi vi sono stati dei dotti i quali hanno osato di sostituire la carne di cavallo alla carne di maiale.

Dotti, ma incauti. D'ora innanzi chi mangerà più mortadelle? Non che io creda molto alla genuinità dei salumi; ma certe cose non bisogna saperle. Non si mangiano salumi senza la fede.

Era forse questa la sola fede che ci rimanesse ancora, e i salumai bolognesi ce l'hanno distrutta. Infelici!

Dico infelici loro. Noi potremo sempre consolarci collo zampone e coi cotechini di Modena.

Purchè non ci guastino anche quelli!

Capisco che il cavallo è un generoso animale; ma da un certo tempo è diventato un po' troppo generoso!

* * *

Per finire.

Due amici tornano a casa in una notte oscura. A un certo punto sono sorpresi da una banda di *teppisti* che si precipitano contro di loro. Il parapiglia è generale. Finalmente ambedue riescono a liberarsi dai loro assalitori e si rifugiano sotto un lampione. L'uno dice all'altro:

— Io ho potuto afferrarne uno di codesti briganti e l'ho stretto per il collo così forte che l'avrei strozzato, se per sua fortuna la sua cravatta non mi fosse rimasta fra le mani.

— Fammela vedere - soggiunge l'amico, raggiustandosi. - Diamine! è proprio la mia!

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

COSTANTINOPOLI, 3 — Particolari del pranzo di gala di 120 coperti, dato iuri sera, al palazzo di Yildiz.

Il sultano ricevette i suoi ospiti imperiali ai piedi dello scalone e, dato il braccio all'imperatrice, accompagnò le Loro Maestà Imperiali nel palazzo.

Quindi si tenne un breve circolo e il sultano presentò all'imperatore e all'imperatrice gli ambasciatori colle loro signore e gli alti dignitari.

Le Loro Maestà passarono poscia nella sala da pranzo dove erano state messe due tavole.

Alla prima sedettero il sultano, avendo a destra l'imperatrice, il principe Enrico, il conte Herbert di Bismarck, ed a sinistra l'imperatore, il principe Federico Guglielmo di Meclemburgo e poscia gli ambasciatori colle loro signore.

Nella seconda tavola presero posto il gran visir e i funzionari ufficiali tedeschi e turchi.

Il pranzo, durante il quale venne eseguita musica tedesca, fu splendidamente servito alla prima tavola con un servizio in oro e alla seconda con un servizio in argento.

I sovrani di Germania conversarono animatamente col sultano, che indossava, come l'imperatore, la tunica rossa della guardia del corpo.

Durante il pranzo il sultano conferì al principe Enrico di Prussia e al conte Herbert di Bismarck il gran cordone dell'Osmanlè in brillanti, al generale Hahnke, al signor di Liebenau ed al signor Lucanus il gran cordone semplice dello stesso Ordine.

Poscia le Loro Maestà tennero circolo, intrattenendosi specialmente cogli ambasciatori.

Il parco di Yildiz era splendidamente illuminato.

Furono incendiati fuochi di artificio in presenza delle Loro Maestà.

L'imperatore Guglielmo disse che lo spettacolo era insuperabile.

L'imperatore e l'imperatrice presero congedo dal sultano alle ore 10 pom.

Prima del pranzo, i sovrani di Germania avevano visitato le moschee di Santa Sofia di Suleiman e di Bayazid a Stambul. Migliaia di persone attendevano nelle vie i sovrani e li acclamarono.

COSTANTINOPOLI, 3. — Alle ore 11 antimeridiane fu celebrato il servizio religioso nel tempio protestante. I sovrani tedeschi furono salutati dal pastore Sukle, che li ringraziò delle beneficenze da loro fatte alla Chiesa, che ha grandi obblighi colla casa di Hohenzollern. Dopo le preghiere ed il sermone, i sovrani si recarono all'ambasciata di Germania, ove l'imperatore ricevette una deputazione della colonia tedesca, che presentò un indirizzo.

Alle 12 30 fu servita la colazione all'ambasciata, durante la quale l'imperatore conferì all'ambasciatore Radowitz l'Aquila Rossa di prima classe, al consigliere di ambasciata Winckler l'Aquila Rossa di seconda classe ed al dragomanno Testa l'Aquila Rossa di terza classe. Anche quasi tutti gli altri membri dell'ambasciata furono decorati.

Dopo la colazione, i funzionari tedeschi di servizio presso il governo turco furono ricevuti dai sovrani tedeschi.

Alle 2 30 l'imperatrice visitò l'ospedale tedesco di Taxim.

Poscia l'imperatore e l'imperatrice si recarono al palazzo Dolma Batchè e vi visitarono il tesoro imperiale.

Stassera vi fu un pranzo di cinquanta coperti presso l'imperatore Guglielmo. Vi assisterano il Gran visir, Said pascià, Edhem pascià, Musurus pascià ed il seguito dei sovrani di Germania.

PERA, 3. — L'imperatore Guglielmo conferì il gran cordone dell'Aquila Nera al gran visir e regalò il suo ritratto con vasi preziosi a Said pascià.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* e il *Times* non credono che un accordo formale fra la Germania e la Turchia sia per risultare dal viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, ma non dubitano dell'accrescimento dell'influenza tedesca, già così grande, a Costantinopoli.

Lo *Standard* se ne rallegra e considera la visita imperiale come una garanzia che la Germania non favorirà le ambizioni elleniche.

Il giornale elogia lo spirito pratico degli Hohenzollern, che non si preoccupano nello scegliere i loro alleati, delle istituzioni civili o religiose degli Stati, ma delle loro forze militari.

Il *Times* riassume così lo scopo della visita dell'imperatore Guglielmo: Rafforzare il sultano nella fiducia che ha nella Germania e nell'importanza della pace per la Turchia, alline d'indurlo ad operare riforme che gli permetteranno di aumentare la potenza difensiva della Turchia e di contribuire all'opera generale di pace che la Germania promuove.

PIETROBURGO, 3. — Il *Novosti* dice che l'importanza morale del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Turchia, dove la influenza della Germania ha già messo profonde radici, non sfugge ad alcuno e deve dare da riflettere agli Stati, i cui interessi sono legati all'avvenire della Turchia.

CORRIERE POLITICO

Il Parlamento.

" La legge è bandita, la squilla s'è intesa;
" E il dì dei coscritti... "

Piano con la squilla, che suona benissimo nella patriottica romanza di Berchet, ma qui non ci ha punto che fare. Tutto si riduce al fatto che la riconvocazione del Parlamento è stata fissata al giorno 25: la *Riforma*, annunciandolo, conferma la notizia datane ieri sera dal *Fanfulla*.

Ed ora, tornando a Berchet, speriamo che i padri.. coscritti rispondano alla chiamata come vi rispondono ora i coscritti.. figli.

Quando il poeta patriotta cantava, la cosa era ben diversa. Padri coscritti nel senso parlamentare non ce n'erano, e i coscritti figli... ahimè!... ce li portavano via gli stranieri, mandandoli a far da pali nelle vigne politiche della Gallizia o della Boemia.

Altri tempi, altre coscrizioni: gli onorevoli delle due Camere si preparino a venire, non fosse per altro se non perchè gli assenti hanno sempre torto.

Non si canzona, e il paese in questi ultimi giorni è stato provato assai duramente.

Non c'è provincia che non senta il bisogno d'avere degli intercessori. Onorevoli del Senato e della Camera, questa parte spetta a voi.

Provocazioni.

Vedete un po' che razza di roba ci vien da Parigi.

Il *Matin* esce a dire che durante le ultime elezioni francesi ottantamila italiani stavano concentrati sulle Alpi; non aspettavano che il trionfo dei boulangisti e gli ordini di Berlino per calare in Francia ad aprire le ostilità.

Francamente, se questo è il nuovo *article de Paris* manteniamo la tariffa di combattimento per chiudergli la nostra frontiera. Non ottantamila soldati, ma ottanta doganieri di più sulle Alpi ci starebbero benissimo.

Il *Matin* soggiunge poi che gli ufficiali del nostro esercito desiderano ardentemente una guerra contro la Francia.

Gli ufficiali del nostro esercito, se lo sappia il *Matin*, sono pronti alla guerra contro qualsiasi nemico; ma guarderebbero bene dal vedere un nemico dove non c'è. L'Italia non provoca inimicizie, ma se queste si pronunciano, saprà valentemente rintuzzarle.

E poi che sono questi *ordini di Berlino* che ci si buttano in faccia?

È appunto per non ricevere ordini da chicchessia che noi abbiamo fatta una rivoluzione e ci siamo a prezzo di lunghi sacrifici conquistata l'indipendenza.

Dal resto, il *Matin* seguiti pure nella via provocatrice in cui si è messo. Lorenzo Sterne parla d'un nano al quale, in teatro, un pezzo d'uomo tanto alto chiudeva la vista del palcoscenico. Il nano, arrabbiato, finì col dire all'incomodo suo vicino:

— Se non vi levate di lì, vi mangio il naso.

E il gigante voltandosi indietro flemmaticamente:

— Purchè ci arriviate.

Noi non siamo giganti; ma il naso, che il *Matin* se lo tenga per detto, nè lui, nè altri ce lo mangierà.

La mozione Dordi.

La conoscete o sapete quali accoglienze abbia ottenute nella Dieta d' Innsbruck l'onorevole Dordi? Ebbene, almeno per ora, non lo arriderà la fortuna: *quidsi così colà, ecc.*, e non tocca a me discutere certe volontà.

A ogni modo io *je Jarò*, in attesa di giorni meno impropizi, il postumo suffragio d'un precedente.

L'idea d'una separazione amministrativa fra il Tirolo propriamente detto e il Trentino si estrinsecò in forma quasi ufficiale nel 1861 per opera di quattro signori appartenenti alla Dieta: il principe-vescovo di Trento, Riccabona, il fratello Carlo Riccabona, il canonico Strasio di Rovereto e il cav. Sartori, consigliere di luogotenenza.

Come vedete, la domanda aveva per sè nella persona del vescovo, la Chiesa, e nella persona dei consiglieri di luogotenenza lo Stato. Oggi, Stato e Chiesa le sono avversi: fu il luogotenente, e come sarebbe a dire il governo del Tirolo, che nella Dieta le pose il *veto*. Quanto al vescovo.... acqua in bocca. Tanto per dire qualche cosa ricorderò certi versi del poeta americano Longfellow, che tradotti alla buona sonerebbero:

« Noi felici secoli passati avevamo vescovo d'oro e pastoral di legno. Ora tutto è mutato, e abbiamo pastoral d'oro e vescovo di legno. »

L'attuale principe-vescovo di Trento, monsignor Valussi è d'un legno che non voglio qualificare.

A Friedrichsruhe.

Sul convegno dei due gran cancellieri incombe il mistero.

Le notizie che ne dànno certi giornali *ben informati* vorrebbero essere indiscrezioni, ma non sono che fantasticherie.

A ogni modo, un primo raggio di luce lo si è avuto: Kalnoky, arrivando a Friedrichsruhe ha ricevuto per telegrafo i ringraziamenti del suo imperatore per il suo viaggio « utile alla pace ». Frase testuale nella sua traduzione.

Un viaggio a Friedrichsruhe, del resto, non può essere che un viaggio di pace.

S'era accennato alla probabilità che dopo Kalnoky possa fare una visita a Bismarck il nostro Crispi; i giornali viennesi mettono la cosa in dubbio, e tanto meglio; sarà tolto un pretesto ai giornali di Parigi di sognare delle combinazioni aggressive a cui nessuno pensa e l'Italia meno d'ogni altro.

A proposito, richiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti parole dell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« I Francesi mancano di senso politico; la loro agenzia *Havas* si limita a divulgare i discorsi del nostro capo dei socialisti, Bebel; i giornali si servono del telegrafo per vituperare la Germania e l'Italia. Hanno sghignazzato, derisa l'Italia in occasione del prestito a re Menelik, mentre Crispi sapeva meglio degli oppositori che impiegava il denaro a fondo perduto e calcolava gli immensi vantaggi che ne deriveranno quando re Menelik avrà assoggettato l'intera Abissinia e darà modo agli Italiani di ridurre le truppe al minimo e di sviluppare i loro commerci ».

Sono parole da veri alleati. Noi possiamo rimanerrene a braccia in croce finchè abbiamo degli amici, che si assumono la nostra causa e rispondono per noi agli attacchi fatti contro di noi.

Don Peppino

Il principe di Bulgaria

SOFIA, 8. — Il principe Ferdinando di Coburgo è giunto, dopo avere traversato la Serbia, ed ha subito inaugurato la nuova sessione della Sobranje.

Sua Altezza, nel discorso del trono, si felicita dell'apertura della terza sessione ordinaria della Sobranje, fatto che prova che la tranquillità e l'ordine regnano nel paese.

Soggiunge che i rapporti della Bulgaria con tutti gli Stati sono buoni.

Constata lo sviluppo delle costruzioni ferroviarie e dei porti di Burgas e di Varna.

Dice essere stato concluso un prestito di trenta milioni.

Annunzia infine parecchi progetti d'interesse locale.

Il vicepresidente Slawkoff fu eletto presidente della Sobranje con voti 163 contro 78.

La sua candidatura alla presidenza era appoggiata dal ministero.

Inaugurazione dell' Università

Ha avuto luogo stamani alle undici, nell'Aula Magna gremita di pubblico. Non scarso il numero dei professori, ben nutrita la schiera delle signore, alcune delle quali assai belle, e tutt'altro che atterrite dall'arduo tema che doveva svolgere il professor Pucci, sulle intuizioni e le sintesi della scienza.

Nessuno infatti intuisce meglio della donna, nessuno più di lei è capace di sintetizzare disprezzando la volgare analisi, nessuno con più efficacia della donna può comprendere la difficile scienza della vita.

E anche così il tema si sarebbe potuto svolgere splendidamente; ma l'egregio professor Pucci, dovendo discorrere più che ad altri ai giovani ed ai colleghi universitarii, ha trattato l'argomento con la rigidità limpida e precisa d'un matematico che sa il conto suo.

Per quanto ci è stato dato di comprendere nella confusione prodotta da tanta gente, l'eloquente professore ha preso le mosse da questo fatto, che la scienza, in generale, poggia sui veri i quali si possono col metodo sperimentale accertare; e siccome i veri più accertati rampollano dalla scienza di per sè stessa esatta, quale è la matematica, così rimane dimostrato, e quasi, che al di fuori della analisi matematica il patrimonio delle conoscenze umane è assai esiguo. Le matematiche, perchè fanno astrazione dalla materia, servono a tutte le scienze, le quali hanno davanti a sè una via illimitata da percorrere, e si lasciano dietro un'altra via che si allontana nel tempo e nella quale non è più dato di risalire.

Con solidi argomenti l'oratore ha svolto il tema, ampliandolo e abbellendolo con richiami opportuni alle grandi opere del genio artistico, ed è stato in molti punti efficace, specie là dove ha discorso di quelle battaglie dello spirito che nei tempi civili corrispondono a ciò che per i selvaggi è la lotta per la vita, e là dove ha dimostrata la grande influenza degli studi scientifici nella grandezza delle nazioni.

L'eloquente discorso dell'insigne professore ha concluso volgendosi ai giovani, dicendo che essi non debbono soltanto sormontare le difficoltà della scienza, perchè altre lotte li aspettano: lotte che essi riusciranno a vincere con l'entusiasmo e col sacrificio proprio in vantaggio dei più nobili ideali della vita. Debbono i giovani considerarsi come lavoratori alacri pur far grande la patria, che i loro padri riuscirono a costituire col sacrificio anche della vita.

E i giovani dell'Università di Roma debbono col loro studi contribuire a rendere rispettata, se non temuta come per il passato, questa nostra grandissima Roma.

Un fragoroso applauso ha salutato il discorso inaugurale del professor Pucci, al quale i colleghi, finita la cerimonia, si sono accostati in folla per festeggiarlo.

Erano presenti alla festa scientifica il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica onorevole Mariotti, il prefetto Gravina, il sindaco Guiccioli e i più illustri professori della nostra Università.

Un lungo applauso della scolaresca ha salutato il professor Pucci all'uscire dall'Aula.

★★★

Una tremenda mania religiosa

Da tanto tempo un quartiere di Londra, uno dei punti più squallidi della immensa metropoli, dove vivono unite miseria e corruzione, è il teatro delle gesta di uno strano assassino che colpisce le donne, e fra quelle soltanto le infelici che van vagando la notte in cerca di preda, come gli animali rapaci che temono la luce del sole. La polizia di Londra fruga indarno tutti i cantucci del quartiere: cerca, indaga senza riuscire a nulla, e l'assassino intanto compie i suoi misfatti, uccide, squarta e ha l'impudenza di avvertire la polizia quando sta per commettere un nuovo assassinio.

La fantasia popolare si è sbizzarrita in mille modi per trovare la ragione di tanti delitti che nessun risentimento, nessun odio personale giustifica. Ora pareva sembra che questo tremendo giustiziere sia scoperto, ma non trovato.

E non è la polizia con le sue lunghe braccia e con i suoi occhi di lince, non è la fervida fantasia popolare che ha messo la giustizia sulle traccie di lui, è la scienza, la scienza assuefatta all'indagine, che è riuscita a scoprirlo.

Il noto alienista inglese dottor Forbes Winslow sosteneva che l'uccisore delle povere donne di White Chapel doveva essere un pazzo, affetto da mania religiosa. Il quale credeva di fare opera meritoria purgando la città dalle donne perdute. Ora lo stesso dottore è in possesso di dati tali che pare confermino in modo positivo le sue supposizioni. La polizia segreta al meno li considera come importantissimi, e non si lascia sfuggire di mano le lite datele dal dottor Winslow.

Le lettere pubblicate dal dottore nel *Times* per sostenere le sue idee su Jack capitarono nelle mani di un signore abitante nella parte nordica di Londra, presso il parco di Finsbury, e questo signore fece alla polizia la seguente denunzia:

« Io subaffittavo la parte superiore della mia casa a signori soli. Nell'aprile 1888 affittai a un signore una grandissima camera; egli mi disse che era venuto per affari dal Canadà, e aveva intenzione di rimanere alcuni mesi, se non un anno, a Londra. Pareva che fosse ricco, e mentre era in casa mia si occupava di lavori letterari che riguardavano le questioni religiose e la morale pubblica. Qualche volta scriveva in un giorno anche sessanta pagine. Quando usciva non portava mai le stesse abite due giorni di seguito. Egli aveva nove vestiti e cappelli diversi. La sera tornava sempre molto tardi a casa e cercava di fare minor rumore possibile. Aveva tre paia di stivali con le suole di gomma, che impedivano quasi che si sentisse il rumore dei suoi passi.

« Il 7 agosto di quest'anno, il giorno stesso in cui fu commesso uno degli assassinii di White Chapel, mia moglie era in campagna e doveva tornare, e sua sorella reggeva la casa. Siccome mia moglie doveva giungere la mattina alle 4, così eravamo desti e sentimmo scricchiolare la porta, e ci precipitammo nell'ingresso dove trovammo il nostro inquilino.

« Egli era pallido e commosso, e ci disse di essere stato aggredito a Bishopsgate e derubato dell'orologio. Questo non era vero perchè la mattina dopo l'orologio e la catena erano posati sulla tavola. La camicia era appesa davanti al caminetto e i polsini erano stati lavati: inoltre il fazzoletto era coperto di sangue.

« L'inquilino dopo pochi giorni lasciò la camera dicendo che doveva subito tornare al Canadà. Neppur questo era vero perchè due mesi più tardi lo incontrai nella City.

« Tutti noi lo consideravamo pazzo, e tale ci appariva specialmente quando parlava delle donne di strada e diceva che avrebbero dovuto esser tutte affogate. Dichiarava che la corruzione che si vedeva nelle strade di Londra lo aveva rivoltato: parlava specialmente del quartiere di Ostende, e terminava sempre con l'esclamare che quelle donne dovevano essere tutte uccise.

« Nella notte camminava spesso in su e in giù per la camera, parlava forte, sospirava e si lagnava. Qualche volta, appena tornava a casa, si gettava sul sofà e davasi a singhiozzare. In una cassetta dell'armadio da biancheria teneva sempre tre *revolvers* carichi, e quando qualcuno si avvicinava improvvisamente alla porta egli correva subito a mettersi con le spalle all'armadio.

« Una volta disse:

« — Io sono debole al fisico, ma la mia forza di volontà mi fa operare miracoli, e mi permette di aviare molti ».

« Una volta ricevè una cartolina postale firmata « Cane da fiuto » nella quale era detto:

« Non possiamo fare da soli; aspettiamo il vostro aiuto ».

« Questa cartolina pare confermi il sospetto del dottore Winslow che egli abbia uno o più cooperatori.

« Lo straniero, invece di andare al Canadà, prese in affitto una piccola casa di campagna a Woodgreen presso Alexandra-palace. Anche lì egli fu notato, scrisse molto, cambiava giornalmente d'abito e tornava a casa molto tardi. Dopo uno degli assassinii di White Chapel fu visto tornare alle 6 di mattina; aveva gli abiti in disordine, il vestito macchiato di sangue, e disse di nuovo che era stato aggredito. Pareva peraltro di non sentirsi sicuro perchè lasciò la casa quel giorno stesso, e in un cassetto furono trovati dei mazzetti di miseri fiori e degli ornamenti di poco valore, come sogliono portare quelle povere donne.

« Lo stesso uomo fermò il 30 agosto una donna a Bishopsgate, presso White Chapel, e a quella offrì prima una lira sterlina, poi due purchè lo seguisse. Ella s'insospettì e riconobbe in lui lo stesso uomo che aveva veduto nel cortile della propria casa alle 4 di mattina, dopo uno dei soliti assassinii, ed aveva osservato che si lavava alla fontana in maniche di camicia. La donna fermata dette a conoscere il suo sospetto, e l'uomo fuggì mentre ella parlava di lui a un signore che passava.

« È noto che Mr Backer, il direttore del comitato di vigilanza di White Chapel, ricevè una ventina di giorni fa una cartolina firmata *Jack the Ripper* nella quale era annunziato un nuovo assassinio per il giorno 18 ottobre. Il 27 riceveva una nuova lettera nella quale Jack dichiarava che vi erano troppe guardie nelle strade e per questo non aveva potuto « lavorare », ma che il primo « affare » lo avrebbe fatto in una casa. Il dottor Winslow riceveva contemporaneamente una lettera di Jack con la quale lo avvertiva che avrebbe trasferito nel quartiere di Ostende il centro delle sue operazioni e che forse lo avrebbe visitato prima di Natale. Il carattere, benchè alterato, è quello del misterioso Canadese, e si rileva da poche righe di un manoscritto lasciato nella casa dove abitava. »

E dunque la mania di purgare Londra dalle donne perdute che ha fatto di Jack un tremendo delinquente, e allora i suoi atroci delitti non possono più meravigliare alcuno. Di tutto sono capaci gli uomini quando un malinteso sentimento religioso o morale li anima, e le nature più rette e più oneste non rifuggono dal versare il sangue a rivi.

La Russia ci serve di esempio recente. Le dottrine cristiane predicate dai due più grandi romanzieri moderni, che sono il Dostojewski e il Tolstoi, hanno prodotto il nihilismo, eppure gli uomini che compirono le tremende stragi del Palazzo d'Inverno e l'uccisione di Alessandro II, non erano uomini nati e delinquere e sono morti convinti di essersi meritata la palma del martirio.

Che cosa tremenda è mai l'uomo quando si crede chiamato a compiere in terra la giustizia divina!

Ferdinando

NOTA SIBILLINA

L'arale di ieri:

in croce,	*decrescente,*
A	
I M O	C A R L O
P R E T E	A R I A
« A M E R I C A »,	R I F
A N I M A	L A
E' O	O
A	

Logogrifo.

6. Io tolsi dò nome a' parroci.
3. Mi si cita fra le donne della Bibbia. —
5. Su due stipiti noi posiamo, e su colonne.
4. Ai malati mi fa' il medico.
4. Certo io son contrammiraglio,
4. e devo essere amarissima pianticella, se non sbaglio.
4. Puoi cercarmi con tuo comodo nel cantone dei Grigioni;
3. e in Levizzera io pur nomino un dei ventidue cantoni.
4. Ebbi moglie che re Davide prese, e come! ne' suoi lacci.
7. Ogni giorno or per telegrafo da me arrivano dispacci.

Fra le Quinte e fuori

× Ieri sera al Nazionale Ernesto Rossi ha replicato il *Re Lear* con grandissimo successo. Stassera riposo.

× Al Valle Don Felice Sciosciammocca continua i successi e le piene della compagnia Novelli. Per questa sera egli ci annunzia *Na casa de scì'in coppa*, una delle più matte commedie del suo repertorio.

Mercoledì sera prima rappresentazione della *Santarella*, riduzione napoletana della *Santarellina*.

× Domani sera al Quirino darà la sua prima rappresentazione la nuova compagnia diretta dal bravo Vitale, col ballo *Stella*, che sarà preceduto da una brillantissima commedia, protagonista il noto e valente Pulcinella Luigi De Martino.

× Movimento delle principali compagnie drammatiche per il mese di novembre.

Compagnia della signora Eleonora Duse a Palermo fino al 7 del mese, poi a Catania e a Messina, per passare quindi in Alessandria d'Egitto.

Compagnia Diligenti, diretta dal cavaliere Luigi Monti, a Casalmonferrato.

Compagnia Emanuel, in viaggio di ritorno dall'America in Italia.

– 10 –

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

IX

Una scoperta.

Miss Leavenworth, quando vide che la stanza era relativamente vuota, si allontanò dal mio fianco, e ritiratasi nell'angolo più lontano si abbandonò al suo dolore. Io frattanto rivolta la mia attenzione al signor Gryce, trovai questo personaggio seriamente occupato a contare le proprie dita con un visibile turbamento che poteva, ed anche non poteva essere il risultato di una occupazione così ardua. Ma quando me gli avvicinai, egli, soddisfatto forse perchè il conto tornava, abbassò le mani, e mi salutò con un leggiero sorriso il quale, tutto considerato, era troppo significante per essere piacevole.

— Orbene – io dissi – non posso biasimarvi. Era nel vostro diritto di fare ciò che credevate opportuno, ma come ne avete avuto il coraggio? Non era abbastanza compromessa, senza che voi inalberaste quel malaugurato fazzoletto che essa forse può aver lasciato cadere nella stanza, ma che non prova, quantunque così macchiato, la sua partecipazione al delitto?

— Signor Raymond – egli rispose – nella mia qualità di ufficiale di polizia e di *detective* era mio dovere di farlo.

— Non lo nego – mi affrettai a soggiungere – nè pretendo certo di distogliervi dal fare il dover vostro; ma non avrete, credo, la temerità di dichiarare che codesta giovane e tenera creatura sia implicata in un delitto così snaturato e mostruoso. La semplice asserzione di un'altra donna, il suo sospetto non sono sufficienti...

Ma qui il signor Gryce mi interruppe:

— Voi chiacchierate, mentre la vostra attenzione dovrebbe essere rivolta a materie più importanti. Quest'altra donna, come vi piacque di designarla il più bel l'ornamento della società di New York, se ne sta piangendo in quell'angolo; andate a confortarla.

Io la guardai attonito, ed esitavo, ma vedendo che doveva sul serio, andai a sedermi accanto a Miss Mary. Ella piangeva, ma silenziosamente e quasi macchinalmente, come se la paura superasse il dolore. La paura, del resto, era troppo evidente, e il dolore troppo naturale, perchè lo dubitassi della loro spontaneità.

— Miss Leavenworth – le dissi – nelle attuali circostanze, la pretesa di recarvi conforto da parte di uno sconosciuto è assurda, ma ad ogni modo vi prego di considerare che gli indizi non sono mai prove assolute.

Scuotendosi come chi viene afferrato sull'orlo del precipizio nel punto in cui crederà la catastrofe inevitabile, ella mi volse un lungo, profondo sguardo, meraviglioso a vedersi in pupille così tenere ed espressive.

— No – ella mormorò – gl'indizi non sono prove assolute, ma Eleonora non lo sa; è così ardente; non vede che un lato soltanto delle cose. Ella s'è messa da sè un laccio al collo e, oh... – arrestandosi, e agitando le braccia. – Credete che ci sia pericolo? Potrebbero... – ma non potè proseguire.

— Miss Leavenworth – le susurrai, con una occhiata espressiva verso il *detective* – che cosa intendete?

Il suo sguardo aveva tenuto dietro rapidamente al mio, e mutò subito contegno.

— Vostra cugina può essere ardente – proseguii, come se nulla fosse avvenuto – ma non so a che volete alludere dicendo che ella s'è messa il laccio al collo.

– Intendo questo – ripose ella con fermezza – Eleonora, a bella posta, o no, alle domande che le vennero fatte ha risposto in modo da far credere a chi l'udì, di saperne più che non sappia di codesto orribile affare. Ella ha agito – e abbassò la voce, ma in guisa che si poteva intenderla da qualunque parte della stanza – ha agito come chi si industriasse di nascondere qualche cosa. Ma io sono certa che non c'è nulla. Eleonora ed io non siamo due tenere amiche, ma nulla al mondo mi farà credere ch'ella di questo mistero ne sappia più di quanto ne so io stessa. Vorrebbe dunque qualcuno – vorreste voi avvertirla – ch'è su di una falsa via, e tale da destare de' sospetti, come ne ha già destato? E, deh! ditele anche da parte mia – ella proseguì, abbassando di più la voce – ciò che avete pur detto or ora, che cioè gl'indizi in fin de' conti non sono prove.

Io la stavo osservando con somma meraviglia. Che grande attrice era questa donna!

— Chiedete a me di dire a lei queste cose – risposi – o, non sarebbe meglio che glielo diceste voi stessa?

— Vi ho già fatto capire che non siamo in buoni rapporti.

Io lo avevo capito, e tuttavia ero imbarazzato. C'era qualche cosa d'inesplicabile nella sua condotta. Non sapendo che cosa soggiungere, notai:

— È una vera disgrazia. Bisogna persuaderla che la franchezza è il migliore dei mezzi.

Mary continuava a piangere:

— Oh, perchè doveva toccarmi quest'orrenda sciagura... a me che *ero* tanto felice!

— Per ciò appunto, forse, che siete stata sempre felice.

— Non bastava che il povero zio facesse quell'orribile fine; anche mia cugina...

Io le toccai il braccio, e ciò bastò a richiamarla in sè. Ella si morse il labbro, e tacque.

— Miss Leavenworth – le susurrai – giova sperare che tutto finirà bene. D'altronde non mi pare che ci sia motivo d'affannarsi così. Se non si fanno ulteriori scoperte, non credo che vostra cugina sia gravemente compromessa.

Io dissi questo per vedere se ella aveva qualche ragione di dubitare del futuro. E fui tosto ricompensato.

— Che scoperte volete che si facciano, se mia cugina è perfettamente innocente?

A un tratto parve colpita da un'idea.

— Signor Raymond – ella disse accostandomisi di più, in guisa da sfiorarmi il ginocchio colla veste profumata perchè non mi hanno interrogata più a lungo? Avrei potuto dire, per esempio, che Eleonora non lasciò mai la sua stanza la notte scorsa.

— Lo avreste potuto? – Che cosa doveva le pensare di questa donna?

— Certo; la mia stanza è più vicina alle scale della sua: per scendere sarebbe stata costretta a passare davanti al mio uscio: io dunque l'avrei sentita, non vi pare?

Ah! è questo era tutto?

— Ciò non basta – le risposi tristamente. – Non avete altri argomenti?

— Avrei detto qualunque cosa che le avesse potuto giovare.

Io mi trassi indietro. Sì, questa donna ora mentirebbe per salvare sua cugina, aveva mentito durante l'inchiesta: ma se allora le fui grato, adesso ero addirittura inorridito.

— Miss Leavenworth – le dissi – la menzogna non è mai giustificabile, neanche per la salvezza altrui.

— No? – ella rispose: e le labbra tremarono, e l'adorabile petto si gonfiò, ed ella volse altrove il capo.

Se la bellezza di Eleonora non avesse troppo esaltato la mia fantasia, o la sua pericolosa situazione mi avesse spaventato un po' meno, io sarei stato un uomo perduto da quel momento.

— Non credevo di aver fatto niente di male – ella mormorò; – non giudicatemi troppo severamente.

— No, no, – risposi; e non credo che alcuno nel caso mio avrebbe risposto altrimenti.

Non saprei che cosa avremmo potuto dire ancora sull'argomento, poichè appunto in quella si aprì l'uscio, ed entrò un uomo che riconobbi essere quello che aveva poc'anzi seguito Eleonora.

— Signor Gryce – disse egli, fermandosi non appena entrato – una parola, di grazia.

Il *detective* fece un cenno, ma invece di andargli incontro s'incamminò verso la parte opposta della stanza, alzò il coperchio di un calamaio che vide colà, vi susurrò dentro alcune parole inintelligibili, e subito lo chiuse di nuovo.

(Continua)

Compagnia Maggi all'Alfieri di Torino.
Compagnia Bertini, Falconi e Paladini al Filodrammatico di Trieste.
Compagnia Marini al Manzoni di Milano.
Compagnia Morelli alle Strocchi di Modena.
Compagnia Novelli al Sannazzaro di Napoli.
Compagnia Pasta a Rosario di Santa Fè, America.
Compagnia Pietriboni al Gerbino di Torino.
Compagnia Cesare Rossi al Comunale di Trieste.
Compagnia Ernesto Rossi al Nazionale di Roma.
Tommaso Salvini a New-York, America.
Compagnia Scarpetta al Valle di Roma.
Compagnia Zago e Privato a Venezia fino al 15, poi a Padova.
Compagnia Milanese al teatro Milanese, Milano.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Na[illegible] de sott' la coppa — **Manzoni** (ore 9), Il romanzo di un bandito — **Quirino** (ore 8), Rappresentazione variata dei fantocci di Thomas Holden — **Metastasio** (ore 8 1/2), La festa di Piedigrotta — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

SI AVVISANO

tutti quei Rivenditori o Librai che hanno conti da sistemare colla nostra Amministrazione, a mettersi in regola prontamente, altrimenti pubblicheremo i nomi dei morosi, anche per norma delle altre Amministrazioni di giornali.

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA

4 novembre.

Le Elezioni amministrative di Roma

CANDIDATI VECCHI E NUOVI

Domenico Ricci.

Si può considerare come un candidato vecchio perchè è stato per molti anni consigliere comunale. I suoi amici e molti co[illegible] lo ripropongono la rielezione. Ma il nome di Memmo Ricci riuscirà ostico al famoso Comitato dei sette sapienti, perchè è un *prete*, come dicono certi liberaloni d'oggi giorno.

Già non la specie che sia qualificato per prete o clericale chi come Memmo Ricci abbia fatto qualcosa prima del 1860, riportando come lui delle ferite nelle campagne per l'indipendenza e delle condanne per causa politica dal governo pontificio. Sotto questo punto di vista Memmo Ricci è un clericale di sette cotte, ed è giusto che certi liberaloni del ventinove settembre combattano il suo nome come quello di un codino, anzi di un codone.

In Ricci [illegible] ha fatto parte del [illegible] è stato uno dei consiglieri [illegible] non solo [illegible] pubbliche per compa[illegible] una prudenza attiva [illegible] delle [illegible] e delle [illegible] penali dell'igiene, dell'edilizia e della statistica.

Ha [illegible] di eccellente amministrazione [illegible] quei miglioramenti [illegible] in pochi anni [illegible] di San [illegible] Laterano della cui amministrazione [illegible] faceva parte per giubileo [illegible] merita.

Domenico Ricci [illegible] galantuomo [illegible] proposte o convenzioni che [illegible] la sua coscienza [illegible]

Noi auguriamo sinceramente che il nome di Ricci raccolga la votazione che merita.

KAPPA D'ICS.

Edoardo Guerrini.

Candidato nuovo, appartenente ad una delle più rispettabili e conosciute famiglie di Roma.

Figlio al compianto commendatore Guerrini presidente della nostra Camera di commercio e governatore della Banca Romana, egli è adesso a capo della casa bancaria Guerrini e C.

Fu anche lui per molto tempo, e sebbene giovanissimo, giudice del tribunale di commercio. Come commerciante gode meritata stima e rispettabilità.

L'Associazione commerciale lo ha portato candidato, per una elezione vivamente; ed ha tutta la probabilità di essere eletto consigliere comunale, perchè la gran maggioranza degli elettori vuole che al Campidoglio sia mandata una buona rappresentanza dell'elemento giovane e intelligente, ed Edoardo Guerrini, giovane di non comune valore, sarà per il municipio uno dei migliori elementi.

VANDALO

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima, 14 6 Minima, 8 5.

CALENDARIO D'ORO.

Domani Sant'Elisabetta e Santa Silvia. Onomastico della principessa di Brancaccio nata Field dama di corte, della marchesa Del Bufalo della Valle vedova contessa Soderini, della principessa Lancellotti nata principessa Aldobrandini e della contessa Silvia Pecci nata Bueno y Garzon.

ELEZIONI PROVINCIALI.

L'egregio avvocato Aguglia è stato eletto ieri consigliere provinciale pel mandamento di Frascati.

L'avvocato Capo Onorato è stato eletto nel mandamento di Anagni.

ONORIFICENZA.

Il sindaco di Frascati, cav. Valenti, è stato nominato cavaliere della Corona di Prussia. Le insegne gli vennero rimesse dal prefetto di Roma.

LE STAZIONI DI ROMA.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato l'approvazione in massima al progetto modificato pel raccordo tra la stazione di Trastevere e quella di Termini, facendo però alcune riserve, e una proposta prima di decidere definitivamente sulla qualità del metallo da adottarsi per la travata metallica.

GARA NAZIONALE DI TIRO A SEGNO.

Confermando una notizia già data precedentemente, annunziamo con piacere che dal ministero degli affari esteri verrà a giorni diramata una apposita circolare ai RR. agenti all'estero per invitarli a dare la maggiore pubblicità alla gara nazionale, affinchè le colonie italiane possano prendervi parte inviando generosi premi ed affermando in questo modo la loro solidarietà con la madre patria.

Noi siamo persuasi che le premure del ministero degli affari esteri otterranno splendidi risultati.

Il comitato centrale è convocato in seduta generale per il giorno 2[illegible] corrente: si discuterà il seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni della presidenza circa la costituzione del comitato;
2° Programma della gara generale;
3° Preparazione della gara generale nelle provincie.

Molto probabilmente a questa prima riunione che sarà presieduta dall'onorevole generale Pelloux, presidente del comitato centrale, assisterà l'onorevole Crispi.

ANCORA I DANNI DELL'ALLUVIONE.

I fratelli Mazzocchi, proprietari del noto stabilimento industriale a Porta Cavalleggeri, sono stati costretti di sospendere i lavori a causa dei danni subiti coll'inondazione dell'altra notte.

Essi dicono che è inesatto che le alluvioni nel loro stabilimento avvengano per la giacitura speciale di quel terreno; ma ebbero principio nel 1871. Anticamente i locali erano ad uso della guardia dei cavalleggeri, e poi ridotti ad abitazioni private formanti una vera borgata, senza che mai si verificassero inondazioni.

È pure inesatto che i soli fratelli Mazzocchi risentano ora il danno delle alluvioni, estendendosi questo danno anche a molti altri proprietari delle adiacenze, e ad altri stabilimenti prossimi a quello dei Mazzocchi.

Le alluvioni dovute al rapido scendere delle acque non rattenute dai terreni ridotti a cornace, avvengono per la insufficienza della fogna destinata a riceverle.

A giudizio di persone competenti, si potrebbe rimediare al malanno deviando la fogna che passa sotto il loro stabilimento oppure si potrebbe riattivare un'antica forma sussidiaria esistente sotto la piazza di San Pietro, ora abbandonata. In questo modo si riuscirebbe a scongiurare ulteriori inondazioni.

Vegga un po' il municipio di studiare sollecitamente la cosa e di provvedere.

LE PALUDI PONTINE.

A causa delle grandi pioggie sono ricolme dalle acque, che minacciano di straripare e inondare le campagne vicine.

Furono inviati sul luogo degli ingegneri del genio civile.

ANONIMO GENEROSO.

Un anonimo ha fatto tenere a mezzo di vaglia postale, rilasciato dall'ufficio di Genova in data 21 corrente al direttore generale del tesoro, la somma di lire 25 a titolo di rimborso d'una somma dovuta allo Stato.

ASSASSINIO.

Ai prati della Farnesina, fuori la porta del Popolo, venne assassinato ieri, a tradimento, il guardiano della ferrovia di Grotta Rossa.

L'assassino potè fuggire, traversando un canneto.

Sino a stamani continuavano le indagini per arrestarlo.

Stasera, alle 5, abbiamo chiesto per telefono alla questura, se l'arresto era stato eseguito, ma ci fu risposto che a quell'ora non c'era nessuno a cui domandarlo!!!

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

[illegible]

Inondazioni

FERRARA, 3. — Continua la situazione soddisfacente.

Il Po seguita a decrescere con modulo orario di due centimetri.

Alle ore 3 pomeridiane era a metri 2,18 sopra la guardia. Il presidio procede regolarmente.

Il Panaro cala lentamente con modulo orario di due centimetri.

Alle ore 3 pomeridiane era a metri 1,31 sopra la guardia.

Il tempo è variabile; tira vento di ponente che favorisce il deflusso [illegible] al mare.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le LL. AA. RR. il principe Amedeo e la principessa Letizia sono arrivati a Torino oggi alle 2 15 pom. e furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

L'imperatore e l'imperatrice tedeschi sbarcheranno a Venezia il 12 corrente.

La prefettura di Firenze.

Si dice che al marchese Guiccioli, sindaco di Roma, sarebbe stata offerta dal governo la prefettura di Firenze.

Le elezioni di Napoli.

Finora conosconsi i resultati delle elezioni provinciali, nelle quali il comitato centrale ha riportato vittoria completa. Al mandamento di Montecalvario, dove era impegnata più viva la lotta, sono riusciti eletti Girardi con 1102 voti, Monaco con 1011 voti e il duca di Guardia Lombarda con 1171 voti. Billi non ha raccolto sul suo nome che 779 voti. Nel mandamento Stella Lazzaro è pure rimasto a terra, e sono riusciti eletti De Bernardis e Cattaneo, ambedue della Lega.

Dal complesso dei resultati conosciuti fino a questa mattina puossi arguire che l'antica maggioranza sarà ridotta ad una minoranza costituita da un quarto del Consiglio provinciale.

Circa le elezioni comunali nulla si conosce ancora: ma si ritiene che i candidati delle associazioni riunite supereranno gli avversari di circa duemila voti.

Un corrispondente da Roma telegrafa al *Berliner Tageblatt* la notizia che il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, dietro invito fattogli dall'imperatore Guglielmo a Monza, si recherà a Berlino al ritorno dei sovrani di Germania nella loro capitale. Naturalmente, aggiunge il corrispondente, l'onorevole Crispi vedrà a Berlino o a Friedrichsruhe anche il cancelliere.

Il generale Sir John Simmons, incaricato di una missione speciale presso il Papa, relativamente all'isola di Malta, partirà da Londra mercoledì prossimo per Roma.

Il Papa ha fatto pervenire a monsignor Piavi, nuovo patriarca di Gerusalemme, vivissime raccomandazioni perchè adoperi tutta l'influenza sua in favore delle missioni italiane di Terra Santa.

Leone XIII ricorda a monsignor Piavi che se volle affidare per la terza volta a mani italiane il patriarcato gerosolimitano fu appunto nella speranza che egli avrebbe richiamato all'antico splendore quelle missioni, che resero in Palestina così ben accetto il nome e l'idioma italiano.

Monsignor Piavi a sua volta ha radunato di questi giorni i capi delle missioni e degli istituti religiosi di Terra Santa, raccomandando loro le intenzioni del Papa.

Un nuovo appello sarà diretto ai cattolici d'Europa perchè vengano in soccorso di quelle opere di civiltà e di religione impiantate in Palestina; intanto si sta ampliando la casa del canonico Belloni a Betlemme per il ricovero degli orfani, e un'altra è iniziata a Nazareth.

L'influenza italiana in Palestina è vivamente contrastata dalla Russia, che spende ogni anno più di tre milioni di rubli per le sue missioni; e dalla Germania che ha istituito or ora un nuovo fondo di due milioni e mezzo di lire per le nuove scuole in Terra Santa.

I giornali ufficiosi della Bulgaria esprimono la speranza che la Turchia aderirà alla triplice alleanza. Dicono che l'Austria e la Germania dovrebbero adoperarsi presso la Porta per indurla a riconoscere il principe Ferdinando [illegible] che il contegno del governo [illegible] e del principe Ferdinando ha contribuito al mantenimento della pace [illegible] che quindi la Bulgaria ha acquistato il diritto di chiedere all'Europa di risolvere la questione bulgara [illegible] tenze pe[illegible] essere a lasciare insolute. I Bulgari, [illegible] tando la [illegible] dare a p[illegible].

Notizie [illegible] che il viaggio dell'imp[illegible] Costantinopoli ha per [illegible] concludere un accordo definitivo tra la Turchia e l'Inghilterra rispetto all'Egitto.

Questa faccenda ha una grande importanza politica e una finanziaria per la Turchia, e sarà regolata in modo soddisfacente per le due parti.

A Pietroburgo ritengono che la visita dello Czarevitch a Costantinopoli, che avverrà dopo la partenza dell'imperatore, servirà a paralizzare l'impressione prodotta dalla visita imperiale.

Altri ritengono che la visita dello Czarevitch sia stata combinata a Berlino durante il soggiorno dello Czar.

La domanda fatta da Bennigsen al Reichstag per ottenere dal governo dei ministri responsabili dell'impero ha destato grande meraviglia nella stampa tedesca ed è oggetto di viva discussione.

Non si sa se Bennigsen abbia parlato per impulso proprio o d'accordo col principe di Bismarck.

Questo fatto è molto importante per la situazione dei nazionali liberali. I giornali di quel partito sperano che Bennigsen si sia assicurata prima l'approvazione del cancelliere, perchè nel caso opposto la proposta sarebbe certamente rigettata, e ciò danneggerebbe molto la situazione dei nazionali-liberali col governo.

La *Politische Correspondenz* è informata che il maestro delle cerimonie del principe Ferdinando, signor de Bourboulon, ebbe a soffrire vessazioni da parte della polizia serba nel traversare la Serbia. Il principe di Bulgaria incaricò con telegramma il rappresentante bulgaro a Belgrado, Mintchevitch, d'informare del suo viaggio attraverso la Serbia il governo serbo, rendendolo responsabile di tutto ciò che accadrebbe al principe stesso sul territorio serbo.

Il treno del principe fu accompagnato da agenti di polizia durante tutto il tragitto e il suo vagone fu specialmente sorvegliato.

È incominciata a Torino la demolizione dei piccoli e antichi corpi di fabbrica componenti il palazzo vecchio della Casa di Savoia, per far posto alla nuova via *XX Settembre*, che dalla stazione ferroviaria di porta Nuova andrà fino al corso Regina Margherita.

Del palazzo vecchio non rimarrà in piedi che la parte abitata fino a tutto lo scorso anno dal defunto principe di Carignano. Le scuderie reali e il bastion verde saranno demoliti.

Su quest'area sorgerà un nuovo grandioso palazzo che farà costruire per sè e per la sua nuova famiglia il duca d'Aosta.

Oggi si è radunata al ministero dell'interno la Commissione incaricata di esaminare i titoli di ispettori, direttori ed assistenti sanitari.

I professori Federici, Baccelli, Maragliano, Bozzolo e Cantani hanno, come si sa, deciso che i concorrenti per le cattedre di patologia speciale e propedeutica medica nelle Università di Modena e Pisa debbano sottoporsi alla prova d'esame.

Ora il ministero dell'istruzione pubblica ha deciso di chiamare questi concorrenti alla prova d'esame il giorno 2 dicembre.

Presso i nostri stabilimenti industriali è attualmente in costruzione, per conto delle grandi amministrazioni ferroviarie, una quantità di materiale mobile per un importo di circa venti milioni di lire, mentre presso gli stabilimenti esteri vi è solo in costruzione un materiale mobile per un importo di poco più di dieci milioni.

È una notizia che dimostra il progresso delle nostre industrie.

Gara nazionale del tiro a segno.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per il campo del tiro a segno provvisorio alla Farnesina per la prima gara nazionale, compilato dall'ingegnere Guidini.

BORSA DI ROMA

4 novembre.

Borsa sempre incerta e poco animata.

Le Immobiliari in progressivo deperimento su ordini da Firenze, e da sabato sera hanno ancora perduto 15 lire.

Rendita contante 95 10 e 95 12 1/2 e per fine 95 22 1/2 a 95 25.

Generali 542 a 540. Immobiliari, sfiorato 554, caddero a 539. Acqua Pia 1516 a 1520. Molini 293.

Resto intrattato.

Cambi: Francia *chèques* 101 67 1/2. Londra tre mesi 25 19.

Ore 3. — Rendita 95 20, 95 27 1/2. Immobiliari 533, poi 5[illegible].

BORSA DI PARIGI del 4 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	— —	90 50
" " 3 0/0 perp.	87 15	87 07
" " 4 1/2 0/0	104 93	104 12
Rendita Italiana 5 0/0	93 95	94 05
Cambio sopra Londra		25 22 1/2
Consolidati Inglesi		
Cambio sull'Italia		15/16
Rendita Turca (nuova)	17 10	17 15
Banca di Parigi	855 —	817 1/2
Egiziano 6 0/0	471 7/8	471 7/8
Rend. Spagn. estera nuova	71 5/4	71 84
Banca Sconto di Parigi	— —	525 —
Credito Fondiario		1255 —
Azioni Suez		2312 —
Azioni Panama	53 —	51 1/4
Ferrovie Meridion. a termine		— —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4

All'Esposizione, ieri, ultima domenica, folla enorme.

Duecentomila visitatori stettero la giornata intera immersi nel fango sotto una pioggia dirotta.

Cominciano del resto ad apparire i segni visibili della prossima chiusura.

Prende piede il progetto di dedicare ai poveri la giornata del 7.

Parigi, 4.

Secondo il *Debats*, Stanley ed Emin pascià, battuti dagli indigeni, si troverebbero ridotti agli estremi.

Genova, 4.

Stamani giunse il trasporto *America* che fu salutato con salve di artiglierie.

I duchi d'Aosta salirono sopra un treno speciale preparato alla calata di Santalimbania, diretti per Torino.

La duchessa Letizia al momento della partenza da Lisbona avea fatto imbarcare sull'*America* cinque italiani indigenti per ricondurli in patria. Il principe Amedeo prima che il treno partisse consegnò una somma al capitano del porto perchè li soccorra.

Livorno, 4

Ieri sera, nel caffè Rossini, si accese una fiera lite fra sette individui, quasi tutti facchini.

Dopo essersi scambiati alcuni colpi di coltello entro il caffè, uscirono all'aperto ove uno di essi, certo Alberto Di Nota, esplose cinque colpi di revolver. Tre dei rissanti sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente.

Fu arrestato il Di Nota e un suo compagno.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

I PAPI - da San Pietro a Pio IX - di F. DOBELLI.

È uscito il primo volume, e si trova in vendita presso i principali librai a L. 4.

Per associarsi all'opera completa, in tre volumi, inviare **LIRE DIECI** *al seguente indirizzo:* **Ferdinando Dobelli, via Piè di Marmo, 37, Roma.**

Istituto Anglo-Romano per Giovinette

Scuola e convitto, via Rasella, 155, p. p. Corsi elementari e superiori dati secondo i programmi governativi da professori e da maestre patentate. Rami d'insegnamento: Storia sacra - Storia patria e storia generale - Storia naturale - Aritmetica - Geometria - Contabilità - Geografia - Scienze fisiche - Pedagogia - Morale - Disegno - Calligrafia - Ginnastica - Lavori femminili - Lingua e letteratura italiana, francese, inglese e tedesca. — Per maggiori particolari rivolgersi alla Direttrice dalle 2 alle 4, ogni giorno, eccetto le domeniche.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, albumina e gelatina. 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma

in inchiostro azzurro

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova

Capitale nominale... L. 50,000,000
" versato... " 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1889 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 "
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 "
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 "
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per tre, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il correntista può disporre come segue

fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons tanto in Italia come all'Estero.

Lascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DA VENDERE
POTENTISSIMA
Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. L.d di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

MAGAZZINI SCHOSTAL

Fornitori della R. CASA "Alla città di Vienna" Fornitori della R. CASA

ROMA in MILANO
Corso 179, 180 Corso V. E. angolo Passarella
FIRENZE BOLOGNA
Via Cerretani, N. 3 Via Rizzoli, 13
PADOVA
Via S. Apollonia, 4344-45

Trovansi sempre pronti:

Corredi da sposa da 350 a 10,000 lire,
Corredi per casa,
Corredini per neonati,
Assortimento maglieria, lana, seta e colonie,
Tovaglieria d'uso e finissima,
Articoli di novità,
Tele nazionali ed estere.

Catalogo si spedisce franco e gratis. (A

GOTTA e REUMATISMI

Impiegare contro la **LIQUORE** e la **PILULE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce sempre come per magia (3 o 5 cucchiaiate da caffè per ogni pasto).
Le Pillole (3 per ogni pasto).
Questo rimedio perfettamente innocuo, è raccomandato dall'illustre dottore Laville.
Esigere sulle bottiglie e sulle scatole la firma del Dottore e il bollo del Governo francese.
Deposito generale: F. COMAR, 39, rue Richelieu, Parigi.
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore

Società Anonima - Capitale [illegible] - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI Nord-America Duchessa di Genova. - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE [illegible] sospesa.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, ecc. FRANCESCO MARIOLANO Vico Casa N. 4 Rappresentante [illegible] Agenti della Società in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano, via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 18 - Subagenzie speciali della Società [illegible] Roma.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

PILLOLE di BLANCARD

Fabbrica 21 Rue Vieille du Temple

NEW YORK 1859 — Approvate dall'Accademia di medicina di Parigi — Adottate dal Formulario ufficiale [illegible] stabilito dal Consiglio medico di Pietroburgo. — 1880

Partecipando delle proprietà del **Sodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori bianchi, tumori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i rimedi ferruginosi sono inefficaci, nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazioni soppresse o difficili*), **Tisi, Stallido costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per intimorire l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche [illegible]

L'iodure de fer impuro o alterato è un medicamento infedele irritante come prova di miseria e sofferenza del [illegible]. Esigere il nostro sigillo d'argento [illegible], la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacia Parigi, 21 Rue Vieille du Temple

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Produzione Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C. via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 20.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C. via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani 20.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2,95!

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C. Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 20.

SIGNORINA che conosce perfettamente [illegible] desidera [illegible]

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza [illegible] Montecitorio, di rimpetto al Parlamento. Comodo, confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Prop. A. Gianferrari, Dirett. E. Palmieri.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
[illegible] Pastiglie e Polvere antiacide, digestive [illegible] contro i mali di stomaco. Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, ecc. [illegible] Emicranie e Vertigini dello stomaco e degli intestini.
[illegible]

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risaltare vieppiù il viso di affascinante bellezza, e per dare alle [illegible] spalle, ed alle braccia [illegible] Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza e [illegible] alla pelle [illegible] Scrivere Mandare vaglia [illegible] posta [illegible]

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible] ingegneria industriale, elettrica, civile, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Londra [illegible] lingue diverse, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia anno . . . L. 30
» sei mesi . . . 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigere all'Ufficio principale e di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86

Nuovi Reggipiastri

[illegible] metallo [illegible] solidissimo

I più eleganti [illegible] mandati fuori sono messi in vendita. Prezzi moderatissimi.

Prezzo del pacco di legno L. 5.

Dirigere l'importo e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C. Corso 375-379, e in Firenze via de' Panzani, 20.

PEI PRIVATI

Avvisi mortuari . . . cent. 5 a 10
Comunicati . . . » 10 »

Giovane impiegato che accetterebbe [illegible] corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed in disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 160 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura [illegible] Studio di Pittura, via S. Basilio N. 46 p. 2

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri!

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso sostituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irremediabili. Ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Preservatevi contro le falsificazioni prodotte da malvagi

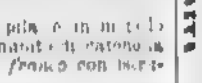
Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Posateria argentata

DI

ANESI — FABBRICAZIONE ROMANA — CHRISTOFLE



Modello «Baguette» — Modello «Baguette»

PREZZI

Cucchiaio da tavola	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2,75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1 10 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si ricevono *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C. Via del Corso 375 a 379 Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 20, Palazzo Carega.

E. E. OBLIEGHT — Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127 — ROMA

CINTURA ELETTRICA

Nuovissima scoperta

CINTURA GALVANO-ELETTRICA CON PILA

Brevetto PIUMA

Uso collana o ad uso braccialetto

[illegible] soggetti ad *emicrania paralisi* o ad altri malori provenienti da [illegible] facciano uso della **Cintura Galvano Elettrica** ne avranno un sollievo immediato ed efficace.

L'applicazione della **Cintura Galvano Elettrica** con pila è **potentissima** e se ne ricevono i suoi effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, [illegible] fra le tante la preferita avvolta al polso.

L'uso della **Cintura Galvano Elettrica** non solo si fa un sollievo [illegible] nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendo così una perfetta guarigione, o più si precisa quella nervosa.

La **Cintura Galvano Elettrica Piuma** [illegible] il contatto [illegible] e [illegible] non [illegible]. La sua azione contro la malaria e [illegible] degli organi [illegible] è efficacissima, facendo digerire e [illegible].

La **Cintura Galvano Elettrica Piuma** con pila e un [illegible] [illegible] e [illegible] a forma di bracciale, [illegible] e [illegible] a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con [illegible] contro rimessa di L. 5 50.

Per ogni richiesta e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C. Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani 20.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITÀ

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le Linee di

Napoli	8, 10 a.	7, 50 a.	1, 10 p.	4, 30 p.	11, 25 p.	—
[illegible]	3, — a.	9, 15 a.	1, 40 p.	5, 45 p.	11, 15 p.	—
[illegible]	5, 35 a.	1, 2 a.	5, 45 p.	1, 20 p.	—	—
[illegible]	7, 20 a.	8, 1 a.	3, 40 p.	9, 5 p.	—	—
[illegible]	9, 1 a.	9, 5 a.	2, — m.	3, — p.	5, — p.	6, 30 p.
[illegible]	3, — a.	4, 7 p.	—	—	—	—
[illegible]	5, 5 a.	9, — a.	6, 55 p.	—	—	—
[illegible]	1 a.	9, — a.	1, 10 p.	6, 55 p.	—	—
[illegible]	8, 45 a.	9, 4 a.	2, 20 p.	5, 5 p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	8, 40 a.	2, 24 p.	7, 05 p.	9, 10 p.	—	—
[illegible]	[illegible] a.	1, 30 p.	6, 50 p.	—	—	—
[illegible]	1, 10 a.	3, 10 p.	9, 30 p.	—	—	—
[illegible]	8, 45 a.	1, 55 p.	9, 6 p.	10, 50 p.	—	—
[illegible]	7, 27 a.	10 1 a.	12, 50 p.	6, 37 p.	8, 15 p.	9, 45 p.
[illegible]	2, 55 a.	8, 12 p.	—	—	—	—
[illegible]	7, 50 a.	2, 24 a.	3, 36 p.	11, — p.	—	—
Ancona-Falconara	7, 50 a.	2, 24 a.	7, 5 p.	11, — p.	—	—
[illegible]-Avezzano-Tivoli	9, 25 a.	2, 50 p.	8, 10 p.	10, 55 p.	—	—

Treno Festivo — Ardea-Nettuno, ore 11, 40 pom.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127 — ROMA —

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE del MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato L. 7 500,000

AVVISO

di convocazione dell'Assemblea Generale

A tenore dell'art. 22 dello Statuto sociale l'Assemblea generale della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 28 novembre 1889 alle ore 1 pom. nei locali della Sede sociale in Milano, Corso Magenta, N. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione:
2. Relazione dei Sindaci;
3. Ratifica della Convenzione 20 Aprile 1885 per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Roma a Viterbo con diramazione da Capranica a Ronciglione;
4. Approvazione del Bilancio 1888-89 e relative deliberazioni;
5. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle [illegible] corr. presso la Cassa [illegible]

I titolari di [illegible] vece delle azioni.

Milano, il 1 Novembre 1889

Il Consiglio d'Amministrazione.

Milano	Cassa Sociale
Id.	Banca Generale
Napoli	Cassa Sociale
Id.	Società di Credito Meridionale
Roma	Banca Generale
Torino	Banca di Torino
Genova	Banca Generale.
Venezia	Jacob Levi e Figli.
Livorno	Figlio di G. Maurogordato e C
Firenze	M. Bondi e Figli.
Palermo	Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule
Berlino	Disconto Gesellschaft.
Colonia	S. Oppenheim Junior e C.
Francoforte	S[illegible] B. H. Goldschmidt.
Francoforte	S[illegible] Bank für Handel und Industrie.
Basilea	Basler Bankverein.
Id.	De Speyr e C.
Zurigo	Società di Credito Svizzero
Ginevra	Banque [illegible] des Chemins de Fer Suisses.
Parigi	Société Générale pour favoriser etc., 54-56, Rue de Provence
Londra	Louis Cohen e Sons.
Vienna	[illegible] Anglo-Austrian de Credit.
Trieste	[illegible] Parente.
Id.	[illegible]

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Città, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 303

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 5-6 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

QUESTIONI MONETARIE

Ieri ho notato come tra l'oro e l'argento si sia verificato, preso per base il rapporto legale francese di 1 a 15 1/2, uno stacco di valore qual'è indicato dal rapporto attuale sul mercato libero di 1 a 18. Ho notato anche come il valore in oro delle mercanzie sia diminuito dal 1865 in qua nell'enorme proporzione del 43 0/0, secondo i dati dell'*Economist*. Ora soggiungo che i prezzi generali nelle Indie, dunque i prezzi in argento, secondo i dati forniti dallo stesso governo delle Indie alla *Commissione inglese dell'oro e dell'argento*, non sarebbero nè diminuiti nè aumentati. Cosa inferirne? È l'oro che è aumentato di valore, mentre è rimasto fermo il valore dell'argento? o è diminuito il valore dell'argento fermo essendo rimasto quello dell'oro? o contemporaneamente il valore dell'oro è aumentato in parte e il valore dell'argento è diminuito in parte?

Per certo una di queste ipotesi si è verificata; tutte e tre sono ammissibili: ma difficile è stabilire quale si sia verificata.

La chiave del problema si deve ricercare nel confronto dei prezzi generali delle mercanzie, un argomento altro ogni dire delicato, essendo che i prezzi delle mercanzie non variano soltanto perchè il valore dei metalli preziosi si modifica, ma per molteplici altre ragioni ancora, quali sono il progresso tecnico, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, le forme della concorrenza, ecc. Io non vo' nemmeno indugiare a riferire le obiezioni che furono mosse alle registrazioni dell'*Economist*, nè i dubbi che sorsero sull'attendibilità delle cifre fornite dal governo indiano. E dirò senz'altro che la relazione finale della Commissione inglese è riuscita composta di tre relazioni; nell'una si sostiene che è diminuito il valore dell'argento, nell'altra si sostiene che invece è aumentato il valore dell'oro; nella terza si sostiene che ad un tempo l'oro è aumentato e l'argento è diminuito di valore.

Comunque sia, se non si misurano, si intuiscono le conseguenze di quel processo di fatti, che mi sono studiato di abozzare. Lo scarto tra il valore dell'oro e dell'argento rende evidentemente precaria la solidità del sistema bimetallico. Ma questo è niente. Il problema va riguardato dal punto di vista mondiale, che tale esso è veramente. E allora esso assume ben maggiori proporzioni.

Ricordo un'altra volta che la discesa dei prezzi è incominciata intorno al 1870, ed è diventata particolarmente sensibile nel 1880. Intorno al 1880 s'è pure diffuso nel mondo economico quel rallentamento di traffici, di attività industriale, quel malessere, dei quali non sono ancora sparite le traccie. È un periodo codesto pieno di interesse per gli economisti.

La crisi cui alludo si distingue dalle solite crisi che, come quella del 1873, sopraggiungono rapide dopo un periodo di grande speculazione, spazzano via ciò che v'è di malsano e scompaiono mentre gli affari riprendono la curva ascendente. Le crisi di questa specie potrebbero dirsi malattie acute. Nel 1880 venivano invece a galla i sintomi d'un male sottile, non violento, ma persistente e sempre più intollerabile. In Inghilterra, dove gli avvenimenti si sono osservati con più cura che altrove, si videro la produzione e i traffici sostare ed anche retrocedere, diminuire considerevolmente i profitti; per un certo tempo la condizione degli operai farsi anche migliore, poi partecipare anch'essi alla sorte degli imprenditori.

Ebbene, codesta crisi così lunga e così dolorosa vuolsi attribuire a quel complesso di circostanze che formano il problema monetario. La quantità relativamente scarsa d'oro, si disse, ne ha aumentato il valore, in conseguenza i prezzi delle mercanzie sono diminuiti.

E ciò ha perturbato i calcoli dei produttori, perchè i minori prezzi dei loro prodotti non s'equilibravano più colla massa di spese fisse impegnate anteriormente alla discesa dei prezzi, e perchè non tutte le merci sono diminuite di prezzo contemporaneamente e in eguali proporzioni. S'immagini un agricoltore che raccoglie dal suo fondo 100 quintali di frumento. Di questi doveva vendere 50 quintali a 30 lire il quintale per pagare gli interessi d'un suo debito. Col frumento a 20 lire il quintale, deve vendere ora 75 quintali per pagare gli interessi; invece di 50 non gli rimangono più che 25 quintali. Particolarmente restii ad ogni variazione sono i prezzi della mera lavoro, cioè i salari. Finchè i salari poterono resistere, gli operai si trovarono meglio, perchè, diminuendo il prezzo delle mercanzie, col loro salario sempre uguale, potevano comperare più prodotti. Senonchè quanto guadagnavano gli operai perdevano gli imprenditori. Il capitale volendo la sua rimunerazione, incominciò la lotta per la riduzione dei salari. Quindi gli scioperi volontari e involontari, chè, dove non ci sono profitti le fabbriche diminuiscono il lavoro e anche si chiudono, e gli operai, non senza resistere, si adattano ad un salario minore. Tutte le classi produttrici vennero per tal modo in disagio, eccetto quelle sulle che vivono di assegni fissi, chè gli impiegati, i portatori di rendita, i creditori ipotecari e simili.

Data l'esistenza di paesi a sistemi monetari diversi, cioè di paesi nei quali i valori sono misurati in oro e di paesi nei quali i valori sono misurati in argento, altre e profonde perturbazioni si produssero nell'assetto della concorrenza internazionale. Ciò che ho detto della valuta australiana vale anche per la valuta dell'India inglese.

Messa a raffronto colle valute dei paesi a tipo aureo o bimetallico, esse appaiono deprezzate, e il deprezzamento si manifesta nel corso dei cambi. La rupia (unità monetaria dell'India), che al rapporto di 1 a 15 1/2 varrebbe e una volta valeva effettivamente, lire nostre 2,38, si trova presentemente a Londra ad un prezzo che corrisponde a lire nostre 1,70. Ciò favorisce le esportazioni dall'India. È difatti, nell'ultimo decennio, l'India che nel commercio granario non contava nulla, è apparsa nel mercato d'Europa rivale temuta dell'America nel commercio del grano, e dell'Italia nel nominar io del riso. C'è più? Le cotoniere indiane vanno sostituendosi alle cotoniere inglesi, non solo nel mercato interno, ma anche negli altri vastissimi mercati dell'Oriente, dove non un passo, per quanto progredito nell'industria del cotone, avea potuto far fronte all'industria inglese.

Scendendo ancora d'un gradino, potrei dimostrare l'influenza che gli avvenimenti monetari degli ultimi due decenni ebbero nelle finanze pubbliche. Anche in questo campo l'India offrirebbe materia di studio. Perchè essendo essa fortemente indebitata all'estero, e dovendo pagare gli interessi in oro, il deprezzamento della valuta le infligge un danno enorme.

Ma non vo' dilungarmi troppo. Questa vuol essere una descrizione a volo d'uccello, ed è necessità trascurare i particolari.

Pur nondimeno non potrei omettere di accennare per lo meno al dibattito fra monometallisti e bimetallisti.

Questi dicono: la produzione dell'oro non basta per servire agli scambi della sempre crescente produzione, e devesi intendere che non basta, per impedire la discesa dei prezzi e per sfuggire alle sue conseguenze. Bisogna ammettere alla funzione di moneta perfetta con corso legale per qualunque somma, anche l'argento. Quindi la necessità di stabilire tra l'oro e l'argento un rapporto fisso legale di valore.

I monometallisti rispondono: non è ben certo che il valore dell'oro sia aumentato; potrebbe essere diminuito invece il valore dell'argento. La produzione del metallo giallo è sufficiente per impedire, coll'ausilio dei perfezionamenti bancari, la discesa dei prezzi.

D'altra parte è assurdo stabilire per legge un qualsiasi rapporto di scambio tra i due metalli preziosi, tanto vero che esso si troverà sempre in contraddizione col valore di mercato. In conseguenza il sistema propugnato dai bimetallisti non potrebbe sostenersi a lungo per effetto della nota legge che la moneta cattiva scaccierebbe la buona. Nel momento attuale il bimetallismo perfetto, con la coniazione libera e illimitata dei due metalli al rapporto di 1 a 15 1/2, si trasformerebbe tosto in monometallismo d'argento.

I bimetallisti ribattono: noi non pretendiamo che i singoli Stati sieno così matti da applicare il bimetallismo perfetto per conto loro. Ma domandiamo il bimetallismo universale, chè la sua applicazione, mediante accordo internazionale, fra gli Stati che contano di più nel mondo economico. Quando una legge internazionale fissi un rapporto di valore tra i due metalli, e in tutti gli Stati ambidue i metalli abbiano corso legale secondo quel dato rapporto, e oltre a ciò le coniazioni sieno libere e illimitate, nessuna differenza vi può essere tra valore legale e valore di mercato, perchè il valore di mercato sarà sempre il valore stabilito dalla legge.

E qui i monometallisti lasciano che rispondano l'Inghilterra e la Germania. L'Inghilterra non ha nessuna voglia di cambiare il sistema sotto il quale è divenuta ricca e potente, e la Germania non si vuol decidere prima che l'Inghilterra non si sia decisa.

AD. AN.

La legge contro i socialisti

BERLINO, 4. — Al Reichstag si discute la relazione sull'applicazione della legge contro i socialisti.

Il presidente agli attacchi degli oratori socialisti relativamente ad una pretesa arbitraria applicazione di detta legge da parte delle autorità, il ministro dell'interno dichiara che il governo vuole che la legge sieno eseguita nel loro spirito, mentre i socialisti non lo vogliono. Soggiunge che il governo ordinò di sciogliere le riunioni soltanto nel caso in cui vi si manifestassero tendenze anarchiche. Qualora il piccolo stato d'assedio fosse insufficiente, bisognerebbe ricorrere al grande.

La discussione è dichiarata chiusa.

GIORNO PER GIORNO

Radicalismo

È una questione che si agita ora, a proposito delle elezioni comunali, nel Veneto.

L'Associazione Cavour di Venezia era venuta ad accordi per una lista comune con un'altra associazione liberale; tutto era stabilito, quando, sul più bello, l'accordo andò in fumo, perchè l'Associazione Cavour desiderava che la lista si chiamasse "liberale monarchica" e quegli altri volevano si chiamasse semplicemente "liberale".

Contemporaneamente accadeva che due giornali di Venezia pubblicassero due corrispondenze da Padova, nelle quali si facevano grandi elogi di Carlo Tivaroni e si mostrava il desiderio di conoscere il suo programma politico, e di sapere se egli era o no radicale.

E il signor Tivaroni scriveva una lettera da Padova, in cui diceva:

"Non ho scoperto io il programma della monarchia democratica, ma esso è il mio. Alla Camera voterei in massima con l'onorevole Crispi. Se questo programma è radicale, sono un radicale; se no, no.."

La *Riforma* ha colto subito la palla al balzo e ieri sera ha pubblicato un articolo intitolato: "Che cosa s'intende per radicale?" e riprodotta la lettera del signor Tivaroni, la fa seguire da alcuni commenti.

* * *

Secondo la *Riforma*, il signor Tivaroni avrebbe potuto rivolgersi un'altra domanda: "sanno essi cosa sono e cosa intendono di essere tutti coloro che si dicono radicali?"

E sapete perchè?

Perchè "può darsi che non abbia più vero senso la parola *radicale*, applicata senza distinzione ad elementi che sono tra loro assai più discordi che tutti insieme non siano dai progressisti e persino dai moderati."

E dopo un cenno dei radicali che appoggiano e dei radicali che combattono l'attuale governo, ed altre considerazioni, che potranno servirmi di tema un altro giorno, la *Riforma* conclude:

"Dopo ciò, essendo al governo il programma della monarchia democratica... è bene il caso di chiedersi che cosa s'intenda, volta per volta, per radicale, poichè allo stato delle cose, questa qualifica generica non può più servire a designare partito e uomini, e non merita quindi, per sè stessa, nè preconcette diffidenze, nè entusiasmi incondizionati."

* * *

Io non nego che, dal suo punto di vista specialmente, la *Riforma* non abbia ragione di scrivere così

Ma non basta dire che questa qualifica generica di radicale non può più servire a designare partito e uomini, perchè nel fatto sia così.

Di radicalismi in Italia ve n'è, se vuole, di diverse specie. Ma allo stringere dei nodi la parola *radicale* oggi in Italia, è inutile nasconderlo, tiene luogo di un altro nome, che si crede tacere quando questo può spaventare molti, allontanare i creduli che badano più alle parole e vi si accostumano, senza curarsi della idee che celano, dei fatti, delle speranze, degli ideali che nascondono.

E se la *Riforma* ne vuole una prova recente, contemporanea anzi al suo articolo, gliela posso fornire, valendomi dei dispacci della *Tribuna*.

* * *

Si direbbe che la vicina di casa della *Riforma* abbia sentito quando questa si chiedeva ieri: "che cosa s'intende per radicale?" ed abbia pensato bene da buona cristiana, di venirle in soccorso e rispondere.

Infatti, tra i dispacci elettorali pubblicati ieri sera dalla *Tribuna* si legge questo:

"*Messa Marittima* 4 (ore 10 ant.) — La lista *radicale* è completamente riuscita. Pallini Domenico, *repubblicano*, capo della lista, ebbe 446 voti su 541 votanti."

La lista è *radicale*, semplicemente, puramente radicale, perchè gli uomini che la sono uguale, a cominciare dal capo, dopo riusciti, sono *repubblicani*.

Quest'ultimo è chiaro e non ci è bisogno nome.

* * *

Ancora a proposito di radicalismo

Perchè la *Riforma* ha sentito il bisogno di dare delle spiegazioni che in questo momento nessuno le aveva domandate, non sarebbe male se ci dicesse anche quale è la differenza che passa tra liberali, democratici, radicali e repubblicani.

Capisco che la domanda può parere superflua, ma una dichiarazione della *Riforma* varrebbe molto opportuna, visto che il *Secolo* e la *Capitale* dànno a credere quattro parole l'identico significato, almeno a giudicarne dall'entusiasmo col quale nei loro due giornali accolgono l'annunzio delle vittorie riportate dagli uni o dagli altri nelle attuali elezioni.

Anzi il *Secolo* e la *Capitale* han tutto di meglio. Pel momento han soppresso nei loro telegrammi la parola "repubblicani". I vincitori sono sempre designati col nome di democratici, di liberali o di radicali, come gli avversari sono designati sempre coi nomi di moderati, di clericali.

Ergo la qualità di monarchico sarebbe dunque una delle caratteristiche dell'antiliberalismo. Così stando le cose, è ben facile comprendere quale sia il comun denominatore, appositamente taciuto, a cui secondo il *Secolo* e la *Capitale* — debbano ridursi nel volgare stoquio liberali, democratici e radicali.

* * *

Uno dei soliti assidui mi scrive una lettera per avvertirmi che l'altro ieri mi sono lasciato sfuggire un articolo del *Diritto* in cui era una dichiarazione di grandissima importanza per l'equilibrio della politica europea.

E a dimostrare quanto sia stata colpevole la mia sbadataggine, ha ritagliato dall'articolo del *Diritto* la dichiarazione sullodata, e con un po' di gomma l'ha applicata in coda alla lettera. Si tratta di un documento prezioso, destinato certamente ad esercitare una influenza grandissima nei nostri rapporti internazionali. Leggete e giudicate:

"All'Inghilterra, tanto al *whigs* quanto ai *tory*, noi (cioè noi del *Diritto*) siamo grati per l'appoggio ognora dato all'Italia. Il nostro giornale è stato sempre favorevole, e lo è tuttora, alla lega marittima anglo-italiana."

Capite?!

Il *Diritto* si è riconciliato coll'Inghilterra!... ed io non mi avevo badato!

* * *

Il duca Ernesto di Coburgo-Gotha pubblicherà in breve il terzo volume delle sue Memorie. Intanto alcune riviste tedesche riproducono un capitolo di quelle Memorie relativo al Congresso dei principi che fu tenuto nel 1863 a Francoforte, e che fu così decisivo per l'avvenire della Germania.

L'imperatore Francesco Giuseppe aveva scritto una lettera ai principi confederati invitandoli a partecipare alle discussioni che dovevano portare alla revisione dello Statuto della Confederazione. L'invito era per il 16 agosto, e la Prussia rifiutò di parteciparvi essendo convinta che una revisione dello Statuto sarebbe stata insufficiente a rimediare ai danni che nascevano per lei.

Gli avvenimenti di quei giorni sono così narrati dal duca Ernesto:

"Sabato, 15, giunsi a Francoforte nelle prime ore del mattino e presi alloggio dal signor Giorgio Seyffarhold nella Mainzer Strasse, come avevo fatto l'anno prima per la festa dei tiratori. Alla stazione incontrai una quantità di senatori di Francoforte, e subito dopo il mio arrivo ricevei la visita di un segretario di Bismarck, il quale mi disse che il re di Prussia non avrebbe venuto. L'imperatore giunse il 16, e nella mattina mi feci annunziare all'udienza e la trovai molto lieto per la bella accoglienza che eragli stata fatta. L'imperatore assicurò che le sue aspettative erano state sorpassate, e che bisognava convenire che quella ritornava divenuta in Germania una necessità che tutti sentivano. Chiunque avesse assistito al viaggio a Francoforte e all'accoglienza fattagli non poteva neppur pensare che si conservassero le antiche tradizioni."

* * *

Il duca Ernesto assicura che quei principi ai quali si attribuivano idee progressiste erano accompagnati ovunque da irritabile timostrazioni. La maggior parte di quei principi si servirono delle carrozze di gala che avevano portato a Francoforte per andare a pranzo dall'imperatore.

Il duca aveva preferito servirsi della carrozza del suo capitano, ma nonostante fu riconosciuto e accompagnato da alte grida di gioia. La carrozza che precedeva quella del re Massimiliano di Baviera, al quale tutti dimostravano una grande freddezza.

Appena i principi furono riuniti in una sala delle adunanze, il re Massimiliano si alzò dal duca Ernesto, e gli disse sidereo:

— Chi sono le dimostrazioni, non dovrebbero loro altro che seguire la sua carrozza.

La stessa fredda accoglienza era fatta al re di Sassonia, e tutti i principi credevano che l'assenza della Prussia sarebbe ridondata a danno di lei.

* * *

Il duca Ernesto fa la storia delle discussioni, che si protrassero fino alla fine del mese e non ebbero risultato pratico per la poca abilità della diplomazia austriaca e per l'egoismo dei piccoli Stati. Egli parla delle eccellenti intenzioni dell'imperatore Francesco Giuseppe e della nessuna cognizione che egli aveva degli errori commessi dalla sua diplomazia.

Il 31 agosto vi fu un pranzo di gala dall'imperatore, il quale espresse moltissime speranze sul risultato del congresso.

Il duca, che per volontà di non aver mai rappresentato una parte nella politica tedesca, l'aveva volentieri il suo assenso, disse di avergli risposto:

"Io tengo che i principi tedeschi non si vedano più riuniti in un convegno amichevole, e che si ritrovino soltanto con la spada in pugno".

Questa opinione pessimista fu confermata dal risultato negativo della seduta del 1 settembre, e gli avvenimenti degli anni consecutivi dettero pienamente ragione al duca.

La Germania non riconobbe più l'antico padrone, e il proverbio che dice: "*Les absents ont toujours tort*" fu smentito dal successo della Prussia.

* * * *

Per finire

Il signor X*** ha un figlio unico che ha compiuto in questo mese i cinque anni. Nondimeno, preoccupato dal pensiero di dare a suo figlio un avvenire, il signor X lo studia attentamente per vedere di scoprire in lui qualche inclinazione dominante allo scopo di tenerne conto per la scelta della carriera.

L'altro ieri, tornando a casa, il signor X ha sorpreso il bimbo mentre questi con un certo numero di pignattelle, della cenere, dell'acqua e della farina stava facendo degli intrugli maravigliosi.

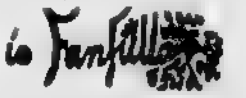
Allora il padre ha avuto un'idea luminosa:

— Questo bimbo è nato enologo. La sua fortuna è assicurata!

* * *

Dal manifesto di una compagnia drammatica italiana:

"Si darà il dramma di Dumas: *Demi monde* (Ceto medio)!!!



Emin pascià e Stanley

LONDRA, 5. — Una lettera di Stanley, ricevuta dal Comitato di soccorso a Emin pascià, non parla di uno scacco di Stanley, ma soltanto di un disastro subito da Emin pascià, le cui truppe si ribellarono.

Stanley racconta che egli raggiunse per la terza volta il lago Alberto Nyanza e apprese colà che Emin pascià e Jephson erano prigionieri dal 18 agosto 1888. Le truppe equatoriali rifiutarono di ubbidire. I mahdisti invasero il paese e gli indigeni si unirono agli invasori per saccheggiare.

Tuttavia i mahdisti subirono uno scacco a Dalle e dovettero inviare un vapore a Kartum per domandare rinforzi.

Stanley trovò al lago Alberto Nyanza una lettera che esponeva la situazione critica dei compagni di Emin pascià sopravissuti al disastro e che domandava soccorsi prima della fine di dicembre. Ma Stanley non arrivò che il 18 gennaio 1889 ed attese i fuggiaschi fino all'8 maggio. Egli lasciò allora il lago per tornarsene, indicando la strada che seguirebbe.

CORRIERE POLITICO

Guerra a colpi di spillo.

Se non li avessi caduti ai giornali vaticanini, uscirei in volta coi famosi fichi freschi di Catone gettando all'aria il mio: *Delenda!*

Perchè in verità vi dico: la Tunisi risorge Cartagine con le sue perfidie e le sue duplicità. Che più? L'a deputato francese, il De Loncle, ha pronunciato il suo giuramento d'Annibale, pretendendo confermare nelle colonne del *Siècle* le triste insinuazioni del *Matin*, e attribuendoci l'intenzione d'aver voluto tentare un colpo di mano contro la Francia.

Il De Loncle afferma che l'onorevole Crispi avea proposto all'Inghilterra e alla Germania di chiudere d'accordo alla Francia il ristabilimento delle capitolazioni a Tunisi. Germania ed Inghilterra opposero un diniego, e a ciò si deve se la guerra fu evitata.

Così il degno signor De Loncle

Dovrei contraddirlo, e sarei nel vero; ma non lo farò per la gratitudine che gli porto, grazie al *Henrige* ch'egli ha intimato alle capitolazioni. Chi se ne ricordava più? Avendomene egli rinfrescata la memoria dirò, che le capitolazioni, sospese a Tunisi per far piacere alla Francia, non s... mai state abolite.

Questo per la storia: quanto a richiamarle in vigore, nessuno ci ha pensato, e l'Italia meno degli altri.

Il signor De Loncle deve sapere, e in ogni caso deve saperlo per lui il *Siècle*, che l'Italia fra le potenze fu la prima a consentire che l'azione giuridica delle capitolazioni fosse sospesa. E l'Italia con ciò diè prova di magnanimità, chè nessuna potenza aveva a Tunisi tanta mole d'interessi da tutelare, e nessuna potenza, all'infuori di lei, era stata colpita, non nel decoro, ma in una sola quasi infantile dall'impresa di Tunisi.

Lo abbiamo, dunque, per detto i nostri vicini: a Tunisi le capitolazioni, come diritto vigono sempre, come fatto... a parte certe bizze politiche. L'Italia ha troppa fiducia nella rettitudine pubblica della Francia e nella bontà de' suoi codici per abbandonarle con sicurezza la tutela de' propri figli dimoranti nella reggenza. L'Italia avrebbe tenuto offesa alla civiltà europea mantenendo in un paese coperto, sia pure indirettamente, da una bandiera civile un regime creato per intrenare la barbarie ottomana, quando una barbarie ottomana là c'era ancora.

Da Roma a Bruxelles

Il *Popolo romano* reca:

" È stato inviato alla firma sovrana il decreto che nomina il deputato De Renzis ministro plenipotenziario a Bruxelles. "

Con l'onorevole De Renzis *Fanfulla* entra, se lo si voglia di strafare, nella carriera diplomatica. Gli tenne da padrino *M. Scapoli* e da madrina la gentile *Fracfrac*, suoi collaboratori della prima ora. Da qualche anno il Parlamento glie l'aveva rapiti e facendoli nascere di pseudonimo il fuse in un solo nome, che è poi quello del futuro ministro plenipotenziario.

Le mie congratulazioni a lui e alla diplomazia italiana che in lui guadagna un gentiluomo, il quale a Bruxelles la rappresenterà col fiore della sua cultura e della sua gentilezza.

Un rimpianto a *M. Scapoli*, un rimpianto a *Fracfrac*; ma al barone Francesco De Renzis tutti gli auguri e tutti i voti dei suoi colleghi d'un tempo.

Marte navale.

Dal ministero della marina è stato istituito il confronto fra il materiale della marina militare di cui l'Italia disponeva al 1884, e quello che attualmente possiede.

Al 1° luglio 1884, avevamo 78 navi e 41 torpediniere, con un complessivo dislocamento di 201 mila tonnellate, con una forza di 200 mila cavalli e 457 cannoni.

Attualmente, il nostro naviglio militare dispone di 141 navi e 121 torpediniere, con uno spostamento di 370 mila tonnellate, con una forza complessiva di 460 mila cavalli-vapore e 1070 cannoni.

Al 1884 non possedevamo cannoni a tiro rapido, ed oggi ne abbiamo 418.

Occhio al *Duilio*: in tanta recrudescenza di cartaginesismo tunisino, la tradizione dell'uomo, che diede all'antica Roma la prima flotta, la prima grande vittoria navale, va conservata nella nave che se ne denomina, come un buon augurio

Il *Duilio* è il nostro *porte-bonheur*.

Un po' di tutto.

— A Atene ebbe luogo ieri la nomina dei membri dell'ufficio di presidenza della Camera, e risultarono eletti i candidati del governo con 67 voti contro 59.

Il bilancio verrà presentato mercoledì.

L'Opposizione interpellerà sugli affari di Candia.

— Ieri l'altro i padri missionari d'Algeri consegnarono al governo tunisino il Collegio di San Carlo, che prende il nome di Collegio Sadiki.

— Rousselle, autonomista, fu eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

La *Nation* smentisce che il ministro della marina voglia dimettersi per dissensi coi suoi colleghi circa le questioni relative al Tonchino.

— Nella seduta della Dieta della Bassa Austria il deputato nazionale tedesco, Fuerkrann, presentò una proposta per stabilire una lega doganale fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Don Peppino

L'IMPERATORE GUGLIELMO A COSTANTINOPOLI

PERA, 4. — L'Imperatore fece stamane una passeggiata a cavallo alle Acque dolci d'Europa; poscia visitò la Scuola militare ove fece fare agli allievi varii esercizi, e la piazza d'armi di Taxim ove l'artiglieria manovrò brillantemente.

L'Imperatore espresse la sua soddisfazione agli alti ufficiali turchi ed agli ufficiali tedeschi al servizio della Porta ed ebbe parole di elogio per il materiale e per il personale che disse splendido.

L'Imperatore percorse quindi, sempre a cavallo, tutta intera la grande via di Pera e quella di Stamboul, onde fare il giro intorno alle antiche mura della città.

L'Imperatrice visitò stamane il Bazar.

Verso le 2 pomeridiane, i sovrani tedeschi si recheranno sul Bosforo ed indi visiteranno l'ambasciata tedesca a Therapia.

L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria sono assai soddisfatti del soggiorno di Costantinopoli e probabilmente, in seguito alle vive preghiere del Sultano, rimarranno qui un giorno di più. Ciò però non è ancora definitivamente deciso.

Il conferimento al granvisir dell'Ordine dell'Aquila Nera produsse la migliore impressione, questa altissima distinzione essendo considerata come una prova di amichevoli relazioni tra i due Stati e di riconoscimento dei segnalati servizi da lui resi al Sultano.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il conte Herbert di Bismarck conferì col granvisir e col ministro degli esteri e visitò l'ambasciatore inglese, che conosce da alcuni anni.

La colonia tedesca ha dato all'*Hôtel des Etrangers* un pranzo di ottanta coperti. Fra gli invitati vi erano venti ufficiali della marina, cinque persone del seguito imperiale e alcuni giornalisti esteri.

Il console generale Gillet presiedeva il pranzo ed aveva a destra l'ammiraglio Hollmann ed a sinistra il capitano Arnim di Hohenzollern.

Gillet fece un brindisi all'imperatore e Arnim gli rispose facendone un altro alla colonia.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'imperatore Guglielmo visitò il museo imperiale, accompagnato dal direttore Hamdy bey e da Humann.

L'imperatrice visitò l'Harem imperiale accompagnata dal sultano. Facevano parte del seguito dell'imperatrice in questa visita l'ambasciatrice tedesca, signora Radowitz, colle figlie, la signora Munir pascià, la figlia del sottosegretario di Stato degli affari esteri, Artin pascià, e alcune altre dame. L'imperatrice abbracciò le sultane e due figlie del sultano. Queste ultime, in seguito al desiderio espresso dall'imperatrice, suonarono al pianoforte musica di Chopin e l'inno prussiano. La visita all'Harem durò tre quarti d'ora.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania, col loro seguito, s'imbarcarono alle ore 2 30 pomeridiane sui *yachi Sultanié*, e si diressero a Therapia, dove giunsero alle 4 pomeridiane. La riva era gremita di tutta la popolazione che li acclamò.

Le Loro Maestà visitarono il palazzo d'estate ed il parco dell'ambasciata tedesca, accompagnate dall'ambasciatore Radowitz.

L'imperatore visitò pure il monumento, fatto ora, in onore del maresciallo conte di Moltke, e che commemora il cinquantesimo anniversario della sua visita a Therapia.

Il monumento venne eretto a spese della colonia tedesca, e consiste in un obelisco col medaglione di Moltke.

Alle ore 5 pomeridiane i sovrani, col loro seguito, tornarono ad imbarcarsi sul *Sultanié*; il cielo essendosi annuvolato, non proseguirono verso il mar Nero, e ritornarono invece a Costantinopoli.

Tutto il Bosforo e le ville circostanti erano brillantemente illuminate e facevano un effetto magico

Le vie principali di Pera e tutte le vie conducenti ad Yildiz erano pure illuminate.

I sovrani di Germania rientrarono alle ore 6 (3) pomeridiane nel palazzo di Yildiz, dove alle ore 7 vi fu pranzo presso il sultano.

La partenza dei sovrani non è ancora fissata

Il tempo è cambiato e si è fatto minaccioso

SOFIA, 4. — Si ha da Costantinopoli:

" L'imperatore Guglielmo dichiarò al ministro turco in Atene che non era nelle vedute della diplomazia tedesca di prendere in considerazione le petizioni sulle atrocità attribuite alle turche nell'isola di Candia. "

PERA, 5. — Durante il pranzo, ieri sera, l'imperatore Guglielmo conferì al sultano il collare dell'Ordine della Casa di Hohenzollern, ponendogliele personalmente al collo.

Il sultano fu molto commosso per tale distinzione.

L'imperatore e l'imperatrice tedeschi partiranno mercoledì a mezzogiorno per Va...

Il loro seguito, compreso il principe di Bismarck, partirà per la via di terra, fermandosi un giorno a Budapest.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 4 novembre

Sappiamo a che attenerci: il comitato Indipendente ha pubblicata la lista dei candidati che appoggia; i radicali han pubblicata la loro.

La prima comprende, oltre i componenti la Giunta attuale, non pochi dei consiglieri uscenti di carica. I nomi nuovi eccellenti quasi tutti.

L'amministrazione passata seppe adempiere le sue promesse provvedendo a utili opere, mantenendo il pareggio del bilancio e diminuendo notevolmente la tassa di famiglia.

I fatti lo attestano.

La nuova ci darà altri beneficii, fra i quali primeggiano le costruzioni di case per gli operai e di un nuovo ospedale civile di cui tanto è sentito il bisogno.

La lista del comitato indipendente, insomma, non si presenta con un programma ampolloso, altisonante: guarentisce di curare gli interessi del paese: la classe operaia, in special modo, ne sarà avvantaggiata, giacchè meglio della nuova amministrazione nessuna altra potrebbe rispecchiare i bisogni del comune.

Dall'altra lista, favorita dai democratici, poco ho da dirvi. In essa abbondano i nomi nuovi.

Per concludere: ora che il terreno è preparato, ora che le varie aspirazioni si sono ben delineate, auguriamoci che la lotta proceda ordinata, tranquilla, nell'interesse di tutti.

* *

L'ariete torpediniere *Fieramosca* passerà in armamento il 1° corrente.

In settimana dovrà subire le prove di velocità, al largo.

Il *Fieramosca* avrà a comandante il capitano di fregata Iniго Guevara Suardo e a ufficiale in seconda il capitano di corvetta Pietro Spezia.

* *

Ricorderete senza dubbio il bruttissimo fatto dell'uccisione del povero Muratori, avvenuta pochi mesi or sono.

Il processo che è stato istruito gioverà a mettere in luce la trama tenebrosa di quel terribile dramma, e credo non andare errato affermando che fra non molto sarà deciso, confermo la requisitoria del regio procuratore, pel rinvio alla Corte d'assise di coloro che si ritengono responsabili del delitto.

Ugo.

Ci scrivono da Spezia:

" L'ufficiale della regia marina italiana, che in onore al suo paese e al corpo cui appartiene, è il tenente di vascello Giulio Bertolini, il quale comandato a seguire il corso degli ingegneri all'istituto elettrotecnico Montefiore, ammesso all'Università di Liegi, ottenne il diploma d'ingegnere elettricista colla caratteristica *Grand Distinction*, rimanendo il primo fra tutti i concorrenti.

" In pari tempo vinse il primo premio nel concorso per lavori e progetti di elettro tecnica.

" Alle studiose e modeste ufficiale rallegramenti ".

Prasso

ZANZIBAR

BERLINO, 4. — È stato distribuito al Reichstag un *Libro Bianco* sulla questione dello Zanzibar. Esso contiene i rapporti già noti del capitano Wissmann relativamente ai combattimenti sulla costa e nell'interno del paese; alla spedizione contro Buschiri; al ritorno di Wissmann nello Zanzibar ed alla creazione di una via per le carovane.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di IERI: CURAT - RUF - ARCHI - CINA - TONI - RUTA - LINA - TRI - TRIA.

TURRITA.

Anagramma.

- Beppe Ginati - è incontestabile -
ci sapeva far benissimo
con la penna tra le dita.
Io figuro - a quanto dicono -
personaggio importantissimo
ne *La lotta per la vita*.

Parola in croce

Io c'entro tanto in quaglia che in fringuello.

Di me c'è un bel *Martino il Tarantello*.
— La rosa deve averci, non la dalia,
e abbiam negozio in gran città d'Italia.
— Si dice che mi vogliate far prefetto
ma l'arco sarei largo con diletto.
— Che cosa soglio esprimer? — Bruciatura.
— A' bimbi certo io desto ognor paura.
— Son io che *quondam* misi in piedi Troia,
— e mi si mette sempre in salamoia.

ROMA

6 novembre.

Le Elezioni amministrative di Roma

CANDIDATI VECCHI E NUOVI

Menotti Garibaldi.

Non è il caso di fare una presentazione che sarebbe inutile e fuori di posto in ogni modo. Nelle attuali elezioni Menotti Garibaldi è uno dei sette, ma a parte questa sua partecipazione al numero cabalistico del famoso comitato, è senza bisogno di andare a tirar fuori i ricordi della sua vita di soldato volontario e le gloriose tradizioni di famiglia, amici e avversari politici sanno che Menotti Garibaldi è uomo che ha saputo trovare nelle più difficili occasioni la nota conciliante.

Questo va detto francamente agli elettori di parte nostra, anche da noi che non siamo certo amici politici dell'onorevole Menotti Garibaldi.

Se tutti gli avversari politici portassero la buona fede e lo spirito di concordia che hanno diretto la condotta dell'onorevole Menotti Garibaldi in moltissime occasioni, le armi partigiane andrebbero ad arrischiare i musei.

È uno dei sette, ma su lui certo non sarebbe giusto di fare un facile bisticcio e chiamarlo perciò *settario*.

Agostino Magliani.

È uno dei candidati proposti a capolista dal Comitato dei sette, e la scelta è ottima sotto ogni punto di vista; il suo nome riuscirà certamente uno dei primi della nuova amministrazione.

Alcuni comitati non hanno raccomandato il suo nome, perchè non romano; ma questo è argomento che non vale quando si tratta di uomini come il senatore Magliani e che è poi stabilito in Roma da tanti anni e ha dato prove non dubbie del suo attaccamento alla nostra città.

Se ai Consigli comunali si devono mandare degli amministratori, e non dei politicanti, Agostino Magliani è la personificazione della capacità amministrativa e la più certa negazione della politica. Proprio l'ideale!

Vandalo

Temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, ore 2 = Minima, ore 0.

CALENDARIO.

Domani San Leonardo.

Onomastico del comm. La Rocca, senatore, e del generale Roissard de Bellet, senatore.

Compiesanno della marchesa Maria Lepri, dell'on. Felice Cavallotti, deputato, dell'onorevole Enrico Guicciardi, senatore, dell'on. Vincenzo Massabò, deputato, e di Don Clemente Theodoli.

FESTE E SERATE.

Ieri sera, per l'onomastico del signor Carlo Milani, fuvvi in casa di lui una eletta riunione d'amici e d'amiche, e si fece dell'ottima musica italiana e tedesca.

Si distinsero specialmente le signorine Milani, Favati, Cionni e Deloni. Anche i signori Torelli, dottor Passerini e Marini cantarono stupendamente.

Il signor Milani e la graziosa sua signora fecero gli onori di casa con squisita gentilezza.

NOTE VARIE.

Ci scrivono da Reggio Emilia, 2 novembre:

" Ieri l'altro nella splendida villa Ottavi in Pieve Modolena, presso la nostra città, ebbero luogo le nozze dell'unica figliuola del comm. Prospero Ottavi, signorina Lavinia, col conte dottor Pio Brazzà di Savorgnan.

" Vi assistevano il sindaco, il prefetto ed altre notabilità reggiane; fra le signore la contessa Leocadia Palazzi-Trivelli, la contessa Lavinia Cassoli-Venturi, la contessa Vezzani Protonieri, la signora Sforza coll'avvenentissima figlia...; diversi parenti dello sposo, fra i quali il conte Pappafava

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Io allora fui assalito da una pazza fantasia di correre a quel salottino, aprirlo, e cercarvi dentro il segreto che egli gli aveva affidato. Ma mi trenai, e stetti invece a osservare lo sguardo rispettoso col quale il subordinato attendeva l'avvicinarsi del suo superiore

— Orbene - chiese quest'ultimo quando gli fu accanto - che c'è di nuovo?

L'uomo crollò le spalle, e condusse il suo principale fuori, lasciando l'uscio aperto. Giunti nella sala, si misero a parlare sottovoce, voltandoci la schiena; io allora guardai di nuovo la mia compagna. Era pallida, ma tranquilla.

— Viene egli dalla stanza di Eleonora?

— Non lo so, ma lo temo. Miss Leavenworth - risposi - sarebbe mai possibile che vostra cugina tenesse qualche oggetto che desidera di nascondere?

— Voi pensate dunque ch'ella voglia nascondere qualche cosa?

— Non ho detto questo. Ma si è tanto parlato di un foglio...

— Essi non troveranno mai carte, e cose sospette in possesso di Eleonora - ella interruppe. - In primo luogo non ci sono carte d'importanza - io vidi la forma del signor Gryce irrigidirsi - e tali da meritare d'essere nascoste. Io lo posso sapere. Non ero forse la confidente dello zio?

— Poniamo che non ci sieno, per quanto voi potete sapere. Ma non potrebbe ella essere a conoscenza di qualche cosa?..

Ella mi guardò freddamente

— Non c'era niente affatto da sapere, signor Raymond. Noi conducevamo la più metodica, la più intima delle esistenze. Lo zio senza dubbio fu vittima di qualche audace malfattore. Se nulla è stato rubato in casa ciò non prova che un ladro non vi sia entrato. In quanto alle porte e alle finestre trovate chiuse, volete ritenere infallibile la parola d'un servo irlandese? Io no. L'assassino deve appartenere a qualche banda di furfanti che fanno professione di penetrare nelle case, e se voi onestamente non potete convenirne meco, cercate di ritenere come plausibile questa spiegazione se non per l'onore della famiglia, almeno... - e volse la faccia verso di me in tutta la sua irresistibile bellezza - almeno per me.

Ella aveva appena finito che il signor Gryce disse:

— Signor Raymond, abbiate la compiacenza di venir qui.

Io, ben contento di levarmi da quella penosa situazione, obbedii prontamente.

— Che cosa è avvenuto? - domandai.

— Vi propongo di entrare nella nostra confidenza - mormorò il signor Gryce. - Scusatemi, signor Raymond, il signor Fobbs.

Io feci un inchino all'uomo che mi stava davanti e attesi imbarazzato. Ansioso come ero di sapere se c'era realmente qualche cosa da temere, io istintivamente rifuggivo dal contatto di tale che riguardavo come una spia.

— Un affare di importanza - continuò il signor Gryce. - Non credo necessario di rammentarvi che è detto fra noi in confidenza, Signor Fobbs, potete proseguire.

All'istante l'aspetto del detto signore mutò completamente. Egli assunse un'aria di grande importanza e, recando la mano aperta sul petto, incominciò:

— Incaricato dal signor Gryce di sorvegliare le mosse di Miss Eleonora Leavenworth, quando lassù questa stanza io la seguii mentre due donne l'accompagnavano di sopra nel suo appartamento. Quando fummo là...

Il signor Gryce lo interruppe:

— Quando fummo là! Dove?

— Nella sua camera, signore.

— Dov'è situata?

— La prima, su le scale.

— Quella non è la sua stanza.. Proseguite.

— Non è la sua stanza!.. Allora era il fuoco ch'essa cercava! - esclamò, battendo le palme contro le ginocchia.

— Il fuoco?

— Scusate, adesso mi spiegherò. Essa fece le viste di non vedermi, quantunque fossi poco discosto dietro a lei. Soltanto quando giunse sulla porta della stanza.. che non era la sua... - egli disse con enfasi - lisciuiate le donne, parve accorgersi d'essere seguita. Mi guardò in aria di grande dignità, mista ad una espressione di paziente tolleranza, e poi entrò lasciando l'uscio aperto con una cortesia che non so abbastanza lodare.

Non potei trattenermi dal corrugare la fronte. Per quanto questo in apparenza, e gli faceva qui una gran brutta parte. Egli se ne avvide, e ripigliò più sommessamente:

— Non avendo altra via di sorveglianza, e di compiere il mio dovere, tranne che entrando nella stanza, la seguii, e sedetti in un angolo remoto. Essa allora mi lanciò uno sguardo corrucciato, e incominciò a passeggiare su e giù con impazienza. Alla fine si fermò a un tratto nel mezzo della stanza. " Datemi un bicchiere d'acqua " essa balbettò " mi sento mancare di nuovo ". presto, là, sul tavolino dell'angolo ". Ora, per prendere quel bicchiere d'acqua era necessario ch'io passassi dietro a un grande specchio che toccava quasi il soffitto, e naturalmente esitavo. Ma lei si volse a guardarmi, e.. signori, credo che voi pure avreste obbedito

Bene bene! - esclamò il signor Gryce impazientito.

— Io proseguo - disse egli. - La perdetti dunque d'occhio per un momento, ma fu abbastanza per il suo scopo, poichè quando uscii col bicchiere in mano, ella era inginocchiata davanti al caminetto armeggiando con una mano entro il petto della veste in modo ch'io mi convinsi ch'ella tentava di liberarsi di qualche oggetto lvi nascosto. Io nel porgerle il bicchiere la osservai attentamente, ma ella aveva l'occhio rivolto al caminetto e pareva assorta. Bevuto un sorso appena, mi restituì il bicchiere e poi stese le mani sopra il fuoco, mormorando: " che freddo, che freddo! " Io le credetti perchè infatti tremava tutta. Ma c'era lì poca brace morente, e quando vidi che cacciava di nuovo la mano nelle pieghe della veste, mossami in sospetto spinse lo sguardo sopra le sue spalle, e vidi che gettava nel caminetto qualche cosa che cadendo mandò un suono. Mi mossi per impadronirmene, quand'ella balzò in piedi, afferrò il paniere del carbone ch'era sul focolare e d'un colpo vuotò tutto sulle ceneri gridando. " ho bisogno di fuoco! " " Questo non è il modo di farne, " dissi, levando con cura il carbone pezzo per pezzo, e disponendolo nel paniere finchè, ...

— Finchè? - io domandai vedendo che

scambiava un rapido sguardo col signor Gryce.

— Finchè ho trovato questo - aprendo la grossa mano e mostrandomi una *chiave col manico rotto*.

X.

Il signor Gryce arrischia di intenerirsi.

Questa sorprendente scoperta mi atterrì.

Era dunque vero. Eleonora, la dolce, la bellissima creatura, era... non osai finire la sentenza nemmeno fra me.

Voi mi sembrate sorpreso - disse il signor Gryce guardando con curiosità la chiave. - Io invece non lo sono punto. Una donna non trema, non grida, non arrossisce, non avviene per niente; specialmente poi una donna come Miss Leavenworth.

— Una donna capace di commettere tale misfatto non trema, non grida, non avviene - risposi io. - Datemi quella chiave: lasciatemela vedere.

Egli me la porse gentilmente.

— È quello che ci occorreva - disse egli.

— Se ella dichiarava ch'è innocente - replicai - io le crederò.

Egli mi guardò con aria attonita.

— Voi avete una gran fede nelle donne - disse ridendo - desidero che non proviate dei disinganni.

Io non risposi, e seguì un breve silenzio interrotto dal signor Gryce.

— Non c'è che una cosa da fare - disse egli. Fobbs, voi dovete invitare Miss Leavenworth a scendere. Non la spaventate, persuadetela solo a venire... nella sala di ricevimento - soggiunse, mentre l'uomo si allontanava.

Rimasti soli, io stavo per ritornare presso Miss Mary, ma egli fermandomi:

— Venite anche voi - mi sussurrò - La

di Padova, la contessa Brazzà nata marchesa Simonetti, madre dello sposo, i conti Antonio, Detalmo, Giovanni, Giuseppe e Pietro Brazzà l'esploratore africano.

" La cerimonia religiosa venne celebrata da monsignor Fè d'Ostiani; la civile dal sindaco comm. Morandi, il quale rivolse agli sposi gentili parole finendo coll' alludere alle cospicue beneficenze elargite dal comm. P. Ottavi in questa fausta circostanza. "

LORD DUFFERIN.

È giunto oggi a Roma Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra corte

UDIENZE PAPALI.

Il Papa ha ricevuto monsignor Brunelli, di Perugia, il quale è reduce da un suo viaggio nei luoghi santi. Monsignor Brunelli gode l'amicizia e la benevolenza del Papa fino da quando Sua Santità era arcivescovo di Perugia. Monsignor Brunelli è posto lodato, e questa non è forse l'ultima ragione per cui è caro al Santo Padre. Egli ha fatto al Papa una minutissima relazione della sua visita in Palestina.

LE SCUOLE DI DISEGNO.

Si dice che i direttori e le direttrici delle scuole comunali hanno fatto delle premure all'ufficio dell'istruzione municipale per ottenere che sia tolta nelle ore diurne della scuola l'insegnamento del disegno.

Non sappiamo se l'ufficio d'istruzione si presterà a questo giuoco, perchè sarebbe una cosa davvero assurda, specie in Roma, sopprimere l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari.

MESSA FUNEBRE.

Giovedì prossimo avrà luogo alla Cappella Sistina al Vaticano la solenne messa di requie per il defunto re Luigi di Portogallo. Il Sommo Pontefice darà l'assoluzione di rito.

ESPERIMENTI COL FONOGRAFO.

Nelle sale a terreno del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale continuano le esperienze col fonografo Edison

Agli esperimenti assiste sempre una gran folla, e non è raro il caso che qualche signora o signorina canti qualche pezzo di musica, o magari qualche artista di canto, come, ad esempio, lo Sparapani che cantò ieri una romanza.

È una bella soddisfazione quella di risentire la propria voce appena si è parlato!

Gli esperimenti si eseguiscono dalle 2:30 alle 5 pomeridiane e dalle 8,30 alle 10,30 della sera.

L'ingresso, di una lira, va a beneficio di una povera famiglia toscana.

Il giorno 2 novembre s'è spento a Casarea della Delizia il cavaliere Pierantico Sebastiano, preside del R. Liceo di Mantova.

Cuore d'oro, mente aperta alle intuizioni della scienza, la sua morte crea infiniti rimpianti

Era cugino del nostro *Don Peppino*.

Alla famiglia dell'estinto e al collega sincere condoglianze

Malattie degli occhi e difetti di vista

Dottor **G. NORSA** Oculista, Via Nazionale n. 66. - Consultazioni dalle 1 ora alle 4 pom. Per i poveri: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle 9 alle 10 ant.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2). Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2). Re Lear — **Valle** (ore 8 1/2). La sonnecca da 11 femmene — **Manzoni** (ore 8). Il romanzo di un bandito — **Quirino** (ore 8). Stella — **Metastasio** (ore 8 1/2). Il Babbeo e l'Intrigante — **Rossini** (8 1/2). Pippetto avvocato — **Politeama** ore 8 1/2) Le paturnie de padron Lorenzo — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

---

signorina verrà giù subito: è meglio che sappiate come finisce questa faccenda.

Io saltava, ma la prospettiva di rivedere Eleonora mi trascinava mio malgrado.

Lo pregai d'aspettare, e ritornai presso Miss Mary per farle la mia scusa

— Che cos'è stato... che cosa è successo? - ella disse allarmatissima

Nulla finora che valga la pena di turbarvi. Non vi spaventate.

Ma il volto mi tradiva.

- Vostra cugina sta per scendere

- Scende qui? - domandò visibilmente scossa

No, nella sala di ricevimento

- Non capisco. Tutto è confusione, e non mi si dice niente.

- Miss Leavenworth - dissi - prego Dio che non ci sia nulla da dire. E nulla ci sarà, a giudicarne dalla tranquillità che avete in vostra cugina. Fatevi animo dunque, e credete che io vi informerò di ogni cosa.

Con uno sguardo rassicurante la lasciai, e raggiunsi il signor Gryce. Appena entrato nella sala, comparve Eleonora

Si avanzò lentamente, più languida che non fosse un'ora prima, ma però sempre altera; incontrando il mio sguardo, gentilmente chinò il capo.

- Venni invitata a scendere qui - incominciò rivolta al signor Gryce - da un individuo che suppongo sia un vostro subordinato. Se così è, vi prego di volermi subito chiaramente tutto quello che avete da dirmi, perchè io sono qui contro la mia volontà e ho bisogno di riposo

— Miss Leavenworth - rispose il signor Gryce fregandosi le mani, con uno sguardo quasi paterno alla maniglia dell'uscio sono dolente di darvi noia, ma ho bisogno di avere da voi uno schiarimento circa...

Ma ella lo interruppe:

— Circa la chiave che qualcuno vi ha detto senza dubbio di aver veduto nella loro mano?

— Precisamente, Miss

— Allora rifiuto di rispondere a qualunque domanda su questo argomento. Direi soltanto ciò che egli ha rag... se ha detto che io tenevo una chiave, e che ho tentato di nasconderla tra le pieghe del cappuccio.

— Eppure, Miss

Ma essa già si era avviata verso l'uscio.

— Vi prego di scusarmi - ella disse. - Nessun argomento potrebbe rinnovarmi dalla mia risoluzione, per cui perderete il tempo e il fiato.

E con un'occhiata fuggitiva al mio indirizzo, che non era senza qualche significato, tranquillamente lasciò la sala

Per un istante il signor Gryce la seguì con uno sguardo pieno d'interesse, indi richiamatosi quasi fino a terra in suo omaggio, uscì dietro a lei.

Io ero appena rinvenuto dalla sorpresa per una mossa così inaspettata, quando sentii un passo frettoloso nella sala, e Mary rossa in viso e agitata mi comparve dinanzi.

— Che è questo? - esclamò - Che cosa stava dicendo Eleonora?

— Ohimè! - risposi - Non ha voluto parlare, e qui sta il guaio. Vostra cugina dovrebbe comprendere che se persiste nella reticenza sarà... che...

— Che cosa?

Qui non c'era da ingannarsi sulla straordinaria agitazione da cui la presa nel fare questa domanda

— Ch'ella non potrà evitare le molestie che ne saranno la conseguenza.

Per qualche istante ella stette contemplandomi tra l'incredula e l'atterrita; indi abbandonandosi sopra una sedia, si coprì il volto colle mani, esclamando:

Ah! perchè siamo venuti al mondo!

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Maestà il Re d'Italia ha conferito il gran collare dell'Annunziata al duca di Sparta, in occasione del suo matrimonio colla principessa Sofia.

Ieri alle ore 4,10 pom., sono giunti a Monza l'arciduca e l'arciduchessa Ranieri e furono ricevuti alla stazione dal re, dalla regina e dal principe di Napoli ed ossequiati dalle autorità.

Si ha da Venezia, 4:

" I sovrani di Germania sono qui attesi il 12 corr. L'imperatore soltanto si recherà a Monza; l'imperatrice rimarrà qui onde visitare la città.

" L'imperatore Guglielmo resterà a Monza due giorni; indi tornerà qui a prendere l'imperatrice. "

Nei circoli vaticani si assicura che nel prossimo concistoro, il Papa nominerà vescovo monsignore Sautevetti e quindi lo destinerà nunzio a Monaco di Baviera in sostituzione di monsignor Agliardi che andrebbe a sostituire a Vienna monsignor Galimberti.

Alla sua volta monsignor Galimberti andrebbe a sostituire Monsignor Rotelli, che sarà nominato cardinale, nella prossima di Parigi.

Si aggiunge però che monsignor Galimberti ha a Parigi delle forti antipatie e anche delle inimicizie che il Papa, se è risoluto a mandarvelo, dovrà cercare di vincere.

Tewfik bey, ambasciatore turco a Berlino, che erasi recato a Costantinopoli per ricevere l'imperatore, è stato insignito al grado di pascià e s'ne

---

La *Politische Correspondenz*, dietro informazioni assunte, dichiara che, nelle sfere competenti, nulla si sa di negoziati che il governo tedesco, secondo alcuni giornali, avrebbe intavolato circa la cessione della polvere senza fumo, provata nell'esercito austro-ungarico. Dichiara inoltre essere pure infondate tutte le relazioni pubblicate circa la composizione chimica della polvere tedesca.

Il principe di Galles è ritornato da Cairo per Alessandria, salutato a stazione dal Kedive ed ossequiato dal corpo diplomatico e dai funzionari superiori inglesi ed egiziani.

Il principe di Galles s'imbarcherà domani ad Alessandria per Atene

---

L'arciduca Alberto ripartirà da Madrid domani, 6, alla volta di Arco, per la via di Francia e Svizzera.

Nei giornali berlinesi si parla di nuovo e con insistenza del ritiro del ministro delle finanze Scholz appena gli si sia trovato un successore. Il ministro soffre di malattia d'occhi.

Il deputato liberale della Skupschtina serba, Cremkow, interrogò nella seduta del 2 il ministro dell'interno sulla espulsione dei corrispondenti del *Daily News* e dello *Standard*. Il ministro Tauschanovic rispose che non poteva recedere da la espulsione, perchè i motivi che l'avevano cagionata erano gravi. L'interpellante si dichiarò soddisfatto.

Nella prossima riunione del congresso antischiavista, a Bruxelles, l'Inghilterra propone che nei possedimenti africani delle varie potenze sia introdotto il dazio sugli spiriti.

Gli ultimi dispacci di stamane da Pera recano che stamane l'imperatore si recò in *caik* al castello di Beycarbey ove abitò suo padre nel 1867.

L'imperatore si recò indi a Scutari e salì monte Chamlidja per godere la celebre vista. Poi discese a Haidar pascià dove comincia la strada dell'Anatolia

Imbarcatosi di nuovo sul *caik* si recò al castello delle Sette Torri donde fece a cavallo il giro delle antiche mura della città.

L'imperatore si mostra oltre ogni dire soddisfatto del soggiorno di Costantinopoli e della insuperabile ospitalità del sultano.

Dopo il pranzo di iersera i sovrani si scambiarono regali. Il sultano offerse all'imperatore alcuni preziosi prodotti dell'arte orientale, stoffe ricamate, mobili intarsiati ed una scrivania turca d'oro guernita di pietre preziose ed all'imperatrice una preziosa collana.

L'imperatore conferì varie onorificenze.

Posti di perfezionamento all'interno.

I posti di perfezionamento negli studi presso le Università del regno furono così conferiti, in seguito a concorso:

Per la filologia e la filosofia ai signori Luigi Bonelli, Luigi Savignoni, Niccolò Festa, Filippo Sensi e Michele Barbi.

Per le scienze matematiche, fisiche e naturali ai signori Ernesto Pascal, Eugenio Fiorini, Pio Mingazzini, Pilo Predella e Tullio Costa.

Per medicina e chirurgia i signori Valentino Grandis, Pio Marfori, Ruggiero Oddi, Giuseppe Sanarelli e Francesco Banfelice.

Mancano i nomi dei vincitori pei posti di giurisprudenza, la cui Commissione si radunerà il 18 corrente.

Il ministero dell'istruzione ha sospeso il provvedimento, secondo il quale gli asili infantili non avrebbero dovuto più accogliere e ritenere fanciulli al di là dei sei anni. Ciò, nella considerazione che questi istituti dipendono dal ministero dell'interno, e nessun'altra amministrazione può intervenire nei loro ordinamenti.

Stamani alle 9, sotto la presidenza del ministro Finali, si sono radunati al ministero dei lavori pubblici il sottosegretario di Stato Di Blasio, il comm. Bompiani presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, gli onorevoli Baccarini, Genala, Fornaciari e La Porta, il comm. Celesia consigliere di Stato, il comm. Ferracci ed il comm. Ottolenghi, ispettori superiori delle strade ferrate, nonchè i segretari cav. Manci e cav. Losi, per discutere intorno al riordinamento dell'ispettorato delle strade ferrate e del genio civile.

Il comm. Ferracci ha presentato la relazione sulle attribuzioni del genio civile, ed il comm. Ottolenghi quella sulle attribuzioni dell'ispettorato.

Venne ventilata la grossa questione dell'unicità del servizio del genio civile e dell'ispettorato, cioè se deve esservi un ruolo unico, oppure tenerlo separato come è attualmente

La Commissione quindi, per prender tempo a studiare le due relazioni, ha rimandato la seduta a domani alle 2 pomeridiane.

Il commendatore Giuseppe Maiolli, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari

---

Da Spezia:

" La squadra permanente composta delle corazzate *Italia, Duilio, Dandolo, Ruggero di Lauria*, dell'incrociatore *Piemonte*, dell'avviso *Montebello*, degli avvisi torpediniere *Nibbio, Aquila* e *Falco* e delle due divisioni di torpediniere d'alto mare, al comando del viceammiraglio Racchia, è partita per Genova.

Gli arieti *Vesuvio* e *Etna* son rimasti a Spezia dovendo entrare in bacino per la pulitura della carena.

È giunto il regio trasporto *America* da Lisbona e Genova "

I direttissimi Berlino-Roma.

Il ministero dei lavori pubblici ha delegato il commendatore Branda, ispettore superiore delle strade ferrate, e l'ispettore cavaliere *Zecchi* a rappresentare il governo italiano alla conferenza che avrà luogo l'8 corrente a Monaco di Baviera per l'istituzione di un treno direttissimo da Berlino a Roma e viceversa.

Notizie d'Africa.

Il corrispondente dallo Zanzibar del *New-York Herald* annunzia:

" Il capitano Wissman è giunto qui. Io ebbi ieri una lunga conferenza con lui. Il 18 ottobre giunse a Mpwapwa e trovò colà messi di Emin e di Stanley. Dopo che Wissman ebbe rimandati i messi a Emin, dando loro una lettera, si mise in cammino per portare da sè a Zanzibar le lettere inviategli da Stanley.

" Wissman crede che Stanley giungerà a Mpwapwa a metà di novembre ed a Bagamoyo a metà di dicembre.

" Wissman ha mandato per mezzo di una carovana molti viveri a Stanley a Mpwapwa ed ha lasciato là un ufficiale che deve servire a Stanley di guida.

" Wissman è convinto che i due viaggiatori passeranno per il territorio tedesco e non per quello inglese.

" La spedizione Stanley-Emin ha dovuto combattere più volte nel regno di Uzakaura "

Gli scioani del seguito del degiac Makonnen giunsero a Massaua il 2 corrente colla *Scrivia* e ripartirono stamane, 5, per Assab dove attenderanno degiac Makonnen, loro capo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

Al posto di Chautemps il Consiglio municipale nominò presidente Rousselle autonomista.

Si stanno prendendo le necessarie disposizioni per chiudere domenica prossima l'Esposizione.

— Ieri, malgrado il pessimo tempo, vi ha affluito una folla straordinaria.

S'è già fatto il calcolo che la cifra totale dei visitatori della Esposizione ammonterà a un 25 milioni. (*)

Berlino, 5.

Il conte Kalnoky è arrivato stamane ed è sceso all'*Hôtel Royal*.

(*) Probabilmente saranno 26 milioni di biglietti d'ingresso venduti.

(N. d. R.).

SI AVVISANO

tutti quei Rivenditori e Librai che hanno conti da sistemare colla nostra Amministrazione, a mettersi in regola prontamente, altrimenti pubblicheremo i nomi dei morosi, anche per norma delle altre Amministrazioni di giornali

L'AMMINISTRAZIONE.

BORSA DI ROMA

5 novembre.

Rien ne va plus! I vigorosi attacchi dei ribassisti hanno avuto oggi buon successo. Le Immobiliari e le Generali furono, come al solito, prese di mira; per le Generali poi Milano ha aiutato la demolizione. Sembra che l'arbitraggio (?) laggiù sia vendere Generali contro Rendita. Anche alle Acque Pie è toccata la loro parte.

Il nostro consolidato, per contante, fece 95 10 per piccole partite, e per fine mese rimase trascurato sul 95 27 1/2

Le Immobiliari, esordite abbastanza sostenute a 554, furono buttate sino a 545.

Le Generali da 541 a 537 (sui corsi di Milano che segnavano 536 con l'aggravante *offertissimo*). Acque Pie 1515 a 1520. Condotte 313 a 315. Tramways esorditi a 203 piegarono a 197 per riguadagnare il primo corso. Gas, abbastanza fermo, sul 1140. Molini 260 a 262. Tutti gli altri valori nominali.

Cambi: Francia *chèques* 101. Londra tre mesi 25 18.

Ore 3. — Lieve miglioria sui valori. Rendita 95 27 1/2, 95 30. Immobiliari 547, 548. Generali 538, 539 50.

Perchè non siamo morte insieme a chi ci dirà la ...?

Di tre... ad una tale disperazione io non potei ... armarmi impassibile

- Caro Miss Leavenworth... dissi - perchè disperarvi così? Il futuro è tenebroso, ma non ... motivo a ... Vi ... vorrà intender... ... parole, si era di nuovo ... ... e mi guardava in modo da mi... vera pietà

— Credo che un'altra donna nella mia situazione diventerebbe pazza - ella mormorò - pazza, pazza!

Io la guardavo con crescente meraviglia. Mi parve di comprendere ciò ch'ella voleva significare. Ella capiva d'averci dato un indizio che ci aveva indotti a sospettare di sua cugina, e che quindi la burrasca che la minacciava era opera sua. Io mi studiai di calmarla, ma i miei sforzi furono vani. Assorta nel suo dolore, ella non mi dava retta.

Convinto alfine di non poter far nulla per lei, mossi per uscire; il mio movimento parve ridestarla.

— Sono dolente - dissi - di lasciarvi senza avervi procacciato verun conforto. Credete ch'io sono desideroso... di assistervi. Sapreste indicare qualche persona, un amico, un parente ch'io possa mandare qui a tenervi compagnia? È triste lasciarvi così, sole in questa casa in tale momento

- E credete che una disposta dell'ella - a restarmene qui? Oh! morrei. Qui, questa notte? - e tremò per tutta la persona.

— Non è punto necessario - disse una voce bassa dietro le nostre spalle.

Mi voltai di botto. Il signor Gryce stava non solo dietro le nostre spalle, ma c'era da un pezzo.

Seduto in una poltrona accanto all'uscio, una mano in tasca, accarezzando coll'altra il bracciolo della poltrona, egli incontrò il nostro sguardo con un risolino che ad un punto pareva domandare perdono per l'intrusione, e ci rassicurava ch'egli non era lì per cattivo fine.

— Ogni cosa sarà ben guardata, Miss; potete allontanarvi in piena sicurezza.

Io mi aspettava di vederla ribellarsi contro questo intervento, ma invece ella manifestò una certa soddisfazione.

Avvicinandosi rapidamente di più a me, ella mi sussurrò all'orecchio:

— Lo credete un uomo molto abile questo signor Gryce?

— Lo dev'essere di certo - risposi io con cautela - per tenere un posto come il suo. Le autorità hanno una grande confidenza in lui

Allontanandosi da me colla stessa rapidità colla quale si era avvicinata, ella attraversò la stanza e si piantò davanti al signor Gryce.

— Signore - ella disse con uno sguardo supplichevole - so che siete un uomo di gran talento; che sapete distinguere tra la folla e por la mano sul vero delinquente, e che nulla sfugge al vostro occhio penetrante. Se così è, abbiate pietà di due orfane, e adoperate il vostro ingegno a scoprire il vero autore del delitto. Sarebbe una follia se pretendessi di negare che mia cugina ha dato nell'interrogatorio motivo a sospetti; ma dichiaro qui che la credo innocente quanto me stessa - e si fermò, stendendo le mani verso di lui. - Dev'essere stato qualche ladro volgare, qualche furfante; non potreste voi dunque trarlo davanti alla giustizia?

(Continua)

BORSA DI PARISI del 5 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	— —	90 20
» » 3 0/0 perp.	88 90	88 80
» » 4 1/2 0/0..	104 65	104 75
Rendita Italiana 5 0/0....	94 10	94 25
Cambi sopra Londra.....		25 22
Consolidati Inglesi.....		
Cambio sull'Italia	— —	10 1/16
Rendita Turca (nuova)...	17 15	17 15
Banca di Parigi.....	845 —	820 — (?)
Egiziane 3 0/0.....	472 1/2	473 1/8
Rend. Spagn. estera nuova.	74 3/4	74 5/16
Banca Sconto di Parigi ...	— —	826 —
Credito Fondiario.....	— —	1200 —
Azioni Suez	— —	2806 —
Azioni Panama.....	— —	51 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Vienna, 5. — La Banca austro-ungarica ha elevato lo sconto al 5 0/0.

MONAURA BERTINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'azione tonico-ricostituente dell'Emulsione Scott manifesta prontamente i suoi benefici effetti. Provisi

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

L'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini, sia nella pratica privata che ospitaliera, ha corrisposto allo scopo a cui è destinata. Agisce di fatto come tonico ricostituente specialmente nelle affezioni scrofolose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.

Dott. FRANCESCO TOSAT, Medico primario nell'Ospedale Bambino Gesù, in Roma.

92

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 61.

LA RASSEGNA NAZIONALE

Anno XII

si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo (1° novembre 1889):

La mente di P. S. Mancini, *D. Lioy* — Gabriele d'Annunzio e la nuova scuola classica, *Guido Fortebraccio* — Baccio Tinghi fiorentino alla Corte di Emanuele Filiberto, *Giovanni Filippi* — Occhio per occhio - Racconto, *Vico d'Ariano* — I primi trentanni di Marco Minghetti, *E. A. Fiperati* — Il cardinale Placido Maria Schiaffino, *Edoardo Soderini* — La Camorra a Venezia (cont. e fine), *Paulo Fambri* — La Ragione secondo il presidente del Consiglio, *Lorenzo Michelangelo Billia* — Nuove pubblicazioni poetiche, *X* — Rassegna geografica, *A. V. Vecchi* — Su Francesco Ferrucci, *Paolo Galletti* — Rassegna politica — Notizie — Rassegna dei fatti economici e finanziari — Rassegna bibliografica.

Abbonamento annuo: L. 26.

E LEI

FOTOGRAFO ?...

NO! PERCHÈ?...

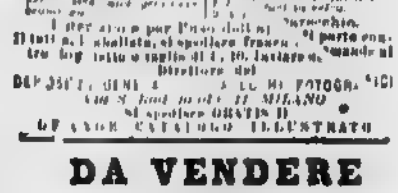
Perchè coll'apparecchio

IL FOTOGRAFO

TUTTI SENZA SI VEDI PRELIMINARI

posso io diventarlo in pochi minuti e ottenere delle belle prove di ritratti e vedute; e tutto ciò per il prezzo favoloso di

L. 10



Dirigere vaglia alla Direzione del

DEPOSITO GENERALE DI FOTOGRAFIE

via S. Paolo alla Regola, 11 MILANO

si spedisce GRATIS il

GRANDE CATALOGO ILLUSTRATO

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua fino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, à fontecitorio, Roma

---

29.3. Caro tesoro adorato. Appena ti ho lasciata, certo perchè per un momento avevo avuto la felicità di esser solo con te, non ho sentito il dolore della separazione. Ora però mentre ti scrivo, e son passati pochi minuti da quando ti ho stretto la mano, sento più ancora di prima quanto sia tremendo l'esser lontani l'uno dall'altra, e solo mi consola la certezza che col pensiero mi sei sempre vicina, e che fra non molto potrò rivederti e forse abbracciarti. Ti mando tutti i baci che oggi, come sempre, avrei voluto darti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
E
Catramina Bertelli

(*Speciale Olio di Catrame Bertelli*, brevettato dal R. Ministero)

I brillanti risultati che si ebbero e che costantemente si ottengono coll'uso della Catramina Bertelli, dal solo Bertelli preparata, come venne dimostrato in letture fatte all'Istituto Lombardo di Scienze dal Dott. Sormani Prof. d'Igiene alla Università di Pavia, dal lodatissimo (da Charcot, De-Renzi, Semmola Cantani) Manuale di Terapia dell'illustre Prof. Crescenzio Conca dell'Università di Napoli, e dalle pubblicazioni e comunicazioni fatte all'Associazione Medica Romana dal Prof. Casati, docente all'Università di Roma, che dedicò i suoi lavori all'illustre Prof. Koch dell'Università di Berlino, il famoso scopritore dei bacilli tubercolari, suggerirono il logico associamento della Catramina all'Olio di Fegato di Merluzzo. Questa idea venne subito appoggiata da illustri Medici, ed infatti le speranze concepite non furono deluse, perchè in larghi esperimenti si ottennero dei risultati superiori ad ogni legittima aspettazione.

Non vi è dubbio che, come le **Pillole di Catramina Bertelli** sostituiscono così efficacemente ogni altro preparato di catrame nella cura delle malattie pettorali, (tossi, bronchiti, catarri, ecc. ecc.) così il **Pitjecor** è destinato a sostituire l'uso del semplice Olio di Fegato di Merluzzo e tutte le altre preparazioni da questo Olio derivate.

Un vantaggio grandissimo che si riscontra nel **Pitjecor** sta nel fatto che [illegible] è di sapore grato, al quale si abituano subito bambini e adulti, e può essere usato indifferentemente *in tutte le stagioni*, compreso l'estate. Si usa in minor dose dell'Olio di Fegato di Merluzzo puro o medicato con altre sostanze o preparato sotto altre forme; perciò il **Pitjecor**, oltre che essere un completo *alimento* e potente *medicina*, è anche *economico*.

MALATTIE contro le quali è raccomandato il PITJECOR

Il Pitjecor è raccomandato caldamente per combattere la **Tubercolosi**, l'**Etisia** o **Consunzione polmonare**, la **Tabe**, la **Scrofola**, **Ingrossamenti glandulari** e delle **Articolazioni**, il **Linfatismo**, la **Rachitide**, il **Reumatismo cronico**, la **Gotta**, **Pertosse**, l'**Ostinata stitichezza**, le **Diarree ribelli**, i **Vermi intestinali**, l'**Incontinenza d'orina**, le **Ribelli malattie cutanee**, **Lupis vulgaris**, **Ulceri** della **bocca** e tutte le malattie conseguenti a difficili digestioni e cattiva assimilazione e nutrizione. Esso è un **alimento** di facile digestione anche per gli stomachi i più infelici. — Nella **Scrofola**, **Linfatismo**, **Tubercolosi**, **Etisia**, il Pitjecor venne proclamato il *« RE DEI RIMEDI. »*

Il PITJECOR si trova presso tutti i FARMACISTI

in Roma A. Manzoni e C.; Colonelli e Bordoni; Fr.lli Benacelli, grossisti.

Un flacon di circa 600 grammi lordi L. **3** — più Cent. **75** se per posta; 3 flacons (bastanti per una buona cura) L. **8,50** franchi di porto.

Dirigersi per maggior sicurezza dai proprietari **A. BERTELLI e C.** chimici-farmacisti, **Milano**, Via Monforte 6.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI. — Esigere la marca di fabbrica qui in testa riportata.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 304

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Mercoledì-Giovedì 6-7 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

LE ELEZIONI DI ROMA

A conti fatti, mancano ancora quattro articoli della *Tribuna* per arrivare alle elezioni comunali; non uno più, non uno meno.

La cosa, per quanto monotona, non cessa di essere molto divertente.

Che cosa vuole, in conclusione, la *Tribuna* con le violente quanto quotidiane catilinarie contro la cessata amministrazione della città di Roma?

E prima di tutto, quali sono le accuse che rivolge a coloro che hanno seduto fin qui nel Consiglio e nella Giunta?

Cose da nulla: sperpero del pubblico denaro, e conseguente creazione di un disavanzo di sei milioni; disordine nei pubblici servizi; pessima costruzione delle fogne e, perfino, pioggie torrenziali. Sicuro; anche la pioggia di alcune notti addietro ha dato occasione alla *Tribuna* per avvalorare le accuse contro il municipio di Roma.

Completata la requisitoria con una diligenza degna di un magistrato sapiente e coscienzioso, la *Tribuna* chiede la condanna del 100; domanda, in sostanza, ai cittadini giurati, vale a dire elettori, di pronunziare un verdetto di condanna contro tutti gli amministratori del comune perchè sieno mandati a domicilio coatto. Tutti, vale a dire tutti meno gli amici della *Tribuna*, i soli i quali abbiano portato nei consigli del comune la rettitudine, la scienza e la coscienza.

Si potrebbe osservare che gli amici non hanno mai protestato contro lo sperpero del pubblico denaro; si potrebbe osservare anche, in riguardo specialmente alle fogne, che l'amico, il più grande fra gli amici, l'onorevole Baccarini, grande ingegnere ferroviario, meccanico e idraulico, non ha mai levato la voce autorevole contro il sistema balordo con cui le fogne furono costruite: si potrebbe anche osservare che la responsabilità degli atti e degli errori commessi dall'amministrazione comunale dovrebbe essere divisa fra tutti coloro che vi hanno avuto parte.

Ma queste ed altre osservazioni non sarebbero che meschini e inutili sforzi curialeschi. La *Tribuna* ha pronunziato la requisitoria ed è oramai sicura del verdetto affermativo.

Potrebbe essere però che i giurati la pensassero diversamente: potrebbe essere che gli elettori, persuasi di dover nominare gli amministratori del Comune e non i deputati al Parlamento, preferissero quelli che offrono maggiori garanzie di serietà, di esperienza e di capacità amministrativa, senza badare troppo a qual partito appartengono. E di buoni elementi ve n'è parecchi fra gli amministratori del Comune i quali non godono l'inestimabile vantaggio di essere amici della *Tribuna*.

E se la consorella, che ha voluto dare con tanto furore l'ostracismo a coloro che non sono suoi amici, me lo permette, io dirò che sarei lieto di vedere che gli elettori romani preferissero i buoni amministratori agli *amici*, vale a dire ai politicanti!

A buon conto, mi pare venuto il momento di dire alto e forte che al municipio di Roma si è fatta fin qui più politica che amministrazione; mi pare venuto il momento di mutare indirizzo e di badare un po' più agli interessi della città e ai bisogni suoi, i quali sono molti, e un po' meno alle lotte politiche; per queste c'è il Parlamento, e ce n'è d'avanzo.

Noi li abbiamo veduti già alla prova i vostri grandi amici, quelli che non hanno alcuna colpa dei gravissimi errori che voi trovate nella cessata amministrazione. Li abbiamo veduti nelle grandi occasioni nelle quali gli interessi del comune non avevano niente da vedere; li abbiamo uditi fare dei grandi discorsi in occasione di Giordano Bruno, e poi non li abbiamo veduti nè uditi più...

Quanta calma, quanta serenità, quanto tempo non ha perduto il comune nelle lotte bruniane!

Pure non sarebbe stato un gran male se gli *amici* mandati in Campidoglio per tutelare gli interessi cittadini avessero pensato un po' anche a questi, e avessero riservato una parte anche piccola della loro sapienza, che è tanto grande, per i volgari interessi del bilancio, delle fogne e della pioggia; non sarebbe stato male se dopo tanta eloquenza ci era una per il monumento a Giordano Bruno, gli *amici* ne avessero spesa un pochino per fare, non dirò un monumento, ma almeno una base, granitica o di botticino, non importa, anche alla finanza comunale.

Invece per il bilancio, per i lavori e per i servizi pubblici i grandi *amici* non hanno creduto di incomodarsi, e hanno lasciato che l'acqua corresse al mare. Oggi però che l'acqua di un disavanzo di 6 milioni è arrivata alla gola, essi gridano che la colpa è tutta dei *nemici*; e, a dir vero, non hanno torto. Essi, infatti, non hanno voluto nè potuto occuparsi delle miserie quattrinaie del comune...

Di queste si occuperà però il corpo elettorale, il quale saprà distinguere ciò che può giovare agli interessi della città da ciò che serve solo alle mire dei partiti politici.

PANTALONE.

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Miceli.

Di lui si disse che le risultanze di inchiesta sul Banco di Napoli, procedenti al passo del classico fontanino di Beppe Giusti, non gli andavano a sangue.

Si disse pure che il metodo seguito nelle recenti elezioni partenopee gli era sembrato scorretto.

Quindi - illazione artista - la voce ch'egli avrebbe già date, o sarebbe lì sul dar le dimissioni.

Tutte fantasticherie di giornalisti a secco. L'oracolo officioso ha pronunciato il seguente responso:

"Non ha ombra di fondamento la voce sia data da qualche giornale che l'on. Miceli, ministro del commercio, abbia espresso il proposito di offrire le proprie dimissioni „.

Miceli non diserta, Miceli non s'arretra e muore al suo posto. Bravo Miceli! A Waterloo il suo nome sarebbe stato Cambronne.

* * *

Il solito signor Saint-Cère del *Figaro* dedica il suo ultimo articolo al [illegible] regime penitenziario della Terra [illegible]

Un regime da far drizzare il pelo sulla groppa ai cani, se è vero quel che ne dice quel bravo signore.

Basta leggere la descrizione che egli ci dà delle celle di punizione.

"L'impiantito di queste celle è formato di cunei triangolari colla punta rivolta per l'insù. Le mura sono formate ugualmente di cunei collocati nella stessa maniera. Vi si rinchiudono i prigionieri, vestiti soltanto di un costume di tela, e non avendo altra calzatura che delle semplici calze.

"Nella cella non vi è nè seggiola, nè banco, nè letto. In capo a un certo tempo il prigioniero non può più sostenersi in piedi e nemmeno appoggiarsi al muro. Quando vien tolto di là egli versa sangue dai piedi e da tutto il corpo, e non occorre meno di un mese, prima che possa camminare „.

Insomma, su per giù lo stesso supplizio inventato per Attilio Regolo dai Cartaginesi.

Peccato che il signor Saint-Cère non sia andato oltre nelle sue investigazioni. C'è da scommettere che se avesse continuato per un altro paio di periodi, in qualche prigione dello Stato avrebbe ancora trovato in delizioso "tan talle di Norimberga „ la quale non è, si può dire, che una cella a cunei perfezionata.

Il signor Saint-Cère non ha ancora parlato del sistema penitenziario italiano; ma c'è da aspettarsi che ne parli uno di questi giorni. Fortunatamente egli è amico del Vaticano; altrimenti sarebbe capace di dire che in Italia vigono ancora la ruota, il cavalletto, la santa vigilia e tutte le altre delizie dell'Inquisizione!

* * *

Ieri, dinanzi alle Assise della Senna, è terminato il processo contro quel famigerato Pini, capo della banda omonima, omicida, ladro, internazionalista ed anarchico, di cui tanto si occuparono i giornali di Francia e di Italia allorchè venne arrestato.

Nel suo interrogatorio egli ha ammesso tutti i furti che gli sono stati imputati; ma in pari tempo ha dichiarato di averli perpetrati unicamente per convinzione politica. Per conseguenza egli rubando non commetteva un furto, ma una legittima espropriazione.

Anzi, al presidente che gli diceva: "Voi siete un ladro volgare „ egli ha risposto con tutto il risentimento della sua dignità offesa:

[illegible] che sono un ladro italiano per combattere la borghesia.

[illegible] il Pini non è che [illegible] un'idea. È vero che il furto non è una bella arma di combattimento; ma se è vera la massima di Machiavelli che il fine giustifica i mezzi, tutte le armi son buone, purchè sia bello lo scopo.

Ora, domando io, dove trovare uno scopo più bello, più elevato di quello che il Pini si proponeva?

Se ha rubato lo ha fatto per vendicare gli oppressi. E vedete un po' l'ingratitudine umana! La Corte di assise della Senna ieri lo ha condannato a vent'anni di galera per ladro, invece di decretargli un monumento per la sua filantropia!

* * *

L'essere disconosciuti dai propri contemporanei è pur troppo disgrazia comune agli uomini di genio di ogni tempo e di ogni paese. E che il Pini, nel suo genere, non sia un ladro di genio, o per lo meno un ladro geniale, nessuno lo potrebbe negare.

Basterebbe a provarlo la nuova definizione del furto che egli ci ha data:

"Il furto è una convinzione politica. „

Vedete la profondità del pensatore! Egli non ha scimmieggiato Proudhon dicendoci: "il furto è la proprietà „. E neppure ha detto che il furto è un'opinione, come l'aritmetica. Nossignori: il furto è una convinzione politica.

Così non solamente ha creato la teoria nuova, ma anco una fede nuova. Una fede che si concreta in una formula semplice, lucida, di chiara intelligenza per tutti, e che per conseguenza non tarderà ad avere apostoli numerosi e numerosi seguaci.

La banda Pini non è dunque che il nucleo di un partito... e quale partito!... il più deciso, il più omogeneo, il meno scettico e per conseguenza il più forte di tutti.

Per ora, è vero, il suo precursore andrà in galera, perchè è legge fatale che ogni fede abbia i suoi martiri...

Ma, a buon conto, d'ora innanzi, incontrando un ladro, bisognerà trattarlo bene... non foss'altro per il rispetto che è dovuto alle convinzioni!

* * *

Emilio Augier plagiario di sè medesimo... senza saperlo.

Nella stupenda commedia *Les Lionnes Pauvres*, in un salotto dove si giuoca, un personaggio si affretta ad entrare nel gruppo dei giocatori.

La padrona di casa, che è sua sorella, gli dice subito:

Me l'aspettavo: tu giocheresti perfino la tua camicia.

E il fratello padiesamente risponde:

Sulla parola!

Nell'altra non meno bella commedia, *Les Effrontés*, c'è ancora una scena di gioco.

Non giocate più, generale? - dice il visconte d'Isigny.

- No per bacco! - risponde il generale - se giocassi dell'altro perderei anche i calzoni.

E Giboyer pronto interrompe pudicamente:

— Si hanno sempre ventiquattro ore per pagare.

* * *

Emilio Augier ha dunque ricopiato sè stesso, alla distanza di tre anni.

Ma si è ricopiato come un uomo di grande ingegno. È lo stesso il motivo; sono diverse le parole.

* * *

Un signore ungherese, per certi propositi detti in società a suo carico, ha mandato i padrini a quaranta persone.

Il primo dei quaranta provocati, duca, e conte, o principe che sia, ha già avuto nella sua carriera non breve te ci manca il coraggio di dire brillante, non meno di sessanta duelli, la cinque dei quali la catastrofe fu tutt'altro che metastasiana: vale a dire ci fu di mezzo il morto.

Peste! dirà il lettore: e avrà tanto più ragione di dirlo, in quanto i quaranta duelli dovrebbero farsi a Pesth.

* * *

E pensare che tutti i codici penali, compreso quello dell'impero austro-ungarico, hanno disposizioni severissime contro il duello!

È anche vero che le pene per i duellanti e per i padrini non si applicano quasi mai.

Vedrete in Italia, dopo l'applicazione del Codice nuovo che è d'una severità esemplare, i duelli non scemeranno di numero, per la buona ragione che le pene rimarranno lettera morta.

E la storia precisa delle gride del *Promessi Sposi*.

Tratti di corda a beneplacito di Sua Eccellenza, ma Sua Eccellenza aveva sempre cento altre cose da fare.

E le gride rimanevano ammonticchiate sulla tavola del dottore Azzeccagarbugli.

* * *

Un motto di Vallès, che non manca di una certa opportunità.

Il noto socialista parigino assisteva un giorno a una discussione fra liberi pensatori, mangiatori di salame il venerdì, e divoratori di preti tutto il resto dell'anno.

Mentre gli altri parlavano, egli contemplava, silenzioso, il soffitto, finchè uno dei presenti, seccato dal suo mutismo, gli domandò:

— Vallès, conoscete voi qualche cosa di peggio di un bacchettone?

— Certamente - rispose il vecchio socialista, abbassando gli occhi.

— E che cosa, dunque?

— Un volterriano.

le Fanfulla

Il viaggio del Principe di Galles

PARIGI, 6. — Il *Journal des Débats* constata che i soli agenti di Germania, di Danimarca e di Grecia si recarono, coll'agente d'Inghilterra, incontro al principe di Galles, quando arrivò al Cairo. Gli agenti delle altre potenze non vi si recarono. Quello di Francia opinò, a quanto sembra, che l'etichetta nulla gl'imponeva, giacchè non era in casa sua in Egitto, e il principe di Galles non era neanche a casa sua. Così pure Muktar pascià ebbe i suoi motivi per non prendere parte ad una manifestazione, il cui senso avrebbe potuto essere male interpretato.

Il giornale ricorda gli impegni presi dall'Inghilterra di sgomberare l'Egitto. Soggiunge che la questione egiziana non sarà abbandonata, ma risollevata fino alla sua soluzione. Non provocherà forse profonde commozioni, ma continuerà a mantenere uno stato di malessere fra l'Inghilterra e le altre potenze.

Il viaggio del principe di Galles, conchiude il *Journal des Débats*, fu una manifestazione almeno inutile, e non era tale da rispettare tutte le suscettibilità sulle sponde del Nilo. Gl'Inglesi s'ingannarono se credettero che manifestazioni entusiastiche avverrebbero intorno al principe e che vi parteciperebbe la colonia francese. Non bisogna d'altronde esagerare l'importanza dell'incidente: basta segnalarlo.

CORRIERE POLITICO

Propiziazioni

L'*Osservatore* scrive.

"Giovedì, 7 corrente, alle 10 30 ant., sarà tenuta Cappella Papale nella Sistina, ove saranno celebrate solenni esequie per l'anima di S. M. Fedelissima il Re Luigi di Portogallo. „

Ci andrò anch'io domani alla Sistina, ma soltanto in ispirito. La cerimonia che vi si celebrerà sarà fatta contro un giudizio d'appello contro la sentenza d'un tribunale incompetente a pronunciarla.

Ecco di che si tratta.

Un dispaccio particolare da Madrid al *Popolo romano* reca:

"Il cardinale patriarca di Lisbona, in una predica tenuta in occasione delle esequie reali, dichiarò che re Luigi era nel Purgatorio, perchè, sebbene buono, aveva commesso degli errori ed aveva bisogno delle preghiere dei fedeli. Assicurasi che il nunzio apostolico credette scorgere in queste parole una sconfessione dell'assoluzione papale data a re Luigi, ed avrebbe diretto a tale proposito una Nota diplomatica al ministero degli esteri. Parecchi giornali biasimano l'arcivescovo di aver tenuto un linguaggio simile e chiedono che si dimetta. L'arcivescovo sembra deciso a restare al suo posto. „

Lasciamo stare l'irriverenza d'una simile condanna. Ma, del resto, il Purgatorio non è poi quel triste soggiorno che altri crede: informi Dante. A ogni modo, alla Sistina Michelangelo ha dipinto il *Giudizio*. Mi par di vedere con esso l'anima dell'augusto trapassato salire al cielo tra gli eletti.

E il cardinale patriarca di Lisbona? Hum! cercatelo più giù nella barca di Caronte.

Dovrebbe essere tra le anime che il triste nocchiere trasporta in essa battendole a grandi colpi di remo. Dovrebb'esservi, dico, ma non me ne faccio mallevadore. Del resto, se la tradizione è vera, Michelangelo dei cardinali in quella barca ce ne aveva già posto un altro, e ci vollero le intercessioni del Papa dell'epoca per indurre il sommo artista a cancellarlo.

Un altro colpo di spillo.

Da Parigi si telegrafa ad un foglio della sera:

"Pubblicando la statistica dei fallimenti in Italia, i giornali vi trovano un pretesto per declamare sulla solita miseria italiana, dovuta alla rottura del trattato di commercio con la Francia. „

Guardate un po', nemmeno fallire possono gli Italiani, senza che i Francesi ci ficchino dentro il naso. Ce l'abbiamo ficcato noi in quelli, per esempio, del canale di Panama e del *Comptoir d'Escompte*, che ingoiarono al risparmio francese milioni a migliaia?

Lo so che la Francia è, ciò non ostante, ricca; ma ci fu tempo in cui Bonaparte, calando in Italia coi suoi eroici sanculotti, credette aver toccato il cielo col dito per averli rimpannucciati alle spalle nostre. Furono gli zecchini dell'Italia che diedero copia alla Francia di liberarsi dalla pidocchieria finanziaria degli *assignats*, e ciò è tanto vero che i pezzi da venti franchi presero bensì il nome di napoleoni, ma presero pure quello di marenghi, in omaggio al paese in cui la vittoria di Marengo aprì, si può dire, alla Francia un Eldorado inesauribile.

Grattate i marenghi, e sotto il nuovo conio vi si farà vedere quello di San Giorgio, del Battista, di San Marco e di altri santi patroni delle zecche italiane dei secoli passati.

Dopo tutto ciò, ci si lasci fallire in pace. I codici provvedono al caso.

Discussioni africane.

In un magnifico articolo sulle cose africane, la *Nazione* scrive:

"Sappiamo anche noi che il colonizzare l'Abissinia senza una forte occupazione militare sarebbe impresa non facile, e non è questo che si vuole dagli Italiani „.

Premetto che, a mio avviso, il tempo di pensare a colonizzazioni di questo genere non è ancora venuto; fa d'uopo che le nostre condizioni, di fronte all'Abissinia, siano rigorosamente chiarite. Quanto alla non facilità dell'impresa, dissento: il colono, per gli antichi romani, era anche soldato. Vada al Foro Traiano chi vuol vedere tracciata nella gloriosa spirale della colonna la via seguita dai progenitori dei moderni romani.

E poi l'esempio dei Confini militari dell'Austria-Ungheria ha pure il suo valore. Quei croati là, che noi abbiamo conosciuti soldati, a casa loro non erano che semplici contadini: contadini pronti a lasciare la marra per il fucile ad ogni emergenza. Una colonia di questo genere io l'inizierei per ora a Keren. È impossibile che fra i nostri, in Africa, non ci sia chi vagheggia il sogno d'un campicello e d'una casetta.

Si ha da Genova:

"È giunto il *San Gottardo*, della Veloce, con 322 emigranti italiani, reduci dal Brasile, la maggior parte donne vedove, vecchi ed orfani. Durante la traversata, tre di essi, sfiniti dalle sofferenze sofferte in quelle regioni, morirono „.

Con che cuore i figli di questi reduci angosciati, se mai si trovano in Africa soldati, offrirebbero quella casetta e quel campicello ai loro cari!

Un po' di tutto.

— Il *New York Herald* annunzia che risulta da un calcolo numerico che la maggioranza dei voti del Congresso è favorevole alla scelta di Chicago a sede della Esposizione universale del 1892.

Il Congresso non si è ancora pronunziato ufficialmente fra New York e Chicago, ma la scelta di Chicago a sede dell'Esposizione pare ora certa.

— Mandano da Bukarest che il re è partito ieri pel castello di Sinaia.

— Alla Camera bavarese si approvò ieri un progetto di legge che accorda un credito di 82 milioni e mezzo di marchi per la costruzione di doppi binari sulle ferrovie e per l'acquisto di materiale rotabile.

— Circa mille carpentieri dei cantieri navali di Amburgo si misero ieri in sciopero perchè non venne accolta la loro domanda, che cioè, sia ad essi corrisposto, nell'inverno, lo stesso salario che percepiscono nell'estate.

— Lo *Standard* fa in un articolo, l'apologia della politica britannica. Dice:

"La continuazione della nostra presenza in Egitto può essere considerata come una replica naturale e legittima di ciò che fu la Russia nel mar Nero, la Francia a Tunisi e l'Italia nell'Abissinia. „

Lo *Standard* afferma che l'occupazione inglese in Egitto è un benessere per l'umanità intiera.

Don Peppino

Ritagli e Scampoli

Livorno, 5 novembre.

Ieri vi parlai delle due liste di candidati finora comparse: quella liberale sostenente l'Amministrazione del commendatore Costella e patrocinata dal Comitato indipendente; quella democratica ove, accanto ai nomi dei più noti radicali, sono accoppiati alcuni vecchi avversari del prenominato sindaco.

Oggi è comparsa la terza lista e, molto probabilmente, l'ultima. Questa emana da un nucleo di gente conservatrice e, oltre al professore Donnini, preside dell'Istituto tecnico, e agli altri più accaniti avversari del sindaco (tra i quali spicca l'ex intendente di finanza Cairo) comprende le lance spezzate del partito repubblicano ultra, ossia i candidati più benevisi dalla parte radicale.

Confrontando la lista democratica colla lista progressista, si notano almeno ventiquattro nomi comuni ad ambedue che costituiscono una duplice stuonatura, ma che

indicano una coalizione ai danni della nota del Comitato indipendente.

Malgrado ciò le probabilità di vittoria, anziché diminuire, aumentano per quest'ultima, dappoichè certi connubi occasionali e straordinari non possono inspirare fiducia nè simpatia alla grande maggioranza del corpo elettorale che vive estraneo dai ripicchi e non si appassiona se non che quando l'interesse generale trovasi in gioco.

Ora l'interesse generale consiglia a tener conto del bene procurato dal Costalia e dal suo: non a fare un esito nell'ignoto.

Alcuni candidati della lista radicale, non radicali di fede, declinano pubblicamente il mandato: è un esempio che non può mancare di imitatori.

UGO.

Cesena, 5 novembre.

Nella commemorazione di Mentana che ebbe luogo domenica il corrente coll'intervento della rappresentanza comunale, e la pompa magna, la nuova Giunta credè opportuno di portare in processione perfino lo storico gonfalone. Il gonfalone, bisogna, era rimasto estraneo alla politica, ma tanto è, in mezzo alle ventiquattro bandiere repubblicane e socialiste, brillava il gonfalone bianco e nero colle stemma di Cesena, che un forestiero, non conoscendolo, poteva benissimo scambiarlo per una bandiera appartenente ai partiti extra-legali.

Il sindaco fra le altre cose disse che rendere tributo di onoranza ai martiri è la più nobile *significazione* di un popolo civile che aspira e già sentesi omai forte per sostenere l'ultima e definitiva battaglia per la *rivoluzione sociale!*

Oltre al corteo, circa mille persone con ventiquattro bandiere e bandiere [illegible] popolo, era presente l'on. [illegible] persona del delegato, guardie, [illegible]

Applausi calorosi della folla, [illegible] dei reduci dalle patrie battaglie [illegible] per proprio conto eransi recati [illegible] Vittorio Emanuele per deporre [illegible] sul [illegible] ai caduti nelle guerre [illegible] pendenza.

All'allermazione [illegible] eletto sindaco si dimise [illegible] chiarando non volere rinnegare i suoi principii col prestare giuramento, anche in questa dimostrazione. Non aggiungo commenti: sarebbero superflui.

FABIUS.

Qua e là, su e giù

— **A Saratow** sul Volga morì giorni sono il celebre romanziere **Tschorny schewsky**, quello che col suo noto libro *Che fare?* si può chiamare il fondatore del nihilismo, graziato recentemente, dopo lunghissimi anni di pena da lui passati in Siberia.

— Nel testamento fatto a Cintra la scorsa estate, il **Re del Portogallo Don Luigi** ha disposto dello usufrutto del suo patrimonio privato in favore della regina Pia, del duca d'Oporto, della infanta Antonia sua sorella, e di persone a lui care per servizi resi al trono e ad istituti di beneficenza e di carità.

Ha pure disposto di ricchi ricordi per il Papa, per il Nunzio, per il cardinale Neto patriarca di Lisbona, e per tutti i suoi congiunti della Casa di Savoia, ecc.

E, da quanto si dice la regina vedova, **Maria Pia**, avrà una pensione annuale dal Portogallo di 50,000 franchi oltre un palazzo per sua residenza.

Nel caso in cui si nascondesse definitivamente dal regno, questa dotazione verrebbe diminuita della metà.

Si assicura però che la regina Maria Pia ha deciso rimanersene a Lisbona presso i suoi figli e presso la tomba di suo marito.

— **La Regina di Rumenia**, che era in cendo a Wiesbaden una sera di massaggio, terminò una tragedia in versi, in un atto.

Il lavoro s'intitola *Urvanda*, e fu letto da due attori di Wiesbaden in una serata data il 22 ottobre dalla regina, e alla quale **Carmen Sylva** (il noto pseudonimo letterario della regina) aveva invitato un certo numero di personaggi principeschi, tra i quali suo fratello, principe Guglielmo de Wied, e la di lui consorte principessa **Cristiano di Schleswig Holstein**, il principe **Nicola di Nassau**, il generale rumeno Grecleno, la signorina Elena Vacarresco, nota per alcune poesie in francese, ecc.

La tragedia *Urvanda*, che fu vivamente applaudita, sarà recitata in breve al teatro di Weimar.

— **Il più gran castello del mondo** e la dimora più sontuosa che esista è il castello di Montstuart, che un gran signore, **Lord Bute**, ha fatto recentemente costruire in Inghilterra.

L'area occupata dall'enorme edificio è di ben un ettaro; il castello è di stile gotico con delle torricelle ai lati e con un'immensa torre centrale che ha quaranta metri d'altezza.

L'interno è richissimo di scolture e di decorazioni meravigliose.

Ciò che del resto non può stupire, se si pensa che Lord Bute ha speso, per tale castello, la bellezza di 47 milioni.

— Qualche giorno fa è stato messo in vendita a **Milano uno Storione reale**, pescato nel Po, il quale pesava quasi tre quintali.

— L'ultimo bilancio dell'**Obolo di San Pietro** si chiude così: Entrate 1850,000; spese 8,100,000; avanzo **dieci milioni e centomila lire.**

A. ZETA

BIBLIOGRAFIA

Il chiaro orientalista professore Ignazio Guidi, docente nella nostra Università, ha pubblicato una *Grammatica elementare della lingua amarina*. Le grammatiche di questa lingua già pubblicate dall'Isenberg, da Massaia, dal Prætorius, oltre ai non essere a [illegible] anno, hanno un carattere [illegible] e [illegible] nelli soltanto a [illegible] i [illegible] orientalisti. Invece la grammatica del professore Guidi, mentre [illegible] [illegible] scientifico della lingua, [illegible] [illegible] e le regole e ne facilita lo studio ai molti italiani per i quali [illegible] della lingua amarina, [illegible] [illegible] in tutta l'Abissinia, acquista [illegible] [illegible] non importanza maggiore. Quello [illegible] [illegible] nell'insonne stanza, [illegible] [illegible] della R. Accademia dei Lincei.

Il professore L. Cappelletti ha pubblicato, per i tipi eleganti dello Sperling di Firenze, la sua pregevole *Storia popolare* [illegible] *della rivoluzione francese*, in tre grossi volumi, ricchi di aneddoti. È un compendio ben fatto di quel fortunoso periodo storico, ed è scritto con imparzialità. Il conte la vetta su tutto e su tutti, senza [illegible], come è dovere di ogni buono storico.

Interessante è anche il lavoro storico del [illegible] su *Maria Antonietta*. Le pagine della vita dolorosa di Maria Antonietta sono commoventi, massime nella descrizione degli ultimi giorni della infelice regina.

O. R.

NOTA SIBILLINA

Indovinate di ieri:

SATIRE - ASTIER,

e *parola in croce*:

```
                  G
                  S I E
                S P I N E
              R O C C O N I
            G I U S E P P I N A
              T E S T O N E
                T I N O
                  I L O
                  I
```

Logogrifo

3 L'Italia or mi ha sovrasalmo.
5, Io servo a fare il pane
5, che succiso dopo il lievito.
5 o fabbrico collane

2 Ne esprimerai anche l'indice.
4, Sigillo schiacciato
4 Scoglio molto al traverso.
4 Fruivo in gran dimensta.

5, Fun fatto che mi rechi
chi cónjuga onorare.
1, Mi si può dir per impeto.
4, Io m'esco in riva al mare

5, Qualcuno chi è stupido.
1 Esisto in Creta e in Sira.
3, e in Roma ora mi mostrano
al prezzo d'una lira.

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Il suo atteggiamento era così toccante, il suo aspetto così pietoso e agitato che lo stesso Gryce evidentemente frenava a stento l'emozione, quantunque il suo occhio non avesse mai perso di vista la cuffiettiera poco discosta.

— Voi dovete scoprirmi, voi lo potete - ella proseguì. - Anna, la ragazza che è partita, deve saper tutto. Cercatela, mettete sossopra il mondo intero, fate di tutto; quanto posseggo è a vostra disposizione. Io offro un ricco premio per la scoperta dell'assassino.

Il signor Gryce si alzò lentamente.

— Miss Leavenworth - egli disse, e poi si fermò; era evidentemente agitato - Miss Leavenworth, io non avevo bisogno del vostro pietoso appello per eccitarmi a compiere il mio dovere. L'orgoglio personale e professionale erano sufficienti. Ma poichè mi avete onorato coll'esprimermi i vostri desiderii, non voglio nascondervi che ciò ha servito a raddoppiare, se è possibile, il mio zelo. Ciò che umanamente si può fare io lo farò, e se fra un mese non vengo a chiedervi la mia ricompensa, Ebenezer Gryce non è quell'uomo che lui qui ha creduto di essere.

— Ed Eleonora?

— Non chiamo nomi - egli rispose agitando dolcemente la mano.

Qualche minuto più tardi uscii con Miss Leavenworth che aveva manifestato il desiderio d'essere da me accompagnata in casa della signora Gilbert presso la quale contava di rifugiarsi.

Mentre ci allontanavamo nella carrozza che il signor Gryce aveva avuto la gentilezza di procurarci, notai che la mia compagna gettava uno sguardo di rammarico dietro di sè, come se provasse rimorso di abbandonare la cugina. Ma questa espressione mutò subito, e il suo sguardo pareva piuttosto quello di persona che teme di vedersi comparire davanti qualche viso noto. Guardava su e giù per la strada, adocchiando furtivamente i portoni delle case, sentendosi e tremando se d'improvviso qualche figura compariva sotto l'arco e prese a respirare liberamente solo quando, lasciando dietro di noi il viale, entrammo nella via N. Trentasette. Allora le ritornò il suo colore naturale, e rivolgendosi a me chiese se potessi darle un pezzo di carta e una matita. Fortunatamente avevo una cosa e l'altra, e glie le porsi: mentre scriveva due o tre lettere, io la guardavo, meravigliato che ella avesse scelto quel luogo e quel tempo per farlo.

— È un bigliettino che mi preme di spedire - ella disse, rileggendo in aria dubbiosa que' scarabocchi quasi illeggibili. - Potreste far fermare un momento la carrozza, tanto che io possa scrivere l'indirizzo?

Io obbedii, e dopo un istante il foglietto che avevo strappato dal mio taccuino, era piegato, indirizzato, sigillato, con un francobollo ch'ella prese dal proprio portafoglio.

— È una lettera poco elegante - mormorò, mentre la teneva sulle ginocchia coll'indirizzo a rovescio.

— Perchè non aspettate - io suggerii - d'essere arrivata alla vostra destinazione? Potreste allora scrivere, sigillarla propriamente, e indirizzarla a vostro agio.

— Perchè ho fretta. Voglio impostarla subito. Ecco, c'è una cassetta là nell'angolo, vi prego di far fermare un'altra volta.

— Datela a me che la imposterò io - dissi stendendo la mano.

Ma essa crollò il capo, e senza aspettare il mio aiuto, aprì lo sportello dal suo lato, e balzò a terra. Anche allora guardò su e giù per la strada prima di lasciar cadere la lettera entro la cassetta. Ciò fatto ella mi parve più lieta e tranquilla; e quando, pochi momenti più tardi, si accomiatò davanti alla casa della sua amica, lo fece quasi allegramente, stendendomi la mano, e pregandomi di visitarla domani, per informarla dell'esito dell'inchiesta.

Non so nascondere che passai la lunga serata rivangando gl'interrogatorii dell'inchiesta, e studiandomi di conciliare quanto avevo udito con qualsivoglia teoria tranne quella della reità di Eleonora.

Presso un foglio, mi misi a tracciare i principali motivi di sospetto, così:

1° Il disaccordo collo zio, e la susseguente freddezza, testificati dal signor Harwell.

2° La misteriosa scomparsa di una delle donne di servizio.

3° La formidabile accusa della cugina - udita però soltanto da me e dal signor Gryce.

4° Le risposte confuse circa quel fazzoletto macchiato e scoperto sul luogo della tragedia.

5° Il rifiuto di parlare del foglio che si suppone sia stato tolto dalla tavola del signor Leavenworth, subito dopo il trasporto del cadavere nella stanza.

6° La chiave della libreria ch'ella teneva nascosta.

— Una lista poco lieta - esclamai involontariamente; ma poi ripigliata la penna incominciai a scrivere nella pagina opposta le seguenti annotazioni:

1. Il disaccordo, la freddezza fra parenti sono comuni. Rari i casi in cui questo disaccordo, questa freddezza conducono al delitto.

2 La scomparsa di Anna non indica nulla che la riguardi direttamente.

3. Se l'accusa privata di Mary è formidabile, convincente, la pubblica dichiarazione di non conoscere nè sospettare di alcuno non lo è meno.

4 5. Anche un innocente sotto l'influenza del terrore può facilmente confondersi.

6. . . . .

Ma la chiave! Che potevasi dire? Niente.

Io stesso, per quanto a lei favorevole, ero costretto a riconoscere che quella chiave nelle sue mani era un gravissimo indizio.

Arrivato a questo punto cacciai il foglio in tasca, e spiegai il giornale della sera.

SI AVVISANO

tutti quei Rivenditori e Librai che hanno conti da sistemare colla nostra Amministrazione, a mettersi in regola prontamente, altrimenti pubblicheremo i nomi dei morosi, anche per norma delle altre Amministrazioni di giornali

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA

6 novembre.

Le prossime elezioni

In questi giorni hanno avuto luogo delle adunanze a cui hanno preso parte i rappresentanti dell'Unione monarchica e quelli dei giornali di parte moderata.

Si è stabilito di riproporre, tanto al Consiglio comunale come a quello provinciale, quei consiglieri che avevano dato prova di operosità e militanti nel campo monarchico costituzionale.

Stasera crediamo sarà approvata la nota dei candidati pel Consiglio comunale, e siamo sicuri che pel modo con cui sarà compilata riscuoterà l'approvazione di quegli elettori ai quali importa più di tutto di essere rappresentati e amministrati da persone che riscuotono la fiducia generale e la riserbino.

La lista dei candidati per il *Consiglio provinciale* è la seguente:

I Mandamento

Reunzi comm. Emilio (rieletto).
Piperno prof. Settimio (id)
Torlonia Stanislao (id).

II Mandamento

Rempiani ing. [illegible]
Mastrozzi ing. Pietro [illegible]
Censelli conte Giuseppe [illegible]

III Mandamento

Griscigni prof. Francesco (rieletto).
Colonna principe Fabrizio (id.)

IV Mandamento

Tecchi Valerio senatore (nuovo).
Storza-Cesarini duca Francesco id.
Silvestrelli comm. Augusto (id.)
Bonvompagni di Venosa don Ignazio (id.)

V Mandamento

Tagliacozzo Giuseppe (nuovo).
Castani principe Onorato (rieletto).
Peretti cav. Paolo (nuovo).

VI Mandamento

Sani comm. Girolamo (nuovo).

Il Comitato del *Sette* porta di nuovi al 2° mandamento il cavaliere Pacifici, il signor Pistilli e il principe Sciarra.

Al 5° Pasquale Arquati invece di Peretti.

Tutti gli altri sono comuni a quelli proposti dal partito costituzionale.

RINUNCIA.

L'egregio cav. Marino Morelli, consigliere municipale con una nobilissima lettera diretta all'onorevole Bruno Chimirri, presidente dell'Unione monarchico liberale, lo pregava a non volerlo comprendere per ragioni personali, nella lista dei candidati che l'Unione stessa stava compilando.

L'onorevole Chimirri ha risposto con la seguente lettera:

" La nostra Associazione intendeva di includere il di lei nome nella lista dei candidati al Consiglio comunale nelle prossime elezioni, ed è con vivo rincrescimento che ha preso atto della di lei rinuncia, comunicata a mezzo del vice-presidente Leoni, pure apprezzando i sentimenti di nobile, quanto eccessiva, abnegazione verso il partito, che l'hanno ispirata.

" La nostra Associazione non mancherà di propugnare caldamente in altra occasione l'autorevole e apprezzato nome di lei, in cui s'incarnano i principii di un patriottismo antico e provato e di un liberalismo schietto e costante.

" Con sensi, ecc.

" Il *presidente* B. Chimirri ".

Il nostro amico, cavaliere Domenico Ricci, ci scrive:

" Sono grato al *Fanfulla* che è stato con me molto cortese proponendo il mio nome per le prossime elezioni amministrative; ma non sono disposto ad accettare per ragioni d'opportunità.

" Vi ringrazio, ecc. "

Ci spiace che l'amico Ricci abbia preso questa determinazione; siamo sicuri, che come nel 1881, il suo nome avrebbe riportato una bellissima votazione, godendo egli vivissime simpatie dai suoi concittadini.

COSE ELETTORALI.

C'è un po' di malumore nel campo dei sette sapienti.

Ancora non è stato possibile mettere insieme la famosa lista, perchè le pressioni degli aspiranti candidati sono tali e tante che i sette... non sanno più da che parte voltarsi!

Per i sapienti è una curiosa situazione.

I radicali poi sono inquietissimi, allarmando non essere stati abbastanza considerati nella composizione della lista.

Stasera il Circolo radicale terrà seduta straordinaria per protestare e proporre di ritirare l'assenso e fare una lista propria.

ELEZIONI PROVINCIALI.

A Ceccano è stato rieletto con una splendida votazione il marchese Adriano Berardi.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 19°4 - Minima, 12°0.

CALENDARIO ROMANO.

Domani Sant'Ernesto e Sant'Achille.

Onomastico dell'onorevole Ernesto Di Broglio deputato, dell'onorevole conte Ernesto Sanminiatelli Zabarella, dell'onorevole conte Ernesto Sanminiatelli Bourbon, dell'onorevole comm. Achille Del Giudice senatore, dell'on. Achille Pinelli deputato, dell'avvocato Ernesto Cesarini, del pittore, del generale Ernesto Giovanni, di Achille e Grandi consigliere municipale di Ripatransone, Gandolfi generale dell'on. Achille Malvezzi, avvocato, del comm. Ernesto Martin Franklin vice ammiraglio, dell'on. Achille Pierantoni deputato, dell'on. avv. Ernesto Pasquali deputato, dell'on. conte Achille Ricci senatore, dell'on. prof. Achille Sannia deputato, dell'on. comm. Achille Tamborino senatore, dell'onorevole Achille Tedeschi deputato.

IL VATICANO.

Come abbiamo annunziato, domani nella cappella Sistina sarà celebrato un funerale in suffragio del re Don Luigi di Portogallo.

La messa sarà celebrata dal cardinale Aloisi e il Papa darà l'assoluzione.

PELLEGRINAGGIO

Domani arriveranno altri 600 pellegrini francesi.

TORNEO DI SCHERMA.

Il sottocomitato del Torneo nazionale di scherma, nell'ultima sua seduta, ha stabilito che il torneo avrà principio nel giorno 10 del corrente mese alle ore 8 antimeridiane nella Sala del Palazzo delle Esposizioni di tutte armi, e proseguirà nei giorni 11, 12 e 13. In quest'ultimo giorno, alle ore pomeridiane avrà luogo la grande assalto fra [illegible] che [illegible] prenderanno parte quei tiratori che avranno dichiarato di consegnare a mettere la [illegible] d'onore.

I [illegible] capitani, in vista del numero [illegible] superiore ad ogni aspettativa, ha fatto d'uopo una circolare [illegible] che impone delle limitazioni per di [illegible] il numero stante la ristrettezza del tempo.

Con la suddetta circolare sono state comunicate le seguenti deliberazioni intorno ai tiratori che potranno prendere parte al torneo:

1° Sono ammessi a [illegible] tutti i maestri di scherma civili e militari che hanno fatto domanda nel tempo fissato;

2° Sono pure ammessi tutti i dilettanti di scherma, i quali già presero parte a tornei di scherma e vi riportarono in premio la medaglia d'argento, sempre ben inteso che essi ne abbiano fatto la debita domanda;

3° Gli altri dilettanti, che già si non fatti inscrivere, dovranno far controfirmare la loro domanda da un maestro di scherma, il quale dichiari che essi vi prenderanno parte effettivamente, e che riconosce in loro tale abilità da potersi presentare con decoro al torneo nazionale di Roma.

In quanto ai ribassi ferroviari, vi saranno diritto quelli che appartengono a Società ginnastiche.

I premi da conferirsi consisteranno in venti medaglie d'oro, e chi riporterà la media di 25 punti avrà diritto alla medaglia d'argento.

Sua Maestà il Re ha offerto due doni, i ministeri dell'interno, della marina, della guerra ciascuno un premio: altri oggetti furono offerti da privati.

La distribuzione di questi ultimi doni si farà nella grande accademia.

Le schede di votazione per la giuria elettiva furono spedite ieri sera a tutti quelli che aderirono, ma non sarà tenuto conto di quelle che perverranno a Roma più tardi del 10 novembre e di quelle che non corrisponderanno alle norme fissate dalla citata circolare. Il giorno 11 novembre, il sottocomitato, riunito in seduta plenaria, procederà allo scrutinio per l'elezione della giuria.

La durata massima degli assalti è stata fissata a un quarto d'ora. La grande accademia, alla quale verrà data la maggiore solennità possibile, sarà a pagamento e l'introito a totale beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

I biglietti per assistere ai concorsi ginnastici, all'accademia di scherma, ecc., verranno distribuiti dall'ufficio di segreteria, piazza di Pietra, palazzo Cini, nei giorni 21 e 22 ai tiratori che presero parte alle gare.

COMMISSIONE INCARICATA DELL'IMPRESA FRATELLI MONDI.

La Commissione avvisa che furono fatte le stime degli stabili sottoindicati, e che chiunque voglia rendersi acquirente di alcuno tra essi dovrà offrire un aumento non minore del ventesimo sul prezzo di stima, indirizzando la relativa dichiarazione di offerta, colla propria firma, al sottoscritto, presidente della Commissione, non più tardi del trentesimo giorno da oggi.

Sulla offerta migliore si aprirà una licitazione privata nel giorno che sarà fissato da la Commissione, fra i vari concorrenti, i quali ne riceveranno avviso a domicilio.

Ogni concorrente dovrà depositare il decimo della somma offerta, oltre il cinque per cento per le spese di contratto, presso la Banca Nazionale nel regno d'Italia (sede di Roma), la cui ricevuta dovrà unirsi all'offerta.

I detti depositi andranno perduti nel caso che l'offerente, rimasto deliberatario, non si presti alla stipulazione del regolare contratto.

Le varie perizie sono visibili a la segreteria della Commissione, sita al palazzo Martinori, via del Tritone, n. 107, primo piano, tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Gli stabili sono i seguenti; tutti situati in Roma:

1 Fabbricato in via Principe Amedeo, n. 9 stimato lire 232,894 78.

2. Fabbricato in via Massimo d'Azeglio, n. [illegible], stimato lire 2°,672 [illegible].

3. Fabbricato in via Massimo d'Azeglio, n. 11, stimato lire [illegible] 11.

4 Fabbricato in via Massimo d'Azeglio, n. 31, stimato lire 2,[illegible] 0[illegible].

5 Fabbricato in via Massimo d'Azeglio, n. [illegible] stimato lire [illegible] 70.

6 Fabbricato di due case riunite, con ingresso in via Margherita, n. 27, via Latina, n. 11 e 13, denominate casa Cascioli, stimate lire 2[illegible],[illegible] 00, più l'acqua.

7 Fabbricati denominati lotti 1 [illegible] e 4 Loria, continuanti colle vie Latina, Equi, [illegible] Margherita e Privata, stimati lire [illegible] più l'acqua.

8 Fabbricato denominati lotti 1, 2, 3 e 4 Mazzanti, continuanti colle vie Marsi, Latina, Equi, Margherita e Privata stimati lire [illegible] più l'acqua.

9 Fabbricato denominato casa Mazzenga, costruita sulla via Bassano all'angolo di via Dante nella già villa Carpegna fuori porta Salaria, stimato lire [illegible].

10. Fabbricato denominato casa Lani, sul viale della Regina, continuanti col prolungamento di via Bassano e altre vie innominate, nella già vigna Carpegna fuori porta Salaria, stimato lire 274,[illegible].

11. Fabbricato denominato casa Biondi, sul viale della Regina, continuante con la villa Albani e altre proprietà Morandi fuori porta Pia, stimato lire 77,010 20.

12 Fabbricato denominato casa Ruspantini, sul viale della Regina e vicolo Carpegna, stimato lire [illegible],750 [illegible].

13 Fabbricato denominato casa Ruggeri e Garbugli, situato al viale della Re-

All'istante i miei occhi caddero sulle seguenti parole:

ORRIBILE ASSASSINIO

Il signor Leavenworth, il ben noto milionario, fu trovato morto nella sua stanza.

Nessun indizio circa l'autore del misfatto.

L'orribile delitto
venne commesso con una pistola.

Misteriose circostanze del fatto.

Ah! qui c'era alla fine un conforto: il nome di lei non era stato citato come parte sospetta.

Ma e domani? Io pensai allo sguardo espressivo del signor Gryce, quando mi porse quella chiave, e rabbrividii.

Avvilito, lasciai cadere il foglio, e scesi le scale colla vaga idea, credo, di incontrare il fattorino del telegrafo che aspettavo di momento in momento di veder arrivare con un dispaccio del signor Vesley. E infatti così fu, e preso il telegramma lo aprii dove mi trovavo. Chi lo spediva era il proprietario dell'albergo dove aveva preso alloggio il signor Vesley, e diceva così:

" Washington, D. C.

" Signor Everett Raymond.

" Il signor Vesley giace assassinato nel mio albergo. Non gli ho fatto vedere il telegramma, temendo i risultati. Provvedete prontamente come crederete opportuno.

" T. L. "

g'ua e strada anonima parallela al medesimo, stimato lire 76,736 24

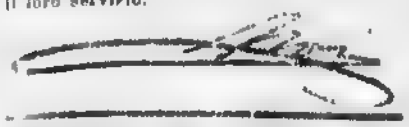
11. Fabbricato denominato casa Biondi A tredo, sulla via Salaria, confinante col vicolo Carcano e la via Brenta, stimato lire 120 228 93

Roma, il 4 novembre 1889

Il presidente della Commissione
Ernst CAVALLINI.

ITALIANO.

Un violento uragano si è scatenato oggi nella provincia romana; la linea ferroviaria tra la Cecchina e Ciampino è rimasta molto danneggiata. Ma i treni continuano il loro servizio.



D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta doganaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Fra le Quinte e fuori

Il vecchio *Re Lear* tiene trionfalmente il campo al teatro Nazionale, e si comprende, quando si pensa che *Re Lear* è Ernesto Rossi.

Anche ieri sera, terza replica, la sala era affollata forse più ancora che non lo fosse nelle due precedenti rappresentazioni. Superfluo dire che Ernesto Rossi ebbe applausi entusiastici e che la signora Pieri ebbe grandi ovazioni stupendamente la parte con. Fatto sta che *Re Lear* si replica anche questa sera.

Al Valle la compagnia Scarpetta annunzia per questa sera la prima di *Sanitella*, la fortunatissima commedia che ha avuto a Napoli la bellezza di 100 rappresentazioni e che ha procurato a Don Peppino la soddisfazione, ben rara per i comici, di comperarsi una Villa, tanto il successo ne è stato prodigioso!

Anche il Quirino si è riaperto ieri sera colla compagnia napoletana del bravo Vitale, la quale, a giudizio ne dall'esordio, promette di fare una brillantissima stagione. Lo spettacolo si compone di prosa e di ballo, con forte prevalenza dell'elemento danzante, perocchè la prosa, nonostante l'abilità del bravo Pulcinella De Martino, resta circoscritta alla parte, diremo così, ausiliaria.

Il ballo col quale la compagnia ha inaugurato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni ha per titolo *Stella*, ed è un ballo grazioso, quantunque per dire il vero ci si abbia capito ben poco, come mi succede a tutti i balli in generale. Tuttavia il pubblico ha potuto ammirare alcune scene graziosissime fra Arlecchino e Pierrot, molto ben combinate; ha potuto ammirare lo sfarzo della messa in scena, la eleganza dei costumi, l'abilità delle prime ballerine Carlina Ungaro e Di Stazio, e tutte le altre belle cose che il corpo di ballo può mostrare e mostra agli spettatori.

Anzi sotto questo rapporto bisogna dire che il corpo di ballo del Quirino merita la più grande abbondanza, non è mai stato visto mostrare tante belle gambe di ballerine che poi.

In complesso uno spettacolo piuttosto lungo, che avrà bisogno di essere ridotto, ma che riuscirà certamente molto bene.

I commenti della serata possono riassumersi tutti nella parola *applausi*: applausi al De Martino, applausi alle ballerine Ungaro e Di Stazio, applausi al Mariani e al Montemisco, applausi a tutti i ballabili, che il pubblico avrebbe voluto veder replicati.

Totale, un successo che si ripeterà tutte le sere.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2), Orfeo — **Valle** (ore 8 1/2), Santarella — **Manzoni** (ore 8), Il veleno di un bandito — **Quirino** ore 8), Stella — **Metastasio** ore 8 1/2 I Babbi e l'intrigante — **Rossini** ore 8 1/2 Il pretendente — **Politeama** ore 8 1/2 La palumbo de padron Lorenzo — **Café chantant Variété.** Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

In rientrai meditabondo. Perchè questo senso di sollievo in me? Sarei stato inconsapevolmente colpevole d'avere accarezzato il timore latente del ritorno del mio socio siciliano? Eppure, chi meglio di lui conosceva gl'intimi segreti di codesta famiglia? Chi poteva pormi realmente sulla vera traccia? Era mai possibile che io, Everett Raymond, esitassi a riconoscere la verità qualunque fosse? No, non potevo nasconderlo: e mescolai di nuovo a sedere levai di tasca il promemoria e, rileggendo attentamente, scrissi accanto al N. 6 la parola *sospetto* in un bel carattere rotondo. Ecco' nessuno avrebbe così potuto dire che io ero un uomo accecato da un bel viso.

E dopo tutto questo mi colsi in atto di ripetere, pur guardando quella parola, " se alla dichiara che è innocente, io le crederò ,, A tal punto noi siamo schiavi delle nostre simpatie.

XI.

Consigli.

I giornali del mattino contenevano un resoconto più particolareggiato dell'assassinio.

Io li lessi con fretta febbrile cercando la cosa che più temevo; ma non la trovai. Anna, la cameriera della signora, la cui strana sparizione era ancora un mistero, era lvi nominata come la possibile complice dell'assassino, se non proprio l'omicida; ma il nome di Eleonora vi era appena accennato.

L'ultimo paragrafo del *Times* suonava così:

" La polizia è sulle traccie della fuggiva ..

NOSTRE INFORMAZIONI

Alla Consulta si dichiara che la notizia della *Koelnische Zeitung*, secondo la quale l'onorevole Crispi si recherebbe a Berlino per conferire con Bismarck, dietro suo invito, è assolutamente fantastica. L'onorevole Crispi, che ha veduto in questi giorni l'imperatore Guglielmo, e si è lungamente intrattenuto con Herbert Bismarck, non ha alcun motivo di andare a Berlino, come non ne aveva il principe di Bismarck per invitarvelo.

Il riordinamento delle Opere pie, del quale molti credevano che non si avesse più a parlare, sarà il primo progetto che verrà discusso alla Camera, riprendendolo allo stato d' relazione

L'onorevole Odoardo Luchini, che ne fu il relatore, è stato avvertito dall'onorevole Crispi di questa sua intenzione.

Collegio degli arbitri.

Sotto la presidenza del conte commendatore Felice Giglieri, senatore, si radunerà per la prima volta, dopo la sua istituzione, il giorno 20 corrente questo Collegio, composto, oltre che del vice presidente senatore barone comm. Tommaso Celesia di Vegliasco, degli onorevoli Saracco e Valeschi e avv. comm. Giovanni Bacelli, per il governo; degli onorevoli Pandoni, Vigoni e avv. Giuseppe Malenchini, per l'Adriatica; degli onorevoli Boccardo e Castagnola e ingegnere comm. Giacinto Berruti, per la Mediterranea; dell'onorevole Bonacci ed ingegnere Lorenzo Garroni, per la Sicula.

La prima causa da discutersi tra il ministero dei lavori pubblici e la Società Adriatica sarà la seguente: Se nell'obbligo della Società delle meridionali ai termini dell'articolo 6 del contratto di esercizio, ed all'effetto anche dell'imputazione a suo tempo delle spese da farsi a carico della cassa per gli aumenti patrimoniali, e del fondo di riserva per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento, si debba ritenere contrattualmente compresa la strada Parma-Cremona-Piacenza, della quale la Società ha ed è sempre proprietaria.

La seconda causa è assai più importante. Il ministero dei lavori pubblici ha concesso alla Società mediterranea la nuova linea da Roma a Viterbo; ora la Società adriatica, lesa con ciò in un articolo della convenzione per cui deve essere costituita alla Società già esercente una linea, la nuova strada che sia parallela a quella già esercitata, reclama il diritto di prelazione.

Questa causa, promossa dalla Società adriatica contro il ministero dei lavori pubblici, è sottoposta così al Collegio arbitrale:

Dichiararsi il diritto di prelazione della Società attrice per la concessione della linea Roma-Viterbo riaccordata ad altre e condannarsi il governo alla rifusione dei danni morali e materiali.

Oggi si è radunata di nuovo alle 2 - tto la presidenza del ministro Finali, la Commissione per il riordinamento dei gen ... ville e dell'ispettorato ferroviario. Erano presenti tutti i membri della Commissione, tranne l'onorevole Marchio.

Vi fu lunga e interessante discussione, alla quale presero parte gli onorevoli Genala, Ferracciù, Biscaretti, Fortunati, La Porta, Arbib, Celesia di Vegliasco, Casa spettina, e la riveglieri e Bettoni. Le conclusioni debbono essere affidate a una Commissione speciale, con direzione e nucleo proprio, e presso al genio civile.

Le diverse opinioni manifestate però si sono di lavoro, ma non fu possibile prendere deliberazioni.

La seduta fu rimandata a venerdì.

Oggi si sono radunati alla Minerva i professori Cannizzaro, Moleschott, De Giovanni, Corradi A., Pagliani, Vitali e D'Emilio per occuparsi del riordinamento degli studi farmaceutici.

Abbiamo da Londra che il gabinetto Salisbury si troverà costretto a combattere le aspirazioni dei Candiotti e degli Armeni per non facilitare la vittoria dell'opposizione, che combatterà il ministero nella politica estera e specialmente sulle questioni di Candia e di Armenia.

E nell'*Il raid* lessi la seguente notizia:

" Un *premio premiato* verrà dato dai parenti di la Horatio Leavenworth, [illegible] a chi saprà dare notizia di una certa Anna Chester, scomparsa dalla casa.... quinto viola la notte del 4 marz La detta ragazza è di origine irlandese, dell'età di ventidue a ventitrè anni, ed ha i seguenti connotati: alta, e sottile di statura; capelli neri con una tinta rossastra; carnagione *fresca*; lineamenti delicati e regolari; mani ben fatte, colle dita guastate dall'uso dell'ago; piedi larghi e d'una forma più grossolana delle mani. Portava l'ultima volta che fu veduta, una veste a scacchi bianchi e neri, e si suppone che avesse sulle spalle uno scialle rosso e verde molto vecchio. Segni particolari, una larga cicatrice di una scottatura sul polso della mano destra; di più due segni di vaiuolo sulla tempia sinistra ..

Questa lettura diede una nuova direzione ai miei pensieri. Finora poco o punto mi ero occupato di codesta ragazza; eppure il suo intervento era della massima importanza in questo processo. Io non poteva convenire con coloro che la consideravano come personalmente implicata nell'omicidio. Una complice, consapevole di ciò che l'attendeva, avrebbe avuto la precauzione di mettersi in tasca tutto il denaro che possedeva, ma l'ispezione del suo baule provava che ella non l'aveva fatto. Ma se, al contrario, ella inaspettatamente si fosse imbattuta nell'assassino in azione, come avrebbe potuto essere stata messa fuori della casa senza provocare un rumore tale abbastanza da essere avvertito dalle sei guaite, una delle quali aveva l'uscio aperto? Il primo atto di una ragazza innocente, in simile occasione, sarebbe stato quello di gridare: eppure non [illegible] veruno grido. Ella [illegible] scomparve. Che si doveva dunque pensare? Che la persona veduta [illegible] la [illegible]

Io non [illegible] questa possibilità, e, posto il giornale, presi il partito di non pensarci più tanto che non avessi in mano nuovi fatti su cui basare una teoria.

Ma chi può comandare ai propri pensieri? Tutta quella mattina inutili non feci che ritornare nella mente il caso, arrivando sempre ad una di queste due conclusioni: O bisognava trovare Anna Chester, o costringere Eleonora a spiegare per qual motivo la chiave della libreria stava nelle sue mani.

Alle due lasciai l'ufficio per recarmi ad assistere all'inchiesta, ma avendo indugiato per via, non potei giungere alla casa che quando già era stato pronunziato il verdetto.

Ciò mi dispiacque, specialmente perchè così perdetti l'occasione di rivedere Eleonora essendosi ella ritirata non appena fu congedato il giurì. Ma il signor Harwell era visibile, e da lui conobbi il tenore del verdetto.

" Morte sopraggiunta da un colpo di pistola sparato da mano di persona ignota ,,

Questo risultato dell'inchiesta fu di un grande sollievo per me. Mi potei astenere dall'osservare che, quantunque si studiasse di mantenersi impassibile, anche il pallido segretario dividevasi la mia soddisfazione

Ciò che non mi piacque punto fu il tatto, che mi venne subito comunicato, che il signor Gryce e i suoi accoliti avevano lasciato la casa non appena pronunziato il verdetto. Il signor Gryce non era uomo da abbandonare un caso simile senza arrivare al fondo. Stava egli meditando un colpo decisivo?

Mentre, alquanto agitato, io ero per allontanarmi in fretta per [illegible] di lui, la mia attenzione v[illegible] da un improvviso movimento in una finestra della casa dirimpetto, e fermatomi ad osservare, scoprii la faccia [illegible] che spuntava da dietro [illegible] una cortina. Quella scoperta mi assicurò che non avevo mai giudicato il signor [illegible]yce. Allora, punto da compassione ver[illegible] disgraziata fanciulla (per la quale, senz[illegible]bbio, quello spionaggio era organizzato), rientrai, e le spedii un biglietto nel quale, come rappresentante del signor Veeley, le offrivo i miei servigi, avvertendola che, nel caso, mi avrebbe sempre trovato in casa mia dalle sei alle otto. Ciò fatto, mi avviai verso la casa della via N 37, dove il giorno avanti avevo lasciato Miss Mary.

Introdotto in uno di quei lunghi e angusti salotti che, negli ultimi anni, furono così di moda nelle nostre case signorili, mi trovai subito alla presenza di Miss Leavenworth.

— Oh! — ella esclamò con un grido che era un segno eloquente di sudditanza — credevo quasi di essere dimenticata; — e avanzandosi vivamente mi offerse la mano. — Che novelle recate da casa mia?

— Un verdetto d'omicidio, Miss Leavenworth...

(Continua)

Sembra che la sessione legislativa che si apre a Bruxelles il 12 senza discorso del Trono, sarà penosa e forse pericolosa per il governo.

Il gabinetto clericale non ha basi sicure nel paese, e la posizione del presidente del Consiglio, Beernaert, specialmente, è molto incerta.

Il principe Ferdinando di Coburgo dovette all'ultimo momento cambiare itinerario di viaggio e passare per la Serbia, perchè le forti nebbie impedivano la navigazione sul Danubio.

Il principe fu accolto entusiasticamente a Nisch e la folla, che formava spalliere lungo le vie che doveva percorrere per andare alla Kolibanje, lo applaudì di continuo.

Il re Milano è partito ieri sera da Parigi per Vienna, nella cui vicinanze un suo amico gli offre una partita di caccia.

Il *Journal des Debats* è informato da fonte autorevole che re Milano tornerà a Parigi fra una quindicina di giorni per restarvi definitivamente.

Secondo il *Monitore dell'esercito*, di Berlino, il principe ereditario di Grecia è stato posto *à la suite* del 2° reggimento fanteria della guardia.

Parecchi giornali parigini dichiarano inesatta la notizia che il ministro degli esteri Spuller abbia ordinato all'agente diplomatico di Francia al Cairo di astenersi dal partecipare al ricevimento del principe di Galles, quando questi vi arrivò.

Il principe di Galles si è imbarcato nel pomeriggio di ieri ad Alessandria d'Egitto sul *yacht Osborne*, diretto al Pireo.

Lo *Standard* ha da Vienna:

" Il conte Kalnoky, appena tornato da Friedrichsruhe, si recherà a Gerlitz, per conferire coll'imperatore.

" Prima della partenza del conte Kalnoky per Friedrichsruhe, l'ambasciatore di Russia, principe Lobanoff, gli comunicò il tenore scritto del colloquio fra lo Czar ed il principe di Bismarck a Berlino. Tale atto di cortesia impressionò favorevolmente il conte Kalnoky.

Spuller ha ricevuto ieri la missione del sultano dello Zanzibar.

Abbiamo da Bruxelles che il numero degli scioperanti dei *docks* ad Anversa ascende a circa 20[illegible]. A Jolimont vi fu una riunione di ministri, alla quale intervennero 15[illegible] operai deliberando di continuare lo sciopero.

Da Londra [illegible] che lo sciopero si estende [illegible] anche [illegible] del [illegible] in sciopero.

Il Papa e la Congregazione di Propaganda hanno inviato la somma di lire venticinquemila all'Opera della Santa Famiglia di Betlemme per istituirvi scuole di agricoltura, d'arti e di mestieri.

In queste scuole l'insegnamento è impartito esclusivamente nella lingua italiana.

La [illegible] raccolta compilata dalla Congregazione di Propaganda sulla scorta delle [illegible] dei vescovi e dei delegati apostolici [illegible] salire a 218 milioni e poco più i cattolici sparsi nel mondo

L'Europa ne conta da sola 151 milioni di fedeli cattolici apostolici e romani, 54 milioni l'America, 9 milioni e mezzo l'Asia, 3 milioni l'Africa e poco più di mezzo milione l'Oceania.

Nell'[illegible] delle nazioni vengono: la Francia con 11,500,000, l'Austria-Ungheria con 10[illegible] l'Italia con 2[illegible]000, la Spagna con 17,000,000, la Germania con 16[illegible] la Gran Bretagna con 8[illegible],000, la Polonia con 1[illegible]000, il Portogallo con 4[illegible]0,0. la Russia con 8[illegible]0,0 circa, il Belgio con 5,[illegible]0 l'Olanda con 1,500,000, la Svizzera con 1,[illegible]00, ecc.

Attualmente vi sono sparsi nel mondo 13 patriarchi, 180 arcivescovi, 751 vescovi ...

Sono radunate al ministero d'agricoltura quattro Commissioni: una presieduta dal commendatore Tacchini, l'altra presieduta dal professore Rassaboni, per provvedere alle cattedre di fisica, meteorologia, di fognatura e idraulica nella scuola superiore d'agricoltura per Portici; la terza presieduta dal professore Ardizzone, la quarta dal professore Keller, per provvedere alle cattedre di viticoltura e floricoltura, e di economia rurale ed estimo nella scuola superiore d'agricoltura di Milano

Notizie d'Africa.

Il comitato inglese per Emin pascià ha ricevuto dallo Zanzibar un telegramma che annunzia essere giunti colà lettere di Stanley datate da Vittoria Nyanza 20 agosto. Da quelle si rileva che Emin, Casati, il mercante greco Osman Effendi, lo speziale tunisino Hassan, gli ufficiali della spedizione di Stanley Stairs, Nelson, Jephson, Parke e Bonny, come pure 800 persone si avanzano con Stanley verso Mpwapwa. Waldulel è nelle mani dei mahdisti. Siccome un eugino di Emin che abita Londra, ricevè, tempo fa, da lui una lettera, nella quale dichiarava che non pensava punto a lasciare il suo posto, e che avrebbe ceduto soltanto dinanzi ai massimi ostacoli, così il comitato di Londra ritiene che questo ostacolo si sia presentato.

Il piccolo numero di compagni rimasti a Emin fa supporre che i suoi soldati non lo seguano, e che invece abbiano fatto per la massima parte causa comune con i mahdisti e lo abbiano costretto a ritirarsi con gli europei.

Si ha da Zanzibar, 6:

" Secondo informazioni qui giunte, il dottore Peters con tutta la sua spedizione sarebbe stato massacrato dai Masai e Nandi, eccetto un europeo ed un somalo, i quali, sebbene feriti, sarebbero giunti a Ngao ,,

BORSA DI ROMA

6 novembre.

Borsa pessima pei soliti valori

La rendita, quantunque quasi inattaccata, si mantiene abbastanza sostenuta. Generali ed Immobiliari offertissime e con abbondanti affari.

Rendita contante 95 15, 95 12 1/2, e per fine 95 27 1/2, 95 30.

Generali 537 a 531. Immobiliari 515 a 527. Gas 1130 a 1118. Marcia 1515. Cedolte 314 offerte, 313 denaro. Omnibus da 198 a 200. Molini 262.

Resto invariato.

Cambi: Francia *chèques* 101 05, Londra tre mesi 25 18.

Ore 3. — Rendita 95 40 95 37 1/2 Generali da 537 a 531 50. Immobiliari da 528 a 525 a 526. Gas 1130, 1121.

BORSA DI PARIGI del 6 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. francese 3 0/0 am. c.	— —	90 [illegible]
» » 3 0/0 perp.	87 —	7 10
» » 4 1/2 0/0 c.	101 10	101 05
Rendita Italiana 5 0/0 c.	91 [illegible]	91 [illegible]
Fondo perpetuo Londra,		95 [illegible]
Fondo [illegible] Rothschild,		
[illegible]		15 10
Rendita turca (vecchia)	17 22	17 22
[illegible]	510 —	512 —
Obbligazioni [illegible]	475 [illegible]	471 [illegible]
Rendita Spagna, estera stessa	71 [illegible]	71 [illegible]
[illegible]	525 —	525 —
Credito Fondiario,		1297 —
Azioni [illegible]	— —	2312 —
Azioni Panama,		51 —
Portafoglio Meridionale [illegible]	— —	— —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

Il solo splendido sulla folla che affluisce all'Esposizione

Alla vendita il concorso è già enorme, ma non c'è dubbio che diventerà anche maggiore nel corso della giornata.

È stata abbandonata la proposta di concedere la giornata di domani ai poveri: la chiusura è stata irrevocabilmente decisa per domani.

Parigi, 6

Una parte della stampa, la solita, ha ricominciato gli attacchi contro Crispi e il

---

miserere sulle sventure che la sua permanenza al ministero procura all'Italia.

Parlasi molto di un accordo fra Rouvier e i costituzionali della destra.

Da questo accordo scaturirebbe un ministero moderato.

L'anarchico Pini è stato condannato a 20 anni di lavori forzati.

Ginevra, 5.

Si ripete nuovamente la mancanza di vagoni sulle nostre calate. Tutti i capannoni sono rigurgitanti di merci; e altre cataste enormi di sacchi, di balle di cotone, di casse si sono dovute fare all'aperto. Col tempo orribile che fa non è da dire come queste merci si rovinino. Questo stato di cose, che si ripete troppo di spesso, è esiziale per gli interessi del commercio.

Gli spedizionieri si sono rivolti telegraficamente al ministro dei lavori pubblici, chiedendo energici provvedimenti.

Bonaventura Sevenina, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale, Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso del Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in quarta pagina.* 1

Palazzo Industriale - Alla Città d'Italia
ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

ESPOSIZIONE
NOVITÀ D'INVERNO
(Leggasi avviso in 4ª pagina)

PROTESI DENTARIA
un volume **UNA LIRA** in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Dentiere*** americani, i soli che non occupano che lo spazio lasciato dai denti naturali, e che per la loro solidità e perfezione permettono di ***masticare*** come coi ***propri denti:*** inoltre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***otturazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni mal di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni innocuibili.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, e **Dentista Americano** laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA, dalle ore 9 alle 4 - Via Nazionale, 111 - ROMA - presso la Prefettura.

Istituto Anglo-Romano per Giovinette

Scuole e convitto, via Rasella, 115, p. I. Corsi elementari e superiori dati secondi i programmi governativi da professori e da maestre patentate. Rami d'insegnamento: Storia sacra - Storia patria e storia generale - Storia naturale - Aritmetica - Geometria - Contabilità - Geografia - Scienze fisiche - Pedagogia - Morale - Disegno - Calligrafia - Ginnastica - Lavori femminili - Lingua e letteratura italiana, francese, inglese e tedesca. — Per maggiori particolari rivolgersi alla Direttrice dalle 2 alle 4, ogni giorno, eccetto le domeniche

Ferro Bravais
(Vedi avviso in quarta pagina)

LE VERE POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DA VENDERE
POTENTISSIMA
Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua fino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

Palazzo industriale «ALLE CITTÀ D'ITALIA»

Roma — F.LLI BOCCONI — Roma

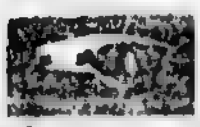
DOMENICA 10 NOVEMBRE e giorni successivi

SECONDA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

DI TUTTE LE

NOVITÀ D'INVERNO

in Confezioni per Signora e per Uomo,
Lanerie, Seterie, Mode, Cappelli, Guanti, Pelliccerie,
Maglierie, Chincaglierie, Mobili, Tappeti ecc.



NON PIÙ STRINGIMENTI.

[illegible]

FERRO-CHINA BISLERI

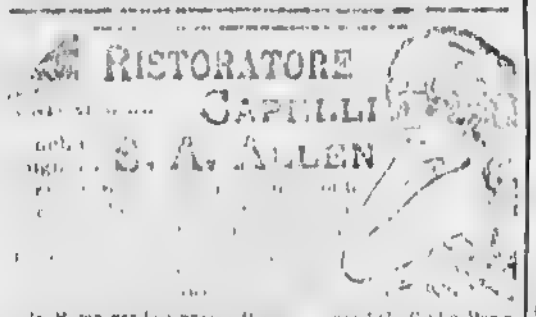
[illegible] - PEDICE BISLERI - [illegible]

CURA DEL SANGUE

[illegible] perfettamente [illegible]

Bibita gradevole, igienica e tonica

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi.



RISTORATORE CAPELLI

E. A. ALLEN

[illegible] via Dogana [illegible] via Ghibellini 66, Augusto Berni, via Nazionale 84, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, [illegible] via Condotti 61, Rocco Cesare, via Nazionale 46, Berardi via Frattina 117, Mancini via Nazionale 151, Nocco Costantino, via Nazionale 33 [illegible] Piazza in Lucina 5 [illegible], Baker e C. [illegible] Spagna 81, [illegible] 344; Bella Società Farmac. Corso 335

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE, e C.

si vende in tutte le buone [illegible] a L. 2 — 1,50 — 1,25 [illegible] e [illegible] L. 0,50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANITIE A. Migone e C. serve per ridonare ai capelli [illegible] il colore, la lucentezza [illegible] alla prima gioventù ed anche per preservare le persone dalla [illegible] Essa [illegible] perchè in breve [illegible] **Una sola bottiglia basta per dare una efficace comprendente.**

Costa L. 3 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano,

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 1

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio raccomandato per le malattie biliose, [illegible] e allo scopo di agire [illegible] Utilissime [illegible] Irrefrangibile, per le quali si trova [illegible] pillole sono composte di [illegible] permanente vegetale, [illegible] sano il sfiduciato nel servirsi lungo tempo. Il loro uso [illegible] richiede cambiamento di dieta. La loro [illegible] vantaggiosa alle funzioni [illegible] stimate imparziali, vecchi [illegible] effetti loro [illegible] le facoltà [illegible] nuove, [illegible] l'azione del fegato [illegible] regolarizzano [illegible] e portar via quella materia che [illegible] mali e gravi affezioni nervose, [illegible], vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro [illegible] accompagnata dal relativo importo [illegible] per 50 cent. per [illegible] e si trovano presso tutte le Farmacie [illegible]

NB. - Guardarsi dalle numerose [illegible] che, [illegible] vato bene che sopra ogni scatola vi sia impressa [illegible] chiostro rosso la firma H. Roberts & C.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

[illegible]

Fuori [illegible]

[illegible] prezzo

[illegible] rivolgersi [illegible] Franco-Italiana Finzi e Bianchelli Roma C, Via del Corso, 376 378

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 1.95

Deposito speciale presso [illegible] Franco-Italiana Finzi e Bianchelli in Roma C, Corso 376-379 - Firenze, via de Panzani, 20.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario L. [illegible] - Emesso e versato L. [illegible]

Linea del PLATA

Partenze postali il 2 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltativo) l'8 e il 23 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1889

Vapore postale ADRIA [illegible] part. 2 novembre 1889
» » UMBERTO I [illegible] » 15 » »
» » REGINA MARGHERITA » 1 dicembre »
» » ITALIA VINCENZO FLORIO » [illegible] » »
» postale MANILLA [illegible] » 17 » »

Per le norme [illegible] rivolgersi [illegible] di Napoli [illegible]

per Montevideo e Buenos Ayres

Vapore SICILIA [illegible] il 27 novembre [illegible]

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze [illegible] da Genova direttamente da New Orleans per New York.

Per [illegible] rivolgersi [illegible] Direzione Generale in ROMA, Corso [illegible] Piazza [illegible] compartimento di PALERMO Piazza Marina, e [illegible] Piazza Acquacotta - Alle Succursali di NAPOLI, via Depretis [illegible] e di VENEZIA, via XXII Marzo [illegible] ed [illegible] tutte le agenzie [illegible]

SIGNORINA

[illegible] perfettamente italiano e francese, desidera posto [illegible] Scrivere Maria Serena fermo posta [illegible]

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. GIANAPELLI, Direttore Proprietario.

PEI PRIVATI

Anni scolastici [illegible] 5 Lire

[illegible] 10 »

Uno studente dell'Istituto Tecnico di Venezia desidera dare [illegible] Dirigersi [illegible] Lire 50 all'Amministrazione del Giornale *l'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, [illegible] lettrici, chimiche, meccaniche e manifatturiere.

Si pubblica a 35a Strada London in lingua inglese una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più [illegible] di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per [illegible] anno [illegible]
» [illegible] mesi [illegible]

Per abbonamenti [illegible] zioni, dirigersi all'Ufficio [illegible] Milano, Galleria Vittorio [illegible] massimo 26

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso Chilog. 120

Produzione Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento [illegible] e perfetto

Inviasi [illegible] GRATIS — Porto a carico [illegible]

Per [illegible] domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C via del Corso 376—379, Firenze, via Panzani 20.

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

[illegible] per uso di [illegible] Casseruole [illegible], Stampi per dolci, Forme, [illegible] [illegible] in rame argentato per [illegible] [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C via del Corso, 376-379 [illegible] Firenze, via Panzani 20.

E. E. OBLIEGHT

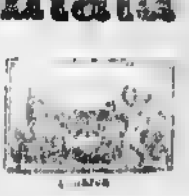
Ufficio per inserzioni - Piazza Monte [illegible] 137

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo **CHRISTOFLE** garantito



Modello «Baguette»			PREZZI	Modello «Baguette»		
Cucchiaio da tavola	.	L. 2,50		Cucchiaio da dessert	.	L. 2,25
Forchetta	id.	» 2,50		Forchetta	id.	» 2,25
Coltello	id.	» [illegible]		Coltello	id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,50 — Cucchiarone da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per la salata L. 12. — *Si assume ogni fornitura completa per Conventi, Clubs, Caffè, Alberghi, ecc.* — Si [illegible] *posate Christofle* usate

Dirigere richiesta e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 376 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 20, Palazzo Parenti.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene tutte le qualità che [illegible] risparmio [illegible] prima di adoperarlo. La Biancheria [illegible] molto bella dura [illegible] d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende in tutte le principali [illegible] a mezzo di [illegible] Prezzo: cent. [illegible] per mezzo chilo e 80 cent. mezzo

Deposito presso [illegible] in Firenze via de' Panzani

Ufficio per inserzioni - Piazza [illegible]

E. E. OBLIEGHT

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Nizza, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e Americ a del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 305

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in questa pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 7-8 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 45 (anno XII) della Fanfulla della Domenica che sarà messo in vendita domenica 10 novembre in tutta l'Italia

Contenuto:

La terza Gli Barbare. *Il Fanfulla della Domenica* - Curiosità romane. Il Bernini ed i campanili di S. Pietro in Vaticano. *Luigi Bersani* — Per la nuova opera di Italo Pizzi, *Luigi Orlelli* — Una gita (versione metrica dal tunisino di N. A. Nekati per *Il Colmpati* — Contributo alla storia della poesia risorgimentale Romana. *Camillo Ponzani* — Filippo Pananti e l'opera sua. *Fanny Pezzoli* — Una gita al Capo di Leuca, *Giuseppe Saponaro* — Sant'Ilde da Siena. *G. Borgelli* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889
Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

I banchetti ai quali Guglielmo di Germania ha preso parte, ospite gradito, a Costantinopoli, sfuggono al solito conto e alla dieta. Ma è stata per i più una delusione il suo silenzio *inter pocula*.

Libeno, egli ha con esso usato un canone d'etichetta conviviale, che cioè i brindisi non si possono fare se non col vino.

Ai seguaci dell'Islam il vino è interdetto, e per conseguenza è interdetta anche la gioia del brindisi.

Lo so, noi d'Europa, dopo lo straordinario sviluppo dell'alchimia enologica, dopo invalsa la massima che il vino si possa fare con ogni cosa e persino con l'uva, per evitare i pericoli d'avvelenamento abbiamo levato la massima che i brindisi si possano fare con ogni intruglio e persino... coi casi disperati... col vino.

Quindi i ponsi d'onore, le birre d'indigestione ed altre ire d'Iddio.

Viva l'imperatore Guglielmo! Egli ha tagliato corto a simili abusi e restituito a Bacco il privilegio d'auspicare l'allegria delle mense.

Certo una volta tanto il Signore del Credenti avrebbe potuto fare uno strappo al Corano. Ma lo penso ch'egli se ne sia astenuto per non dare pretesto allo Sceik-ul-Islam di condannarlo dopo morto al Purgatorio. Uno Sceik-ul-Islam vale un Patriarca di Lisbona, e Abdul Hamid ripugna, al vedere, dall'incoronare nella pompa toccata per opera del Patriarca di Lisbona al povero re Luigi di Portogallo.

Del resto, brindisi o no, la gita a Costantinopoli di Guglielmo di Germania sarà seguita con ogni probabilità da seguo nella politica generale. È stata un caso affatto nuovo. Guglielmo è il primo dei regnanti europei a rompere la consegna di visitare i sovrani

Bisogna riconoscere che Abdul Hamid la rotta a sua volta la consegna de' suoi predecessori di non ammettere al proprio cospetto un infedele senza un cerimoniale che lo mettesse in condizioni di vassallaggio e d'inferiorità.

Al momento Guglielmo navigava diretto a Venezia. Passando per il Canalazzo, alla vista del Fondaco dei Turchi, e di tant'altre meraviglie dell'arte bizantina ed araba crederà di trovarsi in una Costantinopoli rincivilita e rabbellita.

E scenderà volentieri a terra per fare un brindisi al paese in cui il vino non è un peccato.

* * *

La *Riforma* risponde, in modo cortese, alle mie osservazioni di ieri l'altro circa alla parola radicale, dicendo che io non sono venuto a conclusioni diverse dalle sue, quando devo pur ammettere che di radicalismi ve n'è, se si vuole, di diversa specie.

Però essa, citando l'esempio del Tiveroni che, radicale, conferma di serbarsi fedele al programma della monarchia democratica, conclude non esser dunque esatto il dire che radicale sia oggi, alle stringere dei nodi, sinonimo di repubblicano.

* * *

Sarà, ma leggo nella *Venezia* che uno a ieri l'*Adriatico* andava ripetendo che a Venezia non ci sono repubblicani, e che gli amici avanzati ch'esso voleva far entrare nel Consiglio comunale non erano che radicali!

La *Venezia* ha messo al muro il suo traditore, e ieri l'*Adriatico* ha dovuto dichiarare ch'esso porta ai Consigli locali anche qualche *repubblicano*.

Io non certo che la *Riforma*, la quale l'augura con l'*Opinione* che si ponga fine a certe ambiguità, sarà lieta che la Venezia s'unisca contratto l'*Adriatico* a non trincerarsi più dietro l'ambiguità di radicale, e farà bene se si metterà anch'essa a combattere i " *repubblicani* che si dicono solo *radicali* „ se non altro per amore della specie radicale da lei citata contro di me.

Mi pare che alla fine io non domandi troppo quando chiedo che i candidati che si presentano al giudizio degli elettori dicano quello che sono.

* * *

Finora m'ero figurato che Roma fosse fra le città d'Italia quella che la divina provvidenza ha più largamente beneficato di candidati per le elezioni comunali.

Ebbene, stamattina ho dovuto ricredermi!

Infatti, a Palermo i candidati amministrativi operano già a quest'ora in tre continenti.

Questo mi consola, perchè prova che non v'ha piaga del nostro bel paese dove il candidato non trovi fertile terreno.

Anzi, visti i risultati di questo primo esperimento, nel salto in testa un'idea quella cioè d'intraprendere la coltivazione del candidato in grande, per potervi fare oggetto di esportazione.

L'impresa potrebbe essere rimunerativa; tanto più che il candidato non è neanche bisogno di seminarlo; è un prodotto spontaneo del suolo che cresce bello e vigoroso anche senza coltivazione.

Anzi a darsi a tale industria, parlamentari alla proprietà, ci sarebbe da guadagnare un patrimonio!

* * *

Ho letto, nei giornali di ieri che un giornale serbo ha proposto di porre la candidatura di re Milano alle prime elezioni politiche che avranno luogo a Belgrado.

Ecco un uomo che farà carriera.

Il sovrano che era, egli si troverà trasformato in deputato; poi da deputato, supponiamo, lo passeranno a consigliere provinciale.

Purchè si tenga a tempo, altrimenti un bel giorno sentiremo dire che di promozione in promozione è divenuto sacrestano.

* * *

Eppoi, se vi riesce, andate a negare la predestinazione!

Vedete, per esempio, quello che capita al commendator Giurati.

Il commendator Giurati ha speso si può dire gli anni più belli della sua virilità a porre la sua candidatura per Roma; ma ogni volta che stava per riuscire e non gli restava che a trovare un ministro di cortesia che lo mandasse a Monte Citorio, tanto vero che i fatali politici dell'avvenire non si improvvisano una cosa per volta.

Eppure è un uomo che non manca di valore.

Dall'uno dei suoi inserenti in cui, egli si provò allora a ridurre a più modesto rivolio le sue aspirazioni.

" Non potendo essere deputato al Parlamento, mi contenterò di sedere da rappresentante del paese in un Consiglio comunale „.

Ed infatti l'anno scorso poté provare la soddisfazione di un primo successo, entrando con buon numero di voti a far parte del Consiglio di Vittorio.

Ahi, gloria passeggiera!

Nelle recenti elezioni il commendator Giurati non ha raccolto neppure i voti sufficienti per entrare fra gli elettori della minoranza!

Ed eccolo nuovamente ridotto a meditare sulla fugacità delle glorie umane.

Povero commendator Giurati!... Cosa ha egli fatto mai, perchè il fato inesorabile imperversi così crudelmente contro di lui?

* * *

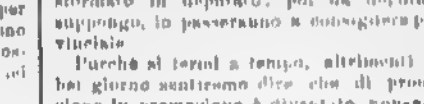
Il conte e la contessa di *** arrivano a Milano, e se ne vanno a stare all'*Hôtel* ***.

L'albergatore offre a quei signori la migliore camera che ha a sua disposizione.

Ne vogliamo due, di camere?

L'albergatore, tutto confuso, risponde al suo interlocutore:

— Scusi, sa; ma non credevo che lor signori fossero marito e moglie.



In Egitto

CAIRO, 6. — Nei circoli militari corre voce che vi sia il progetto di sopprimere il posto di Sirdar, e di riunire sotto una unica direzione gli eserciti d'occupazione inglese ed egiziano. Dormer ne sarebbe nominato capo.

Il generale Grenfell rientrerebbe nell'esercito inglese, e partirebbe per le Indie.

PARIGI, 6. — La *Patrie* apprezza, come il *Journal des Débats*, l'astensione dell'agente diplomatico di Francia e della colonia francese al Cairo dal ricevimento del principe di Galles.

La *Patrie* dice che i Francesi al Cairo non vollero associarsi colla loro presenza a manifestazioni che sembravano dirette a consacrare ufficialmente una situazione di fatto che è una violazione audace del diritto internazionale.

PARIGI, 7. — La *République française*, in un articolo analogo a quelli di ieri del *Journal des Débats* e della *Patrie*, dice che l'incidente del principe di Galles viene in buon punto a dimostrare che l'Europa non è disposta a lasciar cadere in oblio la questione d'Egitto.

NOTE PARIGINE

5 novembre.

L'Esposizione finisce in mezzo al lungo e alla pioggia. Le centinaia di migliaia di tricolorari che non erano separate dalle provincie, trovano una specie di palude, e di pozzanghera in pozzanghera vanno a ricoverarsi nelle gallerie. Il momento della colazione o del pranzo è lamentevole. Sotto i portici di tela, e se non c'è posto, fuori al coperto con gli ombrelli, si mangia e si beve tra la nebbia e gli acquazzoni. Ma la curiosità umana è indomabile, e ai veloni lampeggiano innumerevoli, che mettono tutto pazientemente pur di poter dire: L'ho veduta.

***

Ha torto ha ragione.

— Non capisco — mi diceva un valente scrittore — come non si possa aver veduta una meraviglia simile. Se io fossi stato in China, alle Indie, avrei fatto il viaggio per vederla.

È giusto. Una Esposizione come questa non si farà più.

A New-York vogliono fare il *Mondial Fair*, la fiera mondiale, che orgogliosamente vorrebbero sorpassasse l'Esposizione del 1889. Ma non hanno neppure deciso dove la faranno. C'è lotta tra New-York e Chicago. Qui non ce ne fu, nè ci poteva essere, perchè Parigi è al di sopra di tutto. Paranno una torre di 300 metri, non dal l'alto di cui si veggia New York, e che si veggia Chicago, non si vedrà una Parigi. Negatelo, se vi riesce.

***

Quale " liquidazione „ qui, a di questa Esposizione! Quanti interessi piange! Quanta rovina! Quante lacrime! E la Repubblica? La popolazione intera di esposanti, di guardie, di giurati, di Comitati, dopo aver abbuffato per sei mesi a " *table libre* „, ripiega. È un modo che si squinterna. L'economista, l'enologo, l'uomo politico, il fisiologo e il romanziere vi avevano il più vasto campo di osservazione che mai abbiano potuto sognare. Giovedì, il primo colpo di piccone finisce il sogno durato dodici anni del secolo XIX. E, ahi duro contrasto! Il 12, il signor Pierre Blanc, deputato dei deputati di Francia, quest'anno, come cinque anni fa, pronuncierà il discorso d'apertura, che rimarrà dal 1889, *quelle desgringolade, mes enfants!*

***

Dal detto al fatto non c'è gran tratto. Da Astier a Pini c'è poca differenza. Pini è, anzi, uno *struggl'orfolife* più convinto. È stato processato ieri e sarà condannato oggi. Ha dichiarato che il governo italiano è un vile, perchè vuole la sua estradizione per un delitto che commise a Reggio. Capo di una banda di malfattori, egli, al presidente, che lo interrogava, rispose nobilmente che era un ladro, ma che i suoi furti non erano che espropriazioni contro l'ignobile " società „. Pini aveva tre appartamenti. Il più sontuoso era in casa di un " vescovo italiano „. (Se avessi tempo ne andrei in traccia. Questo vescovo mi fa *rêver*. Speriamo che sia *in partibus* assai *infidelium*!).

— Tutto quello che c'è del vescovo è rubato?

— No, signor presidente - risponde Pini con compiacenza - una camperata col ricavo di roba rubata..

***

Il *compagnon* Pini - *citoyen* è digià reazionario - ha " espropriato „ parecchio. Supponiamo che i suoi compilici avessero voluto a loro volta " espropriare „ avrebbe respinto gli espropriatori a coltellate. E quando sarà a Nouméa, come difendere lo sterile campo che gli si darà a coltivare? Ogni anarchico ha il germe del capitalista. A sviluppare non gli manca che una cosa: il capitale.

***

Certe cose da lontano non si capiscono. Io, per esempio, non capisco la sommossa bolognese contro i salumai, perchè adoperavano la carne di cavallo. Embè? il cavallo è eccellente, e i salumai di Bologna celebratissimi sono fatti con la carne d'asino. E poi c'è o non c'è questa benedetta libertà in Italia? Se c'è perchè un salumaio non può fare delle mortadelle di cavallo?

— Rovina l'industria salumaia! - gridano la folla in furore.

Ah! una folla che fa le barricate per difendere l'industria salumaia bisogna incoraggiarla. Ma, o folla virtuosa, il cavallo la fa finire intera. La mortadella si guadagna più buon mercato e il guadagno è maggiore.

***

Qui hanno votata una certa legge Grillo che punisce formidabilmente chi vende vino adulterato. È una legge seicesca, poichè come può fare un oste a sapere se il vino che compra sull'ingrosso, è puro, o no? Ma *pas bête* i mercanti di vino hanno votato una misura efficace. Ieri mi son fermato a bere un bicchierino di Petrus in uno spaccio della Rue Cujas, e mi son caduti sotto agli occhi due cartelli curiosi.

Sul primo si legge:

Tutte le bibite e vino che qui si vendono sono adulterati.

Sul secondo:

Vino puro, sa franco. Al disotto di un franco, è annacquato.

E - mi spiegò ridendo il padrone - per la legge Grillo.

Ebbene? che i salumai di Bologna se ne stiano in pace e che in Italia la carne di *Tutte le mortadelle che si vendono qui, sono di cavallo pura razza.*

***

Mi è capitata fra le mani un'epistola che un benintenzionato Cristo mandò alla " Legazione italiana di " palenzo „ e " intorno „ col chiamo il combattimento.

Questo uomo virtuoso propone addirittura la soppressione del duello scrivendo così:

" Le parti metteranno i due Brocchi in un ricinto e ve li faranno scrivere una per volta quindi il duellante liberi a questa bestia, avrà per tutto. Se la vacca (invece tutti due li duellanti avvelenano nello stesso momento la sua bestia, se non vogliono scientarsi potranno rappiccare. „

***

Ma le idee si allargano e l'autore vuole servirsi dello stesso metodo per il " bando della guerra „.

" Similmente potranno fare le potenze quando il diplomatici non potessero dirimere una (aggiustare) le loro questioni „. In vece di mandare a una delle bestie per ogni parte se ne potrà mettere dieci e anche più... „

Col su suinnazza di più " avrà vinta la causa che si è messa sotto il quadrato „. E così " la guerra sanguinosa sarà bandita per sempre „. *Amen*. Ora non mi rimane a fare è che il benemerito autore mandi a quella bestia delle bestie. Saranno quegli consigli, o le ul?

***

Ora poi che mi ha perduto un po' di illusione e che il proponente vuol essere pagato per questa " scoperta „. E *pazienza* nel modesto nelle sue pretese: La " per sone di primo potere della sovrani pagheranno lire 20 „; e poi quelli di secondo, di terzo, ecc., 15, 10, 8, 6. Così per i militari e i civili. E finalmente, i senatori lagheranno 7 lire, i deputati 6, ecc. I ministri - a te, o F. Crispi! 7 lire e per nulla. Questo manifesto mi è stato mandato da un " Giovanni Bianchi, Dall'acera dei " saluniari al Torto e dell'umanità civile " e militare, scrittore e romanzatore „. Mi dispiace che i giornalisti non siano tariffati. Firmerei subito le mie brave cinque lire (terza categoria)... per salvare l'Europa.

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

PERA, 6. — L'imperatore Guglielmo fece, stamane, una passeggiata in vettura e poscia fece visita di congedo al Sultano.

Alle 1 e 1/2 il Sultano si recò ad Yildiz Kiosk a prendere i sovrani di Germania per condurli a Dolma Bagdchè, ove dovevano imbarcarsi.

Le Loro Maestà salirono nelle vetture collo stesso cerimoniale e nello stesso ordine dell'arrivo. Gli alti dignitari ed il corpo diplomatico attendevano i sovrani nel palazzo di Dolma-Bagdchè. Ivi ebbe luogo una colazione di cinquanta coperti. Il Sultano aveva a destra l'imperatrice ed il principe Enrico, ed a sinistra l'imperatore ed il granduca di Mecklemburgo. Il Sultano vestiva la grande uniforme coll'Ordine della casa di Hohenzollern e la placca dell'Aquila Nera. Durante la colazione i sovrani conversarono cordialmente. Indi le Loro Maestà e il principe si ritirarono nella sala vicina ove fu servito il caffè e vi trattennero mezz'ora. I dignitari, il seguito ed il corpo diplomatici erano intanto riuniti nell'atrio della scala che conduce al Bosforo.

Alcuni minuti prima delle 2 pomeridiane i sovrani, preceduti dal gran maestro delle cerimonie Munir pascià, si mossero verso il punto d'imbarco. Il Sultano dava il braccio all'imperatrice. L'imperatore vestiva l'uniforme degli usseri a.

I sovrani turchi si congedarono molto cordialmente dal Granvisir, Kiamil pascià, e dal ministro degli esteri Said pascià, e ricevettero da essi, esprimendo la loro alta soddisfazione per la visita fatta a Costantinopoli. Indi salutarono gli altri dignitari ed il corpo diplomatico e specialmente il signore e la signora de Radowitz e le loro figlie.

COSTANTINOPOLI, 6. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono partiti nel pomeriggio per Varsavia.

I sovrani scesero presso la scala che conduce sul Bosforo. Le genti in del corpo diplomatico erano ala sul loro passaggio.

Quando i sovrani comparvero sulla riva la corazzata *Kaiser* e la nave ammiraglia turca spararono i 101 colpi di cannone.

Il sultano, l'imperatore e l'imperatrice si congedarono nel modo più cordiale. L'imperatore disse che non dimenticherà la accoglienza di Costantinopoli, ringraziò il sultano per le accoglienze ricevute e gli strinse ripetutamente la mano.

Il sultano, alla sua volta, augurò i sovrani di Germania per la loro visita e accompagnò l'imperatrice fino alla imbarcazione. L'imperatore e il principe Enrico salirono su di un'altra lancia e s'imbarcarono sul *Kaiser*.

Il sultano ritornò quindi al palazzo Yildiz, dopo avere cordialmente congedato il conte Herbert di Bismarck, incaricandolo di porgere i suoi saluti al principe di Bismarck.

Alle ore 2 15 pomeridiane la squadra tedesca lasciava il Bosforo.

Il conte Herbert di Bismarck e il signor de Lichenau partirono, nel pomeriggio, con treno speciale.

Il conte Herbert di Bismarck disse che il soggiorno dei sovrani di Germania a Costantinopoli fu sotto ogni aspetto pienamente soddisfacente.

Molte delle onorificenze turche furono conferite. L'Aquila rossa di prima classe fu data al Serdar pascià sotto-segretario di Stato agli affari esteri.

VIENNA, 6 — La *Politische Correspondenz* è informata che l'imperatore Guglielmo, nel suo ritorno da Costantinopoli, s'incontrerà con l'imperatore Francesco Giuseppe, nel territorio austriaco.

Il convegno, avendo carattere puramente privato, sarà senza cerimoniale, ed avrà piuttosto luogo a Innsbruck, essendo ivi arrestato che l'imperatore Guglielmo ritornerà in Germania per la via del Brennero.

Il giorno dell'incontro dei due imperatori non è ancora stabilito, dipendendo la durata del viaggio dell'imperatore Guglielmo per mare e dalla durata della sua permanenza in Italia.

BERLINO, 6. — Il principe di Bismarck ricevette nel pomeriggio il seguente dispaccio dall'imperatore Guglielmo, datato da Costantinopoli:

" Mentre sto per partire esprimo a Vostra Altezza che il mio soggiorno qui in tutto ogni aspetto il più soddisfacente. Il Sultano, la popolazione intiera, tutte le classi, tutte le confessioni religiose si studiavano di esprimermi la loro perfetta simpatia.

" Guglielmo „.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il conte Herbert di Bismarck è partito con parte del seguito dei Sovrani e si tratterrà probabilmente a Budapest ed a Vienna.

Gli altri del seguito raggiungeranno l'Imperatore a Venezia.

MOSCA, 6. — L'attitudine della stampa riguardo alla visita dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli è moderatissima. È opinione unanime che la Germania non possa cambiare l'orientamento della politica turca, per la quale l'amicizia della Russia è una condizione vitale.

LONDRA, 7. — Dispacci da Vienna e da Berlino ai giornali inglesi affermano che nessun accordo fu concluso fra l'imperatore Guglielmo ed il sultano, ma esprimono la speranza che la visita dell'imperatore avrà per risultato di dissipare le diffidenze della Turchia contro la triplice alleanza, e specialmente contro l'Austria-Ungheria.

Le piene dei fiumi

FERRARA, 7. — Perdura ancora la piena del Po, alimentata dalle nuove pioggie torrenziali che aggravano anche le condizioni delle pianure sommerse dal Reno, le cui bocche di rotta non sono ancora chiuse.

È insistente pure la piena del Panaro. Ovunque le arginature soffrono per l'insistenza delle piene.

Oggi furono ristabilite le comunicazioni ferroviarie della linea Ferrara-Bologna.

CORRIERE POLITICO

Metempsicosi.

In un articolo, che avrebbe l'aria di rispondere ad alcuni giornali di Roma, *Fanfulla* compreso, il *Siècle* dice:

" Noi consideriamo sempre l'Italia come nazione sorella. Il nemico nostro è Crispi, il quale conchiuse trattati e convenzioni militari contro la Francia, denunciò il trattato di commercio, provocò l'incidente del console francese a Firenze, trattò di nuovo all'Esposizione, fece il progetto di viaggio del Re d'Italia a Strasburgo, si fece prestare dalla Germania somme importanti per creare dei forti sulle Alpi e una rete offensiva di ferrovie strategiche, si prese nel Mar Rosso i nostri vecchi possedimenti come la baia d'Adulis, gettò milioni nel deserto per annientare la nostra stazione di Obock, tentò fare della Tunisia un focolare d'odio contro il nostro paese ".

Crispi, dunque, morto al portafoglio nel 1878 per uno strano fenomeno di metempsicosi avrebbe avuta la fortuna di rivivere successivamente in Mancini, in Robilant, Depretis, insomma in tutti i ministri che tennero, durante la sua morte, il portafoglio degli esteri

Per essere così, dal punto che l'opera de' suoi predecessori gli è immutata per opera sua. Ma c'è un caso: quello che al momento egli sia ministro per una metempsicosi a rovescio. Depretis, Robilant, Mancini al momento rivivrebbero tutti in lui con un intrecciamento d'anime sfuggente a qualunque più ardimentosa ipotesi psicologica.

Il no male che il *Siècle* se l'ha trovato lì, il bandolo di cotesto arruffamento risollevando in onore la teoria pitagorica della metempsicosi. Questa, secondo le dedizioni del *Siècle*, sarebbe il dogma fondamentale della Chiesa politica francese.

E sia pure; ma intanto le vie della nostra città brulicano di pellegrini, venuti a rendere omaggio al capo di un'altra Chiesa. Devono certo avere sbagliato strada; volendo andare in pellegrinaggio a Roma, patria del banditore della metempsicosi, eccoli invece in Roma

E vero che l'esserci non cambia gran che alla cosa. Vuol dire che lasceranno a Roma i vasi destinati a Roma

Che bel contratto!

La Torre di Danae.

Se l'Italia non è una gran Torre di Danae, poco ci manca. Intatti l'oro vi piove dentro a diluvio.

Ecco i fatti.

Il corrente esercizio ha dato all'erario aumenti insperati. Il reddito delle gabelle su di lire 230,811,731 03, con un aumento di lire 22,877,819 06; le tasse sugli affari diedero un provento di lire 71,091,329, con un aumento di lire 4,272,805 47 in confronto al periodo corrispondente del 1888

Dalle imposte dirette ebbesi un provento di lire 113,135,873 47, che superò di lire 2,431,260 01 gli introiti del periodo corrispondente dello scorso anno.

Dai tre principali rami di riscossione ottennesi, nei quattro mesi, un introito di lire 415,038,934, che segna un aumento di lire 29,563,005 sull'esercizio anteriore.

Risultati simili non hanno bisogno di essere commentati.

Solo Tiziano, veriheniloli, sarebbe costretto a modificare la magnifica tela nella quale ci mostra la bella Danae in atto di raccogliere cupidamente le auree lluie sotto la forma delle quali Giove potè piovere sul letto ingannando la vigilanza del padre di lei. Tiziano dovrebbe centuplicare la pioggia che ha voluto rappresentare

Ma chi dice Danae ricorda la Danaide con la rispettiva botte senza fondo.

Olà, si rimetta un fondo e ben solido all'erario, che altrimenti questa pioggia veramente ristoratrice va tutta perduta.

Una grande verità.

L'ha detta il capo del gabinetto bavarese, il barone de Lutz, affermando alla Camera che le divergenze tra lo Stato e la Chiesa non finiranno mai. La storia della Chiesa com'è presentemente costituita non è, di fronte allo Stato, che una eterna, protestante divergenza.

L'Italia ne sa qualche cosa, ma è bene che anche gli altri cominciino ad accorgersene: ne costituirà la nostra giustificazione, checchè avvenga.

La Baviera, a buon conto, ci dà un buon esempio. Causa del conflitto tra essa e la Santa Sede, la nomina del vescovo di Passavia.

L'un carteggio ne rende conto nei termini seguenti:

" Il partito della discordia scrive nei suoi giornali ufficiali: Se il nostro governo non crede di avere, in base al concordato, bisogno del placito papale per la nomina dei vescovi bavaresi, ha per altro l'obbligo, prima di farla, della così detta *presentazione*, onde tra il Vaticano e il Governo vi possa essere uno scambio di idee. Ma il governo risponde: No, signori, anche ciò non si farà, ne lo esigete ad ogni costo. Ciò potrebbe solo avvenire confidenzialmente tra il reggente e il re e il Pontefice, per pura deferenza verso il Santo Padre, ma non per diritto; e ciò seguì molte volte sotto re Massimiliano II, ma giammai sotto re Luigi II, il quale vuole sempre regnare indipendentemente dalle idee del Vaticano ".

Questo si chiama tutelare fortemente le prerogative dello Stato.

Un po' di tutto.

— Delyannì interpellerà nella prossima seduta della Camera greca sugli affari dell'isola di Candia.

— Notizie giunte dalle isole Salomon annunziano che gli indigeni massacrarono e mangiarono un inglese, certo Nelson, e tre suoi servitori indigeni

L'un incrociatore inglese ed il *Royalist* bombardarono i villaggi i cui abitanti avevano partecipato all'eccidio

Il *Journal des Débats* dice che Ferry è attualmente a Nizza seriamente ammalato, e che il suo stato di salute comincia a destare apprensioni fra i suoi amici

L'*Estafette* smentisce la notizia della malattia di Ferry, il quale rientrerà probabilmente a Parigi il 20 corrente.

La festa notturna per la chiusura della Esposizione fu favorita da un bel tempo e sorpassò tutte le precedenti. La folla che vi assistette è valutata a 4 o 500,000 persone

Vi furono alcuni accidenti, ma senza gravità.

Il presidente Carnot vi si recò, ma trovò al ponte di Jena, una folla così compatta, che egli dovette retrocedere fra le grida di *Viva la Repubblica! Viva Carnot!*

— Nei circoli politici di Belgrado, si dichiara inesatta la notizia da Sofia della *Politische Correspondenz* che il ciambellano del principe Ferdinando, signor di Bourboulon, sia stato molestato dalla polizia serba e che il principe abbia perciò incaricato telegraficamente l'agente bulgaro a Belgrado di rendere responsabile il governo serbo per tutto ciò che gli potrebbe accadere nel traversare il territorio serbo.

L'agente bulgaro annunziò nel solito modo il passaggio del principe Ferdinando e il governo serbo prescrisse le misure abituali in occasione del passaggio in Serbia di un personaggio distinto.

Un telegramma da Berlino al *Fremdenblatt*, dichiara che l'intervista fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky ebbe un carattere estremamente amichevole e cordiale, ciò che è una nuova prova delle relazioni intime che corrono fra i due Stati.

I risultati della visita dello Czar all'imperatore Guglielmo riceverono maggior valore dall'intervista dei due ministri, ed essa è una nuova garanzia di una situazione pacifica nel tempo più prossimo.

— In seguito alle ultime elezioni, la maggioranza repubblicana degli Stati Uniti sarà ridotta a 6 voti nella prossima legislatura.

I democratici trionfano nel Massachusetts e nel Mississippi

Tuttavia, il governatore eletto nel Massachusetts è repubblicano

Il Nebraska elesse pure il candidato repubblicano.

Don Peppino

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del Romanzo d'appendice

Ladri morti

TANGERI, 6. — Alcuni individui entrarono, ieri sera, nella casa del cavaliere Arturo Galletti-Cambiagi, incaricato d'affari d'Italia, e durante la sua assenza, gli rubarono danaro ed oggetti di valore.

Il cavaliere Galletti Cambiagi tornò a casa, mentre vi erano ancora i ladri e fu da essi maltrattato in modo da essere obbligato di mettersi a letto.

Le autorità fanno energiche investigazioni per scoprire i colpevoli che sarebbero dei mori.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 6 novembre.

La nota presentata dal comitato ultimo venuto, cioè quello del comitato progressista, continua ad essere oggetto di curiosi commenti e fustigazioni di censura

E invero siamo a questo: uomini d'ordine, amici delle istituzioni, vengono in ballo per abbattere quegli uomini d'ordine e quegli amici delle istituzioni che da oltre quattro anni amministrano lodevolmente la cosa pubblica E a ciò sono consigliati da antipatie e da vecchi risentimenti personali, proprio nel giorno in cui tutti quanti gli uomini d'ordine e tutti quanti gli amici delle istituzioni si trovano dinanzi le falangi sorte dai partiti che delle istituzioni nostre non sono amici.

Nè basta I progressisti, uomini d'ordine, non si peritano di accogliere nelle loro file i *gros lonnets* dei radicali, pur di sbalzare di sella coloro che soli possono oggi assicurare la vittoria del partito liberale monarchico.

E doloroso ma è così.

Fortunatamente non tutto il male viene per nuocere: l'atteggiamento assunto dai *progressisti* ha acceso gli spiriti, i titubanti, gli incerti: ha fatto capire alla gran maggioranza del partito dell'ordine che oramai è suo stretto dovere unirsi intorno al comitato indipendente per appoggiare il Costella e per non prestarsi in nessun modo a combinazioni infide, a reconditi rancori

L'Egli.

Arezzo, 6 novembre.

Questa mattina si è adunato il nuovo Consiglio comunale: di 40 consiglieri erano presenti 37, avendo gli altri giustificata la loro assenza.

L'adunanza era presieduta dal consigliere anziano avv. Ulderigo Marzocchi, il quale ha invitato gli adunati ad addivenire alla nomina del sindaco

Il risultato è stato splendidissimo per l'ex-sindaco cav. uff. avv. Angelo Mascagni, eletto con 30 voti: l'opposizione ha votato con scheda bianca.

Si è quindi addivenuti alla nomina della Giunta e sono stati a grandissima maggioranza rieletti tutti i componenti della passata amministrazione, nelle persone dei signori Sarri avv. Eliseo, Sanarelli dottor Francesco, Guiducci dott. Antonio, Sandretti ing. Giuseppe, Caporali dottor Francesco e Viti Nicola ai assessori effettivi, e Lapino Lapini e Perticucci Donato ad assessori supplenti

La gran maggioranza della popolazione è esultante per questi risultati, restando così inalterato l'indirizzo amministrativo del nostro municipio, già molto bene avviato sotto l'amministrazione del sindaco Mascagni, persona stimatissima e benevisa a tutta la popolazione, pieno di attività e di buon volere e che spesso si trova costretto a dovere trascurare i propri interessi per tutelare quelli ai quali è preposto. Ed ora all'opera, avendo il nuovo Consiglio da trattare molti ed importanti affari.

Informerò appena saranno terminate le elezioni dei consiglieri provinciali, per i quali può dirsi con certezza che saranno rieletti tutti quelli che facevano parte della passata amministrazione, salvo poche eccezioni.

Vivi.

Togliamo dalla *Nazione* la seguente lettera che l'onorevole conte Francesco Guicciardini ha diretto

Agli elettori amministrativi di Firenze

Prima che il nuovo Consiglio si riunisca, sento il dovere di attestarvi direttamente la mia gratitudine per la dimostrazione di stima di cui voleste onorarmi. Obbedisco ad un impulso dell'animo profondamente commosso, assicurandovi che la memoria di questa dimostrazione sarà sempre viva nella mente mia e che il debito di gratitudine contratto con voi si estinguerà solamente con la vita

In coerenza a dichiarazioni già pubblicate, io non potrò occupare nella nuova amministrazione (anco se i miei colleghi me ne riputassero per avventura meritevole) uffici più elevati di quello di semplice consigliere. E ciò non solo perchè non mi sarebbe concesso da preesistenti impegni solennemente assunti col corpo elettorale di una parte cospicua della nostra provincia, impegni ai quali la mia lealtà vieta di venir meno, ma anche perchè sono intimamente convinto che in Parlamento posso servire la nostra città molto più efficacemente di quanto potrei fare nell'alta magistratura del Comune.

Come consigliere comunale e come deputato al Parlamento metto tutte le mie forze a pro di Firenze, animato non solo dal desiderio di rispondere alla fiducia vostra, ma mosso sopratutto dalla convinzione profonda che le sorti dell'Italia sono collegate alle sorti delle sue grandi città, e che chi lavora per esse lavora per la grandezza e per la prosperità della patria. Nel manifestarvi questo proponimento non presumo della mia forze; so quanto valgono e quanto sieno inferiori agli effetti che vorrei ottenerne. Ma procurerò che, per quanto è possibile, la buona volontà supplisca al difetto della mente

Confido che il Consiglio rinnovato saprà dare alla nostra città un'amministrazione illuminata, serena, attiva, schiettamente liberale: in quest'augurio sta la migliore espressione della mia affettuosa gratitudine.

5 novembre, 1889.

FRANCESCO GUICCIARDINI ".

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri

ORE • GRANO • FORNO • ORATO • NO • OLFA
GRNO ROMA ONORI • FORZA • PANE • MORO • R

FONOGRAFO

Parola quadrata sillabica.

— Ch'io aspetti Crispi, è favola
d'insipido inventore.
— A Lerchar • è cerfissimo •
puoi dirmi a tutte le ore.
— Da secoli qualifico
qualunque seccatore.

Parola a rombo.

— Si sa che mi capiscono
Cristiani e Musulmani.
— Può prepararmi in regola
Giovanni Mazzolini.
— RIVIDE E ACCOGLIE IL PRINCIPE
CON " VIVA " E BATTIMANI
— Io soglio far ripetere
terzetti e settimini.
— Fo parte di pietà
non men che d'empietà.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Nazionale.

Questa sera Ernesto Rossi darà la commedia in cinque atti di Feuillet e Bocage, *Sancio al Re*, mai rappresentata a Roma finora

Si tratta dunque di una novità, e di una novità nella quale figura interprete Ernesto Rossi Chi non vorrà andare questa sera al Nazionale?

Ieri sera al Valle Scarpetta ci ha dato la *Santarella*, questa farsa che beatifica il pubblico romano da un paio d'anni, e che nonostante le molteplici repliche promette di beatificarlo chi sa per quanto tempo ancora.

Intatti, ieri sera il Valle era, più che affollato, gremito, ed il pubblico ha riso allegramente, come se avesse assistito per la prima volta alla commedia. La quale, tra parentesi, non acquista lenocinio di forma nella riduzione napoletana. Ma pur così come la dà lo Scarpetta si avvicina ancora più che nell'originale alla vecchia commedia dell'arte, e più facile provoca il riso nei volenterosi. Nell'insieme uno spettacolo allegro ed una buona esecuzione: perocchè la signorina Gaudiosi è una Santarella addirittura adorabile e lo Scarpetta un tellicissimo Floridoro.

Ad ogni modo, il successo è stato completo. E se la commedia non avrà a Roma le cento repliche che se ne son date a Napoli, anco perchè oramai il pubblico romano è stato santarellizzato abbastanza dalla compagnia Novelli, alla diecina ci arriverà di sicuro

Sicchè, fatto poi il computo delle repliche che questa commedia ha avuto nelle diverse lingue e orribili favelle italiche tra noi, troveremo che il teatro nazionale italiano santarellineggia abbastanza.

Meno male che al palazzo della Minerva si continua a studiare il programma definitivo dei concorsi drammatici che debbono rialzare le sorti del nostro glorioso teatro. Ad aver confidenza colla dea Minerva, sarebbe il caso di dirle, coll'intramontabile accento di Ernesto Rossi: " Va a farti monaca. "

Teatro Quirino.

La compagnia Vitale metterà in scena domani sera il ballo comico: *La figlia di madama Angot*.

Teatro Manzoni.

È annunciata per domani la serata d'onore del brillante Brignone, col seguente programma: *Il topo della speziale*, commedia brillante in due atti; *Tentennino*, commedia in un atto; *Il naufrago*, monologo; *Conferenza sui debiti*, e *La Statua di Paolo Ineiola*.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2), Sancio al Re — **Valle** (ore 8 1/2), Santarella — **Manzoni** (ore 8), Il romanzo di un bandito — **Quirino** (ore 9), Stella (ballo) — **Rossini** (8 1/2), Pipetto avvocato — **Politeama** (ore 8 1/2) Le paturnie de padron Lorenzo — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati*. — Si discute il compromesso finanziario colla Croazia.

Il presidente del Consiglio, Tisza, confuta l'accusa che il governo nulla abbia fatto in favore di Fiume e constata che la situazione della Croazia migliora in modo visibile ogni giorno.

Il compromesso finanziario è quindi approvato.

MONACO DI BAVIERA, 6 — *Camera*. — Il deputato Sieiger svolge una proposta del Centro, dichiarando che essa non mira a modificare la Costituzione, ma a ristabilire fra il re di Baviera, il Papa e la Chiesa le relazioni che esistevano tra essi avanti il 1850

Il presidente del Consiglio, ministro dei culti, barone di Lutz, protesta contro il rimprovero di cosmolicità irreligiosa fatto al governo

Dice che le divergenze fra lo Stato e la Chiesa non finiranno mai

Soggiunge che non vuole rinunziare ai diritti garantiti alla Corona. Sia pure il principe di Bismarck il suo modello, ma il rallentamento del *Culturkampf* non influirà sulla questione del *Placet* in Baviera.

BERLINO, 6. — *Reichstag*. — Continua la discussione della legge contro i socialisti

Il ministro dell'interno dichiara che, i socialisti democratici mirando a scopi anarchici, lo Stato deve usare del suo diritto di legittima difesa.

La legge è pienamente conforme a questo scopo, giacchè nell'evitare o attenuare i disordini essa non oltrepassa i limiti del diritto penale. Tuttavia sarebbe stata più utile se fosse stata votata per una più lunga durata

Il ministro soggiunge che bisogna lottare contro la democrazia socialista mediante l'unione delle forze dello Stato, del comune e della scuola e mediante riforme sociali

La legge contro i socialisti è soltanto un mezzo secondario al quale lo Stato non può rinunziare.

ROMA

7 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 17° 4 - Minima, 11° 8.

IL SENATORE MARCHESE ALFIERI DI SOSTEGNO.

Dalla *Nazione*:

" Apprendiamo con sincero dolore che mentre il benemerito nostro concittadino marchese Alfieri di Sostegno, nella scorsa settimana, ritornava da San Damiano d'Asti al suo villa la vettura trabaltò, ed egli fu gettato in un fosso dove rimase per oltre un quarto d'ora, riportando una ferita, fortunatamente non grave. Anche il cocchiere rimase ferito

" Assistito e trasportato alla villa il benemerito uomo è andato ancora migliorando, lo che ci fa sperare che, permettendoglielo le sue forze, si proporrà di essere per sabato prossimo in Firenze, per assistere alla seduta del Consiglio: lo che il tutto cuore, auguriamo che accada

E di tutto cuore glielo augura anche il *Fanfulla*

COSE ELETTORALI

L'onorevole Giordano Apostoli, già assessore municipale, e tornato oggi a Roma dalla Sardegna, Egli aveva già manifestato il proposito di non portarsi candidato nelle prossime elezioni amministrative di Roma

Ciò spiega perchè il suo nome non sia compreso nelle liste dei candidati.

UN PROCESSO DI APPROPRIAZIONE.

Si è discusso ieri l'altro alla Corte d'assise un processo a carico di Enrico Sambucini, già collettore della Banca Generale a Nazzano.

Il Sambucini era stato denunziato perchè si era appropriate 87 mila lire che aveva incassate come esattore.

Il Sambucini si scolpò dicendo che i danari li aveva spesi per pagare nel 1888 gli elettori del comune di Nazzano, affinchè votassero per il principe Colonna d'Avella.

Furono sentiti in processo parecchi testimoni, ma quello principale, che avrebbe potuto fornire i maggiori schiarimenti, e spargere più luce sui fatti, cioè il principe stesso, non fu citato, e il Sambucini venne assolto.

Ora, il principe d'Avella ha diretto ai giornali la seguente lettera, accompagnandola dall'unito documento abbastanza chiaro e preciso:

" Roma, 6 novembre 1889.

I commenti che sono stati fatti dai giornali sull'esito del processo per appropriazione indebita, che si svolse in questi giorni innanzi alla Corte d'Assise di Roma, contro Enrico Sambucini, già collettore esattoriale della Banca Generale di Nazzano, m'inducono a dichiarare quanto segue:

L'ammanco a carico del Sambucini risultò provato alla Banca dai riscontri di cassa e dalle ispezioni praticate dai suoi funzionari

Il Sambucini non lo negò, nè lo giustificò; ma anzi, con un atto scritto e sottoscritto di suo pugno su foglio bollato, lo confessò esplicitamente, presentando alla Banca una proposta per ripianare il debito.

Questo documento non è stato prodotto alla giustizia perchè, secondo l'intenzione del Sambucini, servir doveva ad evitare la querela criminale che la Banca, per ragioni morali e disciplinari, facili ad intendersi, volle, col mio voto, che fosse data.

Ora però che si fa credere che il Sambucini avesse adoperato l'ammanco di Cassa, non per uso personale, ma per sostenere la mia candidatura a deputato di Roma nel 1886, credo necessario, a rivendicazione del vero e per rimuovere dalla Banca la taccia di avere accusato un innocente, di rendere di pubblica ragione il detto documento e di depositarlo in originale presso il notaio Capo Enrico, in via degli Uffici del Vicario, N. 18.

Fabrizio Colonna ".

" Io sottoscritto, Sambucini Enrico, collettore dell'esattoria consorziale di Nazzano, appaltata dalla Banca Generale in Roma, mi dichiaro debitore della Banca stessa della somma di lire trentaseicento cinquecentocinquantacinque e cent. sei, come da situazione di cassa fatta dal signor Ispettore Bettini in data di oggi, per averla incassata, nella suespressa mia qualità, dai contribuenti debitori di tasse di questo consorzio esattoriale, e di pertinenza della Banca suddetta di cui sono collettore, ed *invertita a mio uso personale*. Tale somma mi obbligo di restituirla alla Banca creditrice nel termine perentorio di mesi tre da oggi, ed a garanzia di tal pagamento procurerò dai signori Rossi Stefano e Rubini Agata, coniugi, suoceri miei, il loro consenso, perchè venga concesso a favore della Banca di sopra mentovata legale ipoteca sui fondi di loro proprietà.

Mi dichiaro inoltre responsabile di quant'altro in progresso di tempo potrà verificarsi a mio dare, sempre, bene inteso, riguardante la mia gestione da collettore, che in data d'oggi cessa.

Nazzano, 21 dicembre 1887.

Firmato: *E. Sambucini*. "

Dopo la pubblicazione di questo documento mi pare che ogni discussione sia finita.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Oggi, alle 2 pomeridiane, venne stipulato in Campidoglio il contratto tra il Comune e la Società anglo romana del gas per l'illuminazione elettrica di Roma e dei suburbio.

Verranno impiantate in Roma 167 lampade elettriche, in sostituzione di 760 lampade a gas, con una maggiore spesa di lire 27,000 annue.

I lavori occorrenti all'impianto della stazione elettrica di Tivoli, della stazione di distribuzione in Roma, presso porta Pia, e della conduttura elettrica di collegamento tra le due stazioni, dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, a principiare da oggi.

Nei tre mesi successivi dovranno essere compiuti tutti i lavori d'impianto ed esercizio della illuminazione della città e del suburbio.

BORSE DI STUDIO

Le borse di studio per i posti di perfezionamento negli studi all'interno vennero conferite:

per la filologia e la filosofia ai signori Luigi Bonelli — Luigi Savignani — Nicolò Festa — Filippo Sensi — Michele Barbi;

per le scienze matematiche, fisiche e naturali, ai signori Ernesto Pascal — Eugenio Ticlbi — Pio Mingazzini — Pilo Predella — Tullio Conta;

per la medicina e chirurgia, ai signori Valentino Grandis — Pio Marfori — Ruggiero Oddi — Giuseppe Sanarelli — Francesco Sanfelice

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alle borse di studio per la giurisprudenza si riunirà il 18 corrente.

ARCHEOLOGIA.

Nei lavori di sterro per il palazzo di giustizia ai Prati di Castello è stato scoperto un sarcofago romano dei tempi di Servio Tullio

È perfettamente conservato

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

R R OBLIGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Mar[illegible]

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

È stata concordata la seguente lista l'Unione Monarchica Liberale e i giornali *Opinione*, *Popolo romano* e *Fanfulla*.

CANDIDATI PER IL CONSIGLIO COMUNALE

(Rielezione)

1. **Amadei** conte **Michele** — Sottosegretario di Stato all'agricoltura.
2. **Azzurri** commendatore **Francesco** — Architetto membro del Consiglio della R. Accademia di San Luca.
3. **Armellini** cavaliere **Augusto** — Possidente.
4. **Baccarini** commendatore **Alfredo** — Ingegnere, deputato.
5. **Baccelli** commendatore **Guido** — Direttore della R. Clinica Medica.
6. **Balestra** avvocato **Giacomo** — Deputato, possidente.
7. **Bartoccini** commendatore **Nicola** — Avvocato.
8. **Bastianelli** commendatore **Giulio** — Medico.
9. **Caetani** principe **Onorato** - Deputato.
10. **Colonna Fabrizio** — Senatore.
11. **Caranciui** cavaliere **Alessandro** — Avvocato.
12. **Castellani** cavaliere **Augusto** — Orefice.
13. **Cesetti** cavaliere **Marco** — Ingegnere.
14. **Cruciani-Alibrandi** ingegnere **Enrico** — Possidente.
15. **Finali** commendatore **Gaspare** — Senatore, ministro dei Lav. Pubbl.
16. **Giorgi** cavaliere **Nicola** — Possidente, ingegnere.
17. **Grandi** cavaliere **Achille** — Consigliere della Società gener. oper.
18. **Crispigni** commendatore **Francesco** - Professore.
19. **Guiccioli** marchese **Alessandro** - Possidente.
20. **Giovagnoli** cavaliere **Raffaello** — Professore.
21. **Gatti** cavaliere **Serafino** — Medico.
22. **Lorenzini** commendatore **Augusto** — Deputato.
23. **Mazzino** cavaliere **Bartolomeo** - Commerciante.
24. **Menchetti** cavaliere **Raffaele** — Possidente.
25. **Miraglia** commendatore **Nicola** — Direttore generale dell'agricoltura.
26. **Pianciani** conte **Luigi** — Deputato.
27. **Piperno** cavaliere **Settimio** — Professore.
28. **Piacentini** cavaliere **Alessandro** — Agricoltore.
29. **Righetti** commendatore **Alessandro** — Ex prefetto.
30. **Selvatico-Doda Federico** — Ministro delle finanze.
31. **Placidi** commendatore **Biagio** — Avvocato, possidente.
32. **Simonetti** commendatore **Luigi** — Commerciante.
33. **Tenerani** cavaliere **Carlo** — Ingegnere.
34. **Torlonia** duca **Leopoldo** — Possidente.
35. **Tommasini** professore **Oreste** — Possidente.
36. **Venturi** commendatore **Pietro** — Agricoltore.
37. **Vitelleschi** marchese **Francesco** — Senatore, presidente del Comizio agrario.

(Nuovi proposti)

1. **Alibrandi Ettore** - Commerciante in legnami.
2. **Albini Augusto** - Farmacista.
3. **Alatri Marco** — Commerciante in tessuti.
4. **Biasi Pietro** — Presidente della Società generale operaia.
5. **Boncompagni Ignazio** — Principe di Venosa.
6. **Bonacci** commendatore **Teodorico** — Avvocato, deputato.
7. **Caratti** cavaliere **Ferdinando** — Commerciante in tessuti.
8. **De Angelis** cavaliere **Giulio** — Architetto.
9. **Durante** commendatore **Francesco** — Senatore, direttore della regia Clinica Chirurgica.
10. **Franco** commendatore **Emanuele** — Capo divisione al ministero dei Lavori Pubblici.
11. **Gallenga** avv. **Enrico** - Professore nella Regia Università.
12. **Garibaldi Menotti** — Deputato.
13. **Grimaldi** avvocato **Bernardino** — Deputato.
14. **Goretti Alessandro** — Operaio sarto.
15. **Guerrini Edoardo** — Commerciante banchiere.
16. **Jonni** cavaliere **G. Battista** — Impiegato.
17. **Libani** cavaliere **Alessandro** — Ingegnere.
18. **Luigioni** cavaliere **Paolo** — Commerciante in coloniali.
19. **Lazzaroni** barone **Michele** — Possidente.
20. **Menotti** cavaliere **Carlo** — Costruttore.
21. **Malvolti** cavaliere **Luigi** — Ingegnere delle ferrovie.
22. **Orsini** commendatore **Luigi** - Capo divisione al min. delle Finanze.
23. **Ostini Giuseppe** - Commerciante vinaio.
24. **Palomba** commendatore **Carlo** - Presid. dell'Ordine degli avvocati.
25. **Querini** commendatore **Quirino** - Avvocato, possidente.
26. **Ruspoli** Don **Emanuele** — Deputato.
27. **Silvestrelli** commendatore **Augusto** — Possidente.

CANDIDATI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

I Mandamento (Rioni Monti e Campitelli).

Renazzi commendatore **Emidio** (rielezione)
Piperno professore **Settimio** (id.).
Torlonia Stanislao (id.)

II Mandamento (Rioni Trevi, Pigna, Sant'Eustachio e Parione).

Bompiani ingegnere **Gaetano** (rielezione).
Mastrozzi ingegnere **Pietro** (nuovo).
Cencelli conte **Giuseppe** (id.).

III Mandamento (Rioni Colonna e Campo Marzio).

Crispigni professor **Francesco** (rielezione).
Colonna principe **Fabrizio** (id.).

IV Mandamento (Rioni Ponte, Regola e Borgo).

Trocchi Valerio, ingegnere (nuovo).
Sforza-Cesarini don **Francesco** (id.).
Silvestrelli commendatore **Augusto** (id.).
Boncompagni di Venosa don **Ignazio** (id.).

V Mandamento (Rioni Sant'Angelo, Ripa e Trastevere).

Taglienozzo Angelo (nuovo).
Caetani principe **Onorato** (rielezione).
Peretti cavaliere **Paolo** (nuovo).

VI Mandamento (Rioni Esquilino, Agro Romano, con Monte Rotondo e Mentana).

Sani commendatore **Giacomo** (nuovo).

Venne stabilito di riproporre tutte quelle persone di riconosciuta capacità che ricoprirono dei posti speciali nell'amministrazione. Perchè non è giusto che si debba dare bruscamente il ben servito a chi per tanti anni e con tanto zelo si occupò delle cose municipali.

Così pure, nella nostra lista, l'elemento non romano è rappresentato nelle giuste proporzioni. Sono state incluse persone note o per il loro passato o per la loro posizione sociale.

Il concetto che informa tutta la nostra lista è semplicissimo: mandare al Campidoglio delle persone che diano le più ampie garenzie di saper bene amministrare.

Anche le diverse gradazioni del partito monarchico-costituzionale sono rappresentate con questo criterio.

La lista monarchico-costituzionale differisce da quella del famoso comitato dei sette per ventitrè nomi.

Sono quelli dei signori deputato Cucchi, Desantis Antonio, Ferrari Ettore, Carlo Gallini, Adriano Gazzani, Camillo Giuliani, Michele Guastalla, Carlo Lizzani, Ferdinando Mezzanti, Alessandro Millelire, Vincenzo Montenovesi, Salvatore Omodei, Mario Panizza, Angelo Penna, Paolo Peretti, Ercole Ranzi, Rinaldo Rosco, G. Battista Sampieri, Francesco Sirletti, Archimede Tranzi, Giuseppe Veraldi, Federico Zuccari e Nathan Ernesto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si dice nei circoli vaticani che coll'invito fatto dal Santo Padre ai cardinali, ai patriarchi, agli arcivescovi, ai vescovi e ai prelati di assistere alla solenne cerimonia funebre che ha avuto luogo stamani nella cappella Sistina per il re Luigi di Portogallo, Sua Santità abbia voluto indirettamente infliggere un biasimo alle imprudenti parole dell'arcivescovo di Lisbona, e troncare la discussione penosa.

Alla cerimonia, oltre il Sacro Collegio, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi e i prelati, assistevano il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e alcune signore dell'aristocrazia.

È partito ieri sera da Londra per Roma il generale Sir John Simmons, inviato straordinario presso il Papa, per regolare le questioni di giurisdizione ecclesiastica nell'isola di Malta.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando l'importanza degli aumenti delle entrate doganali dell'Italia, dice essere motivo di grandissima soddisfazione il potere constatare lo stanco finanziario della potenza amica, perchè il capitale tedesco è già largamente investito in valori italiani, ed altri capitali potrebbero essere impiegati a scopi economici in Italia.

Si afferma che lo Czar abbia inviato allo Czarevitch istruzioni circa il suo ritorno a Pietroburgo per la via di Odessa.

Il fidanzamento dello Czarevitch colla principessa Margherita, sorella dell'imperatore Guglielmo, pare un fatto compiuto.

Il re Milano è giunto ieri sera a Vienna.

Egli informò la reggenza che giungerà fra otto giorni a Belgrado, e vi soggiornerà tre o quattro giorni.

Le conferenze dei vescovi austriaci sono incominciate a Vienna nel palazzo arcivescovile il giorno 4

Quelle conferenze si aggirano specialmente sulle questioni scolastiche, e dureranno diversi giorni.

Le conferenze sono presiedute dal cardinale principe arcivescovo di Praga, conte Schonborn, perchè il cardinale Ganglbauer è ancora sofferente.

La neutralità del Belgio.

Dalla penna di un ex-maggiore del genio e professore della scuola militare di Bruxelles, certo Gerard, è uscito un opuscolo intitolato: *Il Belgio e la prossima guerra*, opuscolo che menerà rumore anche fuori di quel regno.

Gerard non crede che il sistema di neutralità basti a proteggere un paese da una invasione, e neppure da un'annessione.

L'opuscolo conclude proponendo la creazione di un ministero di difesa nazionale, e l'introduzione del sistema di reclutamento esistente in Germania, per potere all'occorrenza mettere insieme, in quattro mesi, quattro corpi d'esercito di 400,000 uomini per ciascuno, che assicurerebbero al Belgio l'indipendenza, la libertà e la sicurtà di un alleato.

Probabilmente, al riaprirsi della Camera, il ministro Brin presenterà un progetto per la costruzione del secondo bacino nel porto di Taranto.

Si dice che il deputato Benedini, il quale ha compito l'inchiesta sulla Camera di commercio di Bari, sciolta questa, sarà nominato commissario straordinario.

Il 12 corrente avranno luogo gli esami per l'avanzamento al grado di commissario di 2ª classe nella marina. La Commissione è presieduta dal contrammiraglio Frigerio, ed è composta del direttore di commissariato del 1° dipartimento, di un commissario-capo di 2ª e di un commissario di 1ª classe

Sappiamo che, attesi i buoni risultati ottenuti dal primo tentativo di colonizzazione in Sardegna, dove furono inviati diversi coloni dalla provincia di Venezia, il governo chiederà al Parlamento i fondi necessari per proseguire questi tentativi su larga scala, con lucrando nella provincia di Sassari coloni tratti da varie provincie d'Italia

La Camera di commercio di Milano ha dato parere contrario ad una proposta presentata dalle Società ferroviarie per ridurre il termine utile al ritiro delle merci dalle stazioni

Sappiamo che il governo è dello stesso avviso, e che sulla questione si pronuncierà il Consiglio delle tariffe.

La cooperativa militare.

Il giornale militare ufficiale di sabato prossimo venturo pubblicherà il decreto ministeriale contenente la nomina del comitato promotore incaricato della costituzione della nuova Società cooperativa militare, della quale fu iniziatore il tenente Tito Molinari del 9 reggimento bersaglieri.

Sarà presidente del comitato il tenente generale Cosenz, capo di stato maggiore generale del nostro esercito, e vice presidente il maggiore generale Racagni comandante la brigata Savona.

Avevamo finora taciuto, in attesa dei risultati, sopra la nuova istituzione della cooperativa a vantaggio della nostra ufficialità. Cooperativa della quale vi è interessata gran parte della stampa italiana. Di buon grado ci associamo ai nostri colleghi ora che l'istituzione è entrata nella via pratica, convinti che essa, non solo riuscirà di grande utilità agli ufficiali tutti del regio esercito e della regia marina, ma seguirà anche un notevole progresso nella vita economica della nazione.

Al ministero della guerra è dovuta lode per questo risultato.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

La giornata di chiusura dell'Esposizione riesce difficile a descriversi.

I visitatori sorpassarono numericamente il mezzo milione.

Gente per tutto.

Nessuno spazio - e sapete se ce n'è - vuoto.

La circolazione era impossibile nelle gallerie.

Un'ora dopo la chiusura, tutti quanti desinarono all'aria aperta.

Urtoni ce n'è stati parecchi al ponte di Jena; e di tanto in tanto non vi si poteva nè andare avanti nè retrocedere.

Il Campo di Marte presentava un aspetto tutto affatto nero al momento della illuminazione, tant'era la folla che vi stava agglomerata.

Acclamazioni senza fine quando avvenne l'accensione della torre Eiffel.

L'ultimo colpo di cannone fu tirato alle ore 8,20.

Moltissime persone sono rimaste a bocca asciutta, perchè alle 7 non c'era più un boccone di checcheseia per nessuno.

L'uscita dai locali dell'Esposizione figurarsi se è riuscita estremamente difficile per tutti!

Il tempo magnifico contribuì esso pure a render colossale il successo della chiusura, al quale prese parte tutta Parigi.

Stamattina è già cominciato lo sgombero da parte di non pochi espositori.

Inutile dire che in tanta baraonda si han da lamentare parecchi feriti e contusi.

Forlì, 7. *(A. S.)*

Il senatore conte Giovanni Guarini è morto stamattina, alle ore 4,30, in seguito a paralisi cardiaca.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato, alle ore tre pomeridiane.

SI AVVISANO

tutti quei Rivenditori e Librai che hanno conti da sistemare colla nostra Amministrazione, a mettersi in regola prontamente, altrimenti pubblicheremo i nomi dei morosi, anche per norma delle altre Amministrazioni di giornali.

L'AMMINISTRAZIONE.

BORSA DI ROMA

7 novembre.

Borsa molto animata ed oscillantissima. Numerose contrattazioni in Generali ed Immobiliari hanno assorbito quasi del tutto l'odierno nostro mercato, dando luogo a sensibili e numerose oscillazioni. Ai esordi molto fermi, ma sui corsi deboli delle altre piazze si è avuto uno spiccato ribasso, però la chiusura fu nuovamente ferma.

La Rendita per contanti fece 95 22 1/2 e per fine 95 45.

Obbligazioni Generali 538 a 535 50. Immobiliari 540 a 544 a 545. Gas 1128 a 1145. Marcia 1518 a 1522. Molini 263 a 264. Condotte d'Acqua 316 lettera, 313 denaro. Omnibus 202, 200 senz'affari.

Cambi: Francia *chèques* 101. Londra tre mesi 25 18.

Ore 5. — Disposizioni migliori. Rendita 95 52 1/2 95 50. Generali da 535 a 537 50. Immobiliari 541 a 540.

BORSA DI PARIGI del 7 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	99 47	99 37
» » 3 0/0 perp.	87 80	87 15
» » 4 1/2 0/0 .	105 —	104 95
Rendita Italiana 5 0/0 . . .	94 70	94 60
Fiani in corso Londra, . . .		25 21
Canali (ex Cavour)		
Obbligazioni dello Stato . . .		15/16
Rendita Turca (nuova), . . .	17 80	17 40
Banca di Parigi	845 —	837 —
Egiziane 6 0/0	464 1/2	467 3/4
Rend. Spagn. interna nuova,	74 12	74 1/8
Banca Sconto di Parigi . . .	525 —	525 —
Credito Fondiario	» »	1000 —
Azioni Suez	— —	2213 —
Azioni Panama.	— —	53 —
Ferrovie Meridionali a termine	—	— —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50 000,000
» versato. . . . . » 25 000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° novembre 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0

con facoltà al Correntista di disporre metà interessi.

Se il Correntista non dà il preavviso e ritira prima della scadenza delle somme vincolate l'operazione s'intenda rinnovata rispettivamente per altri tre o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori ai 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti e condizioni speciali di favore.

La Direzione.

Palazzo Industriale - Alla Città d'Italia
ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

ESPOSIZIONE

NOVITÀ D'INVERNO

(Leggasi avviso in 4ª pagina)

NAPOLI

HOTEL ROYAL des ETRANGERS

Indirizzo per telegramma:
CAPPANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

E LEI

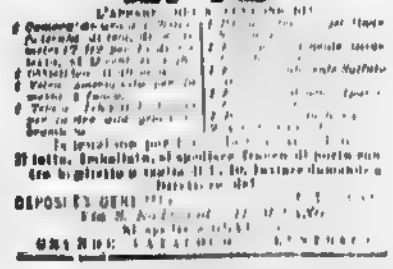
FOTOGRAFO ?...

NO! PERCHÈ?...

Perchè coll'apparecchio
"IL FOTOGRAFO"
TUTTI SENZA STUDI Potranno FARE

possono diventare in pochi minuti e ottenere delle belle prove di ritratti e vedute, e tutto ciò per il prezzo favoloso di

L. 10



Il tutto, imballato, si spedisce franco di porto contro vaglia postale o cartella di 1. 10, inviare domande a Direzione del

DEPOSITO GENERALE
Via S. Andrea delle Fratte, 22
Si spedisce all'estero
GRATIS

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C. via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

LUMINI BONACINA

ECONOMICI e INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lanciatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C. Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 24.

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyès Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di cent. 50, franco per pacco postale. — Cent. 50, franco vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via Panzani, 24

Palazzo industriale «ALLE CITTÀ D'ITALIA»

Roma — F.LLI BOCCONI — Roma.

DOMENICA 10 NOVEMBRE e giorni successivi

SECONDA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

DI TUTTE LE

NOVITÀ D'INVERNO

in Confezioni per Signora e per Uomo,

Lanerie, Seterie, Mode, Cappelli, Guanti, Pelliccerie,

Maglierie, Chincaglierie, Mobili, Tappeti ecc.

Unicamente nei

MAGAZZINI SCHOSTAL

«Alla Città di Vienna»

ROMA in MILANO

FIRENZE BOLOGNA

PADOVA

trovasi la vera e genuina

Maglieria igienica «*Normale*»

di pura lana naturale

del

Prof. Dr **Jaeger** *di Stoccarda*

patentata da 24 Governi

PER GARANZIA ogni singolo oggetto «*Normale*» ha impressa la Marca di Fabbrica qui contro indicata

---

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

Via Spiga - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni, 32

EMPORIO

dei migliori

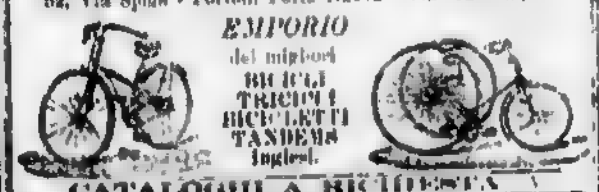
BICICLI

TRICICLI

BICICLETTI

TANDEMS

Inglesi.



CATALOGHI A RICHIESTA

BAGNAROLE

Sonicupi, Bagni a doccia, e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via dei Panzani, 28.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'estuso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

29, 5. Caro tesoro mio vedesti si è verificato, ma non per colpa mia! Impostai io stesso la lettera. Coraggio angelo mio presto ci rivedremo. Ricordati che sono cattivo e perdonami. Se puoi scrivi e fammi felice che adora e ti manda tutti i suoi baci.

SIGNORINA che conosce perfettamente l'italiano e francese, desidera posto quale damigella di compagnia o per assistere una signora sola o famiglia distinta.

Scrivere Maria Neubig fermo posta Via Nazionale.

SPECIALITÀ PER TOELETTA preparate dal Profumiere *GHINO BENIGNI*

LIVORNO — Via della Terra, 24 — LIVORNO

In generale [illegible]

LA VELOUTINE [illegible]

La caduta dei capelli [illegible]

Duplatorio del Serraglio. [illegible]

GRAN SUCCESSO

ACQUA CELESTE ITALIANA [illegible]

Lire 1,75 la bottiglia con astuccio

Vendita in Livorno al preparatore presso cui [illegible] — in Roma da A. TADDEA [illegible] — in Genova presso la Vedova CASARETO, Via Lucca.

[illegible] erzioni Piazza Montecitorio [illegible]

E. E. OBLIEGHT

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI

con l'uso della

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa associazione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali.

Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Lariagiti, ecc.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente [illegible] alla

TISI O TUBERCOLOSI.

La proprietà *tonico-ricostituenti* della

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualunque stazione ed in presenti il bisogno, vincerannno in breve qualunque di queste malattie

Depositarii Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CONSERVAZIONE-SVILUPPO DEI CAPELLI e della BARBA

Modo di ridonare ai capelli il colore primitivo

La migliore delle **Lozioni** per lavare la testa, evitare la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.

Si vende in tutti i flaconi da L. 2 — **1.50 — 1.25** ed in bottiglie da litro L. **8.50** la bottiglia

---

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiancati, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È una composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Basta una **bottiglia bagnata per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 3 la bottiglia

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano,

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Netta e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle pri ncarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed ocalta in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire [illegible] che [illegible] malessere prodotto dallo *spleen*, [illegible] di stomaco, non ha il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo antiscolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale

Fratelli Branca e C.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** Roma Via del Corso, 375 379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - Versato 155,000,000

Esercizio 1889-90

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 31 Ottobre 1889

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	[illegible]	[illegible]	Differenze
Chilometri in esercizio	4065	4024	41	665	561	+ 104
Media	4065	4024	41	650	544	+ 106
Viaggiatori	1,521,1[illegible]	1,52[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	3,752,[illegible]	3,742,[illegible]	+ 10,013 11	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio al 31 Ottobre 1889.

Viaggiatori	18,730,887 74	18,130,635 80	+ 600,251 90	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	18,018,060 11	+ 553,173 02	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
TOTALE	[illegible]	41,[illegible]	+ 1,431,512 78	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible]	929 91	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 119 10
riassuntivo	10,508 52	10,350 28	— 218 23	3,242 82	3,001 50	+ 241 —

(1) La linea Milano Chiasso (Km. 59) comune con la Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Grecia, Svizz. Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 306

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA — MILANO — FIRENZE — PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 8-9 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Occhio alla padella!

La gran padella della nuova legge comunale e provinciale, in cui debbono essere fritti i nuovi amministratori del comune e della provincia — salvo il caso che riescano fritti i contribuenti — ha, fra gli altri ingredienti, questo, che i signori consiglieri siano *responsabili in proprio* per le cose fatte con violazione delle cautele e formalità dalla legge stabilite.

E la sanzione legale del principio: « chi rompe paga », un principio tanto semplice quanto giusto, che può dirsi nato coll'uomo, anzi proprio con Adamo — il quale ha fatto pagare alla donna — e imitato in questo da tutti gli amministratori venuti di poi, i quali interpretarono il principio nel senso che chi dovesse pagare fosse sempre il contribuente.

La nuova legge comunale e provinciale ha richiamato il principio al suo vero e schietto significato, dichiarando responsabili in proprio i consiglieri che rompessero.

Si potrebbe dire che la legge stessa suona a due battenti le porte dei Consigli anche a coloro che non hanno in proprio che la volontà di avere, si è messa in contraddizione col suo principio. Ma il mondo è pieno di contraddizioni; figuriamoci poi le leggi!

E forse la contraddizione non è che apparente. La legge ha bravamente proclamato il principio: pensino e provvedano i signori elettori al resto: se essi preferiscono eleggere chi può rompere e non può pagare, s'accomodino: pagheranno loro, e il conto tornerà egualmente.

Ci badino dunque e per bene gli elettori: tutti gli eleggibili possono rompere: importa sapere se potranno poi pagare — non foss'altro perchè sia salvo il principio proclamato dalla legge.

Vi sono a mo' d'esempio degli eleggibili i quali si danno la missione di rompere le istituzioni, la società, la famiglia, la proprietà... e di far pagare i cocci agli altri. Una volta che gli abbiate nel Comune, e v'abbiano rotti i cristalli per dar lavoro ai vetrai, andate a farli pagare!

Così non sarebbe gran danno, per le istituzioni, se il buon signor Tiralinee, regio impiegato a mille e quattro, salisse in Campidoglio a propugnare gli interessi dell'orario continuato ed interrotto, o della pesatura a mille e otto: ma se al consigliere Tiralinee pigliasse la fantasia di rompere qualche cosa, come pagherà poi, se tutto il suo stipendio è per lui intangibile?

Occhio pertanto, e ben aperto, alla padella. Mettiamovi a friggere — poichè ossa n'è capace — tutte le ambizioni, gli interessi, le cupidigie, le vanità... purchè coloro che debbono uscirne abbiano la responsabilità vera *in proprio* voluta dalla legge.

Che gli elettori rispettivo principalmente in questa parte, la nuova legge. Essa implicitamente ha dichiarato ineleggibili tutti coloro che si dicono del partito che vuol rompere senza pagare, calpestare gli interessi di una parte della società a vantaggio di un'altra, distruggere o compromettere quella libertà e quell'unità di nazione conquistate con tanto lotte e tanti sagrifici da una generazione... alla quale non possono dire di aver appartenuto

A questo badino gli elettori, non dimenticando che nel caso di rottura, non pagando chi rompe, di sicuro sono essi cui toccherà saldare il conto.

FELSINA

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

DARDANELLI, 7. — Il *Kaiser* e lo *Hohenzollern* passarono lo stretto, stamane alle 8, salutati dalle salve dei forti

VENEZIA, 7. — La Giunta comunale ha deliberato di recarsi in corpo ad incontrare l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, se arrivano di giorno col maggior numero possibile di pirosceni fino all'imboccatura del porto di Malamocco e poscia di accompagnare l'Imperatore alla stazione con barche addobbate e gondole

Alla sera, in onore dell'imperatrice si farà una grande illuminazione del bacino di San Marco.

Alla partenza l'Imperatrice sarà accompagnata pure dalla Giunta fino alla stazione con barche addobbate e gondole, illuminando il Canal Grande a luce di bengala, se la partenza avverrà di notte.

L'Imperatrice di Germania, durante la sua permanenza in Venezia, alloggerà a bordo dello *Hohenzollern*.

BERLINO 7. — Il principe di Bismarck ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

" Dopo un soggiorno che mi sembra un sogno e che mi fu reso paradisiaco dall'ospitalità più generosa del Sultano, sto per passare i Dardanelli. Il tempo è bello

GUGLIELMO ,,

LE ELEZIONI A MILANO

6 novembre.

S'ode a destra uno squillo di tromba,
A sinistra risponde uno squillo;
D'ambo i lati, calpesto, rimbomba
Di cavalli e di fanti il terren...

Le due schiere avversarie ormai si avventano, l'una contro l'altra. Da una parte: il Consolato operaio. Dall'altra: il comitato " Ordine e libertà ,,

Il comitato " Ordine e libertà ,, composto di venticette cittadini è la voce e l'interprete dei circoli Associazione costituzionale, Circolo popolare, Riforma, Ordine e progresso, Costruttori e affini. L'un solo comitato elettorale

La lista, che questo presenta, è l'affermazione del partito amministrativo Negri, contro il quale si appuntano tutte le armi degli avversari radicali del più bel vermiglio — le armi certe non escluse.

Il Negri è *seguace in ressilio*. Ma chi lo difende, non combatte solo per lui, ma anco, e più, pei principii che quell'uomo di ferreo carattere e di elevata intelligenza rappresenta.

><

E, poichè la lista degli amici dell'ordine, doveva sostenere un'amministrazione dell'ordine, erano necessarie parecchie belle rielezioni.

Tuttavia si è fatto largo anche a cinque nuove: trentaquattro. E, in omaggio allo spirito della nuova legge, si propongono alcuni operai, che hanno la testa a posto

>

A Milano, non si è visto mai, per le elezioni politiche, tanto accanimento come ora per le elezioni amministrative

I radicali, che lavorano da lunghi mesi, hanno il loro quartier generale nella sala maestosa e rimbombante del Consolato operaio; ma le loro sedute dove valenti sono dappertutto; specialmente le nelle osterie ove bevono, dove si eccitizzano i bevitori, cui si dànno a bere vino e tandonio

Quest'anno, centenario dell'*89*, i radicali, com'è noto, tengono coll'orecchio sulla rivoluzione, magnificandone gli effetti. Ma si capisce che non ne hanno approfittato un bel nulla.

Come mai?... La rivoluzione d'89 in la distruzione delle barriere fra classi e classi, e voi, radicali milionesi, oggi ne inalzate?

Infatti, basta aver seguito fin qui il loro movimento, aver notati i loro sforzi, buttare un'occhiata alla loro lista, per vedere che le loro proposizioni sono state e sono due: piantar bandiera rossa sul tetto del Palazzo Marino e dare alla classe operaia una prevalenza sulle altre classi cittadine, che pur pagano, si sa, le loro bravi imposte, ecc., ecc

Si vuol così rimpire il Consiglio comunale di cravattai, salumieri, droghieri, macellai e..., aggiungete, di deputati.

Oh, gli onorevoli Musi, Marcora, Mafli *(et pizzinia de la democrassia)* non si sono risparmiati!... Essi hanno pensato che l'io è la prima persona d'ogni verbo di tutte le lingue...

Invece, il Comitato " Ordine e libertà ,, non ha fatto grazia ai deputati amici, pensando giustamente che essi, se sono occupati a Roma, non possono occuparsi molto per la cosa pubblica a Milano.

Guarda, guarda! Anche l'onorevole Cavallotti la pensa così!... L'ha scritto a lettere di scatola ai suoi grandi elettori, che lo volevano anche in Consiglio comunale a braccetto del biondo Musi. Chi ga avrebbe detto che un dì o l'altro della lotta — egli sarebbe un lato d'accordo coi moderati?...

><

Gli avversari accusano (s'intende) il partito moderato d'aver fatto lega coi radicali: solita solfa!

Invece, nella lista del partito dell'ordine, oggi pubblicata, non c'è neppure un nome che odori di sacrestia.

I radicali si, pur di vincere, facevano l'occhiolino dolce ai socialisti... È vero che hanno messo poi alla porta i socialisti più invadenti, ma si sono presi tra le braccia due così detti maestri della " nuova scuola socialista ,,, e un tipografo, e un ingenuo salumaio che s'intende più di fatto di salame che di fatto di partiti, e un gommaio, per gli esercizi di elasticità: tutti bollati di socialismo.

In verità, par d'assistere a una commedia d'Aristofane!

TRISTANO CALCO.

Il viaggio del Principe di Galles

CAIRO, 7. — In una riunione tenuta dal corpo diplomatico prima dell'arrivo del principe di Galles, fu rammentato che i rappresentanti delle potenze non erano andati incontro all'arciduca Rodolfo nè al principe di Napoli.

Si decise quindi di non andare incontro al principe di Galles.

Vi si recarono i soli rappresentanti dei sovrani che sono imparentati colla famiglia reale dell'Inghilterra.

Anche Mukhtar pascià si astenne, considerando che la sua presenza sarebbe un'usurpazione dei diritti e doveri dell'ospitalità kediviale.

CORRIERE POLITICO

Le urne amministrative.

Non saranno del genere di quelle che l'ugo Foscolo ha cantate. Non pioverà sopra esse la mite ombra dei sipressi, non avranno conforto di pianto. Eppure ne le meriterebbero. Quanta cenere di ambizioni deluse! Dico cenere perchè la cremazione usa *ab immemorabili* nel mondo elettorale: tutti i consiglieri, le schede si dànno alle fiamme.

Fiamme avvivatrici per gli eletti; per i reietti... spolvri i colombari alla polvere tornata in polvere. La vecchia generazione amministrativa se ne va; la nuova si avanza a gran passi.

Alla vecchia un *requiem*; alla nuova... Non so davvero come salutarla: pare nuova, pare giovane, ma d'una giovanezza che somiglia la *traccuttura*.

Alla prova la nuova legge elettorale ha tradito le speranze di coloro che si proponevano per programma un cataclisma. Decisamente le istituzioni che si reggono hanno sulla base nella coscienza nazionale; cambiano gli uomini, il principio resta. Così la nave degli Argonauti, ricavata assiduamente negli arsenali che andava presentando, ora, ancora in essere ai tempi di Pericle molti secoli dopo l'impresa di Cosco.

A buon conto, Marsella, la nave municipale e provinciale di Napoli terrà bene il mare. Ha perduto il suo vecchio pilota Amore; ma anche la nave di Enea l'aveva perduto, e ciò non le tolse di arrivare a buon porto. Il figlio d'Anchise volle eternarne il nome nel capo di Palinuro.

Dunque a Napoli tutto è proceduto nel migliore dei modi. Resta la prova delle altre maggiori città: Roma e Milano.

Roma sarebbe fede a sè stessa: è città *caput*, e il *caput* suppone cervello e... giudizio.

Milano poi... Ecco, nell'opinione generale Milano sarebbe la città detta del socialismo italiano. Ma c'è davvero un socialismo fra noi? Ecco il punto: pochi socialisti pochissimo socialismo. Dove essere l'opinione de la *Riforma* questa, veduto che scrive:

" Anche a Milano l'applicazione della legge smentirà le grandi paure, che, più o meno sinceramente, si erano volute da certuni manifestare a suo proposito e, in quello che passa per essere il più gran centro radicale d'Italia, avremo compiutamente un'amministrazione che non farà certo torto alla riforma, nè danno agli interessi del Comune e della provincia ,,

Avremo, dice la *Riforma*, ipotecando il futuro. Che Iddio la faccia buona profetessa!

I ritorni.

Domani l'onorevole Crispi si inurbarà in questa Roma che è l'*urbs* per eccellenza.

Si inurbarà per dare, elettore, il buon esempio agli elettori.

Non per fargli la corte, ma per il bene di Roma, nella sua andata all'albo elettorale un codazzo d'elettori quale non s'è mai veduto sin qui.

Tutti all'urna: è la *consegna* di pondo mani.

Il ritorno dell'onorevole Crispi alla metropoli non sarà male, se determinerà una relativa immobilizzazione di ministri Se uno lo permettessero, additerei loro l'esempio de' ministri degli altri paesi, che si prendono buoni i loro giorni di riposo e di vacanza, ma con certa misura.

Si obbietteranno le solite condizioni climatiche. Bubbole! Il prototipo della serena romanità era Leo, al 1870, il monsignore. Ebbene, guardatelo: è la salute incarnata; se ha un malore, è di salute e si berrebbe in cleria. Conseguenza dell'aver saputo scegliere bene il suo nido sulla riva del Tevere. E il tenersene lontani che produce l'effetto contrario. Volete scommettere che trattenuto in Roma durante un anno senza mai dilungarsene, l'onorevole Zanardelli trionferà di Baracchini, lasciando gli appena i secondi onori della rotonda?

Fanatismi.

Quell'insieme d'allucinati contenente il così detto Esercito della Salute s'era mantenuto fin qui nella cerchia dell'epigramma. Attenti! Comincia ad invalere l'elegia. Ecco in prova un dispaccio da Ginevra ai giornali di Vienna:

" Ieri, 4, malgrado il divieto della polizia, l'Esercito della Salute volle tenere una adunanza. La polizia la disciolse. Gli adepti si difesero con mazze ferrate, sicchè si hanno a deplorare parecchi feriti. Sono stati operati alcuni arresti ,,

Questo avviene a Ginevra, la città che diede alla battaglia del pensiero Giacomo Rousseau. È vero che prima di lui avea dato a Calvino le legna del rogo di Michele Servato! Ortodossi ed eretici, i luteraniani sono sempre eccessivi

E qui dovrei tornare ai militi della Salute: ma pensando che se ne hanno date ne devono anche aver prese, li accompagno misericordiosamente all'ospedale, con la riserva di accompagnarli più tardi al manicomio.

Propiziazioni.

Dall'*Osservatore romano*:

" Oggi, 7 novembre, nella Cappella Sistina al Vaticano sono state celebrate solenni esequie per l'anima di Sua Maestà Fedelissima il Re Luigi di Portogallo

" Il Santo Padre, dopo avere indossato i sacri paramenti nella sacristia della suddetta cappella, vi faceva ingresso alle 10 e mezzo accompagnato dalla sua nobile corte, e, assunto il trono, ha assistito alla messa di requie pontificata dall'eccellentissimo e reverendissimo signor cardinale Gaetano Aloisi, già nunzio apostolico a Lisbona.

" I cappellani cantori pontificî eseguirono la messa del Palestrina e il *Dies irae* di Mustafà, e quindi l'illustrissimo e reverendissimo monsignor Carlo Nasalli, segretario dei Brevi a' Principi, vestito di cappa, è asceso sull'ambone ed ha recitato una commovente e forbita orazione latina in elogio del defunto monarca.

" Sua Santità quindi dal trono ha fatto sopra al tumulo l'assoluzione di rito ,,

L'organo vaticanino continua dividendo i personaggi presenti alla cerimonia.

E gli assenti ma presenti in spirito?

Giurerei che appena fatta l'assoluzione al tumulo un'eco lontana ha portato agli orecchi del Santo Padre un: *Amen!*, direi così, segnato

E giurerei che quell'*Amen!* egli non lo ha respinto. Trovarsi a pregare insieme sulla stessa tomba è quasi una conciliazione.

Un po' di tutto.

— A Berlino, in una seduta della Commissione del bilancio, il sottosegretario di Stato degli esteri, di Bucchem, ha dichiarato che non esiste alcun dissidio fra la Germania e la Svizzera.

Soggiunse che il territorio al Sud-Ovest dell'Africa, posto sotto il protettorato tedesco, si sviluppa in modo favorevole. Vi furono trovati oro e diamanti

Sarebbe a desiderarsi che maggior numero di capitalisti si dedicassero ad imprese coloniali.

— Il tribunale criminale di Tunisi condannò ieri a morte il cittadino Pallone Giodino Domenico per assassinio, commesso il 6 luglio 1886.

— Il principe di Galles è giunto ieri ad Atene

Lo Czarevitch partirà domenica.

— La bandiera tedesca fu issata sul forte Durnford, sulla costa dello Zanzibar

Wissmann, con numerosa forza, attaccherà oggi o domani Saadani

Lord Rosebery fu rieletto presidente del Consiglio della contea di Londra.

— Ieri sera, nel banchetto annuale del *Journal des Débats*, Léon Say espose il programma di politica moderata richiesta dagli elettori.

Secondo lui, occorre una Repubblica aperta, capace di diventare un governo veramente nazionale, con una politica schietta che mitighi nell'applicazione i rigori delle leggi.

La Camera dovrà equilibrare il bilancio, eseguire riforme con prudenza, e lasciare alla stampa ed al Parlamento la libertà necessaria.

— Il conte Kalnoky è ritornato ieri a Vienna

Un Pippino

PARLAMENTI ESTERI

MADRID, 7. — *Camera dei Deputati*. — Pedregal, repubblicano, alludendo alla visita dell'arciduca Alberto alla Corte di Madrid, disse che sembrerebbe esistere un patto di famiglia per fare intervenire la Spagna negli affari europei. Ricordò il viaggio del principe imperiale di Germania in Spagna, dopo il quale il partito conservatore fu chiamato al potere

Canovas del Castillo e Romero Robledo protestano energicamente, dicendo che il partito conservatore non fu mai istrumento d'ingerenza straniera.

L'incidente provoca un lungo tumulto

La discussione viene rinviata a domani.

MONACO DI BAVIERA, 7. — *Camera* si continua la discussione della proposta del centro

Hauck, Rittler e Ortorer parlano in favore.

Lerenfeld e Stauffenberg parlano contro.

La discussione è rinviata a domani.

BERLINO, 7. — *Reichstag*. — Si rinvia il progetto di legge contro i socialisti ad una commissione di 28 membri.

PRAGA, 7. — *Dieta*. — Sorge una viva discussione riguardo alla proposta dei Giovani Czechi di votare un indirizzo all'imperatore per la restaurazione del regno di Boemia.

Rieger, capo dei Vecchi Czechi, propone, motivandolo, l'ordine del giorno approvato il 31 ottobre dalla Commissione nominata dalla Dieta e il quale dichiara che l'indirizzo manca delle qualità necessarie per essere sottoposto all'imperatore, che il momento attuale non è propizio, e che si deve confidare che l'imperatore stesso sceglierà il momento opportuno per realizzare i voti costituzionali della nazione ceca.

Dopo discorsi di due Giovani Czechi, il principe di Schwartzemberg, a nome dei conservatori, dichiara di confidare interamente nelle parole dell'imperatore, che, cioè, soltanto nei limiti della Costituzione si potrebbero attuare i diritti della Boemia, e, mantenendo la Costituzione, ristabilire la pace interna.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 7 novembre.

Da oggi possiamo dire di essere entrati nel periodo elettorale acuto. Quantunque le cose procedano ordinatamente e promettano di continuare così, due persone non si incontrano per via senza che si parli di Comitati, di liste, di voti, e si facciano le più disparate e curiose previsioni sui risultati delle urne.

Com'è naturale, i commenti più vivi e più piccanti si fanno sulla lista così detta *progressista*, ed è ben raro trovare chi non si meravigli dei curiosi connubi che presenta.

Intanto le rinunzie fioccano, e oramai sono sette i candidati monarchici della *progressista* che non vogliono saperne di servire come di suggello a una convenzione che fa il pugni col buon senso e sempre troppo le mire di chi la immaginò e crede trarne profitto

È notevole anche che non pochi egregi cittadini furono inclusi nella nota senza essere interpellati, e, se tutti non protestano pubblicamente, ciò non toglie che non lo facciano in privato.

In mezzo a tutto questo trambusto, il Comitato indipendente procede diritto per la sua via, e fa suo pro degli stessi spedienti inventati dai suoi avversari per combatterlo. Egli agisce come persona pienamente padrona del fatto suo, e questa stessa sicurezza serve ad accrescergli i partigiani e a moltiplicargli la bilaria generale.

Oggi è stato affisso un nuovo manifesto, col quale gli *Indipendenti* completano, per così dire, l'opera loro, presentando al corpo elettorale una nota di sessanta nomi. Essi dicono: " I padri coscritti devono essere sessanta: ma voi non potete votare che per quarantotto; abbiamo, scegliete fra questa cinquantina di neofiti ,, È un fare da gran signori, di cui gli elettori debbono saper loro grado, tanto più che fra questi sessanta nomi, solo trentanove appartengono al vecchio Consiglio, e non può quindi ritenersi che questa specie di liberalità signorile nasconda un'arte per mantenere la sella tutti i presenti amministratori. Fra i nuovi proposti ben pochi sono gli avvocati, e meno i possidenti; sono quasi tutti lavoratori, gente che campa con l'esercizio di un tradino o di un'arte. Soltanto il Comitato non ha creduto che, per essere proposti a consiglieri, basti essere o calzolaio, o magnano, o bottegaio.

La lista *indipendente* è, se meglio vi aggrada, la lista del Costella, è, oltre tutto, una lista omogenea; e nell'inestricato confusione di nomi e di principii, non è poca cosa

Tuttavia, malgrado i suoi pregi e i lieti vaticini dell'oggi, occorre che la gran maggioranza degli elettori vigili attenta ed indefessa.

UGOLINO.

Ferrara, 6 novembre.

Il giorno 17 del corrente mese sarà qui inaugurato il monumento al Padre della Patria.

Grandi preparativi si stanno facendo per luminarie, spettacoli, ecc., ecc.

In tale occasione si inaugurerà pure l'acquedotto, grandiosa opera dell'impresa Medici. L'acqua, tolta dalle sorgenti di Castelfranco di Modena, dopo aver percorso circa 60 chilometri, verrà a migliorare le condizioni non troppo igieniche della nostra città. Si è voluto unire le due inaugurazioni per dare maggior lustro alla festa patriottica per il monumento al Gran Re. Il municipio offrirà un pranzo di gala alle autorità civili e militari.

Aspettasi a Ferrara anche il senatore Monteverde, autore del monumento.

Vi telegraferò i particolari.

VALERIO.

Repubblicani e bulangisti

PARIGI, 7. — Oggi, circa 60 deputati repubblicani che si trovano a Parigi, si a-

dunarono al palazzo Borbone e decisero ad unanimità che una riunione plenaria della maggioranza repubblicana abbia luogo nel pomeriggio dell'11 corrente nel palazzo Borbone per designare i candidati all'ufficio di presidenza.

Inoltre, sulla proposta di Reinach, deliberarono di escludere i deputati boulangisti dalla detta riunione plenaria.

LA ROMA CHE SE NE VA

Cambiali e Banche.

Sopra l'area ove adesso sorge il negozio Bocconi, ognuno ricorda certamente che il liquorista Morteo aveva piantato le sue prime tende, in compagnia degli offici del *Fracassa* e del cantore di Armando. Ivi proprio, nella seconda metà del secolo scorso, teneva banco e l'abitava con la famiglia il signor Pietro Antonio Ranieri.

Ho udito raccontare che, non moltissimi anni or sono, un principe romano venne indotto da sua moglie a ridurre una parte del palazzo per teatro di società. La sua cassa non avendo sul momento il valente necessario, incaricò il maestro di casa a mandar fuori cambiali. A tempo debito ricomparvero per essere pagate: ed il principe, trovandosi tuttavia a disagio voleva dilazionare. Il notaio ne estese protesto: per la qual cosa il principe, indignato, esclamò:

— Dunque, queste maledette cambiali sono peggiori di sant'Andrea Avellino!

Se a quel principe fosse toccato di vivere innanzi all'abolizione del codice francese di commercio, avrebbe avuto ogni agio per fare onore alla sua firma. Fino dal secolo antecedente, ogni lettera di cambio tratta *ad uso*, tanto entro lo Stato pontificio quanto dall'estero, compariva sulla piazza di Roma, godeva pacificamente la settimana che chiamavano *di rispetto*, oltre i quindici giorni di uso.

Come vedete, anche le cambiali andavano allora con le vetture dei Negri.

Non basta. Siccome la posta del papa arrivava in Roma due volte soltanto la settimana, il lunedì ed il giovedì, accadeva spessissimo che quella del lunedì arrivava il mercoledì, e quella del giovedì il sabato successivo, venne allottato l'uso che soltanto il mercoledì ed il sabato erano giorni giusti per l'accettazione delle cambiali. Quelle che arrivavano con la posta di Napoli, la quale raccoglieva la corrispondenza della Sicilia, di Malta e dell'Aquila, erano accettate il venerdì. Le altre dall'estero, il sabato, quantunque i governi stranieri mandassero a Roma le loro poste due volte per settimana.

Contro tali consuetudini si ribellò soltanto, nel 1784, Filippo Carrozzini, cessionario di una cambiale del padre Antonio Lodi, esattore del convento dei Santi dodici Apostoli. Francesco Maria Morelli, che aveva accettata la cambiale del frate, si rivolse al tribunale di monsignor Alessandro Roverella, uditore della Camera apostolica.

Il tribunale diede torto al Carrozzini, giacchè *nobile coetum Camperum urbe degentiorum urbis*, opinò:

" Le cambiali concepite *ad uso*, secondo l'uso di Roma di giorni quindici ed una settimana di rispetto, così quelle cambiali accettate nel venerdì devono essere pagate nel termine di giorni ventuno; nello stesso termine di giorni ventuno devono essere soddisfatte quelle accettate nel giorno di sabato. Non godono l'intiera dilazione della settimana di rispetto le cambiali accettate in mercoledì e devono essere pagate nel termine di giorni diciotto. Tale determinazione si è presa per dare una regola certa ai mercanti, bottegari ed altri negozianti di Roma, così non si dovrà in conto alcuno variare lo stile inveterato in questa piazza che i banchieri hanno sempre tenuto e continueranno a tenere ".

Avea allora Roma otto banchieri, oltre l'Impresa Camerale, ed erano: Girolamo Belloni, Filippo Stampa, Giovanni Lepri, Ferdinando Aquaroni, Stefano Monte, Raffaelli e Bertarelli, Ranieri e Marino Torlonia.

Si adunavano ogni lunedì, prima in una sala dell'Università, poscia nel palazzo delle Muratte, per fissare il corso dei cambi entro la settimana, e non ammettevano estranei.

Per altro nel 1819 due " incogniti stranieri " vollero assistere all'adunanza. Il tesoriere monsignor Cristaldi, " mosso da giusta indignazione, " proibì che nessuno " ardisse introdursi nella sala accordata dal Governo al Corpo dei banchieri per luogo giuridico delle sue riunioni ". I due incogniti non tennero conto dell'ordine di monsignore, ed accadde che nacque grave zuffa tra essi ed alcuni banchieri, dei quali rimase ferito il cavaliere Vincenzo Valentini, il cui figlio, fino ai giorni nostri, continuò l'industria nel palazzo ove ora risiede la prefettura.

Era andato già a male il banchiere Ranieri, vittima di astuta gherminella.

Tale Antonio Vannini, modesto proprietario della parrocchia di Sant'Agostino, si presentò una mattina al suo curato e gli tenne presso a poco questo discorso:

— Ieri a sera, nel ritirarmi in casa, incampai in un grosso involto. Lo aprii ed era pieno di cedole. Le ho contate, segnati i numeri, fatta la distinta e sommato il loro valore. Quindi ho racchiuso tutto in pacco ben suggellato. La prego di pubblicare domenica prossima dall'altare che chiunque le ha perdute venga a casa mia, che appresso le indicazioni esatte sono lieto di restituirle. —

L'annunzio dall'altare si ripetè inutilmente ben tre domeniche. Allora il Vannini lo fece affiggere per le mura delle case e stampare nel *Chirografo*. Scorso qualche altro tempo, ricorse all'intercessione delle Immagini miracolose ordinando tridui a Sant'Agostino ed alla Rotonda. Infine si volse al collegio dei teologi presso la Curia, che visto e considerato come il Vannini avesse fatto quanto era in suo potere per scoprire il proprietario delle cedole, poteva con tranquilla coscienza ritenerne padrone.

E così fece, sentenziale al banco Ranieri che la incendia tanto pubblica non ebbe sul momento sospetto alcuno. Quando se ne avvide, il nostro mariuolo aveva già preso il volo per Venezia, ed il Ranieri fallì.

In tempi che si portava parrucca e bastone col pomo, la truffa non si può dire male architettata.

PADRE ZAPPATA.

Il N. 45 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 10 novembre in tutta Italia

contiene:

La terza Ode Barbare, *Il Fanfulla della Domenica* — Curiosità romane: Il Bernini ed i campanili di S. Pietro in Vaticano, *Luigi Bornati* — Per la nuova opera di Italo Pozzi, *Luigi Orsella* — Elegia (versione morbida dal russo di N. A. Nekrasov), *Il tramonto* — Contributo alla storia della poesia cinegetica italiana, *Camillo Pinazzi* — Filippo Palizzi e l'opera sua, *Emma Perodi* — Una gita al Capo di Leuca, *Giuseppe Signorini* — Maltide da Siena, *Ti Bargilli* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per il resto

Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

NOTA SIBILLINA

Parole di ieri:

a rombo, *quadrata sillabica.*

```
      S
    R O R          BER  LI  NO
  S O F I A        LI   BRA JO
    B I S          NO   IO  SO
      A
```

Anagramma.

— Non grato all'odorato,
— ed al palato ingrato.

E. R

Logogrifo

3 1 2 5

Sul Lario giaccio e non in Val Brembana.
4, 4, 8, 7, 9, 5.
Denominai granduchi di Toscana.
4 1, 2 6 5.
Ti dolgo, se tu m'hai, perchè son duro.
1 2 7, 5, 8, 10.
Il rischio qualitico sicuro.
9 4 8 4 2.
O son città grandissima o un insetto
9 4 8, 1.
Se gonfio a Liegi, io vado fuor del letto.
8 4 9 1.
I villici mi carican sul basto.
8, 7, 2 6 1
Con Mario c'ebbi sempre il sangue guasto.
2 7 9 1
Lo san ch'io soglio stridere gli aspetti
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Scrisse or su ma un [illegible] libro Tito Livi

Fra le Quinte e fuori

Teatro Nazionale

La commedia di Bocage e Feuillet, *Sposa al Re*, data ieri sera da Ernesto Rossi, quantunque non mai rappresentata in Italia finora, deve avere sul gobbo parecchi anneddi di vita, se trattasi davvero di una commedia di cappa e spada che ricorda il genere dello Scribe, ma non riproduce di certo la commedia dello Scribe nè la eleganza e la vivacità della conversazione, nè l'abile disegno dei caratteri. Resta il convenzionalismo... tanto.

Si tratta molto probabilmente di un lavoro giovanile che il Feuillet scrisse in omaggio alla moda del tempo, ma non è certamente per avere scritto una commedia come questa che egli ha fatto la sua riputazione d'autore.

Se il lavoro è piaciuto al pubblico che ieri sera si raccoglieva nella sala del Nazionale, il merito è tutto di Ernesto Rossi. Il quale, interpretando la parte del duca di Alburquerque - un grande di Spagna modello di tutte le virtù cavalleresche, che a furia di stratagemmi di certo vieto a salvare la propria moglie dalle insidie del re, ed a provvedere all'onore del re stesso, proteggendo la regina contro la passione che essa pure per il duca di Medilana - ha saputo rendere il personaggio con tanta finezza artistica da anchiare nel pubblico un'ammirazione che è andata man mano crescendo fino all'entusiasmo.

E per essere giusti, bisogna dire che degni cooperatori di Ernesto Rossi in questa specie di resurrezione sono stati ieri sera i coniugi Pieri: la signora Emilia una duchessa di Alburquerque adorabile, il Pieri un modello di nobiltà di ventura.

Stasera *Sposa al Re* si ripete.

⁂ Al Valle ieri sera seconda rappresentazione di *Santarella*. Teatro pieno, e, come la prima sera, applausi senza fine.

⁂ Ci scrivono da Mantova:

" A questo teatro Andreani ha avuto ottimo successo la *Lucia di Lammermoor*, in cui si sono molto distinti la signorina Mata, che quantunque ai primi passi della difficile carriera, si è mostrata perfetta artista, ed il baritono signor Ignazio Tommasi vostro concittadino.

Il Tommasi è un giovane artista debuttante che possiede mezzi non comuni. La sua bella voce, estesa intonatissima, ed una scuola eccellente di canto assicurano al medesimo una rapida e brillante carriera.

Il pubblico lo applaudisce calorosamente con infinite chiamate e volendo sempre il *bis* del duetto colla donna.

Bene il tenore ed il basso e le altre parti secondarie.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 8 1/2), Scacco al Re — **Valle** (ore 8 1/2), Santarella — **Manzoni** (ore 9), Il topo dello spedale — Tentennino — Il naufrago — Conferenza sui debiti — La statua del signor Luciola — **Quirino** (ore 9), La figlia di madama Angot, ballo — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

Il matrimonio dello Czarevitch

La voce del matrimonio fra lo Czarevitch e la principessa Margherita di Prussia sembra interessare particolarmente i giornali inglesi.

Lo *Standard* smentisce tale voce, facendo rilevare che lo Czar non acconsentirebbe ad un simile matrimonio finchè la Germania segua una politica contraria alla Russia.

Questo matrimonio, d'altronde, renderebbe l'Austria-Ungheria ancor più sospettosa e scuoterebbe la triplice alleanza.

Il giornale soggiunge che, se lo Czarevitch sposasse una principessa tedesca, questa sarebbe la principessa Alice di Assia, figlia della principessa Alice d'Inghilterra.

ROMA

8 novembre.

LE ELEZIONI DI ROMA

Ieri sera sono uscite contemporaneamente le due liste, quella del famoso Comitato dei sette - il quale veramente dopo essere diventato il Comitato dei sei, poi dall'altra sera non era più che il Comitato dei cinque - e quella dell'Unione liberale monarchica, da noi pubblicata, ed alla quale hanno pienamente aderito il *Fanfulla*, l'*Opinione* e il *Popolo romano*.

Veramente se il compito di mettere insieme quella lista fosse toccato a noi, avremmo cercato di comprendervi alcuni nomi che non vi si leggono affatto: mentre ve ne figurano altri che a nostro parere avrebbero potuto essere da quelli vantaggiosamente sostituiti. Amiamo essere franchi. Ma pur tuttavia, allo stato attuale delle cose, noi accettiamo la lista nel quale l'Unione monarchica l'ha compilata, e vivamente la raccomandiamo come quella che forse in questo momento meglio d'ogni altra risponde alla necessità della situazione.

Le due liste hanno comuni quarantun nomi, e su questi non v'ha per conseguenza motivo alcuno di divergenza. La ricetta dei quarantuno è sicura. La lotta resta dunque da farsi al rimanente nomi per i quali le due liste discordano.

Il Comitato dei cinque settesavi, facendo le viste di essere per sua conto il miglior mezzo di provvedere a buon andamento dell'amministrazione - e quello di mandare in Consiglio il maggior numero possibile di uomini nuovi, ha messo al bando della sua lista la maggior parte dei componenti il Consiglio, senza riguardo alcuno per quelli che avevano dato esperimento della capacità e della attitudini loro.

Con più largo criterio, l'Unione monarchica ha accettato dalla lista del Comitato tutti quei candidati che potevano offrire garanzia delle loro capacità amministrative, e tacendo più larga parte a più sana all'Amministrazione attuale, ha allargato il numero delle riforme, portandole da ventiquattro a trentasette, perocchè non è giusto che, per un cieco spirito di partigianeria, si dia con tanta disinvoltura il benservito a chi ha già dato prova di sapere amministrare con prudenza e con savizza le cose del Comune.

Inoltre, noi abbiamo escluso dalla nostra lista i candidati dei partiti extra-legali; perchè davvero non comprendiamo che debba spettare al monarchici il compito di facilitare il cammino ai radicali per il conseguimento delle loro aspirazioni. Noi combattiamo nel nostro campo: che essi combattano nel loro!

L'Unione monarchica, tenendo poi conto della corrente che si è manifestata in questi ultimi tempi, ha fatto parte a una rappresentanza della classe degli impiegati accettando nella sua lista i nomi di quattro funzionari superiori, di una capacità generalmente riconosciuta: questi sono il commendatore Franco, capo divisione al ministero dei lavori pubblici, il cavaliere Giovambattista Jonni, capo divisione alla Corte dei conti, il commendatore Luigi Orsini, capo divisione al ministero delle finanze, ed il cavaliere Malvotti, capo divisione alle ferrovie.

Come rappresentanti delle classi operaie essa ha prescelto il signor Pietro Basi, presidente della Associazione generale operaia, ed il signor Alessandro Corsi I, presidente della Società dei sarti, essendo questi i due sodalizi operai meglio organizzati.

Meno esclusiva di quella del comitato dei sette, noi crediamo che la lista dell'Unione monarchica raccoglierà i suffragi di quanti veramente vogliono che in Campidoglio si faccia non della cattiva politica, ma della buona e prudente amministrazione. E per conseguenza, come noi, l'hanno accettata, senza portarvi alcun cambiamento, noi intanto raccomandiamo di votarla ai nostri amici.

E su questa raccomandazione specialmente insistiamo, dopochè il partito radicale, non contento dei posti assegnatigli nella lista del Comitato, ha deciso di farsi innanzi con dodici nomi propri: i quali uniti a quelli che per un titolo o per l'altro già figurano nella lista dei sette, costituiscono un numero abbastanza numeroso, perchè i monarchici ne se debbano preoccupare.

Riproduciamo qui appresso la lista dell'Unione monarchica liberale:

Consiglieri Comunali.

1. Amadei Michele, deputato
2. Aletri Marco, commerciante
3. Albini Augusto, farmacista.
4. Allibrandi Enrico, commerciante
5. Armellini Augusto, possidente
6. Azzurri Francesco, architetto
7. Baccarini Alfredo, deputato
8. Baccelli Guido, medico
9. Balestra Giacomo, deputato.
10. Bartocelli Nicola, avvocato
11. Bastianelli Giulio, medico
12. Bisi Pietro, operaio.
13. Bonacci Teodorico, deputato.
14. Bonacompagni Ignazio di Venosa
15. Caetani Onorato di Sermoneta.
16. Caranzini Alessandro, avvocato
17. Caratti Ferdinando, commerciante.
18. Castellani Augusto, orefice.
19. Cesalli Marco, Ingegnere.
20. Colonna Don Fabrizio di Avella
21. Cruciani Allibrandi Enrico, possidente.
22. De Angelis Giulio, architetto.
23. Durante Francesco, chirurgo
24. Finali Gaspare, senatore.
25. Franco Emanuele, impiegato.
26. Galluppi Enrico, avvocato.
27. Garibaldi Menotti, deputato.
28. Gatti Serafino, medico.
29. Giorgi Nicola, Ingegnere.
30. Giovagnoli Raffaello, professore
31. Goretti Alessandro, operaio.
32. Grandi Achille, impiegato
33. Grimaldi Bernardino, deputato.
34. Grispigni Francesco, professore
35. Guerrini Edoardo, banchiere.
36. Iuleeioli Alessandro, possidente
37. Jonni Giovanni Battista, impiegato.
38. Lazzaroni Michele, possidente.
39. Libani Alessandro, Ingegnere.
40. Lorenzini Augusto, impiegato
41. Luigioni Paolo, commerciante.

— 13 —

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Il suo sguardo non cessava di interrogarmi.

— Commesso da persona o da persone ignote.

— E se ne sono andati tutti? - esclamò ella, con voce lieta ed acuta, che dimostrava come fosse sollevata da un gran peso.

— Non ho più trovato alcuno di loro - le risposi.

— Oh! gli affanni e le paure dunque sono finiti, non è vero?

Io guardai rapidamente intorno.

— Qui non c'è alcuno - ella disse.

E tuttavia io esitava. Alla fine, non senza un po' d'imbarazzo, mi volsi a lei:

— Non vorrei darvi noia, o sgomento, ma debbo dirvi che, secondo me, sarebbe vostro dovere di ritornare questa sera nella vostra casa.

— Perchè? - ella balbettò. - C'è qualche motivo particolare? Non sapete che io non posso stare con Eleonora?

— Io non lo so, nè voglio saperne la ragione. Ella è vostra cugina: siete cresciute insieme come due sorelle, e non è degno di voi abbandonarla ne' momenti difficili.

Sarete voi stessa del mio avviso se ci pensate su senza passione.

— Non è possibile pensare spassionatamente in certe circostanze - ella rispose con un sorriso pieno d'ironia.

Ma prima ch'io potessi replicare, ella si raddolcì e domandò se veramente mi stava a cuore ch'ella ritornasse, e quando le risposi: " Più di quello che credete ... tremò e parve sul punto di cedere; ma d'improvviso scoppiò in lagrime, gridando che era impossibile e ch'era una crudeltà insistere.

Io mi ritirai confuso e dolente.

— Vi domando perdono - dissi. - Ho forse passato i confini: non lo farò più; voi certo avrete degli amici che potranno consigliarvi.

Ella mi si voltò tutta tocco:

— Gli amici di cui parlate non sono d'altro capaci che di adularmi, secondarmi e fare il piacer mio. Voi solo avete il coraggio di comandarmi di fare il mio dovere.

— Prego, prego - dissi - io non comando: consiglio soltanto.

Non risposi, ma cominciò a passeggiare per la stanza agitando nervosamente le braccia.

— Voi non sapete quello che mi domandate - ella disse. - Io sento che l'aria di quella casa mi soffocherebbe, ma... perchè Eleonora non potrebbe venire qui? - domandò a un tratto. - So che la signora Gilbert ne sarebbe contentissima: io starei nella mia camera, e non ci sarebbe punto bisogno d'incontrarci.

— Dimenticate che un altro motivo vi chiama a casa, oltre quello già menzionato. Domani, nel pomeriggio, avrà luogo la sepoltura di vostro zio.

— Oh, sì, povero zio!

— Voi siete il capo della famiglia - io avvertai - ed a voi spetta rendere gli ultimi uffici ad uno che ha fatto tanto per voi.

C'era qualche cosa di strano nello sguardo che essa mi lanciò.

— Quest'è vero - mormorò. Poi, con accento risoluto: - Io desidero di rendermi degna della vostra stima: ritornerò presso mia cugina, signor Raymond.

Mi sentii allora più sollevato, e le pigliai la mano.

— Possa vostra cugina non avere bisogno dei conforti che ora sono certo non vorrete negarle, ove il bisogno le richiegga.

Ella ritirò la mano.

— Intendo di fare il mio dovere - rispose.

Mentre scendevo la scala incontrai un giovane anello ed elegante che nel passare mi diede un'occhiata molto espressiva. Siccome il vestire era troppo attillato per un vero gentiluomo, e vagamente rammentavo d'averlo veduto all'inchiesta, così pensai subito che fosse uno dei segugi del signor Gryce, ed affrettai il passo giù per il viale.

Ma quale non fu la mia sorpresa nello scorgere, allo svolto della via, un'altra persona la quale, dandosi l'aria di andar cercando una carrozza, mi lanciò, quando io passai, furtivamente uno sguardo acuto e inquirente. Siccome poi quest'ultimo era un vero gentiluomo, io, indispettito alquanto, lo accostai tranquillamente, e gli chiesi se trovasse per avventura qualche cosa di singolare in me da guardarmi con tanta attenzione.

— Io vi trovo semplicemente molto simpatico - egli rispose, e inchinandosi con grazia perfetta, proseguì la sua strada lungo il viale.

Irritato, e un pochino vergognoso, mi fermai alquanto ad osservarlo studiando di indovinare chi, e che cosa potesse mai essere. Perch'egli non era soltanto un gentiluomo, ma aveva una fisonomia straordinariamente bella, e tutto di una squisita eleganza. Non giovanissimo, avendo passato, a mio parere, quarant'anni di piaceri misti a noie, egli aveva un'aria giovanile, e pareva capace ancora di provare di forti emozioni, senza che una piega nel mento, o l'espressione dell'occhio tradissero la più leggera tendenza allo *spleen*, quantunque a viso e figura fossero del tipo di coloro che vi sono più inclinati.

— Egli non ha nulla di comune colla polizia - dissi tra me - nè è probabile che mi conosca, o sia interessato ne' miei affari: tuttavia non lo dimenticherò così presto.

L'invito di Eleonora giunse verso le otto della sera. Venne recato da Thomas, e diceva così:

— Venite, oh, venite; io... " qui c'era uno sgorbio, come se la penna che le tremava nella mano fosse caduta.

Io non tardai ad accorrere.

XII.

Eleonora.

La porta mi venne aperta da Molly.

— Troverà Miss Eleonora nel salotto, signore - ella disse precedendomi.

Temendo, non saprei di che, mi avviai frettolosamente verso la stanza indicata, impressionato più che mai dalla magnificenza della sala co' suoi mobili scolpiti, co' suoi bronzi stupendi. Derisione delle umane cose!

Appoggiai la mano sulla maniglia dell'uscio, e stetti in ascolto. Tutto era silenzio. Lo aprii lentamente, e sollevate le pesanti cortine, guardai. Che quadro mi si offerse davanti!

Illuminata dalla luce di un unico getto di gas, il cui debole splendore bastava appena a rendere visibili i riflessi delle sete, e de' nitidi marmi del sontuoso appartamento, scorsi Eleonora. Pallida come la statua della Psiche ch'era nell'angolo poco discosto, bella al pari di lei, e immobile, pareva la immagine del dolore.

Colpito da quella vista, me ne stavo incerto se avanzarmi, o ritirarmi, quando d'improvviso la impassibile forma si scosse, le mani irrigidite si sciolsero, gli occhi immobili si raddolcirono, e balzando in piedi ella mandò un grido di soddisfazione, e mi venne incontro.

— Miss Leavenworth! - esclamai, scuotendomi al suono stesso della mia voce.

Ella si premette colle mani la fronte, come se all'udire semplicemente pronunziare il suo nome ritornasse alla realtà della vita.

— Che cosa c'è? - domandai.

Non lo sapete? - rispose lasciando cadere le braccia. - Incominciano a dire che io... - e si fermò come se avesse un nodo alla gola. - Leggete - mormorò additando un giornale ch'era a' suoi piedi.

Io lo raccolsi, e vidi ch'era l'*Evening Telegram*. Bastò un'occhiata per vedere di che si trattava. V'era stampato in grossi caratteri:

L'ASSASSINIO DI LEAVENWORTH

Nuovi indizi circa il misterioso delitto.

Un membro della famiglia dell'ucciso gravemente sospetto.

La più bella donna di New-York indiziata.

Antecedenti di Miss Eleonora Leavenworth.

(Continua)

Malvolti Luigi, ingegnere delle ferrovie
Mazzino Bartolomeo, commerciante.
Menchetti Raffaele, possidente.
Menotti Carlo, costruttore.
Miraglia Nicola, impiegato.
Orsini Luigi, impiegato.
Ostini Felice, commerciante
Palomba Carlo, avvocato.
Piacentini Alessandro, agricoltore.
Pianciani Luigi, deputato.
Piperno Settimio, professore
Placidi Biagio, avvocato.
Querini Querino, avvocato.
Righetti Alessandro, ex-prefetto.
Ruspoli Emanuele, deputato.
Seismit-Doda Federico, deputato.
Silvestrelli Augusto, possidente.
Simonetti Luigi, commerciante
Tenerani Carlo, ingegnere.
Tommasini Oreste, professore.
Torlonia duca Leopoldo.
Venturi Pietro, agricoltore
Vitelleschi Francesco, senatore.

Consiglieri Provinciali.

I Mandamento
Rioni Monti e Campitelli
Renazzi commendatore Emidio
Piperno professore Settimio.
Torlonia Stanislao.

II Mandamento
Rioni Trevi, Pigna, Sant'Eustachio e Parione
[illegible] ingegnere Gaetano
Mastrozzi ingegnere Pietro
[illegible] conte Giuseppe

III Mandamento
Rioni [illegible] e Campo Marzio
Grispigni professore Francesco
Colonna principe Fabrizio

IV Mandamento
Rioni Ponte, Regola e Borgo
Fracchi Valerio.
Sforza-Cesarini duca Francesco.
Silvestrelli commendatore Augusto.
Boncompagni di Venosa Ignazio

V Mandamento
Rioni Sant'Angelo, Ripa e Trastevere
Tagliacozzo Angelo.
Caetani principe Onorato.
Peretti cavaliere Paolo.

VI Mandamento
Rioni Esquilino, Agro Romano, con Monte Rotondo e Mentana
Sani commendatore Giacomo.

LA CONCORDIA NEL CAMPO DEI SETTE.

È universale stamani la meraviglia perchè non era stato affisso per le cantonate il manifesto dei sette.

La ragione era semplicissima, perchè i sette erano in disaccordo e lo sono tuttora. È tanto vero che uno di loro, il duca di Sermoneta, aveva deciso fin dall'altra sera di abbandonare il campo perchè non era più possibile intendersi, tanto erano le pretese del *caracutle* e del partito radicale.

L'onorevole Caetani se ne andò a Cisterna e lasciò ai suoi colleghi l'incarico di compilare la lista, cosa che fu fatta ieri mattina; quando egli inviò ufficialmente le sue dimissioni, nella compilazione della lista *[illegible]* furono fatti passare i nomi del Ranzi, Gellini, Rosso, [illegible], ecc.

A conferma di quanto abbiamo detto più sopra riceviamo da Cisterna il seguente telegramma:

Ore 12 25 m. *Cisterna*

"Onorevole Direttore del *Fanfulla*

"Roma.

La prego far conoscere per mezzo del suo accreditato giornale che per divergenze di parere, sorte all'ultimo momento, ho dato, ieri giovedì, le mie dimissioni da membro della Commissione dei *Sette*, di cui, per conseguenza, non ho fatto parte prima della pubblicazione della lista.

"ONORATO CAETANI."

I RADICALI ALLE ELEZIONI.

Chi offre un bell'esempio di disciplina sono i radicali.

Essi non sono contenti della lista formata dal *sette* che da loro ben quattordici posti, oltre poi a tutti quei candidati che militano nel campo progressista avanzato.

I radicali iersera si sono radunati ed hanno deciso di far votare agli operai iscritti alle Società socialiste, repubblicane e radicali la lista composta esclusivamente dei seguenti sedici nomi:

Costa Andrea - Fratti Antonio - Varaldi Giuseppe - [illegible] Carlo - Penna Angelo - De Sanctis Antonio - Sampieri Giovanni Battista - Coretti Alessandro - Ferrari Ettore - Nathan Ernesto - Zuccari Federico - Mazza Paolo - Brunelli Antonio - [illegible] Federico - Rosso Rinaldo - Fontana Giovanni

I radicali, lavorando a codesto modo, sono sicuri di guadagnare tutti i posti della minoranza; sono sicuri della vittoria dei loro candidati portati gentilmente dal comitato del sette; così riusciranno vincitori con venticinque nomi in *barba* al comitato stesso che li ha allevati e nutriti nel proprio seno.

CONFRONTI.

I confronti sono odiosi; ma qui è proprio il caso di farne qualcuno per dimostrare con quali criteri ha proceduto il famoso Comitato del *sette* ridotto, dopo la dimissione di Don Onorato Caetani e la mezza dimissione dell'onorevole Baccelli, a cinque e mezzo.

L'Unione monarchica ha proposto per il Consiglio municipale il cavaliere Ferdinando Caratti, commerciante stabilito da diciannove anni in Roma, che da umili principii ha saputo crearsi una solida posizione, riscuotendo le simpatie di tutti i negozianti di Roma, per merito suo, del carattere e del suo galantomismo. A

Il Comitato contrappone il signor Lizzani, giovane di belle speranze e commesso in un negozio di merceria, ma che per ora non ha altro merito fuorchè quello di appartenere a diverse società radicali

Al cav. Ettore Alibrandi, stimato negoziante romano, si contrappone l'avvocato Gallini, che è certo noto più per le sue idee politiche radicali che per i meriti amministrativi.

Al comm. Alessandro Righetti, liberale prima del 70, che ha avuto il fegato, a Terni, nel 1868 di far arrestare quattro vescovi ribelli, e che è chiamato ora clericale da chi prima del 70 se ne stava a casa a conservare la pancia per i fichi, si contrappone l'avvocato Ranzi, le cui virtù patriottiche sono tanto conosciute dagli elettori, che parecchi anni fa dopo averlo portato sugli scudi lo abbandonarono miseramente lasciandolo nel suo raccoglimento

Ora il comitato lo ha ripescato e lo ripresenta agli elettori. Oh vicissitudini umane! Per compensarlo della perdita del Ratti il comitato lo ha accompagnato al Tranzi.

Ranzi e Tranzi! Tranzi e Ranzi!

E che dire dell'egregio ma sconosciuto dottore Rosso, radicale anche lui, che viene contrapposto all'ottimo dottor Gatti, il nestore dei medici romani, liberale di vecchia data, assiduo alle sedute del Consiglio, e una delle persone più stimate dai suoi concittadini?

La nota dei confronti potrebbe continuare ancora per tutte le altre quindici X a cui l'algebra elettorale non riesce a dare un valore completamente nominale

Si domanda, per esempio, quali lumi superiori potrà portare nel Consiglio provinciale il siciliano signor Patania, segretario dei fari e delle spiaggie. Egli potrebbe essere un buon consigliere a Porto d'Anzio, o a Porto Empedocle, ma a Roma, via, il mare non è ancora arrivato

L'Unione monarchica invece ha portato candidato l'ingegnere Pietro Mastrozzi, un agronomo dei più noti in Roma, che conosce la campagna romana palmo a palmo, e conosce benissimo i veri bisogni dell'agricoltura; requisiti che si capiscono per l'amministratore di una provincia che tanto aspetta dall'agricoltura

IL SIGNOR AGOSTINO NATALUCCI,

il quale, per le cariche avute nel tribunale di commercio e in varie commissioni comunali e governative, sarebbe portato candidato al Consiglio comunale da un gruppo di elettori, ci dirige la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

"Preg. Sig. Direttore,

"Essendo venuto a conoscere come circoli un foglio col quale viene raccomandata la mia candidatura per le prossime elezioni amministrative, ringraziando chi volle darmi un tale attestato di stima, mi fo dovere di dichiarare che non potrei accettare tale onorevole incarico.

"Sicuro che Ella vorrà dar posto nel suo pregiato giornale a questa mia dichiarazione, le presento i sensi della più distinta stima

"Roma, 8 novembre 1889

"Dev.

"AGOSTINO NATALUCCI."

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE ROMANA

per le elezioni, avendo rilevato che è stata pubblicata da un Comitato elettorale una lista di candidati, nella quale figurano i nomi di molti aderenti all'Unione, portati in Consiglio dai voti dell'Unione stessa, fa noto che, in coerenza al manifesto pubblicato in data 4 corrente, l'Unione rimane completamente estranea alla compilazione di detta lista

CALENDARIO.

Domani anniversario della nascita di S. A. I. [illegible] principe di [illegible], principe [illegible], compleanno della principessa Augusta Gabrielli nata principessa Bonaparte, del principe Don Placido Gabrielli suo marito, dell'onorevole Casalis senatore, dell'onorevole generale Carlo Mezzacapo senatore, presidente del tribunale supremo di guerra e marina, di S. E. il conte Giuseppe Pianell tenente generale, senatore del regno e gran collare dell'Annunziata, e dell'onorevole commendatore Vincenzo Tittoni senatore del regno.

Auguri!

ARRIVI E PARTENZE.

L'onorevole Crispi e la sua famiglia saranno di ritorno in Roma domani.

I PELLEGRINI.

La seconda carovana di pellegrini si è recata oggi alle catacombe di San Sebastiano, a San Paolo, al Celio e in altri luoghi fuori delle mura.

Faceva un effetto curioso vedere la lunga sfilata di vetture con tutti quei tipi stranissimi di provinciali francesi.

Saranno state almeno duecento *botti* e quasi tutte avevano il *prete* a cassetta.

Sei o sette pellegrini, appena giunti in Roma, si sono ammalati a causa dello strapazzo del viaggio

I diversi corridoi del nuovo palazzo di Propaganda a piazza Mignanelli, sono stati convertiti in dormitori pei pellegrini.

Sotto alla casa abitata dall'onorevole Crispi, per una stranissima combinazione, sono stati costruiti dei bellissimi sotterranei nei quali si sono impiantati i refettori.

Oh! se i pellegrini sapessero che sopra di loro abita l'aborrito *monsieur* Crispi!

R. ISTITUTO TECNICO DI ROMA.

Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che anche nel corrente anno scolastico 1889-90 abbia luogo presso il regio Istituto tecnico di Roma un corso libero di lezioni di lingua araba moderna.

Queste lezioni saranno impartite dal signor professore Giuseppe Magrini nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per il primo corso, e nei giorni di martedì, giovedì e sabato per il secondo corso, e le ore [illegible] pomeridiane, principiando dal giorno 11 corrente

GLI ESPERIMENTI COL FONOGRAFO.

Dopodomani, domenica, termineranno gli esperimenti pubblici col fonografo Edison, a scopo di beneficenza

Chi non ha assistito ancora a queste meravigliose esperienze, è avvisato

L'orario stabilito è il seguente: dalle 2 30 alle 5, e dalle 8 30 alle 10 30 pomeridiane.

Come è noto, il fonografo è collocato a piano terreno del palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale.

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Gli emigranti e l'Argentina

MADRID, 7. — Il console generale della Repubblica Argentina a Barcellona informa la stampa, per ordine del suo governo, essere stato deciso di sospendere le anticipazioni pagate agli emigranti al momento dell'imbarco e di non accogliere più le petizioni di questi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Maestà la Regina ha fatto trasmettere alla sottoprefettura di Aosta la somma di lire 1500 per essere ripartite tra i valligiani più bisognosi, che avevano ricorso alla carità della Sovrana durante il suo soggiorno a Gressoney

In occasione del ventunesimo compleanno di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie (13 gennaio 1890), il Re gli conferirà il collare dell'Annunziata.

Nel pomeriggio d'oggi, 8, provenienti da Monza, giunsero a Torino l'arciduca e l'arciduchessa Ranieri, e furono ricevuti ed accompagnati dal duca e dalla duchessa di Aosta all'albergo d'Europa.

Il principe Amedeo, nell'anniversario della morte della sua prima consorte, ha elargito 17000 lire ai poveri.

Sua Maestà il Re ha fatto ringraziare ed encomiare i signori Lorria di Vienna ed Eckenstein di Londra per l'intrapresa pubblicazione dell'*Alpine Portfolio* che illustra in modo superbo e monumentale le nostre Alpi

L'Italia sarà rappresentata al Congresso antischiavista, che sarà inaugurato il 18 corrente a Bruxelles dal nuovo ministro d'Italia presso il re del Belgio, barone De Renzis, e dal commendatore Catalani consigliere d'ambasciata a Londra.

Secondo il *Daily News* la questione bulgara sarà sottoposta ad un arbitrato. Gli arbitri sarebbero il Papa e il re di Danimarca

Ciò sarebbe stato convenuto nell'intervista tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo a Berlin.

Un dispaccio giunto stasera da Berlino dice che la notizia del *Daily News* non ha alcun fondamento.

Il conte Herbert di Bismarck è giunto ieri a Budapest con quaranta persone del seguito dell'Imperatore Guglielmo.

Una parte del seguito ripartirà per Venezia.

Il conte Herbert di Bismarck fece colazione oggi, a mezzodì presso il console tedesco, barone di Pasetti.

Stasera pranzerà pure da Plessen.

Interverranno al pranzo i ministri ed il comandante il corpo, conte Pejacsevich di Verőcze

È probabile che il conte Herbert di Bismarck parta domani per Vienna.

Si assicura imminente una riconciliazione tra il re Milano e la regina Natalia.

Lo Czar stesso ha diretto una lettera alla regina invitandola a mostrarsi condiscendente

Il viaggio del re Milano a Belgrado ha per scopo di ritirare l'accordo concluso dalla reggenza

La voce divulgata da vari giornali che il Papa abbia ordinato la stampa di 2000 biglietti d'invito da distribuirsi per la messa che il Papa celebrerà in San Pietro lunedì prossimo, manca di fondamento.

Alla messa del Santo Padre assisteranno soltanto i pellegrini.

Per le beatificazioni dei Venerabili Chanel e Pourboyre v. è grande richiesta di biglietti.

Per i pellegrini è stato destinato un apposito recinto nella grande aula della Benedizione Papale, dove hanno luogo le cerimonie delle beatificazioni.

La Dieta di Zagabria ha respinto oggi la proposta di Barcic, relativa alla incorporazione della Dalmazia nella Croazia.

Si ha da Monaco di Baviera, 7:

"Continua alla Camera dei deputati la discussione sulla proposta del Centro svolta l'altro ieri dal deputato Geiger.

Il presidente del Consiglio, ministro dei culti, barone di Lutz, rispondendo agli oratori che parlarono ieri, dichiara essere impossibile accordare il *placet* alla dottrina dell'infallibilità, perchè in tal caso la Baviera si separerebbe dagli altri governi tedeschi, e perchè si considera la qualità di vescovo universale proclamata dal decreto del Concilio vaticano come pericolosa per lo Stato.

Quanto ai vecchi cattolici, essi potrebbero essere riconosciuti come una società religiosa particolare se lo chiedessero essi stessi

Il deputato di Augusta, Fischer, mette in ridicolo i congressi cattolici ..

Abbiamo da Bruxelles che l'opuscolo del maggiore Girard è generalmente biasimato dai giornali.

Si osserva che la questione della neutralità del Belgio fu dal Girard trattata con molta leggerezza, dimenticando come fu rispettata nel 1870-71.

Notizie da Belgrado riferiscono che la candidatura dell'ex-re Milano al collegio di Belgrado fu posta senza il suo consenso, ed è una manovra politica dei liberali e dei progressisti.

Il ministro delle finanze serbo invitò tutti i capi dei dicasteri, non escluso quello della guerra, a volere contenere le spese entro i limiti del bilancio.

La questione della costruzione della ferrovia della baia di Delagoa pare che sia entrata in uno stadio serio. Il governo americano, nell'interesse degli azionisti americani di quella ferrovia, ha mandato a Lisbona un *ultimatum*, e nel caso che il governo portoghese non cedesse e non rinunciasse a togliere la concessione agli intraprenditori della ferrovia, si ricorrerebbe alle armi.

Si fa un gran discorrere di un tentativo contro la valigia delle Indie che sarebbe avvenuto verso Oulx, presso il Moncenisio, e da alcuni si smentisce che sia avvenuto.

Senza entrare nei particolari del fatto, possiamo dire che da un po' di tempo l'autorità politica di Torino era stata avvertita che un tentativo criminoso si stava meditando contro la valigia delle Indie, e che questo tentativo si doveva compiere tra le stazioni di Asti e di Villanuova d'Asti.

Naturalmente le autorità avevano preso grandi precauzioni per impedirlo.

Queste precauzioni, che abbiamo ragione di credere esattamente riferite, può darsi abbiano indotto chi meditava il colpo, messo sull'avviso, a cercar di eseguirlo in altro punto.

Ad ogni modo è certo, sia o no avvenuto il fatto, che l'autorità vegliava da un po' di tempo avendone avuto notizia.

Sua Maestà ha firmato il decreto che richiama in Italia, dietro sua domanda, il generale Baldissera, che viene surrogato nel comando delle truppe in Africa dal generale Orero.

Sappiamo che tra i progetti di legge che il ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera, oltre quello sulle opere idrauliche di terza categoria, e l'altro per mutare in legge il decreto che istituisce il Consiglio delle tariffe, vi sarà pure quello per regolare il servizio delle tramvie

Crediamo che il progetto seguirà, nelle linee generali, il risultato degli studi fatti dall'apposita Commissione.

Il ministro dell'istruzione, onorevole Boselli, ha istituito, per quest'anno, ventisei posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali per i figli dei maestri nelle scuole secondarie. Questi posti saranno, di preferenza, concessi agli orfani dei maestri

Il contrammiraglio Nicastro ha conferito oggi col ministro della marina, onorevole Brin, sulle mansioni dipendenti dal comando locale marittimo di Taranto, del quale andrà presto ad assumere la direzione e il comando.

Crediamo che il Bollettino militare, che uscirà domani, conterrà, fra altre molte disposizioni, le seguenti:

Il generale Morra di Lavriano sarà nominato aiutante di campo di S. A. R. il principe di Napoli.

Il tenente generale Guidotti, comandante la divisione di Bari, sarà trasferito al comando della divisione di Torino.

Il maggior generale Lanza sarà nominato comandante di una divisione.

A bordo del regio trasporto *Città di Milano* è arrivato oggi alla Maddalena il contrammiraglio Labrano, comandante di quella piazza.

Le piene dei fiumi.

Si ha da Ferrara che le piene del Po e del Panaro dopo subito un ulteriore aumento si trovano da stanotte stazionarie.

La fossa mantovana ruppe stamane l'argine sinistro in territorio di Burana, tre chilometri sopra Quatrelle.

Stasera le acque appoggeranno agli argini del Po allagando il sermidese.

Si crede che Sermide e la ferrovia Suzzara-Ferrara resteranno illesi.

Telegrafano da Messina, 8, che a Giardini, nella scorsa notte, alle ore 12, un ciclone danneggiò le case del paese per una estensione di quasi mille metri, atterrando muri, asportando porte e finestre e svellendo alberi. La pubblica pescheria è totalmente distrutta.

BORSA DI ROMA

8 novembre

Borsa svogliata e con pochi affari.

La tendenza delle Immobiliari e Generali si mantiene ugualmente incerta, mentre negli altri valori si è quest'oggi verificato un lieve miglioramento

La Rendita per contanti venne pagata da 95 17 1|2 a 95 30 e per fine mese 95 52 1|2 a 95 57 1|2.

Banca Romana 1073 a 1075 Generali 533 50 a 538 75. Immobiliari 630 a 633 Gas 1135 a 1138. Acqua Marcia 1522 a 1530 a 1528, Condotte d'Acqua 316 nominali. Molini 265. Omnibus 201.

Cambi: Francia *chèques* 101 07 1|2. Londra tre mesi 25 17.

Ore 3. — Rendita 95 52 1|2 95 50. Generali da 537 50 a 536. Immobiliari 549 a 634.

BORSA DI PARIGI dell'8 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0|0 am. e.	90 40	90 55
» » 3 0|0 perp.	87 20	87 25
» » 4 1|2 0|0	101 95	105 —
Rendita Italiana 5 0|0	94 55	94 60
Cambio sopra Londra	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	—	7|8
Rendita Turca (nuova)	17 42	17 42
Banca di Parigi	812 —	809 —
Egiziano 6 0|0	462 13|16	462 9|16
Rend. Spagn. estera nuova	71 21	71 3|4
Banca Sconto di Parigi	— —	525 —
Credito Fondiario	— —	1280 —
Azioni Suez	— —	2312 —
Azioni Panama	55 —	58 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8

Non si sa nulla di quanto s'è detto e s'è fatto alla riunione che tennero a Jersey i deputati boulangisti

Leone Say, al pranzo che gli è stato offerto dal *Débats*, ha pronunziato un vero programma del partito moderato, programma che ha per base la tolleranza verso tutti i conservatori, la mitigazione nell'applicazione delle leggi scolastiche aventi relazione col servizio militare obbligatorio. E tutto ciò per fondare un grande partito del centro.

Parigi, 8

All'Esposizione va via succedendo un rapido cambiamento proprio sorprendente.

Tutti gli edifizi sono chiusi, e con essi tutti quanti gli spacci.

Si sta pure trasportando alla ferrovia un mucchio di roba continuamente.

Le vetrine sono già tutte vuote

E si lavora alacremente a rendere facile la circolazione sul ponte di Jena e per tutto nei dintorni del Campo di Marte.

Napoli, 8.

Alla fine del corrente mese arriverà qui, via Brindisi, l'imperatrice Federigo con le figlie Vittoria e Margherita.

Si tratterrà in Napoli tutto dicembre e la metà di gennaio.

Massaua, 8

Stamane è partito lo *Scrivia* sul quale rimpatriano i capitani Federzoni e Rossi, i tenenti Maraiga, Zivano, Barbieri, Crosetti, Ricci, Bontempo, i sottotenenti Tedeschi, Ara e il segretario Benigliono.

Lo *Scrivia* trasporta pure 421 uomini del corpo speciale e 41 borghesi.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà, l'Emulsione Scott dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata nella Clinica oculistica del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere l'*Emulsione Scott* ben tollerata, e rispondere bene come medicamento ricostituente.

21 Dott. Giuseppe Morra

Prof. e Direttore della Clinica oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

L'EVIDENZA. Quando si ha avuto campo di vedere una sola volta l'effetto sorprendente della **Crema Simon** sulle **sparenture, screpolature, rossori, geloni**, si comprenderà facilmente che non vi sia Cold-Cream più efficace per la cura della pelle. La **Polvere di riso** e il **Sapone Simon** completano questi felici risultati. Esigere la firma di **Simon**, rue de Provence, 36, Paris. — Deposito in Italia presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

Istituto Anglo-Romano per Giovinette

Scuole e convitto, via Rasella, 145, p. p.
Corsi elementari e superiori dati secondo i programmi governativi da professori e da maestre patentate. Rami d'insegnamento: Storia sacra - Storia patria e storia generale - Storia naturale - Aritmetica - Geometria - Contabilità - Geografia - Scienze fisiche - Pedagogia - Morale - Disegno - Calligrafia - Ginnastica - Lavori femminili - Lingua e letteratura italiana, francese, inglese e tedesca. — Per maggiori particolari rivolgersi alla Direttrice dalle 2 alle 4, ogni giorno, eccetto le domeniche.

Palazzo Industriale - Alla Città d'Italia

ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

ESPOSIZIONE

NOVITÀ D'INVERNO

(Leggasi avviso in 4ª pagina)

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 1 [illegible]

Palazzo industriale «ALLE CITTÀ D'ITALIA»

Roma — F.LLI BOCCONI — Roma

DOMENICA 10 NOVEMBRE e giorni successivi

SECONDA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

DI TUTTE LE

NOVITÀ D'INVERNO

in Confezioni per Signora e per Uomo,

Lanerie, Seterie, Mode, Cappelli, Guanti, Pelliccerie,

Maglierie, Chincaglierie, Mobili, Tappeti ecc.

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — Fabbricante di — CINGHIE COTONE EGIZIANO

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli **ha potuto ridurre di circa il 40 0[0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

Wanner e C.°

HORGEN Lago di Zurigo — Via Amedei 13 - **MILANO** - Via Amedei 13 — **PARIGI** Quai Valmy 10.

Rappresentante pe. ROMA **UBALDO STORARI & C.** Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - ROMA.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per noleggi, ecc. FRANCESCO MALVANO Vico Cartai N. 8. Rappresentanze e Agenzie della Società: in ROMA, piazza S. Silvestro - Milano via Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 - Napoli, presso gli uffici della Società in tutti i Comuni del Regno.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 211, Giulio Berini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale, 68; Roberta e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 84; Rocco Chiese, via Madalena, 48; Boretti via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23, Ricco e Materozzoli P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 47, Brugia, Corso, 344, Belset Senes e Courmes, Corso 335.

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole, Santer, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, C, via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani 26

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

L. MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più razionale dalle celebrità mediche. **Fatene subito a provvedervene in tempo**

1	da 1	gallone	L.	26
2	da 2	id.	L.	40
N. 3	da 3	id.	L.	60
N. 4	da 6	id.	L.	85
N. 5	da 9	id.	L.	120
N. 6	da 12	id.	L.	160

Filtri colossali da 20 a 100 gallons L. 17.50 al gallone

Domandate il prezzo corrente

Deposito generale e vendita all'ingrosso Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, Via del Corso 375-379

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 180

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C via del Corso 375—379. — Firenze, via Panzani, 26,

---

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento, Telefono, luce elettrica, prezzi moderati.

Propr. A. GIANNARELLI.
Dirett. P. DEVESTRE

PILLOLE DEHAUT
DI PARIGI

con esitano purgarsi quelli che non hanno buon gusto, non ha buon vitto se non prese con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'uso di questo purgarsi esente da noia in virtù del buon nutrimento che si prende senza difficoltà e rinforzare ogni qualvolta sia necessario.

PEI PRIVATI

Anno scolastico . . . . . L. 5 . . .
Corso ginnasiale . . . . . 10 . .

Uno studente dell'Università desidera dare ripetizioni di matematica ed altre materie a studenti Ginnasiali e Liceali. Amministrazione del giornale l'Italia Roma

---

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

di titolo **CHRISTOFLE** garantito

ANE SI

Modello «Baguette»		PREZZI	Modello «Baguette»	
Cucchiaio da tavola.	L. 2,50		Cucchiaino da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 2,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 2 75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.50 — Cucchiaione da zuppa L. 12.50 — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Pezzi per insalata L. 12. — *Si fanno anche forniture complete per Conventi, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc* — *Si fa garantire ogni posate Christofle usata.*

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 375 e 379, Palazzo Theodoli — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e dà un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C, Corso 371 in Firenze via de' Panzani 26

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, Africa, I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	45	80

FANFULLA

Num. 307

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 9-10 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

LA BARAONDA DI NAPOLI

8 novembre.

No davvero, non mi rallegro di essere stato profeta o *jettatore*. Amore è caduto con fracasso, fra le grida incomposte e plebee e le alte lamentazioni della *Lega*. La guerra, combattuta con insolita asprezza, doveva produrre questi effetti. L'antagonismo è diventato odio; l'odio s'inacerbisce ogni giorno più; le vendette di oggi ne apparecchiano altre per domani.

La città, a tutti i momenti chiamata in causa, non sa bene quello che accade. Assiste al singolare spettacolo, e stupisce e si addolora di essere responsabile di combinazioni stipulate fra i comitati, di transazioni e concessioni fra questo o quel gruppo, di nuovi o vecchi rancori, di ma intestazioni astiose tra fazioni e persone.

Il gran lo ingegno, l'operosità stupenda, il forte amore alla città, non l'entrano. Peserebbero molto nella bilancia, quando si potesse avverare questa idealità inconcepibile, che il voto degli elettori fosse libero; che, in altri termini, che gli elettori, presi in massa o in gregge che si voglia, pensassero con la testa loro.

Ma questo, checchè si dica e si tuoni, io non credo possibile nè a Napoli, nè altrove: e dico *io*, perchè so bene di esser solo a pensare con tanta malinconia, e ad avere la sensazione che la volontà complessiva non sia quasi mai la somma delle volontà individuali.

★

Dopo di che, non insistete, vi prego, per sapere da me il *significato* di questa che voi definite così bene la *baraonda* napoletana. Farò ancora da profeta, visto d'averne acquistato il diritto ed il credito. La chiave della profezia è delle più semplicemente congegnate: guardare i fatti: ma bisogna guardarli con gli occhi, non con la passione. Qui sta il difficile.

★

L'a significato vero e proprio lo hanno avuto le elezioni provinciali: questo del romano, no: e forse il torto dei coalizzati è stato questo di volere stravincere, portando anche in quest'altro campo e agitando le bandiere della moralità, che nessuno, a San Giacomo, aveva pensato di ripiegare o lacerare.

Del *risanamento morale* di Napoli s'è fatto, in verità, troppo discorrere, perchè la ripetizione non venisse a nausea: e dove si troverebbero mai i risanatori, se si fa credere all'esistenza di questa latrocinia, dove i soli che non rubano sono quelli che tengono il sacco, dopo avere rubato?

Si voleva — e si aveva il diritto di volere — un'amministrazione onesta. Ma perchè, gloriandosi dell'onestà propria, dar del ladro agli avversari?

Ecco ora che 24 di costoro entrano in Consiglio a bandiera spiegata, capitanati dall'onorevole Fusco. Direte che sono 24 ladri? Ecco che domani, forse, lo stesso onorevole Fusco cingerà la fascia sindacale, per libera e combinata volontà dei suoi colleghi. Direte che il rappresentante di Napoli è un capobanda?... Le esagerazioni vi condurranno a queste madornali conseguenze.

★

Forse sarebbe bene ripetere col poeta: *Eravamo tutti l'...* e dimenticare; ricordando solo — a proposito di risanamento — che chi davvero ha bisogno di essere sanato è il magro bilancio, al quale tanti sapienti consulti non hanno saputo ridare la buona salute. Poichè tanto si è parlato di volere escludere la politica e fare dell'amministrazione, facciamola una buona volta, che ne sarebbe tempo.

Ma il desiderio, per ora, non può essere che platonico. Fur troppo, fino all'elezione del sindaco, la battaglia durerà e si farà più aspra.

★

Chi sarà sindaco?

Due nomi sono portati: principe di Torella, senatore Fusco.

Il cav. Davide Consiglio, che la maggioranza voleva, non vuole lui.

Chi porti il senatore e chi il principe non so. Non giova parlare di partiti quando forse i partiti, mentre si azzuffano in piazza, si abbracciano nell'aula. Al largo ci può essere la tempesta: nel porto ci sarà di certo la calma. Il Torella è un conservatore, ma il Fusco non è un rompicollo; il Fusco è un liberale, ma il Torella non è un reazionario... Che importa sottilizzare, se la fiducia dei compagni dà all'uno od all'altro lo scettro municipale?...

★

Ma o l'uno o l'altro, dopo avere asceso il trono, potrà forse ripetere con paterno presentimento: *Regnare non una non sat de hac mundo!* La nuova legge, evidentemente, non è fatta in vista delle pronte instabilità meridionali. Un terzo del Consiglio, quando gli piaccia, può provocare la deposizione del sindaco e gridare imperatore questo o quel condottiero. Non fo pronostici: ma ho, come al mio solito, delle visioni: e la triste e comica visione di alcuno è una interminabile sfilata di sindaci incalzantisi su altrettanti cavalli sfrenati... o sventrati.

★

L'a tre dei cadori è: Marghieri; un altro il Nardi. Se vi rammento, non è in dubbio che si batteranno in Consiglio e s'incontreranno con le armi in pugno sul terreno. N'è erano nella stessa lista; ma è doloroso che non tornino a San Giacomo, sia pure per sfrontarsi da capo. Tutti e due, ingegni vivaci e colti; tutti e due, solleciti del bene pubblico e di farsi onore. Chi gli esclude ora? e perchè gli esclude?... Non si capisce. Il Marghieri è stato il più strenuo campione del risanamento: il Nardi era una delle più vigili sentinelle del bilancio. Domandate ai *suoi* elettori: Nardi e Marghieri saliranno al settimo cielo, chi gli ha precipitati all'inferno?... gli elettori. Ma siamo in massa: e la massa è un animale a molte gambe.

Per la medesima animalità, si spiega il precipizio dell'onorevole Amore; ma si spiega meglio, si perchè, come vi dissi, il fatto stesso dell'esser sindaco lo obbligava ad attriti, urti, malumori, ecc., sì perchè il suo carattere, morbosamente impetuoso e confusionario, gli creava intorno antipatie e diffidenze. Di più (e ha ragione) i conservatori non lo volevano, memori del sacrilegio del monastero della Sapienza. E però, accordatisi coi liberali del comitato centrale, scrissero Amore nella loro scheda, promisero solennemente di votare per lui, e fedelmente ne cancellarono il nome.

È doloroso, ma è così

★

Lo stato delle cose è dunque questo: nè disperato, nè consolantissimo. La vittoria degli onesti nel campo provinciale è stata splendida; ma non tutti i vincitori meritavano di vincere. La vittoria nel campo comunale è migliore, perchè la caduta di Amore addolora tutti. Ma non giovano i lamenti. A San Giacomo non si hanno da essere vinti e vincitori, ma consiglieri; e se dissentono gli uni dagli altri, non per questo si debbono dividere e accapigliare. Se no, come dice il vecchio proverbio: *I vincer s'appicchenno e i varrile se scassano...* E senza oltraggiose allusioni agli stati del popolo, è certo che i *varrile* siamo noi, vuoti pur troppo!

PARLAMENTI ESTERI

MONACO DI BAVIERA, 8. — *Camera* — Il deputato Daller, a nome della destra, dichiara che essa non riconoscerebbe il giuramento prestato alla Costituzione nella larghezza con cui il ministero l'interpretava e che, di fronte alle dichiarazioni del ministero, prenderebbe un'attitudine corrispondente nella discussione del bilancio dei culti.

MONACO DI BAVIERA, 8. — *Camera dei deputati.* — La proposta del centro relativa al *placet* ed ai vescovi cattolici è approvata con 81 voti contro 78.

BERLINO, 8. — La Commissione del Reichstag per il bilancio ha approvato ad unanimità i nuovi posti progettati per il ministero degli affari esteri, che non sono in relazione agli affari coloniali.

Ha pure approvato la pianta organica del personale proposta per il nuovo dipartimento coloniale.

Il sottosegretario di Stato agli esteri, di Berchem, dichiarò che il governo non ha intenzione di creare un ufficio coloniale indipendente, e che il ministro degli esteri ne sarà sempre responsabile.

Infine, la Commissione ha approvato i crediti chiesti per le truppe ausiliarie e per la direzione delle miniere nell'Africa occidentale, come pure quelli per l'amministrazione della Nuova Guinea, assunta dall'Impero.

MADRID, 8. — *Camera dei deputati.* — Pedregal, repubblicano, domanda ai conservatori come agirebbero se fossero al potere quando scoppiasse la conflagrazione che minaccia l'Europa. Canovas del Castillo essendo assente, Pidal y Mon risponde che i conservatori s'ispirerebbero al sacro interesse della patria.

Si respinge, con 91 voti contro 48, la proposta dei conservatori.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di legge relativo alla Banca dell'Impero.

Dopo discorsi di parecchi oratori in favore e contro l'acquisto della Banca da parte dello Stato, il presidente della Banca stessa consiglia tale acquisto da parte dello Stato, perchè ne sarebbe progredita la libera attività della Banca.

Si rinvia quindi il progetto all'esame di una Commissione di quattordici membri.

CORRIERE POLITICO

L'Italia africana.

Dato che la Terra debba subire un secondo periodo glaciale, è bene che i popoli d'Europa si accaparrino un d'ora un possesso all'Equatore, dove il ghiaccio non arriva, o tiene soltanto le più alte montagne. L'Africa sarà il rifugio dell'umanità, che potrà aspettarvi, al caldo, il nuovo disgelo.

Ma quel rifugio convien prepararselo in pacifici tratti: colti un'epoca buia, saremmo costretti a ricominciare in Africa tutta una civiltà.

Intendiamoci: io ad un secondo periodo glaciale ci credo e non ci credo. Sta però il fatto che molte ragioni hanno di vantaggio subendo le conseguenze d'un progressivo raffreddamento, abbandonando nei secoli fa nella Groenlandia, Erik il Rosso trovò il paese ricco di pascoli e di boschi, d'onde il nome di Terra verde che gli diede.

A ogni modo gli europei, specie del Nord, fanno il possibile per assicurarsi in ogni caso un posticino sotto il sole dell'Equatore. E noi dobbiamo fare com'essi. Vi ci invita, in una lettera che la *Riforma* pubblica, il viaggiatore L. B. Robecchi; e il giornale ufficioso l'accompagna d'alcune dichiarazioni ch'è bene rilevare. Leggete:

" In quanto alle iniziative che il governo dovrebbe prendere per trarne partito, esso non può uscire dai limiti delle sue attribuzioni; ma è certo che qualunque combinazione o qualunque organizzazione si presenti con carattere di serietà, si vedrà contrariata di tutto il suo appoggio morale, ed avrà, oggi assai più di prima, probabilità di riuscire. "

Dunque avanti i coloni a prepararsi l'Italia calda per i giorni freddi. E quando ce l'avranno preparata, costino pure un alquanto di maggior appoggio morale. Che diamine! Fatta la nuova Italia, impegnerebbe l'antica nei santi doveri della maternità. E sono doveri che non si saldano moralmente. O che i bambini si trano su mostrando loro l'illusione morale d'una poppa? Latte vuol essere: latte e cure assidue, amorose da parte di ogni madre che non creda meglio cavarsi d'imbarazzo mandando la sua creatura ai trovatelli.

Ma così facendo, commetterebbe una vera infamia. Che ve ne pare?

Gatto rosso e gatto nero.

Prendendo le mosse dall'astensione dei clericali, un giornale che nel mondo ufficioso va per la maggiore, scrive:

" Quest'astensione è una vittoria eloquente dell'italianità in Roma, tanto più notevole, mentre durano ancora in Europa gli echi della nuova campagna internazionale che il Vaticano ha tentato, e di cui gli ultimi conati si trascinano ora appunto nella nostra città coi pellegrinaggi francesi. "

Birra di Monaco.

Mandata in assaggio al Vaticano dalle Agenzie telegrafiche sotto forma del voto emesso pur ora dalla Camera di Baviera sulla questione del *placet*, non pare abbia incontrato.

Interprete dei gusti... gambriniani della Curia, il deputato Daller, non potendo gettare un guanto, tese una dichiarazione che lo vale, e come il genio della visione di Bruto Minore, disse minaccioso al governo.

— T'aspetto a Filippi, cioè alla discussione del bilancio dei culti.

I clericali bavaresi, intimata guerra al governo, lo attaccheranno sul debole del *cunnubius*. Il punto è bene scelto, ma non promette certi successi. Furono imprudenti quei bravi clericali, impegnando la battaglia sul terreno delle prerogative dello Stato.

Ebbene lo Stato, quantunque bavarese e quindi per nuova tradizione disposto a far alla Chiesa buoni patti, s'è risentito; e se non ha ripigliata la tradizione, se non ha avocato il ghibellinismo contro il guelfismo, ci manca poco.

Intanto è cosa da sbalordire udire il ministro Lutz, cattolico, parlare con vivacità bismarchiana: con quella che il grancancelliere luterano spiegava ai tempi, ormai quasi preistorici, del *Kulturkampf*.

Conviene credere che la *nuova anima*, come la chiamò Zola, del padre Bacco, dai chiarli dei grappoli sia passata nelle bacche del luppolo e nelle spighe dell'orzo, dal punto che la birra, intreccio di luppolo e d'orzo, produce tali esaltamenti!

Un po' di tutto.

— Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

" Notizie da Atene e dall'isola di Candia fanno presagire un prossimo movimento panellenico che potrebbe produrre complicazioni internazionali. "

Un duello serio.

A Lexington (Kentucky), in seguito ad un diverbio, il colonnello Wepe, repubblicano, fu ucciso dal colonnello Good, pure repubblicano.

Il colonnello Good rimase mortalmente ferito da un colpo di revolver.

Il presidente russo è stato operato tre [illegible]

Telegrafano da Parigi, 9

" I boulangisti preparano per parte di un'occasione dell'apertura della Camera, una manifestazione sulla piazza della Concordia.

" Cinque delegati del Comitato di Montmartre domanderanno di entrare nel palazzo Borbone per consegnare al presidente della Camera una protesta contro la proclamazione di Jolliet a deputato. "

Re Milano è atteso domani sera a Belgrado.

La Saupelina ha approvato un progetto di legge che regola l'anno finanziario secondo il calendario.

Don Pippino

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

VENEZIA, 8. — Da fonte autorevole consta che i sovrani di Germania arriveranno qui il 12 corrente.

L'imperatore ripartirà subito per Monza e l'imperatrice partirà soltanto il 14 onde incontrarsi coll'imperatore a Verona e proseguire per Innsbruck.

MILANO, 8. — Si conferma che l'imperatore Guglielmo arriverà a Monza il 12 corrente, accompagnato dal consigliere intimo Lucanus, e dagli aiutanti di campo della sua Casa militare.

Sua Maestà ripartirà da Monza il giorno 14, diretto a Verona, dove s'incontrerà coll'imperatrice, colla quale tosto proseguirà il viaggio per la via del Brennero.

I principi Amedeo e Tommaso si troveranno a Monza all'arrivo dell'imperatore di Germania.

Durante la permanenza dell'imperatore nella Reggia di Monza avrà luogo nel parco una partita di caccia.

Ritardi e Scampoli

Livorno, 8 novembre

Si tenta, non la confusione delle lingue, di porre in imbarazzo gli elettori.

Fra i tanti manifesti d'ogni forma e colore, de' quali sono tappezzati i muri della città, n'è comparso uno nuovo, che reca manda gente in odore, la maggior parte, di clericali; nonostante, la presenza in quella lista di qualche famoso miscredente, accerrimo nemico del Costello, fa capire chiaro che quella non è farina di sacrestia, ma un nuovo tentativo degli spotentati per acquistare di nuovo il potere.

Fra le declamazioni della Babele novella, il Comitato Indipendente prosegue, quieto e tranquillo, il suo lavoro, convinto com'egli è della bontà della causa che imprese a difendere.

Quando il benigno lettore ed elettore scorrerà queste righe, il momento decisivo sarà venuto. Noi gli raccomandiamo di non astenersi dal voto, e, secondo la coscienza gli detta, di ricordarsi degli uomini ch'egli reputa più adatti al governo della cosa pubblica. Fatto l'esame di coscienza, noi siamo certi che la scelta cadrà sulla lista raccomandata appunto dal Comitato Indipendente, che una splendida votazione dichiarerà vittoriosa.

Ugo.

L'ammiraglio Krantz

PARIGI, 8. — Parecchi giornali annunziano le dimissioni del ministro della marina, ammiraglio Krantz, che le avrebbe inviate ieri mattina, con lettera, al presidente della repubblica, Carnot.

Queste dimissioni sarebbero motivate da un conflitto sorto fra il ministro Krantz e il sottosegretario di Stato per le colonie, Etienne, intorno alla delimitazione dei poteri fra l'autorità civile e l'autorità militare al Tonchino.

Il presidente del Consiglio, Tirard, conferì stamane con l'ammiraglio Krantz.

Si assicura che il ministero si proponga di dimettersi appena la Camera abbia sanzionata la verifica dei poteri.

PARIGI, 9. — Si smentisce la voce delle dimissioni del ministro della marina, ammiraglio Krantz.

Secondo alcuni giornali, l'ammiraglio Krantz le avrebbe date, ma poscia ritirate.

Qua e là, su e giù

Esposizione parigina.

È stata aperta il 6 maggio, ed è stata chiusa sei mesi dopo, il 6 novembre.

I 6 milioni di provinciali che l'hanno visitata, calcolando in media 100 lire spese da ognuno di essi durante il loro soggiorno nella capitale, vi hanno lasciato 600 milioni di lire.

Sempre dalle note della polizia parigina, l'esposizione è stata visitata da un milione e mezzo di stranieri, che a 500 lire in media spesi da ognuno di essi, hanno lasciato a Parigi 750 milioni di lire.

Totale un miliardo e 250 milioni di lire tra provinciali e stranieri.

I quali, scesi secondo le loro diverse nazionalità: Belgi 225 000; Inglesi 350 000; Tedeschi 180 000; Svizzeri 150 000; Spagnuoli 50 000; Italiani 350 000, Austro-Ungheresi 200 000; Russi 200; Scandinavi 2500; Greci, Romeni e Turchi 5000; Portoghesi 8000; Asiatici 2500; Africani (la massima parte Algerini) 12 000; Americani settentrionali (circa); Americani centrali e meridionali [illegible]; Orientali 3000.

L'albergo Continentale ed il Grand-Hôtel hanno ricevuto ciascuno da 75 a 80 mila viaggiatori.

All'esposizione pagarono il biglietto d'entrata 25 [illegible] paganti.

Quattro milioni di persone vi entrarono *gratis*.

Il " Panorama Cierva " ha introitato lire [illegible].

Nella " Via del Cairo " il famoso *ballo del ventre* ha fatto entrare nelle casse dell'impresario lire 300 000.

L'introito della torre Eiffel è stato di lire 8 [illegible]; e la ferrovia Decauville ha introitato lire 1 [illegible].

La Compagnia generale degli omnibus ha incassato 54 milioni di lire.

I noti *broche-Dumont* han raccolto un milione e mezzo di lire.

A Parigi, durante il tempo dell'esposizione, si sono consumati in media [illegible] chilogrammi di pane al giorno.

Il " Cervello del Mondo " in 180 giorni, ne' quali ha durato l'esposizione ha inghiottito [illegible] chilogrammi di pane.

Oltre il pane, ecco alcune altre riguardanti il consumo:

Giornalmente s'è consumata: carne di manzo, chilogrammi 104 781; vitella, chilogrammi 131 [illegible]; montone, chilogrammi 97 [illegible]; maiale, chilogrammi 63 [illegible]; cavallo e asino, sì, anche asino (e a Bologna han fatto tanto chiasso per un po' di salame... equestre!) chilogrammi 12 [illegible].

Lascio andare le altre derrate e noto solo 412 [illegible] douzine di ostriche, naturalmente per antipasto!

Del vino e di altre bevande trasannate, sempre durante l'esposizione, non trovo altro nella statistica che ho dinanzi agli occhi.

Si vede che non si sono potuti misurare, tanta ne è stata la quantità.

E qui fa punto, perchè fra tante migliaia e tanti milioni e miliardi comincio a non connettere più, niente affatto riconoscente perciò al *Gambola*, dove ho pescato tanta grazia di Dio.

— Sulla visita fatta recentemente dal monarca austro-ungarico a Mayerling, un giornale viennese ha dato le seguenti notizie:

" L'imperatore Francesco Giuseppe si recò sabato 2, giorno dei Morti, mattina in una vettura di piazza dalla stazione di Baden a Mayerling.

Sua Maestà era accompagnata dal suo aiutante generale conte Paar.

Nessun sapeva di questa visita, sulla quale era stato serbato il più assoluto segreto; nessun potè entrare nella cappella, dopochè le porte erano state chiuse dietro l'imperatore ed il suo piccolo seguito. Non offendo la stanza, dove si uccise il principe Rodolfo, spazio sufficiente per costruirvi una cappella, l'ambiente fu ingrandito del doppio, mediante una cappella a cupola, che sorge dalla facciata del chiostro.

L'altare trovasi in quel posto preciso, dove stava in altri tempi il letto del principe ereditario.

Dopo la messa, che venne celebrata dal prelato dottor Mayer, l'imperatore visitò minutamente la cappella, il chiostro e la clausura, ed ivi si trattenne alquanto con la madre superiora delle carmelitane e con alcune suore. Poi Sua Maestà visitò la villa Coburgo e l'asilo delle guardie forestali.

Alla fine, l'imperatore chiamò presso di sè gli architetti che hanno eseguito i restauri, per dir loro che era soddisfattissimo e che la loro opera era molto bella. "

— Il matrimonio, di cui s'è occupato anche *Fanfulla*, tra il principe Murat e Miss Guendalina Caldwell, ricchissima americana, è andato a monte.

Mentre si redigeva il contratto, il notaio della signorina produsse il testamento del padre di lei, secondo il quale essa, anche dopo il matrimonio, doveva conservare a

una disposizione l'intiero patrimonio senza che il marito potesse neppure amministrarlo. La signorina però si offriva di incaricarsi di tutte le spese della casa oltre le carrozze, i cavalli, ecc., e assegnava al suo futuro sposo 60,000 franchi all'anno. Il principe Murat rispose: — Cinquantamila franchi son troppi per un maestro di casa e pochi per un marito — e così si ruppero gli sponsali.

A. Zeta

Fra le Quinte e fuori

✕ Teatro Costanzi.

Stasera è l'ultima — e pare proprio definitiva — dell'*Orfeo* di Gluck. Se non bastasse la bellezza della musica a richiamare molta gente, c'è sempre stasera un baritono potentissimo: la serata d'onore del gentile e valente protagonista signora Ravogli, che ha conquistato anche in Roma, con le rappresentazioni dell'*Orfeo*, un bellissimo posto nell'arte.

✕ Circolo Roma

In questo piacevole ritrovo di tanta gente molto per bene, fra cui non guasta mai la presenza di molte belle signore e signorine, avrà luogo stasera alle 8 1/2 una festa familiare, composta di buona musica e di ballo.

✕ Questa sera Ernesto Rossi darà al teatro Nazionale *Il Mercante di Venezia*, di Shakespeare, rappresentandovi la parte dell'ebreo *Shylok*, che fu il grande cavallo di battaglia dell'attore Kean.

La valentia dell'interprete e la circostanza che *Il Mercante di Venezia* non è mai stato rappresentato sui teatri di Roma, dànno alla recita di questa sera tutta l'importanza di una festa dell'arte. Quanti amano il teatro saranno dunque stasera al teatro Nazionale.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2). Orfeo — **Nazionale** (ore 8 1/2). Shylock o il mercante di Venezia — **Valle** (ore 8 1/2). Santarella - **Manzoni** (ore 8). L'uno dei mille — **Quirino** (ore 8). La figlia di madama Angot. ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2). Ex testamento da padron Ubaldo — **Rossini** (ore 8 1/2). Pippetto avvocato — **Politeama** (ore 8 1/2). Le paturgne de patron Lorenzo — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di Iuri:

COMO - OSIMO - CATRO - ORDINO - MOLA
ROSA - ROMA - SILA - LIMA
ALCOOLISMO, (*)

e *anagramma*:

AROMA - AMARO.

Sciarada.

1. Rapace, nutante.
2. Avverbio indicante
1. 2. Splendente, vagante.

E. B

Logogrifo

4. Procura un gran disturbo ti raccapezzare a noi che stiamo tra la fronte e 'l mento
9. Da me chi è preso, spesso dà in furore
11. e c'è pur chi fra noi non è contento.
5. Io, da molti anni, fo l'antiquario.
4. Mi emetto a volte il gatto per lamento.
4. Fra 'l Serchio e mo si trova San Rossore.
5. Mi si può dir benissimo al tramonto.
4. Mi ritan qual famoso eroe-lirico.
5. All'uomo posso ingiallire la chioma.
4. Io maniglio, bevo e dormo nel pantano.
5. Io me c'è gente che nel Po va la barca.
8. Domani curiosissima per Roma
devo essere, ma assai più per Milano.

(*) Presso Loescher.

Il treno Roma-Berlino

MONACO DI BAVIERA, 8. — L'*Allgemeine Zeitung* dice che la Conferenza per lo stabilimento di un treno rapido fra Berlino e Roma rimase senza risultato, la Compagnia austriaca Südbahn opponendo-

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Io era apparecchiato a ciò; pur tuttavia non seppi trattenere un atto di doloroso stupore. Lasciai cadere a terra il giornale e rimasi davanti a lei senza avere il coraggio, pur desiderandolo, di guardarla in viso.

— Che cosa vogliono dire? — ella balbettò. — Che cosa significa? O sono tutti pazzi?

E mi fissava cogli occhi invetrati, come se non arrivasse a comprendere il senso dell'oltraggio.

Io crollai il capo, e non potei rispondere.

— Accusarmi! — ella mormorò - Io, Io che avrei baciato la terra ch'egli calpestava, che avrei offerto il mio petto per ricevere la palla che l'uccise. Oh, non è una menzogna che dicono, ma una spada che mi piantano nel cuore!

Estremamente commosso, ma col proposito di non dimostrare la mia compassione finchè non fossi completamente convinto della sua innocenza, risposi, dopo una pausa:

— Pare che ciò vi abbia cagionato una grande sorpresa, Miss Eleonora: non potevate supporre che ciò dovesse succedere dopo il vostro ostinato silenzio su certi punti dell'inchiesta? Conoscete così poco il cuore umano da immaginare che, nella vostra situazione, vi fosse lecito tacere su cose riguardanti così lesto delitto, senza eccitare le chiacchiere della folla, e soprattutto i sospetti della polizia?

— Ma... ma..

— Quando — continuai interrompendola — avete sfidato il *coroner* a trovare parte sospette su di voi; quando avete rifiutato di dire al signor Gryce in che modo eravate in possesso di quella chiave...

Ella parve sbalordita a queste parole.

— Non proseguite — mormorò guardandosi angosciosamente intorno. — Qualche volta le mura hanno orecchi.

— Ah! — risposi io — credete che possa rimanere celato ciò che è noto ai *detectives*?

Ella non rispose.

— Miss Eleonora — ripigliai — ho paura che non comprendiate la vostra posizione. studiatevi di considerarla per un momento cogli occhi di una persona disinteressata, cercate di persuadere voi stessa della necessità di spiegarvi chiaramente.

— Ma io non posso spiegarmi — ella mormorò con asprezza.

Non potete!

Non so se fosse il tuono della mia voce, o la parola per sè stessa, questo semplice motto parve colpirla come uno schiaffo sul viso.

— Oh! — ella gridò - dubiteresti anche voi di me? Io credevo che voi... Non mi sarei mai sognata che io... — e si tacque. Ad un tratto, tremando tutta, mormorò: — Oh, capisco, avete diffidato di me sin dal primo momento; le apparenze erano contro di me — e si abbandonò inerte, perduta in un abisso di vergogna e di umiliazione. — Ah, ora sono abbandonata da tutti!

La sua disperazione mi straziava l'anima.

— Miss Eleonora — esclamai — io non sono che un uomo, nè posso vedervi in quello stato. Dite che siete innocente ed io vi credero senza badare alle apparenze.

— Allora venite — ella gridò — venite; — e i suoi sguardi mi lavano fiamme.

In un attimo ella era già nella sala.

Io mi affrettai a seguirla compreso di un vago terrore; arrivato a' piedi delle scale, ella era già quasi in cima. La seguii nella sala superiore, e vidi la sua forma nobile, ritta davanti alla porta della camera di suo zio.

— Venite! — gridò di nuovo, ma questa volta con accento calmo e riverente: e spalancato l'uscio entrò.

Frenando il mio stupore, la seguii lentamente.

Non c'era lume nella camera della morte, ma il gas della sala era scarso, e al suo debole chiarore io vidi inginocchiata accanto al letto, colla mano sopra il petto del cadavere.

— Avete detto che mi avreste creduta se mi fossi dichiarata innocente — ella esclamò, volgendo il capo verso di me. — Guardate — e così dicendo baciò calorosamente le gelide labbra del suo benefattore, indi rizzandosi in piedi esclamò con voce penetrante:

— Potrei farlo se fossi colpevole? Non mi si gelerebbe il fiato sulle labbra, il sangue nelle vene, e nel cuore? Figlio di un padre adorato, potete voi credere che io, innocentata di un tanto delitto, potrei far questo?

E inginocchiatasi di nuovo, chinando con le braccia la forma inanimata, guardando mi nello stesso tempo in viso con una espressione che una mano mortale non saprebbe dipingere, nè lingua descrivere

Ne' tempi antichi — proseguì — dicevano che dal cadavere dell'ucciso gemeva il sangue al contatto dell'uccisore. Che cosa succederebbe qui se io, sua figlia, la sua diletta, colma dei suoi benefizii, arricchita dai suoi doni, rivelassi da suoi baci, avessi fatto quello di cui mi accusano? Il cadavere a tanto oltraggio, scuotendo il lenzuolo funebre, non si ritirerebbe per respingermi?

Io non potei rispondere: davanti a certe scene la lingua rifiuta il suo ufficio

— Oh! — ella continuò - se c'è un Dio che ama la giustizia, e odia l'iniquità, che Egli mi assolva! Se io, con un pensiero od un atto, con o senza intenzione, sono stata la causa della sua morte: se l'ombra soltanto di una colpa macchia questo cuore, questo deboli mani di donna, possa la sua ira far pronta giustizia, e qui sul petto della vittima tu cada la folgore a troncar per non rialzarsi mai più!

Un solenne silenzio seguì questa invocazione. Mi pareva come se tutto il mondo stesse intento ad udirla: udii un lungo profondo sospiro di sollievo si sprigionò tremante dal mio petto, tutti i sentimenti sino allora trattenuti nel fondo del cuore, l'immenso rispetto, la irresistibile simpatia, l'indicibile compassione, la speranza, la tenerezza la vivere un freddo giudizio, od io, chinandomi verso lei, le offrii una mano.

— Voi non mi credete, non potete adesso più credermi macchiata dal delitto! — ella mormorò, ed un sorriso che non compariva sulle labbra, ma emanò dal profondo dell'anima, le irradiò la fisonomia.

— Delitto! — la parola mi sfuggì involontariamente dalla bocca — delitto!

ROMA

9 novembre.

CANDIDATI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Raccomandiamo ai nostri lettori e ai fedeli abbonati di accorrere numerosi all'urne e di votare la lista che riportiamo qui a parte

Facciamo osservare che è necessario di votare compatti la lista monarchica, perchè i radicali sono alle porte e vogliono di guadagnare tutti i posti della minoranza.

I nostri candidati al Consiglio provinciale sono:

Consiglieri Provinciali.

I Mandamento
(Rioni Monti e Campitelli)
Roma, ai commenda ore Emilio
Piperno professore Settimio.
Torlonia Stanislao.

II Mandamento
(Rioni Trevi, Pigna, Sant'Eustachio e Parione).
Rompiani ingegnere Gaetano
Mastrovai ingegnere Pietro
Cencelli conte Giuseppe.

III Mandamento
(Rioni Monti e Campo Marzio).
Grisolini professore Francesco.
Colonna principe Fabrizio.

IV Mandamento
(Rioni Ponte, Regola e Borgo).
Trocchi Valerio.
Sterna-Cesarini duca Francesco.
Silvestrelli commendatore Augusto.
Boncompagni di Venosa Ignazio.

V Mandamento
(Rioni Sant'Angelo, Ripa e Trastevere)
Tagliacozzo Angelo
Castani principe Onorato.
Peretti cavaliere Paolo.

VI Mandamento
(Rioni Esquilino, Agro Romano, con Monte Rotondo e Montana).
Sani commendatore Giacomo.

IL FAMOSO MANIFESTO.

Finalmente!

Oggi alle 4 pomeridiane, dopo una gestazione di parecchi giorni, è stato affisso per le mura il grande ti mpolitico manifesto del famoso comitato del *sette*, che vi ceversa non è firmato che dall'onorevole Baccarini pontefice massimo, dall'onorevole Menotti Garibaldi e da un esercito di segretari, scrivani e precariati.

Mancano però le firme dei due pezzi grossi romani, quella dell'onorevole Baccelli e dell'onorevole Costani, che non hanno voluto apporre i loro nomi a quello sabaudissimo elettorale.

Ma non basta, mancano pure le firme di molti componenti i sottocomitati, o per dir meglio, le firme ci sono, ma...

Ecco a questo proposito, per esempio, una lettera che ci dirige l'ingegnere Sprega:

« Il Comitato del sette, pubblicando la sua lista, l'ha fatta seguire dalle firme (stampate soltanto sui manifesti) di tutti i componenti il Comitato liberale permanente, tra cui anche la mia

Tengo a dichiarare: che quella lista avrei accettato e votato per sola disciplina di partito nel solo caso che i clericali avessero preso parte alla lotta, poichè era evidente che allora la maggioranza liberale doveasi nella sua lista dar posto a tutte le gradazioni del partito. Che i clericali astenendosi, e quindi cessando la ragione di essere del comitato liberale, e i radicali votando una lista di pochi nomi per accaparrarsi sicuramente i sei posti della minoranza, dando spettacolo d'incomprensibile fanatismo: io mi ritengo sciolto da ogni e qualunque obbligazione verso quei nomi che hanno maggiore probabilità di riuscita, offrendo le maggiori garanzie di sapere, rettitudine e operosità, e per il bene di Roma spero che quanti hanno buon senso m'imitino.

Mi creda, ecc

Ing. ANGIOLO SPREGA »

DELLE PAROLE.

L'onorevole Bruno Chimirri, buon marito presidente dell'Unione monarchico liberale, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Elettori!

I candidati che raccomandiamo al vostro suffragio vennero scelti con larghezza ed equità di criteri in tutte le gradazioni del partito monarchico-liberale.

Essi rappresentano quel complesso di forze sociali e di legittimi interessi, che hanno diritto di aver voce nel Consiglio del Comune.

Nel fare codesta scelta non siamo guidati da inclinazioni personali, ma da amore di concordia e dal desiderio di proporre un'accolta di nomi ragguardevoli, accetti al corpo elettorale, che diano guarentigia di savia amministrazione.

Per affrontare e risolvere i gravi problemi di ordine economico ed amministrativo, che incombono alla nostra azienda municipale, si richiede una rappresentanza compatta, autorevole e sagace. L'eccessiva differenza di nomi e di opinioni aggraverebbe la difficoltà col frastuono di sterili lotte, e neutralizzerebbe il buon volere del governo, che ha promesso di venire in aiuto alla capitale del regno, ma a patto che il comune sappia fare il proprio dovere.

Le spese del comune di Roma dipendono perciò in gran parte dal voto che imporrete nelle urne.

Non vi lasciate sviare da esclusivismi, o da appassionamenti partigiani, ma, ispirandovi all'interesse vero della città, mandate al Campidoglio uomini prudenti ed illuminati, che di quell'interesse si facciano interpreti e propugnatori. »

GRIDI DI GUERRA.

Avvertiamo gli elettori che alcuni giornali e in alcune liste è stato stampato per sbaglio il nome di Enrico Altobrandi invece di Ettore. Il nostro candidato, portato dalla Associazione dei commercianti, dall'Unione monarchica, dal *Popolo romano* e all'*Opinione*, si chiama

Altobrandi cav. **Ettore.**

Così pure è stato sbagliato il nome del consigliere provinciale Ing. Angelo Tagliacozzo, a cui fu imposto per errore il nome di Giuseppe.

Il nostro candidato al I mandamento si chiama

Tagliacozzo ing. **Angelo.**

GIUSEPPE E NON PEPPE.

Uno dei candidati che riscuoterà una bella votazione è il nostro amico Giuseppe Ostini, uno dei capi della nota casa enologica romana.

L'Associazione commerciale ha avuto proprio un'ottima idea di portarlo candidato al Consiglio comunale.

Abbiamo visto che in quel bel giornale di ieri è stato stampato per sbaglio il nome di Pietro Ostini. Il nostro candidato si chiama

Giuseppe Ostini.

MINORI.

L'onorevole deputato Leopoldo Pierantoni si scrive per dire d'aver votato il nome pubblicato in qualche lista e che declina qualsiasi candidatura.

— L'egregio ingegnere Vittorio Cantoni ci scrive la stessa cosa, e aggiunge che egli aderisce pienamente alla lista dell'Unione monarchico liberale.

— L'onorevole conte G. Lura della Somaglia ci telegrafa da Lecco:

« Apprendo con sorpresa che il mio nome figura nella lista del Comitato liberale permanente. Prego di pubblicare che non ho dato alcuna autorizzazione a far ciò.

« DELLA SOMAGLIA »

UN CANDIDATO OPERAIO.

Riceviamo da un assiduo la seguente lettera, che riguarda un candidato radicale, il Sampieri, ex capitano della Comune di Parigi, portato nella famosa lista dei sette, e poi cinque e mezzo:

« Egregio sig. Direttore della *Fanfulla*,

Nella lista del comitato liberale (dei sette) è portato per consigliere comunale un certo G. Batt sta Sampieri.

Non credo di errare dicendo che questo operaio è naturalizzato francese, e tanto vero che un suo figlio è stato accettato nella scuola militare dei *fanciulli francesi* a San Sebastiano, come figlio di francese.

Veda d'indagare per mettere in chiaro questa strana cosa. »

Noi pubblichiamo la lettera col beneficio d'inventario non potendo all'ora che abbiamo ricevuto la comunicazione verificare l'esattezza della notizia.

Così pure il Penna, operaio socialista, altro candidato del comitato dei sette, è scambiato per il noto maestro elementare, persona modestissima, molto amato in Trastevere, ma che non ha mai pensato a farsi portare candidato.

Dunque occhio alla Penna, perchè con questi nomi uguali molti elettori ingenui possono cadere nel tranello.

I MAGISTRATI.

La presidenza dei seggi, secondo la nuova legge, sarà affidata esclusivamente ai magistrati

Trattandosi di magistrati, non c'è bisogno di fare loro raccomandazioni di qualsiasi genere, perchè siamo sicuri che essi sapranno dirigere le operazioni elettorali con tutta la calma e la imparzialità che sono richieste in simili momenti

L'una sola raccomandazione ci sia concessa: quella d'invigilare affinchè non si presentino a votare persone che non siano quelle realmente iscritte nei ruoli. L'anno scorso il giuochetto è stato ripetuto in molte sezioni.

CANDIDATURE SOMIGLIANTI.

Moltissimi credono che il Desanctis operaio anarchico portato dal Comitato liberale (dei 7), sia invece il Desanctis professore e pittore, molto conosciuto in Roma. L'equivoco nasce perchè il Comitato si è guardato bene di mettere appresso al nome la qualifica di *operaio*, non pensando alla confusione che ciò può generare.

AVVISO DI MANOVRA.

Oggi è stato affisso per le cantonate, il seguente avviso:

« *Una mano di generosi* sarà data a quel l'elettore coscienzioso che riuscirà a ritrovare tra candidati del comitato liberale, i signori Gallina, Tranzi e Millelire, perduti nella baraonda e travolti dal turbine elettorale. Chi li ritrova, è pregato riconsegnarli al Comitato che li serberà, ben conservati, per il prossimo anno. »

L'OBELISCO DI MONTECITORIO.

Come al solito, l'obelisco di Montecitorio è stato assalito oggi da una torba di attaccabrighe, che lo hanno coperto nelle basi, di manifesti di tutti i colori.

Fra tanto arrossar di manifesti la vittoria è rimasta all'avvocato e cavaliere Platania, uno dei pezzi forti del comitato dei sette e proposto al Consiglio provinciale.

I cartelli elettorali Platania fanno una splendida figura.

Tutti si fermano dinanzi ad essi, leggono e si domandano:

— Ma chi è quest'avvocato Platania?

— Domandatelo ai fori e alle spiagge.

ELEZIONI

Per la beatificazione del venerabile Giovanni Gabriele Perboyre, prete della missione martirizzato in China, sono giunti in Roma un suo fratello che appartiene alla Congregazione dei Preti della Missione, e una sorella che è ascritta tra le suore di carità. Un altro fratello del Perboyre, prete della Congregazione di San Vincenzo de' Paoli, è missionario in China.

Sono giunti altresì monsignor Bonetti delegato apostolico a Costantinopoli, monsignor Thomas delegato apostolico a Teheran in Persia, entrambi dei Preti della Missione, monsignor Fiat superiore dei Lazzaristi e la madre superiora delle suore di carità.

Un quadro raffigurante il nuovo beato verrà offerto a Carnot, come presidente della repubblica francese, alla cui nazionalità appartenevano il Perboyre.

ESPOSIZIONE OPERAIA.

I delegati in Roma per l'esposizione operaia italiana di manufatti, convocati e provveduta dei tenerli in Torino nel 1880, sono: Camera di commercio — Biasi Pietro presidente Società generale operaia — Cavalieri cav. Enea — Grandi cav. Achille, direttore del *Patto di fratellanza* — Nathan Ernesto — Padoa cav. Aristide, capodivisione ministero agricoltura e commercio — Pagliani comm. Domenico Luigi, direttore della sanità pubblica presso il ministero dell'interno — Perozzo comm. Luigi, capodivisione ministero delle finanze — Saporiti comm. Luigi, ispettore [illegible] delle regie poste — Scotti comm. Ciro ottico, segretario della Compagnia fondiaria

FEDERAZIONE GINNASTICA.

La Commissione dell'ospedale dei convalescenti e pellegrini ha accordato numero cento letti gratuitamente che serviranno per l'alloggio ai ginnasti che verranno in Roma per il prossimo congresso. Anche il municipio per lo stesso scopo ha concesso la scuola in via dei Serpenti dove saranno posti n. 500 letti presi in affitto dal commissariato militare.

Il ministero dei lavori pubblici ha elargito lire cento per acquisto di premi

Probabilmente durante il congresso sarà data una rappresentazione in uno dei principali teatri di Roma in onore dei congressisti.

Oltre i concorsi di ginnastica e il torneo di scherma, saranno tenuti in Campidoglio nella sala dei Orazi e Curiazi: il un congresso federale al quale prenderanno parte i rappresentanti di tutte le provincie d'Italia; 2° un congresso generale al quale potranno intervenire tutti i cultori degli esercizi ginnici, ed un congresso di maestri di ginnastica.

PER I POVERI.

Al Comitato pervennero ieri due offerte. L'una del signor Carlo Jömory scudiero dell'imperatore d'Austria, di L. 100, e l'altra del signor Legengeure, negoziante di Lilla, di L. 50.

Tutte due le offerte sono state, s'intende, versate al Comitato per i danneggiati dal l'uragano di Cagliari.

NOTERELLE DI SPORT.

Fra giorni ripiglieranno le cacce alla volpe

La Società romana ci comunica la seguente nota di appuntamenti di caccia:

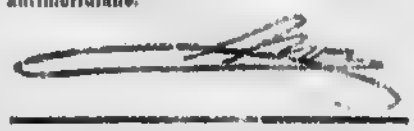
Lunedì, 11 corrente, a Centocelle, fuori di porta Maggiore strada a destra.

Giovedì, 14, a Cesano, fuori di porta Pia.

Lunedì, 18, a Monte Mario, fuori di porta Angelica, via trionfale.

Giovedì, 21, a Cecilia Metella, fuori di porta San Sebastiano, strada a sinistra.

Le cacce avranno principio alle ore 11 antimeridiane.



PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli, d'Abiti, Confezioni e Cappelli — **Esclusività** — Maggiori facilitazioni avranno le Signore nelle provviste mercè nuovi accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'aumento di un altro laboratorio diretto da Signore una sarta francese. Prega le Signore visitare sollecitamente le Novità.

NOSTRE INFORMAZIONI

Casa del principe di Napoli

Il sotto-capo comm. Egidio Ariis, vice-governatore di S. A. R. il principe ereditario, è nominato della detta carica, rimanendo a disposizione del ministero della guerra.

Il generale Morra di Lavriano parte stasera alla volta di Monza per presentarsi al principe di Napoli nel nuovo alto ufficio conferitogli di primo aiutante di campo generale di Sua Altezza Reale, e per porgergli gli auguri nel suo giorno natalizio

Il generale Morra di Lavriano si tratterrà a Monza tre o quattro giorni.

Venne incominciata l'istruzione del principino Umberto Ferdinando di Savoia, figlio del duca di Genova, il quale d'ora innanzi riceverà ogni giorno lezione regolare di studio.

Il principino è entrato nel sesto anno, essendo nato il 21 aprile 1844, e dimostra molta vivacità ed ottima intelligenza

— Lo so — disse ella con calma — non v'è essere vivente che *qui* possa accusarmi!

Per tutta risposta presi la mano abbandonata nella sua, e la posai sul petto del morto

Con atto lento, dolce, grato, ella chinò il capo

— Ed ora venga la tempesta — ella mormorò — C'è uno che avrà fede in me, per quanto le apparenze mi accusino.

XIII

Il problema.

Quando scendemmo nel salotto, ciò che prima ci colpì la vista fu Mary, sviluppata nel suo mantello, ritta in mezzo della stanza. Ella era arrivata durante la nostra assenza, ed ora ci attendeva colla testa alta, in atteggiamento severo. Guardandola in viso, compresi quanto imbarazzante doveva essere l'incontro tra quelle due donne, e volevo ritirarmi, ma qualche cosa nell'aspetto di Mary pareva che mi trattenesse dal farlo. Nello stesso tempo desideravo di non lasciar passare l'opportunità di un tentativo di riconciliazione tra di loro, mi avanzai, e con un inchino dissi a Mary

— Vostra cugina è riuscita ad ottenere appunto ciò che era pure pei vostri desiderii, Miss Leavenworth: ella mi ha convinto della sua completa innocenza. Non mi resta adesso che pormi, corpo ed anima, all'opera col signor Gryce, per scoprire il vero colpevole

— Avrei creduto che bastasse a chiunque guardare in viso Elenora per crederla incapace di commettere delitti

E con un rapido moto del capo lanciò i suoi occhi nei miei.

(*Continua*)

[illegible] generale Simmons presso la Santa Sede [illegible] primo effetto di ristabilire il loro [illegible] a Malta, per il riconoscimento [illegible] competenza dei tribunali vescovili su [illegible] delle cause riguardanti il clero.

In secondo luogo, si tratta di ottenere [dal] Vaticano che il vescovo di Malta abbia giurisdizione di metropolitano e di pri[mate] per i vescovati e vicariati apostolici, che saranno istituiti nelle colonie inglesi d'Africa, nelle quali con appositi provvedimenti [illegible] il soprappiù della [illegible] maltese.

La *Stefani* comunica:

« Il 11 corrente, avrà luogo in Italia e all'estero la sottoscrizione pubblica per [illegible] Obbligazioni ferroviarie a lire 25[illegible] per ciascuna, in Italia ».

Il conte H. di Bismarck.

Ieri a Budapest il conte Herbert di Bismarck visitò nel pomeriggio il presidente [del] Consiglio, Tisza, e si trattenne con lui [un'] ora.

Visitò pure il ministro per la difesa del paese, barone di Fejervary, il conte Giulio Andrassy e il comandante di corpo, conte [illegible] di Veroeze.

Ieri sera ha assistito al pranzo dato in suo onore dal console generale di Germania, barone di Poessen.

Il conte Giulio Andrassy era tra gli invitati.

Bollettino militare.

Bollettino militare annunzia che Sua Altezza Reale Vittorio Emanuele, principe di Napoli, [illegible] fanteria, è nominato tenente colonnello.

Stato maggiore generale. — Il tenente generale cav. Cesare Bonelli, comandante l'XI corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Il tenente generale cav. Luigi Guidobono, comandante la divisione militare di Perugia, il maggior generale nobile Vittorio [illegible] dei conti di Reng'io, comandante superiore dei distretti del I corpo d'armata, sono collocati in posizione ausiliaria.

Il cav. Pietro Dasala, maggior generale comandante superiore dei distretti del VII corpo d'armata è collocato a riposo.

Il tenente generale cav. Annibale Boni, comandante la divisione di Torino, è nominato comandante l'XI corpo d'armata.

Il cav. Roberto Morra di Lavriano e della Montà, comandante la divisione di Roma, è esonerato da tale comando e nominato primo aiutante di campo di Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

Il cav. Ernesto Guidotti, comandante la divisione di Bari, è trasferito a quella di [illegible].

[illegible] cavaliere Carlo Lanza, maggior generale aiutante di campo generale di S. M. [illegible] è nominato comandante della divisione di Padova.

[illegible] cavaliere Romeo Rossetti, maggior [generale] comandante la brigata [illegible] comandante [illegible] primo corpo d'armata.

[illegible] maggior generale cavaliere Luigi [illegible] comandante la brigata Marche, è nominato comandante superiore dei distretti del settimo corpo d'armata.

Il cavaliere [illegible] Alsani, maggior generale [illegible] artiglieria di campagna [illegible] è nominato aiutante di campo [illegible] S. M. il Re.

[illegible] maggior generale [illegible] comandante la brigata Palermo, è nominato comandante d'artiglieria da campagna in Roma.

I colonnelli cav. Pietro Ronchetti, il cav. Raffaele Ranco [illegible], cav. Adriano Tonini, marchese Giuseppe [illegible] Rovere, cav. Luigi [illegible], [illegible] Borgia, sono nominati colonnelli [brigadieri] comandanti di brigata.

Corpo di stato maggiore. — Il colonnello [illegible] di San Marzano, comandante il 7° bersaglieri, è trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore [dell']XI corpo d'armata (Roma).

[illegible] comandante il 41 fanteria, è trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore dell'II corpo d'armata. Feria di Cossato [illegible] capo di stato maggiore del II corpo [illegible] ed è nominato comandante la 2ª in Africa e comandante la piazza di Massaua.

I maggiori di stato maggiore Nava, Streti, [illegible], Pagnini e Ferrari sono [promossi] tenenti colonnelli nello stesso corpo.

Carabinieri reali. — Bertani, colonnello comandante la legione di Napoli, è collocato in posizione ausiliaria; lo sostituisce il cav. Manunta Mauca, ora comandante la legione di Bologna, che è, a sua volta, sostituito dal cav. Pezzuti, tenente colonnello, promosso colonnello.

Fanteria. — Albertone, colonnello comandante la piazza di Massaua, è trasferito al comando del 1° reggimento bersaglieri, Sanguinetti, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio al comando del 41° fanteria. I colonnelli Baistrocchi e Dell'[illegible] sono collocati in posizione ausiliaria.

I colonnelli D. vas, Chavasse, Porporati, De [illegible] sono trasferiti al comando dei distretti di Piacenza, Bologna, Cuneo e Mantova. Il colonnello Pratesi è trasferito al comando degli stabilimenti di pena. Il co[lonnello] [illegible] Fendi, comandante il distretto di [illegible] collocato a riposo, così pure il tenente [colonnello] [illegible] de[l] distretto di [illegible] [illegible] colonnello [illegible]

[illegible] il distretto di Lecco, è promosso colonnello.

Sono collocati in posizione ausiliaria i tenenti colonnelli Giannola, Fava, Giambelli, Farinelli, Salsi, Hernandez dei distretti di Lecce, Pinerolo, Mantova, Lodi, Rovigo, Taranto e Castrovillari; così pure il tenente colonnello Lissoni, comandante la fortezza di Peschiera, Ricci comandante la fortezza di Legnago e Casta Tola dell'87°.

I tenenti colonnelli Petrocchi, Perrer, Franchia, Capurro, Curcio Massonat, Rivabella, Mauri, Mori, Zanelli, Fera, Radicati di Talice di Passerano, Troili, Boglione, Tessera, Gall, Spina Patrizio di Cosenza, Tornaghi, Bianchi sono promossi colonnelli.

Artiglieria. — I tenenti colonnelli Spennilli, Rovelta, Sobrero, Buoncore, Bernabò Brea sono promossi colonnelli.

Genio. — Il tenente colonnello Rusconi, comandante il Convitto nazionale di Siena, è nominato direttore del genio a Massaua; Pezzoli, colonnello comandante il 1° reggimento, è nominato capo divisione al ministero della guerra; Duboi, colonnello direttore del genio a Milano, nominato comandante il 1° reggimento; Polto, colonnello direttore officine genio a Pavia, è nominato direttore del genio a Milano.

Lodi, colonnello direttore del genio a Cuneo, è nominato direttore a Bologna; Donesana, tenente colonnello alle officine di Pavia, nominato direttore ivi. Bianchi, tenente colonnello 2° genio, nominato direttore [illegible] a Cuneo. Fedeli, tenente colonnello capo sezione al ministero della guerra, trasferito all'ufficio dell'ispettore generale del genio.

Sono promossi colonnelli i tenenti colonnelli Bianchi, Colucci, Mauri, Rusconi.

Levani, tenente colonnello del genio a Massaua, destinato alle funzioni di comandante il convitto nazionale di Siena.

Cavalleria. — Il tenente colonnello cavaliere Luigi For è collocato in posizione ausiliaria.

I tenenti colonnelli Pogal, Carcianino e Binda promossi colonnelli.

Nel prossimo bollettino militare saranno pubblicate le promozioni degli ufficiali della milizia territoriale.

Notizie d'Africa.

Il corrispondente del *Daily News* al Cairo prevede una nuova campagna dei dervisci. Si dice che Osman Digma raduni truppe a Dongola per marciare verso il Nord.

Notizie giunte a Aden dallo Scioa recano che, cogliendo l'occasione dell'assenza di Ne[gus], generale dell'avanguardia dell'imperatore Menelik, i dervisci, comandati da tre capi, incendiarono Gondar e ne massacrarono la guarnigione che si componeva di pochi uomini. Avvertito del fatto, Nagus diede battaglia ai dervisci e li sbaragliò completamente uccidendo loro i tre capi.

BORSA DI ROMA

[illegible] novembre.

Mercato quasi nullo. Le ottime disposizioni dei [mercati] esteri non influiscono che sulla rendita, benchè discreta, senza transazioni, mentre i valori si mantengono ugualmente [illegible] con limitati scambi.

La rendita per contanti da 95 62 1/2 a [illegible] fine da 95 72 1/2.

[illegible] Immobiliari 581 a 511 [illegible] Banca di Roma [illegible] Gas 1115 a 1109, [illegible] Condotte [illegible] d'acqua 314.

Roma in ribasso.

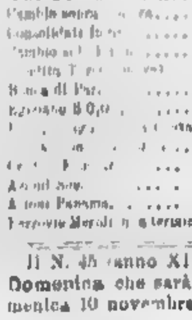
Cambi: Francia *chèques* 101 05, Londra tre mesi 25 18.

Ore 3. — Nuovo termi. Rendita 95 65 a 95 70. [illegible] 527 70, 5 57. Immobiliari [illegible].

BORSA DI PARIGI del 9 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm.	— —	90 70
» 3 0/0 perp.	87 27	87 12
» 4 1/2 0/0	104 97	105 05
Rendita Ital. 5 0/0	94 [illegible]	94 83
Cambio senza [illegible]		25 21
Consolidato [illegible]		
Cambio [illegible]		15/16
[illegible]	17 45	17 45
Banca di Par.	[illegible]	[illegible]
[illegible] 5 0/0	[illegible]	[illegible]
[illegible]		711 [illegible]
[illegible]		625 —
[illegible]		[illegible] —
Azioni Suez	—	—
Azioni Panama	— —	62 —
Ferrovie Meridionali [illegible]	— —	— —

Il N. 45 (anno XII) del *Fanfulla della Domenica* che sarà messo in vendita domenica 10 novembre in tutta l'Italia



Contiene:

Le terze [illegible], *Il Fanfulla della Domenica* [illegible] romane: Il Bernini ed i campanili di S. Pietro in Vaticano, *Luigi Borsari* — Per la nuova opera di Italo Pizzi, *Luigi Cretella* — Elegia (versione metrica dal russo di N. A. Nekrassov), *D. Ciampoli* — Contributo alla storia della poesia elegiaca italiana, *Camillo Panizza* — Filippo Pananti e l'opera sua, *Primo Levi* [illegible] al Capo di Buona Speranza [illegible] *Bargoli* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 5 [illegible] per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia, anno [illegible] *Fanfulla* [illegible]

Anno L. 8 — Sem. L. 15 [illegible]

Disgrazie e risarcimenti. — Ecco un [illegible] documento di [illegible] previdenza il quale [illegible] speciale [illegible] dall'autorità de[lla] persona interessata:

« Da poco tempo assicurato contro le *disgrazie accidentali* con la rinomata Compagnia Assicurazioni generali di Venezia, ebbi a riportare 18 giugno u. s. una lussazione traumatica alla spalla sinistra, e per tale infortunio la Compagnia mi risarcì liquidandomi *interamente* la somma richiesta in *lire millequattrocento*.

« Sento quindi l'obbligo di ringraziare pubblicamente la rinomata Società ed il suo egregio rappresentante in Milano, signor Federico Genossi, per la eccezionale sollecitudine dimostrata nel risarcimento fattomi, e di incoraggiare il pubblico a prendere in maggior considerazione questo ramo di assicurazioni, a torto fino ad ora non troppo conosciute.

« *Devotissimo*
« Emilio Dosi, medico comunale
« Piazzale Porta Magenta 5[illegible]
« Milano, 21 ottobre 1889. »

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Società Anonima Cap. [illegible] versato L. [illegible]

Attività al 30 Giugno 1888 L. 102.845.222 [illegible]

Sede della Compagnia — LONDRA — [illegible]

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 6

Agenzia Generale pel Compartimento di ROMA — Via de [illegible] Mercede, 11.

Palazzo Industriale - Alle Città d'Italia

ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

ESPOSIZIONE

NOVITÀ D'INVERNO

(Leggasi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 60,000,000
» versato . . . . . . » 26,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1889 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al correntista di disporre mediante *chèques*

[illegible]

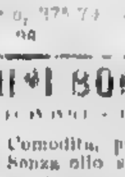
La Direzione

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C., via del Corso, 378 79 [illegible] dal Panzani, 26

LUMI BONACCI A

[illegible]



Comodità, pulizia, eleganza. Senza olio si mantengono [illegible] accesi per otto e dieci [illegible]

Lucerna [illegible] cent. 80
Portalumino riduttore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso 378 79 — Firenze, via Panzani, 26

LE INSERZIONI
sul
FANFULLA

[illegible] per Avvisi Commerciali e Finanziari [illegible] per Necrologie, Partecipazioni [illegible] si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità

2° Piazza Montecitorio - Roma

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante — Prezzo L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco [illegible] posta — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Fr[anco-Italiano] [illegible] Roma, Corso [illegible] Panzani [illegible]

DOMANI...

Dunque, eccoci alla porta coi sassi.

Il solo fervorino che rivolgiamo agli amici nostri, ed a quanti amano che l'amministrazione comunale vada in mano di persone competenti e capaci, le quali per il loro passato garantiscano dell'attitudine loro, è quello di andare domani alle urne.

Oramai il tempo di discorrere è finito, ed è venuto quello di agire. E ad essi per conseguenza noi rammentiamo che la più efficace discussione che possa farsi a vantaggio della propria lista è quella di andare a votare. Anche i discorsi sono una bella cosa, ma tutti sanno che le chiacchiere non fanno farina.

Noi abbiamo già rilevato come la lista del Comitato dei sette comprenda sotto specificazioni di categorie diverse dodici nomi di radicali. A questi dodici altri dieci ne aggiunge di nuovi il partito radicale, il quale, non contento della parte che gli è stata fatta dal Comitato, ha proclamato lo scisma all'ultim'ora, nella speranza di raccogliere sopra i suoi nomi un numero di voti sufficiente ad assicurare loro la riuscita come minoranza nel risultato finale.

Se questo giuoco riuscirà loro — ed è probabilissimo che riesca qualora i monarchici si prestino per la loro incuria ad esserne i conniventi involontari — si avrebbero nel Consiglio ventidue rappresentanti del partito radicale.

La lista che noi presentiamo comprende nomi che sono garanzia di buona amministrazione: è una lista omogenea e dà una rappresentanza a tutte le gradazioni del partito monarchico-liberale.

Riassumendo:

Il Comitato dei sette ha presentato una lista che è sconfessata parzialmente da parecchi di coloro che vi hanno direttamente e indirettamente collaborato, e sarà combattuta dai radicali, per contentare i quali il Comitato stesso aveva dovuto scontentare parecchi amici suoi, amici nel tempo stesso dell'ordine e delle istituzioni.

Ora, considerando che su molti nomi le due liste del Comitato e dell'Unione monarchica consentono, e che le divergenze sono in gran parte a beneficio dei nomi radicali, i lettori che prima di tutto vogliono al Consiglio uomini d'ordine sanno ciò che devono fare e quale lista scegliere.

E soprattutto è necessario di andare a votare.

Utili avvertenze.

Gli elettori che non hanno ricevuto il certificato d'iscrizione nelle liste, potranno ritirarne un duplicato dagli impiegati municipali che sono all'ingresso delle sale elettorali, oppure in Campidoglio all'ufficio della statistica.

L'articolo 71 della legge comunale e provinciale dice:

L'elettore può aggiungere alle schede, oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare. La scheda *può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata*.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Art. 75. Gli elettori che si presentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane.

CONSIGLIERI COMUNALI

Ecco la lista dei candidati proposti dall' **Unione monarchico-liberale** e dai giornali **Fanfulla, Opinione** e **Popolo Romano.**

Gli elettori **taglino la lista** seguendo il segno, avvertendo che possono mettere nell'urna la lista stampata. — (Art. 74 della Legge comunale e provinciale.)

1. **Alatri Marco** — Commerciante in tessuti.
2. **Albini Augusto** — Farmacista.
3. **Alibrandi** cavaliere **Ettore** — Commerciante in legnami.
4. **Amadei** conte **Michele** — Sottosegretario di Stato all'agricoltura.
5. **Armellini** cavaliere **Augusto** — Possidente.
6. **Azzurri** commendatore **Francesco** — Architetto membro del Consiglio della R. Accademia di San Luca.
7. **Baccarini** commendatore **Alfredo** — Ingegnere, deputato.
8. **Baccelli** commendatore **Guido** — Direttore della R. Clinica Medica.
9. **Balestra** avvocato **Giacomo** — Deputato, possidente.
10. **Bartoccini** commendatore **Nicola** — Avvocato.
11. **Bastianelli** commendatore **Giulio** — Medico.
12. **Biasi Pietro** — Presidente della Società generale operaia.
13. **Bonacci** commendatore **Teodorico** — Avvocato, deputato.
14. **Boncompagni Ignazio** — Principe di Venosa.
15. **Caetani** principe **Onorato** — Deputato.
16. **Carancini** cavaliere **Alessandro** — Avvocato.
17. **Caratti** cavaliere **Ferdinando** — Commerciante in tessuti.
18. **Castellani** cavaliere **Augusto** — Orefice.
19. **Ceselli** cavaliere **Marco** — Ingegnere.
20. **Colonna Fabrizio** — Senatore.
21. **Cuciani-Alibrandi** ingegnere **Enrico** — Possidente.
22. **De Angelis** cavaliere **Giulio** — Architetto.
23. **Durante** commendatore **Francesco** — Senatore, direttore della regia Clinica Chirurgica.
24. **Finali** commendatore **Gaspare** — Senatore, ministro dei Lav. Pubbl.
25. **Franco** commendatore **Emanuele** — Capo-divisione al ministero dei Lavori Pubblici.
26. **Galluppi** avv. **Enrico** — Professore nella Regia Università.
27. **Garibaldi Menotti** — Deputato.
28. **Gatti** cavaliere **Serafino** — Medico.
29. **Giorgi** cavaliere **Nicola** — Possidente, ingegnere.
30. **Giovagnoli** cavaliere **Raffaello** — Professore.
31. **Goretti Alessandro** — Operaio sarto.
32. **Grandi** cavaliere **Achille** — Consigliere della Società gener. oper.
33. **Grimaldi** avvocato **Bernardino** — Deputato.
34. **Grispigni** commendatore **Francesco** — Professore.
35. **Guerrini Edoardo** — Commerciante banchiere.
36. **Guiccioli** marchese **Alessandro** — Possidente.
37. **Jonni** commendatore **G. Battista** — Impiegato alla Corte dei conti.
38. **Lazzaroni** barone **Michele** — Possidente.
39. **Libani** cavaliere **Alessandro** — Ingegnere.
40. **Lorenzini** commendatore **Augusto** — Deputato.
41. **Luigioni** cavaliere **Paolo** — Commerciante in coloniali.
42. **Malvolti** cavaliere **Luigi** — Ingegnere delle ferrovie.
43. **Mazzino** cavaliere **Bartolomeo** — Commerciante.
44. **Menchetti** cavaliere **Raffaele** — Possidente.
45. **Menotti** cavaliere **Carlo** — Costruttore.
46. **Miraglia** commendatore **Nicola** — Direttore generale dell'agricoltura.
47. **Orsini** commendatore **Luigi** — Capo divisione al min. delle Finanze.
48. **Ostini Giuseppe** — Commerciante vinaio.
49. **Palomba** commendatore **Carlo** — Presid. dell'Ordine degli avvocati.
50. **Piacentini** cavaliere **Alessandro** — Agricoltore.
51. **Pianciani** conte **Luigi** — Deputato.
52. **Piperno** cavaliere **Settimio** — Professore.
53. **Placidi** commendatore **Biagio** — Avvocato, possidente.
54. **Querini** commendatore **Quirino** — Avvocato, possidente.
55. **Righetti** commendatore **Alessandro** — Ex prefetto.
56. **Ruspoli** Don **Emanuele** — Deputato.
57. **Seismit-Doda Federico** — Ministro delle finanze.
58. **Silvestrelli** commendatore **Augusto** — Possidente.
59. **Simonetti** commendatore **Luigi** — Commerciante.
60. **Tenerani** cavaliere **Carlo** — Ingegnere.
61. **Tommasini** professore **Oreste** — Possidente.
62. **Torlonia** duca **Leopoldo** — Possidente.
63. **Ventura** commendatore **Pietro** — Agricoltore.
64. **Vitelleschi** march. **Francesco** — Senatore, presid. del Com. agr.

Palazzo industriale «ALLE CITTÀ D'ITALIA»

Roma — F.LLI BOCCONI — Roma

DOMENICA 10 NOVEMBRE e giorni successivi

SECONDA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

DI TUTTE LE

NOVITA D'INVERNO

in Confezioni per Signora e per Uomo,

Lanerie, Seterie, Mode, Cappelli, Guanti, Pelliccerie,

Maglierie, Chincaglierie, Mobili, Tappeti ecc.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas
e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte e in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque sieno natura
che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a casa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 11

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

MIRIAM. Come posso e
te e come mi
duole la tua lontananza! anche
momento abbracciarti, e vez-
zolone settantadue ore
avrò il permesso - se mi si
sollecita sarà meglio. Ti bacio
e ribacio. Quei cenni non poss
Perchè non mi scrivi più a
lungo? Viola.

29. 8. Caro tesoro mio
Per la ragione che
non occorre ch'io ti dica, nemmeno
oggi posso dirti sarò con te
insieme a queste righe. Però
in settimana certamente an-
drò a vederti e ti avvertirò
se hai intenzione di assen-
tarvi fammelo sapere
Spero che tu abbia passato
delle giornate migliori delle
mie. Ti mando tanti e tanti
baci

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127,
ROMA

Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza

Non fare nessun acquisto in biancheria senza prima aver consultato il nostro CATALOGO GENERALE, che spediremo gratis e franco a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.

Sede in **MONZA** (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 40

Filiale ROMA Via Nazionale 64

MEDAGLIA D'ORO
Milano 1881 - Torino 1884
Roma 1880

Catalogo illustrato Gratis

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso 375 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,

— ROMA —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 2° e 18 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 28 id.

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1880

Vapore postale ADRIA . . . . . partì l'8 novem. 1880
» » UMBERTO I . . . . » 15 » »
» » REG. MARGHERITA » 1 dicemb. »
» comm. VINCENZO FLORIO » 8 » »
» postale MANILLA . . . . » 15 » »

Partenze straordinarie (facoltative) dirette da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos Ayres**

Vapore STURA partirà verso il 22 novembre 1880

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo** per **New York**.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pellico, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 17, nonchè a tutte le agenzie della Società.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina come Casseruole, Sautoir, Pentoniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C, via del Corso, 375 79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 1,95

Trovansi in vendita presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi Bianchelli in Roma, C, Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizz, Tunisi, Tripoli, Africa, Ia	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 308

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Domenica-Lunedì 10-11 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA
Principe di Napoli

L'11 di novembre del 1869 apportava all'Italia due notizie lietissime: Vittorio Emanuele, caduto gravemente ammalato a San Rossore, entrava in convalescenza; la principessa di Piemonte, Margherita di Savoia, dava alla luce in Napoli un bambino.

Immense e generali furono le manifestazioni di gioia che accompagnarono e seguirono l'annunzio dei due avvenimenti; il clero - non ancora inasprito nelle lotte religiose - il popolo - sempre pronto a partecipare alla gioia della dinastia - die' libero sfogo alla gioia acclamando al Re rinvigorito ed alla culla dell'infante, su cui scendeva come promessa di gloria il nome dell'avo.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre scriveva:

" Ieri sera alle ore 10 30 Sua Altezza Reale la principessa di Piemonte diede felicemente alla luce nel palazzo reale di Napoli un principe. Egli porterà i nomi di Vittorio Emanuele Ferdinando, Principe di Napoli.

" S. A. R. il principe di Carignano annunziava per telegramma il primo la fausta nuova alla Maestà del Re in San Rossore, aggiungendo vive felicitazioni a Lui ed alla Nazione „.

La sera stessa della nascita il pubblico raccolto nel teatro San Carlo di Napoli proruppeva in una entusiastica acclamazione all'indirizzo dei principi di Piemonte e del reale infante, nuovo ed augusto concittadino; l'indomani il principe Umberto, uscito di palazzo, era ricevuto presso la Borsa da una dimostrazione popolare entusiastica.

Tutte le città e borgate del paese si illuminavano la sera del 12 novembre: nelle chiese si cantavano inni di ringraziamento; sulle piazze le bande suonavano tra le ovazioni del popolo l'inno reale.

Era letteralmente nel cuore di tutti questo pensiero: il nuovo principe è il primo della sua casa che nasca sotto lo scettro italiano: egli è un pegno delle conquiste passate; promessa di la fecondità dinastica e di gloria future.

Il battesimo avvenne il 24 nel palazzo reale, S. M. il Re aveva voluto legare alla città di Napoli un argomento di nuovo affetto, chiamandola a tenere l'infante al fonte battesimale; e il conte Capitelli, come rappresentante della città, ne era il padrino. Il principe di Carignano rappresentava il Re; tutte le grandi autorità del luogo erano presenti.

Cinquantatre arcivescovi e vescovi, tra cui il cardinale di Ravenna e il futuro cardinale Canossa di Verona, inviavano dispacci di congratulazione al Re, al principe Umberto ed alla principessa Margherita, e tenevano pubbliche e solenni funzioni di ringraziamento.

Lo stesso giorno del battesimo il Re accordava un'amnistia per i reati politici e per tutte le contravvenzioni alla nuova legge sul macinato.

Il fausto avvenimento, che assicurava alla casa la continuità dinastica, era festeggiato in molti luoghi con beneficenze: Rieti concedeva 100 lire ai parenti d'ogni neonato povero registrato allo stato civile l'11 e 12 novembre; Venezia fondava un asilo intitolandolo dal principe di Napoli; Verona concedeva larghi sussidi ai poveri; Livorno apriva libretti della Cassa di risparmio per i bambini indigenti; Treviso distribuiva 50 doti di 50 lire cadauna per donne povere e dava sussidi ai neonati ed all'asilo infantile; Caserta apriva asili per uomini e Capua per donne; Foggia, Padova, Vicenza, Ancona e molte altre città univano somme per venire in soccorso dei meno abbienti. Perugia apriva un credito per ogni bambino povero nato nel Comune l'11 novembre, e tacendo fedele interprete dei sentimenti universali telegrafava all'augusta principessa:

" La sorte arride ai Principi che alla loro culla vengono salutati dall'affetto dei popoli, ed il popolo italiano vede nella nascita del reale Principe l'ultima sanzione dell'unità nazionale „.

Il 18 novembre inauguravasi la sessione del Parlamento, e il ministro Virgilio leggendo in nome del Re il discorso della Corona, diceva:

" La Provvidenza ha dato alla Casa di Savoia un figlio, all'Italia un Principe. La nazione ne gioisce, sentendosi ognor più collegata alla dinastia che la regge. Il Re confida che sarà nuovo pegno della unità e della libertà della patria „.

Lo stesso di concedevasi un indulto a tutti i militari.

★

Vittorio Emanuele di Savoia, principe di Napoli, è oggi un giovane principe su cui la nazione raccoglie giustamente le sue speranze.

Dall'età di cinque anni fino a questo giorno, egli ha volenterosamente, attivamente e con pronta intelligenza dedicato tutto sè stesso alla propria coltura civile e militare.

Da ciò quel carattere serio e taciturno che gli si nota in pubblico ed in privato, e che scema forse spontaneità a' suoi atti.

Chi lo avvicina dice che è un cuor gentile, come la madre, ed un carattere vigoroso come il padre e l'avo. Ne diede prova circa due anni fa quando, assistendo qui in Roma alle prove di dinamiti incombustibili, per un deplorato accidente una scheggia lo ferì leggermente, e alcuni ufficiali in modo assai grave. In quel frangente egli non si smarrì punto, e fu il primo a tranquillare i presenti e far animo ai feriti.

Il Principe ha viaggiato in Oriente visitando le colonie italiane d'Egitto e di Siria, e i luoghi santi di tiernalemme. Ha visitato pure la Svizzera, il Belgio, la Baviera ed altri paesi importanti, rilevando non solo cognizioni estetiche ed artistiche, ma utili informazioni commerciali ed industriali.

Nel marzo del 1887 per la prima volta rappresentò fuori dello Stato la Dinastia, ai funerali dell'imperatore Guglielmo, che che egli avea conosciuto a Monza nel 1871.

Della sua infanzia rimarrà memoranda la scena del balcone al Quirinale, quando ritornando il Re del Parlamento dove avea prestato giuramento agl'inviolabili statuti, Federigo di Germania lo sollevò tra il padre e la madre al saluto altissimo e imponente de la folla romana

Il quell'istante il giovanetto Principe apparve come il vincolo sacro d'amore e di fedeltà tra popolo e monarchia

Al nome suo volle il Re intitolata la pubblicazione dei commentari danteschi di Tullio da Passerano; sotto la sua protezione furono tenuti nello scorso anno il centenario dello Studio bolognese e l'Esposizione emiliana

Ora il Principe Vittorio Emanuele vesta la divisa e il grado di tenente [illegible] del quinto reggimento fanteria. Se realtà fu a sua carriera militare per ragioni di età, non fu ingiusto onore per studi [illegible] non fu promessa di grato se prima non avesse dimostrato di compiere perfettamente [illegible] del suo grado.

Ed è l'augurio che facciamo di cuore al giovane principe sempre!

La triplice e lo Czar

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo importante, nel quale rileva ancora lo scopo pacifico dell'intervista avvenuta tra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky, e della prossima intervista dei due imperatori in Innsbruck.

Soggiunge che il principe di Bismarck riuscì a rimuovere la diffidenza dello Czar, e che la politica della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia mira all'accomodamento delle questioni tuttora pendenti sopra una base legale e pacifica.

MEDAGLIE E ROVESCI

10 novembre.

Mi dispiace che il sacco nelle capitulone sia occupato dalle elezioni, perchè proprio oggi avrei voluto scendere per ringraziare quei tali tumulti e protettori di tutto quello che è avveniristico, certo per ciò loro in questi giorni.

Si tratta veramente della assicurazione da a pace europea contro i pericoli degli incendi boreali e de e intrusioni dei tartari più o meno di Berlino.

Questo risultato splendido, di cui gli scettici della politica avevano sempre dubitato, è stato conseguito con mezzi semplicissimi, e in mezzo al buon umore, alla allegria e alle feste

Fa che nella diplomazia europea ha preso parte attiva, molto attiva, l'imperatore Guglielmo, la vecchia sfinge, misteriosa, intrigante e pettegola ha mutato metodo e carattere.

Oggi la grande politica si fa allegramente e lealmente, alla luce del sole; non più, come dianzi, i misteriosi corrieri di gabinetto vanno da un luogo ad un altro, recando pieghi anche più misteriosi, gravidi di pericoli; oggi imperatori, re e primi ministri si pigliano il treno e si incontrano, regolano gli affari loro, banchettano, si divertono e divertono.

E, per dare un pegno sicuro e manifesto delle buone intenzioni da cui sono animati, i potenti della terra stringono patti [illegible] stabili di parentela; così non v'ha dubbio che dal metodo nuovo nasceranno buoni risultati.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Esso, infatti, che l'annunzio del matrimonio dello czarewitch con la principessa Margherita di Prussia commuova la stampa austriaca. Lo *Standard*, impenitente cacciatore di notizie allarmanti, fa sapere che quel matrimonio scuoterebbe la triplice alleanza.

Confesso che non avevo mai pensato alla probabilità che l'effetto di un matrimonio potesse esser quello di far tremare una triplice alleanza. Ad ogni modo, poichè la cosa sarebbe abbastanza seria, speriamo che non sia vera, e che la pace europea non abbia a soffrire mai più ingiurie... almeno fino alla prossima primavera.

Sarebbe tanto di guadagnato per tutti, giacchè la calma assoluta renderebbe possibile la regolazione di importantissimi affari che interessano la economia dei varii paesi, darebbe nuovo impulso alla attività commerciale e industriale, e riparerebbe in parte ai gravi danni cagionati dalla incertezza del passato.

Il augurio ed una promessa di questo miglior assetto degli affari finanziari potrebbero intanto aversi nel risultato soddisfacente ottenuto dal lavoro delle Borse internazionali durante la settimana scorsa, nella quale si è avuto il rovescio della medaglia della settimana antecedente.

Cessati infatti i bisogni di denaro creati dalle liquidazioni mensili, le disponibilità dei mercati sono rimaste più larghe, per modo che la speculazione, liberata dalla preoccupazione grave della difficoltà monetarie che rappresentano per essa la grandine, l'inondazione, il ciclone che distrugge in un colpo un provvidenziale raccolto, ha potuto ritornare in campo ridotta nel numero dalla abbondanza del denaro.

Così a Parigi, a Londra e a Berlino v'è stato un discreto movimento di affari, con prevalenza di buone disposizioni e con risultati soddisfacenti. Esaminando particolarmente l'andamento dei mercati, si vede che esso è riuscito precisamente il rovescio di quello della settimana antecedente. La Borsa di Parigi, agitata e pesante in quella, è stata ora la più sostenuta, e ha dato i migliori risultati, mentre le Borse di Londra e di Berlino, sebbene sostenute e attive, le sono state però un po' meno della settimana antecedente.

Ciò è che in quei due mercati è opinione generale che la medaglia del miglioramento momentaneo delle condizioni monetarie possa avere presto il rovescio in un maggiore restringimento, il quale potrebbe farsi sentire vivamente nella prossima liquidazione quindicinale.

Non è fuori di luogo prevedere anzi che la [illegible] situazione si affretti a regolare i conti in pegni anticipatamente per sal vare [illegible] che [illegible] seguiti, e che questa liquidazione anticipata degli impegni possa ragionare debolezza e ribasso. È nemmeno è fuori di luogo ricordare che a Londra ha avuto effetto in questi giorni la emissione del prestito russo, il quale è stato sottoscritto più di trenta volte, e che è venuto a mancare con ciò uno dei motivi per i quali l'alta Banca inglese procurava, con ogni mezzo, di tenere il mercato in uno stato di elasticità e di agitazione almeno apparente.

Anche a Vienna si è avuto il rovescio della settimana antecedente, giacchè più tormentosa che lo dissi domenica scorsa " fu fatta seguito intatti in pesantezza ed il ribasso. Causa di ciò la situazione del mercato monetario che ha costretto la Banca a elevare lo sconto dal 4 al 5 0/0

A Vienna, come da per tutto, questo è il vero rovescio della medaglia politica, e impedisce ai mercati di approfittare liberamente del miglioramento politico.

La situazione rimane intanto immutata nel complesso. La politica, non ostante la notizia arrivata da Atene a Pietroburgo e telegrafata di là a Londra, al *Daily News*, notizia in quale fa prevedere un movimento panellenico a Candia con conseguenti complicazioni internazionali; non ostante la imminente apertura delle Camere francesi, la crisi ministeriale già annunziata, le avventate boulangiste e il resto, rimane buona e potrebbe giovare allo svolgimento degli affari. Per contro, le condizioni monetarie rimangono incerte, e con la proposta autorità che ha sempre esercitato il metallo, frenano gli entusiasmi della speculazione e la costringono a meditare su quella grande calamità umana che è la mancanza di quattrini.

E pertanto il momento in cui la speculazione avveduta e intelligente, lasciata da parte la politica, deve seguire con occhio vigile e attenta cura il movimento dei cambi e dei saggi del denaro nei mercati internazionali, se vuole un criterio sicuro per regolare convenientemente gli atti propri.

* *

Fare fino impossibile, ma anche la regina italiana ha avuto, specialmente a Parigi, il rovescio della solita medaglia, essendo uscita dalla settimana con un aumento di 50 cent. Quello che non sembrerà certo impossibile, essendo pur troppo nel disordine naturale delle cose, è che il favore goduto dalla regina italiana all'estero non abbia giovato punto a risollevare i poveri mercati, i quali hanno continuato di rovescio in rovescio.

La Banca Romana, la Banca Generale, la Banca di Torino, la Banca Subalpina, l'Immobiliare, l'Acqua Marcia, il Banco Roma e i valori ferroviari sono stati bersaglio a nuovi tiri del partito ribassista; e per quanto la considerevole perdita subita da alcuni di quei valori abbia dato luogo successivamente ad una reazione, pure la tendenza rimane sempre cattiva, e la speculazione ribassista continua a trionfare. Così mentre l'Italia, con la imminente sottoscrizione alle obbligazioni ferroviarie, si appresta a sperimentare la fiducia che gli stranieri hanno nel suo credito; mentre da ogni parte si invocano dal Governo provvedimenti atti a sodisfare convenientemente i molti bisogni creati dallo stato di malessere succeduto alle crisi che hanno percosso il paese, e ad avviare un migliore andamento di cose, un pugno - è la *cosa* piuttosto che la parola che bisognerebbe adoperare - di pirati senza carità di patria e senza coscienza, " intenti solo al privato interesse „ come i cortigiani del Ruy Blas, si sforza per compromettere la buona riuscita di quella sottoscrizione e per contrastare l'opera salutare del Governo, creando artificiosamente una situazione disastrosa.

Fra i provvedimenti invocati sono da ricordare specialmente quelli diretti a riordinare il credito fondiario, in modo da farlo meglio servire ai molti bisogni della agricoltura e della edilizia. Mentre mi unisco volentieri alla stampa italiana nel chiedere che sia provveduto sollecitamente e convenientemente a questa urgente bisogna, credo di dover rettificare alcune inesattezze nelle quali è caduto " Un altro di Montecitorio „ del *Francesco* in un pregevole articolo sul credito fondiario.

Non è esatto che tutto quello che la Banca Nazionale e il Banco di Napoli danno a titolo di credito fondiario, è tutto di levato al commercio ed all'industria perchè, " gira e rigira, la quantità dei biglietti in circolazione è sempre la medesima „. È vero, invece, che non è con biglietti di Banca che gli Istituti di emissione accendati pagano i mutui fondiari, ma con cartelle fondiarie, vale a dire con un titolo speciale, il quale circola per conto proprio senza intralciare la circolazione dei biglietti e senza fondersi o confondersi con essa

E non è nemmeno esatto che siano degli Istituti di credito fondiario italiani ma tocca a lor conoscere le proprie cartelle all'estero, giacchè è da tener presente che la Banca Nazionale, la quale ha fatto già operazioni fondiarie per la cospicua somma di 200 milioni, ha collocato convenientemente sui mercati stranieri la metà delle cartelle, ossia un gruzzolo di cento milioni.

Pare dunque che, almeno per le cartelle della Banca Nazionale, qualche cosa se ne sappia anche all'estero!

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

BERLINO, 9. — Il principe di Bismarck trasmette stamane il seguente dispaccio dall'Imperatore Guglielmo, datato da Corfù:

" Il tragitto da Stambul a qui fu eccellente. Il tempo è splendido. Vidi gli effetti dei colori nell'illuminazione della terra e del mare raggiungere tale bellezza che non mai l'eguale. La limpidezza del cielo era così grande, ieri, che tutti i tre punti cardinali e il continente interposto del Peloponneso potevano esser abbracciati insieme con un solo colpo d'occhio, ciò che ordinariamente non avviene mai. Tutti bene.

" GUGLIELMO „.

CRONACHETTE FIORENTINE

9 novembre.

Mentre a Palazzo Vecchio il nuovo Consiglio comunale celebra la sua prima tornata colla parola d'ordine di nominare sindaco il Guicciardini che non ne vuol sapere e colla speranza che la votazione della Giunta indichi qualche altro maduco di ripiego, accettante e accettabile, in via Lamarmora si celebra un centenario.

Fra il centenario finora mancato di Francesco Ferruccio e quello per ora sognato di Rico Portinari, ha trovato posto il centenario del crisantemo.

I giornali d'orticoltura ci fanno sapere che esistono 2583 varietà di questo fiore, importato in Europa da un negoziante marsigliese nel 1789: quante ne abbiano ottenute gli orticoltori norentini non lo so: ad ogni modo, siccome in parecchie città dell'estero si solennizza il giubileo del crisantemo con esposizioni speciali, anche Firenze ha voluto tener alta la sua riputazione come mercato di fiori, e dopo avere per una settimana inviato ghirlande e mazzi di crisantemi alle tombe dei morti, apre il giardino dei Semplici ai vivi che vogliono, per il tenue prezzo di un franco, passare in rivista i crisantemi schierati e aggruppati fra l'esposizione accessoria di piante ornamentali cinesi e giapponesi.

Avrò torto: ma ad onta della moda non sono riuscito a diventare ammiratore della roba cinese e giapponese in genere; non so perchè, ma nel mondo dell'arte la roba chinese e giapponese, ricca e ingegnosa quanto volete, mi ricorda le immancabili stitichezze smorfiose della scimmia fra gli animali: è sempre barocca, e barbara per giunta.

Certo che ai giardini la China e il Giappone hanno dato bellissime piante: anzi, anche la letteratura moderna deve gratitudine all'estremo Oriente, non tanto per la delicatissima ma noiosa e monotona descrittiva *Madame Chrisanthème* di Loti, quanto per il titolo della immortale *Signora dalle camelie*.

Però il crisantemo, con tutte le selezioni e i perfezionamenti dell'orticoltura europea, non mi pare ancora riuscito un bel fiore: in massa, da lontano, può fare un certo effetto: da vicino, o presentato colori smorti, indecisi, o appare spettinato, scarmigliato nei petali; il verde del suo fogliame troppo frastagliato e dal gambo sfiancolato, flaccido, cadùco, è un verde annebbiato. A non raccogliere stretto in fascio e tenere ben legate le piante, un giardino popolato di crisantemi diventa facilmente un brutto campo di confusione e di disordine.

><

Ma se il crisantemo ha titoli discutibili all'ammirazione, ne ha di assai migliori per la nostra gratitudine.

Esso è il custode del sonno umano, e giova a questo molto più dei miseri papaveri di Morfeo, molto meglio che le foglie di rose ai Sibariti: in molti paesi, purtroppo anche d'Italia, nonano leggermente volanti, putti vigorosissimi sulla riva, solleciti insidiosi cimici aspettano nelle stanze da letto, assalgono senza riguardo il superbo re della creazione, l'animale ragionevole, e ne affiancano l'ira impotente.

Viaggiando l'Oriente, anche subito al di là dell'Adriatico, si trovano certe locande cristiane e certi *khan* musulmani... dove la notte è un vero supplizio: basti che la lingua serba ha una parola speciale per designare il *pidocchio assetato*.

><

Ebbene: tutto questo genio sono vinto soltanto dalla polvere di crisantemo bruciata, o sparsa fra le lenzuola.

È il piccolo crisantemo dalla bianca corolla e dall'aureo seno, l'*Pyrethrum cinerariefolium*, cui dobbiamo il prezioso soccorso: esso addormenta per lo meno i nemici, e fa dormire la vittima.

Mi dicano però i botanici se anche questa varietà proviene dall'estremo Oriente; so che, salvatica, ha un profumo molto più intenso e virtù molto più energiche del crisantemo coltivato; che solo adesso è diventato raro, come fu sempre difficile farne ampia raccolta nelle aspre montagne che chiudono il bacino orientale dell'Adriatico; parrebbe si tratti di un crisantemo originario europeo, poichè da molto tempo già lo si coltiva in Dalmazia e nel Montenegro, appunto per trarre dai fiori disseccati la finissima e morbida polvere gialla insetticida.

In questo caso, il piccolo crisantemo illirico meriterebbe un centenario, molto più che l'illustre fiore cavalleresco del Giappone.

>

Torniamo a Palazzo Vecchio.

Il marchese Torrigiani ha terminato oggi il suo ministero cittadino firmando una convenzione amichevole sogni era il dell'antiquario Carrand: è una convenzione sulla base del *chi ha avuto ha avuto*: gli eredi lasciano al Comune, senza ulteriori contestazioni, tutto ciò che venne raccolto ed è custodito al Bargello; il Comune rinunzia alle sue pretese sugli oggetti artistici che potevano formar parte del legato, ma di cui gli eredi si trovano in possesso: siccome una lite in proposito difficilmente sarebbe diventata causa vinta, la transazione è il meno male. Un'altra volta, guardarsi dalla imperizia dei periti.

Ha pure concordato col governo l'occorrente perchè sia mantenuta al Bargello la *tribuna donatelliana*: mantenuta e possibilmente completata col trasferirvi il troppo prezioso originale del *San Giorgio*, sostituendovi una copia nella nicchia di Orsanmichele troppo esposta alle intemperie.

><

Quanto ai nuovi *signori*, all'unanimità fu eletto sindaco il Guicciardini: cioè meno un voto che dispiacque assai al signor Edoardo Philipson, cui venne dato... forse per errore materiale.

Guicciardini era assente: vedremo se si converte e si rassegna; ma non lo crede nessuno, mentre tutti lo sperano.

Nell'elezione per la Giunta è assai notevole che il Lemmi riuscì appena l'ultimo, con 29 voti su 57: i cinque o sei radicali del Consiglio lo considerano come un rinnegato: i moderati si ricordano troppo recente la sua conversione alle file costituzionali: la votazione gli significa che, se il sole sorge dal *grande oriente*, ci vuole il suo tempo per arrivare allo *zenith*...

Anche il signor Carpi, capo dell'opposizione contro la Giunta scaduta, e indiziato fra gli ambiziosi di primo posto, è riuscito fra gli ultimi degli eletti alla nuova amministrazione.

Insomma: all'uno fu risposto " se mai,

troppo presto „ all'altro „ un po' troppo „.

I primi onori della Giunta inchiederebbero che per il sindaco non si esce di rimanziere Guicciardini persista nel rifiuto, e Niccolini non voglia o non tosse voluto, ci sarebbe terzo Marchettini.

Sabato prossimo potremo bruciare incensi di ringraziamento premiato e chiudere il concorso degli eletti municipali.

Aristo

Il conte H. di Bismarck

VIENNA, 9. — Il conte Herbert di Bismarck giunse qui a mezzodì e si recò al palazzo dell'ambasciata tedesca.

La notizia pubblicata dalla *Correspondance de l'Est* e dal *Times* sul ricevimento del conte Herbert di Bismarck da parte dell'imperatore a Gödöllö è insussistente e non fu mai quistione di tale udienza.

VIENNA, 9. — Il conte Herbert di Bismarck ebbe un lungo colloquio col conte Kalnoky e poscia visitò il primo capo sezione conte Szogyeny.

Stasera, all'ambasciata tedesca, ha luogo un pranzo in onore del conte Herbert di Bismarck.

Vi assisteranno pure il conte Kalnoky ed il conte Szogyeny.

VIENNA, 9. — Al pranzo in onore del conte Herbert di Bismarck, che ebbe luogo stasera presso il principe di Reuss, assistette pure il ministro conte Kallay.

Il conte Herbert di Bismarck parte stasera.

BERLINO, 9. — Le *Politische Nachrichten* assicurano che il conte Herbert di Bismarck ritornerà domani a mezzodì e si recherà subito a Friedrichsruhe.

VIENNA, 9. — Il conte Herbert di Bismarck partì alle 9 pomeridiane.

L'arciduca Francesco Ferdinando, partendo collo stesso treno per la Boemia, invitò il conte di Bismarck ad entrare nella sala di Corte della stazione e vi lo trattenne fino al momento della partenza, accomiatandolo poi cordialmente.

CORRIERE POLITICO

Inchiesta sul Comune di Roma.

Ieri sera la *Gazzetta ufficiale* del regno ci ha recato una sorpresa, pubblicando il decreto che ordina un'inchiesta amministrativa e finanziaria sulle condizioni del comune di Roma.

" Questa inchiesta - secondo le prescrizioni del decreto stesso - verrà eseguita da una Commissione nominata dal ministro dell'interno e composta di un consigliere di Stato che la presiederà, di due funzionari dell'ordine amministrativo e di un segretario ...

Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non si poteva affidare l'esecuzione.

Stando a quello che la *Tribuna* ne ha detto ieri sera nelle sue lotte nazionali, il fatto della pubblicazione di questo decreto, proprio alla vigilia delle elezioni amministrative di Roma, sarebbe a provare che l'onorevole Crispi desidera il trionfo della lista del Comitato.

Ora, se non mi sbaglio il significato delle parole, coll'aiuto di mia consorella di via delle Vergini ha creduto bene di commentare quest'atto, si direbbe che l'onorevole Crispi abbia preso volute aspettare a metterlo fuori l'ultima ora, perchè la sua relazione trionfasse da spada di Brenno nella bilancia elettorale.

Sarà, dice lei: poichè tutto a questo mondo è possibile; ma io nei piedi della *Tribuna* mi sarei guardato bene dall'attribuire all'onorevole Crispi un'intenzione, che nulla autorizza a credere egli abbia avuta; tanto più che in questo caso cadrebbe in acconcio di osservare che l'influenza di quel documento potrebbe anco nei suoi resultati mostrarsi contraria a quanto l'on. Crispi - sempre secondo la mia consorella di via delle Vergini - si sarebbe proposto di ottenere.

La sorpresa di stasera.

Al momento si svolge nel mistero dell'urna amministrativa. Che dico? Ogni elettore l'ha nelle sue mani.

La scheda elettorale è la creta che sotto le mani dell'artefice potrà diventare o nobile statua, o vile orciuolo.

Per ora vorrei essere sicuro che almeno tutti i candidati, per la logica del *res ipsa agitur*, faranno il loro dovere d'elettori. Hum! ho veduto uno, che va per la maggiore, che siede anch'esi nel Consiglio, prendere lesti lesti il treno e partire per... Non si poteva male: ieri sabato era il giorno del ter i, e andare a Terni, valeva assicurarsi una simulazione di viscita dei medesimi.

Comunque, gli auspici della giornata recano dà l'onorevole Crispi nella relazione che precede il decreto d'inchiesta, con le seguenti parole:

" Io ho speranza che la nuova amministrazione per omogeneità di intenti, per la coscienza dell'onerato fine cui in questo periodo è qui specialmente chiamata, riesca degna del nome di Roma, e tale, da comprendere il pensiero del governo, e da rendergli raro più facili quelle patriottiche cure, onde potrà insieme con essa assicurare sempre più a questa immortale metropoli i benefici di una civiltà, della quale essa medesima, così rinnovata, dà al mondo la più splendida promessa ...

Ma se la speranza dell'onorevole Crispi dovesse fallire?

La sorpresa di stasera sarebbe appunto questa.

Le sorprese di domani.

Ci verranno da Milano, ci verranno da Bologna, ci verranno da Venezia, da Palermo, ecc. ecc.

Se potessero far sì che tornassero a mio gusto, vorrei che la sorpresa di Milano fosse un bel panettone, chè d'un Consiglio Comunale fatto a imagine e similitudine del *Secolo* non saprei davvero che farne.

Per quanto riguarda Venezia e Bologna si può contare sulla riuscita di quei liberali, cui non ripugna chiamarsi monarchici. Non sarà a Venezia, non sarà a Bologna, che i nuovi consigli comunali inaugureranno i loro lavori al suono della *Marsigliese*.

È stato questo il caso d'Imola. Ma lo ad Imola, che fu sede vescovile di Pio IX, avrei piuttosto capito un'inaugurazione al suono dell'inno del medesimo. Egli è morto, ma il suo inno vive nella memoria di moltissimi che l'hanno cantato pensando all'Italia e combattendo per il trionfo dei tre colori: mentre la *Marsigliese* novanta anni fa batteva la marcia ai milioni uomini tagliati in guerra imposterai dagli eserciti francesi e ai capolavori delle arti e nostre, che andavano ad arricchire i Musei di Parigi.

I capolavori trovarono più tardi la via del ritorno; non così i milioni, che rimasero in Francia spenta, e furono l'elemento della sua prosperità economica.

E dire che esiste ci chi ama popolo di pitocchi! È una curiosa maniera di piagnucolare del bene che le abbiamo fatto... per forza.

Ora! che l'esempio d'Imola non abbia seguito, che si dovesse arrivare, ne varrebbe di conseguenza un'immolazione del principio costitutivo dell'Italia, a beneficio proprio della *Marsigliese* e di coloro per i quali è veramente una patriottica. In Italia si radica legge e si repubblicheggia alla francese, e il prototipo del municipio sarebbe l'*Hôtel de Ville*.

Francamente, sotto qualunque aspetto, l'architettonico compreso, non mi sembra che l'*Hôtel de Ville* valga il *Palazzo Marino* di Milano, il *Palazzo Foscari* di Venezia e tanto meno poi il Campidoglio.

Dunque niente *Hôtel de Ville*, niente Comune. Tanto più che in Italia il Comune ha tradizioni troppo gloriose per sentire il bisogno di mutargli sesso e portarlo al genere femminino!

Don Peppino

Discorso africano

LONDRA, 9. — Stasera, al banchetto del Lord Mayor, Lord Salisbury disse che l'Africa, dove tutte le nazioni manifestano una rivalità generosa per la civiltà, occupa la pubblica attenzione più di ogni altro continente.

Accennò con piacere alla conferenza antischiavista, la quale segna un'epoca nella storia del mondo. Non è ancora giunto il momento in cui gli inglesi potrebbero ritirare l'Egitto, ma le grandi potenze potrebbero affrettare questo momento.

L'oratore soggiunse essere sopraccennati in Europa degli avvenimenti i quali tendono sempre più alla pace. Il barometro politico sale visibilmente verso la pace.

Qua e là, su e giù

— Ecco alcuni cenni biografici intorno al novello comandante le nostre truppe in Africa, maggior generale cav. Baldassare Orero.

Nato il 1° giugno 1841, a Novara, da Giuseppe e dalla signora Luigia Ricotti-Magnani, entrò nel 1855 alla R. Accademia militare.

Il 1° giugno 1859 fu nominato sottotenente nei bersaglieri, e fece, con quel grado, la campagna.

Promosso luogotenente nel 1860, combattè valorosamente nella campagna dell'anno stesso, meritando la medaglia d'argento al valor militare, per il coraggio di cui diede prova nell'occupazione di Borgo Pio, il 3 ottobre 1860.

Un'altra medaglia d'argento al maior militare fu da lui meritata agli assedi di Gaeta e di Messina, nel febbraio e nel marzo del 1861.

Il 23 marzo 1862 venne promosso capitano nello stesso corpo dei bersaglieri.

Alla testa della sua compagnia, nella guerra del 1866, compì atti di valore, specialmente il 24 luglio, nel fatto d'armi di Pilmoiano, ove non solo confermò il suo coraggio personale, ma seppe dare savie disposizioni sin dal principio del combattimento.

Ciò fu perchè contro la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Fu sono dopo passò allo stato maggiore.

Promosso maggiore il 22 settembre 1881, con destinazione all'11° battaglia, fu trasferito il 21 aprile 1882 al corpo di stato maggiore.

Il 15 luglio 1877 fu nominato tenente colonnello, e il 24 maggio 1885, raggiunto il grado di colonnello, prese il comando del 21° reggimento di fanteria.

Fece poi saggio nell'ottobre del 1882 al corpo di stato maggiore, e [illegible] a che, nel marzo del 1885, assunse il comando della brigata Calabria.

Mantenendo lo stesso grado, il 2 ottobre 1887 fu promosso maggior generale.

I precedenti del nuovo comandante superiore delle truppe d'Africa, dicono la loro parte, sono dunque tali da offrire le migliori garanzie che egli occuperà degnamente il posto di Baldissera, lasciato dal governo, e che saprà acquistare le stesse benemerenze delle quali il suo valente antecessore lascia un sì nobile esempio.

Il generale Orero partirà probabilmente il 15 corrente per Massaua.

A. Zeta

Fra le Quinte e fuori

✕ Teatro Costanzi.

La serata in onore della signora Ravogli riuscì ieri splendidissima per concorso di pubblico, per applausi, e per fiori e doni.

Stasera l'applauditissima *Carmen*, e la settimana *Poliuto*, la nuova opera francese del maestro Pethadille.

✕ Teatro Nazionale.

Ha interpretato con molta splendida quella che Ernesto Rossi ci ha dato ieri sera del Shylok, uno dei grandi tipi shakesperiani.

Nella mirabile scena di Shylok con Antonio, al primo atto, allorchè impone la terribile condizione del suo prestito, nel finale del terzo atto allorchè Shylok scuopre che la figlia gli è stata rapita, in tutto il quinto e più specialmente allorchè Shylok si trova ad avere contro di sè la legge e ad essere spogliato di tutti i suoi averi, Rossi è stato un artista mirabile, per la profondità dello studio che egli ha fatto del carattere del personaggio, come per la efficacia colla quale egli lo ha reso.

Non v'è dubbio, che questa del *Shylok*, è una delle sue più felici creazioni.

Stasera *Il mercante di Venezia* si ripete.

Fuori di Roma.

La nuova commedia di Vittorio Bersezio, *Amore bendato*, tratta del romanzo omonimo di Salvatore Farina, è data l'altra sera al Manzoni di Milano dalla compagnia Mariel, ha fatto un fiasco colossale. Il pubblico che avea cominciato a indisporsi fino dal primo atto, andò man mano aumentando le sue disapprovazioni per modo che a metà del terzo atto gli insistenti *basta! basta!* accompagnati dal picchiare dei piedi e dei bastoni per terra fecero calare la tela, senza che la commedia potesse arrivare alla fine.

" In tutta la condotta della produzione - scrive il critico teatrale della *Perseveranza* - v'è una primitività stridente, nel dialogo una ingenuità che stanca, nei caratteri una mediocrità che par aleuni si tenga in volgarità di cattivo gusto: gli effetti che l'autore parrebbe si fosse proposti, riescono a un risultato negativo; cosicchè laddove egli voleva commuovere non è riuscito che a fare una parodia ...

Se il nome dell'autore non fosse stato stampato sul manifesto, nessuno avrebbe potuto attribuire a Vittorio Bersezio questo abortivo artistico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 8 1/2). Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2). Amleto — **Valle** (ore 8 1/2). Santarello — **Manzoni** (ore 8). Il figlio N. 1 — **Quirino** ore 8). Sor Pantalello — **Metastasio** ore 8 1/2). Un testamento da pagare (ultima) — **Rossini** (ore 8 1/2). Pippetto avvocato — **Politeama** ore 8 1/2). Un testamento da padron Pecco — **Caffè della Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

Il regno di Boemia

PRAGA, 9. — *Dietà* — Dopo una viva discussione e dopo un discorso di Rieger, capo dei Vecchi cechi, che caldeggiava rilevando la fiducia reciproca esistente tra il sovrano e la nazione — *Applausi* — si procede al scrutinio nominale sopra proposta della [illegible]

L'ordine [illegible] semplice sul progetto d'indirizzo del giovani cechi per il ristabilimento del regno di Boemia, è approvato con 171 voti contro 57.

Il risultato della votazione provoca vivo tumulto nelle tribune.

Il presidente le fa sgomberare.

La seduta è tolta.

ROMA

10 novembre.

L'imperatore d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 14°.0 - Minima, 8°.0.

ARRIVI E PARTENZE.

Ieri ha fatto ritorno in Roma da Napoli l'onorevole Crispi con la sua famiglia.

— S. A. la principessa Lucia di Prussia è partita ieri sera per Firenze.

SOTTERRAI DEFINITORII.

Fino a mezzogiorno [illegible] stata poca affluenza di elettori nelle sezioni centrali. Appena appena cento schede per urna. Più gente invece nelle sezioni eccentriche, specie quelle di Esquilino, in Trastevere e in Borgo, ove le bande percorrevano i rioni.

Dalle 12 alle 4 la corsa è stata magra, ma non come si desiderava. Pochi gli operai, molti invece gli impiegati.

Nelle urne la gran maggioranza era composta delle liste riportate dai giornali, che si distinguevano facilmente per la loro forma speciale.

Sono andati a votare molti clericali che avevano la nota radicale; pochissimi gli ufficiali.

Abbastanza bene organizzato il servizio d'ispezione nelle sale fatto dagli agenti del comitato del sesto. Malissimo fatto invece quello dell'Unione monarchica, tanto vero che su tutti i tavoli delle sale elettorali si trovavano le liste del comitato del sesto, ma non una di quelle dell'Unione.

L'ONOREVOLE CRISPI

si è recato a votare alla Palombella. Sulla sua scheda c'erano delle cancellazioni che trasparivano dalla carta.

Chi saranno stati i cancellati?

INTOLLERANZE.

Stanotte per il Corso alcuni attacchini che affiggevano i manifesti dell'Unione monarchica liberale furono aggrediti da una turba di socialisti che con minaccie e adoperando anche i bastoni strapparono agli attacchini stessi i manifesti e poi si diedero alla fuga, gridando: " Carta roba non è degna di figurare in pubblico ...

Le guardie... non c'erano.

AL VATICANO.

Stamani, mentre nella nuova Roma avvolta nella nebbia fervea la vita moderna e i muri erano coperti di manifesti elettorali, e le musiche suonavano gli inni bellicosi salutando ai seggi, e la gente con i manifesti in mano correva di qua e di là per far trionfare una o un'altra lista, frotte di suore di carità, seguite da ragazze con il nastro celeste al collo, stormi di preti francesi col *cubat* piattato di bianco e carrozze di pellegrini si avviavano al Vaticano, dove si doveva beatificare il missionario Giovanni Gabriele Perboyre, martirizzato in China.

Passato il portone di bronzo, tutta la gente era trattenuta da un cordone di svizzeri a piè della scala regia.

Quegli svizzeri così cinque minuti, quasi colassero d'innanzi alla processione della folla, salivano un gradino, e così la folla avanzava lentamente.

A un certo punto gli svizzeri hanno cessato il passo, e allora la folla si è riversata nella sala della beatificazione.

Quella sala lunghissima, tutta stucco bianco e dorature, faceva un effetto stupendo a chi vi penetrava dalla scala regia. Lungo le pareti scintillavano nella luce viva che penetrava dai finestroni, migliaia e migliaia di ceri che rivestivano le pareti di un'aureola viva.

In fondo alla sala era riservato al clero francese e agli ufficiali e in fondo, al disopra dell'altare, formavano corona trofei e tanti lampadari.

Ai due lati della porta principale erano stati posti due quadri, uno raffigurante il supplizio del beato Perboyre e l'altro un miracolo da lui operato.

In vista della loggia riservata ha preso posto la famiglia del beato, composta di una suora di carità che è in un convento di Napoli, due fratelli missionari e due cugini laici. Una sorella che è suora in China, non è potuta venire a Roma stante la grave età.

In quella loggia vi era pure la madre generale delle suore di carità.

In un'altra loggia era l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, conte Lefebvre de Behaine e tre una terza, in mezzo a molti missionari, due ufficiali, uno alto, forte e biondo, con una lunga treccia pendente, e un secondo giovanissimo con la vesta bianca, la camicia verde e un bertellino rosa e celeste che spiccava stranamente sui capelli color ebano.

Alle 10 sono giunti una diecina di cardinali, tra i quali ho notato i cardinali Melchers, Monaco la Valletta, Hohenlohe, Mazzel, ecc., preceduti dagli svizzeri che nel facevano il servizio. Indi ora monsignor Lenti.

Allora si è letto l'atto di beatificazione, poi si è intonato il *Te Deum* con accompagnamento d'organo, e a un certo punto, nel centro dell'altar maggiore, tra tutti quei ceri s'è scoperto il quadro rappresentante il beato.

Durante la funzione i capi del pellegrinaggio si accostavano ai pellegrini, che erano operai e agricoltori, e battevano loro familiarmente sulla spalla, stringevano loro la mano e li incitavano a perseverare nella fede. Molti vecchi erano commossi, molti soffrivano per l'eccessivo calore, e più volte

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Io sentii il sangue salire alla fronte, ma prima che potessi parlare la sua voce risuonò di nuovo più fredda che prima.

— È ben doloroso, per una delicata fanciulla cullata dall'amore e dal lusso, avvezza alla adulazione, ed a le più lusinghiere espressioni, essere costretta a difendersi da una accusa ignominiosa, a proclamarsi innocente di un grande delitto. Eleonora ha la mia simpatia.

E liberandosi con un rapido gesto dal mantello, volse lo sguardo per la prima volta sulla cugina.

Eleonora si avanzò immediatamente come per accoglierlo, ed io compresi che per qualche motivo questo momento era di una grande importanza per esse, tale che io non era in grado di misurare. Certo a vederle doveva essere un momento solenne, pieno d'emozione. Eleonora fu la prima a ricomporsi. Ritiratasi indietro di qualche passo coll'altera freddezza che ohimè! credevo dissipata dopo la recente, e più dolce emozione, ella esclamò:

— C'è qualche cosa di meglio della simpatia, e quest'è la giustizia - e fece atto di andarsene. - Debbo parlare con voi signor Raymond.

Ma Mary d'un balzo le afferrò un braccio.

— No - esclamò - voi dovete parlare con me; ho qualche cosa da dirvi Eleonora.

E postasi in mezzo della stanza, l'attese.

Io guardai Eleonora: compresi che quello non era il mio posto, e mi ritirai rapidamente. Per dieci lunghi minuti passeggiai nella vicina stanza, in preda a mille dubbi, a mille congetture. Quale era il segreto di questa famiglia? Quale era l'origine della mortale diffidenza che si manifestava continuamente tra queste due cugine, create a posta dalla natura per la più completa intimità ed amicizia? Non poteva essere cosa di ieri, o di ieri l'altro. Una improvvisa scintilla non poteva accendere una ardente emozione pari a quella di cui ero stato dianzi involontario testimonio. Bisognava risalire ben al di là del giorno del misfatto per trovare la origine di un così fiero antagonismo, così grande che si faceva sentire anche nella stanza dove io stavo, quantunque null'altro che un debole rumore giungesse alle mie orecchie a traverso le porte chiuse.

Frattanto venne alzata la tenda del salotto, e udii la voce di Mary pronunciare distintamente queste parole:

— Dopo quanto è successo non possiamo più vivere sotto un medesimo tetto; domani io e voi dobbiam trovare un'altra casa.

E rossa e ansante entrò nella sala e si avanzò verso di me. Ma appena mi vide in viso, tosto mutò: tutto il suo orgoglio parve svanire, e nascondendo il volto tra le mani, fuggì piangendo su per le scale.

Io giacevo ancora sotto l'oppressione del doloroso scioglimento di questa scena strana, quando la cortina del salotto si aprì di nuovo, ed Eleonora entrò nella stanza dove io mi trovava. Pallida, ma calma, senza mostrare alcun segno della lotta recente, tranne forse gli occhi un po' abbattuti, ella mi si sedette vicina.

La guardai meravigliato, tanto mi sembrava differente da quella che avevo veduto entrando. Che la coscienza di avere un uomo che interamente credeva in lei le infondesse nuovo vigore, o nell'ultimo bacio dato al defunto avesse attinto la virtù della rassegnazione e della pazienza, non lo saprei dire; so soltanto che ora stava dinanzi a me una donna intelligente, rassegnata, pronta a sopportare anche l'ignominia purchè si sapesse che una dura necessità ve la costringeva, e che il suo spirito era puro, l'anima illibata; come una grande regina soggiogata dalla forza di un brutale conquistatore può porgere le braccia alle catene senza cessare per questo di sentirsi, di parere una grande regina.

Incontrando il mio sguardo con tranquillo coraggio, disse dopo una pausa:

— Ditemi dove io sto; svelatemi i pericoli che io corro. Temo la verità di non avere compreso la mia posizione.

Soddisfatto di sentirla parlare così, mi affrettai a compiacerla. Incominciai dall'esporle il suo caso quale appariva agli occhi d'ogni persona disinteressata; non le nascosi i motivi per cui si sospettava di lei, e cercai di farle capire l'importanza della sua decisione, terminando con una preghiera. Vorrebbe ella confidarsi in me?

— Ma... io credeva che foste soddisfatto - disse con voce tremante.

— E lo sono infatti; ma non sono io solo, e ho bisogno che tutti lo sieno.

— Temo che ciò non potrà farsi mai - ella rispose tristamente. - Il sospetto lascia sempre qualche traccia incancellabile. Il mio nome è macchiato per sempre.

— E volete sottomettervi, quando una parola...

— Penso che ogni mia parola omicida abbia ben poco peso.

Mi guardai intorno, sfacciandomisi alla mente la immagine di Febbe alla vedetta, dietro le cortine della casa dirimpetto.

— Se l'affare è tanto serio - ella proseguì - è poco probabile che il signor Gryce si curi delle spiegazioni ch'io tossi per offrirgli.

— Il signor Gryce sarebbe soddisfatto se sapesse, per esempio, dove vi siete procacciata quella chiave, e se voleste assistervi, poichè solo sulla vera traccia.

Ella non rispose, ed io mi sentii di nuovo il cuore oppresso.

— Fareste un'opera buona appagandolo - proseguii - e, ancorchè dovreste compromettere qualcuno che vorreste salvare...

Eleonora si alzò, con gli occhi intuccati.

- Non dirò mai ad alcuno come quella chiave sia venuta nelle mie mani.

E sedette di nuovo, serrando le labbra.

Alla mia volta, mi alzai anch'io, muovendo qualche passo: mi pareva che un serpente velenoso mi attorcigliasse nelle sue gelide spire.

— Signor Raymond, se tutti quelli che amo si prostrassero ai miei piedi, pregandomi di parlare, non parlerei.

— Allora - disse volendo, senza scoprire il mio segreto pensiero, trovare possibilmente il motivo di questo silenzio - voi desiderate di sviare la giustizia?

Non rispose, nè si mosse.

— Miss Leavenworth - ripigliai - il proposito di salvare il nome altrui a spese vostre è senza dubbio generoso, ma gli amici vostri, e gli alunni della verità e della giustizia non possono accettare un tale sacrificio.

Ella rizzò il capo orgogliosamente.

— Signore!

— Se non volete assistercì - continuai con calma, ma con fermezza - dovremo fare senza il vostro aiuto. La qualità di figlia adottiva dell'amico del signor Veeley avrebbe bastato per eccitarmi a fare il possibile per lavare il nome vostro da ogni macchia; ma dopo la scena a cui ho assistito; dopo la trionfante sicurezza che mi avete ispirato non solo della vostra innocenza, ma dell'orrore per il delitto, io non sarei un uomo ove non sacrificassi anche la vostra buona opinione per difendervi a qualunque costo, e far risplendere intatto il nome vostro.

— Che cosa contate di fare? - ella disse, dopo una lunga pausa.

Attraversai la stanza, e mi fermai dinanzi a lei.

— Mi propongo semplicemente di sventare ogni dubbio, ogni sospetto, scoprendo e additando a tutti il vero colpevole.

Mi aspettavo di vederla indietreggiare; ma invece ella stringendosi fortemente le mani esclamò:

Dubito molto che ne siate capace, signor Raymond.

— Dubitate ch'io sia capace di scoprire il colpevole, ovvero ch'io sia capace di consegnarlo alla giustizia?

— Dubito - rispose con un grande sforzo - che ci sia persona la quale sappia chi sia il colpevole.

— C'è una persona che lo sa - osservai, desiderando di metterla alla prova.

— Una?

— Anna è a parte del mistero di quella terribile notte, Miss Eleonora. Trovata quella ragazza, avremo trovato chi saprà indicarci l'assassino di vostro zio.

— Questa è una semplice supposizione - ella disse; ma conobbi d'aver colpito giusto.

— Vostra cugina ha offerto una generosa ricompensa a chi sapesse trovarla, e tutti ne sono in cerca. Fra una settimana l'avremo qui.

— La ragazza non può giovarmi.

(Continua)

si è dovuto condur fuori qualcuno che non va.

La sua morte ha dovuto cioè non ora

Oggi alle 5 il Papa si è recato nella cappella, ad adorare il nuovo beato

NOTIZIE MILITARI.

Nell'intento di facilitare agli ufficiali l'acquisto degli oggetti d'equipaggiamento militare, realizzando nel tempo stesso quella economie che sono consentite dalle condizioni del mercato, è stata proposta e studiata una Società cooperativa fra gli ufficiali del regio esercito e della regia marina.

Riconosciuti i vantaggi economici che sono da attendersi dalla progettata istituzione, per dar luogo all'attuazione i ministri della Guerra e della Marina, presi gli ordini di S. M. il Re, hanno designato i sottonominati ufficiali a far parte del Comitato promotore, che deve raccogliere le adesioni alla divisata Società, stabilirne le basi definitive e provvedere al primo impianto.

Cosenz cav. Enrico, tenente generale, capo di stato maggiore dell'esercito, Presidente. - Racagni cav. Felice, maggior generale comandante la brigata Savona, Vice-presidente - Lanzoni cav. Ercole, colonnello di fanteria, Comandante del reggimento. - Re Riccardi cav. Michele, colonnello di cavalleria, Capo divisione cavalleria Ministero guerra. - Rossarelli cav. Giuseppe, tenente colonnello artiglieria, Ufficiale artiglieria. - De Crignis cav. Francesco, capitano di fregata, Ministero marina. - Sperà cav. Luigi, capitano di corvetta Ministero marina. - Solimi cav. Saverio, luogotenente colonnello di 2ª classe, Ministero marina. - Chiarini cav. Arturo Alfonso, maggiore medico, Capo di 1ª classe. - Rizzo cav. Pietro, capitano commissario, capo di 2ª classe, Ministero marina. - Barracchia dott. cav. Leone, capitano veterinario, Legione allievi carabinieri. - De Chiara Ilde di S. Eusebio cav. Emilio, capitano di stato maggiore, Ministero guerra, Reggiore. - Molfino Tito, tenente del bersaglieri, Reggimento arte.

La prima convocazione del Comitato promotore viene fissata alle ore 2 del giorno 11 del corrente mese nei locali del Ministero della guerra, lasciando pel al Presidente ampia facoltà di trasmettere il compito e regolare l'andamento dei lavori del Comitato stesso

UN DISASTRO.

Ieri alle 3 pomeridiane, il conte Giorgio Emo Capodilista di Verona, tenente del reggimento di cavalleria *Monferrato*, ufficiale d'ordinanza, del generale Morra di Lavriano, e comandante la divisione militare di Roma, ritornava a cavallo, insieme a due amici, da una passeggiata al campo delle corse di Tor di Quinto.

Quando ebbero oltrepassato di breve tratto ponte Molle, il cavallo del tenente Capodilista, che procedeva al trotto, s'imbizzarrì gettandolo a terra.

La caduta in causata dall'essersi spezzato il barbazzale del morso.

Il tenente Capodilista procurò di schivare un carro che passava, ma il cavallo caduto di quarto, e nella caduta il tenente urtò colla testa contro il carro rimanendo ferito al naso e al piede.

Venne accompagnato sollecitamente dai due amici all'ospedale militare dove gli vennero prestate diligenti cure dal tenente colonnello Bianchi, direttore dell'ospedale, e dal capitano Jacobi.

La guarigione è guaribile in un mese.

Il ferito venne quindi trasportato nella sua abitazione in piazza Poli n. 8 piano terzo.

Il ministro della guerra si è interessato della salute del tenente Capodilista, mandando subito a chiederne notizie. Il generale Morra andò personalmente a trovarlo a casa.

IL PALAZZO DEL PARLAMENTO.

I progetti del palazzo del Parlamento, presentati ora al concorso, saranno esposti in pubblica mostra da oggi, 10 corrente, nel Palazzo di belle arti, in via Nazionale, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, e non a nuova disposizione

GLI ARRESTI.

Sono stati arrestati ieri pochi momenti dopo che all'ufficio del mandato erano pervenuti i due *fiches* concernenti il loro arresto.

Fra le altre cose nel mandato si diceva:

"Anche nelle elezioni sono chiamati a rappresentare la parte di Cesarone? I democratici che si propongono di consultare i municipi, distribuiranno qualche manganella e dimenticheranno i principii. Ritiratevi da questa cosa consacrata alla rovina. Separatevi dei vostri oppressori, fate il vuoto intorno ad essi."

Le altre frasi violentissime non le possiamo pubblicare poi non essere sequestrati.

Furon fatte delle perquisizioni ad alcuni noti internazionalisti, e furon trovati e sequestrati alcuni compromettenti manifesti.

Gli arrestati furono condotti nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte, e saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

UN TRUFFATORE D'ALTO BORDO.

Il questore di Roma, per confidenze ricevute, era venuto a sapere che un celebre truffatore, ricercato dal Belgio e dalla Francia, era giunto a Roma, venuto, nientemeno, da monsignore, e aveva preso alloggio in uno dei principali alberghi della nostra città.

Si faceva chiamare *Principe de la Tour d'Auvergne, prelato domestico di Sua Santità*, e con tal nome e qualifica era stato inscritto nei registri dell'albergo, dove lo avevano ricevuto con la massima deferenza.

Il questore stabilì un servizio speciale per intrappolarlo e dovette, a un tratto, affidare l'incarico al delegato Giuseppe Muro, uno degli alcuni agenti ausiliari.

Iersera, alle 8 e mezzo, mentre il principe de la Tour d'Auvergne, in compagnia di due altri monsignori, usciva dal collegio di Propaganda, preso a passeggio di Spagna, gli si presentò il delegato Muro, invitandolo a seguirlo in questura.

Figuratevi come rimasero i due monsignori.

Ci furono delle proteste, e si capisce che quello che protestava più forte era il principe de la Tour d'Auvergne, ma il delegato Muro, mostrando il mandato di cattura con la relativa domanda di estradizione dei governi di Francia e del Belgio, ripetè con tutta calma l'invito.

Il principe de la Tour d'Auvergne chinò la testa, mentre i due monsignori lo guardavano a bocca aperta e stupefatti.

Accompagnato così senz'altro in questura, il falso principe fu sottoposto a un breve interrogatorio, e passò quindi alle carceri di Sant'Andrea nelle Fratte.

Oggi stesso sarà scorta al confine.

UNO SCANDALO EVITATO.

Fra il Ministero della guerra e quello dell'interno, è stata adottata una divisa uniforme per tutti indistintamente i suoi ascritti al tiro a segno nazionale

Questa divisa consta di cappello, di giubba alla cacciatora, di pantaloni e di nose

Il colore e la foggia del cappello sono conformi a quelli stabiliti con l'Atto in data 21 dicembre 1881, con la differenza che esso, in luogo di essere di feltro duro, è a cencio

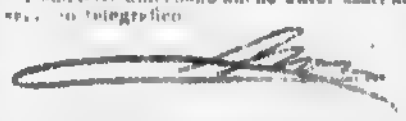
La giubba, i pantaloni e le nose sono di tramagno o il panno di color marrone

La giubba è guarnita di due controspallino di panno verde le quali insieme alla penna ed al cordoncino del cappello, si usano soltanto in occasione di istruzioni ed esercizi militari, gare, rappresentanze e riunioni in forma pubblica.

UFFICI POSTALI.

Domani verranno aperti al pubblico due uffici postali, l'uno in via della Lungara (Succursale N. 12, all'altezza via Venti Settembre) e l'altro in via Nazionale N. 14.

I suddetti uffici sono anche autorizzati al servizio telegrafico



PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli d'Abiti, Confezioni e Cappelli **Esclusivi** — Maggiori facilitazioni avranno le Signore nelle provviste nuove nuovi accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'annesso di un vasto laboratorio diretto da abilissima sarta francese. Prega la Signore visitare nell'ottimo lo Stabilimento

PROTESI

DENTARIA

un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Dentiere*** americano, i soli che riempiono completamente lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro solidità e perfezione permettono di ***masticare*** come coi ***propri denti:*** inoltre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***applicazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni male di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni innocue.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, e **Dentista Americano** **Laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA**, dalle ore **9** alle **4** - **Via Nazionale 116 - ROMA** presso la Prefettura.

Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al ministero di agricoltura sulle condizioni agrarie:

Le continue ed abbondantissime pioggie cadute nell'Alta Italia portarono gravissimi danni, producendo parzialmente allagamenti alle campagne per lo straripamento dei torrenti e dei fiumi.

Rovinarono vari ponti, e la molte vie è impedita la comunicazione. Furono danneggiati anche dei fabbricati e vi furono pure vittime umane. Nel Polesine e nel Ferrarese, molti campi sono ancora sommersi dalle acque.

In tutto il resto le condizioni meteoriche furono quasi dappertutto favorevoli alle campagne.

Si lavora alacremente per ultimare la semina del frumento.

Nel Sud d'Italia e nelle isole, la vendemmia è quasi del tutto terminata.

Le olive continuano in varie località ad essere danneggiate dal verme, e specialmente in Liguria; il raccolto, in generale, è scarso.

Bene invece il raccolto delle castagne e delle ghiande.

I foraggi crescono rigogliosi.

Nell'Alta Italia è assai desiderato il bel tempo; in Calabria ed in Sicilia, invece, desiderasi la pioggia.

L'uragano di Giarre

GIARRE, 9. — Causa le acque torrenziali, i paesi superiori sono allagati e le strade intransitabili per i massi colossali trasportativi dallo straripamento del torrente. Si dice vi siano sette morti, un ferito e molti danni.

GIARRE, 9. — I danni dell'uragano sono gravi e vi fu molto panico nella popolazione.

I morti constatati sono quattro.

Le strade essendo interrotte, il prefetto sospese le elezioni che dovevano aver luogo domani.

GIARRE, 10. — In seguito al temporale della notte dal 7 all'8 si segnalano case e ponti crollati a Calatabiano, Piedimonte, Mascali, Macchia, Pagela e Giarre.

Le strade provinciali sono tuttora interrotte. A Mascali il torrente superò un ponte alto circa 14 metri. Vi furono episodi straziantì e grandi danni.

Si lavora da ieri febbrilmente allo sgombero. Le autorità sono sui luoghi del disastro.

Causa l'interruzione telegrafica e stradale, mancano notizie degli altri paesi sulle montagne

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri il duca d'Aosta ha dato un pranzo di famiglia a cui assistevano: il duca e la duchessa d'Aosta, il duca di Puglia, la principessa Clotilde, il Conte di Torino, l'arciduca e l'arciduchessa Renieri, il conte di Vasa, il conte Delbo, il conte Radicati, ecc

Case militari.

Con decreto reale, datato da Monza 1° novembre corrente, è stata stabilita la seguente tabella graduale e numerica di composizione delle case militari di S. M. il Re e dei reali principi:

Casa militare di S. M. il Re. — Un primo aiutante di campo generale (generale d'esercito o tenente generale). Quattro aiutanti di campo generali (tre tenenti generali o maggiori generali, e un viceammiraglio o contrammiraglio). Dieci aiutanti di campo colle ufficiali superiori del regio esercito *, e due ufficiali superiori della regia marina.

Addetti a S. A. R. il principe ereditario. — Un primo aiutante di campo (tenente generale). Un aiutante di campo colonnello o tenente colonnello *. Due ufficiali d'ordinanza (maggior. o capitani) *.

Casa militare di S. A. R. il duca d'Aosta. — Un primo aiutante di campo (colonnello) *. Un aiutante di campo (tenente colonnello o maggiore) *. Due ufficiali d'ordinanza (ufficiali inferiori) *.

Casa militare di S. A. R. il duca di Genova. — Un primo aiutante di campo (colonnello del regio esercito o capitano di vascello *. Un aiutante di campo (tenente colonnello o maggiore nel regio esercito, o capitano di fregata) *. Due ufficiali d'ordinanza ufficiali inferiori del regio esercito o della regia marina) *.

* Ufficiali fuori quadro.

Nel trentesimo anniversario della morte della principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta, già regina di Spagna, il principe colla consorte e col duca delle Puglie si è recato a Superga, dove venne celebrato un generale dall'abate commendatario Don Pavia.

Il principe nella stessa circostanza ha fatto distribuire lire 12,000 ai poveri di Torino.

Il municipio di Venezia ha partecipato stamani alla cittadinanza che l'imperatore e l'imperatrice di Germania arriveranno posdomani, a mezzogiorno, a Malamocco, d'onde proseguiranno per Venezia alle ore 2 pomeridiane.

Lo Czarevitch prolunga il suo soggiorno ad Atene fino al 17 corrente.

La famiglia reale festeggiò, ieri, il natalizio del principe di Galles. Al Pireo le navi erano pavesate.

Si ha da Parigi che il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare le dimissioni dell'ammiraglio Krantz da ministro della marina.

Il *Journal des Débats* assicura che due reggimenti di cavalleria furono chiamati a Parigi in previsione delle dimostrazioni che potrebbero aver luogo martedì.

I boulangisti si proporrebbero di contromandare le manifestazioni che organizzavano per quel giorno.

Da Londra si annunzia che le autorità di Jersey hanno intenzione di espellere Boulanger.

Secondo la *National Zeitung*, il cancelliere andrà a Berlino nella terza settimana di novembre per assistere alla seconda lettura del bilancio della guerra e della marina, della legge militare e di quella contro i socialisti, e assistere alle discussioni delle questioni coloniali.

Nei circoli parlamentari si crede che il Reichstag non voterà la legge socialista nella forma in cui gli è stata presentata, e che la voterà sarà in forza di un compromesso tra i partiti conservatori e moderati.

Genio civile.

Sono terminati gli esami d'idoneità, al ministero dei lavori pubblici, per la promozione da aiutanti di prima ad ingegneri di terza classe nel Corpo del genio civile.

I concorrenti ammessi erano 77, i presentatisi agli esami 71; i dichiarati furono in tutto solo 21, cioè i signori Pastorini, Mascioli, Benincasa, Carnevale, Michelini, D'Ettorre, Strina, Calcaterra, Mauci, Di Bella, Guidano, Palli, Giorgi, Cecchi, Caiano, Rovereaue, Chiarini, Catamani, Cassella e Stasi.

Diverse Camere di commercio hanno domandato al governo che, nordinandosi ora il Consiglio delle tariffe, vengano chiamati a farne parte i rappresentanti delle Camere di commercio più importanti del regno.

Sono finiti gli esami per il concorso a sei posti di aiuti-direttori e insegnanti scienze naturali nelle scuole pratiche di agricoltura

I concorrenti erano nove; si sono presentati agli esami sei, e la Commissione ha dichiarati idonei due soli, cioè i signori Lotronte e Cacovich

La Commissione, nella relazione presentata, ha notato lo scarso numero dei concorrenti nelle scienze e la loro grande inesperienza della lingua italiana.

Stamane, alle ore 8, il contrammiraglio Labrano assumeva il comando della piazza della Maddalena issando la bandiera ammiraglia sulla nave *Palestro*, salutata da tredici colpi di cannone.

Alle ore 10 riceveva poi tutti i comandanti di corpo e la Giunta municipale presieduta dall'assessore anziano, capitano Zirano, facendo voti per l'avvenire dell'isola.

ULTIM'ORA

Sono al momento di andare in macchina (ore 0,30), non erano pervenuti all'ufficio della Statistica i Compendi che i rispettivi prefetti delle elezioni provinciali, e il numero dei votanti i solo 85 sezioni sulle 122 della città.

I votanti erano 19,000, per cui si può sperare che non arriveranno a 40,000.

Nello scorso anno erano iscritti 34,418 elettori, e votarono 23,172.

Gli iscritti di quest'anno ammontano a 43,000; perciò il numero delle astensioni è davvero rilevante. Si può domandare a che ha servito l'allargamento del suffragio.

Del resto, non solo nelle sezioni del centro gli elettori sono mancati, ma anche all'Esquilino, ove votano migliaia d'impiegati, si è verificata la stessa cosa.

La lotta pel Consiglio provinciale è stata impegnata nel solo mandamento secondo, perchè negli altri i candidati erano comuni alle due liste.

Nelle sezioni del rione Trevi, alle 6 30, la situazione dei singoli candidati era questa:

Sciarra, 408,
Pacifici, 391,
Plutania, 273,
Bompiani, 265,
Mastrozzi, 260,
Cancelli, 122.

Mancavano ancora i risultati dei rioni Pigna, Sant'Eustacchio e Parione, ove certamente il Bompiani e il Mastrozzi contavano di avere una bella votazione.

La 27a sezione (Sant'Eustacchio) al palazzo Giustiniani ha formato il seggio alle 4 pomeridiane!

Crediamo che sarà impossibile prima di domani sera conoscere i risultati della votazione per il Consiglio municipale.

Dalle prime schede esaminate è risultato che non ce ne era alcuna che non avesse qualche nome cancellato.

In tutte le sezioni ordine perfetto.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10

Si persiste ad affermare come probabile il ritorno di Boulanger.

Il comitato, che recentemente si riunì a Jersey, attuale dimora di lui, avrebbe deciso di continuare a lottare vigorosamente e senza tregua.

Si vanno prendendo le più energiche misure contro la dimostrazione boulangista, che avrà luogo dopodomani, martedì

Però i partigiani del generale giurarono affermano che essa sarà pacifica e contenuta nei limiti legali.

Parigi 10.

Al banchetto dato dai cultori delle scienze sociali Leone Say lesse una lettera del Luzzatti, nella quale si applaude alla fondazione del Museo internazionale di scienze sociali che verrà fondato nel palazzo delle Arti liberali

Museo di economia sociale

PARIGI, 10. — Al banchetto dato iersera, in onore di Léon Say, dai giurì del gruppo d'economia sociale, furono pronunziati numerosi discorsi.

Léon Say lesse una lettera dell'onorevole Luzzatti, il quale si scusa di non potere intervenire al banchetto, lodando l'opera pacifica ed umanitaria degli economisti, e associandosi all'idea della creazione di un Museo di economia sociale.

Léon Say annunziò che il Museo verrà provvisoriamente installato nel Palazzo delle arti liberali.

Faure Miller dichiarò che la Commissione britannica faceva omaggio al futuro Museo dei documenti mandati all'Esposizione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada di ieri:

LUCCIO-LÀ,

e *logogrifo*:

NARI - IRA - AGI - NORA - ONAO - ARNO
GRADO - ARIO - TIG. A - PANA - TRINO

GIORNATA.

Sciarada.

Il *primiero*, poverello,
non è bestia da macello;
e pur l'uomo scaturato
sempre a quarti l'ha tagliato.
Gramo l'*altro* e ognor modesto
di sua sorte non si lagna;
la subisce, e lesto lesto
va battendo la campagna.
Il *totale*, che è un autocrate,
ma ben poco rispettato,
ben potresti dirlo l'incubo
d'ogni povero impiegato.

S. R.

Metagramma.

— Fo parte anch'io dell'ancora
o pur le porche appirano.
— Il principe di Napoli
m'avrà or sempre alla mano.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*

OBBLIGAZIONI
delle Socie à Ferroviarie Italiane
Emissione di 800,000 Obbligazioni
il 14 corrente
(Vedi avviso in quarta pagina)

FRATELLI BECCARO
(Vedi avviso importante in 4ª pag.)

Casa di Salute per ammalati d'Occhi
provvista di Giardino, Bagni, Apparecchi elettrici per correnti continue ed indotte, e di tutti i mezzi ed istrumenti consigliati dall'igiene e dalla scienza a vantaggio degli ammalati, diretta dal Dr G. **Vonwiller**, **Oculista**, colla consulenza di distinti Professori. A richiesta si spedisce franco il Regolamento.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . L. 50 000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Conto corrente in conto corrente
Il saggio d'interesse, a datare dì 15 gennaio 1889 è regolato come appresso:
Lesse vincolo all'interesse » 0[0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi » 1 1/4 0[0 »
con vincolo di 6 mesi » 1 1/2 0[0 »
con vincolo di 9 mesi » 3/4 0[0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèque,
ma il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima delle scadenze della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due eguali tempi
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100 000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 10 000 a vista
da L. 10 000 a 50 000 con tre giorni di preavviso
Per somme superiori con cinque giorni di preavviso
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'estero.
S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero
Fa accrediti e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa qualunque operazione di Banca
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che non va percepisce è fissato al 1/8 0[0 per ogni mese.
Fa il servizio di Cassa ai Comunisti a condizioni speciali da fissarsi.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pecori, 26

LUMINI BONACINA
ECONOMICI - INODORI

Comodità nulla, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto e dieci ore.
Lancetola, cent. 80.
Portalumino riflettore, L. 1.
Per pacco post., cent. 50 in più.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26

troppo presto „ all'altro " un po' troppo „.

I primi onori della Giunta Indicherebbero che per il sindaco non si esce di rimpiazzo Guicciardini persista nel rifiuto, e Niccolini non voglia o non fosse voluto, ci sarebbe terzo Marchetti.

Sabato prossimo potremo bruciare incensi di crisantemo premiato e chiudere il concorso degli eletti municipali.

Aristo

Il conte H. di Bismarck

VIENNA, 9. — Il conte Herbert di Bismarck giunse qui a mezzodì e si recò al palazzo dell'ambasciata tedesca.

La notizia pubblicata dalla *Correspondance de l'Est* e dal *Times* sul ricevimento del conte Herbert di Bismarck da parte dell'imperatore a Gödöllö è insussistente e non fu mai quistione di tale udienza.

VIENNA, 9. — Il conte Herbert di Bismarck ebbe un lungo colloquio col conte Kalnoky e poscia visitò il primo capo sezione conte Szogyeny.

Stasera, all'ambasciata tedesca, ha luogo un pranzo in onore del conte Herbert di Bismarck.

Vi assisteranno pure il conte Kalnoky ed il conte Szogyeny.

VIENNA, 9. — Al pranzo in onore del conte Herbert di Bismarck, che ebbe luogo stasera presso il principe di Reuss, assistette pure il ministro conte Kallay.

Il conte Herbert di Bismarck parte stasera.

BERLINO, 9. — Le *Politische Nachrichten* assicurano che il conte Herbert di Bismarck ritornerà domani a mezzodì e si recherà subito a Friedrichsruhe.

VIENNA, 9. — Il conte Herbert di Bismarck partì alle 9 pomeridiane.

L'arciduca Francesco Ferdinando, partendo collo stesso treno per la Boemia, invitò il conte di Bismarck ad attendere nella sala di Corte della stazione e va lo trattenne fino al momento della partenza, accomiatandolo poi cordialmente.

CORRIERE POLITICO

Inchiesta sul Comune di Roma.

Ieri sera la *Gazzetta ufficiale* del regno ci ha recato una sorpresa, pubblicando il decreto che ordina un'inchiesta amministrativa e finanziaria sulle condizioni del comune di Roma.

" Questa inchiesta - secondo le prescrizioni del decreto stesso - verrà eseguita da una Commissione nominata dal ministro dell'interno e composta di un consigliere di Stato che la presiederà, di due funzionari dell'ordine amministrativo e di un segretario ...

Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ne spiace affidare l'esecuzione.

Stando a quello che la *Tribuna* ne ha detto ieri sera nelle sue fotte nazionali, il fatto della pubblicazione di questo decreto, proprio alla vigilia delle elezioni amministrative di Roma, sarebbe a provare che l'onorevole Crispi desidera il trionfo della lista del Comitato.

Ora, se non mi sbaglio il significato delle parole, colle quali la mia consorella di via delle Vergini ha creduto bene di commentare quest'atto, si direbbe che l'onorevole Crispi abbia promesso volentieri aspettare a metterlo in esecuzione, perchè la sua relazione fosse accompagnata da spada di Brenno nella bilancia elettorale.

Sarà, dico io: poichè tutto a questo mondo è possibile; ma io nei piedi della *Tribuna* mi sarei guardato bene dall'affibbiare all'onorevole Crispi un'intenzione, che nulla autorizza a credere egli abbia avuto; tanto più che in questo caso crederebbe in coscienza di osservare che l'influenza di quel documento potrebbe anco nei suoi resultati mostrarsi contraria a quanto l'on. Crispi - sempre secondo la mia consorella di via delle Vergini - si sarebbe proposto di ottenere.

– 15 –

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Io sentii il sangue salire alla fronte, ma prima che potessi parlare la sua voce risuonò di nuovo più fredda che prima.

— È ben doloroso, per una delicata fanciulla cullata dall'amore e dal lusso, avvezza alla adulazione, ed a le più lusinghiere espressioni, essere costretta a difendersi da una accusa ignominiosa, a proclamarsi innocente di un grande delitto. Eleonora ha la mia simpatia.

E liberandosi con un rapido gesto dal mantello, volse lo sguardo per la prima volta sulla cugina.

Eleonora si avanzò immediatamente come per accoglierlo, ed io compresi che per qualche motivo questo momento era di una grande importanza per esse, tale che io non era in grado di misurare. Certo a vederle doveva essere un momento solenne, pieno d'emozione. Eleonora fu la prima a ricomporsi. Ritirandosi indietro di qualche passo coll'altera fredezza che chiese credevo dissipata dopo la recente, e più dolce emozione, ella esclamò:

— C'è qualche cosa di meglio della simpatia, e quest'è la giustizia — e fece atto di andarsene. - Debbo parlare con voi signor Raymond.

La sorpresa di stasera.

Al momento si sconta nel mistero dell'una amministrativa. Che dico? Ogni elettore l'ha nelle sue mani.

La scheda elettorale è la creta che sotto le mani dell'artefice potrà diventare o nobile statua, o vile orciuolo.

Per ora vorrei essere sicuro che almeno tutti i candidati, per la logica del *restino agitur*, facessero il loro dovere d'elettori. Uno l'ho veduto uno, che va per la maggiore, che siede anzi nel Consiglio, prendere ieri il treno e partire per... Non si pensi a male: ieri sabato era il giorno dei terni, e andare a Torni, valeva assicurarsi una simulazione di vincita del medesimo!

Comunque, gli auspici della giornata ce li dà l'onorevole Crispi nella relazione che precede il decreto d'inchiesta, con le seguenti parole:

" Io ho sperato che la nuova amministrazione per omogeneità di intenti, per la coscienza dell'elevato fine cui in questo periodo è qui specialmente chiamata, riesca degna del nome di Roma, e tale, da comprendere il pensiero del governo, e da renderg i reso più facili quelle patriottiche cure, onde potrà insieme con esso assicurare sempre più a questa immortale metropoli i benefici di una civiltà, della quale essa medesima, così rinnovata, dà al mondo la più splendida promessa ...

Ma se la sperenza dell'onorevole Crispi dovesse fallire?

La sorpresa di stasera sarebbe appunto questa.

La sorpresa di domani.

Ci verranno da Milano, ci verranno da Bologna, ci verranno da Venezia, da Palermo, ecc. ecc.

Se potessero far sì che tornassero a mio gusto, vorrei che la sorpresa di Milano fosse un bel panettone, chè d'un Consiglio Comunale fatto a imagine e similitudine del *Secolo* non saprei davvero che farne.

Per quanto riguarda Venezia e Bologna si può contare sulla riuscita di quei liberali, cui non ripugna chiamarsi monacchi! Non sarà a Venezia, non sarà a Bologna, che i nuovi consigli comunali inaugureranno i loro lavori al suono della *Marsigliese*.

È stato questo il caso d'Imola. Ma lo ad Imola, che su la vecchia di Pio IX, avrei piuttosto capito un'inaugurazione al suono dell'inno del medesimo. Egli è morto, ma il suo inno vive nella memoria di moltissimi che l'hanno cantato pensando all'Italia e combattendo per il trionfo dei tre colori: mentre la *Marsigliese* nemmeno anni fa batteva la marcia ai milioni delle tagliè di guerra imposteci dagli eserciti trionfanti e ai capolavori dell'arte nostra, che andavano ad arricchire i Musei di Parigi.

I capolavori troveremo più tardi la via del ritorno; non così i milioni, che rissanguarono la Francia esausta, e furono l'elaterio della sua prosperità economica.

E dire che esiste ancora chi ha un popolo di pitocchi! È una curiosa maniera di ringraziarci del bene che le abbiamo fatto... per forza.

Già che l'esempio d'Imola non abbia seguito: che se dovesse seguire, ne verrebbe di conseguenza un'altra morale, non meno che del principio costitutivo dell'Italia, il beneficio proprio della *Marsigliese* e di coloro per i quali è veramente inno patriottico. In Italia si radica oggi a e si ripubblica oggidì alla francese, e il prototipo del municipio sarebbe l'*Hôtel de Ville*.

Francamente, sotto qualunque aspetto, l'architettonico compreso, non mi sembra che l'*Hôtel de Ville* valga il *Palazzo Marino* di Milano, il *Palazzo Foscolo* di Venezia e tanto meno poi il Campidoglio.

Dunque niente *Hôtel de Ville*, niente Comune. Tanto più che in Italia il Comune ha tradizioni troppo gloriose per sentire il bisogno di mutargli nome e portarlo al genere femminile!

Don Peppino

Discorso africano

LONDRA, 9. — Stasera, al banchetto del Lord Mayor, Lord Salisbury disse che l'Africa, dove tutte le nazioni manifestano una rivalità generosa per la civiltà, occupa la pubblica attenzione più di ogni altro continente.

Accennò con piacere alla conferenza antischiavista, la quale segna un'epoca nella storia del mondo. Non è ancora giunto il momento in cui gli inglesi potrebbero agomberare l'Egitto, ma le grandi potenze potrebbero allettare questo momento.

L'oratore soggiunse essere sopravvenuti in Europa degli avvenimenti i quali tendono sempre più alla pace. Il barometro politico esle visibilmente va so la pace.

Qua e là, su e giù

— Ecco alcuni cenni biografici intorno al novello comandante le nostre truppe in **Africa**, maggior generale cav. Baldassare Orero.

Nato il 1° giugno 1841, a Novara, da Giuseppe e dalla signora Luigia Picotto-Magnani, entrò nel 1856 alla R. Accademia militare.

Il 1° giugno 1859 fu nominato sottotenente nei bersaglieri, e tosto, con qual grado, la campagna.

Promosse luogotenente nel 1860, combattè valorosamente nella campagna dell'anno stesso, meritando la medaglia d'argento al valor militare, per il coraggio di cui diede prova nell'occupazione di Borgo Pio, il 3 ottobre 1860.

L'altra medaglia d'argento al valor militare fu da lui meritata agli assedi di Gaeta e di Messina, nel febbraio e nel marzo del 1861.

Il 21 marzo 1862 venne promosso capitano nello stesso corpo dei bersaglieri.

Alla testa della sua compagnia, nella guerra del 1866, compì atti di valore, specialmente il 24 luglio, nel fatto d'armi di Pirmolano, ove non solo contenne il suo coraggio personale, ma seppe dare esempio d'ogni cosa al principio del combattimento.

Il 14 marzo ottenne la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Un anno dopo passò allo stato maggiore.

Promosso maggiore il 22 settembre 1870, con destinazione all'11 fanteria, in quest'anno il 21 aprile 1872 al corpo di stato maggiore.

Il 1° luglio 1877 fu nominato tenente colonnello, e il 2 maggio 1881, raggiunto il grado di colonnello, prese il comando del 21° reggimento di fanteria.

Fece parte nell'ottobre del 1882 al corpo di stato maggiore, e vi rimase fino a che, nel marzo del 1885, assunse il comando della brigata Cosenza.

Mantenendo lo stesso comando, il 2 ottobre 1887 fu promosso maggior generale.

I precedenti militari del nuovo comandante superiore delle truppe d'Africa, dice la *Riforma*, sono dunque tali da offrire le maggiori garanzie che egli occuperà degnamente il posto di Baldissera sinallorchè dal governo, e che sapra acquistare la stessa benemerenza delle quali il suo valente antecessore lascia un sì nobile esempio.

Il generale Orero partirà probabilmente il 15 corrente per Massaua.

A. Pyta

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

La serata in onore della signora Ravogli riuscì ieri splendidissima per concorso di pubblico, per applausi, e per fiori e doni.

Stasera l'applauditissima *Carmen*, e in settimana *Polyeucte*, la nuova opera francese del maestro Pedrotti.

✕ Teatro Nazionale.

Una interpretazione addirittura splendida quella che Ernesto Rossi ci ha dato ieri sera del Shylock, uno dei grandi tipi shakesperiani.

Nella mirabile scena di Shylok con Antonio, al primo atto, allorchè impone la feroce condizione del suo prestito, nel finale del terzo atto allorchè Shylok scuopre che la figlia gli è stata rapita, in tutto il quinto e più specialmente allorchè Shylok si trova ad avere contro di sè la legge e ad essere spogliato di tutti i suoi averi, Rossi è stato un artista mirabile, per la profondità dello studio che egli ha fatto del carattere del personaggio, come per la efficacia colla quale egli lo ha reso.

Non v'è dubbio, che questa del *Shylok* è una delle sue più belle creazioni.

Stasera *Il mercante di Venezia* si ripete.

Fuori di Roma.

La nuova commedia di Vittorio Bersezio, *Amore bendato*, tratta dal romanzo omonimo di Salvatore Farina, e data l'altra sera al Manzoni di Milano dalla compagnia Mariel, ha fatto un fiasco colossale. Il pubblico che aveva cominciato a indisporsi fino dal primo atto, andò man mano aumentando le sue disapprovazioni per modo che a metà del terzo atto gli insistenti *basta! basta!* accompagnati dal picchiare dei piedi e dei bastoni per terra fecero calare la tela, senza che la commedia potesse arrivare alla fine.

" In tutta la condotta della produzione - scrive il critico teatrale della *Perseveranza* - v'è una primitività infantile, nel dialogo una ingenuità che stanca, nei caratteri una mediocrità che per alcuni si tramuta in volgarità di cattivo gusto: gli effetti che l'autore perebbe si fosse proposti, riescono a un risultato negativo; cocchè laddove egli voleva commuovere non è riuscito che a fare una parodia ...

Se il nome dell'autore non fosse stato stampato sul manifesto, nessuno avrebbe potuto attribuire a Vittorio Bersezio questo aborto artistico.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2), Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2), Amleto — **Valle** (ore 8 1/2), Santarelli — **Manzoni** (ore 8), Il figlio N. 11 — **Quirino** (ore 8), Stella ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2) Pel trattenimento del padron Ubbero — **Rossini** (ore 8 1/2) Pinguin avvocato — **Politeama** (ore 8 1/2) Pel trattenimento del padron Ubbero — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

Il regno di Boemia

PRAGA, 9. — *Dieta* Dopo una viva discussione e dopo un discorso di Rieger, capo dei Vecchi czechi, che conchiuse ritenendo la illecita ogni presa relazione fra il sovrano e la nazione *Gli applausi*, si procedette all'elezione del nuovo capo provvisorio della Dieta.

L'ordine del giorno puro e semplice sul progetto d'indirizzo dei giovani czechi per il ristabilimento del regno di Boemia, è approvato con 151 voti contro 7.

Il risultato della votazione provoca vivo tumulto nelle tribune.

Il presidente le fa sgomberare.

La seduta è tolta.

ROMA

10 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima, 14°.0 - Minima, 8°.0.

ARRIVI E PARTENZE

Ieri ha fatto ritorno in Roma da Napoli l'onorevole Crispi con la sua famiglia.

S. A. la principessa Luisa di Prussia è partita ieri sera per Firenze.

NOTIZIE ELETTORALI.

Fino a mezzogiorno c'è stata poca affluenza di elettori nelle sezioni centrali. Appena appena cento schede per urna. Più gente invece nelle sezioni eccentriche, specialmente all'Esquilino, in Trastevere e in Borgo, ove le bande percorrevano i rioni.

Dalle 12 alle 4 l'affluenza è stata maggiore, ma non come si desiderava. Pochi gli operai, molti invece gli impiegati.

Nelle urne la gran maggioranza era composta delle liste riportate dai giornali, che si distinguevano facilmente per la loro forma speciale.

Sono andati a votare molti clericali che avevano la nota radicale; pochissimi gli ufficiali.

Abbastanza bene organizzato il servizio d'ispezione nelle sale fatto dagli agenti del comitato del sette. Malissimo fatto invece quello dell'Unione monarchica, tanto vero che su tutti i tavoli delle sale elettorali si trovavano le liste del comitato dei sette, ma non una di quelle dell'Unione.

L'ASTENSIONE (1887)

si è recato a votare all'1 Palombella. Sulla sua scheda c'erano delle cancellazioni che trasparivano dalla carta

Chi saranno stati i cancellati?

INTOLLERANZE.

Stanotte per il Corso alcuni attacchini che affiggevano i manifesti dell'Unione monarchico liberale furono aggrediti da una turba di socialisti che con minaccie e adoperando anche i bastoni strapparono agli attacchini stessi i manifesti e poi si diedero alla fuga, gridando: " Carta roba non è degna di figurare in pubblico „

Le guardie... non c'erano.

AL VATICANO.

Stamani, mentre nella nuova Roma avvolta nella nebbia fervera la vita moderna e i muri erano coperti di manifesti elettorali, e le musiche suonavano gli inni bellicosi avviandosi ai seggi, e la gente con i manifesti in mano correva di qua e di là per fare trionfare una o l'altra lista, trotto di muove di carità, seguito da ragazze con il nastro celeste al collo, giorni fa preti francesi col *zaino* pieltato di bisaccia e cartoccio di pellegrini si avviavano al Vaticano, dove si doveva beatificare il missionario cristoforo Fabrizio Perboyre martirizzato in China.

Passato il portone di bronzo, tutta la gente era trattenuta da un cordone di svizzeri a piè della scala regia.

Quegli svizzeri ogni cinque minuti, quasi cedessero d'innanzi alla pressione della folla, aprivano un passaggio, e così la folla avanzava lentamente

A un certo punto gli svizzeri hanno ceduto il passo, e allora la folla si è riversata nella sala della beatificazione.

Quella sala lunghissima, tutta stucco bianco e dorature, faceva un effetto stupendo a chi vi penetrava dalla scala regia. Lungo le pareti scintillavano nella bianca luce che penetrava dai finestroni, migliaia e migliaia di ceri che rivestivano le pareti di luminoso fino alla volta.

In fondo della sala eran riservate al clero francese e agli inviti e in fondo, al di sopra dell'altare, formavano corona trofei e tanti lampadari

Ai due lati della porta principale erano stati posti due quadri, uno raffigurante il supplizio del beato Perboyre e l'altro un miracolo da lui operato

In una delle loggie riservate ha preso posto la famiglia del beato, composta di una suora di carità che è in un convento di Napoli, due fratelli missionari e due cugini laici. Una sorella che è suora in China, non è potuta venire a Roma stante la grave età.

In quella loggia vi era pure la madre generale delle suore di carità

In un'altra loggia era l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, conte Lefebvre de Behaine e un gran terzo di monsignori, due preti, uno alto, forte e biondo, con una lunga treccia pendente, e l'altro secondo giovanissimo con la veste bianca, la camiciola verde e un berrettino rosa e celeste che spiccava stranamente sui capelli color ebano.

Alle 10 sono giunti una diecina di cardinali, tra i quali ho notato i cardinali Melchers, Monaco la Valletta, Hohenlohe, Mazzoli, ecc., preceduti dagli svizzeri che nell'entrare fecero il saluto. Il diciassettesimo monsignor Lenti

Allora si è letto l'atto di beatificazione, poi si è intonato il *Te Deum* con accompagnamento d'organo, e a un certo punto, nel centro dell'altar maggiore, tra tutti quei ceri s'è scoperto il quadro rappresentante il beato.

Durante la funzione i capi del pellegrinaggio si accostavano ai pellegrini, che erano operai e agricoltori, e battevano loro familiarmente sulla spalla, stringevano loro la mano e li incitavano a perseverare nella fede. Molti vecchi erano commossi, molti soffrivano per l'eccessivo calore, e più volte

---

La guardai meravigliato, tanto mi sembrava differente da quella che avevo veduto entrando. Che la coscienza di avere un uomo che interamente credeva in lei le infondesse nuovo vigore, o nell'ultimo bacio dato al di sotto alla avesse attinto la virtù della rassegnazione e della pazienza, non lo saprei dire: so soltanto che ora stava dinnanzi a me una donna indulgente, rassegnata, pronta a sopportare anche l'ignominia purchè si sapesse che una dura necessità vo la costringeva, e che il suo spirito era puro, l'anima illibata: come una grande regina soggiogata dalla forza di un brutale conquistatore può porgere le braccia alle catene senza cessare per questo di sentirsi, di parere una grande regina.

Incontrando il mio sguardo con tranquillo coraggio, disse dopo una pausa:

— Ditemi dove io sto; svelatemi i pericoli che io corro. Temo in verità di non avere compreso la mia posizione.

Soddisfatto di sentirla parlare così, mi affrettai a compiacerla. Incominciai dall'esporle il suo caso quale appariva agli occhi d'ogni persona disinteressata; non le nascosi i motivi per cui si sospettava di lei, e cercai di farle capire l'importanza della sua decisione, terminando con una preghiera. Vorrebbe ella confidarsi in me?

— Ma... io credeva che foste soddisfatto - disse con voce tremante.

— E lo sono infatti: ma non sono io solo, e ho bisogno che tutti lo sieno.

— Temo che ciò non potrà farsi mai - ella rispose tristamente. - Il sospetto lascia sempre qualche traccia incancellabile. Il mio nome è macchiato per sempre.

— E volete sottomettervi, quando una parola...

— Penso che ogni mia parola bimai abbia ben poco peso.

Mi guardai intorno, affacciandomisi alla mente la immagine di Fobbs alla vedetta, dietro le cortine della casa dirimpetto.

— Se l'affare è tanto serio - ella proseguì - è poco probabile che il signor Grives si curi delle spiegazioni ch'io fossi per offrirgli.

— Il signor Grives sarebbe soddisfatto se sapesse, per esempio, dove vi siete procacciata quella chiave, e se volete assistermi, ponendolo sulla vera traccia.

Ella non rispose, ed io mi sentii di nuovo il cuore oppresso.

— Fareste un'opera buona appagandolo - proseguii - e, ancorchè doveste compromettere qualcuno che vorreste salvare...

Eleonora si alzò, con gli occhi lattuosi.

— Non dirò mai ad alcuno come quella chiave sia venuta nelle mie mani.

E sedette di nuovo, serrando le labbra.

Alla mia volta, mi alzai anch'io, muovendo qualche passo: mi pareva che un serpente velenoso mi attorcigliasse nelle sue gelide spire.

— Signor Raymond, se tutti quelli che amo si prostrassero ai miei piedi, pregandomi di parlare, non parlerei.

— Allora - dissi, volendo, senza scoprire il mio segreto pensiero, trovare possibilmente il motivo di questo silenzio - voi desiderate di sviare la giustizia?

Non rispose, nè si mosse.

— Miss Leavenworth - ripigliai - il proposito di salvare il nome altrui a spese del vostro è senza dubbio generoso, ma e della giustizia non possono accettare un tale sacrificio.

Ella rizzò il capo orgogliosamente.

- Signore!

— Se non volete assistercì - continuai con calma, ma con fermezza - dovremo fare senza il vostro aiuto. La qualità di figlia adottiva dell'amico del signor Veeley avrebbe bastato per eccitarmi a fare il possibile per lavare il nome vostro da ogni macchia: ma dopo la scena a cui ho assistito; dopo la trionfante sicurezza che mi avete ispirato non solo della vostra innocenza, ma dell'orrore per il delitto, io non sarei un uomo ove non sacrificassi anche la vostra buona opinione per difendervi a qualunque costo, e far risplendere intatto il nome vostro.

Che cosa contate di fare? - ella disse, dopo una lunga pausa.

Attraversai la stanza, e mi fermai dinanzi a lei.

— Mi propongo semplicemente di scoprire ogni dubbio, ogni sospetto, scoprendo e additando a tutti il vero colpevole.

Mi aspettavo di vederla indietreggiare; ma invece ella stringendosi fortemente le mani esclamò:

Dubito molto che ne siate capace, signor Raymond.

Dubitate ch'io sia capace di scoprire il colpevole, ovvero ch'io sia capace di consegnarlo alla giustizia?

— Dubito - risposi con un grande sforzo - che ci sia persona la quale sappia chi sia il colpevole.

— C'è una persona che lo sa - osservai, desiderando di metterla alla prova.

— Una?

— Anna è a parte del mistero di quella terribile notte, Miss Eleonora. Trovata quella ragazza, avremo trovato chi saprà indicarci l'assassino di vostro zio.

— Questa è una semplice supposizione - ella disse; ma conobbi d'aver colpito giusto.

— Vostra cugina ho offerto una generosa ricompensa a chi sapesse trovarla, e tutti ne sono in cerca. Fra una settimana l'avremo qui.

— La ragazza non può giovarmi.

(Continua)

si è dovuto condur fuori qualcuno che soffriva.

La decimonona ha durato circa un'ora.

Oggi, alle 3 il Papa si è recato nella cappella, ad adorare il nuovo beato

NOTIZIE MILITARI.

Nell'intento di facilitare agli ufficiali l'acquisto degli oggetti d'equipaggiamento militare, realizzando nel tempo stesso quella economia che sono consentite dalle condizioni del mercato, è stata proposta e sta per costituirsi una Società cooperativa fra gli ufficiali del regio esercito e della regia marina.

Riconosciuti i vantaggi economici che sono da attendersi dalla progettata istituzione, per indi darne l'attuazione i ministri della Guerra e della Marina, presi gli ordini di S. M. il Re, hanno designato i sottonominati ufficiali a far parte del Comitato promotore, che dovrà raccogliere le adesioni alla divisata Società, stabilirne le basi definitive e provvedere al primo impianto.

Cosenz cav. Enrico, tenente generale, capo di stato maggiore dell'esercito, Presidente. — Ravagni cav. Felice, maggior generale comandante la brigata Savona, Vice-presidente. — Lasagna cav. Ercole, colonnello di fanteria, Comandante di reggimento. — De Ursi cav. Michele, colonnello di artiglieria, Capo divisione cavalleria Ministero guerra. — Rossaro il cav. Giuseppe, tenente colonnello artiglieria, Direttore. — De Crignis cav. Francesco, capitano di fregata, Ministero marina. — Serra cav. Luigi, capitano di corvetta Ministero marina. — Solleni cav. Saverio, luogotenente colonnello di 2ª classe, Ministero marina. — Chiarle cav. dottor Antonio, maggiore medico. Ospedale Roma. — Balestrino cav. Domenico, commissario capo di 2ª classe, Ministero marina. — Cantono cav. Enrico, capitano dei carabinieri reali, mando generale arma carabinieri reali. Marantonio Antonio, capitano del genio, ufficio ispettore truppe del genio. — Pessina dott. Giovanni, medico di 1ª classe in attivo marina. — Nani Vincenzo, capitano commissario, Ministero guerra. — Chiatto Ruggero, capitano cannoniere, Istituto militare Roma. — Barracchia dottor Leonzio, capitano veterinario, Legione allievi carabinieri. — De Chaurand de S. Eustache cav. Emilio, capitano di stato maggiore Ministero guerra, Relatore. — Molfetti Tito, tenente del bersaglieri di reggimento, Segretario.

La prima convocazione del Comitato promotore viene fissata alle ore 2 pom. del giorno 11 del corrente mese per cui del Ministero della guerra, lasciando poi al Presidente ampia facoltà di trasmettere il compito e regolare l'andamento dei lavori del Comitato stesso.

UNA DISGRAZIA.

Ieri, alle 3 pomeridiane, il conte Giorgio Emo Capodilista, di Verona, tenente del reggimento di cavalleria *Monferrato*, allievo ufficiale d'ordinanza, del generale Morra di Lavriano, e comandante la divisione militare di Roma, rientrava a cavallo, insieme a due amici, da una passeggiata al campo delle corse di Tor di Quinto.

Quando ebbero oltrepassato di breve tratto ponte Molle, il cavallo del tenente Capodilista, che procedeva al trotto, s'imbizzarrì gettando a terra.

La caduta fu causata dall'essersi spezzato il barbazzale del morso.

Il tenente Capodilista procurò di schivare un carro che passava, ma il cavallo cadde di quarto, e nella caduta il tenente urtò colla testa contro il carro rimanendo ferito al naso e al piede.

Venne accompagnato sollecitamente dai due amici all'ospedale militare dove gli vennero prestati dai primi cure dal tenente colonnello Ricardi, ottimo direttore dell'ospedale, e dall'aiutante Pandolfi.

Lo giudicano guaribile in un mese.

Il ferito venne quindi trasportato nella sua abitazione in piazza Poli n. 6 piano terzo.

Il ministro della guerra si è interessato della salute del tenente Capodilista, mandando subito a chiederne notizie. Il generale Morra andò personalmente a trovarlo a casa.

IL PALAZZO DEL PARLAMENTO.

I progetti del principe del Parlamento, presentati ora al concorso, saranno posti in pubblica mostra da oggi, 10 corrente, nel Palazzo di belle arti, in via Nazionale, dalle ore 10 ant. in poi, fino a nuova disposizione.

GLI SPOSI.

Sono stati accolti con [illegible] che portavano questa firma: *I fiori cantano di Lamet*.

Fra le altre cose nel manifesto si diceva:

« Anche nelle elezioni sono chiamati a rappresentare la parte di Cerere? I democratici che si propongono di conquistare i municipi, distribuiranno qualche mancetta e dimenticheranno i principii. Rivolgetevi da questa cosa consacrata alla rovina. Separatevi dei vostri oppressori, fate il vuoto intorno ad essi ».

Le altre frasi violentissime non le possiamo pubblicare per non essere sequestrati.

Furon fatte delle perquisizioni ad alcuni noti internazionalisti, e furon trovati e sequestrati alcuni consimili manifesti.

Gli arrestati furono condotti nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte, e saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

UN TRUFFATORE D'ALTO BORDO.

Il questore di Roma, per confidenze ricevute, era venuto a sapere che un celebre truffatore, ricercato dal Belgio e dalla Francia, era giunto a Roma, vestito, nientemeno, da monsignore, e aveva preso alloggio in uno dei principali alberghi della nostra città.

Si faceva chiamare *Principe de la Tour d'Auvergne, prelato domestico di Sua Santità*, e con tal nome e qualifica era stato inscritto nei registri dell'albergo, dove lo avevano ricevuto con la massima deferenza.

Il questore stabilì un servizio speciale per intrappolarlo a dovere, e ne affidò l'incarico al delegato Giuseppe Muro, unendogli alcuni agenti ausiliari.

Iersera, alle 8 e mezzo, mentre il principe de la Tour d'Auvergne, in compagnia di due altri monsignori, entrava nel collegio di Propaganda, preso a piazza di Spagna, gli si presentò il delegato Muro, invitandolo a seguirlo in questura.

Figuratevi come rimasero i due monsignori.

Ci furono delle proteste, e si capisce che quello che protestava più forte era il principe de la Tour d'Auvergne, ma il delegato Muro, mostrando il mandato di cattura con la relativa domanda di estradizione dei governi di Francia e del Belgio, ripetè con tutta calma l'invito.

Il principe de la Tour d'Auvergne chinò la testa, mentre i due monsignori lo guardavano a bocca aperta, stupefatti.

Accompagnato così sempre in questura, il falso principe fu sottoposto a un breve interrogatorio, e passò poi alle carceri di Sant'Andrea delle Fratte.

Oggi stesso sarà sentito e al rotine

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Fra il Ministero della guerra e quello dell'interno, è stata adottata una divisa uniforme per tutti indistintamente i soci iscritti al tiro a segno nazionale.

Questa divisa consta di cappello, di giubba alla cacciatora, di pantaloni e di nocie.

Il colore e la foggia del cappello sono conformi a quelli stabiliti con l'Atto in data 21 dicembre 1881 con la differenza che esso, in luogo di essere di feltro duro, è a cencio.

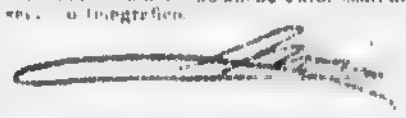
La giubba, i pantaloni e la nose sono di frustagno o di panno di color marrone.

La giubba è guarnita di due controspalline di panno verde, le quali, insieme al a penna ed a l'emblema del cappello, si usano soltanto in occasione di istruzioni nei poligoni militari, gare, rappresentanze e riunioni in forma pubblica.

UFFICI POSTALI.

Domani verranno aperti al pubblico due uffici postali, l'uno in via della Lungara (Succursale N° 12, l'altro in via Venti Settembre (Succursale N° 13).

Gli uffici suddetti sono anche autorizzati al vaglia e telegrafico.



PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli, d'Abiti, Confezioni e Cappelli **Esclusivi** — Maggiori facilitazioni danno agenzia le signore nella provvista buoni accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'annesso di un altro laboratorio diretto da abilissima sarta francese. Prega la Signora visitare sollecitamente lo stabilimento

PROTESI
DENTARIA

un volume **UNA LIRA** in francobolli

Denerizzazione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Dentiere*** applicati, i soli che non irritano che lo spazio lasciato dai denti naturali, e che per la loro solidità e perfezione permettono di ***mantenere*** come coi ***propri denti*** vedere la loro ***perfetta somiglianza*** in si che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***verificazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Denerizzazione immediata*** di ogni male di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni incruente.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, **Dentista Americano** **Laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA**, dalle ore 9 alle 4 - **Via Nazionale 31 - ROMA** e presso la Profumeria.

Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al ministero di agricoltura sulle condizioni agrarie:

Le continue ed abbondantissime piogge cadute nell'Alta Italia portarono gravissimi danni, producendo parziali allagamenti nelle campagne per lo straripamento dei torrenti e dei fiumi.

Rovinarono vari ponti, e in molte vie è impedita la comunicazione. Furono denunegg'ati anche dei fabbricati e vi furono pure vittime umane. Nel Polesine e nel Ferrarese, molti campi sono ancora sommersi dalle acque.

In tutto il resto le condizioni meteoriche furono quasi dappertutto favorevoli alle campagne.

Si lavora alacremente per ultimare la semina del frumento.

Nel Sud d'Italia e nelle isole, la vendemmia è quasi del tutto terminata.

Le olive continuano in varie località ad essere danneggiate dal vento, e specialmente in Liguria; il raccolto, in generale, è scarso.

Viene invece il raccolto delle castagne e delle ghiande.

I foraggi crescono rigogliosi.

Nell'Alta Italia è assai desiderato il bel tempo; in Calabria ed in Sicilia, invece, desiderasi la pioggia.

L'uragano di Giarre

GIARRE, 9. — Causa le acque torrenziali, i paesi superiori sono allagati e le strade intransitabili per i massi colossali trasportativi dallo straripamento dei torrenti. Si dice vi siano sette morti, un ferito e molti danni.

GIARRE, 9. — I danni dell'uragano sono gravi e vi fu molto panico nella popolazione.

I morti constatati sono quattro.

Le strade essendo interrotte, il prefetto sospese le elezioni che dovevano aver luogo domani.

GIARRE, 10. — In seguito al temporale della notte dal 7 all'8 si segnalano case e ponti crollati a Calatabiano, Piedimonte, Mascali, Macchia, Pagana e Giarre.

Le strade provinciali sono tuttora interrotte. A Mascali il torrente superò un ponte alto circa 11 metri. Vi furono episodi strazianti e grandi danni.

Si lavora da ieri febbrilmente allo sgombero. Le autorità sono sui luoghi del disastro.

Causa l'interruzione telegrafica e stradale, mancano notizie degli altri paesi sulle montagne.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri il duca d'Aosta ha dato un pranzo di famiglia a cui assistevano: il duca e la duchessa d'Aosta, il duca di Puglia, la principessa Clotilde, il conte di Torino, l'arciduca e l'arciduchessa Renieri, il conte di Vasa, il conte Bethe, il conte Radicati, ecc

Cose militari.

Con decreto reale, datato da Monza 1° novembre corrente, è stata stabilita la seguente tabella graduale e numerica di promozione delle cose militari di S. M. il Re e dei reali principi:

Casa militare di S. M. il Re. — Un primo aiutante di campo generale (generale d'esercito o tenente generale). Quattro aiutanti di campo generali (tre tenenti generali o maggiori generali, e un viceammiraglio o contrammiraglio). Dieci aiutanti di campo tutti ufficiali superiori del regio esercito e due ufficiali superiori della regia marina.

Aiutanti di S. A. R. il principe ereditario. — Un primo aiutante di campo (tenente generale). Un aiutante di campo (colonnello o tenente colonnello). Due ufficiali d'ordinanza (maggiori o capitani).

Casa militare di S. A. R. il duca d'Aosta. — Un primo aiutante di campo (colonnello). Un aiutante di campo (tenente colonnello o maggiore). Due ufficiali d'ordinanza (ufficiali inferiori).

Casa militare di S. A. R. il duca di Genova. — Un primo aiutante di campo (colonnello del regio esercito o capitano di vascello). Un aiutante di campo (tenente colonnello o maggiore nel regio esercito, o capitano di fregata). Due ufficiali d'ordinanza (ufficiali inferiori del regio esercito o della regia marina).

Ufficiali fuori quadro.

Nel trentesimo anniversario della morte della principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta, già regina di Spagna, il principe della Cisterna e col duca delle Puglie si è recato a Superga, dove venne celebrato un funerale dall'abate commendatario don Pavesio.

Il principe nella stessa circostanza ha fatto distribuire lire 12,000 ai poveri di Torino.

Il municipio di Venezia ha partecipato stamani alla cittadinanza che l'imperatore e l'imperatrice di Germania arriveranno pomeriggio, a mezzogiorno, a Miramacco, d'onde proseguiranno per Venezia alle ore 2 pomeridiane.

Lo Czarevitch prolunga il suo soggiorno ad Atene fino al 17 corrente.

La famiglia reale festeggiò, ieri, il natalizio del principe di Galles. Al Pireo le navi erano pavesate.

Si ha da Parigi che il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare le dimissioni dell'ammiraglio Krantz da ministro della marina.

Il *Journal des Débats* assicura che due reggimenti di cavalleria furono chiamati a Parigi in previsione delle dimostrazioni che potrebbero aver luogo martedì.

I boulangisti si proporrebbero di contromandare le manifestazioni che organizzavano per quel giorno.

Da Londra si annunzia che le autorità di Jersey hanno intenzione di espellere Boulanger.

Secondo la *National Zeitung*, il cancelliere andrà a Berlino nella terza settimana di novembre per assistere alla seconda lettura del bilancio della guerra e della marina, della legge militare e di quella contro i socialisti, e assistere alle discussioni delle questioni coloniali.

Nei circoli parlamentari si crede che il Reichstag non voterà la legge socialista nella forma in cui gli è stata presentata, e se la voterà sarà in forza di un compromesso fra i partiti conservatori e moderati.

Genio civile.

Sono terminati gli esami d'idoneità, al ministero dei lavori pubblici, per la promozione da aiutanti di prima ad ingegneri di terza classe nel Corpo del genio civile. I concorrenti ammessi erano 71, i presentatisi agli esami 71; i dichiarati furono in tutto solo 21, cioè i signori Pestorini, Mascioli, Beninasa, Carnevale, Michelini, D'Ettorre, Strina, Calcaterra, Menci, Di Bella, Guidano, Palli, Giorgi, Cecchi, Calano, Roverano, Chiarini, Calamani, Casella e Stasi.

Diverse Camere di commercio hanno domandato al governo che, riordinandosi ora il Consiglio delle tariffe, vengano chiamati a farne parte i rappresentanti delle Camere di commercio più importanti del regno.

Sono finiti gli esami per il concorso a sei posti di aiuti-direttori e insegnanti scienze naturali nelle scuole pratiche di agricoltura.

I concorrenti erano nove; si sono presentati agli esami sei, e la Commissione ha dichiarati idonei due soli, cioè i signori Latronio e Carovich.

La Commissione, nella relazione presentata, ha notato lo scarso numero dei concorrenti nelle scienze e la loro grande inesperienza della lingua italiana.

Stamane, alle ore 8, il contrammiraglio Labrano assumeva il comando della piazza della Maddalena issando la bandiera a mezzana sulla nave *Palestro*, salutata da tredici colpi di cannone.

Alle ore 10 riceveva poi tutti i comandanti di corpo e la Giunta municipale presieduta dall'assessore anziano, capitano Zicavo, facendo voti per l'avvenire dell'isola.

ULTIM'ORA

Sino al momento di andare in macchina (ore 0,30), non erano pervenuti all'ufficio della Stefani i telegrammi che i signori prefetti delle elezioni provinciali, e il numero dei voti ottenuti dal solo 85 nevo il nulle 122 della città.

I votanti erano 13,703, per cui si può arguire che non avranno a 19,000.

Nello scorso anno erano iscritti 31,418 elettori, e votarono 20,172.

Gli iscritti di quest'anno ammontano a 25,703; perciò il numero delle astensioni è davvero rilevante. Si può domandare a che ha servito l'allargamento del suffragio.

Del resto, non solo nelle sezioni del centro gli elettori sono mancati, ma anche all'Esquilino, ove votano migliaia d'impiegati, si è verificata la stessa cosa.

La lotta pel Consiglio provinciale è stata impegnata nel solo mandamento secondo, perchè negli altri i candidati erano eletti alla due fate.

Nelle sezioni del rione Trevi, alle 6 pom., la situazione dei singoli candidati era questa:

Scifoni, 198,
Pacifici, 191,
Platania, 275,
Bompiani, 265,
Mastrozzi, 200,
Concelli, 122.

Mancavano ancora i risultati dei rioni Pigna, Sant'Eustachio e Parione, ove certamente il Bompiani e il Mastrozzi contavano di avere una bella votazione.

La 27ª sezione (Sant'Eustachio) al palazzo Giustiniani ha formato il seggio alle 4 pomeridiane!

Crediamo che sarà impossibile prima di domani sera conoscere i risultati della votazione per il Consiglio municipale.

Dalle prime schede esaminate è risultato che non ce ne era alcuna che non avesse qualche nome cancellato.

In tutte le sezioni ordine perfetto.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10

Si persiste nel affermare come probabile il ritorno di Boulanger.

Il comitato, che recentemente si riunì a Jersey, attorno dimora di lui, avrebbe deciso di continuare a lottare vigorosamente e senza tregua.

Si vanno prendendo le più energiche misure contro la dimostrazione boulangista, che avrà luogo dopodomani, martedì.

Però i partigiani del generale tuttavia affermano che essa sarà pacifica e contenuta nei limiti legali.

Parigi, 10.

Al banchetto dato dal cultori della scienze sociali Leone Say lesse una lettera del Luzzatti, nella quale si applaude alla fondazione del Museo internazionale di scienze sociali che verrà fondato nel palazzo delle Arti liberali.

Museo di economia sociale

PARIGI, 10. — Al banchetto dato iersera, in onore di Léon Say, dai giurì del gruppo d'economia sociale, furono pronunziati numerosi discorsi.

Léon Say lesse una lettera dell'onorevole Luzzatti, il quale si scusa di non potere intervenire al banchetto, lodando l'opera pacifica ed umanitaria degli economisti, e associandosi all'idea della creazione di un Museo di economia sociale.

Léon Say annunziò che il Museo verrà provvisoriamente installato nel Palazzo delle arti liberali.

Faure Miller dichiarò che la Commissione britannica faceva omaggio al futuro Museo dei documenti mandati all'Esposizione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada di ieri:

LUCCIO-LÀ,

a logogrifo!

NANI = ORA = AGI = NUORA = ONAO = ARNO
ORANO = ARNO = TORCA = RANA = TRINO

GIORNATA.

Sciarada.

Il *primiero*, poveraccio,
non è bestia da macello;
e pur l'uomo snaturato
sempre a quarti l'ha tagliato.
Orsemo l'*ultimo* e ognor modesto
di sua sorte non si lagna;
la subisce, e lesto lesto
va battendo la campagna.
Il *totale*, che è un autorata,
ma ben poco rispettato,
ben potresti dirlo l'incubo
d'ogni povero impiegato.

E. R.

Metagramma.

— Fo parte anch'io dell'ancora
o pur le parche appiano.
— Il principe di Napoli
m'avrà or sempre alla mano.

EDOARDO DE SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*

OBBLIGAZIONI
delle Società Ferroviarie Italiane

Emissione di **138,540** Obbligazioni
il 14 corrente

(Vedi avviso in quarta pagina)

FRATELLI BECCARO

(Vedi avviso importante in 4ª pag.)

Casa di Salute per ammalati d'Occhi

provvista di Giardino, Bagni, Apparecchi elettrici per correnti continue ed indotte, e di tutti i mezzi ed istrumenti consigliati dall'igiene e dalla scienza a vantaggio degli ammalati, diretta dal Dr G. **MORELLI**, **Oculista**, colla consulenza di distinti Professori. A richiesta si spedisce franco il Regolamento.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . L. 50 000,000
» versato. . . . . » 25,000,000

[illegible] in corso corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1889 è regolato come appresso:

Conto corrente all'interesse del 0,3 in ragione d'anno
con vincolo da 3 mesi » 1,5 0,3 »
con vincolo di 6 mesi » 2,5 0,0 »
con vincolo di 9 mesi » 3,5 0,0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèque,

Se il Correntista non fa il prelievo cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata ripetitivamente per due quarti o per mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100 000 lire, dovranno essere fatti speciali concerti [illegible]

Il Correntista può disporre come segue:

Fino a L. 10 000 a vista
Da L. 10 000 a 50,000 con tre giorni di preavviso
Per somme superiori con cinque giorni di preavviso

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Conta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero

Fa [illegible] assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca

Riceve valori in semplice custodia, e li diritto che ecca ne percepisce è fissato al 1/2 0,0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti e condizioni speciali se fare.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-76 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità nullala, eleganza. - Senza olio, mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lancetola, cent. 50.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso, 375-76 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76 - In Firenze, via de' Panzani, 26

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, creato colla legge 27 Aprile 1885, n. 3048, serie 3.

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**
Dell'Estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s[M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s[M. al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni - Serie E.

con decorrenza degli interessi dal 1 luglio 1880

autorizzata con Regio Decreto 10 Settembre 1880, N. 5189 Serie 3 divisa come appresso

- **301.000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica**
- **N. 203.100 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo**
- **10.900 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.**

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla *Banca Nazionale del Regno*, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* e dalla *Banca Generale* per l'Italia; dalla *Deutsche Bank* e dalla *Berliner Handels Gesellschaft* di Berlino per la Germania ed altri paesi esteri del continente, e dalle Ditte *Baring Fils e C.*, e *C. J. Hambro e Figlio* di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione

N. 350.000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. — divise come appresso:
- **N. 138.000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.**
- **N. 190.500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.**
- **N. 6.500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.**

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **15 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti stabilimenti e Case Bancarie in Italia.

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica - Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di Sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Ringen Fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le SS. FF. del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca Popolare — Banca Lombarda di Depositi e CC — G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di Credito Meridionale — Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le SS. FF. della Sicilia Cassa di Risparmio. Parisi Saverio
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare italiano - Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina — Banco di Sconto di Sete.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e C[C — Levi Jacob e figli

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze sopra
Il prezzo di emissione è di L. **493** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° Luglio p. p. e pagabili in
- **L. 25 all'atto della sottoscrizione**
- **» 50 al riparto, 22 corrente**
- **Il saldo fino al 13 Dicembre p. v**

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con godimento interessi in ragione di 5 0[0 l'anno a partire dal 22 corrente

Verrà caricato l'interesse del 5 0[0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 13 Dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 13 Dic. p. v. le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa in Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per quello che difettasse.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto

I portatori dei certificati interinali che si presenteranno entro i versamenti a saldo saranno avvertiti con altro avviso, del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi da L. 500 ciascuno, al portatore, a norma del R. Decreto 10 Settembre 1880

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irriducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili e che è il divisore del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 25 sulle obbligazioni ripartite nel riparto, tale eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso

Roma, 9 Novembre 1880.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Deutsche Bank — Berliner Handels Gesellschaft — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITA DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1883

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della Lifenomia palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Lungo di cura del genere di **Carlsbad** con acque di simile effetto è da vendersi a buon prezzo con piccolo acconto o con partecipazione di cinquanta lo rini. Si vendono pure 15 case in Vienna. Non si escludono affitti o la permuta con possedimenti liberi d'ogni peso e canone. Si prega a dirigere le offerte serie in lingua tedesca a:
« Bauunternehmungsinst, » Vienna Hauptpostlagernd.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a 35 Strand London in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi, » 26
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

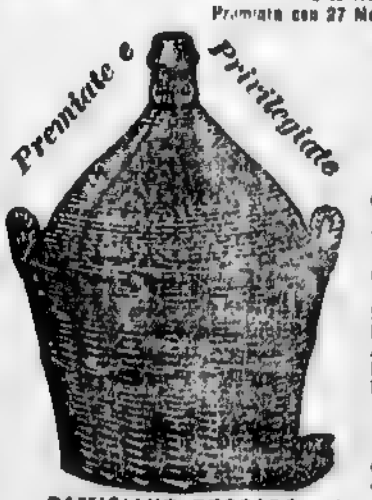
Nuovi Reggifiaschi
in metallo inossidabile
I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.
Prezzo del piede di legno Lire 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, Corso, 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

PEI PRIVATI
Avvisi economici, Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. S. 50 all'Amministrazione del Giornale *l'Italie*, Roma.

Giovane Impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E G 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

ACQUI STABILIMENTO VINI Premiati
FRATELLI BECCARO
Casa fondata nel 1822
Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni



PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrini
garantiti di puro uvo

	In casse da bottiglie	In botti da 50 a 60 litri
Champagne Beccaro	30	-
Moscato passito	18	-
Moscato strevi	15	-
Moscato secco	14	-
Chiaretto passito	18	-
Barbera fina	15	-
Barolo vecchio	24	-
Brachetto	14	-
Aceto bianco di Moscato	14	-
Da pasto fino	-	-
Da pasto comune	-	-

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto **VINI, OLII e LIQUORI**

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.
Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici
Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare
Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno della DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10 circa	L.	2,10
»	15	»	2,650
»	25	»	3,10
»	35	»	3,650
»	45	»	4,150
»	55	»	5,40

Presentazione Acqui Stazione per qualunque stazione di arrivo ferrovia. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Le numerose lettere di congratulazioni ricevute durante la scorsa vendemmia da tutti quei luoghi ove funziona la nostra macchina pel primo anno, ci dispensano dal più menomo elogio a riguardo. Accenneremo però solo, per non tediare il lettore, che la nostra macchina è di sola pressione costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali e ben più all'ora. — La nostra macchina soddisfece i voti dei più distinti enologi, i quali riconobbero tutti distintamente dall'uva, e tutti coloro che se ne servirono ne provarono col fatto che il loro vino riuscì **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di miglior colore**, e siccome il mosto viene ben staccato [illegible] facilmente si rischiara, e non s'intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

Le merci è rese franche d'ogni spesa alla stazione di Acqui — PAGAMENTI PER CONTANTI
La prima ordinazione [illegible] ogni [illegible] deve essere accompagnata da un vaglia postale o da una anticipata.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)
La più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867
e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. de Liebig*

☞ **DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse legumi e piatti di carne
Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di FRIDR JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)
L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al lavoro ciò prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto incido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 al 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli a Roma, C, Corso 379 in Firenze via de' Panzani 26.

QUANDO dovete regalare qualche oggetto per la vostra Cresima, se le volete solide, durevole, e veramente [illegible] fatto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C, Corso, 375 79 [illegible] Panzani, [illegible]

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Giolitta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Isole	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 309

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in questa pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 11-12 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Dunque " tutti devono compiacersi della misura adottata dal governo „

Così almeno sentenzia la *Riforma*, a proposito dell'inchiesta per Roma.

E compiacimoneno pure, aggiungo io. Ma, dal momento che questa frase, per il fatto di essere uscita dalla penna della *Riforma*, acquista uno spiccato sapore di *ordine del giorno*, perchè, domando io, essa non ce lo ha intimato prima?

Con buona pace della *Riforma* questa volta essa è arrivata tardi per lo meno di dieci ore. Ed è forse per questo che molti, non sapendo come qualmente l'organo dell'onorevole Crispi stava per prescrivere una gran compiacenza generale, si sono ritenuti perfettamente liberi di mostrare per quest'atto una compiacenza molto mediocre

L'uno del bel numero, per esempio, sono io. Non che io, ben inteso, disapprovi l'inchiesta. Dal momento che il governo ha da spendere i milioni dei contribuenti, è naturale che esso sappia come li impiega. Ma sopra due cose trovo da ridire: sul momento e sul modo come è stata ordinata.

Perchè, qualunque cosa possa pensare e dire la *Riforma*, essa non arriverà a levar dalla testa di molti che l'onorevole Crispi, pubblicando il decreto d'inchiesta proprio alla vigilia delle elezioni amministrative, non siasi tenuto estraneo - come avea il chierico - al loro resultato. A buon conto, a giudicarne dal commento col quale la *Tribuna* ha riportato l'altra sera il decreto, pareva che questo fosse venuto all'ultima ora in aiuto alla lista dei sette. Sta bene che qualunque sia l'esito della lotta, non ci saranno da novverare nè irreparabili sconfitte, nè gloriosi trionfi. Ma!... L'onorevole Crispi poteva bene aspettare a pubblicare il decreto di inchiesta fino a questa sera. Tant'è, la relazione non sarebbe mica mutata!

* * *

Ho detto pure che non mi compiaccio del modo. Infatti se l'intento dell'inchiesta deve esser quello che è dichiarato nella relazione, c'è da scommettere che esso non porterà all'atto pratico che scarso resultato.

Infatti, il fine dell'inchiesta - secondo la relazione - deve essere " una seria e minuta verifica del modo come sono stati finora esercitati i diversi uffizi dell'Amministrazione municipale; poichè se gli errori intendimenti che la diressero non sono potuti in dubbio, si deve vedere ben chiaro quale parte del presente disavanzo debba attribuirsi soltanto al difetto di capacità, di previdenza e di oculatezza, e se possa piuttosto imputarsene una parte, o quanta, alla condotta poco corretta di esecutori subalterni „

Così la relazione pone il dilemma

O amministratori onesti ma inabili, o esecutori subalterni disonesti

Null'altro. Le condizioni della città, le cresciute esigenze dei pubblici servizi, la crisi edilizia, son tutte cose che secondo la relazione non hanno col *deficit* attuale del bilancio nulla che vedere. Francamente gli onorevoli Podo o Finali, che sono stati ambedue assessori per le finanze al municipio di Roma, non debbono sentirsi molto lusingati!

* * *

In ultimo la *Riforma* dice che la nuova rappresentanza municipale di Roma " ha diritto di non trovare il terreno, su cui è chiamata ad agire, intralciato dagli avanzi del passato, e a liberarnela provvederà l'inchiesta „

Speriamo sia così. Ma, per ogni buon fine, io noto che lo sbarazzare il terreno dagli avanzi del passato è cosa ben ardua a Roma, dove gli avanzi di questo genere hanno tanto culto archeologico. Auguro che l'onorevole Bacelli, andando in Campidoglio sugli scudi del comitato dei sette, riesca a restaurare codesti avanzi, come già fece per le terme del Pantheon. Ma sarà una restaurazione molto più difficile e molto più laboriosa.

* * *

A Milano, per quello che si sa finora delle elezioni amministrative, sono riusciti eletti al Consiglio provinciale undici candidati monarchici e quattro radicali.

In quanto all'esito dell'elezione per i consiglieri comunali, la *Capitale* stessa dice che esso non sarà troppo favorevole ai democratici.

Questa volta il *Secolo* non metterà fuori i lumi davvero!

Brava Milano! Dopo queste elezioni le possiamo anche perdonare il Tecnomasio, il Famedio, l'Ipofonocomio, e magari tutto il *Teobroma* che i monarchici milanesi han bevuto per il passato!

* * *

Ricevo e pubblico:

" Caro *Fanfulla*,

Io vorrei un po' sapere quale è il reale motivo per cui si è creato il nuovo ministero delle poste e telegrafi. Non certo - almeno voglio crederlo - allo scopo di darci la nuova cartolina per l'interno della città a cinque centesimi, perocchè per eguale prezzo si poteva anno prima mandare una lettera chiusa, senza necessità di far sapere i propri fatti a nessuno.

Dunque? La sola ragione plausibile pareva fosse il bisogno, universalmente sentito, di avere dei francobolli un po' meglio ingommati. Infatti la codesta la prima riforma promessa dall'onorevole Lacava nel prender possesso del suo direttore. Se non altro, c'era da consolarsi all'idea di avere dei francobolli che appiccicassero. Ora, comeva, domando io, che i francobolli, malgrado la creazione dell'analogo ministero, continuano a mostrarsi refrattari a qualunque appiccicatura?

Dunque pure del codino, del reazionario, del clericale quanto vuoi, ma io non posso a meno di rilevare che sotto i passati governi, quando non c'erano ministeri dei francobolli, i medesimi attaccavano veramente bene.

Conservati sano e credimi..

L'amico Chiegia „

* * *

A Firenze e a Marsiglia si è celebrato l'altro ieri il centenario dell'introduzione in Europa del crisantemo

I fiori però hanno ben poco motivo di rallegrarsene; per ciò tutte quelle chiacchiere che vengono ora prodigate per onorare la più terribile delle insidie che l'uomo abbia mai preparate alla loro lealtà

Infatti, proprio in questi giorni è stata discussa a Londra la proposta, se sia possibile di adoperare i fiori come alimento dell'uomo

Sembra anzi che sotto questo rapporto alcuni fiori abbiano qualità eccellenti, ragion per cui potranno fare ottima figura sopra qualunque mensa, sia cotti a lesso come i broccoli, o stracciati in padella come gli spinaci, o anche mangiati semplicemente crudi, come la lattuga, in insalata.

Poveri fiori! - Bisogna ben dire che il nostro declinemo non ha proprio più nulla di sacro!

* * *

A Parigi è piaciuto assai il nuovo dramma *La bermuse*, ed tanto in scena che ora si all'Ambigu Comique

Oltre gli artisti ordinari della compagnia, c'è stato bisogno di scritturarne altri trentotto: due magnifici buoi e trentasei tra montoni e cani, compreso un pastore autentico

Non c'è che dire l'arte drammatica fa cammino.

Per quanto io mi ricordo, finora i soli cani trovavano parte nelle non pagnie drammatiche.

Ma trentotto bestie riunite che sono elemento sostanziale della tragedia di un dramma, non s'erano viste ancora

* * *

L'innovazione felice riuscirà probabilmente conquista della nuova arte: potremo considerarla come un'applicazione postuma del coro greco, che s'introduceva quale elemento indispensabile nelle tragedie.

Ricordiamocene per il prossimo risorgimento del teatro italiano.

* * *

Dal *Caffaro*.

" Tempo fa raccontai che in via S. Martino fuggiva dalla stalla del signor Parodi Santagata, una giovinetta, la quale nella furiosa sua corsa spaventava tutti gli abitanti di quelle località e gettava a terra una povera bambina di sette anni. „

Che razza di giovinette tiene il signor Parodi Santagata nelle sue stalle, domando io!

* * *

Per finire.

— Cos'è l'illusione?

— È un bicchiere di vermouth tracannato da chi non sa come fare per desinare.

La politica dell'Inghilterra

LONDRA 11. — Il *Times*, lodando il discorso pronunziato da lord Salisbury al banchetto del lord Mayor, dice che la politica dell'Inghilterra in Europa, e specialmente nel Mediterraneo, non è dubbia. Essa mira a mantenere lo *statu quo*, che sembra la migliore garanzia per la conservazione della pace e per la prosperità di tutte le nazioni.

Però, continua il *Times*, è certo che l'Inghilterra non permetterà mai la rottura dell'equilibrio mediterraneo mercè la diminuzione della potenza navale dell'Italia. Ma tale eventualità non potrebbe prodursi che in seguito ad una collisione internazionale, la quale diviene sempre più improbabile.

Il *Times* constata l'azione benefica dell'Inghilterra in Egitto. Tuttavia, soggiunge che l'Inghilterra non deve dimenticare che la sua autorità in Egitto è temporanea, in seguito agli impegni presi da Gladstone e rinnovati da lord Salisbury

CORRIERE POLITICO

San Martino.

Allegri, soldati! è il vostro giorno.

San Martino... scusi, che è arrivato. Salutatelo!

San Martino, per voi, soldati d'Italia, è doppiamente patrono e la doppia ricorre: il 24 giugno, per via della battaglia, e l'11 novembre, per via del patronato religioso.

In attesa d'una seconda vittoria d'Asti, le vi mandate all'in tutto che Dessio ha il per il primo, e dice: *Nunc est bibendum!* Si intende con la debita moderazione. Ma un bicchierotto... via, siete uomini e la sentenza biblica: " Il vino allieta il cuore degli uomini „ è scritta anche per voi

E il resto, se al vino preferirete la birra, tenete alta di alleanza verso i fratelli d'armi di Germania e d'Austria l'ungheria.

Veleta combinazione! Sole a Sabaria, nell'Ungheria, Martino è un santo attento; a Tours, dov'è morto vescovo e dove se ne conservano le reliquie, egli deve trovarsi come in esilio.

Del resto, morti, i santi godono il privilegio dell'ubiquità

L'un mio ipotesi, pigliatela per quello che vale: San Martino è stato l'iniziatore della nuova milizia alpini e bersaglieri ne portano il contrassegno nella mantellina, corrispondente per l'appunto alla metà del mantello regalato dal santo al povero che se ne morìva dal freddo. Quelli di voi che portano cappotto non se n'abbiano a male, non si credano umiliati. Nel gergo militare latino il mantello del santo si chiamava per l'appunto *cappa*: le ragioni etimologiche stanno con voi

La lotta.

Il nome dei candidati che lor si contenderà il campo era legione. Legione lebana, che si fa schiacciare, ma non indietreggia. Onore al coraggio sventurato

Oggi il loro nome è cambiato: si chiama il cimitero

Quanti morti!

... una strage: s'indovina pure, ignobile, a quali partiti, a quali bandiere la fortuna abbia arriso.

A buon conto, la battaglia nel suo grande complesso è proceduta ordinatamente.

Particolare, ma non essenziale.

Le notizie che se ne hanno sono di buon augurio: i partiti estremi hanno avuto bensì qualche successo di pattuglia, ma nell'insieme non possono contare certi guadagni. Al postutto, è la nuova legge che gli ha riservato colla rappresentanza delle minoranze.

Bisogna convenire, del resto, che essi hanno fatto la possibile e dell'impossibile: clericali e radicali gareggiano d'astuzia e di cinismo: non potendo aver tutto, rinunciarono qua e là al poco

Notevole per altro il caso di Verona, dove l'ex amministratrice ha avuto l'onore di accogliere una scheda cardinalizia, quella dell'eminentissimo Canossa.

A Canossa noi non ci siamo andati e non abbiamo alcuna intenzione d'andarci; ragione per cui Canossa è venuta a noi. E che ne ha ottenuto? Lo sapremo allo spoglio dei voti. A buon conto, non so come io si vedrà di là dal Ponte quest'intervento cardinalizio

Io lo vedo benissimo: dianine! Un cardinale che vota è un cardinale che riconosce la istituzione d'onde gli viene il diritto al voto

Quasi gli augurerei d'essere anche lui fra gli eletti: un cardinale sindaco sarebbe un caso nuovo; un caso di spirituale interessamento nelle cose temporali, senza temporalismo.

Giusto la soluzione del problema dell'epoca.

Un po' di tutto.

— Nell'elezione del governo di Ginevra i conservatori liberali vinsero.

Gavard e Klein furono battuti da Dufour e Richard.

— Alcuni casi sospetti di colera sono segnalati nell'isola di Manilla.

— Telegrafano da Algeri, 10, che durante la traversata del piroscafo *Emir*, che veniva da Marsiglia, un'ondata lo investì e portò via quattro passeggieri di quarta classe. Si dice siano italiani. Dodici altri passeggieri rimasero feriti.

— Ieri a Vienna vi fu un gran pranzo presso il nunzio pontificio monsignor Galimberti. Erano invitati i vescovi che presero parte alle conferenze episcopali e l'alto clero viennese.

Don Peppino

E E OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Corso Vittorio Emanuele

LE FIGURE DELLA CRONACA

Il prelato avventuriero

C'è della gente che nasce fortunata. Tutto va a seconda dei loro desiderii; basta loro di andare a prendere un biglietto al lotterghino per vincere un terno al lotto. E c'è invece della gente che non ha fortuna nemmeno nel morire. Quante volte non è accaduto che la morte di un uomo, la quale in tempi ordinari sarebbe stato un avvenimento, è appena appena notata nelle tavole necrologiche dei giornali, perchè la pubblica attenzione è rivolta altrove, e distratta da avvenimenti di un interesse più generale?

Mentre pubblico e giornali erano assorti in questi due ultimi giorni intorno alle fasi della cosi detta lotta elettorale, la cronaca registrava un fatto che in tempi normali avrebbe ispirato le più fantastiche cronache ai giornalisti amanti della nota drammatica.

Avete letto *Les morts bizarres* del Richepin? È un curioso libro che ha creato il suo quarto d'ora di celebrità: i giornali di stamani, quasi tutti dedicati alle notizie e alle impressioni elettorali, si sono contentati di narrar semplicemente una tragedia che ha avuto la sua catastrofe alle Carceri Nuove, e che certamente meriterebbe di essere inserita in appendice al lugubre volumetto.

L'altra sera, nel momento che tre prelati stavano per entrare nel collegio di Propaganda, un delegato di pubblica sicurezza si avvicinò al più giovane dei tre, che era veramente giovanissimo, e lo invitò ad andare con lui in questura, mentre i due altri monsignori sedevano addirittura dalle nuvole per lo stupore.

Il giovane prelato arrestato era giunto a Roma domenica scorsa, era andato ad abitare alla Minerva, dove si era fatto iscrivere nei registri dell'albergo come principe de la Tour d'Auvergne, prelato domestico di Sua Santità, e per tale si era gabellato col due monsignori autentici, che lo accompagnavano al collegio di Propaganda, quando fu arrestato.

In questura il principe de la Tour d'Auvergne fece col confessare di essere Michele Giovanni Hallais, francese, e ricercato dalla polizia francese e belga perchè, travestendosi come seminarista in un convento di trappisti a Westmol (Anversa), aveva rubato 2000 fiorini, nonchè un orologio d'oro, ed era fuggito.

L'orologio e i 2000 fiorini furono trovati nella camera che egli aveva presa all'albergo della Minerva.

Alle tre dell'altra notte le guardie carcerarie trovarono il povero principe tredicistecchito sul letto della cella che gli era stata assegnata. Aveva ancora l'abito talare, le calze di seta violetta, le fibbie d'oro alle scarpe: si era strangolato col suo collarino paonazzo da monsignore

Il disgraziato aveva ventun anno!

△

Leggendo questa notizia in un giornale del mattino, mi è venuta in mente la storia di un altro giovane avventuriero ecclesiastico di ventun anno, a cui egualmente l'irrequietezza l'ambizione e la temerità giovanile erano stati fatali.

Era papa Leone XII. In quello stesso collegio di Propaganda, sulla cui porta in arrestato il falso prelato domestico di Sua Santità, si trovava allora un giovane agigiano chiamato Caschiur, il quale si apparecchiava all'apostolato del missionario.

Caschiur, preso forse da nostalgia, e ogni modo stanco della vita metodica del collegio di Propaganda, mostrò un giorno ai suoi superiori delle lettere di Mehemet-Alì, nelle quali il famoso vicerè d'Egitto gli scriveva di essere disposto a convertirsi al cattolicismo e di propugnare la conversione dei suoi sudditi, se il Papa avesse mandato lui, Caschiur, in patria, investito di qualche grande dignità ecclesiastica. Leone XII saputo di queste lettere si persuase dell'opportunità di aderire a questo desiderio del vicerè d'Egitto, e l'agigiano Caschiur fu nello stesso giorno consacrato suddiacono, diacono, prete e arcivescovo di Tebe.

Aspettando il momento del viaggio apostolico, l'arcivescovo era festeggiato in tutta l'alta società clericale, le chiese se lo disputavano, i regali e gli inviti piovevano da tutte le parti. Ma alla fine bisognò partire. La nave che doveva portare l'apostolo dell'Egitto salpava da Genova. Monsignor Caschiur andò a Genova. Lo accompagnava il padre Canestrari dell'ordine di San Francesco di Paola, parroco di Sant'Andrea delle Fratte, il quale era stato scelto a guida del troppo giovine arcivescovo di Tebe nella sua difficile missione.

Anche a Genova le accoglienze furono grandi, ma pare che monsignor arcivescovo approfittasse un po' troppo della sua libertà: corse voce di qualche piccola truffa che l'apostolo avrebbe commessa, e il padre Canestrari, troppo tardi innospettito, scrisse a Roma e nel tempo stesso ad Alessandria d'Egitto, chiedendo risposte indirizzate a Malta, che era la prima tappa del viaggio

A Malta il padre Canestrari ebbe infatti tali risposte che lo persuasero a cambiar itinerario. A Roma avevano saputo che le lettere di Mehemet Alì erano false, da Alessandria scrivevano al parroco di Sant'Andrea delle Fratte che il vicerè giurava per la barba del profeta di far impiccare l'impostore appena fosse arrivato nei suoi Stati

Con un pretesto il padre Canestrari, invece di riprendere imbarco sulla nave genovese, indusse Caschiur a partire con un'altra nave, la quale, invece di portarli in Egitto, come l'arcivescovo di Tebe immaginava, li sbarcò a Civitavecchia. Sulla scala aspettavano i carabinieri pontificii, che accompagnarono Caschiur a Roma, dove fu rinsesso nelle mani del Santo Ufficio

La sentenza fu severa, la condanna regolata rigorosamente. In uno degli appartamenti del palazzo inquisitorio Caschiur, rivestito degli abiti episcopali, alla presenza del collegio di Propaganda e del seminario romano, venne introdotto al cospetto di mons. vicegerente assistito da due altri vescovi. La triste cerimonia della degradazione ecclesiastica fu compiuta immediatamente

In un giorno egli aveva percorsa tutta la scala delle dignità spirituali, in un'ora ridiscese più giù dell'umile gradino donde era partito. Monsignor vicegerente, pronunciando le terribili formole di un solenne rituale, gli strappò il pastorale, la mitra, l'anello che gettò a terra, gli levò di mano il calice, gli raschiò fino al sangue la tonsura e le mani che già avevano ricevuta la sacra unzione. Spogliato dei paramenti sacri e delle dignità sacerdotali, degli ordini di diacono, di suddiacono e dei quattro ordini minori, dovette deporre alla fine la veste talare e comparire davanti all'altezzia assemblea vestito da galeotto.

A questo punto monsignor vicegerente gli diede uno schiaffo e lo consegnò nelle mani della forza, raccomandando il usargli misericordia nell'infliggergli le pene secolari in cui era incorso.

△

Caschiur uscì dalle prigioni del Santo Uffizio quando la sua breve gloria era già dimenticata: il cardinale del falso prelato suicida è uscito dalle sacrestì. Nuovo senza che la sua fine abbia commosso troppo la gente, la quale non curava ieri, non cura oggi dai cronisti altro che le notizie elettorali

In tempi normali chi sa quale sbiancacare sarebbe stato su questo misterioso giovanotto, che aveva trovato il modo di farsi credere a Roma, a un passo dal Vaticano, principe, La Tour d'Auvergne, prelato domestico e quello che aveva voluto da personaggi ecclesiastici che bazzicano nel Vaticano e nel collegio di Propaganda!

Invece oggi la sua strana vita e la sua strana morte sono appena notate, e domani nessuno forse le ricorderà più. È proprio vero che non solo bisogna nascere, ma bisogna anche morir fortunati.

J. W. Nevermore

I regolamenti militari

A questo proposito un assiduo mi scrive:

" L'anno fa, cioè l'11 ottobre, è stato pubblicato un *nuovo* regolamento d'esercizio per la fanteria, intorno alle cui *novità* io mi guarderò bene d'interloquire, perchè ormai son diventato più che profano di particolari militari, sui quali vertono specialmente le suddette *novità*, quando non si tratti di facili nuovi o di un modo di locomozione pedestre diverso da quello usato da Adamo in poi, modo tuttora sussistente.

Ma una *novità* profana, che può interessare chicchessia e persino le zitelle e le donne maritate, è il nuovo comando che determina appunto la locomozione dei soldati, a qualunque arma essi appartengano.

Quelli che son vecchi più di me - (che, liberale come sono, nacqui apposta durante i moti del '31) - dacchè sono al mondo, ammesso che lo abbiano girato parecchio, dovunque e sempre hanno sentito che a far camminare i soldati s'impiegava la parola *marche* (in ortografia francese) o *marsch* (di origine teutonica).

Col nuovo regolamento d'esercizio l'Italia avrà finalmente un monosillabo (necessario quale comando) essenzialmente italiano: MARC' - parola a cui il predetto regolamento appone la seguente nota:

" Questo comando è un'abbreviatura della

parola *marcia*; per conseguenza il C si deve pronunciare col suono dolce che avrebbe coll'I soppresso „

Mi spiego? O meglio, ti spiega abbastanza chiaro il " regolamento „ per farsi intendere?

Parmi di sì.

Fino a un certo punto applaudo alla innovazione.

1. Perchè nei mezzodì d'Italia doveva uscir di bocca a qualche graduato militare: giacchè mi ricordo d'aver sentito sui " campi lombardi „ nel 1848, certi ufficiali napoletani della *Colonna* con lotta da Donna Cristina Belgiojoso (che bei tempi eh? quelli là, nei quali c'erano anche le *Colonnelle?*) cantare una certa canzone guerresca:

" Se si ferma il reggimento
" per tre giorni in un paese.. „

che aveva per ritornello:

" Ed aller?... *Marche!* „

parola che quei signori pronunciavano proprio MARC', com'è prescritto dal regolamento in parola.

2. Perchè in altre regioni del " Bel Paese „ nelle quali, o non si sanno o non si possono pronunziare le sillabe auconie *scia - sce - sci - scio - sciu*, e conseguentemente vi si dice *maressiallo* per maresciallo, *segliere* per scegliere, *plebisito* per plebiscito, *Don Chisciotte* per Don Chisciotte, *prossiutto* per prosciutto, si doveva sentire il comando di *marc* invece di **marche**, storsatura bell'e buona.

Però io sono persuaso che, se il ministero della guerra avesse aspettato ancora qualche giorno a pubblicare questo nuovo regolamento, è assai probabile che, facendo tesoro dell'aspirazione che deve avere ogni buon italiano che si rispetta di diventare *civis romanus* ancorchè sia di Abbiategrasso, di Baronissi o di Calascibetta, a seconda di quello che disse l'onorevole Crispi nel recente discorso di Palermo, invece d'adottare il nuovo comando *marc!*, per determinare la mossa dell'inevitabile gamba sinistra del soldato quand'esso è a piedi, avrebbe trovato nella lingua italiana una parola tuttora viva e *romana* a un tempo, la quale sarebbe stata proprio il colmo della perfezione.

Debitamente troncata per renderla monosillaba, siccome dev'essere, il gran comando l'Isale sarebbe stato in! ITE! voce verbale, la sola che sia logica per dire a una o meglio a più persone che cominciano a camminare

" *Ite* sul colle, o Druidi,
ecc. „

Ho detto e *ciao*.

Tuo aff. C. A.

Ritagli e Scampoli

Ci scrivono dalla provincia di Siena che nel mandamento a cui appartengono i paesi di Radicofani, di S. Casciano dei Bagni, di Celle, di Piancastagnaio e dell'Abbadia San Salvatore, vi fu domenica scorsa (il novembre) una viva lotta elettorale, più in specie per le elezioni provinciali.

Sono risultati eletti il prof. Giacomo Barzellotti, con voti 611, e il cav. Eugenio Bologna e l'avv. Bernardino Barzellotti, l'uno con voti 475, l'altro con voti 401; tutti e tre candidati della maggioranza e del partito liberale. L'avv. Frittelli, che era portato da una debole minoranza, fu battuto. Del pari favorevolissime al partito liberale progressista sono riuscite le elezioni pei Consigli comunali.

Congratulazioni a tutti, e più di tutti al l'egregio amico e professore Barzellotti.

Livorno, 10 novembre.

Su 14000 elettori inscritti si sono avuti circa 8000 votanti. I risultati conosciuti per i chiamati a consiglieri provinciali formano la più bella vittoria che mai potesse sperare il Comitato indipendente e sono di lieto auspicio per assicurare la riuscita dei consiglieri comunali raccomandati dal comitato suddetto.

- 14 -

Un delitto in America

PARTE PRIMA

Il problema

Visto che non avevo guadagnato terreno ripigliai:

— C'è qualche cosa, o qualcuno che lo possa?

Essa lentamente volse il viso altrove.

— Miss Leavenworth - continuai con più vivacità - non avete un fratello che vi difenda, non una madre a guida, permettete che vi preghi di avere abbastanza fiducia in me da rispondere ad una domanda.

— Quale sarebbe?

— Se realmente avete preso, come si pretende, un foglio dalla tavola della libreria.

Non rispose subito, ma cogli occhi fissi davanti a sè, pareva stesse pesando la risposta da dare a tale domanda.

Finalmente, volgendosi a me, disse:

— Mi fido di voi, signor Raymond. L'ho preso.

Reprimendo un doloroso sospiro, proseguì:

— Non vi domanderò che foglio fosse... - ella congiunse le mani in atto di preghiera. - Ma rispondete ancora a questo: il foglio esiste ancora?

Essa mi guardò fisso.

Le operazioni elettorali hanno proceduto ordinate dappertutto.

Degli avversari entrerà uno per ogni mandamento a far parte della minoranza.

A domani maggiori notizie.

Ugdi.

Abbiamo ricevuto giorni fa il *Catalogo* della biblioteca del Ministero di agricoltura e commercio, che è una delle migliori biblioteche speciali del regno.

Contiene più di 60 mila volumi, quasi tutti relativi al gruppo delle scienze politiche e giuridiche.

Il catalogo è sistematico. Non si può dire che la classificazione delle materie sia perfetta. Ma chi ci dà una classificazione dello scibile umano che non offra il fianco alla critica?

Il fatto è, che agli scopi puramente pratici di un catalogo, la classificazione adottata fa questo che abbiamo dinanzi è buona, o la complessa tale da facilitare non poco le ricerche degli studiosi.

L'opera è anonima. Ma questo non c'impedisce di dire, che vi lavorarono intorno il conte Stelluti, bibliotecario, e il signor Tonani, vice-bibliotecario del ministero dell'agricoltura.

Qua e là, su e giù

— Durante la ormai chiusa Esposizione di Parigi furono arrestati 240 borsaioli, cioè:

Francesi, 130; Inglesi, 2°; Americani anglo-ispani, 7; Italiani, 10; Spagnuoli, 8; Olandesi, 4; Algerini, 7; Belgi, 8; Tedeschi, 12; Austro-Ungarici, 9; Polacchi, 8; Svizzeri, 15; un Russo; uno Scandinavo.

L'uno dei borseaiuoli, dice il *Gaulois*, da cui ho tolto questi dati statistici, fu agguantato in cima alla torre Eiffel.

— La principessa Militza del Montenegro, quella che ultimamente sposò il granduca Giorgio di Russia, regalò ai Montenegrini suoi compatrioti, che soffrono attualmente la carestia, i due milioni di rubli che lo Czar le ha regalato come dono di nozze.

— Le avventure dell'*Angelus*, il famoso quadro del Millet, venduto a Parigi poco tempo fa a un Americano per oltre mezzo milione, pare che continuino più strane che mai.

Telegrafano da Nuova York che la dogana pretendeva il pagamento di 175 mila lire di diritto per lasciar entrare il quadro in America. Poi acconsentì a lasciarlo entrare libero, purchè non rimanga più di sei mesi nel nuovo mondo.

I proprietari accettarono l'accomodamento e si impegnarono a pagare 150 mila lire se l'*Angelus* rimarrà in America.

— Berlino è fra tutte le grandi città del mondo quella, ove le lettere vengono recapitate ai destinatari colla maggiore sollecitudine, facendosene ogni giorno dodici distribuzioni a domicilio. Con tutto ciò quella amministrazione poco ale ha col le lei corrente mese introdotto un nuovo perfezionamento nella distribuzione della corrispondenza locale, dopo averne fatto nell'ultimo trimestre una prova parziale che era riuscita di piena soddisfazione.

Ecco in che consiste questo nuovo sistema:

Da ognuno degli undici uffici postali secondari parte d'ora in ora alla volta dell'ufficio centrale una vettura, delle dimensioni di un *omnibus*, che reca seco le lettere per la città impostate presso il suo ufficio di partenza e rac oglie quelle deposte nelle cassette speciali lungo il suo percorso. Questa vettura riceve la luce da un lucernario pratico o nel tetto, ed è disposta nell'interno come gli uffici postali ambulanti dei treni ferroviari. Un impiegato postale, viaggiante nella vettura, timbra le lettere e le ripartisce in tanti pacchi quanti sono i circondari della città, e quando le vetture giungono all'ufficio centrale scambiano tra loro i pacchi rispettivi per ripartire con questi immediatamente alla volta degli uffici secondari, onde i fattorini nè eseguiscono subito la distribuzione a domicilio. Le dette vetture nella corsa all'ufficio centrale e in quella di ritorno impiegano un'ora, e siccome esse pure hanno una cassetta per ricevere le lettere lungo il percorso, chi approfitta di questa è certo che fra poco più di due ore la sua lettera sarà giunta a destinazione.

— Alcuni giorni sono cessava a un tratto di vivere a Saratoff, sua patria, uno scrittore noto per le sue idee socialiste, e che passò appunto per questo molti anni in Siberia. Intendo parlare del russo Tchernischewski, il quale soltanto l'anno scorso aveva ottenuto dal governo il permesso di abitare di nuovo a Saratoff, e si occupava a tradurre la *Storia universale* del Weber.

La morte lo sorprese mentre stava correggendo appunto le bozze.

Tchernischewski era nato nel 1829: era figlio di un *pope*, e per questo venne destinato alla carriera ecclesiastica; ma siccome la tendenza dello spirito lo portavano a preferenza alla letteratura, appena ebbe terminati gli studi alla Università di Pietroburgo, si diede a quella e al giornalismo. Insieme col suo amico Dobroljichoff collaborò nel *Sfavremennik* (*Contemporaneo*), e per le sue idee liberali fu inviso al governo.

Questo avveniva verso il 1850, prima che fosse abolita la servitù.

Al pari di Alessandro Herzen, il Tchernischewski acquistava ogni giorno maggiore popolarità, benchè il giornale nel quale scrivevo non potesse pubblicare i suoi articoli altro che dopo che erano passati per le mani della censura.

Il Tchernischewski era un socialista con le idee del Saint Simon e del Fournier, cioè nel senso dei romanzieri come il Dostojewski e il Tolstoi, che sono una emanazione del socialismo francese della prima metà del secolo.

Che cosa si deve fare? è il titolo di un romanzo scritto dal Tchernischewski mentre era in prigione, e formava quasi il *pendant* con la pubblicazione di Alessandro Herzen: *Di chi è la colpa?* e del libro *Padri e figli* di Turghenjeff.

Benchè Tchernischewski fosse più uno scrittore che un rivoluzionario pratico, pure la sua influenza sulla gioventù russa fu grandissima, e questa influenza lo poneva sempre in peggior luce presso il governo. Egli lavorò peraltro alla legge sulla emancipazione, ebbe molti rapporti con i membri della Commissione creata per l'esame di quella legge, e in allora che scrisse molti articoli finanziari. Ma dopo quel tempo il Tchernischewski perdè la testa nella soluzione pacifica delle questioni pendenti, e si crede che una lettera del 1 marzo 1860 alla *Campana* che Herzen stampava a Londra fosse sua. In quella lettera era detto che Alessandro II camminava sulle orme paterne, e che la *Campana* non doveva sonare a messa, ma a distesa.

Dopo che fu abolita la servitù, i radicali russi continuarono a mostrarsi malcontenti, e " gli incendi misteri „ di Pietroburgo del maggio 1862 dettero occasione al governo di usare severità contro i malcontenti.

Lo *Sovremennik* fu soppresso e Tchernischewski imprigionato per la seconda volta. L'esame del suo atto d'accusa durò fino al 1864, e nonostante che i risultati di esso fossero quasi negativi, fu condannato a quattordici anni di lavori forzati e tu mandato a Jakutsk, in Siberia. Era tanto temuto dal governo che dopo che ebbe scontata la metà della pena non gli fu accordato nessun alleggerimento, e fu invece trattenuto in Siberia fino all'anno decorso.

— Ieri l'altro a Palermo un grande incendio minacciò di rovina il palazzo del marchese Vincenzo Spedalotto in via Lungarini. Causa dell'incendio fu la feroce vendetta del servitore Stefano Savona, licenziato dal padrone.

Costui, penetrato nelle cinque gallerie del palazzo, saccheggiò le immobili, unse le suppellettili di gasolio, appiccandovi il fuoco.

La giovane marchesa, puerpera da pochi giorni, fu svegliata dalle grida della gente accorsa ai sinistri bagliori delle fiamme, e riuscì a salvarsi insieme a due figliuoletti.

L'infame servo intanto rompeva i mobili, spezzava i vetri e riduceva tutto un mucchio di rovine, continuando l'opera distruttrice del fuoco.

Il furibondo si avventò contro gli accorrenti. Il marchese, nella colluttazione, ebbe dal forsennato due morsi che gli hanno strappata carne ed un altro morso che gli ha divelto quasi un dito.

Il capitano d'artiglieria Notarbartolo di Sciara riuscì ad arrestarlo, condiuvato da una guardia daziaria.

Furono sul luogo il sindaco, assessori, delegati, pompieri e popolo.

L'incendio fu tosto domato. I danni sono considerevoli.

— L'ultimo bollettino militare austro-ungarico annunzia la nomina a colonnello d'artiglieria del tenente colonnello Ferdinando de Garibaldi, croato italiano, il quale dicesi sia uno dei più forti italofobi austriaci.

A. Zeta.

Fra le Quinte e fuori

Fuori di Roma

Da Torino ricevo il seguente telegramma:

" *Cuore e Polture*, del signor Rubetti, data ieri al Gerbino dalla compagnia Pietriboni, ha avuto esito felicissimo. Ilarità continua. Replicherassi parecchie sere. „

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Na Santarella — **Nazionali** (ore 8), Il figlio N. 13 — **Quirino** (ore 8), Stella, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er testamento de padron Checco — **Rossini** (ore 8 1/2), Pipetto avvocato — **Politeama** (ore 8 1/2), Er testamento de padron Checco — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

11 novembre

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 17°.8 - Minima, 8°.2.

IL COMPLEANNO
DEL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE.

Il marchese Guiccioli ha mandato a Monza il seguente telegramma:

" *Generale Morra di Lavriana, primo aiutante di campo di S. A. R. il principe di Napoli*
" *Monza*

" La prego a voler presentare a S. A. R., in questo suo giorno natalizio, gli omaggi devoti della città di Roma, dei cui vivi e sinceri augurii ho l'onore di farmi interprete.

" *Il Sindaco:* Guiccioli „.

S. ECCELLENZA DEGLI ESTERI.

Mercoledì (13), alle 4 pomeridiane, nella sala quinta, il dottor Federico Garlanda, professore pareggiato di filologia inglese, ricomincierà il suo corso su Shakespeare, spiegando il *Julius Cæsar*.

ALTRO CONGRESSO.

La Società ginnastica fra gli insegnanti del Lazio d'accordo col benemerito presidente della Federazione nazionale, generale Pelloux, approfittando del concorso nazionale ginnastico che si terrà in Roma nel corrente novembre, ha indetto un congresso fra i maestri d'Italia.

L'importanza degli argomenti da trattare, la solennità della festa ginnastica, che accoglierà in Roma per la prima volta tutte le Società ginnastiche italiane, hanno indotto un gran numero d'insegnanti di tutte le provincie d'Italia di recarsi a Roma a prender parte alla discussione dei temi proposti dalla Commissione esecutiva.

CROCE ROSSA ITALIANA.

Il giorno 30 del passato settembre spirò il termine fissato per il concorso indetto dal Comitato internazionale di Ginevra per una memoria sui mezzi di reprimere gli abusi del nome e del simbolo della Croce Rossa.

A quella data erano giunte a Ginevra sette memorie, due delle quali redatte in tedesco e cinque in lingua francese; di queste ultime una era giunta da Padova, l'altra da Belluno.

Il Comitato internazionale, tenuto conto dei paesi dai quali le memorie gli erano pervenute, ha determinato che a far parte del giurì incaricato di decidere sul merito delle memorie stesse, fosse chiamato anche un italiano, e la presidenza dell'Associazione italiana della Croce Rossa è stata lieta di poter designare all'uopo uno dei più illustri membri del Comitato centrale nella persona del commendatore Tabarrini vicepresidente del Senato del Regno e presidente di sezione del Consiglio di Stato, il quale malgrado le molteplici occupazioni che gli incombono, ha gradito l'onorevole mandato.

Gli altri membri delegati a comporre il giurì insieme al commendatore Tabarrini sono i seguenti:

Giuseppe De Ribary consigliere ministeriale (Budapest), dottore Koch (Berlino), dottore Riant (Parigi) e professore Gautier (Ginevra).

SFRATTATE AL CIMITERO.

I socialisti-anarchici si erano dati convegno per le ore pomeridiane di ieri, a Campo Verano, onde deporre una corona sulla tomba del loro compagno di fede, Luigi Viti, uno degli arrestati dell'8 febbraio, morto alle Carceri Nuove.

Avevano scelta la giornata di ieri perchè ricorreva l'anniversario della esecuzione degli anarchici di Chicago.

Nei nastri della corona si leggeva: " Gli anarchici a Luigi Viti nell'anniversario degli impiccati di Chicago „.

La polizia aveva preso le solite misure di previdenza.

Fra socialisti-anarchici e curiosi a Campo Verano saranno stati circa un centinaio.

Giunti alla porta del cimitero, poichè il Viti fu cremato, il socialista Giuseppe Strappa pronunciò uno dei soliti discorsi accalorati e pieno d'invettive per la monarchia.

Il delegato Romolo Bianzi lo interruppe, mentre il delegato Cincatti accennava a voler strappare la corona.

Ne nacque prima una contusione e poi una colluttazione, poichè gli anarchici non volevano cedere la corona.

La quale finì poi nelle mani dei carabinieri. Nel tafferuglio si eseguirono diciassette arresti.

Gli altri, ai primi arresti si sbandarono.

Fattasi notte, i diciassette arrestati vennero con lotti alla spicciolata alle carceri di Termini.

PER UNA LAPIDE.

Ci scrive un *dubbioso*:

" Sulla via Flaminia fra il 59 e 60 chilometri (salvo errore) da Forlì, cioè poco prima di Cattolica, si osserva un grosso blocco rettangolare di pietra bianca, gettato sul fosso stradale come ponte alla via ad una casa rustica.

È un'antica lapide segomata, cui ora mancano il lato destro della cornice e lo stemma cancellato con lo scalpello forse per antico omaggio ai *famosi principi*, o meglio di recente per togliere un inciampo al passaggio.

Sulla lapide si legge tuttora, e forse ancora per poco tempo, la seguente iscrizione, che va cancellandosi sotto i piedi dei passanti

Benedicto XIV P. M. — Bono reipublicæ nato — Pio augusto felice — Legum instauratori — Magnarum insignium, operum — Auctori — Ob regias vias ab hinc (lov'era la lapide?) ad Ronconice — Et Ferrariæ fines — Aere publice munitas — Pontibus repetis montuq. ad Santernum — Fori Cornelii et ad Catholicam Conchas — Viarius extructis — Lapidibus miliariis — Utilitatum solatium et commoditatem — erectis — Jacobo Nobili Cardinali amplissimo — Æmiliæ a latere legato — Eidem pro tanto civi gratî animi M. P. — Anno reparatæ salutis MDCCXLI.

Questa iscrizione avrà forse poco valore storico e certamente non ne ha alcuno per quei pescatori e contadini che abitano lì intorno; tuttavia può essere un documento e non mancherebbe di qualche interesse se rimesso al suo posto.

Però non so comprendere come l'Amministrazione provinciale di Forlì, la quale sfoggia un certo lusso di strade e conserva in molti luoghi le iscrizioni di lode e di ringraziamento postevi per le sue opere dagli abitanti, sia poi tanto gelosa delle buone tradizioni, diremo così stradali, conservate in quella regione dalle precedenti amministrazioni, da desiderare cancellata

— Non esiste più.

Io potei a fatica reprimere un atto di dispetto.

— Miss Eleonora - dissi - vi sembrerò crudele coll'insistere, ma, credetelo, egli è perchè ho la coscienza del grave pericolo che corrate. Mi avete detto una cosa che desideravo vivamente di sapere; ora vorreste dirmi che cosa avete udito quella notte, mentre eravate nella vostra stanza, dal punto in cui il signor Harwell salì le scale a quello della chiusura dell'uscio della biblioteca, cui accennaste nella inchiesta?

Mi ero spinto troppo innanzi, e me ne avvidi subito.

— Signor Raymond - rispose - il desiderio di non parere una ingrata m'indusse a rispondere ad una delle vostre pressanti domande, ma non posso andare più oltre. Quindi, non m'interrogate più.

Colpito al cuore dal suo sguardo severo, risposi, con tristezza, che il suo desiderio sarebbe rispettato.

— Non per questo - continuai - intendo di desistere dall'adoprare ogni mezzo per scoprire il reo. Questo per me è un sacro dovere. Faremo senza di voi, e se riusciremo, per parte mia non domanderò altro premio che questo: che vogliate riconoscere che la guida delle mie azioni era pura e disinteressata.

— Sono pronta a riconoscerlo fin da questo momento - incominciò essa; ma s'interruppe, e mi guardò in atto di preghiera. - Signor Raymond, non potreste lasciare le cose come stanno? Io non domando soccorso, e non ne ho bisogno; vorrei piuttosto...

Non la lasciai finire.

— Il reo non ha diritto di profittare della generosità dell'innocente. Colui che ha commesso il delitto non avrà per giunta il vanto di avere distrutto anche la felicità, l'onore di una nobile donna. Io farò il mio dovere, Miss Eleonora.

Mentre scendevo il viale, quella sera, mi paragonavo al viaggiatore che, in un momento disperato, ha posto il piede sopra una fragile tavola sospesa sopra un abisso d'una smisurata profondità.

Con la sola convinzione che Eleonora fosse impegnata a salvare un altro a spese della propria riputazione, come potevo combattere i pregiudizi del signor Gryce, scoprire il vero assassino del signor Leavenworth, e liberare una donna innocente dal sospetto che, non senza ragione, pesava sopra di lei?

PARTE SECONDA

Enrico Claverins

XIV.

Il signor Gryce in casa.

Che il reo, per il quale Eleonora era pronta a sacrificarsi, fosse una persona da lei amata, io non potevo più metterlo in dubbio; soltanto l'amore, o un forte sentimento del dovere, nato da codesta passione - viva o spenta - poteva essere il movente della condotta di lei. Per quanto odioso, un nome soltanto ricorreva alla mente, quello, cioè, del volgare segretario dagli improvvisi colori, dalle strane maniere e dalla studiata impassibilità.

Forse, senza lo strano contegno di Eleonora in tutta questa faccenda, l'idea non mi sarebbe venuta di sospettare di costui: la singolarità delle sue maniere non era sufficiente per bilanciare la improbabilità ch'egli avesse commesso un tanto delitto, il quale, evidentemente, non poteva avere per lui risultati favorevoli. Ma se l'amore era entrato come spinta al misfatto, che cosa non bisognava aspettarsi? James Harwell, semplice amanuense di un negoziante in ritiro, era uno: James Harwell, trascinato dalla passione per una donna bella come Eleonora, era un altro: e, nel collocarlo nella linea dei sospetti, io riteneva di obbedire a ciò che, in linea di probabilità, era un buon suggerimento.

Fra il vago sospetto e la prova evidente esisteva un profondo abisso. Ritenere James Harwell capace di un delitto e trovare prove sufficienti per accusarlo erano due cose molto differenti.

Ma bisognava salvar Eleonora a qualunque costo. Lasciandola sotto il peso del sospetto quali conseguenze potevano aspettarsi? Forse l'arresto, cosa che da sè sola avrebbe bastato a rovinare per sempre quella giovine esistenza. L'accusa di un volgare segretario mi pareva cosa meno odiosa. Mi proposi perciò di recarmi per tempo dal signor Gryce.

Prevedendo le difficoltà che avrei incontrato, mi avviai dunque di buon mattino coi certo proposito di affrontarle coraggiosamente.

Il mio timore più grande era che scoppiasse una crisi prima che io avessi conquistato il diritto e colta l'opportunità di intervenire. Ad ogni modo, il fatto che il funerale del signor Leavenworth doveva aver luogo quel giorno, mi dava qualche speranza: ero certo che il signor Gryce avrebbe aspettato la fine della mesta cerimonia prima di procedere alle misure estreme.

Non so se avessi un'idea ben definita di ciò che potesse essere l'abitazione di un *detective*, ma quando mi trovai di fronte ad una graziosa casa di mattoni a tre piani, che mi venne indicata, dovetti convenire che c'era qualche cosa nell'aspetto di quelle finestre semichiuse e in quelle tende candidissime e stese con diligenza, che dava un'idea del carattere dell'inquilino.

Un giovine pallido, con lunghi capelli d'un rosso vivo, rispose alla mia nervosa suonata di campanello. Alla domanda da me rivoltagli se il signor Gryce fosse in casa, rispose con una specie di grugnito che poteva dir no, ma che io interpretai per sì.

Mi chiamo Raymond e desidero vederlo

Egli mi squadrò da capo a piedi e mi additò un uscio in cima alle scale. Dopo di avere bussato entrai, e mi trovai davanti al largo dorso del signor Gryce, curvo sulla scrivania.

- Bravo! - esclamò - questo è un onore.

E alzatosi aprì, e poi chiuse sbattendolo, lo sportello di una enorme stufa che occupava il centro della camera

— Fa piuttosto freddo, eh?

— Sì risposi esaminandolo attentamente per vedere se era in vena di discorrere. - Ma poco importa la temperatura. Ciò che mi sta a cuore è l'affare dell'assassinio..

— Oh, certo - egli interruppe, fissando l'occhio sulle molle, non, certo, con intenzioni ostili. - L'affare imbrogliato. Ma forse a voi pare altrimenti. Forse avete delle cose da dirmi

— Sì - risposi - ne ho, ma probabilmente non sono del genere che credete. Signor Gryce - proseguii avvicinandomigli di più - dacchè ci siamo veduti l'ultima volta, certe convinzioni si sono ausolate L'oggetto de' vostri sospetti è una donna innocente.

(*Continua*)

la memoria di quanto fu fatto in epoca non molto remota su codesta strada, che ha una storia antichissima. „

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con ficnili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori, e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOTA SIBILLINA

Settimana di ieri:

ORA-RIO

e *telegramma*:

MARRA

Logogrifo.

4 Io sto fra Ancona e Pesaro.
1 Esprimo proprio niente.
5. Affermano tutti i lessici
che siamo un recipiente.

5. Io parlo come i bèceri
1. e giaccio in mezzo a fiori,
8 e ieri in Roma mi ebbero
moltissimi elettori.

Parola in croce.

— Mi sentoni ricchi e poveri in novembre,
. Fu chiuso in me chi fece il " Due Dicembre. „
. Io pure son regale come il Serto,
. E sono zio materno di Re Umberto.
Deplorino la patria del Rovigini,
. del Mamiani, del Mazzagni, del Mussini.
— Nel paradiso turco abbiamo stanza,
. ed io la deve avere in pertinenza.

Il risultato delle Elezioni

Consiglio provinciale.

Ecco il risultato completo delle elezioni per i consiglieri provinciali:

I Mandamento (votanti 2500)

Rena di Emidio	voti 1081
Piperno Settimio	» 1021
Torlonia Stanislao	» 1764

Eletti. Non avevano competitori.

II Mandamento (votanti 3512)

Scarpa Don Matteo	voti 2401
Pacifico Pacifico	» 1764
Pistarini Saverio (?)	» 1599

Eletti. Ebbero pochi voti:

Rompiani Gaetano	1211
Mastrocsi Pietro	1151
Cencelli Giuseppe	179

III. Mandamento (votanti 2538).

Colonna don Fabrizio	voti 1888
Grispigni Francesco	» 1818

Eletti senza competitori.

IV Mandamento (votanti 2761).

Storza Cesarini Franc.	voti 2156
Silvestrelli Augusto	» 20
Trocchi Valerio	» 2 8
Bonconi ... gi Ignazio	» 2 5 1

Eletti senza competitori.

V mandamento votanti 1511). Eletti, senza competitori, avendo il cavaliere Peretti declinato la candidatura

Castani Don Onorato	voti 1262
Tagliacozzo Angelo	» 1139
Arquati Pa quale	» 1117

VI mandamento votanti 3316). Eletto senza competitori:

Spal generale Giacomo voti 2756

Consiglio comunale.

Abbiamo fatto un giro nelle principali sezioni, e alle 6:30 pom abbiamo raccolti i risultati di cinquanta di esse.

Avvertiamo però che molte sezioni continuavano lo spoglio, e solamente 12 lo avevano terminato. Ma in quasi tutte le altre il computo di voti arrivava già alle 100 schede cioè ai due terzi di votanti

Alatri	2911
Albini	1511
Allbrandi	1184
Amadei	1838
Armellini	2751
Azzurri	1273
Bacrarini	2672
Baccelli	2688
Balestra	2780
Bartoccini	1107
Bastianelli	1547
Biasi	1370
Bonacci	2 5
Boncompagni	1101
Caetani	2480
Carnevalini	2023
Caratti	1541
Castellani	2729
Cesalli	1150
Coccapieller	458
Colonna	2447
Costa	869
Cruciani	2908
Cucchi	2771
De Angelis	. 5
De Sanctis	2 5
Durante	2971
Ferrari	2190
Finali	2881
Franco	2650
Fratti	788
Gallini	1919
Galimberti	2669
Garibaldi M.	2923
Gatti	110
Gattorno	1 8
Gazzani	2 25
Giorgi	1331
Giovagnoli	2852
Giuliani	2224
Goretti	2835
Grandi	2901
Grimaldi	2797
Grispigni	2241
Gunsalvi	2760
Guerrini	1352
Guiccioli	2927
Jonni	2769
Lazzaroni	2872
Libani	1551
Lissani	2214
Lorenzini	2546
Luigioni	1751
Malvolti	2687
Maxxa	459
Maxxanti	1790
Mazzino	1173
Menchetti	2731
Menotti	2884
Militello	1838
Miraglia	2841
Montenovesi	2581
Nathan	2131
Omodei	2808
Orsini	2691
Ostini	1567
Palomba	2873
Panizza	2114
Penna	2247
Peretti	2408
Piacentini	2807
Pianciani	2930
Piperno	2841
Placidi	1 50
Querini	2720
Rezzi	2403
Righetti	1 59
Rosso	2 1
Ruspoli	2041
Sampieri	2760
Salandri Dorla	2788
Silvestrelli	2803
Simonetti	1310
Sirletti	18 4
Tenerani	1 18
Tommasini	2043
Torlonia	1851
Trenzi	2865
Venturi	1 26
Vera di	2111
Vitelleschi	2490
Zuccari	2176

PROTESTE.

In due sezioni, in quella della Missione e del Lavatore, si sono elevate proteste contro il modo seguito nello scrutinio.

L'articolo 70 della nuova legge prescrive che le schede siano lette a una a una, successivamente; in queste due sezioni e forse in altre i presidenti procedevano complessivamente, a una specie di lettura sintetica di parecchie schede spiegate loro davanti.

Naturalmente la legge ha disposto che le schede siano lette una per una per evitare errori; i presidenti di alcune sezioni si credono invece infallibili.

NOSTRE INFORMAZIONI

La convocazione del Parlamento.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto con la data 8 novembre, con cui è convocato il Parlamento per il giorno 25.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli, a quanto si afferma, accompagneranno l'imperatore Guglielmo fino a Verona, per acquistare personalmente l'imperatrice che raggiungerà in quella stazione l'imperatore.

L'imperatore Guglielmo arriverà a Monza alle ore 11 pomeridiane di domani, 12.

Il giorno 13 avrà luogo una caccia nel parco reale, e pranzo di famiglia.

L'imperatore partirà la sera stessa per Verona, ove s'incontrerà con l'imperatrice.

L'intervista dell'imperatore Francesco Giuseppe con l'imperatore Guglielmo avrà luogo, nel mattino del 14 corrente, ad Innsbruck.

Si ha da Londra, 11:

" L'annunzio della prossima partenza del comm. Catalani per Bruxelles, come plenipotenziario italiano alla Conferenza antischiavista, fu accolta con molto displacere dalla colonia italiana, e dai numerosi amici ch'egli si è qui fatto durante ventun anni di soggiorno.

" La colonia italiana gli prepara una cordiale dimostrazione il giorno della sua partenza „

Si ritiene in Germania che l'autore delle *Lettere di un vecchio diplomatico ad un giovine amico*, delle quali sta per pubblicarsi il terzo volume, sia il signor v. Keudell, già ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Annunziano da Vienna che il conte Kalnoky partirà ieri, recandosi per alcuni giorni presso l'Imperatore a Budapest.

Il nuovo ministro d'Italia, marchese Bianchi di Lavagna e di Castelbianco, è giunto sabato a Cettigne per presentare le sue credenziali al Principe.

Si ha da Belgrado che la Regina Natalia lasciò Belgrado recandosi a Nisch onde non incontrarsi con Re Milano.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Barbey a ministro della marina.

Perciò il ministero si presenterà, domani, completo alla Camera.

I giornali credono che la dimostrazione boulangista di domani non sarà seria.

Ieri, ad Atene, venne fatta solennemente l'investitura del Toson d'oro al duca di Sparta, essendo padrini il re di Danimarca, il principe di Galles e lo czarewitch.

Mandano da Lisbona, 10

" Ebbe luogo una modificazione ministeriale.

" Augusto Cunha fu nominato ministro delle finanze, e il maggior Franzini ministro della guerra „.

Da Costantinopoli si assicura che il sultano abbia notificato agli stranieri greci di avere accordato un'amnistia plenaria ai candiotti compromessi negli ultimi avvenimenti dell'isola di Candia.

Articoli di giornali russi assicurano che la situazione internazionale è peggiorata dopo la visita dell'imperatore a Costantinopoli ed è scemata la fiducia nel risultato del convegno di Berlino.

La visita di Costantinopoli, il ritorno dell'imperatore Guglielmo a Monza e più il suo incontro con l'imperatore Francesco Giuseppe a Innsbruck tolgono la calma alla stampa russa.

La *Nowoje Wremja* dice che la Porta non è aliena da riconoscere il principe Ferdinando di Coburgo nè dall'associarsi alla Lega della Pace. Si sa sul Bosforo che l'accrescimento della influenza russa in Bulgaria è una minaccia per Costantinopoli.

Altri giornali cercano di intimorire dicendo che la continuazione del presente stato di cose in Bulgaria fino alla primavera non potrebbe parere vantaggioso a Bismarck. Il malcontento dei circoli politici è tanto più vivo dopo che il ministro delle finanze ha destinato alla Banca dei Nobili l'imprestito che era stato fatto per scopi ignoti, e così ha tolto al partito della guerra la speranza che i denari non sarebbero mancati nel caso di una complicazione.

Ci scrivono da Monaco di Baviera che il voto della Camera rispetto alla limitazione del *placet* non avrà per conseguenza nè la dimissione del gabinetto, nè lo scioglimento della Camera. La guerra però è dichiarata fra il governo e gli ultramontani. Non si sa ancora se il ministro dei culti, Lutz, sarà autorizzato dal reggente a fare una dichiarazione alla Camera.

Il governo attende con calma lo sciogliersi degli eventi.

Stamani il Papa ha celebrato la messa in San Pietro. Vi assistevano soltanto i pellegrini e la corte pontificia. La messa era bassa, e non è stata celebrata all'altare maggiore. Il Santo Padre è stato condotto in portantina fino all'ingresso della basilica, e quindi, circondato dai cardinali, si è recato a piedi fino all'altare.

Contrariamente alle voci ripetute in questi giorni, il Papa sta benissimo. Perchè non entrassero in chiesa pseudo-pellegrini, a guardia della porta erano stati messi i capi del pellegrinaggio.

Oggi al ministero d'agricoltura, sotto la presidenza del senatore Cannizzaro, si è radunato il comitato per l'istruzione agraria.

Si è occupato di questioni relative all'ammissione, passaggio e promozioni nelle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, ed ha funzionato come Commissione d'inchiesta sopra addebiti fatti ad alcuni censori di scuole pratiche d'agricoltura.

Stamane si è radunata, sotto la presidenza del ministro Finali, coll'intervento del sottosegretario di Stato, Di Rudinì, e di tutti i componenti, la Commissione pel riordinamento del genio civile e dell'ispettorato.

Fu discusso intorno al modo di rendere più efficace e vigorosa l'opera del corpo dell'ispettorato. Oggi alle tre in tenuta una seconda seduta e continuata la discussione sullo stesso argomento.

Domani si radunano alla Minerva i professori Barbaria, Costanzo, La Bianca, Ferri Luigi e Cantoni Carlo per provvedere alla cattedra di filosofia e pedagogia nell'Istituto superiore femminile di Roma, in sostituzione del prof. Credaro che vinse la cattedra di storia della filosofia a Pavia.

Ieri fu firmato il decreto che nomina, secondo avevamo preannunziato, il deputato Benedini a Commissario per la Camera di commercio di Bari.

Entro il corrente mese si raduneranno i rappresentanti delle Società adriatica, mediterranea e sicula, relativamente a quelli dell'ispettorato, in due Commissioni distinte, una delle quali si occuperà di stabilire il programma generale della statistica delle strade, secondo prescrivono i capitolati d'esercizio. L'altra si occuperà invece di varie questioni riguardanti i trasporti, fra cui quella della istituzione per i deputati e per i senatori di un biglietto permanente, invece degli attuali scontrini.

Sappiamo che le condizioni del nostro commercio dei vini nel nord d'Europa si fanno sensibilmente migliori.

Un incaricato ufficiale del governo tedesco è venuto in Italia per studiare quali tipi converrebbe meglio al mercato berlinese e si è rivolto, per averne dati precisi, al ministero d'agricoltura e alla Società generale dei viticultori italiani.

Contemporaneamente è ritornato dall'estero il prof. E. Galanti, che, dopo aver viaggiato la Svizzera, la Germania, il Belgio e l'Inghilterra, ha steso una relazione sul nostro commercio dei vini all'estero, la quale fu pubblicata per cura della Società dei viticultori.

Notizie giunte al Assab dallo Scioa assicurano che ras Mangascià scrisse a Menelik, dichiarandogli che lo considera come un padre, ed offrendogli completa sottomissione.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 11

I principali capi boulangisti dichiarano inopportuna la dimostrazione che si vuol fare domani; affermano anzi che essa è provocata dagli agenti di Constans.

Malgrado ciò, in molte riunioni del partito boulangista s'è deciso di radunarsi in piazza della Concordia. Le truppe staranno però consegnate.

Si continua a parlare del ritorno di Boulanger; nessuno però ci crede.

Ferrara, 11

Per l'elezione dei consiglieri provinciali sono riusciti i nomi portati dalla lista costituzionale, più due progressisti per la minoranza.

Massaua, 11 (*A. N.*)

Sembra che essendo fallito il tentativo di riconciliazione fra Ras Mangascià e l'imperatore Menelik, Dagiac Negum generale di quest'ultimo, diede battaglia a Mangascià.

Lo sconfisse ed entrò in Adua.

Ras Alula e ras Mesciascià si ritirarono verso il fiume Takazè

Gli uragani in Sicilia

GIARRE, 11. — È giunta una squadra di soccorso. Si lavora alacremente.

Secondo le ultime notizie, i danni sono maggiori di quelli sonosciuti.

A Linguaglossa l'uragano riversò il torrente in città, inondando tre quartieri. Molte case sono crolla e ed altre minacciano rovina. Numerose famiglie sono rimaste sul lastrico.

Le cantine, piene di vino, sono distrutte ed i ponti abbattuti.

Mancano ancora notizie sicure di Castiglione e di altri paesi della montagna.

Sembra che anche colà vi siano stati dei danni.

Il tempo è sempre piovoso. Non vi è però alcun pericolo.

BORSA DI ROMA

11 novembre.

Mercato pesante e con affari molto limitati

Rendita contante 95 62 1/2, e per fine 95 72 1/2

Banca Romana 1085, Generali 570. Immobiliari 517 a 511. Gas 1175. Marcia 1555. Condotte d'acqua 590 a 589. Omnibus 201. Molini 270

Resto trattato.

Cambi: Francia *chèques* 101 02 1/2. Londra tre mesi 25 17.

Ore 3. — Rendita 95 70 a 95 57 1/2. Generali 574 75 a 577 50.

BORSA DI PARIGI del 11 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	— —	90 05
» » 3 0/0 perp.	87 35	87 22
» » 4 1/2 0/0 .	105 92	104 85
Rendita Italiana 5 0/0 . .	91 55	91 20
Cambio sopra Londra . . .		25 23 1/2
Consolidati Inglesi	.	—
Cambio sull'Italia		7/8
Rendita Turca (nuova) . . .	17 55	17 45
Banca di Parigi	1 5 —	812 —
Canale 5 0/0	101 1/10	102 1/2
Rend. Spagn. esterna perp.	71 5/16	71 1/16
Banca ottom. di Parigi . .	0.0 —	515 —
Credito Fondiario	.	1205 —
Azioni del	—	2815 —
Azioni Panama	52 —	80 —
Ferrovie Meridion. a termine	—	— —

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 11. — Re Milano è qui arrivato e gli fu fatto un ricevimento semiufficiale. Re Alessandro, i reggenti ed i ministri erano presenti.

Nelle elezioni suppletorie che ebbero luogo a Belgrado e Zaicar furono eletti i candidati radicali.

VENEZIA, — 11. È arrivato l'ambasciatore di Germania, conte di Solms, e scese al *Grand Hotel*.

NAPOLI, 11. — Il *Polcevera* è partito per Massaua con 16 ufficiali, 70 soldati e provviste.

Per il genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli i pubblici edifici sono imbandierati, e stasera saranno illuminati.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 9. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Napoli, proseguì ieri per Aden e Bombay.

MASSAUA, 9. — È partito ieri per Napoli il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

BOMBAY, 9. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è partito per Singapore ed Hong-Kong.

NEW-YORK, 8. — Proveniente da Napoli, è qui giunto oggi il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA UBERTINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

È uscito il n. 27 (anno X) della **Settimana vinicola**. Esso contiene:

Sommario. — I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — La viticoltura e la fillossera all'isola d'Elba — Gli alcools in Italia nel mese di luglio ed agosto 1889 — Il taglio delle uve meridionali colle settentrionali — Un reclamo dei fabbricanti di alcool — Esposizione e riunione internazionale antiperonosperica a Roma — Notizie varie — Nostre informazioni.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in ROMA sotto la direzione di R. PINI. Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire 10; per sei mesi di lire 6. Si può pagare a qualunque ufficio postale.

Sono annessi alla Direzione del giornale, per comodo degli abbonati, un **Ufficio tecnico** per l'enologia ed industrie affini, un **Ufficio tradizioni** ed un **Ufficio commissioni** in vini e spiriti.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia

Verona-Caprino-Garda

costituita con rogito Bonetti 12 ottobre 1889, capitale lire 2.500.000 versato. Presidente Alberto Vonwiller - Sede in Milano.

Emissione di 2500 Obbligazioni

da lire 500 caduna fruttanti lire 11.25 al semestre e rimborsabili alla pari entro 20 anni. (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con deliberazione 5 maggio 1889 approvata dal Trib. di Milano con decreto 20 maggio 1889 pubblicato l'11 luglio 1889).

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o trattenuta e pagabili al portatore in Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, Verona, e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle Obbligazioni con godimento 1° gennaio 1890 nei giorni 18, 19 e 20 novembre 1889.

al prezzo di . . . . . Lire 459.50

pagabili con

Lire 50. — alla sottoscrizione
» 100. — al riparto
» 100. — al 20 dicembre 1889
» 100. — al 10 gennaio 1890
» 109.50 al 31 gennaio 1890.

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50 e pagherà quindi sole L. 457. —.

Garanzie e vantaggi.

Le Obbligazioni Verona-Caprino sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (35 chilometri) già completamente finita ed in esercizio.

II. Dal reddito dell'esercizio.

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società, a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 Febbraio 1886.

Reddito della linea e contributo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni, con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Caprino al prezzo di emissione fruttano più del **5 per cento netto** di ogni Imposta.

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni 18, 19 e 20 novembre 1889 in MILANO presso F. Compagnoni, Via San Giuseppe, N. 4.
» TORINO » Vonwiller e C.
» » » C. Geisser e C.
» GENOVA » la Banca Subalpina.
» NAPOLI » la Banca di Genova.
» LUGANO » la Società di Credito Meridionale.
» ROMA » la Banca Cantonale Ticinese.
» » » Puecl, Noerremberg e C
» » » Gustavo Cavaceppi

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

(ANNO III)

Sommario del N. 20 (30 ottobre 1889):

I vini al concorso agrario regionale di Verona, *G. Focardi* — La fillossera in Italia nel 1888, *Nemo* — Suggerimenti pratici: Per calcolare la tenuta (capacità) dei tini e delle botti: Pratiche vinicole di opportunità — Rassegna della stampa: italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola, turca, americana — Corrispondenze: dalla Toscana, dalla Campania, dalla Sicilia — Notizie diverse — Mercati dei vini — Il prof. Pergentino Doni (Cenno biografico) — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese — Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 - per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: *Santa Maria in Via, N. 40* - Roma.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lascatola, cent. 80
Portalumino riflettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande a vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C. Corso 876-79 — Firenze, via Panzani, 28.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 876-79 - In Firenze via dei Panzani, 28.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. Garampelli, Dirett. E. Delvitto.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(DIGESTIVO e DIURETICO)

Queste Pastiglie e Polvere agiscono direttamente sulle cause dei Mali di stomaco: Mancanza di appetito, digestioni laboriose, Acidità, Vomiti, Flatulenze, Coliche, ecc. ecc. Esse restituiscono le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

POLVERE L. 6. — PASTIGLIE L. 4

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON

Deposito in tutte le Farmacie

MAGAZZINI SCHOSTAL

Fornitori della R. CASA "Alla città di Vienna" Fornitori della R. CASA

ROMA Corso Umb. 146 — MILANO Corso V. E. (angolo Passarella)

FIRENZE Via Cerretani N. 3 — BOLOGNA Via Rizzoli 13

PADOVA Via S. Apollonia 133-134

Trovansi sempre pronti:

Corredi da sposa da 350 a 10,000 lire,
Corredi per casa,
Corredini per neonati,
Assortimento maglieria, lana, seta e cotone,
Tovaglieria d'uso e finissima,
Articoli di novità,
Tele nazionali ed estere.

Catalogo si spedisce franco e gratis. (A

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

LA ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'irritazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate, facilita lo sputo, impedisce le spese coleriche e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts & C. e che sia involta in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts & C.

RODOLFO DITMAR

ROMA. Corso Vitt. Em. 13, 15, 17.

MILANO, Via Monte Napoleone, 11.

FABBRICA di LAMPADE e MAIOLICHE

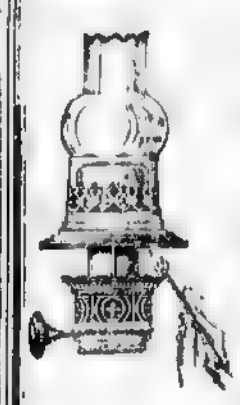
FONDATA NEL 1810

2000 variati modelli

d'ogni genere di lampade a petrolio, ad olio e per candele al prezzo di fabbrica.

Fornitura per illuminazione di stabilimenti e paesi

NOVITA' 1898



Luce splendida bianca a poco consumo di petrolio

BECCO «BRILLANTE METEORA»

a fiamma sferica, della forza di luce di 30 a 50 candele, il quale si può applicare senza riparazione a qualunque vecchia lampada

Questo becco si accende senza levare i vetri.

Vendita di Petrolio americano primo qualità

Si assume pure la riduzione delle lampade ad olio per uso petrolio, come qualunque altre riparazione.

Prezzi delle Lampade ed prezzi gratis a chi ne farà domanda indirizzata del giornale.

SPECIALITA' in MAIOLICHE

Vasi, Giardiniere, ecc. ecc., di propria fabbricazione al prezzo di fabbrica

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattino. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Fiocidi, Corso 349; Giulio Bernt via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Simmerghi, via Condotti, 64; Rocco Chiesa, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli, P. in Lucina, 5; O. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 345, Bellet Senes e Courmes, Corso 483

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C. via del Corso, 378-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SELLEZZA E GIOVENTU'

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo i preziosi cristallini,
CHIARA come acqua pura,
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi,
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C. Corso, 378-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

CIONDOLO GALVANO-ELETTRICO CON PILA

Nuovissima scoperta — Patente PIUMA

nel suo collarino o nel suo braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un sollievo ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne riscontrano i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne dà soppiatto i germi attenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevropatiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C. Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' E LA VITA — L'ELETTRICITA' E LA VITA

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

VAGLIO VENTILATORE

A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.

Imballaggio GRATIS — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 1,95!

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro per sole Lire 110 è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma. Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C. Corso, 375-79, in Firenze, in de' Panzani 26

Listo per inserzioni - Piazza Montecitorio ROMA 127

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

BIBITE ALL'ACQUA SELTZ E SODA

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE SCIOLTO

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che "**esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistono cause malvagie o anatomiche irresolubili**". L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola.

Professore di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, Impero Austro-Ungarico	6		
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	2	
America del Sud e Asia	15	3	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 310

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 12-13 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

FIASCO!...

Dunque il fiasco è fatto e lo possiamo bere.

E non solo lo possiamo bere: ma sarebbe proprio un vero peccato se rinunziassimo a centellinarcelo gradevolmente con tutto il comodo nostro, dal momento che la *Tribuna* pare si sia assunto il cómpito di divagarci coi suoi scelti trattenimenti durante la nostra funzione.

Sicuro: il fiasco lo abbiamo fatto; ma vedete un po' che strano e singolare temperamento è il mio! mentre la egregia nostra consorella di via delle Vergini, nell'allegrezza della sua mirobolante vittoria spinge l'entusiasmo fino al lirismo, e fa rapriole e manda all'aria le gonnelle con uno slancio che io spero le procurerà l'ammirazione dell'impresario Gambardella e l'analoga scrittura pel teatro Quirino, io per quanto impegno abbia messo dall'altra sera in poi a strapicciarmi gli occhi, non son riuscito a versare una lacrima sola. E sì, che non faccio per vantarmi, ma mi ci sono affaticato!

Che cosa vuol farci la *Tribuna*?

D'altronde, dinanzi a una manifestazione di gioia così viva, così grande, così completa come quella a cui essa ci fa assistere, il mio stesso sentimento artistico mi trattiene dall'addolorarmi. Converrò di esser fatto male, ma non fatto così.

Essa canta, ed io centellinando ascolto. Finalmente, la consorteria avita ed insensibile di potere, che per anni ha rovinato il comune di Roma, è stata battuta, e battuta a *plate couture*. Quale lezione pei moderati, e quale ragione di esultanza pei contribuenti! Grazie al Comitato dei sette e alla cooperazione della *Tribuna*, noi vedremo in Campidoglio gli uomini nuovi che daranno l'ostracismo bicolore all'amministrazione. Che i cittadini romani esultino. Salgono il sacro colle, coronati la fronte di pimpinella rossa, i salvatori illustri, quei geni universalmente noti che il Comitato dei sette è riuscito colla sua assidua cura a scovare!

Essa canta ed io me la godo centellinando. Oh! quale strepitosa vittoria: il partito moderato cade da questa elezione assolutamente distrutto. Infatti la differenza fra la lista del Comitato e quella dell'Unione monarchica era questa mattina di circa quattro voti.

Io voglio fare una ipotesi tutta a vantaggio della mia consorella, e voglio concedere che la differenza si mantenga la stessa nel resultato finale. In questo caso spero che di quei duemila voti, la mia egregia ed allegra consorella voglia restituirmene un migliaio ai radicali, che tanti sono quelli raccolti dal Mazza e da Andrea Costa, perchè è lecito supporre che i radicali non abbiano votato la lista dell'Unione monarchica liberale.

Dei duemila, ne resterebbero dunque mille.... sempre un bel numero. Ma lodi la *Tribuna* a non li sciupare. Lei stessa subito ora ci ha detto che l'on. Crispi avea usato la generosità della relazione sull'inchiesta alla lista del Comitato. Per conseguenza quei mille voti glieli conservi; e dopo essersene adornata il seno per farsi in questo momento più bella, si ricordi che è roba prestata.

La *Tribuna* canta, ed io seguito a centellinare. Tutta la lista del comitato dei sette entra gloriosa e trionfante in Campidoglio. Dei nomi esclusivamente propri della lista dell'Unione soltanto sedici entrano come minoranza. Dolorosa verità! noi sotto ne lasciamo sui lastrici. Non c'è che dire: i moderati sono assolutamente distrutti: non ne son rimasti in piedi che 43 soli: quelli che per l'appunto entrano fra gli ottanta in Campidoglio. Per un partito disfatto, via! ci si può contentare!

La *Tribuna* canta e io sorseggio. Vedete un po' quali sono le forze di cui dispone l'Unione: osservate invece le nostre! che maggioranza schiacciante! Diamine! E pensare che con tutto il lavorio che da un anno han fatto comitati, sottocomitati e associazioni per dar vita alla lista dei sette, dopo tutta la immane fatica durata per assicurarne la vittoria, 30,000 elettori son rimasti a casa. Permetta la *Tribuna* che io, senza intenzione alcuna di turbare la sua gioia, non riconosca per ora che una sola maggioranza schiacciante: quella degli elettori che non han votato; ed è schiacciante pur troppo più per lei, che per me.

Del resto, quando la gioia della *Tribuna* per il glorioso trionfo di queste elezioni si sarà esaurita, faccia una buona cosa. Vada coll'onorevole Baccarini e la bandiera in testa a ringraziare gli Dei, per aver consentito che sedici dei miei ventitrè nomi sieno riusciti come rappresentanti della minoranza. Quei sedici nomi si quarantuno comuni alle due liste, assicurano la serietà del novello Consiglio. Altrimenti le colonne del caffè della capitale avrebbero rischiato una volta o l'altra di sfiancarsi dalle risate.

Jo Fanfulla

A proposito, un nostro amico ci scrive:

« Da due giorni alcuni giornali di Roma esaltano il voto pubblico sciogliendo inni alla vittoria. Ma chi ha vinto, chi fu sconfitto?

Se le cifre non hanno perduto ogni valore, non vi è storno logismografico che possa dare a intendere che 57 vai meno di 84.

E l'Unione monarchica infatti, combattendo con le sole sue forze, e senza le assidue ed deplorevoli ramnudi, su 84 can li dati proposti ne ha vinti 57.

Il Comitato dei sette ne ha vinti 84, ma compresi 12 candidati imparigli dalle Associazioni anarchiche e repubblicane, con le quali fece alleanza.

Sicchè, detratte queste dodici candidature non proprie, ne rimangono appena 72 a conto del Comitato, e di questi il comuni con l'Unione monarchica.

Dov'è dunque la vittoria?

I risultati dello scrutinio provano che le forze radicali a Roma sono scarsissime, e che il partito sovversivo non avrebbe ottenuto neppure un seggio in Campidoglio, se si fosse lasciato solo a combattere coi suoi contingenti.

Tutti gli sforzi del Comitato non sono riusciti ad altro che a portare in Campidoglio i Pecora, i Sampolo, i Vendilli ed i Lovanni, per escludervi i Righetti, i Libano i Tenerani, gli Alibrandi e simili, tutta persona nota e stimata in Roma.

Se questa è la vittoria, di cui si vanta il Comitato, peggio per lui: nessuno gli invidierà codesti allori.

A noi è assai maggior conforto il pensare che senza l'intervento dell'Unione monarchica, oltre il manipolo radicale portato sugli scudi dal comitato bacca inano, entrerebbero pure nel Consiglio i Costa, i Fratti, i Mazza e soci.

L'aver scongiurato questo è un assai miglior servizio verso il paese, che quello di mettere accordi coi nomi delle istituzioni per allontanare dal comune cinque o sei liberali di tinta monarchica, e di non dubbia [illegible]

PARLAMENTI ESTERI

BERLINO 11. — *Reichstag*. — Si approva quasi all'unanimità un progetto di Packert che sottopone gli addetti consolari alla giurisdizione civile.

SOFIA, 11. — La Sobranie apprende a gran maggioranza l'indirizzo di risposta al discorso del trono, dopo aver respinto una proposta di [illegible]

ATENE, 11. — *Camera*. — Si procede allo svolgimento dell'interpellanza Delyanni sugli affari dell'isola di Candia.

Delyanni critica la Nota diretta dalla Grecia alle potenze, quale fu pubblicata dai giornali. Ne rivela le contraddizioni.

Dice che la Porta è insufficiente a ristabilire l'ordine nell'isola.

Soggiunge che il governo ellenico proibì di esportare armi a Candia.

Conclude che gli interessi greci sono male difesi, e costringono l'Opposizione a prendere la parola.

Il presidente del Consiglio, Tricupis, risponde che il governo è il solo responsabile, ed a lui spetta parlare ed agire secondo le circostanze.

Dichiara essere falso che esso abbia proibito di esportare munizioni, mentre rifiutò soltanto le munizioni appartenenti allo Stato.

Dice di avere consigliato ai Candiotti la moderazione.

Dichiara che il gabinetto non intende di presentare alla Camera i documenti diplomatici relativi agli affari dell'isola di Candia, e conchiude chiedendo un voto di fiducia.

ATENE 12 — *Camera* — Continuazione della discussione sull'interpellanza Delyanni intorno agli affari dell'isola di Candia.

Il presidente del Consiglio, Tricupis, dice che il governo ellenico è solo giudice di tale questione che interessa l'ellenismo in Oriente. Esso non poteva agire diversamente nell'attuale situazione dell'Europa.

Tricupis parla incidentalmente delle disposizioni sempre poco benevole della Porta ogni volta che si solleva una questione la quale interessi la Grecia. Dichiara che il governo continuerà i preparativi intrapresi e la riorganizzazione delle finanze per trovare un terreno solido, quando crederà opportuno agire.

Rallv accusa il governo di avere disorganizzato l'esercito e di essere complice delle atrocità dei Turchi nell'isola di Candia.

Questo discorso provoca proteste da parte della maggioranza.

Il voto è rinviato a domani.

SAN MARTINO

Napoli, 11 novembre.

L'ho incontrato stamani. Era a cavallo; si toglieva il mantello, e, piegandosi un po' a sinistra sulla sella, lo metteva sulle spalle del povero... No, il lavoro d'arte non è bellissimo; ma c'è tanta sincerità di fede nella morbidezza di quelle linee!... e poi questo suo bel cavallo di marmo non è il cavallo sfrenato di Napoli: e poi entra così allegro dai finestroni spalancati un sole primaverile; e poi la giornata è splendida; e poi, quassù, nella purissima aria, non si parla di elezioni!

Prima, cavallo e cavaliere ornavano il frontone della chiesa. Ora stanno al coperto. La chiesa è trasformata in sala da museo, e apparirà San Martino da quel loggiato santo che è, se n'è staccato, ritirandosi in tarsia loro.

Veniamo anche noi, oggi che è la sua festa, a salutarlo in questo paradiso dell'arte, il cui San Pietro si chiama... Alberto

Mi spiego. Il venerando Fiorelli ebbe primo l'idea di raccogliere in questa corte i monumenti e i ricordi patrii. Il De Petra, il povero Nicolini, il compianto Salazaro aiutarono il bel proposito. I monumenti c'erano, ma bisognava riunirli, ordinarli, illustrarli; in una parola, farli rivivere e parlare. Questo ufficio da Pigmalione fu affidato ad Alberto Avena, il quale con una pazienza da certosino (tutto per conservare il color locale) prima fece restaurare l'edificio, poi fece ripigliare il legname logoro dei cori e della sacrestia e dei pavimenti e degli armadi... e poi disse ai morti di sorgere, e il museo sorse.

><

Nel cortile raccattò, e mise a posto sulle pareti, iscrizioni e stemmi. L'androne, che prima conteneva la barca dorata di Carlo III, ora è montato in sala, e vi si osservano tante curiosità storiche, come la colonna del pozzo di San Giovanni a Teduccio, il sepolcro di Polerino, la statua della madre di Corradino, la colonna dei debitori, il modello in legno d'una statua di Ruggiero il Normanno, che Ferdinando II donò alla città.

Bellissimi i gessi della colonna di Santa Chiara e del famoso pulpito d'altare di San Matteo in Salerno.

L'idea dell'Avena è semplicemente magnifica: raccogliere qui i gessi dei principali monumenti del regno, e disporli in modo da formare una vera storia artistica, rilevando specialmente il passaggio dalla rigidezza bizantina al rinascimento.

Si giunge due sale, dove sono le principali piante topografiche della città, disegni e quadri di antiche feste, mutamenti edilizi in varie epoche, riproduzione di quei cessati e vie e fondaci che il piccone va demolendo.

Eppure lo crederesti? Mentre qui si tenta di riunire quanto riguarda la municipalità napoletana, il municipio di Napoli vuol creare un altro museo per tutto ciò che si rinviene nelle demolizioni.

Questo mi ricorda, non so come, la famosa proposta (fatta se non sbaglio dal consigliere professore Marciano), di destinare la chiesa dei Girolamini a Pantheon dei grandi uomini napoletani... nascituri. Disgraziatamente la proposta non fu accettata, e quindi non si può sapere quanti grandi uomini, d'allora in qua, siano nati... e morti.

Ma, per carità, non parliamo di municipio! Io abbiamo lasciato laggiù, stasera, e in via di ricomposizione.

San Giacomo non turbi san Martino.

><

Ma chi sa se il municipio d'una volta non facesse andar meglio la sua barca, quando questa barca era un carrozzone dorato? chi sa che un antico Amore non raccogliesse più simpatie, andando attorno in portantina di velluto?... Ecco qua le vecchie e barocche memorie. E poi, subito dopo, altre memorie tristi o gloriose: le bandiere borboniche, quelle della guardia nazionale, e in mezzo le urne del Plebiscito. In una di esse ci sono ancora dei sì... È come la voce dei morti, serbata ai napoli in questi solenni fonografi patriottici.

Altra sala, perfettamente nuova, contiene i Ricordi storici: i ritratti delle principali glorie napoletane del foro e delle armi, delle arti e delle lettere, dell'industria e della scienza. Qui padre Fontanarosa, padre Ludovico da Casoria, i Villari, e Tommasi e Bolognese, e i Lauria, e il De Falco... e perfino Pulito e il famoso *Bisceglisse* di San Carlino.

><

Seguono i Ricordi politici, i più cari ed eloquenti. Oltre ai busti che ricordano il martirio e le glorie di Poerio, Pironti, Conforti, Pepe, Ciaja, ci sono i ritratti di Tanucci, di Cirillo, di Gianfrancesco Conforti (antenato di Raffaele), che fu giustiziato nel 1799. Di Raffaele vi sono un autografo del Discorso sulla pena di morte, il bastone di Cavour donatogli la sera della morte del grande statista dal cameriere segretario Artom.

Dei Pironti si vedono i ricordi dell'orgoglio: l'*Ilionde* scritta sulle copertine della *Storia universale* del Cantù, gli occhiali d'oro che determinarono il suo arresto, la tabacchiera, un frammento di grata di quando uscì dal bagno di Montesarchio, una lettera.

Altri ricordi vi sono del Settembrini, dei Puglia, del Poerio. La copia a stampa della condanna a morte di Gioacchino Murat, la nota presidenziale della Camera del '48, il disegno di fuga fatto dagli ergastolani di Santo Stefano per mandarlo al Panizza.

><

Mi si assicura adesso che la vedova di Vittorio Imbriani voglia donare un *album*, coi ritratti dei principali uomini del '48, detenuti per causa politica. E il Fornaro — un farmacista, legato d'intima amicizia col Poerio e già Spaventa — promette il bollo che serviva al Comitato dell'Indipendenza...

Così tutti dovrebbero dare, dare, dare — o almeno venir quassù, sapere che c'è un Museo, girar per le sale, interrogare le memorie patrie. La gita non sarà mai sprecata; quando proprio non si voglia vivere con le case morte, si guarderà di fuori il Museo, si godrà del magnifico panorama, si saluterà san Martino che fu un gran santo e un galantuomo.

Scuola

CORRIERE POLITICO

Un capolavoro.

Al mondo che, dei capolavori, ce ne deve essere già tanti, ne abbiamo dato, a quanto sembra, uno di più. E, al parere della *Kreuzzeitung*, il trattato italo-etiopico.

E noi che non ce ne eravamo accorti! Ma è sempre così: l'artista e il poeta sono di rado buoni giudici dei propri lavori: Petrarca s'attribuiva per l'immortalità al suo poema l'*Africa*: l'ebbe invece dal *Canzoniere*. Ma due sventure avute per un tardo giudizio dei posteri: l'onorevole Crispi ha reintegrato l'*Africa* nei debiti onori, e il suo capolavoro, almeno per la *Kreuzzeitung*, vale quello del Petrarca.

Gli stranieri, al dire della *Kreuzzeitung* glielo invidieranno e glielo pigliceranno a modello. Così invece di calare in Italia a studiare le grandi creazioni dell'arte nostra, chiederanno ispirazioni alla nostra politica. Raffaello tramonta, ma risorge Machiavelli.

Depretis e Nicotera si sveano, dopo gli entusiasmi della prim'ora, infiltrati nel cuore molte ripugnanze per l'Africa; la politica italiana è riuscita a vincerle con fatti quasi trionfali: e questa è per davvero una bella vittoria.

La lotta.

Si disegna meglio che in sulle prime non sembrasse, giusto in quei punti che si temevano più compromessi. Non parlo di Roma: Roma è sempre eguale a sè stessa; non è città regina per nulla, tanto è vero che un'aura elettorale della sua fede alla regalità sembra aver alitato sull'intiero paese.

Le poche elezioni radicali e socialiste che l'urna ci ha date si contondono nella massa generale. Non c'è pelle femmina per quanto bianca sulla quale il microscopio non riveli qualche macchia impercettibile ad occhio nudo. Nel caso presente lasciatelo pure da banda il microscopio, un istrumento fatto apposta per far venire in nausea le cose più essenziali alla vita, per esempio, l'acqua, facendoci accorti ch'essa non è se non un vivaio d'infusorii e di vibrioni.

La *Riforma* ieri sera scriveva:

« Non è ancor noto l'esito delle elezioni avvenute ieri nelle più importanti città italiane; ma anche per questa giornata decisiva si può sin da ora rallegrarsi del modo come le elezioni stesse sono procedute.

Su questo *come* la grammatica ci troverebbe che ridire; ma la politica l'accetta e passa. Perchè la grammatica dovrebbe sfuggire all'impulso innovatore del tempo? Il *come*, del resto, l'ha accomodato al caso nostro il successo, e basta.

Ma la *Riforma* soggiungeva:

« Con operazioni elettorali sincere avremo anzitutto rappresentanti che saranno anzitutto la vera espressione degli elettori ».

Questo su per giù l'abbiamo avuto, e in taluni centri al di là d'ogni speranza; il nomignolo: *moderato*, che pareva caduto in disuso, accenna a tornar in voga. Infatti, esso designa il partito rimasto vittorioso in più d'una circoscrizione. L'onorevole Bonfadini stampa nell'*Illustrazione italiana* su Marco Minghetti un lavoro, che egli intitola: *L'ultimo dei moderati*. L'ultimo? Della vecchia serie, può essere; non certo della nuova. Se adesso per l'appunto accenna a ricominciare l...

Gesù Cristo.

Mandano da Roma alla *Perseveranza*:

« Si è costituita in Roma una nuova associazione chiamata: *Circolo rivoluzionario repubblicano Gesù Cristo*, che ha per iscopo di « diffondere nella gioventù le dottrine umanitarie dei grandi propugnatori « dell'eguaglianza e della libertà: Cristo, « Bruno, Mazzini e Garibaldi ».

« Questo sodalizio si proporrebbe anche di inalzare una statua a Gesù Cristo per negare pubblicamente la sua divinità. »

Aspettando le scomuniche del Vaticano, il sodalizio in questione conti pure d'aver toccato quello del buon senso. Io non vado in cerca della teologia, ma certi allivellamenti mi urtano.

E poi quella statua, quella statua... Si possono capire gli iconoclasti, non si compiacciono i rinnovatori di certe imagini per un culto fondato sulla deità della Ragione.

Tra Chaumette e Robespierre non c'è scelta per me, che ho già preso il mio partito e ho già detto sufficientemente quale sia.

Venezia e Parigi

Le due città battezzano oggi due grandi aspettazioni di genere diverso.

Parigi aspetta Boulanger: aspettazione burlesca.

Venezia aspetta l'Imperatore di Germania: aspettazione seria.

Ma Boulanger verrà o non verrà: se ha la libra del soldato gli fa difetto quella dell'agitatore politico. Vuolsi ch'egli abbia già inviato a Parigi la propria amante.

Povera donna, è inventata *ballon d'essai* e lanciata per indicare se l'atmosfera sia propizia ad un volo arcostatico-politico.

Intanto a Parigi si prepara una dimostrazione contro Jo Trin, il compositore parlamentare del Boulanger.

Taglio fuori da un dispaccio particolare:

« La *Cocarde* dice che sarà una dimostrazione pacifica. Non si tratta la rivolta; si vuole soltanto dimostrare alla Camera che vi è una sovranità popolare.

« Il governo è deciso a nè impedire qualsiasi assembramento. L a guarnigione sarà consegnata.

« Alcuni energumeni dichiararono ieri in certe riunioni, che invece diranno a Jo Trin di penetrare alla Camera. Certi comitati della Lega del Patriottismo dichiararono invece di ritirarsi dato che nascano collisioni con la polizia.

« In complesso, i consigli della prudenza sembrano prevalere.

« Le previsioni pessimistiche potrebbero non realizzarsi, a meno che non arrivi Boulanger ».

Nessun timore, dunque; Boulanger non arriverà.

Se arriva sino all'esilio, il coraggio civile di lui sino al martirio non ci arriva di certo.

Passando a Venezia, non dirò che la nave sulla quale viaggia l'Imperatore di Germania porti i destini del mondo; porta a ogni modo una speranza di pace. Ai nocchieri dell'alta politica, se appartenesse all'equipaggio del *Kaiser* e temessero per la pace, egli potrebbe ripetere quello che già disse Giulio Cesare al nocchiero della nave che lo portava attraverso una burrasca di mare:

« *Cesarem vehis* (porti Cesare) ».

Augurio, anzi capparra di buon successo.

Un po' di tutto.

Nel palazzo Borbone a Parigi ebbe luogo ieri la riunione dei deputati della maggioranza repubblicana per designare i candidati all'ufficio di presidenza della Camera.

Gli intervenuti furono circa 300.

Per la presidenza della Camera la candidatura di Floquet raccolse 174 voti e quella di Brisson 61.

— Non ha alcun fondamento la notizia data dai giornali viennesi che il conte Kalnoky accompagni l'imperatore ad Innsbruck.

— A Baltimora venne ieri aperto il congresso cattolico per celebrare il centenario dell'introduzione della Gerarchia cattolica negli Stati Uniti.

Ebbe luogo una processione imponente per le strade alla quale assisterono molti prelati e molte società.

Fu celebrata una messa solenne nella cattedrale. Il vescovo Ryan fece un sermone.

— La relazione del comitato della Camera ungherese sul bilancio del 1890 ri-

levò che in seguito alle modificazioni introdottevi dal comitato stesso, risulta un *deficit* di soli 439 901 fiorini

Jon Pippino

Boulangisti e repubblicani

PARIGI, 11. — Il generale Boulanger diresse da Jersey un manifesto alla nazione francese.

In esso dice che la causa della revisione della Costituzione non ha subito una disfatta, ma soltanto un semplice ritardo, e che la sua vittoria sarà vieppiù assicurata. Il partito nazionale proseguirà senza tregua la lotta per il consolidamento della repubblica popolare, che darà alla Francia una situazione dignitosa la quale le garantisca la pace, dimostrando al paese l'incapacità assoluta del parlamentarismo

PARIGI, 12. — Il comitato centrale boulangista ha diretto un manifesto ai Parigini, consigliandoli ad astenersi da ogni dimostrazione fino alla convalidazione dell'elezione di Joffrin a deputato.

I giornali boulangisti sconsigliano pure la dimostrazione boulangista progettata per oggi.

Si assicura tuttavia che alcuni capi del partito boulangista, e specialmente Deroulède, sarebbero partigiani di una dimostrazione immediata per appoggiare i passi dei delegati di Montmartre che oggi si recherebbero a consegnare al presidente della Camera una protesta contro l'elezione di Joffrin.

Però è probabile che tutto si limiti a qualche assembramento.

La partenza del generale Boulanger da Jersey è annunziata

NOTE PARIGINE

10 novembre

Coloro che sostennero la tesi di prolungare l'Esposizione, non hanno che a farvi ora una visita per ricredersi. Mercoledì è stato un intermezzo sfolgoreggiante fra la pioggia e il fango dei giorni prima, e la pioggia e il fango dei giorni dopo. Si direbbe che Dominedio abbia voluto fare un ultimo favore ai grandi direttori dell'Esposizione accordando quell'epilogo primaverile. Ma in l'ultimo, e oggi la Spianata degli Invalidi e il Campo di Marte sono già due immense rovine.

×

Visitando quei luoghi che in sei mesi accolsero venticinque milioni di visitatori, si prova un sentimento profondo di tristezza. — Mi pare, diceva un espositore, come se a un tratto avessi perduto uno dei miei cari. — Questo sentimento si ritrova ovunque. Sono entrato nella Vetreria veneziana, e il bravo Guetta che vi ebbe un così meritato successo, quasi con le lacrime agli occhi, mi condusse davanti la fornace ancora calda e rosseggiante, e mi disse: — All'una d'oggi si è cessato il lavoro. — Durava da 180 giorni. Vi entrarono a pagamento 800,000 persone, si fabbricarono e si vendettero oggetti per 200,000 franchi. C'è da essere contenti, non è vero? Eppure pareva che vi fosse un lutto generale fra padroni e lavoranti.

×

È un lungo e doratissimo sogno che svanisce.

Sono ritornato oggi: quale delusione! Si demoliscono i viali coperti, si tolgono le zolle, si disseppelliscono le altere palme, le edicole sono chiuse, nei caffè le sedie sono ammonticchiate e, a tutte le porte delle sezioni, carri d'ogni sorta caricano gli oggetti esposti. Di dentro s'imballa, si consegna, si vende ancora, ma sono le ultime scintille del gran fuoco d'artificio. Davanti alla torre Eiffel s'alza già la palizzata che la separerà dal *quai*, e di già questo è libero e i viandanti passano senza

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Claverling

Se avessi creduto di vederlo sparire, mi sarei ingannato. - È una piacevole credenza, - egli mormorò. - È una convinzione che vi fa onore, signor Raymond.

Io repressi un atto di dispetto.

- Essa è così forte - risposi, col proposito di eccitarlo in qualche modo, - che sono venuto qui oggi per chiedervi in nome della giustizia, e dell'umanità, di sospendere ogni procedura, fintantochè non siamo più sicuri circa la via da prendere

Egli non mostrò alcun segno di curiosità.

— Davvero! - esclamò - è una singolare richiesta da parte vostra.

Senza sgomentarmi proseguii:

— Signor Gryce, il nome di una donna una volta macchiato, rimane tale per sempre. Eleonora Leavenworth è troppo nobile natura per essere mischiata leggermente in un affare di questo genere. Se mi favorite la vostra attenzione, non ve ne pentirete.

Il signor Gryce sorrise, e si contentò di pagare davanti a quei multipli e variati edifizi che rappresentano così curiosamente la storia dell'abitazione

×

Da qui a qualche anno, se la pace che tutti desiderano continua, rinascerà l'idea di un'altra Esposizione. Ma qual progetto, quale programma potranno imaginare per sorpassare questa? L'Esposizione del 1889 resterà leggendaria per l'eleganza degli edifizi e per la gaezzarra, il carnevale continuo di sei mesi, giacchè era mancato a quella del 1878.

Quanti pronostici tetri, quante paure nel principio! Quale febbre generale poi per venirvi! Il futuro filosofo potrà « meditando su questo grande avvenimento » non chiudere che la smania di divertirsi, la voglia di « vedere » vince qualsiasi preoccupazione.

×

L'ingegnosità parigina aveva creato intorno all'Esposizione una quantità di piccole speculazioni, di intraprese cominciate modestamente, e che sovente ingigantirono, lasciarono piccole fortune nelle mani di chi le tentò. Non tutti riuscirono. Talvolta, anzi, l'insuccesso e la rovina furono la conclusione.

Per esempio, due *Plaisirs de force*, quello della rue de la Felicité, e un'altra sul quai de Bellancourt furono uccisi dopo pochi giorni di vita da quella colossale alzata alle porte del Bois de Boulogne. L'ritrovo che prese il nome del *Royaume des fées* avenue Rapp, ebbe una certa fortuna, ed ora è messo all'asta dai creditori.

×

Sono rare eccezioni però. Il miliardo che ha guadagnato Parigi in questi sei mesi, si è sparso come una pioggia d'oro sopra una quantità immensa di speculatori di varie categorie, dal *Restaurant franco russe* che guadagnò mezzo milione di franchi, all'editore della polka *Tour Eiffel* che ne intascò trentamila. E poi vi sono i piccini. La concessionaria d'una edicola cominciò col vendere giornali e finì col vendere *sandwiches*, pane, vino. Aveva tre o quattro collaboratrici, e tutte sono contente. Gli « apritori di vettura » e quelli che andavano a cercarle, guadagnavano cinque franchi al giorno, e i cocchieri venti, netti di spese

Ancor oggi restano i venditori di *tickets*, i quali ebbero durante tutta l'Esposizione una vera borsa, dove i prezzi variavano ogni giorno come la rendita

Oggi ancora un bel ragazzino, gentile e simpatico, si arrampicò nella mia vettura per vendermi un *ticket* per un mio amico. - Quanto vale? - Settantacinque centesimi. - Sei pazzo? me ne hanno offerti a cinquanta. - Ebbene! datemene cinquantacinque! - Vanno bene gli affari? - Sì!, mi disse con il viso raggiante di gioia, ne ho già venduti dieci e vi guadagno tre franchi! - E come questo ve n'erano a centinaia, non tutti simpatici e graziosi certo come lui.

×

Si chiede: Cosa faranno tutti quanti che vissero dell'Esposizione, cosa diverranno gli impiegati, gli inservienti, ecc.? Faranno quel che facevano prima. *Si raggiustera-nno*. Ma se un immenso numero di essi sprecò e dilapidò i facili guadagni, ve n'è una quantità grandissima che hanno economizzato, che ha messo denaro alle casse di risparmio. In conclusione - perchè l'argomento è inesauribile - Parigi industriale, Parigi ingegnosa, Parigi speculatrice si è arricchita. Quanto a noi, pagheremo forse le bistecche un po' più care, ma, oh inefabile gioia! già oggi un cocchio e mi ha fatto segno per chiedermi se volevo la sua vettura...

×

Appena si chiude l'Esposizione, si apre la Camera, e per dimostrarvi che Parigi è un proteo che non per le mai una delle sue fisonomie, ci si annunzia per martedì nientemeno che una seduta.

Mi par di sentire i *camelots* che sfruttarono i principi, granduchi, e milordi per sei mesi, dirsi fra loro:

— E ora facciamo un po' di politica per riposarci!

Hanno deciso dunque di « scendere » martedì per impedire a Joffrin di entrare alla Camera

- Il vero eletto - gridano - è Boulanger.

— Joffrin? Boulanger? li avevamo già dimenticati. Come? il generale esiste ancora? Il suo partito dà segni di vita!

— Certamente - rispondono i boulangisti - siamo tanti Lazzari. Ora che l'Esposizione è finita, risuscitiamo

E ci si promette per martedì nientemeno che la venuta di *lui* in persona.

- *Ah! ma chère* - come dicono le comari del mio quartiere - che piacere! rivedremo finalmente un'altra « giornata, » e staremo ancora una volta prigionieri al Palais Bourbon!

× × ×

Un altro passo avanti nelle cose che apprendono i parigini. Si annunzia un giornale che si intitolerà *Le Home. Home*, la propria casa, il proprio focolare... non avete mai udito M.lle Patti quando canta

Home, sweet home?

Casa mia, dolce casa mia? — Ah! ma allora perchè non le intitolano *Le chez soi*, o *Le Foyer?* — Perchè tutti capirebbero troppo presto di che si tratta e non ci badarebbero. Mentre così chiedono: *Le home! qu'est ce que c'est que ça?*

× × ×

Continua il *match* fra Tom Cannon, il celebre atleta americano, e i dilettanti di tutti i paesi. C'è un certo Bernard che gli contende il *world championship* degnamente: il primato mondiale. Ieri sera Tom Cannon lo prese così male fra le braccia che il povero Bernard andò a cadere in quelle - braccia - di un *fauteuil*, ripetendone delle contusioni che non erano negli accordi. Poichè tutti sanno che questi *match* sono generalmente per ridere, e che relata la tela i due campioni si dividono la posta. Ma le contusioni non sono contemplate, e il caso è nuovo.

E l'Esposizione è finita - in uno dei suoi angoli - con un capitolo da romanzo

Soledad, la gitana famosa per le sue contorsioni voluttuose di quattordicenne, è stata rapita. Non in natali, ma rapita da un balardo - l'ultimo! - ricco a milioni di rubli *argent*, il quale a quest'ora l'ha portata in un « castello » di Crimea. Ha scritto al padre desolato che l'ha sottratta ai suoi mali trattamenti, e che la terrà felice... per una stagione. Tutti i gitani sono nel parossismo del furore, e si parla di una grande *armada* che salperà fantosto per andare a riconquistare Soledad. Non ci mancava che questo. Bisognerà andare a Sebastopoli!

Schebeko

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE DI GERMANIA

VENEZIA, 12. — La squadra germanica con sei corazzate ha gettato l'ancora a Pelestrina.

VENEZIA, 12. — La squadra tedesca, coi sovrani di Germania a bordo, è in vista e potrebbe arrivare verso le 2 pom. a Malamocco, ma cammina lentamente.

VENEZIA, 12. — Sopra una decina di vapori imbandierati a gala, alle 10.30 ant., sono partiti le autorità, gli invitati e le musiche per Malamocco onde ricevervi i sovrani di Germania

Il tempo è nuvoloso

VENEZIA, 12. — Le gondole colle autorità e le barche decorate dei municipii si recheranno, alle ore 3 pom., nel bacino di San Marco per accompagnare l'imperatore di Germania alla stazione. Il treno partirà alle quattro per Monza. L'Imperatrice resterà a bordo dello *Hohenzollern*.

VENEZIA, 12. — Giunta in porto, la squadra tedesca salutava Venezia colle salve d'artiglieria. Rispondeva la batteria del forte degli Alberoni.

Sui vapori ornati colla gaia di bandiere s'imbarcano le autorità e gli invitati.

Il vapore della colonia germanica è ornato di stemmi tedeschi.

Spira vento fresco.

Alle ore 11,30, con tempo sereno, presso il forte degli Alberoni, la flotta tedesca saluta l'arrivo delle autorità. Gl'invitati agitano i cappelli e i signore i fazzoletti. Le musiche intuonano l'inno germanico. Lo spettacolo è magnifico.

L'imperatore e l'imperatrice dal ponte dell'*Hohenzollern* corrispondono, salutando, alle entusiastiche acclamazioni.

Alle ore 12,15 il corteo navale parte per Venezia.

Il guardaporto *Esploratore* saluta l'arrivo a Venezia dello *Hohenzollern*, che getta l'ancora nel bacino di San Marco, alle 12,30 pomeridiane, in mezzo ad uno stuolo immenso di gondole, mentre le musiche suonano l'inno germanico, e fra nuove, entusiastiche acclamazioni.

MILANO, 12. — L'imperatore Guglielmo transiterà per questa stazione stasera alle 9.30 diretto a Monza, ove arriverà alle 9.57.

VENEZIA, 12. — Appena l'*Hohenzollern* giunse nel bacino di San Marco, l'imperatore e l'imperatrice di Germania, col principe Enrico, ricevettero il prefetto, il sindaco, l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo, il procuratore generale ed il generale comandante il presidio

Alle ore 3 scenderanno nello scalo municipale, in cui prenderanno posto pure il prefetto, il sindaco, l'ammiraglio, il procuratore generale e il comandante il presidio

VENEZIA, 12 — I sovrani di Germania sono discesi alle ore 3 pomeridiane nello scalo, circondato da innumerevoli gondole, fra le acclamazioni entusiastiche della folla. Il corteo si avvia alla stazione

ROMA

12 novembre.

Le operazioni d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Macchia [illegible] - Minima, no 1.

IL COMPLEANNO DEL PRINCIPE DI NAPOLI.

Al sindaco di Roma pervenne ieri sera da Monza il seguente dispaccio

« L'omaggio di riverente e devoto affetto, che in nome di Roma ella ha offerto a S. A. R. il principe di Napoli in occasione del suo compleanno, è tornato grandemente accetto all'augusto principe che m'incarica dei suoi vivi ringraziamenti

Per Sua Altezza il S. A. R.
il primo aiutante di campo
Firmato: Marina di Lauriano. »

NOZZE IN FAMIGLIA.

Questa mattina a Casale, in Piemonte, il nostro *Ippolito* - al secolo conte Franchi Verney della Valletta - si è unito in matrimonio colla gentile artista signorina Teresina Tua

All'amato collega ed alla gentile sua compagna la redazione del *Fanfulla* invia auguri e felicitazioni

PROTESTE ELETTORALI.

Sappiamo che in due sezioni, alla 1a e alla 11a, vennero presentate delle proteste importantissime. Ce ne siamo procurate le copie

« *Sezione 11a, via Montebello.*

« Il sottoscritto, venuto a cognizione che nella suddetta sezione non si procedeva allo spoglio delle schede con la dovuta formalità di legge, recatovisi alla mattina seguente, trovò realmente che dietro il banco della presidenza, e precisamente dietro lo scrutatore a sinistra del presidente, si trovavano *sopra una sedia* un pacco di schede contenenti nomi dei candidati municipali, ed al banco dello stesso scrutatore un numero di schede non inferiore alle *cinquanta*, che dovevano poi essere lette e designate

« Il sottoscritto in unione ad altri due elettori signori Foglia Antonio, e Malaguti Attilio, protestò contro la violazione della legge, sequestrando tutte le schede in N° di *cinquantanove*, le quali corrispondevano per la loro identità a quella appunto che si dovevano leggere, ed unite alla protesta furono firmate e consegnate sigillate a quel Presidente dietro lettura della protesta stessa, alla quale niuno vi eccepì.

Firmati: *Guglielmo Silvestroni, Foglia Antonio, Malaguti Attilio*

« Roma, 11 novembre 1887,
« Ore 8 ½ ant. »

« Portatosi il sottoscritto alla sezione 1a al Corso Vittorio Emanuele, trovò che sui tavoli della sala della votazione, in numero di tre, uno dei quali accosto alla presidenza, vi erano puramente altre schede sia di candidati comunali che dei provinciali, N° 32 schede di questi e N° 15 dei primi, che parimenti sequestrai e munite di debita protesta furono sigillate in busta color cenere furono consegnate a quel presidente.

« Presenti i signori *Foglia Antonio, Malaguti Attilio, Silvestroni.*

« Protestando di quanto contro le prescrizioni di legge si faceva.

« Ore 10,25 antimeridiane
« Roma, 11 novembre 1887.

Anche in altre sezioni, le liste dei candidati proposti dal comitato dei 7, erano sul tavolo della presidenza e sui tavoli ove gli elettori dovevano compire le loro schede.

I magistrati, del resto, in molte sezioni hanno fatto un ott'imo servizio: ma in molte altre hanno lasciato... correre.

GLI EDITORI DEI SOLI.

L'aver stampato su qualche lista i nomi di Ostini Felice, invece di Ostini Giuseppe, e Alibrandi Enrico, invece d'Alibrandi Ettore, hanno fatto perdere ai nostri candidati parecchie centinaia di voti.

Qualche presidente e qualche seggio riconobbero l'errore, e attribuirono ai candidati i voti riportati. Per l'Ostini la cosa fu facile, essendo uno solo il candidato col cognome di Ostini: invece per l'Alibrandi non in la stessa cosa, essendovi un can il lato che si chiamava Enrico Cruciani-Alibrandi.

Ma noi crediamo che la cosa sia facilmente rimediabile, se si terrà conto che degli Alibrandi uno solo era il candidato, e a cui si debbono attribuire le schede anche se portanti il nome di Enrico, invece di Ettore.

Non sappiamo se il nostro amico vorrà sollevare formale incidente, ma, ripetiamo, è evidente che quei voti gli elettori vollero darli a lui

CALENDARIO D'ORO PER IL 1888.

Questo *prontuario indispensabile* per la cui compilazione nulla si è trascurato, oltre di essere stato arricchito delle notizie statistiche di economia e genealogici di quasi tutta la *nobiltà del regno*, conterrà anche *rami genealogici* di alcune illustri famiglie italiane, *ritratti* in fotocromia e *stemmi* in cromolitografia, accuratamente eseguiti nel premiato stabilimento Danesi di Roma.

Questo lavoro unico del suo genere è senza dubbio indispensabile alla colta società, della quale può dirsi il vero manuale pratico quotidiano.

UFFICIO BIBLIOGRAFICO.

Si è costituita a Roma la sezione centrale per l'Italia dell'Ufficio bibliografico fondato alcun tempo fa a Berlino, e che ha dato così buoni risultati.

Quest'ufficio formerà informazioni bibliografiche e scientifiche, compilazioni di carattere bibliografico per le autorità, per società, istituti scientifici, biblioteche e archivi, dà informazioni su libri antichi specialmente, fa traduzioni da tutte le lingue e in tutte le lingue, e formisce indicazioni intorno a cose d'arte

Ora che le relazioni scientifiche e letterarie tra la Germania e l'Italia prendono un così notevole sviluppo, quest'ufficio è destinato a recare grandi vantaggi agli studiosi e a agevolare sopratutto il lavoro a quegli scrittori che trovandosi lontani dai grandi centri non hanno la possibilità di consultare le enciclopedie che li mettano sulla via di attingere notizie.

Ormai l'Ufficio bibliografico ha già 500

— Voi avete *qualcuno* per il capo - disse egli con voce mite.

— Non faccio nomi - risposi. - Ciò che mi abbisogna è il tempo.

— Voi dunque contate d'occuparvi personalmente di questo affare?

Per certo

Egli si passò la mano sulle labbra una specie [illegible]

Posso domandare - disse alla fine - se intendete di lavorare per conto vostro, oppure se, avendo un abile assistente, ne sdegnerete l'aiuto, il consiglio?

— Io non desidero altro che aver voi per collega.

— Allora - soggiunse con un sorriso ironico - siete ben sicuro di voi stesso?

— Io sono sicuro di Miss Leavenworth

Parve che la risposta gli piacesse

- Sentiamo che cosa proponete di fare.

Non risposi subito. Vero è che non avevo formato verun progetto

— A me pare - continuò egli - che abbiate assunto un arduo cómpito per un dilettante. È meglio che lo lasci a me, signor Raymond, meglio assai

— Certo è che nulla mi piacerebbe di più.

— No - egli interruppe. - Non voglio dire che qualche vostra parola di quando in quando sarebbe mal accetta. Io non sono un egoista. Accetto i suggerimenti: se voi, per esempio, vedeste informarmi di tutto quanto avete veduto ed udito su questo argomento, sarei felicissimo di ascoltarvi

Soddisfatto nel trovarlo d'un umore così conciliante, domandai a me stesso che cosa avessi da raccontare; ben poco d'importante per lui. Tuttavia non bisognava mostrarsi esitante

— Signor Gryce - risposi - posso dirvi poco, oltre quello che voi già sapete. Ho più convincimenti che fatti. Per me, Eleonora non è rea del delitto non solo, ma non era nella più completa ignoranza finchè venne commesso. Di più, colui che lo ha commesso, secondo me, deve essere conosciuto da lei e sono certo ancora che ella per qualche motivo, considerato da lei come un sacro dovere, vuole la salvezza dell'assassino anche a rischio della propria. Ora, con questi dati, non dovrebbe essere difficile a me o a voi di scoprire chi possa essere questa persona. L'un meglio conoscenza della famiglia.

— Voi dunque non sapete nulla della sua storia segreta?

— Nulla.

— Non sapete neanche se codesta ragazza sieno fidanzate, o abbiano degli amanti?

— Lo ignoro - risposi, un po' colpito nel sentire messo in parole il mio recondito pensiero.

Egli rimase un momento in silenzio

— Signor Raymond - esclamò alla fine - avete un'idea degli svantaggi che ha un povero *detective*? Voi, per esempio, credete che io possa introdurmi in ogni sorta di società, ma v'ingannate. Per quanto possa sembrare strano, non m'è mai riuscito di rendermi famigliare con veruna classe di persone. Io non posso passare per un gentiluomo: e nemmeno per sarto, o barbiere: sempre mi scoprono.

Egli aveva l'aria di un uomo così avvilito, che a stento potevo frenare il riso a malgrado le mie prese d'azione.

— Ho preso a'miei stipendi un cameriere francese che conosceva il ballo, ed altre raffinatezze, ma invano. Il primo gentiluomo che avvicinai, mi guardò dall'alto in basso, un vero gentiluomo, capite, non uno de' vostri *dandies* americani, ed io non osai fare altrettanto: avevo perduto la bussola.

Queste chiacchiere per quanto divertenti mi seccavano, ed aspettavo con impazienza la conclusione.

— Ora voi, dico io, non avete di questi fastidi - continuò. - Voi siete di razza. A voi è dato di invitare una signora a ballare senza arrossire, eh?

- Ecco..

— Giustamente - egli proseguì - io, invece, non lo posso. Entrare in una casa, inchinare la padrona, sia pure elegante quanto si vuole, mi è fatale quando ho un mandato d'arresto; ma quando si tratta di visite in guanti, di alzare un bicchiere di *champagne* per rispondere a un brindisi, sono un pesce fuori dell'acqua

E si cacciò le mani ne' capelli, guardando mestamente il bastone che tenevo in mano.

— Ma già è la stessa cosa per tutti noi. Quando abbiamo bisogno di uno che faccia la parte del gentiluomo, dobbiamo cercarlo fuori della professione.

Cominciai allora a credere d'avere indovinato dove egli voleva arrivare; ma stetti zitto, vagamente conscio che, dopo tutto, egli avrebbe avuto bisogno di me.

— Signor Raymond - egli riprese ad un tratto - conoscete un signore che si chiama Claverling, il quale presentemente abita in Hoffman-house?

Non mi pare

— È un uomo di modi squisiti: vorreste fare la sua conoscenza?

(*Continua*)

sceli, reclutati naturalmente fra gli studiosi, e questo battaglione colto e intelligente è la migliore garanzia di vita che possa avere la nascente istituzione romana.

L'ufficio ha la sua sede in via Bergamaschi, 54.

LAVORI PUBBLICI.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dichiarato meritevole d'approvazione la convenzione Torlonia per espropriazione di terreni per la costruzione di un tronco di collettore a sinistra del Tevere, e la perizia di maggiore spesa per la costruzione del parapetto sul muraglione di sinistra del Lungo Tevere, dal ponte Pio al vicolo dello Struzzo.

Ha approvato pure il progetto pel bonificamento della valle di Baccano, nel comune di Campagnano.

Il giorno 9 corrente spirava a Roma la signora Isabella Pierazzi, moglie del nostro amico cav. Francesco Barabbino. Quanti conoscevano la defunta ammiravano in lei la bellezza soave, la cortesia dei modi e la squisitezza del sentire.

La perdita di una compagna donna di tante virtù deve riuscire dolorosissima al cuore del marito.

A lui, al fratello comm. Achille e a tutta la famiglia Barabbino, *Fanfulla* invia sentite condoglianze per tanta perdita.

PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli, d'Abiti Cont... e Cappelli — **Facilitazioni** — Maggiori facilitazioni avranno le Signore nelle provviste mercè nuovi accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'aumento di un altro laboratorio diretto da abilissima sarta francese. Prega le Signore visitare sollecitando lo Stabilimento

Malattie degli occhi e difetti di vista

Dottor **G. NORSA**, Oculista. Via Nazionale, 51, 2° piano. Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle 9 alle 10 ant.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri:

TANI = ALGA = LOANI = CIANA = O

PIACCONA

e *parola in croce*:

R
IRAM
MANTO
RAVIERI
SIENA
URI
I

Anagramma.

— Mi vendono moltissimi
in Roma o a libbra o a grammi.
— Da me quest'oggi giunsero
parecchi [illegible]

... prio

6. Da sacoli [illegible] gigante
5. Denominò una celebre cantante,
e da Minazzo lo dis'o poche miglia
6. Fa parte anch'io del corpo della triglia
7. Mi dicono a chi ha tardo il comprendonio,
4. e abbiam le corna come la bestia demonio.
7. Il poeta ch'io mi specchio nel Verbano,
7. e che mi trucidarono a Milano.
8. Fui certo un rimatore sorprendente.
20. Il Papa in me si fa portar avvento.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 8 1/2, Macbeth — **Valle** (ore 8 1/2), Na Sentacella — **Nazionale** (ore 9), Suor Teresa — **Quirino** (ore 9), Il diavoletto rosa, ballo — **Rossini** (ore 8 1/2 Pippetto Pupazzetto — **Politeama** (ore 8 1/2) Er testamento de padreta Checco — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazioni [illegible] tutta la sera. Luce elettrica.

BORSA DI ROMA

12 novembre.

Rendita incerta e con affari limitati

Rendita contanta 95 10, e per fine 95 15 Generali 536 50 a 537 Immobiliari 511 a 513. Gas 1170 lettera, 1147 danaro. Fondiaria Santo Spirito 457, offerta per contanti. Banca Romana 1072, 1078. Banca Industriale (a) nominale. Banco Roma 700 nominale. Acqua Marcia 1549, 1551. Condotte d'acqua 5 a 311. Omnibus 207 nominali. Molini 205, 208.

Cambi: Francia *chèques* 101 62 1/2 Londra tre mesi 25 17

Ore 8 — Rendita 95 10 a 95 42 1/2. Generali 536 50. Immobiliari 511, 514

BORSA DI PARIGI del 12 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	90 85	90 75
» » 3 0/0 perp.	87 32	7 17
» » 4 1/2 0/0.	104 97	5
Rendita Italiana 5 0/0.	94 17	1 22
Londra sopra Londra.		25 1/2
Consolidati Inglesi		1 0/0
Rendita sull'Italia		
Rendita Turca (nuova)	17 47	17 40
Banca di Parigi	845 —	848 —
Obbligazioni 3 0/0.	102 13/16	100 1/2 16
Rend. Spagn. estera nuova.	71 15	74 7/16
Banca Sconto di Parigi	—	551 —
Credito Fonciario		12 8
Azioni Suez		2 22
Azioni Obbligazioni		83 —
Ferrovie Meridionali		57 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci scrivono da Milano che risultando, come pare, dallo spoglio delle schede una certa maggioranza per la lista monarchica, si penserebbe di mettere a capo dell'amministrazione comunale un uomo che, pur rappresentando i principii della maggioranza, possa portare in Consiglio una nota conciliante fra i due partiti avversari.

Il principe di Galles è partito ieri da Atene per Venezia

Ricevendo in privata udienza il signor Harmel, presidente del pellegrinaggio del lavoro, il Papa ha detto essere i tempi straordinariamente difficili e senza confronto per la lotta che la Chiesa deve sostenere contro la scienza atea ed il socialismo anarchico.

Soggiunse che il pellegrinaggio operaio francese apre un orizzonte nuovo all'azione cattolica ed egli stesso iniziera quest'azione democratico cattolica destinata a rinvigorire lo spirito cristiano nelle masse.

Il figlio del signor Harmel, Gabriele, si fermerà in Roma per consultare gli archivi vaticani per una nuova documentata storia del potere temporale dei Papi

Il *Vaterland* smentisce la voce del trasloco di monsignor Galimberti della nunziatura di Vienna.

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha deliberato che i suoi figli debbano, come fece lui, frequentare le scuole pubbliche.

Il principe ereditario sarà inscritto al ginnasio di Annover

Magistratura

Il commendatore Francesco Santamaria, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Venezia.

Il cavaliere Giuseppe de Merinis, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari

Il cavaliere Benedetto Costantini, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il cavaliere Giovanni Pasqualoni, consigliere della Corte d'appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione

Il cavaliere Giuseppe Antonucci, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma

Il cavaliere Roberto Capaldo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il cavaliere Gaspare Mosconi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma

Il cavaliere Leonardo Fata, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma

Il cavaliere Giuseppe Del Vecchio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

L'avvocato Carlo Cristoni, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il cavaliere Giuseppe Nappi, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il cavaliere Ugo Petrella, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il cavaliere Antonio Fiocca, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulla necessità di porre in liquidazione la Cassa di risparmio di Cagliari e [illegible] Credito fondiario

Al ministero d'agricoltura e commercio è pervenuta [illegible]da memoria della Camera di commercio italiana di Tunisi, colla quale si [illegible] vo per un miglior [illegible] e più rapido ordinamento dei servizi marittimi tra l'Italia e la Tunisia.

La provincia di Belluno aveva chiesto un aumento nel numero dei suoi consiglieri provinciali, in base all'aumento della popolazione risultante dai registri anagrafici.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ritenne che la nuova legge comunale e provinciale abbia mantenute in vigore le disposizioni antecedenti, per cui i risultati dell'anagrafe devono essere confermati da quelli del censimento, ed ha quindi dato voto contrario alla domanda.

Con decreto del 7 corrente furono collocati a riposo i professori ordinari commendatore Giovanni Falconi, di anatomia umana nell'Università di Cagliari e cavaliere Giovanni Battista Marassi, di algebra complementare e geometria analitica nell'Università di Roma.

Da molti anni è reclamato dal piccolo commercio un miglioramento nella tariffa per il trasporto nei piccoli colli sulle ferrovie.

Al momento di concretare [illegible] forma è sorta qualche divergenza [illegible] duta col ministero delle poste e telegrafi, il quale istituirà nel luglio venturo i pacchi postali anche di cinque chilogrammi, conservando gli attuali di tre

A risolvere questa divergenza tra il ministero delle poste e quello dei lavori pubblici, sappiamo che la questione sarà portata in consiglio dei ministri.

Nel pubblicare i nomi dei ventuno dichiarati idonei negli esami del genio civile, abbiamo dimenticato il nome dell'ingegnere Demetrio Palmini; ripariamo oggi all'involontaria dimenticanza.

Viene smentita da fonte ufficiale la notizia corsa che fra quindici giorni la valigia delle Indie abbia da abbandonare la via di Brindisi per seguire quella che fa capo a Salonicco

L'Inghilterra è impegnata coll'Italia di mantenere il transito per Brindisi, per due anni a cominciare dal 1° gennaio 1891

Sono stati promossi 10 sottotenenti del Corpo reali equipaggi e tenenti

Il direttore della Stefani ci comunica:

" La *Tribuna* di ieri sera esprime il dubbio che il dispaccio pubblicato dall'Agenzia Stefani sul discorso di Lord Salisbury, pronunziato il 9 corrente al banchetto del Lord Mayor, non sia pervenuto direttamente da Londra ed afferma che nel dispaccio stesso manca la seguente frase: " Lord Salisbury assicurò che l'Inghilterra non soffrirà mai che l'equilibrio del " Mediterraneo sia turbato a danno dell'Italia ...

L'Agenzia Stefani dichiara che il dispaccio da essa pubblicato le pervenne direttamente da Londra e le fu spedito il 9 corrente alle 11,17 di sera dal *Reuter Office*. Il dispaccio porta il numero 4756 dell'ufficio telegrafico di Londra e 541 dell'ufficio telegrafico di Roma. Esso è a piena disposizione della *Tribuna* e degli altri abbonati.

Inoltre il *Reuter Office*, da noi interpellato se Lord Salisbury avesse pronunziato le parole che la *Tribuna* dice mancare nel dispaccio Stefani, ci rispose col seguente testuale dispaccio, che è pure a disposizione della *Tribuna* e degli altri abbonati:

" L'asserzione della *Tribuna* è assolutamente infondata.

" Lord Salisbury non parlò nel suo discorso dell'Italia nè dell'equilibrio del Mediterraneo, dichiarò soltanto che la politica inglese verso l'Europa ed il litorale Mediterraneo è una politica di pace e di conservazione dello stato attuale delle cose ,,

Ettore Friedländer
Direttore dell'Agenzia Stefani ,,

Il risultato delle Elezioni

Alle ore 8 30 pom. d'oggi si conoscevano i risultati di 110 sezioni. Pel risultato definitivo ne mancavano ancora 12, delle quali due continuavano ancora lo scrutinio!

La riunione dei presidenti è indetta per domattina alle 9 in Campidoglio.

Ecco il risultato finora conosciuto:

Baccelli	[illegible]
Garibaldi Manetti	15[illegible]
Pianciani	[illegible]
Amadei	13[illegible]
Grandi	[illegible]
Cantani	13[illegible]
Cruciani-Alibrandi	[illegible]
Baccarini	[illegible]
Durante	13007
Palomba	[illegible]
Castellani	[illegible]
Armellini	[illegible]
Pinelli	12722
Grimaldi	[illegible]
Lorenzini	[illegible]
Alatri	[illegible]
Giovagnoli	[illegible]
Silvestrelli	[illegible]
Miraglia	[illegible]
Lazzaroni	[illegible]
Pierro	[illegible]
Solenit Dodi	[illegible]
Marchetti	[illegible]
Piacentini	[illegible]
Bonacci	[illegible]
Jonni	[illegible]
Ferrara	[illegible]
Galluppi	[illegible]
Cretti	[illegible]
Monetti	[illegible]
Carnacini	[illegible]
Franco	[illegible]
Orsini	[illegible]
Querini	[illegible]
Ruspoli	[illegible]
Guicciardi	[illegible]
Vitelleschi	[illegible]
Malvolti	[illegible]
Tommasini	[illegible]
Colonna	[illegible]
Crispigni	[illegible]
Ferrari	[illegible]
Cucchi	[illegible]
Nathan	[illegible]
Gazzani	[illegible]
Rosso	[illegible]
Peretti	[illegible]
Guastalla	[illegible]
Lizzani	[illegible]
Montanorsai	[illegible]
Verald	[illegible]
Panizza	[illegible]
Zuccari	[illegible]
Mezzanti	[illegible]
Giuliani	[illegible]
De Sanctis	[illegible]
Penna	[illegible]
Sampieri	[illegible]
Rinaldi	[illegible]
Milelire	[illegible]
Franzi	[illegible]
Omodei Ruta	[illegible]
Gallini	[illegible]
Sirletti	[illegible]
Massino	[illegible]
Forlenia	[illegible]
Bastianelli	[illegible]
Simonetti	[illegible]
Caratti	[illegible]
Gatti	[illegible]
De Angelis	[illegible]
Bonrompagni	[illegible]
Venturi	[illegible]
Cesolli	[illegible]
Albini	[illegible]
Odini	[illegible]
Giorgi	[illegible]
Biasi	[illegible]
Placidi	[illegible]
Guerrini	[illegible]

Ebbero maggior numero di voti:

Libani	[illegible]
Teneraui	[illegible]
Luigioni	[illegible]
Righetti	[illegible]
Bartocchini	[illegible]
Azzurri	[illegible]
Alibrandi	[illegible]
Costa	[illegible]
Mazza	[illegible]
Frati	[illegible]
Fontana	[illegible]
Gattorno	[illegible]
Brunelli	[illegible]
Coccapieller	[illegible]
Costanzo	[illegible]
Amante	[illegible]
Garibaldi Ricciotti	[illegible]
Grifoni	[illegible]
Chiappa	[illegible]

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 12.

Alla riunione del comitato centrale boulangista venne deciso di disapprovare la dimostrazione. I membri dissidenti però si sono ritirati.

Alla riunione generale dei vari comitati Naquet non ha potuto far approvare la deliberazione del comitato centrale; resta quindi incerto l'esito della giornata.

A buon conto il ministro dell'interno, Constans, ha tutto occupare dalla forza pubblica tutti gli sbocchi della Concordia e le adiacenze della Camera.

Boulanger pare che stia a Jersey. Nel proclama diretto da lui alla nazione dice le solite storie e che sarà a disposizione di essa nel momento del pericolo.

Parigi, 12.

Anche i fautori di Brisson, in seguito al voto preparatorio di ieri, voteranno per Floquet.

Parigi, 12. (A. S.)

Si apre la sessione legislativa alle ore 2,15 pomeridiane, sotto la presidenza di Blanc, decano di età.

Blanc saluta la Repubblica che trionfa sui suoi nemici coalizzati.

Constata la necessità di un governo energico e stabile e di un programma di pacificazione.

Soggiunge che l'Esposizione fece la Francia grande fra le nazioni. Spetta alla Camera il dare alla Francia il riposo, il lavoro, l'economia e la giustizia.

I ministri, riuniti in Consiglio, decisero di restare al potere anche dopo la verifica dei poteri dei deputati.

Aquila, 12.

Stamane fra le stazioni di Solmona e Rajano Inferiore, presso la cantoniera numero 71, il treno 5-6 ha investito ed ucciso un individuo che attraversava il binario.

Barletta, 12.

La lista dei consiglieri provinciali e comunali dell'Unione liberale formata da tutti i partiti liberali capitanati dal signor Boggiano è riuscita completamente.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo angolo di via de' Martelli, dove si possono avere [illegible]

Romanelli [illegible] Sini, *gerente responsab.*

Tabilimento tipografico [illegible]

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000
» versato. . . . . » 25,000,000

Riceve depositi in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1890 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0

con facoltà al Correntista di disporre [illegible]

Se il Correntista non dà il preavviso [illegible] prima della scadenza dei [illegible] vincolate, l'operazione s'intende rinnovata [illegible] per i quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente [illegible] 100,000 lire, dovranno essere [illegible] alla Direzione.

Il Correntista può disporre [illegible]

[illegible] fino a L. 20,000 a vista

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto [illegible] come all'Estero.

Si incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Emette assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

OBBLIGAZIONI
delle Società Ferroviarie Italiane

Emissione di **120.500** Obbligazioni

11 11 corrente

(Vedi avviso in quarta pagina)

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 40.

Vero Estratto DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaio di Estratto, messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. 1

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. Liebig*

in inchiostro azzurro

E LEI

FOTOGRAFO ?...

NO! PERCHÈ?...

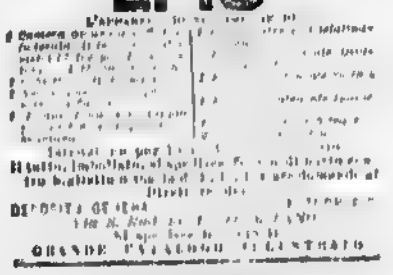
Perchè coll'apparecchio

"IL FOTOGRAFO"

TUTTI SENZA STUDI PRELIMINARI

possono dilettarsi in pochi minuti a ritrarre [illegible] (ritratti o vedute) e tutto ciò per il prezzo favoloso di

L. 13



DEPOSITO GENERALE [illegible]

GRANDE ESPOSIZIONE [illegible]

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pansani, 28

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyés Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lascatola, cent. 80.
Portalumino riflettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. C. Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 28.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 28

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica

per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0/0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885, n. 3018, serie 3.

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**
Dell'Estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero, saranno fatti a Basilea Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari, a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M. al cambio fisso di marchi 80,50 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni - Serie E.

con decorrenza degli interessi dal 1 luglio 1889

autorizzata con Regio Decreto 10 Settembre 1889, N. 6248 Serie 3 dietro conforme parere

- **207.900 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.**
- **N. 203.700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo**
- **10.900 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.**

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla *Banca Nazionale del Regno*, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, dalla *Banca Generale* per l'Italia, dalla *Deutsche Bank* di Berlino, dalla *Berliner Handels-Gesellschaft* di Berlino per la germania ed altri paesi esteri del continente, e dalle Ditte *Baring Fils e C.ie* e di *J. Hambro e Figlio* di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione

N. 350,000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. divise come appresso:
N. 133.800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 130.500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 6.500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti stabilimenti e Case Bancarie in Italia.

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica - Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di Sconto in Genova — Casa Generale — Fratelli Bartolomeo e fratelli — Hagen Fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le SS. FF. del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca Popolare — Banca Lombarda di Depositi e CC. — G. Bellinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di Credito Meridionale — Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le SS. FF. della Sicilia Cassa di Risparmio. — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina — Banco di Sconto di Sete.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e C.C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.
Il prezzo di emissione è di L. **393** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° Luglio p. p. e pagabili in

L. 25 all'atto della sottoscrizione
» 50 al riparto 22 corrente
il saldo fino al 13 Dicembre p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a richiesta di un dato numero di obbligazioni con un interesse in ragione di 5 0/0 l'anno a partire da 22 corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0/0 a ragione di anno sui ritardati versamenti e sui versamenti fatti dopo il 13 Dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 13 Dic. p. v. le obbligazioni non ancora ritirate potranno essere vendute al Banco di Roma a loro conto e rischio e tramutate [illegible] per conto dell'Amministrazione.

Agli atti di sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I portatori dei certificati interinali che si impegneranno entro i versamenti a saldo, saranno avvertiti con apposito avviso, del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi [illegible] 30 Settembre 1889.

Le sottoscrizioni per una sola obbligazione saranno accettate, ma a quelli che ne sottoscriveranno almeno due unitariamente, verrà data la preferenza nella assegnazione delle obbligazioni emesse; lo stesso dicasi per quelli che sottoscriveranno per un numero intero di cartelle [illegible] riportato [illegible]

Se il versamento [illegible] fatto dopo la pubblicazione della ripartizione, [illegible] del riparto. Per le [illegible] versamenti [illegible] dopo il 5 [illegible] nel riparto. Per [illegible] denza sarà preferita [illegible] se questi non preferissero impiegare [illegible] un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 Novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Deutsche Bank — Berliner Handels Gesellschaft — Baring fratelli e C.ie — C. J. Hambro e Figlio

---

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, ioduro di potassio contro tutte le malattie [illegible] Infallibile contro le più [illegible] Preservano da ogni pericolo, danno vostra bellezza, rilassatezza e ripugnanza d'aspetto.
L. 3,50 e 2 - Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5
Spedizione per pacco postale, aumento Cent. 75
Torino, farmacia **Turinese**, piazza S. Carlo
In Roma, Firenze ed A. [illegible] presso tutte le buone farmacie

---

GOTTA e REUMATISMI
Rimedio sicuro del **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore [illegible] si usa come [illegible] e [illegible] contemporaneamente [illegible]
Le Pillole, [illegible]
Questo rimedio [illegible] è raccomandato dall'Autore [illegible]
[illegible]
Esigere [illegible]
Laville
F. COMAR, 25, rue Ste-Claude, Paris.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA
Modo di ritornare ad essi il colore [illegible]

La migliore delle **Acque** per [illegible] la forfora, arresta e [illegible] dei peli e della barba ed agevolano lo sviluppo [illegible]

L'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE e C.i
Si vende in tutte [illegible] da L. 2 — 1.50 — 1.25
ed in bottig. e da litro L. 8.50 [illegible]

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per levare le [illegible] La composizione la più accreditata [illegible] nociva e perchè si usa come massa [illegible] senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Con soli bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**
Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come: Casseruole Santer, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, C. via del Corso, 378-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LA VELOCE
Società Italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Genova [illegible] di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa [illegible]
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARIANO Vico Cartai N. 2 Rappresentante [illegible] della Società in ROMA, piazza di Silvestro [illegible] Carlo Alberto, 1 - Torino, via Roma, 15 [illegible] speciali della Società in tutti i Comuni [illegible]

I BAMBINI
chiedono con viva insistenza la
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.
L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità [illegible] GRASSI E FOSFATI, [illegible] costituenti dell'intelligenza
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
Il LINFATISMO, la RACHITIDE e la SCROFOLA
[illegible]
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Ditta A. MANZONI e C. - M. ang. - PAGANINI, VILLANI e C. - Milano
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI
Peso kilog. 120
Prodotto Ettolitri 10 all'ora
Prezzo L. 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.
Imballaggi GRATIS — Porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma C. via del Corso 375-379. — Firenze, via Panzani, 26.

---

29. 11. Caro [illegible] Non potendo [illegible] scherzo [illegible] vorrai questa mia per [illegible] adoperare [illegible] Scrivimi e avvisami [illegible] mia [illegible] sperando poter presto [illegible] a molti [illegible]

INDUSTRIES
GIORNALE

Il ingegnere [illegible] industriale, [illegible] offrendo [illegible] e manifatturiere.
Si pubblica [illegible]
[illegible]
Tratta principalmente di tutte le industrie, meglio e più [illegible] altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . L. 5.
» sei mesi . » 3
Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi
in metallo inossidabile

I più esatti [illegible] sono [illegible] Prezzi [illegible]
Prezzo del pezzo di segno [illegible] 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. [illegible] e in Firenze via de' Panzani, 26.

PEI PRIVATI
Anno sesto . . Cent. 5 la parola
Abbonamento privato » 10 »

Uno studente dell'Università desidera [illegible] a studi [illegible] a Roma, Firenze, Napoli o Milano. Dirigere a [illegible] Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale d'Italia, Roma.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITA DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1889.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Ferro China che posso in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause disturbanti [illegible] irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti [illegible] eredo [illegible] palpitazioni, [illegible] ecc.
La sua tollerabilità, da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di ferro china [illegible] e il suo [illegible] la mia preferenza.
M. SEMMOLA

[illegible] Bottiglia grande da litro L. [illegible] - [illegible] da cent. L. 2,75

Vendita [illegible] **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi

Posateria argentata

DI

ANE SI — FABBRICAZIONE ROMANA — CHRISTOFLE garantito

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . L. 2,50		Cucchiaio da dessert . L. 2,25
Forchetta id. . » 2,50		Forchetta id. . » 2,25
Coltello id. . . » 3,25		Coltello id. . . » 3,50

Cucchiaino da caffè L. 1 40 — Cucchiaione da zuppa L. 13,50 — Cucchiaio a ragout L. 6 — Trinciante e forchettone L. 12 50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Cafè, Ristoranti, ecc* — Si rimettono *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C. Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli — In Firenze, via de' Panzani, 26 Palazzo Carega.

Anno XX

Num. 311

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Giubuti, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 13-14 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

A proposito delle elezioni.

Stasera mi aspetto di leggere nella *Tribuna* un altro articolone, ancora più bello di quello dell'altra sera, a proposito della differenza verificatasi fra le due liste a computo finito.

Me l'aspetto tanto più, inquantochè ieri, basandomi sui resultati noti fino dalla mattina, e sulle notizie raccolte al momento in cui scrivevo l'articolo, le quali confermavano quei risultati, sembrava che la differenza di duemila voti dovesse mantenersi costante fino al termine dello spoglio.

Ora, questo non si è verificato. La differenza dei voti fra le due liste è infatti molto più notevole di quanto avea preveduto in principio; poichè da una media di 10 mila voti, che tanti ne vanno assegnati ai candidati esclusivi della lista dei preti, si scende a una media di 4500 voti per i candidati propri dell'Unione monarchica.

Parimente i 1,700 voti che io ho assegnato ieri ai candidati della lista radicale sono aumentati in modo da formare una media di oltre 2,500.

Con tutto questo, rimangono sempre 2,000 voti i quali vanno a vantaggio della lista del Comitato. Non c'è che dire: è una bella cifra!

E io mi affretto a rilevarla, nella speranza che questo contribuisca ad aumentare la stizzosa giocondità della *Tribuna*! La sola cosa che mi conforti della sconfitta subita!

* * *

Mi spiace però che questo particolare non valga a distruggere o a modificare nessuna delle considerazioni che ho fatto ieri.

Quarantatrè erano, e quarantatrè rimangono i monarchici moderati che entrano nel nuovo Consiglio.

È vero che la *Tribuna* dirà che di questi ce ne sono ventisette che sono tali perchè portati anche dal Comitato Nero, ma a nome dirà a loro la *Tribuna* che il Comitato li abbia portati per naturale bontà d'animo o per un atto di condiscendenza misericordiosa. Se molti degli illustri sconosciuti compresi nella lista del patto hanno avuto il voto della falange bianca, è chiaro. È palese, ne debbono gran parte di gratitudine ai 27 moderati che stavano in loro compagnia.

Del resto, la *Tribuna* non mi venga a contare storie sulla sicurezza che aveva della vittoria. Chi ha seguito la nostra polemica sa che io ho con tutte più volte ripetuto la cifra del sette nella sua colonna verticale!

E in fondo in fondo, per quanto la *Tribuna* ci possa strillare sopra, tutto il successo del Comitato a questi ultimi giorni non è che la vendetta postuma della Sicilia.

Capite? Il governo della repubblica era convinto che non si dovesse accettare nulla, tuttavia mandò i suoi agenti.

Ora, quando in Italia si sa che, per qualche dimostrazione avvenga, i peggiori bigotti della repubblica trovano, per le delle precauzioni prese dal governo, si mettono contro «i ridicoli e inutili spiegamenti di forze,» e le cose passano liscie, scrivono: «Tutto andò tranquillamente, non ostante i provvedimenti della polizia, che avea mandato i suoi agenti.»

O che pensano della loro cara repubblica, che la altrettanto?

È vero, quelli erano agenti della repubblica, e l'essere manomessi dalla polizia repubblicana è una cosa che deve sempre far piacere ai cittadini arrabbiati, ma liberi sempre.

* * *

Gli agenti della forza pubblica, dopo aver cercato di sollevare la folla che voleva bruciare Depretis, hanno avuto dei complimenti, quegli stessi che furono altri suoi colleghi.

Pare che la maggioranza di deputati, in repubblica, non avrà incontrato assolutamente che un onorevole solo da noi love par trovare raccapezzare l'aborrito sistema.

Dio! Ve le immaginate voi le proteste, le interpellanze, i dispacci di orrore del [illegible], i *meetings*, i viva d'indignazione [illegible] della nazione tosto [illegible] arrestato?

* * *

Comunismo doganale.

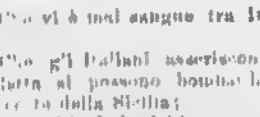
Il valore degli oggetti dal punto di vista della dogana di Venezuela:

La nuova legge doganale di questa repubblica così si esprime:

« Pagheranno L. 0,25 il chilogramma: cordami, portasigari, cannoni, carote, radici, tela greggia, carri funebri, ossa, corna, prosciutti, libri stampati, seme di lino e mignatte.

« Pagheranno L. 0,75 il chilogramma: Cerealacea, latte concentrato, alberi di Natale, frutta nell'acquavite, carnevalvali, salsiccie, incenso, pianete, busti da donna, spagnolette, stracciati e cenci. »

Può continuare



PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Si procede all'elezione del presidente provvisorio.

Il presidente decano Blanc proclama eletto, con 304 voti, Floquet a presidente provvisorio della Camera.

Ebbero voti: Léon Say 46 e Brisson 10.

Quindi si procede alla nomina dei vicepresidenti provvisori.

Il presidente decano Blanc proclama eletti Develle, con 321 voti, e Casimir Perier, con 320, a vicepresidenti provvisori della Camera.

La sinistra hanno accolto con vivi applausi i risultati delle votazioni.

Floquet, assumendo la presidenza, ringrazia i suoi colleghi e li invita a non ispirarsi alla politica nella verifica dei poteri. *Ipplausi*

La seduta è tolta.

PARIGI, 12. — Dopo la costituzione definitiva e il cambio provvisorio di presidenza, il ministro dava lettura alla Camera della dichiarazione con cui esso ed i suoi colleghi rassegnano nelle mani del Presidente della Repubblica il mandato di reggere il potere.

IL "TIMES,, E L'ITALIA

Riceviamo da Londra e pubblico volentieri la seguente lettera che mi pare opportuna

« Londra, 9 novembre 1889

« On. Direttore del *Fanfulla*

« Il corrispondente del *Times* di Parigi, non quello di Roma, scrive in data del 7 corrente:

« I Corsi vi è mal sangue tra Italia e Francia.

« 2° Che gl'Italiani assicurano che [illegible] terra si possono bombardare le prossime coste della Sicilia;

« 3° Che Crispi è siciliano, e dacchè egli è al potere si è osservato in Italia il malumore contro la Francia;

« 4° Che alla gelosia degl'Italiani deve ascriversi il patto della triplice alleanza;

« 5° Che il diverbio insorto tra la Francia e l'Inghilterra a motivo della [illegible] prolungata dimora di quest'ultima in Egitto ha creato in Francia il sospetto di una simpatia e comunanza d'interessi tra l'Inghilterra e l'Italia, da cui è nato tra queste due nazioni sciaguratamente il pensiero di far causa comune fra loro nel Mediterraneo, ma anche il disegno in Italia di trarsi dietro l'Inghilterra come quarta legata al patto della triplice alleanza.

« Ora vi è molto di vero in quel che dice il corrispondente. Ma vi è anche molto, se non di falso, almeno di vago e d'immaginario.

« In primo luogo è positivo che Crispi è siciliano.

« In secondo luogo è un fatto che in tutto di Tunisi non vi è Italiano che non sia siciliano.

« Per altra parte Krupp non ha ancora fuso quel cannone *monstre* con cui dalle coste sicule si possano bombardare le africane, e non si è detto il nome di quell'Italiano che abbia così misurata la distanza da una spiaggia all'altra.

« Che l'Italia possa desiderare di vedere i Francesi usciti da Tunisi, non è una naturale di quel che sia in Francia la fretta di dire ad Inghilterra ora o non oggi di imbarcarsi. Toglieti di lì perchè io mi ci metta! » I due poteri che si trovano in casa altrui, e cui potrebbe convenire di far causa comune, sarebbero non l'Italia e l'Inghilterra, ma bensì la Francia e l'Inghilterra.

« Che Bismarck al Congresso di Berlino consigliasse la Francia a prendere Tunisi e l'Inghilterra a prendersi Egitto, è una [illegible] di una pagina di storia che [illegible] del *Times* non [illegible]

[illegible] cui non la Germania, ma la sola Inghilterra dichiarò che non avrebbe fatto opposizione.

« Ma nè il corrispondente del *Times*, nè gli uomini di Stato francesi han bisogno di falsare la storia. I fatti sono che la Francia è a Tunisi e l'Inghilterra in Egitto. Fatto è anche che nuoce all'Italia quella presenza dei Francesi a Tunisi come alla Francia quella dimora degli Inglesi sul Nilo. Ma più forte di ogni interesse di simile natura, pesa sull'Europa e sul mondo intero quello della pace, e a questo universale interesse provvede nel continente di Europa quell'alleanza dei tre poteri che dà alla Francia tanta molestia. Alla quale alleanza, ov'essa non fosse sufficiente per mare come lo è per terra, verrebbe certo in soccorso l'Inghilterra, non per star ferma in Egitto, non per far mostra d'affetto all'Italia, ma per quella causa della pace che è il bene di tutti, ed alla quale Bismarck, Crispi, Kalnoky e tutti ammetterebbero, come l'Inghilterra, così anche la Francia, ove questa non fosse disperatamente decisa alla rivincita di Sédan, e al ricupero dell'Alsazia Lorena.

« Noi non abbiamo bisogno di contrarre alleanze, ha detto Lord Salisbury. Il che significa, l'alleanza esiste già di fatto; e si accenna appunto con quella frase francese che è ora molto tradurre in tutte le lingue: *ce n'est pas dire* ».

GLI IMPERIALI DI GERMANIA IN VIAGGIO

VENEZIA, 12. — Alle ore 3 10 pomeridiane i sovrani tedeschi ed il principe Enrico scesero dall'*Hohenzollern* nella imbarcazione municipale che inalberò bandiera germanica fra una triplice salva d'applausi da parte dell'equipaggio del *yacht* e di un grandissimo numero di barche. Un imponente corteggio seguì l'imbarcazione imperiale lungo il Canal Grande, le cui rive erano stipate di folla acclamante. I sovrani giunsero alle 3 45 alla stazione. L'imperatore strinse la mano a tutte le autorità italiane ed a tutti gli ufficiali tedeschi. Salutando il sindaco, l'imperatore lo ringraziò e lo incaricò di ringraziare la città per la cordialissima accoglienza.

Alle 4 precise, al suono dell'inno germanico, il treno imperiale si mise in movimento.

L'imperatrice, ritornata in gondola, risalì a bordo dell'*Hohenzollern*. Partirà domani sera per Verona.

VENEZIA, 12 — La città è imbandierata. Stamane, in onore dell'imperatrice di Germania, in piazza e nella piazzetta San Marco, straordinariamente illuminate, suonano le bande musicali. L'imperatrice scese a terra a passeggiare in forma assolutamente privata.

VENEZIA, 12. — Alle 9 15 pomeridiane l'imperatrice di Germania si recò in piazza San Marco. La folla la circondò e le fece una calorosissima ovazione.

VICENZA, 12 — Alle 5 21 pomeridiane l'imperatore Guglielmo ha transitato per questa stazione, ossequiato dal prefetto e dalle altre autorità e da una rappresentanza del municipio con la banda municipale.

VERONA, 12. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 6 21 pomeridiane; fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco e dal generale Pianell, e ripartì alle 6 32 pomeridiane per Monza.

BRESCIA, 12 — Alle ore 8 pomeridiane transitava l'imperatore di Germania, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il treno ripartì alle 8 5 pomeridiane per Milano.

MILANO, 12 — Stasera alle 9 10 l'imperatore Guglielmo transitò per questa stazione.

VENEZIA, 13. — Stamane l'imperatrice, in gondola di Corte, percorse il Canal Grande, recandosi a visitare le chiese ed altri monumenti della città.

L'imperatrice ed il principe Enrico partiranno stasera per Verona alle 11 50.

VENEZIA, 13. — Il sindaco, in data di oggi, pubblica un manifesto col quale esprime alla cittadinanza l'alta soddisfazione dei sovrani tedeschi per la festosa accoglienza ricevuta.

A Monza.

MONZA, 12. — Il Re inviò un dispaccio affettuoso a l'imperatore Guglielmo, dando a lui ed all'imperatrice il buon arrivato, appena giunsero a Venezia.

MONZA, 12. — L'imperatore di Germania giunse qui alle 5 45 pomeridiane.

Le autorità lavano alla stazione S. M. il Re l'imperatore e S. A. il principe di Napoli, in borghese, colle loro case civile e militare e le autorità locali.

I Sovrani si baciarono ripetutamente con maggior cordialità.

L'imperatore baciò pure il principe di Napoli.

Quando i Sovrani scesero dalla stazione, la popolazione li accolse con vivi battimani.

L'imperatore salì in carrozza col Re e col principe di Napoli. La carrozza era scortata dai corazzieri. Nella seconda carrozza erano i generali Pasi, Morra ed Abate ed il commendatore Rattazzi, segretario generale del ministero della Real Casa. Nelle altre carrozze era il seguito dell'imperatore.

Lungo tutto il percorso dalla stazione alla villa reale le vie erano decorate con bandiere nazionali ed illuminate con palloncini alla veneziana. Viva emozione.

Giunto alla villa, l'imperatore fu ricevuto dalla Regina, cui baciò la mano.

La cena fu servita stasera all'imperatore nel suo appartamento.

Domattina colazione alle 10 30; poi avrà luogo la caccia nel parco.

MONZA, 13. — La città è imbandierata.

Stamane l'imperatore Guglielmo rimase nel suo appartamento.

Alle ore 10 30 il Re ed il principe di Napoli uscirono a cavallo nel parco, con dodici guardie-caccia in divisa di panno verde con le cifre reali in oro e coi porta fucili.

Prenderanno parte alla caccia l'imperatore, il Re, il principe ereditario, il conte Brambilla, direttore delle caccie reali, il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, il conte Solms, ambasciatore di Germania presso S. M. il Re d'Italia, e i signori Wittich, Puller, Kessel e Lucanus.

Seguiranno l'imperatore i suoi guardiacaccia.

Il *dejeuner* di famiglia ha avuto luogo alle ore 11.

MONZA, 13. — Il *dejeuner* ebbe luogo in abito borghese.

La partita di caccia durerà circa sino alle ore 4 pom.

Probabilmente la Regina si recherà in carrozza nel parco incontro all'imperatore ed al Re.

Il pranzo di famiglia ha luogo alle ore 7. Vi assisterà il barone De Renzis, nuovo ministro d'Italia a Bruxelles.

La partenza dell'imperatore avverrà circa alle 11 pom.

MONZA, 13. — I personaggi del seguito dell'imperatore che non assistono alla caccia si recarono in carrozze reali a visitare il tesoro di Monza e possia fecero una gita a Milano.

La colazione di stamattina fu di ventotto coperti.

La Regina aveva alla sua destra l'imperatore, il marchese Tratti, il signor Pacher ed il conte Rattazzi, ed a sinistra il principe di Napoli, il generale Wittich ed il marchese di Villamarina.

Il Re aveva a destra la marchesa di Villamarina, il conte di Solms, il generale Pasi ed il colonnello Lippe; a sinistra la principessa Pallavicini, il consigliere Lucanus, il generale Morra ed il colonnello Vessel.

I Sovrani si recarono a caccia a mezzogiorno, in quattro carrozze scoperte.

Le Loro Maestà erano in tenuta di cacciatore, il Re color marrone e l'imperatore color cenere.

I sovrani erano nella prima carrozza a tiro a quattro, nella seconda era il principe di Napoli col generale Pasi, il conte Brambilla ed il conte di Solms.

Il pranzo ha luogo alle ore 7 pomeridiane, in piccola tenuta e con decorazioni.

CORRIERE POLITICO

A lotta finita.

« Non vi ha – scrive il giornale officioso – chi non debba rallegrarsi dell'esito complessivo delle elezioni. »

Come vedete, la consegna è di rallegrarsi: rallegriamoci dunque, l'allegria fa buon sangue. È vero che i meno allegri sono appunto certi giornali che insistono tanto sulla vittoria.

Ma vi sono però dei buoni cittadini, i quali avrebbero voluto veder la vittoria di alcuni italiani altrettanto buoni, e che al gioco delle schede s'ebbero un disinganno. Dovranno rallegrarsi anch'essi?

Io quasi quasi direi di sì, ricordando quel grande romano, che rimasto unoluso da un ufficio per il quale aveva posta la propria candidatura, ringraziò Giove Ottimo Massimo d'aver dati a Roma tanti cittadini migliori di lui.

C'è un giornale che tiene il contegno di questo egregio antico: è la *Perseveranza*, la quale dando ai suoi lettori le notizie elettorali di Rovigo e di Reggio-Emilia, scrive relativamente al primo: « La nostra lista soccombette, » e relativamente al secondo: « Sconfitta completa. » E non una parola di lamento.

A Reggio-Emilia ed a Rovigo la fortuna dell'urna arrise ai radicali. E sia. Ma lo spiccato carattere, quasi direi la parola d'ordine della recente lotta fu: guerra ai clericali.

Si domanda la quale sussidio abbiano avuto le istituzioni dai radicali subentrati ai clericali negli uffici amministrativi; si domanda chi tra il trepizzi e il berretto frigio

gio sia in caso d'esercitare più triste influenza.

Per non sbagliare, per non correre le venture dell'ignoto in punto copricapo io mi sarei attenuto al cappello a cilindro.

Enologia ufficiosa

Trovo nella *Riforma* di ieri sera, tre noterelle di carattere enologico: la prima segnala un decreto reale 8 novembre, che allarga, in punto ricchezza alcoolica, le agevolezze fiscali per i vini destinati all'esportazione; la seconda ci fa sapere che "il ministero degli esteri ha aderito alla domanda rivoltagli dalla Società dei viticoltori italiani, di comprendere fra i doni che verranno mandati in Etiopia quei campioni di vini distillati che le nostre case vinicole vorranno presentare."

La terza, data l'altro giorno anche da noi: "Uno dei più importanti negozianti di vino di Germania è venuto, giorni sono, in Italia per sceglie[r]e i tipi che meglio convengono a quel mercato. Egli si è già recato a tale uopo, con commendatizie ufficiali, al ministero di agricoltura e alla Società dei viticoltori."

Organo dell'onorevole Crispi, occupandosi di vino — e lo fa con molta frequenza — la *Riforma* sacrifica al bene del paese i suoi gusti da astemio: è costretto a fare il vinaio e quindi a bere per trattare la materia da uomo che sa il fatto suo.

A proposito, l'onorevole Crispi, come il vino, abborre anche del tabacco. Oh se volesse tentar la prova del sigaro, che lo sto al momento masticando, senza poterne cavare un fil di fumo! Sono sicuro che egli provvederebbe lì per lì alla salute dell'anima dei fumatori. Ma la cosa non è di sua competenza: riguarda il suo collega delle finanze. Onorevole Doda, ci pensi lei, perchè davvero non è un bel mestiere quello che fa, provvedendo, colla bestemmia coatta, alla colonizzazione dell'interno.

Un disarmo.

Non rese grado al capo dei socialisti-cristiani tedeschi, il pastore Stoecker, che ne ha dato l'esempio.

Volesse il cielo che le condizioni dell'Europa facessero copia al generale Waldersee, capo dello stato maggiore germanico, di poterlo seguire! Ma sì! da Berlino ci arriva l'allegra notizia che il maresciallo Moltke uscirà di mutismo al Reichstag per dar causa vinta ai nuovi crediti militari.

Dunque il pastore Stoecker - *notus in Judea* per teoria d'antisemitismo — ha diramato ai membri del partito socialista-cristiano, del quale è capo, una circolare confidenziale, in cui si dice che l'eccesso delle polemiche mosse al partito dalla stampa ufficiosa, e il modo scorretto e falso nel quale è strutturato quella tal noterella che — dovete ri[illegible] larvene — gli strombolò contro giorni sono il *Monitore dell'impero*, consigliano a sospendere l'azione pubblica del partito.

Stoecker soggiunge che a ogni modo egli conta sull'incrollabile fedeltà dei membri del partito e sul loro concorso finanziario.

Su questo secondo punto lo Stoecker fa la scimmia al governo italiano, che essendo in pace, mantiene i decimi di guerra.

Un po' di tutto.

Il re di Romania è tornato ieri sera a Bucarest. La regina è attesa alla fine della settimana.

Il Consiglio dei ministri discuterà domani, sotto la presidenza del re, la questione dello scioglimento della Camera, proposto dal presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Catargi.

— La sessione parlamentare belga è stata aperta ieri. Il presidente disse che la Camera dovrà occuparsi in questa sessione specialmente delle leggi sociali.

Duecento studenti si recarono alla Camera a consegnare alla presidenza una petizione in favore dell'introduzione del suffragio universale.

— Le colonne mandate da Wissmann nei paesi lungo il litorale dello Zanzibar, ad Useguha ed Usambara, presero d'assalto il campo fortificato arabo e dispersero i nemici. La pacificazione di detti paesi progredisce.

— Il Senato francese, dopo una seduta senza importanza durata dieci minuti, si è aggiornato a lunedì.

— Lo *Standard* ha da Semlino: "Re Milano è venuto a Belgrado per motivi sopratutto finanziari. Vorrebbe rimborsare il prestito personale che ha conchiuso colla Landerbank; ma incontrerà difficoltà. I radicali non essendo disposti a continuare la dotazione assegnatagli e volendo, in ogni caso, che egli la divida colla regina Natalia."

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: "Lo Czar informò l'ambasciatore turco che si recherà a visitare il Sultano in primavera. Perciò si prevede che la visita dell'imperatore Guglielmo rimarrà priva di risultati politici."

Don Peppino

Emin pascià e Stanley

CAIRO, 11. — Sono arrivate oggi informazioni di Stanley, in data 28 agosto.

Stanley, insieme con Emin e Casati, si trovava a mezzodì del lago Alberto Nyanza. Emin aveva soltanto 100 uomini con sè, poichè il resto delle sue truppe era, nel 1888, insorto contro di lui, facendo causa comune coi mahdisti.

LA NAVIGAZIONE A VAPORE
in Italia

Da qualche giorno abbiamo ricevuto un libro sulla navigazione a vapore in Italia. L'importanza della questione e la necessità della discussione ci invitano ad una disamina. Chi si occupa di codesti argomenti ha letto di certo gli articoli pubblicati da *A. Sailor* nella *Gazzetta piemontese*; raccolti ora con qualche aggiunta, sono coordinati nella forma più stabile e più sicura del libro.

Potremo sbagliarci, ma crediamo che se molto si parlasse di questioni commerciali ed industriali e meno di certe altre, le sociali e politiche, per esempio, quelle [illegible] astratte e [illegible], le correnti della pubblica opinione seguirebbero il loro corso naturale. Si vedrebbe allora che nei progressi delle industrie e del commercio sta la ragione prima di ogni mutamento sociale e politico, e che conviene esaminare con animo equo e sereno ogni manifestazione della umana attività nel campo pratico delle materiali conquiste.

Ora la questione della navigazione mercantile a vapore è intimamente connessa con ogni altra di questo genere, è, per usare le parole del libro, il "*substratum* e il coronamento di ogni progresso commerciale ed industriale". Infatti, la maggior celerità e comodità dei mezzi di comunicazione esistenti ed il differente indirizzo dei nuovi se da una parte sono effetto del movimento progressivo dell'industria e dei commerci, dall'altra ne sono causa, perchè aprendo nuovi sbocchi alla produzione, per necessaria conseguenza l'aumentano.

Ora anche qui ricorre la vecchia questione del monopolio e della libera concorrenza. Nei servizi ferroviari il monopolio è inevitabile: è molto difficile infatti che in una stessa linea possano esercitare la concorrenza più compagnie. Magari lo potessero, che molto minori danni e guai avremmo ogni giorno a lamentare!

Ma nei servizi marittimi, che hanno per campo d'azione il mare libero e sterminato, la questione si fa e si deve fare, e gli articoli di *A. Sailor*, che combattono il monopolio esistente, ed il pr[illegible]ibile nel futuro, acquistano un'importanza di pratica attualità.

Lo Stato che s'impone e si sovrappone, che si sostituisce alla libera manifestazione della individuale attività, che esercita tutto, dalla amministrazione della giustizia alla fabbricazione del tabacco, dalla istruzione ed educazione ai mezzi di comunicazione, lo Stato che previene le miserie, guarisce le malattie, monopolizza i commerci, assicura gli operai, si fa insomma imprenditore e speculatore, ecco l'ideale di coloro che si proclamano liberali, e l'ideale della libertà ben comune coi più grandi nemici di essa, i socialisti. Lo Stato, invece, è un pessimo amministratore, un pessimo produttore, è un Mecenate iniquo e malvagio, perchè essendo il rappresentante degli interessi di tutti, solo pochi favorisce, i più grossi e grassi di solito.

Lo Stato ha esaurito il suo cómpito quando ha assicurato la regolarità e l'onestà dei rapporti sociali, *e non ha ostacolato* l'iniziativa individuale.

△

Nei primi cinque articoli l'autore esamina e discute tutta l'azione della Navigazione generale italiana; nel sesto e settimo confronta questa con la "Veloce" e con la "Puglia"; nell'ottavo e nono critica il progetto e le proposte della Navigazione generale. Chiude e completa il libro una discussione sulla griglia *Ferrando*.

Il tempo e la pazienza dei lettori c'impediscono di riferire dati statistici e numerici, e passi del libro in gran copia, come pur vorremmo; ci limiteremo ai principali e più importanti.

L'autore si propone di dimostrare che la Navigazione Generale, nella quale si vorrebbero accentrare tutti i servizi marittimi, non dà le necessarie garanzie di corrispondere ai bisogni urgenti, ed alle generali aspirazioni. Nella relazione della Navigazione generale, infatti, si rileva che "il risultato del dividendo elevato al 5 1/2 per cento si deve al consolidamento delle buone condizioni sanitarie in Italia e fuori, e al conseguente ripristinamento del traffico marittimo ordinario con una progressiva ripresa dei noli."

"Niente di più inesatto, dice l'autore, ed aggiunge: "premettiamo anzi tutto, che non intendiamo calcolare i milioni pagati dal Governo per il trasporto delle truppe in Africa, come facenti parte del traffico, chè potrebbesi in ogni modo considerarli come risultato del consolidamento delle condizioni sanitarie e del conseguente ripristinamento del traffico marittimo. Il trasporto delle truppe in Africa, che tutto il paese, compresi gli [illegible], deve [illegible] come una [illegible] nazionale, è un fatto transitorio ed affatto estrinseco allo stato economico della Società."

Ma andiamo avanti.

"Le entrate totali del vero esercizio di[illegible]minuirono in quest'anno, anzichè aumentare. Infatti nel 1886-87 i noli [illegible] colla percorrenza di leghe 95[illegible] furono di L. 31.105.[illegible], e quelli della gestione 1887-88 che comprendeva leghe [illegible] ammontarono a L. 31[illegible]. Basta un'[illegible]mentare regola del tre per [illegible] l'entrata avrebbe dovuto essere di [illegible]re 32.010.151, e quindi risulta una diminuzione di L. 899.[illegible]."

E con questo risultato, aggiungiamo noi, questa Società pretende di fare una concorrenza illecita, perchè a condizioni disuguali, alle altre Società di navigazione!

Leggiamo più avanti:

"Ad aggravare la posizione passiva del bilancio, abbiamo niente meno che oltre un milione e mezzo di spese generali per la direzione di Roma e per i due compartimenti di Palermo e Genova, più circa lire centomila per trasloco dell'ufficio in quest'ultima città."

E qui possiamo ricercare se il capitale fisso stia al circolante nella proporzione voluta dai più sani principii economici. In una industria, che si può dire costituita quasi esclusivamente dal primo, che ragione c'è di aumentarlo senza alcuno scopo e profitto? Parafrasando le parole di Socrate ad Alcibiade: "vuoi governar lo Stato, e non sai governar la tua casa", si potrebbe dire alla Navigazione Generale: "volete che vi si affidi, sotto forma di sovvenzione, il denaro della nazione, e poi sprecate il vostro, la vate [illegible] di starai e di tempo."

Leggiamo più oltre:

"Diremo solo dell'*Indipendente*, un piroscafo di netto tonnellate 1857, il quale costruito nel 1881, ebbe bisogno di grandi riparazioni allo scafo nel 1884-85 ed alla macchina e caldaie nel 1885. È un'incudine! Detrarre lire 4.252.112 per il deprezzamento della flotta, e spendere poi lire 4.472.070 per ripararla!"

Altro che ironia, caro *Sailor*! È un esempio, non imitabile, di equilibrismo logismografico e di acrobatismo contabile.

A. Sailor parla poi della griglia *Ferrando*; ne fa la storia, ne esamina la costruzione, ne accenna i danni e gli inconvenienti.

Qualcuno, pur molto lodando gli articoli, osserva che *A. Sailor* "rimpicciolisce" la questione, nuendovi quella di un dettaglio affatto secondario, che verte sulla griglia *Ferrando*.

Secondario finchè si vuole, ma istruttivo e significante! L'autore si propone di dimostrare che *tutta* l'azione della Navigazione generale non corrisponde alle pretese di monopolio, colle quali cerca d'infeudare il commercio italiano. Necessariamente dove esaminare i varii momenti, le differenti manifestazioni di questa azione.

E la flotta? Vecchia, acciaccata, guasta. *A. Sailor* dimostra che di 110 piroscafi di cui si compone, la parte *sana e vitale* si riduce a 31, perchè tutti gli altri trascinano avanti per i mari la loro carcassa da non pochi anni. Solo 5 piroscafi avanzano più di 2000 tonnellate; solo uno - *Regina Margherita* - fila più di dodici miglia e mezzo all'ora.

Con questa flotta la Navigazione generale vuole spadroneggiare nei mari, lottare colle Società nostrane e forestiere, e avere tutte le sovvenzioni che valgano a chetare gli azionisti, i quali certo altrimenti si affretterebbero a dichiararsi insoddisfatti.

NAUTILUS.

(1) *La navigazione a vapore in Italia*, appunti e confronti di A. Sailor.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri:

TITANO - PATTI - PINNA
RAPA - TORI - ARONA - PRINA - PRATI
PORTANTINA

Parole decrescenti.

I

— Lasci[illegible] il Severo
devo aver fatto !
— Se manco [illegible]
[illegible] che far [illegible]
— Non tutti, no, mi pagan
pur troppo i malfattori
— Son nota della musica
Mi trovi in piante e in fiori

II.

— Si sa che in Francia m'hanno aperto ieri.
— Ho i rami a croce e verdi ognor le foglie.
— A me, corre la [illegible] i destrieri.
— [illegible] cambiar le voglie
— [illegible] legge lo destini con un collega.
— È un fatto [illegible] trovare la sega

Boulangisti e repubblicani

PARIGI, 12. — Alle 2 pom., un gruppo numeroso sboccò sulla piazza della Concordia capitanato da Deroulède, Laisant, Paulin Méry, Castelin, Monorval, Mermeix ed altri deputati boulangisti.

La polizia lasciò [illegible] tanto i deputati e [illegible] il gruppo che li accompagnava.

La guardia repubblicana a cavallo [illegible]

Sulla piazza della Concordia vi è una [illegible] si stendeva un cordone di agenti di polizia.

L'arrivo [illegible] boulangisti è passato [illegible] senza incidenti.

PARIGI, 12. — Deroulède, uscendo dalla Camera, in seguito da grande folla e da [illegible] deputati, [illegible] agenti della forza pubblica [illegible] cercarono di sperderla [illegible] Deroulède e lo condussero al posto di polizia. Parecchi altri individui vennero arrestati per aver rifiutato di circolare.

PARIGI, 12. — In seguito ad una zuffa avvenuta nella rue Royale tra gli agenti e [illegible] Deroulède fu arrestato con altri tre deputati boulangisti, Lehérissé, Mery e Boudeau.

PARIGI, 12. — La folla che si era adunata [illegible] in piazza della Concordia, composta nella maggior parte di curiosi, si disperse tranquillamente.

PARIGI, 12. — I deputati boulangisti Deroulède, Lehérissé e Boudeau ed il redattore del giornale il *Drapeau*, Foursin, sono ancora (8 30 pomeridiane) in stato di arresto, ma saranno posti in libertà stasera stessa. L'arresto fu motivato soltanto dal rifiuto d'obbedire all'ordine del commissario, il quale avendo incarico di non lasciare che si formassero dei gruppi, aveva loro ordinato di circolare separatamente.

Si smentisce l'arresto di Paulin Mery.

PARIGI, 13. — Gli arresti di ieri furono 178, di cui ne furono mantenuti una sessantina.

Il deputato Deroulède e i suoi amici furono rilasciati ieri sera alle ore 9. Essi si propongono di presentare un reclamo contro l'ufficiale di pace che li fece arrestare.

Fra gli arrestati figura l'anarchico Soudais.

Qua e là, su e giù

— A Monza, oggi, per la presenza colà dell'imperatore di Germania, furono chiamati il battaglione "Tirano" del 5° alpini, la banda e la bandiera del 69° fanteria, e un rinforzo di 55 soldati per la 4ª compagnia di tale reggimento, la quale vi si trova in distaccamento.

— Secondo informazioni de l'*Esercito*, il cav. **Grandi**, maggiore di stato maggiore della *sezione Africa* al ministero della guerra, accompagnerà la missione scioana in Abissinia.

Questo ufficiale rimase a disposizione della missione scioana durante il suo soggiorno in Italia, per tutto ciò che si riferiva ai suoi rapporti coi ministeri della guerra e della marina.

— Il dottore cav. **Raffaele Di Fede**, maggiore medico nella direzione dell'ospedale di Roma, nello scorso *Bollettino* è stato destinato all'ospedale di Palermo.

Il dottor Di Fede è noto nel mondo scientifico come socio dell'Accademia medica di Roma e della Società italiana di chirurgia e membro del Comitato centrale della Croce rossa e del Consiglio direttivo, e sappiamo che nella nuova destinazione non cesserà di occuparsi specialmente della Croce rossa per la parte tecnica del materiale che si deve costituire dal sottocomitato di Palermo, ove egli si reca.

— A proposito del *Bollettino* suddetto, e della nomina del colonnello cav. Dionigi **Tornaghi** a comandante del 5° reggimento fanteria, brigata "Aosta," l'*Esercito* ha il seguente cenno biografico di quell'ufficiale superiore:

— È morto a **Torino** Giovanni **Depanis**, uno dei più felici e geniali cultori della musica, uno dei più appassionati e intelligenti combattenti a fatti e non a parole per il progresso di quest'arte gentile.

Come Filippi fu l'apostolo di Wagner in Italia coi mezzi di cui disponeva - la penna di vivace e competente critico - così Depanis fu l'apostolo per realizzare il sogno di Filippi, mettendo in scena a spese proprie, primo tra i primi impresari, in Italia, le opere del grande maestro tedesco.

E noi rammentiamo ancora con piacere le splendide esecuzioni del *Lohengrin* e del *Tannhäuser* gustate a Torino sotto l'impresa del Depanis, il quale ha saputo trasfondere nel suo figliuolo Giuseppe, musicista e critico distinto, lo stesso suo amore per l'arte vera, seria, elevata al quale mandiamo le nostre condoglianze.

A. ZETA

Fra le Quinte e fuori

L'amico Edoardo Boutet ed il collega *Cirembo* del *Don Chisciotte* - due critici distinti in una sola brava persona - mi fanno sapere che domenica prossima, 17 corrente, vedrà la luce in Roma *Il carro di Tespi*, periodico settimanale, dedicato esclusivamente a narrare i fasti - ed anche i nefasti - della scena lirica e della scena di prosa.

Il nuovo giornale, che avrà lo stesso formato del *Don Chisciotte*, differirà dagli altri giornali teatrali in questo, che esso sarà una vera palestra, aperta ai critici più reputati che il teatro di prosa e di musica vanti in Italia. Non si tratta insomma

- 18 -

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Imitando l'esempio del signor Gryce, io guardai fisso la stufa.

— Non vi posso rispondere se non so meglio di che si tratta - risposi alla fine.

— C'è poco da sapere. Il signor Enrico Clavering, un signore e uomo di mondo, ha la sua residenza in Hoffman-house. Non è qui della città, ma non è forestiero: va in carrozza, a passeggio, fuma, ma non fa mai visite; guarda le donne, ma non l'hanno mai visto salutarne una. In breve, una persona che mette voglia d'essere conosciuta, ma che essendo orgogliosa e imbevuta di pregiudizi del vecchio mondo contro la libertà e la noncuranza americana, mi è riuscito d'avvicinarla quanto se fosse stato l'imperatore d'Austria.

— E bramereste...

— Egli sarebbe un compagno ben adatto per un giovine avvocato di buona famiglia e rispettabile. Sono certo che se voleste darvi la pena di coltivare la sua conoscenza, non ve ne pentireste.

— Ma...

— Anzi finireste coll'arrivare ad una certa intimità: a scambiare delle confidenze grado a grado, e..

— Signor Gryce - interruppi in fretta - non consentirò mai di cercare l'amicizia di una persona allo scopo di tradirla.

— Per i vostri progetti è essenziale la conoscenza del signor Clavering - egli rispose secco secco.

— Oh! - esclamai, balenandomi un'idea - egli ha dunque qualche relazione col nostro affare?

— Il signor Gryce si lisciò la manica dell'abito.

— Non veggo la necessità da parte vostra di tradirlo. Non volete dunque conoscerlo?

— No.

— Neppure se nel corso della conversazione vi riuscisse di cogliere qualche cosa, un qualche filo che vi giovasse per salvare Miss Eleonora?

Il no che proferii questa volta fu meno fermo; non era la parte di spia che desideravo di rappresentare in questo dramma.

— Orbene! - proseguì il *detective*, senza badar troppo al dubbio tuono del mio assenso - vi consiglio allora di recarvi immediatamente in Hoffman House.

— Dubito assai di riuscire - dissi io - Se non m'inganno, ho già veduto questo signore e gli ho parlato.

— Dove?

— Prima descrivetemelo.

— È d'alta statura, ben formato, con una bella faccia bruna, i capelli un po' brizzolati, occhio penetrante, maniere insinuanti. Un personaggio d'importanza, v'assicuro io.

— Ho ragione di credere d'averlo veduto - risposi, ed in poche parole gli esposi il dove e il quando.

— Bah! - egli concluse. - Pare ch'egli si interessi di voi quanto noi di lui. Credo adesso di capire - esclamò dopo di avere riflettuto un momento. - È un peccato che vi siate veduti; ciò potrebbe avere creato una impressione sfavorevole.

Si alzò e si mise a passeggiare per la stanza.

— Dobbiamo lavorare con cautela, ecco tutto. Procurate di apparirgli sotto altra e più simpatica luce. Cacciatevi nella sala di lettura dell'albergo. Discorrete coi migliori fra quelli che troverete ma non troppo, nè con tutti. Il signor Clavering è fastidioso, e non gli parrebbe d'essere onorato dalle attenzioni di uno che dà la destra al primo che trova ed è amico di tutti. Fatevi valere e lasciate fare a lui il primo passo; egli lo farà.

— Supposto che ci ingannassimo, e che l'uomo che ho incontrato al canto della via Trentasette non fosse il signor Clavering?

— Ne sarei molto meravigliato e niente altro.

Non sapendo più che cosa opporre, tacqui.

Dopo qualche istante, desideroso di fargli capire che tutti questi discorsi non avevano servito a farmi dimenticare i miei propri piani:

— Signor Gryce - dissi - ci è una persona della quale non abbiamo parlato.

— No? - esclamò girando dolcemente sulle calcagna, finchè mi presentò il suo largo dorso. - Chi può mai essere?

— Chi, se non il sign.... - E non potei finire.

Quale diritto aveva io di pronunziare quel nome in questa circostanza, senza avere anche delle buone ragioni per nominarlo?

— Vi domando perdono - soggiunsi - ma ci ho pensato, ed è meglio che non tacce nomi.

— Harwell? - egli disse speditamente.

L'improvviso rossore che mi salì al viso fu la risposta.

— Non vedo perchè non si possa parlare di lui - proseguì: - purchè ci sia però qualche vantaggio.

— Il suo contegno all'inchiesta è stato onesto, non vi pare?

— Non è stato disapprovato.

— Egli è un uomo singolare.

— Lo sono anch'io - rispose il *detective*.

Io era mal soddisfatto, e, parendomi di stare a disagio, presi il cappello per uscire, quando d'improvviso pensando ad Anna, gli domandai se ne avesse notizie.

Stette un pezzo esitando, tanto che quasi mi venne il dubbio ch'egli non avesse fiducia in me, quando, d'improvviso, alzando le braccia esclamò con veemenza:

— Pare che il diavolo ci abbia messo la coda. Se la terra si fosse spalancata e avesse inghiottito quella ragazza, non avrebbe potuto sparire più completamente.

Io sentii un colpo al cuore. Eleonora aveva detto: "Anna non può far niente per me." Possibile che la ragazza se ne fosse andata veramente, o per sempre?

— Ho sguinzagliato innumerevoli agenti, senza contare il pubblico, e non m'è riuscito ancora di avere un indizio qualunque del luogo dove si nasconda. Temo solo che un bel giorno peschino il suo cadavere in qualche fiume, senza una confessione in saccoccia.

— Tutto dipende dalla deposizione di codesta ragazza - io notai.

Egli mandò un breve grugnito.

— Che ne dice Miss Eleonora?

— Che la ragazza non può giovarle.

A questa risposta il *detective* mi parve un po' sorpreso, ma si contentò di una smorfia, e di una esclamazione.

— Bisogna trovarla in tutti i modi - disse - e la troveremo a costo di mandar fuori 2.

— È un mio agente ch'è un punto interrogativo vivente; noi lo chiamiamo 2 per brevità.

Poi, mentre mi muovevo per uscire:

— Quando il contenuto del testamento sarà pubblicato, venite da me.

Il testamento! Io lo avevo dimenticato.

XV.

Una via aperta.

Assistetti al funerale del signor Leavenworth, ma non vidi le signorine nè prima, nè dopo la cerimonia. Ebbi tuttavia un breve colloquio col signor Harwell; benchè non ne cavassi nulla di nuovo, pure mi provvide ampia materia alle congetture. Mi domandò sulle prime, se avessi letto il giornale il *Telegramma* della sera innanzi, e quando gli ebbi risposto affermativamente, mi volse tale uno sguardo di disperazione misto a preghiera, che fui quasi tentato di chiedergli a che scopo una così infame insinuazione contro una nobile fanciulla avesse potuto essere stata messa nei giornali.

E fu la sua risposta che mi colpì.

— Perchè il reo venga spinto dal rimorso a confessare il proprio delitto, suppongo.

Una strana risposta questa, dalla bocca di uno che non aveva nè conoscenza, nè sospetto del delinquente, o del suo carattere: ed io avrei voluto prolungare il colloquio, ma il segretario che era uomo di poche parole, fece sosta e non disse di più. Era evidente ch'io dovessi coltivare il signor Clavering, od altri che potesse gettare un po' di luce sulla segreta storia di codeste due ragazze.

(Continua)

di un periodico destinato esclusivamente a soddisfare la piccola vanità degli artisti; ma di un periodico scritto essenzialmente per il pubblico e per quanti, amando il teatro, vogliono essere tenuti a giorno di tutte le novità e di tutte le questioni che hanno attinenza colla scena.

Il nuovo giornale sarà diretto da Edoardo Boutet, ed a questo nome una lampante garanzia della onestà e della serietà del suo programma. *Carramba* riserbasi la critica drammatica dei nuovi lavori che saranno rappresentati alla capitale. La critica musicale sarà tutta dal marchese D'Arcais, che è tra i competenti competentissimo. Le corrispondenze da Bologna porteranno la firma di Enrico Panzacchi, quelle di Firenze la firma di Lorenzo da Milano scriverà il Napoli; da Napoli manderanno corrispondenze Cafiero e Scherillo.

Il bravo disegnatore Lionne arricchirà il giornale di illustrazioni, di ritratti, di figurini.

Una gentile scrittrice, la contessa Lara, darà articoli speciali all'abbigliamento e agli attrezzi sulla scena.

Al nuovo giornale auguriamo la prospera fortuna che davvero si merita.

Spettacoli d'oggi:

Dalle (ore 8 1/2). Sa Santarella — **Nazionale** ore 8. La due orfanelle — **Quirino** ore 8. Il bacio della rosa, ballo — **Rossini** ore 8 1/2. Il conte Ippocrene — **Politeama** ore 8 1/2. Il testamento di Pulcinella — **Caffè delle Varietà.** Tutte le sere.

ROMA

13 novembre.

Elezioni amministrative.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni continuate:

Inscritti 15,170. — Votanti 10,320.

Eletti.

Ruspoli	10111	Lissoni	10171
Garibaldi	10001	Marescotti	10035
Amadei	10750	Verdi II	10092
Pantoni	10508	Panzini	10256
Grandi	10720	Manzanti	10101
Cantani	10057	Giudici	10079
Saccarini	10108	Zaccari	10037
Cruciani	10102	De Sanctis	10071
Durante	10111	Pinna	10091
Palomba	10105	Rossi	10107
Armellini	10070	Sampieri	10090
Castellani	10070	Marchese Alibi	10091
Finali	10047	Franzi	10075
Colmaldi	10059	Orodel	10071
Alatri	10050	Gallini	10066
Lorenzini	10081	Siriotti	10046
Giovagnoli	10062		
Silvestrelli	10109	Mazzino	6051
Miraglia	10091	Torlonia	6018
Lazzaroni	10074	Sonnenstil	6051
Pipernо	10059	Bastianelli	6050
Salomè Doda	10106	Carutti	6050
Magnaterri	10071	Galli	6041
Piacentini	10082	De Angelis	6041
Jonni	10091	Bonacompagni	6041
Il medesimo	10082	Venturi	6041
Ramorino	10080	Lucidi	6041
Gallupi	10070	Altieri	6041
Cocconi	10070	Ottaviani	6040
Silvestri	10070	Selvaggi	6041
Sonnino	10080	Pacelli	6041
Pescetti	10080	Guerrini	6042
Orlandi	10078	*Non ballottati:*	
Ugolini	10078	Lissoni	4
Ferri Pietro	10078	Fenzonni	4041
Ferri II	10071	Lo Zerbo	41
Bacchi	10071	Ruggeri	41
Tittoni	10080	Ruspoli	40
Pantano	10080	Arezzo	40
Cesaroni	10081	Ambrosoli	4042
Ferraris	10067	Costa A.	4040
Cecchi	10063	Mazza	2126
Nathan	10070	Pratti	2113
Clemani	10076	Fontana	1051
Bruno	10079	Gattorno	1047
Peretti	10075	Bianchi	1050
Constabile	10051	Cocchiglieri	1051

IN CAMPIDOGLIO.

Nella sala dei pas[illegible] gli eletti e i giornalisti si sono adunati stamani in gran numero attendendo i presidenti delle 124 sezioni elettorali. La seduta è stata occupata per la maggior parte nella lettura dei verbali e senza altra formalità.

Oggi è prima volta lo spoglio dei voti, e lo scrutinio ha durato poco alle 7.

Il lavoro continuerà fuori dubbio anche domani, e non è sicuro se [illegible] si potrà fare la proclamazione.

UNA PREDA

di elogio merita [illegible] municipio di Roma che [illegible] in questi giorni [illegible] sezione dei [illegible] un lavoro [illegible].

I giornali hanno potuto avere di ora in ora le notizie sulle elezioni mercè l'ottima organizzazione dell'ufficio di scrutinio impiantato nei locali della statistica.

E gli elogi devono essere principalmente indirizzati all'egregio comm. Coconi, direttore dell'ufficio, e ai suoi aiutanti di campo signori Angelini e Turchi.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 13° 0 Minima, 4° 5.

DIMOSTRAZIONI.

Iersera fu fatta una dimostrazione all'on. Menotti Garibaldi il quale era con alcuni amici al caffè dell'Indipendenza.

Si dice che stasera un'altra dimostrazione sarà fatta sotto la casa dell'on. Bacelli.

I consiglieri nuovi eletti hanno avuto anche loro la dimostrazione a suon di tromboni: alcuni consentirono si sono procurati l'elenco dei domicili dei loro consiglieri e quindi si sono recati alle loro case ove hanno suonato delle sinfonie. L'ora veramente non era propizia perchè in casa di qualche neo consigliere si sono presentati alle 7 1/2 antimeridiane!

Ecco dei conservati trattenuti. Chi sa quante benedizioni avranno mandato loro gl'inquilini svegliati così bruscamente.

L'INCHIESTA FAMOSA.

L'inchiesta amministrativa sul comune di Roma sarà eseguita dai seguenti commissari:

Comm. Calendario Inghilleri, consigliere di Stato, presidente.

Comm. Giuala, prefetto di Como.

Comm. Winspeare, prefetto di Alessandria.

La Commissione principierà subito la sua inchiesta, e sono stati dati ordine agli uffici municipali di tener pronti tutti i ruoli degli impiegati, le note degli appalti dei vari lavori, i contratti, ecc.

UN DECESSO.

Annunziamo tempo fa, che era morta la inglese a la marchesa Medici del Vascello, patronessa della scuola professionale femminile di Roma.

Apprendiamo ora che la compianta signora nel suo testamento volle ricordarsi della scuola romana, che le era tanto cara, e [illegible] che dal suoi eredi [illegible] passata alla scuola stessa la somma di [illegible] lire, nel [illegible] per la [illegible] successione.

La scuola professionale ha [illegible] un capitale proprio di circa [illegible].

IL PALAZZO DEL PARLAMENTO.

Nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, sono esposti i bozzetti del palazzo del Parlamento.

Per comodo dei nostri lettori, ne pubblichiamo l'elenco, con la designazione delle sale in cui sono esposti:

Sala I. — [illegible] Sarti Luigi, tavole n. 11 — 2. Rigotti Leopoldo, tavole n. 1 — 3. Negri A. C., tavole n. 1 — 4. Stracciato Gaetano, tavole n. 1.

Sala II. — 5. Minutilla Melchiorre, tavole n. [illegible] — 6. Campiteli F. G., Scarpelo, tavole n. 1 — 7. Rigotti Filippo, tavole n. 1 — 8. Comotto Carlo e Coppo Carlo, tavole n. 11 — 9. Costa Lorenzo e Ferretti Leopoldo A., tavole n. 1 — 10. Guerrieri Alessandro, tavole n. 1 — 11. Ponzo Severino, tavole n. 1 — 12. Gotta Gaspare, tavole n. 1 — 13. Grimaldi Michelangelo e La Porta Filippo, tavole n. 2 — 14. Facchini Antonio, tavole n. 12 — 15. Gnoli Giuseppe, tavole n. 10 — 16. Sada Carlo, tavole n. 16 — 17. D'Aronco Raimondo, tavole n. 12 — 18. Cesa Giulio, tavole n. 8 — 19. Gelli Augusto, tavole n. 8 — 20. Morabello Giuseppe, tavole n. 12 — 21. Buonetta Giuseppe, tavole n. 1.

Sala V. — 22. Maurera Giacomo, tavole n. 12 — 23. Quaglia Piero e Benvenuti Vincenzo, tavole n. 12 — 24. Locatelli Giuseppe, tavole n. 11 — 25. Ristori Eugenio, tavole n. 1.

Sala VI. — 26. Cipolini Giovanni, tavole n. 5 — 27. Bisori Adamo, tavole n. 8 — 28. Moraldi Vincenzo, tavole n. 13 — 29. Basile Ernesto, tavole n. 11 — 30. Lanzwergh Cesare e Bisi Stanislao, tavole n. 13 — 31. Mogila Achille, tavole n. 10.

Sala VII. — 32. Manelli Antonio, tavole n. 9 — 33. Lorenzi Cesare, tavole n. 11 — 34. Mariotti Manlio e Emanuele, tavole n. 10 — 35. Pajano Carlo e Corso, tavole n. 10 — 36. Mostura Giovanni, tavole n. 1.

Sala VIII. — 37. Rotondi Antonio, tavole n. 12 — 38. Brunelli Guido e Rizzoni Luigi, tavole n. 15 — 39. Magni Giulio, tavole n. 20 — 40. Tonveri Vittorio, tavole n. 9 — 41. Tonveri Luigi e Camillo, tavole n. 5.

IL PADIGLIONE DEL GIORNALE.

Il cavaliere Copello e l'ingegnere Cadan hanno preso oggi il [illegible] alla Consulta, per [illegible] una [illegible] speciale per la [illegible] degne Makonnen e gli altri dignitari abissini.

L'esperienza [illegible] fatta nella sala del [illegible] è riuscita [illegible].

Vi assistevano l'onorevole Damiani, il commendatore Mayor con la signora, il cavaliere Pozzi [illegible].

Makonnen parlò nel fonografo la frase [illegible], e la sua [illegible], che [illegible] del fonografo per Edison, [illegible] da un'interprete.

Tanto Makonnen quanto gli altri rimasero meravigliati della [illegible] invenzione, e ci [illegible] di [illegible] portare il fonografo allo Scioa per farlo sentire al re Menelik.

Il cavaliere [illegible] a promettere [illegible] quando avrà tutto il suo [illegible] europei.

SCUOLA TECNICA [illegible]

La signora Rava, direttrice [illegible] tecnica [illegible] sulla *Nuova Antologia* [illegible] essere che [illegible] a [illegible] disposizioni affinchè nella scuola [illegible] anche lavori femminili.

Di tale [illegible] è stata incaricata la signora Barbara Matteucci.

TIRO IN VIA VARESE.

Gli abitanti di via Varese, [illegible] avessero avuta voglia nelle due ultime sere di ammirare dalle finestre il bellissimo cielo stellato, non potevano levarsi l'innocente curiosità, perchè un orribile fetore [illegible] odore come di cadaveri putrefatti veniva e viene ancora su dalle aperture delle fogne, che obbliga a chiudere a precipizio persiane e cristalli.

Se andiamo di questo passo, la mano di cinque giorni un'epidemia di tifo scoppierà nella via Varese, e bozza a chi tocca.

Diamo l'avviso per semplice curiosità di cronaca, non perchè si speri un pronto rimedio. In Campidoglio hanno ben altro da fare in questi giorni. La riunione delle sezioni elettorali, il computo finale dei voti, la proclamazione, e poi l'elezione del sindaco e della Giunta, sono cose ben più importanti che la vita di un par di centinaia di miserabili inquilini, minacciati di infezione purulenta. Se qualcheduno degli abitanti, di qui ad un mese, sarà per caso nel numero dei superstiti, lo racconterà, e il nuovo sindaco probabilmente nominerà una Commissione che vada a ridare libero transito agli spurghi delle fogne malamente otturate.

PROTESI

DENTARIA

un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Dentiere*** inamovibili, i soli che non occupano che lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro solidità e perfezione permettono di ***masticare*** come coi ***propri denti:*** inoltre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***otturazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni mal di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni insensibili.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, **Dentista Americano** Laureato dal [illegible] **Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA**, dalle ore 9 alle 4 - **Via Nazionale, 214 - ROMA** presso la Prefettura.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le obbligazioni ferroviarie.

Come è stato già annunciato dal programma pubblicato in questa pagina, domani, 14, avrà effetto in Italia e all'estero la sottoscrizione a [illegible] obbligazioni ferroviarie 3 0/0.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in Italia presso tutte le sedi e le succursali della Banca Nazionale; presso la Società delle ferrovie meridionali e torrente la rete adriatica a Firenze; la Società delle ferrovie del Mediterraneo a Milano; la Società italiana di Credito mobiliare italiano a Firenze e a Genova; la Banca Generale a Genova e a Milano; la Casa di Sconto, la Cassa Generale e le ditte B. Parodi e fratelli, e fratelli Bingen a Genova; la Banca di Credito italiano, la Banca popolare, la Banca lombarda di depositi e conti correnti e la ditta G. Belinzaghi a Milano, e la ditta figlio di G. Mantegazza e C. a Livorno.

Le obbligazioni saranno emesse al prezzo di lire 245, pagabili come segue:

Lire 5 all'atto della sottoscrizione;

» 50 al ripetto il 22 corrente;

il saldo fino al 12 dicembre prossimo.

È da considerare, per altro, che avendo le obbligazioni la decorrenza degli interessi dal 1° luglio scorso, il prezzo, tenuto conto dell'interesse maturato da quella data al giorno del versamento in lire 4 50, viene effettivamente a lire 236 50.

Le tenute in base a questo prezzo un conto con la rendita italiana al corso del giorno si ha che le obbligazioni ferroviarie – tenendo conto della quota di ammortamento – rappresentano l'interesse del 4 25 0/0 contro quello di lire 3 57 0/0 prodotto dalla rendita.

Questo quanto alla convenienza per il pubblico a sottoscrivere alle nuove obbligazioni in relazione al prezzo di emissione.

Quanto alla solidità del titolo, ella è, come è noto, garantita con le [illegible] sul bilancio dello Stato, sia per il pagamento degli interessi, sia per gli ammortamenti, ai pari [illegible] legislatore. Si tratta dunque di un titolo retto e giustamente pregiato in Italia e all'estero; di un titolo che ha resistito e resiste alle scosse e alla perturbazione determinate dai giuochi di borsa e dalle crisi monetarie o politiche.

E questa qualità che è propria del titolo sembra reale preziosa, specialmente nelle presenti condizioni generali che del l'Italia e del mercato dei nostri valori.

Nel pomeriggio di ieri sono partiti da Brindisi le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Galles, con seguito, diretti a Parigi, via Torino. Furono assequiati alla stazione dalle autorità locali.

Alle ore 5 30 è partito il yacht reale *Osborne*.

Il generale Orero, destinato al comando d'Atrica, in sostituzione del generale Baldissera, giungerà in settimana a Roma. Conferirà col ministro degli esteri e con quello della guerra; sarà presentato a Makonnen, e quindi andrà a raggiungere la sua nuova destinazione.

Alla riapertura della Camera, il ministro della marina presenterà un progetto di legge per le polveri senza fumo e per le granate esplodenti, che non raggiungerà probabilmente la spesa di due milioni.

Il bilancio ordinario della marina per il 1890 91 sarà eguale a quello in corso. Non oltrepasserà, cioè, i 124 milioni.

Il ministro Finali, avuta notizia dei gravissimi disastri avvenuti in provincia di Catania, e specialmente nel circondario di Acireale, ha mandato sul luogo l'ispettore di circolo comm. Malvezzi, con incarico di verificare i danni, prendere provvedimenti d'urgenza, se occorre, e riferire, facendo le occorrenti proposte.

Stamane si è radunata di nuovo, sotto la presidenza del ministro Finali, la Commissione pel riordinamento del genio civile e dell'ispettorato.

Ha continuato a discutere intorno all'ordinamento dei circoli, passando poi a discutere dell'ordinamento dell'amministrazione centrale.

Ha rimandato le sedute ai primi giorni del dicembre, in cui proseguirà i suoi lavori.

Lo Czarewitch partirà direttamente da Atene a Cettigne per assistere al battesimo del principino, al quale lo Czar fa da padrino.

Si assicura che il progetto di legge più importante che il governo inglese presenterà al Parlamento nella presente sessione è quello elaborato da Balfour e Goschen rispetto alla compra dei beni in Irlanda.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* comunica al suo giornale alcuni particolari sul colloquio del principe di Bismarck con lo czar.

Secondo quel corrispondente, il cancelliere avrebbe ripetutamente dichiarato che l'Austria considerebbe ogni ingerenza negli affari di Bulgaria come un caso di guerra.

Egli aggiunse che non recederà da questa sua pretesa, tanto più che aveva perduto influenza in Serbia e in Rumania. Il compito principale della Germania non era dunque di far da mediatrice fra l'Austria e la Russia, ma d'impedire tra di loro lo scoppio d'una guerra.

Le *Politische Nachrichten* smentiscono la notizia che sarà presentata al Consiglio federale una proposta relativa alla costruzione di ferrovie strategiche nell'Est e nell'Ovest della Germania, e soggiungono che non esiste una proposta simile.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13.

In conseguenza delle enormi misure di precauzione prese dal governo, la dimostrazione boulangista di ieri non ebbe importanza.

Gli agenti di polizia a piedi e a cavallo occupavano la piazza della Concordia e le adiacenze, impedendovi l'agglomeramento della gente non permettendo a coloro che si opponevano alle loro ingiunzioni.

Oltre le consuete nell'interno della Camera, per il nuovo assetto che essa prenderà, [illegible] per la comparsa dell'onorevole Thivier che vi si è presentato in *blouse*.

I delegati degli elettori di Montmartre venuti alla Camera per presentare la loro protesta contro l'elezione di Jolliet, non furono ricevuti dal presidente, e lasciarono persino una violentissima protesta scritta.

Alla [illegible] dei deputati, la folla venne respinta verso la via Reale e verso i Campi Elisi.

Sotto [illegible] pretesto furono arrestati Daniel [illegible] altri deputati boulangisti che si erano rifiutati di circolare. Ma alle 5 pomeridiane vennero rilasciati in libertà.

In complesso passò [illegible] grave.

La nomina di Floquet a presidente provvisorio della Camera, già prevedibile, fu accolta [illegible] favorevolmente anche dalla destra.

Genova, 13.

Nelle elezioni amministrative riuscirono eletti 23 candidati comunali della lista liberale e quella degli esercenti. Il resto spettò dalla lista del comitato esercenti; 11 portati dal comitato liberale; 10 dal giornale il *Cittadino*.

Per cachi di questi ultimi non appartengono al partito reazionario.

Furono eletti: il senatore Costa [illegible], i fratelli Carlo Marcello e Raffaele Rombrini, il senatore Carmelo, Giovanni Danco, il marchese Girolamo Doria, Nicola Odero, il senatore Podestà, che con circa cinquemila voti rimase primo della lista concordata fra gli esercenti e il comitato liberale monarchico.

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 12 — Il presidente Harrison ricevette i delegati del Congresso cattolico di Baltimora, rappresentanti dieci milioni di cattolici.

Essi assicurarono il presidente della loro devozione e della loro fedeltà alle istituzioni del paese e del loro rispetto per la persona del suo capo.

Harrison ringraziò, dicendo che egli sperava di assistere domani alla inaugurazione della Università cattolica di Washington.

Il Congresso cattolico si è oggi chiuso.

VIENNA, 13. — L'imperatore Francesco Giuseppe e il conte Kalnoky sono arrivati qui stamane.

Alle ore 10, l'imperatore ricevette i vescovi che prendono parte alle conferenze episcopali di Vienna.

L'udienza durò venti minuti.

BORSA DI ROMA

13 novembre.

Affari di poco più animati di ieri, ma si accentua nuovamente la debolezza dei valori, e fra questi, primi come al solito le Generali e le Immobiliari.

La rendita contanti fece 95 42 1/2 e per fine 95 45.

Fondiaria S. Spirito 458 contanti. Banco Roma 710 lire. Generali 535 a 534.

Immobiliari 5 0 a 536. Acqua Marcia 1584. Condotte d'acqua 100. Omnibus 204. Molini 250 denaro.

Resto invariato.

Cambi: Francia chèques 101 02 1/2. Londra tre mesi 25 17.

Ore 3. — Rendita 95 42 1/2 a 95 40. Generali 532 poi 531. Immobiliari 536, 537.

BORSA DI PARIGI del 13 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. c.	— —	90 80
» » 3 0/0 perp.	87 42	87 15
» » 4 1/2 0/0	105 —	105 —
Rendita Italiana 5 0/0	94 20	94 12
Cambio sopra Londra		25 23
Consolidati Inglesi		-
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova)	17 47	17 45
Fanza di Parigi	845 —	845 —
Egiziani 6 0/0	400 15/16	400 6/8
Rend. Spagn. esteri nuova	74 47	74 15
Banca Ottom. di Parigi	535 —	532 —
Credito Fondiario	-	1300 —
Azioni Suez	— —	2250 —
Azioni Panama	— —	60 —
Forzo e Meridion. a termine	— —	— —

Bonaventura Severini, gerente responsab.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Le facoltà mediche di tutto il mondo ad unanimità riconoscono i grandi vantaggi dell'Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Garantita dalle falsificazioni e sostituzioni)

Ritengo che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è un rimedio utilissimo specialmente nella terapeutica infantile, sia per la sua facile digeribilità che pel suo aggradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. FEDERICO VERRONE
Medico nell'Osp. infantile di Torino.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

(Indirizzo per telegrammi)

GRAND - HOTEL - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1890.

OBBLIGAZIONI

delle Società Ferroviarie Italiane

Emissione di 432,500 Obbligazioni

il 14 corrente

(Vedi avviso in quarta pagina)

Ferro Bravais

(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

[illegible] conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 14 gennaio 1891 è regolato come appresso:

[illegible] vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 [illegible] d'anno

[illegible] vincolo di 6 mesi 3 1/8 0/0 »

[illegible] vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

[illegible] facoltà al Correntista di disporre mediante assegno [illegible] di 10 Corrente non [illegible] il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, [illegible] o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili [illegible] due [illegible] dicembre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi, a [illegible] caso.

[illegible]

[illegible] a vista.

[illegible] 50,000 a 60,000, con tre giorni di preavviso.

[illegible] somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Le [illegible] sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Incasso effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta [illegible].

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica d'incassare effetti e coupons sia in Italia come all'estero.

Fa [illegible] assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato all'1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di cassa ai Corrispondenti a **condizioni speciali di favore.**

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. – Presso, L. 1 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica

per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885, n. 3018, serie 3.

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
del Regno: **Ancona. Bologna. Catania. Firenze. Genova. Livorno. Messina. Milano. Napoli. Palermo. Roma. Torino e Venezia.**
Dell'Estero: **Amsterdam. Basilea. Berlino. Bruxelles. Colonia. Dresda. Francoforte s/M. Ginevra. Londra. Parigi. Trieste. Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari, a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25.25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M. al cambio fisso di marchi 80.9[per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni - Serie E.

con decorrenza degli interessi dal 1 luglio 1889

autorizzata con Regio Decreto 10 Settembre 1889, N. 6388 Serie 3 divise come appresso

- **201,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.**
- **N. 203,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.**
- **10,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.**

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla *Banca Nazionale del Regno*, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* e dalla *Banca Generale* per l'Italia; dalla *Deutsche Bank* e dalla *Berliner Handels Gesellschaft* di Berlino per la Germania ed altri paesi esteri del continente, e dalle Ditte *Baring Frères & C.* e *C. J. Hambro e Figlio* di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione

N. 350,000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. divise come appresso:
N. 133,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 190,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 6,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **13 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti stabilimenti e Casse Bancarie in Italia

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica - Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di Sconto in Genova — Casa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bazzo e Fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le SS. FF. del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca Popolare — Banca Lombarda di Depositi e C.C. G. Belinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di Credito Meridionale — Società di Assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le SS. FF. della Sicilia — Cassa di Risparmio — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina — Banco di Sconto [illegible].
Venezia — Banca Veneta di Depositi e C[illegible] — Levi Jacob e figli

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.
Il prezzo di emissione è di L. **393** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° Luglio p. p. e pagabili in

L. 25 all'atto della sottoscrizione
» 368 al riparto 22 corrente
Il saldo fino al 22 Dicembre p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con pel l'interesse in ragione di 5 0[0 l'anno a partire dal 22 corrente.

Verrà caricato l'interesse del 5 0[0 a ragione di anno sui ritardati versamenti dal giorno e sui versamenti fatti dopo il 12 Dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data, cioè il 12 Gen. p. v. le obbligazioni non ancora state date dai sottoscrittori potranno essere vendute a [illegible] e questi resterà obbligato per quanto ne [illegible] differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali verranno anche per il versamento al riparto.

I portatori dei certificati interinali che si [illegible] contro i versamenti suddetti, saranno avvertiti con altro avviso, del giorno in cui i certificati stessi saranno pronti per essere convertiti in titoli definitivi [illegible] Obbligazioni in conformità del R. Decreto 10 Settembre 1889.

L'assegnazione per ogni sottoscrizione sarà proporzionale, ed eventualmente ridotta, in modo da poter unitari disponibili [illegible] del numero totale delle obbligazioni emesse. Il maggiore quantitativo saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 25 sulle obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 6 Novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Deutsche Bank — Berliner Handels Gesellschaft — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Edizione speciale [illegible]
DEL ROMANZO

BENO DE' GOZZADINI

PODESTÀ DI MILANO

STORIA DEL XIII SECOLO

DI

RAFFAELE SONZOGNO

con illustrazioni espressamente eseguite dal professore NICOLA SANESI

Lo Stabilimento Sonzogno si accinge a pubblicare, in edizione ricca e illustrata, con disegni eseguiti appositamente dal distinto artista professor N. Sanesi, il celebrato romanzo intitolato Beno de' Gozzadini del compianto RAFFAELE SONZOGNO.

Questo romanzo, che tanto interessamento ha destato, quando comparve nelle appendici della *Gazzetta di Milano* e della *Capitale*, ebbe allora una sola ed unica osservanza: che fu presto esaurita.

La nuova edizione illustrata avrà senza dubbio un successo pari al merito del lavoro, nel quale è riprodotto un periodo importante della storia milanese.

Beno de' Gozzadini, Bolognese di origine, venne eletto Podestà di Milano nel 1237. — A lui è dovuto il canale navigabile di Milano al Abbiategrasso, opera per quei tempi [illegible] — Egli si mostrò degno dell'alta carica alla quale era stato chiamato [illegible] dei privilegi del clero. — L'autore ha trattato l'argomento con [illegible] carattere patriottico e seppe tenere desta l'attenzione del lettore e commuovere colle vive descrizioni delle vicende di quei tempi e della fine miseranda del suo protagonista.

Il Beno de' Gozzadini sarà pubblicato per dispense [illegible] in-4 grande, su carta di lusso. — L'intero romanzo consterà di 48 dispense [illegible]

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Costa d'Africa, Cantoni Ticino, Mesocco e Arcab . . . . . L. 4 50
Alessandria d'Egitto . . . . . » 43 —
Europa, Stati Uniti, Canadà, Panamà, Canale di Suez, Egitto, Turchia, Azzorre, Madera, Algeria e Marocco » 7 —
Stati della America Centrale e Meridionale, Australia, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Giappone » 10 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno in dono a pubblicazione ultimata, il frontespizio e la copertina per [illegible] volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di Lire [illegible] a RAFFAELE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. Gasperelli
Dirett. E. Dezzutto.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, e lettere, chimica, meccanica e manifatture

si pubblica a Fleet Street London in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più largamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, l'anno . . . L. 5
» sei mesi, » 2[illegible]

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma 127, Piazza Montecitorio Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Mancanza di Forze

ANEMIA
CLOROSI

IL FERRO
BRAVAIS

DEBOLEZZA
CONSUNZIONE

IL FERRO
BRAVAIS

[illegible]

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI — Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso.
Deposito nella maggior parte delle Farmacie
VENDITA ALL'INGROSSO: 40 et 42, Rue Saint-Lazare, PARIS

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Roma

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

---

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA REGINA D'INGHILTERRA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

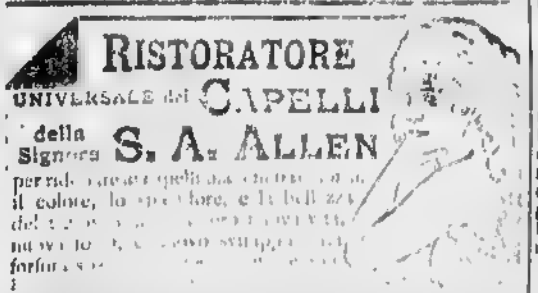
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Ricordo rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Uniscono agli stessi, l'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, quanto Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano di efficacia col usarsi lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, la loro azione è stata trovata coi vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portan via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritabilità, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dal suddetto Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. per pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.



RISTORATORE
UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

[illegible]

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 343; Giulio Bernini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale, 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Rocco Checcucci, via Maddalena, 46; Bertetti via Frattina 117; Mantegazza via Nazionale 146, Nerso Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 344; Bellet Senza e Courmes, Corso 35.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 75,000,000

Linea del PLATA

Partenze [illegible] il 1° e il 15 d'ogni mese — Partenze complementari (facoltative) il 7 e il 22 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE [illegible]

Vapore postale ADRIA [illegible]
» » UMBERTO I [illegible]
» » RE UMBERTO [illegible]
» » REGINA MARGHERITA [illegible]
» » Conte VINCENZO FLORIO [illegible]
» » Stella MANILLA [illegible]

Partenze [illegible] da Napoli [illegible]

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore SICILIA [illegible] verso il 22 novembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze [illegible] settimanali fissi [illegible] direttamente da Palermo per New York.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335, e Sedi Compartimentali di PALERMO, [illegible] e di GENOVA Piazza [illegible] Agenzie [illegible] di NAPOLI via Piliero [illegible] VENEZIA [illegible] ANCONA [illegible]

E. C. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

BELLEZZA E GIOVENTU'
e salute nell'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendidi risultati da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo [illegible] senza [illegible]
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualunque acido
RINFORZA i muscoli.
AMMOLLISCE [illegible]
CONSERVA il tatto per circa [illegible] giorni
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione — Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Francese Fini e Bianchetti in Roma, Corso [illegible] — in Firenze, via de' Panzani, 25

VAGLIO VENTILATORE
A DUE MOVIMENTI

Peso kilog. 120

riduttivo Ettolitri 10 all'ora

Prezzo L. 330

Costruzione e sodisfacente funzionamento fanno [illegible] perfetti

Istruzioni GRATIS — Porto a carico [illegible]

[illegible] Fratelli Bocchelli [illegible] 375-379. - Firenze, via Panzani 25

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, ecc.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 312

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

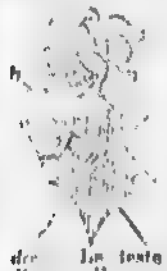
PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in questa pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Giovedì-Venerdì 14-15 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. di (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 novembre in tutta l'Italia



Contiene:

Il Giubileo di Giuseppe Verdi, *N. Checchi* - Dall'alto, *Alfredo Baccelli* — Di una pretesa sociologia, *C. Lombroso* — Il Castello di Brecciano: a proposito dei restauri intrapresi, *Luigi Borsari* — Poemetti in prosa: Fra le rovine - Cordo spezzate, *Ugo de* — Le feste di Pasqua nell'Umbria, *Ferdinando Ranli*, *Silex* — Il Penitenziere, *G. Biagetti* — Cronaca letteraria, *B. B. Lioflo* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 2[illegible]
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,25

Amministrazione **Roma**, Piazza Monte Citorio, 130

GIORNO PER GIORNO

I " nuovi strati „.

La frase è italiana: l'idea è francese, od almeno da vera civettuola andò in Francia per farsi vestire a gala.

Il Werth che l'ha servita è stato timbrato. Fu lui che presentò ufficialmente al mondo *les nouvelles couches sociales*.

Comunque, il giornale ufficioso le ha annunziate ieri sera alla cittadinanza italiana con le seguenti parole:

" La riforma amministrativa che sta maturandosi in Italia, fra gli altri suoi molti lati importanti, comprende pur quello, importantissimo, dell'avvento dei nuovi strati sociali. „

Non ho ripugnanza contro cotesto avvento; finchè serba la misura. Ma la serba poi?

Abbiamo veduto più d'uno strato elettivo secondo la nuova legge - quella I - i strati - sottrarsi a prestare giuramento monarchico. Ohe! ecco degli strati che se pisciano alla *Riforma* non possono piacere a tutti.

V'è osservazione: la natura nelle sue grandi evoluzioni procede per strati. Decomposto, il diamante risulta un insieme di strati. La crosta della terra è l'opera di successive stratificazioni. Di questo, alcune hanno potuto farsi gradatamente senza cataclisma repentino; ma le altre, la maggior parte sono lave di vulcani, sono terra deposta da alluvioni. Tutte opere di rovina.

Per citare un caso recente, Giarre di Sicilia ha il suo nuovo strato geologico: glielo ha fatto l'alluvione. Ma questo suo nuovo strato che ha sepolto le sue splendide culture, è la sua miseria. Con qual cuore ne farebbe senza.

È vero d'altra parte che il Delta egiziano, dono del Nilo, come lo chiamano gli antichi, è la resultanza di stratificazioni alluvionali. Ma ci vollero dei secoli per compierlo.

Ripeto, i nuovi strati non mi ripugnano: ma si formino adagino per carità!

* * *

L'Esposizione di Parigi si è chiusa, e il generale Boulanger, da uomo che annoda a fondo tutte le *ficelles* della *reclame*, ha tentato un primo passo per richiamare l'attenzione del pubblico sopra di sè.

Si era anzi buccinato che egli avesse deciso il suo ritorno a Parigi, allo scopo di presentarsi nella sua qualità di eletto del popolo al palazzo Borbone il giorno della riapertura del Parlamento.

Ma pare che ripensandovi sopra abbia mutato consiglio. Chi sta bene, dice il proverbio, non si muova; e il generale Boulanger deve aver pensato che l'aria di Jersey in questo momento gli giova assai meglio che non l'aria di Parigi.

Però, non venendo lui, ha spedito un manifesto alla nazione francese - manifesto che la *Presse* ha subito pubblicato.

A leggere il manifesto si direbbe che il generale ha una gran fede nei destini del suo partito. " La causa della revisione - così egli dice - non ha avuto una sconfitta: essa ha subito un semplice ritardo, e la vittoria non ne sarà che più accentuata.

" Degli amici devoti, sia nel Parlamento, sia fuori del Parlamento, continuando questa campagna di patriottismo e di onore, mostreranno al paese l'incapacità assoluta di un parlamentarismo impotente e corruttore, e finiranno di dissipare l'equivoco che i nostri avversari han cercato di creare e di sfruttare „.

In conclusione, il generale Boulanger fa un gran calcolo sullo zelo dei suoi amici. Uno scettico si stringerebbe nelle spalle.

[illegible]ada al disinteresse, alla [illegible]ia e a tutte le altre belle [illegible]à, ma evidentemente il [illegible]ger ha bisogno di troppi a[illegible]ri.

* * *

[illegible]e in Italia il governo esalta la Dea [illegible]a. In Serbia il signor Popovics, ministro del commercio e dell'agricoltura, presenterà una mozione alla Scupcina proponendo venga destinata la somma annua di 100,000 lire per la propagazione della fede ortodossa.

La notizia, per sè, è abbastanza curiosa, ma lo diventa anche più, se si pensa qual è il ministro che la propone.

Ve la immaginate voi la risata se il buon Miceli, come ministro agro-indo commerciale, proponesse una somma per la diffusione della fede, invece della diffusione delle viti americane, del buon grano da semina, dei concimi chimici, e via dicendo?

O che forse in Serbia fanno della religione un commercio?

Ma forse il ministro serbo del commercio ha pensato che come ministro di agricoltura deve occuparsi della coltivazione della vigna del Signore.

* * *

Il clericalismo nuovo.

Ieri si è riaperta a Parigi la Camera dei deputati. A questo proposito, il corrispondente da Parigi del *Secolo*, nel render conto di quello che avveniva sulla piazza della Concordia, scrive:

" Passò una carrozza scoperta. Era no Thivrier (il nuovo deputato operaio in *blouse*, accompagnato da Ferroul e Chauvet. Si udirono alcuni gridi di " Evviva Thivrier! „

Veramente mi sembra che il signor Thivrier nella sua qualità di operaio avrebbe dovuto recarsi alla Camera a piedi. Ma siccome in questo non vedo nessuna delle solite si sarebbe accorto che egli andava alla Camera in *blouse*, ha preferito di recarvisi in carrozza, non solo, ma si è fatto anche accompagnare da due colleghi, perchè tutti lo riconoscessero, tutti sapessero che quel signore in *blouse* era proprio lui.

Il che prova che da Aleppia in poi, la democrazia non è mai mutata.

* * *

Per il giubileo di Giuseppe Verdi, che ricorre domenica prossima, la città di Genova ha fatto coniare alla Zecca di Roma una medaglia d'oro.

Mi dicono che il ministero dell'istruzione pubblica farà altro, anche lui, di riverenza al sommo artista, che da cinquant'anni combatte virilmente per la gloria d'Italia, e non accenna ancora ad essere oppresso la armi logora lira a uno degli alberi della sua villa di Sant'Agata.

Le grandi e spettacolose [illegible]nifestazioni, che le principali città d'Italia furono sollecite a preparare in tempo debito, non avranno luogo, perchè l'insigne maestro, nemico acerrimo d'ogni *réclame*, ha opposto il suo veto.

Ma qualche cosa sarà fatta in una città o in un'altra, e l'avvenimento non passerà addirittura inosservato.

* * *

Roma è la città che ha mostrato finora di non darsene per intesa, non ostante che i giornali e cittadini autorevoli accennassero, sono già parecchi mesi, a voler fare qualche cosa.

Il fatto può parer singolare, ma sta in chiave perfettamente con la condizione musicale della nostra città: ridotta a non avere, per tutta la stagione 1[illegible]0, che un modesto spettacolo melodrammatico di Opere francesi.

Giuseppe Verdi, in grazia della sovrana intelligenza dei rappresentanti del comune, non è più, per Roma, che un glorioso ricordo storico.

* * *

Ma le istituzioni musicali della nostra città?

Ma quell'Accademia di Santa Cecilia che dovrebbe onorare con dimostrazioni pubbliche i grandi per davvero e non da burla che sono decoro immortale dell'arte? Che fa di bello l'Accademia?

Sta zitta e non si fa viva. Ha da preparare il terreno al medio ri concertisti internazionali, ha la continuare la sua propaganda tedesca, e le manca il tempo per occuparsi di un omiciattolo come Giuseppe Verdi.

* * *

Ammenochè un celebre ricordo storico non sia venuto in tempo, ad impedire qualunque onoranza.

Perchè l'Accademia di Santa Cecilia fa parte della schiera di quei Sodalizi musicali in cui entra come capolista il Conservatorio di Milano.

E il Conservatorio di Milano, quando il Verdi assentato di apprendere si presentò giovanetto per studiarvi la musica, quel Conservatorio di marmocchi ebbe a dichiarare il giovane Giuseppe Verdi *non idoneo*, e neppur lo accettò come scolare pagante.

Che direbbe dunque oggi l'autore dell'*Otello* se venisse a sapere che i Conservatori e le Accademie, amaramente pentite, lo festeggiano?

* * *

Del resto il Verdi, a proposito di esclusioni dagli istituti ufficiali di musica, è in eccellente compagnia.

Il Conservatorio di Napoli, diretto allora dal *celebre* Zingarelli, escluse sta dopo qualche mese di studio Vincenzo Bellini, come uno scolaro che non capiva nulla di musica.

A conti fatti, dobbiamo esser grati ai due Conservatorii.

Perchè senza la loro provvidenziale... dichiarazione di recità non avremmo forse avuto il *Nabucco*, il *Rigoletto*, l'*Otello*, nè la *Norma*, la *Sonnambula* e i *Puritani*.

A qualche cosa anche le Accademie son buone.

* * *

Borghi perseguitato da Giordano Bruno.

L'ultimo bozzetto dell'*Intelligenza* contiene un bellissimo studio descrittivo del professore Giacomo Barzellotti: *Santaflora*.

Descrive un giorno di festa nel gentile paese di Santaflora, mentre si trovava ospite dello splendido castello degli Sforza Cesarini l'onorevole Borghi.

Ahimè! Quando si ha un cattivo destino non vale andare nemmeno in capo al Montamiata. Il Borghi è condannato alla persecuzione bruniana.

Infatti con la sua prosa colorita, il Barzellotti racconta:

" Vicino a me, verso il mezzo della piazza, stava un uomo che all'aspetto e al vestito si poteva prendere più per un operaio che per un contadino, e non pareva di quelle parti. Egli aveva allora finito di scrivere sulle pietre del lastrico con un pezzo di carbone delle grosse lettere, e le accennava col dito facendosi far largo intorno e mostrando di voler parlare. „

L'uomo aveva scritto il nome di Giordano Bruno, poi ne aveva narrato la storia con parola abbastanza calda e vivace: l'onorevole Borghi era stato alla finestra del castello a sentire e " aveva fatto, seguita il Barzellotti, segni non dubbi di un'attenzione insolita in lui specialmente alla Camera quando parlano i suoi avversarii. E mi disse poi che egli preferiva quello lì, anche come oratore, a molti di essi. Solo - aggiunse subito con uno di quei suoi mezzi sorrisi arditi, che egli non può trattenere neanche quando parla di sè - solo, chi si sarebbe mai aspettato, caro mio, di ritrovare Giordano Bruno anche in questo paesetto perduto tra le vostre belle montagne.

" Così aveva pensato anch'io... „ concluse il Barzellotti.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA IN VIAGGIO

MONZA, 13. — La caccia nel parco fu favorita da un bellissimo tempo e finì alle ore 4 40 pom. Sei levrieri, spente l'ultima, si compirono in una delle posizioni più pittoresche del parco. I fagiani uccisi furono ottocento.

L'Imperatore, il Re ed il principe di Napoli tornarono alla reggia in carrozza, col seguito, nello stesso ordine della partenza.

Al pranzo, che ebbe luogo alle ore 8, assistevano trentacinque invitati. I posti erano distribuiti come nella colazione di stamane.

Stasera vi sarà illuminazione fantastica della città.

La partenza dell'Imperatore è definitivamente fissata alle ore 11 pom. direttamente per Verona.

VENEZIA, 13. — L'illuminazione del bacino di San Marco a luce elettrica ed a fuochi di bengala, in onore dell'Imperatrice di Germania, è riuscita bellissima.

Il *yacht Hohenzollern* è illuminato con lampadine incandescenti di effetto stupendo.

La sera è serena e tranquilla.

La piazza e la piazzetta San Marco sono affollate.

MONZA, 13 — L'Imperatore di Germania è partito alle ore 11 2 pom.

Il Re e il principe di Napoli, coi loro seguiti, accompagnarono l'Imperatore Guglielmo alla stazione in carrozze scortate dai corazzieri.

La popolazione, che si affollava lungo le vie illuminate e pavesate, salutò il passaggio della carrozza in cui erano le Loro Maestà.

La musica municipale suonò l'inno tedesco.

Il commiato dei sovrani fu affettuoso. Le Loro Maestà si baciarono tre volte.

MILANO, 13. — L'Imperatore di Germania transitò per questa stazione alle ore 11 15 pomeridiane.

Il treno imperiale non si è fermato.

L'Imperatore salutò dall'interno del vagone il prefetto e le altre autorità che si trovavano nella stazione per ossequiarlo.

VENEZIA 13. — L'Imperatrice, accompagnata dal principe Enrico e dal suo seguito, alle ore 10,50 pomeridiane scese dallo *Hohenzollern* in una imbarcazione rimorchiata da una lancia a vapore e nella quale percorse il Canal Grande illuminato a luce di bengala.

Sua Maestà giunse alla stazione alle ore 11,30 pomeridiane. La musica intuonò l'inno tedesco.

Tutte le autorità attendevano l'Imperatrice alla stazione e l'accompagnarono al treno.

Sua Maestà rinnovò vivi ringraziamenti al sindaco e al prefetto per l'accoglienza ricevuta.

Il treno imperiale è partito al suono dell'inno tedesco, alle ore 11,50.

VERONA, 14 — L'Imperatrice di Germania è arrivata in questa stazione, proveniente da Venezia, alle ore 2 antimeridiane.

Un quarto d'ora dopo vi giungeva da Monza l'Imperatore Guglielmo.

Le autorità si trovarono alla stazione per ossequiare le Loro Maestà.

Non vi fu però alcun ricevimento, perchè i Sovrani riposavano.

Il treno imperiale è ripartito alle ore 3 antimeridiane per Ala.

MONZA, 13 — Il Re ha spedito un affettuoso telegramma di addio al conte, per l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

MERAVIGLIE AMBROSIANE

Milano, 12 novembre (sic).

Qui si passa di meraviglia in meraviglia.

Chi non si aspettava quel una vittoria strepitosa dei radicali, una Maremma, una Austerlitz, per lo meno?.

I radicali avevano preparati tamburi e tromboni: si voleva fare una dimostrazione colossale; ma invece si è ridotta ieri sera a una dozzina di strilloni che si sono agitati nel cortile di un giornale democratico ieri bastonato e oggi moggio moggio colla coda fra le gambe.

" Come da cascia inutile e molesta
Tornano mesti ed ansianti i cani. „

Ta!.. finite voi la similitudine!

Il Musi, l'antagonista terribile del Negri, che s'era preparata una collezione di apologhetti graziosi per divertire la brigata dei vincitori, oggi è sbalestrato in un punto molto modesto della lista: chi egli si attendeva di veder polverizzato gli sta bello e sano davanti.

L'onorevole Marcora, peggio. Secondo le ultime informazioni (io spoglio delle schede è agli sgoccioli, ma non è finito) egli resterebbe nell'urna lacrimatoria; nè il Maffi, il quale pure, in questi giorni di battaglia,

" Intorno agli occhi avea di fiamme ruote, „

sarà portato in trionfo a palazzo Marino.

><

Nel giorno onomastico del sindaco Negri i suoi amici gli mandarono la loro carta di visita colle parole:

Ave, Gaetane,
Morituri te salutant;

e anch'egli da uomo di spirito si atteggiava a gladiatore morente, e non si aspettava certo che il *pollice verso* toccasse invece agli avversari.

La prevalenza dei moderati nelle elezioni non par dubbia. Bisogna poi tener conto di quei cittadini i quali, portati dai radicali, non partecipano mai alle intemperanze di questi; e sono, invece, temperatissimi e indipendenti nelle loro deliberazioni: ne dirò alcuni nomi più avanti.

Gli avversari non cessano dal ripetere il ritornello che la vittoria dei moderati si deve all'appoggio dei clericali; ma tutti vedono che si contende a bella posta il clericale che sogna rabbioso ad occhi aperti la distruzione dell'unità italiana col credente liberale e mite che rispetta l'altrui coscienza e vuole rispettata la propria.

Di questo bisogna tener conto, perchè quel ritornello sarà il *Banicoli funicoli* dei perdenti. Sentirete.

. .

È certo deplorevole che la politica metta la sua zampa pelosa nell'amministrazione comunale, ma siamo in tempi più feroci che leggiadri: e dobbiamo accettare la posizione. Il Consiglio comunale avrà due partiti ben distinti. E sarà perciò, dicono, un po' difficile a governarlo..

Sant'Agostino diceva che il mondo è una tovaglia corta sopra una tavola lunga: chi la tira da una parte e chi la tira dall'altra..

Tale sarà il nuovo Consiglio?... Non so. Ma, almeno, su quella tovaglia non si faranno le macchie di vino dei brindisi dei radicali, oggi occupati a studiar bene la lezioncina data loro con tanta buona maniera degli elettori ambrosiani.

><

Osservazioni a spizzico.

I meglio candidati hanno ottenuto votazioni splendidissime. L'illustre Porro e il De Cristoforis - che assistono le gestanti - il Panzeri - che raddrizza egregiamente le gambe ai poveri rachitici - sono fra i primi favoriti dall'urna. Sono tutti radicali, ma dell'acqua più dolce.

Alta votazione al conte Annoni, che fra i radicali è anch'egli mite e roseo, ed alta al signor Luigi Bocconi: verso a chi vesta i nudi la gratitudine non è mai troppa: inoltre, non tutti fanno erigere, come i signori Bocconi, lautosi palazzi dove ci sono delle catapecchie.

Anche le mosse sono favorite: il poeta Carlo Baravalle e i [illegible]tori Mosè Bianchi di Monza e Vespasiano Bignami elevarono molti biglietti di congratulazione. Il primo inseguì statistiche all'Accademia scientifico-letteraria e, quantunque portato dai radicali, adoperò lo stile sonoro dei Grossi.

Giudo che in Consiglio siedo l'architetto Cerutti. I Milanesi devono a lui l'edificio bellissimo della fortunata Esposizione del [illegible]. Anch'egli è portato sugli scudi dei radicali, ma è modesto e quasi timido.

Luogo: passa in Consiglio un patriota dei tempi eroici: Antonio Lemmati, uno dei martiri di Mantova.

Questa mattina, sui bastioni, sotto la pioggia d'oro delle foglie degl'ippocastani, passeggiava un grande elettore del più bel rosso chiaro. Egli si era posto proposta la soluzione del problema:

Sono più nutrienti le foglie o le illusioni che cadono?

TRISTANO CALCO

L'isola di Candia

LONDRA, 13 — È stata pubblicata la corrispondenza diplomatica sugli affari di Candia, scambiata dal gennaio 1828 al 2 settembre 1869.

La maggior parte dei dispacci furono scambiati tra Lord Salisbury, l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Sir W. A. White, ed il console inglese a Canea.

Nella sua circolare del 5 agosto, il governo greco si lagna della condotta dei Turchi in Candia e fa appello alle potenze onde vi mandino forze sufficienti a ristabilirvi l'ordine ed a garantirvi la sicurezza delle persone e delle proprietà, altrimenti la Grecia vi manderà una flotta con truppe di sbarco.

Un dispaccio di Lord Salisbury, del 9 agosto, dice che le potenze prenderanno in attenta considerazione la circolare greca, ma che non ammettono che gli avvenimenti provochino l'intervento materiale della Grecia in Candia. Invita l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli ad agire presso la Porta, onde essa ristabilisca l'ordine in Candia con truppe regolari.

La Germania consigliò pure alla Porta di ristabilire l'ordine con truppe regolari, e dichiarò che non favorirebbe le pretese della Grecia.

L'onorevole Crispi telegrafò a Berlino, a Vienna e a Londra affinchè si stabilisse una completa armonia per qualsiasi azione da esercitarsi dalle potenze europee negli affari orientali.

Soggiunse che, per parte sua, non potrebbe vedere un motivo qualunque di preparativi militari da parte della Grecia, la cui attitudine gli sembrava inopportuna.

Il conte Kalnoky, ricevendo la circolare greca, espresse il parere che le proposte greche non erano pratiche, ma si dichiarò pronto ad aderire a qualsiasi piano proposto dalle potenze direttamente interessate, soggiungendo che l'Austria-Ungheria è interessata solamente a titolo secondario negli affari candiotti.

Il signor di Giers informò l'ambasciatore inglese a Pietroburgo, Sir R. D. Morier, che egli aveva diretto forti rimostranze ad Atene e fatto pressioni a Costantinopoli.

Il signor Spuller espresse pure meraviglia per la circolare greca e fece rilevare in Atene l'importanza di non obbligare il Sultano a trattare come un movimento nazionale ciò che era una semplice rivolta che riguardava i funzionari locali. Dichiarò che la Francia non agirebbe senza aver conferito colle altre potenze.

Un dispaccio del console inglese alla

Canea del 23 agosto, constata che il miglioramento della situazione generale dell'isola è soddisfacente.

CORRIERE POLITICO

La "vera tartaruga"

A Palermo ha fatto fiasco, ma Londra ne l'ha vendicata.

Come sapete, il banchetto annuale del *Lord Mayor* è per antica tradizione a base di tartaruga. Ammonimento [illegible] di prudenza [illegible] bo'eggia la grande massa [illegible]

Il discorso di Lord Salisbury [illegible] chetto fu tra noi [illegible] c'è stato chi ha [illegible] gabinetto inglese quel che [illegible] ha detto, precisamente sulla questione del Mediterraneo: è bene far sapere quello che ha veramente detto. Il Mediterraneo? Ma se l'Italia c'è dentro con tutto il suo gambale geografico!

Sotto questo aspetto è bene ch'essa lo tenga d'occhio e segua attentamente le manifestazioni che lo riguardano.

Riparli, dunque, Lord Salisbury ne' giornali inglesi. I giornali hanno preceduto l'americano Edison, e se non inventarono il fonografo, si deve al fatto che i giornali sono sempre stati essi stessi dei fonografi senza saperlo.

E adesso udite.

"La nostra politica per ciò che riguarda l'Europa e il Mediterraneo non può essere altro che una politica di pace, previo il mantenimento dell'attuale stato di cose, dappoichè noi crediamo che in esso si trovino sufficienti garanzie per il progresso e la prosperità di tutti coloro che abitano quella regione senza avventurarsi nè avventurare ai sinistri arbitrii della guerra sulle spiagge del Mediterraneo.

"La nostra politica è, dunque, il mantenimento delle cose quali ora stanno: che se un cangiamento speciale potesse accadere, secondo il nostro giudizio sempre pernicioso, un simile cambiamento non potrebbe che accrescere i territori di certe grandi potenze d'Europa: e questo avrebbe come inevitabile conseguenza il far sorger timori e apprensioni e gelosie in altre potenze e precipitar noi nella catastrofe che tutti siamo ansiosi di evitare.

"Ma se si passa dalla politica generale all'indicazione di qualche sistema a quale potrebbe essere presa, data qualche occasione avvenire, provvedimenti materiali o diplomatici [illegible] che non vorrei dirvelo, e che francamente, sarebbe impossibile per ogni governo abbandonarsi a tali previsioni.

"Tutto dipende da ciò che non possiamo prevedere, e che sfugge almeno a controllo.

"Non possiamo indovinare che cosa mai potrà accadere.

"Non sarebbe solamente pazzia, ma anche assoluta impossibilità, il voler definire il carattere specifico dei passi che dovremo fare. Fortunatamente, certe domande, inspirate ad un esame pessimista della situazione europea, non sono più d'attualità."

E via di seguito, ma senza far nome. E la protezione che si disse aver egli promessa all'Italia, date certe eventualità? Lord Salisbury sa che l'Italia basta a proteggere sè stessa. Meglio così.

Da Monza ad Innsbruck

Per ferrovia è breve cammino. Guglielmo porgerà, si può dire, a Francesco Giuseppe la mano calda ancora della stretta della mano di Umberto. Sarà, moralmente, una riunione dei tre sovrani alleati.

Inutile almanaccare sulle conseguenze di quest'ultimo viaggio imperiale. A buon conto, l'idea che l'ispirò è stata la pace. Un seme di questa Guglielmo l'ha gettato un po' dappertutto, in Italia come in Grecia, e su le incantevoli rive del Bosforo.

Gli spettacoli della natura nel pieno meriggio del suo splendore sono consiglieri di pace.

Fecero di Guglielmo un poeta, come lo dimostrano i telegrammi ch'egli inviò al principe di Bismarck dai Dardanelli e da Corfù.

Non ci si entusiasma per nulla e chi cede al fascino d'un bel cielo e d'una terra sulla quale si versano tutte le benedizioni della pace, non penserà mai a turbare tanta armonia di cose, portandovi la devastazione della guerra.

Oggi il telegrafo esce a dirci avere lo Czar annunziato all'ambasciatore ottomano a Pietroburgo un suo viaggio a Costantinopoli da farsi nella prossima primavera. La primavera è la stagione delle rose e de [illegible] guerre [illegible] Costantinopoli sopprime queste ultime a beneficio delle prime. Un viva! alle rose, che sono la pace. Lo [illegible] rosa è stata in Inghilterra segnacolo di guerra civile, quando i partigiani della rosa rossa e della rosa bianca si disputavano fra di loro mettendo a soqquadro il paese. Ma delle rose ce n'è un'altra: quella d'oro del Papa. Francamente, nei panni di Leone XIII, io la invierei l'anno prossimo all'imperatrice di Germania, passando sopra all'eccezione che la nega a principesse non cattoliche.

O che il marito dell'augusta signora non ha dato ai cattolici tedeschi la pace religiosa e non s'adopra a mantenere per gli europei di tutti i culti la pace politica?

Un giudizio tedesco.

Ragionando sulle nostre elezioni amministrative, la *Kölnische Zeitung* ravvisa in esse una vittoria dell'onorevole Crispi.

Non dico nulla io: ma là, per esempio, dove diedero la palma a' radicali e a' socialisti, l'onorevole Crispi ha vinto male. Sono sicuro ch'egli stesso n'è convinto, mal grado gl'inni trionfali che gli canta la *R[illegible]*.

La *Kölnische Zeitung* riconosce poi nelle amministrative elezioni un carattere eminentemente politico.

Giusto quello che io avrei desiderato non riconoscervi. Desidererei sapere dalla *Kölnische Zeitung*, se essa vedrebbe di buon occhio in Germania degenerare in politica una riforma esclusivamente amministrativa. Ma già è inutile che me lo dica: certe confusioni di criteri nella patria di Bismarck non la passerebbero liscia.

Un po' di tutto.

— In una riunione plenaria tenuta ieri, la Destra della Camera francese decise all'unanimità di tenere un'attitudine di aspettazione e di regolare la propria condotta su quella del governo e della maggioranza repubblicana verso la Destra.

— L'imperatore Francesco Giuseppe, con seguito, è partito da Vienna ieri per Innsbruck.

L'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, dietro speciale invito di Sua Maestà, sarà nel treno imperiale, diretto pure a Innsbruck, per ossequiare l'imperatore Guglielmo.

— La *Wiener Abendpost* parlando dell'intervista che ebbe luogo oggi ad Innsbruck, fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, dice:

"In seguito ai rapporti intimamente intimi e cordiali che passano fra i due sovrani e le loro nazioni, è naturale che l'opinione pubblica veda in questa nuova intervista una conferma della alleanza alla quale l'Europa deve già da tanto tempo il mantenimento della pace."

— Secondo dati ufficiali, le entrate ungheresi durante i primi nove mesi del 1889 superarono di 10 milioni di fiorini quelle del periodo corrispondente del 1888.

— Le ultime notizie da Messico recano che l'assassinio del generale Corona sarebbe da attribuirsi ai nichilisti.

— Il *Times* dice che in Germania si cerca decidere l'Austria-Ungheria ad abbandonare il principe Ferdinando, [illegible] una grave causa di [illegible] fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Don Peppino

Congresso cattolico

BALTIMORA, 13. — Prima di chiudersi, il congresso cattolico approvò un programma di dottrina relativo a varie questioni sociali.

Questo programma conchiude col domandare la libertà intera alla Santa Sede come egualmente indispensabile per la pace della Chiesa ed il benessere dell'umanità, e coll'assicurare il Papa della simpatia di tutti i suoi figli spirituali nella rivendicazione della libertà come suo diritto sacro ed inalienabile.

NEW-YORK, 14. — Secondo il *Sun* di Baltimora, il congresso cattolico emise il voto che la Chiesa levi l'interdetto posto sopra tutte le Società segrete, mantenendolo soltanto su quella dei frammassoni.

NOZZE TUA-VALETTA

Torino, 13 novembre.

Il vostro buon *Ippolito*, che da tanti anni vi scriveva con tanta soddisfazione dei lettori *dai portici di Po*, ha preso moglie ieri in una villa di Caluso, paese del nobile e forte Canavese. La sua ultima lettera al *Fanfulla* si perde in un canto di amore: la mia prima è un complimento d'imene. Ieri, nella villa signorile della signora Genta, zia materna dello sposo, il conte Giuseppe Ippolito Franchi Verney della Valetta, in arte conosciuto sotto il nome più breve di Ippolito Valetta, ha impalmato quella valente e gentile artista, che risponde al nome, applaudito in tutta l'Europa, di Teresina Tua.

In questa lieta circostanza della loro unione i due sposi hanno ricevuto numerosissime testimonianze di affetto e di amicizia da tutte le parti: lettere, telegrammi, auguri, doni artistici, ricordi personali, lavori in cui l'umorismo si fonde mirabilmente col buon cuore, regali ricchissimi e preziosissimi, e fiori, fiori, fiori. Lettere e telegrammi bellissimi dal Verdi, dalla Ristori, dal Pelrotti, dallo Sgambati, dal Giacosa, dalla Società corale di Colonia, da cento altri artisti e scrittori.

Un ricordo umoristico, quello di T[illegible] una cartella in pelle rossa a ricami, contenente un disegno del valente [illegible] ha inventato l'angelo pittore! Un'ancora di vetro contenente una bella luna. Il miele di Pragelato, che è il migliore che si fa in Piemonte, e sopra un amorino, che chiude ermeticamente l'ancora con la pergamena, perchè la luna resti conservata tutta la vita!

I ciechi di Torino ricordano che la Tua, quando fu la prima volta nella nostra città, diede uno dei suoi primi concerti nel loro istituto, e li fece andare in visibilio. Essi hanno buona memoria, e però hanno voluto mandare agli sposi una loro idea, scritta con quella loro scrittura a rilievo, che è un miracolo dell'arte pedagogica.

Elegantissimo il dono della Società delle colonie marine e alpine. È un album [illegible] azzurra, tutta ornata di [illegible] e oltre in argento, e contenente una pergamena. Sulla pergamena sono scritti pochi versi di Corrado Corradino:

[illegible]

Ma se li leggeste [illegible] ricevuti dagli sposi [illegible]. La pomposa azione [illegible] a Tua e al Franchi una dimostrazione veramente commovente. Alle ore 11 1/2 si è compiuta la cerimonia religiosa. Vi assistevano come testimoni della sposa [illegible] la contessina di Villanova, la baronessa Cova co' suoi gra[illegible], la cortese signora [illegible] Nasi Bertola Viale, il barone comm. Cova, il conte di Villanova Castellengo [illegible] avvocato Carlo Na[illegible] avvocato Ismarli(?), il conte E[illegible] Gioberti, ecc.

All'una pomeridiana, la cerimonia civile in municipio. Quindi, nella magnifica serra della villa Genta, veniva imbandito un suntuosissimo banchetto. E dopo il pranzo tutte le signore di Caluso e tutte le autorità con la banda municipale si recavano alla villa a salutare gli sposi, che, alla sera, insieme con gli invitati sono partiti per Torino.

Una festa nuziale, ridotta, come questa, alle proporzioni di una cronaca giornalistica, perde tutto il suo profumo; ma se, scrivendo, si traduce male, il sentimento intimo è però alto e gentile, e tale io, ricordandolo, conserverò.

Victor.

NOTA SIBILLINA

Anagramma di ier l'altro:

MANZO - MONZA.

e *parole decrescenti* di ieri.

I	II
CAMERA	MAFFI
ABETE	ARIA
META	FIO
ETÀ	FA
RE	I
A	

Metagramma

— Fo parte dell'albero
ed anche del fiore,
— e sempre mi ha il giovine
il fare all'amore.

[illegible]

5. Nell'occhio mi si vede senza fallo.
6. Con noi si tiene in regola il cavallo.
4. Io recito assai bene in milanese
8. Coll'Alla mi confondo e non col Chiese.
4. C'è gente che talor mi beve a secchie
5. Pur troppo a noi non servono le orecchie.
1. Non sono in fin dei conti che il costato.
4. Posso esser [illegible] e brillante
5. Chi mi indovina, pensa al *Rigoletto*,
6. Io faccio de' prodigi con l'archetto
1. Si sa che in copia ci han le donne ricche,
e che mi dican tutti quanti a *Picche*.

Qua e là, su e giù

Ieri nel chiudere questa rubrica, dopo il [illegible] che accompagnava le seguenti notizie, il proto fece seguire la necrologia del D[illegible]

I lettori avranno capito l'errore, e noi ci affrettiamo a correggerlo pubblicando [illegible] biografia del colonnello Franchetti.

[illegible]

"Rientrato in patria alla fine della guerra, lo aspettava la medaglia, più che meritata, al valor militare.

[illegible] Ebbe compagno in questa spedizione lo sfortunato tenente colonnello Gola di stato maggiore sulla cui misteriosa fine non si è ancora fatta la luce."

— Il colonnello cavaliere **Tito Pratesi**, il quale dal comando del 5° reggimento di fanteria è stato destinato a quello degli stabilimenti militari di pena, ha trasmesso a S. A. R. il Principe di Napoli, che è ascritto a quel reggimento, un telegramma col quale prende congedo da lui e conferma i sensi di devozione.

— Per la **medaglia** commemorativa del II centenario della **brigata Aosta**, il senatore Marco Tabarrini ha scritto la seguente iscrizione che sarà incisa, come già fu detto, sopra una delle faccie della medaglia:

"La brigata Aosta - che dalle Alpi Graie - ove ebbe origine e nome - portò per due secoli - gloriosa e senza macchia - la sua Bandiera - in tutte le guerre italiche - celebra a Roma capitale d'Italia - il suo secondo centenario - il XX febbraio MDCCCXC."

Dopo gli onorevoli **De Zerbi** e **Piebano**, stando a ciò che dice un giornale milanese, anche il deputato conte **Andrea Sola partirà** per **Massaua** per visitare i nostri possedimenti africani.

Starà assente qualche mese.

Buon viaggio e felice ritorno.

A. Zeta.

Fra le Quinte e fuori

— Ernesto Rossi replicherà questa sera il *Mercante di Venezia*, di cui egli ci ha dato una così splendida creazione. Ed è bene farlo sapere, perocchè quando sere sono rappresentò questo lavoro per la prima volta, senza alcun preannunzio dei giornali, gli spettatori non furono quanti il lavoro e l'interprete meritavano. Per conseguenza, coloro che vogliono ammirare l'insigne artista in una delle sue più grandi parti, se lo abbiano per detto e non manchino questa sera al Nazionale.

— Al Valle continuano trionfalmente le repliche di *Santarellina*; tant'è vero che per domenica ne sono annunziate due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2), Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2), Shylock o il mercante di Venezia — **Valle** (ore 8 1/2), Na Santarella — **Manzoni** (ore 8), Il sacro N. 11 — **Quirino** (ore 8), Il diavoletto rosa, ballo — **Rossini** (ore 8 1/2), Pipetto imperatore — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

PARLAMENTI ESTERI

MONACO DI BAVIERA, 13. — *Camera*. — Si intraprende la discussione sulla proposta relativa ai redentoristi.

Il deputato Soden svolge la proposta.

Il presidente del Consiglio e ministro dei culti, barone Lutz, dichiara di avere una benevola disposizione verso i redentoristi. Soggiunge che il Consiglio federale, ove si trattasse soltanto di dare una prova di benevolenza verso la Baviera, permetterebbe certamente il richiamo dei redentoristi, ma che si tratta invece dell'esecuzione di una delle principali leggi dell'Impero. Quindi il governo bavarese dovrà provare dinanzi al Consiglio federale che i redentoristi non costituiscono una congregazione affigliata ai gesuiti.

MONACO DI BAVIERA, 13. — *Camera*. — Si approva, con 81 voti contro 71, la proposta del Centro relativa ai redentoristi.

BERLINO, 13. — *Reichstag*. — Si approva un ordine del giorno motivato che respinge la mozione del deputato Rickert, la quale biasimava il modo con cui vengono applicate dal governo la legge relativa ai mestieri, la legge elettorale e la legge sui socialisti.

Votarono contro l'ordine del giorno il Centro, i liberali progressisti ed i socialisti.

19

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

La sera ricevetti la notizia che il signor Veeley era ritornato a casa, ma che non era in grado di occuparsi di un così penoso argomento, come l'assassinio del signor Leavenworth. Ebbi inoltre una riga di Eleonora che mi informava del suo indirizzo ma mi pregava nello stesso tempo di non recarmi da lei, a meno che non avessi da farle comunicazioni importanti, essendo troppo ammalata per ricevere visite.

Quel biglietto mi afflisse. Malata, sola, e in una casa straniera. Era ben doloroso!

Il giorno dopo, secondando il desiderio del signor Gryce, misi il piede nella Hoffman House, e sedetti nella sala di lettura.

Ero là da pochi momenti, quando entrò un signore che riconobbi subito per colui al quale avevo parlato sul canto della via Trentasette, Sesto viale. Egli di certo dovette avermi riconosciuto, perchè nel vedermi parve leggermente imbarazzato; ma ricompostosi subito, prese un giornale, e parve immergersi nella lettura, quantunque io sentissi su di me i suoi sguardi penetranti che andavano scrutando il mio volto, la mia figura, i miei movimenti con tanta persistenza da sconcertarmi.

Non parendomi giudizioso l'imitarlo da parte mia, mi alzai, e avvicinato un mio vecchio amico, seduto al tavolino dirimpetto, attaccammo insieme una animata conversazione nel corso della quale ebbi campo di domandargli anche se conosceva l'elegante forestiero.

Dick Farbish era uomo di società, e conosceva tutti quanti.

— Si chiama Clavering, e viene da Londra. Non saprei dirvi di più, benchè lo si incontri dappertutto, eccetto che nelle case private. Non è stato ancora ricevuto nella società, forse aspetta lettere d'introduzione.

— È un gentiluomo?

— Senza dubbio.

— Gli par[illegible]

— [illegible] pare ma esso poco ri[illegible]

N[illegible] trattenere un sorriso nel vedere la smorfia colla quale Dick accompagnò queste parole.

Nell'andarmene per Broadway misto alla folla, facevo i miei commenti sul piccolo esperimento. Che questo signore sconosciuto proveniente da Londra il quale frequentava dovunque meno le case private, potesse in qualche guisa avere relazione coll'affare che mi stava tanto a cuore, [illegible] e per la prima volta [illegible] del signor Gryce [illegible] mia attenzione.

Il giorno appresso ripetei l'esperimento, ma collo stesso successo, circa, del giorno avanti. Il signor Clavering entrò nella stanza, ma vedendomi, non rimase. Cominciai a persuadermi che non fosse cosa facile fare la sua conoscenza.

La sera, per attenuare il mio dispetto, mi recai da Miss Mary [illegible]

— Ah! [illegible]

[illegible] a dirmi che Anna è stata [illegible]

Io [illegible] con rammarico.

— No — risposi — non ancora.

Ma il signor Clavering è stato qui ieri e m[illegible] era di avere nove[illegible]

— Il signor [illegible]

— S[illegible] come progredi[illegible] vano le cose [illegible] e si no progredite di molto — soggiunse con tristezza.

— Non bisogna scoraggiarsi così presto.

— Non posso a meno; ogni giorno che passa in questa incertezza, è come se avessi una montagna qui — posandosi la mano tremante sul petto. — Vorrei vedere il mondo intero all'opera, se fosse possibile: vorrei mettere pietra sovra pietra, io...

— Che cosa vorreste fare? — mormorai.

— Oh, non lo so, nulla forse — s'affrettò a soggiungere cambiando a un tratto di tuono. Indi prima che potessi replicare: — Avete veduto Eleonora oggi?

Risposi di no.

Ella non mi parve soddisfatta, ma [illegible] Poi con uno sguardo [illegible] domandò se sapevo [illegible] Eleonora.

— [illegible] bene — risposi.

— È una gran pena per me — mormorò — avere Eleonora lontana.

E [illegible] uno sguardo d'incredulità riprese:

— [illegible] so che sono stata io la prima a proporre la separazione. Ma non per questo è [illegible] penosa.

— Non è [illegible] penosa per voi quanto lo [illegible]

— N[illegible] Come? perchè ella [illegible] mentre io [illegible] che volete dire? [illegible] attendere la risposta — potessi persuadere Eleonora a spartire meco le mie ricchezze! Ma temo che non vi si indurrà mai.

— Date le circostanze attuali sarebbe cosa saggia.

— [illegible] appunto che penso anch'io — rispose Mary. — Pur tuttavia mi solleverebbe da un gran peso. Questa gran fortuna piombatami addosso d'improvviso mi opprime come un incubo, signor Raymond, e il modo inaspettato e crudele, mi mette orrore. Oh, come l'avevo io dipinto nella fantasia questo giorno... poichè per quanto possa ora sembrare orribile, sono stata avvezza ad attenderlo, se non con bramosia, con coraggio, sono cresciuta con una grande riverenza per la ricchezza. Non voglio dar la colpa ad alcuno, e meno che mai al povero zio, ma dal giorno — saran dodici anni — dacchè per la prima volta egli ci strinse fra le braccia, ed esclamò: "la bionda mi piace di più: ella sarà la mia erede," io sono stata la favorita, e quindi adulata, guastata: mi chiamava la principessina, l'amore dello zio... è meraviglia che abbia serbato ancora qualche generoso sentimento: sì, quantunque sin da principio avessi compreso che un capriccio soltanto avea creato questa distinzione fra me e mia cugina: mentre Eleonora mi era in tutto eguale, se non superiore.

E qui un singhiozzo la interruppe.

Poi continuò a bassa voce:

— Se ho delle colpe, ci ho pure qualche scusa; arroganza, vanità, egoismo furono considerati come altrettanti fiori che adornavano la fortunata erede. Ah, ah! — esclamò con amarezza — il denaro è stata la rovina di tutti noi! — Indi abbassando di nuovo la voce: — Ed ora esso mi è capitato addosso insieme con la sventura. Ma io non ho diritto di annoiarvi con i miei piagnistei. Vi prego di dimenticare quanto ho detto, signor Raymond, e di considerare i miei lamenti come lo sfogo di una ragazza infelice, soverchiata dalle paure e dalle angoscie.

— Ma io non voglio dimenticare — risposi. — Avete detto delle cose che fanno prova di un nobile sentire. La ricchezza che avete ereditato non sarà mai un bene per voi se la accettate con tali sentimenti.

— Impossibile! — rispose con un gesto rapido — non sarà mai un bene per me. — Poi, come colpita dalle proprie parole, si morse le labbra, e soggiunse in fretta: — La soverchia ricchezza non è mai una benedizione. — Quindi, mutando accento: — Desidero parlarvi ora d'un altro argomento. Sapete che lo zio stava lavorando intorno ad un libro sulla China: un'opera che egli desiderava immensamente di pubblicare. Io vorrei che il suo desiderio fosse appagato, ed ho bisogno perciò di un uomo competente, il quale mi aiuti. Ho saputo... mi hanno detto che mi rivolgessi a voi, come all'uomo più adatto a questo scopo. Veramente è un gran favore che domando ad uno il quale una settimana fa mi era affatto sconosciuto: tuttavia oso sperare che acconsentirete ad esaminare il manoscritto, e a suggerirmi quello che è necessario di fare.

Il modo col quale era fatta la domanda mi provava ch'era sincera, e non potei a meno di stupirmi della strana relazione tra questa domanda e i miei desideri: perchè da qualche tempo io andava studiando il modo di avere accesso nella casa senza destare sospetti.

(Continua)

DRESDA, 13. — Ebbe luogo l'inaugurazione della sessione delle Camere.

Il discorso del Trono constata la situazione favorevole dell'agricoltura dell'industria e del commercio ed il miglioramento delle condizioni delle classi operaie. Conferma che la fiducia nel mantenimento della pace è raffermata dalla conclusione di ulteriori successi della politica pacifica.

RIVENDITORI MOROSI

Si invitano i seguenti Rivenditori a regolare prontamente i loro conti colla nostra Amministrazione:

Riccardi Gaetano di Vincenzo — Salerno
Adamo Diego — Taranto
[illegible] Arcangelo — Catania
Vinenti Pietro — Bassano Veneto.
Petrini Antonio — Oste.
A. Gustavo Morelli — Ancona.
A[illegible] Massimo — Urbenia
P[illegible] Paolo — Viareggio
Corona Giovanni — Cagliari
Barbaro Raffaele — Monteleone Calabro
B[illegible] Quirino — Alessandria d'Egitto
Dalla Torre G. — Campobasso
Micconi Luigi — Norcia
P. II: P. II: Henackis — Athenes.
Palmieri Alfredo — Macerata
[illegible] Giuseppe — [illegible]
Mosini Giuseppe — Siena
Melatti Raffaele — Chieti

(Continuera).

ROMA

11 novembre.

La tragedia degli Otto Cantoni

Ieri [illegible] il questore [illegible] perveniva il seguente telegramma dalla stazione di pubblica sicurezza del rione Campo Marzio:

Arnaldo Bertini, redattore del *Messaggero*, uccideva in casa sua, via Otto Cantoni [illegible], con un'arma non ancora ben definita, la moglie sua Emilia Bertini, e ferivа [illegible] Fantozzi Mario, redattore dello stesso *Messaggero*, che subito venne ricoverato all'ospedale di San Giacomo.

Credo che il movente del fatto sia stata la gelosia: ho informato il procuratore del re e il giudice d'istruzione per le constatazioni di legge.

L'ispettore [illegible]

Intanto la notizia si era sparsa in un lampo per la città, prima perchè il fatto era avvenuto in un luogo centralissimo prossimo al Corso, poi perchè il Bertini è conosciutissimo in Roma.

È impossibile [illegible] quanta meraviglia abbia [illegible] la [illegible] l'apprenderlo [illegible] perchè [illegible] sapeva capacitarsi come mai il Bertini, giovane d'indole [illegible], si fosse indotto al brutto passo.

[illegible]

Arnaldo Bertini aveva sposato quattro anni or sono una [illegible] romana, sua [illegible] al professore Bertini [illegible] conosciutissimo in Roma.

L'aveva sposata [illegible] la volontà dei suoi parenti, [illegible] [illegible] Poi le [illegible] al Corso [illegible] due bambini [illegible] quattro anni circa, e Luigino, che ha appena [illegible] mesi.

Il Bertini da qualche tempo aveva lasciato il *Fracassa*, presso cui era stato per parecchi anni in qualità di *reporter* e s'era dedicato completamente al *Messaggero*, ove gli volevano tutti un gran bene e ove guadagnava un discreto stipendio.

Alla [illegible] del *Messaggero* conobbe Mario Fantozzi, un giovane di Volterra, [illegible] venuto da Terni, ove per molto tempo [illegible] del *Messaggero*.

Facendo delle gite [illegible] Bertini [illegible] moglie di lui [illegible] di ufficio, il [illegible] qualche volta il F[illegible] e spesso insieme [illegible] in qualche teatro, o credo.

Tempo fa, Bertini s'insospettì del contegno di Fantozzi: ne parlò in proposito al suo direttore, Cesana, al suo collega Borgognoni ed a qualche intimo amico, e [illegible] la sua amicizia col Fantozzi. Ma gli amici comuni si misero di [illegible] per appianare le divergenze tra loro, e così [illegible] la pace. Il Fantozzi promise di non recarsi [illegible] casa del Bertini.

* *

[illegible] sostanzialmente [illegible] da qualche tempo.

Bertini che aveva rimesso l'animo in pace, in quest'i giorni s'era [illegible] un po' taciturno e pensieroso. E si lamentava di nuovo del Fantozzi e diceva ai suoi amici che non era sicuro della sua lealtà, e che doveva essere un cattivo amico.

E si doleva anche perchè la moglie non dimostrava nè a lui nè ai due bambini un [illegible] affetto come per il passato.

Il Fantozzi stesso si era [illegible] nuovo cambiamento nel Be[illegible] in tutti i modi di [illegible] sue buone grazie.

Sembra che ieri Bertini abbia saputo che nelle ore mattutine, cioè appena egli [illegible] di casa vi entrava il Fantozzi! Non [illegible] nulla in casa; si mostrò un po' [illegible] scherzò coi suoi bambini, e poi [illegible] per recarsi in Campidoglio e negli [illegible] soliti per raccogliere le notizie [illegible] pel *Messaggero*.

Rientrò in casa a notte [illegible], come era suo solito, lavorando [illegible] giornale che esce al mattino e con abbondantissima cronaca.

Questa mattina si è alzato, come d'abitudine, verso le 10 e mezzo ed è uscito all'angolo di San Carlo al Corso si è voltato e ha veduto che alla finestra della sua stanza da letto una persona appendeva un asciugamano.

Questo fatto lo ha insospettito: ha fatto un giro nelle vicinanze degli Otto Cantoni, e poco dopo è rientrato in casa, servendosi della chiave che aveva sempre con sè.

La moglie si è mostrata meravigliata del ritorno improvviso, e alle sue domande Bertini ha risposto:

— Sono ritornato perchè mi fa comodo.

La moglie ha cercato di avvicinarsi alla finestra per togliere l'asciugamano, ma Bertini non glie l'ha permesso.

— Lascia stare quel segnale!

— Ma che segnale, sei pazzo?

E si è messa a preparare la tavola dicendo di voler affrettare la colazione; poi come se si fosse ricordata allora di qualche cosa, rivolgendosi alla donna di servizio le ha detto:

— Vai qui sotto dalla lattaia a prendere dieci soldi d'uova. Se non ce le ha, gira fin che le trovi.

— No, di qui non si esce — ha replicato il Bertini, e si è messo a sedere vicino alla porta di casa, mentre la moglie si accomodava i capelli avanti la toeletta.

* *

Saranno state le 11 quando fu suonato al campanello della porta; Bertini aprì e si trovò a faccia a faccia col Fantozzi, il quale rimase non poco sorpreso di vedere il Bertini, in quell'ora insolita. Fantozzi entrò, invitato dal Bertini, e per una scusa disse che era andato per fare una visita.

Da questo momento c'è una lacuna nei particolari, poichè l'unica persona che avrebbe potuto deporre su qualche circostanza sarebbe stata la serva; ma questa avvedutasi che dal tono della discussione piuttosto aspra le cose si mettevano male, e si facevano delle minacce d'ambo le parti, con coraggio femminile, saltò dalla finestra della cucina nel sottostante cortiletto, e corse difilato alla vicina sezione di P. S. alle Colonnette, dicendo che in casa si picchiavano e corressero due guardie.

Ma quando la serva ritornò in casa un orribile spettacolo le si presentò dinanzi.

La tavola da pranzo era [illegible], le suppellettili giacevano in terra [illegible] mescolate a delle frutta. [illegible] Su di un divano c'erano [illegible] tre salviette intrise di sangue; il bambino Luigino sbalordito, piangente, girava per la casa. Nella cucina la vicina alla finestra da lei saltata giaceva in terra in una pozza di sangue la signora Emilia. La serva la chiamò, la sollevò, ma la poveretta era spirata allora allora.

Il sangue usciva lentamente da una ferita al collo, e le inzuppava i capelli che si erano sciolti.

Accorse la guardia col delegato Sabatini in interrogato il portiere [illegible] il quale disse:

— Ero a lavorare nell'[illegible] casupola [illegible] ho inteso su al primo piano dove abita il sor Bertini un [illegible] indiavolato: ho immaginato che fossero i bambini che giuocassero. Poi la *frappatora* qui incontro mi ha detto che doveva essere successo qualcosa di grave, perchè aveva [illegible] dei colpi di arma da fuoco; poco dopo è uscito un giovanotto che si copriva la faccia: [illegible] lavò, e, giunto all'angolo degli Otto Cantoni, ha chiamato un fiaccheraio che passava si è fatto adagiare in una vettura e si è fatto accompagnare all'ospedale di San Giacomo.

Il sor Bertini mi diceva d'averlo veduto fuggire per la Tribuna di San Carlo, ma io non l'ho visto passare.

Quel giovane che il portiere aveva visto passare era il Fantozzi.

Sembra dunque, che i due [illegible] venuti alle mani, dopo essersi scambiate parole violente: l'intervento della moglie nella brutta discussione non ha servito a calmare l'animo del Bertini il quale, esacerbato per le risposte del Fantozzi, avrebbe estratto il *revolver* e ne avrebbe esplosi quattro colpi, due contro il Fantozzi e due contro la moglie.

Un delegato di pubblica sicurezza [illegible] tosi nell'ospedale di San Giacomo [illegible] portafoglio [illegible] Fantozzi [illegible] Bertini [illegible]

[illegible] delle guardie

[illegible] Luigino e Renato che era [illegible] Maria furono ricoverati in casa della moglie del [illegible] Nesi. Poveri bambini!

Il Bertini poco dopo si [illegible] alla questura: oggi venne interrogato dal procuratore del re e dal giudice istruttore.

[illegible] ha due ferite, una al petto e [illegible] alla testa, ed è in pericolo di vita. Ma ha potuto pronunziare qualche parola e raccontare lo successo il triste fatto al giudice istruttore.

* *

Allo stato delle cose noi non ci permettiamo alcun commento: il Bertini era da per tutto amato, il Fantozzi è figlio di agiati genitori che lo adorano; la notizia di questa terribile tragedia [illegible] telegrafata qui [illegible] arriverà a Volterra, dove essi tra qualche giorno aspettavano [illegible]

È triste.

★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12°4 — Minima 1°5.

CALENDARIO D'OGGI.

Domani san Leopoldo.

Onomastico del conte Leopoldo Bonaccorsi, del deputato Leopoldo Franchetti, del conte Leopoldo Pullè, deputato, e del duca Leopoldo Torlonia.

Auguri a tutti.

COSA COSTANO LE ELEZIONI.

La legge stabilisce pei magistrati in missione una indennità giornaliera dalle 5 alle 18 lire.

Per le elezioni di Roma sono stati necessari 122 magistrati, che in media percepirono ciascuno 9 lire.

Sono occorse dunque circa 1,100 lire al giorno, e per cinque giorni circa 6,000 lire che vanno a carico del bilancio municipale.

RETTIFICAZIONE.

Nella lista dei concorrenti al progetto per il palazzo del Parlamento, pubblicata ieri, fu detto che nella sala IV al numero 16 vi è il progetto dell'ingegnere Carlo Comotto; invece deve dire Paolo Comotto e Ceppi Carlo, di tavole 14.

L'INCHIESTA FAMOSA.

A segretario della Commissione d'inchiesta sul Comune di Roma, è stato nominato il commendatore Pietro Bertarelli, ispettore al ministero dell'interno, e già segretario particolare dell'onorevole Depretis.

I NUOVI CONSIGLIERI COMUNALI.

Scrive il *Popolo romano*:

« Ieri sera i comitati operai delle due arti romane compositori e impressori, per festeggiare la vittoria che i candidati operai riportarono nelle elezioni amministrative, offrirono loro una *bicchierata* d'onore agli *Orti di Mazio Secondo*.

Dopo gli operai fatta, con un concertino alla testa, l'imponente dimostrazione a Giordano Bruno, si recarono a fare una dimostrazione di simpatia sotto gli uffici dei giornali che avevano sostenuto le candidature operaie.

Naturalmente non mancò la consueta visita al nostro ufficio con una ben nutrita e sonora fischiata. Altrettanto toccò all'*Opinione* e al *Fanfulla* ».

PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli, d'Abiti, Confezioni e Cappelli — **Esclusivi** — Maggiori facilitazioni avranno le Signore nelle provviste mercè nuovi accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'aumento di un altro laboratorio diretto da abilissima sarta francese. Prega le Signore visitare sollecitamente lo Stabilimento.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 11 novembre.

La vittoria per la parte liberale monarchica è assicurata.

La nota del Comitato Indipendente, che patrocinava il sindaco comm. Costella, ha trionfato. Vi si sono passati tutti e quarantotto i candidati del Comitato sud[illegible] raccomandati agli elettori; nei rimanenti dodici saranno compresi appena sette od otto radicali.

Me ne dispiace tanto per il *Secolo*, che non ci aveva neppur noi risparmiati d'una affanna speciale.

Pazienza, o radicalissimo [illegible] milanese!

« Distendi un vel pietoso — su quello che passò... »

Ugo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Oggi alle 2 e mezzo si è radunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, che ha durato fino alle 4: erano presenti tutti i ministri.

In forma privatissima, giunsero ieri a Torino il principe e la principessa di Galles e discesero all'Hôtel Turin. Era alla stazione ad attenderli il console inglese colla sua famiglia.

È molto commentato a Vienna il fatto che il conte Herbert di Bismarck non abbia visitato e neppure [illegible] non certo il visita al conte Taaffe presidente del Consiglio dei ministri. Si vuole che questa [illegible] simpatia dimostrata al conte Taaffe sia una dimostrazione contro la politica slavofila che egli segue. Questa supposizione viene avvalorata dal fatto che il conte Herbert è stato invece cortesissimo con Tisza a Pest.

Nella chiesa italiana della Madonna di Loreto a Lisbona ebbe luogo ieri una messa funebre per il Re Don Luigi, dietro iniziativa dell'amministrazione della chiesa stessa.

Vi assistevano il conte di Collobiano con tutto il personale della legazione e del consolato d'Italia e molti membri della colonia italiana.

Telegrafano oggi da Tangeri che il Sultano ha fatto arrestare a Fez sei capi dei Riff, in seguito al furto ed all'aggressione di cui fu vittima il cav. Galletti Cambiagi. Questi sta meglio.

Nello stretto imperversa una forte burrasca.

L'Adriatico-Tiberina.

Uno dei tre ispettori superiori del genio civile, il commendatore Salvini, è già partito per studiare parte del tracciato di questa ferrovia.

La nuova linea, partendo da Venezia, attraverserebbe la laguna su un nuovo ponte, e piegando a Gambarara per Pieve di Sacco, Pontelongo, Cavarzere, raggiungerebbe Adria, da Adria per Corbola, Ariano, scenderebbe a S. Alberto e Ravenna.

Da Ravenna per S. Zaccaria Cesena, Mercato Saraceno, verrebbe a Sarsina, proseguendo poi per Cicognaia, Badia Tedalda, S. Viamaggio fino a raggiungere S. Sepolcro, donde, passando per Città di Castello e toccando Fratta, Pierantoni, Resina, Bosco, S. Torgiano, Marsciano, Santa Civitella de' Pazzi, metterebbe capo a Baschi, una località non molto lungi da Orvieto, sulla linea Orvieto-Orte-Roma.

L'Adriatico-Tiberina, partendo da Venezia fino a Baschi, misura chilometri 363,708.95, da Baschi a Roma la distanza è di 112 chilometri, onde si ha un totale di 475,708.95 chilometri.

Secondo un altro progetto questa nuova linea partendo da Baschi seguirebbe lo stesso tracciato sino a Pieve di Sacco, e da questo punto, invece di piegare per Gambarara e arrivare a Venezia, proseguirebbe e metterebbe capo a Mestre.

Il giorno 18 si radunerà la Commissione che deve discutere lo schema di statistica generale delle Strade ferrate, proposto dal governo, e stabilirlo definitivamente.

Il ministero degli esteri ha in pronto un nuovo regolamento, col quale verrà dato uno stabile assetto al personale insegnante nelle scuole all'estero.

Gl'insegnanti verranno divisi in varie categorie, secondo l'importanza della scuola dove insegnano, allo scopo di facilitare loro la carriera.

I direttori centrali verranno equiparati ai provveditori agli studi.

Questo regolamento sarà presentato alla Camera per convertirne il decreto, già firmato, in legge.

La missione scioana.

Il degiace Makonnen ha chiesto al ministero della guerra alcuni sottufficiali per l'istruzione dei corpi scelti del Re Menelik.

S'ignora la risposta del ministro della guerra.

La *Freisinnige Zeitung* annunzia che il ministro Hittacher ha riportato da Friedrichsruhe l'ordine di far preparare dalle autorità le liste elettorali per procedere fra quattro settimane alle elezioni.

Il cancelliere parlerà al Reichstag nel corso del mese sulla politica estera.

È giunta oggi a Spezia dal Levante, dopo di aver toccato Gaeta, la corvetta *Lepanto*, comandata dall'ammiraglio Canevaro.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

Pare che la Camera proporrà l'annullamento dell'elezione di Joffrin, il noto antagonista di Boulanger. Il deputato socialista Thivrier, quello della *blouse*, sarebbe il relatore dell'ufficio proponente tale annullamento.

Si dice probabile la fondazione di un gruppo d'indipendenti della destra costituzionale, capitanato da Piou, del conte di Mun e del marchese di Breteuil.

Parigi, 14.

La *Bouchéronne*, di Carlo Edmond, al Teatro francese, ha fatto un fiasco colossale.

È un lavoro noioso e grottesco in ogni punto.

Il nome dell'autore, appena che fu proclamato, venne accolto da grasse risate e da sonori fischi.

Insomma, un vero scandalo letterario.

Parigi, 14.

Corre voce che Giulio Ferry sia morto a Cannes.

Nei corridoi della Camera però Reinach dichiarò di aver ricevuto stamane una lettera di Ferry in data di ieri, nella quale non fa cenno di essere malato.

Innsbruck, 14 (A. S.)

L'imperatore Francesco Giuseppe giunse qui stamane e rimase in stazione attendendo l'arrivo dei sovrani tedeschi. Egli era accompagnato dall'ambasciatore tedesco principe di Reuss.

Il treno recante l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta-Vittoria giunse a mezzodì.

L'imperatore Guglielmo, quando il treno entrò nella stazione, era in piedi avanti al finestrino del vagone.

L'imperatore Francesco Giuseppe si avanzò subito verso di lui e salì nel vagone imperiale.

I due imperatori si abbracciarono nel modo più cordiale. L'imperatore Francesco Giuseppe baciò poscia la mano all'imperatrice.

Indi i due imperatori conferirono nel *wagon salon* imperiale tedesco e l'imperatrice si ritirò lasciandoli soli.

Allorchè il treno entrò in stazione la folla acclamò vivamente i sovrani tedeschi.

Dopo conferito, i due imperatori e l'imperatrice si recarono a colazione, la quale fu servita nel *wagon restaurant* del treno imperiale.

L'imperatore Francesco Giuseppe diede il braccio all'imperatrice.

Alla colazione oltre i Sovrani assistevano il conte Paar aiutante di campo dell'Imperatore d'Austria Ungheria ed il principe di Reuss. Gli altri personaggi del seguito fecero colazione in un altro compartimento. La musica militare suonò durante la colazione.

Il treno imperiale ripartì alle 12,25 pomeridiane.

L'imperatore Francesco Giuseppe accompagna i sovrani tedeschi fino a Rosenheim.

La folla acclamò i sovrani al momento della loro partenza.

Torino, 14.

Il principe e la principessa di Galles sono partiti alle 2 15 pomeridiane per la Francia, salutati alla stazione dal duca di Aosta.

Milano, 13.

Risultato definitivo delle elezioni amministrative: 46 moderati e 31 radicali.

Primo eletto il conte Annoni, radicale mite.

Il senatore Negri, sindaco cessante, riuscì il [illegible]esimo, e l'onorevole Mussi il cinquantaquattresimo; Mercora e Malli sono esclusi.

Solmona, 14.

Trionfo completo nelle elezioni amministrative della lista concordata liberale, capitanata dal deputato Sardi, contro la passata amministrazione, appoggiata inutilmente dal sottoprefetto.

Gli elementi migliori della cittadinanza solmonese, che da vario tempo erano sciolti, si accordarono per una lista comune.

Riuscirono eletti l'onorevole barone Sardi, Tabassi, Sanità, Mazzara, Orsini e Dorrucci, e l'intera loro lista ebbe il sopravvento, non essendo riuscito il partito democratico ad avere neanche i posti della minoranza.

Nelle elezioni provinciali la vittoria fu egualmente completa. Con 1000 voti su 1800 votanti riuscirono eletti consiglieri l'onorevole Sardi, Federico Tabassi e Giambattista Corvi.

Ferrara, 14.

Nelle elezioni comunali sono riusciti per due terzi i candidati della lista costituzionale e per un terzo quelli della progressista.

Continuano grandi preparativi per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Interverrà il generale Dezza rappresentante del Re.

BORSA DI ROMA

11 novembre.

Borsa molto pesante.

Gli sforzi per mantenere almeno stazionari i corsi dei nostri valori, già del resto bassissimi, non sono per troppo riusciti, stante l'insistenza e la quantità dei venditori.

Parigi, fermo fino alla scorsa settimana, manda anch'esso corsi poco confortanti, ed in poche Borse il nostro consolidato ha riperduto il terreno guadagnato con non lieve fatica.

Gli affari furono discretamente animati.

Rendita con ante 95 32 1/2 e per fine mese 95 35, 95 32 1/2.

Generali 521 a 528 50, Banca Romana 1075. Immobiliari 532 a 530. Gas 1189. Mercia 1525, 1523. Condotte d'acqua 309, 306. Molini 250, 250. Omnibus nominali a 206.

Resto intrattato.

Cambi: Francia *chèques* 101 0? 1/2. Londra tre mesi 25 17.

Ore 3. — Rendita 95 22 1/2. Generali 525 50. Immobiliari 525 a 525. Mercia 1518, 1516.

BORSA DI PARIGI del 14 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	90 75	90 95
» » 3 0/0 perp.	87 30	87 45
» » 4 1/2 0/0..	104 95	105 10
Rendita italiana 5 0/0.....	93 95	94 10
Cambio sopra Londra......		25 21 1/2
Consolidati inglesi.......	—	—
Cambio sull'Italia	—	1 0,0
Rendita Turca (nuova)....	17 45	17 47
Banca di Parigi.........	848 —	845 —
Egiziano 6 0/0..........	459 3/8	460 5/8
Rend. Spagn. estera nuova.	74 1/8	74 5/16
Banca Sconto di Parigi	532 —	532 —
Credito Fondiario........	— —	1392 —
Azioni Suez	— —	2322 —
Azioni Panama..........	52 —	52 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

È LEI

FOTOGRAFO?..

NO! PERCHÈ?...

Perchè coll'apparecchio

"IL FOTOGRAFO"

TUTTI SENZA STUDI PRELIMINARI

possono diventarlo in pochi minuti e ottenere delle belle prove di ritratti o vedute, e tutto ciò per il prezzo favoloso di

L. 10

[illegible]

DEPOSITO GENERALE [illegible]

GRANDE [illegible]

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — Fabbricante di — CINGHIE COTONE EGIZIANO

AVVISO

Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli ha potuto ridurre di circa il 40 10 i prezzi della vecchia tariffa e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

HORGEN Lago di Zurigo — **Wanner e C.°** Via Amedei 13 - MILANO - Via Amedei 13 — **PARIGI** (Quai Valmy 11)

Rappresentante per ROMA UBALDO STORARI & C. Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - ROMA.

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1880 — PARIS 1878
Partecipando delle proprietà del **Iodio** e del **Ferro**, questa Pillola conviene specialmente nelle malattie con molti pilei che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*scrofules, lymphatisme, tumeurs froides*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci nella **Clorosi** (*colori pallidi*) **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazioni irregolari o difficili*), **Tisi, Rachitide scrofulosa**, ecc. Infine esso offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istituire o organizzare una cura contro le scrofulosi in genere.
A B — L'ioduro di ferro impuro o alterato è una medicamento infedele irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento preventivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
Blancard
UFFICIALE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, 40, Boulevard Sébastopol.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere pure le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattie, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca dell'naturale loro robustezza e vegetazione.
Presso della bottiglia: *Fr.* **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.
Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di
H. Roberts & C.

LA VELOCE
Società Italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede a Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova il 3 e 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres
PIROSCAFI Nord America Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa
LINEA DEL BRASILE per Rio Janeiro e Santos
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione Piazza Nunziata, 17 - Per merci, noli, passaggi, a GENOVA, Vico Carbi N. 8. Rappresentanze della Società: in ROMA, piazza S. Silvestro; Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 e presso gli Agenti della Società in tutti i Comuni del Regno.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA
costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** e franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.
La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

Unicamente nei
MAGAZZINI SCHOSTAL
« Alla Città di Vienna »
ROMA — MILANO
FIRENZE — BOLOGNA
PADOVA
trovasi la vera e genuina
Maglieria Igienica Norm l
di pura lana naturale
Prof. Dr. **Jaeger**
patentata da S. M. Governo

PERGARANZIA

CONSERVATRICE DELLE BELLEZZE
dei CAPELLI e della BARBA
Modo di adoperarla

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è.

l'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE e C.i
si vende in tutte (tranne) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C.i serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed in deboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per lavare le pellicole dalla testa. — È la composizione più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**
Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 - Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù si vende in bottiglie di grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri principali del Regno, 114 Strada di Kew, Londra, Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piccioli, Corso 343, Giulio Bertini a S. Giovanni, via Augusto Berardi, via Nazionale, 88; Rocca e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Simmenberghi, via Condotti, 64, Rossi Cesare, via Maddalena, 48; Berardi e Franceschi, Mastrazzara via Nazionale 146; Nerco Costantino, via Nazionale 23, Rocco e Materozzi di P.tro Lucina 5, G. Baker e C. P. Spagna 41, Brugia, Corso 344, Benati Genes e C. Corso 35

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come: Casseruole Sautier, Pescionière, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C. via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Insuperabile contro la stitichezza e le sue conseguenze, catarro di stomaco e degli intestini, emorroidi e malattie di fegato. Si vende ovunque.
La fin critique della Società **FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.**

Luogo di cura del genere di **Carlsbad** con acque di simile effetto da affittare o vendersi a buon prezzo con piccolo accanto con parte mobile del quale si vendono pure 15 case in Vienna. Non si esclude la permuta con possidimenti d'ogni genere che si prega a dirigere le offerte scritte in lingua tedesca a « Hausunternehmungsbüro » Vienna Hauptstrasse 121

Deposito di tutte le acque minerali e naturali. Specialità di Seltz dei Reali Stabilimenti di Nassau, Apollinaris, Selters, Vichy, Carlsbad, Kissingen, Ems, Marienbad, Bilin, Hunyadi Janos, Pullna, Friedrichshall, Wildungen, Wiesbaden, Weilbach, Roisdorf, Tarasp, Vals, Recoaro, Fachingen, Condillac, Contrexeville, Vittel, Evian, Bussang, Pougues, Vernet, Vernet-les-Bains, Saint-Galmier, Orezza, Sulmona, Fiuggi, Nocera Umbra, Rocchetta, Sinalunga, Chianciano, Montepulciano, Rapolano, Sangemini, Acqua Acetosa, Acqua Marcia, Acqua Vergine, Acqua Felice, Acqua Paola, Acqua Pia, Acqua Claudia, Acqua Giulia, Acqua Salvia, Acqua Crabra, Acqua Sabina, Acqua Tiburtina, Acqua Nomentana, Acqua Appia, Acqua Antica, Acqua Ferentina, Acqua Ferrata, Acqua Vergine Nuova, Acqua Felice Nuova, Acqua Paola Nuova, Acqua Pia Nuova, Acqua Claudia Nuova, Acqua Giulia Nuova, Acqua Salvia Nuova, Acqua Crabra Nuova, Acqua Sabina Nuova, Acqua Tiburtina Nuova, Acqua Nomentana Nuova, Acqua Appia Nuova, Acqua Antica Nuova, Acqua Ferentina Nuova, Acqua Ferrata Nuova, Acqua Vergine Vecchia, Acqua Felice Vecchia, Acqua Paola Vecchia, Acqua Pia Vecchia, Acqua Claudia Vecchia, Acqua Giulia Vecchia, Acqua Salvia Vecchia, Acqua Crabra Vecchia, Acqua Sabina Vecchia, Acqua Tiburtina Vecchia, Acqua Nomentana Vecchia, Acqua Appia Vecchia, Acqua Antica Vecchia, Acqua Ferentina Vecchia, Acqua Ferrata Vecchia.

29, 13. Caro tesoro mio, ebbi ieri sera una tua lettera e mi dispiacque molto il dovere aspettare sul piccolo accanto con parte mobile del quale si vendono pure 15 case in Vienna. Non si esclude la permuta con possidimenti d'ogni genere che si prega a dirigere le offerte scritte in lingua tedesca a « Hausunternehmungsbüro » Vienna Hauptstrasse 121

PEI PRIVATI

Uno studente dell'Università desidera trovare un alloggio in famiglia onesta. Dirigere a Cesare Rossi, Via Appia Nuova 147.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero ne prova per cosa maravigliosa. Si avverte che l'Elatina Ciuti è la sola che goda legalmente depositata, e che ogni bottiglia deve portare la bollo e la bottiglia. La marca di fabbrica è una elegante etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

SONNAMBULA

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
Via Santa Sofia - Piazza Cordusio Nuova - Via Manzoni, 52

EMPORIO
dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
Inglesi.
CATALOGHI A RICHIESTA

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità di
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SEMPLICE O COMPOSTO E PREPARAZIONI SIMILARI
Le Facoltà Medica [illegible]
GRADEVOLE AL PALATO, FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSIMILABILE, NUTRITIVA [illegible] TITUENTE.
[illegible] *virtù* [illegible] di Merluzzo di cui è composta *senza* [illegible] *disgustanti*.
È un fatto [illegible] *di Fegato* [illegible]
LA FORMOLA PIÙ RAZIONALE di somministrare [illegible] alla formazione
SISTEMA MUSCOLARE, OSSEO E SANGUIGNO
[illegible]
EMULSIONE SCOTT
SIA MOLTO PIÙ ATTIVA [illegible] DEL MERLUZZO
AL SOLO
Depositari Sigg. A. MANZONI e C. [illegible] LLANI e C., Milano.
Si vende [illegible]

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127.

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I soli che ne conoscono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880 Bruxelles 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Esposizione di Londra 1888,
Medaglia d'oro Esposizione di Barcellona 1888

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889
MEDAGLIA D'ORO
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

FERNET-BRANCA
[illegible] **febbrifugo antidoto**
[illegible] *specialmente annui casi gravissimi succedono specialmente in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed [illegible] ed altrimenti e nell'Africa.*
[illegible] **FERNET-BRANCA** [illegible]
[illegible] senza ricorrere a rimedi [illegible]
È [illegible] in caso di [illegible] l'apparato gastro-epatico [illegible] in vasi, convulsioni e mal di capo, [illegible] ed il mal di mare.
Questo [illegible] va in due simili [illegible] Effetti garantiti [illegible]
Prezzo Bottiglia grande L. [illegible] e la L. [illegible]
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
[illegible]

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Anno XXI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Paesi di porto in tutto il Regno, Malta, Smirne, Tunisi, Tripoli, Africa, Levante	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 313

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-sabato 15-16 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

L'articolo 235

È l'articolo del giorno, venuto opportunamente, o necessariamente, a interrompere la polemica da competisti, arida e antipatica, succeduta alle elezioni municipali.

Ho detto necessariamente, perchè l'articolo 235 riguarda, fra le altre cose, anche la elezione dei sindaci, la quale è una conseguenza inalterabile della recente ricostituzione dei Comuni. Il sindaco rappresenta, nei Consigli, il capo, la guida, la suprema autorità senza di che non regge e non vive alcuna istituzione umana. Volete: gli stessi socialisti ed anarchici riusciti trionfanti nelle elezioni, vorranno, essi che non riconoscono alcuna autorità, e non la sopportano, per il sindaco; sarà, bene inteso, il sindaco del loro cuore: un anarchico, il quale, non riconoscendo, a sua volta, alcuna autorità negli altri, non permetterà, una volta eletto, che gli altri non la riconoscano in lui. E se alcuni osassero trasgredire agli ordini supremi che emanano da lui, provvederà convenientemente con l'intervento delle guardie municipali, e — perchè no? — anche delle elette guardie di pubblica sicurezza!...

Dicevo, dunque, che l'articolo 235 è l'articolo del giorno. Tutti i giornali si occupano, infatti, di questo nebuloso e indecifrabile articolo; lo citano, lo riprelucono, lo commentano, lo illustrano e lo modificano; e tutti, partendo da concetti opposti, si incontrano perfettamente nel riconoscere che l'articolo 235 è un *rebus*, un logogrifo, un indovinello che nessuno riesce a spiegare e indovinare.

L'*Opinione*, la *Nazione*, il *Popolo Romano*, il *Fanfulla* ed altri hanno dato ciascuno una interpretazione personale all'articolo 235, non senza dichiarare che esso, così come è scritto, è oscuro e confuso. Mai passo dantesco ha avuto maggiori e disparate interpretazioni e illustrazioni di quante ne ha avute l'infelice articolo 235.

E, conveniamone, un bel caso! La legge comunale e provinciale, quella legge vivamente, urgentemente reclamata dal popolo italiano, come il supremo rimedio ai molti mali onde esso è travagliato, ha avuto in questi giorni la sua ampia, completa e solenne applicazione. I Consigli dei comuni si sono rinnovati; l'elemento nuovo vi è entrato con tutto l'ardore baldo e vigoroso che è proprio della gioventù, disposto a dar prova del suo valore e dei suoi errori... Ma ecco che sul punto di scegliere il proprio capo i Consigli, nella maggior parte dei casi, sono rimasti interdetti e confusi dal buio posto dall'articolo 235. La legge ha creato i corpi, ma si è dimenticata di dare loro la testa; e, quello che è peggio, minaccia di farla perdere a tutti...

Intanto, poichè è necessario uscire dalla incertezza presente, i giornali hanno suggerito il rimedio adeguato al caso. L'*Opinione* ha invocato il parere autorevole del Consiglio di Stato, gli altri giornali hanno chiesto che, in un modo o in un altro, il governo intervenga per mettere fine alla confusione con una interpretazione autorevole la quale tronchi ogni controversia. È necessario, adunque, che il governo faccia sentire il suo parere, e lo faccia sentire presto, perchè, altrimenti, una grande quantità di membri neo eletti correrà rischio di rimanere senza capo o dovrà, a malincuore, accomodarsi a trovarne uno, dirò così, secondario.

Ad ogni modo cotesto inconveniente rimarrà anche dopo che l'articolo 235 avrà avuto una interpretazione assoluta dalla parte del governo — dato che il governo riesca a trovarla — giacchè si avrà sempre, in molti consigli comunali, un sindaco, dirò così, *effettivo*, escluso dall'ufficio per la disposizione della legge, ed un sindaco *nominale*, il quale non sarà certo in cuor suo molto soddisfatto della parte secondaria assegnatagli in forza del l'articolo 235.

Il sindaco nominale dipenderà esclusivamente dal volere e dall'autorità del sindaco effettivo e dovrà essere soggetto a lui sotto pena della dimissione da parte di quest'ultimo dall'ufficio di deputato e successivo incontro a Filippi nei mesi dopo!...

Vi saranno anche i sindaci provvisori presi a tempo come le vetture da piazza. L'onesto, per esempio, che l'onorevole X desideri ed abbia la certezza di essere fatto sindaco: egli, in obbedienza all'articolo 235, comincierà col rassegnare le dimissioni dall'ufficio di deputato; ma intanto, poichè è necessario dare un sindaco al comune, l'onorevole X pregherà il Consiglio di affidare provvisoriamente l'ufficio di sindaco al consigliere Y, il quale si presterà gentilmente.

Queste ed altre amenità rimarranno, pur troppo, anche dopo che l'articolo 235 avrà avuto una interpretazione da parte del governo, imperocchè esse sono una conseguenza del concetto della legge che rimarrà fermo in ogni caso.

Ma oltre queste amenità altre ve ne sono le quali sorgono dalla dizione del l'articolo 235. I miei colleghi che si sono affaticati nel ricercare la spiegazione di questo articolo non hanno avvertito la infelicità veramente grottesca della dizione di esso.

Ciò che dice:

" Art. 235. — Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della deputazione provinciale. *Chiunque eserciti una delle dette* funzioni non può, in alcuna altra degli altri stessi, *se non ha cessato di esercitare le sue funzioni almeno sei mesi prima*.

" Però il sindaco può essere eletto deputato al Parlamento fuori del collegio elettorale nel quale esercita le sue funzioni.

" In questo caso, ove non rinunci al mandato legislativo nel termine di otto giorni dalla convalidazione della sua elezione, cessa dalle funzioni di sindaco. "

Avete capito? *Chiunque eserciti* non è eleggibile *se non ha cessato di esercitare* sei mesi prima!

Come farà, domando io, il signor Chiunque ad esercitare ancora le funzioni di deputato sei mesi dopo di aver cessato dalle esercitarle?

Oppure: come farà il signor chiunque il quale esercita effettivamente una delle dette funzioni a... a dare le dimissioni... sei mesi prima?!

Quello che la legge ha voluto dire si capisce... forse non un po' di buona volontà; ma quello che ha detto non si capisce davvero. Pure non sarebbe stato, mi pare, molto difficile esprimere il pensiero con un po' più di chiarezza e con un po' meno di spropositi. Ad esempio: « Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli altri stessi ».

« Sarà eleggibile soltanto dopo sei mesi da che egli abbia cessato da una delle dette funzioni ».

Mi pare pertanto che nel caso dell'articolo 235 non si tratti solo di raddrizzare il pensiero o di trovarlo, ma di raddrizzare anche la forma. Non basta una interpretazione per quanto autorevole a dare all'articolo 235 una apparenza di una sostanza convenzionale; occorre rifare l'articolo.... E perchè no? dopo l'esperimento fatto della legge comunale e provinciale non è soltanto quello l'articolo da rifare o... da disfare.

PANTALONE

GLI IMPERIALI DI GERMANIA IN VIAGGIO

ROSENHEIM, 14. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo, giunti qui alle ore 2 10 pomeridiane, si accomiatarono nel modo più cordiale.

I sovrani tedeschi proseguirono per Monaco di Baviera alle 3 40.

MONACO DI BAVIERA 14. — I sovrani di Germania sono qui giunti alle ore 4 55.

Il principe reggente, in uniforme dell'artiglieria prussiana, salutò l'Imperatore nel suo vagone, abbracciandolo cordialmente, e ossequiò pure l'Imperatrice, trattenendosi colle Loro Maestà dodici minuti.

Dopo un commiato cordialissimo, il treno imperiale riprese alle ore 5 10.

POLA, 14. — Il principe Enrico è qui arrivato. Lo ricevettero gli arciduchi Leopoldo e Carlo Stefano, gli ammiragli e le altre autorità.

La musica della marina suonò l'inno prussiano, mentre una compagnia di fanteria rendeva al principe Enrico gli onori militari.

Il principe intervenne stassera al pranzo di famiglia presso l'arciduca Leopoldo.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il governo pubblica una notificazione la quale dichiara che il Sultano provò la massima soddisfazione per il contegno rispettoso e simpatico della popolazione verso i sovrani tedeschi. La notificazione soggiunge che quel contegno è una nuova prova della devozione della popolazione verso il Sultano.

L'ambasciatore tedesco, di Radowitz, diresse una lettera al granvisir colla quale lo prega di esprimere a tutte le autorità ed agli abitanti di Costantinopoli i sentimenti di riconoscenza che animano tutta la nazione tedesca verso l'impero ottomano per l'accoglienza avuta dai sovrani tedeschi e per l'ordine perfetto che regnò durante il loro soggiorno a Costantinopoli.

NOTE PARIGINE

11 novembre.

Non mi pare che sia necessario descrivere minutamente la " giornata " che non abbiamo avuta. Non ci fu dimostrazione, e fino a un certo momento non " dimostrarono " che gli agenti del signor Constans. Tanto, che essendo dentro alla Camera, e avendo chiesto a uno che veniva dal di fuori, se c'era " qualche cosa ", mi rispose:

— Nulla. C'è un po' di gente che cerca impedire degli assembramenti di *gardiens de la paix*.

Più tardi io non ho voluto che della persone le quali si mescevano, perchè era proibito di star ferme. La cosa più interessante in la passeggiata che i municipali a cavallo facevano sui marciapiedi delle fontane. Volevano far la polizia degli zampilli!

Great attraction l'entrata dei " nuovi " al Palais-Bourbon. Io ho una vera nomenclazione per certi visi sciloglii che conoscono tutti, vecchi e " nuovi ".

— Chi è quello là?

— È il nuovo deputato di Vichy.

E quello sbarbatello?

È l'eletto di Pontlèvoy.

Ce n'è però che tutti riconoscono, anche senza averli veduti mai. Per esempio un uomo lungo, magro, col naso adunco e la *redingote* nelebra, si capisce che è Déroulède. Tutti gli corrono intorno, e uno che somiglia a Coquelin, col naso per l'aria, senza un pelo sulla faccia e la caramella incrostata all'occhio - Mermeix, il famoso direttore della *Cocarde* - livido l'ovazione.

Arriva Joffrin. È sceso or ora da una vettura chiusa.

Eccolo infatti. Oh! l'intrigo! Il male che lo uccide gli ha reso il labbro inferiore, la guancia rossa e gonfia è turacciata. L'in profondo sentimento di compassione s'impadronisce di me. Non so perchè, penso al *Lebbroso della Valle d'Aosta* di de Maistre. Eppure a quest'uomo disgraziato la passione politica fa obliare il male terribile e orribile. Egli non pensa a vincere il male, ma Boulanger. Miserie e contraddizioni umane!

— Ma dov'è Thrivier, l'uomo della *blouse*?

Non verrà che alle 2 10, quando la Camera sarà in *plenum*. Vuol fare una *entrée* coi fiocchi.

Infatti è così. Il signor Blanc - il presidente di un giorno, felice e contento e invecchiato - è al *fauteuil*. L'aula sembra un alveare, e le 573 api vi si agitano, formando un curiosissimo spettacolo. Gli uscieri indicano i posti scelti ai " nuovi " che non si raccapezzano in mezzo alla marea degli eletti. Non manca più nessuno, quando il cambiotto *bleu* compare alla porta. - *C'est lui!* - si esclama da ogni parte, e tutti si alzano in piedi. Gli spettatori della tribuna penzolano fuori per vederlo.

Ironia della fortuna! *Lui* l'anno scorso era il generale Boulanger, e era *lui* è un pacsano astuto, " *un malin* " che ha promesso ai suoi elettori di venire *en blouse*, e ci viene. Lo precede una rovina rossa, il vecchio Chiaverì; lo segue un nuovo rampollo socialista, il Rellual, e avanza lentamente, consolo dal suo successo.

Stamane i giornali hanno descritta la *blouse*, le sue mille pieghe di dietro, i ricami di filo bianco sul davanti, domani la *Illustration* ce ne darà il facsimile. La *blouse* di Thrivier prende il posto della barba di Boulanger. Soltanto *lui* è arrivato alla mèta desiderata, 25 franchi al giorno, e la celebrità.

Monsieur Blanc, saluta gli eletti della Francia come nel 1886. Predica la concordia - come nel 1885. Lasciamolo predicare.

La decorazionemania è una delle debolezze della razza umana, sia essa monarchica, repubblicana, od anche ultra-radicale. Avere un nastro è un'ambizione generale, anche per quelli che sembrano esserne schifi. Per i ricchi è *la couronnement de l'édifice*. Per i poveri o mediocri, che l'ottengono per il loro ingegno, è l'edifizio tutto intero. Si comprende dunque l'ansia, la lotta d'influenze, per ottenere delle onorificenze meritate, o non meritate. E si comprende ancor meglio i malumori destati dalla " lista " italiana per l'Esposizione.

Non voglio pesare i meriti di coloro che ebbero le Legione, ma è permesso di lamentare di quelli che non l'ebbero. Citerò solt due nomi. Il cav. Herculati è uno dei benemeriti della colonia. Aiutò la sezione italiana coll'opera e col denaro, e, eletto a presidente del comitato di recezione degli operai, egli era un tutto e un rischio che venga entrare in maggiori spiegazioni - tu intendi. È stato fatto " ufficiale di Accademia ", mentre, un altro che vive da anni a Parigi, artista celebre, proveto professore, Pittara, ha ricevuto anch'esso questa singolare onorificenza. Non so a chi si debba attribuirla, ma era assai meglio lasciarlo tranquillo senza questa ironica decorazione. Ora pare - che si cerchi rimediare a questi sconci non so con quali mezzi e quale autorità. Vedremo.

Si è spesso biasimato lo sciupio di decorazioni, ma poichè esse non sono sempre ricevute dal vero merito, i governi non dovrebbero essersi tanto avari con gli stranieri.

Sovente, qualche centimetro di *ruban* rosso valse per un danno proporzionato. Dopo la festa d'Italia erano state promesse a dei giornalisti francesi delle Croci d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Non si tennero e divennero balordi di cartello. L'uno di essi, col quale ero in eccellenti relazioni, nessi - storico - di salutarmi. Volli saperne la ragione e un giorno glielo chiesi. Mi rispose che il governo italiano aveva mancato alla sua parola, che era una vergogna, ecc

— Ma - gli replicai - come m'entra lo? Credete che distribuisca io le croci? Sono io il governo italiano?

Parlai inutile. Quando mi vede volge lo sguardo altrove, e stampa poi fra di Dio contro l'Italia e Crispi. Io... giuoco avrei dato un metro di *ruban*!

Al ministero della guerra c'è una galleria che contiene i ritratti dei ministri che vi si succedono. In questi giorni ne fu tolto quello di Boulanger. Non si dice se vi è stato scritto sopra sul posto di Marin Faliero " dalla bella *mugier* ": *Hic est locus*, escetera.

Ho parlato più sopra della vanità umana. Edmondo de Goncourt a questi giorni ha confermato con precisione che la sua fortuna sarà dedicata alla famosa Accademia dei Goncourt. Non è una grande vanità umana quella di fare - dopo morto - dell'opposizione all'Accademia francese? Comunque sia, questa istituzione non sarà composta che di dieci membri, dei quali i primi scelti saranno Daudet - esecutore testamentario - e Zola. Ma Zola diserta, e presenta la sua candidatura all'altra Accademia, il che addolora il buon Goncourt. Questi dieci saranno poi molto celebrità note, e metà che saranno obbligate a divenirlo. E avranno 6000 franchi di rendita. Io non sono pessimista, ma scommetterei che vi ha una diecina o due di " decadenti " e " delfinescenti " che aspettano la morte del loro benefattore di là da venire come un terno al lotto.

CORRIERE POLITICO

Fantasie marocchine.

Appena conosciuto il grande insulto patito al Marocco dal nostro console, i giornali, sempre gelosi della dignità nazionale, erimarono in guerra il *Diritto*, gli posero ai fianchi due torpediniere d'alto mare e gli dissero:

— Va' al Marocco e se una giusta riparazione ci è negata, portaci l'ira nostra e bombarda senza pietà.

Ieri l'altro la *Riforma* s'adoperò a calmare tutti questi bollori e fece opera dignitosa. Ieri sera poi, riferito il dispaccio Stefani che annunziava l'arresto a Fez dei colpevoli dell'attentato contro il nostro console, soggiungeva:

" Non sarà dunque, a quanto sembra, affatto il caso di un intervento del nostro governo, dal momento che il Sultano intende efficacemente che sia fatta giustizia; cosa di cui, del resto, non era a dubitarsi, dati specialmente i buonissimi rapporti che corrono attualmente tra l'Italia e il Marocco ".

Naturalmente la giustizia che il Sultano farà dovrà essere piena e veramente riparatrice; degna per l'appunto di quei tali " buonissimi rapporti " ai quali accenna la *Riforma*. Se no...

Manin direbbe come già disse in un'ora di stretta patriottica: - Se no, no.

Accetto questa seconda negazione, ma l'applico ai bombardamenti. Lo so, dei bombardamenti se ne fecero per cause molto più lievi ma sono cose d'altri tempi, d'altri costumi.

Del resto, il Sultano del Marocco farà bene a interire la troppo lussureggiante vegetazione degli incidenti. Quello testè pullulato è il quarto prodottosi nell'anno di grazia 1889: Francia, Spagna, Inghilterra, l'Italia hanno avuto ciascuno il suo. Hanno il senso della giustizia discriminativa i Marocchini: ma se il proverbio dice: " un po' per uno non fa male a nessuno ", verso coloro che hanno ricevuta la loro parte non avranno gran che da lagnarsene; ma colui che se ne fece il distributore potrebbe trovarsi in un brutto quarto d'ora anche senza le bombe del *Bausan*.

Epistolario.

Scrivono al *Piccolo* da Massaua:

" Ras Alula, a cui i giornali italiani fanno scrivere periodicamente una lettera al generale ogni quindici giorni, si è alfine deciso a scrivergli veramente una.

" Alula dice al Baldissera che le condizioni tanto degli abissini che degli italiani consiglierebbero di fare la pace e di venire ad un accordo.

" Il generale Baldissera ha risposto:

" È vero, come tu mi dici nella tua lettera, che la nostra inimicizia va a favore degli altri. Però, per quanto io abbia fatto, tu sai che non sono riuscito ad ottenere la pace col Negus; e, a quanto di sono tutti, anche coi re Giovanni in lotti sempre il più grande impedimento ad ottenere il buon accordo e tu fosti sempre un nemico dell'opera mia pacificatrice.

" Se queste cose che si dicono sono vere, tu hai fatto male a tutti ed anche a te stesso; perchè non hai compreso quanta forza la potenza d'Italia e del re mio signore; sei stato la rovina della grande Europa e di tutto il tuo popolo. A me e agli italiani che cosa hai fatto? Assolutamente nulla; perchè la nostra potenza è grande, e Dio ci assiste.

" Ciò non ostante io ho alcun odio con te; passo sopra anche alle tue male azioni, e desidero di potere essere sinceramente amico tuo; ma, naturalmente, esigo delle guarentigie ".

" So che il generale enunciò quali dovessero essere tali guarentigie: il disarmo della gente di Isa, la completa sottomissione e la presentazione alle autorità italiane, le quali, dal canto loro, garantirebbero la vita di Alula e lo proteggerebbero verso Menelik ".

La cosa non ha avuto seguito. Meglio così!

Ricchezza mobile.

Trovo nei giornali e riproduco:

" Con una circolare del sottosegretario di Stato alle finanze, onorevole Carcano, si sono fatti nuovi reclamenti, affinchè le Commissioni per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, nel biennio 1890-91 procedano sollecitamente all'esame e al giudizio dei reclami.

" Con altra circolare si dispose che, nei limiti delle esigenze di ogni altro lavoro, della importanza e quantità dei ricorsi, gli agenti si rechino alle adunanze delle Commissioni, anche fuori della sede dell'ufficio ".

Con due circolari la ricchezza mobile sarà doppiamente mobile e circolerà allegramente per finire a dar un tuffo nelle casse dello Stato.

Nulla di male in ciò, tutt'altro: abbiamo il disavanzo che si prende alle calcagna e non bisogna comportarsi come Ippomene con Atalanta. Si lasciò alla corsa della bella vergine, Ippomene, che aveva un piccolo vantaggio, si mise a gettar dietro di sè delle mele d'oro indugiandosi a raccattarle, Atalanta perdette il premio della gara.

Gettandogli le nostre mele d'oro, il disavanzo perderà il vento che ha d'essere non raggiungibile, ma inappiabile.

A buon conto, la ricchezza è mobile come la donna del *Rigoletto*.

La miseria, d'altra parte, è anch'essa donna: speriamo che non faccia torto al suo sesso dandosi alla stabilità.

« Fiat ».

Trovo nella *Voce della Verità*:

" Il Reverendo Padre Fiat, Generale della Congregazione della Missione, ebbe ieri l'onore della udienza Pontificia. "

Il Vaticano ha dunque il suo Fiat! Che riuscirà quando si deciderà a pronunciarlo?

Non certo, a quanto sembra, la restaurazione del temporalismo, e ciò anche per il fatto, che pur seguitando a rivendicarlo a parole, si può scommettere che riflettendoci, que' signori là ne sentirebbero disagio. Per quanto buon volere ci metta, la Francia non è più in caso di mandare i suoi a far da pali nella vigna del Signore, o, se più vi piace, da remi nella barca di Pietro.

Potrebbe darsi che il *Fiat* sia stato pronunciato nel congresso cattolico di Washington. E ad esso forse che dobbiamo il brindisi fatto al Papa dal presidente Harrisson segnalatoci dalla *Stefani*. Ebbene, cotesto brindisi io lo raccolgo e lo metto in serbo: servirà per il giorno della conciliazione.

A proposito: nel congresso *ut supra* è stata votata una mozione chiedente piena libertà per il Papato. E chi gliel'ha mai negata? Suo danno se persevera a non volerne profittare.

Roma non fu mai tanto spiritualmente

papale come ora che non ha più temporalismo.

Un po' di tutto.

— L'ammiraglio Nore, comandante del dipartimento marittimo di Venezia, offrirà, il 14 corrente, un pranzo all'ufficialità della flotta tedesca.

— Lo *Standard* ha da Sandino:

" La reggenza ed il ministero sono in disaccordo circa la dotazione di re Milano, il quale pregò i ministri di Francia e di Russia d'intervenire nella vertenza. „

— Il *Times* ha da Berlino che nei circoli diplomatici si crede che il principe Ferdinando sarà sacrificato alla necessità di stabilire un *modus vivendi* austro-russo relativamente alla Bulgaria.

Lo stesso corrispondente annunzia che la Turchia migliorerà la flotta corazzata e lascierà delle navi stazionarie nelle acque di Candia ed un corpo d'armata permanente nell'isola onde prevenire il rinnovarsi dei disordini.

Ron. Fanfulla

Ritorni e Partenze

Genova, 13 novembre

In una villa presso il Bisagno, ebbe luogo una scenata alla scibola fra il signor Pietro Gustavino, redattore del *Caffaro*, e il signor A. Massa, cronista del *Secolo XIX*.

Le condizioni erano gravi.

Al primo assalto il signor Massa riportò una ferita all'avambraccio destro.

I duelanti si strinsero la mano.

L'OSPIZIO DELLE IDEE

Fu evocata fra le mani una circolare *autografata* indirizzata al " Preg.mo sig.r Direttore „ e firmata la Via de Amicis nome noto quanto gli illustri nuovi consiglieri del partito radicale. La circolare finisce così: " ... sarà oggetto di un'altra mia, se crede ospitare nel suo accreditato periodico le poche linee del sottoscritto „ ecc. ecc.

Per non lasciare le poche righe, ma abbandonate " idee del sottoscritto „ esposte ai rigori del crudo verno, sarei stato disposto anche ad ospitarle io il *Diritto*, premuroso di compiere un'opera buona, non si fosse affrettato ad ospitarle lui. Perchè bisogna sapere che il *Diritto*, il quale è tanto duro, rigoroso e severo coi forti: il *Diritto*, il quale richiama all'ordine il principe di Bismarck, e rimbrotta Lord Salisbury e tira gli orecchi al conte Kalnoky, è poi di una tenerezza commovente con i deboli. Ci capisce pertanto come il *Diritto*, vero barbero benefico della commedia goldoniana, trovando smarrite le poche righe, ma abbandonate " idee del sottoscritto „, si sia mostrato sollecito a raccoglierle, ricordarle, nutrirle e rivestirle.

Il *Diritto* ha messo alle poche linee un magnifico cappello: " Favoriscono del governo per la Banca Nazionale „, e le ha lanciate nel mondo in un magnifico articolo apparso ieri nella solennità del corpo dieci!

La circolare cominciava così:

" Tralasciando da parte la convenienza più o meno e la opportunità dell'intervento del governo, a sollevare le sorti del Banco Sconto e Sete non che della Banca Toscana, avendone la stampa in ripetuto completamente discusso; limito le mie poche (tutto è poco!) osservazioni, ecc. „

Il *Diritto* dice invece

" Tralasciamo di occuparci della convenienza maggiore o minore e della opportunità, ecc., ecc.... Ci limitiamo a poche osservazioni, ecc.... „ e via di seguito

L'articolo risolveva così, un po' troppo tardi, la polemica sollevata specialmente dalla *Nazione* dopo la nota operazione tra la Banca Nazionale e la Banca Toscana; e poichè non aggiunge nulla a quello che la *Nazione* e altri giornali scrissero a questo riguardo, credo inutile di ripetere le osservazioni fatte allora sul pretesso favoritismo, sulla opportunità di chiamare gli altri Istituti a godere (sic) del privilegio nel modo ordinato in quella occasione alla Banca Nazionale e sul resto.

Ma l'autore della lettera circolare sull'ospedale interno al nuovo progetto di legge sugli istituti di emissione, ne intende, specialmente, di fare in modo che si ripetano " simili scandali e favoritismo „ e, come ha corretto il *Diritto*, " affinchè, *proh pudor*, non si ripetano simili scandalosi favoritismi „.

Aspetti dunque, chiunque, che arrivino le altre poche linee, e le discuteremo!

Desideriamo però che il *Diritto* non lasci passare quelli soli. Se, arrivando quelle altre poche linee, non si trovasse chi ne fa l'ospitarle, le mandi pure da me liberamente chè sarò fortunatissimo il ospitarle io...

Anche a la carità può essere applicato opportunamente il principio della divisione del lavoro: anche i miei lettori hanno diritto a essere divertiti.

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 11 — *Camera dei deputati.* — Si convalidano, senza incidenti, 591 elezioni non contestate.

Si decide la proroga di continuare domani la verifica dei poteri, e di costituirsi definitivamente subito.

ATENE, 11 — *Camera dei deputati.* — Si ebbe la discussione sull'interpellanza Delyanni intorno agli affari dell'isola di Candia, approvandosi, con 72 voti contro 51, un ordine del giorno di fiducia nel ministero.

LA NAVIGAZIONE A VAPORE
in Italia (*)

La Veloce e la Puglia, due Società di ben più modeste proporzioni, danno lauti dividendi agli azionisti, ed aiutano mirabilmente lo sviluppo del commercio, e meglio farebbero se non si facesse loro la concorrenza con ogni maniera di vantaggi concessi ai altri

" Nella Veloce abbiamo un'attività di lire 13,000,000, contro un passivo di lire 11,500,000, e l'utile netto quindi risulta in lire 2,500,000, cioè il 14 0/0 divisi agli azionisti. In quanto alla Navigazione Generale, essa potè coprire la sua perdita, che era di 9 1/2 0/0 e pagare il 5 1/2 0/0 agli azionisti, precisamente mediante le sovvenzioni, che rappresentano appunto il 15 0/0 sul capitale „

Come ben si vede, perchè la eloquenza della cifre lo attesta in modo irrefutabile, conviene molto meglio esercitare azioni di questa piccola Veloce, che di quella grande e macchinosa Navigazione Generale, tanto più, quando gli azionisti di questa si ricordano che sono prima cittadini, che sanno, e pagano le imposte anche per sovvenire lautamente la Società della quale fan parte.

E la flotta della Veloce? Piccola di numero, la vince per eccellenza di qualità nautiche. Basti ricordare il *Nord America* di 2183 tonnellate che fa la bellezza di 14 miglia all'ora, e il *Vittoria*, *Duca di Galliera* e *Duchessa di Genova*, che ne fanno 13.

La Veloce è bene amministrata, non ha spese inutili, fece niente tutte le economie, che la [illegible] sia in vista, eppure non è ben esercitata.

E in Puglia?

" È una meschina società con un capitale di lire 1,000,000 e con una sola piccola sovvenzione di L. 250,000 all'anno, che le viene pagata dalla Camera di commercio di Bari. Con 3 vapori di piccola portata, essa fa un servizio di cabotaggio utilissimo al paese e si è resa quasi padrona del commercio costiero adriatico. Il suo bilancio si concluse con un 14 per cento d'utile netto devolto agli azionisti!

Dimostrazione nuovissima, che le industrie ed i commerci, come ogni altra manifestazione della vita civile, hanno bisogno per vivere di libertà come l'uomo di aria ossigenata; e che i favori governativi si ridanno sempre ad un empirismo irrazionale.

La questione della marina mercantile a vapore interessa non solo i commerci e la industrie, ma ben anco a difesa della patria, perchè non è chi non sappia che le navi mercantili possono servire in tempo di guerra come *flotte ausiliarie*. Ora, ecco, in sostanza, l'argomento principe della Navigazione Generale: non frazionate le sovvenzioni, sur tout frazionate i servizi, cioè non avere l'*unità di servizio*, che è specialmente necessaria in tempo di guerra.

Necessaria. Ma perchè mai il governo non potrebbe scegliere il bene in ogni luogo ove si trova?

△

Coselin Lino.

Il *Sabor* ha scritto un buon libro.

A chi tocca, tocca, senza guardare in viso a nessuno.

Gli uomini passano; le sovvenzioni si pagano e si rinnovano, ma la nazione resta

NATHAN.

(*) *La navigazione a vapore in Italia*, appunti e confronti di A. Sarti.

Qua e là, su e giù

Da Roma giunge ai fogli berlinesi la notizia che Otto Gildemeister, il notissimo scrittore e traduttore di Dante, Ariosto e Byron, voglia rinunziare alla carica di borgomastro.

In Forlì la lotta si agitava tra il partito che sosteneva la lista democratica e quella che in capo al 3° colo " Mazzini „ La vittoria fu per la lista democratica, che nel Consiglio comunale ebbe 20 seggi nella maggioranza e 2 nella minoranza; mentre il Circolo " Mazzini „ ebbe 2 seggi nella maggioranza e 6 nella minoranza.

Nel Consiglio provinciale la lista democratica ebbe 5 seggi, e uno il Circolo " Mazzini „.

L'onorevole Fortis riuscì nel Consiglio comunale e provinciale fra i primi.

A. ZETA

Fra le Quinte e fuori

" Un bellissimo concorso di pubblico e di eleganti signore ieri sera al Nazionale, dove Ernesto Rossi colla sua interpretazione del *Shylock* ha suscitato applausi entusiastici.

Stasera riposo. Domani sera replica del *Re* di Bomas.

" Al Manzoni è annunziata per questa sera la bellissima commedia brillante Adolfo Dreyfus, col dramma in cinque atti: *Ferdinando Buch*

" La compagnia di operette romanesche diretta dal Lambruschi, e che finora ha dato le sue rappresentazioni al Politeama romano, trasportera i suoi penati al Rossini, dove andrà in scena domani sera coll'operetta del maestro Marcelli: *Le testamento de padron Checco*

" Teatri fuori di Roma.

Mi scrivono da Genova, 11 corrente:

" Ieri sera al teatro Paganini ebbe luogo la prima rappresentazione della prima opera di un maestro di appena venti anni. Essa ha ottenuto un trionfo entusiastico, e per quanto si voglia credere che il pubblico abbia voluto fare conto della età dell'autore, non si può negare che il lavoro non riveli doti di vigore e di maestria artistica veramente garanzia di avvenire splendido [illegible] Perosio: l'opera [illegible]

Per ora non aumento la sintonia e il merito del primo atto; il preludio del terzo, nel quale appare brillantissima la scena della declamazione e il finale di carattere magistrale e tutto il terzo atto

Il Perosio, tranne degli studi, in pochi pezzi ha un'impronta originale, ma nell'insieme subisce le impressioni goumbiane e ponchielliane; però ha rivelato una freschezza di sentimento, una sobrietà nella ricerca degli effetti orchestrali, una franchezza da maestro provetto.

Il teatro era affollatissimo; tutti i palchi al completo; una vera serratona.

Le chiamate dell'autore al proscenio innumerevoli.

Ci telegrafa da Firenze *Vortekson*, che nel *Roberto il Diavolo* andato in scena ieri sera al teatro Pagliano ha ottenuto un bel successo il tenore Stagno.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 8 1/2), Na Santarella — **Nazionale** (ore 7) Friedmann Bach — **Quirino** (ore 8) Zizì, bebè — **Rossini** (ore 8 1/2), Pipetta imperatore — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Ghetti.

NOTA SIBILLINA

Metagramma di ieri

FARFALLA.

e logogrifo:

ORSE - ORSINI = ROSA = SERIO = SINO = SORDI
SESSO = RISO = VERDI = SIVORI = ORO

VERDIKOFF.

Parola in croce

Chi non mi sente in Rimini?
Se il babbo lo son di primo,
deve esser certo un numero,
e con insania lo rimo.

— In capo lo avea a Maciodie
un lucentissimo elmo,
[illegible]
" Franz Josef „ e di Guglielmo.

Mi danno con le mancie a.
S vende perfe il basto.
Io ci ho il cervello piccolo.
Se canoro, bianco casto.

Sciarada.

Allor che dal *primier* pende il *secondo*,
intier apparecchio hai d'esempio al mondo.

F. R.

ROMA

15 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 1.6 7 - Minima, 1 2.

CALENDARIO D'ORO.

Domani sant'Eugenio

Onomastico di Eugenio De Amicis.

Compleanno del generale Roissard de Bellet senatore, del duca Sforza Cesarini romano, senatore, e dell'avvocato Tommaso Tittoni deputato.

Auguri a tutti.

IN OCCASIONE

del compleanno di S. A. R. il principe ereditario, il rhino comm. G. Capellini, professore ordinario di geologia nella R. Università di Bologna, gli inviava un telegramma di felicitazione a nome del R. Comitato geologico e della Società geologica italiana, dei quali è presidente.

A questo Sua Altezza Reale faceva rispondere col seguente telegramma:

" Al prof. Capellini presidente della Società geologica italiana, e del R. Comitato geologico — *Bologna*

" S. A. R. il principe di Napoli ha vivamente gradito i voti che Ella gli esprimeva anche a nome dei geologi italiani, presso i quali rende interprete la S. V. dei sentimenti del suo grato animo e della sua alta considerazione. L'augusto principe manda a lei in particolare cordiali ringraziamenti e saluti.

" *Per il ministro*
" BERTAZZI „

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI.

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 17 novembre, alle ore 2 pomeridiane, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

LA MISSIONE DEGLI SCIOANI.

Alcuni dignitari della missione scioana si sono recati ieri a Tivoli per vedere la cascata e la cascatelle.

Forse i dignitari scioani non attenderanno l'apertura del Parlamento, ma partiranno, a quanto si dice, fra pochi giorni. Prima di lasciare l'Italia si recheranno probabilmente a Monza per ossequiare i sovrani

ALTRA DIMOSTRAZIONE.

Abbiamo avuto ieri sera un'altra fischiata, e coloro che si hanno fischiato sono stati i dimostranti che erano stati prima ad applaudire sotto le finestre dell'onorevole Baccelli

Un giornale di ieri sera diceva che la dimostrazione era stata promossa da parecchie associazioni. Noi abbiamo veduto i dimostranti; non saranno stati neppure un centinaio, e non avevano neanche la bandiera, perchè se la fecero prestare dal volito Ronzi e Singer.

Per essere stata promossa da *numerose* associazioni la dimostrazione non era davvero *numerosa*. Ma se non conta il numero, basta l'intenzione, e siamo sicuri che l'onorevole Baccelli serberà gratitudine per chi l'ha promossa.

L'onorevole Baccelli, del resto, non era in casa, e neppure alla farmacia Corsi, ove per solito passa qualche ora della sera, e così i promotori della dimostrazione dovettero contentarsi di... fischiare i soliti tre giornali. Cosa che costa poco e diverte.

FISCHI AL « FANFULLA ».

Il *Don Chisciotte* fa la burletta sul nostro modo di raccontare i fischi dell'altra sera, vale a dire servendosi della cronaca del *Popolo romano*.

Ecco, diremo francamente come è andata la cosa.

A Corso in cui d'ordinario si fischiano i tre giornali, gli uffici del *Fanfulla* sono chiusi, e per l'appunto nessuno dei nostri *reporters* l'altra sera si trovò presente per turno poi un fischio raccontò ai lettori.

Come rimediare? Tenersi alla versione del *Don Chisciotte* che aveva collaborato alla dimostrazione sarebbe stata ingenuità; preferimmo la versione del *Popolo romano* che con noi aveva diviso l'onore della fischiata.

SCUOLA DI PATROCINIO.

Nella seconda quindicina del corrente novembre rincomincierà nell'Archivio Romano di Stato il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinata dal regio decreto 27 maggio 1875, N° 2552.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi sessanta.

ESERCITAZIONI DI TIRO A SEGNO.

Domenica prossima, 17 corrente, saranno ripresse le esercitazioni e gare di tiro a segno, nonchè l'istruzione militare al poligono d'Acquacetosa, essendo terminati i lavori di restauro del poligono stesso.

L'orario è fissato dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, senza interruzione.

L'ultimo appello degli iscritti sarà fatto alle ore 1 45 pomeridiane

GARA NAZIONALE.

Presso la segreteria della Società del tiro a segno nazionale, via dell'Umiltà, 30, si distribuiranno gratuitamente, dalle 9 alle 12 meridiane, e dalle 6 alle 9 pomeridiane, i programmi della gara nazionale di tiro a segno che avrà luogo in Roma nel maggio del prossimo anno

LA TRAGEDIA DI IERI.

Il Bertini fu condotto iersera alle Carceri Nuove. Prima subì un lungo interrogatorio fattogli dal giudice istruttore alla presenza del Procuratore del Re.

Raccontò il fatto in tutti i suoi particolari e disse che alla mattina la serva gli aveva fatto vedere un biglietto con cui la moglie dava appuntamento al Fantozzi in casa dalle 10 1/2 alle 11 1/2 perchè quella era l'ora sicura in cui il marito sarebbe uscito. Aggiunse altri particolari sulla tresca che durava da vario tempo, ma di cui solamente formattosi potè avere una prova reale. Anche la serva, che sapeva tutto, e da parecchi mesi teneva mano, fece delle rivelazioni importanti

Il cadavere della disgraziata signora Ber-

---

3)

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Non sapevo allora che lo stesso signor Gryce mi aveva aperto quella via.

Ad ogni modo, credetti mio dovere di fare qualche obbiezione, ma egli non volle ascoltarmi.

— Il signor Harwell ha tutto quello che occorre - esclamò - note, documenti. Via, non mettete difficoltà.

— O non potrebbe allora occuparsene il signor Harwell? Egli mi pare un giovane savio e diligente.

Ma egli crollò il capo

— Egli crede di potermi fare - mormorò - ma io so che lo zio non gli affidava la composizione nemmeno d'un solo periodo

— Egli però avrà poco soddisfatto, intanto il signor Harwell, dell'intrusione di uno straniero nel suo lavoro.

Miss Mary spalancò gli occhi attoniti.

— Che importa! - esclamò. - Il signor Harwell è pagato da me, e non ha nulla da dire su ciò. Ma l'ho già consultato, ed egli è contentissimo di quanto ho disposto

— Ottimamente - risposi - vi prometto di prendere la cosa in considerazione. Esaminerò il manoscritto, e vi dirò la mia opinione.

— Vi ringrazio - disse con espansione Ma non vi darà noia poi l'incontrarvi col signor Harwell? - E si avviò verso l'uscio, poi si fermò come colta da un improvviso tremore, mormorando: - Egli è in libreria non avrete difficoltà?

Vincendo un naturale senso di ripugnanza, le risposi negativamente

— Le carte sono tutte lassù, ed egli dice che preferisce lavorare nel suo antico posto tuttavia, se volete, posso farlo scendere

Per tutta risposta mi avviai verso le scale

— Sull'a prima volle far chiudere quella stanza - ella continuò parlando tra dentro - ma qualche cosa mi ha trattenuta, E così pure non posso abbandonare questa casa: un potere ignoto mi costringe ad affrontare tutti i suoi orrori. Perchè io ho paura, e sovente di notte... Ma non voglio farvi disperare Andiamo - e con subita risoluzione prese a salire le scale

Quando entrammo nella stanza fatale, trovammo il signor Harwell seduto sovra l'unica sedia fra tutte che avrei creduto di trovare disoccupata; e quando vidi la sua grama figura curva sul posto dove egli poco tempo prima aveva veduto la forma esanime del suo protettore assassinato, non potei a meno di stupire. Stupire della freddezza dell'uomo che di fronte a tali memorie poteva non solo occupare quel posto, ma ripigliare e proseguire il suo lavoro con sveltezza calma e precisione

Al nostro entrare egli levò meccanicamente gli occhi, ma non si mosse: aveva l'aria di essere preoccupato

— È immensamente distratto - mi disse Mary sottovoce - è il suo naturale. Dubito che siasi accorto della nostra presenza.

E avanzandosi gli si fece davanti per attirare la sua attenzione

Signor Harwell, vi ho condotto qui il signor Raymond, Egli in tanto cortese da offrirsi a mio favore di leggere il manoscritto

Il signor Harwell si alzò lentamente, e sciolse la penna, la ripose, ma riflettendo però qualche reluttanza che poteva come poco gradito il mio intervento.

Visto ciò, senza aspettare ch'egli parlasse pigliai il sacco di manoscritti che stava sulla tavola, dicendo:

— Il carattere mi sembra molto chiaro: se permettete, darò per ora un'occhiata sommaria a questi scritti

Egli s'inchinò, proferì qualche motto di assenso, poi, mentre Mary lasciava la stanza, tornò a sedere, e riprese la penna.

Ma i manoscritti avanzarono tosto dalla mia mente, e essa non fu occupata che dell'immagine di Eleonora, della sua situazione, del mistero che circondava questa famiglia

Fissando in volto il segretario, dissi:

— Sono lieto di trovarmi da solo a solo con voi, signor Harwell, per parlare...

— Dell'assassinio?

- Sì... - incominciai.

— Allora - rispose egli rispettosamente ma con fermezza - dovete perdonarmi. È uno sgradevole argomento: posso poco pensarci, e meno ancora discorrerne.

Indispettito e, di più, convinto della impossibilità di ottenere qualche informazione da quest'uomo, abbandonai l'impresa, e ripigliato il manoscritto incominciai a studiarlo. Dopo di averlo esaminato, venni nella conclusione che non era difficile appagare il desiderio di Miss Mary. Salutai il segretario e discesi di nuovo nella sala di ricevimento

Quando, un'ora più tardi, uscii dalla casa, provai nella convinzione di avere trattato [illegible] [illegible] Eleonora. La via mi era aperta. Il potere studiar la casa e i suoi abitanti

XVI

Il testamento d'un milionario.

Il mattino seguente la *Tribune* conteneva un riassunto del testamento del signor Leavenworth

Le disposizioni di esso furono per me una sorpresa: perchè è ben vero ch'egli lasciava ere le del suo immenso patrimonio sua nipote Mary: ma c'era un codicillo al testamento fatto cinque anni indietro, dal quale appariva che Eleonora non era stata interamente dimenticata, un grosso legato infatti era destinato a lei.

Dopo di avere ascoltato i varii commenti de' miei soci, memore della promessa fatta, mi recai a casa del signor Gryce.

Buon giorno - egli disse quando entrai; ma sarebbe difficile stabilire se avesse diretto il saluto a me, ovvero all'estremità della scrivania davanti alla quale stava seduto.

— Volete sedere? con uno strano moto del capo verso una seggiola.

Presi la seggiola, e gli sedetti accanto

Sono curioso - incominciai di sapere che ne pensate del testamento, e de' suoi effetti probabili

- E qual è la vostra idea a questo riguardo?

Ecco, io penso che, al postutto, esso racchiuda un lieve mutamento nella pubblica opinione. Coloro che ritenevano colpevole Eleonora prima, ora dubiteranno forse ancor più della sua innocenza: gli altri che finora erano esitanti, non vorranno ritenere che l'ammontare, per quanto rilevante, del legato abbia potuto essere un adeguato motivo per così grave delitto.

Voi che avete sentito parlare, che cosa ne dice la gente?

- Che la spinta al resto si deve trovare nella parzialità di codesto singolare testamento.

Il signor Gryce parve interessarsi vivamente ad un cassetto della scrivania.

E tutto ciò non vi ha fatto pensare? - disse egli.

Pensare? - risposi - non so che cosa vogliate dire. Non ho fatto che questo da tre giorni. Io...

— Si capisce, si capisce Non intendevo dire nulla di sgradevole E così, avete veduto il signor Clavering?

— Non l'ho più rivelato.

— Andrete poi ad assistere il signor Harwell per finire il libro del signor Leavenworth?

— Come lo sapete?

Egli si contentò di sorridere.

- Oh - disse - Miss Mary mi ha pregato di farle questo piccolo favore.

— Quella è una donna regale! - esclamò in uno slancio d'entusiasmo il *detective*. Poi, ripigliando il tranquillo accento di prima. - Adesso avete una via aperta, signor Raymond. Ci sono ora due cose che ho bisogno di scoprire: primo, qual genere di relazione passa fra codeste signorine ed il signor Clavering...

— C'è dunque una relazione?

— Senza dubbio Secondo, qual'è la causa della discordia che evidentemente esiste tra le due cugine

Io presi a riflettere. Fare la spia in casa di una donna! Come potevo conciliare questo col miei istinti di gentiluomo?

— Non sapreste trovare qualche altro

tini venne trasportato iersera, a tarda ora, nella stanza di San Bartolommeo all'Isola, e stamani i periti legali hanno fatto la perizia.

Il Fantozzi è in condizioni sempre gravi ma non s'è peggiorato. Le sue ferite sono state dichiarate guaribili in trenta giorni con riserva.

I bambini del Bertini sono stati ricoverati in casa del signori Lodi; fortunatamente non hanno capito la terribile sventura che è loro capitata addosso. Solamente il più grande domanda ogni tanto di voler vedere la mamma!

Poveri bambini!

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

L'Università cattolica a Washington

WASHINGTON, 14. — Ebbe luogo ieri sera un banchetto in occasione dell'inaugurazione dell'Università cattolica. Vi intervennero il presidente Harrison ed il segretario di Stato Blaine.

Harrison fece un brindisi al Papa, e gli rispose monsignor Satolli, rappresentante della Santa Sede.

[illegible] il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, brindò agli Stati Uniti ed al loro presidente, e gli rispose Blaine.

RIVENDITORI MOROS

Si invitano i seguenti Rivenditori a regolare prontamente i loro conti colla nostra Amministrazione:

Ricciardi Gaetano di Vincenzo — Salerno.
Adamo Diego — Taranto
Bellina Avenzio — Catania
Vinanti Pietro — Bassano Veneto.
Petrini Antonio — Orte.
A. Gustavo Morelli — Ancona.
Achilli Massimo — Urbania.
Bagghiani Paolo — Viareggio
Corona Giovanni — Cagliari
Ba[illegible] Raffaele — Monteleone Calabro
Bonaso[illegible] Quirino — Alessandria d'Egitto
Dana Lorenzo — Campobasso
Mi[illegible] Luigi — Norcia
F.lli P. H.: Henackis — Athenes.
Palmieri Alfredo — Macerata.
Ballini Giuseppe — Chiusi.
Masini Giuseppe — Siena.
Me[illegible] R[illegible] — Chieti.

Continua

NOSTRE INFORMAZIONI

L'ambasciatore d'Italia a Madrid, [illegible] Fornielli, sarà ricevuto domani in udienza [illegible] dalla regina reggente per presentare le lettere di richiamo che pongono fine alla sua missione presso questa Corte.

La breve [illegible] in Roma da Washington, [illegible] il Vaticano alla lunga [illegible] di quella Università cattolica, monsignor Sa[illegible]

[illegible] vaticani [illegible] al suo ritorno [illegible] una legazione degli Stati Uniti [illegible] presso il Vaticano.

Sulla conferenza che ebbe luogo a Costantinopoli fra il conte Herbert di Bismarck e il granvisir Kiamil pascià, il *Times* dà i seguenti particolari.

« Il conte di Bismarck dopo aver lodato molto gli sforzi amichevoli delle grandi potenze, aggiunse che la Turchia doveva per proprio impulso sentirsi portata verso quel concerto pacifico che ha in mira soltanto il mantenimento della tranquillità e dell'ordine.

« Il granvisir rispose che il sultano, dopo la conclusione del trattato di Berlino, aveva fatto grandi sacrifici nell'interesse della politica seguita dalle grandi potenze. Le mire politiche della Turchia si basano sul mantenimento dell'integrità dell'impero e sono in armonia cogl'intendimenti delle grandi potenze. È dunque naturale che la Turchia sia alleata di tutte le potenze che vogliono la pace.

« Quando il granvisir parlò della Bulgaria, Bismarck disse che le potenze non volevano neanche un cambiamento nello stato attuale delle cose. La Bulgaria, ora che non è provocata, può consolidarsi senza recar danno agli interessi della Porta. Nel congedarsi il conte disse: « Coraggio e buona fortuna perchè la Turchia possiede mezzi esuberanti per mantenere in piedi un grande edifizio. »

L'ispettore delle Belle Arti di Bruxelles, Giorgio Nisten, che era una persona di fiducia del gabinetto clericale, è stato sospeso dall'impiego per sei mesi senza paga.

Si crede che questa misura sia in relazione con la faccenda misteriosa dei documenti sottratti all'archivio del ministero, dei quali poi si servì Madame Adam nella *Nouvelle Revue*.

La *Politiken* di Copenhagen ha da Flensburgo la strana notizia, che alla frontiera russa tutte le truppe chinesi sono armate di fucili tedeschi a ripetizione e comandate da sottufficiali tedeschi.

L'appello fatto dalla frazione socialista del Reichstag tedesco agli amici all'estero di mandar denari per le elezioni, pare che non sia rimasto senza effetto, perchè nel Belgio, in Olanda e in Danimarca [illegible] somme ingenti.

Si calcola che i deputati socialisti nelle prossime elezioni raccoglieranno un milione di voti.

Il comandante in capo della squadra permanente avendo ricevuto avviso telegrafico dalla capitaneria di porto di Gaeta che un bastimento da carico, ancorato a cinque miglia al nord di Capo Circello, chiedeva soccorso, ordinava al regio incrociatore *Bausan* di recarsi sopra luogo.

Il *Bausan* trovò, nei pressi della località detta Sant'Angelo, [illegible] il bastimento [illegible] di bordo aveva perduto [illegible] l'alberatura.

Il *Bausan* portò il bastimento a rimorchio nella rada di Gaeta il 14 corrente.

Si assicura che il bilancio di assestamento [illegible] diminuisce il disavanzo, per [illegible] maggiori [illegible] tre milioni.

I bilanci saranno presentati dopo la nomina della Commissione del bilancio.

Il bilancio di previsione 1890-91 riduce il disavanzo a venti milioni.

Il giorno 25, sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, con l'intervento del sottosegretario di Stato onorevole De Blasio si radunerà il Comitato per le promozioni, fra le quali vi è quella di un ispettore superiore, in sostituzione del comm. [illegible] e le [illegible] ingegneri capi, oltre alcune altre di impiegati interni.

Sotto la presidenza del senatore Boccardo si radunerà alla Minerva il giorno [illegible] [illegible] Marghieri, Luigi M[illegible] per giudicare [illegible] concorso, [illegible] ai posti di perfezionamento all'interno nelle scienze giuridico-sociali.

Concorrono ai cinque posti disponibili quaranta quattro laureati.

Nel concorso ai posti gratuiti nel Convitto annesso all'Istituto superiore femminile di magistero a Firenze riuscirono vincitrici le signorine Bianca Pisia, Celli e Lancerotti. Nello stesso concorso per l'Istituto di Roma sono riuscite vincitrici le signorine Ermelinda Garchi, Virginia Cugurra e Pierina Perna.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 15:

« L'Accademia delle scienze, in seduta solenne, nominò membro estero l'onorevole Cannizzaro, senatore e professore di chimica all'Università di Roma.

« Il canonico Döllinger pronunziò un discorso sulla distruzione dell'Ordine dei Templari. »

La sottoscrizione delle Obbligazioni ferroviarie italiane ebbe a Berlino un risultato molto favorevole.

Nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente fu varata, ieri, alla presenza delle autorità e di molti invitati, la nave in ferro *Carolina Olimpia*.

Il varo è riuscito benissimo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15.

L'esame delle elezioni incontestate è continuato ieri tranquillamente e sarà finito oggi o domani; al più tardi, lunedì per certo.

Le invalidazioni si ridurranno a cinque o a sei, e fors'anco a meno.

Costituita la Camera, il ministero leggerà le proprie dichiarazioni ed esporrà i progetti di leggi industriali ed economiche.

La polizia proibì a Parigi e in provincia l'affissione del proclama di Boulanger.

Ferry non è niente affatto morto. Egli sta benissimo.

Il N. 46 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 novembre in tutta l'Italia

Contiene:

Il Giubileo di Giuseppe Verdi, *E. Checchi* — Dall'alto, *Alfredo Baccelli* — Di una pretesa sociologia, *C. Lombroso* — Il Castello di Bracciano: a proposito dei restauri intrapresi), *Luigi Borsari* — Poemetti in prosa. Fra le riviste. Carte spezzate *Don* [illegible] — La festa di Pasqua nell'Umbria, *F. S.* — Erasmo Bari, *S*[illegible] — L. Pentenzuro, *G. Gorgilli* — Cronaca letteraria, *H. H. Lupito* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889:

Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,50

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

BORSA DI ROMA

15 novembre.

Andamento sempre pesantissimo, per i soliti valori in specie.

Affari attivi in Generali ed Immobiliari, mentre tutto il rimanente fu quasi dimenticato.

Rendita contante 95 27 1/2 e 95 2[illegible] e per fine mese 95 31

Fondiaria Santo Spirito 161 offerta, 154 danaro senza affari. Generali 523 50 a 521. Immobiliari [illegible] a 530, [illegible] a 525, [illegible] sul corso di Firenze poco deboli di quanto si prevedeva.

Gas forato a 1120. Mar la l'11 a 1520, Condotte d'acqua [illegible] 50, Omnibus [illegible] a 201. Molini 270 offerti, 268 danaro. Cambi resi.

Cambi Francia *chèque* 101 10. Londra tre mesi 25 21

Ore 3. Rendita invariata a 95 30. Generali 522 50, 522. Immobiliari 526, 525.

BORSA DI PARIGI 15 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.		91 10
» » 3 0/0 perp.	87 45	87 30
» » 4 1/2 0/0	105 17	105 30
Rendita Italiana 5 0/0	91 —	91 15
Cambio sopra Londra		25 21 1/2
Consolidati Inglesi		
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova)	17 42	17 42
Banca di Parigi	810 —	813 —
Egiziano 6 0/0	460 5/8	461 7/8
Rend. Spagn. estera nuova	74 1/8	74 5/16
Banca Sconto di Parigi	531 —	531 —
Credito Fondiario		1310 —
Azioni Suez	— —	2350 —
Azioni Panama	51 —	52 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

PADERBON, 15. — Il suffraganeo monsignor Giuseppe Frensberg, vescovo titolare di Sidima, è morto iersera.

AMBURGO, 15. — L'Arciduca Giovanni, che ora ha assunto il nome di Giovanni Orth, è partito per alcuni giorni alla volta di Lubecca e di Kiel. Ritornerà quindi qui per un breve soggiorno. Ha intenzione di chiedere la cittadinanza elvetica e di dedicarsi ad una professione civile, essendo però tuttora indeciso quale scegliere.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 10. — Giunse ieri il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

BOMBAY, 11. — Partì ieri per Aden il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

RIO JANEIRO, 11. — Diretto a Genova, partì ieri il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

TARIFA, 12. — Proveniente dal Brasile e Plata, passò ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, diretto a Barcellona e Genova.

SAN VINCENZO, 12. — Proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

BARCELLONA, 12. — Diretto a Genova, proseguì ieri il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

MONTEVIDEO, 12. — Partì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

CADICE, 13. — Giunse ieri mattina da Genova il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

NEW-ORLEANS, 13. — È partito ieri per Genova il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 14. — Proveniente da Massaua, proseguì ieri per Napoli il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 14. — Proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento [illegible]

L'Emulsione Scott è la seconda **Provvidenza** dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la speranza dell'etico.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Volentieri dichiaro di aver largamente esperimentato l'*Emulsione Scott* nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con effetti generalmente assai favorevoli, per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. In bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, ritrassi manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattia di languore, denutrizione, eccitabilità nervea, ecc.

Prof. Dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica dei Bambini
nel R. Istituto di Studi Superiori
in Firenze.

ATTUALITÀ. È in questa stagione che bisogna provare i prodotti che si decantano per la cura della pelle. Malgrado le intemperie, il viso e le mani restano intatti mercè l'uso della **Crema Simon**, della **Polvere di riso** e del **Sapone Simon**. Rifiutare le imitazioni che sono numerose, ed esigere sempre la firma di **Simon**, 30, Rue Provence, Paris — Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia

Verona-Caprino-Garda

costituita con rogito Bonetti 12 ottobre 1886, capitale lire 250,000 versato. Presidente Alberto Vonwiller - Sede in Milano.

Emissione di 2500 Obbligazioni

da lire **500** caduna fruttanti lire **11 25** al semestre e rimborsabili alla pari entro 90 anni (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con deliberazione 5 maggio 1889 approvata dal Trib. di Milano con decreto 20 maggio 1889 pubblicato l'11 luglio 1889).

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o trattenuta e pagabili al portatore in Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, Verona, e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle Obbligazioni con godimento 1° gennaio 1890 nei giorni **18, 19 e 20 novembre 1889.**

al prezzo di . . . . Lire **459.50**

pagabili con

L. 50. — alla sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 100. — al 20 dicembre 1889
» 100. — al 10 gennaio 1890
» 109.50 al 31 gennaio 1890.

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50 e pagherà quindi sole L. **457.** —.

Garanzie e vantaggi.

Le **Obbligazioni Verona-Caprino** sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (35 chilometri) già completamente finita ed in esercizio.

II. Dal reddito dell'esercizio.

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società, a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 Febbraio 1886.

Reddito della linea e contributo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni, con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Caprino al prezzo di emissione fruttano più del **5 per cento netto** di ogni imposta.

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni **18, 19 e 20** novembre 1889

In MILANO	presso	F. Compagnoni, Via San Giuseppe, N. 4.
» »	»	Vonwiller e C.
» TORINO	»	U. Geisser e C.
» »	»	la Banca Subalpina.
» GENOVA	»	la Banca di Genova.
» NAPOLI	»	la Società di Credito Meridionale.
» LUGANO	»	la Banca Cantonale Ticinese.
» ROMA	»	Pacel, Noerremberg e C.
» »	»	Gustavo Cavaceppi.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. **16.50**
In scatola di gran lusso » **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

più atto di me a questo ufficio? - domandai a la fine. - Il mestiere della spia non mi piace affatto, vi assicuro.

Il volto del signor Gryce si oscurò.

— Io ho [illegible] il signor Harwell [illegible] briga di riordinare il manoscritto per la stampa - continuai - [illegible] la conoscenza del signor Clavering, e [illegible] Miss Leavenworth [illegible]. Ma originariamente [illegible], sotterraneo [illegible] mio, il mio ufficio è di cercare, se mi riesce, all'aperto; il vostro, di frugare nei buchi, negli angoli più riposti di questo [illegible] affare.

— In altri termini, voi sareste il cane da caccia e io la talpa - e questo so [illegible] che mi conviene ad un grado [illegible].

— E [illegible] ora - ripresi - [illegible] nuove di Anna?

Egli agitò le mani in aria ed esclamò:

— Nessuna!

Non potrei dire d'essere rimasto molto sorpreso quella sera, quando nello scendere, dopo un'ora di lavoro col signor Harwell, incontrai Miss Leavenworth in fondo della scala. Ero già preparato sin dalla sera antecedente ad un nuovo colloquio, ma ciò che mi sorprese fu il suo modo di incominciare.

— Signor Raymond - ella disse abbassando gli occhi in aria imbarazzata - ho bisogno di farvi una domanda. So che [illegible], e che vorrete rispondere come un fratello. Pensate voi che una persona possa commettere un grave errore e poi essere perfettamente buona ed onesta?

— Certamente - risposi - purchè ne sia sinceramente pentita.

— Ma, supponete che sia più che un errore; supponete che sia una cattiva azione: credete ch'essa basterà a macchiare la sua vita intera?

— Secondo la natura dell'azione e dei suoi effetti. Se uno ha danneggiato irreparabilmente il suo simile, è difficile che [illegible] per vivere in pace [illegible] e non toglie [illegible] possa viver [illegible].

— Ma [illegible] ivere bene, [illegible], è necessario [illegible] Cortese [illegible] che si [illegible] commesso [illegible] tutto?

— Sì, [illegible] lo comm[illegible] riparare al [illegible].

[illegible] Ella [illegible] qualche [illegible] in un atteggiamento meditabondo. Più tardi, quando [illegible] nel salotto, essa fu vivace, quasi allegra, [illegible] che volesse [illegible] domandati [illegible] era passato [illegible] fra noi. E [illegible] pensiero era sempre [illegible] che mai a sua ragione.

Nello scendere la gradinata vidi Thomas il dispensiere, e mi venne una gran voglia d'interrogarlo. Avrei voluto sapere chi fosse quel signor Robbins, il quale era venuto a visitare Eleonora la sera dell'assassinio. Ma Thomas era uomo poco comunicativo. Si ricordava che era venuta una persona, ma non era in grado di [illegible].

Io non volli insistere.

XVII.

Il principio di grandi sorprese

E qui seguirono parecchi giorni [illegible] senza [illegible] nessun progresso. Il signor Clavering [illegible] senza [illegible] fece più vedere, mentre le sere passate presso Miss Mary Leavenworth non lasciavano altro tratto che una costante incertezza ed imbarazzo.

[illegible] esigeva meno correzioni di quanto mi aspettava, [illegible] ebbi campo di studiare il carattere del signor Harwell. Trovai che non era altro che un eccellente amanuense. Impenetrabile, tenebroso, ma attivo e attaccato al lavoro. Imparai a rispettarlo ed anche a volergli bene, quantunque in questo rispetto [illegible] non ero ricambiato. Egli non pareva [illegible] di Eleonora, o della famiglia, o del triste caso al punto ch'io cominciai a pensare che la sua reticenza avesse una causa differente dalla natura individuale, e che se taceva lo faceva con un qualche [illegible]. Egli del resto, per quanto lo osservassi con diligenza, si serbava sempre [illegible] un passivo, diligente, freddo lavoratore.

Questo continuo lottare contro una muraglia mi riusciva quasi intollerabile. Clavering per una ragione, il segretario per un'altra, entrambi inaccessibili. E Miss Mary [illegible], sommessa, nervosa, grata, dispettosa, supplichevole, ogni giorno mutabile in guisa ch'io quasi era giunto a veder arrivare con pena l'ora de' nostri colloqui.

Ma mi ero prefisso d'essere paziente nella speranza di strapparle un giorno o l'altro qualche rivelazione. In questa speranza andavo sempre più abbreviando la mia permanenza in libreria col signor Harwell, e prolungando le mie visite a Miss Mary; tanto che l'imperturbabile segretario fu costretto a lagnarsi d'essere sovente lasciato senza lavoro.

Ma, come ho detto, i giorni si seguivano, e [illegible] sera [illegible] un secondo lunedì senza che mi fossi avanzato di un passo.

Quella sera ero entrato in casa più rassegnato, e più calmo del solito. Ma quando aperto l'uscio del salotto, vidi Mary passeggiare inquieta su e giù, coll'aria di chi aspetta qualche cosa o qualcheduno, presi una subita risoluzione e dissi:

— Siete sola, Miss Mary?

Ella si arrestò di botto, arrossì, fece un inchino, ma contro il suo costume non mi invitò ad entrare.

— Posso chiedere se vi sono d'incomodo? - le domandai.

Ella rimase un po' titubante, poi ad un tratto additando una seggiola mi accennò di sedere. Per quanto si studiasse di parere calma, comprendevo d'essere capitato in un cattivo quarto d'ora, e solo che le avessi esposto quanto avevo in mente di dirle, tutta quella rigidezza si sarebbe sciolta come neve al sole. Compresi ancora che avevo pochi momenti per far ciò. Per conseguenza entrai subito in argomento.

— Miss Leavenworth - incominciai - questa sera sono qui venuto non solo per il piacere di vedervi, ma per rivolgervi una preghiera.

Mi accorsi subito d'avere incominciato male.

— Una preghiera a me? - disse con estrema freddezza.

— Sì - proseguii senza scoraggiarmi. - Poichè veggo che dovunque mi rivolga non mi riesce di scoprire la verità, mi rivolgo a voi, che avete un nobilissimo animo, onde ottenere un aiuto, una parola, che se non potrà assolutamente salvare vostra cugina, potrà indirizzarmi sulla retta via.

— Io non vi comprendo - rispose leggermente rabbrividendo.

— Miss Mary - ripresi - Voi conoscete la posizione di vostra cugina: rammentate le domande che le vennero fatte all'inchiesta, e le sue risposte. Ma ciò che ignorate si è che se ella non si affretta a scolparsi, dovrà pur troppo subire...

— Gran Dio! - esclamò - non vorrete già dirmi ch'ella sarà...

— Arrestata? Sì.

(Continua)

papale come ora che non ha più temporalismo.

Un po' di tutto.

— L'ammiraglio Nave, comandante del dipartimento marittimo di Venezia, offrirà, il 13 corrente, un pranzo all'ufficialità della flotta tedesca.

— Lo *Standard* ha da Sanlino:

" La reggenza ed il ministero sono in disaccordo circa la detenzione di re Milano, il quale pregò i ministri di Francia e di Russia d'intervenire nella vertenza. "

— Il *Times* ha da Berlino che nei circoli diplomatici si crede che il principe Ferdinando sarà sacrificato alla necessità di stabilire un *modus vivendi* accettevole tra la Turchia e la Bulgaria.

Lo stesso corrispondente annunzia che la Turchia migliorerà la flotta corazzata e lascierà delle navi stazionarie nelle acque di Candia ed un corpo d'armata permanente nell'isola onde prevenire il rinnovarsi dei disordini.

Ieri Espinasse

Ritagli e Scampoli

Genova, 15 novembre.

In una villa presso il Bisagno, ebbe luogo uno scontro alla pistola tra il signor Pietro Gustavino, redattore del *Caffaro*, e il signor A. Massa, cronista del *Secolo XIX*.

Le condizioni erano gravi.

Al primo assalto il signor Massa riportò una ferita all'avambraccio destro.

I due avversari si strinsero la mano.

L'OSPIZIO DELLE IDEE

È capitata fra le mani una circolare *polizzatta* indirizzata al " Preg.mo sig.nor Direttore „ e firmata da V.ro de Amicis un nome noto quanto gli illustri nuovi consiglieri del partito radicale. La circolare finisce così: " ... sarà oggetto di un'altra mia, se crede ospitare nel suo accreditato periodico le poche linee di sottoscritto „ ecc., ecc.

Per non lasciare la poche sì, ma abbondante " idea del sottoscritto „ esposta ai riguardi del credo verso, sarei stato disposto anche a ospitarla se il *Diritto*, premuroso di compiere un'opera buona, non si fosse affrettato ad occuparsi lui. Perchè bisogna sapere che il *Diritto*, il quale è tanto duro, rigoroso e severo coi forti: il *Diritto*, il quale richiama all'ordine il principe di Bismarck, e munisce Lord Salisbury e tira gli orecchi al conte Kalnoky, è poi di una tenerezza commovente con i deboli. Si capisce pertanto come il *Diritto*, vero barbiere benefico della commedia goldoniana, trovando smarrite le poche sì, ma abbondante " idee del sottoscritto „, si sia mostrato sollecito a raccoglierle, disciplinarle, arricciarle e rivestirle.

Il *Diritto* ha messo alle poche idee un magnifico cappello: " Favoritemi del governo per la Banca Nazionale „, e le ha lanciate nel mondo in un magnifico articolo apparso ieri nella solennità del corpo disci

La circolare comincia così:

" Tralasciando da parte la convenienza più o meno e la opportunità dell'intervento del governo, a sollevare le sorti del Banco Sconto e Sete non che della Banca Tiberina, avendone la stampa in ripetute occasioni ampiamente discusso; limito le mie poche (tutto è poco) osservazioni, ecc. „

Il *Diritto* dice invece:

" Tralasciamo di occuparci della convenienza maggiore o minore e della opportunità, ecc, ecc.... Ci limitiamo a poche osservazioni, ecc.... „ e via di seguito

L'articolo risolleva così, un po' troppo tardi, la polemica sollevata specialmente della *Nazione* dopo la nota operazione fra la Banca Nazionale e la Banca Tiberina; e poichè non aggiunge nulla a quello che la *Nazione* e altri giornali scrissero a questo riguardo, credo inutile di ripetere le ossservazioni fatte allora sul pretesto favoritismo, sulla opportunità di chiamare a [illegible] dal privilegio, [illegible] in questa occasione alla Banca Nazionale e sul resto.

Ma l'uscita della lettera circolare sulla circolazione promette di mantenere altra poche idee intorno al nuovo progetto di legge sugli istituti di emissione, altrimenti, specialmente, di impedire che si ripetano " simili scandali a favoritismo „ o, come ha corretto il *Diritto* " allinchè, *perlappunto* non si ripetano simili scandali favoritismi „.

Aspettiamo, adunque, che arrivino le altre poche idee, e le discuteremo.

Di sicuro però che il *Diritto* non intende [illegible] nulla! Se, arrivando quelle altre poche idee, non si trovasse disposto ad ospitarle, le manderà pure da me liberamente chè sarò fortunatissimo di ospitarle io...

Anche alla carità può essere applicato opportunamente il principio della divisione del lavoro: anche i più cattivi hanno *diritto* a essere divertiti.

Jean Bonnefons

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si convalidano, senza incidenti, 590 elezioni non contestate.

Si decide poscia di continuare domani la verifica dei poteri, e di costituirsi definitivamente sabato.

ATENE, 14. — *Camera dei deputati.* — Si chiude la discussione sull'interpellanza Delyannì intorno agli affari dell'isola di Candia, approvandosi, con 72 voti contro 51, un ordine del giorno di fiducia nel ministero.

LA NAVIGAZIONE A VAPORE
in Italia (*)

La Veloce e la Puglia, due Società di ben più modeste proporzioni, danno lauti dividendi agli azionisti, ed aiutano mirabilmente lo svolgersi del commercio, e meglio farebbero se non si facesse loro la concorrenza con ogni maniera di vantaggi concessi ai altri.

" Nella Veloce abbiamo un'attività di lire [illegible]759, contro un passivo di lire 11,589,159, e l'utile netto quindi risulta in lire 2,160,000, cioè il 14 0[illegible] divisi agli azionisti. In quanto alla Navigazione Generale, non può sapere la sua perdita, che era di 9 1[illegible]2 0[illegible] e pagare il 5 1[illegible]2 0[illegible] agli azionisti, praticamente mediante le sovvenzioni, che rappresentano appunto il 15 0[illegible] sul capitale „.

Come ben si vede, perchè la eloquenza delle cifre lo attesta in modo mirabile, conviene molto meglio esercitazioni di questa piccola Veloce, che di quella grande e macchinosa Navigazione Generale, tanto più, quando gli azionisti di questa si ricordino che sono prima cittadini, che si tassano, e pagano le imposte anche per sovvenire lautamente la Società della quale fan parte.

E la flotta della Veloce? Pico la di numero, la vince per eccellenza di qualità nautiche. Basti ricordare il *Nord America* di 2985 tonnellate che fila la bellezza di 14 miglia all'ora, e il *Vittoria*, *Duca di Galliera* e *Duchessa di Genova*, che ne filano 13.

La Veloce è bene amministrata, non ha spese inutili: accrementa tutte le seigenze, come l'età e la sua flotta, eppure non è sovvenzionata.

E la Puglia?

" È una modesta Società con un solo milione di capitale e con una assai piccola sovvenzione di L. 250 .) all'anno, che le viene pagata dalla Camera di commercio di

(*) *La navigazione a vapore in Italia*, appunti e confronti di A. Sutton

— Vi ringrazio - disse con espansione Ma non vi darò noia poi l'incontrarvi col signor Harwell? - E si avviò verso l'uscio, poi si fermò come colta da un improvviso tremore, mormorando: - Egli è in libreria, non avrete difficoltà?..

Vincendo un naturale senso di ripugnanza, le risposi negativamente.

— Le carte sono tutte lassù, ed egli dice che preferisce lavorare nel suo antico posto; tuttavia, se volete, posso farlo scendere.

Per tutta risposta mi avviai verso le scale.

— Sulle prime volevo far chiudere quella stanza - ella continuò, parlando rapidamente - ma qualche cosa mi ha trattenuta. E così pare non poco abbandonare questa casa: un potere ignoto mi costringe ad affrontare tutti i suoi orrori. Perchè io ho paura, e sovente di notte... Ma non voglio farvi disperare. Andiamo - e con subita risoluzione prese a salire le scale.

Quando entrammo nella stanza fatale, trovammo il signor Harwell seduto sovra l'unica sedia fra tutte che avrei creduto di trovare disoccupata; e quando vidi la sua grama figura curva sul posto dove egli poco tempo prima aveva veduto la forma esanime del suo protettore assassinato, non potei a meno di stupire. Stupire della freddezza dell'uomo che di fronte a tali memorie poteva non solo occupare quel posto, ma ripigliare e proseguire il suo lavoro con evidente calma e precisione.

Al nostro entrare egli levò meccanicamente gli occhi, ma non si alzò: aveva l'aria di essere preoccupato

— È immensamente distratto - mi disse Mary sottovoce - è il suo naturale. Dubito che siasi accorto della nostra presenza.

E avanzandosi gli si fece davanti per attirare la sua attenzione.

Signor Harwell, vi ho condotto qui il signor Raymond. Egli in tanto cortese da aprire al mio desiderio riguardo al manoscritto

Il signor Harwell si alzò lentamente, a scingò la penna, la ripose, manifestando però qualche reluttanza che provava come poco gradisse il mio intervento

Visto ciò, senza aspettare ch'egli parlasse pigliai il pacco di manoscritti che stava sulla tavola, dicendo:

- Il carattere mi sembra molto chiaro; se permettete, darò per ora un'occhiata sommaria a questi scritti.

Egli s'inchinò, proferì qualche motto di assenso, poi, mentre Mary lasciava la stanza, tornò a sedere, e riprese la penna.

Ma i manoscritti svanirono tosto dalla mia mente, ed essa non fu occupata che dell'immagine di Eleonora, della sua situazione, del mistero che circondava questa famiglia.

Fissando in volto il segretario, dissi:

— Sono lieto di trovarmi da solo a solo con voi, signor Harwell, per parlare...

— Dell'assassinio?

- Sì... - incominciai.

— Allora - rispose egli rispettosamente ma con fermezza - dovete perdonarmi. È uno sgradevole argomento: posso poco pensarci, e meno ancora discorrerne.

Indispettito e, di più, convinto della impossibilità di ottenere qualche informazione da quest'uomo, abbandonai l'impresa, e ripigliato il manoscritto incominciai a sfogliarlo. Dopo di averlo esaminato, venni nella conclusione che non era difficile appagare il desiderio di Miss Mary. Salutai il segretario e discesi di nuovo nella sala di ricevimento

Quando, un'ora più tardi, uscii dalla casa, portai meco la convinzione di avere trattato rimosso un ostacolo. La via mi era aperta di potere studiar la casa e i suoi abitanti.

XVI

Il testamento d'un milionario.

Il mattino seguente la *Tribune* conteneva un riassunto del testamento del signor Leavenworth

Le disposizioni di esso furono per me una sorpresa, perchè è ben vero ch'egli lasciava erede del suo immenso patrimonio sua nipote Mary; ma c'era un codicillo al testamento fatto cinque anni indietro, dal quale appariva che Eleonora non era stata interamente diseredata, un grosso legato infatti era destinato a lei.

Dopo di avere ascoltato i varii commenti de' miei soci, memore della promessa fatta, mi recai a casa del signor Gryce.

Buon giorno - egli disse quando entrai; ma sarebbe difficile stabilire se avesse diretto il saluto a me, ovvero all'estremità della scrivania davanti alla quale stava seduto.

- Volete sedere? - con uno strano moto del capo verso una seggiola.

Presi la seggiola, e gli sedetti accanto

— Sono curioso - incominciai - di sapere che ne pensate del testamento, e de' suoi effetti probabili.

E qual è la vostra idea a questo riguardo?

Ecco, io penso che, al postutto, esso rechi a ben lieve mutamento nella pubblica opinione. Coloro che ritenevano colpevole Eleonora prima, ora dubiteranno forse anco più della sua innocenza: gli altri che finora erano esitanti, non vorranno ritenere che l'ammontare, per quanto rilevante, del legato abbia potuto essere un adeguato motivo per così grave delitto.

Voi che avete sentito parlare, che cosa ne dice la gente?

Che la spinta al resto si deve trovare nella parzialità di sodesto singolare testamento

Il signor Gryce parve interessarsi vivamente ad un cassetto della scrivania.

E tutto questo non vi ha fatto pensare? - disse egli.

Pensare? - risposi - non so che cosa vogliate dire. Non ho fatto che questo da tre giorni. Io...

— Si capisce, si capisce. Non intendevo dire nulla di sgradevole E così, avete veduto il signor Clavering?

— Non l'ho più riveduto.

— Andrete poi ad assistere il signor Harwell per finire il libro del signor Leavenworth?

— Come lo sapete?

Egli si contentò di sorridere.

— Già - dissi'o - Miss Mary mi ha pregato di farle questo piccolo favore.

— Quella è una donna regale! - esclamò in uno slancio d'entusiasmo il *detective*. Poi, ripigliando il tranquillo accento di prima - Adesso avete una via aperta, signor Raymond. Ci sono ora due cose che ho bisogno di scoprire: primo, qual genere di relazione passa fra codeste signorine ed il signor Clavering.

— C'è dunque una relazione?

— Senza dubbio. Secondo, qual'è la causa della discordia che evidentemente esiste fra le due cugine

Fui preso a riflettere. Fare la spia in casa di una donna! Come potevo conciliare questo coi miei istinti di gentiluomo?

— Non sapreste trovare qualche altro

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Non sapevo allora che lo stesso signor Gryce mi aveva aperto questa via.

Ad ogni modo, era latto mio dovere di fare qualche obbiezione, ma ella non volle ascoltarmi.

— Il signor Harwell ha tutto quello che occorre - esclamò - note, documenti. Via, non mettete difficoltà

— O non potrebbe allora occuparsene il signor Harwell? Egli mi pare un giovane savio e diligente.

Ma ella scrollò il capo.

— Egli crede di potermi fare - mormorò - ma io so che lo zio non gli affidava la composizione nemmeno d'un solo periodo

— Egli però sarà poco soddisfatto, intendo il signor Harwell, dell'intrusione di uno straniero nel suo lavoro

Miss Mary spalancò gli occhi attoniti.

— Che importa! - esclamò. - Il signor Harwell è pagato da me, e non ha nulla da dire su ciò. Ma l'ho già consultato, ed egli è contentissimo di quanto ho disposto

— Ottimamente - risposi - vi prometto di prendere la cosa in considerazione. Esaminerò il manoscritto, e vi dirò la mia opinione.

Quando, un'ora più tardi, uscii dalla casa, portai meco la convinzione di avere trattato rimosso un ostacolo. La via mi era aperta di potere studiar la casa e i suoi abitanti.

XVI

Il testamento d'un milionario.

Il mattino seguente la *Tribune* conteneva un riassunto del testamento del signor Leavenworth

Le disposizioni di esso furono per me una sorpresa, perchè è ben vero ch'egli lasciava erede del suo immenso patrimonio sua nipote Mary; ma c'era un codicillo al testamento fatto cinque anni indietro, dal quale appariva che Eleonora non era stata interamente diseredata, un grosso legato infatti era destinato a lei.

Dopo di avere ascoltato i varii commenti de' miei soci, memore della promessa fatta, mi recai a casa del signor Gryce.

Buon giorno - egli disse quando entrai; ma sarebbe difficile stabilire se avesse diretto il saluto a me, ovvero all'estremità della scrivania davanti alla quale stava seduto.

- Volete sedere? - con uno strano moto del capo verso una seggiola.

Presi la seggiola, e gli sedetti accanto

— Sono curioso - incominciai - di sapere che ne pensate del testamento, e de' suoi effetti probabili.

E qual è la vostra idea a questo riguardo?

Ecco, io penso che, al postutto, esso rechi a ben lieve mutamento nella pubblica opinione. Coloro che ritenevano colpevole Eleonora prima, ora dubiteranno forse anco più della sua innocenza: gli altri che finora erano esitanti, non vorranno ritenere che l'ammontare, per quanto rilevante, del legato abbia potuto essere un adeguato motivo per così grave delitto.

Voi che avete sentito parlare, che cosa ne dice la gente?

Che la spinta al resto si deve trovare nella parzialità di sodesto singolare testamento

Il signor Gryce parve interessarsi vivamente ad un cassetto della scrivania.

E tutto questo non vi ha fatto pensare? - disse egli.

Pensare? - risposi - non so che cosa vogliate dire. Non ho fatto che questo da tre giorni. Io...

— Si capisce, si capisce. Non intendevo dire nulla di sgradevole E così, avete veduto il signor Clavering?

— Non l'ho più riveduto.

— Andrete poi ad assistere il signor Harwell per finire il libro del signor Leavenworth?

— Come lo sapete?

Egli si contentò di sorridere.

— Già - dissi'o - Miss Mary mi ha pregato di farle questo piccolo favore.

— Quella è una donna regale! - esclamò in uno slancio d'entusiasmo il *detective*. Poi, ripigliando il tranquillo accento di prima - Adesso avete una via aperta, signor Raymond. Ci sono ora due cose che ho bisogno di scoprire: primo, qual genere di relazione passa fra codeste signorine ed il signor Clavering.

— C'è dunque una relazione?

— Senza dubbio. Secondo, qual'è la causa della discordia che evidentemente esiste fra le due cugine

Fui preso a riflettere. Fare la spia in casa di una donna! Come potevo conciliare questo coi miei istinti di gentiluomo?

— Non sapreste trovare qualche altro

Qua e là, su e giù

Da Brescia giunge ai fogli bolognesi la notizia che il tipo tipografico, notissimo scrittore e traduttore di Dante, Ariosto e Byron, voglia rendere alla carica di borgomastro.

In Forlì la lotta si agitava fra il partito che sosteneva la lista democratica e quella che la capo al Circolo " Mazzini „.

La vittoria fu per la lista democratica, che nel Consiglio comunale ebbe 20 seggi nella maggioranza e 9 nella minoranza; mentre il Circolo " Mazzini „ ebbe 2 seggi nella maggioranza e 6 nella minoranza.

Nel Consiglio provinciale la lista democratica ebbe 5 seggi, e uno il Circolo " Mazzini „.

L'onorevole Fortis riuscì nel Consiglio comunale e provinciale fra i primi.

A. ZETA

Fra le Quinte e fuori

× L'n bellissimo concorso di pubblico e di eleganti signore ieri sera al Nazionale, dove Ernesto Rossi dà una interpretazione del *Shylock* ha suscitato applausi entusiastici

Stasera riposo. Domani sera replica del *Re* di Dossa.

× Al Manzoni è annunziata per questa sera la beneficiata dell'artista Adolfo Praga, col dramma in cinque atti: *Fredda con Bach*

× La compagnia di operette romanesche diretta dal Taddei, e che finora ha dato le sue rappresentazioni al Politeama Romano, trasporterà i suoi penati al Rossini, dove andrà in scena domani sera coll'operetta del maestro Mascetti: *Le testimonial de paderna Checca*

× Teatri lirici di Roma.

Mi scrivono da Genova, 14 corrente.

" Ieri sera al teatro Paganini ebbe luogo la prima rappresentazione della prima opera di un maestro di appena ventun anno. Essa ha ottenuto un trionfo entusiastico, e per quanto si voglia credere che il pubblico abbia voluto fare conto dell'età dell'autore, non si può negare che il lavoro non riveli doti di vigore e di maestria artistica veramente garanzia di avvenire splendido. Il maestro è Ettore Perosio; l'opera *Il dramma di [illegible]*

Peraltro - almeno la sinfonia e il finale del primo atto; il preludio del terzo, nel quale applaudissima la scena della declamazione e il finale di fattura magistrale e tutto il terzo atto

Il Perosio, tresco degli studi, in pochi

NOTA SIBILLINA

Metagramma di ieri

FOLLIA.

e logogrifo:

[illegible]

VERDERONE.

Parola in croce

Chi non mi sente in Rimini?
Se il babbo io non di primo,
devo esser certo un numero,
e con la mia lo fermo.

— In capo lo avea a Melodio
un bicentesimo primo,
[illegible]
" [illegible] „ e [illegible]

Mi tanno con la maschera,
Se vendo porto il basto
— Io ci ho 'l cervello piccolo
- Se accetto, [illegible] casto.

Sciarada.

Allor che dal *primiero* prende il *secondo*, *intier* spettacolo bel d'esempio al mondo.

F. R.

ROMA

15 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima, 1 6 7 - Minima, 1 2.

CALENDARIO D'ORO.

Domani sant'Eleuterio.

Ginnastico di Edmondo De Amicis

Compleanno del generale Ricasoli de Bellet senatore, del duca Sforza Cesarini e on. senatore, e dell'avvocato Tommaso Tittoni deputato

Auguri a tutti.

IN OCCASIONE

del compleanno di S. A. R. il principe ereditario, il chiaro nomo il Capellini, professore ordinario di geologia nella R. Università di Bologna, gli inviava un telegramma in cui lo felicitavano a nome del R. Comitato geologico e della Società geologica Italiana, dei quali è presidente.

A ciò e Sua Altezza Reale faceva rispondere col seguente telegramma

" Al prof. Capellini presidente della Società geologica italiana, e del R. Comitato geologico — Bologna

" S. A. R. il principe di Napoli ha vivamente gradito i voti che Ella gli espresse a nome dei geologi italiani, presso i quali rende interprete la S. V. dei sentimenti del suo grato animo e della sua alta considerazione. L'augusto principe manda a lei in particolare cordiali ringraziamenti e saluti.

" Per il ministro
" Bevazzi „.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI.

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 17 novembre, alle ore 2 pomeridiane, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara

LA MISSIONE DEGLI SCIENZIATI.

Alcuni dignitari della missione scienza si sono recati ieri a Tivoli per vedere la cascata e le cascatelle

Forse i dignitari scienzi non attenderanno l'apertura del Parlamento, ma partiranno, a quanto si dice, fra pochi giorni. Prima di lasciare l'Italia si recheranno probabilmente a Monza per ossequiare i sovrani

ALTRA DIMOSTRAZIONE.

Abbiamo avuto ieri sera un'altra fischiata, e coloro che ci hanno fischiato sono stati i dimostranti che erano stati prima ad applaudire sotto le finestre dell'onorevole Bacelli.

I in giornale di ieri sera diceva che la dimostrazione era stata promossa da parecchie associazioni. Noi abbiamo veduto i dimostranti; non saranno stati neppure un centinaio, e non avevano neanche la bandiera, perchè se la fecero prestare dal solito Ronzi e Singer.

Per essere stata promossa da *numerose* associazioni, la dimostrazione non era davvero *numerosa*. Ma se non conta il numero, basta l'intenzione, e siamo sicuri che l'onorevole Bacelli serberà gratitudine per che l'ha promossa.

L'onorevole Bacelli, del resto, non era in casa e neppure alla farmacia Corsi, ove per solito passa qualche ora della sera, e così i promotori della dimostrazione dovettero contentarsi di fischiare i soliti tre giornali. Cosa che costa poco e diverte.

DOMANI AL " FANFULLA ".

Il *Don Chisciotte* fa la barletta sul nostro modo di raccontare i fischi dell'altra sera, vale a dire servendosi della cronaca del *Popolo romano*

Ecco: diremo francamente come è andata la cosa

Alcuni tra gli ordinarii si fischiano i tre giornali, gli stessi del *Fanfulla* sono chiusi, e per l'appunto nessuno dei nostri *reporters* l'altra sera si trovò presente per farne poi un fedele racconto ai lettori.

Come rimediare? Tenersi alla versione del *Don Chisciotte* che aveva collaborato alla dimostrazione sarebbe stata ingenuità; preferiamo la versione del *Popolo romano* che non ne aveva diviso l'onore della fischiata

SCUOLA DI PALEOGRAFIA.

Nella seconda quindicina del corrente novembre rincomincierà nell'Archivio Romano di Stato il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato dal regio decreto 27 maggio [illegible], N. [illegible].

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi sessanta.

ESERCITAZIONI DI TIRO A SEGNO.

Domenica prossima, 17 corrente, saranno riprese le esercitazioni e gare di tiro a segno, nonchè l'istruzione militare al poligono d'Acquacetosa, essendo terminati i lavori di restauro del poligono stesso

L'orario è fissato dalle 10 antimeridiane a [illegible] pomeridiane, senza interruzione.

L'ultimo appello degli iscritti sarà fatto alle ore 1 45 pomeridiane.

GARA NAZIONALE.

Presso la segreteria della Società del tiro a segno nazionale, via dell'Umiltà, 79, si distribuiranno gratuitamente, dalle 9 alle 12 meridiane, e dalle 6 alle 8 pomeridiane, i programmi della gara nazionale di tiro a segno che avrà luogo in Roma nel maggio del prossimo anno.

LA TRAGEDIA DI IERI.

Il Bertini fu condotto iersera alle Carceri Nuove. Prima subì un lungo interrogatorio intorno gli dinanzi istruttore alla presenza del Procuratore del Re.

Ripetè però il fatto in tutti i suoi particolari e disse che alla mattina la serva gli aveva fatto vedere un bigliettino con cui la moglie dava appuntamento al Fantozzi in casa dalle 10 1[illegible]2 alle 11 1[illegible]2 perchè quella era l'ora sicura in cui il marito sarebbe uscito. Aggiunse altri particolari sulla tresca che durava da vario tempo, ma di cui solamente formatasi però avere [illegible] prova reale. Anche la serva, che sapeva tutto, e da parecchi mesi teneva mano, fece delle rivelazioni importanti

Il cadavere della disgraziata signora Ber-

tini venne trasportato iersera, a tarda ora, nella stanza di San Bartolommeo all'Isola, e stamani i periti legali hanno fatto la perizia.

Il Fantozzi è in condizioni sempre gravi ma non ha peggiorato. Le sue ferite sono state dichiarate guaribili in trenta giorni con riserva.

I bambini del Bertini sono stati ricoverati in casa dei signori Lodi; fortunatamente non hanno capito la terribile sventura che è loro capitata addosso. Solamente il più grande domanda ogni tanto di voler vedere la mamma!

Poveri bambini!

D'AFFITTARE VASTI PRATI

con fienili, case coloniche e padronali nelle vicinanze dei Prati di Castello, parte entro, parte fuori e confinanti con la cinta daziaria. — Per trattative, rivolgersi all'Impresa delle Cave di Grotta Rossa dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6 in Piazza Montecitorio, 127, Roma.

L'Università cattolica a Washington

WASHINGTON, 14. — Ebbe luogo ieri sera un banchetto in occasione dell'inaugurazione dell'Università cattolica. V'intervennero il presidente Harrison ed il segretario di Stato Blaine.

Harrison fece un brindisi al Papa, e gli rispose monsignor Satolli, rappresentante della Santa Sede.

Poscia il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, brindò agli Stati Uniti ed al loro presidente, e gli rispose Blaine.

RIVENDITORI MOROSI

Si invitano i seguenti Rivenditori a regolare prontamente i loro conti colla nostra Amministrazione:

Ricciardi Gaetano di Vincenzo — Salerno.
Adamo Diego — Taranto.
Bellina Ascenzio — Catania.
Vinanti Pietro — Bassano Veneto.
Petrini Antonio — Orte.
A. Gustavo Morelli — Ancona.
Achilli Massimo — Urbania.
Bagghianti Paolo — Viareggio.
Corona Giovanni — Cagliari.
Barbaro Raffaele — Monteleone Calabro.
Bernasconi Quirino — Alessandria d'Egitto.
Dalla Torre G. — Campobasso.
Micheli Luigi — Norcia.
P. H. P. H. Henackis — Athenes.
Pacciteri Alfredo — Macerata.
Rabboi Giuseppe — Chieti.
Marini Giuseppe — Siena.
Melano Raffaele — Chieti.

(Continua)

NOSTRE INFORMAZIONI

L'ambasciatore d'Italia a Madrid, conte Tornielli, sarà ricevuto domani in udienza solenne dalla regina-reggente per presentarle le lettere di richiamo che pongono fine alla sua missione presso quella Corte.

Fra breve sarà di ritorno in Roma da Washington, dove si era recato per rappresentare il Vaticano alla inaugurazione di quella Università cattolica, monsignor Satolli.

Si dice nei circoli vaticani che, monsignor Satolli, al suo ritorno sarà fatto capo una legazione degli Stati Uniti d'America presso il Vaticano.

Sulla conferenza che ebbe luogo a Costantinopoli fra il conte Herbert di Bismarck e il granvisir Kiamil pascià, il *Times* dà i seguenti particolari:

" Il conte di Bismarck, dopo aver lodato molto gli sforzi amichevoli delle grandi potenze, aggiunse che la Turchia doveva per proprio impulso sentirsi portata verso quel concerto pacifico che ha in mira soltanto il mantenimento della tranquillità e dell'ordine.

" Il granvisir rispose che il sultano, dopo la conclusione del trattato di Berlino, aveva fatto grandi sacrifici nell'interesse della politica seguita dalle grandi potenze. Le mire politiche della Turchia si basano sul mantenimento dell'integrità dell'impero e sono in armonia con gl'intendimenti delle grandi potenze. È dunque naturale che la Turchia sia alleata di tutte le potenze che vogliono la pace.

" Quando il granvisir parlò della Bulgaria, Bismarck disse che le potenze non volevano nessun cambiamento nello stato attuale delle cose. La Bulgaria, ora che non è provocata, può consolidarsi senza recar danno agli interessi della Porta. Nel congedarsi il conte disse: " Coraggio e buona fortuna perchè la Turchia possiede mezzi esuberanti per mantenere in piedi un grande edificio. "

L'ispettore delle Belle Arti di Bruxelles, Giorgio Nieten, che era una persona di fiducia del gabinetto clericale, è stato sospeso dall'impiego per sei mesi senza paga.

Si crede che questa misura sia in relazione con la faccenda misteriosa dei documenti sottratti all'archivio del ministero, dei quali poi si servì Madame Adam nella *Nouvelle Revue*.

La *Politiken* di Copenhagen ha da Pietroburgo la strana notizia, che alla frontiera russa tutte le truppe chinesi sono armate di fucili tedeschi a ripetizione e comandate da sottufficiali tedeschi.

L'appello fatto dalla frazione socialista del Reichstag tedesco agli amici all'estero di munire danari per le elezioni, pare che non sia rimasto senza effetto, perchè nel Belgio, in Olanda e in Danimarca la stampa socialista si adopra in quel senso e riunisce somme ingenti.

Si calcola che i deputati socialisti nelle prossime elezioni raccoglieranno un milione di voti.

Il comandante in capo della squadra permanente avendo ricevuto avviso telegrafico dalla capitaneria di porto di Gaeta che un bastimento di cabotaggio, ancorato a cinque miglia al nord di Capo Circello, chiedeva soccorso, ordinava al regio incrociatore *Rapido* di recarsi sopra luogo.

Il *Rapido* infatti, nelle vicinanze della località detta Sant'Andrea, rinveniva il bastimento *Teresa Anna*, carico di ferro diretto a Napoli, il quale, in un viramento di bordo, aveva perduto di colpo l'intera alberatura.

Il *Rapido* portò il bastimento a rimorchio nella rada di Gaeta il 14 corrente.

Si assicura che il bilancio di assestamento 1889-90 diminuisce il disavanzo per circa 4 milioni, per maggiori entrate di tre milioni.

I bilanci saranno presentati dopo la nomina della Commissione del bilancio.

Il bilancio di previsione 1890-91 riduce il disavanzo a venti milioni.

Il giorno 21, sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, con l'intervento del sotto-segretario di Stato onorevole De Blasio, si radunerà il Comitato per le promozioni, tra le quali vi è quella di un ispettore superiore, in sostituzione del commendatore Cernagila, e di due ingegneri capi, oltre alcune altre di impiegati inferiori.

Sotto la presidenza del senatore Bonnarlo si radunarono alla Minerva il giorno 18 i professori Saverio Scolari, Francesco Pepere, Alberto Marghieri, Luigi Moriani e Pietro Ellero, per giudicare i titoli dei concorrenti ai posti di perfezionamento nell'interno nelle scienze giuridico-sociali.

Concorrono ai cinque posti disponibili quarantaquattro laureati.

Nel concorso ai posti gratuiti nel Convitto annesso all'Istituto superiore femminile di magistero a Firenze riuscirono vincitrici le signorine Bianca Piata, Celide Lancerotti. Nello stesso concorso per l'Istituto di Roma sono riuscite vincitrici le signorine Ermelinda Garelli, Virginia Cuguera e Pierina Perna.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 15:

" L'Accademia delle scienze, in seduta solenne, nominò membro estero l'onorevole Cannizzaro, senatore e professore di chimica all'Università di Roma.

" Il canonico Döllinger pronunziò un discorso sulla distruzione dell'Ordine dei Templari. "

La sottoscrizione delle Obbligazioni ferroviarie italiane ebbe a Berlino un risultato molto favorevole.

Nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente fu varata, ieri, alla presenza delle autorità e di molti invitati, la nave in ferro *Cavaliere Ciampa*.

Il varo è riuscito benissimo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15.

L'esame delle elezioni incontestate è continuato ieri tranquillamente e sarà finito oggi o domani; al più tardi, lunedì per certo.

Le invalidazioni si ridurranno a cinque o a sei, e fors'anco a meno.

Costituita la Camera, il ministero leggerà le proprie dichiarazioni ed esporrà i progetti di leggi industriali ed economiche.

La polizia proibì e a Parigi e in provincia l'affissione del proclama di Boulanger.

Ferry non è niente affatto morto. Egli sta benissimo.

Il N. 46 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 novembre in tutta l'Italia

Contiene:

Il Giubileo di Giuseppe Verdi, *E. Checchi* — Dall'alto, *Alfredo Baccelli* — Di una pretesa sociologia, *C. Lombroso* — Il Castello di Bracciano: (a proposito dei restauri intrapresi), *Luigi Barsari* — Poemetti in prosa: Fra le rovine - Corde spezzate, *Haydee* — Le feste di Pasqua nell'Umbria, *F. N.* — Ermanno Rasti, *Silex* — Il Penitenziere, *G. Iacopilli* — Cronaca letteraria, *R. B. Lupia* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889:

Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

BORSA DI ROMA

15 novembre.

Andamento sempre pesantissimo, per i soliti valori in specie.

Affari attivi in Generali ed Immobiliari, mentre tutto il rimanente fu quasi dimenticato.

Rendita contante 95 27 1/2, 95 25, e per fine mese 95 35.

Fondiaria Santo Spirito 461 offerta, 458 danaro senza affari. Generali 525 50 a 521. Immobiliari, esordite a 530, salirono a 525, 526, sul corsi di Firenze meno deboli di quanto si prevedeva.

Gas fermo a 1110. Mar la 1511 a 1520. Condotte d'acqua 355 50. Omnibus 200 a 201. Molini 270 offerti, 268 danaro. Cambi fissi.

Cambi: Francia *chèque* 101 10. Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. — Rendita invariata a 95 30. Generali 522 50, 522. Immobiliari 526, 525.

BORSA DI PARIGI del 15 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	91 10
" " 3 0/0 perp.	87 15	87 70
" " 4 1/2 0/0	105 17	105 10
Rendita Italiana 5 0/0	91 —	91 15
Cambio sopra Londra		25 25 1/2
Consolidati Inglesi		
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova)	17 12	17 12
Banca di Parigi	810 —	813 —
Egiziano 6 0/0	460 5/8	461 7/8
Rend. Spagn. estera nuova	74 1/8	74 5/16
Banca Sconto di Parigi	501 —	501 —
Credito Fondiario	—	1310 —
Azioni Suez	— —	2330 —
Azioni Panama	51 —	52 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

PADERBON, 15. — Il suffraganeo monsignor Giuseppe Freusberg, vescovo titolare di Sidima, è morto iersera.

AMBURGO, 15. — L'Arciduca Giovanni, che ora ha assunto il nome di Giovanni Orth, è partito per alcuni giorni alla volta di Lubecca e di Kiel. Ritornerà quindi qui per un breve soggiorno. Ha intenzione di chiedere la cittadinanza elvetica o di dedicarsi ad una professione civile, essendo però tuttora indeciso quale scegliere.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 10. — Giunse ieri il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

BOMBAY, 11. — Partì ieri per Aden il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

RIO JANEIRO, 11. — Diretto a Genova, partì ieri il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

TARIFA, 12. — Proveniente dal Brasile e Plata, passò ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, diretto a Barcellona e Genova.

SAN VINCENZO, 12. — Proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

BARCELLONA, 12. — Diretto a Genova, proseguì ieri il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

MONTEVIDEO, 12. — Partì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

CADICE, 13. — Giunse ieri mattina da Genova il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

NEW-ORLEANS, 13. — È partito ieri per Genova il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 14. — Proveniente da Massaua, proseguì ieri per Napoli il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 14. — Proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico

L'Emulsione Scott è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la speranza dell'etico.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni.

Volentieri dichiaro di aver largamente esperimentato l'*Emulsione Scott* nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con effetti generalmente assai favorevoli, per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. In bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, ritrassi manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattia di languore, denutrizione, eccitabilità nervea, ecc.

Prof. Dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica dei Bambini
nel R. Istituto di Studi Superiori
in Firenze.

ATTUALITÀ. È in questa stagione che bisogna provare i prodotti che si decantano per la cura della pelle. Malgrado le intemperie, il viso e le mani restano intatti mercè l'uso della **Crema Simon**, della **Polvere di riso** e del **Sapone Simon**. Rifiutare le imitazioni che sono numerose, ed esigere sempre la firma di **Simon**. 36, Rue Provence, Paris — Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

SOCIETÀ ANONIMA
Ferrovia
Verona-Caprino-Garda

costituita con rogito Bonetti 12 ottobre 1886, capitale lire 2500,000 versato. Presidente Alberto Vonwiller - Sede in Milano.

Emissione di 2500 Obbligazioni

da lire **500** caduna fruttanti lire **11 25** al semestre e rimborsabili alla pari entro 60 anni. (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con deliberazione 5 maggio 1889 approvata dal Trib. di Milano con decreto 20 maggio 1889 pubblicato l'11 luglio 1889).

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o trattenuta e pagabili al portatore in Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, Verona, e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle Obbligazioni con godimento 1° gennaio 1890 nei giorni **18, 19 e 20 novembre 1889**.

al prezzo di . . . . Lire **459.50**

pagabili con

L. 50. — alla sottoscrizione
" 100. — al riparto
" 100. — al 20 dicembre 1889
" 100. — al 10 gennaio 1890
" 109.50 al 31 gennaio 1890.

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50 e pagherà quindi sole L. 457. —.

Garanzie e vantaggi.

Le **Obbligazioni Verona-Caprino** sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (36 chilometri già completamente finita ed in esercizio.

II. Dal reddito dell'esercizio.

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società, a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 Febbraio 1886.

Reddito della linea e contributo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni, con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Caprino al prezzo di emissione fruttano più del **5 per cento netto** di ogni imposta.

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **18, 19 e 20 novembre 1889**

In MILANO presso F. Compagnoni, Via San Giuseppe, N. 4.
" " " Vonwiller e C.
" TORINO " U. Geisser e C.
" " " la Banca Subalpina.
" GENOVA " la Banca di Genova.
" NAPOLI " la Società di Credito Meridionale.
" LUGANO " la Banca Cantonale Ticinese.
" ROMA " Pacci, Noerremberg e C.
" " " Gustavo Cavaceppi.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo
TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla **Melitta**.

In scatola elegante . . L. **16.50**
In scatola di gran lusso " **21.50**

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

più atto di me a questo ufficio? - domandai alla fine. - Il mestiere della spia non mi piace affatto, vi assicuro.

Il volto del signor Gryce si oscurò.

Io assisterò il signor Harwell nella briga di riordinare il manoscritto per la stampa - continuai - cercherò di fare la conoscenza del signor Clavering, ed ascolterò Miss Leavenworth, se mi vorrà per suo confidente. Ma origliare alle porte, sorprese finzioni, sottrarsi....... non sono affare mio. Il mio ufficio è di cercare, se mi riesce, all'aperto; il vostro, di frugare nei buchi, negli angoli più riposti di questo nauseante affare.

In altri termini, voi sareste il cane da caccia ed io la talpa; è giusto, se questo è ciò che si conviene ad un gentiluomo.

Ed ora - ripresi - quali nuove di Anna?

Egli agitò le mani in aria ed esclamò:

— Nessuna!

Non potrei dire d'essere rimasto molto sorpreso quella sera, quando nello scendere, dopo un'ora di lavoro col signor Harwell, incontrai Miss Leavenworth in fondo della scala. Ero già preparato sin dalla sera antecedente ad un nuovo colloquio ma ciò che mi sorprese fu il suo modo di incominciare.

— Signor Raymond - ella disse abbassando gli occhi in aria imbarazzata - ho bisogno di farvi una domanda. So che siete buono, e che vorrete rispondere come un fratello. Pensate voi che una persona possa commettere un grave errore e poi essere perfettamente buona ed onesta?

— Certamente - risposi - purchè ne sia sinceramente pentita.

— Ma, supponete che sia più che un errore, supponete che sia una cattiva azione credete ch'essa basterà a macchiare la sua vita intera?

— Secondo la natura dell'azione e dei suoi effetti. Se uno ha danneggiato irreparabilmente il suo simile, è difficile che possa, dopo, vivere felice; il che non toglie però che possa vivere onestamente.

— Ma, per vivere bene, onestamente, è necessario confessare il mal fatto? Confessare che si ha commesso un grave torto?

— Sì, quando confessandolo si può riparare al mal fatto.

La mia risposta, a quanto parve, la turbò. Ella stette qualche istante in un atteggiamento di ansietà. Ma quando m'inoltrai con lei nel salotto, essa fu vivace, quasi allegra; pareva che volesse farmi dimenticare quanto era passato dianzi fra noi. E se non vi riuscì, fu perchè il mio pensiero era sempre rivolto, e più intensamente che mai, a sua cugina.

Nello scendere la gradinata vidi Thomas il dispensiere, e mi venne una gran voglia d'interrogarlo. Avrei voluto sapere chi fosse quel signor Robbins, il quale era venuto a visitare Eleonora la sera dell'assassinio. Ma Thomas era uomo poco comunicativo. Si ricordava che era venuta una persona, ma non era in grado di descriverla.

Io non volli insistere.

XVII.

Il principio di grandi sorprese

E qui seguirono parecchi giorni nei quali feci poco o nessun progresso. Il signor Clavering, forse annoiato dalla mia presenza, non si fece più vedere, mentre le sere passate presso Miss Mary Leavenworth non recavano altro frutto che una costante incertezza ed imbarazzo.

Il manoscritto esigeva meno correzioni di quanto mi aspettava; trattando, nel farne la revisione, ebbi campo di studiare il carattere del signor Harwell. Trovai che non era altro che un eccellente amanuense, impenetrabile, tenebroso, ma attivo e attaccato al lavoro. Imparai a rispettarlo ed anche a volergli bene, quantunque io questo sapessi di non essere ricambiato. Egli non parlava mai di Eleonora, o della famiglia, o del triste caso, al punto ch'io incominciai a pensare che la sua reticenza avesse una causa differente della natura dell'individuo, e che se taceva lo faceva con un qualche fine. Egli, del resto, per quanto lo osservassi con diligenza, si serbava sempre lo stesso: un passivo, diligente, freddo lavoratore.

Questo continuo lottare contro una muraglia mi riusciva quasi intollerabile. Clavering per una ragione, il segretario per un'altra, entrambi inaccessibili. E Miss Mary? Altiera, sommessa, nervosa, grata, dispettosa, supplichevole, ogni giorno mutabile, in guisa ch'io quasi era giunto a veder arrivare con pena l'ora de' nostri colloqui.

Ma mi ero prefisso d'essere paziente nella speranza di strappare un giorno o l'altro qualche rivelazione. In questa speranza andavo sempre più abbreviando la mia permanenza in libreria col signor Harwell, e prolungando le mie visite a Miss Mary; tanto che l'imperturbabile segretario fu costretto a lagnarsi d'essere sovente lasciato senza lavoro.

Ma, come ho detto, i giorni si seguivano, e arrivò la sera di un secondo lunedì senza che mi fossi avanzato di un passo.

Quella sera ero entrato in casa più rassegnato, e più calmo del solito. Ma quando aperto l'uscio del salotto, vidi Mary passeggiare inquieta su e giù, coll'aria di chi aspetta qualche cosa o qualcheduno, presi una subita risoluzione e dissi:

— Siete sola, Miss Mary?

Ella si arrestò di botto, arrossì e fece un inchino, ma contro il suo costume non mi invitò ad entrare.

— Posso chiedere se vi sono d'incomodo? - le domandai.

Ella rimase un po' titubante, poi ad un tratto additando una seggiola mi accennò di sedere. Per quanto si studiasse di parere calma, comprendevo d'essere capitato in un cattivo quarto d'ora, e solo che le avessi esposto quanto avevo in mente di dirle, tutta quella rigidezza si sarebbe sciolta come neve al sole. Compresi ancora che avevo pochi momenti per far ciò. Per conseguenza entrai subito in argomento.

— Miss Leavenworth - incominciai - questa sera sono qui venuto non solo per il piacere di vedervi, ma per rivolgervi una preghiera.

Mi accorsi subito d'avere incominciato male.

— Una preghiera a me? - disse con estrema freddezza.

— Sì - proseguii senza scoraggiarmi. - Poichè veggo che dovunque mi rivolga non mi riesce di scoprire la verità, mi rivolgo a voi, che avete un nobilissimo animo, onde ottenere un aiuto, una parola, che se non potrà assolutamente salvare vostra cugina, potrà indirizzarmi sulla retta via.

— Io non vi comprendo - rispose leggermente rabbrividendo.

— Miss Mary - ripresi. - Voi conoscete la posizione di vostra cugina, rammentate le domande che le vennero fatte all'inchiesta, e le sue risposte. Ma ciò che ignorate si è che se ella non si affretta a scolparsi, dovrà pur troppo subire....

— Gran Dio! - esclamò - non vorrete già dirmi ch'ella sarà...

— Arrestata? Sì.

(Continua)

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, toglier la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.ì

Si vende in flaconi (flacons) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 5.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indebolitti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per lavare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè in nessuna è perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media% di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 378-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

29, 14. Caro tesoro mio. Insieme a queste righe giungerò costà, e spero poterti ringraziare del la cara tua letterina. Ti mando tanti baci quanti me ne hai mandati.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. Garampelli.
Dirett. E. Delvitto.

Le vere **PILLOLE** di Parigi

DEHAUT

DI PARIGI

non saltiamo purgarsi quelsiasi ne abbiamo bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

PEI PRIVATI

Avvisi mensili . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. S. 30 all'Amministrazione del Giornale *l'Italia*, Roma.

Nuovi Reggitiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere richiamo e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso, 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza

Non fare nessun acquisto in biancheria senza prima aver consultato il nostro CATALOGO GENERALE, che spediamo gratis e franco a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.

Sede in MONZA (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 40

Filiale ROMA Via Nazionale 84

SPEDIZIONE PACCHI Milano 1761 - Torino 166 Roma 10 8

Catalogo illustrato Gratis

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso 378 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ravvenato, perfettissimo per la cura della DIATESI, SCROFOLA, BRONCHITE, RACHITIDE, TISI MARASMO per ragazzi, ANEMIA, CLOROSI o RELMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Nella rivale come riparatore degli organismi debilitati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

È in cima di tutti i passi la ordinazione per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il suo sapore gradevole di rende facile la digestione.

È superiore alle emulsioni dello stesso genere.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari, Signori L. MANZONI e C., Milano - PIGNATEL, VILLANI e C., Milano

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli l'vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi [illegible], senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primiero loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Presso della bottiglia Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

150,000

e più consulti

E 30 ANNI DI FELICE SUCCESSO

della celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

[illegible] sempre più ammirata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, Professore Pietro D'Amico, si è solennemente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute e rese di tutte le parti del civilizzato mondo, molti loro ammalati, desiderosi di ricuperare la salute

e il Professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Italia, ma pure in tutte le principali Città dell'Estero, propagando ovunque la sublime scienza magnetica, che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla Celebre Sonnambula Anna, che, colla sua chiaroveggenza, sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze o si dirigono al Professor **D'Amico.**

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni, da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito una infinità di mali quali sono: **malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficenze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, mali di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche** che solo possono guarire coi rimedi trovati, nel sonno magnetico, dalla chiaroveggente **Anna.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviandogli un vaglia postale di **L. 5,20,** ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 5 ed un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'Amico,** pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 314

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Sabato-Domenica 16-17 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

IL GIUBILEO DI VERDI

Quando Giuseppe Verdi, di poco varcati i venticinque anni, lasciò per la seconda volta Busseto, e allontanandosi dalla patria a cui lo stringevano vincoli di gratitudine inalterabile, fu cullato sui duri cuscini della Diligenza dai trepidi fantasmi d'una gloria sognata, aveva nella modesta valigia il manoscritto di un'Opera. Quell'Opera, oggi dimenticata, ma di cui ricorre domani, 17 novembre, il cinquantesimo anniversario della prima rappresentazione, è l'*Oberto conte di San Bonifacio*.

Senz'arte nè parte, vale a dire senza guadagni certi e fissi in una professione di molto dubbia riuscita, il maestro novellino affidava l'avvenire con un coraggio, che rasentava molto l'audacia: si cacciava volenteroso in mezzo alle procelle della scena, ai tradimenti delle imprese, ai [illegible], alle lotte, alle cupidigie degli accaparratori dell'altrui fama; vi si cacciava con una famiglia di tre persone sulle spalle, la moglie e due figliuoletti: e non già per in[illegible] ma posando freddamente i piedi contro a manifestazioni [illegible] l'adamantina corazza che doveva difenderlo dai [illegible] degli scoraggiamenti, quel [illegible] di dubitar di sè stesso.

Si avviava a Milano, tenendo d'occhio lungo il viaggio, come il protagonista del romanzo del Manzoni, le guglie sottili del famoso Duomo. La capitale lombarda era il più bello dei teneri sogni della sua giovinezza; e in quella capitale lo accendeva più che ogni altra cosa d'infinito desiderio l'incantato recinto del teatro della Scala.

Vi penetrò di lì a pochi mesi con la sua prima Opera, *Oberto conte di San Bonifacio*, che piacque senza suscitare entusiasmi, e che Giovanni Ricordi, il solo [illegible] editore anche lui [illegible], comperò per duemila svanziche, pari a milleottocentocinquanta lire italiane.

Dalla prima alla terza Opera [illegible] il canto della seconda, *Un giorno di regno*, che visse una sera sola [illegible] fischi) [illegible] due anni e quattro mesi. Il clamoroso insuccesso del secondo [illegible] Verdi a quei giorni [illegible] di tutti gli autori fischiati, di non scriver più per il teatro: ma il povero Bartolo faceva i conti senza l'impresario della Scala il Merelli, e senza la neve, che nell'inverno del 1841 cadeva abbondantissima in Milano.

Una sera dunque il Merelli s'era riparato dalla neve nella galleria De Cristoforis e vi trovò per combinazione il *maestro* (lo chiamavano così) che batteva le gazzette per il freddo.

— Accompagnami al teatro (disse il Merelli infilando una mano sotto il braccio del Verdi), ma ti devo dire che stasera ho un diavolo per capello.

— Che cosa è stato?

— È stato che a quella bestia del Nicolai non piace il nuovo libretto del Solera, e non vuol metterlo in musica. Un libretto meraviglioso, con situazioni superbe, con due caratteri magistrali.

E continuando a sfogarsi erano arrivati nel camerino del teatro: e il Merelli, afferrato un copione, lo cacciava nelle tasche del Verdi, perchè tornato a casa lo leggesse.

— Ma io, lo sai, non voglio più scrivere Opere...

— Non importa: mi devi dare il tuo parere sopra il libretto.

Tornato a casa, getta sulla tavola il manoscritto spiegazzato, gli occhi distratti del maestro lo scorrono, un verso, [illegible] gli altri, lo attira: il primo verso d'un Coro che anche oggi, alla distanza d'un mezzo secolo circa, non si può sentire senza una profonda commozione dell'animo. Quel verso dice così:

" Va', pensiero, sull'ali dorate; "

ed è la più vaga, la più poetica [illegible] forse di tutta l'Opera; perchè quell'Opera s'intitola *Nabucco*, rappresentata alla Scala la sera del 9 marzo 1842.

Il successo superò le aspettative anche di quelli che credevano nell'ingegno di Giuseppe Verdi. Nella splendida sala del più bel teatro italiano si vide cosa che molto di rado accadeva, cioè tutta quella massa di pubblico in piedi, con le braccia per aria, con le mani febbrilmente agitate in una smania, dal bisogno prepotente d'applaudire.

Quanti di quel pubblico erano ancora superstiti quarantacinque anni più tardi, nel febbraio del 1887? Quale elettrica corrente si sarà sprigionata dal palcoscenico alla sala, quale tumulto di memorie si sarà sollevato da quella polvere d'un mezzo secolo quando la bianca leonina testa del settantenne maestro riappariva, ancora una volta, nella splendida apoteosi della recente sua Opera *Otello?*

Dal *Nabucco* all'*Otello*: dal solenne canto jeratico e dalle bibliche rimembranze, al dramma [illegible] della più tragica delle passioni, la gelosia. Perchè Giuseppe Verdi, in cinquant'anni di vita artistica, ha voluto tentare tutti i generi: dallo storico al fantastico, dal religioso al borghese, dallo spettacoloso all'intimo. E in ciascun genere, in ciascuna Opera, in ciascheduna qualità di soggetti, dal barbarico dell'*Attila* al modernissimo della *Traviata*, dal sovrannaturale del *Macbeth* al romanzesco della *Forza del Destino*, ha messo un segno della personalità sua, ha impresso quasi direi un'unghiata della mano sua poderosa. Di Lui hanno discorso, Lui hanno applaudito i pubblici di due mondi; e dopo aver soddisfatto, senza saziarlo, il gusto di due generazioni, tende ora meravigliato l'orecchio alle inchieste d'un'altra generazione che sorge, chiedente a Lui, e forse non invano, che cerchi nella miniera inesauribile della sua fantasia le dolci cantilene per nuove Opere.

Ciascheduna delle sue [illegible] dovrebbe oggi tornargli alla mente [illegible] belle reminiscenze di [illegible] tanti aneddoti ora tristi ora [illegible] ora comici. Chi potesse, stuzzicando la [illegible] del maestro, indurlo ad una antologia parlata senza pretese letterarie, e le [illegible] della serena bonomia del genio, avrebbe, riempiendo, bell'e fatto un libro di straordinario successo.

Si sa che a Parigi per raccontarne qualcuna - e lo dice ridendo lo stesso Verdi - gli misero il soprannome d'*intrico illustre*, quando vi andò a mettere in scena i *Vespri Siciliani*. E l'irriverente attributo gli venne dato perchè, a differenza di tutti i maestri e maestrucoli italiani, non s'è mai inchinato alle ridicole pretese delle prime donne, [illegible] dei tenori, egli [illegible] e dei bassi. E [illegible] scherzava; tant'è vero che alla presenza sua i più celebrati artisti di canto tremavano, [illegible] i suoi [illegible].

Qualche cervello balzano gli [illegible] fra' piedi; ma il Verdi, [illegible] con una parola detta a tempo, [illegible]. Una volta [illegible] questo povero d'arte, non riuscendo ad eseguire una certa frase di Radames nell'*Aida*, si lasciò andare presente il Verdi alla prova, a una di quelle bestemmie orrendissime, in cui la divinità ne andava un po' di mezzo. E il Verdi tranquillamente interrompendolo:

— Hai sbagliato anche questa volta, perchè di santi, qui, non ci sei che tu.

Ma al di fuori del teatro, nella dolce intimità dell'amicizia, nei famigliari colloqui con tutti quelli che hanno ragione o pretesto di avvicinarlo, l'amabilità del maestro, quantunque colorita dalla perenne vivacità del carattere, ha qualche cosa di mite e di patriarcale.

Di asprezza, è vero, non dette sempre prova, quando le ragioni supreme dell'arte erano messe in gioco. E nei tempi di sospettosa tirannide, fra le vigilanti Polizie austriache ed austriacanti, seppe difendere animosamente, col rischio anche di gravi noie e di moleste persecuzioni, la minacciata indipendenza dell'ingegno.

È celebre, fra le altre, la ridicola cocciutaggine dell'arcivescovo di Milano, un buon austriaco ma di zucca un po' dura, che nel 1843 si ostinava a non voler permettere *I Lombardi alla prima crociata* - la quarta Opera del Verdi - parendogli sacrilegio veder sulla scena processioni e chiese cattoliche, rinnegati e cristiani, battesimi e monache, con per giunta la valle di Giosafatte e il sepolcro di Cristo.

La Polizia intervenne: ma un poliziotto d'ingegno, che era fanatico della musica del Verdi, prese su di sè la responsabilità della cosa, e, meno qualche insignificante modificazione al libretto, l'Opera andò in scena. Oggi, dopo quarantasette anni, ha ancora virtù di sollevar le platee all'entusiasmo.

Comicamente terribili sono citate nella storia aneddotica della musica certe selvaggie tirannie del Verdi, che minacciava di feroci gastighi il poeta (rimasti sempre minaccia infeconda) se non riusciva a scrivergli quella data strofa, nel modo preciso come lui la voleva. Di qui battibecchi e ire continue, e spedizioni per posta corrente a casa al diavolo del malcapitato poeta.. che il giorno dopo riceveva sempre la pace col maestro.

Fra l'altre, una volta capita Temistocle Solera in casa del Verdi, affaccendato allora a scrivere i *Lombardi*.

— Giusto te (gli disse il maestro): questo duetto del tenore e della donna così non va, così non mi piace. Ho bisogno d'una bella frase d'amore, con qualche cosa che ricordi l'Oriente, la Palestina, che so io... Cerca tu e scrivi; do una scappata al teatro e torno.

Il Solera, che di rado aveva voglia di lavorare, imprecò contro il maestro, e che quello non era il modo, e che scrivere un duetto d'amore non era come rimettere i tacchi a un paio di stivali. Ma non ci fu verso. Il Verdi uscì di camera sbatacchiando l'uscio, e dando un doppio giro di chiave. Il poeta era in trappola.

Fatta di necessità virtù, si provò a scrivere: ma non aiutandolo l'estro si alzò, aprì per distrazione un armadio, e con suo grande stupore vide nella scansia schierata una bella fila di bottiglie.

Stapparne una, rimettersi a sedere per scrivere e per sorseggiare, fu l'affare d'un momento. Ma più la bottiglia scemava, e più cresceva la difficoltà del comporre. Quando il Verdi dopo un'oretta tornò a liberare il prigioniero, lo vide stranamente acceso in volto, con gli occhi che scintillavano, proprio come un poeta nel colmo [illegible].

— Hai trovato l'idea, eh? disse tutto [illegible] ignaro che il Solera [illegible] trovata una bottiglia.

Ma accostatosi al tavolino, su quel [illegible] il maestro non trovò leggibili che pochi versi, e fra gli altri questi:

" Sarà talamo l'arena
Del deserto interminato.. "

E perchè (gridava furibondo il Verdi) perchè ti sei fermato qui? L'idea ci sarebbe sicuro... *interminato, arena...* aspetta un po'.

E gesticolando nervosamente, il maestro improvvisò da sè gli altri due versi che chiudono la strofa, e che dicono:

" Sarà l'urlo della iena
La canzone dell'amor. "

I mille aneddoti della vita di Giuseppe Verdi rigermogliano oggi nella memoria, oggi che l'Italia avrebbe voluto, con splendida apoteosi, celebrare il cinquantesimo anniversario della sua prima Opera. La volontà dell'illustre uomo [illegible] sia, e dobbiamo limitarci a sterili richiami della passata e presente sua gloria.

Non importa: il genio del Verdi può fare a meno d'ogni pomposa dimostrazione, e a [illegible] conforto il pensiero, e [illegible] di legittimo orgoglio il sapere, che oggi da tutte le città, ove il culto del bello non è vana parola, partono voti teneri [illegible] per lui, e suonano auguri, e fremono e vibrano speranze serene.

Tom

GIORNO PER GIORNO

Due ravvicinati

Il barone De Renzis al Congresso antischiavista si troverà a sedere presso ad un antico suo vicino di casa: Caratheodory effendi, che vi rappresenterà la Turchia, rappresentando or son dodici anni la Turchia presso il governo d'Italia, abitava nella villa, ora abbattuta, presso la villa De Renzis, a mano sinistra.

Più tardi i plenipotenziari ottomani passarono ad abitare nella villa già Servadio, a mano destra della villa De Renzis. Il nostro ministro a Bruxelles era condannato alla vicinanza ottomana. Ed eccolo ora a Bruxelles, di nuovo vicino e con ministro plenipotenziario di Caratheodory effendi, presso lo stesso governo.

Caratheodory effendi, al Congresso di Berlino, è stato quello che si direbbe l'oratore della Turchia. Diplomatico di avvedutezza greca, egli vi si schermì fortemente e salvò il salvabile.

Ma la causa che avea tra le mani era pregiudicata. A buon conto egli contribuì a disvilupparla da quella rete che fu il trattato di Santo Stefano.

Sul terreno diplomatico, egli fu quello che Osman pascià fu sul terreno militare. Il trattato di Berlino completò l'eroica difesa di Plewna, e ambedue servirono mirabilmente a rialzare il prestigio della Turchia, già tanto scosso dai preconcetti religiosi contro la mezzaluna. Eppure, astronomicamente parlando, contentandosi di mezza luna la Turchia era discreta. In Europa conosco più di una potenza che la pretende al plenilunio.

* * *

Si riparla della possibilità che il principe Ferdinando sia sagrificato alla necessità di creare un *modus vivendi* austro-russo relativamente alla Bulgaria.

Il *modus vivendi* trovato dall'Europa si tradurrebbe, alla fine del salmo, in un'altra frase latina che la diplomazia, desiderosa di pace, direbbe al povero principe: *Mors tua vita mea*.

* * *

Una rivoluzione al Brasile? Beniamino Constant risorto a Rio Janeiro? Capisco che dall'America c'è da aspettarsi tutto; ma questa poi...

Eppure leggete gli Stefani d'oggi e vedrete che la cosa va proprio così.

Beniamino Constant, che quasi moribondo cooperò all'istituzione della monarchia di Luigi Filippo, collaborerebbe dopo morto alla distruzione della monarchia di Don Pedro?

Come è che questo nome, che si trova all'inizio della migliore delle repubbliche, si trova anche alla fine del più paterno degli imperi?

La Stefani è laconica.

A ogni modo, quello che si può dire fin da ora è che i grandi fautori della libertà nel Brasile sono appunto i grandi nemici dell'abolizione della schiavitù.

Sono cose che non accadono solo nel Brasile, ma è bene intanto di notarlo.

* * *

" L'uomo colto ha la convinzione della propria ignoranza e si inchina a chi ne sa più di lui: all'operaio specialmente nelle cose in cui questi ne sa naturalmente più d'un dotto.

" Il borghese, che crede di essere colto, ha la convinzione falsa della propria dottrina, è pieno di *suffisance* e non si inchina a nessuno.

" L'operaio invece attinge alla lotta quotidiana della vita i principii di un sano criterio, riconosce di essere incompleto nelle sue dottrine e cerca di completarsi. "

(*Diritto*, " Paralipomeni alle attuali elezioni, XXXVI, 16, 11, 89, terno secco.)

* * *

Vediamo di raccapezzarci.

L'uomo colto è lungi dall'ignorante che ha la convinzione della propria ignoranza e si inchina a chi ne sa più di lui, specialmente all'operaio, il quale in certe cose ne sa più di un dotto.

Il dotto è colui che in certe cose ne sa meno dell'operaio.

Il borghese che crede di essere colto vale a dire che ha la convinzione della sua ignoranza - ha una convinzione falsa della medesima, cioè si crede ancora più ignorante di quanto lo sia realmente e per conseguenza non si inchina a nessuno, tantomeno all'operaio.

Il quale operaio è colui che in certe cose ne sa più di un dotto; ma siccome attinge - specie all'osteria - i principii della sacro sborniale.. *pardon*, volevo dire di un sano criterio, riconosce di essere incompleto e si completa fino a rigettare talvolta i principii medesimi.

* * *

Concludiamo:

L'uomo colto è l'ignorante convinto.

Il borghese è l'ignorante falsamente convinto.

Il dotto è l'ignorante inconsapevole.

L'operaio è il dotto che si completa.

Insomma - stando alla teoria del *Diritto* - di veri dotti completi in Italia non ce n'è che uno solo, forse il signor Dotto de Dauli, il quale è presupponibile che almeno in materia di Dauli ne sappia più d'un operaio.

* * *

Per finire.

Alle quattro del mattino.

Due solerti funzionari della nettezza urbana capitano contemporaneamente dinanzi ad un mucchio di spazzatura in mezzo al quale spicca un grosso torso di cavolo.

Nel momento in cui uno dei due va per raccoglierlo, l'altro lo arresta con un gesto:

— Permettete, mia moglie oggi ha degli invitati a desinare.

E raccolto il torso di cavolo se ne va con dignità.

il Fanfulla

La rivoluzione in Brasile

NEW-YORK, 15. — Una casa di commercio ha ricevuto un dispaccio da Rio-Janeiro che annunzia esservi scoppiata una rivoluzione. Il ministero è dimissionario. Lo scopo della rivoluzione sarebbe di proclamare la repubblica.

RIO-JANEIRO, 15. — È scoppiata una insurrezione che mira ad abbattere il governo e proclamare la repubblica.

L'esercito appoggia il movimento.

Un governo provvisorio venne costituito. Ne fanno parte Da Fonseca e Beniamino Constant.

Altri particolari mancano.

NEW YORK, 16. — La casa di commercio che ebbe la notizia dell'insurrezione scoppiata a Rio-Janeiro ne ricevette la conferma. Il ministro brasiliano della marina, Ladari, fu assassinato da tre soldati insorti.

NEW-YORK, 16 — Un dispaccio smentisce che sia morto il ministro brasiliano della marina. Le sue ferite sono gravissime; ma la sua vita non è in pericolo.

Si crede che avrà luogo un plebiscito.

LETTERE BERLINESI

Berlino, 13 novembre.

Quest'anno sono nella piacevole situazione di cominciare le mie lettere invernali intrattenendovi di cose specialmente italiane. Nonostante le alleanze e le cortesie internazionali, il caso è così raro, che sarebbe proprio peccato lasciarselo sfuggire.

All'*Opernhaus* abbiamo, ormai da un mese, la *Gioconda*, ma la poveretta ha bevuto per strada, per farsi animo, tanta birra che è diventata [illegible] pesante.

Il pubblico, numeroso soltanto le domeniche, l'ascolta per giunta come ascolterebbe una predica evangelica, e l'italiano che capita a sentirla resta disilluso, stenta quasi a riconoscerla. Per consolarlo potrei sforzarmi a spiegare le ragioni di questo eccesso di stima ricercando i difetti della esecuzione, se non altro, diametralmente opposta a quella abituale.

Un tale esame critico non servirebbe che ad accorare alcuni artisti [illegible] e benemeriti per età e dell'arte melodrammatica e non rimpiccolirebbe menomamente la distanza che ci separa dai nostri alleati nelle questioni artistiche in generale e musicali in particolare.

Mi limito perciò a menzionare le gambe della Dell'Era, applauditissime, ed a constatare che la *Gioconda*, anche restando a lungo, per quello spirito di conservazione che caratterizza i teatri imperiali, sul manifesto e sul [illegible] dell'*Opernhaus*, non leverà certo da Berlino il volo per un giro trionfale in tedescheria.

Per vincere le prevenzioni con cui ha a lottare qui la musica italiana, bisogna avere un passato artistico di mezzo secolo, un bilancio di capolavori, la riputazione mondiale di Verdi.

In vista del suo imminente giubileo, i giornali illustrati, le riviste, ne scrivono lunghissime biografie, lo analizzano artisticamente, illustrano i loro articoli con ritratti, scene delle sue opere, riproduzioni dei luoghi dove ha vissuto più a lungo.

Tra i giornali che si sono occupati più diffusamente di lui, citerò l'*Illustrirte Zeitung* di Lipsia e la rivista mensile *Nord und Sued*, diretta da Paolo Lindau, critico, commediografo, giornalista e romanziere instancabile.

In quest'ultima, l'Ehrlich, che scrive ordinariamente per il *Berliner Tageblatt*, ed è forse il primo critico musicale della Germania, non si limita a riassumere la carriera musicale del Verdi, ma rompe un fascio di lancie per l'arte italiana, con tanto calore, competenza e convinzione, che dobbiamo proprio essergliene grati. So, infine, che un certo numero di eminenti artisti tedeschi si concertano per rendere pubblicamente omaggio al Cigno di Busseto, ma ignoro cosa si propongano di fare, e mi riserbo di tornare sull'argomento.

Salvatore Farina, un romanziere che si trova nella piacevole situazione di avere più lettori e ammiratori in Germania che in patria, è tornato, per la seconda volta in pochi anni, a rinnovare la loro conoscenza, leggendo personalmente, all'*Architektenhaus*, innanzi a un pubblico ristretto, ma eccezionalissimo, alcune tra le migliori pagine dei suoi romanzi.

Generalmente, *tali letture annoiano l'uditorio senza giovare alla reputazione dello scrittore* (a meno che questi non possegga l'arte di leggere come leggeva l'incomparabile Dickens), ma il Farina ha ammaliato il suo pubblico, spiacente solo di non averlo udito due volte invece di una.

Se dubitate delle mie parole informatevi dall'ambasciatore De Launay, dall'illustre Mommsen, dal non meno illustre Ermanno Grimm, che congratulandosi a conferenza finita col conferenziere, gli rimproveravano soltanto di non avere dato maggiore pubblicità alla cosa.

Giulio Rodenberg, l'editore del Geffken e recentemente del duca Ernesto di Coburgo, trovò tanto piacere alla lettura del " Don Chisciottino " - pubblicato nella *Nuova Antologia* - che lo ha acquistato per la *Deutsche Rundschau* che qui ne fa le veci.

Dopo avere parlato di musica e di romanzi, finisco parlando di farse e di celie piacevoli.

Sulla falsariga del *Théâtre Libre* di Parigi, si è costituita qui, collo stesso titolo,

sotto l'egida d'alcuni critici che non hanno mai fatto niente ed alcuni autori che non hanno fatto che dei fiaschi, una società con circa 800 soci presi nell'olimpo berlinese per la rappresentazione di capolavori incompresi.

La Società esordì con i *Redenti* del nebuloso riformatore scandinavo Ibsen, e per non lasciare nessuno in dubbio sulle proprie tendenze scelse per la seconda mattinata *Il tramonto*, dramma sociale di certo signor Hauptmann, che per fama di popolarità occupa i vichi ozi scrivendo lavori inverosimilmente veristi.

L'argomento del *Tramonto* non si racconta.

A un certo punto un medico farmacitico, che aveva già turbata la rappresentazione, scandalizzandosi ad alta voce, prese convertirsi a un tratto alla fede naturalistica, tirando fuori un istrumento chirurgico, e agitandolo come un energumeno, offrì, gridando, la propria assistenza all'attrice che fingeva di soffrire di una crisi esclusivamente femminile.

Espulso dalla Società, il sullodato discepolo d'Esculapio si è appellato ai tribunali, e non mi stupirei che la polizia, a cui tutto il *Teatro libero* era una spina nell'occhio, cogliesse l'occasione per i capelli per mandarlo a gambe all'aria!

><

Anzichè assistere a tali volgarità, mille volte meglio andare al *Wallhall Theater*, ove dei cani fanno, in un italiano di loro invenzione, coll'accompagnamento obbligatorio del pubblico, una parodia che dovrebbe essere della *Gioconda*, ma potrebbe adattarsi a qualsiasi opera italiana: il battimano, intatti, uccide il tenore che l'ingenua con la prima donna, e mentre l'uccello si dispera, lo scudiero tolse e esorta l'uccisore a salvarsi. Se non altro si ride!

Ernesto

Grecia e Turchia

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che le potenze informarono la Grecia che, se entrasse in una politica di avventure, non troverebbe in alcun caso un concorso attivo, e neanco un incoraggiamento dell'Europa, qualunque fosse la pressione che la Turchia fosse per esercitare sulla Grecia.

In conclusione, si lascierebbe ai due paesi di regolare tra loro le difficoltà.

Tuttavia la Porta è vivamente esortata a non dare pretesti ad un intervento della Grecia.

Il dispaccio dello *Standard* constata che le ultime notizie da Creta sono migliori. Ciò non ostante però, a Costantinopoli, non opinione molto ottimista. Si crede che la Grecia sia assolutamente decisa a compiutare l'isola di Candia, anche mediante la guerra.

CORRIERE POLITICO

Cose africane.

La *Riforma* ha da Massaua, 4 novembre:

"...Lettere pervenute al Comando accennano all'avanzarsi di un'avanguardia di Menelik, sotto gli ordini di degiace Seyum.

"In seguito a queste notizie alcuni ras-sleurant, furono prese le disposizioni per l'occupazione di Saganeiti, e vi è ragione di credere che quanto prima anche Uiera, sulla via di Adua, possa essere occupata.,,

Il *Piccolo*, dalla stessa provenienza, riceve poi:

"Il generale Baldissera ha ricevuti messaggi dai capi di Kassala e dintorni, nonchè da quelli interposti su tutta la via Keren-Kassala, con i quali si domanda instantemente che, a schiacciare l'anarchia quivi esistente, e a rianimare il commercio completamente morto, il governo italiano ordini alle truppe l'occupazione di Kassala.

I più ricchi negozianti del paese e i capi della tribù vicina dichiarano, nel loro messaggio, di essere pronti ad assumere, a tutte proprie spese, la costruzione della ferrovia Massaua-Keren, la quale risolverebbe il problema di trasportare a Massaua tutto il commercio del Sudan orientale, e darebbe sfogo all'enorme *stock* di merci sudanesi: penne, gomma, avorio, zibetto, legni preziosi, indaco, caffè, pelli, aromi, natron, che giace ammassato da sette anni nei magazzini dei mercanti arabi del paese.,,

Sarebbero due passi di più verso il cuore dell'Africa.

In verità vi dico, si ritorna alle belle tradizioni del 1887, e si canta, marciando, la canzone militare il cui ultimo eco si spense allora, purtroppo! sulle rive del Mincio:

Dapchè quegli un passo
Delizia del mio cuore, ...

Ma come è avvenuto che, dopo tante recalcitranze, dopo tante sopre ostilità, ora non troviamo che liete accoglienze ed inviti a prenderci quello che, dopo Dogali, nessuno avrebbe osato sperare?

La risposta la dà il contegno dei nostri in Africa. Ci sono anche qui non come Fernando Cortez al Messico e Pizzarro al Perù, demoni di rapina, di strage e di servitù, ma come Mungo-Park nei primi del secolo, e recentemente Livingstone: là dove essi mettono il piede spunta un fiore di civiltà, s'inalba un'aurora di uguaglianza umana e di libertà. Più che una conquista, il nostro sul Continente nero è un apostolato.

Ecco perchè i discendenti di Cain ci salutano fratelli.

Un grancancelliere in pericolo.

E il signor Taaffe, il Bismarck e il Crispi di Vienna, il terzo, insomma, degli uomini che in sottordine, come si direbbe in gergo militare, personificano la triplice.

È stato osservato che l'imperatore Guglielmo, all'epoca della sua visita a Francesco Giuseppe, nella distribuzione delle onorificenze dimenticò nientemeno che il primo ministro del suo alleato.

Egli se ne sarà consolato pensando che l'aquila austriaca aveva due teste, lo compensava dell'aquila prussiana che, rossa e nera, non ne ha che una sola.

Ma non so come possa consolarsi del fatto che Erberto Bismarck, attraversando l'Austria-Ungheria ne, suo ritorno da Costantinopoli, fece una lunga visita al capo del gabinetto ungherese Tisza, e passò per Vienna senza farsi l'aria d'accorgersi dell'esistenza a fianco di Taaffe, anche sua.

Il fatto è che i giornali austriaci ilitendenze tedesche esultano di questo oblio, lo dicono dimostrativo, lo spacciano come un biasimo indiretto alle tenerezze slave del Taaffe.

Io non ci voglio mettere nè sale nè pepe del mio in questa insalata che è roba della mensa altrui. Noto soltanto che l'elemento slavo dell'Austria, l'amore del signor Taaffe, è il nemico mortale di quell'altro elemento che si distingue per l'idioma del... Lo noto, ma non ne voglio trarre deduzioni. A ogni modo, è certo che lo slavismo, nella sua pugna contro ungarismo, è un terribile disgregante. L'altro, quello del... del resto, non ha bisogno d'esterni aiuti: se tarsi valere da sè, e lo dimostrano le recenti elezioni dell'Istria e di Trieste.

Ritornando al signor Taaffe, senza allusioni al gesuitismo, egli mi ha tutta l'aria di Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*. Bismarck gli ha detto e ridetto che ha la febbre: gova sperare che una buona volta si decida a mettersi a letto.

Giovanni Orth.

Giovanni d'Asburgo Lorena vuol, dunque, diventar semplicemente Giovanni Orth, e come tale chiedere la naturalizzazione svizzera e divenire concittadino di Guglielmo Tell, egli, che per via del sangue asburghese, conta tra quelli, contro i quali per l'appunto, badando alla tradizione, ebbe ad inorgerire il baldo arciere del pomo.

E perchè Giovanni Orth e non un altro nome? L'idioma della sua infanzia toscana ripugnerebbe da quest'aspra desinenza. Io nei suoi panni mi sarei deciso per un nome italiano: avrei affrontato le proteste dell'onorevole Finocchiaro facendomi chiamare Aprile in memoria dei suoi saluti, se non simpatici, rispettosi tutti alla sua famiglia che partiva esule volontaria da Firenze il 9 aprile 1859.

Io l'ho veduto in quel suo viaggio, che non poteva punto una fuga. L'ho veduto a Caserta nel Veneto. L'intervenzione di linea costringe i leggitori a farvi una breve tappa. Il giovanetto arciduchino percorse in lungo e in largo il villaggio, tenuto a mano dal padre, l'ormai ex granduca Leopoldo, il quale con benevola familiarità interrogava i contadini e i soldati che per l'appunto in quel giorno erano di passaggio diretti al campo.

Soldati e contadini, i contadini specialmente, non sapevano spiegarsi questo principe che s'intratteneva con essi con la bonarietà del loro curato.

Sono scorsi trent'anni: il padre è morto, il figlio sta per diventare Giovanni Orth.

Un po' di tutto.

— Data la tendenza dei mercati, e la probabilità di nuovi aumenti di sconto a Berlino e a Londra, la sottoscrizione delle obbligazioni ferroviarie italiane ha avuto un risultato molto favorevole in Italia ed in Germania.

In Italia sono state collocate 30000 obbligazioni, e in Germania circa 20000.

Mancano ancora le cifre delle obbligazioni collocate nel Belgio, in Olanda, ecc., ma si hanno sin d'ora dati sufficienti per essere soddisfatti dell'esito complessivo della sottoscrizione.

— Il Tribunale di Genova ha deciso una questione che da qualche tempo dava luogo a incertezze e discussioni tra il ceto commerciale, pronunciando recentemente una sentenza in seguito alla quale rimane accodato che a tutti quanti gli *chèques* o assegni bancari non è applicabile che la sola tassa di dieci centesimi stabilita dalla legge del 14 luglio 1887.

— La deliberazione del Reichstag, che domanda un progetto di Codice di procedura penale militare, fu rinviata ad una Commissione del Consiglio federale.

— Il plenipotenziario militare prussiano, generale Zylander, fu richiamato da Monaco di Baviera, e gli fu dato un successore.

— L'*Allgemeine Zeitung* dice che il governo bavarese è deciso a non opporre il *veto* a che i nuovi deputati facciano eventualmente delle riserve prima di prestare giuramento, non ammettendo però che le riserve siano intercalate nella formula del giuramento stesso.

— È giunto ieri a Berlino in incognito il principe giapponese Fushimi Takehito, colla moglie e numeroso seguito, per fare uno studio sulla marina tedesca.

— Secondo si telegrafa allo *Standard* da Vienna, il sultano promise di restituire la visita all'imperatore Guglielmo a Berlino.

— Al pranzo di gala dato ieri sera a Pola in onore del principe Enrico di Prussia, l'ammiraglio Pfluger fece un brindisi all'imperatore Guglielmo.

Il principe Enrico gli rispose salutando tutti i sovrani alleati, e soggiungendo:

"Se le forti navi austro-ungariche e i marinai di queste due nazioni si danno fraternamente la mano nessuno più potrà resistere.,,

Il principe concluse facendo un caloroso brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe.

Don Pippino

La crisi in Romania

BUCAREST, 16. — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Catargi, ha dato le sue dimissioni in seguito al dissidio che divideva il Ministero relativamente all'opportunità dello scioglimento immediato della Camera propugnato da Catargi stesso e dal ministro delle finanze, Vernescu, contrariamente alla opinione della maggioranza del gabinetto.

Finito il consiglio dei ministri il re ha incaricato il ministro della guerra, generale Mano, di formare un nuovo gabinetto.

Questo verrà probabilmente così costituito:

Mano, presidenza ed interno;
Lahovary, esteri, come adesso
Gheorgani, finanze;
Rosetti, giustizia,
Generale Axion, guerra

BUCAREST, 16. — Da dieci giorni la crisi ministeriale era latente, non essendosi potuto comporre il dissidio nel Gabinetto circa la situazione parlamentare e la dissoluzione chiesta dal presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio di ieri, in consiglio dei ministri presieduto dal re, essendosi la maggioranza pronunciata contrariamente ad una dissoluzione immediata, il signor Catargi ha presentato al re le dimissioni del Gabinetto.

"M. le ha accettate ed ha incaricato il ministro della guerra generale Mano di formare il nuovo ministero che, salvo imprevisti ostacoli, sarà annunciato oggi. Sarà composto di conservatori puri e di ...

NOTA SIBILLINA

Si brucia di ieri PUSE-RBO,
e della *parola in croce*:

```
    S
   P N O
  P A N I A
 B U S S O S E
I N N S B R U C K
 T O R R O S E
  C I R C O
   O C A
    A
```

Sciarada.

1. Tengo rinchiusi in carcere
de' poveri innocenti
2. Dall'avaraccio sordi lo
non spesso dir mi senti.
1, 2. Minchione io sono e sciocco
e segno i bastimenti
E. R.

Logogrifo.

1. Nel mare Glaciale Artico lo trovasco.
2. Scolpito spesso sto sull'obelisco,
3. e spesso mi ha la moglie col marito.
4. Denomino tre papi. — Mi hai capito?
5. Noi procuriamo rendite ai cantanti
6. Io posso estinguervi pur coi canti.
7. Ci hanno a chi la bona checchessia.
8. Ci gusta nei polmoni l'ossigeno
9. Ci dà alla mamma il figlio riposo in culla
10. Dimo, per Verdi, s occupa il *Simfalla*.

Conte di Carmagnola.

Il nuovo Municipio di Firenze

15 novembre.

Mi sono risparmiato di replicarvi per telegrafo e per la posta le successive e libidi milizie e i milioni delle lettere con cui l'onorevole Guicciardini insisteva a scaricarsi dalla soma che gli venne imposta reggendole sindaco di Firenze.

Ecco che oggi egli ha finito con accettare: intervenne ieri sera a una riunione di consiglieri in casa del signor Edoardo Philipson: erano 15, quanti su per giù possono calcolarsi i componenti la problematica nuova maggioranza: dico problematica: infatti si provarono a mettersi d'accordo per un sindaco in luogo del ritrattario Guicciardini: e non riuscirono che a raccogliersi in 21 sul nome del signor Carpi: ciò poteva bastare come risposta a certi ostinati agitatori di antisemitismo: per fare un sindaco accettabile non bastava di adoperarono quanti di più caldi argomenti perchè Guicciardini, a tutti sereno, accettasse il voto universale.

Lui ci ha pensato la notte scorsa, forse anche ci avrà dormito su ed ora... *habemus pontificem*. Il suo esempio varrà probabilmente a tenere insieme anche i cardinali assessori che, più o meno progressisti, sono tutte brave e assai moderate persone.

Così l'*alta Dante* a Firenze non è nemmeno il principio del finimondo.

Quanto alla divisione dei portafogli, pare che il Marchettini avrà i lavori pubblici, il Lemmi le finanze, il Carpi la polizia il Nesti l'igiene, il Billi la beneficenza: certo l'istruzione a nessuno sarebbe meglio adatta che al Villari, purchè anche lui ritiri il rifiuto.

Mi dicono possibile che la revisione delle schede escluda dal Consiglio provinciale l'onorevole Parenzi già proclamato: pare che alcuni elettori si siano confusi fra *Parenzi, Puerini, Puerioni* e i *piccioni* del Duomo.

Ernesto

La situazione in Francia

PARIGI, 15. — Il governo, nella dichiarazione che deve leggere al Parlamento dopo la costituzione definitiva della Camera, insisterà sulla necessità della pacificazione degli animi e dell'abbandono delle questioni speculative, come quella della revisione della Costituzione e della separazione della Chiesa dallo Stato.

Annunzierà la prossima presentazione, da parte del governo, di progetti di legge relativi alla imposta fondiaria ed alla tassa sulle bevande.

Concluderà col chiedere un ordine del giorno di fiducia, pronto a dimettersi se non l'ottenesse.

La villa dell'Imperatrice d'Austria a Corfù

Da molto tempo l'imperatrice Elisabetta, che è poco amante della vita di Vienna, passa gran parte dell'anno all'estero, ora in Inghilterra, ora in Grecia. Dopo che la sua salute non le permette di cacciare per settimane e settimane battendo i boschi ed i fianchi scroscianti alle splendide cavalle di Gödöllö in Ungheria, ella preferisce la Grecia. A Corfù ella ha fatto costruire una splendida villa che nelle linee esterne ha lo stile italiano del Rinascimento, ma all'interno pare una casa pompeiana, tanto è ricca di pitture murali e di mosaici. La facciata della villa è sul mare e la parte posteriore è invece addossata alle rupi. In questa parte dell'edificio sono le stanze per la servitù e le stalle.

A pianterreno del corpo principale della costruzione vi è la cappella, la sala da pranzo e la stanza da fumo: al primo piano il quartiere per l'arciduchessa Valeria: al secondo quello dell'imperatrice e le stanze destinate all'imperatore. Alle terrazze superiori, che s'inalzano a guisa di gradinata, non si accede altro che dal quartiere dell'imperatrice, la quale vive a Corfù ritiratissima, in mezzo alle fontane, ai boschi dei tropici e alle opere d'arte. Le terrazze sono ornate dall'Ebe di Prassitele, dalla copia della Agrippina del museo di Napoli, dall'Achille di Herter di Berlino, ma il posto d'onore, sopra una scalea costruita in cima a un promontorio roccioso, è riservato all'Adorante, che non è ancora al posto.

Là, al disopra del mare e della terra, al disopra dei cupi cipressi e dei verdi pini, dei mirti e delle palme, esso inalza le braccia verso il cielo azzurro, verso l'eterno divino.

In pochi luoghi della terra la natura è più bella e più maestosa per il mare e per la montagna di quel punto appartato dove l'imperatrice ha voluto farsi il suo *home*. Da quel punto elevato un sentiero ombroso scende fino al mare, che forma in quel luogo diversi seni. La villa non ha un giardino propriamente detto: vi si lasciano crescere le piante indigene e vi si porta tutto quanto il nord e il mezzogiorno hanno di bello in quanto a vegetazione. I dolci declivi si coprono di piante di rose, i punti roccios con cactus e agave, le spianate scleggiate con palme. Lungo i sentieri si coltivano le valigie e le gaggie, le gradinate sono ornate di vasi, e al bosco si dà l'aspetto delle foreste tropicali facendovi crescere molte piante rampanti.

21

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Claverine

Fu un gran colpo. Vergogna, terrore, angoscia le sformavano il volto.

— E tutto ciò per quella chiave?

— Chiave! Che ne sapete voi della chiave?

— Come, rispose arrossendo penosamente. Non me lo avete detto voi?

— Io, no.

— I giornali, allora.

— I giornali non ne parlarono mai.

— Io credevo, con crescente agitazione, che tutti lo sapessero! Ma... oh, signor Raymond, l'ho saputo da Eleonora stessa.

— Eleonora?

— Sì, me lo disse l'ultima sera che venne qui.

— Che cosa vi ha detto?

— Che la chiave della libreria era stata veduta in sua mano.

A stento potevo dissimulare la mia incredulità. Eleonora, la quale sa che la cugina ha dei sospetti su lei, informa questa cugina di un fatto che doveva aggravare il sospetto! Non ci potevo credere.

— Ma voi lo sapevate? — proseguì Mary — dunque non le rivelato un segreto.

— No, risposi, ed è questo appunto che rende la posizione di vostra cugina assolutamente pericolosa. Il suo silenzio riguardo a quella chiave la sospinge in un precipizio dal quale i suoi migliori amici non potranno liberarla.

— E dite a me queste cose?

— Perchè abbiate voi per lei quella pietà che non ha per sè; e, colle spiegare poche circostanze, che non possono essere un mistero per voi, assistervi, salvarla da una irreparabile rovina.

— E vorreste pretendere, signore, esclamò Mary, guardandomi con occhi innocenti d'ira, che io ne sapessi più di quanto ne sapete voi stesso? che io conosca cose oltre a quelle ch'io ho già rese pubbliche, intorno a questa orribile tragedia, che ha trasformato la nostra casa in un deserto, la nostra esistenza in un supplizio? Si incomincia forse a sospettare anche di me: e voi siete venuto ad accusarmi in casa mia?

Miss Mary, calmatevi. Io desidero solo di essere illuminato circa il motivo probabile del silenzio deplorevole di vostra cugina. Voi per anni avete vissuto con lei come una sorella, e dovreste sapere per chi, e perchè ella nasconda dei tratti che, conosciuti, ci porrebbero sulla traccia del vero colpevole, cioè, se realmente la credete innocente.

Non ottenendo risposta, mi alzai

— Miss Leavenworth, credete vostra cugina colpevole, o innocente?

— Colpevole? Eleonora? Oh, fosse tutto il mondo innocente come lei

— Allora, parliamoci schiettamente. O ella è pazza, o vuole ad ogni costo salvare qualcheduno.

Con le labbra tremanti, Mary rispose:

— E chi sarebbe, secondo voi, a porre in per la quale Eleonora vuole sacrificarsi?

— Ah! Ecco perchè domandate l'aiuto. Con la conoscenza che avete della sua storia...

Mary m'interruppe, e, con un gesto tranquillo, disse

— Vi domando perdono, ma v'ingannate. Io conosco poco, o nulla, degli intimi sentimenti di Eleonora. Il mistero deve essere sciolto da chiunque, eccetto che da me.

Io cangiai tattica

— Quando Eleonora vi parlò della chiave, vi disse almeno come l'aveva avuta e perchè voleva nasconderla?

— No

— Vi disse dunque il semplice fatto, senza spiegazioni?

— Sì

— Strano! Come mai è venuta a raccontarlo a voi che poche ore prima le avevate rintracciato il delitto?

— Che dite? — ella gridò scuotendosi

— Vorreste negare che, un tempo, non solo la credevate rea, ma le avete gettato sul viso una terribile accusa?

— Spiegatevi.

— Miss Mary, ricordate ciò che passò tra voi e vostra cugina in quella camera stessa, la mattina dell'inchiesta, poco prima che io entrassi col signor Grice?

I suoi occhi non si abbassarono, ma erano pieni di terrore.

— Voi avete sentito? — mormorò

— Non potevo a meno. Ero sull'uscio, e...

Che cosa avete udito?

Io ve lo dissi.

E il signor G...?

— Era a suolo fuori.

Pareva che volesse divorarmi cogli occhi

E non lo avete potuto più d mentire?

...sibile, Miss Leavenworth? Io vi supplico, vi voglio sul mio mani. Dopo qualche istante di silenzio esclamò piena di collera

— E perciò che siete venuto questa sera? Siete qui venuto con quelle parole scolpite nel cuore per torturarmi con mille domande...

— Perdonate, ma non mi pare d'avervi rivolto domande alle quali non avreste potuto rispondere. Vi domando infine come e perchè le avete scagliate una così grave accusa, in un momento in cui, non avendo ancora avuto luogo l'inchiesta, vi mancavano degli argomenti di sospettare di lei.

Parve che essa non mi ascoltasse. La udii mormorare soltanto: — Oh, mio crudele destino! Oh fatalità!

— Miss Leavenworth — ripigliai — quantunque ci sia un temporaneo malinteso tra voi e vostra cugina, non vorrete, credo, apparire sua nemica. Parlate dunque: intanto conoscere il nome di colui per il quale ella si sacrifica. Un cenno vostro...

Mary alzandosi con uno sguardo strano mi interruppe

— Se voi lo ignorate io non posso informarvene: non me lo chiedete, signor Raymond. E guardò la pendola per la seconda volta

Io tentai un'altra via

— Miss Mary, mi avete chiesto se una persona che ha commesso un fallo sia in obbligo di confessarlo: vi risposi di no, a meno che dalla confessione dipendesse la riparazione di esso. Ve ne ricordate?

Ella mosse le labbra, ma non parlò

— Incomincio a vedere — continuai con ...abilità, osservando in lei una emozione ...ressante — che la confessione sia l'unica via di uscire da questa difficoltà; che da una vostra parola soltanto Miss Eleonora possa essere salvata. E voi non volete pronunciarla?

Mi parve di aver toccato la corda sensibile, perchè ella tremò e abbassò gli occhi.

— Oh, se lo potessi! — mormorò

— E perchè non lo potete? Non sarete mai felice finchè non lo farà. Eleonora si ostina nel silenzio, ma non è una ragione perchè dobbiate seguire il suo esempio. Così facendo, voi peggiorate la sua condizione.

— Lo comprendo anch'io, ma non posso porvi rimedio: è colpa, credetelo, della fatalità.

— Non è vero: una donna come voi deve saper combattere e vincere certi ostacoli immaginari.

— No, no! — esclamò — voi non potete intendermi

Intendo questo: che il cammino della rettitudine è angusto, e chi va per le vie torte si perde.

Un raggio di luce oltre ogni dire pietosa le illuminò il viso: un singulto le fece nodo alla gola: le sue labbra si aprirono, e parve cedere finalmente, quando... si udì una forte scampanellata al portone.

Oh! — esclamò, volgendosi bruscamente — ditegli che non lo posso ricevere: ditegli...

— Miss Mary — interruppi, afferrandole le mani — non badate alla porta, e a chicchessia: vi ho rivolto una domanda che comprende il mistero di tutto questo affare: rispondete, per la salute dell'anima vostra: ditemi quali motivi vi inducono...

Ma ella sciolse le mani dalla mia stretta.

La porta!... — ripetè, — Ora apriranno, e... Mi lanciai in sala, e incontrai Taaffe...

Ritornate indietro — gli dissi — vi chiamerò quando ci sarà bisogno

Egli fece un inchino e sparì.

(Continua)

Il barone Warsberg ha potuto soltanto con molte difficoltà ottenere dalla famiglia Braila e da altre famiglie del vicinato tanto terreno — un chilometro quadrato — da aggiungere alla villa dell'imperatrice. Ancora la piccola villa Braila sorge sopra un'altura, ma in breve deve sparire.

Per ricevere l'imperatrice era già tutto pronto, e benchè l'augusta signora viva quasi tutto il giorno all'aria aperta, pure nel suo salotto, nello spogliatoio e nella camera da letto è disposto per modo che ella possa ottenere una temperatura molto alta.

La semplicità dei mobili contrasta con l'eleganza della decorazione delle pareti e con la profusione degli oggetti d'arte.

A adornare la villa e specialmente alle pitture murali hanno lavorato artisti napoletani e se non erro anche l'architetto che l'ha costruita è napoletano.

Quando qualcuno va ad abitare una nuova casa si suol fargli un augurio; l'augurio che si può fare all'imperatrice Elisabetta è che il ridente cielo di Grecia, i fiori e l'arte italo greca possano allietare l'animo suo, e che tutta quella festa di luce e di colori possa cancellarle dalla mente il cupo quadro di una giornata tetra e nevosa, di un castello chiuso tra gli alberi, il castello di " Meyerling ".

Fores

Ritagli e Scampoli

Da Prato.

1° novembre.

Anche in questa città abbiamo avuto domenica scorsa le elezioni amministrative.

I risultati non potevano essere migliori: poichè vinse completamente la lista sostenuta dal partito monarchico con trentadue nomi sopra i quaranta che debbono formare il Consiglio. Gli altri otto - rappresentanti la minoranza - sono riusciti in parte progressisti, in parte radicali.

La lotta fu combattuta valorosamente da tutte le parti; pure, ad onta che in questa illustre città si agiti attivissimo il partito radicale, i monarchici hanno mostrato che sanno e possono riuscire vittoriosi.

Fra le Quinte e fuori

✕ Teatro Costanzi.

Domani sera, domenica, avremo l'ultima della *Cavaura*. E a metà circa di settimana andrà in scena la nuova opera *Patria*, opera in quattro atti e sei quadri, con libretto di Sardou e Gallet, e musica del maestro E. Paladilhe.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). Kean — **Valle** (ore 8 1/2). Na Santarella — **Manzoni** (ore 8. San Vincenzo de Paoli — **Quirino** (ore 8). Zena, bella — **Metastasio** ore 8 1/2. Er testamento de padron Checco — **Rossini** (ore 8 1/2). Pippetto imperatore — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

16 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 15°.0 - Minima, 1°.5.

CALENDARIO D'ORO.

Domani sant'Eugenio.

Onomastico del marchese del Bufalo, del conte Faina deputato, dell'avvocato Fasciotti deputato, del generale Olivero e del marchese Pandolfi Gutta Laura.

DIPLOMATICI IN MOTO.

Col treno lampo è arrivato ieri sera in Roma il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, signor Yosé Ruiz Arana y Suavedra, duca di Bonna, accompagnato da due figliuoli.

Fu ricevuto dal visconte Del Mazo, ambasciatore presso il Quirinale, dal signor De Ory, incaricato d'affari presso la Santa Sede, dal personale delle ambasciate, dal console, signor Valladores, e da altri dignitari spagnuoli.

IL GENERALE ORERO,

nuovo comandante superiore delle truppe italiane in Africa, è giunto in Roma, e ne conferito col ministro della guerra.

Egli riparte questa sera per Torino, e ne ritornerà tra breve, per imbarcarsi poi per Massaua il 2 o 3 dicembre.

ONOREVOLE NOMINA.

Il ministro di Stato spagnuolo marchese de la Vega de Armijo ha annunciato con lettera ufficiale al commendatore Corbani, regioniere generale del regno, come Sua Maestà la regina reggente abbia firmato il decreto che nomina il Corbani stesso *Caballero gran Cruz de la Real Orden del Isabel la Catolica.*

NOZZE.

Oggi a Torino il sindaco commendatore Voli ha unito in matrimonio il dottor Giovanni Quirico, medico in primo della casa di S. M. il Re, e la signorina Clelia Berardi, figlia dell'avvocato Berardi di Torino.

L'estimonio dello sposo è stato l'onorevole Villa, e della sposa il commendatore Bertola, aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Auguri agli sposi.

NOTE ELETTORALI.

Il sindaco ha pubblicato oggi il manifesto per partecipare l'elezione dei nuovi consiglieri.

Gli impiegati dell'ufficio di statistica stanno lavorando assiduamente sui registri delle votazioni per trarne poi i calcoli statistici.

I candidati solitari che hanno avuto più di due voti sono stati circa trecento.

Fra questi notiamo: Alfieri, Amante Dante, Avellone G. B., Baracconi, Bertone, Cartocci Pio, Chiappa, Catalano, Desideri Giuseppe, dottor Perrero-Giulo, Pinocchiaro Aprile, Orfioni, comm. Gattoni, Lorati Enrico, Natalotti, Origo, Ovidi, Pons Paoli, Pacci Leone, Pinelli, Papi Luigi, Raffaeli, prof. Scalzi, Sminberghi Enrico, Saluatri Carlo, Tutino.

IL NUOVO SINDACO

I consiglieri comunali tengono delle sedute private, divisi a piccoli gruppi, per discutere la nomina del nuovo sindaco.

Le informazioni che abbiamo in proposito sono queste

Un gruppo, il maggiore di tutti, vorrebbe il Barcelli, ma si crede ineleggibile; e secondo la legge egli per accettare la carica avrebbe dovuto dimettersi sei mesi fa.

Un altro gruppo, e abbastanza importante, vorrebbe il duca Lante, il Sermoneta, ma non si sa se egli sarebbe disposto a rinunciare al mandato parlamentare per assumere la direzione dell'amministrazione capitolina.

Un terzo gruppo, di cui fanno parte parecchi pezzi grossi della politica, fa propaganda, con scarso risultato, per il principe Ruspoli deputato anche lui, che è stato sindaco parecchio tempo, ma che non gode troppa popolarità.

Infine c'è chi sarebbe disposto a votare per il marchese Guiccioli, ma non sappiamo quanto all'onorevole Guiccioli converrebbe riaccettare il mandato coll'inchiesta che riguarda in certo modo anche lui come uno dei componenti la cessata amministrazione.

Per la Giunta si fanno pure dei nomi: ma sarà cosa difficile metterne insieme una omogenea, perchè quasi tutti gli assessori che fecero parte della cessata amministrazione non se la sentono di riassumere l'incarico coi commissari inquirenti alle spalle. Dunque avremo una Giunta composta per la maggior parte di elementi nuovi.

E si fanno i nomi del dottor Rosso o Durante per l'igiene e sanità sanitaria, Balestra o Galluppi per l'ufficio della segreteria generale; Cruciani-Alibrandi all'istruzione, Menchetti all'ufficio dell'economato, Piacentini o Giovani alla polizia urbana, Simonetti o Natoli alle finanze, Querini e Bonacci alla statistica, Mazzanti all'edilizia e Bacnatini al piano regolatore.

Questi sono i *si dice*.

CONSIGLIO NAZIONALE DI GINNASTICA.

Dalla presidenza della Federazione ginnastica abbiamo ricevuto il programma del Concorso nazionale.

Martedì 22 novembre — Ore 8 ant. Iscrizione degli schermitori che prenderanno parte al torneo al Palazzo dell'Esposizione. - 2 pom. Incominciamento del torneo di scherma al Palazzo dell'Esposizione. - 5 pom. Riunione della presidenza della Federazione al Campidoglio.

Mercoledì 23 — Ore 8 1/2 ant. Continuazione del torneo di scherma - 10 ant. Riunione della presidenza e del comitato esecutivo in Campidoglio - 2 pom. Prima riunione del congresso federale in Campidoglio.

Giovedì 24 — Ore 8 1/2 ant. Continuazione del torneo di scherma - 10 ant. Congresso generale (prima seduta) - 2 pom. Italiano. Congresso dei maestri di ginnastica (prima riunione) - 6 pom. Riunione della giuria per il concorso di ginnastica - 8 1/2 pom. Rappresentazione in onore dei congressisti al teatro Costanzi.

Venerdì 25 — Ore 8 ant. Apertura del concorso ginnastico alla Palestra Orto botanico - 10 1/2 ant. Continuazione del torneo di scherma - 4 1/2 pom. Congresso generale (seconda seduta).

Sabato 26 — Ore 7 1/2 ant. Continuazione del concorso di ginnastica - 10 ant. Riunione della giuria del torneo di scherma per i suoi lavori di classificazione. - 4 1/2 pom. Congresso dei maestri di ginnastica (seconda riunione). - 8 1/2 pom. Ricevimento dato dalle autorità municipali ai congressisti nei nuovi capitolini.

Domenica 27 — Ore 8 ant. Riunione della giuria del concorso di ginnastica. - 10 ant. Rivista e sfilata di tutte le società, degli allievi delle scuole e degli altri congressisti all'Orto Botanico. - 11 ant. Solenne distribuzione dei premi ai giurati ed agli schermitori in Campidoglio. - 1 1/2 pom. Gran le accademia di scherma a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni, al Palazzo dell'Esposizione.

Lunedì 28 — Ore 1 pom. Partenza per la Villa a Tivoli. Quota fissa compreso viaggio e vitto L. 6, riunione alla stazione del Tramway di San Lorenzo. - 8 pom. Ritorno in Roma.

Quel *incominciamento* del torneo di scherma è da raccomandare.

CI SCRIVONO:

" Caro *Fanfulla*,

Or sono quindici giorni, passeggiando con la mia famiglia fuori di porta Angelica, ebbi la disgrazia di vedere steso a terra un uomo assassinato proditoriamente pochi minuti prima.

Dalla cronaca dei giornali dei giorni seguenti, appresi chi fosse quel disgraziato non solo, ma appresi anche il nome del presunto assassino, e poi... poi più nulla.

O come va che la questura, conoscendo anche il nome dell'assassino, poichè evidentemente essa lo ha comunicato ai giornali, dopo quindici giorni non è ancora riuscita ad arrestarlo?

Circolano in città delle voci poco confortanti riguardo allo spirito ed allo zelo di cui dovrebbero essere animati i funzionari di pubblica sicurezza, e si dice anche che in questo corpo lo sfacelo ed il *vae victis* lo scansare grattacapi e la mancanza d'iniziativa siano arrivati a tal punto da impensierire seriamente coloro che, ossequenti alle leggi e rassegnati alle imposte, vorrebbero almeno avere la guarentigia della propria vita e della propria sicurezza.

Sarebbe tempo, mi pare, che chi ha da provvedere pensasse a provvedere

PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli, d'Abiti, Confezioni e Cappelli **Esclusivi** — Maggiori facilitazioni avranno le Signore nelle provviste mercè nuovi accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'aumento di un altro laboratorio diretto da abilissima sarta francese. Prega le Signore visitare sollecitamente lo Stabilimento.

Pt Rubus Fruticosus. — Nei dirupi più alpestri nei burroni inaccessibili trovasi sempre dei cespugli d'una pianta selvatica, i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incespanni fra di loro che mano umana mai saprebbe distinguerli. Frammezzo a tale natura scompigliata, vedi il grappolo del fruttiferello della Mora comune, i cui acini, dal bianco al rosso, dal rosso allo scuro, passano per vari colori per giungere al nero, punto di loro maturità. Questo frutto poco curato ha richiamato l'attenzione del Dott. Maxolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Parigina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come rancedini, tossi, gonfiore delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille, ecc., ne ha espresso un succo condensato senza porci la minima parte di zucchero, come costumavasi anticamente, ed unendolo ad altre opportunissime sostanze vi ha composte le sue Pastiglie di Mora, infallibili nella cura di delle infermità allo stato lanipiante. Ora l'uso delle Pastiglie di Mora del Maxolini di Roma è divenuto comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a L. 1 la scatola in tutte le migliori farmacie.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte Nigra, ambasciatore d'Italia, giunto ieri a Vienna dal congedo, ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Il *Temps* annuncia che il signor Mariani, ambasciatore francese presso il Re d'Italia, è entrato in convalescenza: ma che i medici gli consigliarono di aversi ancora grandi precauzioni.

Il generale Simmons.

Ieri è giunto il generale Simmons inviato dell'Inghilterra presso il Vaticano. Ha preso alloggio all'*Albergo di Parigi*. Oggi ha visitato il cardinale Rampolla e lunedì sarà ricevuto dal Papa.

Si crede che la missione Simmons riguardi unicamente le questioni locali di Malta, e sia assolutamente esclusa la questione irlandese.

La regina Amelia di Portogallo ha partorito ieri un maschio. La madre ed il figlio stanno bene.

Il patriarca di Lisbona ha dato, in forma privata, l'acqua battesimale al neonato principe reale, chiamandolo Emanuele.

La regina Maria Pia fu la madrina e il conte di Parigi, rappresentato dal duca di Oporto, il padrino.

Si assicura che Chakir pascià, governatore dell'isola di Candia, sia stato destituito per non aver represso la nota rivolta dei reggimenti turchi.

Scrivono da Londra alla *Deutsche Zeitung*:

" In questi circoli diplomatici è comune l'opinione che nel caso che la Grecia prendesse apertamente parte per Creta, l'Inghilterra proporrebbe alle potenze di fare una dimostrazione navale che avrebbe per scopo d'impedire, per mezzo delle flotte riunite, ogni comunicazione fra la Grecia e le isole, giacchè per altro la Grecia non invia nè armi, nè munizioni, nè volontari a Creta, e non aiuta gli insorti altro che con mezzi morali, così per ora non si crede che la proposta sarà fatta dall'Inghilterra ".

Da Monaco scrivono ai giornali di Vienna che il principe reggente, udito il rapporto del ministro von Lutz sulla discussione del *Piavel* alla Camera, ha espresso al ministro la sua approvazione.

Si attende che prima della discussione del bilancio dei culti, che avrà luogo in dicembre, il principe reggente pubblicherà un comunicato esprimente fiducia al signor von Lutz, che è ministro da ventitrè anni e da dodici regge il portafoglio dei culti.

Il vice ammiraglio barone di Wiplinger, comandante del dipartimento di Trieste, ha dato un pranzo all'Hotel de Ville in onore della squadra tedesca, al quale ha assistito il cancelliere Reiche del *Deutschland* e i comandanti e ufficiali delle altre navi.

Nella sala da pranzo erano collocati, in mezzo a una grande quantità di fiori, i ritratti dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Allo sciampagna il vice ammiraglio Wiplinger si è alzato e ha bevuto alla salute dell'imperatore, dicendo che uno spirito tedesco e attivo spinge avanti la marina tedesca e che quello spirito è quello del giovane sovrano.

Il comandante Reiche ha risposto deplorando che le nebbie del nord impedissero ai colleghi austriaci di visitarlo. " Voi venite - ha aggiunto - quando vi chiamano le serie occasioni, venite come alleati. Allora portate ciò che avete di meglio e le lasciate anche da noi, il sangue del vostro cuore come a Helgoland e a Obersalz.

La *Kölnische Volkszeitung* ha da Roma la notizia che i rapporti fra il Vaticano e il governo prussiano sono molto raffreddati.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0

La sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, aperta il 14 in Italia, in Germania, Belgio, Olanda, Svizzera, ha superato la quantità di 250 mila Obbligazioni offerte al pubblico dal Sindacato degli speciali il quale ha deliberato di distribuire ai sottoscrittori il 90 0/0 delle rispettive sottoscrizioni.

Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici, in base al parere favorevole dei ministeri del tesoro e di agricoltura, ha autorizzato la Società Mediterranea e Adriatica a mettere in vigore, col 1° del prossimo gennaio, i nuovi regolamenti sulle Casse pensioni e mutuo soccorso per il personale ferroviario.

Vennero però riservate le questioni finanziarie che dipendono dai regolamenti stessi.

Il ministero della guerra ha notificato ai corpi che le note caratteristiche dei colonnelli e dei tenenti colonnelli di cavalleria, genio e artiglieria devono essere spedite entro il 2° novembre ai rispettivi ispettorati. La commissione dei comandanti dei corpi d'armata si riunirà il 4 dicembre.

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca, fra altre, queste disposizioni: Enrico Ciotti, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera, è esonerato da tale carica: il tenente del 6° fanteria Lodovico Ambrosini è nominato ufficiale d'ordinanza del maggior generale Orero, comandante superiore in Africa.

Il Bollettino reca pure la nomina di alcuni sottotenenti d'artiglieria a tenenti, di parecchi allievi dell'Accademia militare a sottotenenti d'artiglieria, di alcuni sottotenenti del genio a tenenti e di alcuni allievi dell'Accademia militare a sottotenenti del genio.

Il *Giornale militare* annuncia il congedo assoluto dei militari che nell'anno 1887 hanno compito il trentanovesimo anno; il passaggio effettivo ai reggimenti di artiglieria e del genio degli uomini della classe 1867 di cavalleria.

Hanno vinto a concorso un posto nel Collegio Ghislieri presso l'Università di Pavia i signori Valentino Marinetti, Diotelmo Pleiani, Orazio Bottorini, Oreste Colombo, Pietro Olivari, Vittorio Valdani, Giuseppe Del Marco, Arnaldo Zani, Francesco Radaelli, Angelo Bottoni, Alessandro Bettinelli, Attilio Pirinoli, Luigi Radice, Giovanni Vidari, Alberto Varini, Celeste Maffi, Angelo Redaelli, Ottorino Jotta, Raffaele Rossignoli.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16

Essendo state già convalidate le elezioni di 415 deputati, oggi la Camera si è definitivamente costituita.

Desta grande emozione nei radicali la dichiarazione ministeriale, poichè accostandosi alla destra il ministero afferma che esso chiederà che le questioni irritanti della revisione e della separazione della Chiesa dallo Stato siano per ora lasciate da parte.

I radicali dicono che se codesto punto della dichiarazione sarà mantenuto [illegible] ranno al governo una data opposizione.

Parigi 16

L'Istituto respinse la nomina di Mommsen a socio corrispondente, essendo questi avverso alla Francia. Tuttavia nominò corrispondente tedesco il noto scienziato Curtius.

Firenze, 16

Il conte Guicciardini prestò il suo giuramento come sindaco di Firenze. Egli ha pubblicato oggi un manifesto ai suoi elettori politici, e un altro ai cittadini di Firenze, facendo voti che gli amministratori della cosa pubblica prendano esempio dalle virtù del Re popolare.

Egli telegrafò alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato, ed oggi presiederà la prima adunanza della nuova Giunta.

Londra, 16, (A. S.)

La *Western Brasilian-Telegraph-Company* ha ricevuto il seguente dispaccio da Rio Janeiro, 15:

" È scoppiata una grave rivolta militare. Il ministro della marina, contr'ammiraglio Ladario, è gravemente ferito.

" I negozi sono chiusi e gli affari sospesi.

" Corre voce che i ministri siano prigionieri e la repubblica sia stata proclamata col generale Theodoro Fonseca a presidente provvisorio.

" Il nuovo governo garantisce la sicurezza della famiglia imperiale.

" L'imperatore Don Pedro II si trova a Petropolis (provincia di Rio Janeiro) sua residenza estiva.

" La sicurezza pubblica non è minacciata. "

Bologna, 16.

Oggi è stato aperto al pubblico servizio il nuovo tramway a vapore Bologna-Pieve di Cento.

BORSA DI ROMA

16 novembre.

Mercato di completa demolizione. I valori quasi esclusivamente trattati furono Generali, Immobiliari e Marcie. Ad eccezione delle Immobiliari, relativamente ferme le Generali e le Marcie diedero luogo ad attivissimi scambi con relativa perdita di lire 12 50 per le prime e 15 per le seconde, dai prezzi di apertura a quelli di chiusura.

La situazione certo non è bella, ed a parer nostro, non discutendo affatto sulla maggiore o minore giustezza dei ribassi ai quali assistiamo da gran tempo, sono un po' troppo precipitate le vendite, e questo a discapito dei venditori stessi.

Il resto fu quasi trascurato.

Poca rendita per contanti a 95 85 e pochissima per fine a 95 10 Fondiaria S. Spirito 450 50 Banca Romana 1072. Generali 523 a 520. Banco Roma 712½. Immobiliari 528 50 520. Acqua marcia 1516 a 1512 Condotte d'Acqua 301 a 299 a 301. Molini 269 50.

Resto invariato.

Cambi: Francia *chèque* 101 10. Londra tre mesi 25 20.

Ore 3. — Rendita 95 92 1/2, 95 80. Generali 518 a 511 50. Immobiliari 524 a 522. Acqua Pia 1500 a 1501.

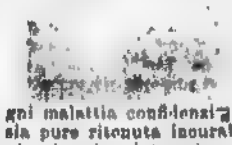
BORSA DI PARIGI del 15 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 ant. s.	— —	91 05
» » 3 0/0 perp.	87 57 87 67	87 62
» » 4 1/2 0/0 . .	105 10	105 20
Rendita Italiana 5 0/0. . .	91 05	94 22
Cambio sopra Londra	—	25 24
Consolidati Inglesi, ...		—
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova) . . .	17 60	17 55
Banca di Parigi	810 —	810 —
Egiziane 6 0/0.	460 —	460 5/8
Rend. Spagn. estera nuova,	74 05	74 1/8
Banca Sconto di Parigi . . .	— —	582 —
Credito Fonciario, ...		1307 —
Azioni Suez	—	2525 —
Azioni Panama, ...	52 —	52 1/2
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Importante notizia



— Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualunque stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione* e *Confetti vegetali Cotanni* in 4ª pagina. 2

FRATELLI BECCARO

(Vedi avviso importante in 4ª pag.)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000

» versato. . . . . » 25,000,000

[illegible] Banca le norme correnti

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèque*,

Se il Correntista non fa il prescritto cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gl'interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzati ogni [illegible]

I versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere preavvisati.

Il correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconto effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica d'incassare effetti e coupons sia in Italia sia all'Estero.

Fascia assorni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi. [illegible] servigi di Cassa ai Correntisti a condizioni [illegible] favore.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Pansani, 24

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyes Co. Ltd di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 60 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PR[illegible]

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . . 25,000,000 di Lire Capitale versato . . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore	Assicurazioni in caso di morte e in caso di vita
Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati.

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

Edizione splendidamente illustrata

DEL ROMANZO

BENO DE' GOZZADINI

PODESTÀ DI MILANO

STORIA DEL XIII SECOLO

DI

RAFFAELE SONZOGNO

con illustrazioni espressamente eseguite dal professore NICOLA SANESI

Lo Stabilimento Sonzogno si accinge a pubblicare, in edizione nuova e illustrata, con disegni eseguiti appositamente dal distinto artista professore Nicola Sanesi, il celebrato romanzo intitolato **Beno de' Gozzadini** del compianto RAFFAELE SONZOGNO.

Questo romanzo, che tanto interessamento ha destato quando comparve nelle appendici della *Gazzetta di Milano* e della *Capitale*, ebbe finora una sola edizione [illegible] presto esaurita.

La nuova edizione illustrata avrà senza dubbio un successo pari al merito del lavoro, nel quale è riprodotto un periodo importante della storia milanese.

Beno de' Gozzadini, bolognese di origine, venne eletto Podestà di Milano nel 1257. — A lui è dovuto il canale navigabile da Milano ad Abbiategrasso, opera per quel tempo [illegible]. — Egli si mostrò degno dell'alta carica alla quale era stato chiamato dai cittadini, [illegible] privilegi del clero. — L'autore ha trattato l'argomento con passione [illegible], e seppe tener desta l'attenzione del lettore e commuovere colle vive descrizioni delle vicende di quei tempi e della fine miseranda del suo protagonista.

Il Beno de' Gozzadini sarà pubblicato per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso. — L'intero romanzo consterà di 48 dispense, con finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 4 50
Alessandria d'Egitto	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Ter[illegible], Azzorre, Malta [illegible] Marocco	» 7 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, [illegible], Romania, Aden, Ceylan e Oceania	» 9 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno in dono a [illegible] il frontespizio e la copertina per legare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ACQUI STABILIMENTO VINI Piemonte

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di puro uva

Champagne Beccaro . . .	[illegible]	-	[illegible]
Moscato passito	18	-	[illegible]
Moscato stravecchio . . .	15	-	[illegible]
Moscato secco	14	-	[illegible]
Chiaretto [illegible] . . .	18	-	[illegible]
Barbera fina	15	-	[illegible]
Barolo Vecchio	21	-	[illegible]
Brachetto	14	-	[illegible]
Aceto [illegible] di Moscato	14	-	[illegible]
Da pasto fino	-	-	[illegible]
Da pasto comune	-	-	[illegible]

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi **pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.**

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti [illegible].

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10	circa L.	2.10
»	15	» »	2.60
»	25	» »	3.10
»	35	» »	3.60
»	45	» »	4.60
»	55	» »	5.40

[illegible]

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia [illegible] enologi, i quali [illegible] provarono col fatto che il loro vino riesce **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore**, [illegible] bisogno più anche nel lungo [illegible]. Emerge da ciò chiaro [illegible] sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di Acqui — PAGAMENTI PER CONTANTI. La prima ordinazione [illegible] anticipata.

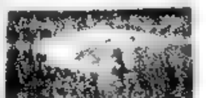
OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Frattina, 122.

Copertoni da Carri, L. [illegible] al catrame per servire ad ospedali e a persone ammalate come preservativo e disinfettante. — Vernici contro il tarlo e la ruggine. — [illegible] putrefazione delle materie organiche.

Cementi speciali a difesa del calore, applicabili a tetti, terrazze e cielo di [illegible]

Sistema brevettato



Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi, [illegible] che [illegible] confidenziale recente e cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile. — [illegible] prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, guariti l'istruzione, [illegible] vengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 28, presso l'autore, prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti utili allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatole da 50, 1, 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importanti lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glie ne fa richiesta. Dell'Iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghe del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Flint, Tor Sanguigna, 15; A. Tebope, Vicolo Sciarra, 62 che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'[illegible] in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spese. 2

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.i

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi e grigi il colore, la [illegible] e la vitalità della primitiva giovinezza ed anche per lavare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.i Via Torino, 12 – Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio

Impresa di Vendite in Italia

di **GIULIO SAMBON**

Sede di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 p. p.

Lunedì 25 e Martedì 26 Novembre 1889

alle 1 1/2 pom.

VENDITA

DELLA

COLLEZIONE N. BIANCO

DI TORINO

QUADRI ANTICHI

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Sabato 23 e Domenica 24 Novembre 1889

dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

La **Esposizione** e la **Vendita** si faranno nel [illegible] dell'Impresa in **Milano**, Corso Vitt. Em. 37 [illegible] Per maggiori informazioni [illegible] al **Direttore dell'Impresa di vendite in Milano**, *Corso Vittorio Emanuele, 37.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1889

Vapore postale ADRIA	part. l'8 novem.			1889
» » UMBERTO I	» 15	»		»
» » REG. MARGHERITA . .	» [illegible]			»
» comm. VINCENZO FLORIO .	» 8	»		»
» » stato MANILLA	» 15	»		»

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Vapore SICULA partirà verso il 22 novembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo** per **New York.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pi[illegible] 28-[illegible], e di VENEZIA, via XXII Marzo, 19, non[illegible] a tutte le agenzie della Società.

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP [illegible]

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

[illegible], **tonico, aperitivo** e [illegible]

IL MIGLIORE DI TUTTI I [illegible]

Il vero **Liquore Benedictine** si trova presso le seguenti persone che hanno firmato un pegno di non vendere nessuna specie di contraffazione — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Luigi Scrivante via dei Pastini, 112 F. Capocecatti, via Giustiniani, 11; F.lli Caretti, Piazza Navona, 1-3 a 105; Drogheria A. Casoni, Piazza di Spagna, 52-53; E. Perenti e C., Piazza di Spagna, 46; Giacomo Aragno, Corso; Bonzi e Singer, Corso; Giuseppe Canavera, via Maddalena; Vincenzo Attili, via del Tritone, 14; Agostino Falchetto, Piazza [illegible], Piazza Montecitorio, 115; Filippo Mazzone, via Capo le Case, 1-2-3; Francesco [illegible], Corso 459; Vitano Lessano, Corso, 90, G. B. Sommariva, Caffè Ristorante [illegible], via Cavour, 2; F.lli Ramazzotti, Corso e via Nazionale; Morteo e C., Corso; Domenico Pesoli, via Angelo Custode, 21; Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Marcetti, Buffet Stazione; Giacomo Protto, via Convertite, 6 7; F.lli Corteggiani, Ristorante della Rosetta; Stefano Marelli, via Due Macelli, 90; Giuseppe Vocrino, via Muratte, 14 15; Spillmann e C., Corso, 164; Vedova Nazzarri, Piazza di Spagna; G. Davico via de' Bergamaschi, 41; Gilli e Bezzola, Corso Vittorio Emanuele; F.lli Finocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Emanuele; M. Gambini, Via Mercede, 40; Roberto Carpentieri, Via Viminale, 2, 4, 6.

PEI PRIVATI

Avvisi economici, Cent. 5 la parola

[illegible] 10 »

Uno studente dell' Università desidera di dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. S. 50 all'Amministrazione del Giornale *l'Italie*, Roma

Giovane impiegato [illegible] la sera [illegible] per la [illegible] dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. O. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma

---

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a 5[illegible] Strand London in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . L. 50

» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

- Cura del Sangue -

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

Dr. SEMMOLA

prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

[illegible] il suo [illegible] debito di dire che esse costituiscono un [illegible] preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause salvage o anatomiche irresolubili, e l'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza [illegible]

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1|2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Nuovi Reggifiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, Corso, 377-479, e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,

— ROMA

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se la volete sana, durevole, e veramente perfetta, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso, 375-79; in Firenze, via de' Panzani, 2

E. E. OBLIEGHT

Piazza Montecitorio, 127

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Ecc.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	
America del Sud e Asia	15	30	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 315

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 17-18 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Oggi il *Gaulois* ha un articolo semplicemente delizioso.

Ora che l'Esposizione è finita, esso ha sentito il bisogno di dare uno sguardo alla situazione politica dell'Europa, e per non venir meno alle sue abitudini, la sua prima occhiata è stata per l'Italia.

« Parliamo dell'Italia, la nazione sorella.

« Il *Matin* ha pubblicato un articolo a sensazione nel quale pretendeva che il signor Crispi avesse ammassato, durante le elezioni, ottantamila uomini sulle Alpi, e che se il generale Boulanger avesse trionfato, il re Umberto ci avrebbe ripreso di un colpo la patria di Garibaldi, tanto per cominciare.

« Ammettiamo che questo sia un *canard* (in verità, il *Gaulois* ci usa troppa degnazione), ma qual che non è un *canard* è che gli italiani sono pronti a rovesciarsi sopra di noi senza la minima esitazione al primo cenno del signor di Bismarck; che re Umberto è colonnello di un reggimento prussiano, suo figlio capitano; che il duca d'Aosta è pure colonnello di un reggimento prussiano, e che l'imperatore di Germania avrebbe voluto fare un'entrata trionfale, come Napoleone III, alla testa dell'esercito italiano, ma si è pensato che con questo fatto si indicava un po' troppo la sua situazione.

« Tale è lo stato di cose, conclude il *Gaulois*, che ha costretto il principe Napoleone a ritirare suo figlio dall'esercito italiano, affinchè egli non fosse esposto a dover dare la sua dimissione entro le ventiquattr'ore di una dichiarazione di guerra, che può sopraggiungere ad ogni istante, senza un ordine di Berlino ».

E così è anche spiegato perchè il principe Napoleone ha abbandonato l'esercito italiano.

* * *

Il *Gaulois* viene quindi a parlare dell'Austria

« L'Austria non ha alcun rancore contro di noi, nè si preoccupa affatto di farci una guerra di cui essa pagherà le spese, come la Turchia. Ma noi non possiamo profittare delle sue tergiversazioni, perchè in seguito all'alleanza della Germania e dell'Italia, essa fa la parte di Cristo fra i due ladroni. Se essa tentasse di sottrarsi ai suoi impegni, il signor di Bismarck, aiutato dai suoi alleati italiani, provocherebbe in Austria un movimento delle provincie tedesche e italiane che metterebbe forse in pericolo la dinastia degli Absburgo.

« Ecco - conclude il *Gaulois* - un lato della questione affatto ignorato finora, e che noi siamo i primi a rivelare al pubblico ».

E bisogna anche convenire che senza il *Gaulois* nessuno l'avrebbe conosciuto giammai!

* * *

Al ministero della pubblica istruzione si discute la questione dell'uniforme per i funzionari dipendenti da quel dicastero.

Leggendo tale notizia, voi penserete che alla Minerva siano lì lì per ammattire.

Rassicuratevi; la notizia riguarda il ministero della pubblica istruzione di Vienna, il quale pare abbia deciso di obbligare a portare l'uniforme solo i direttori delle scuole medie e gl'ispettori scolastici.

In Italia non si corre di questi pericoli, quantunque i nostri maestri elementari spesso abbiano, a cagione del magro stipendio, un vestito *uniforme*, cioè logoro e vecchio, che mostra la corda.

* * *

La sorte delle urne.

Giosuè Carducci è consigliere municipale a Bologna, Edmondo De Amicis è stato eletto dal Consiglio municipale di Torino, perchè, quantunque eletto, non era... elettore!

Sarà per un'altra volta.

Finora i letterati avevano dato qualche capatina nel mondo politico, dove le soddisfazioni sono più frequenti e le noie, per chi non le vuole, più facili a scansare.

La vita amministrativa è invece più seccante e le soddisfazioni sono molto più scarse.

Tutt'al più c'è da sentirsi capitare tra capo e collo un'inchiesta e assumere davanti ai vicini di casa la responsabilità del gas che non illumina, delle strade che non sono praticabili, del trilleggiare che impunemente appesta tutta la contrada.

Il vedere quindi i letterati scendere volontariamente dalle fresche pendici del Parnaso ed entrare nei chiassuoli oscuri e sdrucciolevoli della vita amministrativa, mi fa piacere.

Non è proprio detto che l'essere analfabeti sia il miglior titolo per amministrare il proprio comune.

Scommetto però che il De Amicis non dovrà essere molto addolorato di trovarsi fuori del Consiglio torinese.

Dopo tutto, le seccature sono sempre seccature.

* * *

Wheeling, nella Virginia occidentale, è un comune amministrato dai sarti. Il borgomastro è un sarto, i consiglieri comunali sono tutti sarti, insomma al municipio di Wheeling impera la sartocrazia.

Noi per ora a Roma di sarti, al municipio, non abbiamo che il Goretti: ma, visto e considerato che le finanze del comune di Wheeling sono in uno stato eccellente, non so perchè non faremmo altrettanto.

Anche al municipio di Roma credo che ci sia da tagliar molto e molto da ricucire.

* * *

Un nuovo dramma, *La Bohémienne*, rappresentato l'altra sera al teatro della Commedia Francese (*quantum mutatus ab illo!*) ha questo scioglimento.

Un giovane duca, in seguito a pericolose smeraggie, sta lì lì per tirare il cocchetto. L'unico rimedio, secondo l'opinione del medico, lo può salvare: la trasfusione di un sangue giovane e sano

E così, nell'ultima scena, si vede la regazza innamorata offrire coraggiosamente il suo braccio; e il medico, applicando un tubetto alla vena della donna e alla vena del giovane duca, fa passare il sangue dall'una all'altra: come si trattasse di travasare del vino.

* * *

Naturalmente, il dramma ha fatto fiasco.

Gli stessi amici dell'autore, Carlo Edmond, confessano che una cadura tanto solenne non s'era veduta da vent'anni nella così detta « Casa di Molière ».

Ma un dispiacere.

Se l'esperienza chirurgica avesse attecchito sulla scena, di quante altre audite innovazioni non potrebbe arricchirsi il teatro?

* * *

Supponete, ad esempio, che per una vistosa eredità sia d'interesse supremo, in un dramma, conoscere il sesso d'un bambino che deve nascere, e che deve nascere vivo e vitale.

Quale attrattiva non avrebbe il vedere sulla scena il letto della puerpera, e la levatrice che a un tratto cava fuori dalle lenzuola il marmocchio, e lo presenta agli spettatori per le constatazioni di legge!

Del resto, come faceva sapere *Arminio* ieri, nella sua lettera, qualcosa di simile si è tentato a Berlino.

Supponete anche, in un altro dramma, che nascano fondati rispetti di avvelenamento.

Si mette sulla scena una tavola anatomica, e, in presenza degli spettatori palpitanti, si aprono le viscere del cadavere.

In omaggio al *realismo*, si troverebbe sempre uno spedale pronto ad offrire gratis il *soggetto* da squartare.

* * *

Ma l'insuccesso della trasfusione del sangue rimanda a tempo indeterminato ogni ardita riforma.

Che peccato!

Anche in fatto di drammi e commedie, bisognerà dunque ripetere, col grande festeggiato d'oggi, Giuseppe Verdi: « Torniamo all'antico ».

* * *

La *Patria* di Buenos-Ayres annunzia che fra i diversi prigionieri indiani fatti dal capitano Alsogaray nella sua ultima escursione nell'interno del Chaco ve ne ha uno che ha sulla fronte due piccoli corni lunghi cinque centimetri.

« Questo rarissimo campione - soggiunge la *Patria* - viene a confermare la notizia che nell'interno del Chaco, e precisamente nel bosco denominato Impenetrabile, esiste una tribù cornuta. »

E questa non è una scoperta rara.

Veramente nella civiltà avanzata gli uomini cornuti non vivono allo stato di tribù come al Chaco; ma chi riuscisse a metterli insieme, non che una tribù, vi sarebbe da formarne una legione.

* * *

Da una pagina d'*album*:

« L'amore è come la minestra: le prime cucchiaiate sono sempre scottanti, le ultime sempre troppo fredde. »

la Fanfulla

L'autonomia del Trentino

INNSBRUCK, 16 — La Dieta approvò, con 34 voti contro 21, la proposta Dordi, modificata dal Comitato per l'amministrazione autonoma della parte italiana della provincia, e che dichiara doversi concedere al Tirolo italiano organismi autonomi e istituzioni particolari, onde migliorarne la amministrazione.

Il Comitato provinciale fu incaricato di procedere ad un'inchiesta per attuare questa riforma, d'intavolare a tale scopo i negoziati necessari e di prendere ad esame le proposte dei deputati del Tirolo italiano.

Equilibrio

17 novembre.

Gli violenti scossi dei tempi andati hanno lasciato nell'Europa politica una agitazione ed una preoccupazione mal dissimulate dalla apparente tranquillità che essa ostenta presentemente.

Tutti credono o fingono di credere che la pace sia assicurata; ma tutti temono che non lo sia. In questo stato di cose, ognuno diffida degli altri ed si adopera per paralizzarne gli effetti, onde l'equilibrio prodigioso della situazione attuale non sia maggiormente turbato.

Il primo a preoccuparsi dell'equilibrio in questi giorni è stato Lord Salisbury; il quale nel solito banchetto in onore del Lord Mayor (*) ha parlato dell'equilibrio del Mediterraneo in termini agro-dolci; agri per la Francia e dolci per l'Italia. I giornali d'oltre alpe sono usciti fuori della grazia di Dio e hanno inveito contro il nobile Lord. Il *Voltaire* si è consolato pensando che i ministri inglesi passano e la nazione resta. E ciò è vero; se non che anche gli articoli dei giornali francesi passano e il Mediterraneo e l'equilibrio restano!...

Per l'Austria un pericolo di turbamento dell'equilibrio generale era stata la visita dello Czar a Berlino; ma ecco che l'equilibrio è stato raffermato col convegno di Innsbruck, in occasione del quale i giornali tedeschi hanno cantato... Innsbruck di gioia schietta e cordiale

Similmente, la Russia, la quale aveva veduto il turbamento dell'equilibrio nel viaggio di Costantinopoli, manda ora lo Czarewitch in quel paese per ristabilire l'equilibrio. Così pure la Russia si oppone al sacrificio del principe di Coburgo per non compromettere l'equilibrio dei Balcani

Finalmente la crisi ministeriale scoppiata a Bucarest, è stata composta in modo da conservare l'equilibrio dei partiti, giacchè fanno parte del nuovo ministero il generale Mano e il signor Gheomano: due mani che rappresentano la destra e la sinistra.

Tutto adunque si accomoda nella politica, la quale, mercè l'opera vigilante e gli sforzi della diplomazia, riesce a mantenersi in equilibrio, e presenta, nell'insieme, una situazione abbastanza soddisfacente.

Altrettanto, sebbene con risultati meno fortunati, avviene nel campo finanziario internazionale, le cui fatali sono ora diretti a mantenere, se è possibile, l'equilibrio fra le influenze benefiche della situazione politica e quelle malefiche della situazione monetaria.

S'intende da ciò come i mercati non possano inaugurare un andamento normale, ma debbano contentarsi di vivere giorno per giorno, lottando contro difficoltà che ne impediscono i liberi movimenti e lo slancio. Credo di avere osservato altra volta che le Borse possono bensì non preoccuparsi dei casi della politica, ma non possono in modo alcuno prescindere dalle difficoltà monetarie, le quali vanno, per dir così, a colpire direttamente il lato debole delle Borse che ne restano sciupate e turbate. Per avere una idea adeguata dell'effetto che produce nei mercati la mancanza o la ristrettezza del denaro bisogna richiamare alla mente l'immagine infelice di una sciagurata dell'uomo senza quattrini..

Sotto questo punto di vista mi pare anzi che non sia necessario fare la cronaca delle Borse per avere una idea chiara di ciò che esse sono; molti, in questi tempi calamitosi, potrebbero averne una tedesca, intera, completa e, direi quasi, vivente... guardandosi nello specchio

Il male non è però tutto nella ristrettezza in sè stessa, la quale suole verificarsi sempre verso l'autunno, quanto nella persistenza di che da prova attualmente, e nel pericolo che fa temere di un ulteriore inasprimento. Già si parla, a Londra e a Berlino, di nuovi aumenti nello sconto ufficiale, ai quali le grandi Banche dovranno ricorrere per difendere il proprio oro insidiato dal Brasile, dalla repubblica Argentina e dagli Stati Uniti

L'oro, a quanto sembra, rinnega le monarchie sotto le quali ha prosperato e si è moltiplicato, e si rifugia nelle repubbliche.

Sembra che fra l'oro e le monarchie si sia determinata una profonda antipatia che ne rende impossibile la convivenza.

Infatti, il paese che ha maggiore quantità di oro e sa conservarlo è la Francia repubblicana. Altro esempio: appena arrivato l'oro europeo nel Brasile, è scoppiata laggiù una ribellione repubblicana.

Fortunatamente anche in questo punto l'equilibrio potrà essere presto ristabilito. L'Austria si apparecchia ad abolire il corso forzato della carta e a rimettere in onore l'oro; la Germania e l'Inghilterra, supe

(*) Il Lord Mayor è il sindaco eletto fortunatamente senza le complicazioni dell'articolo 285.

rate, in tempo che è da augurare non lontano, le difficoltà presenti, daranno opera vigorosa ed alacre per rafforzare le proprie scorte metalliche. Allora, fra qualche mese, gli affari potranno riprendere nuova lena, procedere franchi e spediti e riuscire fruttuosi. Ma allora ricomincieranno le difficoltà politiche, e la speculazione e l'alta banca si troveranno ancora costretta a lottare per mantenere l'equilibrio fra la benefica influenza della situazione monetaria e la malefica influenza della politica, e la lotta, la eterna lotta, che è vita, continuerà eternamente.

Passando dallo sguardo della situazione generale ai dettagli, devo avvertire che la difficoltà presente è resa più grave e pericolosa dalle esagerazioni alle quali si è lasciato andare via via la Borsa di Parigi in riguardo alle rendite, e a quella anche maggiore delle Borse di Londra e di Berlino per rispetto ai valori industriali e minerari.

Questi valori sono aumentati straordinariamente, e la speculazione se ne è caricata in modo da far temere seriamente che non riesca più oltre a sopportare il grave peso. Come augurio sinistro è specialmente segnalato l'aumento considerevole conseguito dalle azioni delle miniere del rame!...

La differenza risultate dal lavoro della settimana dànno la conferma dello stato di incertezza e di lotta diuturni accennato. Tutti i valori sono andati soggetti a oscillazioni continue ed hanno finito col perdere terreno, ad eccezione delle rendite francesi uscite con un lieve beneficio di 15 centesimi.

I Consolidati hanno perduto 1/16 a 97 5/16 dopo aver toccato il corso minimo di 97 1/8; la Rendita spagnuola è ribassata di 40 centesimi; la Rendita ungherese di 25 centesimi; la Rendita austriaca in oro di 1 05; la Rendita in carta di 10 centesimi; l'Egiziano ha perduto 2 3/16

La Rendita italiana, presa di mira dalla speculazione francese al pari di tutti i discorsi di Lord Salisbury e non aiutata da Berlino, ha perduto 47 centesimi a Parigi e 40 a Berlino

Domani potrà vedersi se le disposizioni della Borsa di Parigi a riguardo della nostra Rendita, la quale è stata liquidata ieri, saranno migliori. È da temere però che l'elemento disturbatore venuto all'ultima ora - la rivoluzione del Brasile - influisca su tutto l'andamento del mercato di Parigi, il quale si è impegnato largamente negli ultimi tempi nei valori brasiliani.

* *

Per le Borse italiane non v'è proprio alcuna novità da segnare. Continua e si accentua sempre più in esse il disordine, e la rovina aumenta di giorno in giorno in modo spaventevole. Purtroppo non è facile prevedere quando avrà fine la triste gazzarra e quando le nostre Borse rinsaviranno a trovare l'equilibrio e a conservarlo.

Le vendite sono continuate nella settimana spirata, insistenti, a Roma e a Torino specialmente, e hanno prodotto le seguenti altri perdite:

Banca Generale 30 punti; Banca di Torino 10; Banca Sconto 10; Banca Tiberina 13; Banca Subalpina 20; Mobiliare 20; Immobiliare 20; Gas 15; Acqua Marcia 25; Condotte 10.

Amen!

La rivoluzione di Rio Janeiro

LISBONA, 16. — Notizie da Rio-Janeiro confermano che vi è scoppiata una insurrezione militare per proclamare la repubblica, e che la rivoluzione è trionfante.

RIO-JANEIRO, 16 — Il ministero provvisorio è così costituito:

Generale Teodoro De Fonseca, presidenza, senza portafoglio;

Aristide Lobo, interno;

Quintino Bocayuva, giornalista, affari esteri;

Dottor Barbosa, deputato, finanze;

Campos Salles, giustizia;

Benjamino Constant, guerra;

Contrammiraglio Van Ienkolk, marina;

Demetrio Ribeiro, agricoltura.

La Camera è stata sciolta ed il Consiglio di Stato abolito

Regna tranquillità.

LISBONA, 16. — Il giornale *O Commercio* pubblica un dispaccio da Rio-Janeiro, in data di ieri, ore 4 50 pomeridiane, il quale conferma che la guarnigione della città è insorta, e che le botteghe e le banche sono chiuse.

La popolazione rimane però estranea al movimento, e si crede che il governo potrà soffocare l'insurrezione.

RIO JANEIRO, 16. — La provincia di Bahia è contraria al movimento rivoluzionario.

Stamane, alle ore 11 30, il governo provvisorio pubblicò un manifesto, nel quale dichiara che la monarchia è abolita nel Brasile, esprime l'intenzione di evitare ogni disordine ed annunzia di avere ricevuto numerose adesioni da diverse provincie del Brasile.

L'antico presidente del Consiglio venne arrestato.

L'imperatore, Don Pedro II, sarà trattato coi maggiori riguardi.

RIO-JANEIRO, 16. — L'imperatore Don Pedro, con la famiglia, partirà domani per l'Europa.

RIO JANEIRO, 17. — L'imperatore si trova prigioniero nel palazzo.

Quando gli fu annunziato che era detronizzato, ma che gli era conservata la dotazione imperiale, egli rispose che cederebbe soltanto alla forza.

Sembra che la maggior parte delle provincie aderiscano alla repubblica federale.

Il ministro delle finanze dichiarò che tutti i contratti saranno rispettati.

La popolazione è tranquillissima.

Il commercio è paralizzato.

LA MARINA RISORGE!

La marina mercantile italiana risorge! Ecco la lieta novella. E come sarebbe possibile che una simile esclamazione non sorgesse dall'animo dopo aver assistito ieri al varo del grosso veliero in acciaio, *Cavaliere Ciampa*, e dopo aver visitato il fiorente cantiere dei fratelli Sombrini, ove tutto lungo l'ampia spiaggia sorgono numerose ed imponenti costruzioni?

Due anni or sono vi cresceva rigogliosa l'erba: ora vi regna un infaticabile lavoro.

In due anni le costruzioni già varate o da varare ammontano a *sessantamila!* ed è notevole che la maggior parte si fanno per l'industria privata.

Oggi pertanto il cantiere di Sestri Ponente non ha nulla ad invidiare ai più rinomati cantieri dell'Inghilterra.

>

A mezzogiorno vi erano parecchi invitati: il prefetto commendatore Municchi, il senatore Andrea Podestà, il capitano del porto barone Ruggiero con alcune signore, fra le quali noto la signora Marietta Sombrini-Ageno, la signora Giovanna Sombrini-Carrega, la signorina Municchi, ecc.

Si tolgono gli ultimi puntelli ed il *Cavaliere Ciampa* entra maestosamente in mare.

Fu quello un momento indimenticabile, e grida di viva i fratelli Sombrini risuonarono per l'aria.

Il *Cavaliere Ciampa* è una poderosa nave fatta costruire dai fratelli Ciampa, ricchi ed intraprendenti armatori di Sorrento, che contano già una flotta di velieri che solcano i mari del mondo.

È tutto in acciaio, scafo ed alberatura: ha una lunghezza fra le perpendicolari di metri 72 50; una larghezza (fuori ossatura) di metri 11,95; il puntale di metri 7,05 ed una portata di circa 3,000 tonnellate.

È munito (cosa del tutto nuova) di apparecchi a vapore per lo scarico ed il carico delle merci, con pompa di esaurimento per qualunque manovra di bordo.

Il *Cavaliere Ciampa* venne costruito in sei mesi e vi si impiegarono circa 1000 tonnellate di acciaio.

Il bastimento è rinomatissimo e rappresenta quanto di moderno e di perfetto è dato avere oggi nei principali cantieri europei, e non solo il cantiere Ansaldo, come ben dice l'*ex marinaio* nell'*Epoca*, ha emulato i più celebri cantieri stranieri, ma li ha vinti nella concorrenza sul prezzo di costo.

<>

Terminato il varo, gli invitati si radunarono sotto una tettoia, ove vennero serviti rinfreschi.

Si fecero molti brindisi, ma sopra tutti notevole si fu quello di Giovanni Sombrini.

Con la sua semplice e maschia eloquenza ebbe momenti felici quando ricordò che il fuoco sacro che li anima era la memoria per il loro padre senatore Carlo Sombrini, direttore della Banca Nazionale.

È questo - egli disse - la nostra stella, il nostro angelo tutelare. Mi pare di vederlo - soggiunse - che ci guarda, ci sorride e benedice ai suoi figli. È questo il fuoco che ci anima e ci slancia ad alti ideali, che ci sostiene nella titanica lotta per ren lere indipendente l'Italia industriale dallo straniero.

Parlarono in seguito applauditissimi il senatore Podestà, il prefetto Municchi, il sindaco avv. Valle, tutti concordi nell'elogiare l'opera patriottica dei fratelli Sombrini, brindando ai Sombrini, all'Italia, al Re

Rispose ultimo il comm. Carlo Marcello Sombrini con quella pratica eloquenza che lo distingue.

— Il successo, egli disse, noi lo dobbiamo all'opera indefessa, instancabile, intelligente dell'ingegnere Biglieti, ai nostri operai, e soprattutto ai coraggiosi armatori gli Accame, i Ciampa, i Coxe, i Mazzino, senza dei quali ogni nostro sforzo sarebbe andato perduto.

E ad elogio dei nostri ingegneri, capi

tecnici, operai, voglio aggiungere, disse, che di questi giorni venne a visitare lo stabilimento meccanico ed il cantiere il direttore del primo stabilimento mercantile e navale della Germania, il *Vulcan* di Stettin: ebbene, ripeterò con orgoglio che egli, dopo aver minutamente visitata questa nave, affermò che non si poteva far meglio, che mai fu fatta cosa migliore.

<>

Del resto, ben dice il *Caffaro* di ieri: quella di ieri è stata una festa nazionale. Questa festa chiude oramai la crisi che per diciannove anni ha travagliato la marina mercantile, che ebbe in Paolo Boselli un eloquente relatore, che ne svelò le cause e ne additò i rimedi. Con questa festa si sono avverate le profezie che nel 1881 faceva Luigi Borghi, in un eloquente discorso nel Parlamento; si avverò quanto previde la Commissione d'inchiesta presieduta da Benedetto Brin, e di cui facevano parte Boselli, Borghi, Simonelli, Valsecchi e Bozzoni. Per rialzare le sorti della marina mercantile italiana occorreva sorgesse un cantiere che, vincendo la concorrenza straniera, si desse attivamente all'industria privata. E questo cantiere è sorto per opera dei fratelli Bombrini.

Onore a loro!

Giachino

Il nuovo Ministero rumeno

BUCAREST, 15. — Il nuovo ministero è così costituito:

Generale Mano, presidenza ed interno; Lahovary, esteri; Rosetti, giustizia; Gheomani, finanze; generale Vindecco, guerra; Holban, istruzione; Marghiloman, lavori pubblici; Pancesco, demanio.

I nuovi ministri presteranno giuramento oggi.

CORRIERE POLITICO

" Ave Cesar! "

Questo saluto i morituri del circo lo mandavano agli imperatori sul trono.

Io lo mando ad un imperatore, che forse al momento non ha più trono, a Don Pedro.

Se gli è mancato l'impero, gli rimane la gloria degli splendori ai quali aveva contribuito a portarlo.

Augusto, nella storia, è sempre Cesare, malgrado i secoli che fanno da pietra sulla morta grandezza dell'antica Roma.

Dunque il Brasile è diventato repubblica. Se questo mutamento è un fatto compiuto, peggio o meglio per esso, a vostra scelta: i gusti è inutile discuterli. Come siano andate le cose e a qual punto siano arrivate, lo dicono i dispacci. Quanto alle cause dell'odierna rivoluzione, Don Pedro può ascriverne superbo.

Imperatore umanitario, volle un impero d'uomini liberi e proclamò l'emancipazione degli schiavi. Il moto che lo sbalza dal trono vorrebbe essere non un ritorno alla schiavitù, ma una protesta contro i santi principii che l'hanno abolita. La repubblica brasiliana sarà semplicemente una triste negazione di libertà. Non che la schiavitù possa esservi ristabilita, ma ne farà probabilmente le veci l'anarchia, e sarà la sua vendetta.

Raccomando la cosa al congresso antischiavistico di Bruxelles, che si riunisce davvero in buon punto. La rivoluzione del Brasile gli fa da salmodia.

Cose africane.

" Da lettere provenienti dallo Scioa in data 19 e 20 settembre togliamo le seguenti notizie:

" Menelik faceva fare grandi preparativi ad Antoto per ricevere negus Takla Aimanot, che doveva giungere prima della festa della Croce, per assistere alla incoronazione del re dei re.

" Ras Manghescia aveva mandato un autorevole sacerdote del Tigrè da Menelik, per trattare la pace.

" Il prete avrebbe detto a Menelik che, concludendo un accordo, si sarebbe risparmiato il sangue dei cristiani, e tutto l'impero, oltre ad essere riunito, sarebbe rimasto tranquillo.

" A queste proposte Menelik avrebbe sul principio rifiutato qualunque accordo, perchè, avendo già dato il comando del Tigrè a degiace Solmn, doveva attendere i risultati dell'azione di questi per prendere una decisione.

" L'inviato di Manghescià avendo insistito, Menelik, seguendo la sua tradizionale politica, avrebbe risposto che si sarebbe consultato coi grandi del suo paese, che doveva riunire per la sua incoronazione, e con loro avrebbe deciso se doveva dare un'altra risposta ".

Così ieri sera l'Africa ci si svelava nella *Riforma*: un'Africa ritornata, o in buona via per esserlo.

La colonizzazione interna.

Dicono i giornali che l'onorevole Fortis, vice-Crispi all'interno, lavori intorno ad un piano di colonizzazione all'interno.

Il piano verrà se Dio vuole: intanto la suddetta colonizzazione si va facendo senza di esso. Cosa di piccola entità, ma per un'iniziativa basta.

" Pora tavilla... " sapete il resto.

I fatti:

A Sassari sono giunte altre tre famiglie coloniche formate di 21 persone, provenienti dalla provincia di Venezia, che si recarono in Sardegna per assumere la lavorazione dei terreni incolti mediante un contratto di mezzadria stabilito con alcuni proprietari dell'isola. Sono ormai dodici famiglie, di cui fanno parte oltre ottanta persone fra uomini donne e fanciulli, che hanno accettato i patti stabiliti tra alcuni proprietari ed il prefetto di Sassari, e fino ad ora neppure una ha rimpatriato, smentendo per tal modo le notizie telegrafate a alcuni giornali e da altri ripetute.

A proposito: ieri l'altro sbarcarono a Genova trecento e più nostri concittadini reduci disillusi dall'Eldorado brasiliano. Probabilmente al paese non hanno più casa, non hanno più terra. O perchè non li si manda in Sardegna?

Il governo dovrebbe occuparsi della cosa, e la Sardegna, credo, glielo sarebbe grata. Per ridiventare il proverbiale granaio d'Italia, non sono le terre che le mancano, le mancano le braccia. Dianole quelle che l'America ci vien restituendo e faremo la sua fortuna.

Un'incompatibilità di meno.

L'onorevole Guicciardini, accettando l'ufficio di sindaco, volle sbarazzarsi d'ogni incompatibilità, e rinunciò al mandato legislativo.

Perchè tanta fretta?

Un dispaccio da Roma alla *Perseveranza* porta che alla riapertura della Camera, il governo presenterà un progetto di legge per modificare la legge comunale riguardo al tempo di sei mesi che deve correre tra la dimissione da deputato e la nomina a sindaco.

" Evidentemente - aggiunge in parentesi il foglio milanese - questo progetto è inteso a rendere possibile la nomina dell'onorevole Baccelli a sindaco di Roma. "

Che il governo si induca a ciò unicamente per il caso dell'onorevole Baccelli non posso credere. La misura prima adottata non aveva fatto buona prova: ecco tutto. Guicciardini e Baccelli sono sulla stessa linea.

Baccelli, data la sua nomina a sindaco di Roma, farà quello che ha fatto Guicciardini, e rinuncierà al mandato legislativo. Ma la Camera, prima di prendere atto, voti il nuovo progetto, e le cose andranno lisce.

O che Montecitorio vorrebbe fare lo schizzinoso verso il Campidoglio e Palazzo Vecchio?

Un po' di tutto.

— L'ambasciatore di Germania a Vienna, principe di Reuss, diede ieri un pranzo in onore dell'arcivescovo di Breslavia, monsignor Kopp.

Assisteva pure al pranzo il nunzio pontificio monsignor Galimberti.

— Sir H. Drummond Wolff, ministro inglese presso lo scià, è arrivato ieri a Teheran.

— A Marsiglia avvenne ieri un'esplosione a bordo della nave italiana *Immacolata*.

La nave aveva trasportato del petrolio che era stato scaricato, ma vi era rimasto del gas.

Un individuo, scendendo nella stiva con una lampada accesa, provocò un'esplosione che appiccò il fuoco alla nave.

Parecchi uomini dell'equipaggio ebbero leggiere scottature. I danni sono insignificanti.

Yon Pepinos

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si procede alla nomina dell'ufficio definitivo di presidenza.

Floquet è rieletto presidente con voti 367 su 439 votanti.

Parecchi deputati presentano una proposta diretta a stabilire un diritto doganale di 20 franchi sulle uve secche.

DA FIRENZE

16 novembre.

Dunque, il conte Guicciardini ha accettato la carica di sindaco di Firenze, e ha diretto un manifesto ai suoi amministrati. Tanto il fatto dell'accettazione quanto il manifesto hanno prodotto in tutti, per ogni genere di ragioni, l'impressione più lieta, e hanno procurato al nuovo sindaco le simpatie di tutta la cittadinanza.

Tutti hanno capito - e io, senza essere il portavoce di nessuna indiscrezione ufficiosa, credo di poter assicurare - che il rammarico col quale il conte Guicciardini ha mandato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato, aveva l'approvazione degli elettori del quarto collegio di Firenze.

Essi sceriteranno il loro deputato, non senza rammarico certamente, perchè il capoluogo della loro provincia possa affidare la sua maggiore magistratura a colui che il voto unanime degli elettori ha chiaramente indicato; perchè Firenze non debba soffrire della inibenzzante e scabrosa situazione che sarebbe nata - nessuno se lo può dissimulare - dal persistente rifiuto del conte Guicciardini.

E potrei anche arrischiarmi ad asserire che il nuovo sindaco non ha accettato l'ufficio a cui è stato eletto dal Consiglio senza essersi prima inteso col ministero dell'interno, per tutte quelle opere di pubblico interesse, nelle quali il concorso del governo è necessario, ed è desiderato da tutti un po' più sollecito e premuroso che per il passato.

Quanto al manifesto, la popolazione fiorentina ha molto apprezzato l'esplicito omaggio di reverenza e di devozione al Re, col quale principia e termina la parola del sindaco a' suoi amministrati.

Quelle frasi vengono molto opportunamente a togliere ogni malinteso, circa la riuscita del partito radicale nelle recenti elezioni amministrative, e provano luminosamente che gli elettori fiorentini non mettono la politica dove non entra, e sono, amministrativamente parlando, tutti d'un partito: del partito dell'onesta attività e della saggia amministrazione.

Il conte Guicciardini ha prestato giuramento stamane alle ore 9 nelle mani del prefetto, ed ha poi presieduto la Giunta.

Il Consiglio si riunirà nella settimana entrante.

Il secondo avvenimento del giorno è, per Firenze, l'entrata in scena del *Roberto il Diavolo*, col tenore Stagno, che cantò ieri l'altro sera quell'opera per la prima volta in Italia. Insieme alla signorina Heilincioni e al basso Petani, egli riportò uno di quei successi colossali che rimangono per un pezzo nella memoria e nel cuore dei veri artisti e del pubblici intelligenti. Da molto tempo non s'era sentito cantare così, da molto tempo il pubblico fiorentino non aveva applaudito con tanto entusiasmo e con tanto piacere.

><

Abbiamo poi, in fatto di novità, una cosa originalissima: un'esposizione di fiori... con questo freddo!

È una pubblica mostra di Crisantemi, messa su dalla *Società di Orticoltura* per commemorare il centenario della loro introduzione in Europa. Ed è una cosa riuscitissima: non si può esser nulla di più bello, di più gaio, di più primaverile di quella grande raccolta di fiori di ogni forma e di ogni colore. E dire che è sempre lo stesso fiore!... Quell'esposizione meriterebbe un lungo articolo; ma per oggi non ho più tempo nè spazio.

A un'altra volta.

YORICKSON.

Le elezioni in Germania

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia data dai giornali che, cioè, una circolare relativa alle elezioni generali dei deputati al Reichstag sia stata indirizzata dal governo imperiale ai governi confederati; e soggiunge essere impossibile basare la data delle elezioni, stanti che si sappia con certezza quando finiranno i lavori del Reichstag.

UN MERCATO UMANO

Appunto adesso che si aduna il congresso antischiavista a Bruxelles, e che in tutta Europa si manifesta una grande commiserazione per il mercato dei negri in Africa, nel nostro continente, alla frontiera tra l'Austria, la Germania e la Polonia, incomincia a discutersi un processo contro una vasta associazione d'importatori di carne umana, un processo che prova in primo luogo che la barbarie non esiste soltanto là dove la religione e la civiltà non sono penetrate, e in secondo luogo che troppo spesso si evita di posare l'occhio sulle miserie che ci circondano e i pretendere portarle più lungi per riconcentrarci l'impressione diretta del ribrezzo. Quanti non fanno da moralisti in casa d'altri e lasciano che in casa propria si commettano delle crudeltà che sono una offesa alla nostra

Questo è il caso dei governi di Austria e di Germania, che mandano rappresentanti a Bruxelles, e tollerano che nei loro Stati si faccia il più sfrontato commercio di carne umana dalle stesse autorità. Il processo si dibatte a Wadowice.

Oswiecim è la stazione di confine fra la Galizia e la parte occidentale dell'Europa, e in quel punto di transito l'Agenzia di emigrazione per l'America aveva posta la sua sede, e di là risultava una quantità di vittime in Russia, in Rumenia, in Ungheria e in Galizia stessa. Da quella città di confine l'Agenzia stendeva le sue fila lungo la linea ferroviaria fino nei villaggi più lontani. In quindici mesi, dal maggio 1877 fino al luglio 1878, furono mandati in America 12000 uomini, di cui più della metà renitenti alla leva, cioè giovani dai 20 ai 22 anni, dopo averli svaligiati e ingannati nel modo più barbaro.

Facevano parte dell'Agenzia, come si rileva dall'atto d'accusa, il capitano provinciale di Biala, Fedrich, il quale era stipendiato e riceveva dall'Agenzia 1000 fiorini l'anno, e il commissario di polizia austriaca e controllore imperiale all'ufficio di dogana, Iwanicki.

Naturalmente quando il capo si occupava esclusivamente a sminare i soldati a disertare e poi a mandarli in America dopo averli derubati, anche le guardie doganali e i gendarmi che erano sottoposti a quel capo facevano lo stesso.

La corruzione passava i confini dell'Austria e si estendeva ai giudici ungheresi, ai gendarmi prussiani destinati al servizio della frontiera, era insomma una vasta associazione internazionale che toglieva all'Europa uomini forti per lanciarli esauriti, scoraggiati, inermi in America.

L'Agenzia aveva adepti nel personale ferroviario, aveva un personale viaggiante che accompagnava le vittime fino al porto d'imbarco, e faceva così lauti guadagni, che in quattordici mesi ha versato alle diverse società di navigazione per il trasporto degli emigranti, 595,631 fiorini, benchè da diverso tempo si fossero costituite altre agenzie che le facevano concorrenza.

△

Bisogna riconoscere una grande attitudine strategica nei capi dell'Agenzia di Oswiecim, quando si vede con quale acume avevano bloccato le più importanti stazioni ferroviarie per dirigere gli emigranti sopra Oswiecim, e sottrarli alle altre agenzie.

A Stroza, per esempio, che è una stazione della Slesia prussiana, e dalla quale si può giungere a Oswiecim per due linee, il portiere della stazione, Gorski, confidava agli emigranti i biglietti con i quali avrebbero dovuto passare per Cracovia per giungere a destinazione, perchè non tutti gli impiegati di quella linea erano al servizio dell'Agenzia, e perchè i gendarmi osservavano una severa sorveglianza su quelli che tentavano emigrare prima di aver fatto il servizio militare, e costringeva quegli infelici a passare per Neusander. Lui poi vendeva le carte confiscate ad altri passeggieri.

A Sucha, un'altra stazione dove fanno capo due linee, erano al servizio dell'Agenzia buon numero di conduttori di treni, i quali costringevano gli emigranti a percorrere la linea prescritta dall'Agenzia, e quando non riuscivano a convincere con le buone i viaggiatori, chiamavano in gendarmeria, anch'essa assoldata, la quale poneva quegli infelici nell'alternativa di andare a Oswiecim o di ritornare in patria.

Quando poi erano giunti a Oswiecim, e volevano imbarcarsi a Brema piuttosto che ad Amburgo, allora entrava in azione l'imperiale e regio commissario di polizia Iwanicki.

Appena il treno si fermava, gli agenti della tremenda associazione saltavano fuori dai compartimenti e indicavano al commissario di polizia gli emigranti che avevano già biglietti di altre agenzie. Egli li conduceva allora nel suo ufficio, confiscava i biglietti e costringeva gli emigranti a comprarne altri dalla sua Agenzia.

Se davvero quegli infelici non avevano denaro, li consegnava ai gendarmi.

△

L'atto d'accusa descrive la scena che avveniva nell'ufficio dell'Agenzia di emigrazione a Oswiecim.

L'ufficio era diviso da una barriera davanti alla quale si affollavano gli emigranti. Dietro a quella passeggiava un certo Lowemberg, associato del capitano provinciale Fedrich, ed era chiamato dagli impiegati: " Signor capitano provinciale ". Quell'individuo vestiva una specie di uniforme di impiegato imperiale e regio. Sulla parete vi era un grande ritratto dell'imperatore d'Austria sormontato dall'aquila. Quell'ufficio doveva produrre sugli emigranti l'effetto di un ufficio governativo ed era guardato a vista dal personale dell'Agenzia.

Allora Lowemberg chiedeva agli emigranti le carte e il denaro, e i disertori, specialmente, davano tutto, sentendosi minacciati dal bastone e dalla prigione.

Quindi si " vendevano " i biglietti di viaggio al prezzo che piaceva a Lowemberg. Se qualcuno si rifiutava, allora era chiamato il commissario di polizia Iwanicki, che si presentava subito in uniforme, e

---

- 23 -

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

— Voi aspettate una risposta - egli esclamò quando rientrai - ora, all'istante? Non posso.

— Ma...

— Impossibile!

— Miss Leavenworth!

Ella tremò.

— Se non parlate adesso, temo che non vi risolviate più a farlo.

— Impossibile - replicò.

Un nuovo trillo del campanello.

— Sentite? - disse.

Ritornai nella sala, e chiamai Thomas.

— Ora potete aprire la porta - gli dissi, e ritornai al fianco di Mary.

Ma ella mi additò imperiosamente le scale.

— Lasciatemi! - esclamò, guardando Thomas, come per ordinargli di aspettare.

— Vi rivedrò di nuovo, prima di andarmene - dissi in fretta, e mi avviai su per le scale.

Thomas aprì la porta.

— È in casa Miss Leavenworth? - disse una voce piena e vibrante.

— Sì, signore - rispose il dispensiere con accento misurato e rispettoso, e sporto il capo dal parapetto delle scale, riconobbi la figura del signor Clavering il quale attraversata la sala si avviò verso la stanza dov'era Miss Mary.

XVIII.

Sulle scale.

Agitato, tremante, pieno di meraviglia per l'inaspettato avvenimento, mi arrestai un istante per calmarmi, quando il suono di una voce bassa, monotona che partiva dalla libreria mi fece pensare al segretario: era infatti il signor Harwell che leggeva ad alta voce il manoscritto. Difficilmente potrei descrivere l'effetto che mi cagionò allora quella semplice scoperta. Là, in quella stanza della morte, ritirato dal tumulto del mondo come un eremita nella sua cella, quest'uomo freddo, impassibile, leggeva e rileggeva le parole scritte dal morto, mentre dintorno a lui, poco discosto, degli esseri umani agonizzavano nell'angoscia e nel dubbio.

— Aprirò la porta ed entrerò!

— Ah! siete in ritardo, signore - egli mormorò alzandosi e porgendomi una seggiola.

— Sì - risposi col pensiero ai due che erano al piano di sotto.

— Forse non vi sentite bene - proseguì. Io mi ritirerò.

— No, sto bene - risposi, e presi in mano alcuni fogli, incominciai a scorrerli. Ma le lettere mi danzavano davanti agli occhi, e fui costretto a rinunziare per quella sera al lavoro.

— Temo di non essere in grado di assistervi questa sera, signor Harwell. Fatto sta che io trovo difficile dedicare la mia attenzione a questo manoscritto, mentre il colpevole assassino del suo autore vive impunito.

Il segretario respinse anch'egli da parte i fogli, quasi fosse mosso da un senso di ripugnanza, ma non mi diede risposta.

— Quando siete venuto da me la prima volta colla notizia della tragedia, diceste che era un mistero; ma è un mistero che bisogna chiarire, signor Harwell; esso va logorando l'esistenza di persone che amiamo e rispettiamo.

Il segretario mi diè un'occhiata.

— Miss Eleonora? - mormorò.

— E Miss Mary - soggiunsi - lo stesso, voi ed altri ancora.

— Voi avete manifestato molto interesse in questo affare sin da principio - continuò egli immergendo tranquillamente la penna nel calamaio.

Io lo fissai attonito.

— E voi - dissi - sarete indifferente davanti ad un fatto che involve non solo la salvezza, ma l'onore, la felicità della famiglia che vi ricevera da tanto tempo?

Harwell mi guardò con crescente freddezza.

— Vi ho pregato ancora, signor Raymond, di non parlare con me di questo argomento. È di quelli che non amo discutere. - E si alzò.

— Non basta, signor Harwell, che voi non amiate parlarne - insistetti. - Se voi conoscete qualche circostanza che non è nota al pubblico, siete in dovere di svelarla. La posizione di Miss Eleonora in questo momento è tale da eccitare il senso della giustizia in ogni animo sensibile; e se voi...

Se sapessi cosa che potesse sollevarla dalla dura situazione in cui si trova, avrei parlato da gran tempo.

Mi morsi le labbra indispettito, e mi alzai anch'io.

— Se non avete altro da dire - ripigliò il signor Harwell - io mi sento poco disposto a lavorare, e domanderei licenza di andarmene.

Io non vi trattengo - risposi con amarezza. - Ste bene anche solo.

Egli mi volse una rapida occhiata, come se tutta questa mia sensibilità fosse incomprensibile per lui, e poi con un tranquillo, e direi quasi compassionevole inchino, lasciò la stanza. Lo udii salire ed entrare nella sua camera, ed io sedutomi di nuovo mi disposi a godere della mia solitudine. Ma la solitudine in questo luogo era insopportabile. Frattanto il signor Harwell discese di nuovo; sentii di non poter rimanere più a lungo, e uscito in sala gli dissi che se non avesse difficoltà lo avrei accompagnato fuori.

Egli rispose con un rigido cenno d'assenso e si affrettò a scendere precedendomi. Io intanto avevo chiuso la porta della libreria: egli era a mezza scala ed io osservava la durezza della sua persona. Il suo goffo portamento, quando d'improvviso lo vidi fermarsi, afferrarsi alla ringhiera della scala e restarvi spenzolato con una espressione di angosciosa sorpresa che mi fece rimanere piantato un istante sul punto dove mi trovavo e poi precipitare al suo fianco e afferrarlo per un braccio.

— Che c'è? Che cosa è accaduto?

Con un vigoroso gesto egli mi respinse.

— Ritiratevi! - sussurrò con voce tremante d'emozione.

E, afferratomi per un braccio, mi sospinse alla lettera su per le scale. Arrivati in cima, abbandonò la presa e tremando da capo a piedi si appoggiò alla ringhiera guardando giù.

— Che cosa è questo? - esclamai. - Chi è quell'uomo? Come si chiama?

Scesso alla mia volta, guardai anch'io e vidi Enrico Clavering uscire dalla camera di ricevimento e attraversare la sala.

— È il signor Clavering! - dissi sottovoce - lo conoscete?

Il signor Harwell si appoggiò contro la parete opposta.

— Clavering, Clavering! - mormorò colle labbra convulse; indi, ad un tratto, si aggrappò di nuovo alla ringhiera e, guardandomi con occhi dai quali la stoica freddezza era fuggita, mi borbottò tremendo all'orecchio:

— Volete sapere chi è stato l'assassino del signor Leavenworth? Guardate là giù: è stato quell'uomo, Clavering!

E d'un balzo si allontanò dal mio fianco, e poi, barcollando come un ubriaco, sparì nella sala superiore.

Il primo mio impulso fu di seguirlo. Risalito rapidamente la scala, bussai al suo uscio, ma egli non mi rispose. Lo chiamai per nome nella sala, ma invano. Risoluto di non lasciarmelo scappare, ritornai in libreria e gli scrissi un biglietto in cui gli domandavo spiegazione di una così tremenda accusa, e lo invitavo a trovarsi in casa mia. Ciò fatto, scesi per raggiungere Miss Mary.

Ma era una sera destinata alle contrarietà.

Mary si era ritirata nella sua camera mentre io stavo scrivendo il biglietto in libreria, e così andò perduto il colloquio che mi stava tanto a cuore.

— La donna scivola via come l'anguilla - dissi tra me, passeggiando indispettito per la sala.

(*Continua*)

prima tentava la persuasione e poi schiaffeggiava i renitenti e minacciava di farli bastonare se erano disertori Se l'emigrante non aveva abbastanza denari, l'Agenzia telegrafava a nome di lui alla famiglia. I poveri gonzi erano poi anche saccheggiati, col pretesto che bisognava telegrafare ad Amburgo per sapere se c'era posto sopra un bastimento in partenza: poi erano visitati per vedere se erano forti abbastanza per andare in America, e telegrammi e visita medica dovevano essere pagati, come dovevano essere pagati i passaporti. Poi erano condotti nell'albergo dell'Agenzia, dove dovevano comprarsi un vestito all'americana, dove erano costretti a mangiare e bere, perchè dall'albergo non si usciva.

Giunti poi ad Amburgo, quegli infelici erano di nuovo rinchiusi in una casa fino alla partenza del vapore, che ritardava sempre per dare all'albergatore il tempo di togliere loro fin l'ultimo soldo, e prima di farli partire li costringevano a scrivere delle lettere di ringraziamento all'Agenzia che erano destinate a invogliare altri illusi

Ora gli accusati sono tutti arrestati, ma non è detto per questo che altri non continui l'infame mercato. Non sarebbe meglio pensare a sanare le piaghe che ci sono in Europa, prima di andare a fare i medici in Africa?

Stellone.

Qua e là, su e giù

Da Bari scrivono all'*Esercito* che il richiamento in posizione ausiliaria del generale **Boncilli**, comandante il corpo di Bari, non è giunto inaspettato.

Da molto tempo l'ex ministro della guerra aveva di volere ritirarsi dal servizio attivo, di desiderare un po' di riposo dopo una lunga carriera

Egli lascia caro ricordo di sè, e per quanto prevaduta, la sua partenza rincresce a tutta la città

Anche il generale **Guidotti**, trasferito alla divisione di Torino, lascia numerosi amici in tutte le Puglie dove fu lungamente, sempre stimato ed amato.

Lo stesso giornale afferma non esser punto vero che tra breve devono aver luogo delle **promozioni** nella milizia territoriale.

Sono altresì smentite le promozioni degli ufficiali in congedo, complemento e milizia mobile che in modesto proporzioni, e già stati chiamati a dare l'esperimento d'idoneità

Il colonnello cavaliere **Tornaghi**, prima di assumere il comando del quinto reggimento fanteria, al quale S. A. R. il Principe ereditario appartiene, ha chiesto ed ottenuto di presentare i suoi omaggi a Sua Altezza Reale, e a tale oggetto si è recato a Monza ove ebbe l'onore di essere ricevuto

L'attrice inglese Miss Grace Hawthorne, che darà quanto prima a Londra una versione inglese di *Tosca*, è stata per mesi a Parigi per studiare, sotto Victoriano Sardou, la parte della protagonista.

Gli abiti, le gioie e le armature necessarie per montare il dramma a Londra sono costati 3000 lire sterline

È morto in Inghilterra Lord Falmout, uno dei più celebri proprietari di razze da corsa. I suoi successi erano pari ugualmente grandi sul *turf* e in varii concorsi agricoli. Lord Falmout aveva ottant'anni. Nel 1853 egli aveva per fantino il celebre Federico Archer, morto miliardario pochi anni or sono. Si calcola che Lord Falmout abbia guadagnato circa sei milioni e mezzo di franchi in premi, perchè egli non scommetteva mai. Dicono che una sola volta avesse scommesso, e perduto, sul *pence* (una mezza lira) coll'*entrée* di John Scott. Sdebitossi il suo debito, regalando allo Scott il suo *pence* in forma di spilla, contornato di brillanti.

A. ZETA

ROMA

17 novembre.

Temperatura d'oggi.

Secondo l'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 11 2 - Minima 2 7.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, San Massimo, onomastico dell'onorevole deputato Bonardi

Compleanno dell'onorevole senatore marchese Pallavicini di Priola, tenente generale e comandante il corpo d'armata di Roma

PER GIUSEPPE VERDI.

La Società orchestrale romana ha spedito a Giuseppe Verdi il seguente telegramma

« *Giuseppe Verdi — Busseto*

« Società orchestrale romana saluta con giubilo questo giorno che aprì tanto gloriosa serie di trionfi all'arte italiana, e fa voti perchè ad essa sia conservata la preziosa esistenza per lunghissimi anni.

« *Direttore* ETTORE PINELLI. »

E la R. Accademia di Santa Cecilia ha spedito oggi il seguente telegramma:

« Il Consiglio direttivo di questa R. Accademia e Liceo musicale di Santa Cecilia, su proposta dei consiglieri Marchetti e Sgambati accolta per acclamazione vi rigetta un saluto affettuoso e riconoscente cinquantesimo anniversario data memoranda vostro primo passo nella gloriosa che percorrete ancora con orgoglio la nazione

« Firmato GAZZANI *vicepresidente*. »

NOTIZIE MUNICIPALI.

Per i candidati al posto di sindaco si fanno anche i nomi dell'onorevole Pianciani e del principe di Venosa

Da parte di qualche consigliere continua la propaganda in favore di Don Emanuele Ruspoli

L'onorevole Baccelli ha avuto dei colloqui con parecchi consiglieri dei più influenti, ma ancora non si è venuti ad un accordo.

Un'altra adunanza privata di consiglieri è indetta per domani sera, forse in casa dell'avv. Palomba.

La prima riunione del Consiglio è stabilita per la sera del 20 corrente, alle ore 8 1/2, col seguente ordine del giorno:

1° Elezione del sindaco;

2° Elezione della Giunta municipale.

— La Commissione d'inchiesta principierà i suoi lavori domani: essa prenderà stanza in Campidoglio presso l'ufficio 1°, segreteria generale

LA MISSIONE SCIOAVA.

Il marchese Origo, scudiere del Re, presentò a nome di Sua Maestà a degiace Makonnen sei cavalli, due per Makonnen, quattro per Menelik, come dono del Re.

Makonnen li accettò, pregando di tenerli nella scuderia reale fino alla partenza.

Il Giordan, direttore di cucina alla villa Miraflori, aveva stretta intimità con Makonnen, gli le pagava i giornali, specialmente quelli irriverenti alla missione

Saputosi ciò alla Consulta, il Giordan fu rinviato al Quirinale e sospeso per dieci giorni dallo stipendio

Benissimo

ALL'UNIVERSITÀ

Diamo notizia a tutti quelli che desiderano conseguire il diploma d'insegnante di lingua francese, ed ai quali potrebbe riuscire di utile preparazione, che il corso di conferenze sulla lingua e letteratura francese del professore Vocca darà la francese, avrà principio lunedì prossimo alle 3 pomeridiane

Le conferenze poi avranno seguito ogni lunedì, mercoledì e venerdì

PUBBLICA SICUREZZA

Caro *Fanfulla*,

Nella mia cronaca di ieri sera inserivi una lettera a te pervenuta, in cui si deplorava che il morale dei funzionari di pubblica sicurezza sia andato sempre più abbassandosi da qualche tempo a questa parte e che il *chi se ne importa* sia la norma del loro operare. E tu qui l'autore della lettera aveva ragione e lo dicevi apertamente le sue idee

Tuttavia egli sembra dar colpa di questo ai singoli componenti il corpo mentre io, dico la verità, sono convinto che se i funzionari di pubblica sicurezza avessero un trattamento migliore [illegible] dell'obbligo come da parte del g[illegible] lavorerebbero meglio il loro [illegible]

Ma ciò non accade invece giornalmente sotto i nostri occhi? Una guardia viene ferita o uccisa da un mascalzone qualunque: se costui capita [illegible], ed della questura si arresta; se no, [illegible] se ne fa più per [illegible] [illegible] è finita. Ma se, disgraziatamente, una guardia commette il delitto di dar un urtone a qualche *pacifico dimostrante*, da cui sia stato paternamente bastonato buon allora, il pubblico gli si fa addosso, il governo lo mette agli arresti e le proteste fioccano da tutte le parti

E a questo riguardo avremmo molto da imparare dall'Inghilterra, dove lo *policeman* è investito di una larga autorità ed è sostenuto dal pubblico e dal governo contro i [illegible]

Ci vediamo noi dunque se il corpo dei funzionari di pubblica sicurezza *se ne importa*, non ha sempre tutti i torti. Per chi dovrebbero essi assidersi il regalo? Per difendere la popolazione che li odia o per servire un governo che poco li protegge?

Dunque, mostriamo un po' meno d'amore a questa povera gente che, mal pagata e obbligata da tutti a esporre la propria vita per difendere la nostra, e sopratutto non favoriamo coll'inerti l'opera dei partiti sovversivi e dei malfattori.

Per lunedì, caro *Fanfulla*, tutte queste cose chiare e, se lo crederai conveniente, pubblicale

Un tuo vecchio assiduo.

CONCORSO NAZIONALE DI GINNASTICA.

Molti premi sono già pervenuti al comitato per il concorso nazionale di ginnastica. Sua Maestà il Re ha concesso una medaglia d'oro ed un oggetto d'arte; il [illegible] una medaglia d'oro; quella della [illegible] d'oro e quattro d'argento; [illegible] guerra una medaglia d'oro; [illegible] gente. Il [illegible] Don Onorato [illegible] carabina Winchester [illegible] zioni; il principe Don Giulio [illegible] fucile Wetterly, ecc

In seguito [illegible] Roma [illegible] alla Federazione [illegible]

LE FESTE DI MAGGIO.

Il comitato organizzatore delle feste di maggio terrà prossimamente una seduta per stabilire il programma generale delle feste stesse.

A quando ci consta, oltre le corse di cavalli col gran premio internazionale di lire centomila, la gara nazionale del tiro a segno, il concorso internazionale di scherma, sarà organizzata una fiera nazionale o regionale di prodotti alimentari ai Prati di Castello, un tiro internazionale al piccione e uno spettacolo popolare a villa Borghese.

Inoltre, per cura della Società degli amatori della fotografia, sarebbe organizzata un'esposizione nazionale di arte applicata allo *sport*, che a giudicare dalle adesioni prometterebbe di riuscire splendidamente e assai interessante.

PONTECORVO AL CORSO

Arrivo degli ultimi modelli, d'Abiti, Confezioni e Cappelli — **Esclusivi** — Maggiori facilitazioni avranno le Signore nelle provviste mercè nuovi accordi presi con la **Casa di Parigi** e l'aumento di un altro laboratorio diretto da abilissima sarta francese. Prega le Signore visitare sollecitamente lo Stabilimento.

PROTESI

DENTARIA

un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Denti fissi*** americani, i soli che non occupano che lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro solidità e perfezione per mettono di ***masticare*** come coi ***propri denti***: inoltre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***otturazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni mal di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni inenarrabili.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, e **Dentista Americano** laureato dal **Pennsylvania Collège of Dental Surgery di FILADELFIA**, dalle ore 9 alle 4 - **Via Nazionale 214 - ROMA** - presso la Prefettura.

NOTA SIBILLINA

Scarabo di ieri: GABBIA NO,

e *Ingegnere*:

[illegible] = [illegible] = [illegible] = [illegible] = [illegible]

[illegible]

GLI BILEO.

Parola decrescente.

Si vera sunt exposita
non ho più imperatore,
E legge saggio esprimere
o trono

Io, salvo errore,

devo cercar la *Samaritana*
Significo anche sacra
e spesso, quelli che legge,
lavorano male Ora

Nome, francese, metallo,
mi chiamano nel serraglio,
e tu i poi mi dic no
la Genova e la Miserbia

Etc.

Sciarada.

Sta il *primo* presso te,
e l'*altro* presso me.
Il *terzo* è da tenore di cartello.
L'*intero* con l'orizzonte è [illegible] livello.

F. B.

NOSTRE INFORMAZIONI

La questione dei sindaci

Si conferma che all'apertura della Camera il governo presenterà un progetto di legge per modificare le disposizioni della legge comunale, la quale esige che un deputato non possa essere sindaco se non dopo sei mesi che abbia dato le dimissioni da deputato.

Banche d'emissione

Alla riapertura della Camera, l'onorevole Micoli presenterà un disegno di legge, col quale vengono prorogati i privilegi alle Banche d'emissione ed il corso legale dei biglietti degli istituti medesimi

Si afferma che per dar tempo ai deputati del Parlamento di ritornare e di esaminare il poderoso tema del riordinamento degli istituti, la proroga di [illegible] che scadono il 31 dicembre, sarà proposta per un periodo non minore di [illegible]

Il ministro degli esteri a Berlino, ha ricevuto ieri il nuovo ministro d'Italia, barone De Renzis.

Il re di Portogallo, i ministri e il Corpo diplomatico assistettero ieri ad un *Te Deum* solenne per il felice parto della regina Amelia.

Il *Fremdenblatt* qualifica una pura invenzione le voci di un matrimonio della regina-reggente di Spagna, corse in occasione della visita che l'arciduca Alberto le fece a Madrid

Le voci sull'intenzione del governo inglese circa una dimostrazione navale per la questione di Candia sono infondate. Il gabinetto inglese, d'accordo con le potenze centrali, non agirà contrariamente ai desiderii della Turchia che vuole mantenere alla questione un carattere interno. Del resto, le simpatie della Grecia per i Candiotti sono state finora esclusivamente platoniche.

Si assicura da Belgrado che in seguito all'accordo tra il re Milano e la regina Natalia, il re Alessandro potrà visitare, col consenso della reggenza, la madre quando desidera e questa potrà vedere il figlio anche nel Konak. La condizione imposta da Milano è che la regina si astenga dal parlare di politica.

Il processo intentato a Vienna contro Ferdinando Ehmann è abbandonato.

Ehmann sarà condotto alla frontiera italiana

Il giorno 20 corrente andranno in attività le tariffe stabilite nelle ultime conferenze sul servizio cumulativo colla Sardegna, da parte della Navigazione generale, mentre si aspetta che le due grandi Società ferroviarie aderiscano all'invito del governo di adottarle esse pure.

La Commissione consultiva per il credito agrario che era stata convocata per il 21 corrente, si radunerà invece il 5 dicembre non essendo ancora pervenute al ministero le istanze e i documenti per ottenere la emissione delle cartelle agrarie

Il 25 corrente sarà tenuta in Firenze una adunanza dei creditori dell'impresa dell'Esquilino.

RIVENDITORI MOROSI

Si invitano i seguenti Rivenditori a regolare prontamente i loro conti colla nostra Amministrazione:

Ricciardi Gaetano di Vincenzo — Salerno.
Adamo Diego — Taranto.
Bellina Ascanio — Catania.
Vinanti Pietro — Bassano Veneto.
Patrini Antonio — Orte.
A. Gustavo Morelli — Ancona.
Achilli Massimo — Urbania.
Reggiani Paolo — Viareggio.
Corona Giovanni — Cagliari.
Barbaro Raffaele — Montelione Calabro.
Bernasconi Quirino — Alessandria d'Egitto
Dalle Torre G. — Campobasso.
Micocci Luigi — Napoli.
T. H. P. R. Benachis — Atbènes.
Palmieri Alfredo — Macerata.
Radici Giuseppe — Chiusi.
Masini Giuseppe — Siena.
Molatti Raffaele — Chieti.

Continuerà.

Fra le Quinte e fuori

✕ Stasera al Nazionale Ernesto Rossi reciterà il *Macbeth* di Shakespeare.

Quanto prima il *Giulio Cesare*

✕ Al Valle Don Felice continua a far piovere sulla *Sentinella*. E dal momento che le repliche di questa farsa gli empiono il teatro, perchè dovrebbe mutare?

✕ La compagnia Vitale ha messo in scena ieri sera al Quirino un altro ballo — credo il quarto in quindici giorni — dal titolo *Zena*

Grandi applausi alle prime ballerine signorine Ungaro e D. Stazio, al Pierrot Montefusco e al primo ballerino Mariani.

Stamattina è uscito il primo numero del nuovo giornale teatrale di Edoardo Boutet: *Il carro di Tespi* Contiene un articolo del Capuana; un altro del D'Arcais sopra Giuseppe Verdi; un articolo della *Contessa Lara*, e due curiosi particolari disegnati da Lionne

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2, Carmen — **Nazionale** (ore 8 1/2), Macbeth — **Valle** (ore 8 1/2), Na Sentarella — **Manzoni** (ore 9), San Vincenzo de Paoli — **Quirino** (ore 9) Zena, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er testamento de padron Checco — **Rossini** (ore 8 1/2), Il petit [illegible] — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

Telegrammi particolari del Fanfulla

Parigi 15.

La rivoluzione brasiliana allarma la Borsa per i numerosi e forti interessi che la Francia ha nel Brasile.

Dal punto di vista politico essa eccita ben poca simpatia qui, perchè è conseguenza d'una rivolta militare, di un pronunciamento.

Mancano i particolari intorno alla sorte della famiglia imperiale.

Parigi, 17.

Carteiar, ricevendo un'associazione di studenti, tenne loro un discorso in cui ha detto, che l'ingratitudine dell'Italia verso la Francia sarà punita dalla giustizia divina e da quella umana.

Ferrara, 17.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Intervennero alla cerimonia cinquanta associazioni colle loro bandiere e sette concerti.

Assistevano il generale Dezza, rappresentante del Re, i sindaci di Modena e di Bologna, i deputati Gatti, Casazza, Cavalieri e Turbiglio, il professore Panzacchi, il prefetto di Rovigo e tutte le autorità locali.

Calcolansi gli intervenuti a trentamila persone.

Il prosindaco Caroli lesse un discorso inaugurale

Lo spettacolo riuscì imponentissimo, e allorchè venne scoperto il monumento la folla proruppe in applausi entusiastici

Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, mandava un nobilissimo telegramma incaricando il prefetto di rappresentarlo alle onoranze [illegible] del soggetto, del patriottismo e dell'affetto alle istituzioni ed alla Dinastia, dei ferraresi.

La scolaresca, le associazioni, i cori e dodici bande musicali, seguiti dalla folla percorrono la città acclamando il Re.

Stasera pranzo ufficiale al municipio e spettacolo di gala al teatro.

Preparasi una grandiosa illuminazione.

Scordia, 17.

Oggi fu inaugurato il tronco Valsavoia-Scordia coll'intervento del prefetto, delle autorità e di una folla enorme.

La città è imbandierata.

Rio Janeiro, 16.

Le Banche non hanno quotato oggi il cambio.

Le Banche ed i particolari si tengono sulla riserva.

Gli affari sono sospesi.

LA CRONACA DEL MARE

TANGERI, 15. — Il piroscafo *Europa*, della linea la *Velace*, prosegue per Barcellona e Genova

CADICE, 15. — Ieri proseguì da questo porto pel Plata il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*

Casa di Salute per ammalati d'Occhi

provvista di Giardino, Bagni, Apparecchi elettrici per correnti continue ed indotte, e di tutti i mezzi ed istrumenti consigliati dall'igiene e dalla scienza a vantaggio degli oftalmici, diretta dal Dr G. **SORIA**, **Oculista**, colla consulenza di distinti Professori. A richiesta si spedisce franco il Regolamento.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia

Verona-Caprino-Garda

costituita con rogito Bonetti 12 ottobre 1886, capitale lire 2500000 versato. Presidente Alberto Vonwiller - Sede in Milano.

Emissione di 2500 Obbligazioni

da lire **500** caduna fruttanti lire **11.25** al semestre e rimborsabili alla pari entro 60 anni. (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con deliberazione 5 maggio 1880 approvata dal Trib. di Milano con decreto 20 maggio 1880 pubblicato l'11 luglio 1880).

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o trattenuta e pagabili al portatore in Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, Verona, e Venezia

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle Obbligazioni con godimento 1° gennaio 1890 nei giorni **18, 19 e 20 novembre 1890.**

al prezzo di . . . . . Lire **459.50**

pagabili con

L. 50. — alla sottoscrizione
» 100. — al riparto
» 100. — al 20 dicembre 1890
» 100. — al 10 gennaio 1890
» 109.50 al 31 gennaio 1890.

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50 e pagherà quindi sole L. 457. —.

Garanzie e vantaggi.

Le **Obbligazioni Verona-Caprino** sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (25 chilometri, già completamente finita ed in esercizio.

II. Dal reddito dell'esercizio.

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società, a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 Febbraio 1886,

Reddito della linea e contributo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni, con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Caprino al prezzo di emissione fruttano più del **5 per cento netto** di ogni imposta

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni **18, 19 e 20 novembre 1890** in MILANO presso F. Compagnoni, Via San Giuseppe, N. 4.

» » » Vonwiller e C.
» TORINO » U. Geisser e C.
» » » la Banca Subalpina.
» GENOVA » la Banca di Genova.
» NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
» LUGANO » la Banca Cantonale Ticinese.
» ROMA » Pucci, Noerremberg e C.
» » » Gustavo Cavaseppi.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de Panzani, 28

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 28

L. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Giustiniani [illegible]

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI
28 AGOSTO 1886 e 2 OTTOBRE 1887.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887, al 2° Congresso d'Igiene di Brescia 1888
ed all'Esposizione universale di Barcellona (Spagna) **"Prodotti chimici" - ottobre 1888**
al Gran Concorso delle Scienze di Bruxelles 1888, ove fra tutte le specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di ogni nazione, furono premiate le sole Pillole di Catramina Bertelli; e con
MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI COLONIA (Luglio 1889)
che è una distinzione di particolare importanza, essendo la *prima specialità farmaceutica italiana* che viene premiata in Germania.

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive e Asinine, Catarri** ed **Infiammazioni** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione Intestinale** e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero, o sulla cui scatola non ci fosse la marca di fabbrica e la firma qui in testa riportate.

«.... Piacemi testificare che le Pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Policlinica, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio....»
Milano, 1887
Prof. Cav. **Panzeri**
Presidente nel Consiglio Direttivo della Pontaneria di Milano
Prof. all'Università di Pavia

«.... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente assai utili.»
Bologna, 24 ottobre 1888
Prof. Cav. **Pietro Loreta**
Direttore della Clinica medica R. Università di Bologna
Direttore medico Ospedale Maggiore
Deputato al Parlamento.

«.... Le *Pillole di Catramina Bertelli* sono senza dubbio da preferirsi a qualsiasi preparazione di catrame nelle malattie dell'apparato respiratorio, massime nel catarro bronchiale cronico. Le raccomando vivamente.»
Roma, 30 giugno 1887 Egidi *Prof. Dott.* Francesco
Direttore della Clinica delle malattie della pelle

«.... La catramina Bertelli da Voi fornita [illegible] uccidendo il bacillo di Koch.... Dalla Mia Clinica Vi autorizzo a valervi della Catramina Bertelli del
Ottobre 1888.
Prof. **Eugenio Cas...li**
Prof. all'Università di Roma

«.... Sono due anni che prescrivo nelle malattie bronchiali e bronco polmonari, acute e croniche, le Pillole di Catramina Bertelli con risultati oltremodo soddisfacenti. Per esse non è turbato mai le funzioni digestive. Non è rimedio miracoloso, ma ottimo....»
(**Cremona**, Castellone, 10 agosto 1888
Direttore e Medico primario dell'Ospedale di Castellone
Dott. **Tome Enrico**

«.... Le pillole di Catramina Bertelli [illegible] sono [illegible] per gli stomachi più deboli, e [illegible] sempre ottimi risultati [illegible] Per [illegible] Bronchiti croniche, quanto [illegible] ho sempre [illegible] le Pillole di Catramina Bertelli sono [illegible] un [illegible] efficace [illegible] apparato respiratorio, e più specialmente [illegible] anche....»
Prof. Cav. **Innocenzo Salvatore**
[illegible]

«.... Per [illegible] vedute [illegible] Pillole di Catramina Bertelli [illegible] Medicina [illegible]»
Prof. Cav. **Domenico Fronzo**
[illegible]

«.... Le [illegible] Catramina Bertelli [illegible] persuasero essere un [illegible] bronchiti [illegible] e dell'apparato [illegible]»
Prof. **Angelo Scarenzio**
Prof. nell'Università di Pavia, Direttore della Casa di salute

Milano, 1888 *Cav.* **Raimondo Giulio**
[illegible] della Farmacia in Milano.

«.... Le [illegible] Catramina Bertelli [illegible] Bronchiti [illegible] Tosse [illegible] Bronchiti croniche [illegible] Catramina Bertelli [illegible]»
Prof. Cav. **Tommaso Tommasi.**

«.... Il sottoscritto [illegible] dei bronchi e del polmone [illegible] Catramina Bertelli [illegible]»
Firenze, 26 ottobre 1888
Dott. Cav. **Vittorio Rosi**
Medico primario nel R. Ospedale di S. Maria degli Innocenti

«.... [illegible] Pillole di Catramina Bertelli [illegible] Medicina [illegible]»
Milano, [illegible] 1888
Dottor **Luigi Calzolari**
Medico primario all'Ospedale Maggiore di Milano

IMPORTANTE. Le vere PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI si vendono soltanto in scatole originali, munite avvertendo che qualche che si vendesse sciolte. La posta a peso ridotto essendo che ora domanda disposizione. Costano L. 2.50 la scatola grande, più cent. 50 se per posta; cent. 50 se per posta; cent. 50 franco di porto. Per ovviare alle esistenti preghiere dei signori Medici, la ditta A. BERTELLI e C. ha messo in vendita IN TUTTE LE FARMACIE anche delle

SCATOLE PICCOLE DA UNA LIRA

In via di prova solo per l'Italia.

La ditta medesima spedisce 6 scatolette piccole di una lira per L. 5.50, franco di porto, e 12 per L. 10 — franco di porto.

In ROMA grossisti A. Manzoni e C.; - Colonelli e Bordoni; - Fratelli Bonacelli. Al dettaglio anche in tutte le Farmacie.

Il favore con cui, per [illegible] indiscusso effetto [illegible] Pillole [illegible] tuni a tentare [illegible] **A. Bertelli e C. di Milano** [illegible] di esclusivo uso [illegible] I prodotti di Ca[illegible] legge copiosa [illegible] Sarà per [illegible] per l'alta [illegible]

Carlo T. Hofer e C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gibelterra, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Levante	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 316

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA — MILANO — FIRENZE — PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Lunedì-Martedì 18-19 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Don Pedro *in Vincula*

La rivoluzione del Brasile non è di popolo, ma di soldati. Nell'esercito brasiliano rivivono i pretoriani di classica sì, ma triste memoria. Lasciateli fare, e verrà giorno in cui, dopo aver messo all'asta l'impero, vi metteranno la repubblica.

Intanto eccoli a far gli agnozzini, sostenendo *in extremis* il sovrano al quale avevano giurato obbedienza e fedeltà

Purtroppo! il giuramento comincia anche in Europa a non essere più una religione: si giura, ma si fanno delle riserve.

In tal modo si entra nel campo avversario in veste amichevole per tradirlo. I ribelli non mi piacciono, ma gli spergiuri mi sono odiosi

Il nostro ministro a Rio-Janeiro ieri a mezzogiorno ha annunziato ufficialmente al governo il cambiamento avvenuto nel Brasile.

S'è annunziato che il nostro governo abbia ordinato alla squadra Italiana del l'Atlantico di recarsi immediatamente nelle acque di Rio-Janeiro.

Se toccasse ai poco l'onorevole e doloroso incarico di ricondurre in Europa l'augusto esule del Brasile, i nostri tre colori sventolerebbero sul suo capo, facendogli un'aureola di gloria.

Don Pedro la gloria l'ha meritata per le sue virtù di principe illuminato, e la sua detronizzazione, per le brutte cause che l'hanno determinata e per il modo in cui s'è compiuta, gliel'ha confermata.

* * *

Evidentemente, coloro che han detto che la Francia era il paese della corruzione, l'hanno calunniata

Com'è noto, l'Accademia francese distribuisce ogni anno un certo numero di ricompense agli atti di virtù che vengono compiuti dai suoi connazionali. Quest'anno, il numero delle ricompense di simil genere ha raggiunto la novantina.

È una cifra a cui la Francia non era mai arrivata negli anni antecedenti. Anzi, a questo proposito, l'oratore incaricato della distribuzione ha dovuto rilevare una circostanza assai confortante.

Sembra infatti che al principio del secolo le azioni virtuose fossero in sì scarso numero che l'Accademia riusciva a stento ad assegnare un paio di ricompense all'anno. Ma poi, il popolo francese cominciò a poco a poco ad appassionarsi per la virtù, dimodochè nel 1820 il numero degli atti giudicati degni di ricompensa ascese alla dozzina.

Così, una volta preso l'aire, la Francia è andata progredendo talmente d'anno in anno sulla via della perfezione, che questa volta le ricompense sono state novanta: e tutto lascia sperare che per naturale legge di progressione l'anno venturo saliranno al centinaio.

Beato paese, dove la virtù trova capitalità sì larga. Senza alcun dubbio, deve essere tutto merito del regime repubblicano

Infatti, prima che la repubblica fosse proclamata, il numero delle azioni virtuose registrate in Francia anno per anno era molto minore di adesso

È vero che la repubblica ci ha dato l'affare Wilson con tutti i suoi corollarii: ma forse l'affare Wilson non è che l'ombra destinata per legge di contrasto a dar maggiore spicco agli atti ricompensati dall'Accademia

D'altronde, naturale che così sia. La statistica prova che da un pezzo in qua tutto aumenta. Aumentano le nascite, aumentano i figli illegittimi, i furti, le malattie, gli omicidii, le Commissioni di inchiesta, e sopratutto i debiti. È giusto che aumentino dunque anche gli atti di virtù.

* *

A proposito dei premi di virtù distribuiti dall'Accademia di Parigi.

I due principali, di lire 2,500, furono conferiti:

A Crouzillat, capitano di un battello di salvataggio, benemerito per molti atti di abnegazione;

All'abate Brasseur, cappellano militare, che si distinse durante l'assedio di Parigi

Un terzo premio, di lire 2,000, fu conferito pure al viaggiatore Bonvalot, per la descrizione delle sue esplorazioni nell'Asia centrale.

Abbiamo, dunque, premiati:

Un prete,
Un viaggiatore,
Un marinaio.

L'Accademia può dire di aver premiato la virtù in cielo, in terra, in mare

* * *

L'altro giorno, in Campidoglio, fu messo il busto di Luigi I di Baviera, il re artista innamorato di Roma, che la visitò più di cinquanta volte, vivendo tra pittori, scultori, osservando... e scrivendo.

Di lui abbiamo diversi distici su parecchi monumenti di Roma.

Il teatro di Marcello, dove a quei giorni abitava un diplomatico, gli inspirò, per esempio, questo pensiero:

Teatro un giorno, oggi sede di un ambasciatore: qual sei ancora sei: la commedia continua...

* * *

Spallia, Annibbas

Il *Secolo*, giornale repubblicano di Lisbona, pubblica un ritratto a penna del nuovo re Don Carlo di Braganza che esso dipinge come un vanitoso, una testa dura, un uomo privo di qualunque iniziativa, e che si lascia completamente dominare da sua moglie, la regina Amelia.

Naturalmente il *Secolo* di Milano non si è lasciato sfuggire l'occasione, ed ha riprodotto dal suo confratello di Lisbona il ritratto tale e quale

La cosa non mi sorprende. Vi sarebbe stato anzi ragione di sorprendersi se l'organo della democrazia milanese, volendo parlare di re Carlo di Braganza, avesse riprodotto quello che stampano di lui i giornali monarchici. Si tratta di un re, ed un re naturalmente deve essere un uomo da poco.

Il *Secolo* non ha fatto dunque anche questa volta che seguire le sue tradizioni: quelle tradizioni per le quali nei suoi telegrammi diventano oratori splendidi e brillantissimi tutti gli avventurieri che si trovano a difendere in qualche processo i suoi correligionarii, al contrario dei rappresentanti del pubblico ministero, i quali nelle loro requisitorie sono sempre gretti, meschini e quanto si può dire insolenti.

Le stesse tradizioni, per le quali tutte le volte che deve parlare dei nuovi eletti al principio di una legislatura il *Secolo* ci dipinge i deputati democratici come grandi patriotti fin dalla nascita, ingegni sublimi, spiriti elevatissimi; mentre gli avversari son tutti dei cretini, presuntuosi e disonesti quando non son gobbi per giunta.

Ah! che *Secolo* ameno!

* * *

Ilubileo.

I telegrammi, le lettere, i ricordi, i doni, inviati ieri al grande maestro, non si contano più: da tutte le parti d'Italia e dall'estero tu una pioggia continuata dalla mattina alla sera.

Più bell'omaggio di così non 'si poteva rendere al grande uomo, per il quale milioni d'uomini si sono entusiasmati, e per il quale l'arte italiana ritrigge da un mezzo secolo di straordinario splendore.

* *

Ma tra quei regali è notevole una Lira, inviata al Verdi dal proprietario dell'*Hotel Milan:* che è l'albergo dove il maestro alloggia tutte le volte che fa capo a Milano.

Insieme con la Lira il proprietario mandò un dispaccio, con l'augurio di " applaudire nuovamente e fra non molto al genio del grande maestro. "

E così regalo e dispaccio diventano un simbolo e un affare

Simbolo, perchè la *Lira* significa parecchie migliaia di *lire* guadagnate nell'inverno del 1887 quando andò in scena l'*Otello*

Affare, perchè se fosse vero l'augurio di una nuova Opera verdiana, l'*Hotel Milan* diventerebbe troppo angusto per contenere la centinaia di forestieri, ambiziosi di prendere stanza nello stesso albergo del Verdi.

Il quale ricevendo Lira e dispaccio avrà bonariamente sorriso, dicendo anche:

— L'augurio del locandiere è forse più sincero di alcuni auguri accademici, dovuti inviare per non parere.

* *

Un altro telegramma è stato spedito, sempre da Milano, da una *Società di maestri lirici e affini.*

Così sta scritto nel *Corriere della Sera.*

Capisco quali sieno i maestri lirici, ma chi diavolo si nasconda sotto quell'*affini*, non riesco a comprenderlo.

O sono maestri di musica, vale a dire lirici, o non lo sono.

E nel secondo caso si tratta di maestri muratori, di maestri d'ascia, di maestri elementari?

Bisognerebbe spiegarsi.

* * *

Ne la centinaia di articoli pubblicati ieri per Giuseppe Verdi, è citato spesso, fra i librettisti del maestro, Temistocle Solera.

E il nostro *Tom* riferisce l'altro giorno un aneddoto relativo al bizzarro poeta.

Sul quale ci sarebbe da scrivere un assai gustoso volume, per raccontarne la esistenza avventurosissima, e le varie vicende attraversate per sbarcare la vita il meno peggio possibile.

* *

Il Solera, venuti i tempi di libertà nel cinquantanove, dètte un addio sempiterno alle Muse, e fu questore nel regno d'Italia, poi organizzatore della polizia sotto Ismail pascià vicerè d'Egitto.

Soleva dire, scherzando, che, dopo avere commesso tanti delitti letterari, il destino lo condannava a dover bazzicare con i rei di delitti comuni

Era stato anche in Spagna, prima della rivoluzione.

E per i servigi resi alla regina Isabella, n'ebbe in dono una splendida sottoveste, che invece di bottoni aveva dei brillanti.

Tornato in Italia, un giorno che si trovava a corto di quattrini ebbe un'idea luminosa. Corse all'armadio e staccò dalla sottoveste un bottone.

Trovato comodissimo il sistema, ritornò tante volte alla preziosa sottoveste, che di lì a pochi mesi non esistevano più che gli occhielli.

Temistocle Solera ebbe qual gran pregio che dovrebbe per alcuni mutarsi in brevetto d'immortalità: fu un uomo di spirito

Ma, non ostante, morì povero, come era morto povero il Piave.

* * *

La *Bestia umana*, il nuovo romanzo di Emilio Zola, promette di avere un successo a dirittura sbalorditivo

Infatti la *Vie populaire*, che ha pubblicato il primo capitolo del romanzo, ha dovuto fare una tiratura supplementare, per rispondere alle richieste dei pubblici 6, quantunque fossero stati già venduti 250 mila esemplari

Convengo dei meriti di Emilio Zola. Egli è indubitatamente un gran romanziere, uno scrittore di una fibra veramente eccezionale.

Ma anche il pubblico francese ha pur dei grandi meriti al cospetto dei suoi autori!...

CORRIERE POLITICO

Trento.

Fa il giro dei giornali italiani, dandosi l'aria di storia, una favola del *Matin*.

Io vorrei che non fosse favola, sacrificando magari la morale che se ne potrebbe cavare. Ma... sarà meglio riferire la cosa nuda nuda. E sarebbe: l'Austria-Ungheria, per consolidare l'alleanza e darsi un pegno di lealtà, cederebbe il Trentino all'Italia.

Sarebbe la conseguenza di lunghe trattative, e il signor di Bismarck avrebbe fortemente fatto valere in nostra causa.

È poi vero? Il *Matin* è un giornale a cui non va dato gran credito. Forse ha inventata questa cessione per mettere a dura prova le nostre aspirazioni e profittar della delusione struttando i conseguenti rancori a' danni della triplice alleanza.

Al momento però, di veramente vero, non c'è che un voto della Dieta di Innsbruck.

La mozione Dordi, reclamante la separazione amministrativa del Trentino dal Tirolo, è passata in quel consesso con 34 voti contro 21.

Qualche anno fa sarebbe stata respinta, non ottenendo che pochi voti solitari. È chiaro, l'idea italiana si afferma là dove una volta non trovava che ostacoli e sdegnosa repulsa.

Ma se la Dieta propone, chi dispone è il governo centrale. Se disporrà nel senso della mozione Dordi, saremo autorizzati a vedere in ciò il germe di quella morale, che si potrebbe cavare dalla favola del *Matin*.

Sarebbe curiosa che il giornale parigino dovesse un bel giorno accorgersi d'aver detta, favoleggiando, la verità.

È un caso che non gli tocca troppo frequentemente.

Ci si va, ci si deve poter andare anche senza le armi, condizione questa per stuggire il pericolo d'un richiamo indietro, sul genere di quello che Giuseppe Garibaldi portò alle altezze eroiche dell'epopea con la storica parola: Obbedisco!

Il " senor Castelar "

Abbiamo fatto le spese d'un nuovo successo oratorio all'oratore più eloquente, ma, se lo si voglia, anche più verboso della tribuna contemporanea. Il suo discorso alla Sorbona se lo annunziò ieri telegraficamente *falchetto* con dei particolari che si riguardano da vicino

Emilio Castelar, parlando della Rivoluzione, la quale ha fondato una società nuova basata sulla comunanza di razza, accusò d'ingratitudine l'Italia, la quale non sfuggirà alla giustizia divina, se non la punirà la giustizia dell'umanità.

Il Demostene iberico ci pone, come vedete, tra le corna dilemmatiche di due giustizie. Pazienza l'umana, ma la divina! O che il " senor Castelar " ha letto in quello che Dante chiama abisso del consiglio di Iddio? Non credo che Iddio se lo sia ancora preso per segretario

Al " senor Castelar " lo si vede, l'alleanza Italo austro germanica ha tolto il sonno. Meglio così: egli potrà vegliare in guardia e tenerla d'occhio, e, dato il caso, offrire alla Francia il soccorso della sua mitraglia retorica. Non so, del resto, quanta gratitudine gli porteranno i Francesi

Annettiamo in ogni caso l'opera di lui due giustizie del " senor Castelar ". Mi dispiace dovergli umiliare facendogli sapere che l'aspettiamo senza paura.

A proposito: c'è stato, non è gran tempo, un " senor Castelar " che versava sull'Italia dei veri fiumi d'eloquenza innamoratamente lusinghiera e carezzevole. Sarebbe quello stesso della Sorbona? Se mai, ha ceduto all'influenza dell'ambiente, e ha predicato come un professore di teologia

Cose africane

Trovo nella *Riforma:*

" Il capitano Cecchi ha ricevuto da Aden lettere di re Menelik

" Rispondendo ad una lettera del capitano Cecchi, il Negus si dichiarava lietissimo di apprendere il felice arrivo in Italia di Makonnen, e sopratutto grato dell'accoglienza amichevole fattagli dal Re Umberto

" Dall'ilarar notizia più recenti sentiamo per l'imminente l'incoronazione di Menelik, non attendendosi ad Antoto per la cerimonia che l'arrivo del re del Goggiam.

" Dopo l'incoronazione, Menelik doveva partire per il Tigré.

" Ras Mikael del Wollo si era assoggettato a Menelik, e si trovava ad Antoto. "

Come vedete, l'Africa vuol diventare una rubrica fissa, che all'occorrenza potrà essere anche locale, perchè l'Africa noi l'abbiamo in casa nostra, femminella in Africa, frazione del comune di Nonera Umbra, mascalzetto in Africa, paesello della Calabria in provincia di Reggio. Per giunta abbiamo un Africo nell'Emilia ed uno in Toscana. Di più in Toscana Africo è nome comune a molti ragazzoli, compreso quello che scende dalle alture di Fiesole, che dà al Boccaccio l'argomento della nona *Ninfole*

Ne volete ancora? Prendete il Capo d'Africa, roba di Roma.

Decisamente l'africanismo non è roba d'importazione: l'avevamo in casa scritta nella geografia locale prima d'andarla a cercare sotto il sole dei tropici.

Un po' di tutto.

L'imperatore e l'imperatrice di Germania ricevettero ieri il principe giapponese Arisugawa Takenito e la principessa sua consorte.

— La nuova legge proposta dal Consiglio federale svizzero per unificare la procedura relativa ai debiti ed ai fallimenti venne ratificata ieri dal popolo con oltre 30,000 voti di maggioranza.

— Il ministro inglese della guerra decise di aumentare le opere di difesa a Malta e di stabilirvi una stazione di torpediniere *Iremau.*

Un distaccamento del genio partirà per Malta, onde organizzarvi la stazione.

Ton Pepino

La rivoluzione di Rio Janeiro

RIO-JANEIRO, 17. — L'imperatore Don Pedro è partito, stamattina, per l'Europa.

LISBONA, 17. — *O Commercio de Porto* dice che il visconte Ouro Preto, capo dell'ultimo gabinetto di Don Pedro, venne deportato, fasendolo imbarcare, oggi, sul vapore *Rolitha*

RIO-JANEIRO, 17. — L'imperatore è custodito dai soldati repubblicani insorti. Il corpo diplomatico estero non può avere con lui relazioni.

LONDRA, 18. — Secondo il *Daily Telegraph*, la rivoluzione militare del Brasile è scoppiata perchè l'imperatore Don Pedro, uomo di scienza, non manifestava veruna simpatia per l'elemento militare.

Il *Morning Post* dice credere che il Brasile sia entrato in una fase di disordini.

Il *Times* teme che la rivoluzione conduca allo smembramento del Brasile in parecchi Stati autonomi e che inoltre si cerchi di ristabilire la schiavitù

NEW-YORK, 18. — Secondo il *Daily New-York* la rivoluzione del Brasile fu causata dall'influenza del conte e della contessa d'Eu in favore del clericali, contro la quale i liberali sono insorti.

LONDRA, 18. — Lo *Standard*, a proposito dell'insurrezione del Brasile, fa l'insinuazione che la Spagna o la Germania potrebbero essere indotte a prendere misure contro gli insorti brasiliani. Soggiunge che la numerosa colonia tedesca del Brasile solleciterà forse l'intervento del principe di Bismarck sotto qualsiasi forma.

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

IL LIBRO DELLO SPIRITO

In quella specie di volapuk che è il linguaggio comune di quasi tutti i giornali del vecchio e del nuovo mondo, non c'è forse una parola che abbia più diversi e contanti significati della parola: *spirito*. Domandate che cosa sia lo spirito a un *mecdium*, a un uomo di mondo, a un allarista, a un filosofo naturalista, a un collaboratore di giornali, a un frequentatore di battole, e sentirete: lo spirito è nel tempo stesso l'anima di un defunto, il saper vivere in società, l'intascare i quattrini, il principio che si contrappone alla materia, ciò che non esiste, una collezione di vecchie freddure, un bicchiere di liquore.

Il libro di cui voglio parlarvi illustra lo spirito appunto da questo ultimo punto di vista, o, per essere più esatti, proprio dal punto di vista opposto

L'ingegnere Tito Berti ha scritto il suo *Alcoolismo* (Roma, coi tipi di Mario Armanni) per dare una battaglia a quella specie di spirito che uccide più sorridente di qualunque letterato: e se la battaglia non sarà per lui una vittoria cruenta e sorride a insidiosa nemica, vuol dire che nessun libro mai ha impedito a un uomo di correre alla sua rovina, massime quando la rovina si nasconde sotto le forme più lusinghiere e voluttuose.

△

Il Berti ha studiato l'alcoolismo in tutte le sue forme, ha assistito alle sue orribili tregue nei lupanari immondi dove si rifugiava nelle notti insonni e tristi, ha consultati i libri delle statistiche dove i suoi terribili effetti sono inesorabilmente registrati e allineati in cifre spaventose, rintracciato le sue origini, ha seguito il suo svolgimento storico, lo ha giudicato in tutte le sue depravazioni, fissato le sue forme, determinati i gradi, chiamando anche in soccorso penna agile e della frase colorita, [illegible] di lunghi e pazienti studi riassumendo, narrando, descrivendo stupendamente [illegible] sulla santa persecuzione questo laido e traditore amico moderno.

Noi tutti conosciamo le gesta [illegible] In città, il Berti le ha sorprese [illegible] mentre attendeva alla salute e alla [illegible] del povero delle campagne. Bella pagina in cui descrive [illegible] tale di un disgraziato pastore di [illegible] montagne per la festa del [illegible] trono del villaggio.

" . . . Nelle vecchie stalle e [illegible] che abbandonate, poste negli [illegible] nascosti della piazza, alcuni pezzenti, [illegible] vaghi si affaticano a porre in [illegible] tavole tarlate e vecchie panche, e in [illegible] le pareti, ad allineare una assortaglia [illegible] forme di sporche bottiglie, di bicchieri incrinati, di tazze senza manico: poi inchiodano sull'ingresso della catapecchia un cartellaccio che dice: *Vendita di liquori*. Allora il montagnuolo, il pastore che sente il fascino del luogo abitato, vivo e vasto per lui come una grande città, s'introduce timidetto in quegli antri ed assaporare un solo bicchierino degli infernali miscugli. Da prima riceve una sensazione di benessere e di risveglio; e allora esce sulla piazza a chiamare gli amici, e con essi rientra per eccitare ancora la fantasia, per conquistare ancora una porzione di quel gaudio che lo ha invaso.

" E le visite si succedono con maggior frequenza: va e ritorna ed esce, sempre più inebetito, più rosso e più ilare. Passa davanti a lui, in processione, il corteggio della festa, cantando inni e laudi, ed egli guarda come trasognato, coll'occhio vitreo, dondolandosi sulla punta dei piedi e ricordandosi appena di spingere indietro il cappello davanti all'immagine miracolosa, tante volte invocata nelle buiore della montagna. Passa come una nebbia davanti al suo sguardo il fascino degli ornamenti, degli ori, dei ceri: avanisce al suo orecchio come un eco lontano, il cantico devoto delle fanciulle del villaggio.

" Ed egli ritorna barcollante alla vendita improvvisata, e si getta come corpo morto sulla panca zoppa ed allunga le braccia e si stende sulla tavola tarlata, chiedendo altri liquori, urlando e bestemmiando, chiamando l'amico che non vuole entrare, e allora il canto puro del montanaro si trasforma nel bieco, orribile rautolo dell'ubriaco... "

△

La voglia che avevo di dare al lettore un saggio dello stile efficace con cui è scritto il nuovo libro del Berti, mi ha fatto andare troppo in là.

Appena mi resta lo spazio per dire semplicemente che in appendice al bel volume Luigi Suner ha voluto tradurre in buona e schietta lingua italiana il *Trattato degli eccitanti moderni* di O. de Balzac.

Onorato de Balzac che ha passato la sua vita laboriosa ad aprire le vie per cui altri si sono spinti molto avanti, è stato anche il precursore di tanti illustri igienisti e letterati moderni in questo campo ora tanto sapiorato. Per i curiosi aggiungerò solo che nel trattato degli eccitanti moderni c'è il racconto di una sbornia solenne del grande romanziere.

KAPPA D'ICS.

Qua e là, su e giù

— **Il ministro della marina**, appena ricevuta la notizia del **varamento** del *Cavaliere Ciampa* (vedi *Fanfulla* di ieri sera), ha diretto al proprietario del cantiere il seguente telegramma:

« *Fratelli Bombrini — Nostro Parente*

« Mi rallegro con loro e con ardito armatore Ciampa pel felice varo nuova nave scafo acciaio, lieto che nostra marina trovi nei nostri cantieri mezzi rinnovare suo materiale secondo esigenze moderne e faccio voti per risorgio marina mercantile e si accentui e possa essa vedere nuovamente giorni prosperità.

« Baix »

All'armatore Ciampa poi esprimerà per mezzo di una lettera il suo vivo compiacimento per l'ardita iniziativa da lui presa, al pari degli armatori Accame di Pietra Ligure, della trasformazione del materiale navale mercantile, aggiungendo caldi voti perchè la nostra marina di commercio possa in breve ritornare all'antica grandezza.

— La visita dell'imperatrice di Germania nell'*harem* del sultano a Costantinopoli è stata narrata da una signora che accompagnava la sovrana, nel modo seguente:

« Le tre sultane in lussuosi splendidi abiti alla moda europea e dai colori accesi, l'imperatrice portava una vesta di raso bianco.

All'ingresso dell'*harem* aspettavano le tre sultane con due figliuole del sultano, l'una di dodici e l'altra di nove anni, e ricevettero l'augusta visitatrice con un profondo inchino. L'un doppia fila di schiave bianche ora schierata lungo i due lati della sala: uno al gran salone, nel cui mezzo erano state collocate delle poltrone dorate per l'imperatrice e le donne del seguito. Qui fu servito del caffè e dei sorbetti in piccole tazze d'oro tempestate di brillanti. Le figliuole del sultano si sedettero al pianoforte e suonarono un valzer di Giovanni Strauss, con accompagnamento di tamburelli ed altri strumenti turchi suonati da schiavi.

L'imperatrice si divertì molto di questo concerto singolare e ringraziò le piccole principesse abbracciandole a più riprese.

La sovrana tedesca fece esprimere i suoi ringraziamenti alle tre sultane mediante la figlia di Dadian pascià e mademoiselle Vahan, dopo di che passò la rivista ad un gran numero di artistici lavori ad ago, eseguiti nell'*harem*, e si fece mostrare le *toilettes* turche, chiedendo spiegazioni delle singole parti di esse.

L'imperatrice si trattenne nell'*harem* più a lungo di quanto si potesse prevedere e alla sua partenza fu accompagnata dalle tre sultane con tutte le figlie e le schiave fino alla porta d'uscita, ove nuovamente ringraziò promettendo di ritornare, se le fosse possibile. E tenne parola, poichè prima di lasciare Costantinopoli visitò altre due volte l'*harem* imperiale ed ancora quello di Munir-pascià il grand'maggiordomo. Nella seconda visita all'*harem* del sultano fu fatta all'imperatrice una sorpresa: due ianolulle turche dolcissimi, Fikret Batum e Leila Batum recitarono delle poesie in tedesco ed in francese. L'imperatrice ebbe a lodare la buona pronuncia delle declamatrici, figlie di alti dignitari, che colmò di carezze. Nel conversare con la sultana l'imperatrice dimostrò un grande interessamento per conoscere gli usi e costumi turchi e spesso rise assai con l'abbandono di qualche singolarità orientale. Le figliuole del sultano furono affascinate dai modi amabili dell'imperatrice, e dopo avere mostrato alla prima sua visita un po' di soggezione e di imbarazzo, nella seconda e terza lo si accostarono con piena confidenza. »

A proposito di odalische

Il giornale greco *Neologos* racconta che il sultano aveva da prima l'intenzione di offrire in dono all'imperatore Guglielmo, conforme un antico costume orientale, due bellissime odalische. Quando l'ambasciatore tedesco barone Radowitz ne fu informato, fece osservare al padischà che un regalo di questo genere farebbe cattiva impressione all'imperatrice, e allora il sultano pensò ad altri doni più convenienti.

A. ZETA

NOTA SIBILLINA

Sillaba di ieri:

LI-QUI-DO

« *parola decrescente:*

BRASILE
REMORA
« AMINA »
SONO
IRA
LA
E

Sciarada.

Il *primo* è reperibile
tra Bacco e Santhià.
Di scorrer l'*altro* è solito
tra Conegliano e Arqua
Del *tutto* tutti parlano
da un par di giorni in qua

Parola in croce

— Esiste (presso Biella) in Piemonte
— Fra' giudici m'ho avuto il Carnagnola
— Io reggo i muli e i cinchi, non i cani.
— AURELIO DE SANCTIS
— Mi trovi, quasi sempre, presso il mare
— Posso essere Catena oppur Castelo.
— Figuro tanto in testa che in coppola

Fra le Quinte e fuori

Teatro Nazionale

Un bellissimo pubblico ieri sera per la replica del *Macbeth* che ha preceduto a breve intervallo il Re si applausi entusiastici. Molto bene anche questa sera Papà nella parte di Lady Macbeth, e specialmente ha meritato gli applausi a scena aperta per la sua valentia nel canto. Bene anche il resto della compagnia.

Stasera *Montjoie l'egoista* di Feuillet

× Al Manzoni la compagnia Reale sta preparando la *Tosca* di Sardou. Però prima della *Tosca* sarà inscenata la nuova dramma di Calvi: *Tribunale rivoluzionario*.

Mercoledì sera, negli intermezzi dello spettacolo di prosa, si produrranno al Manzoni i nani che ora agitano al Grande Orfeo.

× Teatri lirici di Roma.

Abbiamo da Genova, 1° novembre:

« Il giubileo verdiano doveva essere da noi festeggiato in un modo speciale. Oltre il municipio, ne avevano preso l'iniziativa gli studenti universitari. Del programma di feste stabilito faceva parte, tra le altre, anche una fiaccolata popolare, ma per desiderio espresso del maestro furono soppresse tutte le dimostrazioni esclusivamente, e il municipio si limitò a far coniare una medaglia d'oro, e il comitato universitario a formare un *album* di scritti preziosi sopra Verdi e sopra le sue opere delle più apprezzate dagli italiani italiano.

« Ieri mattina una Commissione municipale e una di studenti dovevano partire per recare a Verdi la medaglia e l'*album*; però giunse una lettera di Verdi stesso, avvertendo che egli verrà a Genova giovedì prossimo, e pregava quindi gli uni e gli altri a non darsi il disturbo del viaggio.

« Del resto, il giubileo verdiano è stato commemorato in diverse case private con serate e mattinate musicali.

« Al teatro Paganini, dopo i due atti del *Trovatore*, che è in scena da parecchie sere, fu rappresentato il terzo dell'*Ernani*. Era stato eretto sul palcoscenico un busto somigliantissimo del maestro Verdi, opera dello scultore Canessa.

« Il teatro era illuminato splendidamente; folla dappertutto.

« All'alzata del sipario il busto fu salutato da lunghissimi applausi.

« Il pretore Municchi mandò a Verdi un telegramma di saluti e di auguri a nome della provincia e del Consiglio provinciale. »

L'ogi scrive da Livorno

« Nel simpatico nostro Politeama abbiamo uno spettacolo di primissimo ordine: i *Puritani*, cantati dalla signora Fanny Torsella, dal tenore Russitano cavaliere Giuseppe, dal baritono Salassa e dal basso Riera, con relative seconde parti. Del successo accordato dal pubblico a questo spettacolo si ha la prova nella grande affluenza del pubblico che ogni sera riempie il teatro e degli applausi che salutano gli esecutori. Superfluo mi sembra parlare della Torsella che voi pure conoscete benissimo: il tenore Russitano non ha smentito tra noi la bella fama che lo ha preceduto, giovine [illegible] e dotato di bella voce; il baritono Salassa, artista provetto [illegible] e il valente basso Riera [illegible]

[illegible]

Ieri sera [illegible] passato l'altro ieri al teatro Nuovo [illegible] prova della [illegible] Il pubblico [illegible] la prima rappresentazione [illegible] questa settimana

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 8 1/2) Sant'Antonella — **Manzoni** (ore 8) [illegible] — **Quirino** (ore 8) Zaira, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2) Il testamento di padron Checco — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica

ROMA

14 novembre.

S. P. Q. R.

La riunione preparatoria

Come era stato annunziato, oggi ha avuto luogo in Campidoglio una riunione privata di consiglieri.

Scopo della riunione era di accertarsi sulla [illegible]

[illegible] numerosissimi, [illegible] a [illegible] Bonlieve non [illegible] per tutti, desiderio [illegible] della sala del consiglio [illegible] a prova generale della [illegible]

[illegible] onorevole Baccelli venne [illegible] presidente [illegible] la riunione il conte [illegible] anche del deputato del Consiglio [illegible] ed il quattordici [illegible] consiglieri

[illegible] Pacelli Biagi, Ottaviani, [illegible] Bonacompagni, Lazzaroni, Cerasoli, Bacchelli, Bacelli, Mazzino [illegible] Angeli, Pianciani, Grandi, Cruciani, Baccarini, Sampieri, Palombi, Armellini, Desanctis, Castellani, Grimaldi, Sirletti, Ranzi, Lorenzini, [illegible], Giovagnoli, Maraglia, Bonacci, Montemartini, Giuppi, Jouni, Menotti, Gorretti, Carancini, Franco, Orsini, Querini, Ruspoli, Ferrari, Grispigni, Gazzoni, Vitelleschi, Tommasini, Peretti, Rocco, Montenovesi, Lizzani, Gustavia, Zucchi, Verardi, Mazzanti, Giuliani, Penna, Millefiori, Tranzi, Galimi e Orso (el Ruiz che venne accolto con segni di universale ammirazione.

Primo ad aprire il fuoco della discussione sulla nomina del sindaco è l'onorevole Menotti Garibaldi, il quale, senza inutili preliminari, fa proposta che il Consiglio votasse per l'onorevole Guido Baccelli.

Si alza l'onorevole Baccelli, il quale si mostra gratissimo all'onorevole Garibaldi per le cortesi parole rivoltegli.

Dilungandosi nell'accennare le ragioni per cui non crede di accettare l'onorifico incarico, dice che egli non è uomo da posare a Febo, ma sarebbe invece un Marcello, un uomo di battaglia.

Il posto per la battaglia è la Camera, e lui non se la sente di rinunziare al mandato parlamentare per assumere il sindacato, specie nelle presenti condizioni dell'amministrazione capitolina.

Anche l'onorevole Amadei cerca di persuadere l'onorevole Baccelli a voler fare il gran sacrificio a vantaggio di Roma, di cui egli è degno figlio!

Ma nè queste nè le altre preghiere rivolte dai grandi sacerdoti Giovagnoli e Ferrari riescono ad intenerire l'onorevole Baccelli che seguita a dire: No, no, basta!

E allora, dopo poche altre parole dei consiglieri Grandi e Mazzanti si approva di nominare una Commissione a cui si conferisce l'incarico di cercare il *sindaco* che sia sindacabile a forma di legge, cosa non tanto facile.

Poi la Commissione, che è stata composta dei signori Giorgi, Lorenzini, Ferrari, Jonni e Amadei, riferirà ai consiglieri, in un'altra seduta preparatoria che sarà tenuta mercoledì alle ore 2 in Campidoglio.

E il Consiglio, unita la relazione della Commissione, deciderà forse per scheda segreta, e alla sera nella seduta pubblica il nuovo sindaco sarà nominato ufficialmente.

Ora le probabilità sono per il conte Pianciani o per il duca Castani di Sermoneta. La candidatura Ruspoli incontra poche simpatie.

VITTORIANO.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, ore 1 = Minima, ore 0.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

giusta le prescrizioni dell'articolo 180 della vigente legge comunale e provinciale, terrà seduta pubblica il giorno 20 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane, per verificare la regolarità delle operazioni elettorali, fare lo spoglio dei voti e proclamare i consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti.

IL GENERALE ARDUINO.

Il generale dei carabinieri, comm. Nicola Arduino, l'altra sera venne colpito da grave malore mentre si trovava in casa di un suo amico, in via Nazionale.

Soccorso prontamente, gli vennero prestate amorose cure, e ieri mattina, per opera della benemerita Società della Croce bianca, venne trasportato in casa sua, in via del Collegio Capranica.

Siamo lieti di annunziare che oggi l'egregio generale stava molto meglio, e facciamo voti per la sua guarigione.

TORNEO NAZIONALE.

A comporre la giuria per il Torneo di scherma nazionale, rimarranno scelti dai tiratori i signori: cavaliere Mendini, commendatore Carraro, cavaliere Tancredi, cavaliere Pellegrinelli, avvocato Dino Frascara, Rossi Giordano, Ariata, Mastello, Civilini, Zanchi, Pilla, cavaliere Candida e Parise Edoardo.

Oggi si riunirà per la prima volta la giuria completa e domani nel Palazzo delle Esposizione, alle ore 2 pomeridiane, si inaugurerà il torneo, che per il gran numero dei maestri e dilettanti iscritti e per la valentia dei tiratori, riuscirà davvero degno della città ove si tiene.

NOTIZIE ARTISTICHE.

In questi giorni nel negozio di stampe e fotografie del signor Rossi, in via del Corso, è stato esposto un bellissimo quadro ad olio rappresentante il cardinale Massaia, opera del valente pittore Giorgio Cei.

Il ritratto è riuscitissimo: bello il colorito, finissimo il disegno, e quel che più monta le sembianze dell'illustre porporato sono riuscite di una somiglianza grandissima.

Il quadro è stato comperato ieri da un ammiratore dell'illustre cardinale Massaia.

TIRO AL BERSAGLIO.

Al poligono militare di Acquacetosa ha avuto luogo ieri la consueta esercitazione o gara di tiro al bersaglio, con le norme stabilite dalla legge sul tiro a segno nazionale.

Eseguirono le lezioni regolamentari moltissimi soci, e le gare a 200 e 300 metri diedero un contingente di più proventi tiratori.

Diresse il tiro il maggiore del 5° fanteria, Valleria cav. Giuseppe.

Nella gara a 300 metri (condizioni dieci colpi in piedi a braccio scioito) furono premiati: con medaglia d'argento, Canafoglia Luciano, Galiona dottor Ettore, Prosperi Francesco, Caprara G. Domenico, Bassoni Enrico. — Con medaglia di bronzo, Villetti dottore Roberto, Mureddu Caboni Pietro.

Nella gara a 200 metri (condizioni anzidette) furono premiati: con medaglia d'argento, Sirletti comm. Francesco, Vannutelli Augusto, Monzani Enrico, Sironi Antonio, Salvati Eugenio, Galiona dottor Ettore. — Con medaglia di bronzo, Villetti dottor Ettore, Pizzio Biroli Carlo Alberto, Reanda Giulio Cesare, Mureddu Caboni Pietro, Bassoni Enrico, Caprara G. Domenico, Sgambati Oreste, Lucentini Salvatore, Prosperi Francesco, Gillardi Federico.

Fu conferita una speciale medaglia d'oro per aver raggiunto in dieci colpi i 22 punti sul massimo di 30, alla distanza di metri 200, al socio signor Monzani Enrico che eseguì una splendida serie.

GARA NAZIONALE

Il ministero dell'interno ha diretta una circolare a tutti i componenti il comitato organizzatore della Gara nazionale di tiro a segno, che avrà luogo in Roma nel prossimo maggio.

Nella circolare stessa è detto che la riunione generale del comitato è fissata per il giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Il signor Biagio Fiorilispini, di cui altre volte abbiamo annunziato delle pubblicazioni in materia di amministrazione pubblica, ha stampato ora un altro opuscolo col titolo *Il comune ed il governo a Roma*.

Il Fiorilispini dopo aver fatto un'accurata esposizione di tutto ciò che si riferisce alla capitale del Regno in ordine alle antiche legislazioni municipali romane ed ai grandi lavori edilizi eseguiti a tutt'oggi, si occupa più specialmente nel suo scritto di due questioni: la prima è una questione finanziaria colla quale si dimostrano le vere cause che determinarono l'attuale disordinamento economico del municipio; la seconda riguarda i principii generali di ragione civile ed i precedenti legislativi che al governo impongono di riparare agli urgenti bisogni della capitale d'Italia, di fare uscire il comune dalla crisi di Stato della legge comunale e provinciale, che gl'impedisce di funzionare come dovrebbe e di metterlo in grado di adempiere ai doveri di capitale del Regno.

Il lavoro del Fiorilispini, ricco di esatte notizie, di opportune osservazioni, è interessantissimo e giunge molto a proposito in questo momento in cui si tratta di stabilire i criteri col quali il nuovo concorso per la capitale del Regno deve essere presentato alla rappresentanza nazionale.

— Il professore Matcovich, di Fiume, in unione al dottore Grossich, ha presentato all'esame delle autorità mediche di Roma alcuni preparati di carta per la cura antisettica nelle operazioni chirurgiche.

L'opuscolo tratto da una pubblicazione della *Gazzetta medica* di Roma descrive i buoni risultati ottenuti con questo nuovo medicatore.

E i risultati sono davvero soddisfacenti. Degli esperimenti su larga scala furono eseguiti per parecchi giorni all'ospedale della Consolazione.

Le medicature si fanno per mezzo di carta speciale, detta carta seta, imbevuta e preparata con soluzioni antisettiche, come il cotone e le bende tessute.

I preparati di carta riescono poi una economia eccezionale.

CORSI SCIENTIFICHE.

Ecco il resoconto della seduta di ieri della R. Accademia dei Lincei (adunanza della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal senatore F. Brioschi).

Il segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Luciani, Marey, von Kokscharow; richiamò inoltre l'attenzione della classe sul secondo volume delle « Opere complete di C. Huygens, pubblicate dall'Accademia delle scienze di Harlem; sul volume XXXII contenente i risultati scientifici della spedizione dello « Challenger » e sul volume del signor L. Amoos intitolato: « L'Institut de France »

Il presidente ricordò brevemente le perdite fatte dalla classe nella persona del socio straniero Hermann Kopp, morto a Heidelberg il 20 ottobre, e del socio corrispondente Giuseppe Bianconi, morto a Bologna il 31 ottobre.

Il socio Cannizzaro presentò una nota del dottore Angelo Angeli, assistente nel laboratorio di chimica generale della R. Università di Roma, intitolata: « Sopra alcuni derivati della benzilossima ».

Il socio Blaserna presentò una nota del professore Pietro Blaserna, intitolata: « Sulla teoria dell'elettrodinamometro ».

Il socio Cannizzaro presentò una nota del professore Giuseppe Bruni, intitolata: « Sulla costituzione dell'acido cianacetico ».

Il socio Blaserna presentò una nota del professore Augusto Righi, intitolata: « Sulla teoria elettromagnetica della luce ».

Il socio Cannizzaro presentò una nota del professore Giuseppe Bruni, intitolata: « Sulla costituzione dell'acido cianacetico ».

Il socio Blaserna presentò una nota del professore Augusto Righi, intitolata: « Sulla teoria elettromagnetica della luce ».

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Stavo per lasciare la casa, quando vidi Thomas scendere le scale con una lettera in mano.

— Da parte di Miss Lwavenworth, coi suoi complimenti — disse porgendomi la lettera. Essa si è ritirata perchè si sente stanca.

Mi trassi in disparte e lessi:

« Mi domandate più di quello che io posso darvi. Accettate le cose come sono senza chiedere spiegazioni a me. È con immenso dispiacere che io vi dico questo, ma non ho scelta. Dio perdoni a tutti noi, e ci protegga dalla disperazione.

« M. »

E più sotto:

« Siccome l'incontrarci di nuovo non sarebbe che un reciproco imbarazzo, così sarà meglio che ciascuno di noi porti in silenzio il proprio fardello.

« Il signor Harwell verrà a visitarvi.

« Addio! »

Mentre attraversavo la via Trentadue, mi accorsi che qualcuno mi seguiva, e voltomi vidi Thomas al mio fianco.

— Perdonate, signore — egli disse — ma ho qualche cosa da dirvi. Quando l'altra sera mi domandaste chi fosse la persona che venne da Miss Eleonora, la sera del l'assassinio, non vi ho risposto come dovevo. Ma siete un amico della famiglia, e penso di dirvi adesso che la persona che venne quella sera si fece annunziare col nome di Robbins, è la stessa che ritornò questa sera facendosi annunziare col nome di Clavering. Sì, signore — egli proseguì vedendo la mia meraviglia — e come ho detto a Molly, la sua condotta mi pare un po' strana. Quando venne, quella sera, e sitò prima di domandare di Miss Eleonora, e quando gli chiesi il suo nome scrisse quello che vi ho detto in una carta; ma c'è di più...

— Proseguite.

— Signor Raymond — continuò il domestico animandosi, ma a bassa voce — c'è una cosa che non ho detto ad anima viva, tranne che a Molly, ma che potrebbe essere utile per rintracciare l'autore di quel delitto.

— Un fatto o un sospetto?

— Un fatto, signore, che Molly non mi lascierà mai pace finchè non lo abbia raccontato a voi e al signor Gryce, perchè lei sta a cuore di scagionare quella povera Anna, la quale, checchè ne dicano, è innocente e...

— Ma, questo fatto?

— Ecco, il fatto è questo. Vedete... io volevo parlarne al signor Gryce... ma ho sempre avuto paura della polizia, perchè non si sa mai...

— Al fatto, al fatto! — ripetei impazientito.

— Ah, sì signore, il fatto è che quella notte che sapete, ho veduto il signor Robbins, o Clavering, o quello ch'egli è, entrare in casa, ma nè io nè altri l'ha più veduto uscire.

— Spiegatevi.

— Ecco qui. Quando, fatta l'ambasciata, ritornai dal signor Robbins, e gli dissi da parte di Miss Eleonora, che ella non poteva ricevorlo perchè indisposta, il signor Robbins in luogo di andarsene subito, come altri avrebbero fatto, entrò nella sala di ricevimento, e si mise a sedere. Forse si sentiva male, perchè infatti era piuttosto pallido; ad ogni modo egli mi chiese un bicchiere d'acqua. Io, senza sospetti di sorta, mi recai in cucina pel boccale solo. Ma prima che potessi portarglielo, udii chiudere la porta d'ingresso. « Che cosa è questo? » dissi Molly che stava aiutandomi. « Non so » risposi « a meno che quel signore stanco d'aspettare non se ne sia andato via ». « Se è partito non ha più bisogno dell'acqua » ella disse. Io allora posai il bicchiere, e credendo che se ne fosse andato, non ci pensai più. Ma chi sa, signore, se egli non era nella sala di ricevimento, o nel salotto ch'era al buio quella sera, durante il tempo ch'io ero in giro a chiudere la casa?

Io non gli risposi: ero troppo agitato.

— Capite bene, signore, che mi ripugnava di parlare così di una persona venuta a visitare le signorine; ma, come tutti sappiamo che il povero padrone fu ucciso da uno che era in casa, e Anna non è stata...

— Avete detto che Miss Eleonora rinunziò di vedere — interruppi.

— Sì, signore. Quando ebbe guardato il biglietto si mostrò esitante, ma in un momento si fece rossa in viso, e mi ordinò di rispondere quello che vi ho già detto. Forse non avrei più pensato a ciò se non lo avessi veduto entrare questa sera ardito e franco in casa con un nuovo nome in bocca. Veramente non voglio pensare male di lui, ma Molly ha voluto che ve lo dicessi e mi levassi questa spina... e questo è tutto, signore.

Quando rientrai a casa quella sera aprii nel mio taccuino una nuova lista di sospetti, ma questa volta colla lettera *C* in cima, in luogo della lettera *R*.

XIX.

Nel mio studio.

Il giorno dopo, quando, co' nervi agitati e il cervello stanco entrai nel mio studio, ricevetti questo annunzio:

— C'è un signore nel vostro gabinetto vi aspetta già da qualche tempo, ed è impaziente.

Annoiato, e punto disposto a dare consulti a' clienti, nuovi o vecchi, mi avanzai senza frutta verso il gabinetto, aprii l'uscio, e vidi... il signor Clavering.

Troppo sorpreso per poter parlare, gli feci un inchino in silenzio: egli mi si avvicinò, e coll'aria di un vero gentiluomo mi presentò la sua carta sulla quale vidi scritto in bellissimo carattere il suo nome, Enrico Ritchie Clavering. Dopo questo preliminare egli scusò la sua visita poco cerimoniosa dicendo ch'era forestiero; che si trattava d'un affare urgente; che a caso aveva sentito fare onorevole menzione di me come gentiluomo, e come avvocato; perciò si era permesso di venirmi a consultare a pro d'un amico il quale aveva bisogno del consiglio di un legale circa un affare estremamente delicato, e di una natura molto imbarazzante per lui, anche per la sua ignoranza delle leggi americane.

Essendosi così assicurata la mia attenzione, e avendo destata la mia curiosità, egli mi domandò se gli permettevo di raccontare la sua storia. Rinvenuto a poco a poco dal mio sbalordimento, e trovando la estrema repugnanza, quasi orrore, che mi destava questo individuo, accondiscesi, egli allora trasse di tasca un taccuino e lesse quanto segue:

« L'inglese viaggiando in questi paesi incontrò in una stazione di bagni una fanciulla americana; innamoratosene profondamente, desiderò di sposarla. Poteva offrire un buon nome, un ricco patrimonio, le sue intenzioni erano onorevoli, perciò fu ben accetto. Ma trovando una forte opposizione nella famiglia, egli fu costretto a celare i suoi sentimenti, quantunque l'impegno rimanesse inalterato.

« Mentre le cose erano a questo punto, un dispaccio dall'Inghilterra ve lo richiamava con urgenza, e sgomentato dalla prospettiva di una lunga separazione dall'oggetto amato, scrisse alla signorina informandola della circostanza, e proponendole un matrimonio segreto.

« Ella acconsentì a questi patti: primo ch'egli si allontanasse non appena finita la cerimonia; secondo che affidasse a lei l'atto del matrimonio. Benchè a malincuore egli dovette accettare: e il matrimonio ebbe luogo in una parrocchia discosta un venti miglia dal luogo de' bagni, davanti un ministro metodista. I testimoni furono due, un domestico del ministro ed una amica che aveva accompagnato la sposa: ma mancava la licenza, e la sposa non aveva compiuto il suo ventesimo anno.

« Ora, era legale questo matrimonio? Se la signora sposata in buona fede dal mio amico pretendesse di negare di essere la sua legittima moglie, potrebbe egli costringerla a sottomettersi ad un vincolo così illegalmente contratto? In breve, signor Raymond, è, o no, l'amico mio legittimo marito di codesta ragazza? »

dita subito dall'Accademia, durante le ferie, nelle persone dei soci nazionali Govi e Amari, e del socio straniero Haydan.

Presentò poscia un piego suggellato inviato dal professore Nobili per esser custodito negli archivi accademici.

Il socio Tommasi-Crudeli ha offerto, a nome dell'autore, una Nota a stampa intitolata: " La pustola maligna nell'Agro romano „ del professore Celli, e ne discorse.

Il socio Capellini ha fatto omaggio di un suo lavoro: " Sulla scoperta di una caverna ossifera a Monte Cucco „.

Il socio Cannizzaro, a nome anche del socio Cossa relatore, lesse una relazione sulla Memoria del dottore Montemartini. " Sulla determinazione quantitativa dell'acido borico „ concludendo per l'inserzione di questo lavoro negli atti accademici.

Vennero finalmente presentate varie Note fra cui quelle dei professori Cantoni, Struver, Cappellini, Cerruti, Tacchini, Mauro, Cesaro, Bartolotti, Pierpaoli, e Ningarzini.

GITA ENOLOGICA.

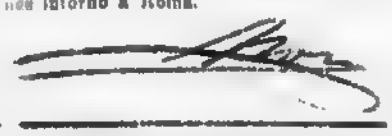
Ieri profittando della bella giornata alcuni pezzi grossi del mondo finanziario si recarono a Grenzano col doppio scopo di fare una gita nell'ameno paese, e visitare un importantissimo stabilimento enologico della casa Ostini che è divenuto uno dei primari d'Italia.

Della comitiva facevano parte il comm. Grillo direttore generale della Banca Nazionale, il cav. Cesare Lazzaroni della Banca Romana, il comm. Luigi Simonetti e il cav. Paolo Luigioni.

Furono accolti con molta cortesia dai fratelli Ostini, intelligentissimi e coraggiosi industriali.

LO SMISTAMENTO.

Un decreto ministeriale ha approvato il progetto per la stazione di smistamento a via Tuscolana e pel raccordo delle varie linee intorno a Roma.



Ill.mo Sig. Dott. Mazzolini. — Non ho mai creduto all'efficacia delle specialità, però vedendo che una mia cara figliuoletta curata e ricurata con olii, con ferro, con bagni, ecc., andava sempre più ad ingobbirsi per difetto d'ossificazione, mi feci persuadere di usare la vostra acqua ferruginosa ricostituente che mi fu detto contenere fosfato di ferro e che, facilissima ad assorbirsi, giuocava ottimamente a guarire la Rachitide. Qual fu la mia sorpresa osservando che dopo soli trenta giorni di cura la mia bambina aveva migliorato. Continuai con più energia ed in quattro mesi ottenni il completo raddrizzamento della Spina. Vi sono riconoscente per questo vostro ritrovato contro la Rachitide, il più efficace ed il più pronto di tutti quei medicinali da me esperimentati. — Vi riverisco e mi dichiaro: Vostro Obbligatissimo servo R. M. — Si vende in tutte le migliori farmacie a L. 1,50 la bottiglia, contrassegnata come la Parigina.

NOSTRE INFORMAZIONI

Camera dei deputati

Oggi nel corridoi della Camera è stato affisso il seguente avviso:

" Gli onorevoli deputati sono pregati di intervenire alla riunione privata che si terrà nella sala Rossa al piano terreno del palazzo di Montecitorio domenica 21 corrente, alle ore 2 pomeridiane, per la estrazione a sorte delle deputazioni incaricate di ricevere le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali in occasione della solenne reale d'inaugurazione della quarta sessione della legislatura del Parlamento

" Roma, 18 novembre 1889

" *I questori:* De Riseis - Bonghi. „

La chiesta ed ottenuta moratoria della Banca d'Industria e commercio di Torino ha gettato di nuovo il turbamento in quella piazza.

I ministri Crispi e Giolitti hanno chiesto informazioni alla prefettura ed alla Camera di commercio di Torino per conoscere lo stato vero delle cose.

Per Giuseppe Verdi.

— Ieri S. M. il Re da Monza ha diretto a Giuseppe Verdi un telegramma di felicitazioni e di auguri.

Anche il presidente del Consiglio ha telegrafato ieri all'illustre maestro in occasione del giubileo artistico.

Ecco il testo del telegramma spedito ieri all'autore del *Nabucco*, del *Rigoletto*, dell'*Otello* da S. E. il ministro del re Oscar II:

" *Maestro Giuseppe Verdi, senatore*
Busseto (Parma).

" D'ordine di S. M. il re di Svezia e Norvegia, mio augusto sovrano, adempio all'onorifico incarico di significare alla Signoria Vostra che la Maestà Sua, in occasione della lieta ricorrenza di questo giorno, ed a testimonianza della sua antica, sincera ammirazione, le ha decretato la commenda *con placca* di prima classe della Stella polare.

" Mi stimo felice d'essere interprete di tali sentimenti del mio re, divisa dall'intiera popolazione colta dei due paesi.

" *Il ministro di Svezia e Norvegia*
" Bildt. „

E qui un altro telegramma:

" *Giuseppe Verdi*
Busseto.

" In mezzo alla mediocrità che impera, è gioia per noi potervi ancora festeggiare, gloria vivente d'Italia.

" Guglielmo De Sanctis
Presidente
dell'Associazione artistica internazionale. „

Giuseppe Verdi ha inviato all'Accademia di Santa Cecilia il seguente telegramma:

" *Gozzani vicepresidente Liceo musicale*
Roma.

" Onorato che Liceo musicale ed illustri consiglieri Marchetti, Sgambati abbiano voluto ricordare mio cinquantesimo anniversario artistico ringrazio cordialmente.

" Verdi. „

Il Consiglio superiore della marina si radunerà domani e riprenderà la discussione sul tipo da adottare per una nave di prima classe da mettere in cantiere. Sembra certo però, che il tipo che verrà scelto sarà all'*Ancona* quello dell'*Umberto*, con un maggiore spessore di corazza, e riducendo da quattro a due i cannoni di grossissimo calibro.

Stamane alle 10 si sono radunati al ministero dei lavori pubblici i rappresentanti delle Società ferroviarie e quelli dell'Ispettorato ed hanno incominciato a discutere sullo schema di programma di statistica delle ferrovie, stabilendone le basi generali.

Nelle ore pomeridiane si sono riuniti i rappresentanti delle Società per svolgere una parte del programma in relazione alle basi generali stabilite.

Sotto la presidenza del senatore Brioschi si è radunato oggi alle 2 al ministero d'agricoltura la Commissione idraulica.

Il Santo Padre ha confermato il titolo di *Sua Maestà Fedelissima* al re Carlo I di Portogallo.

Il disidio tra la Corte e il patriarca di Lisbona, per le imprudenti parole dette da questi nel funerale del re Don Luigi, è stato composto in seguito alle *esequiose* e soddisfacenti spiegazioni date dal prelato.

Il principe Luigi Napoleone è andato a far visita di congedo all'imperatrice Eugenia, prima di restituirsi a Prangins ed entrare poi nell'esercito russo.

Il principe di Galles è partito, iersera, da Parigi per Londra.

Lo czarevitch è partito ieri da Atene.

Abbiamo da Bruxelles che è fuggito all'estero l'ispettore del ministero delle Belle Arti, il quale era stato sospeso per avere consegnato alla *Nouvelle Revue* i noti documenti.

I liberali interpelleranno il governo, domani, sulla questione dei documenti e sulla punizione inflitta all'ispettore fuggito.

Si assicura che l'imperatore Guglielmo ha invitato S. M. il Re per l'estate dell'anno prossimo a prender parte col Principe di Napoli ad alcune partite di caccia.

In questa circostanza S. M. la Regina visiterebbe l'Imperatrice Augusta Vittoria.

La *Post* dichiara assolutamente infondata la notizia sparsa di nuovo di un progetto di viaggio dell'imperatore Guglielmo in Spagna.

I nuovi ministri rumeni, i cui nomi sono già noti, prestarono ieri il giuramento.

Abbiamo da Belgrado che, in una adunanza segreta tenuta questi giorni, i deputati radicali hanno deliberato di chiedere che l'ex ministro delle finanze sia messo in stato di accusa per cattiva amministrazione.

Da Pietroburgo telegrafano ai giornali berlinesi che la visita dello czar a Berlino e il viaggio dell'imperatore a Costantinopoli hanno inaugurato una nuova fase nella politica europea.

Le potenze sono concordi nel non volere, nè ora nè in avvenire, riconoscere il principe Ferdinando di Coburgo, e nel lasciare la Bulgaria a sè stessa finchè il principe non l'avrà abbandonata, dopo essersi convinto che i suoi sforzi non gli danno alcuna speranza di riuscita.

Con ciò la quistione bulgara è eliminata di fatto dai calcoli della diplomazia, e con essa è tolta di mezzo una delle questioni più minacciose per la pace.

Notizie da Bruxelles riferiscono che la conferenza antischiavista si occuperà oltre che dei mezzi atti a combattere il commercio degli schiavi in Africa, anche della schiavitù quale esiste tuttora in alcuni possedimenti africani delle potenze europee, e in alcune colonie olandesi delle Indie. — A Bruxelles è giunta una delegazione della *British and Foreign Anti Slavery Society*. Essa si metterà a disposizione dei congressisti e fornirà loro tutte le informazioni sulle questioni che tratteranno.

I congressisti sono stati invitati oggi dal re Leopoldo al castello di Laeken.

L'anzianità dell'impiegato dimissionario.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, confermando altri suoi pareri antecedenti, ha opinato che l'impiegato dimissionario richiamato in servizio, riacquista l'anzianità che aveva quando si dimise, senza pregiudizio naturalmente della maggior anzianità acquistata da altri impiegati mentre egli era fuori di ruolo.

Oggi al tocco, sotto la presidenza del senatore Boccardo, si è radunata la Commissione per il conferimento dei posti di perfezionamento negli studi all'interno per le scienze giuridico sociali, e terrà un'altra seduta domani.

La seduta del comitato per le promozioni nel genio civile, che doveva aver luogo il 21 corrente, fu rimandata ad altro giorno da stabilirsi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ammesso, con alcune modificazioni, la proposta del ministero della marina per istituire Commissioni locali ed una Commissione centrale per risolvere le questioni di concessioni e d'uso delle pertinenze demaniali marittime.

Ha ammesso pure i progetti d'appalto del tronco Lucca-Ponte Moriano sulla linea Lucca-Aulla.

Lo *Scrivia* che sta per arrivare da Massaua, ripartirà il 2 dicembre per Massaua, imbarcando il generale Orero.

Notizie d'Africa.

Telegrafano da Aden, 17: " Una lettera da Antoto del 12 ottobre conferma in modo ufficiale che l'incoronazione di Menelik nel Monte Manna Ghesciè doveva aver luogo l'8 novembre.

Dovevano assistere all'incoronazione Ras Mi Kasi del Vollo Galla, il re del Goggiam, tutti i generali e tutto l'esercito riunito, perchè era intenzione del nuovo imperatore a festa compiuta mettersi in marcia per occupare il Tigrè.

Secondo queste informazioni Menelik non potrà essere in Adua che alla fine di dicembre. „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18 (ore 11 1[2 antim.)

Qui si ritiene probabile la guerra civile nel Brasile, in conseguenza dell'antagonismo esistente fra le provincie settentrionali e quelle meridionali di quella nazione.

Don Pedro e la sua famiglia sbarcheranno a Bordeaux.

Parigi, 18.

Oggi Tirard leggerà la dichiarazione del governo, la quale, a quanto si dice, non conterrà allusioni che possano irritare i radicali.

Floquet pronunzierà il discorso inaugurale.

È morto Havas, figlio del fondatore dell'omonima agenzia telegrafica.

Rio-Janeiro, 18, (*A. S.*)

La rivoluzione si è compiuta senza effusione di sangue.

La repubblica federale fu costituita all'impero, e si chiamerà Stati-Uniti del Brasile.

Il ministro delle finanze del governo provvisorio, dottor Barbosa, si recò presso il presidente della Banca nazionale brasiliana e gli confermò che tutti gli impegni assunti dal cessato governo sarebbero rispettati ed eseguiti dal nuovo governo.

Il governo dichiarò che manterrà fermamente l'ordine e che prepara una circolare che dirigerà telegraficamente ai governi esteri.

Le notizie delle provincie sono buone.

La provincia di Bahia aderì alla Repubblica.

L'imperatore e l'imperatrice stanno bene. Essi s'imbarcheranno oggi per Lisbona, con una scorta, a bordo di una nave da guerra.

Londra, 18.

Si crede che anche il conte e la contessa d'Eu, coi loro figli, saranno imbarcati per l'Europa.

Finora i diplomatici che rappresentano il Brasile in Europa non hanno ricevuto veruna comunicazione ufficiale sugli ultimi avvenimenti di quel paese.

BORSA DI ROMA

18 novembre.

La nostra Borsa è stata dominata, sino alla chiusura, da un gran panico. All'eloquenza dei prezzi ogni *illustrazione* è superflua. Ai due titoli di preferenza bersaglieri (intendiamo riferirci alle Generali ed Immobiliari), devonsi aggiungere le azioni Acqua Pia, che, avendo un premio del duecento per cento, danno margine *ad operare*.

Gli altri valori, chi più chi meno, furono bistrattati la loro parte.

La rendita per contante fece 95 20 e 95 22 1[2, e per fine mese da 95 27 1[2 a 95 17 1[2.

Le Immobiliari, sfiorato il corso di 515, caddero subito a 502, 501 e chiusero in prima Borsa a 490 offerta. Alla seconda Borsa piegarono sino a 450 per riguadagnare il corso di 496.

Generali scordite, per venticinque azioni a 505, in seguito a molte offerte fecero 505 e 500; più tardi vennero buttate sino a 491 per risalire a 496.

Numerose sono state le vendite delle azioni Acqua Pia, che perdettero dal massimo corso di sabato circa 70 lire. *Excusez du peu!* Praticatosi per 5 azioni il corso di 1490 caddero a 1445 e non si poterono rialzare nemmeno di qualche lira.

Gas 1125 a 1115.

Il resto, seguendo l'andamento generale, fu debole, eccettuato il Banco di Roma che è irremovibile.

Cambi: Francia *chèque* 101 18. Londra tre mesi 25 21.

Ore 8. — Benchè Parigi ci abbia segnalato ribasso sul nostro consolidato, qui si chiude abbastanza sostenuti.

Rendita 95 15, 95 17 1[2. Immobiliari 506 fattosi. Generali 498, 496. Acqua Pia 1440, 1448.

BORSA DI PARIGI del 16 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0[0 am. s.	— —	91 40
» » 3 0[0 perp.	87 50	87 70
» » 4 1[2 0[0	105 25	105 40
Rendita Italiana 5 0[0	93 95	94 —
Cambio sopra Londra		25 24 1[2
Consolidati Inglesi		
Cambio sull'Italia		1 1[16
Rendita Turca (nuova)	17 45	17 17
Banca di Parigi	800 790	795 —
Egiziane 6 0[0	460 5[16	460 —
Rend. Spagn. esteriore nuova	73 1[2	73 3[4
Banca Nazionale di Parigi	500 —	502 —
Credito Fondiario	— —	1283 —
Azioni Suez	— —	2080 —
Azioni Panama	— —	68 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina. 2

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma

in inchiostro azzurro

NUOVA ANTOLOGIA II Fasc. XXII, 16 nov. 1889, contiene:

Poeti e conferenzieri ai tempi di Domiziano, *V. Gioeni* — La Chiesa e la questione sociale, *l'ex ministro* — Considerazioni intorno all'arte drammatica, a proposito di un recente libro su Paolo Ferrari, *P. Fambri* — Don Chisciottino - romanzo (Fine), *S. Farina* — Studi parlamentari, *A. Bargagnani* — Il linguaggio degli animali, *E. Mancini* — Notizie storico-filosofica - Giordano Bruno ed il Rinascimento, studiati da Domenico Berti, *G. M. D.* — Rassegna della letteratura italiana - romanzi e novelle, *E. Mosi* — Le citazioni storiche del signor Yriarte. - Lettera al direttore della *Nuova Antologia*, *A. Adal mollo* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, lettoratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22
» il Regno » » 42 - » » 23
Per l'estero aumento spese postali

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale... .. L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1889 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0[0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 2 1[4 0[0 »
con vincolo di 6 mesi 2 1[2 0[0 »
con vincolo di 9 mesi 2 3[4 0[0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, davranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Lascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1[8 0[0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 2 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26

Mentre ascoltavo questa storia, mi era così interessato al caso del " suo amico „ da dimenticare quasi chi fosse il narratore; e avendo appreso che la cerimonia del matrimonio aveva avuto luogo nello Stato di New York, gli risposi, per quanto ricordo, nei seguenti termini

— In questo Stato il matrimonio è un contratto civile che non richiede nè licenza, nè sacerdote, cerimonia, o certificato; ed in alcuni casi non sono necessari neanche i testimoni per la sua validità. In antico, i modi di prender moglie non differivano da quelli richiesti per l'acquisto di qualunque altra proprietà, e materialmente non hanno adesso mutato. Basta che l'uomo e la donna dicano l'uno all'altro " da questo momento siamo sposati, „ o, " voi siete mia moglie, e voi mio marito „. Ciò che è necessario è il mutuo consenso.

— Secondo la vostra opinione quindi...

— Il vostro amico è il legittimo marito della signora in questione, purchè, s'intende, non esistano impedimenti legali che rendano impossibile una tale unione. In quanto all'età della donna, vi basti sapere che una fanciulla di quattordici anni può contrarre matrimonio.

Il signor Clavering fece un inchino, ma strandosi perfettamente soddisfatto.

— Sono assai lieto — disse. La felicità del mio amico dipende interamente da questo matrimonio.

Ma se egli pareva soddisfatto, la mia curiosità era più che mai stuzzicata. Perciò dissi

Vi ho espressa la mia opinione circa la legalità di codesto matrimonio, ma ci sarebbe un'altra cosa da provare, ove fosse contestato

Egli mi guardò inquieto e mormorò

— Che cosa?

— Permettetemi di farvi poche domande. La signora si è sposata col suo proprio nome?

— Sì.

E il signore?

— Anch'egli

— La signora ha ricevuto un certificato?

Sì.

Debitamente firmato dal ministro e dal testimonio?

Egli assentì col capo.

— E lo ha custodito?

Non so, ma lo presumo.

— I testimoni erano

— Un uomo al servizio del ministro.

— Che può essere trovato?

Che non lo può essere

— Morto o scomparso?

— Il ministro è morto, l'uomo è scomparso.

— Il ministro è morto?

— Tre mesi fa.

— E il matrimonio ebbe luogo?

— Nel luglio passato.

— L'altro testimone, l'amica, dov'è?

— Essa esiste, ma non si può far conto su di lei.

— L'amico vostro ha egli prove di questo matrimonio?

Il signor Clavering scosse il capo.

— Egli non può provare nemmeno la sua presenza in quella città in quel giorno

— Il certificato di matrimonio fu tuttavia registrato dal segretario della città?

— No, signore.

— O perchè?

— Non saprei: so soltanto che il mio amico ha fatto delle ricerche, e che questo atto non fu trovato.

— Non mi meraviglio allora — risposi — che il vostro amico sia inquieto circa la sua posizione, se quanto avete detto è esatto, e la signora pare disposta a negare che detta cerimonia abbia avuto luogo. Tuttavia, se egli desidera ricorrere alla legge, la Corte potrebbe decidere in suo favore, benchè ne dubiti. Egli non ha che il suo giuramento, e se lei gli appone il proprio giuramento negativo, la simpatia del Giurì sarà, come di regola, per la donna.

Il signor Clavering si alzò guardandomi vivamente, poi mi domandò con un accento che, quantunque fosse cambiato, serbava tutta la sua urbanità, se avessi difficoltà di rilasciargli in iscritto quella parte del consulto che riguardava direttamente la legalità del matrimonio. Un tale documento, debitamente firmato così dà un rispettabile avvocato, avrebbe soddisfatto senza dubbio il suo amico.

La domanda mi parve così ragionevole che senza esitare vi aderii

Egli prese il consulto, e dopo di averlo letto con diligenza, lo ricopiò nel suo taccuino. Ciò fatto, si volse a me con emozione evidente, quantunque frenata.

— Ed ora, signore — disse, ergendosi in tutta l'altezza della sua maestosa figura — non mi resta che un'ultima preghiera: prendete il consulto che avete scritto, serbatelo, e il giorno in cui condurrete una bella sposa all'altare, ditele: sono lo certo che la mano che stringo con tanto fervore sia libera? Ho io la certezza che essa non sia già stata data ad altri, come quella della donna che secondo questo mio consulto dichiarai maritata giusta le leggi del mio paese?

— Signor Clavering!

Ma egli con un cortese inchino, posò la mano sulla maniglia dell'uscio.

— Vi sono grato per la vostra bontà, signor Raymond, e vi saluto. Spero che non abbiate bisogno di consultare quel foglio prima che io vi veggo di nuovo.

E con un altro inchino uscì.

Era il colpo più solenne che avessi mai ricevuto, e per un momento rimasi paralizzato.

Perchè, perchè mi aveva mischiato in quell'affare?.. Fosse mai... ma non volli pensare neanche alla possibilità. Eleonora maritata, e con costui! No, no, qualunque cosa tuorchè questa.

In preda all'agitazione presi il cappello, e mi precipitai nella via sperando di raggiungerlo e strappargli la spiegazione della sua misteriosa condotta. Ma ormai era scomparso fra le centinaia di persone che andavano e venivano affaccendate, e dovetti ritornare allo studio col dubbio insoluto.

Quella giornata mi parve eterna: ma vennero finalmente le cinque, e mi recai ad Hoffman House a chiedere del signor Clavering.

Immaginatevi la mia sorpresa nell'apprendere che la sua visita al mio studio era stato l'ultimo suo atto prima di pigliare un posto nel piroscafo in partenza per Liverpool!

Non volevo crederlo, ma dopo di avere parlato col vetturino che lo aveva condotto prima al mio studio e poi al piroscafo, dovetti convincermene

E così me lo ero lasciato scappare! Che ne direbbe il signor Gryce, al quale avrei dovuto recare subito la bella notizia?

Ma erano già le sei, l'ora assegnata per il mio colloquio col signor Harwell. Spedii quindi un biglietto al signor Gryce, promettendogli la mia visita nella serata, e me ne ritornai a casa. Colà trovai il signor Harwell che mi aspettava.

(*Continua*)

Polvere
GLICISIZIA
di Riso alla Glicerina deposée

Si procederà a termini di legge contro i falsificatori.

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA

Premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona 1888

La sola Cipria veramente igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile, fugarisce tutte le malattie della pelle senza bisogno di altro rimedio, ed assicura sempre per sempre preservando le svariate alterazioni causate dai venti e dai cambiamenti repentini di temperatura.

Non si vuol descrivere e manifestare gli effetti che produce sul suo effetto sbalorditivo.

L'indispensabile Cipria del Bagno, rinfrescante tutte le acque per toilette e profumi e ingredienti per bagni.

Con un solo pacchetto di Glicisizia e un pacchetto di sapone del lavabo si ottengono risultati ben superiori all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorbidire quanto per rinfrescare la pelle. Usata al massimo grado l'operazione delle cupbe qualunque sia cemica per quanto cruda, si compie benissimo coll'uso giornaliero della Glicisizia e quantunque una fresche za meravigliosa. — Eleganlissima scatola (Bianca-Rosa-Bianche) L. 3, 5, 7, 9 scatole L. 9 franco, in tutto il Regno — Deposito Corso Vittorio Emanuele, 30, Milano nonchè presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno

Per l'estero una agente dalla Premiata Fabbrica W. MAGNOLFINI e C., Via Borgonuovo, 23, Milano, vendesi al dettaglio in Roma presso FINZI e BIANCHELLI Corso 375 e 379.

MAGAZZINI SCHOSTAL

Fornitori della R. CASA "Alla città di Vienna" Fornitori della R. CASA

ROMA Corso 150, 152 — MILANO Corso V. E. angolo Passarino
FIRENZE Via Cerretani, N. 4 — BOLOGNA Via Ricasoli, 13
PADOVA Via S. Apollonia, 433-434

Trovansi sempre pronti:
Corredi da sposa da 350 a 10,000 lire.
Corredi per casa,
Corredini per neonati,
Assortimento maglieria, lana, seta e cotone,
Tovaglieria d'uso e finissime,
Articoli di novità.
Tele nazionali ed estere.

Catalogo si spedisce franco e gratis. (A)

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Luogo di cura del genere di Carlsbad con acque di simile effetto è da affittarsi o vendersi a buon prezzo con piccolo acconto e con partecipazione di cinquemila fiorini. Si vendono pure 15 case in Vienna. Non si esclude la permuta con possedimenti liberi d'ogni peso o canone. Si prega a dirigere le offerte serie in lingua tedesca a:
« Bauunternehmungsbüreau. »
Vienna Hauptpostlagernd.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127,
ROMA

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far ringiovanire il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore sbalordente, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 343; Giulio Berini via Giubbonari 69; Augusto Berini, via Nazionale 38; Roberlae C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Steinberghi, via Condotti, 64, Rocco Chicco, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nerco Costantini, via Nazionale 33; Ricco e Materozzoli, P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 345 Ballet Benas e Courmes, Corso 483

Impresa di Vendite in Italia
di GIULIO SAMBON
Sede di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, p. p.

Lunedì 25 e Martedì 26 Novembre 1889
alle 1 1/2 pom.

VENDITA
DELLA
COLLEZIONE N. BIANCO
DI TORINO
QUADRI ANTICHI

ESPOSIZIONE PUBBLICA
Sabato 23 e Domenica 24 Novembre 1889
dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

La Esposizione e la Vendita si fanno nel nuovo Salone dell'Impresa in Milano, Corso Vitt. Em. 37, p. p.
Per maggiori informazioni rivolgersi al Direttore dell'Impresa di vendite in Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

MALATTIE
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
Queste Pastiglie e Polvere eccitando digestivo curano ogni 4 di stomaco Mangiano d'appetito digestion' laboriose Agrezze Vomiti Flatulenze, Coliche ecc. ecc. Farmacia e Droghieri dello stomaco e degli intestini
[illegible]

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Prop. A. GARAVELLI, Dirett. E. DELVITTO.

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. S. 10 all'Amministrazione del Giornale l'Italia, Roma.

ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e *salini* dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Insuperabile contro la stitichezza e le sue conseguenze, catarro di stomaco e degli intestini, emorroidi e malattie di donne. Si vende ovunque.
La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.

Posateria argentata
in
FABBRICAZIONE ROMANA
ANE SI
al titolo CHRISTOFLE garantito

Modello «Baguette» — PREZZI — Modello «Baguette»

Cucchiaio da tavola	L. 3,50		Cucchiaio da dessert	L. 2,25
Forchetta id.	» 3,50		Forchetta id.	» 2,25
Coltello id.	» 3,75		Coltello id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12.50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia a l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 28. Palazzo Carega.

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,
— ROMA —

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a 358 Straud London in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele 28.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso, 375-79; in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

L'ELETTRICITA' E LA VITA

Nuovissima scoperta — CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA — Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del Ciondolo Galvano Elettrico ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del Ciondolo Galvano Elettrico con pila è potentissima e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del Ciondolo Galvano Elettrico non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il Ciondolo Galvano Elettrico Piuma dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il Ciondolo Galvano Elettrico Piuma con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

PREMIATA FABBRICA
di Pompe per estinzione incendi, sistema brevettato con gruppo di valvole direttamente accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tolte e rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.
PIETRO BERIZIA — Torino.
— (*A richiesta si spediscono i cataloghi gratis*)

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - Versato 153,000,000.

Esercizio 1889-90

Prodotti approssimativi del traffico
dal 1 al 10 Novembre 1880

	Rete principale (1) Esercizio corrente	Rete principale (1) Esercizio precedente	Rete principale (1) Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Rete secondaria Esercizio precedente	Rete secondaria Differenze
Chilometri in esercizio	4163	4024	+ 41	635	550	+ 85
Media	4165	4024	+ 41	651	546	+ 105
Viaggiatori	1 [illegible]	1 [illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio al 10 Novembre 1889.

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

Prodotto per chilometro.

Della decade	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Riassuntivo	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

RAME, ACCIAIO, PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pasticciere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C, via del Corso 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 28.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso 375-79, in Firenze via de' Panzani, 26

BELLEZZA E GIOVENTU'
si ottiene coll'uso della vera
Acqua Inglese
preparata dal Prof. NELSNY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
CONSERVA per molte [illegible]
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi [illegible]
RINFORZA i bulbi
AMMORBIDISCE [illegible]
CONSERVA [illegible]
NON SPORCA [illegible]
Prezzo: L. 6 la bottiglia [illegible] Aggiungere centesimi [illegible] per pacco postale
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Malta, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	23	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 317

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA — MILANO — FIRENZE — PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

Roma, Martedì-Mercoledì 19-20 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Alla ricerca di un Sindaco

L'onorevole Baccelli la carica non la vuole, almeno così pare.

E, se non si dà all'onorevole Baccelli, a chi darla?

Io non intendo scrutare quali sieno i motivi per i quali l'onorevole Baccelli non vuol essere fatto sindaco, e accetto senz'altro la legittima sua ambizione di operare in un libero e più vasto campo.

Ma, a parte ogni personalità, io mi fermo un minuto a considerare un fatto, che, per quanto diventato normale, non cessa di essere straordinario ed illogico.

Come avviene che tanto brave persone, in tutta l'Italia, abbiano così a cuore di essere consiglieri comunali, mentre già sono deputati, sottosegretari di Stato o ministri, pur sapendo che, se si attendo a l una cosa, non si può legalmente, e nemmeno materialmente — come disse benissimo anche l'onorevole Baccelli — attendere ad un'altra?

Senza contare che con questi sistemi di accumulamento di cariche si viene a questo bel risultato, che in Italia il mestolo della politica e dell'amministrazione nei comuni, nelle provincie e nello Stato appartiene a cinque o seicento persone, che passano e ripassano sulla scena, mutando vestito a ogni uscita, come nelle operette. E la folla applaude a questo stupefacente *surplace* affaccendato, alle quali le cure della politica non impediscono di fare gli avvocati, i medici e gli ingegneri.

L'uomo comune come me o come voi ne ha abbastanza dei suoi affari, ma le *comparse* no: sono professionisti, sono presidenti dei comitati elettorali o dei comitati di beneficenza, o consiglieri comunali o consiglieri provinciali, o deputati al Parlamento o ministri, o m'ori per le mene di una diecina di Commissioni le più disparate!

In tutte queste loro qualità, il pubblico li ha sentiti (meno quando erano ministri) dir male di tutte le amministrazioni, e s'è messo in testa che essi abbiano l'obbligo di far vedere che essi sanno far meglio.

Ecco perchè si sorprende quando ne vede qualcuno ritirarsi, o li tratta in questo caso da Papi Celestini.

***

Ma torniamo a bomba!

Chi fare sindaco?

Visto che necessariamente, se l'onorevole Baccelli non accetta, si dovrà fare un altro deputato, i candidati saranno parecchi.

Per conto mio confesso che ne ho almeno due.

L'uno sarebbe l'onorevole Baccarini, e lo sceglierei tanto per dare pace all'uomo.

L'altro sarebbe l'onorevole Doda.

Una cronaca maldicente pretende che l'onorevole Crispi non volesse farne un assessore delle finanze al comune. La insussistenza della calunnia è dimostrata dal fatto che l'onorevole Doda è diventato ministro delle finanze.

Ora che di ministro delle finanze pare non ce ne sia più bisogno, perchè dopo maturo esame s'è provato che non c'è urgenza, per ora, di nessun provvedimento finanziario, io pigliorei l'onorevole Doda e lo siederei al posto di sindaco.

Come dico, la sua opera per lo Stato non è urgente, e al comune potrebbe portare se non altro il beneficio di fare quello che ha fatto alla finanza.. scoprire che non occorre nulla.

Così si potrebbe anche sospendere l'inchiesta.

Che se qualche allarmista continuasse a credere quello che confesso d'aver creduto anch'io, cioè che l'onorevole Doda sarebbe una rovina per le finanze del Comune, risponderei: meglio quelle lì, ormai condannate, che quella altra ormai salvate. E aggiungerei: consolatevi pensando che, fra i due danni, vi hanno inflitto il più piccolo, e che sul palazzo di via XX Settembre si potrebbe mettere una lapide — di Bottrigno — con l'epigrafe:

REQUIEM AETERNAM
DODA ET DOMINE.

*

Che se nè Baccarini, nè Doda, nè Baccelli, nè alcun altro deputato potessero essere sindaci, non vedo più che una nomina possibile, quella del consigliere Onorato Ruiz.

I comuni italiani, quando erano impacciati a scegliere il podestà, mandavano a chiamare un forestiero.

Pigliamo il signor Ruiz, che, almeno, ha l'aria di essere spagnuolo.

A. Franchetti

Il Congresso antischiavista

BRUXELLES, 18 — La Conferenza internazionale antischiavista si è riunita oggi, alle ore 2 pom

Il ministro degli esteri, principe di Caraman-Chimay, dette il benvenuto in nome del re e del governo belga, ai rappresentanti delle potenze estere.

L'assemblea volava nominare presidente il principe di Caraman, ma questi la ringraziò, proponendole di raccogliere i suffragi sul barone di Lambermont, ministro di Stato e segretario generale al ministero degli affari esteri del Belgio, come venne fatto.

Poscia l'assemblea nominò il generale Arendt capo dell'ufficio di segreteria.

Domani avrà luogo la seconda seduta della Conferenza per la presentazione dei documenti e per dare principio alla discussione.

GIORNO PER GIORNO

Don Pedro non è più in *ricaduta*. Dato un ultimo addio al Brasile, ritorna placidamente in Europa.

Questa tra pochi giorni gli spiegherà dinanzi agli occhi la magnifica distesa dei suoi porti sull'Oceano.

Quale sarà il pretesto per la sbarca dalle Canarie? Lisbona?

Dicono Lisbona.

La nuova repubblica avrà l'occhio a casa, con le sue navi da guerra, alle costiere del Portogallo per deporvi l'imperatore che il Brasile vi aveva preso cinquantotto anni fa.

Il porto più adatto veramente sarebbe Bordeaux.

A Bordeaux c'è la repubblica più remota dell'Europa, e tra repubblica e repubblica vasi tutte due possono fare a corrispondenza e passar sopra, d'accordo, alle convenzioni e...

***

Non curioso di sapere quale bandiera sventolerà all'arrivo il battello che riconduce in Europa il vecchio imperatore. Sarebbe bella che le autorità portuali facessero delle difficoltà ad ammainare la libera pratica e a riconoscere in bandiera d'un governo che non è ancora tutto riconosciuto!

Ma forse i Brasiliani avranno tanto di riguardo per l'imperatore la cortesia di permettere che la sua nave batta bandiera imperiale sino all'ultimo.

Don Pedro per l'Europa, sinchè la repubblica del Brasile non le sia ufficialmente presentata, è sempre imperatore, e al suo sbarco sarà salutato con le salve di rito.

***

I governi di Francia, di Spagna e d'Inghilterra in questo momento devono pensare con trepidazione alle colonie delle Antille. Volere o non volere, la rivoluzione brasiliana è uno dei tanti sottintesi della famosa dottrina di Monroe: l'America degli Americani; e c'è da credere che la Russia abbia fatto un buon affare vendendo l'Alaska agli Stati Uniti... che se lo sarebbero ad ogni modo preso più tardi o più.

Intanto l'Europa pare si rassegni al nuovo destino fatto alla terra brasiliana, secondo la savia massima moderna, che ogni paese pensa da sè ai casi suoi.

Ma questa rassegnazione durerà?

Lo *Standard* fa già capire che l'Inghilterra potrebbe avere qualche cosa da dire, motto do avanti il scoperto che la colonia tedesca del Brasile possa invocare in qualche modo l'intervento di papà...

Papà, s'intende, è il principe di Bismarck il quale ha fatto mutare tante cose nel mondo, compresi i proverbi.

Ce n'era uno che diceva:

« Non cade foglia, che Dio non voglia »

Il principe ci ha fatto aggiungere:

« Se Bismarck ne ha voglia »

***

Il *Diritto* ha un *momento* solenne per l'Europa monarchica, alla quale dedica oggi tutta la sua severità.

Prendendo le mosse dalla caduta dell'Impero del Brasile, oggi si rivolge agli imperi ed ai regi, e più specialmente al principe di Bismarck, perchè si capisca che non bastano i milioni di baionette ad assicurare i troni, « dinanzi al soffio di un intiero popolo ».

Il guaio però del ragionamento sta in questo, che « l'intiero popolo » brasiliano non si è neanche mosso. Nessuno ha soffiato! Sono state invece le baionette che sotto gli occhi della popolazione spettatrice inattiva hanno rovesciato il trono di Don Pedro.

Il che prova che, per troppo, anche al Brasile le baionette sono sempre quelle che contano.

***

Lo stesso *Diritto*, nel medesimo *momento*, dice che i troni cascano quando le baionette si stancano di fare da puntelli ad istituzioni « vissuti di monopoli, di privilegi e di arbitrii ».

Ma il *Diritto* non ha pensato che il suo ragionamento va a rovescio del fatto concreto.

L'impero di Don Pedro, lungi dal volere vivere di monopoli, di arbitrii e di privilegi, aveva distrutto il privilegio più infame, l'arbitrio più mostruoso, il monopolio più inumano che si potesse dare: la schiavitù.

E sono appunto quelli che si sono visti privati del monopolio, del privilegio e dell'arbitrio che hanno, con l'aiuto delle baionette, determinata la caduta dell'impero del Brasile.

Secondo il *Diritto*, « un imperatore tanto buono, popolare ed amato viene senz'altro sacrificato ai più alti interessi generali ».

L'*interesse generale* in questo caso è stato l'interesse del *generale* Fonseca.

Chi avrebbe mai pensato che il *Diritto* fosse un *boulangista* al Brasile!...

Saberzi del Neorepubblicanismo a qualunque costo.

Il *Diritto* finisce col concludere che « In gran parte tutto repubblicano, ormai è in più luoghi, mercè i mezzi scoperti dalla civiltà, dove sembrano a taluno Corti ed immane spauracchio!... »

Sono le Corti della Pace, ecc.

Attenti o alleati, i mezzi scoperti dalla civiltà, il vapore e l'elettrico vi [illegible] rranno in casa la repubblica brasiliana!

Meno male però che gli alleati possono ancora evitare il pericolo « ad un patto solo però, a patto di rispettare di più i diritti e la libertà... »

Alleati, rispettate dunque i diritti, e per ogni evenienza abbonatevi a *quella* del cavalier Civelli, e seguitate i [illegible]

***

Saberzi a parte; non c'è nulla di più dottrinario, di più nel vuoto e di meno sentito nella realtà delle cose e al nostro positivo di quei ragionamenti giacobini, vecchi di un secolo, per i quali si attribuiscono tutti i malanni alle monarchie e tutti i benefizi alle repubbliche.

È vero, in tesi generale, è che il mondo ha voluto e vede tutelati i diritti di tutti, e la vera grandezza degli Stati, più dalle monarchie che dalle repubbliche, le quali per la loro essenza aprono l'adito a tutte le ambizioni, e oltrepo sempre all'armeggio e agli intrighi dei più abili mestatori. Dalle repubbliche di mercanti del nostro paese fino alla grande repubblica bottegaia degli Stati Uniti, e a quella degli avvocati politicanti di Francia è stato, è e sarà sempre così.

Nel caso concreto poi, il *Diritto* sa che il paese più avanti nella democrazia considerata come la tutela del diritto degli ultimi, è la Germania, uscita dai fianchi della Prussia. Il fondatore della monarchia moderna in Prussia, Federico II, ha proclamato una verità che nessun Carnot potrebbe mai preferire, quando ha detto: Il re di Prussia è il primo servitore dello Stato.

I suoi successori nel regno e poi nell'Impero lo hanno provato, e hanno curato volta a volta la gloria, il benessere e la sicurezza dei loro popoli meglio che qualunque repubblica.

Questo è il vero storico e filosofico, il resto è rettorica brasiliana.

***

L'*Agatodemon* di Cavallotti pare destinato a mettere il mondo a rumore.

Infatti il *Secolo* e la *Lombardia* sono stato presi fra loro, perchè a proposito del successo di Torino, il corrispondente di quest'ultima telegrafava che le chiamate all'urna furono soltanto dieciannove; mentre secondo il corrispondente del *Secolo* sarebbero state ventiquattro, senza tener conto di altre diciassette ai soli artisti, per modo che le une e le altre sommate insieme sarebbero quarantadue.

Con buona pace dei corrispondenti, la questione mi par di quelle che si chiamano di lana caprina. Infatti, fossero state anche diciannove soltanto, il numero loro basterebbe a costituire un successo di cui l'onorevole Cavallotti deve a buon diritto sentirsi orgoglioso.

Nessuno fortunatamente ha detto ancora quante chiamate occorrano di regola per stabilire la bontà di un lavoro. — L'una volta il successo stabilito, che cosa mai può giovare al merito della commedia se le chiamate furono tre o quattro di più o tre o quattro di meno?

Io le domando: perchè se questa delle chiamate ha da diventare la norma dissa che deve servire per l'apprezzamento dei lavori, i critici avrebbero ragione di pretendere che si stabilisse quante chiamate occorrano per un grande successo, e quante per un grosso successo — il che non è precisamente la stessa cosa.

***

Il signor Jules Richard ha fatto nel *Figaro* un calcolo di tutti gli uomini armati che sarebbero chiamati ad entrare in azione, il giorno in cui in seguito ad una invasione tedesca del territorio belga l'Europa dovesse assumere la difesa del diritto dei neutri.

Sarebbero dunque:

4,000,000 di tedeschi.
2,000,000 inglesi
1,500,000 austriaci e ungheresi.
3,500,000 francesi.
2,000,000 italiani.
4,000,000 di russi.

Totale, dunque, 16,000,000 uomini senza contare il contributo degli Stati secondari, come il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Spagna, la Grecia, l'Olanda, il Portogallo, il Montenegro, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera e la Turchia. I quali, imitando le grandi potenze, potranno mettere in moto altri 2,000,000 armati: cosicchè la cifra generale dei combattenti salirebbe a 18 milioni.

E si noti che questi calcoli sono tutt'altro che esagerati.

Infatti la *Revue générale de l'Etat major* ha valutato in giorno a 21,750,000 uomini il piede generale di guerra delle nazioni europee, quando tutte avranno adottato il servizio universale, obbligatorio e personale.

Circa 20 milioni!...

E il caso di dire: Se parte un colpo di cannone, alla feritata!...

***

I giornali tedeschi pubblicano degli estratti dei due primi volumi di Enrico von Sybel: *La fondazione dell'impero germanico per Guglielmo I*.

Questi due primi volumi giungono fino al Congresso di Francoforte del 1863, conosciuto nella storia sotto il nome di Congresso dei Principi.

L'opera tutta è molto importante, perchè l'autore ha potuto servirsi dell'archivio di Stato. Specialmente i rapporti sono le notizie sul Congresso dei Principi.

Il re Guglielmo salì lungamente prima di ritirarsi di recarsi a Francoforte. Bismarck dichiarò che se il re glielo comandava l'avrebbe accompagnato a Francoforte, ma dopo non sarebbe più tornato a Berlino in qualità di ministro. Il re, che era tornato allora da Gastein, cedette ammalato per l'eccitamento. Alludendo alla missione del re Giovanni di Sassonia a Baden-Baden, il re disse:

— Trenta principi che v'invitano, un re per corriere di gabinetto, e come si fa mai a rifiutare?

Alla fine però la testa dominò il cuore, e dopo una lunga lotta con sè stesso scrisse la lettera di rifiuto.

Bismarck fremeva per la irritazione e per il timore che il re cedesse all'invito, e l'autore racconta che quando fu chiuso l'uscio dietro al re di Sassonia il ministro ruppe i piatti e i bicchieri che erano sulla tavola dicendo:

— Bisognava che rompessi qualcosa; ora sto meglio!

Questo spiega come il gran cancelliere, quando ha bisogno di star meglio, rompe qualche cosa!

la Fanfulla

La rivoluzione di Rio Janeiro

LISBONA, 18. — Un dispaccio particolare da Rio-Janeiro reca che l'imperatore Don Pedro è partito a bordo del piroscafo brasiliano *Magoas*, diretto alla volta di Lisbona.

Un altro telegramma invece annunzia che Don Pedro è partito a bordo della nave da guerra *Riachielo*.

Questo telegramma soggiunge che il comandante del *Riachielo* ricevette istruzioni in piego sigillato, da aprirsi durante il tragitto, le quali gli indicano dove deve sbarcare l'imperatore, precisamente in un porto francese, ovvero italiano, del Mediterraneo.

Inoltre, riferisce che Don Pedro ricevette dimostrazioni di simpatia da parte del popolo e del governo provvisorio al momento dell'imbarco.

PIETROBURGO, 18. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* esprime il suo rammarico per la deposizione di Don Pedro dal trono del Brasile, e ne loda le qualità eminenti.

Dice che si deplorerà dappertutto la sorte a cui l'ingratitudine dei suoi sudditi lo ha condannato.

Soggiunge che si deve temere che il Brasile abbia perduto per molto tempo l'ordine e la sicurezza.

RIO-JANEIRO, 18. — Tutte le provincie proclamano la repubblica.

L'imperatore, colla sua famiglia, è partito ieri per l'Europa.

LONDRA, 19. — Il *Times* dice che il carattere pacifico della rivoluzione del Brasile attesta l'abilità di chi ne fu il promotore e fa presagire che la rivoluzione durerà.

Il giornale non crede allo smembramento del Brasile. Le diverse provincie resteranno unite sotto la forma federale, che assicura a ciascuna tutta l'autonomia desiderabile.

Lo *Standard* sembra temere che l'èra dei pronunciamenti, aprasi nel Brasile, cagioni disordini.

Spera però che ciò non avverrà, e che il Brasile, seguendo l'esempio della repubblica Argentina, saprà assicurarsi il concorso dei capitali esteri.

COSE DI NAPOLI

18 novembre.

Sono impensierito, e non mi dite, per carità, che non ve ne importa niente! Le mie parole per la pace hanno avuto un effetto fulmineo, ed ecco ora che la pace è troppa. Non dico proprio che è troppa, ma che a qualcuno potrebbe parere. Ed io, sempre io m'imbroglio maledettamente e rinunzio, fin da questo momento, a qualunque mio giudizio personale. C'è forse pericolo che si giudizio abbiano rinunziato anche gli altri?... Non so, non voglio sapere, cerco i fatti.

><

L'ha eletta schiera di nuovi eletti, provinciali e comunali, prima di mettersi all'ardua opera cui la cittadinanza li ha chiamati, si è recata a fare atto d'omaggio a S. E. il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli.

Ricevava i visitatori il marchese di Pietracatella, il quale prese la parola per tutti, anche per gli assenti, che si scusavano mandando i loro biglietti di visita. I presenti erano una quarantina. Notati: conte Ottaviano, duca Tommasi, principe Caracciolo di Melissano, cavaliere Fratta, cavaliere Scognamiglio, professore Fusano, dottor Capurro, cavaliere De Lillo, Barra, conte di Cerace, marchese Cerrati, marchese Gagliardi, conte Del Pezzo, conte Correale, marchese Alfaitati, duca di Cariguani, conte Capasso, barone Carelli, cavaliere De Giorgio, barone Arcieri, avvocato Auriemma, cavaliere Criscuolo, cavaliere Leone, cavaliere Murena, cavaliere Parisi, avvocato Ferrara. Altri non ricordo.

Il cardinale ebbe per i cortesi consiglieri parole affettuose e paterne. Non è da ora soltanto che l'alto porporato si è mostrato estraneo e superiore ad ogni partito. Il suo spirito eletto, nobilmente innamorato d'ideali ultramondani, non sa che indulgere a certe miserie e perdonarle. Il cardinale raccomandò a tutti l'amorevole concordia e la cristiana carità nell'amministrare la cosa pubblica, il rispetto alla religione, il riguardo alle Opere pie. Benedisse presenti ed assenti, poichè, disse, *il Pastore di anime è padre di tutto il gregge e non di questo o quel partito.*

E il nobile gregge, lieto della benedizione, si ritirò.

><

Non dico altro: parole non ci appulcro. Ma io non so davvero, nella mia teologica ignoranza, se la benedizione abbia valore ed efficacia di indulgenza plenaria. Il bilancio è pietra di scandalo e causa di peccato. Chi non ha la grazia, non vi si accosti. Ma a che proporzioni è ridotta la responsabilità, se noi venite su uti con la teoria della grazia? Che il Signore Iddio ci liberi dagli amministratori giansenisti! I Tomisti dicono: « Era *necessario* che gli elettori creassero gli eletti ». Ma che ne pensano gli Scotisti?... Ah! se la creazione fosse libera davvero, fosse, cioè, elettiva! Ed è che bisogna sentire tutte le campane. Ed è a furia di sentirle, che ci s'introna e non si capisce più nulla...

><

È il caso mio. A Napoli si dice, come, del resto, in quasi tutta l'Italia: *Sta comme all'asino 'mmiezo ai suone*, Contesso volentieri d'essere l'asino; ma mi conforta il pensiero che molti asini mi tengono compa-

gnia, e ragiano malinconicamente intorno allo stremenzito bilancio, che va mostrando di voler dare gli ultimi tratti, e che domanda solo di essere trattato con *cristiana carità*. La frase del cardinale è scultoria. La situazione è proprio questa. Che c'entrano i partiti? danari ci vogliono. È triste, ma è così: senza un buon brodo, l'ammalato muore: e che c'importa a noi se, a furia di conforti religiosi, l'anima del bilancio se ne va in paradiso? Noi, per ora, non ci sentiamo disposti a seguirla.

><

Tra poco, intanto, si avrà il pontefice. Sarà proposto ai voti, oggi stesso, il principe di Torella, un gentiluomo, un patrizio autentico. Tutto il patriziato napoletano, accorso in folla al *Petit Duc* del Bellini (qualcuno, ahimè! non trovò posto), opinava, iersera, che il Torella sarebbe riuscito all'unanimità. La vecchia Giunta accoglierà in grembo qualche elemento della nuova maggioranza. Accanto al Torella starà, da assessore delegato (stavo per dire aiutante), il barone Vincenzo Pisanti, uno dei cortesi che al palazzo carolinaio hanno mandato il biglietto di visita.

E che altro volete che vi dica?... Non c'è altro.

P. S. = In fretta, vi do notizie del nuovo Consiglio comunale.

Molta gente. Ci sono settantotto consiglieri.

Parla Masucci, consigliere anziano, per salutare i venti amministratori non più presenti, e fa con lo appello alla concordia per fare il bene di Napoli, messa da banda la politica.

Si addivene alla elezione del sindaco. Il principe di Torella ha 52 voti. Caracciolo-Torchiarolo ne ha 25.

Applausi e fischi accolgono la proclamazione del sindaco.

La lista della maggioranza ha trionfato per l'elezione della Giunta.

La minoranza ha raccolto 25 voti.

Eletti assessori: Leone, Bonaventuri, Raffaele, Desiderio, Tommaselli, Pisanti, Arlotta, Parisi, Sanna Sanna, Caracciolo-Torchiarolo.

Eletti assessori supplenti: Pepe, Del Pezzo, Soria Pisanelli, Forino.

P.

Cortesie franco-germaniche

BERLINO, 18 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il presidente della repubblica francese, Carnot, in occasione del trasporto dei resti mortali del suo antenato da Magdeburgo a Parigi, ha conferito al generale Schaurotb la croce di grande ufficiale e al primo borgomastro, Boettigher, la croce di ufficiale della Legione d'onore.

CORRIERE POLITICO

Trento.

Perchè il vino di Trento non dia troppa acompagnatura alle nostre teste, la *Perseveranza* lo allunga con l'acqua, e scrive:

" È d'uopo intendere bene la decisione presa dalla Dieta tirolese. Ha approvato non la proposta dei Dordi e de' suoi colleghi italiani, intesa a dotare il Trentino di una Dieta propria, ma le conclusioni della Commissione alla quale la proposta era stata rinviata „.

Per cui è stata non una votazione nel senso parlamentare della parola, avente cioè forza di legge, ma l'espressione platonica d'un voto.

S'avrebbe torto però a disperare che possa venir esaudito. I membri tedeschi della Dieta che vi si associarono hanno, si può dire, stabilito essi stessi il principio della separazione amministrativa tra italiani e tedeschi, sempre, naturalmente, nei limiti di quello che in Austria si chiama il nesso dell'Impero.

Ho già detto che per il momento non se ne farà nulla. Appena fu presentata la mozione Dordi, il governatore del Tirolo, barone Widmann, dichiarò che il governo centrale non avrebbe mai consentito alla divisione amministrativa della provincia.

Che il *mai* del barone Widmann non vi faccia spavento: è un avverbio del quale oramai nella politica è stato compromesso il valore grammaticale, e stanato il prestigio.

Quanto alla frase, che vedo ancora superstite in alcuni giornali: " Trento italiano „, ho espresso ieri il mio [illegible]

Nel Duomo di Trento c'è un [illegible] verbalmente famoso. Ora è [illegible] organo si presta a qualunque [illegible] perchè mai i nostri figli, a cui [illegible] turalmente, si [illegible] nità di altri prove[illegible]

" La notizia non [illegible] che il nuovo regolamento per le scuole [illegible] l'estero assegna ai direttori centrali [illegible] stesse attribuzioni dei provveditori agli studi nel regno anzi in taluni casi molto di più; ma è pur vero che il ruolo del ministero degli affari esteri non ha nulla da fare con quello del ministero della pubblica istruzione, tanto che, se gli attuali direttori centrali in missione volessero essere nominati ministri, dovrebbero dare le dimissioni dall'ufficio che in atto occupano alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione „.

Quella delle scuole all'estero è una politica piena d'avventure: ha di più, il merito d'essere iniziativa italiana: se ne servirono con fortuna Venezia e Genova, e l'onorevole Crispi va dato il merito di averne ravvivata la tradizione. E se questa tradizione la rallenterà, facendo in modo che, con l'impianto delle scuole nuove, non si perda il beneficio ed il concorso di quelle che già c'erano, il maggiore sviluppo della nostra lingua e della nostra influenza all'estero avrà fatto opera giusta.

Una scuola è una forza. La Russia l'ha capito, e però si è data a fondarne, quest'anno, nel venturo anno, le scuole bulgare di Costantinopoli e di Filippopoli. In attesa di riconquistare la Bulgaria, ne conquista le colonie... coll'alfabeto.

Noi non speriamo a conquiste materiali: ci contentiamo delle morali. È forse poco?

Le nostre scuole in Turchia, nella Siria e nell'Asia devono essere altrettante affermazioni del nostro rinascimento politico. Diffondendo l'istruzione s'insegna a ripetere.

Economie.

La Germania, l'espressione della grandezza politica moderna, s'è data alle economie.

L'economia, dunque, non fa torto alla grandezza: ne sarebbe anzi il piedestallo! Che i nostri deputati lo intendano.

Ecco intanto un saggio di economia tedesca.

La Commissione finanziaria del Reichstag ha cancellato 1,025,000 marchi dal credito per costruzioni navali chiesto dal ministro della marina; ha chiesto inoltre di 175,000 marchi il credito per la costruzione di torpediniere; di 150,000 marchi quello per l'aumento dell'artiglieria, e di 700,000 marchi quello per le fortificazioni sull'Elba.

Non è molto, ma non è poco se si bada ai capitoli di spesa che ne sono capi: guerra e marina. Si vede come un barlume d'avvenire pacifico!

Gli agricoltori hanno dato all'olivo una divisa che dice: " Fammi povero che ti farò ricco, „ alludendo al fatto che largamente stroncato l'albero di Minerva produce di più.

La Germania non ha olivi, ma se applica la divisa ai bilanci.

Noi, che abbiamo dei bilanci anche gli olivi, adoperiamoci a far poveri così i primi che i secondi: è il segreto della ricchezza!

Un po' di tutto.

Si fa notare come in questo momento tutte le principali potenze d'Europa abbiano qui in Roma un proprio rappresentante accreditato presso il Vaticano o in forma [illegible] permanente ed ufficiosa transitoria.

La Francia e l'Austria hanno un ambasciatore [illegible] Portogallo un ministro, la Spagna [illegible] ora il duca di Bocna, [illegible] il barone Schlozer, la Russia [illegible] Iswolsky, l'Inghilterra il generale [illegible] persone; senza contare i ministri [illegible] ad altre minori potenze.

Un [illegible] ha in questo momento in Roma [illegible] suo delegato, monsignor Bo[illegible] col Papa sugli [illegible]

Aggiungasi che il Vaticano si trova [illegible] di attività diplomatica ec[illegible] per cui [illegible] non [illegible] in nessuna maniera venne o [illegible]

[illegible]

[illegible] scoppiò nel Teatro Spa[illegible] Barcellona, dopo la rappresentazione [illegible] distrusse interamente.

[illegible] di sicura vittima.

[illegible] era illuminato a gas.

Ieri, a Monaco di Baviera, si chiuse [illegible] per incendio terreo[illegible] a Rohrmoos il 7 luglio [illegible]

Il tribunale condannò tre impiegati ferroviarii al carcere da sei a quindici mesi.

A Pietroburgo alcuni studenti dell'Accademia militare di medicina progettarono una dimostrazione, in modo celebrare una messa in suffragio dell'anima del celebre naturalista Tchernichewsky.

L'autorità [illegible] espulsero dall'Accademia una quindicina degli studenti più compromessi e diede loro una pena disciplinare [illegible] sorveglianti della città. Del resto, non vi fu alcun disordine.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnalava come [illegible] giornale [illegible] inglese *Truth*, con [illegible] già parecchie volte per comunicati [illegible] invenzioni, il quale, recentemente, [illegible] inquietabile in memoria dell'imperatore Guglielmo I.

Jan Expinor

CRONACHETTE FIORENTINE

Le domeniche spesso danno che fare ai cronisti più che i giorni di lavoro: oltre le solite chiarine e le solite risse, è di domenica che fioriscono le matrimonie musicali, le convertite e simili passatempi allegri o seri.

Ieri dovevo scegliere: alla stessa ora, il prof. Gandolfi teneva una lettura alla Società armonica in omaggio del giubileo artistico di Giuseppe Verdi, e in via Laura si inaugurava l'anno scolastico dell'Istituto di scienze sociali con un discorso del professore Zanichelli su *La coscienza nazionale italiana*.

Ricordando la bella conferenza del Gandolfi intorno a Gioachino Rossini, io avrei volentieri sentito leggere di Giuseppe Verdi: ma di questo al *Fanfulla* non era mancata una buona commemorazione, l'articolo di *Tom*: il cronista deve preferire gli argomenti inesplorati: quindi il suono andato a cercare *La coscienza nazionale*.

<>

Un raggio di pallido sole penetrava dal cerchio sul [illegible] azzurro nella sala maggiore dell'Istituto: illuminava lo discretamente i vestiti delle signore, i tricolori della bandiera, i busti, i ritratti. La tacca [illegible] storia del marchese Carlo Alfieri s'imporporava, posata sul cuscino d'una cattedra [illegible] alla professione [illegible] col busto del marchese Cesare si respirava [illegible] dalla rassomiglianza tra padre [illegible] fenomeno naturalissimo eppure abbastanza raro.

Il marchese Carlo è il coraggioso fondatore e generoso sostenitore dell'Istituto col quale volle civilmente onorare il nome già così illustre del marchese Cesare: questo lo sanno tutti: ma rilevo dal suo discorsetto inaugurale una notizia inedita e confortante: gli studenti iscritti per quest'anno sono 40.

Ciò prova che nelle classi elevate, nelle famiglie distinte, si fa strada la persuasione di indirizzare i giovani a studiare sul serio le scienze sociali e prepararli ad esercitare nella vita pubblica una sapiente influenza moderatrice.

<>

Il prof. Zanichelli è bolognese e figlio, credo del notissimo editore, presso il quale ha pubblicato di recente *La monarchia e il papato in Italia*.

Che cosa sia la coscienza nazionale italiana è più facile spiegarlo con un diffuso discorso come lui [illegible] che dirlo in poche parole: basterà forse che i caratteri distintivi devono essere l'*autonomia*, la *democrazia*, il *liberalismo*: anzi l'oratore ha inteso dimostrare che a traverso i secoli la coscienza nazionale italiana realmente esistè non questi caratteri.

Come vedete, siamo sulle alture della filosofia politica, e l'abile sintesi del professore Zanichelli, *reggiamo a dire el merito*, col metodo analitico, potrebbe essere a lungo discussa.

Ma quanto all'Italia presente, nessun dubbio che essa sia politicamente fondata sui concetti dell'autonomia, della democrazia e della libertà: e il professore ebbe tutto l'uditorio volentieri consenziente allorchè sosteneva che la monarchia italiana non ha nessun bisogno di essere democratica, perchè è già intimamente una monarchia democratica.

<>

Il vero pericolo è di sacrificare il concetto della libertà alla preoccupazione democratica: almeno mi pare, sebbene non ricordi se lo dicesse l'oratore.

Per l'appunto dietro di questo volevo il ritratto del barone Ricasoli: e mi tornavano in mente i punti più notevoli del quinto volume della sua corrispondenza, di cui ho potuto leggere in questi giorni le bozze.

L'un gran parte di questo volume è dialogo epistolare del barone col conte di Cavour sia direttamente, sia per mezzo del Massari, di Celestino Bianchi, ecc.

Stupendo dialogo! Il si vedono quei due forti alle prese coll'undue problema dell'Italia [illegible] nella sua fase più scabrosa, tra Villafranca e la presa di Gaeta: e quando si arriva a quelle pagine in cui trionfa l'opera creatrice d'un popolo, si diviene alla conclusione che in Italia erano veramente [illegible] gli elementi della coscienza nazionale, e la vita senza il senno e il cuore di quel conte e di quel barone coll'incomposta democrazia mantraggerano e il principio di libertà e quello d'indipendenza.

<>

Io spero che il marchese Giorgio Niccolini, assessore per il dazio consumo, il quale rappresentava il municipio all'inaugurazione delle *Scienze sociali*, abbia veduto anche lui, tra un periodo e l'altro dell'eloquente oratore, il taciturno profilo del barone; e che la nuova amministrazione comunale, tra tante buone cose da fare, scelga il voto d'un monumento fiorentino al Ricasoli: questi vivo, che potesse ispirare la luminosissima di *Via Ricasoli* in cui fino dal 1860 fu convertita la *Via del Cocomero*, non lo nego: ma poichè, lui morto, si riconobbe giusto decretargli più solenne [illegible] sarebbe tempo ormai di venire al fatto: e l'iniziativa deve uscire da quel Palazzo Vecchio dove Ricasoli governatore assicurava l'esistenza del regno d'Italia.

Queste ragioni storiche un Guicciardini sindaco le deve comprendere.

<>

A proposito: il conte Guicciardini, nel separarsi dai suoi elettori politici, ha scritto una lettera di vero rammarico: non *addio!* ma *a rivederci!* e al più presto possibile.

Conviene però si rassegni a fare il sindaco almeno per un anno, tanto da aversare il nuovo Consiglio; frattanto il collegio elettorale non può rimanere vacante: sento già parlare di una candidatura Morin: all'ex-segretario generale no succederebbe uno in carica; gli elettori non possono ingnarsi.

Accomodati così gli affari dell'Olimpo municipale, possiamo pensare a divertirci: nei teatri prevale l'inferno, prevale il diavolo, per ora: *Roberto il diavolo* al Pagliano, e all'arena Nazionale un *Orfeo all'inferno*, per cui la compagnia Toni sfoggia eleganza e soluzioni e ballabili e ballerine ed effetti di plastica mitologica.

Per il carnevale il maestro Franchetti, come impresario, prepara l'*Amor* al teatro Filarmonici: se a mettere in scena il grandioso ballo impiegherà lo stesso amore che per il suo *Asrael* dell'anno scorso, avrà dalla sua tutta Firenze: non ci sarà pericolo di diversioni intorno alla sapienza e al genio, e la gioia e pace si andrà tutti d'amore e d'accordo a celebrare i trionfi d'amore.

Aristo

Francesco Giuseppe e il 2° Granatieri prussiano

BERLINO, 18. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe al colonnello del 2° reggimento dei granatieri della guardia, che porta il nome dell'imperatore d'Austria-Ungheria.

La lettera è scritta in occasione del 75° anniversario della creazione del reggimento.

L'imperatore esprime le sue felicitazioni; dichiara di ricordarsi volentieri dei giorni recenti in cui potè presentare il reggimento al suo caro amico ed alleato, l'imperatore di Germania, e vivere in mezzo al reggimento stesso; esprime la convinzione che il 2° granatieri rimarrà fedele alla sua gloriosa tradizione per l'onore dell'esercito prussiano e la soddisfazione dell'imperatore di Germania, sul quale l'imperatore Francesco Giuseppe implora la benedizione di Dio.

VERDIANA

— L'onorevole presidente del Consiglio a

" Giuseppe Verdi — Busseto

A voi, che avete fatto la migliore della politiche, quella dell'arte, l'omaggio sincero di un uomo che anche per merito del vostro genio, è altero di essere italiano.

Firmato Crispi. „

— Giuseppe Verdi ha così risposto:

" Ministro Crispi — Roma

Busseto, 18, 4, 20.

Povera politica la mia dell'arte! Ma, qualunque essa sia, ne sono lieto, se può meritare una parola di lode dall'uomo che regge con tanto senno e tanta energia le sorti del nostro amato paese. Lode a voi.

Giuseppe Verdi. „

— Il Circolo accademico italiano in Vienna ha festeggiato il giubileo artistico di Giuseppe Verdi con una lettura sopra il tema: *Verdi e le sue opere*, che venne tenuta dal signor Rocco Pierobon all'Università, e con un concerto che ebbe luogo nella gran sala dell'Hôtel " Zum weissen Ross. „

— Per la sua provenienza — città e personaggio — val la pena sia noto anche quest'altro telegramma diretto a chi scrisse per la Scala le sue prime quattro Opere, la settima e l'*Otello*:

" Giuseppe Verdi — Genova

In questo giorno, sacro all'arte e alla gloria, Milano è, col cuore, vicina al sommo Maestro, onore d'Italia. Milano, lieta di

---

- 21 -

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

XX

Un sogno spaventevole.

Quali rivelazioni debbo aspettarmi da quest'uomo! pensai con terrore; ma frenando la emozione, lo ascoltai il meglio che potei, e mi preparai ad ascoltare le sue spiegazioni.

Ma Truman Harwell non aveva, pare, spiegazioni da offrire: al contrario, era venuto a scusarsi per le parole violente suggeritegli imprudentemente la sera innanzi.

— Come? — esclamai. — O avevate un fondamento per lanciare una accusa di quella specie, o il vostro fu un atto degno di un pazzo.

Egli corrugò la fronte, e si oscurò in volto.

— Sotto il colpo di una sorpresa — rispose — più d'uno ha detto cose che non erano meglio fondate delle mie, senza correre il rischio d'essere chiamato pazzo.

— Sorpresa? Dunque il volto, le forme del signor Clavering vi erano note. Il solo fatto di vedere uno sconosciuto nella sala non poteva bastare a cagionare in voi tanta sorpresa.

Egli, confuso, ne fece tormentando colla dita la spalliera della seggiola che gli stava davanti, ma non aprì bocca.

— Sedete — gli dissi quasi imperiosamente. — Questo è un tema molto serio, e va trattato seriamente. Ricordo che mi avete detto che se conoscente un qualche mezzo per liberare Miss Eleonora dai sospetti, non avreste esitato a comunicarlo.

— Ho detto — interruppe con freddezza — che se avessi saputo qualche cosa che potesse levarla dalla sua disgraziata posizione, avrei parlato.

— Non bisticciamo — risposi. — Voi sapete qualche cosa, signor Harwell, ed io vi domando in nome della giustizia di parlare.

— V'ingannate — egli rispose burberamente. — Io non so nulla. Posso avere delle ragioni per credere certe cose, ma in buona coscienza non posso affermarle a rischio di rovinare la reputazione di un onest'uomo, e assumere la parte odiosa dell'accusatore senza avere una solida base alle mie accuse.

— Ci siamo di già — soggiunsi con eguale freddezza. — Nulla mi può far dimenticare che alla mia presenza avete denunziato Enrico Clavering come l'assassino del signor Leavenworth. Farete meglio a spiegarvi, signor Harwell.

Il signor Harwell mi lanciò un'occhiata, poi si voltò a prendere la seggiola.

— Voi mi mettete colle spalle al muro — disse, quasi cedendo — ma se volete profittare della vostra posizione per stillare da me quel poco che so, non posso che dolermi della dura necessità, e parlare.

— Voi siete trattenuto soltanto da scrupolo di coscienza?

— Appunto, ed anche dalla poca entità delle informazioni di cui dispongo.

Ne giudicherò quando le avrò udite.

Egli alzò gli occhi su' miei, ed io lui meravigliato della strane loro profondità: evidentemente le sue convinzioni erano più forti de' suoi scrupoli.

— Signor Raymond — incominciò — voi siete un legale, e senza dubbio un uomo pratico, ma sapete voi che cosa sia presentire un pericolo prima che avvenga, sentire la forza di misteriose influenze nell'aria che ci inonda, finchè il caso vi rivela che avevate un nemico al fianco, che un amico passò sotto le vostre finestre, e l'ombra della morte guizzò sovra il libro che stavate leggendo, o si mescolò col vostro alito mentre dormivate?

Io crollai il capo, affascinato dalla intensità del suo sguardo.

— Non potete allora comprendere me, nè quello che ho sofferto in queste tre ultime settimane.

— Domando perdono — risposi — ma il fatto di non avere provato codeste sensazioni non mi impedisce di comprendere le emozioni degli altri che sono più di me atti a provarle.

— Or dunque non vi fidate delle mie se vi dico che, prima dell'assassinio del signor Leavenworth, vidi in sogno tutto quello che è accaduto dopo: ho veduto lui assassinato, ho veduto... — e uni le palme in atto di profondo convincimento, mentre proseguiva a voce bassa e roca — ho veduto il volto del suo uccisore!

Io lo guardai stordito, e con un brivido di terrore, come se avessi visto passare un fantasma.

— Ed era quello... — domandai.

— Quello dell'uomo che vidi nella sala di Miss Leavenworth, ieri sera.

E col fazzoletto si asciugò le grosse goccie di sudore che gli perlavano la fronte.

Avvicinai di più la mia sedia alla sua.

— Raccontatemi il vostro sogno.

— E sia — continuò egli con voce profonda e solenne. — L'ebbi la notte prima del misfatto. Mi ero coricato con l'animo lieto e tranquillo di chi è in pace con sè e col prossimo, quantunque la mia esistenza non sia fra le più felici — con un profondo sospiro — quando, d'improvviso, provai una stretta gelida al cuore, e udii il suono soprannaturale di una voce che gridava il mio nome: Truman! Truman! Rizzatomi a sedere sul letto, vidi al mio fianco una donna. Le sue sembianze mi erano ignote, ma posso descriverle esattamente, poichè ella mi guardava fisso, con occhi atterriti e supplichevoli, quantunque tenesse le labbra chiuse.

— Descrivetemi il suo volto.

— Era un rotondo viso di donna, di un bel contorno, ma privo di colore; più che bello, simpatico per la sua aria di serenità infantile: i capelli erano bruni e divisi sulla fronte ampia: gli occhi grigi, e molto disposti tra loro; la bocca, della forma più delicata ed espressiva: c'era una leggiadra fossetta sul mento. Un viso infine degno d'essere ricordato.

— Proseguite.

— Nell'incontrare lo sguardo di quegli occhi supplichevoli, mi scossi. All'istante il viso ed ogni cosa sparì, ed io fui sola e — come talora avviene ne' sogni — di un certo movimento già nella sala, e subito dopo la forma d'un uomo d'alta statura entrò nella libreria. Rammento d'avere provato un certo tremito, mezzo di terrore, mezzo di curiosità, come se avessi l'intuizione di ciò che stava per accadere. Strano a credersi, mi parve allora di avere perduto la mia personalità, e di essere diventato lo stesso signor Leavenworth, seduto alla tavola della libreria, col sentimento della imminente catastrofe, ma senza la capacità di parlare, o di difendermi. Quantunque gli voltassi le spalle, vidi quell'uomo attraversare l'andito, entrare nella camera vicina, accostarsi al lavolino a capo al letto, aprire il cassettino dov'era la pistola, pigliarla, e avanzarsi di nuovo. Sentii il rumore dei suoi passi come se mi pesassero sul cuore, mentre stavo collo sguardo fisso sulla tavola quasi aspettando di vederla da un momento all'altro bagnata del mio sangue; rammento l'agonia di quegli istanti supremi in cui, come chiamate a raccolta, tumultuavano folli aspirazioni, speranze, vergogne, rammarichi, e misto a tutto ciò quel viso, il viso del primo sogno, pallido, e dolce, e supplichevole, mentre dietro le mie spalle sentivo il fuoco degli occhi dell'assassino e lo scricchiolio dei denti che egli serrava preparandosi a colpire. Ah — esclamò il segretario colla faccia livida di spavento. — Quali parole possono descrivere una così terribile prova! Un momento prima tutte le torture dell'Inferno, un momento dopo, un vuoto a traverso il quale mi parve di vedere da lontano, come se fossi stato rimosso da quel luogo, la figura d'un uomo curvato a contemplare con occhi spalancati, con labbra pallide, contratte, l'opera compiuta: non era un viso a me noto, ma un viso così singolarmente bello, unico nel suo carattere che non avrei potuto mai dimenticarlo, come non posso dimenticare quello di mio padre.

— E questo viso... — dissi con una voce che non pareva più la mia.

— Era quello dell'uomo che abbiamo veduto ieri sera attraversare la sala di Mary Leavenworth.

(Continua)

aver salutato, per la prima, il genio nascente di Giuseppe Verdi, orgogliosa d'avere, dopo quasi mezzo secolo, acclamato, ancor per la prima, la sua giovanile, infaticata ispirazione ammirando un' esistenza intemerata di lavoro, di gloria, di virtù, gli manda, con materno affetto, un augurio, in cui risuonano insieme la esultanza, la gratitudine e la fiducia in un lungo avvenire.

Sindaco NEGRI. „

Ritagli e Scampoli

Livorno, 17 novembre.

I distinti maestri prof. Pini Eugenio e Nadi Giuseppe, insieme ai dilettanti signori marchese Della Motta d'Affermo, Arturo e Vittorio Cianfanelli, si sono recati a Roma per prendere parte al torneo schermistico.

Da parte dell'Associazione liberale monarchica deporranno una corona sulla tomba del Gran Re al Pantheon.

L'Associazione suddetta, che conta già un numero rilevante di soci, ha principiato così ad affermarsi con un atto che non si saprebbe abbastanza elogiare.

L'Associazione monarchica, della quale è stato approvato lo statuto, ha anche provveduto a solennizzare il genetliaco della Regina, invitando gli ascritti ad una conferenza che il 20 corrente sarà tenuta nel Casino San Marco (gentilmente concesso).

* *

Giovedì 21, al tocco, si aduna il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Come sapete, essendo la grande maggioranza degli eletti ligia al comm. Costella, niun dubbio che il benemerito uomo venga riconfermato nella carica.

Cant.

L'INAUGURAZIONE del Monumento al Re Vittorio Emanuele

Ferrara, 18 novembre.

Come già vi telegrafai, ieri alle 2 fu inaugurato il monumento al Re Vittorio Emanuele. Come opera d'arte, se il monumento non è fra le migliori opere di Giulio Monteverde, è però tale che non stuona in una piazza che è [illegible] e decorata dalla facciata del Duomo, una delle più belle d'Italia.

La cerimonia è riuscita splendidamente. Calcolansi a più di 30,000 (trentamila) le persone presenti, a cinquanta le Associazioni con bandiere, con sette concerti: autorità, rappresentanze, ecc., ecc.

Scoperto il monumento, i sette concerti intuonarono la marcia reale, accolti da frenetici applausi, mentre si disponevano a piè [illegible] stesso una ventina di corone, alcune veramente splendide. Quella del prefetto e Deputazione provinciale e quella del municipio, oltre che di dimensioni colossali, erano un bissimo e di buon gusto.

Il prosindaco di Ferrara parlò, ma nessuno lo sentì, meno gli uscieri del municipio a lui vicini.

Il generale, il prefetto, le rappresentanze, i deputati scesero poi dal padiglione e [illegible] al monumento, congratulandosi con [illegible].

Alla sera fu illuminato il castello degli Estensi, tutti gli edifici municipali, nonchè le piazze del centro.

[illegible]

Alle 7 ebbe luogo il banchetto di settanta coperti in una delle grandi sale del castello.

Al teatro Comunale la *Francesca*, come spettacolo di gala, attirò tanto pubblico che si dovettero sospendere le entrate. E poichè si era sul sospendere, si sospese anche la inaugurazione dell'acqua potabile.

VALERIO.

FERRARA, 18. — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ha diretto al prosindaco il seguente telegramma:

" Grato dell'invito che Ella ha voluto farmi, ho incaricato il prefetto di rappresentarmi alla festa inaugurale del monumento a Vittorio Emanuele.

" A Lei, interprete della cittadinanza, ed ai signori che mi telegrafarono in nome della gioventù ferrarese, l'espressione sincera dei miei sentimenti di ammirazione e di affetto per la nobile città, che con le civili virtù mostra di volere e sapere emulare la gloria di un passato che fu tanta parte della rinascenza italiana. „

NOTA SIBILLINA

Sciarada di ieri: BRA SILE.

Parola in croce:

A
EMO
FRENO
AMERICA
CAMINA
ACI
A

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

Doveva aver luogo stasera, martedì, la prova generale della nuova opera *Patria* del maestro Paladilhe. Ma per indisposizione della prima donna signora Angeloni la prova è rimandata.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 8 1/2). Montjoie l'egoista — **Valle** (ore 8 1/2). Na Santarella — **Manzoni** (ore 9). Frine — **Quirino** (ore 9). Zena, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2). Le paturgne de padron Lorenzo — **Rossini** (ore 8 1/2). Pippetto ha fatto sega — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

19 novembre.

Torneo di scherma.

Nel palazzo dell'Esposizione di belle arti è stato inaugurato oggi alle 2 il torneo nazionale di scherma.

I tiratori inscritti sono più di duecento, accorsi da quasi tutte le parti d'Italia; le provincie meridionali però sono poco rappresentate; di Sicilia credo non vi sia nessuno, eppure essa è ricca di forti e numerosi tiratori, ma credo che colà gli inviti per aderire al torneo siano giunti troppo tardi.

Del giurì composto per voto degli schermidori, alcuni non son potuti intervenire; essi sono stati sostituiti coi signori Francesco Pessina maestro a Catania, col marchese Motta d'Affermo di Palermo e col signor Paolo Ziegler.

La giuria ha così costituito l'ufficio di presidenza:

Presidente: generale Doux — Vice-presidente: onorevole deputato Conti — Segretario: avvocato Gino Fasinato — Giudici di campo: signori comm. Cariolato, cav. Edoardo Parise, prof. Pini, cav. Tancredi — Membri: [illegible] Calori, cavaliere [illegible] marchese [illegible] Masiello, cav. Raffaele Mandasi, conte Nini, Achille Parise, Francesco Pessina, [illegible] Fiorentoni, signor [illegible], signori [illegible] Annibale Zacchi, Ziegler.

Il torneo sarà diviso con gli assalti di sciabola tra maestri e poi tra dilettanti, quindi si passerà alla sciabola. — Si prevede che i giuochi generali destinati al torneo saran pochi e il giurì penerà a trovar modo di farli bastare.

So che il giurì ha per ora sospeso il progetto di una grande *poule*; fa voti perchè questa abbia luogo: la *poule* si presta forse meno a rivelare il vero tondo di uno schermitore, ma [illegible] lasciando molta parte allo *chance*, la parere meno acute le ferite all'amor proprio dei tiratori.

Vi saranno delle medaglie pei maestri che presenteranno i migliori e più numerosi gruppi di [illegible].

Verso le 2 la grande galleria è assai affollata di spettatori, gli schermitori si appressano [illegible] — in [illegible] alla vasta ed alta pedana eretta nel centro si raduna il giurì. Il segretario Fasinato procede ad un appello generale, al quale rispondono dalla sala i tiratori.

Giungono l'attivissimo generale Pelloux e la marchesa Pallavicini di Priola — questa [illegible] ha una vera passione per la scherma [illegible] assai tutte.

Si procede al sorteggio delle coppie. Il [illegible] Sartorio, Ferraioli e Abizzi, Lagnapietra e Sattori, [illegible] e Mari, Rassomando e Lombardo, Candeloro e Magni, Tritoni e Berbiera, Baviotti e Marengo, De Felice Buonamar [illegible] e Spalazzani, Canlieni e Trompale, Colangelo e [illegible] Sanvito e Pace, Ferrara e [illegible] Nusi e [illegible] Dani son sorteggiati come supplenti a disposizione della giuria.

Le altre coppie sono riservate a domani.

Gennari e Sartorio, ambedue della scuola magistrale si presentano pel primo assalto; il Pini che tiene la scuola li presenta nominandoli al pubblico. Registro la prima azione che mette il Sartorio, una parata di terza con risposta di seconda. Il Gennari rende una finta retta dalla quarta bassa in terza. Fanno un assalto calmo e corretto conservando la buona misura.

Ferraioli e Abizzi fanno un assalto vivace con un legato giuoco di contrazioni.

L'ora è tarda e mi costringe a rimandare a domani la descrizione degli altri assalti.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

[illegible] 14. 8 — Minima. 4. 9.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, anniversario della nascita di Sua Maestà la nostra augusta Regina, a cui *Fanfulla* invia rispettosi e fervidi auguri.

Festa di sant'Ottavio martire, onomastico di Donna Ottavia Rospigliosi, di Donna Ottavia Strozzi, dell'onorevole barone Anzani, deputato, del generale De Saint Seigne, del marchese De Vecchi, dell'onorevole conte Lovera di Maria senatore del regno prefetto di Torino, e dell'onorevole Serena, prefetto di Pavia.

NOTIZIE DI CORTE.

Sembra assodato che i Sovrani arriveranno in Roma venerdì alle 2 pomeridiane.

S. M. la Regina è partita stamane da Monza alla volta di Stresa per visitarvi S. A. R. la duchessa di Genova madre.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Anche i consiglieri provinciali hanno tenuta oggi una riunione privata a palazzo Valentini.

Presiedeva l'onorevole Menotti Garibaldi.

Dopo alcuni discorsi dell'onorevole Baccarini, Sani e Tittoni, fu deciso di nominare una Commissione con l'incarico di accordarsi sulle proposte per la nomina del presidente del Consiglio, alla Deputazione, ecc.

La Commissione risultò composta dei consiglieri Garibaldi, Tittoni, Silvestrelli, Narducci, Berardi Adriano, Bruschi, Boncompagni.

Alla riunione assisteva pure l'onorevole Platania.

PER IL RE DON LUIGI.

Nella chiesa di Sant'Antonino dei Portoghesi, a cura della legazione portoghese presso la Santa Sede, è stato celebrato stamani un funerale solenne in suffragio dell'anima del re Don Luigi di Portogallo.

Vi assistevano parecchi cardinali, tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, tutti i dignitari portoghesi residenti in Roma, molti brasiliani.

La chiesa era addobbata in nero e oro. Nel mezzo sorgeva un tumulo sormontato dalla corona e dalle insegne regie.

Alla stampa, contrariamente alle abitudini, non vennero diramati inviti.

Un altro funerale, per iniziativa della regia legazione accreditata presso il nostro governo, avrà luogo il 29 corrente, e forse interverranno le Loro Maestà e il principe di Napoli colla Corte.

OMAGGIO PATRIOTTICO.

Stamani il gruppo degli schermidori livornesi, guidati dal maestro Pini, che tiene un posto tra le due o tre migliori lame d'Italia, si è recato al Pantheon ed ha deposto una bella corona sulla tomba del Gran Re.

Quest'atto di religioso omaggio prima di gettarsi nella lotta cortese che s'inaugura oggi, onora grandemente i bravi tiratori ed il loro maestro.

MEDAGLIE AL VALOR DI MARINA.

Sua Maestà in udienza del 29 agosto prossimo passato, sentito il Consiglio superiore di marina, su proposta del ministro [illegible] conferire la medaglia d'argento al valore di marina alla guardia di [illegible] Sandullaro Gennaro, e la medaglia di bronzo alla guardia Gigliotti Rocco, per aver compiuto azioni generose, salvando, con pericolo della propria, la vita altrui.

Le medaglie saranno consegnate domani ai titolari, alla presenza di una rappresentanza dell'esercito.

La funzione avrà luogo alle ore 9 antimeridiane, nella piazza dell'Indipendenza. L'intendente di finanza ha diramato gli inviti alle autorità.

REGIA UNIVERSITÀ.

Il professore Basilio Magni, giovedì 21 del corrente, nella Sala V, all'una pomeridiana, farà la prolusione sulla *Storia dell'Arte*, della quale parlerà ogni giovedì, nella medesima sala ed ora.

ESPERIMENTI A TERNI.

Ebbero luogo ieri a Terni, davanti ad apposita Commissione [illegible] ministero della guerra, le esperienze di tiro sopra le corazze ordinate alla acciaieria di Terni dalla [illegible] alle torri corazzate Italiane per cannoni.

Furono sparati con un pezzo da 15 quattro proiettili che colpirono la lastra a 50 centimetri uno dall'altro, sopra una piastra di 14 centimetri di spessore.

I proiettili non solo non giunsero a perforare la corazza, ma non riuscirono ad arrecarle il menomo danno o fenditura.

E questo risultato è doppiamente notevole perchè si trattava non del solito acciaio fabbricato a Terni per le corazze della marina, e già provato e riprovato alla Spezia, ma d'un acciaio dolce speciale tornito in passato dalla sola officina [illegible] della Germania. Poichè anche nell'acciaio, come in tutte le cose, v'è il [illegible] ottenere un determinato [illegible] e a Terni hanno dimostrato di saperne applicare i principii con la sicurezza delle più esperte officine estere.

IL PROCESSO BERTINI.

Il Bertini ha scelto per suoi difensori l'avv. Carlo Palomba e l'avv. Giovanni Randanini.

L'onorevole Bonghi ha conferito ieri col direttore del *Messaggero*, signor Cesana, e gli ha chiesto, a nome dell'Associazione della stampa, di poter concorrere nelle spese per i figli del Bertini, e il signor Cesana, a nome del Bertini, ringraziò per l'offerta generosa, come già ringraziò l'onorevole presidente del Consiglio.

Il Fanczzi è in stato sempre grave, ma non ha peggiorato. La gravità esiste sempre, fino a che i medici non saranno in grado di levare la palla dalla cavità del petto.

Malattie degli occhi e difetti di vista

Dottor **G. NORSA**, Oculista, Via Nazionale, 64. — Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle 9 alle 10 ant.

BORSA DI ROMA

19 novembre.

Oggi abbiamo avuto il rovescio della medaglia. I venditori di ieri hanno ricomprato.

La rendita è rimasta trascurata sul 95 27 1/2 per fine mese, e venne negoziata al segnato prezzo per contante.

Le Generali, esordite a 502, si spinsero a 511. Un bel contegno ebbero le Immobiliari, che sfiorato il corso di 505, si spinsero a 521. Banco Roma 710 e 715 tattosi Banche Romane neglette sul 1175. Meglio tenuta l'Acqua Pia da 1175 a 1480. Condotte d'acqua 297 a 301. Gas fermo 1118 a 11[illegible]. Molini domandati a 265.

Cambi: Francia *cheque* 101 15. Londra tre mesi 25 1[illegible].

Ore 3. — Rendita 95 27 1/2, 95 80. Immobiliari 52[illegible], 521. Generali 50[illegible], 51[illegible].

BORSA DI PARIGI del 19 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 5 0/0 am. a.	91 10	91 75
" " 3 0/0 perp.	87 80	87 80
" " 4 1/2 0/0.	105 40	105 40
Rendita Italiana 5 0/0.	94 02 94 22	94 15
Cambio sopra Londra.		25 25
Consolidati Inglesi.		
Cambio sull'Italia		1 1/16
Rendita Turca (nuova).	17 52	17 50
Banca di Parigi.	812	815
Egiziano 6 0/0.	[illegible]	162 3/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 [illegible]	73 72
Banca Sconto di Parigi	5[illegible]2 —	532 —
Credito Fondiario.	"	1[illegible] "
Azioni Suez		2[illegible]2 —
Azioni Panama.	[illegible]	[illegible] —
Ferrovie Mer. [illegible]	— —	[illegible]2 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Protettorato italiano.

La *Stefani* comunica:

" *Roma, 19.* — Il governo italiano ha notificato oggi alle potenze firmatarie dell'atto generale della Conferenza di Berlino, 26 febbraio 1885, di avere, in data del 15 novembre corr., assunto il protettorato di quei tratti della costa orientale d'Africa, dal limite nord del territorio di Kismaio al 2° [illegible] di latitudine nord, che sono intermediari fra le stazioni riconosciute, nel 1886, come appartenenti al sultano di Zanzibar.

Il limite Nord del nuovo protettorato italiano coincide così col limite Sud del sultanato d'Oppia, già sottomesso al protettorato dell'Italia in virtù della notificazione alle potenze in data del 10 maggio scorso. „

Un banchetto di addio fu dato ieri sera a Londra, in onore del comm. Catalani, incaricato d'affari d'Italia, ad iniziativa della Società operaia italiana.

Vi presero parte centocinquanta invitati, fra cui tutte le notabilità della colonia.

Il console generale d'Italia, barone di Heath, fece un brindisi, esprimendo la speranza che il comm. Catalani ritorni un giorno a Londra come ambasciatore.

Questo brindisi fu accolto con vivissimi applausi.

Si ha da Atene che il ministro d'Italia, conte Fè d'Ostiani, ha consegnato, iersera, al principe Costantino le insegne dell'ordine dell'Annunziata.

Il principe Enrico di Prussia è partito stamane da Pola per Corfù, a bordo dell'avviso *Irene*.

Le navi austro-ungariche tirarono le salve d'uso.

Scuole normali.

Nella prossima settimana il ministero della pubblica istruzione pubblicherà i nuovi regolamenti per le scuole [illegible] sposizioni in essi contenute [illegible] numero degli alunni, per ogni classe, viene ridotto da 50 a 40. Le Borse sono destinate, oltre che per il corso normale, anche per quello preparatorio. Gli alunni che cessano di frequentare le scuole perchè chiamati al servizio militare possono ritornarvi dopo che l'hanno ultimato. È ricostituito il corso delle scuole moderne, [illegible] e quelle normali, in questo modo: una scuola rurale unica a cinque classi distinte. Nelle scuole normali femminili [illegible] sedie in[illegible] tre sezioni distinte. Nessuno che non abbia fatto il corso regolare in una scuola normale può presentarsi all'esame di patente. Nelle scuole normali inferiori sono ammessi all'esame di patente inferiore anche gli insegnanti privati, purchè nel loro paese non vi sia scuola normale. La giunta esaminatrice per conferire la patente è composta di tutti i professori delle scuole normali e presieduta dal direttore.

Domani, 20 novembre, avrà luogo in tutte le scuole italiane all'estero la solenne premiazione per l'anno scolastico 1888-89. Il presidente del Consiglio dispose che vi assistano, in forma ufficiale, tutte le autorità diplomatiche e consolari.

Oggi comincia il movimento ferroviario per l'invio ai corpi delle reclute della classe del 1869.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha opinato che, giusta la nuova legge sulle derivazioni di acque pubbliche, la competenza per le nuove concessioni rispetto ai corsi d'acqua, [illegible] tanto navigabili o di seconda categoria, sia riservata per intiero al ministero, anzichè essere trasferita ai prefetti.

La Commissione idraulica, riunita ieri sotto la presidenza del senatore Brioschi, ha udita la lunga e particolareggiata relazione dell'ingegnere Meganzini, che è incaricato di fare gli studi sul canale Emiliano.

La relazione si riferisce alla presa d'acqua dal Po, dopo la confluenza del Ticino, ed al primo tronco del canale nella provincia di Piacenza.

La Commissione ha dato parere favorevole agli studi di questo primo tronco.

Abbiamo da Londra che i lavoratori dei *docks* minacciano uno sciopero generale perchè i commessi e i capi operai dei *docks* si rifiutano di aderire all'*Union*.

Gli impiegati agli *omnibus* domandano la limitazione delle ore del lavoro e minacciano lo sciopero anch'essi.

Telegrafano da Atene, 19:

" Si assicura che vi siano due mila casi di febbre tifoidea e d'angina al Pireo, e che i consoli d'Austria-Ungheria e di Turchia siano colpiti dall'epidemia. „

Si ha da Zanzibar, 19:

" Il capitano Wissmann pacificò la regione d'Useguha.

" Da varie parti arrivano domande per la conclusione della pace. „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 19.

I repubblicani sono divisi intorno alla questione Joffrin, sulla quale s'intavolerà un'ardente discussione. Reinach, Maret e Brisson difenderanno la validazione di quel deputato; Clémenceau l'attaccherà.

Parigi, 19.

Secondo le ultime notizie giunte qui dal Brasile, pare che Don Pedro non sia disposto che a cedere alla forza, rifiutando di abdicare, come si voleva dai nemici dell'impero.

Egli, si crede, arriverà a Bordeaux alla fine del mese.

Si parla d'un moto imperialista a Rio (*).

Parigi, 19.

Si aumenta la vigilanza a Granville (Manica) sospettando vi possa sbarcare Boulanger.

Bologna, 19.

A causa delle ultime pioggie si è manifestato un movimento di una antica frana in comune di Lizzano Belvedere, per un'estensione di 70 ettari, e minacciante alcune case coloniche, nonchè la strada e il ponte provinciale sul Rio Rossi.

Le autorità sono subito accorse sul luogo ed hanno fatto sgomberare le case coloniche, prendendo tutte le misure per evitare disastri.

(*) Il nostro corrispondente non dice quale *Rio* sia dei tanti che vi sono al Brasile.

N. d. R.

BONATTI [illegible]

[illegible]

Questa è generalmente l'osservazione dei primari medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulsione Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

È un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.

Dott. GAETANO BRUNI

Assistente alla Clinica Medica R. Un. di Modena.

SOTTOSCRIZIONE

a 250,000 Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0

SERIE E.

I sottoscrittori alle suddette 250,000 Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Serie E, sono avvertiti che il riparto venne stabilito come segue:

alle sottoscrizioni da una Obbligazione fino a nove venne assegnata la quantità di Obbligazioni chiesta; ed a tutte le altre il 20 0/0 della quantità sottoscritta arrotondando le frazioni.

A termine del programma di sottoscrizione a partire dal 22 corrente, i sottoscrittori dovranno provvedere pel regolamento della rata stabilita al riparto presso gli Stabilimenti e Ditte che rispettivamente ricevettero le sottoscrizioni.

Verso pagamento del saldo, più l'interesse del 5 0/0 dal 22 corrente al giorno del pagamento, saranno consegnati ai sottoscrittori Buoni provvisori la quantità corrispondente alle Obbligazioni liberate.

Roma, 19 novembre 1889.

BOLLETTINO

delle Finanze, Ferrovie ed Industrie

UFFICIO PER BREVETTI

(Vedi annunzio in quarta pagina)

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI — INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

La scatola, cent. **90**.

Portalumino riflettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. Corso 376-79 — Firenze, via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — In Firenze [illegible]

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, toglie la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne la crescenza

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.

Si vende in flaconi da L. 2 — 1.50 — 3.25
ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventù ed anche per lavare le pelli e la testa. È la composizione la più accreditata e la sola, che non nuoce e perciò si usa colla massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

GOTTA e REUMATISMI

Guariscono anche più ostinati col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville

Il Liquore

Le Pillole

P. COMAR, 26, rue St-Claude, Paris.

29, 18. Caro tesoro mio, sai presto i due giorni nei quali ho potuto vederti, e come lunghi sarebbero quelli nei quali dovessi starti lontano da te. Dove ti giungerà questa mia? Pensa a me, e quanto che ti ho detto, e fammi sapere tue notizie. Ti mando cari baci quanti vorrai potermi dare ogni giorno.

Nuovi Reggiflaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita (prezzi modicissimi.

Prezzo del paio L. Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, Corso 377-379, o succursale via de' Panzani, 29

QUANDO

dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra toilette, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso, 375-79; in Firenze, via de' Panzani, 29.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a 358 Strand London in lingua inglese una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . L. 50
» sei mesi . » 25

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 2°.

PEI PRIVATI

Inserzioni . . . cent. 5 la linea
Inserzioni ripetute » 10 »

Giovane impiegato . . . la corrispondenza commerciale in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. Scrivere P. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ridona a perfezione ai capelli il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed all'occhio risparmiato la lungimiranza, che rivela impossibile conoscere o sospettare che il fatto sia di una preparazione chimica.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Succursale, via de' Panzani, 29.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo 14 — MILANO

Edizione splendidamente illustrata

BENO DE' GOZZADINI

PODESTÀ DI MILANO

STORIA DEL XIII SECOLO

DI

RAFFAELE SONZOGNO

con illustrazioni espressamente eseguite dal professore NICOLA SANESI

Lo Stabilimento Sonzogno si accinge a pubblicare, in edizione ricca e illustrata, con disegni eseguiti appositamente dal distinto artista professore Nicola Sanesi, il celebrato romanzo intitolato **Beno de' Gozzadini** del compianto RAFFAELE SONZOGNO.

Questo romanzo, che tanto interessamento ha destato, quando comparve nelle appendici della *Gazzetta di Milano* e della *Capitale*, ebbe finora una sola edizione economica, che fu presto esaurita.

La nuova edizione illustrata avrà senza dubbio un successo pari al merito del lavoro, nel quale è riprodotta un periodo importante della storia milanese.

Beno de' Gozzadini, bolognese di origine, venne eletto Podestà di Milano nel 1237. — A lui è dovuto il grande ingrandimento di Milano ai Ticinesi, opera per quel tempo veramente ardua. — Egli si mostrò sempre amico della causa popolare, e quando [illegible] attenda le sue relazioni e i pregi di questo [illegible] del clero. — L'autore ha trattato l'argomento con passione ardentissima e con intento patriottico, e seppe tener desta l'attenzione del lettore e commuovere e le vive descrizioni delle vicende di quei tempi e di lui [illegible] sue gesta, la del suo protagonista.

Beno de' Gozzadini sarà pubblicato per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso. — L'intero romanzo consterà di 48 dispense, con finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Biserta, Massaua e Assab . . . . . L. 4 50
Alessandria d'Egitto . . . . . » 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco » 7 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Cocincina » 9 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno in dono a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina, per rilegare il volume.

Per abbonarsi [illegible] *Figlia Pasquirolo 14 (Palazzo SONZOGNO) in Milano, La Pasquirolo, N. 14.*

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con esito [illegible] la tosse, la bronchite acuta e cronica, [illegible] in pochissimo tempo le infreddature più ostinate, facilita sputare, impedisce [illegible] e preserva [illegible] bronchiali, quando le prime [illegible]

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

LA VELOCE

Società italiana a vapore

Società Anonima - Capitale [illegible] - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai [illegible] e 21 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, toccando Napoli, Barcellona, Vittoria, Malaga, Gibilterra.

LINEA DEL BRASILE per Rio Janeiro, toccando Napoli, Barcellona, Vittoria, Malaga, Gibilterra.

Rivolgersi: Genova, Ammiraglio [illegible] 17, [illegible] FRANCESCO PARODI; Milano, Via [illegible] 8, Rappresentanza [illegible]; Napoli, [illegible] 10 R, Via [illegible] 8, Signori [illegible] Carlo Mesnier, Piazza Torino, via Roma [illegible]

Ing. C. MALENCHINI e C.

Roma — FIRENZE — Siena

Motore a Gas Coloseni Brevetto Adam

Macchine Agricole ed Industriali

Vinarie, Olearie ed Utensili

ARGANI, BINDE, POMPE

Tubi gomma, canapa, ferro e ghisa

CINGHIE, AMIANTO, ACCESSORI ECC.

LISTINI DIETRO RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	6, 10 a.	7, 7 a.	1, 10 p.	4 p.	11, 25 p.	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9, — a.	9, 15 a.	1, 35 p.	5, 45 p.	11, 15 p.	—
Poligono [illegible]	5, 55 a.	10, 20 a.	5, 15 p.	[illegible]	—	—
Viterbo [illegible]	7, 30 a.	8, 30 a.	4, 10 p.	[illegible]	—	—
Frascati [illegible]	6, 1 a.	9, 5 a.	12, [illegible]	[illegible]	5, — p.	6, 20 p.
Fiuggi [illegible]	— a.	4, 7 p.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7, 5 a.	9, 2 a.	6, 55 p.	—	—	—
Velletri-Terracina	7, 10 a.	9, 20 a.	1, 10 p.	6, 35 p.	—	—
Tivoli-Avezzano	6, 45 a.	9, 40 a.	2, 20 p.	7, 5 p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	1, 40 a.	2, 24 p.	7, 05 p.	9, 10 p.	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	1, 10 a.	1, 5 p.	6, 5 p.	—	—	—
Ancona-Foligno	1, 10 a.	3, 10 p.	9, 30 p.	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6, 15 a.	7, 55 p.	8, 6 p.	10, 50 p.	—	—
Frascati [illegible]	7, 27 a.	10, 1 a.	12, 50 p.	6, 37 p.	8, 15 p.	9, 45 p.
Fiuggi [illegible]	9, 55 a.	8, 12 p.	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7, 50 a.	2, 21 a.	3, 46 p.	11, — p.	—	—
Albano [illegible]	7, 7 a.	2, 21 a.	7, 5 p.	11, — p.	—	—
Subiaco-Avezzano-Tivoli	9, 25 a.	2, 50 p.	8, 10 p.	10, 55 p.	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, a. r. 11, 40 p. m.

ANNUNZIO

BOLLETTINO

Finanze, Ferrovie e Industrie

e Memoriale degli Appaltatori

Direttore proprietario J. DE BENEDETTI

ROMA - [illegible] - 75 - ROMA

Esce [illegible] Un anno . . . L. 20 — Sei mesi . . . L. 12
Estero » . . . » 25 » 13

Bollettino delle finanze, Ferrovie e Industrie [illegible]
Bollettino [illegible]
Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie [illegible]
Bollettino [illegible]

Un numero di saggio è spedito gratis a semplice richiesta

UFFICIO INTERNAZIONALE

BREVETTI D'INVENZIONE, MARCHI DI FABBRICA ECC.

Direttore J. DE BENEDETTI

ROMA — [illegible] — 75 — ROMA

Informazioni e adempimenti gratis

Corrispondenza in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo.

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli [illegible]

D.r SEMMOLA
p. t. di Farmacologia sperimentale

Ditta Terrenuova

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo [illegible] debito di dirle che esso costituisce una [illegible] preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause [illegible] tossiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha sua tolleranza, da parte dello stomaco, superiore alle altre preparazioni di Ferro-chinina, dà al suo Elixir una incontestata preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli e Sen. del Regno

Prezzo al pubblico [illegible] a Lire L. 3,50 - 1/2 Bottiglia L. 2,25

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

---

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA C, — Corso, 375-76-77-78-79 — ROMA C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, Africa, Is.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 318

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 20-21 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

IL BRASILE E LA CASA DI SAVOIA

Prima del 1888 nessun principe della Casa di Savoia aveva toccato alcun lido d'America. Qualcuno era stato in Terra Santa e sulle coste dell'Africa orientale, parecchi avevano viaggiato in Spagna, in Portogallo, in Inghilterra ed anche in Turchia; nessuno aveva mai posto piede sul nuovo continente

In quell'anno il re Carlo Alberto ordinava che la fregata *Regina*, con a bordo il giovane cugino principe Eugenio di Savoia-Carignano, intraprendesse un viaggio di navigazione intorno al globo per scopo d'istruzione navale, e per aprire relazioni commerciali colle nazioni d'America.

Comandava la nave il capitano di vascello Giuseppe Albini; il principe aveva il grado di tenente, ed arruolati compagni gli ufficiali di marina Serra, Di Negro e Pellion di Persano, che raggiunsero poi i più alti gradi nell'armata di mare

La nave salpava da Genova in settembre diretta a Rio Janeiro, nella cui rada ironicamente gittava l'ancora alcune settimane dopo. La traversata era stata felicissima.

Il principe di Carignano era accolto dal giovanetto imperatore Don Pedro II, il quale contava appena tredici anni di età e da sette aveva gli onori della Corona Il principe aveva ventidue anni, era di nobile aspetto, di modi colti e di piacevole conversare.

La nave *Regina* contava di superare il Capo Horn, estrema punta meridionale dell'America Australe, e già era in rotta per quella via, quando sulle coste della Patagonia fu sorpresa da violenti burrasche e dovette retrocedere, e rimanere poi alcun tempo nella rada di Rio per riparare le gravi avarie sofferte.

Tra il principe e l'imperatore si strinse tosto intimità d'amicizia. Don Pedro non aveva ancora varcato il mare, ed era il primo principe che salutava nel suo nuovo impero. Cacce, festini, spettacoli furono dati in onore dell'ospite salutato.

Eugenio di Savoia approfittò di quella permanenza per studiare il paese. Il Brasile, uscito allora da rivoluzioni e sconvolgimenti, era fiorentissimo, e non fu difficile al giovane principe, nella sua relazione a Carlo Alberto, dimostrare l'utilità d'un regolare scambio di merci tra le due nazioni.

L'impressione prodotta dal principe di Savoia sulla corte di Rio Janeiro era stata eccellente, tanto che nell'anno seguente una commissione ufficiosa del gabinetto brasiliano al governo sardo dimostrava il desiderio di fidanzare col principe la giovane sua dell'imperatore, Donna Januaria, nata l'11 marzo del 1822. Si aggiungeva che la non ferma salute del giovane imperatore rendeva probabile il passaggio della corona sul capo della giovanetta diciassettenne, onde poteva derivare onore e potenza alla corte di Savoia.

Non spiaceva a Carlo Alberto il partito, ma poneva delle condizioni. Tra queste: che se la principessa veniva assunta al trono, il principe consorte fosse riconosciuto in fatto imperatore e rimanesse a lui il governo; e che se l'Imperatore Don Pedro passava a nozze ed aveva figli, il principe ritornasse in patria con la sposa per stabilirvisi definitivamente.

Annuiva il governo brasiliano a queste clausole e sollecitava una risoluzione, ma Carlo Alberto - secondo il solito - tentennava. Infine, cedendo ai consigli del suo ministro Della Margherita, rompeva gli indugi e risolveva negativamente.

Donna Januaria, che ora ha 67 anni, sposava nel 1844 il principe Luigi di Borbone.

Don Pedro conservò pur il principe di Carignano e per la Casa di Savoia un affetto particolare. Ogniqualvolta venne in Europa fu ospite dei nostri principi.

Una ventina d'anni fa la coppia imperiale soggiornava qualche tempo a Torino ove è sepolto il fratello dell'imperatrice, Don Ferdinando di Borbone duca di Capua.

L'anno scorso - nella primavera - l'imperatore coll'imperatrice e il principe imperiale vennero in Italia e si fermarono a lungo. Don Pedro, com'è noto, ammalò a Milano e fu detto agli estremi. In quei giorni la sua unica figlia, principessa reggente, apponeva in Rio Janeiro la firma alla legge, con cui si cancellava dalla legislazione brasiliana l'obbrobriosa parola: *schiavitù!* In quei giorni l'Europa civile acclamava il monarca liberale e semisanto che in 57 anni di regno aveva condotto il Brasile nel cammino della civiltà, e nessuno lontanamente sospettava che quell'atto magnanimo preparasse la rivoluzione della scorsa settimana e la caduta dell'Impero!

Don Pedro II, sentendo che il popolo voleva imporgli ministri impossibili o sleali, deve essersi ricordato delle fiere parole di suo padre, il quale nel 1831, poco prima d'abdicare, a chi parlavagli della volontà del popolo rispondeva:

- Tutto voglio fare in favor del popolo, nulla col mezzo del popolo!

La monarchia brasiliana è definitivamente scomparsa?

Secondo il giudizio di persone colte e che conoscono il Brasile per lungo soggiorno, la repubblica è forse la più grande delle calamità che possano colpire quel paese, e i brasiliani rimpiangeranno Don Pedro.

Il compleanno della Regina

MILANO, 21. — Stamane, il genetliaco della Regina fu annunciato con salve d'artiglieria

La città è imbandierata ed in festa.

TORINO, 20. — Stamane, le salve delle artiglierie salutarono il genetliaco di S. M. la Regina.

Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati.

Il duca e la duchessa di Aosta sono partiti per Monza per festeggiare colla Real Famiglia il genetliaco di S. M. la Regina.

FORLÌ, 20. — Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati.

Stasera vi sarà illuminazione.

La banda militare suona in piazza Vittorio Emanuele.

RIMINI, 20. — Gli edifizi governativi e municipali, la Camera di commercio, la Congregazione di carità, la Società di fratellanza fra i marinai e quella dei veterani e varie case private, festeggiano il genetliaco di S. M. la Regina issando le bandiere.

Stamane è stata passata la rivista militare.

Nelle ore pomeridiane le musiche cittadina e militare suoneranno nelle piazze principali.

Stasera gli edifizi pubblici saranno illuminati.

La nuova Giunta e la Società dei marinai inviarono telegrammi di felicitazione a S. M. la Regina.

CORRIERE POLITICO

Il governo ha parlato.

Ieri a Palazzo Braschi s'è tenuto consiglio di ministri, Presiedeva, naturalmente, l'onorevole Crispi.

Il quale, badando al *Popolo romano*, vi avrebbe fatta una dichiarazione di piena attualità: avrebbe detto, che data la elezione d'un deputato a sindaco di Roma, la sua nomina sarebbe annullata, come *s'è dovuto fare per quella dell'onorevole Guicciardini a Firenze*

Eccoci, dunque, alle prese col famoso articolo 235.

Ma ne' passati giorni si disse che l'onorevole Crispi, alla riapertura del Parlamento, ne proporrebbe l'abrogazione o l'emenda nel senso che, deposto il mandato legislativo, un deputato possa accettare l'ufficio di sindaco senza i sei mesi d'intervallo stabiliti fra la deputazione e il sindacato.

Sono nei mesi di inazione, e starei per dire di purgatorio, che conviene sopprimere.

Provvedano il governo e il Parlamento: secondo me, nel pensiero degli elettori amministrativi, ciascuno degli eletti dovrebbe poter essere sindaco precisamente come, in altro campo, ciascun deputato può diventare ministro... magari in tre ministeri contemporaneamente.

Abbiamo intanto questa anomalia: l'elettore amministrativo può, salvi i casi di indegnità, eleggere a suo gusto il consigliere; ma il consigliere eletto, per eleggere il sindaco, ha sottostare a restrizioni. Come dire che il diritto elettorale, trasmandosi dall'elettore all'eletto, si affievolisce e vien meno Dovrebbe essere precisamente il contrario!..

Tornando alla notizia concernente il conte Guicciardini, ne lascio la responsabilità al *Popolo romano*, quantunque il testo della legge autorizzi a crederla vera.

Alpinismo invernale

La *Riforma* scrive:

" La *République française* ha voluto persuaderci che la Francia è invulnerabile sulle Alpi

" Poteva farne a meno. Si sa infatti da 20 anni che, per ottenere che Napoleone III non si opponesse all'annessione dell'Emilia, il Governo Piemontese, non solo cedette la Savoia, ma dovette consentire alla delimitazione di una linea di confine, che lasciava aperti i nostri varchi, mentre poneva la Francia in una posizione di assoluta superiorità strategica.

" Un fattillo per la storia

La cessione della Savoja alla Francia fu la conseguenza delle stipulazioni di Plombières - cosa dell'anno 1858 - e non ha alcuna relazione con le annessioni delle provincie emiliane - cosa del 1860.

Ben è vero che il Piemonte, inscrita l'Emilia contro i vecchi padroni avea votato, per citare un esempio, regio commissario a Bologna Massimo d'Azeglio. Ma ne lo richiamò spontaneamente per lasciare che le popolazioni si pronunciassero all'infuori d'ogni, anche apparente, influenza del governo di Torino.

Napoleone III fu estraneo a tutto e non poteva non essergli caro che formulò, si può dire, il principio: l'Italia degli Italiani.

Quanto alla Savoja, dopo le dichiarazioni della *République française* una sola cosa c'è da fare: munirsi sul versante nostro [illegible] preventivamente, come le [illegible] sul versante francese. Dio ci scampi [illegible] passar da nemici: ma dalla parte nostra non devono dar libero passo che agli amici.

Noi al di qua, i francesi al di là: questa è anche secondo un celebre verso, la cordiale e della fratellanza.

Gonfiamenti.

Don Pedro è il protagonista di un romanzo che viene da Parigi in forma telegrafica. Eccolo riprodotto dal *Piccolo*:

" La propaganda repubblicana che, emanando segretamente da qui, tenta sollevare i paesi latini contro il diritto monarchico, aveva, oltrechè nel Brasile, spinti i suoi agenti nel Portogallo, tenendo quartier generale ad Oporto, Madrid e Milano.

" Lo scoppio della rivoluzione doveva incominciare a Madrid

" Questo voci giunsero ieri alla corte d'Austria, la quale non mancò di inviare l'arciduca Alberto ad esaminare da vicino la situazione presso la reggente.

" La rivoluzione brasiliana non è dunque che un episodio.

" Si segnala intanto una forte agitazione a Lisbona ed Oporto, e a Madrid.

" A Milano il partito radicale, che aperava prendere pretesto a disordini di una vittoria nelle elezioni, s'è trovato disorientato, anche per le precauzioni prese dalle autorità locali

" Non è dunque fuori di proposito che gravi avvenimenti siano per prodursi non lontanamente nella penisola Iberica. "

A fatti chiariti, si può sempre deplorare il mal tiro del quale Don Pedro è stato la vittima. Quanto al Brasile, per altro, i Brasiliani residenti a Parigi, declinando l'offerta d'Amilcare Cipriani d'andare sul luogo a sostenere la causa della nuova repubblica, dimostrarono col fatto che il Brasile per ora cessa di sottrarsi alla azione del rivoluzionari di Parigi. Non parlo di quelli di Milano: a Milano dei rivoluzionari sul serio non ce ne sono.

Disarmo.

Sull'orizzonte giornalistico della Germania riluce un raggio che potrebbe essere foriero di un giorno, anzi di un'èra di pace. È la parola: *Disarmo*

Scettico per le troppe delusioni alle quali m'ha condotto il mio ottimismo troppo duramente provato, io non ci voglio mettere nulla del mio: trascrivo puramente che il disarmo generale sarebbe il voto supremo del signor di Bismarck. Raggiuntolo, il principe darebbe un addio alla vita politica.

A giudizio della stampa tedesca, tutti i convegni imperiali e reali degli ultimi tempi non mirerebbero che a far trionfare il disarmo.

Questo piano del cancelliere germanico pare che abbia raggiunta una maturanza relativa, e tra pochi giorni dovrebbe essere bandito solennemente. Si comincerebbe dalla riunione di una conferenza europea.

Se le saranno rose... non quel che segue.

Intanto, aspettando la conferenza, vorrei sapere una cosa: dato che il disarmo non valga a' versi di qualche potenza, come si conterranno verso di essa? Deporranno l'idea per non disgustarla, o le imporranno il disarmo? In che modo? Con le armi? Sarebbe un caso nuovo: ma già in politica tutto è nuovo all'epoca nostra.

Questo ci mancherebbe: di volere la pace per aver la guerra!

Un po' di tutto.

— La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsrath è convocato per il 3 dicembre.

— L'altra notte il teatro francese, sulla strada della marina a Tunisi, fu interamente distrutto da un incendio. Non vi fu alcuna vittima.

— Negli ambulacri della Camera dei deputati a Parigi, si fa circolare un dispaccio privato che annunzia il ritorno del generale Boulanger in Francia, ma non si presta fede a tale notizia.

— La Commissione del Reichstag per il bilancio, ha approvato ad unanimità il progetto di legge per il riordinamento dell'esercito, concernente la creazione di due nuovi corpi di armata.

Il ministro della guerra aveva dichiarato che il progetto di legge risponde al bisogni interni dell'esercito, è una specie di complemento, e non ha alcuna relazione colla legge militare francese.

— Lo sciopero degli operai fornai di Londra, è considerato come terminato. Quello degli impiegati degli omnibus e dei tramways è aggiornato

Le trattative continuano fra gli operai scaricatori e la direzione dei *docks*.

Jan Rippine

La sovranità del Portogallo

LISBONA, 19. — Un dispaccio da Mozambico, in data del 17 corrente, reca le seguenti notizie:

" Il sultano Marangire, potente capo della costa orientale del lago Nyassa, accettò l'alta sovranità del Portogallo.

" Parecchi capi del Makololo si recarono a Quilimane per ricevervi bandiere portoghesi

" Il maggiore Serpa Pinto, che fu uccisi per una ferrovia nell'Alto Congo, [illegible] l'8 novembre dai Makololo, che ed i sentisse completamente. "

Dispacci dalla Guinea e da Loanda annunziano egualmente i progressi che fa la colonizzazione portoghese nell'Africa occidentale.

La cooperazione nell'esercito

Trovandomi in compagnia di un ufficiale superiore, soldato del vecchio stampo, uno di quelli che rispondono al saluto del fantaccino portando la mano alla visiera colla rigorosa precisione del regolamento, ho accennato subito discorso sull'*Unione militare italiana*. Tale è il nome che assumerà la nuova cooperativa per l'esercito. Lui militare, io... economista da stamperia, l'argomento era il più appropriato! Il bel costrutto che n'abbiamo cavato!

" Non so bene - cominciò il mio compagno - cosa sia una cooperativa. So che si tratta di comprare e vendere. In vita mia io non ho comperato e venduto altro che cavalli. E non sapevo che gli ufficiali potessero fare altro

— Ma, generale, non è così

— La cooperativa è un mestiere da bottegai. Gli ufficiali non sono bottegai. Non lo debbono essere, debbono maneggiare la spada e ignorare il palmo ed il chilogrammo.

— Ma generale...

— E che sono poi codeste pretese pensioni di quattrini! Un ufficiale è un gentiluomo con o senza quattrini

— Ma...

— Insomma è una tacchegneria borghese e niente'altro.

Con questo siego non mi ha lasciato dire altro, e mi ha sacramentato tutto

Ora mi sfogo io!

E dico subito che *l'Unione cooperativa* è cosa eccellente, e che bisogna essere grati al tenente Molinari di averla propugnata così validamente, che fu accettata.

Anche gli ufficiali mangiano e bevono e vestono panni. Anch'essi vivono in questo basso mondo, dove lo stipendio è sempre troppo piccolo; molti hanno una famiglia, e la debbono mantenere con decoro. Perchè, se pensano al modo di non farsi pelare dai bottegai, dovrebbero cessare d'essere quel che sono, militari sin al midollo? Unendosi fra di loro, per formare una Società cooperativa, non diventano bottegai, perchè cooperazione non è speculazione; anzi è precisamente il contrario.

Sin qui hanno comperato quanto occorreva loro per corredarsi, da un mercantestarto, che per i suoi utili, ma non indispensabili servigi metteva in conto cento quello che gli costava molto meno; d'ora innanzi, uniendosi in Società, pagheranno non più e non meno del costo di fabbrica.

Daranno il benservito a un intermediario che si fa pagare e, risparmieranno quel tanto In tutto il resto, saranno quelli di prima: ufficiali dell'esercito nazionale.

Una Società cooperativa militare esiste già in quei paesi dove lo spirito militare è altissimo e dove la disciplina è ferrea, ad esempio, in Germania ed in Inghilterra. Quasi direi che la Società cooperativa non può che aggiungere al carattere, già tanto elevato, degli ufficiali. Perchè è una virtù anche la previdenza economica. E in fin dei conti è impossibile che l'esercito moderno, incarnazione vivente del carattere nazionale, non assorba e non faccia sue le idee buone e utili, che sorgono spontaneamente nell'agitarsi d'una società irrequieta come la nostra.

Io mi meraviglio che una Società cooperativa fra gli ufficiali dell'esercito non sia sorta prima. Tutti gli elementi, per i quali è assicurato il successo della cooperazione, si trovano riuniti. Non vi è a preoccuparsi della deficienza di mezzi, perchè, trattandosi di concorrere alla formazione del capitale con piccole quote da esigersi da molti, si esige da ciascuno molto meno di quanto la classe degli ufficiali potrebbe dare

La cooperazione attinge forza alla fonte dell'onore, e si regge mediante la disciplina. O dove trovare onore e disciplina più che tra soldati?

Le sorti del nuovo istituto sono perciò assicurate, e l'essere profeti in questo caso è facilissimo Io mi attendo di vedere presto convertito dal fatto il mio ufficiale superiore brontolone..., il quale, alla prova, troverà che un istituto come quello che si vuol fondare è molto meglio d'una taccagneria

Una Commissione nominata dal ministero della guerra - senza una Commissione in Italia non si nava un regno da un buco - sta presentemente esaminando lo statuto, e preparando il terreno per l'attuazione della nuova Società. Anche il Re, cui naturalmente sta a cuore tutto ciò che riguarda l'esercito, se n'è interessato molto, e si suppone che ne accetterà la presidenza onoraria, come desiderano i promotori, e con essi gli ufficiali tutti. Il periodo preparatorio è chiuso, quello dell'attuazione è incominciato.

Tutto ciò non interessa soltanto i militari. Interessa anche noi, *borghesi*, accedendo l'ovvia idea di adottare per il maggiore consentivo militare il sistema della vendita al pubblico, così come si fa in Inghilterra

Fu un'idea eccellente!

L'Unione militare italiana sarà così un'altra palpabile manifestazione della coincidenza d'interessi che legano insieme cittadini militari e non militari. E scendendo da queste altezze a più umili considerazioni, per mezzo dell'*Unione militare*, avremo anche noi un facile mezzo di partecipare ai benefizi della cooperazione

Intorno ad un nucleo, particolarmente capace di tradurre in atto il principio cooperativo, qual è la classe numerosissima degli ufficiali, prenderanno un utile posto subalterni e migliaia di cittadini, per i quali la cooperazione sarà una vera provvidenza.

Se facessimo i conti, ne avremmo un'idea precisa di quel che ci costa il servizio che ci rendono i commendatori al minuto, la cooperazione non avrebbe bisogno di spinte. Ma poichè i conti non li facciamo, e le spinte sono necessarie nessuna è più opportuna di questa che ci viene dall'esercito.

AD. AM.

AL PARLAMENTO FRANCESE

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* - Floquet, assumendo la presidenza, pronuncia un discorso. Ringrazia i colleghi per la loro dimostrazioni. Non ha da fare un programma, ma se gli fosse permesso di parlare ripeterebbe che la volontà della Francia repubblicana è per la concordia (*Applausi*). Sappiamo unire attorno al governo della repubblica tutte le forze della democrazia. (*Applausi*). Facendo allusione all'Esposizione, consiglia di chiudere l'orecchio alla politica e di realizzare le riforme chieste dagli artisti, dagli industriali, dai commercianti e dagli agricoltori. (*Applausi*) Commemorando la rivoluzione del 1789, la repubblica, nello stesso tempo che riveleva la forza da essa riconquistata, si mostrò così tollerante ed accolse gli stranieri con così amichevole ospitalità, che nessuno dei visitatori della Esposizione potè errare sui sentimenti pacifici della Francia.

Un lampo di fratellanza dell'89 partì da Parigi e passò sul mondo. (*Applausi*) Continuiamo dunque a fortificarci per restare pacifici con onore. (*Applausi*). Potremo dire senza timore che la libertà politica offre le più serie garanzie agli interessi morali e materiali della patria.

Il presidente del Consiglio, Tirard, legge la dichiarazione ministeriale. Ricorda che il ministero fu chiamato agli affari in un momento difficile e crede di aver condotto a buon fine la missione affidatagli (*benissimo*) e di avere sventato colla semplice applicazione della legge i tentativi faziosi. (*Applausi*) La Francia potè offrire simpatica ospitalità a migliaia di stranieri venuti da tutti i punti del globo per salutare nel suo glorioso centenario la rivoluzione francese che diede al mondo i diritti dell'uomo e del cittadino (*applausi*); potè coronare questo trionfo della democrazia francese con elezioni che invitano i Francesi alla riconciliazione ed alla concordia sotto la bandiera della repubblica. (*Applausi*).

La Francia domanda il mantenimento e lo sviluppo delle sue istituzioni, un governo stabile, custode dell'ordine e del progresso, circondato dal rispetto di tutti (*approvazioni*); domanda la pacificazione, il lavoro, (*Benissimo*).

La dichiarazione propone quindi di mettere in disparte le questioni irritanti e di occuparsi invece dei problemi d'economia pubblica e di giustizia sociale.

Continuando la sua dichiarazione, Tirard enumera le riforme economiche che il gabinetto proporrà al Parlamento.

Dice poscia che nessuno, dopo l'Esposizione del 1889, ha il diritto di sospettare delle intenzioni pacifiche della Francia e, pur lavorando a completare l'organizzazione militare del paese, il governo può dichiarare altamente che la repubblica francese vuole la pace fiera e dignitosa che conviene ad una grande nazione sicura della propria forza e del suo diritto. (*Applausi*)

Tirard conchiude promettendo da parte del governo fermezza perseverante e dichiarando di far calcolo su tutta la fiducia del Parlamento, a cui chiede il concorso in nome della Francia e della repubblica. (*Applausi*)

La Camera decide di nominare una Commissione di ventidue membri incaricata di studiare la riforma del regolamento della Camera.

Maujan presenta una proposta tendente alla revisione della Costituzione. (*Applausi sui banchi dei boulangisti. Mormorii sugli altri banchi*)

Maujan chiede l'urgenza sulla sua proposta, in nome del popolo. (*Rumori*).

Naquet appoggia la proposta Maujan.

Dopo discussione la domanda d'urgenza è respinta con 315 voti contro 12.

PARIGI, 19. — La Commissione del Senato per le finanze, dietro domanda del ministro della marina, Barbey, approvò il progetto di legge di 58 milioni per la marina, già approvato ultimamente dalla Camera nella precedente sessione.

Il ministro della giustizia, Thévenet, lesse in Senato la dichiarazione ministeriale, fatta dal presidente del Consiglio Tirard, alla Camera.

NOTE PARIGINE

17 novembre

La Francia sta trasformandosi in Arcadia. Spira una corrente di amore universale, e la Senna è trasformata nel *fleuve du Tendre*. Cloé Floquet si abbraccia con Amarillide Douville-Maillefeu, e i satiri di sinistra si connubiano con le ninfe di destra. I 574 onorevoli — meno qualche rara stonatura — cantano in coro il *rondò* della *Sonnambula*. Si cancella dal dizionario dell'Accademia la parola "invalidazione", e se qualche deputato sarà "annullato", bisognerà che abbia ucciso padre e madre.

✕

I destri e i sinistri si scambiano ogni sorta di cortesie. Ad ogni momento se ne vede uno che casca nelle braccia dell'altro. *Mon cher député* di qua, *mon cher député* di là. Quando conversano usano infinite precauzioni per non ferire le reciproche suscettività.

— Come si chiama quel "nuovo"? — chiede un repubblicano a un conservatore.

— Non mi permetterò mai di dirvene il nome.

— Oh! perchè mai?

— Perchè — osserva arrossendo il conservatore — si chiama M. Leroy. Non vorrei...

— Ma che! non c'è da vergognarsene.

— Dove avete pranzato ieri? — chiede un destro.

— (Con esitazione) ... Place... du Château d'eau.

— *Ah! que vous êtes aim[illegible]!* Non sgomentatevi! chiamatela pure *Place de la République*, ne avete il diritto.

✕

Ho parlato ieri con un ex intransigente di destra e mi ha detto: — *Mais oui, mon cher!* non vogliamo più fare opposizione. A che serve tirarsi continuamente delle fucilate a polvere? Non siamo tutti Francesi? L'Esposizione ha fatto il miracolo. Essa ci ha calmato il sangue bollente. Anzi, se volete, vi faccio una profezia. Avremo ora un rifiorimento universale nelle arti e nelle lettere.

— E il vostro amico Boulanger?

— Boulanger! È stato l'affesto di un giorno, ma egli non esiste più per noi. *C'est Floquet qu'il nous faut* — chiuse canterellando sulla nota aria boulangesca.

✕

Poco dopo incontrai il cittadino X.

— Ebbene? — gli chiesi — non volete più mangiare monsignor Freppel?

— Monsignor Freppel? ma è un grande patriotta! E poi è tempo di unirsi. I destri non sono essi *nos frères*? Purchè ci lascino i posti, le prebende, i portafogli, "le situazioni acquistate", che non s'ingeriscano di politica, e che si proclamino "conservatori repubblicani", tutto è dimenticato, e *il n'y a plus de Pyrénées*, come disse il *grand Roi*. Poichè non si può negarlo, Luigi XIV fu un gran re!

Dataia! Diceva il gobbo che aveva preso moglie.

✕ ✕ ✕

Da vent'anni circa che assisto alle *premières* del Teatro Francese non ho visto una serata come quella della prima rappresentazione della *Bucheronne*. L'autore è un uomo stimato e amato, il signor Charles Edmond, antico rifugiato polacco, il cui vero nome è Chodecki, e che fu anche tra altro segretario del principe Napoleone. Ha scritto varii romanzi e un "Viaggio ai mari polari", a proposito del quale gli è stato rimproverato precisamente di non avere neppure nominato il principe che volle condurlo seco. Divenuto repubblicano, legato strettamente con gli uomini del *Temps*, e amicissimo il Claretie, ha potuto porre sulla scena del Teatro Francese una produzione che non rè degna sotto nessun punto di vista.

✕

L'azione, che non racconterò per non farvi dividere la noia che mi fece provare, è una variante infelicissima della *Maîtresse de la Salpêtrière*, che è quasi un capolavoro. Lo stile è volgare o pretenzioso e vi basti sapere che nell'ultima scena quando davanti al pubblico l'infermiere si eseguisce l'operazione della trasfusione del sangue. M.lle Barthet che offre il suo braccio bianco per salvare l'amante col suo sangue, pronuncia una specie d'invocazione alle stelle e all'amore! I personaggi sono impossibili, o grotteschi. E per di più c'è una inesperienza scenica che mai autore novellino ha [illegible] l'uguale. Ne è venuto il [illegible] che dopo avere sbadigliato si è riso e che poi si è fischiato si mischiò anche qualche [illegible] caso nuovo, raro inaudito e scandaloso alla Comédie Française.

✕

A[illegible] le le[illegible] è un divertente volume di ricordi e aneddoti teatrali del signor Fevre. L'autore è uno dei più simpatici, dei più abili, dei più corretti attori della Comédie Française, una delle sue glorie viventi. Da questi brani di memorie si scorge come anche il Fevre, prima di arrivare alla situazione eminente che occupa nel teatro, dovette passare per tempi difficili ed egli con molto buon umore ci racconta come una volta patì la fame, e come riuscì a [illegible] a quel tormento In Italia il caso è frequente. Se tutti i comici che patirono la fame volessero raccontarlo ci sarebbe da fare una biblioteca [illegible]. Ma ciò che, ahimè! avviene di rado è che, quando hanno ingegno e istruzione, arrivino a una situazione ricca e sicura come era il Fevre.

✕

Due giovani allegri, l'Astruc e Armand Lévy, si sono dati alla specialità delle *revues* ippiche. Quella di quest'anno ha luogo al Nouveau Cirque, e si chiama *Paris au galop*.

Vi sono delle trovate veramente comiche e delle macchiette disegnate sul vivo. Per esempio, il cocchiere che non risponde a chi lo chiama, che non "accorda" la sua vettura che a un re negro e al suo seguito, e che poi quando gli dicono: "All'Esposizione!" risponde:

— Come? consento a condurvi, ma dove voglio io. E io vado al *Cirque Fernando* dove c'è una "riunione" per porci in sciopero.

Piena di spirito la trovata della sfilata dei panorami rappresentati da cavalli, dove il panorama del *Tout Paris* del Castellani è condotto a mano senza nessuno che lo monti.

— Come sta questa cosa? — domanda la *commère*.

— Non c'è perchè il cavaliere l'hanno grattato via.

E tutti comprendono l'allusione al *général Boulanger*, che fu tolto *par ordre* da quel panorama.

La *commère* — assai graziosa — è una Chiarini.

Poi vi sono al Nouveau Cirque altri tre o quattro Chiarini, tutti discendenti della famosa famiglia acrobatica che ai miei tempi rappresentò *La Chaise d'oro* nelle cento città d'Italia. Una dinastia che non traligna!

Folchetto

La rivoluzione di Rio Janeiro

WASHINGTON, 1[illegible]. — Il ministro del Brasile ha ricevuto dei dispacci dal ministro degli affari esteri, Quintino Bocayuva, e delle finanze, dott. Ruy Barbosa, che confermano la notizia della partenza di Don Pedro.

L'imperatore è partito per l'Europa a bordo del vapore *Ala[illegible]*, scortato lungo le coste brasiliane dalla corazzata [illegible].

La tranquillità nel Brasile è dappertutto assicurata. I rappresentanti diplomatici del Brasile aspettano la decisione del nuovo governo.

NEW-YORK, 19. — Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che Patrocinio fu arrestato ed imprigionato per cospirazione contro la repubblica.

Il nuovo governo ha nominato nuovi governatori per tutte le provincie, ... appartengono tutti al [illegible].

Il decreto che stabilisce la repubblica dichiara che le provincie del Brasile sono state in confederazione, costituiscono gli Stati Uniti del Brasile.

Ogni Stato nominerà il suo governo locale ed invierà i suoi rappresentanti al Congresso, che regolerà tra breve gli affari. Il governatore di ogni Stato prenderà i provvedimenti per mantenere l'ordine e proteggere i diritti dei cittadini.

RIO JANEIRO, [illegible]. — [illegible] conferma che il governo provvisorio ha consegnato all'imperatore Don Pedro [illegible] franchi e che gli garantì pure la lista civile.

RIO JANEIRO, 1[illegible]. — Il governo provvisorio procede energicamente nel fondare la repubblica federativa.

L'imperatore con tutta la famiglia imperiale è in via per l'Europa.

LONDRA, [illegible]. — Dispacci privati dal Brasile indicano che la situazione vi è molto grave.

Il commercio [illegible] a rimettersi dalla paralisi cagionata dalla rivoluzione.

PARIGI, 1[illegible]. — I giornali dicono che per nota informazione del ministero degli esteri, l'imperatore Don Pedro, rispondendo alla Nota che gli significava la sua deposizione, dichiarò che cedeva soltanto alla forza e fece voti per il benessere e la prosperità del Brasile.

Un dispaccio da Rio Janeiro, in data del 17, dice che l'imperatore si reca a Lisbona.

RIO JANEIRO, 19. — Il visconte Ouro Preto, presidente dell'ultimo Gabinetto imperiale, s'imbarcò oggi per l'Europa.

RIO JANEIRO, 20. — Un manifesto del governo provvisorio al popolo brasiliano constata l'abolizione della monarchia.

Promette l'ordine, la libertà, il rispetto dei diritti individuali ed il mantenimento dei funzionari pubblici.

Annunzia la soppressione del Senato e del Consiglio di Stato e lo scioglimento della Camera.

Conferma tutti gli impegni assunti dal governo imperiale, e assicura che saranno adempiuti tutti gli oneri del Debito pubblico e tutte le obbligazioni legalmente contratte.

Le cause della rivoluzione del Brasile

Il *Temps* pubblica, sopra le diverse fasi politiche che hanno condotto alla proclamazione della repubblica nel Brasile, le seguenti notizie che esso dichiara avere avute da un uomo politico brasiliano che ha lasciato Rio Janeiro coll'ultimo postale del 24 ottobre, e che soltanto da quattro o cinque giorni trovasi a Parigi.

"È dalla fine dello scorso anno che i repubblicani si risolvero di sfruttare l'irritazione prodotta nelle classi agiate dalla abolizione della schiavitù.

La propaganda repubblicana prese una intensità sconosciuta fin allora: gli oratori del partito si sparsero in tutto il paese, tenendo delle riunioni in tutti i centri più o meno popolati, fondando dovunque delle associazioni repubblicane. Il denaro non mancava: un gran numero di piantatori eransi collegati al movimento: le provincie di Rio Janeiro, di Minas, di San Paulo particolarmente accolsero col più grande favore le teorie rivoluzionarie.

Il governo si sforzò immediatamente di creare una corrente contraria, rivolgendosi precisamente a coloro che gli dovevano tutto, ai negri liberati. Di fronte alle associazioni repubblicane, si fondarono delle associazioni di affrancati, conosciute sotto il nome di "guardia negra" — la guardia nera — le quali avevano per scopo di difendere il trono e le leggi di abolizione.

Nè si trattava di una difesa platonica limitata nella sfera delle teorie. Qualche mese addietro, a Rio Janeiro, il signor Silva Jardim, uno degli oratori repubblicani, teneva al grande teatro una conferenza repubblicana. La guardia era invasa la sala [illegible] gli uditori tantochè il [illegible] a celere il campo. In un'altra riunione tenuta pure [illegible] i negri penetrarono [illegible] nella sala e [illegible] [illegible].

I repubblicani, per protestare contro un tale modo di procedere, [illegible] un grande [illegible].

[illegible]

fecero rappresentare da cinque delegati. È incontestabilmente da questo congresso che è nata la rivoluzione di venerdì. Infatti, mentre vi si decideva la riorganizzazione del partito, resa necessaria dall'importanza che questo veniva a prendere, vi si eleggeva pure il suo capo, in persona del signor Quintino Bocayuva, redattore del *Paiz*, e che il telegrafo ha segnalato fra i membri del governo provvisorio.

Poco dopo questo congresso, il signor Bocayuva pubblicava un manifesto violentissimo, nel quale affermava l'autorità che gli veniva conferita. Contemporaneamente egli faceva conoscere i nomi dei membri di un comitato che egli erasi aggiunto per condurre a bene l'impresa. Da quel momento la propaganda repubblicana raddoppiò d'attività, tantochè i giornali vi consacrarono una rubrica speciale.

La *Gazeta de Noticias* andò fino a dire che prima della fine dell'anno si sarebbe proclamata la repubblica, e raccomandava per la presidenza il consigliere di Stato Seraiva.

Nel mese di maggio avvenne un incidente molto significante, e che indica quali erano già a quest'epoca i sentimenti dell'esercito. Il conte d'Eu venne un giorno a presiedere una riunione del "Club dei volontari della Patria", di cui fan parte ufficiali in attività di servizio o in aspettativa. Al momento in cui il principe lasciò la sala della riunione, delle grida ripetute di "Viva la repubblica" si fecero sentire da tutte le parti.

Quando più recentemente il conte d'Eu fece il suo grande viaggio nelle provincie del Brasile, il partito repubblicano delegò uno dei suoi oratori più violenti, il quale seguiva il principe, per così dire, passo passo, spargendo libelli sulla famiglia imperiale e sforzandosi coi suoi discorsi rivoluzionari di distruggere tutte le simpatie che poteva risvegliare il genero dell'imperatore.

Questa estate, il movimento repubblicano avea già fatto progressi tali che in una seduta della Camera, un deputato conservatore e un deputato liberale si dichiararono apertamente repubblicani, e un altro deputato conservatore terminò uno dei suoi discorsi al grido di: *Viva la Repubblica!* Finalmente, or compie un mese, la Camera votava una legge che dispensava i deputati dal giuramento costituzionale di fedeltà all'imperatore e alla sua dinastia, bastando a chi volesse sottrarvisi, il dichiarare dinanzi l'ufficio della Camera che il giuramento "era contrario alle loro credenze o alle loro opinioni politiche".

Il Segretario

TORNEO DI SCHERMA

Ecco alcune note sciolte.

Vi sono delle medaglie speciali pei maestri che presentano i migliori e più numerosi gruppi di allievi.

Il Pini, il fortissimo maestro livornese, ne ha undici, tra i quali Cantagalli, Nadi, Magagli: il primo a Parigi si fece ultimamente molto onore.

Quattro il Parisi, maestro a Firenze, noto per la forza ed eleganza del suo giuoco, e tra essi vi è il Fantoni.

Il maestro militare Barbasetti ha pure cinque allievi.

Masaniello Parise, il re della scuola magistrale, ne ha un esercito: amici tiratori già di gran rinomanza: Pecoraro, [illegible], Pessina, Tagliaferri, Cesati, [illegible], Magri, Ponzoni, Sartorio.

Il maestro Barra è un siciliano che ha un bel nome nella scherma ed una sala [illegible] a Napoli: si presenta solo, ma riuscirà a dar del filo a torcere a parecchi.

Fra i dilettanti noti osservo Salvati [illegible]

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

XXI.

Un pregiudizio

Per qualche istante rimasi compreso da un superstizioso terrore, ma la mia naturale incredulità la vinse, ed io dissi:

— Avete detto che ciò avvenne la notte antecedente al misfatto.

Egli chinò il capo.

— Come un presagio — mormorò.

— Voi però non lo avete accolto come tale.

— No; vado soggetto a sogni tremendi. E a questo non avrei dato importanza se non avessi veduto il giorno dopo il cadavere del signor Leavenworth.

— Non mi reca più meraviglia il vostro strano contegno all'inchiesta.

— Ah, signore, nessuno può immaginare quanto io abbia sofferto.

— Peccato che il vostro sogno non sia andato un po' più in là, e non vi abbia detto ancora se l'assassino sia fuggito da una chiave [illegible] quella del signor Leavenworth.

Egli arrossì.

— Sarebbe pure opportuno — disse — che mi avesse informato dove è andata Anna, e come e perchè uno straniero, un gentiluomo abbia potuto commettere [illegible] delitto.

Volendo [illegible] disperato [illegible]

— Perchè avete detto un straniero? — domandai. — Conoscete [illegible] quelli che frequentano [illegible] quasi tutti [illegible] non sono stranieri alla famiglia.

— Conosco perfettamente [illegible] signor R[illegible] del signor Clavering [illegible]

— Avete mai accompagnato il signor Leavenworth [illegible]

— [illegible]

— Sapete [illegible] dove egli sia andato colle signorine nel luglio passato.

— Signore, sono andati al R[illegible] se volete sapere, vi rimasero qualche tempo. È una famosa stazione di bagni. Ah [illegible] [illegible] contratti colà.

Io [illegible] un momento poi [illegible] anch'io [illegible].

— Voi mi nascondete qualche cosa, signor Harwell: voi conoscete qualche cosa più di quanto ancora m'avete dato ad intendere. Dite, dite tutto.

Egli parve meravigliato della mia perspicacia.

— Vi ho detto tutto quello che so di colui — rispose arrossendo di nuovo — se volete proseguire sul tema... — e si fermò interrogando collo sguardo.

— Mi preme di sapere tutto ciò che riguarda Enrico Clavering.

Alzò bruscamente il capo.

— Allora — disse — vi dirò questo per giunta. Enrico Clavering scrisse una lettera al signor Leavenworth [illegible] prima dell'assassinio lettera che [illegible]

[illegible] che ha prodotto qualche scompiglio in casa.

— Come lo sapete?

— [illegible]

[illegible]

— Quale?

— Non c'erano nomi.

— Ma avete potuto presumere.

— No, signore; anzi, mi sono fatto un [illegible] ogni cosa.

— Dite tuttavia ch'essa ha prodotto un [illegible] famiglia.

[illegible]

— Signor Raymond! voi siete un gentiluomo [illegible]

[illegible]

[illegible] Clavering [illegible]

[illegible]

[illegible]

— Egli adesso [illegible]

[illegible]

[illegible] il signor Clavering è una persona rispettabile.

[illegible] prese il cappello dal tavolo.

— Non mi proporrò già di lenunziarlo. [illegible] signor Raymond. Ho parlato a voi in confidenza, a voi soltanto [illegible] che [illegible] ritenere che lo [illegible] come esigeranno [illegible]

[illegible] mano.

— Certamente — rispose [illegible] stringerla. [illegible] — Signor Harwell, questa sera non aspettatemi perchè non verrò [illegible] mi costringono a [illegible] Leavenworth. Lascio a voi la cura di continuare il lavoro, a meno che non vogliate portarlo qui.

— Posso farlo [illegible]

— Allora vi aspetto domani sera.

— Benissimo signore — e stava per andarsene quando come colpito da una idea improvvisa soggiunse: — Signore siccome non desidero più ritornare su questo argomento [illegible] sarei curioso di sapere [illegible] di cui abbiamo parlato vorreste avere la bontà di dirmi [illegible] che sapete sul conto suo.

— So il suo nome e dove risiede.

— [illegible]

— A Londra, egli è inglese.

— Ah — mormorò con uno strano accento.

— Perchè vi meravigliate?

[illegible] rispose con una certa enfasi.

— [illegible] avete detto che è inglese [illegible] Leavenworth non poteva soffrire gli Inglesi! Era una delle sue singolarità.

[illegible] a me di essere meravigliato a mia volta.

erre, Avitabile di Napoli, Dalgas Alfredo
Livorno, Scanzi di Verona, Caradonna
Palermo, Ventura di Catania.

Negli assalti di ieri si distinsero Cande
ro, Cradara, Macri; il maestro Barbiera
Roma fece un assalto felicissimo: debbo
erò dire che i poco felici non manca-
ono.

Stamane il torneo si apre alle 9 e mezzo.

Il segretario legge i punti attribuiti ai
ratori, ma non il riporto perchè sento
ire che non sono definitivi, perchè alcuni
elle giurie votarono su basi discordi e si
dovrà tornar sopra.

Salgono la pedana Paoli e Novello, que-
l'ultimo è maestro assaltante della sala
el maestro Emanuele; dopo un lungo con-
asto Paoli mette una bella risposta sulla
ersa dalla parata di seconda; seguono dei
uoni attriti con azioni legate, conservando
due campioni maestrevolmente la mi-
ura.

Riesce un eccellente assalto.

Tra la giuria viene un nuovo membro
n sostituzione di uno mancante: è il mae-
ro Salaita di Palermo.

Si presentano Pecoraro e Caselli, *great
ttractions!* Li accoglie un battimano. Fanno
n assalto bello e vivacissimo, proprio ar-
istico, con lunghi e legati contrasti; Pe-
oraro piegue una bella rimessa, Caselli
a delle ottime parate e tenta dei colpi
l'arresto che Pecoraro para gagliarda-
ente rispondendo felicemente dalla se-
onda in terza. Il Caselli, giovane maestro
ella Scuola magistrale, fa una bella ri-
posta di filo dalla terza, ma che non ai-
ben intieramente, contrasta bene il giuoco
rraio e preciso dell'avversario: la fine
l'assalto è accolta da un fragoroso ap-
luso.

Seguono Moretti e Migliarino; Armista
Rinaldi, un mancino che si dimostra as-
forte e regolare e dà molto da fare
l suo avversario, il quale non è davvero
Attesa la difficoltà che presenta un
mancino contro il quale un tiratore non
rivelare tutti i suoi *mezzi*, il maestro
ni, che dirige valentemente [illegible]
pone che l'Armista tiri con un altro; la
ria si ritira per deliberare sulla propo-
e non l'approva, giudicando che l'Ar-
ta è stata applaudito al suo giusto va-
re.

Vengono Bartolini e Nadi, un forte di-
tante livornese, allievo del Pini, che ha
oluto tirare fra i maestri; fanno un as-
lto con lotta con molta assuzia, assai
ontrastato, dimostrandosi ambedue va-
nti.

Tirano quindi Doni e Fossati assai bene,
el Corallo e Santelli brillantemente, con
rande vivacità.

Si presentano Ferrante e Barbasetti;
uesti è un ex-maestro della Scuola magi-
rale, mentre il primo vi fa il corso;
anno un bellissimo assalto; Barbasetti
onferma la buona fama di forte tiratore;
Ferrante si rivela ottimo. Strappano spe-
ali applausi.

Vengono Chiosso e Vasca; il primo, gio-
anissimo, è della marina: lesto ed agile,
on sarebbe imbarazzato a tirare sul ponte
una torpediniera; Vasca, della Scuola
agistrale, si dimostra abbastanza bravo
Castagnoli, in mancanza dell'avversario
estinatogli, tira con Malagoli, bravo al-
evo del Pini pur esso; bellissimo assalto,
golare e legato, uno dei migliori della
ornata; hanno vivissimi applausi.

Ravazzoli della Scuola magistrale e Ru-
glioni noto maestro a Pisa sono pure ap-
audi: è notevole un tempo in *contra-
ione* del primo ed un rapido tocco e botta
ritta del Ruglioni.

Della Casta e Roberti serrano spesso la
alura, perchè il loro assalto non risponde
discreto merito che pur dimostrano.

Un lungo applauso saluta l'apparire di
asti, un maestro della scuola magistrale,
e si Parigi tirò splendidamente, facendo
ore al buon nome della nostra scherma;
ra coi Enzi, un maestro lombardo, credo,
qual'è tradisce un po' di emozione: bel-
simo, alcune azioni del Guasti, di una
rza sola la e corretta, non la quale il ti-
tore esegue superbe introduzioni di tinte
parate e risposte nettissime.

Sono le 11 1/2 il torneo viene sospeso per
aprirsi alle 2.

In questo primo giro di assalti, coloro
e riporteranno o una prenotazione supe-
ore a 25 avranno la medaglia d'argento,
dai tutti tireranno una seconda volta, ed
ve abbiano un numero di punti maggiore
35 saranno dichiarati *degni* della meda-
lia d'oro.

Dichiarati soltanto perchè, il numero di
ueste medaglie essendo limitato a venti,
uelli solo che riporteranno i punti mag-
iori l'avranno realmente! E per queste
edaglie dilettanti e maestri tireranno in
distintamente accoppiati a sorte.

Questa limitazione di numero di meda
lie, e con essa altre disposizioni dei giuri
e che sollevano qualche malcontento e
emo daranno origine a malumori se non
i si rimedia, cosa facile con un po' di
uona volontà da parte della direzione.

P. S. Protesto contro l'atroce gattigno
he mi stampò ieri il proto: invece di
hance venne fuori una parola barbara im
ossibile a capirsi.

NOTA SIBILLINA

Anagramma.

Con me s'accende il sigaro a Milano
— e si da nome a un Principe prussiano.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi

La prima rappresentazione della nuova opera *Patria* — paratrasi musicale dello stupendo dramma di Vittoriano Sardou — non ha più luogo domani sera: è rimandata a sabato prossimo 21 novembre. La prova generale si farà domani sera giovedì.

Senza anticipare giudizi, diremo che, avendo assistito lunedì sera all'antiprova generale, dovemmo ammirare l'abilità, lo zelo, l'amore entusiastico dell'arte da cui è acceso il maestro Mugnone, concertatore dell'opera e direttore d'orchestra.

× L'ha bellissima sala ieri sera al teatro Nazionale, dove Ernesto Rossi ha fatto una creazione splendida del tipo di *Montjoye* l'egoista. Applausi senza fine.

Stasera e domani riposo. Per venerdì sera è annunziata la prima del *Giulio Cesare* di Shakespeare, sostenendo Ernesto Rossi la parte di Bruto.

× Entro la settimana avrà luogo al Valle la serata d'onore di *Don Felice*, l'ha piena sicura.

Teatro Quirino.

Sta ora il frequentatissimo teatro popolare di via delle Vergini mette in scena un nuovo grandioso ballo, da più sere annunziato, l'*Inferno all'Inferno*, imitazione coreografica della celebre operetta d'Offenbach.

Si prevede un teatrone.

× Nuova pubblicazione teatrale.

Il segretario della Società degli autori drammatici italiani fa sapere che col giorno 1° dicembre prossimo uscirà il Bollettino ufficiale fondato dalla Società stessa, allo scopo di fornire agli autori tutte le notizie che possono interessarli, e di difendere i loro diritti.

× Domenica, al Metastasio, serata d'onore del tenore Vittorio Fioretti con l'ultima ripresa del *Testamento di padron Checco*.

Spettacoli d'oggi

Quirino (ore 8 1/2), Na Santarella — **Nazionale** (ore 8), Il marito della vedova — Il topo dello spezziale — **Quirino** (ore 8), Orfeo all'inferno, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2) La paturgne de paleon Lorenzo — **Rossini** (ore 8 1/2), Pipetto ha fatto senza — **Caffè delle Società**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

20 novembre.

Compleanno di S. M. la Regina.

Da tutte le città principali d'Italia, voti ed omaggi di devozione sincera ed inalterabile sono oggi indirizzati a Monza a S. M. la Regina.

È come un plebiscito di affetto che per ripetersi non perde di sincerità nè di intensità. Si direbbe che la Nazione intiera voglia con gioia le occasioni di feste della nostra amata e gloriosa dinastia per rinnovare il patto di amore che unisce i nostri principi al popolo italiano.

* *

In moltissime case private e in tutti gli edifizi pubblici erano esposte oggi le bandiere nazionali per festeggiare l'augusto compleanno di S. M. la Regina.

Oltre il sindaco, anche il prefetto e le altre autorità hanno diretti a Monza telegrammi di augurio.

Ecco il telegramma del sindaco:

" *Marchese di Pallamaria*
cavaliere d'onore di S. M. la Regina
Monza

" La prego a volere far pervenire a Sua Maestà la Regina in questo suo giorno natalizio i voti più ardenti e rispettosi che l'intera cittadinanza di Roma, per mio mezzo, invia alla Maestà Sua. Per concorde volere del governo e del municipio saranno oggi distribuiti i premi che il ministro della pubblica istruzione volle destinati annualmente agli allievi migliori della scuola popolare del Trastevere, che Sua Maestà permise fosse intitolata al suo augusto nome. Per tal guisa questo lauto giorno porgerà ai figli del popolo novella occasione per ricordare e benedire la loro amata Regina.

" *Il sindaco* (firmato) „

Stasera, nelle principali piazze suoneranno le bande militari e in piazza Colonna la banda municipale

CIRCOLO CANOVA

Il presidente del Circolo, avvocato Faccioli, ha diretto oggi al marchese Villamarina, per S. M. la Regina, un telegramma di auguri.

I progetti del palazzo del Parlamento.

La posta ci ha portato stamane la seguente lettera che, prescindendo dai motivi particolari per cui è stata scritta, non ci pare immeritevole di considerazione:

" Poichè mi pare che tu finora ti sei dimostrato nella questione dei progetti per il palazzo del Parlamento il più imparziale di tutti i giornali col non occupartene affatto, mi rivolgo a te perchè tu voglia pubblicare queste poche righe, le quali non riguardano che una quistione d'indole generale.

Capirai che sono un concorrente anch'io, e che sotto la quistione d'indole generale ce n'è un'altra d'indole molto speciale, anzi addirittura personale per chi scrive, ma questa se non può aggiungere valore alle mie ragioni, non ne può certo scemare.

E ti ecco le mie ragioni.

Non è giusto di mascherarsi di maniera larga con l'anonimo per disegni e progetti in cui si è usciti dalle condizioni del programma, sia per le dimensioni sia per l'altezza dell'acquerato.

Molti progetti si presentano favorevolmente nel prospetto, ma sono discutibilissimi nella pianta, nella distribuzione dei locali, nella spesa poco in armonia con le condizioni attuali e con quelle probabili in futuro della finanza italiana.

Un edifizio destinato a uno scopo così speciale come un palazzo legislativo, ha la necessità di rispondere a esigenze tanto svariate che non si deve tenere solamente conto della parte esteriore, la quale può essere molto mutata e modificata, ma se la pianta è sbagliata, invano si modificherebbero i prospetti.

Insomma concludo. Chi ha la buona fede seguite le prescrizioni del programma non deve venir deluso nelle sue speranze legittime per le soverchie facilitazioni usate a chi se ne è discostato troppo.

Dico male?

UN CONCORRENTE.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 11°.0 - Minima, 2°.5.

OSPITI ILLUSTRI.

Ieri sera l'onorevole Caetani duca di Sermoneta ha dato un pranzo in onore di S. A. il granduca Alessandro di Sassonia-Weimar Eisenach.

Al pranzo hanno preso parte l'onorevole presidente del Consiglio e parecchie illustri persone.

S. P. Q. R.

Oggi in Campidoglio c'è stata la seconda prova generale.

Presiedeva il conte Pianciani, il quale ha invitata la Commissione a riferire sulle pratiche fatte presso l'onorevole Baccelli.

L'onorevole Baccarini, a nome dei colleghi, dice essere ben note e confermate le risoluzioni dell'onorevole Baccelli. Soggiunge che questi aveva designato in vece sua l'onorevole Pianciani. Ma che in seguito a notizie sopravvenute ritiene che non si corrisponda più agli intendimenti comuni ed alle aspirazioni del corpo elettorale, nominando allo stato delle cose un deputato che sarebbe ineleggibile. Che per accertarsi delle notizie la Commissione si recò dall'onorevole Crispi per conoscere quali erano gli intendimenti del governo in ordine alla nuova legge, e che Crispi ha risposto che per sette od otto mesi almeno nessuna modificazione verrebbe introdotta alla legge. Propone, senz'altro, ai colleghi della maggioranza di votare per Armellini.

Manzoni risponde a nome dei colleghi della minoranza di non esservi in Consiglio nè maggioranza nè minoranza ma solo consiglieri liberali; accetta il nome di Armellini.

Baccarini dà alcune spiegazioni ringraziando Manzoni della sua deliberazione.

Baccelli propone di dare all'on. Pianciani una dimostrazione di affetto e riconoscenza portandolo al sindacato.

Pianciani ringrazia dichiarando per quanto sia affezionato alla carica di deputato pure l'amore che porta alla sua città è tale che gli delibererebbe la vita che gli rimane. Si rimette al Consiglio.

Ferrari dichiara a nome dei suoi amici che deplora di trovare nella legge l'intoppo che interdice ai migliori cittadini di ascendere al sindacato, e si augura che la legge venga modificata.

A nome dei suoi amici accetta la candidatura Armellini.

Si procede alla votazione a scheda segreta.

Votanti	65
Armellini	48
Guicciardi	10
Bianche	7

A rivedersi a stasera alla seduta pubblica

LA RIVISTA INTERNAZIONALE D'IGIENE.

È questo il titolo di un nuovo giornale che certamente in questi momenti riuscirà importante, tanto più che è redatto da uno dei migliori cultori di tali studi, dal professore Eugenio Fazio di Napoli.

Un successo incoraggiante. — Appena il dottor Giovanni Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Parigina Composto, fece le sue pastine di More composte, [illegible] nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e per i raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti, talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il secondo anno, poi triplinò la lavorazione, e parimenta la provvista fu tutta esaurita prima del terzo ne pervenne. A farla breve, trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora, e pur questi non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si vendono a L. 1 la scatola. Guardarsi dalle molte contraffazioni.

PROTESI
DENTARIA
un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Denture*** americani, i soli che non occupano che lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro solidità e perfezione permettono di ***masticare*** come col ***propri denti;*** mentre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***operazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni mal di denti. ***Radicale sanamento dei denti. Operazioni insensibili.***

ADLER, Dottore in Medicina e Chirurgia, e **Dentista Americano** Laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA, dalle ore 9 alle 4 - **Via Nazionale. 113 - ROMA** presso la Prefettura.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno dei sovrani.

Le Loro Maestà il Re e la Regina e Sua Altezza Reale il Principe di Napoli arriveranno in Roma domani alle ore 1,41 pomeridiane.

Si assicura che l'imperatore del Brasile verrà in Italia e fisserà la sua residenza a Roma o a Firenze.

Notizie da New-York annunciano che circa al seguito della rivoluzione brasiliana si ammette che il commercio resterà per qualche tempo paralizzato. È stata poi accolta con soddisfazione la notizia che il nuovo governo mantiene gli impegni e rispetterà i contratti del governo cessato.

A Bukarest è attesa la regina Elisabetta, completamente ristabilita dalla malattia per cui dovè sottoporsi ad una cura a Wiesbaden.

Le condizioni della Rumenia sono tranquillanti.

Il *Peder Lloyd*, giornale ufficioso, dice di aver assunto informazioni per sapere se è vero che l'Austria-Ungheria si è impegnata a non riconoscere *mai* il principe Ferdinando di Coburgo come principe di Bulgaria.

Il giornale ha avuto per risposta che è impossibile che l'Austria abbia preso un impegno di quel genere, e che tale versione non è da prendersi seriamente.

In questa settimana si aspettano a Bruxelles delle burrascose sedute alla Camera, tanto se l'agente provocatore francese Pourbaix sarà assolto, quanto se sarà condannato.

Forse si giungerà fino a una crisi di gabinetto, che sarebbe molto inopportuna in questo momento in cui è adunato il congresso africanista, e il re è occupato in quei lavori.

Il monumento a Minghetti.

La Commissione pel monumento a Marco Minghetti, ha nominato una sottocommissione, composta dello scultore Galletti e degli architetti Basile e Mantenuti, perchè sorvegli all'esecuzione del monumento secondo le norme fissate.

Gli incaricati del governo e delle Società ferroviarie per stabilire il programma di statistiche delle strade ferrate ha tenuto stamane l'ultima seduta, senza venire ad un accordo, parendo le Società da un concetto essenzialmente diverso da quello del governo.

Il giorno 26 si radunerà la Commissione per discutere diverse questioni relative al traffico, fra cui quella dell'istituzione dei biglietti ai senatori e deputati, in sostituzione degli attuali libretti.

I rappresentanti delle Società in questa Commissione si adunarono poi al ministero della guerra per discutere alcune riforme da introdurre nella convenzione per i trasporti militari.

Le obbligazioni ferroviarie.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* torna a parlare della sottoscrizione delle obbligazioni ferroviarie italiane.

Dice che l'emissione ebbe veramente un successo tale da doversi chiamare notevolissimo, avuto riguardo alla situazione attuale del mercato monetario, e che vi contribuirono la Germania e l'Olanda, oltre l'Italia. Circa 250,000 obbligazioni furono sottoscritte, sicchè le sottoscrizioni dovranno essere ridotte.

Tale risultato raggiunto dall'Italia nel campo finanziario è soddisfacentissimo, specialmente perchè ottenuto, secondo asserzioni attendibili, senza la partecipazione della speculazione, e basato sulla fiducia che il mercato dei valori accorda al governo italiano.

L'Italia in Africa.

Dispacci giunti ieri da Massaua, recano che il Degiasmac Sebum, generale di Menelik, ha avuto all'Asmara due abboccamenti col generale Baldissera e quindi è ripartito alla volta di Adua.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

La dichiarazione ministeriale è stata accolta bene specie dai moderati della Camera e dalla stampa.

Il facile seppellimento della proposta di revisione fatta dal deputato Maujan, è stato l'eloquente commento di tale impressione.

Parigi, 20.

Si è di nuovo sparsa la voce che Boulanger fosse sbarcato. Si è però constatato che tale notizia era corsa in seguito a cattiva interpretazione d'un telegramma.

È morto il pittore Heilbuth.

Genova, 19.

Nel pomeriggio si radunò il nuovo Consiglio comunale.

Ebbe luogo la votazione per il sindaco e per la Giunta.

Erano intervenuti cinquantadue consiglieri.

Per la nomina del sindaco i votanti furono quarantadue: astenuti dieci.

Castagnola ebbe voti 34, Doria, 6; Podestà, 2.

Fu riconfermato Castagnola.

Furono eletti assessori effettivi Doria, Novella, Ricci, Garibaldi, Noli, Chighisola, Mongiardino, Casale; e assessori supplenti Cambiaso, Fasce, Imperiale, De Katt.

Genova 20.

Questa mattina il treno viaggiatori Genova-Pisa, giunto alla stazione di Rapallo, in causa di un falso scambio andò ad urtare contro il treno merci N. 1212.

L'urto tuttavia fu violentissimo e produsse grande spavento nei viaggiatori.

Una guardia di pubblica sicurezza che trovavasi nel treno viaggiatori, morì quasi subito in seguito alle ferite riportate.

Sono pure feriti gravemente un altro viaggiatore e il capo conduttore del treno merci.

Furono date prontamente le disposizioni necessarie per il trasbordo. Adesso il servizio è ristabilito.

New-York, (*A. S.*).

L'imperatore Don Pedro alla notificazione fattagli della proclamazione della repubblica rispose testualmente così:

" Dopo aver preso conoscenza dell'indirizzo in data 17 novembre, decisi di inchinarmi dinanzi alle circostanze e partire per l'Europa con tutta la mia famiglia.

" Dopo avere lasciato il paese che amo e a cui mi forzai di dare prove di affetto e di devozione durante mezzo secolo, manterrò sempre sentimenti benevoli per il Brasile e farò voti per la sua prosperità „.

Il re di Portogallo offerse a Don Pedro il suo palazzo a Lisbona.

Tutti i generali, magistrati e numerosi funzionari civili e militari aderirono al nuovo governo.

Venezia, 20.

Lo Czarevitch è arrivato in strettissimo incognito, e resterà a bordo della nave ancorata nel bacino di San Marco.

Il personaggio arrivato ieri non era il barone d'Takuli, ma il barone di Meyendorff, consigliere dell'ambasciata russa a Roma.

BORSA DI ROMA

20 novembre.

Mercato attivissimo e molto sostenuto. Il grande scoperto facilita la ripresa dei corsi, ed anzi la precipita per la paura che comincia ad invadere qualche ribassista. Parigi segna anch'esso aumento, e ciò ha ridato un po' d'attività al nostro consolidato rimasto da più borse quasi negletto.

Per contanti fecesi 95 40 e per fine 95 47 1/2.

Fondiaria S. Spirito 450 contante.

Generali 515 a 518. Immobiliari 521 a [illegible] Cas 1145. Marcia 1478 a 1492.

Resto intrattato.

Cambi: Francia *chèque* 101 12 1/2. Londra tre mesi 25 10.

Ore 3. — Rendita 95 57 1/2, 95 52 1/2. Generali 522 a 521. Immobiliari 531 a 529. Marcia 1485.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 0/0: Apertura 91 45. Chiusura 91 25.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ferro Bravais
(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000
» versato. . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1881 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 2 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante assegno.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista.
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di sicura solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Fa assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e di diritto che ne percepisce il frazionario al 1/2 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore.*

La Direzione.

RODOLFO DITMAR

ROMA, Corso Vitt. Em. 13, 15, 17.

Dal 1840, Via Monte Napoleone, 11.

FABBRICA di LAMPADE e MAIOLICHE

FONDATA NEL 1811

2000 variati modelli

d'ogni genere di lampade a petrolio, di olio e per candele a' prezzi di fabbrica.

Fornitura per illuminazione di stabilimenti e passi

NOVITA' 1889

Luce splendidissima - poco consumo di petrolio

BECCO «BRILLANTE METEORA»

a fiamma sferica, della forza di luce di **21 a 50** candele, il quale si può applicare senza riparazione a qualunque vecchia lampada

Questo becco si accende senza levare i vetri.

Vendita di **Petrolio americano** primissima qualità

Si assume pure la riduzione delle lampade ad olio per uso petrolio, come qualunque altra riparazione.

Disegni delle Lampade ed listini *gratis* a richiesta

SPECIALITA' in MAIOLICHE

Vasi, Giardiniere, ecc. ecc., di propria fabbricazione ed a prezzi di fabbrica.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. GRAMAGLIA
Deputato Provinciale

PEI PRIVATI

Anno scolastico . . . Lire 5 la pagina
Corrispondenza postale » 10 »

Uno studente dell'Accademia militare desidera dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. S. 50 all'Amministrazione del Giornale *l'Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere R. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Mancanza di Forze

ANEMIA — CLOROSI — DEBOLEZZA — CONSUNZIONE

IL FERRO

BRAVAIS

Per ordinazioni rivolgersi a Roma al BRAVAIS stampato in rosso

---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA ANONIMA

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1889

Vapore postale REG. MARGHERITA . . . 1 dicembre
» comm. VINCENZO FLORIO . . 8 »
» postale MANILLA . . . . 15 »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza fare scalo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Vapore SIURA partirà verso il 22 novembre 1889

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo per New York**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335 - Agenzie Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Altre succursali di NAPOLI, via Pedrocchio, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 11 nonchè a tutte le agenzie della Società.

Emulsione Scott - Emulsione Scott - Emulsione Scott

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Il Gran Rimedio per le Malattie Estenuanti

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

PRESCRITTA GIORNALMENTE con esito sempre buono nella cura della ***Tubercolosi, Etisia, Catarro, Bronchite, Tosse, Catarro, Rachitide, Scrofola, Anemia, Clorosi, Linfatismo,*** ecc., ed in generale per tutte le malattie dell'apparato respiratorio o digerente, nonchè per quelle del sistema glandulare, osseo, sanguigno e nervoso.

RACCOMANDATA in modo speciale e con certezza di risultati positivi, per sollevare le forze delle gestanti e delle nutrici ed ai bambini per favorirne lo sviluppo muscolare, scheletrico e la dentizione.

L'EMULSIONE SCOTT è il migliore e più efficace farmaco alimentare tonico-ricostituente per le persone deboli, denutrite o convalescenti. L'olio di fegato di merluzzo come si trova combinato nell'Emulsione Scott non produce mai disturbi gastrici, ciò che avviene invece quasi sempre usandolo al suo stato naturale, o semplicemente mischiato con altre sostanze, perchè in essa l'olio, mercè la trasformazione chimica alla quale è sottoposto, trovasi già digerito artificialmente e quindi pronto ad essere assorbito senza stancare lo stomaco: è per questo che i Signori Medici hanno accordato la loro decisa preferenza al preparato Scott.

DODICI ANNI DI SUCCESSO

... dei migliori attestati di uomini eminenti del corpo medico

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni - Rifiutare i surrogati, i preparati congeneri e le emulsioni d'altra provenienza.

L'Emulsione Scott si vende in tutte le Farmacie

PROPRIETARI ESCLUSIVI *ed inventori:* Sigg. **Scott e Bowne** — 132 South Fifth Avenue New-York. 47 Farringdon Str. E. C. Londra.

DEPOSITARI GENERALI *per l'Italia:* Sigg. **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli, Genova. » **Paganini, Villani e C.**, Milano, Roma, Napoli, Bari.

Emulsione Scott - Emulsione Scott - Emulsione Scott

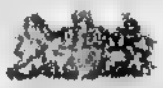
Emulsione Scott - Emulsione Scott - Emulsione Scott

Emulsione Scott - Emulsione Scott - Emulsione Scott

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17



PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè nuocono di affezione col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che scrupolosamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Ribitta all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, C. via del Corso 375 79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2,95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso, 375-79 — In Firenze via de Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a 358 Strand London in lingue inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi, » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità; Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, esigete sempre solido, durevole e veramente perfetto. Dovete anzitutto ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso 375-79, in Firenze, via de' Panzani, 26.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	6, 10 a.	7 50 a.	1, 10 p.	4, 30 p.	11 25 p.	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9, — a.	9, 15 a.	1, 30 p.	5, 45 p.	11, 15 p.	—
Foligno-Venezia	5, 55 a.	10, 20 a.	5, 45 p.	10, 20 p.	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7, 20 a.	8, 30 a.	3, 40 p.	9, 50 p.	—	—
Frascati	6, 40 a.	9, 50 a.	12, — me.	3, — p.	5, — p.	6, 30 p.
Fiumicino	7, — a.	4, 35 p.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7, 5 a.	9, 20 a.	8, 55 p.	—	—	—
Albano-Lanuvio	6, 10 a.	9, 20 a.	1, 10 p.	6, 55 p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	6, 45 a.	9, 40 a.	2, 20 p.	5, 5 p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6, 40 a.	2, 24 p.	7, 05 a.	9, 10 p.	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6, 10 a.	1, 5 p.	6, 50 p.	—	—	—
Ancona-Foligno	11, 10 a.	3, 10 p.	9, 30 p.	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6, 45 a.	1, 55 p.	8, 6 p.	10, 50	—	—
Frascati	7, 27 a.	10, 1 a.	12, 50 p.	—	8, 15 p.	9, 45 p.
Fiumicino	9, 55 a.	8, 12 p.	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7, 50 a.	2, 24 a.	3, 30 p.	11, — p.	—	—
Albano-Lanuvio	7, 50 a.	2, 21	7, 5 p.	11, — p.	—	—
Solmona-Avezzano-Tivoli	9, *	*	* 10 p.	10, 55 p.	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11, 40 pom.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Nizza, Tunisi, Tripoli, Africa, Ecc.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 319

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA = Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 21-22 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 47 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 24 novembre in tutta l'Italia

Contiene:

La leggenda dell'Amaranto, *Paolo Montegazza*

Una recente pubblicazione del professo. Ciampoli (" La Natura nelle opere di Giacomo Leopardi "). *D. Bassegli* — Letteratura rustica a, *Giustino L. Ferri* — Domenico Morelli e i suoi ultimi lavori, *Emma Perodi* — A proposito di due Novelle del " Decamaron ,, *Augusto Cesari* — L'amicizia di Eva, *Federico de Roberto* — Cronaca letteraria, *B. B. Lioplo* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz.i Roma. Piazza Montecitorio, 130

INTORNO AL NUOVO SINDACO

Il primo decreto che si legge nel *Monitore romano* del 15 febbraio 1889, ribattezzato la qual giorno come *organo ufficiale della Repubblica* porta la firma di *Carlo Armellini*.

E vedete combinazione: con quel decreto si ordinavano per l'appunto le nuove elezioni municipali.

Ecco ora un altro Armellini, Augusto, che in forza delle nuove elezioni municipali firmerà come sindaco le ordinanze del municipio romano ricostituito. Si direbbe che il padre abbia voluto preparare le vie al figliuolo.

Fra l'assunzione di Carlo e quella di Augusto sono corsi quarant'anni, e la natura degli uffici ai quali sono stati assunti è diversa. Carlo era ministro degli interni, Augusto è sindaco.

Carlo, pochi giorni dopo aver posto la firma al decreto suaccennato, entrava nel comitato esecutivo della Repubblica, insieme a Saliceti e a Montecchi. Più tardi fu Triumviro con Mazzini e Saffi, e con Saffi e Mazzini firmò per il primo i decreti per l'emissione dei *Boni* destinati a riempiere le esauste casse della repubblica, *in nome di Dio e del Popolo*.

La missione del figlio si rannoda alla tradizione del padre. Augusto dovrebbe essere il sindaco della... ristorazione finanziaria del municipio romano!

Ma ora che ho pagato l'omaggio dovuto alla tradizione dei nomi, mi farò lecito di domandare se proprio era il caso di fare una legge nuova, e di commuovere l'universo, e di unire i sette savi, e di disunirli, per arrivare alla inaugurazione dei tempi nuovi con un anziano dei sindaci vecchi. « *Tantae molis erat Romanum condere gentem!* » Domando scusa del latino, ma certe cose fanno venire in cima la voglia di citare, e bisogna lasciarla scappare.

Novelli, entusiasmato nella *Santarellina* per la sua diva, le dice con enfasi: « Stella!... e... Stella! » Io, nel mio entusiasmo per il neo-sindaco Armellini, non trovo altro da dirgli che: « Ottima persona... e... ottima persona! »

Per il rifiuto dell'onorevole Baccelli, per la impossibilità legale di nominare per forza lui, o per amore il Pianciani, l'onorevole Baccarini, il grande autore della frittata municipale, ha lanciato sul carro del Campidoglio il consigliere Armellini, e i consiglieri l'hanno allegramente acclamato, come i monatti acclamarono Renzo quando salì sul carro degli appestati.

Vada là, ottimo Armellini! Non sarà lei che spianterà Roma!

E ora agli assessori.

N. Nanni

Stanley, Emin pascià e Casati

BERLINO, 20. — L'ufficiale *Reichsanzeiger* pubblica un rapporto del capitano Wissmann datato da Mwapwa, 13 corrente.

In esso Wissmann annunzia che arrivò il 12 corrente a Mwapwa e vi trovò quattro soldati inviati da Emin pascià e uno da Stanley.

Detti soldati avevano lasciato Stanley il 10 agosto a Nemnuana, e dichiararono che Emin pascià e Casati con 700 soldati del sultano e Stanley con sei europei e 260 abitanti dello Zanzibar giungeranno a Mwapwa.

Emin pascià e Stanley avrebbero battuto i Mahdisti, conquistando la bandiera del Mahdi.

Lo stesso *Reichsanzeiger*, in una edizione speciale, pubblica il seguente telegramma del capitano Wissmann, da Zanzibar, in data del 20 corrente:

" Stanley, Emin pascià, Jessen Stair, il dottore Parkes e Nelson sono in buona salute.

" Casati, Schinze, Hoffmann e un altro missionario sono arrivati il 10 corrente a Mwapwa.

" Si attende il loro arrivo a Bagamoyo, non più tardi del primo prossimo dicembre.

" La situazione di Mwapwa è completamente soddisfacente ,,

GIORNO PER GIORNO

È uscito un opuscolo-rendiconto sulla visita della delegazione democratica italiana in Francia.

È la cronaca del viaggio veduta con gli occhi della fede... repubblicana, e quindi la constatazione di un trionfo, che qui in Italia s'è generalmente contestato.

Ma è interessante perchè contiene esattamente le idee alle quali si sono inspirati i promotori della poco fortunata manifestazione radicale repubblicana.

Non mancano nel rendiconto le eccellenti rettoriche inseparabili da qualunque dimostrazione eccessiva di partito.

Ne scelgo una.

Dopo il discorso di presentazione dei delegati, fatto in italiano dal signor Felice Albani all'Hôtel de Ville, il signor Chautemps, presidente del Consiglio municipale, ha così risposto:

" Molti Francesi che sono qui - ed io sono di questo numero - non parlano l'italiano. Ma i nostri popoli son così fatti per intendersi, e noi abbiamo *tutto compreso. (Bravo prolungato)*

" Quando l'ermellino era insufficiente, il cuore suppliva *(Benissimo!)* ,,

Tutto compreso... è una bella combinazione.

Nella splendida sommossa di Sardou, quando arriva il famoso generale Petrowski, che deve prendere il comando dell'insurrezione monegasca, il sergente gli domanda che lingua parla...

E Petrowski risponde:

— Parlo tutte lingue, eccettuata quella della servitù!

Questa bella frase si annodava di sicuro sola: quella del signor Chautemps è venuta a tempo a tenerle compagnia e a farle il palo.

* * *

Il *Secolo* ha un articolo sulle, e si potrebbe dire contro, le *Terze tutti Barbare* di Giosuè Carducci. L'articolo accusa il poeta contorto, povero di espressioni, ricco di ripetizioni, oscuro, eccentrico, inesatto, , bolso, e chi più ne ha più ne metta.

Com'è che il Carducci sia diventato a un tratto un povero scolaro a cui il *Secolo* sente caritatevole bisogno di fare un po' di lezione di lingua e di retorica, si capisce subito quando si pensa che per il *Secolo* e per i suoi amici Enotrio Romano non è più il poeta della democrazia.

Ne in un quarto volume di odi barbare il Carducci si rivolverà a cantare la repubblica... magari brasiliana... probabilmente ritornerà il Victor Hugo italiano, il poeta forte, il signore del metro e della forma classica e potente.

È vero però che il critico del *Secolo* risparmia i suoi commenti sull'ode alla *Regina d'Italia*, " perchè, troppo facile la critica, potrebbe credersi dettata da giudizii non solamente letterari. ,,

Si capisce: quell'ode lì poi è la peggio del volume.

* * *

Bisogna ben dire che il Brasile sia un curioso paese

Il telegrafo, non contento di annunziarci la rivoluzione trionfante e l'imperatore Don Pedro destituito, ci era pure affrettato a farci sapere che uno dei primi atti del nuovo governo era stato quello di mettere in gattabuia Patrocino.

Chi era mai questo Patrocino sbucato fuori all'ultimo momento per procurare una nuova sorpresa all'Europa? La stessa Stefani, che pure conosce tanti personaggi inutili, aveva creduto bene di aggiungere al suo nome un punto interrogativo. Patrocino era dunque l'ignoto, e per conseguenza la notizia del suo arresto era giunta in Italia come un conforto per una quantità di persone, le quali almeno potevano ripetere non senza soddisfazione:

— Meno male! non siamo soli noi che abbiamo degli Omodei Ruiz. Ne ha i suoi anche il Brasile.

Disgraziatamente codesto conforto doveva durar poco. La Stefani non potendo resistere al desiderio di soddisfare la generale curiosità, ha assunto maggiori informazioni e così ha potuto dirci che questo Patrocino è un giornalista negro, uomo di molto talento, partigiano della contessa d'Eu, fatto arrestare appunto dal nuovo governo come cospiratore contro la repubblica.

Vedete insegnamento!

Non appena costituita, la novella repubblica si affretta ad imprigionare come cospiratori coloro che si son mantenuti fedeli alla dinastia che fino all'altro ieri dominava sul Brasile. Ora si comprende perchè abbiano detronizzato Don Pedro: cospirava evidentemente contro la repubblica anche lui.

Io penso quel che avrebbero detto quei bravi repubblicani, se Don Pedro invece di lasciare a loro piena libertà perchè gli mi-nassero il trono, si fosse permesso di trattarli come così trattano ora i suoi partigiani.

Lo avrebbero chiamato un tiranno, perchè ogni libero cittadino ha diritto di cospirare sotto qualunque monarchia; ma oggi molto probabilmente sarebbe ancora imperatore del Brasile.

Adesso che così sono si potrà, quasi a chi si permette pensare che la repubblica non sia l'ideale dei governi.

In prigione!

* * *

Consigliere per un voto.

È un caso strano; ma che pur si è dato, e precisamente nelle elezioni amministrative di Montepulciano.

Bisogna sapere che il comune di Montepulciano, in conformità dell'articolo 62 della nuova legge, è diviso per la nomina dei consiglieri, in diverse frazioni, tra le quali ve ne ha una - la frazione di Sant'Albino - a cui è assegnato un solo consigliere.

Ora questo è avvenuto: che degli undici elettori inscritti dei quali la frazione stessa va orgogliosa, solamente otto si recarono a votare. Di questi, sette votarono per un candidato, uno per un altro.

Ne non che, per combinazione, il candidato del sette voti si trovava ad avere un parente molto stretto che già era stato e letto con un numero molto maggiore di voti, in un'altra frazione. Ragion per cui, essendo nulla la sua elezione, nell'adunanza dei presidenti delle sezioni in notificato in sua vece l'altro che aveva riportato un voto solo.

E così, il più schietto, il più naturale tra quanti sono rappresentanti della minoranza, fa parte ora del Consiglio municipale di Montepulciano!

E c'è da scommettere che quell'unico voto, molto probabilmente se l'è dato *sè*.

* * *

Il comune di Riga ha mosso lagnanze contro il governatore della Livadia.

Il Senato le ha respinte una volta per tutte, per la buona ragione che il comune non può sollevare lagnanze contro le autorità governative.

Il comune di Riga può dunque *rigar* dritto perchè col governatore non si canzona.

Forse è per questa ragione che i repubblicani francesi gridano a ogni momento: *Viva la Russia.*

Meno male quando gridavano: *Vive la Pologne, monsieur!*

Ma i tempi sono mutati, e il *monsieur del vive la Pologne* è morto, vittima come Don Pedro di aver abolito la schiavitù nei suoi Stati.

Invece colui che gridava *vive la Pologne* pronunzia dei bravi discorsi inaugurali, e per parte sua fa di tutto perchè il figlio del *monsieur* dimentichi le ragazzate d'un giovanotto che non era ancora presidente della Camera, e non era stato ancora nemmeno una volta ministro.

* * *

Per finire.

Due persone stanno litigando.

— Lei - dice uno brandendo la mazza - lei non sa con chi ha a che fare. Sappia ch'io fo parte della Società protettrice degli animali!...

— Sissi... Come protettore o come protetto?..

La Fanfulla

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 20. — *Camera dei Deputati.* — Si continuò la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze dichiarò che l'Ungheria sopporta ora pesi più gravi con maggiore facilità per il passato.

Soggiunse che il ristabilimento del pareggio nel bilancio potrebbe essere aggiornato da sfavorevoli incidenti, ma soltanto per poco tempo.

Dichiarò di essere partigiano dell'unione non soltanto politica, ma anche economica coll'Austria, finchè gl'interessi dell'Ungheria vi trovano soddisfazione, poichè l'Ungheria può resistere nell'attuale lotta economica degli Stati d'Europa, soltanto in base al vigente stato di cose.

Lo scandalo dell' "Univers,,

Riportiamo dal *Figaro* il racconto di un incidente che ha ridestato la più viva emozione nell'episcopato e nel clero francese:

L'Univers pubblicava il 4 novembre un articolo oltraggiante per la memoria di monsignor Bougaud, vescovo di Laval, morto l'anno scorso alla medesima data.

L'autore dell'articolo diffamatorio ne annunziava un secondo, ancora più espressivo del primo.

La famiglia di monsignor Bougaud rimase vivamente colpita da simile oltraggio, ed il nipote del defunto vescovo, il signor Palmblant de Rouil, luogotenente nel 13mo fanteria, pregò i giornali ai quali giunse degli attacchi calunniosi dell'*Univers*, manifestando a monsignor Keller la sua risoluzione di chiedere una riparazione all'insultatore.

Infatti, accompagnato da un suo amico, il signor de Colomb, già ufficiale al Tonchino, e amputato di una gamba per le ferite riportate in un combattimento, il nipote di monsignor Bougaud si presentò all'ufficio dell'*Univers*, dove fu introdotto, insieme al suo testimone, nel gabinetto del signor Veuillot.

— Signore - disse l'ufficiale che vedeva il suo interlocutore per la prima volta - io sono il nipote di monsignor Bougaud, e questa qualità deve bastare ad indicarvi lo scopo della mia visita...

— Non comprendo, signore...

— Ebbene! io vengo a domandarvi il nome del birbaccione *(pallasse)* che ha scritto nel vostro giornale questo articolo.

— Rifiuto di dirvelo; io non ammetto questo modo di parlare...

— È il solo convenevole in questa circostanza, e io vi domando ancora se voi volete farmi conoscere il birbaccione che...

— Siete voi che siete dei birbaccioni e dei canaglie!

— Non barattiamo le parole voi siete noto per le vostre ingiurie. È l'autore dell'articolo che firmando P. C. si è qualificato da sè di *pallasson et de comédie*. Ma io non sono venuto qui per discutere. Volete voi dirmi il suo nome?

— No.

— In questo caso io vi rendo responsabile degli insulti del vostro giornale, e siccome la vostra età e i vostri capelli bianchi m'impediscono di schiaffeggiarvi, io voglio almeno sporcarvi il viso colla vostra carta bianca.

E avvicinandosi al signor Veuillot gli strofinò il viso col numero sedicinquesimo dell'*Univers*.

Allora il signor Veuillot coi pugni chiusi tentò precipitarsi sul suo avversario per strappargli la croce della Legion d'onore che questi portava, ma trascinato dal suo impeto andò a cadere vicino al caminetto, dove cercò la paletta per farsene un'arma; ma non avendola trovata afferrò il parafuoco per tirarlo nella testa dell'ufficiale. Allora il signor de Colomb si interpose per trattenerlo, dicendogli:

— Noi non siamo venuti qui per fare un pugilato.

Ma il signor Veuillot, fuori di sè per la rabbia, colpì col parafuoco il signor Colomb alla testa.

Questi, contenendosi, disse freddamente al suo aggressore:

— Se non avete i capelli bianchi, io vi schiaffeggierei.

Il signor Palmblant du Rouil soggiunse:

— Del resto, signore, debbo dirvi che, prima di presentarmi a voi, io sono stato ad avvertire la Nunziatura della mia risoluzione, e che laggiù sono indignati della vostra condotta.

— Il nunzio! - gridò il signor Veuillot - *je m'en f... pas mal!*

— Questo non mi stupisce affatto, signore; oh! da voi tutto è possibile

Dopo questo incidente, i due ufficiali non avevano che a ritirarsi. Tuttavia, prima di uscire, il signor Palmblant de Rouil disse a Veuillot:

— Voi avete annunziato un secondo articolo: vi prevengo che se questo articolo sarà pubblicato, voi avrete pubblicamente il mio piede nella schiena.

— Io mi vendicherò - riprese Veuillot - non coll'arma che voi portate, ma con la penna...

Il rumore di questa scena era stato inteso negli uffici del giornale: tutti i redattori arrivarono, interrogando con lo sguardo e silenziosi.

Allora l'ufficiale ripetè dinanzi a loro l'insinuazione fatta al signor Veuillot di non pubblicare un secondo articolo ingiurioso se voleva evitare una correzione pubblica; e su queste parole, che non furono rilevate da nessuno dei presenti, i due ufficiali si ritirarono.

Questi fatti furono immediatamente portati, dal nipote di monsignor Bougaud, a conoscenza del Nunzio, dell'arcivescovo di Parigi, del vescovo d'Orléans, e di tutti i prelati che onoravano di avere monsignor Bougaud per collega.

Tutti manifestarono un sentimento di indignazione per la condotta e per il linguaggio dell'*Univers*. Dicesi che il cardinal arcivescovo di Parigi abbia scritto al signor Veuillot per esprimergli la propria impressione. Un altro vescovo ha disdetto il suo abbonamento all'*Univers*.

Inoltre, i prelati riuniti a Parigi per la riapertura dell'istituto cattolico si occuparono di questo grave incidente, mostrandosi unanimi nella espressione del loro biasimo.

Per il momento la faccenda è rimasta a questo punto. C'è però da constatare che il secondo articolo contro la memoria di monsignor Bougaud, annunziato dall'*Univers*, non è ancora comparso.

Il Segretario

Il compleanno della Regina

MONZA, 20. — La città è imbandierata e in festa per il natalizio della regina.

Stamane giunsero alla Villa reale il duca e la duchessa d'Aosta.

Stasera vi ha pranzo di famiglia a Corte, al quale prendono parte tutte le persone del seguito delle Loro Maestà e del principe di Napoli.

Il Re, la Regina e il principe di Napoli partiranno stasera, alle ore 11, per Roma.

Il duca e la duchessa d'Aosta accompagneranno le Loro Maestà fino a Milano, proseguendo quindi all'a volta di Torino.

S. M. il Re ha elargito 10000 lire agli istituti di beneficenza.

Stamane a Monza, il fausto giorno è stato festeggiato a Napoli, a Palermo, ad Arezzo, a Modena, a Milano, a Perugia, a Genova, alla Maddalena, a Torino, a Rimini, a Forlì, a Mantova, a Verona.

Un telegramma di ieri da Cracovia annunzia che i giornali di quella città, del resto della Galizia e della Posnania han rivolto auguri e felicitazioni all'augusta Donna nella ricorrenza del Suo genetliaco.

Al prefetto di Roma, marchese Gravina, S. M. la Regina faceva rispondere col seguente dispaccio:

" La Regina ha molto graditi e l'apprezzati i devoti omaggi ed auguri che la S. V. Le porgeva in nome proprio e della deputazione provinciale di Roma, e sensibile al pensiero gentile, mi fa interprete dei suoi ringraziamenti.

" *Cavaliere d'onore*
" Marchese VILLAMARINA ,,

Al sindaco, il marchese di Villamarina telegrafava in questi termini:

" Alla città di Roma, della quale, in questo giorno particolarmente caro alla Real Famiglia, Ella interpretava con parole così nobili gli affettuosi auguri, vuole S. M. la Regina che io esprima, per di Lei mezzo, i sensi del Suo animo gratissimo e vivi ringraziamenti ,,

CORRIERE POLITICO

Una dichiarazione.

È uscito per le stampe un opuscolo, intitolato: *Lo Stato italiano nelle condizioni presenti, una separazione dalla Chiesa.* Editore, Casanova.

Autore un ex ministro. La schiera degli ex-ministri ancora vivi è tanto numerosa, che tale qualifica lascia intatto, o poco meno, l'incognito.

Togliendo occasione da un brano del prelodato opuscolo ex ministeriale, l'*Osservatore* fa un'osservazione che ha, secondo me, un'alta importanza.

A giudizio dell'ex ministro, la ricostituzione d'un potere civile a beneficio del papato è impossibile per due motivi; il primo è che i cattolici italiani non sono gente da insorgere oggi, come non lo furono neanche ai tempi delle guerre religiose; il secondo è che i cattolici stranieri non hanno tanta potenza da promuovere spedizioni armate a questo scopo.

Ragionando su questi due punti, l'*Osservatore* scrive:

« Se oltre queste due forze restauratrici non ce ne fossero altre, egli … avrebbe ragione; ma … che pretende d'avere, … possibilità di un'insurrezione … terna, e al di là di … estero, promosse a questo solo scopo, ci sta la volontà del papa, la quale nè permetterebbe una guerra civile tra noi, nè desidera che i suoi diritti diventino causa unica di una guerra internazionale ».

A quest'*unica* il signore tipografo … carattere corsivo ce l'ho dato io, non l'*Osservatore*. Quell'*unica* potrebbe far da vaso a mali … che non … per lasciare alle dichiarazioni dell'organo *ufficioso* del Vaticano tutto quello che hanno di buono e di simpatico.

L'*Osservatore*, a buon … rebbe a lasciar che la causa del Pa… non passasse in una … se non come un accessorio … an… ora e mai … guerra internazionale … italo-germanica: tre … sul Reno, la seconda sul Po, … terra.

La causa del principato temporale … il Pontefice non vuole … una guerra, non fosse à … Resta il caso che possa tentare il passare a braccetto a un'altra causa … la triplice, ma è un caso remoto, … allontanandosi ogni giorno di più. Senza contare che l'*Osservatore*, se un caso simile accennasse a presentarsi, riceverebbe … l'ordine di cancellare l'*unica*, e di dire che il Santo Padre non permetterà a … temporalisti di scendere in campo … chi movesse guerra a …, sola o unita agli Imperi centrali.

Resta dunque diminuita la possibilità di una restaurazione temporale col … terza, … col solo mezzo possibile di staccare Roma dall'Italia.

La questione, anche … l'*unica* dell'*Osservatore*, rimane dunque … di una soluzione … potestà temporale. E a questo ci arriveremo.

Il tempo e la paglia … maturato ben altre nespole!

I pellegrinaggi.

Scrive la *Voce della Verità*:

« Ci si assicura che il ministro degli esteri di Francia, signor Spuller, abbia fatto esprimere in termini molto … le sue congratulazioni a Sua Eminenza il cardinale Langenieux per l'esito del pellegrinaggio francese in Roma. »

E io, senza rimettermene alle assicurazioni degli altri, e … la mia … alla prova dei fatti, scrivo:

I pellegrini francesi hanno lasciata Roma gridando: Viva l'Italia! Viva l'esercito italiano!

Dicesi che al Vaticano abbiano gridato: Viva il Papa-Re!

Può essere, ma è un evviva che unito all'altro implica il riconoscimento della legge delle guarentigie, le quali riconoscono e attribuiscono al Papa gli onori sovrani!

Per spiegare meglio la … i pellegrini dell'avvenire potranno risolvere la questione degli evviva come gli Ungheresi hanno sciolto quella della … dell'esercito austro-ungarico. Questo si chiamava prima « imperiale regio »; d'ora in poi si chiamerà « imperiale e reale ». Con una *e* gli Ungheresi hanno espresso la consistenza di due enti separati, il re d'Ungheria e l'imperatore d'Austria.

I pellegrini adunque … vedano e partano gridando: Viva il Papa e il Re!

Perle nere

Che il monile dell'Italia siasi arricchito d'un'altra perla nera, ce l'ha già detto la Stefani segnalando il nuovo protettorato italiano che si estende nell'Africa orientale, dal confine nord del territorio di Kismaio sino al confine sud del Sultanato di Opia.

Completando l'annuncio della Stefani, la *Riforma* scrive:

« Su questa estensione di costa, che comprende circa due gradi e mezzo, esistono quattro stazioni: Brava, Merka, Magadoxo e Warsceik, le quali — con un raggio di dieci miglia le tre prime, di sei miglia l'ultima — appartengono al Sultano di Zanzibar, a cui furono riconosciute, nel 1886, dalla Commissione anglo-germanica, e quindi dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia.

« Il nuovo territorio completa il protettorato … del Sultanato di Opia … e senza aggiungere … al governo italiano, … il … commercio su questa costa d'Africa … attualmente … delle maggiori potenze colonizzatrici. »

Una domanda: sin dove nell'interno dell'Africa si estende ora e potrà estendersi … dei nostri protettorati? Il problema è tutto lì: ma se saremo pazienti nell'aspettare, costanti nell'operare, lo risolveremo bene.

San Marino.

« In seguito alla conclusione del trattato … col nostro governo, … di San Marino ha incaricato il … Azzurri di … il gran … di S. Marino a Sua E… … protezione e costante benevolenza del governo italiano.

« Eguale onorificenza è destinata al ministro delle poste, al sottosegretario di Stato la croce di grande ufficiale e due commende ai cavalieri Salfretti e Montero, e le insegne d'ufficiale al cavaliere Dell'Oro. »

Così il *Popolo romano*.

Mi rallegro ai nuovi cavalieri marinesi.

San Marino ha veduto crescere in questi giorni la famiglia delle repubbliche: l'ultima nata è quella del Brasile.

San Marino è considerato anche sotto il nome di repubblica del Titano, ma è ben lungi dall'essere una repubblica titanica: lo è invece quella del Brasile con una diecina di milioni di superficie chilometrica quadrata. Metto dieci milioni come termine … fra il calcolo … di otto milioni e quello recente di dodici.

Non importa: l'anzianità … ogni modo, i privilegi … essa nel mondo … pubbliche.

Un po' di tutto.

— Il governo provvisorio di Rio Janeiro decretò l'introduzione del suffragio universale.

— Il corrispondente dello *Standard* a Jassy manda che la Russia, dal ritorno in poi dello Czar da Berlino, spiega sempre maggior attività nei suoi armamenti.

Lo stesso corrispondente assicura che da tre settimane, un rinforzo di sei reggimenti di fanteria e di sei di cavalleria è giunto nei distretti russi limitrofi alla Galizia ed alla Buckowina. Altri rinforzi provenienti dal Caucaso sarebbero attesi. Infine le principali ferrovie russe sarebbero munite di doppio binario.

— Notizie dalla China segnalano una catastrofe avvenuta l'11 ottobre a Quenstown. Il Yang-tse-kiang straripò e inondò vaste … Furono distrutti parecchi ponti. Vi sono oltre all'e… negati.

Quindicimila persone sono senza ricovero.

Ritagli e Scampoli

Genova, 20 novembre

Gli scontri ferroviari sono entrati ora nel … e gli … notturni!

Già il telegrafo vi ha avvertiti dello scontro avvenuto ieri alla stazione di Rapallo; eccovi alcuni particolari!

Il treno omnibus 158 partito da Genova per P…, … nella stazione di Rapallo … fu immesso per sbaglio … su un binario sul quale il treno merci 1212, diretto a Genova, attendeva l'incontro per proseguire. Pare che l'errore sia avvenuto perchè … certo Vannucci, che s'era addormentato, … macchinalmente, essendo ancora mezzo …

Il treno aveva già rallentato la corsa, e il macchinista, accortosi dello sbaglio, tentò arrestarlo in tronco, ma non vi riuscì, mancando di freni idraulici Westinghouse. L'urto, sebbene diminuito, fu violentissimo. Le due macchine entrarono una nell'altra, sfondandosi a vicenda. Il carro bagagli del treno merci fu sbalzato sul vagone successivo, carico di merci.

Del treno passeggieri hanno sofferto danni tutte le vetture, quale più, quale meno. È una vera fortuna se non si hanno a deplorare più vittime di quello che vi accennavo col telegrafo.

Lo spavento fu immenso. I viaggiatori si precipitarono dal treno nella più grande confusione. La popolazione di Rapallo accorse sul luogo e vi si affollò tutto il giorno.

Fu trovato morto un agente di pubblica sicurezza che viaggiava nel treno 151 accompagnando un plico di valori. Il disgraziato è stato schiacciato tra i frantumi di una vettura. Un altro viaggiatore fu pure ferito gravemente. Il capo conduttore del treno merci, Bedaelli Felice, riportò così gravi ferite che si dispera di salvarlo. Fu ricoverato all'ospedale di Rapallo. Numerosi i contusi, più o meno leggermente.

Il Vannucci, a quanto si assicura, unico responsabile del disastro, è fuggito. F.

L'ITALIA IN AFRICA

I paesi della costa orientale d'Africa, soggetti alla sfera d'influenza italiana, in seguito al trattato di Opia « 8 febbraio 1889 » di Alluia « 7 aprile 1889 » ed all'ultima notificazione del 19 novembre volgente, comprendono tutta la regione litoranea, approssimativamente limitata a Sud dalla foce del Giuba ed a Nord dal corso dell'Uadi Nogal, dalla linea equatoriale in distanza al grado 8°3' di latitudine Nord, ad eccezione delle città di Brava, di Merka e Magadoxo e del villaggio di Uarsheik, e di una piccola zona di territorio attorno, che appartengono al Sultano di Zanzibar.

Commercio (*). — Il bestiame, le penne di struzzo, l'indaco, le perle, la madreperla, il burro fuso, ma soprattutto le gomme, l'incenso e la mirra, sono i prodotti di esportazione della plaga nord-orientale, nota per ciò agli antichi col nome di *aromatica regio*. L'agricoltura, ignota in questa, è invece praticata nel bacino del Giuba e dell'Uebi, e si presume in quello pure dell'Uadi Nogal. Da quelle contrade interne si portano alla costa settentrionale, per lo più a Berbera, e a quelle dell'Oceano gran copia di pelli, bestiame d'ogni sorta, e altresì, in poca quantità, avorio.

A Magadoxo deriva altra volta una speciale industria tessile. Il commercio i cui sbocchi alla costa sono in mano pressochè interamente agli Arabi, ha sino ad oggi trovato nell'interno ostacoli insuperabili nell'indomita ferocia degli abitanti. L'intervento europeo e l'apertura di vie di comunicazione specialmente fluviali, potranno aprire al traffico in un non lontano avvenire le vaste contrade ancora inesplorate dall'Uebano fino all'Etiopia.

Notizie storiche. — Del paese dei Somali non sono note altre vicende all'infuori di quelle che si svolsero sul litorale, le vicende cioè della costa orientale d'Africa.

L'interno è in gran lunga parte ignoto, perchè gli esploratori Burton, Paulitschke, Menges, Speke, Sacconi, Decken, Long, Revoil e James dovettero tutti arrestarsi rimpetto alla feroce avidità degli abitanti, e … l'ampia regione non è stata attraversata da nessun europeo più in giù di 40 miglia dal Capo Guardafui.

Arabi nella più remota antichità, prima dei Fenici, degli Ebrei e degli Egiziani ed attraverso a questi popoli; Arabi musulmani dall'Egira alla dominazione portoghese, durante e dopo la stessa; Arabi ancora oggidì, malgrado l'irrompere della corrente europea, ebbero ed hanno tuttora il sopravvento in queste contrade, a cui dalla vicina Arabia mirarono sempre come ad una loro naturale colonia.

Più larghi ed ambiziosi intenti ebbero gli Egiziani d'oggigiorno, quando il kedive Ismail, esteso il dominio nel 1871 nel golfo d'Aden, mirò nel 1875 ad allacciare le conquiste sull'alto Nilo verso l'Uganda, alle città del Benadir sull'Equatore. La bandiera dell'Egitto sventolava da oltre un decennio sulla costa settentrionale del Somali e al di là del Capo Guardafui fino a Ras Hafun: Berbera, Zeila, Harar avevano un presidio egiziano, quando l'Inghilterra che, vigile dal vicino possedimento asiatico, già nel 1827 e poscia nel 1855 avea fatte convenzioni colle tribù della costa, intervenne ed impedì che gli Egiziani si annettessero il « paese degli aromi ».

Nel settembre 1884, sostituito il presidio egiziano di Berbera da soldati britannici, questa città divenne come la capitale di quella parte di regione somala, che è compresa nella sfera d'influenza dell'Inghilterra.

Sgombrato altresì Harar in sul finire dell'anno e più tardi Zeila, il dominio egiziano si trasferì alla Gran Bretagna che lo esercita sulla regione litoranea di Bender Ziadah (45° long. E. Green) alla linea stabilita dalla convenzione anglo-francese del 1877, a ponente di Zeila, e ad un sultano locale, Abdullahi, in quella di Harar.

Nel gennaio 1887 il re di Scioa occupava colla forza Harar, dove stabilì il suo governo.

Sulla costa del Benadir fu già detto come in seguito all'atto finale della conferenza di Berlino, febbraio 1885, e in forza della convenzione del novembre 1886, gli scali di Kismaio, Brava, Merka, Magadoxo e Uarsheik siano stati, riconosciuti possessi zanzibaresi.

All'infuori della zona compresa nella sfera d'influenza britannica sul golfo di Aden e di queste cinque stazioni sulla costa del Benadir, tutta la restante regione dei Somali continuò, come sempre, ad essere divisa tra i sultani locali indipendenti.

Nel 1878 un luogotenente o governatore in Alluia, del più potente di questi sultani Osman Mahmud dei Migiurtini, per nome Yusuf Ali Yusuf, ribellatosi, mosse guerra al suo signore. Fatta la pace, andò nel 1884 a stabilirsi sulla costa orientale a Opia che fece centro di un nuovo sultanato.

Chiesta in sul finire del 1888 la protezione dell'Italia, l'atto di accettazione veniva firmato in Opia il giorno 8 febbraio 1889 dal sultano e dal R. console di Zanzibar, e proclamato nello stesso giorno dal R. incrociatore *Dogali*.

In seguito ad ulteriori negoziati, il sultano dei Migiurtini cedeva all'Italia i suoi diritti sovrani sul territorio conterminato dal litorale da Ras Auad a Capo Beduin, e il relativo atto veniva firmato in Alluia il 7 aprile 1889 dalle parti contraenti alla presenza del sultano d'Opia, Yusuf.

(*) Dal *Possedimenti e protettorati europei in Africa* del Corpo di stato maggiore. — Editore Voghera.

VERDIANA

— Anche la Polonia si è associata al giubileo di Verdi. La sua capitale, Varsavia, che possiede un eccellente teatro italiano, ha voluto mandare un caldo indirizzo al grande maestro.

Eccone il testo, che traduciamo dal *Kur… W…*:

« Illustre maestro! Da un mezzo secolo i vostri capolavori fanno le delizie degli abitanti di Varsavia. Nessuno dei compositori raccolse mai da noi così frequenti ed entusiastici applausi come voi, nessuno fece in tal modo vibrare i nostri cuori. Era perciò cosa naturale che gli abitanti della nostra città, altieri della rappresentazione di sedici creazioni del vostro inesauribile genio, si affrettassero ad esprimervi oggi la loro profonda ammirazione, la loro infinita riconoscenza. Che Iddio serbi lungamente i vostri giorni, tanto cari all'arte e all'umanità!

« Varsavia, 17 novembre 1889 ».

L'indirizzo venne firmato da tutti gli artisti di Varsavia, da tutti i letterati, scrittori, giornalisti, dai nobili e dai plebei, dai ricchi e dai poveri. È un vero plebiscito. Il progetto dell'indirizzo era stato proposto dalla direzione del periodico polacco l'*Eco musicale*, e accolto con slancio dalla cittadinanza, e si ottenne eziandio il permesso del governo russo.

L'indirizzo è scritto a lettere d'oro in rilievo, e porta in una bellissima miniatura la veduta di Varsavia colla striscia azzurra della Vistola.

— Tra i telegrammi inviati a Verdi, c'è pur quello di *Folchetto*, nostro vecchio corrispondente parigino.

Eccolo:

« Giuseppe Verdi — Villa Sant'Agata
Busseto.

Permetta al suo umile biografo, dopo tanti illustri visitatori, d'inviarle, nel glorioso cinquantennario artistico, quel *Viva Verdi!* che unì e unisce tutt'Italia in nome della Patria e del Genio.

G. Caponi. »

TORNEO DI SCHERMA

Nel pomeriggio di ieri seguirono dei belli assalti e si videro i campioni più rinomati. Gallenzi tirò splendidamente, Carlo Pessina fece meraviglie di precisione e di scatto; il suo pugno non si scosta di tre dita dalla linea, e con movimenti rapidi e strettissimi corre a qualunque opposizione.

L'assalto di Botti e Greco destò grande interesse. Greco è formidabile, dispone di mezzi eccellenti, forza erculea ed elasticità da ginnasta; il Botti gli tenne testa assai bene.

Barracco tirò con Mattioli, confermando la sua bella fama di gagliardo e di rapidissimo nelle risposte.

Alfredo Dalgas, allievo di Giordano Rossi, è un dilettante che si avvia alla rinomanza; fu della squadra che ultimamente a Parigi si distinse tanto; è robusto ed elastico come un felino; ha un giuoco sobrio che pure sconcerta gli avversari. Bene Carletti ed Olorici, Faggion e Cavagnaro, Baccalari e Garbagnati.

Debbo rettificare qualche inesattezza in cui per la fretta incorsi ieri: il Caselli è allievo del Pini, Carlo Pessina e Pecoraro furono allievi del Radaelli, ed eran già notissimi quando Masaniello Parise con grande accorgimento e cavalleresco disinteresse li chiamò a coadiuvarlo nella scuola che fu eletto a dirigere e che reca già splendido frutto.

Il dilettante palermitano cui accennai ieri si chiama Campanella e non Caradonna, ed è un forte tiratore di sciabola.

Omisi di dire come tra i maestri che hanno un bel gruppo di allievi vi sia pure il bravo Emanuele che ne presenta nove, tra i quali Tancredi, il marchese Bosco, Viano.

Presentano pure undici allievi Greco e dieci il maestro Pellegrino.

Ecco i tiratori maestri che hanno ottenuto un numero di punti non inferiore al 25:

Tagliapietra 25, Macri 26, Candeloro 31, Buonmartino 27, Calori 28, Paoli 32, Novello 30, Pecoraro 34, Caselli 27, Arinista 32, Rinaldi 26, Bertolini 33, Nadi 31, Fossati 27, Santelli 27, Caralla 25, Ferrante 25, Barbasetti 38, Cantagalli 32, Malagoli 32, Rugliori 34, Ravazzoli 26, Guasti 30, Gallanzi 32, Della Santa 27, Pessina 37, Melato 25, Dalgas 36, Conte 32, Maggiauli 26, Botti 31, Greco 36, Calori E. 26, Pelosi 25, Barracco 37, Mattioli 33, Carletti 26, Faggion 26, Garbagnati 29.

Vi sono tra essi alcuni dilettanti come ho già accennato.

Stamattina si è compito il turno delle coppie di maestri: sono stati rimarcati Drosi e Tagliaferri. Notato pure Salvati dilettante di Napoli.

24

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

— Sapete — continuò il segretario — che il signor Leavenworth portava certi suoi pregiudizi agli eccessi. L'odio che egli aveva per la razza inglese era quasi una mania. Se avesse saputo che quella lettera era di un Inglese, forse non l'avrebbe letta. Egli soleva dire che avrebbe preferito vedere una figlia morta che sposa ad un Inglese.

Io voltai in fretta il viso altrove per nascondere l'effetto prodotto in me da queste parole.

— Forse credete che io esageri — egli disse — domandatene al signor Veeley.

— No — risposi — non ho ragione di dubitarne.

— Egli aveva senza dubbio qualche motivo per odiare l'Inglese che voi conoscete — proseguì il segretario. — Egli passò qualche tempo a Liverpool quando era giovane, ed ebbe allora opportunità di studiare le loro maniere, il loro carattere.

E il segretario mosse di nuovo per partire. Ma io lo trattenni.

— Signor Harwell, perdonate — gli dissi — ma voi che avete vissuto famigliarmente col signor Leavenworth, credete che se una delle sue nepoti avesse desiderato di sposare un Inglese, egli solo per secondare il suo pregiudizio si sarebbe assolutamente opposto?

— Lo credo.

Io mi ritirai. Sapevo adesso ciò che desideravo di sapere, e non avevo altre ragioni per prolungare il colloquio.

XXII

Rappezzature

Nel ripensare al colloquio avuto il mattino col signor Clavering, mi domandai quali fatti era necessario accertare per avere la prova della verità del suo racconto, e trovai ch'erano i seguenti:

I. Che il signor Clavering non solo fosse stato in questi paesi nell'epoca da lui indicata, cioè nel luglio scorso, ma che per qualche tempo avesse pure dimorato in una stazione di bagni nello Stato di New York.

II. Che questa stazione di bagni fosse la stessa dove si trovava Miss Eleonora nel tempo medesimo.

III. Che fossero stati veduti, più o meno, in relazione tra loro.

IV. Che si fossero assentati dalla città per un tempo bastevole a compiere la cerimonia del matrimonio, in un luogo distante un venti miglia circa.

V. Che un sacerdote metodista, morto dipoi, abitasse, in quel periodo di tempo, entro un raggio di venti miglia dalla stazione suddetta.

Indi mi domandai come avrei potuto accertare questi fatti. Rintracciando la storia di Eleonora trovai ch'ella era stata in R. città di bagni. Ma bisognava anche verificare se anch'egli ci fosse stato nello stesso tempo. A questo scopo risolvetti di partire l'indomani per R.

Prima però di far questo passo, credetti opportuno di recarmi a casa del signor Gryce.

Lo trovai steso sopra un sofà nel salotto già menzionato, sofferente per un forte reumatismo. Aveva le mani fasciate e i piedi avvolti in una vecchia coperta rossa.

Mi accolse con un cenno del capo che era un saluto ed una scusa; spiegò in poche parole la sua melanconica situazione, indi entrò, senza preliminari, nell'argomento che ci preoccupava ambedue, domandando, con accento leggermente ironico, se fossi rimasto sorpreso nell'aver trovato che l'uccello era fuggito quando ritornai in Hoffman House.

— Fui sorpreso che voi l'abbiate lasciato fuggire — gli risposi. — Poichè vi stava tanto a cuore che legassi relazione con lui, supponevo che lo riteneste un personaggio importante nella recente tragedia.

— E che cosa vi fa supporre il contrario? Oh, il fatto che l'ho lasciato prendere il volo? Non è una prova. Ma lasciamo andare per ora: il signor Clavering non si è dunque spiegato prima di partire?

— È una domanda — risposi, dopo una debita riflessione — a cui trovo assai difficile rispondere. Trattenuto dalle circostanze, non posso per ora parlare colla schiettezza che voi meritate, ma ciò che posso dire lo dirò. Sappiate dunque che, a mio avviso, il signor Clavering si spiegò meco in un colloquio che avemmo insieme stamattina. Fu però una spiegazione d'un genere speciale che mi costringe a fare qualche investigazione prima che io possa mettervi a parte della confidenza. Egli, ad ogni modo, mi ha dato un appiglio, un filo.

— Un momento — disse il signor Gryce — Lo ha fatto con un secondo fine, o in buona fede?

— In buona fede, lo credo.

Il signor Gryce rimase un momento silenzioso.

— È una disgrazia che non possiate spiegarvi un po' più chiaramente — disse alla fine. — Volete fare delle investigazioni, ma voi non avete pratica di queste faccende: perderete del tempo dietro forse una falsa traccia, consumando le vostre forze inutilmente.

— Signor Gryce — replicai — la cosa sta così. Il signor Clavering, per quello che mi pare, è un gentiluomo d'una reputazione intemerata. Anzi non so capire perchè mi abbiate messo sulla sua traccia. Questo solo io so, che nel seguirla sono arrivato a conoscere certi fatti che mi sembrano degni d'investigazione.

— E sta bene. Ma i giorni passano. Qualche cosa bisogna fare, e presto. Il pubblico comincia a mormorare.

— Lo so, ed è appunto per questo che sono venuto a chiedervi assistenza. In breve, ditemi tutto quello che sapete intorno al signor Clavering, senza domandare un immediato scambio di confidenza da parte mia.

— Aspettate un momento! Il signor Clavering non è amante di una delle signorine?

Nell'ansia di serbare il segreto del mio interesse per codesto gentiluomo, non potei, all'improvvisa domanda, frenare il vivo rossore che mi salì al viso.

— Me lo pensava — egli proseguì. — Non essendo parente, o noto amico di famiglia, che altro posto poteva egli occuparvi?

— Non vedo la necessità di questa illazione — dissi, desideroso di scoprire quanto egli sapeva di lui. — Il signor Clavering è forestiero in questa città e non vi è rimasto abbastanza a lungo.

— Non è già la prima volta che il signor Clavering viene a New-York. So di certo che vi è stato un anno fa.

— Voi sapete ciò?

— Sì.

— Or via, signor Gryce, ve ne prego, ditemi tutto ad dirittura. Non ve ne pentirete. Se trionferò, la gloria sarà vostra: e mio il biasimo se sarò sconfitto.

— Ciò è bello — mormorò. — Ma... e la ricompensa?

— La mia ricompensa sarà di liberare da una orribile accusa una donna innocente.

Questa assicurazione parve soddisfarlo. La sua voce, le sue maniere cambiarono: per un momento egli parve persino espansivo.

— Bene, bene — disse. — Che cosa volete dunque sapere?

— Com'è che vi venne il primo sospetto? Quali ragioni avete avuto di pensare che un signore come quello potesse avere relazione con questo affare?

— È una domanda che non dovreste avere bisogno di fare.

— Perchè?

— Semplicemente perchè avete avuto prima di me l'opportunità di rispondervi.

— Non v'intendo.

— Non vi ricordate della lettera impostata alla vostra presenza da Miss Mary durante il tragitto dalla sua casa a quella della sua amica?

— Il giorno stesso dell'inchiesta?

— Appunto. Non avete pensato di dare un'occhiata all'indirizzo prima che fosse gettata nella buca?

— Non avevo il diritto di farlo.

— Non fu scritta davanti ai vostri occhi?

— È vero. Ma se la signorina ha voluto impostarla colle sue mani, io non potevo impedirnela.

— Si sa: perchè siete un *gentiluomo* voi. Esso; anche questo ha i suoi vantaggi.

— Ma voi, come avete fatto a saperlo? Ah! comprendo... rammentando che la vettura ci era stata procacciata da lui. L'uomo che guidava era un vostro subordinato?

(*Continua*)

Alle 10 è cominciato il turno dei dilettanti.

Tirano bene Fiauti e Franceschini, della scuola magistrale, Avitabile e Minelli, Negretti e Ferro, Giuliano e Rinaldi, Pascia e Natali, Viano e Modesti, marchese Bosco e Cianfanelli, Brunelli e Poiese, Errante e Tassarolo, Conelli e Cossa, allievo del bravo Mandaci.

Alle 12 il torneo è sospeso.

Alle 2 si riaprirà continuando il turno dei dilettanti: fra questi vi è una signorina, allieva del maestro Giraldino di Roma.

In generale si trovano assai equamente distribuiti i punti votati dai giurì; solo pare a taluno che per il Paoli, il Galiani e il Castagalli ci sia stata un po' di parsimonia.

NOTA SIBILLINA

Indovinare di ieri
CERINO - ENRICO

Logogrifo.

1. Amare assai deve essere.
2. O nasce presso Siena
3. o esiste nella sciabola,
4. e ieri lui serena.
5. Sui Liri sto da secoli
6. e lo giuoco sul Verbano.
7. Canto d'andar in Africa
8. per imitar Plebano.
1. In sacra manca agli asini.
2. Mi fanno con la seta.
3. In cielo io sono gemina,
4. e in Murcia una moneta.
1. Emetto odor gratissimo
2. siccome fa 'l mughetto,
3. e Verdi mise in musica
4. di me più d'un libretto.

Fra le Quinte e Sussi

Teatro Costanzi

Domani sera, venerdì, in onore del Congresso giuristi [illegible] una rappresentazione di gala al teatro Costanzi, con l'opera di Gluck, *Orfeo*.

Stasera intanto avremo la prova generale dell'opera nuova *Edera*, e sabato sera la prima rappresentazione

Teatro Quirino.

Dall'inferno al paradiso... coreograficamente non c'è che un passo, e l'affollatissimo pubblico del Quirino fu ben lieto di varcarlo ieri sera, al modo stesso che il Cantore di Tracia si spinse animoso tra le fiamme dell'Erebo. Il nuovo ballo *Orfeo all'inferno* è nuovo per modo di dire — in tutto un applauso dal principio alla fine, tra un successone, un trionfo; trionfo per la musica, per i ballabili, per i gruppi più o meno plastici, per le ballerine, una più seducente dell'altra. I primi onori spettano alle signore Lepage, Di Stefani e Faraoni, che, al pari di Napoleone primo a Marengo, si coprirono di gloria, visto che erano poco coperte dal vestito. Il *concorso* fu il vero vasso, anzi la vera volata dei vasi che fece andare in visibilio il pubblico.

Quest'*Orfeo all'inferno* si ripete stasera, e si ripeterà chi sa mai quante volte.

Teatro Nazionale.

Dunque domani sera Ernesto Rossi si darà il *Giulio Cesare* di Shakespeare, la grande tragedia romana di cui egli per [illegible] ne farà [illegible] sulle nostre scene. Lo spettacolo riuscirà in lubbuamente un grande avvenimento artistico, non tanto per i meriti eccezionali del dramma, quanto per lo studio assiduo e le grandi cure che Ernesto Rossi ha dedicato alla sua messa in scena. Il grande artista farà domani sera la parte di *Bruto*, e sarebbe da augurarsi che [illegible] l'interessante parte d'*Antonio*, che sarà diversamente sostenuta domani sera dal Gattinelli, *Cassio* sarà lo Zerri; *Cesare* il Magnani. Alla messa in scena del grande spettacolo il numeroso comparsame che l'azione richiede, per il movimento grande di alcune scene; ma a questo inconveniente hanno rimediato i filodrammatici della diversa associazione, i quali hanno offerto gentilmente l'opera loro.

Così non si vedranno domani sera i soliti dodici tuniconi impiastrati, fermi e immobili al loro posto come tante figure di gesso. Cento filodrammatici rappresenteranno i senatori, i cittadini i soldati; così per la pratica che essi hanno del palcoscenico ogni confusione sarà evitata.

Ernesto Rossi ha diretto personalmente le numerose prove e con una pazienza da certosino ha ammaestrato ognuno degli attori nella parte sua. Questa sera avrà luogo la prova generale, e perchè ogni incertezza scompaia, e perchè la prima rappresentazione riesca quale deve essere, egli ha voluto che alla prova di questa sera assistano i rappresentanti della critica romana. Nè essi mancheranno, perchè il rispondere al gentilissimo invito è per loro un dovere.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Na Santarella — **Manzoni** (ore 9), Shakespeare innamorato - Fatemi la carità — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'inferno, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er testamento de padron Checco — **Rossini** (ore 8 1/2), Pippetto avvocato — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. [illegible]

Per il Brasile

PARIGI, 21. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della marina annunziò l'invio nelle acque del Brasile di un bastimento a vapore per proteggervi e venire ulteriormente i cittadini francesi.

WASHINGTON, 21. — Le navi da guerra *Talapoosa* e *Richmond* sotto il comando dell'ammiraglio Gillis, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque del Brasile.

VIENNA, 21. — Il ministro del Brasile annunziò ufficialmente al conte Kalnoky la proclamazione della repubblica nel Brasile, soggiungendo che il governo brasiliano, dopo l'elezione del presidente, dirigerà alle potenze una circolare in cui domanderà il riconoscimento del nuovo regime.

ROMA

21 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 11°0 - Minima, 0°8.

Il ritorno dei sovrani.

Giornata splendida quella d'oggi, accompagnata da un sole autunnale.

Il treno speciale è arrivato quasi in orario, con pochi minuti di ritardo.

Le Loro Maestà e il principe di Napoli, appena discesi, vennero ossequiati dalle dame di palazzo, dai ministri, dal prefetto e dalle autorità salite.

Il Re si è trattenuto con l'onorevole Crispi, e per molto tempo.

La Regina ha baciato la duchessa Storza-Cesarini, la principessa di Venosa e la duchessa Massimo; ha salutato i ministri e il prefetto. Il senatore Colonna d'Avella e il marchese Guicciardi, che ancora rappresentava il municipio romano.

Il principe di Napoli ha parlato molto col generale Morra, suo primo aiutante di campo, e poi con le dame di Sua Maestà.

Molta gente entro e fuori della stazione.

Quando i sovrani uscirono, venne fatta loro una dimostrazione di simpatia.

I sovrani e il principe ereditario stanno in piedi in carrozza salutando.

M. in Regina, nella sua elegantissima toilette da viaggio, era raggiante.

S. P. Q. R.

Seduta capitolina, prima della stagione. Pubblico affollato, anche troppo; numerosa rappresentanza della stampa indigena e di altre parti molto sconosciute, perchè fra i giornalisti c'erano dei tipi che non si sapeva chi fossero. Anzi, rivolgiamo preghiera al sindaco di dare disposizioni perchè nel recinto riservato non entrino che i veri giornalisti e non delle persone intente solo a fare del chiasso.

Alle 9 i banchi dei consiglieri cominciano a riempirsi.

All'estrema sinistra prendono posto i consiglieri operai e i radicali tra cui il Cailloni, il Montenovesi, ecc.

Il comm. Bastianelli, assessore anziano, assume la presidenza a forma di legge, e appena dichiarata aperta la seduta un consigliere domanda la parola.

È l'onorevole Torlonia, il quale, in mezzo a un silenzio profondo, e, dir subito puro, con molto coraggio, visto e constatato l'umore del pubblico, propone d'inviare un telegramma d'augurio a S. M. la Regina. Il pensiero gentile è bene accolto dal pubblico e dalla gran maggioranza dei consiglieri, di cui una sola parte, quella della *montagnola*, si astiene.

E si procede subito all'elezione del sindaco.

L'onorevole Bastianelli designa a essere scrutinato da tre consiglieri giovani, e chiama il barone Lazzaroni, il più giovane di tutti, il dottor Rosso, giovane di Roccasanti, e l'architetto De Angelis, di età incerta.

Lo spoglio dà il seguente risultato:

Votanti 61, come le schede; Armellini 57, Guicciardi 10, principe di Venosa 1, Armellini ringrazia, ma prima di accettare vuol sentire il governo.

Alle 10 era tutto finito.

LOGE MASSONICHE.

Il cavaliere Armellini ha avuto stamani un colloquio con l'onorevole Crispi al palazzo Braschi.

L'onorevole Armellini ha avuto dall'onorevole presidente del Consiglio degli schiarimenti assai importanti sulle intenzioni del governo a favore della capitale del regno.

LA STESSA COMMISSIONE

dei sette consiglieri comunali, incaricata già della ricerca del sindaco, si sta occupando della nomina della Giunta.

Il Consiglio terrà seduta sabato sera.

Mentre domani venerdì sarà tenuta una riunione privata in Campidoglio.

DOMANI

forse il nuovo sindaco giurerà nelle mani dell'onorevole prefetto di Roma.

ONORIFICENZE.

L'ex sindaco di Milano conte senatore Belinzaghi ha ora ha preso stanza a Roma, ha ricevuto la medaglia d'oro e la pergamena d'onorificenza dal Consiglio comunale di quella città a lui, all'abate Anelli e ad Enrico Cernuschi, i tre soli membri superstiti del governo provvisorio di Lombardia del 1848.

CORSI UNIVERSITARII.

Il ministro Boselli ha comunicato alla facoltà di giurisprudenza della nostra Università di aver approvato la nomina del prof. Maurizi a preside della facoltà stessa.

Questa, radunatasi, per tanto ad essa la scelta del professore che dovrà l'anno prossimo pronunciare il discorso inaugurale, ha dato tale incarico al professore senatore Messedaglia.

LA REGIA ACCADEMIA MEDICA DI ROMA

terrà seduta nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università, domenica 24 novembre alle ore 12 meridiane.

Parleranno i soci:

Scalzi dottor Filippo - Commemorazione del dottor Pellegrino Piermarini, accademico ordinario.

Gualdi dottor Luigi - L'acqua santa degli stabilimenti minerari di Chianciano.

Postempski dottor Paolo - Operazioni chirurgiche e disarticolazioni secondo il caso di sutura del diaframma.

Tassi dottor Emilio - Presentazione di operati.

Feletti dottor Gregorio - Un caso nuovo d'infezione malarica.

Magini dottor Giuseppe - Sulla riproduzione del midollo spinale nel *Triton cristatus* e sul tessuto di riparazione delle ferite cerebrali negli animali omeotermi.

Panà dottor Nicola - Sull'azione disinfettante dell'acqua ossigenata e sull'influenza della temperatura nella disinfezione. (Presentato dal socio Celli).

Zeri dottor Agenore - Acqua potabile e malaria. (Presentato dal socio Celli).

Noè professore G. - Azione dello jodoro di potassio sul cuore. (Presentato dal socio Colasanti).

IL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE.

L'onorevole ministro della guerra, accompagnato dall'onorevole generale Pelloux, ha assistito oggi ad alcuni assalti del torneo di scherma.

COLLEGIO D'ASSISI E DI ANAGNI.

Il comitato nazionale per i due collegi di Assisi e di Anagni e la Giunta amministrativa del collegio di Anagni sono stati convocati dall'onorevole Bonghi, il primo per il 10 dicembre, la seconda per il 21 novembre corrente, per render conto rispettivamente a ciascuno di questi corpi ch'egli presiede, delle somme raccolte e spese, dell'opera fatta e da fare.

Queste convocazioni non hanno potuto essere indette prima d'ora, perchè così l'onorevole Bonghi, come parecchi membri del comitato e della Giunta sono rimasti, chi più chi meno, assenti tutto l'estate da Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Vaticano si lavora attivamente per preparare all'inviato dell'Inghilterra, generale Simmons, un ricevimento solenne.

Se non vi saranno contr'ordini Sua Santità riceverà il generale Simmons lunedì prossimo.

In Vaticano si tiene a ricevere l'inviato inglese solennemente per far risaltare l'importanza della sua missione.

Sappiamo che sarà presentato un progetto di legge destinato ad autorizzare la Banca Nazionale ad aumentare di altri 5 milioni il fondo di riserva per allargare le operazioni del credito fondiario.

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la Società della rete sarda ad aprire, col 1° gennaio 1890, la Cassa pensioni e mutuo soccorso pel suo personale.

Oggi si è radunata la Commissione per la classifica del personale straordinario del genio civile.

Il ministero della marina ha deliberato di creare al più presto una divisione navale oceanica che avrà per base ammiraglia il *Flavio Gioia*.

Il contr'ammiraglio che la comanderà non è ancora indicato.

La Commissione, presieduta dal senatore Riccardo, per il concentramento dei pesi e misure, convocata all'interno nelle scienze giuridiche e sociali ha tenuto oggi la sua ultima seduta.

Essa ha proposto per cinque posti disponibili i seguenti laureati: Carlo Cornigliani, Luigi Tartufari, Carlo Schanzer, Teresio Taricheri e Adolfo Rossello.

Il ministero della guerra comunica che per facilitare ai proprietari la vendita dei cavalli puro sangue, occorrenti alla scuola di cavalleria, ha stabilito che la commissione incaricata della scelta dei medesimi possa comperare anche cavalli interi.

In pari tempo rende noto, che le proposte di vendita, dirette al ministero della guerra - direzione generale di fanteria e cavalleria divisione cavalleria (sezione 2ª), saranno accolte e a tutto 15 novembre, e che la commissione suddetta si recherà a Pisa il 7 dicembre prossimo venturo.

Oggi, 21, a bordo del regio trasporto *Amphitrite* sono giunte a Brindisi le LL. MM. il re e la regina di Danimarca provenienti dalla Grecia.

Magistratura.

Sono nominati consiglieri di Corte d'appello: il cav. Luigi Traini, procuratore del re a Parma; il cav. Giuseppe Stella, presidente del tribunale di Vercelli; il cav. Emilio Adami, presidente del tribunale di Acqui; il cav. Michele Arricia, presidente del tribunale di Lagonegro; il cav. Oreste Nolfineo, presidente del tribunale di Reggio Emilia; il cav. Filiberto Crosa, presidente del tribunale di Saluzzo; il cav. Giovanni Vitali, presidente del tribunale di Lucca, Ruggero Lomonaco, presidente di tribunale, applicato alla Corte d'appello di Napoli; il cav. Nicola Niutta, presidente del tribunale di Trani; il cav. Andrea Sorrentino, presidente del tribunale di Cagliari.

Sappiamo che il governo ha vivamente raccomandato alle Società ferroviarie lo studio di una tariffa speciale per rendere possibile la esportazione dalla Sardegna e l'invio all'estero dei *cavalli di sughero*, che ora vengono abbandonati, e che una industria tedesca si propone di utilizzare.

In Germania si fanno i preparativi prossimo grandi cambiamenti di guarnigione, come non fu ano più fatti dopo il 1871. Il piano di spostamento dei diversi corpi è stato elaborato dal grande stato maggiore, d'accordo col ministero della guerra, e tende a rinforzare le guarnigioni alla frontiera francese e russa, aumentando in egual proporzione le varie armi.

La nuova disposizione delle truppe deve essere tale da impedire, in caso di guerra, che le provincie di confine siano momentaneamente invase dal nemico.

Specialmente la guarnigione dell'Alsazia-Lorena sarà rinforzata con battaglioni di cacciatori e cavalleria, come ha fatto la Francia.

Grandi lavori a la frontiera turca, sarà convertito in un grande campo trincerato.

L'imperatore Guglielmo si recherà a Darmstadt il 6 dicembre per restarvi tre giorni.

Si fanno grandi preparativi per ricevere il sovrano.

Ci telegrafano da Atene che ricorrendo oggi il compleanno dell'imperatrice Federico di Germania, la città è imbandierata e festante.

L'imperatrice, che gode le universali simpatie, ricevè stamane le felicitazioni del re e della regina di Grecia, della Corte, dei ministri e di tutte le autorità.

Moltissimi dispacci pervennero a Sua Maestà dalle varie provincie della Grecia e da altre parti d'Europa.

Stasera, a Corte, avrà luogo un gran pranzo in suo onore.

Forse domani l'imperatrice e le principesse figlie partiranno alla volta di Berlino.

Notizie da New York, di origine però antirepubblicana, farebbero credere che i numerosi partigiani di Don Pedro sperano che l'Impero vi sarà ristabilito, mediante l'intervento dell'Europa. Aggiungono che avrebbero avuto luogo conflitti sanguinosi a Rio Janeiro. Viceversa altre notizie, di fonte diversa, dicono che l'idea di un intervento qualsiasi è assurda, e che l'ordine non venne in alcun modo turbato.

Lo czarevitch, colle due navi da guerra che lo accompagnano, è partito oggi verso mezzodì da Venezia per Trieste, dopo di avere assistito alla funzione nella chiesa greca.

Una corbelleria del "Figaro".

Il *Figaro* ha dedicato giorni sono al cavaliere Mayor, capo sezione agli esteri, le seguenti linee, che stanno facendo il giro della stampa francese e che qualche giornale italiano ha, pur esso, raccattate.

" Un détail assez curieux que l'on nous envoie de Rome.

" Le chef de cabinet de M. Crispi, M. Mayon, est français d'origine. Il est né à Lyon et a fait ses études dans cette ville.

" Ce n'est qu'il y a quelques semaines à peine que M. Mayon a reçu ses lettres de naturalisation italienne. "

Vista la diffusione inaspettata che prendevano così peregrine ed importanti notizie, il cav. Mayor ha scritto al redattore capo del *Figaro* la seguente lettera:

" Rome, 19 novembre 1889

" Monsieur,

" Je m'appelle Mayor et non pas Mayon.

" Je suis d'origine suisse et non pas française.

" J'ai fait mes études en Italie et non pas en France.

" J'ai reçu ma lettre de naturalisation italienne en 1871 c'est à dire il y a quelque quinze ans et non pas il y a quelques semaines. Une loi m'a conféré, voici dix-huit mois, les droits politiques que les lettres de naturalisation ne suffisaient pas à me donner.

" Je ne suis point chef de cabinet de M. Crispi, mais chef de section au département des affaires étrangères et secrétaire du ministre.

" A part ces points de détail, les informations que votre correspondant de Rome vous fournit à mon endroit sont à peu près exactes.

" Veuillez agréer, Monsieur, les assurances de ma considération distinguée.

" Ed. Mayor. "

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 21.

L'esclusione del Pianciani e d'altri deputati dalla carica di sindaco di Roma, provoca dubbi circa la posizione del nostro Guicciardini.

Questi non ha notizia delle intenzioni del governo a suo riguardo.

Il *Fieramosca* osserva che il Guicciardini ha già prestato giuramento, e ritiene che il governo interpreti incompatibile solamente il deputato eletto sindaco dal comune del proprio collegio.

LA CRONACA DEL MARE

Un telegramma da Montevideo annuncia l'arrivo in quel porto del piroscafo *Nord America* avvenuto il giorno 19 corrente a mezzogiorno.

Detto piroscafo aveva salpato da Genova nella sera del 3 novembre alle ore 8 pomeridiane. Era giunto a Las Palmas il 7 alle 2 pomeridiane ed era ripartito da quel porto alle 11 pomeridiane dello stesso giorno.

Il suo viaggio intiero fu compiuto in giorni quindici e diciotto ore, impiegando in marcia soltanto quindici giorni ed otto ore.

BORSA DI ROMA

21 novembre.

Mercato con affari molto limitati, e tendenza incerta.

Rendita contante 97.30, e Fondiaria Santo Spirito 470 50. Rendita fine 95 85 a 95 40. Generali 521 a 520. Banco Roma 721. Immobiliari 531 a 529. Acqua Pia 1185, 1182. Condotte d'acqua 306 a 304.

Resto intratato.

Cambi: Francia *chèque* 101 17 1/2. Londra tre mesi 25 22.

Ore 3. — Rendita 95 40 95 37 1/2. Generali 518. Immobiliari 527 a 526. Marcia 1171 a 1170.

BORSA DI PARIGI del 21 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. s.	91 85	91 50
» » 3 0/0 perp.	87 67	87 77
» » 4 1/2 0/0..	105 40	105 10
Rendita Italiana 5 0/0....	94 15	94 20
Cambio sopra Londra.....		25 25 1/2
Consolidati Inglesi.....		
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova) ...	17 17	17 50
Banca di Parigi.....	815 —	818 —
Rejzano 3 0/0.....	402 3/16	402 3/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 7/16	73 11/16
Banca Sconto di Parigi ...	— —	881 —
Credito Fondiario.....		1,307 —
Azioni Suez	—	2302 —
Azioni Panama.	50	55 —
Ferrovie Meridionali Lombarde	— —	680 —

ONAVENTURA ENVARINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE

un elegante **Villino** costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BOLLETTINO
delle Finanze, Ferrovie ed Industrie
UFFICIO PER BREVETTI
Vedi annunzio in quarta pagina

E ELEC
FOTOGRAFO ?...
NO! PERCHE'?...
Perchè coll'apparecchio
"IL FOTOGRAFO"
TUTTI SENZA STUDI PRELIMINARI
possono diventare in *pochi minuti* e senza *bella prova* le più belle e salutari; e tutto ciò per il prezzo fisso di

L. 10

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1889 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 8 mesi 2 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, daremo nuove speciali condizioni.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista.

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Le anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Eseguisce d'incasso effetti a domicilio sia in Italia come all'Estero.

Fa anticipazioni e sconto di [illegible] sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore*.

La Direzione

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, via del Corso, 375 76 — in Firenze via de' Panzani, 23

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375 76. In Firenze [illegible]

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE & C.I

Si vende in finissimi flaconi da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 3.50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima gioventezza ed anche per lavare le pelli e dalla testa. — È la composizione più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e celerità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C.I Via Torino, 12 — Milano.

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI

con l'uso della

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato con esperienze basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche e negli Ospitali.

Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc.

trascurati nelle loro primo manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti* della

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in ogni stagione se ne presenti il bisogno, vincerannno in breve qualunque di queste malattie

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGLIANI, LAVEZZARI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire in pochi giorni quel malessere prodotto dallo *spleen*, [illegible] d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.

Unicamente

MAGAZZINI SCHOSTAL

« Alla Città di Vienna »

ROMA — MILANO

FIRENZE — BOLOGNA

PADOVA

(ove si trova vera e [illegible])

Maglieria igienica Normale

[illegible] Jaeger

[illegible] da 24 Centesimi

PER GARANZIA [illegible]

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esperienza che da tutti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla a quanti soffrono di raffreddori. Tutte le [illegible] che non sono munite della marca di fabbrica recentemente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta di forma rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla farmacia via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le Linee di

Napoli	6.10 a.	9.15 a.	1.10 p.	4.30 p.	11.25 p.	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9.— a.	9.15 a.	1.30 p.	5.15 p.	11.15 p.	—
Foggia-Ancona	5.55 a.	10.20 a.	5.15 p.	10.20 p.	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7.50 a.	8.30 a.	3.40 p.	9.50 p.	—	—
Frascati	6.40 a.	9.50 a.	2.— merc.	3.— p.	8.— p.	6.30 p.
Fiumicino	7.— a.	4.— p.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7.— a.	9.20 a.	6.55 p.	—	—	—
Albano Laziale	6.10 a.	9.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6.45 a.	9.40 a.	2.20 p.	8.— p.	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	8.40 a.	2.24 p.	7.05 p.	9.10 p.	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	6.10 a.	1.5 p.	6.5 p.	—	—	—
Ancona-Foligno	11.10 a.	3.10 p.	9.30 p.	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	9.15 a.	5.55 p.	9.— p.	10.50 p.	—	—
Frascati	7.27 a.	12.— a.	12.50 p.	6.37 p.	8.15 p.	9.15 p.
Fiumicino	9.35 a.	8.12 p.	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.21 a.	8.21 p.	11.— p.	—	—
Albano Laziale	7.30 a.	2.21 a.	7.5 p.	11.— p.	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9.25 a.	5.50 p.	8.10 p.	10.55 p.	—	—

Treno Festivo — Ar. da Nettuno, a.r. 11.40 pom.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima Invenzione

CINTURINO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri mali provenienti da *nervi e nervosi*, facendo uso del **Cinturino Galvano Elettrico** ne avranno un sollievo e immediato e pronto.

L'azione del **Cinturino Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicato su petto, o tenuto fra le mani a catenella avvolta al polso.

Con uso del **Cinturino Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si previene qualsiasi attacco nervoso.

Il **Cinturino Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevropatiche. La sua azione contro la malaria e come rimedio agli organi vitali è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Cinturino Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5 50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITÀ

PEI PRIVATI

Anno [illegible] fol. 5 [illegible] Estero e postale » 10 »

Uno studente della Università di [illegible] desidera di dare lezioni di [illegible] a studenti e studentesse. Dirigere a [illegible] iniziali R. S. 50 all'Amministrazione del Giornale l'*Italia* Roma.

Giovane impiegato [illegible] la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri od in disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 186 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Nuovi Reggipiastroni

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

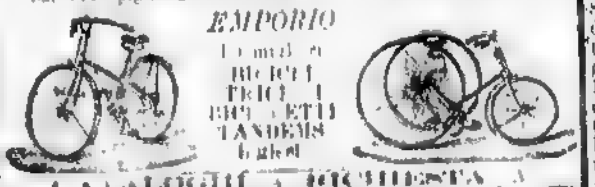
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, Corso, 375-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127,
ROMA

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Portoni Porta Nuova — Via Manzoni, 52

EMPORIO



BICICLETTE
TRICICLI
BICICLETTE
TANDEMS
Biglie

CATALOGHI a RICHIESTA

BAGNAROLE

Semicupi, Bagni doccia, e Bagni, tutti i sistemi. Digerirsi all'Empo Franco-Italiano Finanziario Corso 375-79 — Firenze via dei Panzani, 26.

Rossetter's

RISTORATORE DEI CAPELLI

È Preparato [illegible] che positivamente [illegible] gradatamente ai capelli bianchi [illegible] il primitivo [illegible] Arresta la caduta [illegible] tutte le altre [illegible] la caduta dei [illegible] ed il fa rinascere sul [illegible] Dà vigore [illegible] Dà vigore delle manifestazioni [illegible]

che si vendono col nome di ROSSETTER [illegible] fabbrica, come pure il nome di **B. R. KEITH**, [illegible] London, [illegible] chi le ottiene migliore ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'*Italia*, ed all'ingrosso presso i

A. Manzoni e C. - Sinimberghi, Evans e C. - G. Baker e C. ROMA

Anno XXIII

BOLLETTINO

Finanze, Ferrovie e Industrie

e Memoriale degli Appaltatori

Direttore prof. cav. dr. J. DE BENEDETTI

ROMA — *Piazza S. Silvestro*, 75 — ROMA

[illegible] 1, 12

[illegible]

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie [illegible] ROMA e NAPOLI [illegible] 16 pagine almeno, [illegible]

Abbonamento [illegible] Numeri [illegible] tutti gli appelli

[illegible]

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie [illegible]

Ogni numero del Bollettino contiene la copia dei brevetti d'invenzione pubblicati in Italia

Un numero di saggio è spedito gratis a semplice richiesta

UFFICIO INTERNAZIONALE

PER

BREVETTI D'INVENZIONE, MARCHI DI FABBRICA ECC.

Direttore prof. J. DE BENEDETTI

ROMA — *Piazza S. Silvestro*, 75 — **ROMA**

Informazioni e schiarimenti gratis

Corrispondenza in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo

Posateria argentata

DI

ANESI — marca — FABBRICAZIONE ROMANA al titolo CHRISTOFLE garantito

PREZZI

Modello «Bagnette»		Modello «Bagnette»	
Cucchiaio da tavola	L. 3.50	Cucchiaio da dessert	L. 2,85
Forchetta id.	» 3,50	Forchetta id.	» 2,85
Coltello id.	» 3,75	Coltello id.	» 3,50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 13,50 — Cucchiaio a *ragout* L. [illegible] — Trinciante e forchettone L. 13,50 — Posa a pezzi insalata L. 13. — *Si assumono forniture complete per Conviti, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA C, — Corso, 375-76-77-78-79 — ROMA C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Ia.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 320

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 22-23 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Il giuramento dei sindaci.

Tale è la questione del momento, una questione grossa, e di quelle che occorre risolvere senza indugio, perocchè più si lasciano riposare e più corrono pericolo di imbrodirsi.

Come essa sia sorta è notorio. In alcuni comuni della Romagna i Consigli municipali sono riusciti composti in maggioranza di repubblicani, i quali a loro volta hanno eletto dei sindaci repubblicani che appoggiandosi alle loro convinzioni politiche si rifiutano di prestare giuramento di fedeltà al Re.

La nuova legge contiene a questo proposito disposizioni tassative. L'articolo 139 prescrive che il sindaco prima di entrare in funzioni presti il suo giuramento nelle mani del prefetto ed aggiunge che quando il sindaco " rifiuti di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dal l'articolo, o che non giuri entro il termine di un mese dalla comunicazione della elezione o della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intenda decaduto dall'ufficio ".

La legge dunque parla chiaro: per essa, senza giuramento, non v'ha sindacato

* * *

Tuttavia per certuni la chiarezza dell'articolo 139 non par sufficiente, e già si è cominciato a parlare di un progetto sul genere della famosa legge Failloux, presentata dagli onorevoli Depretis e Zanardelli, per costringere i deputati a prestar giuramento, sotto pena di decadenza dal l'ufficio.

Il giuoco di codesti signori si comprende. Siccome la legge Failloux ebbe per oppositori il Micoli, il Ferris, l'Amadei e il Seismit Doda che ora fan parte del governo, tarebbe comodo far prendere alla faccenda codesta piega per portare il ministero a pronunziarsi particolarmente sopra una questione su cui la Camera si è pronunziata già votando l'articolo 139, il quale prescrive che il sindaco che non giura si intenda decaduto dall'ufficio

* * *

La legge non domanda, è vero, quale sia l'opinione politica degli elettori nè quella degli eletti, e garantisce la piena libertà del voto: però c'è da notare che il sindaco non è soltanto l'eletto di un gruppo di persone, ma è pure un magistrato a cui il governo affida una parte di quel potere col ha dato forma e carattere il plebiscito In questo caso il sindaco non è più il rappresentante del gruppo dei suoi elettori, i quali possono avere interesse che il carattere di quel potere sia mutato; ma è l'ufficiale chiamato a compiere degli atti che hanno loro origine dalla volontà generale della nazione e che possono essere in urto cogli interessi del gruppo che lo ha eletto a suo capo. Per conseguenza la legge esigendo il vincolo del giuramento è perfettamente logica. Se egli non vuol giurare, ha un mezzo semplicissimo per esimersi: quello di declinare l'onore del sindacato.

Non si può ammettere infatti che egli accetti la legge soltanto in quella parte che a lui giova e piace, e vi si ribelli in quella parte che non gli va a genio Quando si ribelli, spetta al Governo il còmpito di richiamarlo al dovere.

* * *

Io non so quali siano a questo proposito le intenzioni dell'on. Crispi; ma è lecito supporre che egli si guarderà bene dal tollerare che si mantengano dei sindaci in carica senza giurare, i quali ci darebbero lo spettacolo di altrettanti capi di repubblichette cospiranti ai danni della volontà plebiscitaria sotto l'egida dell'anquilosenza governativa.

Proprio vogliamo fare dell'Italia un secondo Brasile?

Via! speriamo di no.

* * *

Ricevo:

Lanciano, 21 novembre

Il *Secolo* di Milano del 19-20 novembre, numero 8187, nella prima pagina e nello stesso articolo offre questo esempio del come si scrive la storia di un Imperatore:

" In fin de' conti il merito di Don Pedro era tutto negativo: regnava non governava. Viveva passando da una villeggiatura a un'altra, o viaggiando in Europa co' denari della lista civile che il buon popolo brasiliano gli aveva assegnato ".

Alla terza colonna della prima pagina:

" Il Brasile avea bisogno di tutto: la tratta de' negri da abolire; gli schiavi da emancipare; le strade de' canali da aprire, le vie ferrate da costruire, il telegrafo, il telefono, il vapore, il gas da introdurre; le conquiste nelle arti e nelle scienze da favorire; i trattati di commercio da conchiudere: una buona immigrazione da incoraggiare; un servizio transoceanico da inaugurare: tutto insomma era da risolvere, e molto Don Pedro ha fatto di tutto ciò nel corso della sua lunga ed attività sima missione di capo del suo Stato ".

Non pare a Vostra Signoria Illustrissima che un saggio di coerenza come questo vada registrato con tutti gli onori?

Ossequi di

l'a affezionato lettore.

* * *

Pareva, a occhio e croce, che la nuova Camera francese, figlia al cavolo della antecedente, dovesse seguire diverso cammino dall'antica.

Ohimè! Vana speranza.

I musicanti sono, in parte, mutati, ma la musica è sempre quella

Prima votazione, primo scacco al ministero.

L'ordine del giorno, accettato dal ministro delle finanze, per accordare allo Stato il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi, fu respinto con 312 voti contro 256.

E dopo fu approvato con 282 contro 252 l'articolo 1° della proposta Peytral Leydet, respinta dal governo, in favore della libertà della fabbricazione dei fiammiferi.

Come vedete, si comincia... anzi *si continua* male.

* * *

Voi mi direte che, in one, non si tratta di questione politica.

È vero: ma come sintomo è tutt'altro che rassicurante.

Dati gli umori dei deputati francesi, è un brutto principio questo. Quando si comincia coi fiammiferi, materia infiammabile per eccellenza, non si sa mai dove si vada a finire

* * *

Ricevo e pubblico

" Caro *Fanfulla*,

" Sul caso di Montepulciano: Consigliere per un voto.

" È una papera dell'a bunanza dei presidenti se il proclamato non aveva che un voto

" Infatti l'art. 87 della legge richiede che il numero dei voti non sia inferiore ad un ottavo dei votanti perchè si consideri eletto chi succede a colui, la cui elezione fu annullata

" *quel certo* non due *votanti* ".

Noioso no, e ugualmente *certo*, signor Asdrubbo!

Nella frazione erano ins ritti 11 elettori, I votanti erano 8

Chi ha un voto su 8 ha l'*ottavo*. La torma?

* * *

A Belgrado i critterii nostrani sulle divisioni politiche non bastano più a spiegare la situazione

Per esempio, il club radicale della Scupcina ha per presidente... un prete.

Inoltre fanno parte del club stesso una ventina di preti. Ma forse non è un fatto così singolare come parrebbe a prima vista: gli estremi si toccano

* * *

Il *Ravennate* per annunziare delle nuove sigarette ha trovato modo di ripubblicare un vecchio *liche* di cronaca che era rimasto tanti anni condannato a un ingiusto oblio sul marmo del proto.

E incomincia con ironia feroce:

" Fra le graziose cose che la divina provvidenza, ne' suoi imperscrutabili fini ha voluto regalare al bel regno d'Italia, non ultima nè meno degna di lodi è... la Regia colturesata dei tabacchi ".

E seguita su questo tono come se la divina provvidenza non avesse al solito ritolto da un pezzo il suo dono all'Italia.

Nell'articoletto non è dimenticato lo scherno su ciò che va e ciò che non va in fumo, con analoga citazione di Mallio Orsini e del suo *fumo passeggier*.

Ma qualcosa di nuovo, a cercarlo bene, si ritrova nell'articoletto del *Ravennate*.

A un certo punto lo scrittore esclama con un movimento oratorio felicissimo:

— Paga, Pantalone, paga!

* * *

Se da buona fonte che uno di questi giorni, a proposito di un nuovo sistema di cavaturaccioli brevettato, il nostro egregio confratello pubblicherà un violento attacco contro l'esarca di Ravenna.

* * *

Per finire.

In un negozio di pasticceria in piazza di Sozziglia a Genova:

" **Scattole giapponesi** *per matrimoni a buon mercato!!!* "

La Conferenza antischiavista

BRUXELLES, 21. — La Commissione nominata nella seduta della conferenza internazionale antischiavista si riunì oggi.

Essa si compone dei delegati d'Italia, Germania, Belgio, Spagna, Congo, Francia, Inghilterra e Portogallo.

La Commissione deve studiare i provvedimenti da prendersi sugli stessi luoghi dove sono catturati gli schiavi.

Parecchi delegati sottomisero all'Assemblea elementi di studii per la soluzione della questione.

La Commissione decise di discuterli in seduta pubblica il 27 corrente.

Benning, delegato belga, e Cogordan, delegato francese, furono nominati relatori.

Ludi ginnici

Ai ginnasti convenuti alle gare di Roma la *Riforma* dedica un articolo di fondo, le dedichero loro una divisa: *Mens sana in corpore sano.*

L'adottino: è di Salomone, il progenitore del nostro alleato d'Etiopia, al quale farà piacere sapere che gli amici suoi si conformano alla sapienza del suo augustipite.

Se i ginnasti lo desiderano posso, offrir loro anche una prosopia: la cima alla tradizione ginnica italiana brilla come un auspicio glorioso il nome di Milone il Crotoniate. Non basta? Vogliono un posta? Pigliino Giacomo Leopardi, i versi che il recanatese dettò per un anonimo vincitore al gioco del pallone, sono l'inno trionfale della ginnastica olimpica. Con qual cuore deve averli dettati, egli povero contraffatto, il cui corpo sembrava non essere che un pretesto per mantenerne viva e attiva la mente!

Leopardi fu come una ingerma mal fogiata, che diede all'Italia de' nostri giorni la più splendida luce.

Gli esercizi ginnastici hanno in tutti i tempi avuto fra noi un culto di poesia, dall'*Eneide* che racconta la lotta fra il troiano Enea e il siciliano Darete, fino alla *Gerusalemme liberata* nella quale Torquato Tasso ha celebrato tutte le combinazioni e tutte le finezze della scherma.

Vorrei veder due campioni ripercorrere nel arnai cortesi il duello fra Tancredi ed Argante che è, al giudizio degli intelligenti, il modello del genere, descritto dal Ferrarese Tasso, provetto schermitore di cui i contemporanei dicevano:

" Con la penna e con la spada
Nessun val quanto Torquato ".

Giovinotti, vi ho dato una divisa e due posti: osservato l'una e seguite il consiglio dell'uno e l'esempio dell'altro. L'Italia conta sulla vigoria delle vostre braccia e delle menti vostre.

IL PANCRAZIASTE.

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 21. — *Camera.* — Si discute il bilancio.

Il presidente del Consiglio, Tisza, confuta l'accusa che si sia fatto un uso illegale del credito per l'occupazione della Bosnia. Soggiunge che l'affare della bandiera a Mostar provocò una giusta indignazione, e che se la bandiera ungherese fosse stata trattata nello stesso modo, il sovrano costituzionale avrebbe ugualmente chiesto la punizione dei colpevoli.

Tisza fa poscia osservare che il compromesso del 1867 non fu mai considerato come transitorio e che esso stabilisce la comunanza dell'esercito fra l'Austria e l'Ungheria.

Il presidente del Consiglio conclude respingendo le accuse dell'opposizione.

L'estrema sinistra interruppe violentemente Tisza durante il suo discorso.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discute una proposta dei deputati Peytral e Leydet per rendere libera la fabbricazione dei fiammiferi.

Il ministro delle finanze, Rouvier, combattendo la proposta, dice che quando si stabilì il monopolio i fabbricanti di fiammiferi trasportarono le loro più importanti case nel Belgio ed in Italia e non le chiuderebbero per rientrare in Francia, se la libertà di fabbricazione vi fosse ristabilita. Soggiunge essere favorevole all'esercizio dell'industria dei fiammiferi da parte dello Stato. (*Approvazioni al centro*).

Si respinge con 312 voti contro 236 un ordine del giorno accettato dal ministro delle finanze, tendente ad accordare allo Stato il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi.

Si approva con 282 voti contro 242 l'articolo 1° della proposta Peytral Leydet, respinta dal governo, in favore della libertà della fabbricazione dei fiammiferi. (*Applausi all'estrema sinistra*)

La seduta è tolta.

Il giornale di un cacciatore

Il cacciatore è il signor Schaibler, noto *sportsman* milanese, ardito guidatore di caccie e di corse, che è partito tempo fa per l'America, a caccia di orsi e di Wapiti (cervi canadesi) nei territori Indiani.

Alcune sue lettere, dirette ad un amico ci sono sembrate interessanti, e piene di attualità in questo momento in cui a Roma è aperto il concorso ginnastico.

Per questo ne pubblichiamo alcuni estratti, sottraendoci per un momento alla politica che tra qualche giorno ci investirà pur troppo completamente.

La prima lettera che spigoliamo viene da Cocke City, nel territorio di Montana sui Missouri ai confini canadesi, abitati dalle tribù dei Piedineri, dei Ventri grossi, dei Corvi... Ricordatevi insomma dei romanzi di Fenimore Cooper, e leggete sicuro che non vi annoierete.

Cooke City, 28 agosto.

Sono in viaggio da otto giorni: i primi tre li ho passati sopra un carro, gli altri a cavallo

Tutto va benissimo, e mi diverto assai: Il paesaggio è di gran lunga più bello della Svizzera: sono all'altezza di 8000 piedi 2,100 metri circa)

Il tempo è splendido e molto favorevole, ventilato durante la notte, caldo e sereno nelle ore del giorno. Sinora abbiamo viaggiato con nove animali, cinque galline faraone, due pernici di *prairie* (grosse il doppio delle nostre) ed un fagiano: inclure ho preso una quantità di trote nei fiumi: sono squisitissime. Di bevanda non c'è che acqua fresca, ed il pane se lo fa il cuoco abbastanza bene

Della mia gente sono assai contento: un avrò fortuna, però uccidere una dozzina di orsi ed altrettanti cervi. I dodici cavalli che ho con me sono buonissimi.

Abbiamo dovuto dividere per l'incendio di una foresta: la strada che percorriamo è mulattiera, e da noi non sarebbe praticabile da cavalli

Ho visto due lupi, molte antilopi, due galli di montagna, senza poterli avvicinare. La mia piccola collezione si è arricchita del crepitacolo (estremità della coda di un serpente a sonagli (forse la *crotalus durissimus*) che mi venne quasi sotto ai piedi mentre stavo avvicinando lo gallo di monte. Ho ucciso un coniglio che mi ha dato molto da fare per raccoglierlo e l'ho ucciso con un bastone

Questa vita è molto sana e divertente: pare d'essere sul piano del Tivano o sulla Grigna, con la differenza che la natura è più selvaggia; abbiamo viaggiato quattro giorni senza veder anima viva.

Ho preso già due dozzine di vedute fotografiche, e spero poter tornare a casa con una buona collezione.

Jellowstone Park: 1 settembre.

Le scrissi da Cocke City, ed oggi passando dall'ultima tenda del Jellowstone Park le mando un altro saluto. In causa di nuove leggi, nel territorio di Wioming, Montana e Idaho non è permesso ai forestieri di uccidere cervi: queste leggi mi danno molto da fare e mi costringono a recarmi in posti completamente disabitati: avrò ancora cinque giorni di viaggio prima di poter cacciare! La notte scorsa abbiamo avuto una piccola bufera con vento freddo e neve, e troval piuttosto duro il dover fare la *toilette* all'aria aperta I dodici cavalli che ho con me stanno tutti bene ad eccezione d'uno che è zoppo.

Questi cavalli hanno il tipo dei nostri friulani, tendenza piuttosto indipendente, e occhio sospettoso: sono abituati alla vita dura: non è necessario il ricoverarli nelle stalle e non occorre loro pulizia nè trattamento con fieno e biada; trovano il nutrimento nel campo, e quantunque piccoli, sono alti cioè circa un metro e cinquanta, portano con facilità il carico di un quintale percorrendo sentieri di montagna e attraversando boschi bruciati e roccie malagevoli senza mettere un piede in fallo, quantunque sprovvisti di ferri. Bisogna abituarsi però al viaggio in carovana, accontentandosi se in un giorno si percorrono sedi trenta chilometri.

Alla mattina di buonissima ora si impiegano due ore a caricare i cavalli I quali seguono poi sciolti il cavaliere che li precede sul cavallo più sicuro: i carichi sono legati sui cavalli con corde in modo ingegnoso, ma per il moto stesso del cavallo o per lo strofinamento contro gli alberi si allentano squilibrandosi: e allora bisogna fermarli di nuovo perdendo tempo

Accade pur anche che qualche cavallo si dolzi colla *forma* (buttandosi a terra a pancia per aria), e non le celo che m'inquieta assai in tale caso il vedere maltrattati nel corpo ondulante dell'animale o dai suoi calci gli attrezzi raccolti con molta cura a Londra

Queste bizzarrie che cagionarono già il disperdimento del liquore, chiuso in piccolo barile andato in frantumi, e della zucchero seminato per la campagna, mi hanno insegnato ad affidare al cavallo sicuro ciò che ho più prezioso, la macchina fotografica, le lastre e il mio secondo fucile.

Nella speranza che la mia prima lettera possa recarle buone notizie della caccia, la prego di tanti saluti a tutti i miei amici.

Butte 11 ottobre.

Ho telegrafato da Market Lake ove sono arrivato l'otto corrente, annunciando che fu felicissima la mia partita di caccia, e mentre aspetto il treno che mi condurrà a Thompson Falls le scrivo dandole qualche ragguaglio.

Arrivai a Snake River il 3 settembre, e cacciando il 4 mi persuasi che la selvaggina era ivi scarsa: rimontai perciò nel giorno seguente il fiume sino alla sua origine, e cioè fino a Jackson Lake. Con mia grande soddisfazione nel giorno 6 uccisi il primo Wapiti e due Blak Tail, i quali fornirono al nostro desco una carne tanto più delicata in quanto che da oltre una settimana eravamo al regime di pane, polenta, lardo e pesce. A Jackson Lake uccisi altri due Wapiti, un orso nero ed uno piccolo bruno del peso di kg 75 circa, che ho potuto trasportare con un cavallo, e del quale presi la fotografia.

Uno di questi Wapiti potei accidarlo solo dopo una caccia faticosa di molte ore giornata che mi procurò grande soddisfazione: ne vidi poscia moltissimi, ma quasi sempre con corna così belle, alte metri 1'10 ed a sei punte, distinte per grossa, colore e grossezza. Non vedendo a Jackson Lake traccie dell'orso grigio o Grizzly, decisi di abbandonare il luogo, e, non credendo ai cacciatori, stesi la pagina a sorte fra Two Ocean Creek e Buffalo Fork: la sorte decise per Two Ocean Crick, ove arrivai il 10 settembre.

Dopo due giorni di caccia e di perlustrazioni trovammo un altipiano sulla montagna abbastanza ricco di pascolo per i wapiti, ove numerosi pedali di W. e di Grizzly facevano sperare buona caccia: e però il 18 impiantai lì il mio accampamento. La sorte aveva deciso ben. I Wapiti erano ivi tanto numerosi che qualche volta coi loro muggiti disturbavano il nostro sonno. Se avrei potuto uccidere moltissimi, mi limitai la caccia ai maschi che portavano bella corna, e non la continuai dopo averne uccisi 14 perchè i cavalli non avrebbero potuto trasportare un numero maggiore di trofei

Nella notte del 20-21 settembre un rumore insolito, causato dal fuggire dei cavalli, ci fece sospettare la presenza d'un Grizzly. Il giorno seguente al primo albeggiare in vista a trecento metri circa dall'accampamento. Lo avvicinai quietamente fino a cento metri circa di distanza e lo vidi intento a rosicchiare gli avanzi di un Wapiti ucciso nel giorno precedente. Il vento era in mio favore ed il vecchio Grizzly di forme colossali, non si accorse affatto della mia presenza: appoggiai la carabina ad un tronco d'albero rovesciato e lo presi di mira alla testa: quando il colpo fu partito lo vidi saltare innanzi, poi indietro, finalmente scomparire. Colla maggior prudenza m'avanzai col cacciatore, il quale alla distanza di cinquanta metri da un grosso cespuglio mi fece vedere qualche cosa di nero ombreggiato dal cespuglio stesso, che entrambi giudicammo fosse l'orso accovacciato e ferito; sparai un'altra volta e, non vedendo muoversi quella massa, l'avvicinammo, accertandoci che era il cadavere dell'orso. La mia prima palla l'aveva colpito nella testa

Da quel giorno quasi per incanto vidi molti Grizzly. La neve caduta il 22 fu a noi propizia per seguirne le traccie. Il 23 insegnammo nella neve per sei ore e uccisi una madre Grizzly e due orsacchiotti che l'accompagnavano; fu questa la partita più divertente della nostra caccia.

(Continua)

CORRIERE POLITICO

Il natalizio della nostra Regina

è stato festeggiato anche a Parigi, dove i commercianti italiani lì stabiliti si riunirono a banchetto presieduti dal console cavaliere Negri.

Le nostre colonie di Tunisi, di Susa tunisina, di Corfù, di Costantinopoli, d'Aleppo, di Tripoli di Soria, festeggiarono pure la fausta ricorrenza con premiazioni scolastiche che per tutto ebbero uno speciale carattere di solennità.

Da ogni luogo furono spediti telegrammi di ossequio, di omaggi, di felicitazioni alla Regina Margherita, alla Casa regnante, e di ringraziamenti al governo.

La questione del giorno.

Chiamerò così quella dell'incompatibilità fra il mandato legislativo e l'ufficio sindacale.

Si afferma che alla riapertura della Camera alcuni deputati prenderanno l'iniziativa di un disegno di legge tendente a modificare l'ormai famoso articolo 295.

Possono lasciare la cosa all'iniziativa del governo; perchè l'onorevole Crispi s'è già dichiarato in proposito, e dimostrerà che egli non è un Pilato, fermo sul: *quod scripsi scripsi.*

Oggi la *Nazione* di Firenze, togliendo occasione da alcune parole di *Fanfulla*, consacra alla questione un succoso articolo.

Ne trascrivo l'ultimo periodo, che risponde alle preoccupazioni, che il nostro corrispondente fiorentino raccolse nel suo dispaccio di ieri.

Eccolo:

" Ciò che oggi ci interessa affermare è, che la nomina a sindaco (di Firenze) dell'onorevole Guicciardini non corre alcun rischio, e che le voci corse alla capitale e raccolte dai giornali romani, sono assolutamente insussistenti „

È proprio vero?

Aspetto a crederci quando avrò veduto quello che il governo deciderà per ora pur troppo la questione è discutibile. E dico pur troppo perchè una volta che la nomina del conte Guicciardini è gradita al comune e accettata da lui, sarebbe desiderabile una scappatoia legale che facesse il buco necessario anzi l'ampliazione necessaria all'articolo 235.

Il quale, gioverà riscriverlo, dice testualmente così.

" *Art.* 235. Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale, e di presidente della deputazione provinciale. Chiunque esercita una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi.

" Però il sindaco può essere eletto deputato al Parlamento fuori del collegio elettorale nel quale esercita le sue attribuzioni. „

Fin qui l'articolo.

È lecito che la legge sottintenda anche l'eccezione *viceversa*? Ossia che il deputato sia eleggibile a sindaco fuori della circoscrizione del suo collegio, senza bisogno dei sei mesi di intervallo nell'esercizio delle due cariche incompatibili

Auguro alla *Nazione* che sia così; ma non oso metter fuori un'interpretazione che mi pare un poco ardita, stando al testo. Lo spirito, si sa, vivifica, ma la lettera uccide: e in questo caso la lettera dell'articolo 235 uccide il sindaco Guicciardini.

Fortunata sotto questo aspetto è Milano, che trovò alla prima un sindaco secondo i suoi bisogni e il suo cuore senza mettere la mano in tasca, e scegliendo un uomo permanentato.

Un simpatico saluto al senatore Belinzaghi, restaurato negli onori di Palazzo Marino. Questi onori egli se li merita, ma li ha anche pagati: si calcola che, per uscire da altre incompatibilità, egli abbia rinunciato ad alcuni uffici d'indole bancaria e industriale che gli davano tutti gli anni la bellezza di più diecine di mila lire.

Ecco dell'amore alla città natìa, a prova d'interesse. Beati i paesi che possono ottenere degli esempi!

Commercio internazionale.

La Direzione generale delle gabelle ha compilata la statistica del movimento degli scambi commerciali fino a tutto il mese di ottobre.

Ne risulta esservi stato un aumento di lire 120,101,174.

Ciò che fa dire alla *Riforma*:

" Non sappiamo se i dottori della nuova scuola economica, tutti intenti a cercare indizi di miseria, vorranno dare anche allo sviluppo considerevole nel consumo delle merci estere il significato di una nuova rivelazione delle cresciute sofferenze del paese

" Gli importatori dei prodotti esteri, che trovano il loro tornaconto nelle vendite sul mercato nazionale, difficilmente si persuaderanno che l'Italia versi nell'inopia, se è in grado di fare acquisti tanto più rilevanti da un anno all'altro „

Ben detto; ma che il sereno non ci illuda sino a credere impossibile il ritorno della pioggia

Rientrando nell'argomento, l'esportazione fu di quasi 710 milioni nei primi dieci mesi dell'anno corrente, superando di 16 milioni quella del periodo stesso del 1888

All'esportazione dei prodotti enumerati nella prima categoria: " spiriti, bevande ed olii, „ non ebbesi che una diminuzione di lire 2,825,234; essendo asceso il valore complessivo a quasi 108 milioni

Ed è da notarsi che il confronto con i dieci mesi del 1888 comprende anche il primo bimestre dello scorso anno, cioè il periodo nel quale le nostre merci entravano in Francia, pagando i diritti del regime convenzionale

Il valore della seta italiana mandata all'estero nei dieci mesi di quest'anno, giunse al 238 milioni, mentre l'anno scorso non arrivò a 238 milioni.

Si direbbe che quest'anno i bachi da seta... hanno mangiato la foglia!

La corsa alle autonomie

L'esempio dei Trentini ha tolto il sonno agli Sloveni della Stiria: Dordi ha generato Jermann

Un dispaccio da Vienna ci fa sapere che il giorno 18, alla Dieta di Graz, il deputato Jermann chiese una propria luogotenenza, una propria Dieta, un proprio Consiglio scolastico per gli Sloveni della Stiria

Quante *proprietà* per una razza che, in generale, è di *nullatenenti*!

Badando ai maligni, il bravo Jermann avrebbe fatta la sua proposta per sobillazione di chi avrebbe interesse a compromettere l'avvenire della proposta Dordi. Ma nella Stiria gli Sloveni sono tanto pochi e tanto poco omogenei da poter essere considerati come una quantità trascurabile. Di più, cominciano a perder piede nello stesso altipiano di Trieste, ove sin qui spadroneggiarono: le ultime elezioni die loro lasciò due seggi a cittadini di lingua italiana.

Trascrivo da un carteggio viennese al *Cittadino* di Trieste

" Un fatto inatteso e gradito per ogni italiano rileva nella politica interna; ed è la deliberazione della Dieta d'Innsbruck favorevole all'ordinamento di una amministrazione autonoma per il Trentino

" I liberali tedeschi del Tirolo hanno mantenuto più di quanto promettevano

" Gioverà l'esempio, che è ad un tempo una lezione agli Sloveni del Friuli.

Le elezioni dell'altipiano triestino dimostrano che l'esempio ha giovato e che la sua lezione non è andata perduta

Un po' di tutto.

* — Secondo un dispaccio del *Petit Journal*, gli indigeni condannati ai lavori forzati nel bagno penale della Guiana, armati di rivoltelle, si ribellarono lermattina

Le truppe tunisine tirarono su di essi. Vi sono parecchi morti e feriti

* Il principe ereditario di Grecia scrisse una lettera al borgomastro di Berlino ringraziando il borgomastro e i consiglieri municipali di quella città per le felicitazioni indirizzategli in occasione delle sue nozze colla principessa Sofia di Prussia

La lettera soggiunge che egli si ricorderà sempre dei felici e bei giorni passati a Berlino, dove prese parte agli esercizi dell'esercito tedesco, ebbe occasione di apprezzare l'esemplare amministrazione della capitale della Germania e godè la sua felicità domestica

Il principe conchiude dichiarando che non cesserà mai d'interessarsi vivamente, assieme con la principessa Sofia, alle gioie ed ai dolori della cittadinanza di Berlino.

— I delegati del Brasile non stettero ieri a Washington alla seduta del congresso pan-americano

Un delegato degli Stati-Uniti propose di dare il benvenuto ai nuovi Stati-Uniti del Brasile, ma l'Assemblea ricusò perchè sarebbe fare atto di politica riconoscere già gli Stati-Uniti del Brasile, il che non spetta al congresso.

Don Peppino

TORNEO DI SCHERMA

Ecco i punti attribuiti agli altri maestri non compresi nella lista data ieri:

Tagliaferri 38, Franchini 30, Drosi 32, Calore 32, Cacovani 33, Nappi 24, Palumbo 33, Pani 35, Santucci 31, Girolbini 34, Venditi 27, Mortillaro 23, Zanzo 30, Salvati (dilettante) 38, Ponzoni 29, Sodo 29.

I punti avuti dei dilettanti furono:

Modesti 26, Barbia 38, De Luca 37, Scanzi 34, Bosco 31, Ciantanelli 34, Magrini 34, Palazzi 31, Arabia 33, Battisti 33, Corsi 33, Pinelli 33, Viano 33, Cagiati 32, Calori 32, Costa 32, Polese 32, Rinaldi 32, Sestini 32, Ariotta 31, Avitabile 31, Boccardo 31, Ettorre 30, Verga 30, Civiletti 29, De Scalzi 29, Giampietro 29, Paccini 29, Levi 29, Bertinelli 28, Conello 28, Errante 24, Ferretti 24, Tiberini 24, Balbis 26, Piacenti 26, Amato 25, Annibali 25, Fiauti 25.

Stamani si è iniziato il turno degli assalti di sciabola fra i maestri: emersero splendidamente Pessina, Tagliaferri, Barracco, Gallanzi, Greco. Sarebbe lungo e noioso tener dietro a tutti gli assalti di sciabola che saranno almeno ottanta: pieglieranno la giornata d'oggi e quella di domani. Sento che si propone di abolire il secondo turno per la gara delle medaglie d'oro, per via della strettezza del tempo, e che queste si daranno addirittura a quelli che già hanno avuto punti più alti.

Non sarebbe giusto, poichè vi è più d'uno al quale la sorte avendo assegnato un avversario troppo debole non ha potuto essere apprezzato al giusto suo valore ed ha in conseguenza riportato meno punti di quanto avrebbe meritato; costoro hanno diritto ad una riprova. La vittoria si misura anche in ragione delle difficoltà superate.

Per questa dispensa di punti alcune lagnanze si fanno sentire, e non tutte infondate. Per taluno la sorte ha commesso una ingiustizia: per esempio, il Perrò, un giovane della scuola magistrale, bravo, svelto, che tirò bene assai col Sestini, dilettante ben noto e fortissimo, non ebbe che 21 punti, gli negato cioè nemmeno degno della medaglia d'argento. Misteri dell'urna!

Ieri, parlando del Dalgas, tra le mie scarabocchiature la mia frase venne tagliata in modo che non rispondeva a mio pensiero; egli non si avvia alla rinomanza, ma vi è arrivato: ne ha una molto bella e da un pezzo, prima che a Parigi si era distinto a Bruxelles e poi in Italia in parecchi tornei l'ho veduto io stesso ottenere i primi onori

Negli assalti di spada tra dilettanti del pomeriggio di ieri furono assai applauditi Magrini, il capitano di artiglieria Ettorre, Sestini brillantissimo, Verger, Costa, Ariotta, il marchese Bosco, Ciantanelli e lo Scanzi, un dilettante di Verona ben conosciuto per le sue splendide qualità di schermidore. La signorina De Luca, una gentile quindicenne, ebbe un successo per la sveltezza e l'ardita leggiadria che dimostrò.

Sul treno 1?? viaggiava anche l'ispettore ferroviario Pilade Gallo, che rimase anche lui contuso. L'ispettore assunse subito la direzione dei lavori di trasbordo, che poterono compiersi in breve, e dopo poche ore la via era sgombra. I feriti medicati e trentasei casse contenenti 21 milioni appartenenti al tesoro e provenienti dall'officina carte valori furono trasportate in un altro vagone sotto buona custodia.

L'estrazione del conduttore Radealli fu lavoro lungo e penoso. Il disgraziato, nascosto fra i frantumi dei vagoni e delle lastre di marmo, fu tolto, salendo e scendendo per lunghe scale collocate fra i rottami, in mezzo ai quali fu difficilissimo aprirsi una via

Fra i viaggiatori feriti v'è il presidente delle Assise di Chiavari, avv. Giovanni Unasconi e l'ingegnere Savignone di Genova. Entrambi, medicati all'ospedale di Rapallo, poterono proseguire.

Tom.

Fuchia poi ci scrive:

" Il mandato di cattura oltre che contro il Vannucci fu spiccato contro l'impiegato ferroviario di servizio Forni Ferdinando, il quale fu arrestato. Si crede però che sarà presto rilasciato perchè su lui pare non pesino responsabilità, avendo egli, per quanto si dice, date tutte le disposizioni necessarie

Il capo-conduttore del treno merci investito, Belardi, si trova all'ospedale di Rapallo in fin di vita. Ha riportato una ferita alla testa con rottura del cranio.

Come è noto, una delle guardie che scortavano i valori biglietti da 10 lire in trentasei cassette è morta, l'altra fu pure ferita, ma rimase impavida alla consegna avuta

Un altro bell'esempio di fedeltà a la consegna, lo diede il soldato Muri, siciliano, attendente del tenente Ferrero, del ?? cavalleria, di guarnigione a Firenze. Il soldato accompagnava due magnifici cavalli che provenivano da Torino e che sono stimati di un valore di cinquemila lire. Mentre, avvenuto l'urto, fu come istintivo di tutti i viaggiatori saltare dal treno, egli rimase impassibile alla custodia dei cavalli, i quali rimasero incolumi.

Un particolare curioso. La macchina investitrice ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi ed era la prima volta che veniva adoperata.

\- Domani l'altro alla pretura urbana è citata come civilmente responsabile la Società della Rete ferroviaria mediterranea, per lo scontro ferroviario avvenuto parecchi mesi fa alla stazione di piazza Brignole. Si costituì parte civile l'impiegato postale Orsini Pietro, rimastovi ferito.

Ritagli e Scampoli

Siena, 21 novembre.

Verdi sarà festeggiato in Siena pel suo giubileo artistico, sabato 23 corrente, con un concerto vocale e istrumentale dato a cura della Reale Accademia dei *Rozzi*, che ha l'onore di annoverarlo tra i suoi.

Sarà una festa dell'arte e del patriottismo, perchè il retratto sarà devoluto a profitto dei monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

Dirige il concerto l'egregio maestro Pietro Formichi.

Si son fatti venire artisti da Firenze, e canteranno, oltre che romanze ed arie del *Rigoletto*, della *Traviata*, del *Don Carlos*, il celebre terzetto dei *Lombardi*.

Il nostro violinista Franci suonerà il concerto di Sivori sulla *Traviata*. Suoneranno pure altri artisti, e le nostre masse canteranno i cori del *Nabucco*, dell'*Ernani* e dei *Lombardi*

Un'egregia filodrammatica, la signora Annunziata Mazzini-Formichi, reciterà dei versi scritti appositamente da un nostro giovane concittadino.

B.

Una signora decorata.

Ci scrivono da Ancona che ieri l'altro, giorno natalizio di S. M. la Regina, alla presenza delle autorità civili e militari fu fatta la solenne distribuzione delle medaglie al valore di marina alla coraggiosa signora Manon S?? maritata Calcagno, figlia del generale comandante la divisione militare di quella città, e al bravo operaio Montali e alla audace fanciulla Pavoni.

La cerimonia, che sempre sarebbe riuscita interessante, ha avuto uno speciale carattere di commozione per il sesso, la condizione e l'età speciale delle tre persone che ben si meritarono la simpatica distinzione loro decretata dal governo.

I sovrani tedeschi e l'imperatrice d'Austria.

Nessuno ha detto finora che i sovrani di Germania nel loro ritorno da Atene visitarono l'imperatrice d'Austria nella sua villa a Corfù

Essi, la sera del 9 corrente, scortati dalla squadra tedesca, gettarono l'àncora nel porto di Corfù per rifornirsi di carbone, e nel passare davanti a una collinetta prima del piccolo villaggio di Gasturi, dove sorge la villa della imperatrice d'Austria, fecero issare sulle navi la bandiera austriaca per salutare la sovrana dello Stato alleato. Appena poi le navi si furono ormeggiate nel porto, inalberarono gala di bandiere tedesche, greche e austriache

La sera l'imperatrice Vittoria Augusta accompagnata dal principe Enrico, scese a terra con una lancia e fece visita alla imperatrice Elisabetta. La mattina seguente di buon'ora i sovrani di Germania, il principe Enrico e il seguito scesero di nuovo a terra, andarono alla villa Braila a prendere l'imperatrice d'Austria e in compagnia di lei si recarono a fare una gita al villaggio di Hagioleka dove fecero colazione dal signor Petri, uno dei notabili del luogo.

Alle 11 i sovrani di Germania ricondussero l'imperatrice alla villa Braila e ritornati a bordo continuavano il viaggio fino a Venezia.

Noterelle genovesi

A bordo del piroscafo *Città di Genova*, giunto ieri nel nostro porto proveniente dal Plata, fu arrestato un certo Ippolito André, suddito francese, accusato di avere perpetrato un furto di un milione a Buenos Ayres

L'André si era qualificato per spagnuolo, e viaggiava col falso nome di Felipe Andrés

Gli furono sequestrate delle grosse somme; tra l'altro, una cassetta di oggetti di grande valore, e due ricevute di depositi fatti a Banche di Buenos Ayres pochi giorni prima di partire.

Pare fosse il capo di una audace banda di ladri.

Sotto buona scorta, sarà rimandato a Buenos Ayres.

* *

È giunta stamane, per telegrafo, la notizia che il piroscafo italiano *Mulkart*, capi-

SPORT

Cecilia Metella

Favorito da una splendida mattinata, ieri, come sempre, il popolare appuntamento di Cecilia Metella riuscì numeroso e brillante

Numerosi equipaggi erano intervenuti in via Appia antica, e molti gruppi di signore e di forestieri hanno assistito alla partenza del cacciatori

Circa quarantacinque cavalieri hanno seguito il *Master*, duca Grazioli Lante e molti avevano indossa o l'abito rosso

La quarta caccia a cavallo della stagione riuscì bene e procurò due bei galoppi da una campagna tagliata da ?? ostacoli, da tutti superati felicemente.

La prossima caccia avrà luogo martedì 26 alle Tre Fontane.

E.

Ancora del disastro di Rapallo

Genova, 21 novembre

È assodato che la responsabilità del disastro non grava sull'impiegato funzionante da capostazione a Rapallo, il quale aveva dato regolarmente le necessarie disposizioni, ma è piena ed intera dello scambista Vannucci, il quale sbagliò ?? ?? ?? già percorsa dal treno ??

Come il disgraziato scambista vide lo scontro inevitabile, dette in ?? e fuggì urlando. Venne spiccato contro di lui il mandato di cattura, ma è tuttora latitante

Il N. 47 anno XII del *Fanfulla della domenica* che sarà messo in vendita domenica 24 novembre in tutta l'Italia

Contenuti

La leggenda dell'Amazzone, *Pio Mazzucchi* — Una recente pubblicazione del professor Ciampoli "La Natura nelle opere di Giacomo Leopardi", *D. Binasco* — Letteratura rustica a ?? *I. Ferri* — Domenico Morelli e i suoi ultimi lavori, *Fanny Pe*??*odi* — A proposito di las Novelas del "Decamerone„ *Augusto Conti* — L'ar?? ?? ?? Eva. ?? — Cronaca letteraria, ?? — Libri nuovi. — Libri ricevuti in dono

[illegible] il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale ?? 1890;

Anno L. 2? - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Il signor Gryce strizzò l'occhio alle sue dita bendate

— Comunque sia - rispose - ho saputo che una lettera che poteva interessarmi era stata gettata nella cassetta d'angolo di una certa strada. Ho subito telegrafato all'ufficio competente, e avendo seguito in persona il telegramma, ho trovato codesta curiosa lettera, scritta colla matita, e sigillata con un francobollo; ho letto l'indirizzo. „

— Ed era?

— Al signor Enrico H Clavering Hoffman House, New-York

Respirai più liberamente.

— Ed è perciò che avete rivolto la vostra attenzione a quest'uomo? - dissi

— Sì.

— È strano. Ma proseguite... e poi?

— E poi mi sono recato all'albergo indicato per fare le mie ricerche. Seppi che il signor Clavering era un cliente dell'albergo. Che era giunto da Liverpool tre mesi prima: che frequentava persone rispettabili della sua e della nostra nazione, e che secondo tutte le apparenze era un uomo agiato. Lo attesi nella speranza di poterlo osservare: venne infatti, e il commesso gli consegnò la lettera che sapete

— E siete riuscito?

— No. Appunto nel momento critico capitò un goffo individuo che si mise tra noi, e così non potei vedere nulla. Ma la sera seppi dai camerieri che egli, dopo ricevuta la lettera, fu molto agitato. Poi lanciai ai talloni i miei uomini e per due giorni il signor Clavering fu diligentemente spiato Ma con ciò non guadagnai ?? sua partecipazione ?? ?? rimase un mistero. Egli non solo non ebbe comunicazioni colla famiglia, ma non si avvicinò neanche a Quinto viale. Frattanto voi siete venuto a trovarmi, e allora pensai di consegnarvelo nelle mani, e..

— Avete trovato in me un poco maneggevole collega

Il signor Gryce sorrise come se avesse masticato una prugna acerba, ma non rispose

Dopo una breve pausa lo ripresi

— Avete potuto sapere dove il signor Clavering abbia passato la sera dell'assassinio?

— Sì, ma senza utile risultato. Tutti convennero che passò la serata fuori dell'albergo; che egli era nel suo letto quando la mattina il servo si recò ad accendergli il fuoco, ma null'altro

— Cosicchè non sapete altro che una delle nipoti dell'ucciso gli ha scritto una lettera?

— Questo è tutto

— Un'altra domanda avete saputo in che modo e quando egli siasi procurato un giornale quella sera?

— Ho saputo solo che egli è uscito in fretta dalla sala da pranzo colla *Post* in mano, e si è recato subito nella sua stanza senza pranzare

— Bah! Ciò non significa

— Se il signor Clavering fosse stato ?? ?? ?? ?? e non avesse ?? ?? avere aperto il giornale, e, avendolo ordinato, lo avrebbe mangiato

Dunque voi non siete convinto che il signor Clavering sia parte rea

Il signor ?? ?? ?? si gittò pensosamente, e, ?? ?? ?? che emergevano dalla ?? ?? ??.

Io ?? pronto ad esserlo da quanto avete scoperto voi stesso

Ma io, senza dar mostra di accorgermi della sua ?? ?? ripresi il mio interrogatorio

— Come avete saputo che il signor Clavering ?? ?? ?? ?? ??

— ?? ?? ?? ?? Londra

— Da Londra

— ?? ?? ?? ?? ?? ??

— Ma come Avete avuto il tempo di scrivere a Londra e riceverne risposta?

— No, ?? ?? ?? Basta che gli telegrafi un nome perchè egli comprenda ?? ?? ??

— E gli avete telegrafato il nome del signor Clavering?

— Sì, in cifra

— Ed avete ricevuto risposta?

— Questa mattina. Abbiate la compiacenza di cercare nella tasca del petto del mio abito e troverete una lettera

Essa era già in mia mano prima ch'egli ?? ?? ??

— ?? leggete Sentiamo che cosa ci ?? ?? ?? ?? ?? signor Enrico ?? ?? Clavering ?? ?? ?? Londra ?? ?? lettera ?? ?? segue

Il signor Enrico Clavering ?? ?? ?? ?? ?? ?? ?? in Inghilterra

?? ?? ?? nome del genere ?? ?? le note personali fino in un passaporto e lo stato esatto del suo patrimonio, abbastanza cospicuo: gli studi fatti, ed i suoi viaggi in varie parti d'Europa e d'America. La lettera era lunga, e ne riporterò l'ultima parte

" Il ?? ?? stato sempre considerato come un ottimo compagnia; favorito specialmente dalle signore. Si osservò che recentemente era diventato taciturno. Da ultimo si recava sovente alla posta. Ha scritto a ?? ?? ?? trovata nel cestino, tra ?? ?? ?? una busta lacerata, diretta al A. ?? Belden senza indirizzo ?? ?? ?? ?? ?? a Bo?? ?? ?? in New-York si crede siano ?? ?? Ha portato a casa un bagaglio considerevole, ed ha arredato una parte della casa come dovesse ricevere una sposa ?? ?? ?? ?? preparativi ?? ?? ?? ?? E partito da due mesi per l'America. Ha telegrafato due volte a ?? ?? ?? ?? lettere ?? ?? a New York. Una giunta ?? ?? fu impostata in F.. N. Y. Firmato: Brown.

Il documento mi cadde dalle mani F.. N. Y. era una piccola città vicina ad R

— Il vostro amico vi ha letto precisamente quello che mi occorreva di sapere

E aperto il mio taccuino, copiai alcuni appunti della lettera

— Con questi appunti - esclamai - sarò ?? entro una settimana del mistero di Enrico Clavering vedrete

— E quando contate - domandò il signor Gryce - di mettermi a parte de' giuochi

— Non appena io abbia la ?? di essere sulla retta via Quando ?? ?? dato un certo punto, e..

— Chi sa che io non possa ?? il destro

?? guardando verso il tavolino che stava nell'angolo, egli mi pregò di aprire il cassetto e di porgergli certi brani di carta ?? che vi avrei trovato dentro.

Mi affrettai tosto a compiacerlo e, trovati ?? posai sulla tavola accanto a lui.

— Ecco un altro risultato delle ricerche fatte da ?? sotto il carbone, il primo giorno dell'inchiesta - esclamò. - Credete che avrà trovato la chiave soltanto, ma non era tutto. Una ricerca più minuta mise alla luce questo documento che è molto interessante

Io presi subito con grande curiosità ad esaminare que' brani scolorati di carta. Eran quattro, e a prima vista parevano rimasugli di un semplice foglio strappato, e gettato nel fuoco: ma dopo un esame più diligente, essi mostravano da un lato tracce di scrittura, e ciò che più monta, di alcune gocce di sangue

Quest'ultima scoperta mi fece inorridire: li posai di nuovo sul tavolo, e mi volsi al signor Gryce

— Che ne facciamo? - chiesi

Stavo appunto per chiedervelo

Allora, vincendo la repugnanza, li ripigliai

— Pare che sieno i resti di una vecchia lettera - dissi

— Ne hanno infatti l'apparenza - rispose un po' bruscamente il signor Gryce.

— Una lettera che, dalle macchie di sangue deve essere stata sulla tavola del signor Leavenworth al momento dell'assassinio

— Precisamente

— E quindi strappata in quattro pezzi che furono poi fortemente attortigliati prima d'essere gettati nel caminetto

— Benissimo. Proseguite

ano Schiaffino, carico di granaglie, in viaggio da Varna a Marsiglia, presso Pera è colato a fondo, in seguito a collisione.

Non si ha nessuna notizia dell'equipaggio.

Il *Madura* stazzava 1470 tonnellate

F.

Livorno, 21 novembre

Il comm N'cola Costella ha ancora una volta trionfato.

Oggi, al tocco, si è avuta l'adunanza del nuovo Consiglio per la elezione del sindaco e della Giunta. Intervennero 57 consiglieri: tre seppero giustificare la loro assenza.

Il comm. Nicola Costella fu proclamato sindaco con 45 voti. Vi furono 11 schede bianche: un voto fu dato all'avv. Malenchini

La Giunta fu composta di cinque assessori della cessata amministrazione e di tre nuovi sempre tolti dalla lista raccomandata dal Comitato Indipendente.

L'adunanza era presieduta dal consigliere Alessandro Ratto che ottenne nelle elezioni il maggior numero di voti.

Ucci.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri:

ALOE = ELSA = BERA = SOSA = LEA = SOLA
SASS = BASO = OISA = " BESA " = ROSA

SOLERA.

Logogrifo.

Il *capo* e 'l *piè* s'adoprano
di guardia e per la caccia,
e in *capo* e 'n *cor* degli uomini
dev'esserci la faccia.

Il *cor*, se bagna Sirmide,
non può bagnare Aulla,
e 'l *tutto* ha l'abitudine
di scrivere nel *Fanfulla*

Parola in croce

Mi adoperai, sebbene [illegible]
C'è gente che non me [illegible]
Abitavam leggia [illegible]
[illegible] DI RAMMENDARE IL [illegible]
[illegible] DEPOSITO E DEPURATIVO ROMA. A [illegible]
Devo andare [illegible] stelle all'[illegible]
a cui la mano [illegible] giro promuovere.
Chi naviga, mi trova sempre in mare.

Fra le Quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale

Ieri sera ha avuto luogo la prova generale del *Giulio Cesare* di cui si darà questa sera la prima rappresentazione. La prova era specialmente destinata ad ordinare il movimento delle comparse che hanno [illegible] grec[illegible] [illegible]ne in questo dramma, specialmente [illegible], quello della scissione di C[illegible] [illegible] quale il popolo romano [illegible] dall'eloquenza di Antonio alla [illegible] Certamente, il far muovere un centinaio di comparse sopra un palcoscenico ristretto come quello del Nazionale, non è facile impresa: tanto più quando si pensi che il vero protagonista del *Giulio Cesare* non è nè Antonio, nè Bruto, nè Cassio; ma il popolo romano. Sotto questo rapporto, Ernesto Rossi si è rivelato ieri sera direttore non meno valente di quello che egli sia grandissimo artista. Tutto lo diligente dell'esecuzione scenica — che per verità nel *Giulio Cesare* non sono poche — apparvero ieri sera nell[illegible] [illegible]

Da ultimo, una [illegible]ione sulla dramma, perchè non vogliamo prevenire il giudizio del pubblico. Già ieri abbiamo detto come le parti principali sono distribuite. Ernesto Rossi, che si è riserbato di interpretare le due parti principali, quella di Bruto e quella di Antonio, darà questa sera la parte di Bruto. La signora Aliprandi Peri rappresenterà Porzia, la sola parte di donna che abbia nel dramma Shakespeariano la pertinenza.

Anche belle [illegible] scene. Di quelle altre non erano nuove a Roma ieri sera. Notevoli quella del secondo atto che rappresenta gli orti di Cesare e l'altra del secondo atto che rappresenta [illegible] del quarto che rappresenta il foro.

Sappiamo che la ricerca dei posti era [illegible] Ma [illegible] La spettacolo di questa sera è una [illegible] dell'arte, e nessuno vorrà mancare.

✕ Teatro Costanzi

La prima rappresentazione di *Otello*, la nuova opera in quattro atti del maestro Paladilhe, è definitivamente fissata per domani sera, sabato.

Le parti principali sono affidate alle signore Angeloni soprano, Peri mezzo soprano, ai signori Cotogni baritono, Nouvelli tenore, Scandoni e Nicolini bassi.

Alla prova generale assisteva ieri sera un numeroso stuolo d'invitati, e l'opera procedette senza intoppi, come ad una prima rappresentazione

Ne parlerà nel numero di domenica sera dell'opera e della esecuzione.

✕ Teatri fuori di Roma

Ci telegrafano da Barcellona:

" Ieri sera, al grande e magnifico teatro del Liceo andò in scena il *Lohengrin* di Wagner, protagonista il tenore Francesco Marconi.

" L'successo fu addirittura grandissimo: il valente artista venne applaudito in tutti i suoi pezzi; ebbe non meno di otto chiamate dopo il celebre duetto del terzo atto e fu salutato da unanimi acclamazioni dopo il racconto del *Sun Graal*.

" Molto applaudita anche la signora Novelli ".

✕ A Giuseppe Verdi giunsero telegrammi, lettere, giornali, omaggi in numero così grande, che si trova nell'assoluta impossibilità di far pervenire in particolare i propri ringraziamenti a tutti coloro che vollero festeggiare il suo cinquantesimo anniversario artistico. Adempiamo quindi al grato ufficio di far sapere che Giuseppe Verdi è sensibilissimo, riconoscentissimo a questa [illegible] manifestazione ch'egli qualifica più o meno meritata, ma che gli tornò tanto più gradita, quanto meno chiassosa.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2), Orfeo — **Nazionale** (ore 8 1/2), Giulio Cesare — **Valle** (ore 8 1/2), Na Santarella — **Manzoni** (ore 8), Ordinanza — Conferenza sui debiti — Maritiamo la suocera — **Quirino** (ore 8), Orfeo all'inferno, ballo — — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

22 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 13 9 - Minima, 1 8.

S. P. Q. R.

LA NOMINA DELLA GIUNTA.

Oggi in casa dell'onorevole Amadei si sono riuniti i consiglieri che compongono la Commissione incaricata di formare la Giunta.

Alla adunanza ha preso parte anche il nuovo sindaco cavaliere Armellini.

Si parlò di vari consiglieri scegliendoli tra quelli di parte moderata, perchè i radicali, in seguito ad una riunione tenuta tra loro ieri sera, hanno deciso di non entrare per ora in nessuna composizione di Giunta, ma attendere il momento propizio per dar battaglia.

I nomi sono quasi gli stessi pubblicati dal *Fanfulla*, cioè:

Ufficio I. - Segreteria generale e personale: Quattrini.

Ufficio II. - Economato: Menichetti (se si vorrà accettare).

Ufficio III. - Finanze: Orlandi e Minozzi.

Ufficio IV. - Statistica, stato civile, ecc.: Cassiani.

Ufficio V. - Edilizia e piano regolatore: Bassetti e Balestra.

Ufficio VI. - Istruzione pubblica: Cruciani Alibrandi.

Ufficio VII. - Polizia urbana e rurale: Garibaldi e Pescarini.

Ufficio VIII. - Igiene ed assistenza sanitaria: Durante e Bastianelli.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, San Clemente papa, Santa Felicita e Santa Lucrezia, onomastico della marchesa Clementina De Luca Resta, nata principessa Brancaccio, della contessa Lucrezia Manzoni Bracceschi, nata contessa Malatesta, della principessa Felicita Spinoso Ruffo, nata principessa Filomarino, della contessa Lucrezia Fossombroni Musco, nata Antaldi, dell'onorevole avvocato Clemente Cabiesi, deputato, dell'onorevole generale Clemente Corte, senatore, del conte Pietro marchi Clemente, del principe Rospigliosi Clemente, del marchese Clemente Sacchetti, del principe Clemente Sforza Verallo, del marchese Clemente Theodoli e del duca Clemente Torlonia.

PRIMO PIGIONATO.

È annunziato per domani sera, sabato, un gran pranzo presso il signor di Westenberg, ministro del Paesi Bassi.

Sono state invitate le principali autorità governative e alcuni ministri esteri

CONCERTO PATRIOTTICO.

L'ora rappresentanza della Società ginnastica Colombo di Genova deporrà ieri una splendida corona sulla tomba del gran Re al Pantheon.

CORTE GIUDIZIARIA.

Il 17 dicembre incomincierà, alla sezione di Roma, il processo contro Frattini e Palermo, autori dello scoppio della bomba a piazza Colonna.

CASE BANCARIE.

Il Banco di Napoli e la Banca Romana hanno ieri fissato il saggio dell'interesse sulle scoperte delle cambiali e sulle anticipazioni ai soci per conto

ESPOSIZIONE DI PIANTE.

Domani, nell'Acquario Romano, sarà inaugurata l'Esposizione delle piante da appartamento, fiori e fiori autunnali e oggetti di giardinaggio

La mostra avrà la durata di tre giorni, e cioè dal 23 al 25 corrente

In questa occasione, la Società colombofila romana aggiungerà allo stesso locale una esposizione di colombi da corsa, di lusso e messaggeri

I locali dell'Acquario si apriranno alle ore 10 antimeridiane, e si chiuderanno alle 5 pomeridiane.

Le piante ornamentali di rimpetto interesseranno molto.

Vi prende parte anche il ministero della guerra con la colombaia militare di Monte Mario

STUDI E L'ASSOCIAZIONE ARTISTICA.

Il prof. De Sanctis ha ricevuto dal maestro Verdi una cortese lettera in risposta al telegramma inviatogli per il suo giubileo artistico, in nome dell'Associazione artistica internazionale.

Al telegramma nel quale il comm. De Sanctis e l'Associazione si congratulavano con l'illustre maestro di potere salutare in lui un grande in un momento di invadente mediocrità, il maestro rispondeva ringraziando l'Associazione e il suo presidente; aggiunge essere vero che tutti sono mediocri, e congratulasi con gli artisti dell'Associazione per il coraggio e per la competenza con cui la proclama, conchiudendo che combatterà con essi " le stonature del presente e del futuro ".

Noto che il fatuo A. cinonimo di avvenire! Ilio benedica Verdi!

SOCIETÀ ELETTORALE.

Un gruppo di elettori dell'Esquilino fra cui i capi del comitato elettorale dei quartieri alti, ebbe iersera una liberalissima conferenza comunale signor Onorato Nathan.

Presero parte alla lieta riunione alcuni consiglieri colleghi del signor Nathan, e tra gli altri l'on. Baccarini e il consigliere provinciale Sani.

Il cav. Deleuse capo sezione al ministero della guerra, uno dei segretari del comitato elettorale, aveva composto, dice il *Don Chisciotte*, con *allegra sapienza*, il *menu* il quale terminava così: " *Dulce fine* Ove manchi si preghera l'on. Baccarini di dire due parole alla buona

E l'on. Baccarini non volle privare del miele della sua eloquenza la lieta brigata.

CONCORSO GINNASTICO.

Alla Palestra dell'Orto botanico fu inaugurato ieri il Concorso ginnastico.

Il cav. Bassmann e il cav. Bianchi, presidente della Società " Forza e Coraggio " di Milano, presentarono a tutti i concorrenti il *Manifesto* del Congresso che è il signor Fermo Michelotti, insegnante fra i migliori nelle scuole secondarie di Roma. Quindi ebbe principio il primo lavoro del concorso, quello, cioè, che il *Manifesto* eseguisce per il primo gli esercizi prescritti dalla giuria per mostrarli ai concorrenti, esercizi non conosciuti dapprima da nessun concorrente, nemmeno dal *Manifesto* stesso.

Di questi esercizi tutti i concorrenti si lagnarono, specialmente poi di quello del cavallo, a causa della sua grande difficoltà.

La scelta del maestro Michelotto è stata ottima sotto ogni rapporto.

Questa mattina principiò la gara obbligatoria per le varie squadre. I venticinque esercizi di questa gara furono dapprima eseguiti dal *Manifesto* alla presenza di tutti i concorrenti, che contano già il numero di 320.

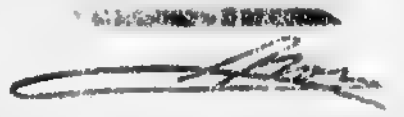
Prendono parte alle gare le Società di Milano, Genova, Ferrara, Torino, Siena, Vicenza, Venezia, Lodi, Schio, Rovigo, Varese, Modena, Padova, Teramo, Verona, Novi, ecc.

Dopo una lunga malattia cessava di vivere oggi in Roma il commendatore

Giuseppe Revere

poeta comico, letterato notissimo, ultimamente direttore del Bollettino consolare al ministero degli esteri.

L'ora in cui ci è pervenuta la dolorosa notizia non ci consente di poter occuparci dell'uomo e della vita dell'autore dell'*Ipsile* e del *Lorenzino de' Medici*



NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di Stato.

Sappiamo che, dopo l'apertura della Camera, il presidente del Consiglio si occuperà della nomina del presidente della sezione del Consiglio di Stato, e degli otto nuovi consiglieri, e ci si assicura sia intenzione dell'onorevole Crispi che questo nomine siano sottoposte alla firma reale entro il corrente mese.

Dicesi che a presidente della nuova sezione consultiva sarà nominato un illustre uomo politico, che già appartiene al Consiglio di Stato, e che tratti, anni sono, la questione della giustizia nell'amministrazione.

A Milano ieri è stato eletto sindaco il conte Giulio Belinzaghi, e con lui, a fare parte della Giunta, furono eletti quattro assessori effettivi radicali e sei ex assessori moderati

Dei quattro assessori supplenti, tre sono moderati e uno radicale

È arrivato oggi a Londra il conte Tornielli, nuovo ambasciatore del Re d'Italia presso la regina d'Inghilterra, e fu ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata.

Russia e Vaticano.

L'inviato russo presso il Vaticano, signor Iswolsky, partirà a giorni per Pietroburgo, dove è atteso, per presentare al governo dello Czar l'accordo concluso col Vaticano circa la nomina dei vescovi cattolici in Polonia

L'imperatrice Federico è partita oggi da Atene.

Il principe Enrico di Prussia è giunto a Corfù, e soggiornerà nel palazzo reale, stante lo stato di salute della principessa

L'imperatore d'Austria ricevette nel pomeriggio di ieri i presidenti del Parlamento. Non si parlò di politica.

Il corrispondente di Pietroburgo del *Daily News* sa che il granduca Michele, zio dello Czar e presidente del Consiglio imperiale, e il granduca Serg o hanno corso in questi giorni un grave pericolo. I due principi facevano ritorno da Odessa a Pietroburgo quando tra Sebastopoli e Lozowo a un tratto il treno si fermò perchè era stato scoperto che le rotaie erano smosse. Fu subito iniziata una inchiesta su quel fatto e si crede che si tratti di un complotto contro la vita dei due granduchi

Durante il suo soggiorno a Vienna il re Milano ha fatto delle dichiarazioni poco tranquillizzanti sulla Serbia.

Egli nega che sia stato concluso un accordo con la regina Natalia, e considera la presenza di lei a Belgrado dannosa alla dinastia

Il giovine re e la reggenza desiderano che la regina parta, ma essa non intende abbandonare il terreno!

I progressisti la sostengono, e una lotta tra essi e i radicali è inevitabile. Se i radicali vincono, il giovine re sarebbe costretto, secondo il parere del re Milano, a rinunziare al trono.

Le trattative tra la Prussia e il Belgio, rispetto alla divisione del territorio neutrale di Marmedy, trattative che si fanno ora a Bruxelles, debbono essere ratificate dalla Camera dei due paesi prima che divengano attuabili.

A Berlino hanno avuto luogo in questi giorni le elezioni comunali. Gli antisemiti hanno perduto i quattro seggi che avevano, mentre i socialisti non solo hanno mantenuto i due che già occupavano, ma ne hanno guadagnati altri quattro. I progressisti mantengono solo sei seggi dei dieci che avevano prima.

Il granduca ereditario di Russia giunse a Vienna stamane alle 10 e fu ricevuto alla stazione dal principe di Lobanoff e dal personale dell'ambasciata russa. Egli fece colazione nel palazzo dell'ambasciata e ripartì alle 11 15 ant. per Pietroburgo, accompagnato alla stazione dal principe di Lobanoff.

Il *Daily News* ha da Montreal che parecchi giornali francesi del Canada, incoraggiati senza dubbio dagli avvenimenti del Brasile, propongono di costituire una repubblica nel Canada.

Abbiamo da Belgrado che il trattato di commercio tra la Serbia e la Bulgaria sarà concluso tra breve.

La Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il progetto di legge contro i socialisti, ne respinse l'articolo 21 concernente l'espulsione.

Il cardinale Haynald, primate di Ungheria, è stato colpito da una grave lesione cerebrale.

Egli non può più scrivere nè leggere; non sa più neppur tirare la sua firma. Con tutto questo il cardinale sta fisicamente bene e continua a frequentare i suoi amici.

La sua intelligenza è paralizzata solo nella funzione della scrittura e della lettura, che ha interamente dimenticato.

Il regio incaricato d'affari *Amerigo Vespucci* ha avuto l'ordine di partire per Rio Janeiro.

Anche un'altra nave salperà per il Brasile, onde proteggere eventualmente i nazionali italiani

Per la Sardegna.

Il ministero della marina per favorire il traffico della Sardegna, ha disposto che il postale di quella linea al suo arrivo nel porto di Genova quattro volte [illegible] [illegible] possa sempre accostare alla [illegible] per imbarcarvi e sbarcare [illegible] militari in servizio ed [illegible] ferroviario marittimo, il che importerà un rilevante risparmio di spesa.

Incassi doganali.

Secondo informazioni ufficiose, nelle due prime decadi di novembre, è continuato l'incremento dei redditi nelle riscossioni doganali, che ascendono a 17 milioni, sì che si può calcolare, per il corrente mese, un introito dai 25 ai 26 milioni.

Disastri in mare.

Il brigantino a palo *Idea*, del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, dovette, il 12 corrente, essere abbandonato dal suo equipaggio nelle acque di Pernambuco (Brasile) in conseguenza di incendio manifestatosi a bordo mentre era in viaggio da Amburgo a Buenos Ayres

Tutto l'equipaggio potè essere salvato dalla barca svedese *Kalalia*.

Il brigantino *Cordilia* del compartimento marittimo a Napoli, proveniente da Licata con carico di zolfo, andò a secco in un banco presso il porto di Batum, salvandosi il capitano e l'equipaggio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22

Lo scacco di Rouvier sulla questione del monopolio dei fiammiferi, non darà punto luogo a crisi alcuna del gabinetto, giacchè tutti i partiti son d'accordo nel dichiarare che in tale faccenda non c'entra la politica.

Il Rouvier aveva dato la dimissione, che di poi ha ritirato

Domani, probabilmente, la Camera respingerà l'insieme della legge.

Parigi, 22.

È ufficialmente smentita la notizia che Spuller si sia congratulato col capo del pellegrinaggio francese a Roma; smentita inutile del resto, perchè nessuno aveva prestato fede a simile notizia.

Genova, 22

L'amministrazione ferroviaria ha comunicato che per provvedere alla deficienza di vagoni negli scali del nostro porto, da tanti giorni deplorata, sospenderà il servizio di carico nelle stazioni di Torino, di Milano e di Alessandria, e ciò per potere avviare qui un gran numero di vagoni vuoti.

Ferrara, 22

Stamane il treno 2611 giunto alla stazione di Poggio Renatico ha urtato contro un treno di materiali apportando a questo lievi danni.

La responsabilità è del macchinista che non ha fatta la fermata d'obbligo.

New-York, 22 *A S.*

Secondo un dispaccio da Rio Janeiro, la tranquillità regna nel Brasile. Il governo promise di rispettare il contratto matrimoniale della principessa Imperiale e le pensioni assegnate ai poveri dall'Imperatore.

La bandiera brasiliana conserva gli antichi colori con ventun stelle rappresentanti gli Stati della repubblica. Porta la iscrizione: " Ordine e progresso ". Si dice che gli Stati Uniti dell'America settentrionale abbiano riconosciuto il nuovo governo.

BORSA DI ROMA

22 novembre.

Borsa molto animata.

All'incerto e mal'istatasi ieri ha fatto seguito un nuovo e sensibile impulso su tutti i valori, e come è naturale in massima parte sulle Generali ed Immobiliari che assorbivano quasi tutto l'ufficio mercato.

Rendita contante 95 45 a 95 65 e per fine mese 95 87 1/2 a 95 95.

Banca Romana 1058, 1058. Banca Generale 525 a 535. Banco Roma 720 nominale. Industriali 480 nominale.

Immobiliari, da 535 a 541. Molini 275 nominali. Acqua Pia 1180 a 1200. Condotte d'acqua 398 nominali. Gas 1112 a 1145.

Resto invariato.

Cambi: Francia *chèque* 101 20. Londra tre mesi 25 22

Ore 2. — Rendita 95 47 1/2, 95 42 1/2. Generali 541, poi 541. Immobiliari 543, 543 a 545.

BORSA DI PARIGI del 22 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	91 45	91 10
» » 3 0/0 amp.	87 45	87 70
» » 4 1/2 0/0	105 35	105 15
Rendita Italiana 5 0/0	94 15	94 10
Cambio sopra Londra	.	25 25
Consolidati Inglesi	.	— .
Cambio sull'Italia		1 0,0
Rendita Turca (nuova)	17 15	17 10
Fanza di Parigi	507 —	506 1/4
Egiziani 6 0/0	101 7/8	101 1/4
Rend. Spagn. estera nuova	56 1/4	56 1/4
Banca Comm. di Parigi	— —	825 —
Credito Fondiario		(302)
Azioni Suez	— —	2425 —
Azioni Panama	50 —	50 —
Ferrovie Meridion. a termine	— .	. —

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

L'Emulsione Scott è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie dell'infanzia.

Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni

L'Emulsione Scott non vien meno nella pratica alle promesse che sui componenti ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pure anzi che il loro connubio, a tre si rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresce la virtù riparatrici di entrambi. La preparazione è di stimolo ad occupare un bel posto nella materia infantile e fra i presidi ricostituenti.

Milano, 26 settembre 1885

27 Prof. GAETANO STRAMBIO

IL TEMPO che abbiamo ora ci segna dei grandi mutamenti alle epidermi. Il delicato, la pelle diventa **rossa, screpolata** e soggetta alle **screpolature**. A ovviare questo inconveniente, occorre adoperare sempre per il viso e le mani la meravigliosa **Crema Simon**, la **Polvere di riso** e il **Sapone Simon**. Esigere sempre la firma di **Simon**, 59, rue Provence, Paris. Deposito in Italia presso tutti i Profumieri Farmacisti e Droghieri. 2

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale, .. L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Accetta depositi in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1886, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi » 2 1/2 0/0
con vincolo di 6 mesi » 3 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante cinque giorni di preavviso.

Se il Correntista non fa il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, i depositi stessi s'intendono rinnovati rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori ai 100,000 lire, dovranno essere prevenuti con avviso della Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carta pubblica, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità

Eseguisce per conto terzi ordini di acquisto e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e coupons sia in Italia come all'Estero

Tratta assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca

Riceve valori in semplice custodia, e di quanto ne percepisce il tanto al 1/2 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

AVVISO

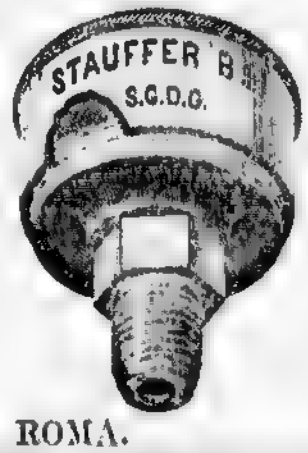
Ai signori proprietari di Stabilimenti industriali, costruttori ed Ingegneri meccanici.

LA DITTA WANNER E C.

CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE

GRASSATORI STAUFFER BREVETTATI

GRASSO MINERALE LUBRIFICANTE — Fabbricante di — CINGHIE COTONE EGIZIANO



in seguito ad importanti perfezionamenti introdotti nella lavorazione di questi Articoli ha potuto **ridurre di circa il 40 0/0 i prezzi della vecchia tariffa** e quindi è in grado di offrire ai signori Acquirenti i massimi vantaggi possibili.

Prezzi-Correnti e Preventivi a disposizione

Wanner e C.°

HORGEN Lago di Zurigo — Via A..... 13 - **MILANO** - Via Arnaldo 13 — **PARIGI** (Quai Valmy 11)

Rappresentante per ROMA UBALDO STORARI & C. Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra - ROMA.

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente solubile
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Prop. A. GIANNELLI.
Dirett. E. DALVITTO.

LA VELOCE
Società Italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 ed 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres
PIROSCAFI: Nord America — Duchessa di Genova — Regina di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa ecc.
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società Veloce, via Nunziata, 17 - Per merci, ecc. FRANCHETTI MAYA e GILANO Vico Casini N. 3 Rappresentanze Agenzia della Società in ROMA, piazza S. Silvestro — in Milano Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma, 15 — Succursali e speciali della Società in tutti i Comuni del Regno.

PILLOLE DEHAUT
non esitano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'oppio degli altri purganti passato non ha buon effetto se non preso con buon alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè ognuno sa ciò e per purgarsi loro ed il posto che può ad un cavallo ma ogni sue occupazioni. L'uso...

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. ...
Londra, Parigi e Nuova York.
In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 341; Giulio Berini via Babbuino 82, Augusto Berini, via Nazionale, 89, Roberto e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Sammarugli via Condotti, 94, Rocco Chiesa, via Mattonata, 46, Herretz via Frattina 117, Mantegazza via Nazionale 138, Nesto Costantini, via Nazionale 23, Ricci e Mastrocinque P. in Lucina 5, G. Baker e C. P. Spagna 41, Brugia, Corso 344; Heller Sohne e Courmes, Corso 35.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Pesciaiera, Stampi per dolci, Lucernale, Ghiacciaie, trovansi in rame acciaio porcellanato ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C. via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU'
si ottiene soltanto colla vera
Acqua Inglese
Preparata esclusivamente dalla Ditta ...
Preziosa per la conservazione della bellezza e della gioventù.
CONSERVA per lungo tempo la pelle morbida e vellutata.
GUARISCE come acqua pura
PULISCE ...
RINFORZA ...
ASSORBISCE ...
CONSERVA ...
NON SPOGLIA ...
Prezzo: L. 6 la bottiglia franca di porto in tutto il Regno. Anticipare l'importo con vaglia postale.
Deposito generale per la vendita al minuto e all'ingrosso presso la Ditta Franco-Italiana Finzi e Bianchelli in Roma C. via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone.
Dirigere vaglia alla ragione sociale l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C. Corso, 375-79, in Firenze via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SPECIALITÀ PER TOELETTA preparate dal Profumiere *GIUNO BENIGNI*
LIVORNO - Via della Trezza, 24 LIVORNO

Alle signore! ...
Polvere di Riso grassa ...
LA VELOUTINE ...
La caduta dei capelli ... **Pomata o Lozione Etrusca** ...
Depilatorio del Serraglio. ...
GRAN SUCCESSO!
ACQUA CELESTE ITALIANA specialità per ...
Vendita in Livorno dal preparatore ... a Roma ... a Genova ...

Posateria argentata
in
FABBRICAZIONE ROMANA
al titolo **CHRISTOFLE** garantito

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . . L. 2.50		Cucchiaio da dessert . . L. 2.25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2.25
Coltello id. . . » 2.75		Coltello id. . . » 2.50

Cucchiaino da caffè L. 1.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12.50 — Cucchiaio a ragout L. 6 — Trinciante e forchettone L. 12.50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Conventi, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc* — Si risargentano *posate Christofle* usate

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C. Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli — In Firenze, via de' Panzani 26, Palazzo Carega.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le Linee di

Napoli	1 a.	7.5 a.	10 p.	4 ...	11.20 p.	—	—
Chiusi Firenze-Chiusi	2 a.	9 a.	1.4 p.	5.15	11.15 p.	—	—
Foligno-Ancona	5 a.	12.2 a.	5.15 p.	9.30 p.	—	—	—
Pisa Livorno-Genova	12.20 a.	8.1 a.	4.40 p.	9.5 p.	—	—	—
Frascati	10.4 a.	9.5 a.	2. — mist.	3. — p.	5. — p.	6.3 p.	—
Fiumicino	— a.	8.12 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7. 5 a.	9.2 a.	5.55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6. 1 a.	10.20 a.	1.10 p.	6.55 p.	—	—	—
Tivoli Avezzano-Sulmona	9.45 a.	9.4 a.	2.20 p.	5.5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	8.45 a.	2.24 ...	7.35 p.	9.10 p.	—	—	—
Bologna Firenze-Chiusi	6.10 a.	1.5 ...	8.5 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11.10 a.	3.1 p.	1 p.	—	—	—	—
Genova Livorno-Pisa	6.45 a.	1.37 ...	9. 6 p.	1.5 p.	—	—	—
Frascati	7.25 a.	8 a.	12.5 p.	6.15 p.	8.5 p.	1.5 p.	—
Fiumicino	7.55 a.	8 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.5 a.	2.24 a.	3. 6 p.	1. — p.	—	—	—
Albano Laziale	7.5 a.	2.24 a.	7. 8 p.	11 ... p.	—	—	—
Sulmona-Ave. and Tivoli	9.45 a.	5.5 p.	12.10 p.	10.38 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11.40 pom.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA C. — Corso, 375-76-77-78-79 — ROMA C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Oletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	
America del Sud e Asia	15	20	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	

FANFULLA

Num. 321

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 23-24 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

In un articolo consacrato al Brasile, il signor Jules Lemaitre prevede l'avvenimento di tempi nuovi e repubblicani anche per l'Europa.

Secondo lui, i popoli latini sono belli e pronti! La Spagna tollera la monarchia solo per cavalleria, e per rispetto alla debolezza di una donna e di un bambino.

Dopo aver detto questa gratteria, il signor Jules Lemaitre continua e finisce così:

" Quanto all'Italia... aspettate la fine della triplice alleanza, che di certo non è eterna... Se la nostra repubblica fosse in via, vedreste quale sarebbe la sua forza di propaganda, anche involontaria!... "

Eh! non c'è male!

La repubblica dunque avverrà fra di noi appena sciolta la triplice alleanza; ma siccome la triplice alleanza attuale o un'altra qualunque sarà in piedi fino a tanto che la repubblica francese non si risolva a essere savia, abbiamo ancora qualche anno davanti a noi, per quanto i popoli latini siano belli e pronti!

* * *

Decisamente, i contrasti sono all'ordine del giorno.

Ho già notato che l'Inghilterra, dovendo mandare un suo inviato d'affari al Vaticano, ha scelto un generale, il quale, probabilmente, s'intenderà più di cannoni che di canoni.

Oggi abbiamo un discorso in senso altamente pacifico dello Czar, il quale lo pronunziò... in occasione della festa dell'artiglieria.

Basta, speriamo ad ogni modo che le bocche dei cannoni non abbiano a smentire lo Czar di tutte le Russie.

* * *

Ho letto la notizia che anche la Russia vuol mettersi al paro colle altre nazioni civili dei due mondi al punto di vista del lunario, introducendo nell'uso nazionale il *calendario gregoriano*.

È noto che il calendario russo è in ritardo del nostro di dodici giorni, il che porta una confusione cronologica, spostando i mesi, ed è anche d'incaglio nei rapporti commerciali.

L'esame della questione pare sia attualmente una delle occupazioni dell'Accademia di Pietroburgo, e il signor Iewelsky ha, si dice, l'incarico di studiare il modo con cui nel 1582 venne introdotto il nuovo calendario.

La notizia non manca di interesse: anche la Russia vuol fare lunari all'uso nostro!

A me però sembra un po' difficile che quell'immenso impero, che è quasi una parte di mondo e che nell'ambizione dei suoi grandi uomini sogna un predominio nel mondo, possa nell'interesse della scienza astronomica o della nomenclatura commerciale adattarsi a rinunziare a una istituzione che contraddistingue e lega religiosamente tutti gli ortodossi anche fuori dei confini della Russia politica. Il calendario giuliano è, per così dire, una fede di battesimo degli Slavi, e in questi tempi di panslavismo non so fino a che punto gli interessi della scienza e della civiltà potranno vincere gli scrupoli della grande massa degli Slavi ortodossi.

* * *

Ma ammesso che i riformatori riescano, io mi permetto di fare un sogno. Voglio fare un lunario anch'io.

È noto che il calendario nostro è basato sul giro annuo della terra intorno al sole (non dubitate, scendo subito!) e precisato con dei giorni di compenso negli anni bisestili, che cadono ogni 4 anni, meno che per le quattro annate secolari 1600, 1700, 1800 e 1900, che non sono bisestili, mentre il 2000 lo sarà... aut!

Tutto questo computo di aggiungere e levare ha avuto per oggetto di far concordare le stagioni con i mesi nei quali devono ricorrere.

Ma si direbbe che a furia di girare, o il mondo, o la luna, si siano guastati in qualche ingranaggio, o che il sole nel girare a sua volta, seguito dal suo sistema, abbia fatto qualche movimento, non preveduto o non misurato esattamente nel 1582 dall'astronomo Ghiraldi.

Fatto sta che da un pezzo, luna, mesi e stagioni non corrispondono più! In cielo splende la luna di ottobre a metà di novembre, si gela in aprile, si suda in settembre... e la truppa non si veste più da estate il giorno di Pasqua, come ai tempi dei primi alleati!

Di già che la Russia ci mette le mani, e non potrebbero tutti i paesi mandare a un congresso (è la moda) i loro astronomi per accomodare l'andatura del tempo?

Se si è trovato necessario di rimisurare il diametro del meridiano per controllare il metro, che pure era stato calcolato in un'epoca molto più vicina a noi del 1582, e non sarà tanto più necessario rimisurare il viaggio planetario della terra e della luna? La perfezione degli strumenti, le scoperte scientifiche, il cumulo delle osservazioni esatte possono dare il modo o di rettificare qualche antico errore, o di coprire qualche elemento nuovo di calcolo capace di farci distribuire da capo il nostro tempo in modo da gelare solo in inverno, e da sudare solo in estate.

All'opera, signori astronomi!

la Fanfulla

Per il Brasile

WASHINGTON, 22. — Il signor Valente ricevette istruzioni di rimanere qui come ministro del Brasile presso gli Stati Uniti.

NEW-YORK, 22. — Le repubbliche dell'Argentina e dell'Uruguay riconobbero ufficialmente il nuovo governo brasiliano.

Gli Stati Uniti spiegano sempre un'attitudine benevola verso il Brasile, ma la questione del riconoscimento del nuovo governo rimane riservata.

È infondata la voce corsa che sia scoppiata una rivoluzione a Cuba.

A PALAZZO MARINO

Milano, 21 novembre.

Nell'atrio del teatro Manzoni, questa sera, il conte Belinzaghi, sorridente e arzillo, era attorniato da eleganti signore che, prima di sentir la Marini nell'*Favorevida* del Gallina, volevano a tutti i costi congratularsi con lui.

— Grazie, signore, grazie!... Non meritavo quest'onore. Alla mia età!... Ancora sindaco di Milano!...

Infatti, oggi prima di mettersi a tavola, i Milanesi avevano un nuovo sindaco, o meglio un sindaco redivivo in Giulio Belinzaghi.

Alle scoccar della tre il senatore Negri, sindaco cessante, dichiarò colla sua voce sonora aperta la seduta per la elezione del sindaco e della Giunta.

Tutti i consiglieri risposero all'appello, meno uno, ammalato.

Negli angusti triangoli della sala dell'Alessi la folla, pigiata, guardava le facce dei nuovi consiglieri e dei vecchi rimandati nei loro seggi: qua, uno che credeva di balzare ai primi posti, sedeva come l'uom che pensa, colle sue brave dimissioni in tasca, perchè *aut Cæsar, aut nihil*; là, un consigliere novellino osservava colle lenti l'ossa dei suoi imminenti trionfi cranerli... Molte discussioni: un mormorio vivace e gesticolazione analoga.

Il Negri invitò il consigliere prima e letto ad assumere la presidenza. È questi il conte Aldo Annoni. Accenno in volto, l'Annoni legge un discorso di ringraziamento agli elettori.

Si andava dicendo che egli, amministratore provetto, sarebbe stato il nuovo sindaco. Portato dai radicali, i moderati non lo avrebbero respinto, perchè d'indole calma e mite. Ma l'uomo designato del momento non era lui, bensì il Belinzaghi, il quale aveva a proprio favore e a propria disposizione:

1) un temperamento d'equilibrista ammirabile;

2) una votazione elettorale splendida;

3) le accoglienze *oneste e liete* di tutti i partiti e un'antica popolarità rara;

4) un passato sindacale veramente rispettabile e una pratica degli affari del comune come nessun altro mai.

Poteva il Negri ritornare a capo del comune?...

Egli stesso vedeva ch'era impossibile. Aveva vinto, era stato rieletto con una bella votazione; il suo partito era rimasto prevalente, ma come poteva contare sopra una sicura maggioranza?

I due partiti, lo sapete, quasi si contrabilanciavano. Se uno degli amici del Negri fosse andato a pigliare un bicchier d'acqua fresca fuori della sala o una boccata d'aria fuori di Milano, ne qualche altro,

" In tutt'altro tascondo affaccendato, "

avesse mandato a quel paese le seccature del Consiglio, con buon rispetto parlando, il Negri era fritto.

Egli era uomo troppo caldo ancora della lotta combattuta per isperare che una pattuglia degli avversari si unisse alla sua compagnia.

Poteva sperarlo, invece, il Belinzaghi; e infatti s'è visto stasera che, intorno a lui, si univano quasi tutti o che nessuno (almeno finora) vorrà procurargli un dolor di capo.

Dunque, 75 voti furono scritti all'indirizzo del Belinzaghi; 1 ne ebbe l'Annoni, 1 il Negri; 2 schede bianche.

Il sindaco Belinzaghi era anima sensibilissima, commosso. Non fu visto mai così, nemmeno quando Vittorio Emanuele lo presentava a Guglielmo di Germania col titolo di conte. Dal suo solito seggiolone, s'alzò, ringraziò, disse qualche barzelletta, e suscitò un dragone d'applausi e d'ilarità.

L'aria era pesante e fosca, ma quella sua gaiezza e bonarietà meneghina la dissipò per un momento.

Si procede alla votazione della Giunta. E qui si assiste a un altro fatto che

" . . . . . fa per la meraviglia
Stringer le labbra ed inarcar le ciglia. "

Riesce una Giunta non solo con una maggioranza moderata, ma coi nomi più combattuti della passata amministrazione, contornati da un numero di voti sommedevoli. Un drappello di radicali si è staccato dal commilitoni e ha votato pei moderati.

E così rimisero in trono persino il Vimercati, l'assessore delle finanze già detronato dal partito radicale come un liquidatore inabile! Non mancava altro che gli si dessero scuse!

Tradimento! — dirà il Consolato operaio. Un trattato di Campoformio!

Lasciando le cose, è di buon augurio lo spirito di conciliazione del quale gli avversari si son mostrati animati. Nessuno fra gli assessori di parte radicale c'è da temere uno stridio di violini scordati. Il prof. Carlo Baravalle, per esempio, eletto con 77 voti e che probabilmente (se accetta) prenderà la direzione dell'istruzione pubblica, non è, come vi dissi altra volta, uno spirito rivoluzionario: fu educato bensì alla scuola di Carlo Cattaneo, ma è troppo positivista da anni, ed è uomo assennato. Il Moreschi, altro radicale, nominato assessore pure con 77 voti, insegna meccanica. Possibile che monti una macchina infernale?... Egli era il candidato del cuore anche di molti moderati sentimentali.

L'avvocato Scipione Bongiovanni, ex deputato, sarebbe stato il più ostinato ammiratore del color sinabro; ma egli ha troppi interessi propri per curare le passioni politiche dei suoi amici elettori. Si è dichiarato ai suoi amici che non accetta.

Prima di chiudere la seduta, Giulio Belinzaghi il sindaco che sorge, rivolse un saluto al sindaco Negri tramontato.

Il Negri dal posto di consigliere rispose nobilmente, ricordando il lavoro compiuto dall'amministrazione da lui presieduta, e nelle sue parole c'era come un fremito... Ma un'ultima contingenza ad avversarli che non gli risparmiarono niente degli epiteti gradevoli del loro catechismo.

L'on. Mussi, pugnace, chinava la bionda testa longobarda, vedova d'alloro: e taceva.

TRISTANO CALCO

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 22. — *Senato* — Si approvò ad unanimità un credito di 55 milioni per la costruzione di navi da guerra che si commetteranno alla industria privata, conformemente al progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati nello scorso luglio.

Il ministro della marina, Barbey, dichiarò che, nel ventuno anno, domanderà al Parlamento un credito per la costruzione di nuove navi nei cantieri dello Stato.

BERLINO, 22. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio del ministero degli affari esteri.

Richter domanda se si debba credere che il capo dello stato maggiore generale eserciti un'influenza sulla politica estera. In questo caso bisognerebbe protestare contro l'influenza di persone le quali non hanno alcuna responsabilità, e che agiscono forse contro la politica della pace, che tutti vorrebbero mantenuta.

Il ministro della guerra risponde che non si deve dare alcuna importanza alle voci corse a tale riguardo negli ultimi mesi, poichè si tratta di pure invenzioni. Soggiunge che si commette una leggerezza ed un'offesa all'esercito, screditando gli ufficiali superiori dinanzi l'opinione pubblica, quasi che essi potessero mettersi in opposizione al governo e all'imperatore; e che peccano della medesima leggerezza quei giornali che, in buona o mala fede, scrivono nello stesso senso.

Il conte Herbert di Bismarck dichiara:

" Mi associo alle parole del mio collega, e considero come una fiaba l'affare di cui si tratta. La politica estera è diretta dall'imperatore, che accetta soltanto i consigli di coloro ai quali spetta darglieli. Non ho altro da dire. "

Si continuò quindi la discussione del bilancio degli esteri, approvandosi lo stanziamento per una nuova sezione coloniale nel ministero degli affari esteri.

Windthorst, durante la discussione, espresse il desiderio che sia stabilita per legge l'uguaglianza delle confessioni religiose nelle missioni coloniali.

Il conte Herbert di Bismarck gli rispose essere ciò superfluo, perchè tutte le confessioni religiose sono trattate con perfetta uguaglianza.

Soggiunse essere soddisfacente l'azione degli ordini religiosi nell'Africa orientale poichè essi sono nelle migliori relazioni colle autorità, e che, se lo desiderassero, verrebbero pure ammessi nel Togo ed a Kamerun.

Discutendosi l'articolo relativo allo stipendio del ministro di Germania a Berna, Baumbach deplorò il dissidio colla Svizzera, provocato dall'affare Wohlgemuth.

Il conte Herbert di Bismarck rispose che il miglior accordo regna fra la Germania e la Svizzera. L'affare Wohlgemuth è interamente esaurito. I due paesi hanno uguale interesse a mantenere la forza dei socialisti.

GIUSEPPE REVERE

Giuseppe Revere, da molti anni quasi dimenticato abbe fama di scrittore gagliardo: fu dei pochi che, in sul principio della seconda metà del secolo, fecero argine con la virtù dell'esempio a chi voleva, anche nelle lettere, imbastardita la letteratura nazionale.

Ebbe per conseguenza Giuseppe Revere alto e nobile il concetto dello scrittore, e fu apostolo di quella scuola del vero, che non ha nulla che vedere con la gazzarra babelica dei moderni veristi. Ma temperata di forti studii, cuore aperto alla gentilezza del sentimento, e geloso custode della gloriosa tradizione italiana, egli scrisse soltanto quando gli parve che ci fosse qualche cosa di buono e di utile da dire, qualche sano ammaestramento da proporre, qualche nobile entusiasmo da suscitare. E dettò drammi, quasi tutti di argomento storico, per lumeggiare alle vicende della storia il popolo accorrente in teatro: e accolti sonetti di squisita eleganza fattura, animati quasi sempre dal soffio d'un'ira o patriottica, o politica, o satirica. E scrisse prose di varietà molto argomento, improntate di quel sano umorismo che è tutto nostro, e che gli stranieri, se mai, hanno imitato da noi.

Nei *Bozzetti Alpini* e nelle *Marine* e *Paesi* fu pirone forse il Revere a dar vita, in Italia, a quei brevi componimenti descrittivi, che chiudono in circoscritte cornici altrettanti quadretti, ma quello che a molti del mo lernissimi scrittori manca, il sentimento vivace e quasi direi il vivente palpito delle cose descritte, lo ebbe il Revere in appropriata misura: onde i paesaggi, le marine, e il panorama grandioso delle Alpi si popolano per lui di esseri vivi e veri, e non sodati a pesare nel mondo della luna o del pianeta Mercurio.

Egli era, abbiamo detto, in parecchi suoi quasi dimenticato, e dimenticato ingiustamente. Per la orgogliosa generazione dei giovani d'oggi, a cui la ancora in boli e modellata la pappa d'una nuova patria, il Revere fu una parte di quella schiera di scrittori, ai quali è serbata la rinomanza fuggitiva di tutti i periodi così detti di transizione: e notare che periodo di transizione si chiama oggi quello, che precedette la pazza fioritura pullulata dal sentimento in poi in quest'orto selvatico della letteratura italiana, che somiglia, come due gocciole d'acqua, al famoso orto di Renzo dopo la peste. Ma dell'oblio immeritato il Revere si consolava nel solitario vagheggiare dei suoi fervidi ideali d'un altro tempo, quando alla vigoria dell'intelletto andava unita la vigoria e la bellezza del corpo. Perchè egli fu bellissimo uomo, e si vantò forse, con giovanile e perdonabile fatuzza, assai più delle sue conquiste mondane, che delle opere letterarie applaudite e cercate.

Anton Giulio Barrili, nel suo recente e notevole libro " *Il Rinascimento Letterario Italiano* ", lamentando appunto il poco discorrere che si fa di Giuseppe Revere, scrive queste parole nobilissime:

" Ma io non mi dolgo per ini del presente silenzio. Un giorno, quando una nuova generazione si volgerà indietro a guardare per che modo il pensiero moderno in Italia ha potuto trovar forme convenienti alla sua espressione corretta ed efficace... si vedrà quanta parte ci abbia avuta il Revere ".

Non sia disperso l'augurio.

Noi intanto con dolorosa mestizia mandiamo l'estremo saluto all'amico, che volle più volte onorare le colonne del *Fanfulla* con taluni di quei sonetti così leggiadri di forma, così ricchi d'immagini, così abbondanti di pensiero.

I funerali di Giuseppe Revere, come d'un cittadino che ha ben meritato della patria con le opere elette dell'ingegno, saranno fatti a spese dello Stato.

CORRIERE POLITICO

La parola del Re.

Spigoliamo:

" Ieri (22) si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per l'esame del discorso della Corona ". — *Popolo romano*.

" Ieri (21) l'onorevole Crispi si recò al Quirinale, ove ebbe una lunga conferenza col Re. Il presidente del Consiglio sottopose all'approvazione di Sua Maestà il discorso della Corona che, approvato, è stato licenziato alle stampe ". — Dispaccio al *Piccolo* di Napoli.

" È positivo che fino a ieri sera (21) il discorso della Corona non era concretato. Nuovi dissensi circa la parte finanziaria, e ciò produsse anche un ritardo nella compilazione de' bilanci ". — Dispaccio alla *Nazione*.

Lasciamo andare la contraddizione che passa fra notizia e notizia, perchè la contraddizione si moltiplicherebbe all'infinito se volessi citare tutte le versioni correnti in proposito ne' giornali d'Italia e dell'estero.

Non c'è nulla di nuovo per i corrispondenti, quando li punge la smania o la necessità di parere ben informati.

Con buona pace dei giornali che ho citati, così ne danno la prova.

Cos'è che si rileverebbe alle notizie che hanno preso il volo col telegrafo?

Questo soltanto: che il Re non ha parola se non automatica: i ministri gli congegnerebbero dei polmoni artificiali destinati a non emettere fiato che per una data frase. Il Re non sarebbe che un ex-marco fonografico, al quale i ministri consegnerebbero per la ripetizione i loro discorsi. Edison sarebbe venuto un po' tardi con la sua invenzione: il fonografo c'era, in germe, nel sistema parlamentare, come lo si vorrebbe intendere ed imporre alla Corona.

Ma io dico: è costituzionale che la Corona irresponsabile pigli norma da' suoi ministri, che sceglie o respinge a volontà sua. È costituzionale che i ministri abbiano il peso della responsabilità. Ma non lo è affatto che essi siano tutto e che la Corona sia solo il rimanente.

Al modo come le notizie vengono fuori non pare già che la Corona consenta coi suoi consiglieri liberamente scelti, nella direzione del governo dello Stato, ma che la Corona sia l'insegna del potere ministeriale divenuto sovrano. Ora non è così: la Corona consente, ma il consenso non è sottomissione. E se la Corona rispetta il potere ministeriale, tanto che non c'è decreto qual to speciale che non testimoni ed une ossequio alle forme costituzionali, è la inconcussibile che il potere ministeriale rispetti e tuteli il potere sovrano.

In proposito ricorderò un incidentino. Un ministro presentò un giorno alla firma del Re un decreto, al quale, per economia di tempo, aveva già apposta la propria controfirma. Il Re glielo respinse dicendogli:

— Signor ministro, non è la mia firma che, messa dopo, deve controllare la vostra, ma è la vostra che deve controllare la mia.

Il ministro che, come detto costituzionalista, se ne intendeva, ed era stato anzi maestro del Re, accettò la lezione del già suo augusto discepolo; si accorse d'avere, con quella controfirma anticipata, abdicato al diritto di controllo inerente al suo ufficio di ministro, e fece ricopiare il decreto.

Ed ora, tornando all'argomento, dirò che tutto si riduce ad una semplice questione di convenienza costituzionale: non si metta in bocca del Re quello che non ha ancora detto e non lo si mescoli in questioni riguardanti la responsabilità dei suoi consiglieri.

È a lui che, in fondo in fondo, spetta l'ultima parola.

Giornalisti amici miei, sta bene che noi rappresentiamo - alla meglio o alla peggio - il quarto potere, ma teniamoci al quarto posto: l'ordine gerarchico va rispettato. Contentiamoci di essere la penna e non tocchiamo la prerogativa statutaria.

In Africa.

In guardia! Dall'Africa, che è il paese dell'imprevedibile, ci pervengono certe notizie di colore un po' equivoco. Eccone un saggio nel *Piccolo* di Napoli:

" *Massaua*, 22. — Degiac Sium ha raccolto circa 8000 uomini in Adua, ed è probabile non si decida di attaccare le forze riunite di Alula e Mangascià che verso la fine del mese, epoca nella quale debbono giungergli i rinforzi, spediti gli da Menelik, sotto il comando di Degiac Mariam Salassiè, un giovane capo soldano assai ardimentoso.

" Conformemente alle vostre previsioni, Menelik non sembra disposto ad assumere personalmente il comando della campagna.

" Menelik non è affatto in Antoto, come vedo affermare dai giornali italiani, anche ufficiosi.

" Egli si trova a Boromida, donde non si è mosso.

" Degiac Sium è capo valoroso ed orgoglioso; intorno a lui nell'Enderda si raccolgono tutti i fuorusciti, che la fame spinge al combattimento, e più non trovano viveri alla campagna.

" Non passeranno altri 15 giorni che questo capo raccoglierà intorno a sè 15 o 16,000 uomini, il fiore della canaglia tigri-

na, ma indubitatamente i più valorosi guerrieri dell'Abissinia.

» Menelik adunque, non capitanando la guerra, vien meno ai patti con noi e gioca per noi e per sè una triste carta.

Hum!

La metafora della carta non è, credo, corrispettivo pratico in Etiopia, dove le delizie dello *scopone* e del *tressette* sono sconosciute per mancanza di carte da giuoco. E poi c'è da stare di buon animo pensando che pericoli più seri sono stati allontanati, e vinti.

In Tunisia

Mentre, alla Goletta, i soldati bellicosi francesi di seconda mano « dispensano turchiate ai galeotti ammutinati, noi dispensiamo ai Tunisini il pane del sapere e tiriamo su a benefizio dei protettori del bey una generazione di cittadini educati e istruiti!

Leggesi nella *Riforma*:

« Stante il numero sempre crescente di allievi in Tunisi, il governo ha dovuto procedere alla nomina di un altro maestro a quella scuola elementare maschile, e di altre due maestre alla scuola femminile, ordinando l'apertura di tre classi inferiori parallele. »

A Tunisi in Francia s'è stabilita cogli argomenti delle armi: noi vi siamo accolti dall'incivilimento. L'avvenire dirà chi avrà la parte migliore.

Al Brasile

L'*Amerigo Vespucci*, nave da guerra, è andato a riscoprire dell'America giusto quella parte, che Amerigo Vespucci, navigatore, toccò per il primo e gli valse la gloria di imporre il proprio nome al un mondo trovato da un altro.

Infatti ieri sera il *Fanfulla* annunziò l'ordine dato al regio incrociatore *Amerigo Vespucci* di recarsi a Rio Janeiro, di terra dietro un'altra nave. I nostri connazionali al Brasile avranno la tutela della bandiera della patria.

Nel Rio [illegible] stanno a centinaia di [illegible] a nuova al Brasile; [illegible] coloniale agricola [illegible] vi sorgerà una Roma [illegible] una sorella minore [illegible] una Roma [illegible] l'altr.

I nostri [illegible] meno preoccupati [illegible] Ragione di [illegible] gli sorpresi [illegible] guerra. La rivo[illegible] prefettura [illegible] proprio d'ogni [illegible] sospendere il corso [illegible] terribilmente [illegible].

Vorrei essere sicuro che gli interessi dei nostri non sono andati il medesimo. Erano, prima, già tanto a mal partito!

È singolare però che il nuovo governo brasiliano non abbia ancora dato segno ufficiale di sè al mondo politico europeo. Certo un riconoscimento non gli mancherà, ma appunto per questo l'indugio è fatto per preoccupare le menti: non riconosciuto, un governo manca d'un dato preciso di responsabilità, e a noi deve premere d'avere chi possa rispondere dei nostri concittadini e garantirli nei loro diritti.

Comunque, l'*Amerigo Vespucci* sarà fra giorni a Rio Janeiro: speriamo che vi troverà l'ordine e la pace.

Un po' di tutto.

— Il brigantino a palo *Marsa*, capitano Malusa, del compartimento marittimo di Velezia, è naufragato ieri l'altro presso Famagosta, mentre caricava grano.

— Secondo un dispaccio da Bruxelles al giornale l'*Eclair*, Boulanger e Dillon sarebbero partiti per la Spagna, dove resterebbero parecchie settimane.

Don Peppino

In Firenze a **L'Arcifulla** si trova ventibile, [illegible] ogni più fonda ora della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

— La calligrafia è d'uomo colto: non è del signor Leavenworth che io conosco: ma potrebb'essere... aspettate! - esclamai d'improvviso. - Datemi della gomma liquida, stenderò questi brani sopra un foglio di carta, e così potrò meglio esaminarli.

— C'è il della gomma sulla scrivania - rispose il signor Gryce.

Incominciai allora un lavoro paziente di rappezzatura, studiando minutamente ogni indizio che mi potesse guidare per attaccarli in ordine progressivo: certe parole, il taglio dei margini mi servirono a meraviglia.

— Bene! - esclamò il signor Gryce - questo è lavorare. - Poi, mentre già lo mettevo davanti agli occhi - ma non mostratelo a me. Studiatelo voi stesso e ditemi che ne pensate.

— Ecco - dissi - è certo che questa è una lettera diretta al signor Leavenworth da qualche albergo, colla data... vediamo: qui c'è un *zo* sotto la parola *albergo*.

— Così pare: ma non lo chiedete a me.

— L'anno è 1876, e colla terminazione in *zo* non abbiamo che un mese: il marzo. Dunque la data è marzo 1876, e la firma?...

Il signor Gryce girò gli occhi estatici verso il soffitto.

— Enrico Clavering - annunziai senza esitare.

Gli occhi del signor Gryce si fissarono di nuovo sulla punta delle sue dita tamburellate.

— Bah! Come fate a saperlo?

— Aspettate un momento e vi farò vedere.

E levata di tasca la carta di visita datami dal signor Clavering, al momento del nostro colloquio, la confrontai coll'ultima linea dello scritto della seconda pagina. Bastò una semplice occhiata. Enrico Ritchie Clavering sulla carta, e *chie* sulla lettera col medesimo carattere.

— È Clavering - egli disse - senza alcun dubbio.

Ma vi fu che non era sorpreso.

— E adesso - continuai - al tenore della lettera.

E prendendo del principio, lessi ad alta voce le parole, fermandomi ad ogni intervallo tra l'una e l'altra:

« Al signor Or... Caro ... una nipote che vo... una che som... l'a nore e la ted... ogni altro uomo ... bel, così vez... ella in volto for... niere ... gni rosa ha le sue ... rosa non è una eccezione ...bile com'è, leg... tenera rom'e. ... pace di conculc... uno che ndava... cuore ... lui al... deve un ... onore ...

» Se ...n credete lei alla ... crudele... viso... il quale è ... lle vostro ser...

» E. [illegible]

— Pare un lamento contro una delle signorine Leavenworth - esclamai, e mi scossi alle mie stesse parole.

— Che c'è? - esclamò il signor Gryce - che cosa è successo?

— Egli è - risposi - che ho già sentito parlare di questa lettera. Un lamento, appunto, contro una delle nipoti del signor Leavenworth, ed era scritta dal signor Clavering.

E gli raccontai della comunicazione avuta in proposito da Harwell.

— Ah! dunque il signor Harwell ha parlato, eh?

— Ci siamo veduti di frequente in questi ultimi giorni - risposi - e sarebbe strano se non mi avesse detto niente.

— E dice che ha letto una lettera scritta al signor Leavenworth dal signor Clavering?

— Sì! ma non ne ricorda le espressioni.

— Queste gli potranno giovare a ricordarsi del rimanente.

— Sarei d'avviso di non ammetterlo nella nostra confidenza - risposi, e ripigliata la lettera incominciai a completare le parole troncate, come Or - vo - sem - lia - vez - tor - e così via.

Indi proposi di aggiungerne altre necessarie al senso, come *Leavenworth* dopo *Orazio; signore*, dopo *caro; avete* con un *voi* prima di *nepote; spine*, dopo *rosa ha le sue; debito*, prima d'*onore; voi* dopo *se; a me domandate* dopo di *credete; bello*, dopo *crudele*.

Fra le parole misi poi qualche frase qua e là, cosicchè giunsi a ricomporre alla meglio la lettera così:

Albergo
Marzo 187[illegible]

Signor Orazio Leavenworth.

Caro Signore!

(Voi) avete una nipote che voi — una che sembra — degna — l'amore e la fede — di — ogni altro uomo — così bella, così vezzosa — ella è in volto, forme, maniere — Ma ogni rosa ha le sue spine, e questa rosa non è una eccezione — amabile com'è, leggiadra com'è) ella è capace di conculcare uno che [illegible] in lei un cuore

lui al quale ella deve un debito d'onore — Se voi non credete a me domandate a lei — suo crudele e bel viso —

— il quale —

Umile servitore vostro
Enrico Ritchie Clavering.

— Penso che così possa andare - disse il signor Gryce - c'è il senso generale, e per ora è quanto ci occorre.

— Non è un bel complimento per una signorina - osservai. - Certo, egli deve avere ricevuto qualche grave torto, reale o immaginario, per indursi ad usare un tale linguaggio con una donna ch'egli tuttavia caratterizza tenera, bella, vezzosa.

— Ci sono dei torti che talora generano dei delitti.

— Credo di sapere di che si tratta - continuai - ma... - vedendo che mi guardava - per ora sono costretto a tacervi il mio sospetto. La mia teoria non è crollata, anzi, sino a un certo punto si è affermata, e questo è quanto posso dire.

— Or dunque, questa lettera non vi fornisce l'anello che vi mancava?

- No; è un indizio di gran valore, ma non è l'anello che ora appunto sto cercando.

— Dev'essere documento importante di certo, o l'sinora non si sarebbe data la pena di prenderlo dalla tavola del signor Leavenworth, e poi...

- Aspettate - io dissi; - siate ben certo che questo sia il foglio che ella prese, o si crede che abbia preso dalla tavola in quel fatale mattino?

— Credo che la lettera, di cui questi sono i frammenti, fosse sulla tavola del signor Leavenworth al momento dell'assassinio. Credo che, rimosso il cadavere, Miss Ellen abbia preso quel foglio. Chè quand'ella comprese che quell'atto era stato notato, e che l'attenzione era richiamata sul foglio e sulla chiave, ella si appigliò ad un sotterfugio per isfuggire alla vigilanza della guardia, e gettò la chiave nella cenere, dove poi fu trovata insieme a questi frammenti. Lascio la conclusione al vostro giudizio.

— Sta bene - dissi, alzandomi - accettiamo per ora queste conclusioni.

Ed aspettando solo di ricevere l'indirizzo del suo subordinato 2, per il caso che abbisognassi di assistenza nelle mie ricerche, lasciai il signor Gryce e mi avviai direttamente alla casa del signor Vesley.

XXIII.

La storia di una donna vezzosa.

— Voi dunque non avete mai udito a parlare delle circostanze che lo indussero a quel matrimonio?

Era il mio socio che parlava. Io lo avevo pregato di spiegarmi le cause della nota antipatia del signor Leavenworth per la razza inglese.

— No.

— Non è meraviglia, del resto - proseguì egli - alzandosi a sedere sul letto - poichè non era ancora perfettamente guarito. - Non ci sono forse dodici persone in grado di dirvi dove Orazio Leavenworth trovò la donna che poi diventò sua moglie, e meno ancora i particolari di questo matrimonio.

— Sarò ben fortunato di apprenderli da voi, signor Vesley.

(Continua)

IL "GIULIO CESARE" AL NAZIONALE

Il concorso del pubblico è stato quale il lavoro meritava. Non [illegible] a Roma di vedere una sala splendida come quella del Nazionale ieri sera.

Fino dal momento [illegible] l'apertura del teatro, si leggeva in [illegible] l'eloquente cartello [illegible] di autori [illegible] Bisogna dire [illegible] del pubblico di Roma. Nè [illegible] quattro tutti i posti erano già stati venduti.

Tuttavia [illegible] pubblico che [illegible] prima all'ultima [illegible] è [illegible] religiosamente intento direi quasi rapito, agli avvenimenti che si svolgevano sulla scena, non ha avuto un [illegible] entusiasmo. Scoppi di applausi, è vero, e fragorosi qua e là ve ne sono stati parecchi; ma quella corrente entusiastica che trascina gli animi e li fonde in una specie di delirio, non si è pur troppo manifestata. Un bel successo sì, ma senza [illegible] acclamazioni. Nessuno insomma qualche cosa di freddo e di pesante incombeva [illegible] all'intorno.

Perchè? — La domanda può parecchie risposte. In primo luogo il *Giulio Cesare* non è dramma che possa soddisfare ugualmente ogni specie di spettatori, considerato ben inteso dal punto di vista teatrale, senza entrare nel merito artistico e letterario del lavoro che per me sono fuori di discussione. Senza dubbio, le persone colte debbono trovarvi maggior pascolo che non le persone di una mediocre cultura. Alle prime infatti può essere indifferente che nel dramma manchi quel gran [illegible] sufficiente della passione umana che è la donna: può bastare per esse la riproduzione del quadro - il più vasto fra quanti quadri storici siano stati portati mai sulla scena. Ma non si può d'altronde pretendere che tutto un pubblico sia composto di dilettanti di studi storici.

Per una gran parte degli spettatori, la mancanza della donna produce nel dramma un gran vuoto. Le passioni che si agitano nel *Giulio Cesare* rimangono tutte nel dominio della mente, e non entrano nel dominio del cuore. I pubblici, com'è noto, si alimentano pel sentimento. Ora il *Giulio Cesare* per quanto appaghi la mente, lascia il sentimento inerte. L'azione trae la sua ragione d'essere esclusivamente dalle vicende politiche di Roma, e la politica, a lungo andare, finisce sempre per riuscire noiosa.

Questo è un primo perchè. Altri ve ne sono ancora. La mancanza del sentimento può in certo qual modo essere compensata dalla parte spettacolosa dell'azione; nè questa fu diretta nel *Giulio Cesare* di Shakespeare. Ma le folle che vengono enormi dalla vastità stessa del quadro; si tratta, insomma, di mostrare sulla scena il popolo romano, in uno dei momenti più salienti della sua storia, e mostrarlo non come comparsame immobile, ma, più che la qualità di attore, come protagonista del lavoro. Sparito Cesare, è la moltitudine che lo sostituisce.

Ora, muovere una moltitudine che rappresenti il popolo romano il giorno dei funerali di Cesare, date le condizioni delle nostre compagnie e dei nostri teatri di prosa, non è punto facile impresa. Il palcoscenico più vasto diventerebbe angusto: [illegible] da contare sulla folla raccogliticcia [illegible] comparse ammaestrate [illegible] per [illegible] sempre [illegible] sarebbe [illegible] dire [illegible] rapporto Ernesto Rossi [illegible] a rubargli questa giustificazione [illegible] umanamente da un artista [illegible] valore era possibile di fare. Ma a vincere l'angustia del palcoscenico a trasfondere una scintilla geniale in [illegible] l'intelletto è ottuso, non la valentia del maestro, non la perizia di tre o quattro o cinque attori preposti per guida, ma nemmeno messer Domeneddio - salvo un miracolo - ci riuscirebbe.

Quali sono le ragioni di tre ordini che procedono dall'indole stessa del lavoro, e che nessuna esecuzione, per quanto perfetta, potrebbe eliminare, eccetto forse la seconda, data una palcoscenico immenso e una [illegible] appositamente formata per rappresentare il *Giulio Cesare*. Ma non sono queste le sole. Altre se ne possono trovare di un ordine tutto differente. Io, per esempio, trovo da muovere un appunto alla traduzione: non che io non la trovi eccellente e esatta, ma essa riproduce troppo fedelmente l'andatura insolita del testo. Una maggiore [illegible] nell'espressione dei concetti avrebbe giovato a dare maggior naturalezza all'interpretazione, la quale nel suo insieme piglia un'andatura declamatoria, troppo alta di tono per non tradire una lunga un po' monotona e pesante.

Ernesto Rossi ecco [illegible] grandi risorse dell'arte sua, ricorse a vere [illegible] a coprire codesto difetto, ma non tutti gli artisti che gli fanno corona possono [illegible] nella scena in grado uguale al suo. In generale troppe pause, troppa fatica per accomodare i pensieri nella veste loro. Si direbbe che i personaggi sentano il bisogno di meditare due volte quello che dicono. Parlano troppo *pensatamente*, se mi è lecito adoperare questa espressione. Ora, nel *Giulio Cesare* c'è abbastanza romanità di avvenimenti per potersi dispensare dal metterne troppa nella dizione.

Io non vorrei che Ernesto Rossi prendesse questa mia osservazione in mala parte. Se non sapessi lo studio profondo che egli ha dedicato a Shakespeare, la cura assidua colla quale ha messo in scena questo lavoro, se non l'avessi veduto lo stesso la sera della prova generale rilevare agli artisti una per una le difficoltà della esecuzione, lo questa osservazione non l'avrei fatta. Se la faccio è perchè dubito che quello che non sfuggì a Ernesto Rossi interprete, sia sfuggito a Ernesto Rossi traduttore. Non credo egli che la interpretazione del *Giulio Cesare* per parte degli attori potrebbe molto avvantaggiarsi se certi concetti prendessero nella traduzione una forma più naturale e più consentanea all'armonia della nostra lingua parlata?

Io, per esempio, lo credo tanto più che nel *Giulio Cesare* non abbiamo un personaggio principale che possa, con l'interpretazione della sua parte, lasciare tutti nell'ombra. Bruto è sembrato ieri sera il protagonista, perchè magistralmente interpretato da Ernesto Rossi; ma non per questo rimaneva scemata l'alta importanza drammatica del personaggio di Antonio.

Del resto, rappresentazioni come quella di ieri sera molte ne auguriamo al teatro italiano; perchè, astrazion fatta dal diletto generale cui ho accennato, e al quale gli artisti non potevano sottrarsi, bisogna dire che essi han messo tutto il loro zelo, tutto l'impegno loro affinchè lo spettacolo mantenesse al cospetto del pubblico l'importanza artistica sua.

Ed in questo sono lodevolmente riusciti.

Lelio

Ritagli e Scampoli

Firenze, 22 novembre.

È morto, nella sua villa all'Antella, il cav. prof. Cesare Mariannecci, romano, distinto pittore, aveva molta e meritata riputazione per le diligenti copie. Il quale lavoro negli ultimi anni aveva tutta una specialità delle imitazioni di antichi arazzi.

Ed è sopravvissuto la moglie, già valente dei [illegible] Bonaiuti, il fior fiore degli artisti toscani.

Il genetliaco della Regina a Spezia.

Spezia, 21 (ritardata).

Ieri sera a commemorare la data augusta del compleanno di S. M. la Regina, c'è stato un solenne e sontuoso ricevimento al Palazzo [illegible] dell'ammiraglio.

Gli invitati [illegible] alle notabilità, autorità, agli ufficiali e famiglie furono numerosissimi, e per la massima parte vennero rispondendo alla cortese e bennata ospitalità de[illegible] [illegible] ragio e della nobile contessa Lovera di Maria, che fecero gli onori di casa con affabilità e compitezza insuperabili [illegible].

Alle 9 e mezzo vennero aperte le sale.

L'ammiraglio Lovera, la contessa, le contessine, che con tanto buon gusto avevano diretto l'addobbo delle sale, avevano per tutti una parola gentile, un complimento, usando attenzioni, amabilità, in questo coadiuvati dall'egregio aiutante di bandiera tenente di vascello Colombo e dal figlio dell'ammiraglio pure tenente di vascello.

Le danze sono state animatissime sino a [illegible] del mattino.

Notai la contessa Lovera elegantissima in celeste, le contessine in *pompadour* chiaro, la signora Turi e le signorine, le contesse Bennondo Caccia, Tozzoni, Della Torre, Pio[illegible]Cascili, la signora Latond con due figlie, la signora De Albertis, la signora Caimi colle leggiadre figliuole, la signora Bregante, la signora Andreino, la signora Colombo, ecc., e poi tutte le autorità di terra e di mare.

Insomma, un ricevimento che ha lasciato grato ricordo in tutti gl'intervenuti, che vedono con vivo rincrescimento il dipartirsi da Spezia della nobile famiglia Lovera, e si augurano che il ritorno non debba essere remoto.

Primo

Il giornale di un cacciatore

Continuazione e fine vedi num. di ieri

Il 28 settembre mi decisi a partire da Two Ocean Crick dopo aver ucciso otto [illegible], compresi due orsacchiotti; tutti avevano cercato il largo e non si erano avvicinati alla mia presenza, ad eccezione di uno [illegible] per noi e [illegible] e fu ucciso a pochi metri di distanza.

Non ho tempo nè [illegible] opportuno per comunicare ad altri le impressioni della lotta leale fra la belva che aggredisce e l'uomo: forse ritornerò su l'argomento.

Quantunque i [illegible]'y siano [illegible], e a gli sembrino colossali tanto che il loro peso nell'età matura varia fra i due e mezzo e i quattro quintali, non credo poco che un cacciatore di nervi di salma e abituato al maneggio della carabina in montagna corra pericolo cacciando il [illegible], se è accompagnato la persona pratica, che sia pronta a riparare le conseguenze del primo colpo fallito. Ho potuto uccidere anche quattro Black T[illegible], una antilope, un tasso e qualche pecora di montagna.

La dispensa durante la permanenza a Two Ocean Fork era provvista largamente, e molte volte pensai che anche al loro desco di Milano i miei amici avrebbero aggradito assai un pranzo col seguente *menu*: zuppa di Black Tail, trote di Two Ocean Fork, costolette d'orso con polenta, bistecca di Wapiti con senape, frutta secca cotta cotte.

Impiegammo nove giorni a raggiungere Market Lake, avendo dovuto perdere uno in cerca dei cavalli, i quali, trovan[illegible] cattivo il pascolo nelle vicinanze dell'accampamento, di notte s'erano allontanati d'oltre quindici chilometri in cerca di nutrimento. Lungo la strada abbiamo fatto l'incontro di una truppa di Indiani-Bannek, che davano la caccia alle antilopi, e ci intrattenemmo poscia con alcuni Shoshoni, dai quali comperai archi e treccie.

Passando poco lontano dal paese abitato dai Mormoni dell'ovest visitarlo sono sconci, bugiardi, e vivono tacendosi mantenere dalle loro numerose mogli: chiamano "gentile" chi non professa la loro fede, la quale pare autorizzi ogni sorta d'imbroglio o d'inganno coi forestieri.

Il governo degli Stati Uniti però prende a loro riguardo misure assai rigorose, le quali hanno giovato a migliorarli, ma non per anco a civilizzarli.

Durante il viaggio di ritorno dall'accampamento di Two Ocean Fork in necessità di passare frequentemente a poca distanza da selve incendiate; una notte dovemmo legare i cavalli perchè non ci fuggissero. La vista di questi incendi è splendida, ma anche spaventevole: nel silenzio, nell'oscurità della notte lo schiantarsi, il crollare degli alberi non vi lasciano prender sonno. Durante il giorno il fumo è così denso a molte miglia da coprire il sole come una fitta nebbia.

Arrivato a Market Lake liquidai i conti col personale del seguito, e non senza rammarico vidi allontanarsi il *poney Billi* che mi aveva portato durante la lunga caccia; saltava benissimo fino all'altezza di un metro; era sicurissimo sulle gambe e non si moveva mai quando sparavo durante la caccia; lo adoperavo qualche volta per andare a caccia, se il posto era lontano; e arrivato vicino alla destinazione lo legavo ad un albero, ove lo ritrovavo a sera. Aveva l'abilità di riportarmi al campo anche di notte senza mai deviare di un sol passo dalla strada percorsa la mattina.

Gli Americani dicono che i cavalli devono alla finezza dell'odorato la proprietà loro di ritornare nel buio e senza guida per la strada percorsa: e per verità non so spiegarmi diversamente l'abilità del *poney Billi*.

Da Market Lake mi sono recato a Camas in cerca di un [illegible] per la fattura delle casse che spedisco a Milano con corna di Wapiti e pelli d'orsi da affidarsi al naturalista signor Ronomi per la montatura e la preparazione a norma delle istruzioni che gli comunicherò.

Da Camas venni a Butte, centro importante per le miniere d'argento che qui si trovano e che ho visitato con molto interesse; essendo il mio bagaglio diretto a Thompson Falls, sono obbligato a portare l'abito di pelle che acquistai a Londra e che indossai nella campagna: mi divertì assai il constatare che tutti qui mi prendevano per un minatore, il che per non mi fa nè di svantaggio, dacchè tutte le posizioni sociali godono in America della stessa considerazione.

Ho preparato circa dodici dozzine di fotografie che svilupperò a San Francisco; non ebbi fortuna però cogli Indiani, dei quali ebbi sempre l'incontro in ore non propizie per mancanza di buona luce.

Chiudo questa mia assicurandola che mi sono divertito assai; non ho mai avuto un momento di rimpianto degli agi della vita, e tollerai facilmente la privazione del vino e dei liquori: l'essere stato un mese a mezzo al regime dell'acqua fresca mi ha fatto assai bene; e il vivere, dormire e fare *toilette* all'aperto in un'aria buona e frizzante di montagna e in paesi pittoreschi e selvaggi mi ha procurato vigore, nonchè soddisfazioni e attrattive affatto nuove.

Rimpiango anzi il fumo delle foreste e il fischio che annunziava la presenza dei Wapiti scettuiti ora dal fumo del carbone e dal fischio della locomotiva che deve condurmi a Thompson Falls.

La saluto di fretta: coi ricordi a tutti i parenti e agli amici.

San Francisco, 2[illegible] ottobre.

Da lutto mi sono recato a Thompson Falls ove mi trattenni dal 12 al 21 ottobre: cacciai due giorni senza risultato e partii la mattina del 16 alle 4. Thompson Falls è un centro che altre volte aveva una grande importanza per le sue miniere. Essendo ora queste presso che abbandonate, non conta più che come grosso villaggio.

Il 18 arrivai a Portland, città che ebbe già grande sviluppo, nella quale attualmente è aperta una esposizione nazionale assai frequentata dal pubblico, anche per la attrattiva che offrono i concerti che nei locali stessi dell'esposizione sono dati da cinquanta artisti italiani assai apprezzati.

Da Portland mi diressi poi in ferrovia a San Francisco ed ebbi la poco gradita sensazione di uno scontro tra il treno nel quale mi trovavo e un treno merci: morì il macchinista, rimasero illesi i passeggieri. Attirò la mia attenzione l'indifferenza degli Americani, i quali necessariamente devono essere abituati a simili peripezie. Infatti, sulla grande linea Northern Pacific non vi sono guardiani nè cantonieri: se un convoglio vuole deviare dalla grande linea per prenderne altra, si arresta al punto di deviazione: un uomo scende dal treno, sposta l'ago della rotaia e lo rimette al suo posto quando è passata l'ultima carrozza del convoglio deviante. Accade talvolta che quest'uomo non rimetta a posto l'ago, e che il primo treno in arrivo devii quindi esso pure: in tale dimenticanza che

ragionò l'urto del treno passeggieri col treno merci che era passato prima.

I lavori poterono essere ultimati solo in diciotto ore e perciò arrivai qui soltanto alle 1 1/2 ant. del 21 corrente. Trovai S. Francisco molto brillante: i *clubs* ai quali fui invitato sono molto eleganti, e gli alberghi offrono tutte le comodità desiderabili anche agli europei. I quali in questa città a mio credere possono trovarsi meglio che in ogni altro centro americano. La causa del cattivo tempo dovetti rinunziare alla gita a Josemite Valley ove trovansi i famosi alberi giganti, e ad una partita di caccia alla anitra ed alla quaglia alla quale ero invitato. Queste partite di caccia sono promosse e favorite da numerose società che hanno ritrovo in *clubs* elegantissimi. Mi recai invece a S. Diego e al Chil House: e visitai le antiche missioni spagnuole che mi hanno interessato assai. Devo una parola di ringraziamento al Console Italiano Nob. Lambertenghi dal quale fui accolto colla maggior gentilezza: la numerosa colonia italiana è qui assai ben tutelata, e potrebbe avvantaggiarsi assai se non le facesse deficienza il capitale, il quale poi, a mio credere, troverebbe assai utile collocamento. Domani mi imbarcherò per Yokohama: spero che anche il mare mi sarà propizio; da Yokohama mi recherò a Shanghai, ove spero trovare sue lettere. Mille saluti ai parenti ed agli amici.

Qua e là, su e giù

« Un mio assiduo, impensierito perchè in Francia, come si va dicendo, si vuole l'aumento della cavalleria, e specie quello dei corazzieri, in una sua cortese epistola mi esorta a reclamare la corazza almeno per i nostri primi quattro reggimenti di cavalleria, quelli che hanno già difeso il capo dell'elmo: *Nizza, Piemonte Reale, Savoia, Genova.*

Mi pare che a tutta questa divisione, molti anni fa, quand'era ministro della guerra il generale **Mantredo Fanti**, si volesse dare la corazza, e so che, dopo di lui, questa sua risoluzione fu ripresa, ed è rimasta, da banda.

Per soddisfare la non sovverchia esigenza del prelodato mio signor assiduo, mi prendo la libertà di girare il suo reclamo in via Venti Settembre, « dove stan di casa i denari per fabbricare le corazze » chi ne può ordinare la fabbricazione, quando lo creda opportuno

— Il municipio di **Bologna** ha bandito un concorso al premio **Haruzzi** di cinquemila lire, devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della **pittura**

La domanda (da rivolgersi al municipio per l'ammissione a tale concorso deve legalmente provare:

1° di essere di nazionalità italiana;

2° di non avere più di 30 anni;

3° di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione d'opere d'arte le quali richiedessero notevole dispendio;

4° di avere compiuto gli studi in una accademia di belle arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

Per altri particolari riflettenti il concorso in parola, dirigersi al municipio bolognese, al quale, domanda e documenti dovranno pervenire non più tardi del 30 settembre 1890.

— Ieri, per errore di stampa, è rimasto mutato di sesso l'*audace fanciullo* Pavoni che col bravo operaio **Montali** e con la coraggiosa signora **Munon Secrétant** l'altro giorno in **Ancona** è stato decorato della medaglia al valore di marina

A. ZETA.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri:

CANI = CANE = DI = CAPONI.

e parola in croce:

N
O C A
A C H E I
N O V E M B R E
S A R D A
A M O
A

Logogrifo.

Quotidie mi si pubblica a Milano.
4, e tutti mi strapazzano a Viggiano.
6 L'Italia sa ch'io sono morto ieri
5. Siedono in me i domestici e i cocchieri
5. Rammento Cicerone e una canaglia
4 Contratto è a me chi perde gran battaglia
8 Mi cita il catechismo con la fede.
5. e in riva al mare sempre mi si vede
5 Attendo a far la spesa, a la cucina.
4. Denominio lo sciocco. = M'indovina?
5 Sallustio mi diceva per *cerco*,
10. e in fin dei conti io fui la prima Ebrea

Fra le Quinte e fuori

× Verdi all'estero.

Ci scrivono da Varsavia, 18 novembre:

« Di passaggio a Varsavia, ho avuto occasione di assistere alla serata di gala che la direzione di questo Teatro imperiale ha dato ieri sera per la ricorrenza del giubileo del nostro genio immortale Giuseppe Verdi.

Tutti gli artisti di questo imperiale teatro, e per di più l'applauditissimo basso Vulmann, artista eccellente, ed il bravo tenore Maina hanno contribuito a rendere questa serata indimenticabile.

L'esecuzione dei migliori pezzi delle opere del grande maestro è stata oltre ogni dire accurata, e tutti gli artisti sono stati fatti segno ad entusiastiche acclamazioni: così il Vulmann nella bellissima romanza del *Don Carlos*, e il tenore Maina nella romanza della *Forza del Destino*.

Il teatro affollato come mai non si è veduto, era splendido per le belle *toilettes* delle signore e per il scelto pubblico, il quale dopo il famoso brindisi dell'*Ernani* ha fatto una ovazione entusiastica gridando: Viva Verdi! Viva Verdi!

Dopo la fine dell'opera tutti gli artisti, direttori, maestri e membri della colonia italiana si sono riuniti a lauto banchetto, servito splendidamente dal proprietario dell'Hotel de Rome signor Roquet, e presieduto dal signor Carlo Giustiniani, il quale ha brindato alla prosperità del grande maestro, dando speranza che l'impresa di questo Teatro imperiale darà nell'anno venturo la bella opera *Otello* tanto qui desiderata.

La simpatica ed artistica riunione si è sciolta col grido di Viva Verdi! »

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Patria — **Nazionale** (ore 8 1/2), Giulio Cesare — **Valle** (ore 8 1/2), Na Santarella — **Manzoni** (ore 9), Chi sa il giuoco non l'insegni — I capricci di un padre — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'inferno, ballo — **Metastasio** ore 8 1/2, Er marchese der Grillo — **Rossini** (ore 8 1/2), Er giro italo spano franco-chinese — **Politeama** (ore 8 1/2), Il matrimonio segreto — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

21 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, l'08 - Minima, 1° 2.

CALENDARIO D'OGGI.

Domani anniversario della nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia conte di Torino, nato nel 1850

Compleanno di Donna Lavinia Colonna e di Donna Costanza Theodoli.

NOTIZIE DI CORTE.

Oggi S. M. il Re si è recato a far visita a S. A. il granduca di Sassonia Weimar.

Domani arriveranno le Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta e la duchessa Elena, per assistere all'inaugurazione del Parlamento.

CONCORSO GINNASTICO.

Oggi S. M. il Re si è recato all'Orto Botanico ed ha assistito ad alcuni saggi dati dai concorrenti.

Fu ricevuto da S. A. il principe di Napoli giunto poco prima, dall'onorevole Biancheri, dal generale Pelloux, dal professore Baccarini, ecc.

Il Re si trattenne vario tempo e con molto interesse seguì gli esercizi fatti dalla squadra del sodalizio di Siena, e si congratulò col loro direttore signor Nomi

Il Re, acclamatissimo, lasciò l'Orto Botanico alle 4 e mezzo

S. A. R. IL PRINCIPE DI NAPOLI

domattina si recherà all'Orto botanico a assistere alla solennità di tutti i ginnasti che hanno preso parte al concorso.

Sono stati pure invitati tutti i ragazzi delle scuole municipali e tecniche

S. P. Q. R.

Ci rallegriamo assai che la Commissione incaricata di proporre i nomi della nuova Giunta avesse terminato il suo compito e l'accordo fosse completo.

Invece all'ultimo momento, a causa di certe meschinità che brigano e lanno nuoce a tutti per essere comprese nella Giunta stessa, contro il parere di tutti, la Commissione decise di rassegnare il mandato. Così stamane i consiglieri avranno libertà di votare per chi vorranno.

Vedremo che bel pasticcio verrà fuori!

PER GIUSEPPE REVERE.

Ai funerali dell'insigne poeta, pubblicista e patriotta, l'Associazione della stampa sarà rappresentata dal suo vice presidente Raffaele Giovagnoli;

La famiglia del poeta ci prega di comunicare il seguente avviso.

« I funerali del compianto comm. Giuseppe Revere avranno luogo domattina domenica 24 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla casa del defunto in via della Consulta n. 64, direttamente per Campo Verano, dove, secondo la volontà dello stesso defunto, la salma verrà cremata alle ore 8 ant. di lunedì 25

— Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra Tipografi, Istriani e Giornalisti in Roma, invita tutti i consoci e comprovinciali a trovarsi domani alle ore 9 ant. in via della Consulta n. 64, per rendere l'ultimo tributo d'omaggio al compianto poeta e patriotta triestino Giuseppe Revere

ALL'ARCHEOLOGICO ROMANO.

Domani sarà inaugurata e aperta all'esposizione di pubblico e locali, e la mostra dei cimeli, viaggiatori e da casa.

Sono notevoli l'esposizione dei colombi fatta dal signor Augusto Stabilimenti di Porto d'Anzio, quella dei signori Baraldini Filippo Carlo, Augusto Poggi di Roma, cavaliere Jacchini di Modena, Achille Grassi, principessa Belgrano, cavaliere Nicola Mazzino e Guglielmo Young di Roma.

Ci sono delle superbe razze di colombi. Bene ordinata l'esposizione della colombaia militare.

Interessante pure l'esposizione delle piante speciali per il concorso dato dal municipio. Ma più interessante ancora la stupenda mostra delle grossissime pere fatte dal duca di Gallese.

GARA NAZIONALE DI TIRO A SEGNO.

Da ogni parte d'Italia giungono alla Direzione centrale adesioni per la solenne gara generale. Sono Società che dichiarano di voler mandare la propria rappresentanza sono tiratori che assicurano di volere intervenire al tiro, sono privati che dichiarano di concorrere con doni ad un migliore riuscita della gara.

Si conferma quindi il fatto che questa prima festa dell'armi riuscirà splendida e degna dell'Italia

Giunsero anche le seguenti offerte

La deputazione provinciale di Genova ha offerto per la gara generale lire 300, che ha già versate al cassiere del comitato esecutivo.

La deputazione provinciale di Girgenti deliberò di offrire per la gara stessa un oggetto artistico, che verrà spedito al comitato esecutivo quanto prima

Al sottocomitato provinciale di Novara venne aggregato il professor Secondo Perone, ed a quello di Roma l'ingegnere commendatore Achille Sfondrini.

Il comitato delle signore fra pochi giorni sarà composto.

La marchesa Gravina si sta ora occupando, con gentile interessamento, della composizione del comitato medesimo, e le pervennero già le adesioni delle più distinte gentildonne italiane.

CONFERENZE DOMENICALI.

Il prof. Ninpi Landi inaugurerà il nuovo anno del suo corso domenicale di lezioni peripatetiche di storia, d'archeologia e d'arte, spiegate dinanzi ai monumenti, domenica 1° dicembre.

NOTE DI STRADA.

La Società romana della caccia alla volpe ha dati i seguenti appuntamenti di caccia:

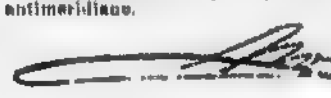
Martedì, 25 novembre, alle Tre Fontane, fuori di porta San Paolo, strada a sinistra.

Venerdì, 28, a Ponte Salaro, fuori di porta Salaria.

Lunedì, 2 dicembre, a Torre Nova, fuori di porta Maggiore, strada a destra

Giovedì, 5, a Roma Vecchia, fuori di porta San Giovanni, strada a sinistra.

Le caccie avranno principio alle ore 11 antimeridiane.



I narcotici: — Purtroppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più forte di prima. Perchè ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti, datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili, specie per le gomme che si usano oggi, che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di suola, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefacente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dott. Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta, e non contengono nè zucchero, nè oppiati, nè gomma di veruna specie. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia a lire una la scatola. Per le ordinazioni interiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per le spese di porto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Parecchi comitati cattolici e conservatori d'Italia, visto l'insuccesso delle elezioni amministrative, hanno fatto conoscere al Vaticano essere ormai impossibile continuare la lotta sul campo elettorale se non viene ritirato il *non expedit* per le elezioni politiche.

Un simile passo era stato fatto l'anno scorso senza il più leggero successo; anzi la segreteria di Stato non rispose mai al *memorandum* delle Unioni romana, fiorentina, genovese, torinese, lombarda, ecc

I conservatori non sperano neppur ora che il *non expedit* venga ritirato; ma così intanto giustificano l'astensione che d'ora in poi adotteranno nelle lotte amministrative

Questi fatti preoccupano il Vaticano.

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza solenne l'inviato straordinario dell'Inghilterra generale Simmons.

La Commissione senatoriale per ricevere lunedì Sua Maestà il Re all'inaugurazione della nuova sessione è composta di sua Eccellenza il presidente Farini, e dei senatori Cremona, Paternostro, Magliani, Longo, Canonico, Cantani, Carutti, Ferraris e Mezzacapo

La Commissione per ricevere Sua Maestà la Regina è composta del vice-presidente Tabarrini e dei senatori Capone Cordova, Griffini, Cerruti, Anton F., Filiero, Rosa, Roncompagni, Piano e Gravina

Si assicura che per l'ufficio di presidenza della Camera saranno riportati gli stessi deputati che lo componevano nella scorsa sessione. Anche per la Commissione del bilancio si dice che sarà riportata la stessa lista, provvedendo a tre posti vacanti, per i quali non si fanno ancora nomi.

S. A. R. il principe Tommaso di Savoia duca di Genova ha fatto distribuire per mezzo delle parrocchie la somma di lire cinquemila ai poveri di Torino.

Il Bollettino militare, che uscirà questa sera, pubblica, tra altre, queste disposizioni:

Stato maggiore generale. — Il maggior generale Della Chiesa di Cervignasco, comandante superiore dei distretti militari del VII corpo d'armata, è, dietro sua domanda, collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria. — Il tenente Ottino del 4° bersaglieri ed il tenente Perna del 94° fanteria sono revocati dall'impiego

Cavalleria. — Al tenente colonnello, Colombieri, comandante il reggimento *Milano*, è accordato l'assegno di colonnello.

Concessione di ricompensa. — Al carabiniere Ferri, della legione di Ancona, è concessa la medaglia di bronzo per essersi distinto nell'ultima epidemia colerica del Pesd.

A Torino, domani (21), verrà inaugurata una grandiosa galleria che si intitolerà *Galleria Nazionale*.

Essa metterà in comunicazione le due grandi arterie della città, via Roma e via Venti Settembre.

Il ministero dell'istruzione pubblica, attuati il nuovo regolamento e i programmi pei ginnasi ed i licei, sta studiando il modo ora di migliorare le condizioni economiche dei professori delle scuole secondarie.

È stato costituito il Consiglio di amministrazione del R. Istituto orientale di Napoli, che fu recentemente ordinato secondo la nuova legge, il quale ha nominato a suo presidente il prof. Francesco D'Ovidio.

Nel cantiere della ditta Ansaldo a Sestri Ponente sarà costruita per conto del signor Raffo di Chiavari una nave in acciaio, che porterà il nome di *Saturnina Penny*.

La nave sarà lunga metri 70, larga 11,50 e di circa 1500 tonnellate di registro.

È partita ieri da Atene l'imperatrice Federico.

Visiterà Olimpia e si recherà quindi a Corfù, ove doveva incontrarsi coll'imperatrice di Austria Ungheria, che lasciò l'Isola all'improvviso.

L'imperatore di Germania dopo il suo ritorno in patria si è molto favorevolmente espresso sui soldati turchi che ha avuto occasione di vedere durante il suo viaggio.

Egli ha detto che i soldati turchi hanno sorpassato la sua aspettativa e che nonostante le cattive condizioni del terreno dove li ha veduti manovrare essi lo hanno colpito per il loro bell'aspetto, per la disciplina e la calma che dimostravano.

L'imperatore ha lodato pure la marina turca

Abbiamo da Bruxelles che la conferenza antischiavista si aggiornerà perchè possano assistervi Stanley ed Emin. Si dice che la *Antislavery society* di Londra proporrà alla conferenza che le navi sospette di trasportare schiavi siano sottoposte a una visita, e che venga abolita la schiavitù nei paesi musulmani. Per raggiungere più presto lo scopo proporrà che vengano chiusi i mercati di schiavi a Costantinopoli, nel Marocco e in Arabia.

L'ultimo dispaccio da Berlino in data d'oggi reca che il Comitato di Emin pascià riceverà un dispaccio in data di Zanzibar 21 corrente, secondo il quale una spedizione inglese, e non già la tedesca era stata massacrata dai Somali

Peters ed i suoi compagni sarebbero sani e salvi ed avrebbero stabilita una stazione fortificata presso Monte-Maria.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21

È cosa ormai certa che Rouvier, ministro delle finanze, non si dimetterà in conseguenza del noto voto della Camera sulla questione del monopolio della fabbricazione dei fiammiferi.

L'ufficio della Camera ha invalidata la elezione di Naquet.

Si va confermando la voce che Boulanger e Dillon siano partiti per la Spagna.

Il N. 47 (anno XII) del Fanfulla della Domenica che sarà messo in vendita domenica 24 novembre in tutta l'Italia

Contiene:

La leggenda dell'Amaranto, *Paolo Mantegazza* — Una recente pubblicazione del professor Ciampoli (« La Natura nelle opere di Giacomo Leopardi ») *D. Bonarpi* — Letteratura popolare, *Vincenzo de Ferri* — Domenico Morelli e i suoi ultimi lavori *Emma Perodi* — A proposito di due Novelle del « Decameron » *Augusto Conti* — Un bella di Eva, *Federico de Roberto* — Cronaca letteraria, *Il Il Maffio* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889:

Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7.75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 120

BORSA DI ROMA

23 novembre.

Mercato esordito con molto furore, chiude un poco più calmo.

Gli affari proseguono attivissimi, ed il lieve ripiegare dei corsi in chiusura fu prodotto, più che altro, da realizzazioni.

Rendita contanti 95 45, 95 50, e per fine 95 57 1/2

Fondiaria Santo Spirito 460 a 459. Banca Romana 1095 a 1107. Generali da 548 a 545. Banco Roma nominale a 720. Industriali da 482 a 483. Immobiliari da 560 a 560. Molini 275, 275. Trams nominali a 205. Acqua Pia 1515 a 1525

Condotte d'Acqua 310. Gas 1145 e 1146.

Cambi: Francia *chèque* 101 22 1/2. Londra tre mesi 25 20.

Ore 3. — Rendita 95 52 1/2. Generali 546 a 551. Immobiliari 555a 556.

BORSA DI PARIGI del 23 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	91 45	91 —
» » 3 0/0 perp.	87 65	87 65
» » 4 1/2 0/0..	105 15	105 12
Rendita Italiana 5 0/0....	94 82	94 80
Cami le sopra Londra.....		25 25
Consolidati Inglesi.....		— —
Cambio sull'Italia		1 0/0
Rendita Turca (nuova).. .	17 47	17 46
Banca di Parigi..	800 —	796 —
Egiziane 3 0/0.....	403 7/16	404 1/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 1/4	73 15
Banca Sconto di Parigi ...	— —	510 —
Credito Fondiario,.....	—	1302 —
Azioni Suez	— —	2222 —
Azioni Panama, ...	57 —	56 1/4
Ferrovie Meridion. a terminare	— —	— —

BONAVENTURA SAVELLINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il successo del Sandalo Midy ha sconcertato tutti i fabbricanti di capsule di balsamo copaibo. Oggi questi non osano più dire che le loro capsule contengono del copaibe, cioè nascondono il contenuto sotto il nome dell'autore. La gioventù però è intelligente, desidera guarir presto e non si lascia più ingannare con dei vecchi ed incerti rimedi segreti, e invece esigerà il nome di Midy sul meraviglioso Sandalo, di cui egli è il fortunato preparatore. (1)

FRATELLI BECCARO

(Vedi avviso importante in 4ª pag.)

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOLICO ITALIANO

(ANNO III)

Sommario del N. 21 (15 novembre 1889):

I vini di Calabria, *G. Frojo* — La peronospora nella provincia d'Avellino, *F. Antonio Sannino* — Il nuovo decreto per l'alcoolizzazione dei vini, *R. Pini* - Piantate le viti americane, *Peronio* — Atti del Circolo enolico italiano: terza mostra campionaria di vini nuovi — Suggerimenti pratici, *Peronio* — Rassegna della stampa: Italiana, francese, tedesca, spagnuola — Corrispondenze: dalle Puglie, dalla Sicilia — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese. — Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 - per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: *Santa Maria in Via, N. 40* - Roma.

BOLLETTINO

delle Finanze, Ferrovie ed Industrie

UFFICIO PER BREVETTI

(*Vedi annunzio in quarta pagina*)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000
» versato. . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1889 è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno,
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Incarica per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti a Coupons sia in Italia come all'Estero.

Fa vaglia cambiari e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di banca

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per ogni mese

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti, a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INGRANDIMENTO

dei rinomati magazzini

ROMA
Via Nazionale, 114 a 119

OLD ENGLAND

ROMA
Via S. [illegible], N. 1 a 4

PROSSIMA APERTURA

SARTORIA PER UOMO PER DONNA E PER BAMBINI
INGRANDIMENTO DEL REPARTO DELLE SIGNORE
TAGLIATORI INGLESI SPECIALI

TAGLIATORI PER CAMICIE DA UOMO - MAGLIERIA, CAPPELLERIA
ARTICOLI DA VIAGGIO
PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO
Capitale Sociale . . 8,000,000 di Lire
Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del grisou, del gas e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA
Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni
in caso di morte e in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque ciasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, via Tornabuoni, 11

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

Anno Anno

BOLLETTINO

della

Finanze, Ferrovie e Industrie

e Memoriale degli Appaltatori

Direttore proprietario J. DE BENEDETTI

ROMA - [illegible], 73 - ROMA

ITALIA: Un anno . . L. 8 — Sei mesi . . . . . L. 4
ESTERO: » . . » 15 — » . . . . . » 8

Il **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie** [illegible] in ROMA e NAPOLI [illegible] tre pagine almeno, [illegible]

Ad ogni [illegible] del **Bollettino** [illegible] una pagina [illegible] vendute [illegible] Società di [illegible] e A. [illegible]

Il **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie** [illegible] ogni [illegible] di affari [illegible]

Ogni numero del **Bollettino** [illegible] di avvisi [illegible] in Italia.

Un numero di saggio è spedito gratis a semplice richiesta.

UFFICIO INTERNAZIONALE

BREVETTI D'INVENZIONE, MARCHI, FABBRICA ECC.

Direttore: J. DE BENEDETTI

ROMA — [illegible] — 73 — ROMA

Informazioni e schiarimenti per la
Corrispondenza in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo.

29, 22. Caro tesoro mio [illegible] come vorrei [illegible] essere da te! Speriamo possa farlo presto e sistemare tutto. Pensa a me e dammi tue notizie. Ti mando tanti baci

---

PEI PRIVATI

[illegible] Lire 5 la linea
Commerciale » 10 »

Giovane impiegato [illegible] la corrispondenza in lingua francese ed italiana, darebbe ripetizioni nelle ore della sera per la traduzione dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. scrivere E. G. 100 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Nuovi Reggifiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono mossi in vendita. Prezzi modicissimi.
Prezzo del pacco di leghe Lire 5.
Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 377-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127,
ROMA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. statutario L. [illegible] - Emesso e versato L. 55,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nei mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE [illegible]

Vapore postale REG. MARGHERITA » [illegible] dicembre »
» comm. VINCENZO FLORIO » 8 » »
» posta e MANILLA » 15 » »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** [illegible]

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore STURA partirà verso il 22 [illegible]

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da Palermo per New York

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso [illegible] e ai Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle succursali di NAPOLI, Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo [illegible] nonchè a tutte le agenzie della Società

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione ai capelli il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si tratti [illegible] di un preparato tintore.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-379 - in Firenze via de' Panzani, 26.

FRATELLI BECCARO

[illegible] fondata nel 1832
[illegible] con 27 Medaglie e tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrato

garantiti di puro succo

	In casse litrate	Per bottiglia
Champagne Beccaro	[illegible]	[illegible]
Moscato [illegible]	14	[illegible]
Moscato Asti	18	[illegible]
Moscato secco	11	[illegible]
[illegible]	18	[illegible]
[illegible]	16	[illegible]
[illegible]	24	[illegible]
[illegible]	14	[illegible]
Asti [illegible]	11	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] il primo cercato in Italia.

CHAMPAGNE BECCARO in [illegible] pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

[illegible] pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

[illegible] ottennero [illegible] Beccaro [illegible]

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri 10 circa L. [illegible]
» 15 » » [illegible]
» 25 » » [illegible]
» 35 » » [illegible]
» 45 » » [illegible]
» 55 » » [illegible]

[illegible] hanno [illegible] FRATELLI BECCARO la [illegible]

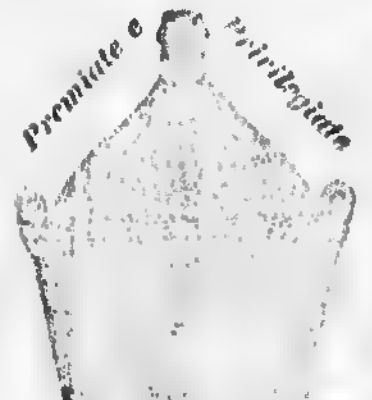
Fig. [illegible] - SPECIALITÀ BECCARO
[illegible] Spagna, Austria-Ungheria

più fine, più morbido, più [illegible] più [illegible] di meraviglioso colore.

[illegible] da chiunque [illegible]

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La [illegible]



Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

E. FRETTE e C.

Sede in MONZA (Lomb.

Filiale MILANO 46

Filiale ROMA 64

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale [illegible]
e di
Olii ed Terapeutica

Gentilissimo signor [illegible]

Sperimentato [illegible] il suo [illegible] sono [illegible] il dovere di dirle che [illegible] tale preparazione [illegible] cura delle diverse cloronemie, quando non [illegible] anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto [illegible] negli esaurimenti nervosi cronici puerperali, delle [illegible]

La sua tolleranza, da parte dello stomaco, di questa preparazione di Ferro-China, da lei suo Elisir [illegible] superiori.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendesi nelle prime [illegible] Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Pre[illegible] contro le [illegible] prodotto di [illegible]

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre [illegible] per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare [illegible] prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un profumo grato e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghorie e nei [illegible] del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso [illegible] in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio ROMA 12

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.
Franco di porto in tutto il Regno, Germania, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, Egitto	6	12
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22
America del Sud e Asia	15	30
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40

FANFULLA

Num. 322

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 24-25 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Gli infortunii

Ecco un tema, dove tocca sentirne di cotte e di crude. L'altro ieri, un giornale molto serio con molta gravità asseriva ch'era necessario far penetrare nella legislazione il principio della *responsabilità dei padroni* nei casi di infortunio. E dire che il pubblico ha creduto sempre che nel codice civile ci fossero due articoletti, tramandatici da Giustiniano, per i quali, a dirla in lingua povera, chi rompe paga! O come va la faccenda?

Quei due articoli stanno ancora nel nostro codice; essi dicono, fra l'altro, che ciascuno risponde del danno che reca altrui per fatto proprio o dei suoi commessi. Il principio della responsabilità dei padroni nei casi d'infortunio non è dunque cosa nuova, oh no! ha la barba lunga come il diritto.

Ma la questione non è qui. La responsabilità c'è; essa si estende al danno che il padrone arreca per sua colpa; non può estendersi al danno che deriva dal caso fortuito o dalla forza maggiore; oltre a ciò incombe all'operaio colpito da infortunio provare che la colpa della sua disgrazia è del padrone. Guardando le cose semplicemente, non c'è modo di rovesciare la logica di questi principii.

Chi mi farà persuaso ch'io debba pagare ad un mio operaio il danno ch'egli stesso si attira, facendo quello ch'io non gli ordino o gli vieto di fare, o il danno che gli deriva dallo scoppio d'un fulmine, che per caso lo coglie mentre è intento a lavorare, o da altra qualunque circostanza fortuita, che non si poteva nè prevedere, nè prevenire?

Dura giustizia, è vero, ma giustizia. Essa non ha preteso mai di rimediare alle disgrazie: inesorabile con tutti, par lasciando alla filantropia di adempiere al suo còmpito, non le si è messa a fianco mai per agevolargliele.

E perciò non ho creduto mai alla possibilità di provvedere alla sorte degli operai, vittime degli infortuni, mediante cambiamenti in quella parte della legislazione che riguarda la responsabilità civile, senza commettere una ingiustizia. Dirò meglio: l'approvazione di una legge sulla responsabilità dei padroni, come quella che nella passata sessione fu approvata dalla Camera dei deputati, e respinta dal Senato, sarebbe un'illusione e un'iniquità.

Un'illusione perchè la legge lascierà sempre a carico degli operai le conseguenze di quelli infortuni, ai quali non si può attribuire alcuna causa specifica, e che i giuristi dicono *casi fortuiti*. Sono i casi più frequenti, rappresentando nove decimi di tutti gli infortuni che avvengono.

Un'iniquità perchè coll'inversione della prova si sarebbero fatte pagare ai padroni delle indennità in quei casi nei quali è meno legittimo pretenderle, cioè quando l'infortunio fosse avvenuto per colpa dell'operaio stesso, o per forza maggiore. Dove troverebbero i padroni gli elementi per provare la colpa dell'operaio, quando questi avrebbe per sè la testimonianza simpatica e commiserevole di tutti i compagni? o quando l'operaio colpito fosse solo a raccontare le circostanze nelle quali l'infortunio si è verificato?

Ci sarebbe una lunga serie di ragioni da invocare, anche all'infuori del campo giuridico, per provare l'inefficacia di una legge sulla responsabilità civile dei padroni, quale si vuole proporla; anzi il danno enorme ch'essa fatalmente arrecherebbe nel campo sociale. L'hanno provata in Germania, e se ne sono trovati malissimo. E malissimo ce ne troveremmo anche noi, perchè padroni ed operai sono fatti qui come al di là delle Alpi.

Io so che, proponendo l'assicurazione obbligatoria, mi farò fischiare. Ma non importa; sarò fischiato in buona compagnia! È mio fermo convincimento che la sola via per risolvere la questione è l'assicurazione obbligatoria.

Abbiamo un istituto per l'assicurazione degli accidenti, che non è un istituto di speculazione. È formato dalle principali Casse di risparmio del Regno, ed è amministrato da quella di Milano.

Ebbene, c'è un modo semplice di provvedere alle sorti degli operai che rimangono vittime degli infortuni. Obblighiamoli ad assicurarsi presso la Cassa nazionale d'assicurazione contro gli accidenti.

Non discuto ora come l'idea debba essere tradotta in atto; se l'obbligo della assicurazione debba essere imposto direttamente agli operai, o per mezzo dei padroni; se il pagamento dei premi debba stare a carico dei padroni o degli operai, o carico degli uni e degli altri: con quali mezzi l'osservanza della legge debba essere sanzionata e così via; tutte questioni gravissime, ma sulle quali ci sarà modo d'intendersi quando il principio invocato sia ammesso. Su un punto ho sin d'ora un'idea ben stabilita, ed è questo: che la assicurazione debba essere fatta per tutti i casi, per i casi fortuiti, di forza maggiore, e per quelli nei quali la colpa è dei padroni, esclusa naturalmente solo il caso di colpa grave da parte degli operai.

Pur troppo mi pare impossibile di non indovinarlo. Quando ai nostri uomini, come il Micoli, per nominare un ministro, e come tanti altri, che non nomino, perchè ve ne sono moltissimi, si fanno di queste proposte, eglino non restano alla tentazione di gridare all'attentato alla libertà. Figurarsi se l'on. Luzzatti vorrà sconfessare gli onori che gli hanno decretato a Parigi per il provvido sistema di liberale previdenza, che vige in Italia. Illusioni!

Scommetterei che all'assicurazione obbligatoria, per suggestione dei tutori ufficiali del popolo, si dichiareranno contrari magari anche gli operai!

Ma il pubblico specialmente persevererà nel credere che soltanto per mezzo dell'assicurazione obbligatoria gli operai potranno avere la certezza di non trovarsi sprovveduti, il giorno in cui la disgrazia li metterà nella più dura delle situazioni: ossia nella necessità di essere assistiti con la impossibilità di guadagnarsi il pane!

Il comizio d'oggi ha preso la via larga. Questi benedetti radicali il meglio che sanno fare è di trastullarsi colle affermazioni di principio.

« L'operaio ha un diritto formale: prima, ad una sovvenzione immediata ed adeguata al bisogno; poi ad un risarcimento completo da parte dei pubblici poteri, salvo per questi ultimi l'azione di rivalsa verso i responsabili ».

E questi li chiamano diritti formali.

E perchè non sarebbe formale il diritto di farsi mantenere a spese pubbliche di chi è semplicemente ammalato, come di chi si trova privo di lavoro, o di chi non ha voglia di lavorare, o di chi trova, che vivere troppo miseramente, non è un bel vivere?

Ma sì, perdinci, tutti a spese dello Stato. Che bellissima ideale! A questi patti, se tutti non sono radicali, vuol dire che il mondo è piano di ingenui!

AV. AV.

Vittorio Emanuele di Savoia Conte di Torino

Oggi il conte di Torino compie 19 anni. Egli è nato il 24 novembre 1870.

L'anno 1870 doveva essere fecondissimo di avvenimenti lieti per la Casa di Savoia. A due mesi di distanza Vittorio Emanuele saliva il Campidoglio nella gloria della compiuta unità nazionale, e il suo figlio secondogenito duca di Aosta era proclamato re di Spagna. Le due belle penisole salutavano sovrana quella dinastia, che aveva coraggiosamente spezzata la catena della libertà.

A quegli avvenimenti politici s'aggiungeva il sorriso d'una gioia domestica: il 24 novembre — e così a otto giorni di distanza dalla proclamazione di Amedeo a re di Spagna — la duchessa Maria Vittoria dava alla luce un principino.

In quei giorni si era parlato della domanda fatta a Pio IX di tenere l'Infante al battesimo, e il Pontefice non era forse alieno dall'accettare; ma il cardinale Antonelli, al personaggio che gliene favellava, rispondeva non esser cosa da pensarci. E il padrino fu il municipio di Torino rappresentato dal conte Rignon.

Ritornato il duca Amedeo con i figli in Italia, la famiglia ducale passò i primi tempi nell'assoluta ritiratezza, Vissero a Stupinigi, a Moncalieri ed a Torino, menando vita semplice e ritirata.

All'età di dodici anni il conte di Torino ebbe professori speciali per l'insegnamento delle lingue, della scherma e dell'equitazione, in cui mostrò subito attitudini speciali.

A quell'età cominciarono a svilupparsi nel principe le qualità che contraddistinguono i Savoia: nobiltà, lealtà e fortezza di propositi.

A quattordici anni il conte di Torino fu posto nel Consiglio militare di Milano ove sono presentemente due figli del defunto principe di Carignano i conti Emanuele Filiberto e Vittorio Emanuele di Villafranca Soissons. Dal Collegio di Milano passò all'Accademia di Modena, e di qui alla Scuola di Pinerolo, dove trovasi presentemente col grado di sottotenente in *Nizza cavalleria*.

Il conte di Torino è un amabile, spiritoso e vivace giovanotto, che porta superbamente ed elegantemente la divisa di ufficiale.

Lo scorso anno ottenne di seguire il Re e il principe di Napoli alle manovre in Romagna. L'impressione che lasciò fu eccellente.

Quantunque giovanissimo, ha già viaggiato in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera e molta parte d'Italia, e porta degnamente il suo nome.

DOPPIO BINARIO

21 novembre.

Mentre si attendevano con tranquilla e serena fiducia i benefici effetti dei recenti convegni imperiali, varie voci allarmanti sono venute a turbare la tranquillità generale.

La Russia, che pareva « abituata » alla accoglienza avuta dallo Czar a Berlino e dalle spunge innanzi — si dice — con febbrile attività le opere di guerra, concentra reggimenti verso i confini galiziano e bukovino e costruisce un doppio binario. Contemporaneamente, e in central fatena con questa voci, viene ripetuta con insistenza quella relativa al matrimonio della Czarewitch con una principessa tedesca.

Esaminando la cosa dal punto di vista della pace, i giornali più autorevoli non trovano che dati i concentramenti di truppe ai confini galiziano e bukovino, i convegni monarchici non farebbero, in ogni caso, che un buco nell'acqua.

Ma lasciamo stare i reggimenti russi e siamo ormai abituati a non credere l'esercito russo come una milizia mobile, essenzialmente mobile, e i suoi movimenti non devono recare meraviglia.

Quello che ha fatto maggiore effetto, e dato la nota grave a tutta la situazione, è stata la notizia della convocazione dei deputati a Pietroburgo, e che non sarà più a riunirsi che poco o punto, benchè la non sia ancora la stagione *favorita* del bistonio.

Un doppio binario! Vuol dire, a lungo, che la guerra è imminente, e che la Russia ha premura di arrivare a tempo sul teatro della battaglia.

A prima vista parrebbe che fosse così; ma, considerando bene la cosa e mettendola in relazione con quello che avviene dappertutto, si vede che il doppio binario di Russia non ha in sè niente di allarmante, nè che esca dall'ordine naturale delle cose; quello, in mezzo alle incertezze, ai dubbi, alle incognite e alle preoccupazioni della situazione, il doppio binario è, di così, la nota dominante [illegible] Tutto va — meno le terribili nostre — tutto si fa a doppio binario: la stessa pace armata è a doppio binario: il binario della pace e quello dell'armata.

In Francia il governo e la Camera hanno inaugurato il doppio binario. Il governo nelle dichiarazioni fatte ha detto di volere la pace e il lavoro; ma prima di incamminarsi sul binario della pace, ha fatto una deviazione su quello dell'armata e ha chiesto e ottenuto 88 milioni per la costruzione di navi da guerra, e altri ne chiederà e avrà successivamente. La Camera poi si era decisa ad aiutare il governo nell'opera di concentrazione repubblicana; ma ecco che prima della mano amica della conciliazione, ha dato al governo il piede della discordia nelle scatole dei fiammiferi. Il principio del « libero fiammifero in libera repubblica » ha per ora trionfato e il governo ha avuto la peggio. Vedremo come andrà a finire.

Un altro passo in cui si tenta di inaugurare il doppio binario è la Spagna. La proclamazione della repubblica brasiliana, ha rilevato in quel paese gli umori repubblicani. Castelar è partito sul binario repubblicano dalla stazione di Parigi direttio, dicesi, a Madrid. Speriamo che si tratti di un « Castel in aria ».

Fermiamoci qui giacchè in quello che ho ricordato abbiamo le cause che hanno influito in vario modo sulle vicissitudini dei mercati finanziari: i quali sono andati anche così per due vie diverse.

A Parigi la tendenza è stata, nell'insieme, ferma e sostenuta. Le rendite francesi e la nostra, superata felicemente una scossa sul principio della settimana, hanno potuto ricuperare la lieve perdita e conseguire in conclusione un beneficio di 15 centesimi il 3 0,0 e di 18 l'italiana.

Per contro, e per le ragioni accennate, le rendite spagnole e portoghesi e i valori brasiliani hanno avuto un andamento pesantissimo. La rendita spagnola ha perduto più di un punto.

Lo stesso è avvenuto a Londra, dove il 4 0,0 brasiliano ha perduto circa 10 punti e le rendite spagnola e portoghese hanno subito una perdita maggiore di quella toccata a Parigi.

A Berlino, invece, nonostante i commenti dei giornali, la speculazione ha creduto più al binario pacifico che dovrebbe condurre colà lo czarevitch innamorato, che al binario guerresco concentratore di cosacchi; e le rendite e i valori russi hanno un buon contegno e chiudono in aumento. Anche i valori minerari e industriali sono stati ben tenuti e sostenuti.

Nell'insieme però la Borsa di Berlino è stata più calma delle settimane antecedenti, e gli affari sono rimasti meno attivi.

Le preoccupazioni derivanti dalla situazione monetaria, che è sempre difficile, non sono cessate: aumentano anzi man mano che si approssima la liquidazione, la quale si annunzia difficile e laboriosa.

Le difficoltà monetarie sono, del resto, il punto nero dei mercati internazionali; un punto che minaccia di divenire ancora più nero ora che anche a Parigi si nomina ad avvertire una certa titubanza di denaro e si tiene un aumento dello sconto. Ed è appunto la situazione generale dei mercati monetari che ha reso necessario l'aumento dello sconto anche in Italia.

Questa mancanza generale di quattrini nel momento in cui infuria su tutto il doppio binario, contrasta in certo modo con la situazione generale. È facile dimostrarlo se si pensa che due binari dovrebbero fare un quattrinario! Il quattrinario! Ecco precisamente quello che manca.

* *

Lunedì scorso le Borse italiane scorsero a precipizio sulla linea del ribasso e andarono a urtare violentemente contro un ostacolo su cui era scritto: « Italia. »

Non vi so dire i danni cagionati da quest'urto: morti e feriti da non contare, urli e gemiti da far pietà ai sassi.

Fortunatamente accorsero in tempo le autorità sui luoghi del disastro, e molti danni furono riparati sul momento.

Intanto, poichè la speculazione si avvide che non sarebbe stato possibile continuare su quella linea — il binario del ribasso « passò immediatamente con uno scambio sul binario dell'aumento. E qui è necessaria una parentesi. Gli speculatori di Borsa non sono purtroppo pochi e non nascono punto ribassisti o aumentisti...: essi sono cacciatori di differenze alle quali tirano volentieri tanto nella pianura del ribasso quanto nella collina dell'aumento.

Questo spiega come e perchè quegli stessi speculatori i quali predicavano ieri che in Generali e in Immobiliari erano a prezzi troppo elevati intorno a 560 e 570 vendevano con l'entusiasmo di farle nascere a 610 e giustificavano le vendite con la situazione pericolosa degli istituti finanziari. Il fatto si è, che quei tali speculatori, dico, visto che non è più da far quattrini al ribasso, si sono dati a comprare con la stessa furia che mettevano prima nel vendere. Va da sè che gli istituti non falliranno più!...

La conclusione finale è stata che tutti i valori hanno avuto un rialzino e consolidato aumento.

Connessa con questi e i precedenti fatti nostra Borsa, avrei desiderato una maggiore calma; ma tutto non si può ottenere. Tuttavia non vedo male se gli agenti di cambio e speculatori di tutte le piazze e tutte le Borse d'Europa, scambiano, Quando si corre troppo velocemente c'è sempre paura d'uno smontare o di un deragliamento!...

Intanto giustizia e felicità di cronista vogliono che si dica come al notevole miglioramento innegabile nei disorganizzati nostri mercati abbia contribuito in particolar modo la partenza per Torino del comm. Grillo, direttore generale della Banca, il quale si è recato colà per concertare e consigliare autorevole e con l'opera efficace alla riorganizzazione del credito su quella piazza, la quale era divenuta la causa permanente del disordine delle Borse italiane.

Speriamo e auguriamo sinceramente che l'opera patriottica a beneficio del degno uomo abbia l'effetto desiderato.

Una rivoluzione indiana

BOMBAY, 23. — La tribù dei Kols si è rivoltata nel Chota Nagpur (India) incendiò le proprietà degli Zemindor e gli uffici pubblici ed uccise alcune persone.

La tribù domanda il condono degli affitti e l'abolizione delle prestazioni personali.

I Kols ascendono ad un milione, sparsi tra le montagne della provincia centrale.

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della proposta Peytral Leydet tendente alla soppressione del monopolio dei fiammiferi della quale la Camera approvò la massima nella seduta del 21 corrente, ad onta dell'opposizione del ministro delle finanze, Rouvier.

Discutendosi l'articolo 3 della detta proposta, Rouvier combatte la sostanza del progetto dal punto di vista finanziario.

Tirard, nella sua qualità di ministro del commercio, dichiara di condividere l'opinione di Rouvier ed invoca la necessità di provvedere alle spese per la marina e per l'esercito senza ristabilire il bilancio straordinario (*Benissimo al centro*).

Dopo prova e controprova, l'articolo 3 è respinto dalla Camera con 244 voti contro 237 in conformità alla domanda di Rouvier.

Peytral ritira la sua proposta.

Il ministro Rouvier dichiara che lo Stato, usando del diritto che gli è conferito dalla legge del 1875, assumerà il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi a datare dal 31 dicembre.

NOTE PARIGINE

22 novembre.

Non mi pare che ci sia da fare un gran delitto a Castelar per le parole che ha proferito contro l'Italia. Anche i grandi oratori talvolta principiano una frase senza sapere come la finiranno, e talvolta sono stupefatti leggendo... dove sono andati a cacciarsi.

Nel caso le rettificazioni vanno accolte, poichè indicano un pentimento o un riconoscimento di colpa involontaria.

Ciò che Castelar ha detto è precisamente « che i *giovani* devono dimenticare le ingiurie, anche quelle di una nazione colpevole d'ingratitudine », e questo era un pensiero civile e cristiano. Disgraziatamente vi aggiunse che « questa nazione sarà punita o dalla giustizia divina o dalla umana ». Per cui sono soltanto gli studenti che devono perdonarle!

***

— Castelar è un grande oratore — dissi a un pubblicista spagnuolo — ma con quale diritto egli, spagnuolo, viene a parlare a nome dei francesi dell'ingratitudine italiana?

— Ma siete certo che ha detto quella frase?

— Certissimo. L'avete udita anche voi.

— Oh! c'ero anch'io; ma, sapete, queste cose si possono smentire facilmente.

— Quando la è così, non parliamone più!

***

Secondo una relazione brasiliana, Don Pedro era venuto a noia dei suoi sudditi per la sua scienza troppo enciclopedica! A Rio gli avevan dato il soprannome di: « Jasè » (interessante: *dit le roi*, perchè pretendevasi che in qualsiasi questione egli non lasciava finire il ministro che gl'esponeva interrompendolo con quelle parole.

È un'altra versione sulla caduta che fa tanto rumore. In realtà Don Pedro è caduto come l'astronomo che guardando il cielo non vide il fosso. E poi egli era troppo *Madame Bonelton*: lo si vedeva a Parigi, a Londra e a Milano — e mai a Rio Janeiro.

Gli è avvenuto come tutti i negozianti che lasciano agli impiegati di condurre i propri affari: è fallito.

***

Altre due *Revues* teatrali. Di quella delle *Nouveautés* non c'è da parlare troppo. Non vi è spirito, non ci sono trovate amene, non ci sono belle donne, e c'è tutta l'Esposizione ridotta in sessantaquattresimo.

Ora ciò che resta dell'Esposizione vera si può ancora vedere con 15 centesimi — è il prezzo in *extremis* del *ticket* — e un posto alle Nouveautés vale nove franchi. I 15 centesimi sono ancora infinitamente meglio spesi.

***

Parlerovi della *Revue* delle *Variétés*? Si chiama è vero *Paris Exposition*, ma prende l'Esposizione dal vero lato comico, e gli autori provetti ci hanno fatto sbellicare dalle risa per due ore. È vero che hanno per interpreti degli attori che al solo vederli divertono.

Lassouche, il popolare Lassouche, vestito del superbo costume di *toreador*, che agli immaginari saluti delle belle dal palchetti, e a una domanda di *rendez-vous* non meno immaginaria, risponde: — Mille sause, stasera non posso. Vi scrivo. Avete il numero sette! — è inenarrabile! La Granier — la migliore artista di operetta di Parigi — che, incarnatasi nella *Macarona*, canta e balla il *flamenco* con la voce rauca, i gesti e i movimenti delle gitane di Granata, ha fatto furore.

***

Il *grand prix* però è per Brasseur. Rappresenta « uno dei 15.000 *maires* » che vennero a banchettare il 14 luglio, e canta una parodia della celebre canzone della *Boiteuse*, così riuscita e piena di spirito che gl'isola fecero ripetere tre volte. Alla terza era sfinito, e disse al pubblico, per esimersi dal ricantarla: — Vi assicuro che è sempre la stessa cosa — ma non valse. In questa curiosa canzone Monsieur le Maire dichiara che ha servito tutti i governi, e li servirà, purchè lo facciano banchettare. Per dare l'idea dell'entusiasmo che suscitò questo bizzarro attore, e ciò che diceva, ecco la seconda strofa:

On ne doit pas, en politique,
Dans un parti se confiner.
Moi, je suis pour la République
Lorsque l'on m'offre un bon dîner!
Mais que Pierre ou Paul la dévore,
Je n'en aurai que peu d'ennui,
Surtout si l'un me fait encore
Gobichonner comme aujourd'hui!
Ça m'est égal de voir le ministère
Boiter par devant, boiter par derrière.
On peut crier tout ce que l'on voudra,
Moi je suis pour qui me régalera!
Car faut avouer qu'un p'tit gueul'ton
C'est bon! (Fer)
Jamais j'n'ai tant bu, c'est certain
J'en aurai mal aux ch'veux d'main matin!
Ah! quel festin!

Leggerle non è nulla, bisogna vederle e udirle dal Brasseur! Il *Ça m'est égal* fece delirare un pubblico, che era di quelli che afferrano di botto le allusioni, e i motti a doppio senso. Questa *Revue*, in conclusione, ci compensa di tutte le altre.

× × ×

Genere più serio. La commedia *Les Respectables* che rappresentò ieri sera il Vaudeville, è del signor Janvier de la Motte, con un po' di salsa correttiva di Alessandro Dumas. Il soggetto è scabroso e ha fatto gridare all'immoralità – ma almeno non è una immoralità noiosa!

Si tratta di uno di quei matrimoni *de la main gauche*, che durano vent'anni e sono accettati da tutti nella società, e anche dal marito di mano destra. Nel caso l'amante, che è un accademico, ha un nepote, il marito ha una figlia – sua! – e l'amante accademico, per non parere di favorire il nipote, è ostile al matrimonio. Ed è il marito che lo fa riuscire, e che rappattuma l'accademico, che voleva rompere con la vecchia amante, a causa di una ... Dopo di che, avendo rimesso ogni cosa a posto, il marito ritorna al suo *Cercle*. Che queste cose passano avvenire nella ... lo sappiamo perfettamente. Però sulla scena parve un po' cinico, ma la vivacità del dialogo, e lo spirito che porta la marca di fabbrica del Dumas hanno levato gli scrupoli, senza contare un gran successo, *Les Respectables* hanno divertito.

× × ×

C'è sempre da imparare qualche cosa anche da ciò che sembra assolutamente inutile di ascoltare. Così che dalla discussione sul monopolio dei fiammiferi alla Camera, alla quale assistevo distratto, ho appreso che il consumo normale dei fosfori è di un miliardo per ogni milione di abitanti. Se ne deduce – fate il conto – che ogni essere umano consuma... tre fiammiferi al giorno. Che il fumatore e la cuoca non insorgano, perchè vi sono i bambini, gli innocenti, le signore che non ne consumano punto, e non si tratta che di una media.

[illegible]

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del Romanzo d'appendice.

Ritagli e Scampoli

Il sindaco di Torino

24 novembre.

È da segnalarsi la votazione avvenuta ieri in Consiglio per la nomina del sindaco.

Il comm. avv. Melchior Voli, sindaco scaduto, era uscito nelle elezioni capolista con la quasi unanimità dei suffragi. Modesto quanto valente, l'ottimo uomo voleva sottrarsi alla dimostrazione che il Consiglio voleva dargli e gli ha dato, partendo due giorni fa per la campagna a Verzuolo.

Ieri il Consiglio con 76 voti su 7? votanti – cioè l'unanimità assoluta – lo nominò sindaco. Consiglieri e pubblico salutarono il risultato con un fragorosissimo applauso.

Il Voli è un carissimo gentiluomo sui quarantacinque anni. Egli – fortunatissimo – non ha nemici nè avversari, nè tepidi amici. Clericali, liberali, radicali lo portano, giacchè rappresenta quanto di più cortese e buono vi è nella natura umana.

Il Consiglio poi ha voluto iniziare questo nuovo periodo della sua esistenza con un *Evviva al Re!* accolto da applausi calorosissimi. A Torino non può essere che così!

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri:
"PERSEVERANZA"

ARPA – REVERE – SERPE – VERRE – RE – SPERANZA – ARENA – SERVA – RAPA – "AVE" – EVA

Logogrifo.

5. Rammemoro l'*Iliade*,
7. Qualifico il cavallo,
4. e tra' romani cesari
mi citan senza fallo.

6. Mi trovi sull'Eridano
4. o tra Milano e Chiasso.
5. Devo esser di tre numeri.
4. Se mi vuol far, va a spasso.

5. Ci pescano e ci lessano
al pari dei naselli.
6. Fui nome d'un pontefice:
di Giacomo Savelli.

6. Fra noi (sul palco scenico)
non sono rari i cani.
12 È noto al colto pubblico
ch'io m'aprirò domani.

"PATRIA!"

di E. PALADILHE

Il più entusiastico dei mirallegri va di diritto a Vittoriano Sardou.

Quando il grande Cagliostro della scena contemporanea accolse l'idea drammatica di *Patrie!* vide anche i pericoli e gli inconvenienti d'un soggetto, che si svolgeva tra i processi statarii e le congiure, tra le prigioni e i patiboli: onde immaginò quel brillante personaggio del marchese de la Trémouille, inviato straordinario di Francia alla corte del duca d'Alba, e destinato a rompere la soverchia monotonia dell'ambiente.

Al librettista Gallet, e all'autor della musica maestro Paladilhe, l'opportunità di quel personaggio non è apparsa evidente e l'hanno soppresso; meno avveduti in questo di Sua Eccellenza l'onorevole Crispi, che ricordandosi di *Patrie* e dell'arguto inviato francese, ha voluto in questi giorni allietare la corte di Bruxelles con la nomina a ministro plenipotenziario del barone De Renzis: di quel fedele e mortale autor di proverbi, che per entrare in diplomazia subì il titolo d'un altro proverbio del Martini che dice: "Il peggio passo è quello dell'uscio".

Della nuova Opera – nuova per tutta l'Italia – rappresentata ieri sera al teatro Costanzi, si potrebbe in una frase sola riassumere il giudizio, definendola una parafrasi musicale del dramma di Sardou, con relative tirate patriottiche. Disgraziatamente il patriottismo, se è rispettabile in letteratura, ... è geloso in musica, e tutto ... *Guglielmo Tell*, non prova tutta la ...: egli era solito dire che si potrebbe ... anche la lista del bucato... purchè chi la scrive sia un uomo di genio.

*

Le feste assai modeste del maestro Paladilhe, e la deferenza ... del pubblico parigino verso l'opera nuova *Patrie* non sono prove sufficienti del genio di lui. È un maestro che sa il conto suo, che vinse per concorso il premio di Roma, e dalle vaghe alture della villa Medici tentò d'ispirarsi, come il Thomas, come il Gounod, come il Bizet, ai grandi ideali dell'arte, quale rifulge, per dir come si dice, nei primaverili tesori dello splendido cielo d'Italia. Ma nè le opere sue precedenti ebbero quella festosa accoglienza che ne assicura la durata almeno per qualche decennio, nè la nuova opera *Patria* annunzia al mondo un glorioso continuatore della tradizione musicale francese. I quattro o cinque anni passati a Roma non hanno fruttato che una canzone sola popolare davvero, la celebre *Mandolinata*: ma non basta alla gloria d'un uomo, come non bastò all'amico Gastaldon la sua *Musica Proibita*.

Ha uno stile suo il Paladilhe? Ha egli forme così spiccate, innovazioni musicali così ardite, getto di fantasia così abbondante, da fargli perdonare la soverchia tetraggine del soggetto? da scusare quella uniformità di fosco colorito, che trasforma l'opera in un'ampia navata di chiesa gotica addobbata per un funerale di prima classe?

Alle domande risposte brevi.

Lo stile di *Patrie* è l'ingegnoso innesto di germogli ... piccoli sul vecchio tronco ... che ha ... esistenza. Qua e là spuntano arboscelli e foglie giovanili di tenero verde, ma è sempre quello medesimo il tronco, e la vecchiezza dei rami non si nasconde. È grande la maestria per mascherare la poca originalità dello stile; ma nè le chiassose impronte ... della tormentata orchestrazione, nè l'industrioso intreccio delle voci sapientemente adoprate, nè la parsimonia dei grandi effetti felicemente trovati possono supplire alla nativa povertà dell'arte stilistica. La *Patria* di Paladilhe non ha uno stile suo.

La forma è nobilissima, scende di rado (come vi scende, pur troppo, nella stretta del duetto tra tenore e soprano al secondo atto) agli espedienti plateali che ricordano le vecchie ricorse sui lumi della ribalta dei due amanti abbracciati; e s'illumina a quando a quando di tersissima luce nello spiegato canto della tradizione italiana: ma nè il canto è nuovo, nè ha per lo meno nuovi atteggiamenti, e si svolge nella logica serie di quelle frasi battute, che fanno indovinar subito come andranno a finire. L'affettuosissimo Andante che chiude il secondo atto, e che il tenore Nouvelli cantò mirabilmente ieri sera sì che dovette ripeterlo, conferma la mia asserzione.

Manca finalmente nell'Opera il getto originale della fantasia, voglio dire quell'abbondanza d'idee che si capisce essere germogliate contemporaneamente dalla situazione del dramma, dal sentimento espresso, dalla passione raccontata e che nella mente del compositore prendono contorni e rilievi, linea e movimento, fisonomia determinata e scolpita: insomma la originalità. E finchè non ci provino che il campo dell'invenzione musicale ha esaurito tutte le possibili combinazioni delle sette note, nessun'Opera potrà essere durabilmente vitale, se non vi scorra limpida e fresca la vena della melodia originale. L'originalità non è somiglianza. La testa di Napoleone primo pare la fedele riproduzione di quella di Giulio Cesare, e il sorriso di Leone XIII ricorda, a male agguagliare, la finissima increspatura di labbra del Voltaire: ma nessuno dei quattro personaggi è copia dell'altro.

In *Patria* vi hanno cantilene di bella e magistrale fattura, frasi felici che traducono la situazione drammatica, concitazioni musicali di gagliarda nervosità, che rispondono al tumulto delle passioni spasmodiche dei personaggi. Ma di mezzo al fosco di quella densa foresta di qualche ... tono di note, raramente si fa strada un purissimo raggio di sole, sì che gli spettatori, come malati di nostalgia, sospirano a un po' di cielo azzurro e a qualche lontana vetta di montagna serena. Ci sentiamo come cacciati nel fondo d'un burrone, e la musica fa un po' l'effetto delle scrosciate monotone d'un torrente.

★

Il successo di *Patrie* è stato assai decoroso, ma senza entusiasmi: meno qualche vampata prorompente, nell'ostinato silenzio delle poltrone, dagli spettatori dell'art. 10. Ma le molte chiamate, davvero unanimi, ai due principali esecutori il baritono Cotogni e il tenore Nouvelli si ripeteranno tutte le sere, perchè difficilmente il personaggio di Rysoor potrà essere interpretato con maggior valentia di come lo interpreta il Cotogni, meraviglioso ugualmente come cantante e come attore; e pochi tenori, anche dei più rinomati, uguaglieranno il Nouvelli nella castigata purezza del canto, nella frase e nello slancio d'una parte fra le difficili del repertorio moderno d'Italia.

La signora Augeloni ha tutte le maschie energie del personaggio di Dolores: ha ... voce la carezza affettuosa dell'amore e l'impeto selvaggio dell'odio, il rauco accento di chi tradisce ... la cospirazione.

Il cantante accurato e preciso, e non ... davvero alla parte. Fu assai applaudita nel duo del secondo atto, e nella ... scena della ... dei ...

La bella signorina Petri, esordiente, riproduce fedelmente tutta la bionda dolcezza di Rafaela. È giovanissima, e potrebbe salire ... tra qualche anno soprano ... che è il fervido sogno di tutte ...

Il ... Nouvelli fa un tipo assai indovinato di Martino il campanaro. A lui toccarono gli onori del primo nutrito applauso della serata, nella caratteristica canzone delle campane.

Il basso Sbordoni, dotato di bella voce, è un buonissimo Duca d'Alba.

Assai leggiadre, e di ritmo elegantissimo, le danze del secondo atto ... la sola nota gaia di tutto lo spartito. L'orchestra, meravigliosa per slancio, colorito, precisione in tutta l'opera, superò sè stessa nella esecuzione dei ballabili; e fece il pubblico ... alle danzatrici, ponevamente allo svolgimento dei ricami melodici in orchestra: ricami che acquistano un qualche cosa di intimo nelle vibrazioni delle corde dell'arpa, magistralmente suonata dalla valentissima signora Tagliavia.

I cori, istruiti dal bravo cavaliere Mapelli, non guastarono che una volta sola. E in quanto al maestro Mugnone, concertatore dell'Opera e direttore d'orchestra, serva a compensarlo, della quattro ... chiamate nei quattro atti, la lode che tutti gli spettatori gli tributarono ieri sera, di interprete insuperabile e di commentatore insigne d'un lavoro, che attesta la grande coscienza e l'elettissimo gusto del compositore francese.

Per chiudere la troppo lunga rassegna, e detto che l'allestimento scenico è assai indovinato e sufficientemente ricco, ricopio la frase d'uno spettatore scontento, che fumava la sigaretta nell'atrio dopo il primo atto:

– Questo primo atto somiglia agli *Ugonotti*... nel vestiario.

Tom

CORRIERE POLITICO

Pace!

È degno di nota, per la sua ... un articolo della *Riforma*, intitolato: *Pro e contro la pace*. Considerando ... veramente pacifiche le ultime manifestazioni politiche il giornale ... conclude:

"Anche là, dove mancano al compito pacifico, che sarebbe loro serbato, finanza e stampa non possono, è vero, bastare a provocare complicazioni: possono però contribuire a rendere meno fruttuosa la pace di cui godiamo, e che ci sembra assicurata anche pel prossimo avvenire".

Quest'ultima frase va rilevata, malgrado la reticenza di quel *ci sembra*, che fa da passaporto forse, ad una affermazione più recisa.

L'ultimo domani: io ci conto.

Ad ogni modo, ecco denunciati al pubblico due "seminator di scandali e di risse", due suggestori di guerra.

I "seminator" di cui sopra Dante li ha condannati all'inferno. La *Riforma* li ha semplicemente messi alla berlina: guardateli bene e guardatevene quando avranno espiato.

Giornalismo e finanza, dunque, sono i gran nemici della pace. Meno male che la *Riforma* ci rassicura, dichiarandoli relativamente impotenti.

Giornalista, io mi sentirei disposto a chiedere un po' di clemenza per il giornalismo, se facesse atto di ravvedimento. Ma se proprio oggi, mentre la professione di fede pacifica, fatta pur ora dallo Czar nel banchetto degli ufficiali d'artiglieria a Pietroburgo, appiana il cipiglio dei grandi manipolatori della politica europea, ecco la *France* nel uscir fuori con un dispaccio così concepito:

"Prepararsi a Tolone attivamente una seria mobilitazione della flotta, con richiamo degli iscritti nella leva marittima".

La serietà di cotesta mobilitazione è poi stata smentita: non si tratterebbe che d'un esperimento. Ma annunziata così cruda, chissà quanto male ha fatto.

Francamente, la berlina ad un certo giornalismo gli spetta. Quanto alla mobilitazione della squadra francese, ebbene, dato il caso che noi pure ci si debba decidere, allegri! Ieri il cantiere di Castellammare diede alla nostra flotta una nave di più. Il suo nome è *Partenope*, nome regale di sirena: si impadronisca del suo elemento e vi regni.

Diplomazia vaticana.

L'organo ufficioso del Vaticano scrive:

"Alle 12 di quest'oggi 26 Sua Eccellenza il signor generale John Lintorn Arabin Simmons si recava al palazzo apostolico vaticano per presentare alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII le lettere che lo accreditano presso la Santità Sua nell'alta qualifica d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra e imperatrice delle Indie.

"Egli era accompagnato dal signor Carbone, avvocato della Corona d'Inghilterra in Malta, e dal signor capitano Ross di Bladensburg, segretario della legazione. Tutti indossavano le divise proprie del loro grado.

"Il generale venne ricevuto dalla corte pontificia cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

"Terminata l'udienza, S. E. il signor ministro si recava a complimentare S. E. il signor cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato di Sua Santità".

Fanfulla di tutto ciò ha già data sommaria contezza. E tuttavia il *bis in idem* non è un pleonasmo. I particolari onde lo ... l'organo del Vaticano, salvo la differenza delle persone e dei luoghi, sono gli stessi che, nel caso di grandi ricevimenti, si possono trovare nella *Gazzetta ufficiale* del regno. Pressochè identico il cerimoniale, pressochè identica la fraseologia: Leone XIII gode, nel suo mondo, gli stessi privilegi di Umberto I.

E lo dicono prigioniero!

Io, naturalmente, non intendo protestare, non pretendo assegnare al Papa, di fronte al Re, nel cerimoniale diplomatico una posizione d'inferiorità. Amo anzi che, sotto questo aspetto, egli si mostri nella pienezza dei suoi privilegi, e ringrazio l'Inghilterra d'avergli offerto, in persona del generale Simmons, l'occasione di trarne solennemente.

È la prova della nostra lealtà nell'osservanza delle guarentigie.

Politica "idem."

Il *Diritto* riceve da Napoli per telegrafo:

"Anche il nuovo sindaco, principe di Triano, che gli amici di qui e di Roma volevano gabellare per liberale, si è recato a visitare il cardinale".

Io veramente non so perchè una visita al cardinale Sanfelice debba equivalere ad un diploma di clericalismo.

Il povero generale Carini visitò ripetutamente Leone XIII e a nessuno cadde in pensiero che egli potesse metter coda. Ma andiamo avanti.

"Così la trasformazione è completa: Napoli sarà amministrata dal Sanfelice, grande ... politica del Cotronei e del Crispi. Il cardinale, infatti, sta lavorando per appianare i dissensi nella costituzione della Giunta.

"Intanto gli organi più diretti della prefettura cominciano a ricordare al principe di Forcella la destituzione del sindaco Torlonia".

E fanno malissimo, dico io. Quella destituzione – che poi non fu vera e propria destituzione – è stata in chi l'ha provocata un ... la più: la seconda volta non ci cadrebbe.

Un cardinale è un uomo come un altro, un cittadino come un altro, e se ha una opinione, ha, adoperandosi a farla prevalere, gli stessi diritti riconosciuti in coloro che hanno un'opinione diametralmente contraria. Tutto sta che non passi il segno.

Avanti ancora.

"Per desiderio espresso dal cardinale le autorità hanno proibita la rappresentazione natalizia del *Verbo umanato*".

Chi è stato a Napoli durante il Natale sa che razza di roba fosse cotesta rappresentazione: trionfo della più abbietta, più ridicola e più sacrilega superstizione.

Sarebbe stato il caso d'applicare ad essa l'epigrammatico decreto francese

"De par le roi défense à Dieu
de faire miracle en ce lieu".

Pensandoci il cardinale Sanfelice ha nello stesso tempo represso un sacrilegio tradizionale e vinta una battaglia di civiltà.

Le Alpi.

Se il dichiarar la nostra inferiorità militare può compensar la Francia d'una vittoria ipotetica, faccia pure. Io, lungi dal togliere questa illusione, gliela rafforzo stampando le seguenti osservazioni della *République française*:

"Lo stato maggiore italiano e lo stato maggiore tedesco sanno al pari di noi, quello che devono pensare a questo riguardo (a riguardo di una eventuale mobilitazione). Questa inferiorità della mobilitazione della fanteria di linea e dell'artiglieria italiana dipendono e dal sistema del reclutamento e dall'insufficienza della rete di comunicazioni rapide. Il che vuol dire che non si può rimediare dall'oggi al domani.

Abbiamo dunque la certezza di essere in grado di prendere l'iniziativa coi sessantamila uomini dell'effettivo normale dei due corpi d'esercito, rafforzati da ventimila cacciatori e cannonieri di montagna, e da dodicimila fanti dei quattro reggimenti regionali. Lo che vuol dire che noi potremo coronare le Alpi, dai primi giorni, con centomila combattenti di qualità eccellente. Queste forze non incontreranno d'immediatamente mobilizzati che i ventimila uomini delle compagnie alpine italiane..."

Non è nella mia competenza negare la verità di tutto questo. Ma se la Francia corona le Alpi non avendo per ora dei re o degli imperatori da coronare, lasci una consolazione anche a noi, quella di pensare che tra le Alpi c'è l'Assietta, che potrebbe darle benissimo un'altra volta la corona "del martirio". Il mondo gira, e girando, ritorna spesso a mostrarci delle cose già vedute!

Un po' di tutto.

– Un dispaccio da Jersey smentisce la notizia della partenza di Boulanger.

– A Recklinghausen (Westfalia), 250 minatori, in seguito ad un accidente, rimasero chiusi nei pozzi. Si può però loro far pervenire viveri e si spera di poterli liberare domani.

Ieri sera a Parigi ebbe luogo un banchetto offerto dai corrispondenti della stampa estera al signor Berardi, direttore dell'*Indépendance belge*, il quale li rappresentò all'Esposizione internazionale di Parigi.

Vi furono fatti numerosi brindisi alla Francia.

Il signor Berardi bevette al cosmopolitismo della stampa, che contribuirà ad una feconda fratellanza dei popoli.

– L'*Alagoas*, che trasporta in Europa Don Pedro del Brasile con la sua famiglia, è un vapore di poca velocità. Si calcola quindi che non approderà a Lisbona prima del 2 dicembre, giorno in cui ricorre il genetliaco dell'imperatore Don Pedro.

La famiglia imperiale del Brasile sarà ricevuta a Lisbona cogli onori sovrani.

Don Peppino

ZANZIBAR

LONDRA, 28. – Il *Reuter's Office* ha da Zanzibar, in data d'oggi:

"Notizie da Lamu confermano la morte di Peters e di un altro tedesco, non che di tutti gli indigeni della spedizione, eccetto cinque portatori.

"Il massacro ebbe luogo ad Addulurera, località situata sul fiume Tana, a otto giorni di marcia a monte di Korokora.

"Peters aveva iniziato rapporti di cordialità col Somali della località, ma ... il capo dei Somali. Questi lo attaccò nottetempo, s'impadronì di venti asini, quattro cavalli, dieci cammelli e di tutto il danaro della spedizione, e gettò le armi e le munizioni nelle acque del Tana."

TORNEO DI SCHERMA

Ieri compironsi i turni degli assalti di sciabola: accenno di volo ai maestri e dilettanti che vi si distinsero: Pacli, ... Pessina, ... Ponzoni e Barbasetti, ... e Magrini, bello assalto, Nattino, ... Bartoli, ... e Castegalli, ... Novelli, pure rimarchevole, Polese e ... torre, Scotini e Avitabile, Campanella, Malagoli, Salvati, Sessai, Fernandez: tutti furono ammirevoli.

Ieri si iniziarono i secondi turni degli assalti di spada per le medaglie d'oro.

A questo punto è occorso un incidente che parve per un momento poter compromettere la riuscita del torneo. Già si ... che nel giurì non v'era la necessaria armonia di concetti e di criteri, e se ne vedeva l'effetto nella strana e spesso ingiusta distribuzione dei punti che si attribuivano ai tiratori. Degli allievi della scuola magistrale si era fatta una vera strage di innocenti, dei forti e celebri tiratori avean poi da qualche giurato dei punti che non potevano essere di buona fede. C'era qualche scheda con zero, quattro punti a Foresto Pacli, una celebrità, altrettanti a Pessina, un colosso; ciò era ingiustificabile, era brutto. Alcuni dei giurì allora proposero che ogni giurato firmasse la scheda nella quale notava i punti che attribuiva ai tiratori: niente di più giusto e leale. Un gruppo però di essi osservò che questa proposta non era nuova, che era già stata fatta, che i moduli stampati portavano già impresso il posto della firma: pareva strano rivolere una cosa che era già stata respinta da coloro che ora la caldeggiavano. Se si voleva far pubblico il voto si andasse fino in fondo, ogni giurato votasse ad alta voce, pubblicamente.

La seduta del giurì fu abbastanza lunga; il pubblico rumoreggiava, ma Paulo Fambri, rientrando insieme ai membri, lo ammonì paternamente, ed anche sonoramente, che stesse cheto, che esso era *gratis*, che la cavalleria che regnava sulla pedana doveva pure regnare nel resto della sala.

La proposta di firmare le schede però venne sostenuta, e, messa ai voti, accettata; gli oppositori allora si sono dimessi.

Dimettendosi, hanno inviata al comitato una protesta motivata.

Io trovo che in massima essi avevano ragione di non volere che si tornasse su una proposta la quale, fatta da loro in principio, era stata respinta; però, una volta votata, dovevano accettare la legge della maggioranza. Avrebbero dovuto opporsi a che si votasse, dimettersi anche, ma prima del voto.

Dal campo dei giurì, che ora appare assai diradato, la discordia è passata in quello dei tiratori, e già una ottantina di essi ricusano di prendere più oltre parte al torneo.

È un peccato! Si vede, per esempio, andare in fumo un assalto già stabilito tra Pecoraro e Pacli, che faceva tremare di ansiosa aspettativa tutti gli amatori.

I giurati dimissionari sono: Ziegler, Masiello, Emanuele, Zanchi, Cinillini, Nini, Candida, Gelli.

Gli assalti di spada per le medaglie d'oro

procedono da ieri e proseguiranno tutto oggi.

Domani all'una v'è la grande accademia con assalti fra i soli premiati in oro. Per via di quanto ho narrato più sopra, queste medaglie essendo contese fra un numero più ristretto di tiratori, sarà più facile premiare i più meritevoli: però mancheranno all'accademia molte spade brillanti.

[illegible]

ROMA

21 novembre.

L'elezione della Giunta.

La nuova amministrazione comunale, per la quale i sette savi della *Tribuna* si son dati tanto da fare, comincia adesso a divertire.

Ieri sera — com'è noto — ha avuto luogo la elezione della Giunta. Era a ritenersi che i sessantaquattro mandati in Campidoglio dalla unanimità degli elettori avrebbero trovato l'accordo necessario per votare autorevolmente sopra una lista di candidati tratti dal proprio seno. Invece questo è avvenuto: che sono stati necessari tre scrutinii liberi e uno scrutinio di ballottaggio per formare una Giunta che par destinata a non contentare nessuno.

I presenti erano sessantotto: ed alla prima votazione nella quale si constatarono 21 schede bianche, riuscirono eletti Grimaldi, Balestra e Lorenzini con 42 voti, e Ruspoli con 45. In un Consiglio che conta ottanta individui, i voti degli eletti sono pochini davvero.

Al secondo scrutinio riuscì con [illegible] voti [illegible] Armellini.

Nella votazione di ballottaggio riuscirono: Simonetti con 51 voti, Querini con 36, Piacentini con 31, Palomb[illegible] con 21. Rosso con [illegible].

Furono eletti assessori supplenti [illegible] Ceppi con 37 voti, Boncompagni [illegible] Rossi con 33, Nathan con 31.

Le schede bianche [illegible] fra le votazioni.

A giustificare questo risultato, la *Capitale* dice che negli ultimi due giorni si era tentato un accordo fra i consiglieri di parte liberale — ci sono, a quanto pare, in Campidoglio dei consiglieri di parte illiberale — per votare una lista unica: ma l'accordo fallì principalmente per opera del gruppo dei radicali e degli operai, i quali non vogliono per ora essere rappresentati nella Giunta, *non per criteri politici*, ma per criteri puramente amministrativi.

Il fatto è questo: che radicali ed operai [illegible] il concorso dell'opera loro, e già si [illegible]

Per [illegible] il Comitato [illegible] in Campidoglio è bene che se lo g[illegible]

Un'altra [illegible] Quello che ha riportato più voti ieri sera è il Simonetti, a cui dicono sia riserbato l'assessorato della finanza, avendo l'Armellini dichiarato che nessun altro potrebbe reggere con uguale autorità quell'ufficio. Ora è da notare che il Simonetti non era compreso nella lista del sette, dimodochè se la nuova amministrazione ha potuto trovare un assessore per la finanza che offra garanzia di competenza e di attitudine pari all'incarico, il Comitato deve ringraziare noi che abbiamo pensato a provvedergliene uno.

Di più si dice che il Grimaldi, il Lorenzini, il Rosso e lo stesso Simonetti sono stati eletti loro malgrado, nonostante le loro dichiarazioni di rifiuto, motivo per cui non appena abbiano notizia ufficiale della loro elezione si dimetteranno.

E così si comincia bene!

RETROSCENA CAPITOLINA.

Molte persone che assistettero ieri alla seduta del Consiglio municipale [illegible] un incidente vivacissimo svolto presso i banchi dove erano seduti i consiglieri operai e radicali.

I consiglieri radicali avevano formato una lista per l'elezione della Giunta in cui erano compresi nomi di deputati: si crede perchè, riscuotendo pochi voti, si trovassero messi in certo modo alla berlina.

La cosa fu avvertita dall'onorevole Menotti Garibaldi, il quale si rivolse a voce alta verso i consiglieri operai rimproverandoli di prestarsi a un giuoco diretto contro persone stimabili.

Ci fu uno scambio di parole, e poi tutto finì con l'introduzione di altri consiglieri.

[illegible]

oggi che il nuovo sindaco cav. Armellini non volesse saperne di assumere il suo nuovo ufficio perchè non si troverebbe troppo d'accordo con certi assessori nominati ieri sera.

Si principia propio bene!

CALENDARIO D'ORO.

Domani, lunedì, Santa Caterina, compleanno della duchessa Wilelmina Massimo, vedova Boncompagni Ludovisi, principessa di Piombino, dell'onorevole professor Guido Baccelli, deputato al Parlamento.

ARRIVI E PARTENZE.

Oggi al tocco e cinquanta è arrivato a Roma il dott. Attilio Hortis, bibliotecario, venuto a rappresentare la città di Trieste ai funerali di Giuseppe Revere.

Il sindaco aveva incaricato l'on. Menotti Garibaldi e l'avv. Luciano Morpurgo [illegible] del poeta, di recarsi alla stazione a ricevere il dott. Ho[illegible] il quale fu da essi in una carrozza municipale, condotto all'*Hôtel de Rome*, dove è ospite del municipio romano.

ONORANZE A REVERE.

Stamane è stato eseguito il trasporto funebre al Campo Verano del compianto poeta Giuseppe Revere.

La salma venne deposta su di un carro funebre di seconda classe, che era adornato di splendide corone, fra cui quelle dei municipi di Trieste e di Roma, del ministero degli esteri, del senatore Massarani, della signora Luigia Occioni e della famiglia Morpurgo.

Reggevano i cordoni del carro S. Ecc. il ministro Boselli, il generale Menotti Garibaldi, rappresentante del sindaco, il marchese Borea d'Olmo, rappresentante il ministero degli affari esteri, il comm. Spleter, il prof. Occioni, che rappresentava l'Accademia Minerva e il giornale *L'Indipendente* di Trieste, l'avv. Luciano Morpurgo, nipote dell'estinto, che rappresentava il podestà di Trieste, il prof. Jacovacci, per il Circolo artistico di Trieste, il prof. De Santis, per la Società artistica internazionale di Roma, e il prof. Giovagnoli, per l'Associazione della stampa.

Alla stazione pronunziò bellissime e commoventi parole il prof. Occioni e a nome dei Triestini parlò l'avv. Barzilai.

Domani alle 8 sarà cremata la salma, e il trasporto delle ceneri si farà al tocco.

— Giunsero al sindaco di Roma molti dispacci per la morte di Revere. Uno del municipio di Trieste, uno della redazione dell'*Indipendente*, uno della Società letteraria Minerva in Trieste ed altri ancora.

CONCORSO GINNASTICO.

In Campidoglio è stata eseguita oggi la premiazione dei vincitori del concorso nazionale di ginnastica.

Le squadre si riunirono prima all'Orto Botanico e poi si recarono in Campidoglio nell'ordine seguente:

[illegible] pali a cavallo — Fanfara — [illegible] di Bologna, di [illegible] di Busto Arsizio, di Novara — "Pro Patria" di Milano — "Forza e coraggio" di Milano — "Panaro" di Modena — "G. B[illegible]" di Verona, [illegible] — "Libertas" di [illegible] — "Croce Bianca" di [illegible], di Udine, di Siena, di Teramo [illegible] d'oro di Roma.

Presso il [illegible] c'era l'on. Boselli con [illegible] governativo che assistettero [illegible]

In piazza del Campidoglio, che era tenuta sgombra dalle guardie e dai militari [illegible]

I ginnasti hanno preso posto nella grande [illegible]

Alle 2 giunse Sua Maestà il Re [illegible] del principe di Napoli, che venne ricevuto dall'onorevole ministro Boselli, dal generale Pelloux, [illegible] Menotti [illegible] telegrafi e [illegible]

L'onorevole Pelloux pronunziò un [illegible] discorso e ringraziò Sua Maestà [illegible] Poi Sua Maestà e Sua Altezza Reale [illegible] consegnarono ai vincitori i premi principali, [illegible] congratulandosi coi bravi ginnasti.

Ci spiace [illegible] di non poter pubblicare oggi l'elenco dei premiati [illegible]

Sua Maestà in tutto segno [illegible] dimostrazione [illegible] alle 4 lasciò il Campidoglio.

A PROPOSITO DEL CONCORSO GINNASTICO.

Il nostro egregio amico, il cav. Domenico Ricci, famoso nuotatore, e di cui [illegible] più volte narrato le gesta, che fecero stupire gli americani quando traversò a nuoto e ritraversò il Niagara, ha avuto una buona idea, e l'ha comunicata al generale Pelloux, che con tanto [illegible] presiede la Federazione ginnastica nazionale.

Il Ricci dice che tra gli esercizi della ginnastica uno dei più proficui e più [illegible] è il nuoto, ed è a deplorarsi che questo ramo importantissimo della ginnastica sia tanto trascurato. Prende occasione dalla riunione delle Società di ginnastica in Roma per proporre la fondazione di scuole di nuoto pubbliche e libere per i borghesi e per i militari.

Il cavaliere Ricci, per rendere pratica e attuabile la sua idea, ha messo a disposizione dell'onorevole generale Pelloux la somma di cinquecento lire, come premio [illegible] di una scuola da istituirsi in Roma, [illegible] un premio del *Tevere*, da conferirsi ai migliori nuotatori che si cimenteranno nel [illegible] fiume.

Noi crediamo che a questa buona iniziativa [illegible] plauso tutti.

Alla Federazione ginnastica tocca ora di [illegible] alla proposta stessa, e ci auguriamo che l'egregio generale Pelloux, con quell'energia che è sua speciale caratteristica, riesca a fondare una importante scuola di nuoto nel Tevere.

UNIVERSITA' DI ROMA.

Il ministero della pubblica istruzione, dietro proposta della facoltà di lettere, ha nominato professore di storia moderna nella Università di Roma il signor Giacomo Lumbroso, già insegnante nelle Università di Palermo e di Pisa.

La stessa facoltà ha fatto voti perchè sia conservato al professore La Banca l'insegnamento della Storia delle religioni nella nostra Università.

SCUOLA DELLE INFERMIERE.

È stata inaugurata oggi nei locali del Reale Istituto chirurgico la nuova scuola delle infermiere, istituita per lodevole iniziativa dell'illustre professore Durante.

A questa scuola, nuova per Roma e per l'Italia, sono iscritte moltissime signorine, la maggior parte allieve della ottima scuola professionale femminile.

Il corso è stato affidato al dottor Tonecker, ispettore del Real [illegible] medico della Real Casa, uno dei più distinti e simpatici chirurgi della nostra città.

Egli ha fatto oggi la prima lezione, e ha svolto la ragione per cui è stata fondata la scuola delle infermiere, ricordando il noto proverbio, che il medico cura l'ammalato, e la buona assistenza lo guarisce.

Spesso accade di vedere un povero infermo assistito da gente mai pratica, ignorante dei più elementari precetti dell'igiene e della medicina. Negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania la professione dell'infermiere è tra le più stimate ed apprezzate.

In Italia questa professione è molto trascurata, ed è per lo più esercitata da persone punto capaci.

La lezione d'oggi trattò poi della struttura del corpo umano.

Le altre lezioni avranno luogo il giovedì e la domenica dalle 3 alle 4 pomeridiane; le iscrizioni si ricevono alla Scuola professionale.

Alla lezione assisteva pure la distintissima signora Ribighini Prandi, che con tanto amore dirige la nostra Scuola professionale.

Ci rallegriamo col senatore Durante che è riuscito ad attuare quest'opera tanto filantropica ed umanitaria.

IL COMIZIO PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO.

Stamattina, alle 10, nell'arena Flaminia, fuori la porta del Popolo, ha avuto luogo l'annunciato comizio per gli infortunii del lavoro, promosso dal Circolo radicale di Roma.

I punti di convegno per le rappresentanze delle associazioni erano tre: piazza dei Cerchi, piazza Vittorio Emanuele e piazza ponte Sisto. Da questi tre punti, stamattina alle 9, si sono mosse le schiere dei meetingai, con musica e bandiere in testa, e raccogliendo una quantità di curiosi lungo il percorso, si sono recate al luogo convenuto.

In breve l'arena Flaminia è stata riempita dalla folla. Nel mezzo dell'arena, era stata eretta appositamente una piattaforma per la presidenza, per la stampa e per le rappresentanze. Al seggio di presidente stava il colonnello Federico Gattorno e attorno i signori Socci, Albani, Brunelli, Ca[illegible] e gli altri membri del comitato.

Fra gli [illegible] notavansi i deputati Maffi, Odescalchi e Pellegrini. V'erano pure alcuni dei [illegible] consiglieri di Roma.

Nell'arena, e fuori, parecchie guardie e carabinieri. A piazza del Popolo stava schierata una compagnia di linea.

Il presidente Gattorno aprì il comizio con un breve discorso, in cui espone lo scopo della riunione, e termina raccomandando la calma nella discussione. Quindi, dopo data comunicazione delle adesioni, il Brunelli ha svolto il programma del Comitato.

Si sapeva che gli anarchici sarebbero intervenuti al comizio, ed anche si era detto con intenzioni un po' bellicose. Due anarchici infatti hanno preso la parola, ma si sono limitati ad esprimere le loro opinioni sull'efficacia e sul risultato del *meeting*, opinioni [illegible] punto concordi con quelle del comitato [illegible] Poi [illegible] hanno per lato, e l'assemblea ha finito per votare un ordine del giorno col quale il comizio dopo avere affermato l'urgenza di un largo sistema che valga a prevenire gl'infortuni, domanda [illegible] e l'opera [illegible] o la tutela [illegible] della provvidenza [illegible] Stato, salvo a rivolgersi [illegible] responsabili.

Poco dopo i [illegible] sgombrarono tutto era finito.

È giusto dire che la discussione è proceduta col massimo ordine, senza intemperanze di parola.

UNA STRANA EREDITA'.

[illegible] alcuni giornali che al professore Sbarbaro sarebbe toccata una fortuna inaspettata.

Una signora inglese, morendo testè in Inghilterra, gli lasciava un'eredità di circa 100,000 lire italiane.

La cosa ha tutte le apparenze della verità! Tanto meglio per il prigioniero di Cagliari, a cui auguriamo che possa presto godersi la piccola fortuna in libertà.

STENOGRAFIA.

Nella sede della Società stenografica centrale italiana (via Collegio Romano, N. 20, piano primo), nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 8 alle 9 pom., si danno delle conferenze sulla parte terza del sistema Gabelsberger, molto utili pei giovani che già conoscono la parte teorica e vogliano perfezionarsi nella conoscenza pratica della stenografia.

SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA.

Il 2 dicembre si aprirà per cura di questa associazione, nella sede sociale, un corso pubblico di fonografia. Le lezioni saranno impartite nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 9.

Negli stessi giorni, dalle ore 4 1,2 alle 5 1,2 pomeridiane, si terrà un corso speciale per signorine, diretto dalla signora Evans Franchi.

Le iscrizioni si riceveranno tutte [illegible] le festive, dalle ore 8 alle 9 1,2, nella segreteria della Società, in piazza Sciarra, [illegible], piano primo.

ADUNANZE.

L'Associazione della stampa è convocata in assemblea generale ordinaria — a termini dell'articolo 54 dello statuto sociale — per la sera di venerdì, 29 novembre corrente alle ore 9.

RECLAMI MUNICIPALI.

Un amico assiduo ci scrive:

"Dica una parola all'assessore della polizia urbana perchè si compiaccia di fare innaffiare la via Nazionale, perchè ieri ed oggi era tutto un *immenso polverone*, da accecare e toglier il respiro."

L'assiduo dice bene, ma ci saprebbe dire chi è l'assessore della polizia urbana?

Spettacoli d'oggi

Costanzi (ore 8 1/2), Patria — **Nazionale** (ore 8 1/2), Giulio Cesare — **Valle** (ore 8 1/2), Na Santarella — **Manzoni** (ore 9), La sepolta viva — **Quirino** (ore [illegible]), Orfeo all'inferno, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er marchese der Grillo — **Rossini** (ore 8 1/2), Er giro italo-spano franco-chinese — **Politeama** (ore 8 1/2), Il matrimonio segreto — **Caffè delle Varietà**. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

PROTESI
DENTARIA
un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di *Denti* e *Dentiere* americani, i soli che non occupano che lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro solidità e perfezione permettono di *masticare* come coi *propri denti*. Inoltre la loro *perfetta somiglianza* fa sì che è *assolutamente impossibile* distinguerli dai denti naturali. Le *otturazioni* sono sempre fatte colla più grande cura. *Guarigione immediata* di ogni mal di denti. *Raddrizzamento dei denti. Operazioni insensibili.*

ADLER Dottore in Medicina e Chirurgia, e Dentista Americano Laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di FILADELFIA, dalle ore 9 alle 4 - Via Nazionale, 111 - ROMA - presso la Prefettura.

La rivoluzione di Rio Janeiro

LONDRA, 23. — Un dispaccio del *Banco Nacional do Brasil*, da Rio Janeiro, in data del 22 corrente, dice:

"Tutte le provincie aderiscono, senza resistenza e senza protesta, al governo provvisorio.

"I governi provinciali si organizzano rapidamente.

"L'arcivescovo diede oggi la benedizione al governo repubblicano.

"La Costituente verrà convocata tosto che le principali riforme siano decise.

"Tutto va bene. Il cambio è al 27 1/2."

LONDRA, 21. — L'Inghilterra invia due navi da guerra a Rio Janeiro per proteggervi i suoi nazionali.

NOSTRE INFORMAZIONI

La deputazione estratta a sorte alla Camera per ricevere S. M. il Re e le Loro Altezze Reali i duchi di Aosta e di Genova, è riuscita composta degli onorevoli Odescalchi, Chiala, Del Balzo, Di San Giuliano, [illegible], Ferracciù, Bonghi, Solimbergo, Tomassi, Alimena, La Porta, Ferrari Luigi.

La deputazione estratta a sorte per ricevere S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli, è riuscita composta degli onorevoli Fazio, Episcopo, Summonte, Placido, Morelli, Cavalieri, Marchiori, Peyrot, Baccelli Guido, Di Rudinì, Pandolfi, Albini.

Ufficio provvisorio di presidenza.

Villa, presidente — Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di San Giuseppe, Fortunato, segretari — De Riseis, Borromeo, questori.

Si è detto da vari giornali che la proroga della legge sulle Banche e del corso legale dei biglietti verrà proposta dal governo per soli sei mesi.

Pare invece che il Consiglio dei ministri abbia deliberato di lasciare indeterminata la data della scadenza della proroga; fino all'approvazione, cioè, della nuova legge di riordinamento degli istituti di emissione.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha espresso l'avviso che, in forza della nuova legge comunale e provinciale, tutte le attribuzioni conferite alla Deputazione provinciale dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette siano trasferite alla Giunta amministrativa, eccettuate quelle riguardanti la nomina del ricevitore e del cassiere provinciale.

Lo stesso Consiglio, pure a sezioni riunite, conformando pareri antecedenti, ha opinato che, allorquando un comune capoluogo di mandamento destina per la pretura e per le carceri mandamentali edifici da esso acquistati in forza della legge sull'asse ecclesiastico, o altrimenti a titolo gratuito, gli altri comuni del mandamento sieno esonerati dall'obbligo di [illegible] riduzione.

Sotto la presidenza del senatore Boccardo il Consiglio del commercio si radunerà il 9 dicembre.

Fra le questioni più importanti a trattarsi vi sarà il progetto di regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee, compilato dalla direzione generale delle gabelle, e l'aumento del *drawback* sul petrolio adoperato nella preparazione del solfato di chinino.

Domani alle 2 si raduna la Commissione consultiva per gli Istituti di beneficenza.

Per intromissione del comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, la Banca Subalpina e il Credito Torinese si fonderanno in una sola Banca evitando una crisi economica pericolosissima per Torino.

Si assicura che prima del mese di marzo saranno fabbricate per l'esercito quaranta milioni di cartucce di polvere senza fumo, la quale, contrariamente alle voci messe in giro, serve eccellentemente.

Si assicura che, in seguito all'intromissione di re Giorgio, il principe Cristiano, figlio del principe ereditario di Danimarca, si è promesso sposo colla principessa Margherita, terza figlia dell'imperatore Federico di Germania, e che questo avvenimento verrà annunziato a Corfù.

La squadra tedesca si è ancorata nelle acque di Fiume.

Notizie da Rio Janeiro riferiscono che il nuovo governo brasiliano si adopera attivamente per fondare una repubblica federale che deve comprendere tutte le provincie riunite finora sotto l'Impero. Essendo stato introdotto nel Brasile il suffragio universale, gli elettori sono circa 7 milioni e 500,000: cioè 3 milioni di bianchi, 3 milioni di meticci, un milione di negri e circa 500,000 indiani.

I rappresentanti diplomatici degli Stati europei si limitano a mantenere col nuovo governo pure e semplici relazioni di affari.

Notizie da Londra assicurano che dispacci ufficiali confermano la partenza di Stanley ed Emin pascià verso la costa.

La *Partenope* varata ieri a Castellammare è un piccolo avviso torpediniere del tipo *Tripoli*. Ha uno spostamento di 800 tonnellate, una macchina della forza complessiva di 4000 cavalli.

È armata di nove cannoni a tiro rapido.

BONAVENTURA SEVERINO, *gerente responsabile*

[illegible] dell'Opinione

L'arduo problema di sostenere le forze dell'ammalato quando lo stesso non può sopportare nemmeno i più leggeri alimenti, al giorno d'oggi è sciolto, grazie alla meravigliosa invenzione che la scienza conosce sotto il nome di "Vino di Peptone di Chapoteaut". Questo delizioso vino contiene in ogni bicchiere da Bordeaux dieci grammi di carne di bue *peptonizzata*, resa cioè digeribile col concorso della pepsina e assimilabile senza l'aiuto dello stomaco. Permette di nutrire continuamente gli ammalati fossero pure estenuati dalla *tisi, febbre, piaghe, diabete, malattie di fegato, dissenterie*, ecc.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società An[illegible] Cap. Sociale L. [illegible] Vers. L. [illegible]
Attività al 30 Giugno 1888 L. 102.846 222 50
[illegible] — LONDRA — [illegible]
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4
Agenzia Generale pel Compartimento di ROMA — Via della Mercede, 11.

Casa di Salute per ammalati d'Occhi
provvista di Giardino, Bagni, Apparecchi elettrici per correnti continue ed indotte, e di tutti i mezzi ed istrumenti consigliati oggigiorno dalla scienza a vantaggio degli [illegible], diretta dal Dr. G. [illegible], oculista, colla cooperazione di distinti Professori. A richiesta si spedisce franco il Regolamento.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
[illegible]
Capitale nominale . . . L. 50,000,000
" versato . . . " 25,000,000

Libretti [illegible] conto corrente
Il saggio d'interesse, a datare dal [illegible] è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 4 [illegible] la ricchezza mobile [illegible]
con vincolo di 3 mesi 4 1/4 0/0
con vincolo di 4 mesi 4 1/2 0/0
con vincolo di 6 mesi 4 3/4 0/0
[illegible]
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a *condizioni speciali di favore.*
La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — [illegible]

I BAMBINI

chiedono con viva insistenza la

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE

DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui componenti, **GRASSI E FOSFATI**, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

Il LINFATISMO, la RACHITIDE e la SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari Sigg. A. MANZONI e C., Milano—PAGANINI VILLANI e C., Milano

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e ne loro grado tale forza, che riacquistano in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve anche per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per essa trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ...

Particolarmente raccomandate ... Scrofole, Tumori freddi, ecc., malattie contro le quali ... Clorosi ... Leucorrea ... Amenorrea ... Tisi, Sifilide costituzionale, ecc. ...

N.B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui unita e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40.

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pesciaiere, Stampi per dolci, Leccarde, Gelatiere ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C, via del Corso 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

La migliore delle Acque ... togliere a forfora, arrestare ... dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo

l'ACQUA DI CHININA

preparata da A. MIGONE e C.

Si vende in bale flaconi da L. 2 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia

L'ACQUA ANTICANIZIE ... A. Migone e C. serve per ridonare ... dei capelli, il colore, la bellezza e la ... della prima gioventù ed anche per ... della testa ... La composizione ... massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia

I suddetti articoli si vendono da

ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. ...

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso ... principali Farmacie, Droghiere, Caffè e Liquorerie.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 9.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il processo rigenerativo è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e scoprire che vi fu uso di un preparato chimico.

Prezzo L. ... la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Posateria argentata

DI FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo CHRISTOFLE garantito

ANE SI

PREZZI

Modello (Baguette)			Modello (Baguette)		
Cucchiaio da tavola	L.	2,50	Cucchiaio da tavola	L.	2,35
Forchetta	id	2,50	Forchetta	id	2,25
Coltello	id	2,75	Coltello	id	2,60

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a ragoût L. 6 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 13. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Club, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano posate Christofle usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

29. 23. Carotesor ... Grazie ... di ... avuto ... cara tua lettera ... servirti ... fare ... pensiero ... per ... Cambiamento ...

A suo credito L. 2

PEI PRIVATI

Annunzi ... Cent. 5 la parola; Corpo ... 10 ...

Giovane Impiegato sa ... corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei Libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere E. G. all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e di lingua. Dirigersi ... all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a 358 Strand London in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

QUANDO dovete comprare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, lucido, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso, 375-79; in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (France)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperitivo e digestivo

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
A. Legrand ainé

... di ogni ... quadrata con l'etichetta ...

... — A. Vena ... Via ... 52-53 ... Corso ... 20 Pio Vittorio ... Piazza ... Via Mercelli 90 ... Piazza di Spagna ... Corso Vittorio Emanuele ... Via Mercede, 40; Roberto ...

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le Linee di

Napoli	6.10 a.	7.5 a.	1.10 p.	5. .	11.2' p.	—	—
Chiusi Fire. ...	9.— a.	9.15 a.	1.30 p.	5.1 .	11.1 p.	—	—
Foligno-Ancona	5.55 a.	10.20 a.	5.45 p.	1.2 p.	—	—	—
Pisa Livorno-Genova	7.20 a.	8.3 a.	3.40 p.	5 p.	—	—	—
Frascati	6.4 .	9.5 a.	12.— mer.	3.— p.	5.— p.	6.30 p.	—
Fiumicino	7.— a.	4.50 p.	—		—	—	—
Anzio-Nettuno	7.5 a.	9.2 a.	6.55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6.10 a.	9.20 a.	1.10 p.	5.55 p.	—	—	—
Tivoli Avezzano-Solmona	6.15 a.	9.1 a.	2.20 p.	5.5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	6.40 a.	4.21 p.	7.05 p.	9.10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-ed Ancona	8.10 a.	1.5 .	6.5 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11.10 a.	3.10 p.	9.30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6.45 a.	1.55 p.	6 p.	11.50 p.	—	—	—
Frascati	7.27 a.	10. . a.	12.50 p.	6.47 p.	8.15 p.	9.45 p.	—
Fiumicino	9.55 a.	8.12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7.50 a.	2.21 a.	3.30 p.	11.— p.	—	—	—
Albano Laziale	7.5 a.	2.21 a.	7.5 p.	11.— p.	—	—	—
Solmona-Avezzano-Tivoli	9.2 a.	2.50 p.	8.10 p.	10.55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, a.r. 11.40 pom.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA SALUTE

Nuova scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

... al nostro braccialetto

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal ... il **Ciondolo Galvano Elettrico** ...

... del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è potentissima ...

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ...

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** ... rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo ... Costa solo L. 5 ... franco ... L. 5 50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C. Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani 26.

L'ELETTRICITÀ È LA VITA — LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITÀ

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA C, — Corso, 375-76-77-78-79 — ROMA C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, Inghilterra	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 323

AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Poli, 43 = Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Lunedì-Martedì 25-26 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

L'APERTURA DELLA SESSIONE

IL DISCORSO DELLA CORONA

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nello inaugurare la nuova Sessione legislativa, sento, con un orgoglio che può essere diviso da tutti gli Italiani, come l'opera della unità e della libertà nazionali siasi tanto consolidata da non temere nè insidie, nè rischi. (*Applausi*).

L'Italia ha fatto in trent'anni quello che per altre Nazioni fu lavoro di secoli. (*Approvazioni*).

Il mio Genitore, col concorso di altri Grandi, diede alla Patria l'indipendenza; Io ho potuto, col concorso Vostro, dare l'uguaglianza ai cittadini. (*Applausi*).

Tutti sono oggi chiamati ad amministrare lo Stato; e, conseguito il completo esercizio della vita pubblica a tutte le classi della società, garantita la sincerità delle urne, possiamo salutare con letizia le nuove rappresentanze dei Comuni e della Provincia, espressione legittima della volontà popolare. (*Applausi*).

L'attuazione della nuova legge ha provato che in Italia può apparire dissensi d'individui, ma è compattezza di popolo, fidente nelle istituzioni, unanime nel culto della Patria. (*Applausi*).

Concordi procederete ora Voi nello studio di quei problemi sociali, che non si possono più da alcuno obliare, e di fronte ai quali l'indugio diverrebbe una colpa.

Nel bene degli umili io ripongo principalmente la gloria del mio Regno, onde esce dal consenso di tutti la maggior forza d'Italia. E poichè vi saranno ripresentati alcuni dei progetti di legge, che il difetto di tempo vi tolse di discutere nella passata Sessione legislativa, Voi potrete meglio altro ritardo condurre a più maturi intenti quelle opere che stanno a dimostrare come in tutti i tempi abbia la ricchezza in Italia pienamente sentiti i doveri della fratellanza verso la povertà. (*Applausi*).

Il mio Governo studia nuove forme della beneficenza, che rispondano all'indole del nostro tempo, e sin d'ora vi proporrà una legge che tuteli nel lavoro la vita degli operai; mentre, provvedendo alla dignità degli Istitutori, armonizzando in tutto il Regno l'insegnamento nella scuola primaria, preparerà, meglio difesi alle lotte della esistenza, gli operai dell'avvenire.

L'esempio di un'oculata amministrazione deve venire dallo Stato. E a semplificarne gli ordini, a renderne più facile e meno dispendioso l'interno reggimento della Nazione, il mio Governo vi presenterà proposte che ne rendano più proficui i sacrifizii.

Signori Deputati,

L'Italia va uscendo dalla crisi che ha travagliato da anni l'agricoltura e i commerci. A dar tempo che si ristabiliscano completamente, il mio Governo non vi chiederà nuove imposte. (*Esitazione... applausi*).

Quando l'economia nazionale sarà restaurata, quando il bilancio dello Stato si sarà rilevato, per l'aumento naturale dei pubblici redditi, l'accresciuta ricchezza suggerirà spontaneamente le eventuali contribuzioni cui essa potrà senza disagio essere chiamata a prestarsi, se continuerà quel leggiero disquilibrio che ancora si avverte tra le entrate e le spese, e che voi, custodi della pubblica finanza, d'accordo col mio Governo saprete far cessare.

Nè si turberà per questo il nostro credito, di cui non tarderete oltre a migliorare le funzioni, e che ha sin d'ora nello intrinseco valore del Paese, fondamento sicuro.

Nella gara dell'attività mondiale, Voi avete favorito la produzione italiana; ma la sua tutela non deve ispirarsi a diffidenze ed a sospetti che, senza frutto, dividono i popoli e non deve impedire le riforme che abbassando le frontiere rendano più facili gli scambi ed amichevoli le relazioni internazionali.

Ora che avete dato stabile base allo sviluppo industriale, vi sarà proposto dal mio Governo di abolire quella tariffa differenziale fra l'Italia e la Francia (*applausi, interruzioni*), che avete opportunamente approvato in un momento di transizione, ma che, mantenuta, interdirebbe l'avviamento ad un più libero, benchè sempre misurato, regime commerciale, da cui il mio Governo non darà alieno, se verrà secondato.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con questi temperamenti e con la pratica costante di una politica equanime, quanto dignitosa, Noi intendiamo a quel ripiego degli animi che risponde alla serena indole del nostro popolo e che è la più salda garanzia della pace.

Questa pace appare, oggi più che mai, accettata all'Europa, mercè i consigli delle Grandi Potenze e l'opera mia *(applausi; interruzione; i deputati si alzano in piedi)* e dei miei Alleati. (*Continuano l'applauso*).

Le questioni, che possono turbarla, non sono tutte risolute; apperò, con vigile cura, ma senza gravare troppo il bilancio, continueremo a provvedere all'Esercito e all'Armata, che sono la difesa della unità e della indipendenza, e, insieme al nostro diritto, sono l'eloquenza dei nostri interessi nel mondo.

Ma le armi, da tutti apprentate, non si dovranno, io confido, adoperare, grazie alla saggezza dei Governi ed alla prudenza dei popoli. Noi le poseremo in Africa, dove il successo, che sedotto chi sa morirvi, ha sorriso alla Nostra politica, sicchè vasti possedimenti ci sono assicurati, ed una larga sfera di azione è ormai aperta alla nostra influenza. (*Applausi*).

Accordi internazionali, che si stan discutendo con la nostra partecipazione, ci daranno, speriamo, il vanto di servire efficacemente la causa dell'umanità in quel continente, dove questa ancora si offende con la forma più crudele della barbarie. Noi faremo, intanto, entro le nostre nuove frontiere, e presso il Sovrano e le popolazioni che fidano nella nostra lealtà amicizia, propagare la civiltà; e, come nei tempi gloriosi, in cui il genio italiano allargava i confini del mondo conosciuto, tutti ci gioveranno dell'opera nostra.

Così, io intendo, col mio Governo e con Voi, far benedetto il nome della nuova Italia.

E così, circondata la Patria nostra dalla universale benevolenza, fidente nella universale fiducia, voi potrete, consacrandovi tranquillamente all'opera del nostro miglioramento interno, preparare l'avvenire.

Noi ne possediamo il più sicuro elemento in quel reciproco affetto delle nostre regioni, che recenti inclemenze di natura hanno mirabilmente provato.

Ancora una volta, io ho voluto tutti gli Italiani associarsi, con immutabile affetto, ai dolori ed alle gioie della mia Casa, e ne ho tratto argomento di conforto e di speranza. (*Applausi*).

La loro concordia è il maggior presidio delle istituzioni, ai cui governo tutti i cittadini oggi partecipano, e che hanno quindi maggior titolo ad un rispetto, a cui nessuno deve per qualsiasi intento mancare, liberi tutti nei riconosciuti diritti, tutti convinti che non si deve abusarne.

Quel rispetto, che il mio magnanimo Avo antepose alla fortuna, che fece la fortuna del mio gran Genitore, che è il dovere della mia vita, dimostrerà la costanza dei comuni propositi e renderà prospero e felice il nostro paese. (*Triplice salva di applausi: Viva il Re!*).

I commenti.

I commenti sono molti, ma sono concordi sui punti principali.

E prima di tutto il discorso è un po' prolisso... Coloro che osservano tutto hanno creduto di notare che S. M. il Re ha dovuto avere egli stesso questa impressione.

Questo difetto, d'altronde non grave, avrebbe potuto essere facilissimamente mascherato con qualche cura maggiore data alla forma, sotto il punto di vista della precisione delle frasi.

Non è precisamente vostro che *tutti* siano richiamati oggi ad amministrare lo Stato: la possibilità data al maggior numero di entrare nei Consigli comunali, non significa davvero, e per fortuna, che tutti abbiano facoltà legale di amministrare lo Stato. Ora come prima, la scelta degli amministratori dello Stato è nelle mani del Re, che prendendo norma dalla situazione politica e parlamentare, nomina i ministri.

Così non è preciso il dire che la ricchezza in Italia sente piuttosto i doveri della "fratellanza" verso la povertà „ Altra è la fratellanza nel senso politico, altra nel senso sociale.

Se tutti i ricchi fossero i fratelli dei poveri, sarebbero tutti poveri, la fratellanza implicando l'idea della eguaglianza assoluta, anche materiale. La carità, la beneficenza erano parole più opportune.

Ma sono inesatte, e sono notate solamente la prova dell'asserzione che si leggere inavvertenze della lunghezza non s'è rimediato con quella prolissità di forma che si adoperò in altri tempi, e che non sarebbe sacrificio, quantunque sia un pregio di pura apparenza.

Nella sostanza, il discorso lia delle cose giuste e delle cose vere.

È parole degne di un Re quelle con cui il Messaggio dice che nel buio degli animi è la posta primi almeno la gloria del regno di Umberto I. Tanto più degna la questo che il modo intiero è testimonio che quella speranza non è una frase vuota di senso, ma l'espressione di una nobilissima verità.

Parole degne quelle ottime quando dichiara le pacifiche intenzioni del governo di modificare, potendo, in meglio, i nostri rapporti commerciali con la Francia.

L'applauso con cui la Camera ha accolto questo annuncio dalle labbra di Sua Maestà è un augurio debbo dalla sostituzione imperfetta della dichiarazione del Ministero.

Non meno ottima l'affermazione della assicurazione della pace per opera del Sovrano e dei suoi alleati

L'interruzione che ha salutato le parole "l'opera mia „ e il prolungamento dell'applauso per parte dell'assemblea, sorta in piedi, le dimostra alla evidenza.

È giustissimo ciò che dice il successo della nostra impresa in Africa. Anzi da questo lato si può dire che il Messaggio non ha sfruttato con sufficiente abilità oratoria la fortuna innegabile della nostra politica africana.

Il successo, lo ripeto ora intenzionale al tradizionale genio politico italiano e al lungo e costante lavoro della nostra brava, docile e pieghevole truppa, la quale ha saputo farsi amare da le popolazioni semibarbare con le quali si è trovata a contatto, è stato attribuito con una modestia che quasi la torta alla verità, e che in ogni modo scagiona il governo da molte accuse di vanagloria sarebbe ad ogni costo.

Quanto alle cose arrischiate del discorso, esse riguardano la situazione economica interna.

Allorchè S. M. ha pronunciato la frase con cui il governo assume l'impegno di non chiedere nuove imposte, se prima non siano avviate a migliori fortune l'agricoltura e i commerci nostri, un momento di esitazione ha tenuto sospeso l'applauso, che, cominciato dall'onorevole Farina, ha poi guadagnato, di banco in banco, i seggi dei deputati... Quella stretta, quello strascico pareva dire:

— Euh! applaudiamo pure, ma!..

Intanto il ministro delle finanze e quello del tesoro si guardavano simultaneamente gli occhi addosso. Temevano essi forse l'effetto della dichiarazione pubblica di un errore intimo? E la loro guardata era essa l'occhiata di due augeri o lo sguardo rassegnato di due vittime? Un avvenire vicino ce lo dirà.

È arrischiato insistere sulla *leggerezza* dello abbandono, che è sempre quello che doveva rovinarci due anni fa e che ha prodotto due crisi ministeriali.

È poco intelligibile il promettere le imposte, a bilancio rilevato... ossia quando non ce ne sarà più bisogno!

E è ancora meno spiegabile attribuire ai deputati e al governo il merito anticipato di far cessare lo sbilancio... senza far nulla per questo!

Tale è l'impressione generale.

Quanto alle liete accoglienze fatte alla famiglia reale e alle frasi del Messaggio personalmente alluseve ad essa, non sono che la conferma cordiale e spontanea d'un affetto tra la dinastia e la nazione, che è diventato, per così dire, un sentimento vitale degli Italiani

Per le strade

Appena la campana di Montecitorio ha incominciato a suonare, una folla, che si rinnovava a ogni cinque minuti di aspettazione, si è addensata agli sbocchi che mettevano nelle vie del percorso, cercando di scoprire fra soldato e soldato chi fossero i personaggi ufficiali che passavano in carrozza, facendo stridere sotto le ruote la rena gialla sparsa con capitolina larghezza sul selciato.

Era una curiosità che precedeva il disinganno, perchè molti non riuscivano a veder nulla, e di quelli che vedevano o si figuravano di vedere non molti conoscevano i nomi dei personaggi in uniformi militari, italiane ed estere, in abiti neri, tutti costellati di decorazioni, luccicanti al sole lietamente.

Poco lontano da Montecitorio uno spettatore domandava chi fosse un signore con una divisa molto severa, su cui staccavano le due grandi fasce d'oro dei cordoni.

— È l'addetto navale della Serbia — ha risposto uno con un accento indefinibile, in cui non si poteva distinguere la cosa natura dall'ingenuità.

Si trattava del comandatore Ricci Generali ispettore municipale in grande uniforme.

Le giornata, che stamani dopo tanti giorni di sereno pareva alquanto nuvolo, non ha voluto guastare la festa legislativa, e anche il giorno dell'inaugurazione parlamentare può ormai registrarsi tra i più belli della meravigliosa estate di San Martino di quest'anno.

Alle finestre del Corso, di piazza Colonna di piazza Montecitorio, dall'alto della terrazza del palazzo Wedekind moltissime signore guardavano coi binocoli i larghi spazi che rimanevano vuoti in mezzo alle cordoni rigide che facevano le linee dei soldati, segnalando anch'esse di lassù al passaggio le carrozze, e chiedendo agli ufficiali a cavallo che vigilavano per il mantenimento della consegna.

Arriva la presidenza del Senato. Il campione di Montecitorio la saluta.

Ecco il *coupé* di rimessa di qualche addetto diplomatico.

Poi vengono una dopo le altre quattro o cinque botti democratiche coi deputati che interpretano rigidamente e non qualche larghezza la prescrizione dell'abito di cerimonia.

Poi lunghi intervalli.

Le osservazioni sull'ammirabile contegno degli allievi carabinieri a cavallo schierati in piazza Montecitorio, tenute in serbo dall'ultima inaugurazione e tirate fuori oggi come certi *gilets* che non prendono parte se non alle solennità ufficiali, aiutano a far passare il tempo che avanza agli studii comparativi fra la divisa dei nostri ufficiali con quella degli addetti militari esteri.

Finalmente alle dieci e tre quarti si ode il squarcio che annuncia l'uscita del corteggio dal Quirinale

Un movimento si fa nella folla assiepata dovunque le è permesso di stare; le signore alle finestre si agitano, e i dieci o dodici minuti, che intercedono fra il primo annunzio e il rumore degli applausi e delle acclamazioni che si avvicinano sempre più, scorrono in una sempre crescente animazione.

Finalmente una voce grida: Ecco, ecco!

E tra gli evviva e i cappelli alzati in aria, il corteggio reale appariscе. E gli occhi si fermano sui pennacchi, sulla grandi livree di gala, sulla doratura, sui bei cavalli dei battistrada che s'impennano, mentre il campanone di Montecitorio copre con la sua voce di bronzo le voci umane, le corazze scintillano come immensi diamanti al sole, e la fanfara di Savoia irrompe con le sue note di fiera e antica eleganza musicale in mezzo al maestoso movimento del corteggio.

A Montecitorio.

DENTRO E FUORI.

L'inaugurazione era fissata per le 11, ma ciò non ha impedito che alle 9 una folla di signore in toeletta da mattino e di uomini in cravatta bianca facesse già ressa per attendere l'apertura e occupare i primi posti. Sicchè quando verso le 10 le porte... sante si sono aperte, una valanga umana si è precipitata negli atrii, e a rovescio delle valanghe che vanno in giù, s'è voltate su per le scale come una eruzione vesuviana.

Non sono state poche le signore che nella confusione hanno avuto strappato il vestito o hanno perduto qualche accessorio. Più d'una ci ha perso il pelo... delle pellicciarie, ma non il viso della curiosità. Pur di arrivare prima vale la pena di perdere qualcosa.

I deputati e i senatori hanno principiato ad arrivare verso le 10 e mezzo, prima alla spicciolata poi a piccoli gruppi, e hanno preso posto alcuni, come l'onorevole Fortis, l'onorevole Compans, l'onorevole Di Sandonato, l'onorevole Cavalletto al loro posti abituali. Gli altri un po' dappertutto, occupando di preferenza i posti della estrema sinistra, come i più comodi per ascoltare il discorso e vedere la tribuna della Regina, e restare più vicini alla tribuna A, quella più riservata alle signore, e realmente la più comoda, la meglio disposta e la più ben guarnita.

In questa tribuna vedo S. E. la signora Crispi con la sua signorina, elegantissima. Sono attorniate da uno sciame di persone, e vicini a loro si pigiano giornalisti di ogni passo e colore.

Tutte le tribune presentano un bel colpo d'occhio, ma è impossibile distinguere chi vi è, stante la grande confusione, la mobilità dei cappellini, delle penne e dei cannocchiali: pare di vedere delle persone con due o tre teste ed è impossibile raccapezzarsi.

Posso tuttavia volare a volo qualche signora della società di Roma; per esempio, la baronessa De Renzis elegantissima in nero, la signora Quirini con la sua figliuola e con la avvenentissima signorina Abbagnano, la signora Franceschetti, la bionda e leggiadra signora Ferri, moglie dell'onorevole deputato di Mantova, la signora Lacava, ecc.

La tribuna diplomatica è al gran completo. Vi spiccano le più variate uniformi. Lord Dufferin, con alcune signore, è in seconda fila accanto al giapponese. Il barone de Brück, ambasciatore d'Austria-Ungheria, conversa con l'addetto militare di Francia. Entra in ritardo il conte Solms, che ha atteso all'ingresso del Parlamento S. A. il granduca di Sassonia Weimar, e lo ha accompagnato nella tribuna di Corte.

Sua Altezza ha in capo un immenso elmo guarnito di penne bianche, e porta una infinità di decorazioni sulla uniforme, che brilla addirittura come una costellazione.

Gran movimento nell'aula quando entrano nella tribuna diplomatica alcuni sciami.

Avanti a tutti s'è deciso Makonnen: lo accompagna il nipote e l'abba Miguel. Per la solenne circostanza tanto l'ambasciatore quanto i suoi del seguito vestono i loro abiti di gran gala. Sono delli sciamma bianchi, guarniti a larghe fascie rosse e verdi, che si adattano con gusto sapendo dare alle pieghe un movimento artistico.

Tanto Makonnen quanto i due che lo accompagnano hanno appuntate sul petto delle decorazioni italiane. Con il costume fanno un contrasto antiartistico gli stivaletti di cepale che gli sciosni hanno adottato e che mettono in evidenza i loro tiranti, dei quali *Gandolin* non dimentica mai di guarnire i suoi pupazzetti africani.

Sul principio Makonnen sembra un po' sbalordito e anche annoiato per tutti quegli occhialetti che gli puntano addosso. Ma il cav. Pisani-Dossi, che lo accompagna, lo fa distrarre e gl'indica una quantità di personaggi e di belle cose; però Makonnen preferisce le belle signore che guarda con molto interesse...

Suona la campana di Montecitorio. Gli uscieri, in gala, escono dall'aula e accompagnano fin sul portone le Commissioni incaricate di ricevere le Loro Maestà.

★

Giunge S. M. la Regina accompagnata da S. A. R. il principe di Napoli.

Si avanzano verso di lei i ministri, l'onorevole Farini colla deputazione del Senato e i deputati che fanno parte della Commissione.

Sua Maestà veste un'elegantissima toeletta color *héliotrope* chiarissima, cappellino chiarissimo con penne bianche e grossi orecchini di perle e brillanti alle orecchie.

Accompagnano Sua Maestà la marchesa e il marchese di Villamarina, la principessa Pallavicini dama di Corte; le altre dame di Corte e di palazzo presenti in Roma, sono nell'atrio della Camera e s'inchinano al passaggio della Sovrana, che sale le scale al braccio del principe di Napoli in uniforme.

Sua Maestà è accolta, al suo apparire nella tribuna, da una salva prolungata di applausi.

Essa ringrazia, salutando, i senatori e i deputati e gli invitati delle tribune, e rivolge uno speciale saluto verso la tribuna diplomatica da cui Makonnen fa atti di ossequio.

Pochi minuti dopo, la campana annunzia l'arrivo di S. M. il Re, che è accompagnato dal duca d'Aosta e dal duca di Genova.

L'onorevole Crispi, che porta sulla uniforme il collare dell'Annunziata, ossequiò per il primo il Re e i principi.

Sua Maestà ha nella mano sinistra accartocciato il discorso della Corona legato da un nastrino rosa.

MAGAZZINI SCHOSTAL

Fornitori della R. CASA „*Alla città di Vienna*„ *Fornitori* della R. CASA

ROMA — MILANO
Corso 150, 1[illegible] — Corso V. [illegible]

FIRENZE — BOLOGNA
Via Cerretani, N. 3 — Via Rizzoli 15

PADOVA
Via S. [illegible]

Trovansi sempre pronti:

Corredi da sposa da 350 a 10,000 lire.
Corredi per casa.
Corredini per neonati.
Assortimento maglieria, [illegible]
Tovaglieria d'uso e lusso.
Articoli di novità.
Tele nazionali ed estere.

Catalogo si spedisce franco e gratis [illegible]

Vino di Peptona Pepsica
di CHAPOTEAUT
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Marca di Fabbrica

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* **senza affaticare il loro stomaco**, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, **l'anemia**, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli; Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4 25 LA BOTTIGLIA.**

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

---

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO!

Tutti gli articoli per uso di cucina come **Casseruole, Sauter, Pesciaiuole, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc.** trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma C. via del Corso, 375 79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU'

[illegible]

Acqua Inglese

[illegible] adoperata in Inghilterra [illegible] un quarto di [illegible]

[illegible]

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

[illegible] al capello il primitivo colore biondo, [illegible] o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che [illegible]

Prezzo [illegible] Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 [illegible] il pacco postale

[illegible]

Vendita d'occasione all'Asta Pubblica

Mercoledì 27, in Via Giustiniani, N. 7, ore 10

[illegible]

1. [illegible]
2. [illegible]
3. [illegible]
4. [illegible]
5. [illegible]
6. Specchiera d'[illegible] » 18
7. [illegible] » 12
8. Due grandi Armadi noce, da smontare, e [illegible] » 170
9. Amorino, 2 poltroncine, e 6 sedie noce imbottite » 90
10. [illegible] » 12
11. [illegible]
12. [illegible] » 14
13. [illegible] velluto, una » 35
14. Due [illegible] ferro [illegible] » 30
15. [illegible]
16. [illegible]
17. [illegible]
18. [illegible]
19. [illegible]
20. [illegible] sopra [illegible] » 18
21. Grande [illegible]
22. [illegible]
23. [illegible] » 27
24. [illegible]
25. [illegible] marmo [illegible]
26. [illegible] sopra [illegible] marmo » 30
27. 2 sottopiedi a [illegible] uno » 2
28. Consolle, noce, intagliata, con marmo » 32
29. Specchiera dorata con luce senza difetti » 27
30. Seggiolone da bambino, piegato a fuoco » 10
31. Letto, una piazza e mezza, ferro vuoto, pagliericcio, materasso e cuscini » 80
32. Sofà ottomana, fusto ferro, materasso a libretto, due cuscini » 28
33. Sei sedie foggia paglia colorata » 13
34. Un paio candelabri, metallo, con prismi » 12
35. 2 étagères, 5 piani per libri, una » 8
36. 2 comò scorniciati noce e radica, 4 cassetti e marmi, uno » 50
37. 2 comodini, simili, con marmo, uno » 15
38. Spogliatore [illegible] e radica, luce grave, cassetto » 85
39. Tavolo a coulisse di noce con assi da ingrandirsi » 30
40. Due cristalliere di noce con vetri, serratoio e chiave, una » 30
41. Tappeto a teli per camera » 12
42. Tavolo per cucina con cassetto » 4
43. Sei tagli camicie per uomo, flanella, uno » 1
44. Due coperte flanella a righe, una » 5
45. Armadio da smontarsi con cassetto lustro a noce » 27
46. Settimino sette cassetti di noce, e chiave » 30
47. Scrivania alla francese, 5 cassetti e chiave » 27
48. Credenza bianca con cassetto » 4
49. Due materassi lana a una piazza, uno » 18
50. Uno detto a due piazze stoffa rigata » 1[illegible]
51. Una stufa alla Parigina, con ruote, a carbon [illegible] » 50
52. Un lavamano marmo da Bandiera [illegible] cassetto » 12
53. Diversi tagli abiti per uomo, metri tre ciascuno, uno » 8
54. Bellissima gabbia o giardiniera con tre porta vasi » 11
55. Comò grande, 4 cassetti, con marmo » 15
56. Due comodini d'arco [illegible], uno » 1[illegible]
57. Grande specchiera dorata con luce 15 » 45
58. Altro specchio con cornice nera » 20
59. Due lavamani completi, 4 pezzi, uno » 3
60. Due attaccapanni (uomini morti) uno » 3
61. Una sedia noce da aprirsi forma scala » 1
62. Un lume a gas con globo » 3
63. Altro lume a petrolio » 5
64. Ventiquattro tovaglioli m[illegible] » 4
65. Ventiquattro fazzoletti bianchi » 2
66. Sei tazze, piattini e zuccheriera porcellana » 2
67. Altro dodici dette e piattini, dorate (terraglia) » 1
68. Una sveglia cappuccina nikelata » 10

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

29, 24. Caro tesoro mio. Mille volte grazie di tutto. Non giungo al punto che dici. Desidero tu ti diverta. Presto verrò. Come ti trovi? Riguardati. Seguirò tuoi consigli. Procurami ogni volta che puoi angiolo mio, la felicità datami ieri e ricevi tutti i miei baci.

A suo debito L. 1.

Institutrice allemande, très bonne pianiste, parlant aussi anglais, français et italien, demande place de gouvernante ou dame de compagnie dans bonne famille à Rome ou à Naples. Renseignements pourront être donnés à Rome même. Prière d'adresser sous D. 2122 à *Rodolphe* [illegible]

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**

[illegible] Pastiglie e Polvere antiacide digestive [illegible] Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche [illegible] [illegible] di Funzioni dello stomaco e degli intestini.

[illegible]

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. GARAMPELLI
Dirett. E. DELVITTO.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la [illegible] fragranza e [illegible] tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. [illegible] senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 343; Giulio Bernini via Giubbonari 69; Augusto Bernini, via Nazionale 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Sinimberghi, via Condotti, 64; Rocco Chieco, via Maddalena 46, Beretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli, P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 345, Bellet Sones e Courines, Corso 4[illegible]

PEI PRIVATI

Avvisi [illegible] . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. 8 50 all'Amministrazione del Giornale l'*Italie*, Roma.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra [illegible], se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, Corso, 375 79, e Firenze, via de' Panzani, 2[illegible].

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.

XXIII ANNO — ANNO XXIII

BOLLETTINO
DELLE
Finanze, Ferrovie e Industrie
e Memoriale degli Appaltatori

Direttore proprietario J. DE BENEDETTI

ROMA - *Piazza S. Silvestro*, 75 - ROMA

ITALIA: Un anno [illegible] L. [illegible] — [illegible] L. 12
ESTERO: » [illegible] 25 — [illegible] » 15

Il **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie** si pubblica in ROMA e NAPOLI ogni domenica [illegible] 16 pagine almeno, senza contare i numeri supplementari.

[illegible]

Il **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie** è la guida indispensabile di ogni uomo d'affari, [illegible]

Ogni numero del **Bollettino** contiene l'elenco dei brevetti d'invenzione rilasciati in Italia.

Un numero di saggio è spedito gratis a semplice richiesta.

UFFICIO INTERNAZIONALE
PER
BREVETTI D'INVENZIONE, MARCHI DI FABBRICA ECC.

Direttore: **J. DE BENEDETTI**

ROMA — *Piazza S. Silvestro*, 75 — **ROMA**

Informazioni e schiarimenti gratis

Corrispondenza in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo.

Posateria argentata

DI

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo **CHRISTOFLE** garantito

ANE SI — marca

Modello «Baguette»			PREZZI	Modello «Baguette»		
Cucchiaio da tavola		L. 2,50		Cucchiaio da dessert		L. 2,25
Forchetta	id.	» 2,50		Forchetta	id.	» 2,25
Coltello	id.	» 2,75		Coltello	id.	» 2,50

Cucchiaino da caffè L. 1,40 — Cucchiaione da zuppa L. 12 50 — Cucchiaio a ragout L. 8 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 10. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — **Si riargentano** *posate Christofle* usate

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo [illegible] prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 1/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso 375 in Firenze via de' Panzani 26.

E. E. Oblieght
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127.
— ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA C, — Corso. 375-76-77-78-79 — ROMA C

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Ciò Ietta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e Americ a del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	

FANFULLA

Num. 324

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA — MILANO — FIRENZE — PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Martedì-Mercoledì 26-27 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Ieri si è riaperto Montecitorio e ieri sera la Sala rossa ha ripreso le sue abituali funzioni.

Infatti l'onorevole Crispi vi aveva convocati gli amici del ministero per intendersi sull'ordine dei lavori e sulla nomina delle cariche parlamentari

Amici del ministero, s'intende, tanto per designarli con un nome. Fant'è vero, che l'onorevole Crispi ha pensato bene ieri sera di presentarsi alla riunione tutto solo, senza altra compagnia che la piccola scorta d'onore formata dagli onorevoli Fortis e Compans sottosegretari di Stato

Così ha potuto lasciare a casa cogli altri colleghi anche gli onorevoli Giolitti e Saint-Bon.

Evitato in questo modo il caso di un pronunciamento, gli amici dell'onorevole Crispi han potuto sembrare gli amici del ministero!

* * *

Molti giornali, e anche fra i più temperati, se la prendono col povero signor Harrison, presidente della repubblica degli Stati Uniti, che ha commesso, secondo essi, l'enorme sconvenienza di fare un brindisi al Papa nell'inaugurazione dell'Università cattolica di Baltimora. Qualche altro vede un po' male la missione del generale Simmons al Vaticano, e ha l'aria di stupirsi che rappresentanti e capi di governi non cattolici, non soltanto non facciano una politica anticlericale, ma si mostrino deferenti al cattolicismo e al suo capo.

Sarò fatto male, ma io non mi stupisco che del loro stupore. L'anticlericalismo, inteso come sistema di governo, non alligna in paesi in cui il rispetto dei sentimenti religiosi non solo della maggioranza, ma anche delle più esigue minoranze, è considerato come un dovere pubblico e privato.

Questi fatti, a guardarli spassionatamente, racchiudono l'insegnamento che l'anticlericalismo può essere bensì un'arma di combattimento nei veri momenti di lotta, ma non diventerà mai una seria teoria politica e la norma costante della condotta di un governo.

Se bensissimo che i mangiapreti di mestiere mi daranno per queste poche e tranche parole del conciliatore a tutto pasto, ma non me ne avrò a male.

L'idea della conciliazione è venuta fuori naturalmente, appunto perchè le menti sinceramente liberali si sono impensierite delle intemperanze degli anticlericali, aspiranti alla sanzione della consuetudine per le più giacobine manifestazioni dell'intolleranza

Certo, lasciando andare le cose per il loro verso, l'idea della conciliazione non sarebbe venuta a nessuno, perchè essa non sarebbe stata più un'idea, ma un fatto.

* * *

A proposito del Verdi.

A Vienna, la città presa per eccellenza, è stato fatto questo conto:

Dal 1813 al 1887 sono state rappresentate in quel teatro dell'Opera non meno di venti opere del Verdi, e il numero delle rappresentazioni è di 1114.

Le due opere più spesso rappresentate sono il *Trovatore* (207 volte) e l'*Ernani* (191 volte).

Dell'*Otello*, andato in scena il settembre scorso, si sono date finora trentotto rappresentazioni.

* * *

E dire che anche in Italia abbiamo un lusso stragrande di statistiche, ma chi vuole sapere quante rappresentazioni di un'opera si siano date alla Scala, al San Carlo, all'Apollo, alla Pergola, probabilmente non saprebbe dove battere il capo.

Se incaricassimo un viennese di questa importante statistica?

* * *

L'intervista fotografica.

È la novità del giorno, è la penultima espressione del progresso nel *reportage*.

(Dico penultima, perchè per avere l'intervista fonografica occorrerà che ogni lettor di giornale abbia in casa o in tasca l'analogo apparecchio).

Intanto ci siamo fermati alla fotografia, e il supplemento letterario del *Figaro* inaugura il sistema con l'*intervista* fra un suo collaboratore e il generale Boulanger.

È stato terzo nel colloquio interessantissimo il fotografo Nadar, che in un'ora e mezzo ha scritto col suo obiettivo non meno di quaranta volte l'illustre generale.

Portate le preziose lastre a Parigi, sono state tutte riprodotte con l'incisione: e tre grandi pagine del *Figaro* si allietano del mirabile pupazzetto in una ventina di pose.

* * *

Stando alla fedele relazione del diligente cronista, il generale Boulanger nè ha fatto opposizione alla cosa, nè ha dimostrato il più piccolo imbarazzo nelle rivelazioni del suo pensiero politico.

È naturale.

Nessuno più di lui ha da tre anni la inveterata abitudine della *pose*.

Ve lo immaginate, per esempio, con quale sincerità di emozione avrà parlato della Francia, che nei giorni di bel tempo si scorge benissimo dall'isola di Jersey, sapendo che a due metri da lui, nel modesto salotto, c'è Nadar che lo insegue con la macchina fotografica?

* * *

Nè meno interessanti sono le notizie fornite dal Boulanger sulla sua vita intima.

Si alza alle otto: dalle nove alle dieci legge il volume arrivatogli la sera innanzi; dalle undici al tocco riceve; e al tocco fa colazione.

Poi la passeggiata o a cavallo o in carrozza, poi ricevimento degli amici, poi desinare alle otto, poi conversazione con gli ospiti.

Era proprio il caso, come vedete, di raccontar tutto questo all'Europa, con la prosa del signor Catulle Mendès e con le riproduzioni illustrative del fotografo Nadar.

* * *

Per finire.

Saggio di presenza di spirito.

In un teatro popolare si rappresenta un dramma spettacoloso.

In una delle scene più commoventi, il personaggio principale si accorge di aver dimenticato il pugnale nelle sue stanze, lo vede immediatamente e strangola tutti in presenza di questo rispettabile pubblico che sarebbe offeso di non vederli punito.

IL DISCORSO DELLA CORONA

PARIGI, 26. — La *République Française* e il *XIXme Siècle* si occupano del discorso di Re Umberto e dichiarano, a proposito dell'annunziata soppressione dei diritti differenziali, che pur tenendo conto delle intenzioni concilianti del governo italiano, la Francia non può contentarsene, stante la differenza delle due tariffe generali.

LONDRA, 26. — Parecchi giornali si occupano del discorso del trono italiano in senso molto favorevole.

Lo *Standard* dice che esso è assolutamente pacifico e rassicurante.

Il *Morning Post* crede che l'intonazione ottimista del discorso reale sia pienamente giustificata dal progresso sociale e politico compiuto dall'Italia dall'epoca della morte di Vittorio Emanuele.

Il *Times* fa rilevare il gran le valore del discorso come una prova della buona fede della triplice alleanza. Esaminando la situazione internazionale europea, il Re confermò i pronostici pieni di speranza fatti recentemente da Lord Salisbury.

Il *Times* continua rilevando il passo del discorso nel quale, dopo aver detto che la pace è assicurata, Re Umberto constata che esistono ancora in Europa certe cause di conflitto.

Il *Times* trova che la questione candiotta è precisamente uno dei punti sui quali la lega della pace deve esercitare la sua influenza pacificatrice, e che l'Italia ha particolare diritto di fare intendere i suoi consigli a tale riguardo, poichè i torbidi di Candia toccherebbero direttamente gli interessi italiani nel Mediterraneo. La situazione dell'isola di Creta è già molto migliorata; però le potenze occidentali dovranno ancora esercitare, relativamente all'isola di Candia, una pressione continua, sebbene amichevole, sul sultano, e l'Italia dovrà unire la sua azione a quella dei suoi alleati.

BERLINO, 26. — I giornali rilevano specialmente l'intonazione serena, fiduciosa e coraggiosa del discorso di Re Umberto.

La *National Zeitung* fa osservare la forma spiccata data alla dichiarazione sulle intenzioni pacifiche del governo italiano.

Soggiunge che la soppressione della tariffa differenziale colla Francia mitigherà non solo la tensione tra la Francia e l'Italia, ma altresì la temperatura politica dell'Europa intiera.

VIENNA, 26. — I giornali salutano con soddisfazione le assicurazioni pacifiche contenute nel discorso di Re Umberto.

Il *Fremdenblatt* dice che il discorso presenta un quadro soddisfacente sotto tutti i rapporti della situazione interna ed estera dell'Italia. La parola del Re troverà una profonda eco nell'intera nazione italiana.

Gli scopi della politica interna dell'Italia sono chiari; essi mirano al mantenimento dell'opera di unità, alla conservazione della pace interna ed all'aumento del benessere generale. Il grande prestigio di Re Umberto fa prevedere che la situazione interna continuerà a consolidarsi.

Il giornale soggiunge che la politica estera dell'Italia, seguita da anni per il bene della nazione, è così chiara come l'interna. Con la sua politica africana, l'Italia si associò ai campioni della civiltà e dell'umanità. Così, l'Italia svolge dappertutto con successo una politica che l'Austria-Ungheria guarda con calda simpatia.

La *Neue Freie Presse* rileva con speciale soddisfazione il passo del discorso relativo all'abolizione della tariffa differenziale verso la Francia.

Per la occupazione di Roma

Un recente libro del generale Cadorna intitolato *La liberazione di Roma nel 1870*, di cui il nostro foglio letterario domenicale s'è occupato ultimamente, ha dato luogo al risveglio di una polemica, che a vent'anni di distanza deve fare alla generazione nuova l'effetto d'una lezione di storia remota sconosciuta, e alla generazione vecchia fa quella di una evocazione di spiriti che era meglio lasciare in pace.

Il generale Cadorna, che, politicamente parlando, ha il torto di avere riaperto una inutile pagina di vecchie gare e di recriminazioni inutili, ha voluto far ricordare ai vecchi che in lui è rimasto vivo qualche cosa dell'irrequieto Cadorna del 1848, che a quel tempo apparteneva alla *montagna* del Parlamento subalpino. Di quella montagna, per quanto diversa dalle altre, il generale Cadorna ha ritenuto l'istinto di non essere contento di nessun governo neanche di quelli dei quali fu agente principale, come nella impresa di Roma

È dispiacevole dover dire queste cose di un antico collega che abbiamo sempre e avremmo sempre voluto difendere; ma il risveglio di querimonie ormai dimenticate, e lo consenso l'egregio generale, non ha senso. Non ha senso di fronte alla semplicissima storia, alla buona intesa dovrebbe agli interessi pubblici e alla disciplina, che anche fuori delle file dell'esercito, chi ha servito bene il paese e vissuto col soldati, deve rispettare come un culto.

La parte che nella disputa tocca al generale Ricotti, era troppo facile e troppo tentante, perchè si potesse credere che, tirato in campo, avrebbe taciuto. Sarebbe stato meglio lasciar calare l'acqua, di cui l'istinto del pubblico anche ignaro dei fatti avrebbe fatto giustizia. Ma in ogni modo è assai più giustificata e plausibile la difesa che non la intempestiva e tarda accusa.

La difesa del generale Ricotti, ministro della guerra al momento dell'occupazione di Roma, non ci è nota che nella parte pubblicata dai giornali, non essendoci pervenuto l'opuscolo che la contiene, nè essendo questo ancora in vendita.

Se ne ha abbastanza tuttavia per riassumerne il contenuto.

Il generale Ricotti fa nella pretazione le seguenti dichiarazioni:

" Il generale Raffaele Cadorna, già comandante delle truppe italiane che il 20 settembre 1870 occuparono Roma, ha pubblicato nel 1889 un libro col titolo: " La liberazione di Roma nell'anno 1870 ed il plebiscito „. In questo libro il generale, parlando le cose da lui compiute nell'agosto e settembre 1870, biasima molte delle disposizioni date dal ministero della guerra e l'operato di talune persone che ebbero una parte nella spedizione di Roma: e questo il generale Cadorna fa allo scopo di " adebitarsi d'errori non suoi, dei quali poteva essere accagionato, da chi non era addentro nelle segrete cose, e che anzi riparo, mirando nonostante al punto preciso, e raggiungendolo „.

" I biasimi del generale Cadorna al ministero della guerra, ricadono naturalmente su di me, generale Ricotti, che ero allora ministro della guerra.

" Avendo io i mezzi per confutare questi biasimi, appunto perchè *ero addentro nelle segrete cose*, mi sono indotto a pubblicare queste Osservazioni, collo scopo di procurare ai futuri scrittori della storia d'Italia il mezzo di poter consultare due testimonianze ben diverse sulla contesa delle operazioni militari che si svolsero nel settembre 1870, nelle provincie allora soggette al dominio del pontefice

" Gli errori commessi dal ministero della guerra nel settembre 1870, per avviso del generale Cadorna, sarebbero:

" 1° Aver prescritto al quarto Corpo di esercito la linea d'operazione ponte Felice-Civita Castellana Roma, invece di quella di Passo Corese Monterotondo-Roma;

" 2° Avere ordinato un trattamento troppo favorevole alle truppe in ligene pontificie:

" 3° Aver proceduto con incertezze, manifestatesi con continui ordini e contrordini:

" 4° Aver conservato una soverchia ingerenza nella condotta delle operazioni militari;

" 5° Non aver messo tutta la 11ª divisione attiva sotto il comando di un solo generale:

" 6° Aver destinato il generale Bixio al comando di una delle 11 divisioni designate alla spedizione di Roma.

" In altrettanti capitoli confuterò i sei errori, che il generale Cadorna attribuisce al ministero; la appendice, pubblicherò tutta la corrispondenza militare passatasi fra il ministero della guerra ed il generale Cadorna, dal 7 al 22 settembre 1870 „.

Di questi capitoli, nei quali le asserzioni del generale Cadorna sono punto per punto ribattute, il più interessante è l'ultimo che riguarda specialmente gli appunti fatti al generale Bixio.

Il Cadorna nel suo libro ricorda di non aver egli approvato la scelta del Bixio a comandante del terzo corpo divisionario, ritenendolo disadatto per la qualità del suo temperamento alla missione che da lui si richiedeva. Il Ricotti confessa che al momento in cui assunse il ministero della guerra, egli pure condivideva sul Bixio gli apprezzamenti manifestati dal generale Cadorna; ma riconosce che i fatti smentirono le sue previsioni, poichè il Bixio, afferrato il concetto dell'assalto del suo mandato, lo seppe eseguire con la sua consueta energia, accoppiata a prudenza e tatto politico.

Altra accusa che il Cadorna ha mosso al generale Bixio è quella di non esser egli riuscito nella sua divisione a tagliare la strada di Roma ai pontificii ritiratisi da Viterbo.

Il Ricotti osserva che se il Bixio non lo potè, ciò non fu per sua colpa, ma per un errore commesso da un suo subalterno Che egli mai fece il possibile per riguadagnare il tempo da questi perduto, tantochè in meno di un'ora egli potè giungere da Corneto al punto designato per l'incontro; ma però troppo tardi, perchè il battaglione pontificio era passato il dì poco tempo prima diretto verso Civitavecchia.

Altro appunto, e più grave, è quello che il Cadorna muove alle disposizioni prese dal Bixio il giorno dell'attacco di Roma. Egli dice infatti che il Bixio mal sofferendo di avere per obbiettivo una semplice dimostrazione, fece tirare all'impazzata, sacrificando inutilmente uomini ed esponendo tutte le sue armi al fuoco del nemico. A questo proposito il Ricotti osserva che se il Bixio non potè disporre tutte le sue truppe in modo conveniente, ciò deve ascriversi alla scarsezza del materiale ferroviario che non gli permise di portare la sua divisione da Civitavecchia sotto le mura di Roma con quell'ordine che egli avrebbe desiderato. Aggiunge pure che a tutti gli inconvenienti il Bixio rimediò sollecitamente senza alcun danno per il morale delle truppe, e che non vi fu perdita inutile d'uomini, riducendosi il danno subito dalla divisione a 11 morti e 36 feriti, in un combattimento che durò oltre quattro ore. Che se inoltre la divisione Bixio non prese di mira ai suoi fuochi un punto fisso e perciò fece maggior consumo di munizioni che non le altre batterie che operarono sulla riva sinistra del Tevere, ciò fece appunto perchè suo scopo era quello di attrarre sulla riva destra del Tevere il maggior numero dei difensori di Roma, facilitando così il vero attacco a porta Pia. Per conseguenza il Bixio non solo non fece tirare all'impazzata, ma operò non sano criterio militare.

" La lettura del libro del generale Cadorna - conclude il Ricotti - non ha per nulla modificato il giudizio favorevole che nel 1870, nella mia qualità di ministro della guerra, mi formai del generale Bixio; e non solo, come già dissi, per le incontestabili sue doti militari, ma anche per prudenza e moderazione. I quali pregi, pur non essendo quelli della sua natura, seppe metterli in pratica, tutte le volte che fu necessario, per secondare l'azione del governo e giovare alla migliore riuscita dell'impresa. „

I lettori saranno pienamente d'accordo con noi quando diciamo che nessuna polemica era a vent'anni di distanza più inutile di questa al punto di vista politico, militare e personale.

Il pubblico, che non ha bisogno di entrare nei piccoli risentimenti del mondo militare più che in altri, sapeva una cosa, e cioè: che il generale Cadorna, incaricato di espugnare Roma col minore sacrificio possibile, vi era riuscito.

Il discutere ora i mezzi adoperati o le importazioni dei provvedimenti di questo o di quello non interessa più nessuno, fuori che i nostri nemici, i quali soli possono essere lieti di una disputa sulla quale dovranno considerare che i nostri generali sanno meglio criticare che operare. Ciò non giova alla fama del generale Cadorna più che a quella di altri, nè alla buona reputazione dell'esercito; nè alla convenienza politica. Si capisce che Napoleone I prigioniero a Sant'Elena si scagioni su altri del disastro di Waterloo; ma che, a mala aggiungere, il capo della spedizione di Roma si difenda d'essere riuscito per vecchie querimonie personali, fossero pure legittime, ecco ciò che il pubblico non capisce, e che i giovani ufficiali non ammireranno

È una parte che va lasciata fare a chi ha interesse di mostrare le nostre armi male ordinate e i capi discordi, permalosi, non emuli ma rivali l'uno dall'altro, con danno dell'esercito e del paese.

Per questo invochiamo la chiusura dell'incidente.

Il Segretario

Per il Brasile

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la situazione attuale del Brasile, per quanto si conosce dalle notizie telegrafiche, non darà probabilmente luogo ad inquietudini. Sembra che il governo provvisorio abbia forza e volontà di mantenere l'ordine. Non vi ha quindi alcun bisogno di inviare navi tedesche da guerra nelle acque di Rio Janeiro

LONDRA, 26. — Un dispaccio della Banca Nazionale del Brasile annunzia che gli Stati Uniti ed il Chili hanno riconosciuto la repubblica del Brasile.

CORRIERE POLITICO

Il discorso della Corona.

La Stefani s'è già incaricata di riassumere qualche giudizio della stampa straniera intorno al discorso pronunciato ieri all'apertura della 4ª sessione della XVI legislatura.

Riassumo ora qui che cosa pensi di quel discorso qualche giornale della capitale, riserbandomi per domani lo stesso compito circa i giornali che perverranno dalle provincie.

L'*Opinione* così conclude i suoi apprezzamenti:

" Messe da banda la forma e le frasi del discorso della Corona, la sostanza risponde alla necessità ed ai bisogni che la realtà impone, e possiamo dichiararcene soddisfatti, e lusinghi nell'opera concorde del Parlamento e del governo „.

La *Tribuna* nel suo articolo sul Messaggio reale arriva a questa conclusione:

" Quando si apriesse per l'Europa un periodo di calma vera e feconda, noi saremmo i primi a fruirne, e ristorate le finanze dello Stato, risollevata veramente l'economia nazionale, potremmo con più sicura unanimità applaudire il principe che, forte delle tradizioni gloriose della sua casa, predice prospero e fulice l'avvenire del paese.

" La sessione che si è aperta oggi non vedrà forse questo momento, ma a noi sorride la speranza che esso non si farà troppo a lungo aspettare. Quando venga, la mal celata freddezza con cui gli elementi conservatori, oggi preponderanti nella Camera e nel Senato, hanno accolte le affermazioni democratiche del discorso reale, e la probabile prossima loro ribellione, cesseranno dall'impensierire il governo, e ne renderanno invece più sicura la parola, più spedita l'azione „.

Il *Diritto*, esprime l'opinione che il Messaggio sia stato materialmente redatto dall'onorevole Mariotti, sottosegretario di Stato alla Minerva, e dopo aver naturalmente trovato che il Messaggio non è in tutto di suo gusto, così conchiude:

" Domandiamo pertanto cosa riuscirà a fatti una sessione inaugurata con tanta vacuità di parola, massime se si voglia proprio trascinarla fino al venturo autunno. *Hoc opus, hic labor:* il lavoro terribile di chi non vuol nulla concludere e deve pur mostrarsi intento al vantaggio del popolo. Ma il popolo s'illuderà? „

Il *popolo* che non legge il *Diritto*, forse sì. Ma tutti quelli che lo leggono, il sido io ad illudersi, dopo la sua tirata!

E a proposito di *Popolo*, quello *Romano*, poco su, poco giù esprime le sue impressioni in modo molto consentaneo a quelle che furono notate ieri nel *Fanfulla*.

Le Pape de demain

è il titolo di un.... come chiamarlo? libello - è il suo nome - che M. Jean de Bonnefon - ex corrispondente romano del *Gaulois* ed ex-corrispondente berlinese di quel giornale, supplisce dalle rive della Spree perchè intorbidiva l'acque con le sue chiacchiere intorno alla malattia della morte di Federigo III - ha pubblicato ieri a Parigi.

Nel libello, parlando dei cardinali ne dice di tutti i colori attraverso alle solite lenti transalpine e particolarmente speciali al signor di Bonnefon sulle cose che non sono del suo paese.

Figurarsi ch'egli accusa il Sommo Pontefice d'essersi fatto schiavo della Germania

nia, e di far proteste contro la tirannia italiana, le quali sono una pura commedia: che Leone XIII è un complice e peggio di Crispi; che egli scomunica il Quirinale, ma ne nomina i cappellani; che in Italia c'è personaggio più italiano di Re Umberto - e che esso è appunto il Capo della Chiesa cattolica, diventata italiana, ecc

E il signor di Bonnefon chiude il suo libello suggerendo il rimedio occorrente alla Chiesa; è la elezione d'un papa non italiano, ma d'oltr'Alpi, magari tedesco.

Bel tipo quel signor di Bonnefon!

Congresso antischiavista

Il re de'Belgi, ricevendo una delegazione delle società inglesi contro la schiavitù, ebbe a dirle ch'egli non si fa illusione in quanto concerne la schiavitù domestica e crede che occorrerà per lo meno un secolo (ne-pote!) per farla sparire dal mondo.

Quanto alla tratta degli schiavi, essa può venire ristretta ed abolita sbarrando la strada ai mercanti di schiavi.

Lo Stato del Congo, il cui dominio si estende fino al cuore della zona delle razzie, ha provato che la cosa era possibile.

Quello che occorre per completare l'opera sono dei soldati e delle risorse finanziarie che mancano.

Occorrerebbe che l'Europa, con una contribuzione militare e finanziaria, venisse in aiuto allo Stato del Congo

Soldati e quattrini temo forte non sia troppo disposta la vecchia Europa a offrire a quello Stato protetto dal Belgio che come tutti gli altri Stati della medesima non ha a disposizione che quattrini e soldati per i regnicoli liberi del regno.

La nuova bandiera

del maresciallo Deodoro Fonseca non ha potuto sventolare a Plymouth sulla nave brasiliana *Guanabara*, perchè appena che il comandante di essa la fece issare, la dovette tosto ammainare dietro espresso invito dell'autorità locale inglese che non volle salutarla.

Si vede che il comandante del *Guanabara* non è al fatto del noto *surtout pas de zele*... repubblicano anzitempo...

Un po' di tutto.

— L'avviso austriaco *Miramar*, proveniente da Corfù e diretto a Malta, passò ieri per la Goletta, con a bordo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria che viaggia in incognito.

L'imperatrice visitò il Museo di Cartagine.

— Il corrispondente dello *Standard* a Vienna constata l'emozione cagionata in Austria dal modo arbitrario della Serbia d'interpretare il trattato di commercio austro-serbo.

La Camera di commercio di Semlino protestò e il ministro degl'affari esteri a Vienna avocò a sè tale questione.

— Lo *Standard* è informato essere comparsa a Pietroburgo la stessa febbre tifoidea che già infierisce in Grecia ed in Turchia.

Il numero dei colpiti sarebbe di oltre 150 mila.

L'epidemia cagionò la cessazione del lavoro in parecchi opifici.

Una linea di tramways dovette sospendere il servizio.

I medici russi dicono che un'epidemia analoga, proveniente dalla Siberia, infierì nel 1832 e si diffuse anche in Inghilterra.

Sibillino

NOTA SIBILLINA

Metagramma di ieri:

ARMELLINO
1,

e logogrifo:

CANE - RENA - SENNA - ZANNE - SCENA.

CANNES

Parola in croce

— Mi lascio sempre scorgere in disparte
— a dal gran Plit tal celebre avversario.
— Deve essere tra Bergamo e Tortona
— MI HA MENZIONATO IERI LA CORONA, PARLANDO DI PIETÀ, DI FRATELLANZA
— E chi non sa ch'io sul Benaco ho stanza?
— A qualche bestia mi si cerca in bocca
— e mi si trova in pesca e in albicocca.

— 30 —

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

— Se facessero qualche scoperta, se Anna venisse trovata, o se, in qualche modo, la mia presenza fosse necessaria, me lo farete sapere?

— Certamente.

— Ed ora, buona notte; la signora Veeley sta per scendere, e non vi piacerà forse ch'ella vi trovi qui.

— No - risposi.

E tuttavia non sapevo allontanarmi, e stavo guardando i volubili riflessi della debole fiamma sulla sua veste bruna, quando il pensiero di Clavering e dell'indomani mi penetrò come una fredda lama nel cuore, e mossi verso l'uscio.

Ma sulla soglia mi fermai di nuovo e guardai indietro. Oh! quella incerta fiamma del fuoco morente! Quelle ombre che si andavano addensando! Quella figura di donna accasciata, col volto nascosto tra le mani! Io li riveggo ancora come in un sogno; indi le tenebre avanzarono, e nelle vie illuminate a popolose io affrettò il passo, tenuto e sollecito, verso la mia casa deserta.

L' ACCADEMIA

(Chiusura del Torneo di scherma)

Ieri alle due precise, con puntualità di soldato, il Re è entrato nel grande salone del torneo, accolto da un lungo applauso; egli ha voluto assistere alla chiusura del torneo ed ai dieci assalti che si davano fra i venti tiratori *qualificati* ai punti più alti; quello, cioè, che formava la promessa grande accademia di chiusura.

L'aspettativa era grande, ma, mi affretto a dirlo, il risultato non è stato pari. L'emozione, l'impegno, l'amor proprio soprecciato turbano lo schermidore nel momento che da lui si aspetta il meglio che sappia dare. I più belli assalti non avvengono mai nelle solenni accademie.

Peggio poi se fra i tiratori figurano delle riputazioni de lungo e legittimamente acquistate: il risultato diventa addirittura disastroso.

Ieri pertanto, io posso dire francamente, sapendo di non far torto ad alcuno, nessuno dei tiratori fu pari a sè stesso. Mentre nei turni di classifica gli assalti ammirevoli furono frequenti, e non rari gli stupendi, rammentate, tra gli altri, Tagliaferri-Greco, Pessina-Salvati, Pecoraro-Tagliaferri, Cantagalli-Malagoli, ieri i simiglianti mancarono quasi totalmente.

Si badi però ad una cosa: con tutto questo preambolo non voglio già dire che ieri si videro dei fantocci quasi inerti armeggianti in modo sconclusionato: tutt'altro: il vigore, il gioco gagliardo e maestrevole dei forti c'era sempre, erano sempre dei tocchi in linea: mancava l'armonia, l'insieme, la legatura: mancava, per così dire, il periodo cucito da tutta la sintassi voluta, mentre erano tutti buoni e sciolti gruppetti!

Tagliaferri, Pecoraro, Salvati, Pessina, Barbasetti, Sestini, Guasti, ecc. erano ma erano tutti lì per tre quarti o per la metà di sè stessi.

Note le coppie nell'ordine nel quale tirarono.

Di spada, Cantagalli e Salvati - assalto poco felice: il primo serbò tutta la sua presenza di spirito, sovente ammirabile, secondo parve paralizzato dalla emozione e quel solenne ambiente e non si riconobbe: i giorni prima aveva tirato meravigliosamente.

Di sciabola, Nadi e Cianfanelli - assalto molle, benchè condotto con buona regola e scuola.

Di spada, Nenci e Sestini - più vibrato e vivace, ma ambedue non nelle loro migliore disposizione; non mancò nonostante qualche bella azione da una parte e dall'altra.

Di sciabola, Bonenzi e Campanella - anche loro giù di spirito: il Campanella fece da principio delle cose felicissime, per esempio, delle magnifiche parate e risposte dalla terza, poi si ostinò in una parata di terza bassa che gli servì poco e gli fece dimenticare tutte le risorse del suo bel giuoco.

Di spada, Tagliaferri e Barbasetti - due baleni accompagnati da un terremoto, e Dio ve ne liberi. Gli attacchi del Tagliaferri erano lampi, Barbasetti parava e bene, ma stringevano la misura spesso e gli atleti più belli tiravan male - assalto rimarchevole nonostante, con vantaggio equilibrato.

Di sciabola, Santucci e Santelli - due santi che avrebbero dovuto e potuto far cose olimpiche; si limitarono ad un sobrio scambio di colpi con discreta regolarità.

Di spada, Pecoraro e Pessina. - Di quest'assalto si parlerà e se ne discuterà molto e per lungo tempo nelle sale d'armi, e se ne domanderanno notizie, perciò è bene sin da ora dire la verità, la verità vera. Non faccia specie la frase, ma in scherma la verità falsa c'è, come in tutto, e molti in buona fede ci giurano sopra. Ieri sentii da diversi dir questo: Pessina ha battuto completamente Pecoraro. Bugia assoluta. Altri esclamare: Pecoraro ha avuto un immenso vantaggio su Pessina. Altra bugia non meno assoluta.

Sono come vedete due verità false che da domani andranno in giro ed avranno apostoli di buona fede che le predicheranno.

La verità vera cercherò di dirla io che ho, come hanno tutti, profonda ammirazione per le incontestabili, rare qualità di ambedue, che sono forse col Greco e col Pini i quattro più forti tra la dozzina di maestri più forti in pieno esercizio attuale della nostra scherma. Chi è il più forte dei quattro non saprei dirlo, nè nessuno potrebbe dirlo.

In scherma, tra prime forze, non c'è mai l'assoluto, tanto che non mi parrebbe strano nè impossibile che degli altri maestri di prima forza, Barracco, Cipolla, Galanzi, De Marinis, Emanuele, Guasti, Masiello, Paoli, Parise, Tagliaferri e due o tre che si possono ancora citare, qualcuno non restasse in qualche assalto con vantaggio su uno di quei quattro.

C'è tanto poco di assoluto in scherma che spesso si vede un fatto il quale pare incomprensibile, e scombussola tutti i calcoli e le perequazioni di forza che si tentano di fare: Tizio tira con Caio e lo batte: Caio tira con Sempronio e lo batte alla sua volta: tira Sempronio e Tizio: parrebbe che Sempronio dovrebbe pigliare la somma delle botte toccate da Caio e da lui: disingannatevi: Sempronio le dà a ...

Tronco la dissertazione, se no chi sa dove arrivo

Torno a Pecoraro e Pessina. Il tutto è che dal primo tocco non uscì *mai* la parata e risposta, tre o quattro volte reciprocamente si ingannarono, o toccarono troppo alto o troppo basso ed al braccio: ma una bella botta in piena petto con tanto d'arco, non ci fu: si guardarono si studiarono, si tentarono cautamente, lungamente, con quasi mio giuoco d'indagine: poi l'azione partiva come un baleno, e andava ad infrangersi contro parate divine, ma restavan lì: la stoccata non trovava varco e *passava*, o batteva sul traverso o sulla spalla sinistra. La bella la vinse Pessina con una finta retta in terza e cavazione in quarta bassa: ma fu troppo bassa, all'inguine, credo! Si volle un'altra *bella*, e Pecoraro mise una parata e risposta, ma sulla maschera. Queste due *belle* furono quasi due brutte quanto al bersaglio, come vedete; esse chiusero l'assalto, che durò una buona mezz'ora.

Non si potè dir bello e buono: si vedevano o meglio s'indovinavano due forze, due astuzie, due abilità e due velocità uniche, ma la misura, che ad ogni scontro veniva annullata, vietava che ne uscisse fuori un insieme di giuoco.

La scherma ha un fondo di convenzione e bisogna starci; se se ne esce, l'assalto, il giuoco d'arte diventa impossibile.

Se che la colpa d'essere usciti dalla convenzione sarà ascritta o all'uno o all'altro e non sarà giusto: la colpa era nell'ambiente, nella tensione dell'amor proprio, nell'accecamento che in dati istanti si subisce per forza maggiore: fu insomma fuori di essi.

Accenno di volo agli altri assalti, poichè mi son dilungato di troppo.

Dossi e Casalli tirarono di sciabola con discreto effetto: fu con l'ultimo, tra Barracco e Giroldini, il migliore assalto della giornata.

Il penultimo di spada tra Greco e Guasti in pure discreto, benchè condotto con mollezza e senza impegno.

I dieci premi donati dal Re, dai principi e dal ministero furono così aggiudicati:

Ai maestri.

1° l'un medaglione d'oro, a Greco.
2° l'un bronzo artistico, a Barracco
3° Un fucile Vetterly, a Guasti,
4° l'un trofeo d'armi, a Giroldini.
5° l'una carabina, a Pessina.
6° l'una medaglia d'argento, a Pecoraro.

Ai dilettanti.

1° l'una coppa argento e cristallo, a Cantagalli.
2° l'un trofeo d'armi, a Nadi.
3° l'una carabina, a Scansi.
4° l'una coppa a Sestini.

Il Re volle stringere la mano a tutti i valorosi premiati, e promise a Pecoraro, e ne lo anche a Pessina, un dono speciale per provar loro che egli li riconosceva sempre per forti e bravi. Anzichè il quinto e il sesto premio il giurì avrebbe fatto meglio a non accordarne loro nessuno: quel classificarli ultimi non fu giusto, e tra i primi o nulla. Trovo pure che Barbasetti e Tagliaferri avrebbero avuto più di qualche altro diritto ad un premio.

Fabio

EMIN PASCIÀ E STANLEY

Il *Popolo romano* ha da Londra le seguenti notizie sulla spedizione dei due audaci esploratori

" Il comitato di soccorso per Emin pascià pubblica una lettera di Stanley, datata dal 3 settembre, da Karagwe sul Victoria Nyanza occidentale, la quale getta molta luce sui particolari finora ignoti del corso della spedizione.

Dopo giunta la retroguardia, da lui lasciata ad Aruwimi, Stanley organizzò la sua spedizione e si diresse con essa nel settembre del 1887, da Banalya al Lagbi, per riunirsi a Emin e a Sephson.

Stanley ignorava allora che Emin avesse spedito Sephson a prendere la guarnigione di Fort Bodd.

Questa spedizione, consistente di 400 persone, arrivò rapidamente in mezzo alle terre di Unarrava, dove, in seguito ai frequenti attacchi degli indigeni, perdette i migliori soldati.

Stanley, il 30 ottobre, si decise a prendere la via di terra e distrusse i canotti.

Invece di prendere, come nella prima spedizione, la riva sinistra dell'Aruwimi, questa volta Stanley prese la riva destra, credendola più facile.

Al secondo giorno di marcia arrivò alle piantagioni di Banana, abitate da nani, che attaccarono la spedizione.

Al decimo giorno arrivò ad altre piantagioni e fra i suoi seguaci si sparse l'epidemia del vaiuolo, mietendo numerose vittime; i nani intanto continuavano ad attaccarli senza tregua.

Durante questo breve tratto di strada la spedizione ebbe un numero maggiore di vittime che nel primo tratto, molto più lungo.

Dopo due giorni di marcia Stanley giunse all'affluente Sturi del fiume Thurm, e quindi ad Andikuma, principale alloggio di un distretto fertilissimo, abitato dai Manyemma, che accolsero benissimo la spedizione. Molti componenti di questa morirono in seguito ad intemperanze.

Dopo quattro giorni di marcia Stanley e i suoi seguaci passarono un ponte di bambù sul fiume Thurm ed entrarono nel regno di Wambuttisiwerge, i cui abitanti si mostrarono ostilissimi.

Stanley proseguì il viaggio, quantunque si sapesse vicino al fiume Sturi, ma i viveri vennero a mancargli e allora si fermò nel deserto e spedì centocinquanta zanzibaresi, armati di fucili, a rifornirsi in un villaggio, situato quindici miglia indietro. Stanley, rimasto con centotrenta seguaci, stabilì una specie di campo trincerato. Ma crescendo la sua inquietudine per non vedere ritornare i zanzibaresi, mentre nel suo campo vi era grande carestia e mortalità, si decise ad andar loro incontro, lasciando nel campo quarantadue infermi, i quali sarebbero morti sicuramente.

— Fra un giorno o due avrete probabilmente mie novelle.

Fatto un inchino, si allontanò rapidamente, mentre appunto il treno entrava nella stazione.

Le istruzioni lasciate a quell'uomo erano le seguenti:

1° Informarsi del giorno e con chi le signorine Leavenworth arrivarono ad R... l'anno passato. Che cosa facessero e chi frequentassero. La data della loro partenza.

2° Idem, circa il signor Enrico Clavering commensale, e probabile amico delle dette signorine.

3° Note, e notizie del sacerdote metodista, morto nel dicembre ultimo, il quale nel luglio del '75 abitava in qualche città discosta da R... non più di venti miglia.

4° Il nome e l'attuale dimora di un uomo che era allora al servizio del suddetto sacerdote.

È inutile che descriva il mio stato d'animo durante l'intervallo necessario alle indagini richieste. I giorni non mi parvero mai tanto lunghi come i due che passarono tra il mio ritorno da R... e l'arrivo della seguente lettera:

" signore,

" 1° Le persone nominate arrivarono ad R... il 3 luglio 1875 La compagnia si componeva di quattro le due signorine, lo zio, e una ragazza di nome Anna. Lo zio rimase tre giorni, poi partì per una breve gita nel Massachussetts Passarono due settimane, durante le quali le signorine furono vedute sovente col signore, nominato fra noi, senza però scambiare le cerimoniose, o particolare attenzione, ma il detto signore lasciò R... d'improvviso, due giorni dopo il ritorno dello zio: e ciò fu il 19 luglio. - Abitudini delle signorine: piccole, cavalcate, balli, ecc. M. piaceva di più: E. piuttosto seria, e ultimamente, d'umore fantastico: si è anche notato che la seguiva la evitava volentieri. C'è qui una cameriera dell'albergo la quale dice tuttavia che era la più buona signora del mondo. Zio, nepoti e ragazza lasciarono R... per New-York il 7 agosto 1875.

" 2° - E. C. è giunto all'albergo in R... il 6 luglio, con due amici; ripartì il 19. C'è poco sul conto suo: è ricordato come il più bello fra quanti avvicinavano le signorine L., e nient'altro.

" 3. - F... una piccola città, men di venti miglia discosta da R... aveva per suo ministro metodista, in luglio dell'anno scorso, un uomo di nome Samuele Stebbins, il quale poi morì il 7 gennaio dell'anno corrente.

" 4. - Il nome del domestico del suddetto è Timoteo Cook. È stato assente, ma ritornò in F... due giorni fa. Si può vederlo quando occorra ...

— Ah! ah! - esclamai, estremamente soddisfatto - ora abbiamo materia per lavorare!

E, senza perder tempo, scrissi:

" Mandate subito T. C. Assicuratevi se E. C. ed E. L. vennero spesati in casa del ministro metodista un giorno del luglio o agosto passato ...

Il giorno seguente ricevetti il telegramma in risposta:

" T. C. è per via. Ricorda un matrimonio Sarà costì alle 2 pomeridiane ..

Alle 3 dello stesso giorno lo stava davanti al signor Gryce.

— Eccomi qui con il mio rapporto - gli dissi

(Continua)

Come Dio volle, poco dopo Stanley incontrò i zanzibaresi, e così ritornò nel campo ventisei ore dopo averlo lasciato.

Pieno di inquietudini per la guarnigione, lasciata nel settembre a Fort Bodd, sotto gli ordini del tenente Staire, Stanley costituì i nani ad accompagnarlo colà, e vi arrivò il 20 novembre, trovandovi Staire, il quale non era stato rilevato, come sperava, nè da Emin nè da Sephson.

Stanley, inquietissimo del destino d'Emin e di Sephson, unì ai suoi seguaci Staire coi suoi cinquantadue dipendenti, e ripartì il 21 novembre, arrivando il 3 gennaio al fiume Sturi, al termine della regione dei boschi. Le popolazioni della regione e dei pascoli gli si mostrarono amichevolissime, e rigiurarono la fratellanza di sangue, giurata l'anno precedente.

Stanley proseguì il viaggio il 5 gennaio, e, per procedere più speditamente, lasciò sul luogo Staire con centoventiquattro infermi.

Il 16 gennaio un messo gli portò lettere di Sephson, postillate da Emin pascià.

Queste lettere raccontavano che il 18 agosto 1888 le truppe di Emin, subornate da una dozzina di ufficiali e di impiegati egiziani, si ammutinarono. Gli istigatori presero a pretesto la debolezza della spedizione di Stanley, di cui si era diffusa la fama fino a loro. Essi pretendevano che Stanley fosse un avventuriero, che le credenziali rilasciategli dal Kedive fossero falsificate, che Kartum non fosse caduta, e che Emin e Stanley fossero d'accordo per condurre gli egiziani fuori della provincia equatoriale, allo scopo di consegnarli ai mahdisti.

Sicuri di trovare appoggio, gli istigatori convennero una grande riunione a Dalia, e intimidirono i pochi partigiani di Emin, riuscendo a fare approvare una proposta di imprigionare Emin e di destituire le persone da lui favorite.

Gli intransigenti volevano incatenare Emin, ma i soldati dichiararono che impedirebbero che gli venisse torto un capello.

Emin e Sephson furono arrestati ed internati a Rejaf.

Intanto i mahdisti sopraggiunsero con forze preponderanti.

Il generale di questi, Omar Saleh, mandò tre *dervishes* ad Emin per imporgli di sottomettersi.

Gli inserti, decisi di resistere, incatenarono i *dervishes* e rimandarono Emin e Sephson a Dalia

I mahdisti distrussero Rejaf e fecero schiavi le donne ed i bambini.

I rivoltosi, colti da panico, fuggirono a Lahore.

I soldati reclamarono allora la liberazione e la reintegrazione di Emin pascià.

Ritornata la fiducia tra i suoi, Emin, liberato, sconfisse i mahdisti, che si ritirarono per aspettare rinforzi.

Gli ufficiali egiziani, continuando intanto ad essere impauriti, scongiurarono Emin a condurli via, ma le truppe opinavano invece di restare ed Emin si arrese al parere delle truppe.

Il capitano Casati decise pure di restare con Emin.

Stanley, arrivato il 18 gennaio a Kavalli e prevedendo la riluttanza di Emin pascià a venir via, dopo essere rimasto vittorioso dei mahdisti, scrisse a Sephson nei termini seguenti:

" Venni per salvare Emin pascià; per far ciò però occorre che ella mi assecondi e che le preghi di esser ragionevole, tanto per vantaggio suo, quanto per quello dei suoi seguaci. Farò tutto per lui e lo salverò insieme a una mezza dozzina di bianchi, purchè lo vogliano. Se Emin pascià fosse qui, mi inginocchierei volentieri innanzi a lui per scongiurarlo di abbandonare una posizione impossibile e di venire con me. In ogni modo è ora divenuto impossibile voltare; occorre che mi dica sì o no ...

Il 6 febbraio Sephson arrivò a Kavalli e

XXIV.

Nuove indagini.

Quando dicevo al signor Gryce che aspettavo soltanto di acquistare la certezza di un fatto, prima di affidare senza riserva il caso nelle sue mani, io alludevo all'incontro del signor Clavering con Eleonora nella stessa città di bagni, fatto che mi proponevo di verificare.

Quando, perciò, mi trovai il mattino appresso col libro de' viaggiatori dell'Hôtel Union di R... nelle mani, a fatica potevo trattenere la mia impazienza.

Ma l'attesa fu di breve momento. Quasi subito trovai il suo nome scritto una mezza pagina sotto quello del signor Leavenworth e delle sue nipoti. Ecco dunque il mio sospetto confermato.

Mi affrettai tosto a telegrafare al signor Gryce perchè mi spedisse l'agente promessomi, e avendomi egli risposto che questi non sarebbe arrivato prima delle tre, mi recai dal signor Monell, un nostro cliente che abitava in R.

Lo trovai in casa, e durante quella lunga visita di due ore soffrii il supplizio di parere gaio e di ascoltare i suoi discorsi, mentre il mio cuore, il mio cervello erano altrove.

Giunsi alla stazione quando appunto arrivava il treno. Scese un passeggero soltanto, un vivace giovinotto così differente da quello che mi figuravo dovesse essere il signor Q., che, dopo, lasciò per andarmene via, quando questi mi si avvicinò e mi presentò una carta dove non c'era scritto che la semplice interiezione "? „.

Pur tuttavia saltato a persuadermi che costui potesse essere il famoso agente decantato dal signor Gryce; finchè, incontrati i suoi occhi, vi lessi tanta intelligenza e acutezza che ogni dubbio svanì, e restituendogli l'inchino gli dissi:

— Siete stato puntuale, e questo mi piace.

Egli fece un altro breve inchino.

— Sono lieto di piacervi, signore. La puntualità costa troppo poco per non essere praticata da un giovine che desidera di fare una buona carriera. Eccomi ora ai vostri comandi. Fra dieci minuti passerà il treno di ritorno, non c'è tempo da perdere.

— Il treno di ritorno? A che ci serve?

— Credevo che voleste profittarne. Il signor Brown - strizzando l'occhio - ha sempre pronta la sua valigia quando arrivo io. Ma ciò non mi riguarda.

— Io desidero di fare ciò che è più opportuno

— Allora ritornate a casa il più presto possibile.

— Se vi lascio egli è però coll'intesa che voi siate al mio servizio esclusivamente, e che *mum* è la parola finchè non vi do la libertà di parlare.

— Sì, signore Quando lavoro per Brown e C. lavoro per essi; e quando lavoro per Smith e C. lavoro per essi

— Allora siamo intesi - dissi consegnandogli un promemoria che avevo preparato prima di lasciare il signor Monell - qui ci sono le istruzioni.

Egli lesse con una certa attenzione, poi, entrato nella sala d'aspetto, gettò il foglio dentro la stufa, dicendo a bassa voce:

— È più prudente: non si sa mai: un colpo apoplettico, per esempio...

— Ma...

— Oh, non vi date pensiere: ho una memoria di ferro: penna e carta con me sono affatto inutili

E con un rischino secco e curioso soggiunse

rileri che Emin era tuttora indeciso. Stanley osservò che Gordon, in una circostanza simile, rifiutò di salvarsi la ritirata; e che ora Emin pareva volesse fare altrettanto. Soggiunse che nessun altro però, nella loro posizione, rifiuterebbe una scappatoia.

Stanley quindi scrisse nuovamente ad Emin informandolo che si muoveva per raggiungerlo.

Il 13 febbraio ricevette una lettera da Emin, il quale gli annunziava di essersi ancorato sui suoi piroscafi presso Kavalli, dove fu condotto ad arte dalle proprie genti. Intanto Sephseh, raggiunto Emin, lo minacciò, qualora avesse continuato a rifiutare l'aiuto offertogli, che lo avrebbe fatto incatenare e rapire al sopraggiungere di Stanley.

Finalmente Emin piegò si decise a sbarcare e dichiarò che si sarebbe sottomesso al desiderio di Sephseh.

La lettera di Stanley conclude col dire che nell'avviarsi alla costa egli (Stanley) fu colto da una malattia che lo tenne un mese inoperoso: ciò spiega il ritardo nel viaggio. »

Ritagli e Scampoli

Genova, 25 novembre.

Ancora dello scontro di Rapallo.

Stamane si è presentata a quel pretore la guardia scelta Vannucci, che, mezzo ubbriaca, facendo lo scambio dei binari al treno passeggieri sopraggiungente, lo immesse in quello dove attendeva l'incrocio il treno merci.

Il pretore si limitò, a norma delle disposizioni di legge, a trascrivere la sua deposizione, rilasciandolo in libertà.

Il Vannucci disse che si trovava in servizio da dieci ore e che soffriva di febbre.

F.

Fra le Quinte e fuori

Stasera al Nazionale l'[illegible] di Berlino. Domani [illegible] presentazione del *Giulio Cesare*.

In settimana, al Valle, la morte di [illegible] della Scarpetta. Intanto continuano [illegible] Berlinesi [illegible] Teglielmo della *Cinderellina*.

Sabato a sera al Quirino andrà in scena il ballo-parodia di Paris, *Excelsior*, pel quale il Manzotti ha accordato il permesso di riproduzione.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Patria — **Nazionale** (ore 8 1/2), Adriana Lecouvreur — **Valle** (ore 8 1/2), Na Santarella — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'Inferno, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er marchese der Grillo — **Rossini** (ore 8 1/2), Er giro italo-spano franco-chinese — **Caffè delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

25 novembre

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima [illegible] — Minima, 7 °.

ARRIVI E PARTENZE

S. A. R. il duca d'Aosta è partito ieri sera per Caserta, dove ispezionerà i due reggimenti di cavalleria di guarnigione.

— È giunto in Roma il barone Marrocchetti, nostro ambasciatore a Tunisi.

— È partito ieri per Milano il questore cantagostino, dovendo assistere, in qualità di testimonio, al processo degli anarchici che attualmente si svolge in quella città.

IL MANIFESTO DEL SINDACO

Il nuovo sindaco comm. Armellini ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

« *Cittadini!*

Il voto del Consiglio municipale mi ha chiamato a reggere l'amministrazione della vostra capitale del regno.

Conosco a prova l'importanza e la gravità dell'ufficio reso più arduo dalle condizioni finanziarie nelle quali attualmente versa questa amministrazione; ma l'affetto vivissimo che ho sempre avuto per Roma ed il sentimento del dovere m'ispirano il coraggio d'affrontare l'audace impresa.

Mi conforta la sincera e valida cooperazione del Consiglio che eletto con ottimo suffragio meglio rappresenterà i diversi interessi di tutte le classi sociali.

Io confido nell'appoggio efficace del governo che mi è stato esplicitamente assicurato.

Esaminate a fondo le condizioni della vostra Amministrazione municipale, potrà determinarsi una linea di separazione fra le spese che legittimamente incombono al comune e le spese che rivestono il carattere d'interesse nazionale.

Sarà dal governo agevolata nel miglior modo l'attuazione dei provvedimenti opportuni per l'assestamento del bilancio municipale.

Convinto che lo sviluppo del commercio e dell'industria locale debba essere l'obbiettivo di una previdente amministrazione, curerò di prendere accordi col governo per quelle misure che valgano ad eccitarlo e favorirlo. L'industria ed il commercio sono i principali e più nobili fattori del benessere di un popolo, il quale potrà così sostenere con minor disagio quegli aggravi che da inevitabile necessità potessero venir domandati.

Cittadini!

Mi affida quella corrente di benevolenza con la quale mi avete costantemente accompagnato in ogni atto della vita pubblica. Spero di poterla ancora meritare.

Lavoriamo insieme e concordi pel bene ed il decoro della capitale, che è pure interesse della nazione, ed i benefici effetti non potranno mancare ...

S. P. Q. R.

Cronaca capitolina, ultime notizie.

Il neo assessore Nathan non accetta.

Il neo assessore Simonetti, designato per le finanze, non accetta.

Il neo assessore Querini non intende di accettare.

Il neo assessore Balestra come sopra.

Malgrado questi piccoli incidenti, gli altri assessori si metteranno subito al lavoro per studiare di migliorare le condizioni del nostro bilancio e dargli un assetto definitivo.

L'egregio sindaco cavaliere Armellini è animato delle migliori intenzioni.

LA MISSIONE DEGLI SCIOANI.

Degiach Makonnen ed i pochi scioani rimasti partiranno da Roma giovedì prossimo, accompagnati dal maggiore Grandi, di stato maggiore.

Essi si recano a Gerusalemme a visitare il sepolcro, e poi faranno ritorno ad Aden, dove proseguiranno per Massaua e Assab.

ONORANZE A REVERE.

La salma del compianto Revere fu cremata ieri, e alla presenza degli amici fu eseguito il trasporto delle sue ceneri nel cinerario di famiglia.

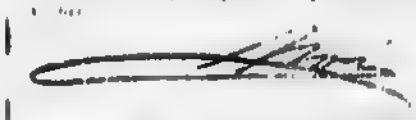
Dobbiamo aggiungere che il Circolo accademico italiano di Vienna aveva incaricato il professore Onorato Occioni di rappresentarlo alle onoranze solenni

CONCORSI A ROMA.

Ieri sera alle 8 e mezzo ne arrivarono un tre o quattrocento, che divisi in drappelli per arma e per reggimento vennero gelosamente accompagnati alle singole caserme, con le bande dei reggimenti cui erano stati destinati.

CALENDARIO D'ORO PER IL 1890.

Questo prontuario quotidiano, nobiliare, indispensabile alla colta società, verrà messo in vendita presso tutti i principali libri e [illegible] Italia, nei primi del prossimo di-



Malattie degli occhi e difetti di vista

Doctor **G. NORSA**, Oculista. Via Nazionale, 66. - Consulenze da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle 9 alle 10 ant.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il senato ha ripreso oggi le sue sedute alle 2.25.

Il presidente ha chiamato per ordine di età i senatori più giovani, incaricati di fungere da segretari provvisorii dell'ufficio presidenziale.

Risultano segretari provvisorii i senatori Colonna-Avella, Torrigiani, Paolini, Parenzo, Todaro e di Sambuy

Sono comunicati i decreti di proroga e di chiusura della passata sessione e di apertura dell'attuale, e quelli di costituzione del seggio presidenziale del Senato nelle persone di S. E. Farini, presidente; Tabarrini, Cannizzaro, Pecchia e Ghiglieri, vicepresidenti

Sono quindi introdotti nell'aula i neosenatori Barraco, Compagna e Tasca; ha prestato giuramento il senatore Donato Morelli.

Si fa la votazione per la nomina dei sei segretari e dei due questori. Prendono parte alla votazione 76 senatori.

Il risultato è questo: Censetti 71, Verga Carlo 70, Lucchi I-Gonzaga 70, Colesia 69, Corsi 68, Colonna-Avella 11, che sono proclamati segretari; Barracco di voti 71, Tronchi 71, che sono proclamati questori.

I nuovi eletti pigliano posto alla presidenza: il presidente Farini pronuncia un patriottico, elevato discorso, che è calorosamente applaudito.

Dietro proposta del senatore Lampertico la nomina della Commissione per redigere la risposta al discorso della Corona è delegata alla presidenza.

Sono [illegible] commemorati i senatori morti dopo l'ultima seduta, e Benedetto Cairoli.

La riunione della maggioranza.

Ieri sera, convocati dall'onorevole presidente del Consiglio, si riunirono nella sala Rossa a Montecitorio gli « amici del ministero » allo scopo di prendere accordi circa l'elezione della presidenza e la nomina delle diverse Commissioni permanenti.

L'onorevole Crispi propose la riconferma dell'intero ufficio di presidenza e di tutte le Commissioni, sostituendone, bene inteso, quei membri, che, nel corso della sessione, avevano passato di fare parte per avere avuto altri uffici.

La riunione affidò all'onorevole Crispi l'incarico di proporre i nomi.

L'onorevole Borgatta domandò all'onorevole presidente del Consiglio se si sarebbe subito discusso il disegno di legge delle *Opere Pie*.

L'onorevole Crispi rispose affermativamente, aggiungendo la promessa di [illegible] la relazione.

La riunione, durata mezz'ora circa, si è sciolta poco dopo le ore 3 e mezzo.

Stamane S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, comandante Sant'Ambrogio, e dall'aiutante di campo tenente di vascello Barbavara di Gravellona, si è recato al ministero della marina a fare visita al ministro Brin

Il ministro della marina e il sottosegretario di Stato, ammiraglio Morin, restituirono nel pomeriggio la visita a S. A. R., al Quirinale.

Il principe Tommaso parte stasera, alle 9 50, per Torino.

Quest'oggi il generale Orero si è recato al ministero della marina a far visita al sottosegretario di Stato, ammiraglio Morin.

Cortese italo-spagnuolo.

Ieri nel pomeriggio S. E. il ministro degli esteri e presidente del Consiglio onorevole Crispi riceveva in udienza speciale il commendatore Guglielmo Castellani di Roma, già commissario generale all'Esposizione internazionale di Barcellona. Il quale a nome del marchese Rios y Taulet alcalde di quella città e presidente del comitato della Esposizione stessa, gli consegnava un diploma speciale di onore destinato al nostro governo, per la splendida parte presa dall'Italia a quella mostra internazionale.

Sua Eccellenza accolse con grato animo il diploma, e dava incarico al commendatore Castellani di esprimere all'alcalde i sentimenti della sua riconoscenza per l'alto onore cui venne fatto segno il nostro paese.

Tiro a segno nazionale.

Nel palazzo dell'Esposizione nazionale di Belle Arti sono state inaugurate stamani le riunioni del comitato generale della prima gara nazionale di tiro a segno.

Presiedeva l'onorevole Fortis sottosegretario di Stato per l'interno, e sedevano al banco della presidenza i membri della direzione centrale onorevole generale Pelloux, onorevole Adamoli, colonnello Biancardi, i tenenti colonnelli Galiani e Duce, cavaliere Lemmi e commendatore Nicola Fabrizi, il prefetto di Roma senatore Gravina: fungevano da segretari i signori dottore Aphel, dottore Fiocchi e dottore Errante del ministero dell'interno.

Del comitato organizzatore era presenti i signori:

Colonnello Bartalesi di Firenze, dott. Borghetti di Brescia, prof. Borgogelli di Roma, cav. Brenta di Rezzato, Brunetti di Roma, colonnello Buzzoni di Milano, on. Caldesi deputato, cav. Capri-Galenti di Valmontone, capitano Carnasio di Roma, on. Chiesa deputato, cav. Cisotti di Roma, marchese Corsini di Firenze, ing. Cupperi di Pisa, cav. Delonse di Roma, on. Del Vecchio deputato, barone di Rocco Grande di Palermo, cav. Dotti di Milano, cav. Errera di Milano, on. Fabrizi Paolo deputato, on. Finocchiaro Aprile deputato, conte Gaddi di Forlì, cav. Galani di Bologna, maggiore Galletti di Torre San Patrizio, marchese Garroni di Roma, tenente di vascello Gerra rappresentante il ministero della marina, cav. Ghezzi presidente della Società di Arezzo, signor Grandi di Alessandria, signor Guerrieri di Rimini, cav. Guglielmi di Roma, nobile Guicciardi di Roma, avv. Lang di Roma, on. Maldini deputato, capitano Massa di Padova, signor Mengarini di Roma, cav. Missi di Venezia cav. Parisi di Padova, cav. Parisi Masaniello di Roma, on. Pullè deputato, dott. Saglione di Roma, capitano Santarelli di Forlì, on. Scarselli deputato, comm. Silvestri di Roma, comm. Sirleti di Roma, colonnello Straui di Roma, cav. Tasca di Palermo, on. Taverna deputato, generale Testa-Fochi di Roma, cav. Traversari di Roma e il cav. Wasmuth di Livorno.

L'onorevole Fortis ha preso per il primo la parola, e si è rallegrato nel vedere tanto numerosa la prima riunione, ed ha bene argurito da questo fatto per la riuscita della gara nazionale: ha ricordato che S. M. il Re si era compiaciuto di accettare la presidenza onoraria di questa festa delle armi; a nome del governo, ringraziò tutti gl'intervenuti, e raccomandò loro di fare propaganda nelle provincie affinchè il concorso alla gara riesca numerosissimo. Il governo, dal canto suo, nulla trascurerà perchè la gara acquisti la massima importanza, ed è disposto a facilitare in ogni modo l'intervento dei tiratori

Dopo aver rivolto delle cortesissime parole al benemerito presidente della Direzione centrale, onorevole Pelloux, lasciò l'adunanza cedendo a lui la presidenza.

Per prima cosa l'onorevole Pelloux dette lettura di alcune proposte di modificazioni al programma generale, inviate da molte Società del regno; e sulle proposte medesime parlarono, fra gli altri, il nav. Galani di Bologna, l'ingegnere Cupperi di Pisa, il conte Gaddi di Forlì, il cav. Parisi di Padova, il rappresentante di Arezzo, il rappresentante di Napoli, l'onorevole Del Vecchio, l'onorevole Fabrizi, l'onorevole Pullè ed altri.

Furono approvate in massima le proposte seguenti.

Di assegnare alla gara in una categoria speciale i soci delle società militari e gli ufficiali in congedo.

Di far premura al ministero della guerra perchè il prezzo delle cartucce sia portato a cinquantacinque centesimi.

Di lasciare il campo del bersaglio (segno di mira) a 30 canne solamente per poter fare buono e per premio lo spazio di cent. 6.

Di principiare la gara nella prima metà di maggio, e includere negli otto giorni del tiro, il giorno destinato alla corsa del Gran Premio di Roma per far godere ai tiratori che parteciperanno in Roma una parte delle feste che saranno organizzate dal Comitato romano.

Di far pratiche col ministero dei lavori pubblici perchè sia accordato a tutti i tiratori il ribasso ferroviario del 75 per cento.

E infine altre proposte di secondaria importanza.

Dall'on. presidente fu annunziato anche che il Comitato delle signore per merito principale della marchesa Gravina è già [illegible] e presto sarà convocato.

La seduta venne levata a mezzogiorno e le sezioni del Comitato principieranno [illegible] al ministero dell'interno.

Per la prima volta ha incominciato a funzionare oggi sotto la presidenza del senatore Ghiglieri, il Collegio arbitrale, che si è occupato della vertenza tra il ministero dei lavori pubblici e l'Adriatica, relativa ai lavori di ampliamento e rinnovamento della linea Pavia Brescia-Cremona.

Stamane alle 10 si è riunita, sotto la presidenza del senatore Cencelli, la Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti

È stata approvata la relazione dell'onorevole Levi, che sarà distribuita al Parlamento.

Commissione di previdenza.

Nella seduta di stamane questa Commissione consultiva ha incominciato la discussione della questione dell'assicurazione obbligatoria e della responsabilità dei padroni ed imprenditori per gli infortuni sul lavoro, su cui ha riferito con un'accurata relazione stampata, che ha riassunto verbalmente, il professore Carlo Ferraris.

Hanno preso la parola successivamente Giusta, Bonacci, Florenzano, il relatore, Quarta, Ruspoli.

La discussione continuerà domani alle 10 antimeridiane.

Il ministro Bonelli ha diretto un'importante circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, provveditori degli studi, direttori e direttrici delle scuole normali ed ispettori scolastici sul regolamento per le scuole normali e per gli esami di patente di maestro e maestra elementare, spiegando lo scopo delle riforme introdotte, additando quali di queste riforme, contenute nel regolamento, debbano essere messe in vigore subito e quali rimandate all'anno scolastico venturo.

Abbiamo da Madrid che il signor Sagasta si adopera attivamente per evitare che la crisi ministeriale si risolva con la nomina di un altro ministero.

Si dice che persistendo il ministro delle finanze, Gonzales, nelle dimissioni, Sagasta assumerebbe l'*interim* di quel portafogli.

Abbiamo da Bruxelles che i giornali commentano molto favorevolmente le deliberazioni prese dall'assemblea antischiavista a Colonia.

Il programma della conferenza antischiavista stabilisce che, prima di tutto, si debba discutere la questione della caccia agli schiavi, passare poi a quella del loro trasporto, e in ultimo poi la questione dei mercati e i provvedimenti da prendere per la loro soppressione.

[illegible]

Abbiamo da Genova che stamani è morto, in seguito a lenta e lunga malattia, il commendatore Emanuele Celesia, professore a quella Università. Dotato di mente e di cuore eletti, lascia grandi rimpianti. Fu ripetutamente chiamato ad amministrare il comune, e nelle ultime elezioni era consigliere municipale e provinciale.

Appartiene a una vecchia e nobile famiglia ligure, che nelle amministrazioni, nel Parlamento, nell'esercito hanno aggiunto ed aggiungono decoro a un nome rispettato. A Genova, dove era nato, ricordato fra i liberali della vigilia, e dove è notissimo per gli scritti storici, letterari e pedagogici, gli si preparano solenni funerali.

Alla vedova e ai parenti nel lutto le più sentite condoglianze.

[illegible]

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 25 novembre

Servo di lor signori.

Alle 3 e parecchi minuti il deserto si va popolando e si vede l'onorevole Villa sul seggiolone presidenziale. Dev'essere ubbriaco di sotto. Pochi deputati nell'aula: molti nei corridoi. La seduta è aperta: il presidente provvisorio invita i segretari a prendere il loro posto.

Si fa la chiama per la nomina del presidente. I deputati entrano a frotte. Grandi strette di mano, saluti, inchini ai ministri. Conversazioni animate.

In generale si discorre del risultato delle elezioni comunali e provinciali e d'un telegramma del *Piccolo* di Napoli.

Alle 4 meno un quarto l'onorevole Pullè ha finito il contrappello.

Il guardasigilli, dal banco ministeriale, con un gesto prolungato, e un braccio che lo è ancora più depone la sua scheda nell'urna e scappa via a passo allungato.

Si dichiara chiusa la votazione.

L'onorevole Villa assistito dall'ufficio provvisorio, fa lo spoglio dei voti.

Continuano più che mai le conversazioni.

Parecchi onorevoli inaugurano dai loro scanni il lavoro improbo e quotidiano della corrispondenza elettorale. Si capisce; siamo all'ultima sessione della legislatura... ossia la [illegible]

La luce è assolutamente funeraria, e il cielo piange le sue lacrime sul lucernario! Ah! Le belle giornate sono davvero finite!

Risultato del voto:

I votanti sono 267

Alla 4 2a lo spoglio è finito, ed il vicepresidente proclama

Biancheri 202.

Talani 1.

Nicotera 1.

Cavalletto 1

Schede bianche 61

Le schede bianche si attribuiscono alla estrema sinistra.

Si estraggono a sorte le Commissioni di scrutinio, e si passa alla nomina dei vicepresidenti, segretari e questori; le urne sono pronte, e sono pronte anche le liste.

Si prevede la riconferma dei cessati onorevoli, meno le sostituzioni forzose.

E per oggi non si farà altro.

Ci sarebbe da dare la fisonomia dell'assemblea... ma nulla rassomiglia a una sessione morente, quanto una sessione nascente. Mettete il sole invece della pioggia, e l'onorevole Biancheri al posto dell'onorevole Villa, e avrete l'ultima seduta della sessione chiusa.

Il reporter

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

Come era facile prevedere, la stampa francese trova che il discorso della Corona alla Camera italiana è vaniloquente e orgoglioso, ed afferma le glorie della politica estera ed africana onde coprire l'attuale miseria del popolo italiano.

Riguardo alla soppressione dei dazi differenziali promessa dal Messaggio reale, i giornali parigini dicono doversi attendere che i fatti corrispondano alle parole. Ad ogni modo, il governo francese non cederà facilmente sopra gli interessi della Francia.

Parigi, 26.

Pubblicasi *La pape de demain*, autore quel tale Bonnefon che venne espulso da Berlino. L'opuscolo non è che una violenta e sconcia diatriba contro Papa Leone XIII che il Bonnefon accusa di infingersi nemico dell'Italia, mentre per sentimenti è più italiano dello stesso Re Umberto.

L'opuscolo contiene biografie partigiane di tutti i cardinali. Vilipende il Sacro Collegio, e conchiude osservi un solo rimedio alla presente situazione di cose: l'elezione di un papa straniero, altrimenti il Vaticano sarà rovinato (1).

Il principe Luigi Napoleone partì per Pietroburgo.

Taranto, 26.

Proveniente da Corfù è giunta la nave da guerra inglese *Surprise*, con a bordo l'imperatrice Federico di Germania, accompagnata dalle due figlie Vittoria e Margherita.

(1) Abbiamo tradotto *rovinato* per rispetto alla decenza; ma il signor Bonnefon adopera un termine molto più espressivo.

N. d. R.

BORSA DI ROMA

26 novembre.

Borsa attiva tanto per fine corrente che per fine dicembre. In apertura si è sviluppato molto debolì, ma la chiusura fu alquanto migliorata, almeno per le Immobiliari.

La rendita contante 95 50, e per fine mese 95 50, riporto da centesimi 25 a centesimi 22 1/2

Generali 522 a 519 per liquidazione a prossimo. Immobiliari 524 a 520. Gas 1130 a 1130. Acqua Marcia 1500 a 1490. Molini 274 a 280. E nominali le Romane a 1105 Industriali 490. Banco Roma 720. Condotte 575. Trams 225.

Cambi: Francia *chèque* 101 20. Londra tre mesi 25 25.

Ore 5. — Rendita 95 47 1/2, 95 45. Generali 519. Immobiliari 520 a 522.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 94 25. Chiusura 94 35.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in quarta pagina.*

L'azione curativa dell'Emulsione Scott nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva. (*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Mi piace potervi dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente. Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatismo, della scrofola e della rachitide.

Roma, 3 gennaio 1887.

Dott. GIOVANNI MANCINI.
Specialista per le malattie delle donne.

Quando vediamo un bambino pallido, debole, una ragazza clorotica, una donna soggetta a dolori di stomaco, non comprendiamo l'incuria e la negligenza delle famiglie che lasciano i loro cari in questa triste posizione, dal momento che i tonici ed il ferro ridonerebbero loro una nuova vita. Rammentiamo a questo proposito che la più antica preparazione e la più apprezzata è lo *Sciroppo di China ferruginoso* di Grimault e C.ª, che contiene la *China*, l'ammirabile tonico tanto conosciuto, ed il *fosfato di ferro solubile* che possiede gli elementi del sangue e delle ossa, formando un prodotto limpido d'un gusto gradevole tanto ai bimbi, quanto agli adulti.

In vista delle numerose falsificazioni ed imitazioni, si esiga la marca di fabbrica di Grimault e C.ª

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 878-79. In Firenze [illegible] Panzani, 36

INGRANDIMENTO
dei rinomati magazzini

ROMA
Via Nazionale, 114 a 119

OLD ENGLAND

ROMA
Via S. Eufemia, [illegible]

PROSSIMA APERTURA

SARTORIA PER UOMO PER DONNA E PER BAMBINI
INGRANDIMENTO DEL REPARTO DELLE SIGNORE
TAGLIATORI INGLESI SPECIALI

TAGLIATORI PER CAMICIE DA UOMO - MAGLIERIA, CAPPELLERIA
ARTICOLI DA VIAGGIO
PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

PASTIGLIE CIUTI
alla Terapina e Codeina
Due rimedi energici per combattere le Tossi ostinate, acute, catarrali ecc. — **Prezzo L. 1** la Scatola.

ALCHERMES CIUTI alla TERAPINA
Utilissimo nelle Affezioni Catarrali delle vie respiratorie
Prezzo L. 2 la Bottiglia

Preparazioni del Chimico Farmacista [illegible] Via del Corso n. [illegible], FIRENZE.
DEPOSITI [illegible] Manzoni [illegible] Società Farmaceutica Allegrucci, Bonaccorsi, Colonnelli e [illegible] Manzoni - Milano, Erba Carlo, Manzoni - [illegible] Parma fratelli - [illegible] Rissotto e Persian - [illegible] - Siena, Parenti, Colli - Bologna, Bonavia, Zarri, Bernaroli e Gandini - [illegible] Cecchérelli, Pisa Petri, Devoto, - [illegible] Russi - [illegible] Fossati, Bellini ed in tutte le Farmacie del Regno.

NON PIÙ STRINGIMENTI.
[illegible] in 20 o 30 giorni mediante i confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo [illegible] nell'estratto [illegible] estremamente efficace per le difficoltà digestive [illegible] una eccezionale [illegible] attestati [illegible] 14 e presso l'autore Prof. A. Costanzi, garentito da l'autore [illegible] pagamento dopo la guarigione con trattati [illegible] Scatola da 50 confetti L. 1.50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di eminenti medici [illegible] 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque ne fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno — A ROMA presso la Società farmaceutica Romana, Piazza Venezia, Farmacia [illegible] Tabegg, Vicolo Sciarra, 62, che ne spedisce anche in provincia a 1.[illegible] pacco postale, mediante aumento di cent. 20. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spese.

PEI PRIVATI
Annunzi [illegible] Cent. 5 la parola
[illegible] 10 [illegible]

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e [illegible]. Dirigersi [illegible] all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a [illegible] in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. [illegible]
» sei mesi . . [illegible]
Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Roma, [illegible] Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi
In [illegible]
I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.
Prezzo del piede di [illegible] Lire 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso 375-379, e in Firenze via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comprare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete [illegible] e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli [illegible] Roma, C. Corso [illegible] in Firenze, via de Panzani 26.

Cura del Sangue
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente [illegible]
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, [illegible] gennaio 1888

Dr. SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor [illegible]
Ho sperimentato largamente il suo [illegible] e sento il debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici [illegible], della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China [illegible] una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita. Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

La migliore delle **Acque** per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei peli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è

l'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE e C.
Si vende in fiale (flacone) da L. 3 — 1.50 — 1.25 ed in bottiglie da litro L. 8.50 la bottiglia

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, [illegible] e perchè si usa con la massima facilità e speditezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. **Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.**
Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano,
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. [illegible]

GOTTA e REUMATISMI
[illegible] **LIQUORE e PILLOLE** [illegible] **Laville** [illegible]
[illegible]
F. COMAR [illegible] Parigi
[illegible] FARMACIE.

Vino e Sciroppo di China
FERRUGINOSI
GRIMAULT & C. [illegible]
[illegible] Grimault [illegible] Ferro [illegible] China [illegible]
[illegible] **Vino di China ferruginoso** Grimault e C. [illegible] **Sciroppo** [illegible]
GRIMAULT & C.
Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi

LA VELOCE
Società italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos-Ayres
PIROSCAFI: Nord America [illegible] Duchessa di Genova [illegible] di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa [illegible]
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione [illegible] Nunziata, 17 - Per merci [illegible] FRANCESCO MARAGLIANO Vico Cartai N. 6. Rappresentanza [illegible] della Società in ROMA, piazza S. Silvestro [illegible] Carlo Alberto, 2 - Torino via Roma 15 [illegible]

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — **GRAN PREMIO** — Il solo aggiudicato alla oreficeria argenteria
Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi
[illegible] **Vero sistema Christofle; titolo Christofle ed altre denominazioni analoghe.**
[illegible] veri e soli prodotti di Argenteria Christofle [illegible] dalla nostra casa [illegible] **Marca di fabbrica** e il nome **Christofle** in esteso [illegible]
[illegible] oltre la **Marca di Fabbrica** e il nome **Christofle** [illegible] di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti [illegible]

Unico nostro Rappresentante in ROMA
ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE** Via del Corso, 174
CHRISTOFLE & C.ie Parigi.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)
L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo col borace etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso [illegible] in Firenze via de' Panzani 26.

F. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127,
ROMA

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**
ROMA C, — Corso, 375-76-77-78-79 — ROMA C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Malta, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 325

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
Ufficio Principale di Pubblicità
A - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Mercoledì-Giovedì 27-28 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Giorni fa dicevo che nella questione degli infortuni il solo modo d'uscirne era l'assicurazione obbligatoria.

Oggi il Consiglio di previdenza ha deliberato, all'unanimità, meno un voto, che alle sorte degli operai colpiti da infortunio, meglio che in qualunque altra maniera, si sarebbe provveduto coll'assicurazione obbligatoria.

È legittimo ch'io mi senta lusingato nel mio amor proprio.

Ma il piacere maggiore mi viene dal fatto, che la via additata è la buona, la sola, che ci possa condurre a risultati soddisfacenti.

Ora sta a vedersi se l'onorevole Micoli accetterà l'ordine del giorno votato dal Consiglio di previdenza. È probabile che sì. E poi bisognerà vedere quel che ne penserà il Parlamento.

Ho detto che la più seria opposizione verrà fatta nel campo astratto in nome dei principii dottrinali. L'opposizione di coloro che si spaventano delle difficoltà tecniche dell'impresa, si deve temere meno.

L'assicurazione obbligatoria non è cosa semplice, nè facile. Ma non esageriamo!! Procedendo per gradi, cominciando dalle grandi e più pericolose industrie, c'è, al dire esatto, il mezzo di vincere le difficoltà, perchè, a bello studio, non si cerchino le complicazioni. A voler troppo, si capisce, che non si otterrà niente.

* * *

Dunque abbiamo la Giunta.

Infatti ieri la prefettura ha rinviato, colla debita approvazione, il verbale dell'ultima seduta tenuta dal Consiglio comunale. E siccome in quella seduta il Consiglio aveva eletto i suoi assessori, l'approvazione del verbale per parte della prefettura include necessariamente quella della loro elezione.

Se non che abbiamo questo di singolare: che i nuovi assessori, nonostante che abbiano avuto l'approvazione della prefettura, continuano a mostrarsi reluttanti a concedersi la propria.

Sta in fatto che oltre i componenti della vecchia Giunta, i quali si rifiutano all'assessorato perchè erano parte di un'amministrazione ora sottoposta all'inchiesta, ve n'ha pure un buon numero dei nuovi che non mostrano nessuna volontà di sobbarcarsi all'incarico offerto loro dal voto dei colleghi.

E così Simonetti insiste nella risoluzione di non accettare.

Balestra imita Simonetti.

Nathan imita Balestra.

Querini imita Nathan.

E Rosso, ancora ieri incerto, pare finirà col risolversi ad imitare Querini.

Insomma una vera commedia: anzi meglio che una commedia, una farsa napoletana: Don Felice Sciosciammocca assessore suo malgrado.

Il bello si è che a sentire quel che ne diceva la *Tribuna*, tutti questi signori non erano mossi da altro desiderio, andando in Campidoglio, che da quello di salvare il paese. Ora che si tratta di mettersi all'opera, ognuno cerca di schivarsi e di affibbiar l'arduo còmpito sulle spalle di un altro.

Così il Consiglio si trova ora colla Giunta approvata; ma viceversa è senza Giunta. O per meglio dire, abbiamo pel momento una Giunta virtuale, e solo i Numi sanno come e quando potremo riuscire ad averne una sostanziale.

Che quei signori si vogliano abituare a fare a meno di loro?

Chissà!..

* * *

Domando un emendamento alla legge presentata al Senato, in favore degli straordinari, questi *umili* della burocrazia.

Il progetto stabilisce che tutti gli straordinari in servizio due anni dopo la data della promulgazione della legge, potranno concorrere agli impieghi d'ordine.

L'emendamento dovrebbe dire: tutti gli straordinari che avranno due anni di servizio alla promulgazione della legge, potranno concorrere agli impieghi d'ordine.

Se non si introducesse questo o altro simile emendamento, si darebbe il caso che degli straordinari che prestano servizio da tre, da cinque, da dieci e perfino da quindici anni, dovrebbero, promulgata la legge, aspettare ancora due anni per essere ammessi al concorso allà pari con quelli che entrano o entreranno di qui fino alla promulgazione e dopo, purchè prima dei due anni decorrendi dalla data fissata dalla legge.

Non ci sarebbe equità.

Certe imperfezioni basta notarle, perchè siano corrette.

* * *

Balzac non è fortunato col suo secolo. A Tours, patria del grande romanziere della *Comédie Humaine* hanno inaugurato la sua statua quasi di nascosto, riservando tutte le feste per l'inaugurazione di un nuovo teatro.

L'unica festa che si sia permessa il municipio per il glorioso cittadino di Tours è stata una suonatina della *Marsigliese*.

Tutti sanno infatti che l'autore della *Comédie Humaine* era un repubblicano di tre cotte, e la *Marsigliese* gli deve essere riuscita particolarmente grata!

Povero Balzac! Che capitolo superbo, semplicemente ironico avrebbe scritto sugli inauguratori e sulla *Marsigliese* suonata per l'inaugurazione della statua di un legittimista!

* * *

A proposito del disastro di Rapallo.

Il conduttore Felice Radicelli, la seconda vittima del disastro di Rapallo, è morto anch'esso, dopo varii giorni di agonia, e Rapallo gli ha reso solenni onoranze funebri.

Al trasporto della salma, dall'ospedale alla stazione, han partecipato il sindaco colla Giunta e col Consiglio municipale, la banda di Rapallo, tutto il personale sanitario ed amministrativo dall'ospedale col presidente alla testa, la società operaia colle bandiere, il personale ferroviario di parecchie stazioni della Riviera di Levante, una numerosa rappresentanza del personale viaggiante della Mediterranea e tutta intera la cittadinanza di Rapallo, che non vide mai, prima d'ora, così imponente funerale.

Alla stazione vi furono discorsi commoventi, e la salma collocata in un vagone-terazzo, fu trasportata a Monza, patria del disgraziato conduttore.

* * *

Tutto ciò è giusto e lodevole; ma è eloquente il confronto delle onoranze, e del pubblico rimpianto testimoniato ad uno dei due sventurati, con il silenzio serbato verso l'altro che fu non meno disgraziata vittima del dovere. Per lui non si son trovate parole di cordoglio, non si è chiamata la banda, non si è inconodato il pio-piano, nè la Giunta, non si son mosse le società operaie, non si son fatti discorsi nè elogi funebri; si è lasciato andar sotterra, come un appestato, solo, ignorato, fra la indifferenza e la noncuranza generale!

S'è parlato di lui nei giornali per dovere di cronisti e nulla più, ma non si è mosso, in tanti giorni, a conoscerne e a pubblicarne nemmeno il nome, il paese natio, la famiglia.

Fra tanti dettagli i più insignificanti sul disastro, poco o niente si è detto di questo martire oscuro e già dimenticato. Eppure era un giovane vigoroso, sul fiore degli anni, eppure è morto anch'esso in una orribile maniera, nella circostanza medesima, per la medesima causa per cui perdeva la vita il conduttore Radaelli.

Perchè tale differenza di trattamento? Perchè tale spregevole noncuranza verso questa prima vittima disgraziata?

La prima vittima era guardia di sicurezza"..

Pur troppo ci sono degli umili, condannati a restar umili anche morendo sulla brecciа!

* * *

Ecco un bel caso che è capitato al signor Ambrogio Janvier de la Motte, il fortunato autore del *Rispettabili*, la nuova commedia rappresentata recentemente all'Ambigu.

L'altra mattina egli ha ricevuto, per mezzo della posta, un biglietto così concepito:

"*Signore!*

"Una giovane di ventiduque anni, buona famiglia, 100,000 franchi di dote, desidererebbe vivamente di sposare un autore drammatico applaudito.

"La rappresentazione del vostro ultimo lavoro, *I Rispettabili*, che vi ha messo in evidenza, mi sprona a farvi della proposta a questo proposito. La giovane persona in parola sarebbe pochissimo esigente su tutte le questioni secondarie: del resto, signore, io propongo di passare da voi uno di questi giorni per discorrere insieme di questa faccenda.

"Vogliate aggradire, ecc., ecc."

E in calce alla lettera la firma di un mediatore di matrimoni.

Leggendo questa lettera, io non ho potuto a meno di pensare ai nostri giovani autori, i quali si lamentano tanto della improduttività della loro professione. L'avvenire si presenta adunque ridente anche per loro. Se il teatro non rende, c'è sempre la speranza di vedersi offrire una moglie ventiduenne con centomila lire di dote.

Tutto sta che riescano a farsi applaudire!..

È vero che finora ci riescono ben di rado...

Io Fanfulla

Il processo degli anarchici

Milano, 24 novembre.

Da alcuni giorni, alla nostra Corte d'Assise, si nota, oltre a un numero straordinario d'accusati e di spettatori, l'insolenza di certe rispettine che volano dalla gabbia dei rei al soglio del signor presidente.

Si tratta d'un processone a trentatrè anarchici, tutti quanti giovani. Il più tenerello, che ha diciassette anni, vorrebbe sostituire la scienza a Dio, ed esercita la professione di "monitore d'arredi sacri!"

Vi sono due "gaiati", e, trattandosi che essi devono illuminare le genti, si capisce che siamo nella combriccola!

C'è un parrucchiere, per pettinare come conviene l'*ultimo borghese*; ci sono i meccanici e fabbri-ferrai, per innalzargli la dovuta ghigliottina; un canestraio per tessere il paniere fatale; tre falegnami per la cassa da morto, e anche un fonditore di lastre di musica per fondergli una bella marcia funebre d'occasione.

E dove lascio io scultore, per inciprigli un perenne monumento d'infamia?...

><

I trentatrè sono accusati di aver formato parte d'un circolo, qualche cosa più che vizioso, costituito da cinquecinquanta ribelli, i quali, divisi in tanti piccoli gruppi, dovevano far propaganda "col braccio e colla mente" per la rivoluzione sociale.

La "mente" certo lavorava a dovere. Essa arrabattavasi per trovare titoli appetitosi di gruppi: *Gli spaglisti*, *Il sole dell'avvenire*, *Ribellione*, *Sempre avanti*, *Avanguardia*, *Dinamite*, e, tanto per far passare il contrabbando, *Gli amici dell'orzo*.

Pur troppo tutti i gruppi vengono al pettine; e i gruppi anarchici vennero al pettine delle autorità costituite.

Si sono sequestrati opuscoli, fogli volanti, e un inno rivoluzionario, di squisita fattura letteraria, come potete rilevare da questa quartina:

"Pace, pace al tugurio del povero!
Dinamite ai palazzi e alle chiese!
Fa qualcuno l'abate borghese
Che la fame e gli stracci insulti?"

Durante la famosa festa di maggio, e precisamente al corso dei fiori, a quanto pare, si volevano tradurre in atto analoghe sublimi parole: ma la questura ha fatto sospendere la traduzione; e ha tradotto essa, invece, i bollenti giovani in un istituto di educazione in piazza Filangeri.

><

Non voglio ripetere come rispondono al signor presidente taluni accusati. Aprite il libro *Matricola di frattalo* e troverete l'interazione giusta delle loro risposte. Una sola ve ne voglio trascrivere:

Presidente. Quali sono le vostre idee?...

Accusato (scherzoso). Non è a lei che devo spiegarle, bensì ai lavoratori.

TRISTANO CALCO.

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 25. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio.

Jokai rileva, in un discorso applauditissimo, la necessità di un'unione più stretta dell'Ungheria coll'Austria, e soggiunge che gli Ungheresi devono appoggiare la politica estera austro ungarica, non soltanto moralmente, ma, se fosse necessario, anche col sangue, e che la triplice alleanza costituisce una forza la quale protegge da lungo tempo la pace europea.

Concludo rilevando i meriti eminenti del presidente del Consiglio, Tisza.

Apponyi giustifica l'attitudine dell'Opposizione, la quale si rifiuta di votare il bilancio, e vede nella dimissione del signor Tisza la condizione indispensabile per attuare riforme vantaggiose.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Dopo una breve discussione si dichiara, con voti 351 contro 181, non valida l'elezione del boulangista conte Dillon, che era stato eletto deputato dal Morbihan.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Discutendosi il credito per la legazione di Germania a Berna, il conte Herbert di Bismarck dichiara che non esiste da parte della Germania avversione contro un nuovo trattato colla Svizzera, relativo al domicilio degli stranieri nella Svizzera, la quale è un paese amico. Non occorre precipitare le cose, il trattato essendo ancora in vigore fino al luglio prossimo. Le relazioni fra la Svizzera e la Germania sono state ottime fino al 1877, anche senza trattato relativo al domicilio.

Si approva il credito.

Dietro domanda di parecchi oratori, il conte Herbert di Bismarck dichiara che la questione della stabilimento di un nuovo consolato nel territorio della Niger-Company sarà presa in considerazione appena il console di Kamerun giungerà qui, cioè in primavera. Il commissario inglese condusse a termine l'inchiesta circa l'affare della Niger-Company. Si attendono passi ulteriori dalla lealtà del governo inglese. Le lagnanze del mercante Konigsberger sono fondate, ma accampa una domanda di indennità troppo alta.

Il conte Herbert di Bismarck dichiara che le potenze interessate nella conferenza per gli affari di Samoa hanno risolto d'accordo di tenere segrete le deliberazioni della conferenza stessa. Esse verranno pubblicate appena sia possibile farlo senza inconvenienti.

CORRIERE POLITICO

L'obbiettivo.

Le voci di cessione del Trentino all'Italia hanno trovato facile credenza nel signor Pichon, della Camera francese, e, recandosi sino a un articolo di giornale, scrive ora che "tale cessione sarebbe un colpo gravissimo per la Francia: i patriotti italiani, lottando contro l'influenza tedesca, perderebbero l'obbiettivo e l'unione latina sarebbe disarmata".

Restituisco malinconicamente all'autore - che, fra parentesi, non so dove stia di casa - tutte le sue armi. Quanto all'obbiettivo, i patriotti italiani pur troppo non l'hanno perduto: la cessione del Trentino, fattasi non senza fini d'insidia dal *Matin* di Parigi, non ha avuta la sanzione di Vienna. E contento il signor Pichon?

Già alla prima notizia di questa cessione io ho manifestato il sospetto che il *Matin* tirasse a crearci in noi una speranza destinata, nell'ora della delusione, a rinfocolare dei rancori e a farci parere irresistibile una alleanza senza compensi. Il tiro non è riuscito, e ciò vuole buona testimonianza del buon senso italiano, resistente alle seduzioni, quasi direi dello stesso patriottismo.

Lasciamo tempo alla maturazione degli eventi!

Per ora contentiamoci della separazione amministrativa del Trentino dal Tirolo. Il signor Taaffe e i suoi amici hanno l'impegno di mantenerne per ora l'italianità etnografica; la politica verrà poi!

Le colonie.

Sono cadute sotto le unghie dei poteri legislativi. Se n'è parlato nella Camera francese; se n'è parlato e se ne parlerà ancora nel Reichstag germanico.

Fuori poi della Camera francese, in un banchetto a Rouen, il signor Etienne, sottosegretario di Stato al ministero delle colonie, sostenne la necessità di aprire al commercio nuovi sbocchi, ora che l'America pensa a creare uno *Zollverein*. E concluse:

"Ci siamo stabiliti nell'Indo-China e vi resteremo. Il Tonchino è la via della China, e su di essa oltrepasseremo gli Inglesi. Sarà un onore eterno per Giulio Ferry l'aver intrapresa una conquista che ben presto l'Europa si invidierà."

Ecco dunque riabilitato non solo il Tonchino, ma anche il *Tonquinois!* Io ci trovo un'analogia fra il Tonchino ed i nostri possedimenti africani, che sono la strada verso il cuore dell'Africa. L'abbiamo guadagnata a prezzo ben minore di quello con cui la Francia pagò la strada verso il cuore della China, col vantaggio d'essere pervenuti a ciò senza espirazioni equivoche.

Merita il prezzo riferire un punto più saliente di quello della Stefani della discussione sull'Africa nel Reichstag.

"*Berlino*, 26. — Nella seduta odierna del Reichstag, Hammacher accusa Richter, a proposito della questione coloniale, di difendere al Reichstag gli interessi inglesi.

"Richter respinge sdegnosamente tale accusa.

"Kardorff dice che i progressisti screditano la politica coloniale.

"Mirbach dice che la stampa progressista, influenzata, distoglie i capitali dal contribuire alla colonizzazione.

"Bamberger dice che si gloria che gli si imputi di difendere l'Inghilterra, come a Richter. I progressisti, colla loro politica nazionale, impediscono che si sperperi il denaro dell'erario nel seguire le chimere. A Montecitorio fu combattuta la politica coloniale peggio che al Reichstag, ma nessuno fu accusato di tradimento della patria.

"Bennigsen dice che l'attitudine dei progressisti nella politica coloniale non è difendibile. Trova però inopportuna la discussione di principio."

Giacchè nel Reichstag si parlò anche di noi, rimetto al giudizio di Bennigsen - una autorità in punto scienza di Stato e patriottismo - i nostri antiafricanisti.

"Das ewig weibliche".

In italiano sarebbe: l'eterno femminino: ma io ve lo do nell'idioma in cui Goethe l'ha per il primo messo in formula. I tedeschi, anzi, in generale, i nordici, lo concepiscono meglio di noi latini, che intendiamo l'amore per l'amore, e lo vestiamo di poesia. Avvolto nel manto filosofico ci piace meno.

Ecco ciò che trova nei giornali tedeschi:

La Società delle Missioni urbane, fondazione dello Stoecker, continua a godere di tutti i favori dell'Imperatrice. Accompagnata dal conte e dalla contessa di Waldersee e da parecchi personaggi del suo seguito, la sovrana ha inaugurato un nuovo Circolo cristiano di giovani, fondato dalle Missioni urbane. Questo Circolo conta già circa quattromila aderenti, presi in tutte le classi sociali: ne fanno parte quattrocentocinquanta studenti, duecentocinquanta impiegati pubblici, centocinquanta garzoni di caffè, settanta soldati, ecc., ecc.

La cerimonia ebbe un carattere affatto religioso; le letture della Bibbia non furono interrotte che da canti d'inni sacri.

Un po' di tutto.

— Un considerevole incendio è scoppiato, lunedì scorso, a Lynn (Massachussets). Numerose manifatture, tutti gli uffici dei giornali e i magazzini della ferrovia di Boston furono distrutti. Vi furono parecchie vittime. Le perdite ascendono ad un milione di dollari.

— Notizie giunte a Nuova York da Porto Principe recano che la situazione di Haiti è poco soddisfacente. Si teme un'insurrezione contro il presidente, generale Hippolyte. Cinquemila uomini avrebbero già preso le armi.

— La notizia che il governo spagnuolo progetti un nuovo prestito, è ufficialmente smentita.

Don Pippino

Per il Brasile

PARIGI, 26. — Gli ultimi dispacci ricevuti dal ministero degli affari esteri dicono che nessun governo europeo nè nessuna repubblica americana hanno riconosciuto finora il nuovo governo brasiliano. Questo attende la decisione della Costituente per domandare allo potenze il riconoscimento della forma di governo che la Costituente stessa deciderà. Tutti i governi inviarono ai loro rappresentanti istruzioni di mantenere buoni rapporti col governo provvisorio.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Filadelfia: "Il giornale *Ledger* pubblica un dispaccio da Washington secondo il quale il segretario della marina telegrafò all'ammiraglio Walker, comandante la squadra di evoluzione a Boston, di recarsi immediatamente a Washington. I circoli ufficiali rifiutano di rivelare i motivi di questo ordine inatteso, ma si crede che le notizie ricevute siano tali da giustificare l'invio senza ritardo di una squadra americana nelle acque del Brasile."

EMIN PASCIÀ E STANLEY

Spigoliamo dai giornali le notizie intorno alla spedizione Stanley, che in questo momento appassiona l'Europa intera. Ecco quelle che ha da Londra e da Berlino il *Popolo Romano*:

Londra, 24. — Sono state pubblicate altre lettere di Stanley, giunte dodici giorni dopo il dispaccio diretto al Comitato di Emin pascià.

Stanley riferisce il suo incontro con Emin ed i suoi partigiani, il maggior numero dei quali però lo abbandonò.

In queste lettere Stanley descrive i paesi percorsi, tra cui una grande catena di montagne coperte di neve, e le pianure dal clima micidiale, nelle quali un gran numero dei suoi soccombette alle febbri.

Londra, 24. — Il Comitato di soccorso per Emin pascià continua a pubblicare il rapporto di Stanley.

Quello di ieri terminava allo sbarco di Emin.

Egli arrivò a Kavalli il 17 febbraio, con sessantacinque persone.

Stanley spiegò, ad una deputazione di sette ufficiali, lo scopo della sua venuta, quello, cioè, di portare con sè Emin pascià.

Gli ufficiali tornarono a Wadelay, ed emanarono un proclama invitante le truppe a sollevarsi.

Emin stabilì che venti giorni sarebbero bastati per compiere lo sbandamento.

Il 22 febbraio Emin, con una figlinoletta di Freida e centoquarantaquattro seguaci, si recò al campo di Stanley, situato a 2,800 piedi sopra il livello del mare.

Le genti di Stanley soffrirono moltissimo per aiutare gli egiziani a trasportarvi i loro averi.

Un mese dopo ritornò la deputazione degli ufficiali di Wadelay, con la notizia che le truppe avrebbero seguito Stanley in Egitto, purchè egli le avesse aspettate per un trimestre.

Gli europei tennero allora consiglio, e temendo che tale indugio celasse un tradimento da parte di Selim pascià, comandante degli egiziani, decisero di partire il 10 marzo, contrariamente all'opinione di Selim pascià e del capitano Casati, che sarebbero stati inclinati ad aspettare.

Intanto furono sequestrate delle lettere comprovanti il tradimento degli egiziani. Stanley fece quindi flagellare pubblicamente diversi egiziani, e partì il 10 marzo con millecinquecento persone.

Il 12 aprile, a Mozamboni, Stanley s'ammalò gravemente, e dovette stare ventotto giorni steso sulla branda; fu curato e salvato dal dottor Parkes.

Durante la sua malattia venne scoperta una cospirazione. I cospiratori furono giustiziati, e venne accertato che Selim pascià aveva veramente progettato l'esterminio della spedizione.

Il 23 maggio Stanley e i suoi seguaci ripartirono, seguendo sempre l'ultraequatoriale sulle montagne di Balegga.

Il re di Unyoro, che si opponeva al loro passaggio, fu ripetutamente sconfitto.

Il rapporto di Stanley parla con entusiasmo dei culmini nevosi, alti 18,000 piedi sul livello del mare e da lui valicati nel passaggio.

Attraversando il regno di Usangare, Stanley ebbe da sostenere varii combattimenti in mezzo a pratorie incomodissime.

A Unyampaka, Ankori e Karagenne, luoghi già da lui visitati nel 1876, Stanley trovò un'accoglienza cordialissima. Le febbri però decimavano i suoi seguaci, i quali preferivano morire sull'erba abbandonati che continuare la marcia.

Quando Stanley spedì le lettere, la spedizione si riposava per ritornarsi.

Stanley ne approfittò anche per mandare alla *Geographical Society* una relazione particolareggiata delle sue scoperte.

Berlino, 24. — La *Koelnische Volkszeitung* pubblica una lettera del missionario Schinze, il quale torna dall'Africa insieme a Stanley.

Egli dice che il re scacciato da Uganda è ritornato colà e assedia gli arabi. Crede che il re riuscirà a scacciarli e proteggerà i cristiani, avendo già invitato i missionari a raggiungerlo.

Il console britannico a Zanzibar comunicò al corrispondente del *New York Herald* la seguente lettera datata da Mpuapua, 11 novembre 1889, che fu già accennata dal telegrafo:

" Caro signore,

" Siamo arrivati qui ieri, dopo essere stati in cammino cinquantacinque giorni dall'Albert Nyanza. All'ultimo appello, fatto tre giorni sono, la truppa di Emin pascià contava 294 persone, tra cui 50 fanciulli, la maggior parte orfani di ufficiali egiziani.

" I bianchi presenti, a parte me, sono il luogotenente Stairs, il capitano Nelson, Mounteney, Jephson, il medico Parke, William Bonny, Heimann, Emin pascià e sua figlia, il capitano Casati, Marco e un tunisino, Hassan, farmacista.

" Abbiamo pure con noi i signori Peres, Giraud e Schinze, della Missione algerina. Fra i principali ufficiali di Emin pascià vi sono Vakeera, della provincia equatoriale, e il maggiore Awask effendi, del secondo battaglione.

" Dopo la nostra partenza da Victoria Nyanza abbiamo perduto 18 uomini di Emin pascià e un zanzibarese, che fu ucciso mentre eravamo in trattative cogl'indigeni ostili.

" Tutte le spedizioni che io finora diressi, divenivano più facili a misura che ci si avvicinava al mare, ma non posso dire altrettanto per questa mia ultima spedizione; colla nostra lunga colonna di portatori di *hamache*, il nostro compito restava ben penoso, finchè non avessimo portato i nostri malati a bordo.

" Ciò che è doloroso, è che non avremo il vantaggio di poter dimostrarvi a Zanzibar tutte le difficoltà che dovemmo superare. Dopo aver trasportati alcuni dei nostri ammalati per un percorso di un migliaio di miglia, combattendo a destra ed a sinistra, per impedire ai Warasura d'impadronirsi della loro preda, attraversando una montagna dopo l'altra con tutta l'energia e la celerità possibile, vedemmo tuttavia i nostri ammalati morire nelle hamache. È così che a Unkuma-nori morì una donna di 75 anni, la madre di Valeki.

" Al sud di Victoria Nyanza, avemmo quattro giornate agitate, come mai non ne avevamo avute. Durante questi quattro giorni nel combattevamo senza posa finchè ci si vedeva, tiri indigeni fecero un danno inescusabile agli uomini di Emin-Pascià. Essi dicevano che questi uomini erano altrettanti cannibali, venuti nel paese con cattive intenzioni. Ragionar con essi non giovava a nulla, ogni tentativo di conciliazione non faceva che irritarli ancor più, e la loro rabbia saliva allora al più alto grado possibile.

" Io era stato avvertito che la strada verso mare per Simba-Mwene era per me la migliore. Ciò che soprattutto mi pareva desiderabile era l'abbondanza delle provvigioni. Io mi proponga di seguire questa strada. Per ciò che riguarda i pericoli di un attacco, una strada è cattiva come una altra.

" Noi facemmo in Africa una scoperta inattesa = quella di una estensione notevole del Victoria Nyanza al Sud-Ovest.

" Il suo estremo limite tocca il 20° 14' di latitudine Sud, il che fa del lago in questione non si trovi che a 150 miglia del lago Tanganika. Io avevo sempre creduto che questo fatto fosse stato constatato all'epoca dei numerosi viaggi a Uganda dei membri della Società delle missioni, e non m'ero rimasto particolarmente stupito. Ma il signor Mackay mi mostrò le ultime carte fatte da questa Società, e vidi allora che essa non sospettava nemmeno il fatto in questione.

" Durante il mio tragitto, abbozzai un rilievo, e trovai che l'estensione del lago tocca la cifra di 21,000 mig le quadrate, cioè 1,000 miglia quadrate di più dell'estimazione del capitano Speke. Se voi gettate gli occhi sulla carta del lago, verso il Sud-Ovest, voi vedrete che una linea della costa si dirige verso l'Ovest-Nord-Ovest e l'Est-Sud-Est, ma che questa linea così tracciata è in realtà una serie di grandi isole montagnose, alcune ben popolate, e che si mascherano a vicenda.

" Al Sud di queste isole si trova la grande estensione d'acqua recentemente scoperta. Così il lago Ukiri, che il capitano Speke ha completamente trascurato, sembra essere un lago notevole con isole popolate.

" Nella speranza di vedervi presto, sono il vostro

" Dr. H. M. STANLEY. "

Ritagli e Scampoli

Sorisso (Novara), 25 novembre.

Ancora del consigliere per un voto.

Bisogna prendere delicatamente la papera e restituirla a quel certo " assi luo noioso ... del numero 320 del giornale, invitandolo a leggere l'articolo 59 (legge comunale) ultimo alinea: " Nelle altre frazioni s'intendono eletti quelli che successivamente ottennero più voti ...

Non si parla più di *ottavo* di votanti, come all'articolo 58.

Questione d'interpretazione, mi si dirà, ma l'articolo pare messo apposta per le frazioni.

C'è di più; l'articolo 13, stessa legge, che contiene la carica di consigliere a tutti gli eleggibili, quando il loro numero non raggiunga quello di *quindici*, ecc.

Ecco un altro caso simile a quello di Montepulciano.

Comune di Sorisso

Mandam. di Gozzano — Prov. di Novara.

Elezioni 27 ottobre 1889.

Il comune di Sorisso ha una sola frazione, Pisanezza, che elegge a parte un solo consigliere.

Elettori inscritti	19
Votanti	11
Mongini voti	9
Usseni "	1
Schede nulle	1
	11

Il Mongini, eletto anche nel comune di Sorisso, ha rinunziato a Pisanezza e risultò eletto Usseni con un voto.

Secondo l'articolo 67 bisognava completare la frazione, e quindi occorrevano numero 2 voti, ma l'ufficio elettorale applicando l'articolo 59 tenne valida l'elezione dell'Usseni con un voto.

Per la verità poi, l'Usseni non è intervenuto alla votazione, quindi il voto unico non è suo.

Se può dunque chiarirla.

Vergo la mia dopo tanti altri, non importa.

Con stima

Devotissimo
Poti, Figurino Ferraris
vecchio abbonato.

Lo sciopero ferroviario di Torino.

21 novembre.

Tanto tuonò che piovve!...

E la pioggia è stata abbondantemente un gran manifesto, firmato dai tanti esteri delle tre grandi case terrestri torinesi = in cui [illegible] = annuncia agli operai che da stamane le officine stesse resteranno chiuse, cioè, in attesa il consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo, di prendere in esame gli scioperanti.

Gli operai stamane, appena letto il manifesto, non si sbigottirono, ne ferrarono tutti, qual di quieti alle loro case; quieti perchè ora parola già data si era di essi di non inasprirsi il più piccolo appunto da parte delle autorità e da parte della cittadinanza, convinti che è colla costanza e la tranquillità nelle loro pretese che solo si possa sconfiggere...

Ma la sfrutteranno?

No sicuramente, ove si pensi che, a dirla alla spicciolata, essi sono ora dalla parte del torto; torto marcio perchè non dovevano mai obbligare alle misure gravi prese stamane, mentre ancora ieri i loro superiori si erano dichiarati a riprendere il lavoro e a nominare una Commissione onde trattare sulla concessione di gran parte di quanto chiedevano; cosa che essi non vollero [illegible] chiedendo [illegible] e pretendendo [illegible] più d'accettazione!...

E quanto essi chiesero e che hanno è questo. Vogliono lavorare solo 10 ore al giorno, in luogo di dodici come lavoravano prima = le cui ultime due ore erano però pagate straordinariamente: = e vogliono inoltre che loro venga aumentata la paga del 15 per cento, e solo del 12 e 1/2 a coloro che percepiscono più di 3 lire al giorno.

L'amministrazione aveva tre giorni fa concesso di lavorare solo 9 ore ed aveva detto che per le altre pretese d'aumento avrebbe trattato con essi, per una miglioria, ma basata su concetti ragionevoli ed equi. E gli operai tennero duro = conobbi stamane si ebbe quanto più sopra dissi: cioè la chiusura di tutte le officine; chiusura che si risolverà ora a tutto danno degli operai che si sono messi dalla parte del torto non volendo trattare coi loro superiori. E se ritarderanno più di tre giorni a riprendere il lavoro è sicuro che si addiverrà inevitabilmente ad un repulisti!...

Fiorenzo.

Livorno, 24 novembre.

Il grande arciere-torpedo incrociatore *Piemonte*, uscito stamattina dalla darsena del cantiere Orlando, si è recato in rada, e di lì, salpate le ancore, ha preso il largo ed ha compiuto le prove preliminari di velocità al largo, che sono riuscite soddisfacentissime.

Il tempo era bellissimo, mare assai calmo e la giornata non poteva essere più propizia per queste prove.

Il numero dei giri a *tiraggio* naturale fu di 110, quello del *tiraggio* forzato fu di 150 giri.

La velocità a *combustione* naturale fu di 16 nodi 1/2 l'ora; a *combustione* forzata di 17 nodi 1/2.

Le persone presenti a queste prove si sono congratulate cogl'ingegneri Orlando per l'ottimo risultato, che dà buon a sperare per le prove ufficiali, che, salvo contr'ordini, avranno luogo venerdì o sabato della corrente settimana.

Ugo.

Genova, 27 novembre.

Già vi parlai, una ventina di giorni fa, di una strana causa ecclesiastica al nostro tribunale, il quale è chiamato a dare [illegible] se un bambino di [illegible] o piuttosto di una che di un'altra [illegible]

Ricorderete il fatto.

Un giovanotto genovese, certo D. G., ebbe nel 1887 un figlio da una unione sregolata, e, non volendo farne conoscenti i suoi, e d'altra parte non abbandonare il bimbo ai trovatelli, scelse lo stratagemma, vecchio ma sempre usabile, di deporlo, insieme a una discreta somma, in un dato posto.

Il posto scelto fu il fianco di una sua villa, a Sturla; sapendo che le persone che se ne sarebbero dovute incaricare erano i suoi coloni.

E dapprincipio le cose andarono come il D. G. prevedeva. Ma a Sestri Ponente i coniugi Zerrino erano derubati del loro bambino, e l'epoca del fatto e dello smarrimento coincideva con quella in cui fu rinvenuto il bambino a Sturla.

Gli Zerrino, riferiti dai giornali il rinvenimento, si recarono immantinente a Sturla, riconobbero per loro il bambino e se lo portarono via.

Il D. G., a sua volta, quando fu a conoscenza del fatto, reclamò al pretore per la restituzione, e la causa è ora in tribunale.

Il processo sarà dibattuto il giorno 14 dicembre prossimo venturo.

Vi saranno quaranta testimoni, venti per i coniugi Zerrino, e venti per l'altro padre, e le levatrici.

Non ci vorrà meno di una diecina di giorni per questo giudizio di Salomone!

IL DISCORSO DELLA CORONA

PARIGI, 26. — Il *Temps*, pur criticando alcune frasi del discorso di Re Umberto, dice che in Francia saranno accolte con piacere le dichiarazioni politiche ed economiche che vi sono contenute e che hanno un carattere pacifico.

PARIGI, 27. — L'*Estafette*, commentando il discorso di Re Umberto, riconosce lo spirito conciliante e liberale che ispirò il progetto di sopprimere le tariffe differenziali italiane verso la Francia, e vorrebbe vedere in esso il principio di un riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

Il *Soleil* si felicita dell'intonazione pacifica del discorso reale.

ROMA

27 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 15°.0 — Minima, 8°.1.

CORTE REALE.

Il generale Orero, nuovo comandante delle truppe d'Africa, sarà ricevuto domani in udienza privata da S. M. il Re.

NELLA DIPLOMAZIA.

Fra pochi giorni il ministro di Portogallo presso la nostra Corte, visconte Carvalho y Vasconcellos, presenterà a S. M. il Re, in forma solenne, le lettere del nuovo re Don Carlos, che lo accreditano nuovamente presso il nostro governo.

CORTE CASSAZIONE.

Il dottore Rocco, eletto assessore supplente, domani sarà sapere se accetta o no la sua nuova carica, perchè essendo egli radicale non fa nè più nè meno di quello che vuole il suo partito.

E pensare che siamo in tempi di libertà!

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta per il 2 dicembre.

A questo proposito il *Don Chisciotte* stampa:

" Omai però è sicuro che la deputazione e la Giunta amministrativa riusciranno composte degli stessi elementi che finora hanno spadroneggiato ".

A tutto questo c'è un rimedio: eleggere presidente l'onorevole Baccarini e segretario il cav. Pistonia.

Così si è sicuri che le cose muteranno.

ASSOCIAZIONE DANTE ALIGHIERI.

Ieri si è riunita la presidenza del Comitato centrale [illegible] Dante Alighieri [illegible] per trattare [illegible]

Comitato centrale l'organizzazione di una grande lotteria, il cui introito debba andare ad accrescere il fondo sociale.

Ha inoltre stabilito di proporre al consiglio direttivo del Comitato romano che sia invitato un eminente letterato a tenere in Roma una conferenza per difendere sempre più gl'intendimenti dell'Associazione.

Finalmente fu anche deciso di concorrere all'erezione della statua di Dante Alighieri, che sorgerà fra breve a Trento.

IL LICEO MUSICALE « ROSSINI »

di Pesaro ha subito una grave perdita per la morte avvenuta ieri a Bergamo del professore cav. Vincenzo Petrali, il quale vi dava lezioni d'organo e di composizione.

E tanto egli era valente suonatore di quello strumento che era ovunque designato quale principe degli organisti.

Il compianto maestro non aveva per anco raggiunto i 50 anni.

ARRESTO.

I carabinieri hanno arrestato, in via di Borgo, Pietro Bruni, che alcune domeniche or sono, al Prati della Farnesina, uccidava con un colpo di fucile nella schiena il guardiano della ferrovia di Orvietano, Alfonso Ambrogioni.

NOTERELLE ARTISTICHE.

Il noto pittore signor Sardi Pigliueppe ha avuto una buona idea. Ha riprodotto all'acquarello alcuni dei più importanti monumenti romani e li ha applicati, in modo ingegnoso, ad alcune cartoline postali.

La trovata è graziosa e i disegni sono riusciti splendidamente, grazie alle cure speciali dello stabilimento Danesi, che ha eseguito le fotoincisioni.

I forestieri saranno molto lieti di scrivere su queste cartoline che ricorderanno loro i monumenti visitati.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Na Santarella — **Manzoni** (ore 9), La maschera nera — **Quirino** (ore 9), La figlia di Madama Angot — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er marchese der Grillo — **Politeama** (ore 8 1/2), Un matrimonio segreto — **Circo delle Varietà**, Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere, per curare l'infiammazione della gola, ecc., alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi e a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di cuoia. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi, e specialmente lo zucchero e l'anzidetta colla animale, talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le Pastiglie di Mora preparate dal dottor Manzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni interiori a dieci scatole cent. 60 pe. il porto.

PROTESI
DENTARIA
un volume UNA LIRA in francobolli

Descrizione completa del nuovo sistema di ***Denti*** e ***Denture*** americani. I soli che non oc-

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Un leggero sorriso gli sfiorò le labbra, e volse alla punta delle sue dita fasciate uno sguardo così benevolo, che due aver fatto loro un gran bene.

— Sono pronto — disse.

— Signor Gryce — incominciai — vi ricordate a quale conclusione siamo venuti il giorno del nostro primo colloquio?

— Ricordo la *vostra*.

— Bene, bene — replicai, un po' infastidito. — La mia conclusione adunque in questa: che se riuscivamo a scoprire l'uomo al quale, o per amore o per dovere, Eleonora si sacrificava noi avremmo scoperto l'assassino di suo zio.

— E voi credete d'averlo scoperto?

— Appunto.

— Bravo! — esclamò, piantandomi gli occhi in faccia. — È una bella cosa: proseguite.

— Quando mi posi all'impresa, avevo la presunzione che costui potesse essere il suo amante, ma ero lontano dall'idea che potesse essere suo marito.

Lo sguardo del signor Gryce scintillò come una saetta.

— Come? — esclamò.

— Eleonora non ha un amante, ma un marito — ripetei. — Il signor Clavering ha sposato.

— Come avete fatto questa scoperta? — domandò il signor Gryce con accento aspro, che indicava evidentemente il dispetto.

— Non è necessario che lo dica. Se volete, del resto, dare un'occhiata al breve sommario da me tracciato della vita di queste due persone, ne sarete persuaso anche voi.

E gli misi davanti agli occhi un foglio che conteneva i seguenti appunti:

" Dal 6 luglio '75 al 12. Enrico Clavering di Londra ed Eleonora Leavenworth di New-York d'innamorano in uno stesso albergo. *Fatto provato dal libro-ruolo, [illegible] dell'albergo dell'Unione in Ro...*

" Essi durante questo periodo furono veduti sovente insieme. *Fatto provato dai servi dello stesso albergo.*

" Luglio 19. Il signor Clavering lasciò R... d'improvviso: circostanza da notarsi, perchè la sua partenza coincideva col ritorno del signor Leavenworth, del quale era nota la violenta antipatia per gli Inglesi.

" Luglio 20. Il signor Clavering fu veduto in casa del signor Stebbins, ministro metodista ad F..., il quale lo unì in matrimonio con una signorina di una grande bellezza. *Fatto provato da Timoteo Cook, già domestico del signor Stebbins, che servì da testimonio.*

" Luglio 21. Il signor Clavering piglia il piroscafo per Liverpool.

" Settembre. Eleonora L. in casa di suo zio in New York era tranquilla, ma molto pallida e pensierosa. *Provato dai servi allora in servizio.* Il signor Clavering a Londra: attende con estrema impazienza la posta degli Stati Uniti [illegible] sua sposa. Fornisce con eleganza un appartamento, come se aspettasse una signora.

" Novembre. Miss Leavenworth è ospite in casa [illegible] Clavering a Londra: mostra segni d'inquietudine: l'appartamento preparato per la signora viene chiuso. *Provato, come sopra, da comunicazioni segrete da Londra.*

" 17 gennaio, 1889. Il signor Clavering essendo ritornato in America, prende alloggio in Hoffman House, a New-York.

" 1 marzo. Il signor Leavenworth riceve una lettera firmata da Enrico Clavering, nella quale si lagna d'essere stato maltrattato da una delle signore di coloro signore. Dopo questo fatto la famiglia è turbata.

" 4 marzo. Il signor Clavering si presenta con un falso nome alla porta del signor Leavenworth, e domanda di Miss Eleonora. *Provato da Thomas ...*

— Quattro marzo! — esclamò il signor Gryce a questo punto. — È la data dell'assassinio.

— Sì; il signor Le Roy Robbins, e altrimenti, il signor Clavering si presentò quella sera in casa Leavenworth.

" 19 marzo. Miss Mary conversando con me confessa che c'è un segreto in famiglia, e quando è sul punto di svelarlo, il signor Clavering entra in casa. Dopo la sua partenza essa dichiara che non vuol più parlare ".

— E da questi fatti — disse il signor Gryce — avete tratto la conseguenza che Miss Eleonora sia moglie del signor Clavering?

— Appunto.

— E che essendo sua moglie...

— ...mancherà ogni sforzo per [illegible] perfetta [illegible] che lo possa compromettere.

— Sempre supponendo che Clavering sia il colpevole.

— Sicuro!

— La sua è supposizione vi propenete ora di provare!

— La quale supposizione *noi* dobbiamo proporci di provare.

Uno strano lampo illuminò il viso alquanto melanconico del signor Gryce.

— Dunque non avete verun nuovo indizio contro il signor Clavering?

— Crederei che il fatto omai accertato della sua condizione di marito della parte sospetta sia pur qualche cosa.

— Voglio dire, insomma, nessuna prova positiva che egli sia l'assassino del signor Leavenworth?

Fui costretto a rispondere che mi mancava una prova positiva.

— Ma posso dimostrare l'esistenza del motivo, e, di più, che non solo è possibile, ma probabile che egli fosse in casa la notte dell'assassinio.

— Ah! voi lo potete? — esclamò il signor Gryce scuotendosi un po' dalla sua meditazione.

— Il motivo sta nell'interesse. Il signor Leavenworth era un ostacolo all'unione con Eleonora, e l'ostacolo venne tolto.

— Debole!

— I motivi per delinquere sono talvolta deboli.

— Lasciamo correre. Sentiamo adesso che cosa avete da dire circa la presenza in casa del signor Clavering, la notte dell'assassinio.

— Ecco — dissi — se il motivo vi parve debole, temo che questo vi [illegible] debole ancora.

E gli narrai quanto mi avevano detto Thomas, Timoteo Cook, il domestico del signor Stebbins, e il signor Le Roy Robbins, e altri testimoni, il signor Clavering si presentò quella sera in casa Leavenworth.

— Ma posso dimostrare l'esistenza del motivo, e, di più, che non solo è possibile, ma probabile che egli fosse in casa la notte dell'assassinio.

— Ah! voi lo potete? — esclamò il signor Gryce scuotendosi un po' dalla sua meditazione.

— Il motivo sta nell'interesse. Il signor Leavenworth era un ostacolo all'unione con Eleonora, e l'ostacolo venne tolto.

— Debole!

— I motivi per delinquere sono talvolta deboli.

— Lasciamo correre. Sentiamo adesso che cosa avete da dire circa la presenza in casa del signor Clavering, la notte dell'assassinio.

— Ecco — dissi — se il motivo vi parve debole, temo che questo vi [illegible] debole ancora.

E gli narrai quanto mi avevano detto Thomas, Timoteo Cook, il domestico del signor Stebbins, e il signor Le Roy Robbins, e altri testimoni, il signor Clavering si presentò quella sera, e dell'incertezza che questi lasciò poi uscito di casa.

— Ciò merita d'essere rammentato — disse il signor Gryce.

Indi, con accento più grave di quello usato fin qui, continuò:

— Signor Raymond, vi siete voi avveduto che con tutta questa roba avete peggiorato, anzichè migliorato la condizione di Miss Eleonora?

Ciò da subita meraviglia ed orrore non seppi rispondere.

— Avete dimostrato ch'all'è una donna astuta, senza principii, capace di rovinare quelli che più l'amavano, suo zio e suo marito.

— Voi esagerate — esclamai.

— Eppure è la necessaria conclusione di tutta questa storia.

In lì, com'io non replicava, mormorò quasi parlando a sè stesso:

— Se prima il caso era brutto, ora lo è doppiamente, se è vero ch'ella sia segretamente maritata al signor Clavering.

— E tuttavia — soggiunsi, incapace di abbandonare senza lotta la speranza da tanto tempo accarezzata — voi non credete, non potete credere quella nobile fanciulla colpevole di un così enorme delitto!

— No — riposi lentamente. — Voglio anzi svelarvi addirittura il mio pensiero. Io credo che Miss Eleonora sia [illegible] cosa.

— Voi lo sareste? — gridai, fra la gioia e il dubbio sul significato racchiuso delle sue prime frasi. — E in tal caso, che ci resta a fare?

Il signor Gryce rispose tranquillamente:

— Null'altro che provare come la vostra supposizione non sia vera.

(Continua)

cupano che lo spazio lasciato dai denti mancanti, e che per la loro nobiltà e perfezione permettono di ***masticare*** come coi ***propri denti***; inoltre la loro ***perfetta somiglianza*** fa sì che è ***assolutamente impossibile*** distinguerli dai denti naturali. Le ***otturazioni*** sono sempre fatte colla più grande cura. ***Guarigione immediata*** di ogni mal di denti. ***Raddrizzamento dei denti. Operazioni innocuissime.***

ADLER Dottore in Medicina e Chirurgia, **Dentista Americano** Laureato dal Pennsylvania College of Dental Surgery di PHILADELFIA, dalle ore 9 alle 4 - Via Nazionale, 211 - ROMA - presso la Prefettura.

NOTA SIBILLINA

Parola in croce di ieri:

F O X
F A V I A
F O V E R T A'
O A R D A
F E T A
A'

Parola decrescente.

— Sto per andare in Arabia
— Guarnisco la cucina.
— Quale ammiraglio veneto fu il grande. — Al'indovina?
— Mi son mostrato intrepido, battendomi a Custoza.
— A lei riesce agevole il leggermi in Spinoza.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 27 novembre.

Seduta commemorativa.

Alle 3 l'onorevole Villa, presidente provvisorio, dà, in questa sua qualità, l'ultima campanellata per aprire la seduta, e cede immediatamente il posto al nuovo presidente (nuovo, è una maniera di dire), onorevole Biancheri.

Ampissimo d'uso e d'applausi.

L'onorevole Biancheri, profondamente commosso, pronunzia le *spoglie* d'uso. È brevissimo, e produce sulla Camera un'impressione eccellente; il lettore ne troverà il testo in altra colonna del giornale.

<>

Il lettore sa bene che una delle prime cerimonie è il giorno dei morti della Camera, è la seduta destinata alla commemorazione dei deputati passati a miglior vita durante le vacanze dell'estate, ed è al presidente che incombe il triste còmpito di tessere il loro elogio e di rimpiangerne la perdita.

L'onorevole Biancheri comincia quest'oggi le sue commemorazioni colla morte del re di Portogallo che qualifica per re saggio e liberale; poi parla dei defunti onorevoli Lagasi, Carboni e Loreta.

I deputati Luzii, Bottini e Caldesi si associano alle parole pronunziate in elogio del professore Loreta.

L'onorevole Sprovieri parla, anche lui, in elogio dell'onorevole Lagasi, e la Camera, dopo alcune parole di compianto del presidente del Consiglio, approva la proposta che alle famiglie degli estinti, la Camera invii una lettera di condoglianze.

<>

Riprende la parola l'onorevole presidente, e pronunzia fra il silenzio generale l'elogio di Benedetto Cairoli.

L'oratore trova frasi nobili, commoventi, felicissime, e produce nell'anla una emozione grandissima.

La fine del suo discorso è salutata da una salva d'applausi.

Alle parole dell'on. Biancheri si associano gli onorevoli Villa, Cavallotti, e il presidente del Consiglio.

La Camera approva all'unanimità le seguenti proposte in onore di Benedetto Cairoli:

1. Un indirizzo di condoglianze alla vedova.
2. Una corona di bronzo di porsi sulla sua tomba a Groppello.
3. Di dare alle stampe tutti i discorsi dell'illustre defunto.
4. Di sospendere, in segno di lutto, la seduta.

Avendo poi l'on. Villa presentato un progetto di legge perchè venga dichiarato monumento nazionale la tomba di Groppello, si approva la proposta che il presidente nomini, lui stesso, la commissione col còmpito di riferire d'urgenza su quel progetto di legge.

La Camera stabilisce in ultimo che nella sala della presidenza venga posto il busto di Cairoli.

La seduta è sciolta alle 4.20.

il reporter

Inghilterra e Portogallo

LONDRA, 27. — La *London Gazette* pubblica un dispaccio di Lord Salisbury, diretto, in data del 21 corrente, a Glynn Petre, ministro plenipotenziario d'Inghilterra a Lisbona.

Lord Salisbury protesta energicamente contro i decreti portoghesi del 9 novembre. Ricorda che il Maschonaland è sotto l'influenza britannica. L'Inghilterra non riconosce alcun diritto al Portogallo su quel paese, nè sul territorio al Nord del Zambese, indicato nel decreto.

Lord Salisbury conchiude ordinando a Glynn Petre di rimanere presso il governo portoghese la protesta direttagli il 13 agosto 1887.

Il discorso dell'on. Farini

Signori Senatori!

La grazia del Re per la terza volta mi estolle su questo seggio. Cimentandomi di nuovo all'esercizio di tanta potestà, a Voi non ignoto, da Voi anzi proseguito con benignità che inorgoglirebbe il più degno, e me scavemente tocca nel cuore, non rinnoverò antiche promesse.

A che ridarvi parola d'imparzialità, mentre nessuno brillare nè e l'ufficio esercibbe in meno a voi equanimi sempre, a Voi cui non turba passione; entro quest'aula nella cui soglia si arretra vergognando ogni livore di parte?

Affidarvi adesso di operosità temerei suonasse vanto del poco che tutto vi deve, comechè dalla mia volontà dipenda e quando biasimevoli sarebbero negligenza od ignavia.

Chi potrebbe tollerare che al decoro, alla maestà di quest'alta assemblea scemassi alla sua fede, fosse arrecata ingiuria e fatto sfregio?

La grazia del Re, la benignità vostra mi onorerebbero, avrei avuto, avrei io la singolare ventura di parlarvi oggi di quanch'io all'ufficio avessi in passato fallito?

Onde è che, pur rapendo quante in me sia manchevole e difettive all'orgello di smaglianti parole, io preferisco, a segno d'animo in perpetuo grato, il dirvi, farò il dover mio; quale fui sarò. (*Bravo*).

Siatemi voi, colleghi onorandissimi, generosi del favore intenso che mi largiste per l'addietro, anichè lo ne pigli conforto di autorità che non mi dànno i meriti.

Me felice, se facendomi coscienza dell'obbligo mio verso il Re e la Patria non scarsi dalla vostra estimazione e potrò in ogni occasione, in qualunque evento sempre gloriarmi, come ora, d'essere vostro. (*Benissimo*).

Signori Senatori,

Adunando il Parlamento piacque a Sua Maestà raccomandare le leggi che in breve dovrete esaminare.

L'annuncio del largo credito basta a confermare a quale mai sviluppo pieno atte le istituzioni della Monarchia nazionale.

Da eccellenti quali siete, voi stenderete vi affaticherete intorno all'arduo subbietto con bene misurate risoluzioni, le quali giovino a che le nuove leggi, innestandosi quasi su antico tronco, lo ravvivino di novella fronda e lo avvalorino nella pubblica opinione, nerbo degli Stati, baluardo del diritto. (*Bene*).

Gran virtù dello Statuto e dell'augusta dinastia alla quale gli Italiani confidarono le proprie sorti!

Rispettate con lode incontaminata la guarentigie del libero reggimento, un popolo assurgere a nazione; riceverai il problema di più gran mole che incombesse mai ad uno Stato, ed interno al quale i secoli si erano indarno, paurosi affannati; la nazione organata a prova di esperienza ad armonica gara di progresso e di stabilità, diventare strumento d'ordine, di pace, di incivilimento.

Mirabile virtù, esempio non inutile per l'avvenire della libertà!

E noi, i quali vedemmo i fatti, dappoi la fondazione del Regno e l'acquisto di Roma, cementati dall'onda del tempo; noi, che al risorgimento italiano, passione della nostra giovinezza, ci travagliammo col consiglio e col braccio, ed ora, colla sollecitudine di chi molto ama, serviamo la patria rinnovata; caldi di riverenza e di devozione illimitata verso il Re, che fra le benedizioni del popolo la guida ai magnanimi intenti Suoi, come a nobilissima mèta indirizziamo mente ed animo; il venerato nome di Lui, invochiamo propiziatore ed auspice dell'opera del Senato. (*Bravo, bene, vivi applausi*).

Al momento di andare in macchina non abbiamo ancora ricevuto il discorso dell'onorevole presidente della Camera.

BORSA DI ROMA

27 novembre.

Mercato meglio disposto di ieri, ma gli affari non sono stati molto attivi. I riporti sui valori furono quest'oggi più tesi, mentre, al contrario, sulla Rendita più facili.

Per contante fecesi 95 50 per la Rendita e 450 per le Sante Spirito. Per fine Rendita 95 50.

Generali 510, 520, Banca Romana 1100. Banco Roma 726 Immobiliari 532 liquidazione e 537, 534 prossimo. Metallurgiche da 140 a 140. Marcia da 1495 a 1510, Molini 280 a 290.

Resto infrattato.

Cambi: Francia *chèque* 101 20. Londra tre mesi 25 22.

Ore 3. — Rendita 95 50 e 95 70, offerta rispettivamente per liquidazione e prossimo.

Generali 522 50, 521 50 prossimo. Immobiliari 535, 534 liquidazione e 5.39, 536 prossimo.

BORSA DI PARIGI del 27 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. n.	91 05	91 05
» » 3 0/0 perp.	87 90	87 87
» » 4 1/2 0/0..	106 15	106 15
Rendita Italiana 5 0/0....	94 85	94 90
Cambio sopra Londra.....	— —	25 25 1/2
Consolidati Inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 00
Rendita Turca (nuova)....	17 40	17 37
Banco di Parigi.....	808 —	803 —
Egiziano 3 0/0.....	401 11/16	401 1/16
Rend. Spagn. estera nuova.	73 1/4	73 1/1
Banca Sconto di Parigi ...	629 —	627 —
Credito Fondiario.....	— —	1601 —
Azioni Suez	— —	2.10 —
Azioni Panama.....	63 —	65 —
Ferrovie Meridion. e torsine	— —	— —

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

La seduta è cominciata alle 2 1/2.

Sul verbale della seduta di ieri ha chiesto la parola il senatore Cenori, il quale ha proposto che le nobili parole pronunciate ieri dal presidente, Farini, su Benedetto Cairoli, e le altre, non meno nobili, aggiunte dal presidente del Consiglio, siano trascritte e trasmesse alla donna gentile che allietò gli ultimi giorni dell'illustre estinto, sì che nel santuario di Groppello rimanga ancora una pagina che rinsenna la felice sintesi la vita del grande patriotta.

Il ministro Finali ha dichiarato che il governo si associa a qualunque maggiore dimostrazione di onore che il Senato intenda dare a Benedetto Cairoli e alla sua degna compagna.

Posta ai voti, la proposta è approvata.

Dopo sono estratti a sorte gli uffici, e si passa alla votazione per le Commissioni permanenti.

Commissione di previdenza.

Nella sua seduta di ieri mattina la Commissione, presidente l'onorevole Trompeo, trattò della responsabilità civile dei padroni ed imprenditori.

Parlò primo il relatore Ferraris, svolgendo i concetti esposti nella sua relazione; propose anzitutto l'assicurazione obbligatoria degli operai da porsi sul carico dei padroni; subordinatamente e qualora non si credesse giunto il momento per l'attuazione di questo sistema, espose le norme generali cui dovrebbe essere informata la legge sulla responsabilità dei padroni, e principale fra queste, che i padroni sono sempre responsabili e tenuti ad indennizzare l'operaio in caso d'infortunio, salve due sole eccezioni, quella di forza maggiore e l'altra di colpa grave del danneggiato.

L'onorevole Guala sostenne non essere necessaria una nuova legge speciale per garantire gli operai contro le conseguenze degli infortuni, bastando all'uopo il diritto comune e segnatamente gli articoli 1151 e seguenti del codice civile.

Questa tesi fu combattuta dall'onorevole Bonasci; egli non solo ammise la necessità di provvedere ai casi d'infortunio con una legge speciale, ma vorrebbe sancito il principio che il padrone di un opificio, l'imprenditore di un lavoro sia il custode, il tutore della vita e dell'integrità fisica degli operai, che impiega.

Nello stesso senso parlò l'onorevole Fiorentano.

L'onorevole Rispoli sostenne l'idea di creare una istituzione all'oggetto di sovvenire il danneggiato appena accaduto l'infortunio.

Bozzo si dichiarò favorevole al sistema dell'assicurazione obbligatoria, adottata con buoni risultamenti in Germania.

Quarta propose, per semplificare la discussione, la questione pregiudiziale se sia o pur no necessaria una nuova legge, salvo poi a vederne i principii, che la dovranno informare.

Monsilli opinò che occorrano nuove ed adatte disposizioni legislative, ma queste dovrebbero riguardare solamente la grande industria, le grandi imprese.

Paolini presentò un ordine del giorno, nel senso che il codice civile non provvede sufficientemente a determinare la responsabilità dei padroni ed imprenditori, e che occorrono quindi speciali ed efficaci disposizioni legislative.

Importante è stata la seduta di stamane. È dapprima approvato un ordine del giorno, proposto dal signor Paolini, col quale si è riconosciuta la necessità di una legge speciale per provvedere agli infortunii sul lavoro.

Poi la Commissione ha discusso vivamente il sistema da sancirsi con tale legge. Hanno preso parte alla discussione i commissari Guala, Ferraris Maggiorino, Monsilli, Fiorentano, Chiapusso, Pano, Bozzo, Rispoli ed il relatore Carlo Ferraris.

Infine la Commissione unanime, meno l'onorevole Chiapusso, ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal commendatore Monsilli, conforme alle conclusioni del relatore:

« La Commissione crede che convenga preferire il sistema dell'assicurazione obbligatoria, come quello che rendendo facile, sicuro ed immediato il risarcimento del danno, meglio risponde alle esigenze ed alle condizioni degli operai;

« È però d'avviso che questo sistema debbasi applicare in modo limitato e graduale ».

I deputati Finocchiaro-Aprile e Arcoleo presenteranno e raccomanderanno alla Camera la petizione colla quale i professori delle scuole secondarie del regno chiedono al Parlamento una nuova legge che regoli la questione delle pensioni meglio e più equamente della legge attuale.

La Giuria di scherma ha nominato una Commissione, composta degli onorevoli Conti e Di San Giuseppe, dei comm. Carlotto e Fambri e del conte Ripa di Meana, col'incarico di preparare un codice cavalleresco, che sarà poi sottoposto ad una Commissione in cui siano rappresentate tutte le provincie.

Stamani ha tenuto la seconda seduta, sotto la presidenza del senatore Messedaglia, la Commissione per la statistica giudiziaria, ed ha incominciato la discussione sui modelli dei registri giornalieri accordinati col nuovo Codice penale.

Il primo di essi esaminato è quello stabilito per la pretura, e riguardante il movimento delle querele, denunzie e notizie di reati.

Alla discussione hanno preso parte in modo speciale i senatori Canonico, Costa ed Auriti, il professore Lucchini ed il cavaliere De Negri.

Domani seduta alle 10 antimeridiane.

Il governo ha restituito alle Società il progetto di modificazione alla classificazione delle merci per la tassazione dei trasporti, approvandole con alcune osservazioni, che si spera vengano accettate dalla Società.

Questa classificazione era un bisogno del commercio, poichè le nuove merci, non comprese nell'antica nomenclatura, venivano, secondo prescrive la legge, tassate colla tariffa più elevata.

La regina di Portogallo, Maria Pia, si recherà a passare la primavera in Italia.

« I doveri dei cattolici nei tempi presenti » sarà l'argomento dell'enciclica pontificia che verrà pubblicata in febbraio durante il pellegrinaggio italiano in Roma.

Questa enciclica risponderà, dicesi, ai molti quesiti fatti alla Santa Sede dai cattolici interno alla loro partecipazione alla cosa pubblica.

Noi però registriamo la notizia con riserva.

Si ha da Taranto, 27:

« Stamani l'Imperatrice Federico di Germania, colla figlia, si è recata a colazione alla villa Lucaspide, dell'onorevole senatore Lacaita. »

Viene smentita da fonte ufficiosa che sia arrivato a Spezia dalla Germania un treno carico di corazze per la nave *Sardegna*. Trattasi invece di materiale relativo alle grandi cupole delle torri dei cannoni da sente, ordinate dal ministero della guerra.

La marina non ha mai provveduto dalla Germania delle piastre per le sue corazzate.

Quelle della *Sardegna* si stanno fabbricando a Terni.

L'*Express* di Dublino dice che la regina approvò la nomina di William Lee Plunkett, figlio primogenito dell'arcivescovo anglicano di Dublino, ad addetto onorario all'ambasciata inglese in Roma.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto col quale viene approvato l'accordo firmato a Parigi, il 10 ottobre, tra la Francia e l'Italia, per l'elevazione dei limiti di peso e di dimensioni dei pacchi, campioni e merci scambiate per posta fra i due paesi.

Da Pietroburgo si annuncia che il governo dello Czar deliberò di aumentare le forze dell'artiglieria.

Notizie da Belgrado riferiscono che è omai certo che il governo serbo scioglierà il contratto con la Società austriaca *Anglo-Bank*, che ha il monopolio del sale in tutta la Serbia, come fece già con la Società ferroviaria francese.

Questo fatto ha qualche importanza politica, poichè dimostra che, oltre a cercare di migliorare le sue finanze, il governo serbo pensa a sottrarsi ad ogni influenza straniera.

Il tribunale d'Anversa ha finito il processo per l'esplosione avvenuta il 6 settembre della fabbrica di cartuccie.

Corvilain fu condannato a 5 anni e l'ingegnere Delaunay a 18 mesi di prigione.

Il tribunale li condannò inoltre solidalmente a pagare 12,000 franchi per danni ed interessi.

LA CRONACA DEL MARE

BRINDISI, 27. — Stamane, alle 5, presso l'isola di Sant'Andrea fuori del porto esterno, causa la fitta nebbia incagliava il piroscafo *Selinunte*, della Navigazione generale italiana.

Il piroscafo *Segesta* è accorso per disincagliarlo, ma finora non vi è riuscito. Si attende l'alta marea. Nessuna falla.

Il *Selinunte* doveva partire questa notte da Brindisi per Corfù, Pireo e Costantinopoli.

MONTEVIDEO, 26. — È giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

SAN VINCENZO, 26. — Il piroscafo *Rosario*, della Società Lavarello, prosegue pel Plata.

MONTEVIDEO, 26. — Giunse il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

Responsabile ma Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico del *Opinione*

Disgraziatamente tutti credono che i *raffreddori* i mali di *gola* son delle affezioni passeggiere, che disturbano, ma che non possono produrre alcuna grave conseguenza: infatti a un antico proverbio dice *Raffreddore trascurato, fisico consumato*, e ciò è una verità. — Nondimeno, riparando a tempo, l'affezione sparisce presto senza lasciar alcuna traccia; e ciò quando si prende un pettorale efficace come lo *Sciroppo di Succo di pino Marittimo di Lagasse* che contiene tutti i principii balsamici e resinosi di questa pianta, ed è prescritto da tutte le celebrità mediche del mondo. (1)

BOLLETTINO

delle Finanze, Ferrovie ed Industrie

UFFICIO PER CAMBIATI

(Vedi annunzio in quarta pagina)

E ELCI

FOTOGRAFO ?...

NO! PERCHE?...

Perchè coll'apparecchio

"IL FOTOGRAFO"

TUTTI SENZA STUDI PRELIMINARI

possono diventare in pochi minuti e ottenere delle belle prove di ritratti o vedute; e tutto ciò per il prezzo favoloso di

L. 10

L'apparecchio si compone di:

1 Camera da viaggio in legno noce con lastre per 12 prove.
1 Obbiettivo rapidissimo.
1 Treppiede a cannocchiale.
1 Bacinella in gutta percha.
1 Bottiglia contenente sviluppo.
1 Bottiglia contenente fissatore.
1 Bottiglia contenente rinforzo.
1 Lampada a spirito.
1 Tavoletta per fissare.
1 Istruzione per l'uso dell'apparecchio.

Mandate, inviolato, al spedizioniere franco di porto contro biglietto o vaglia di L. 10. Inviare domanda al direttore del

DEPOSITO GENERALE APPARECCHI FOTOGRAFICI
MILANO
Via Spadari, MATTIA II
GRANDE CATALOGO ILLUSTRATO

Ferro Bravais

(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Libero deposito in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

somme vincolate, all'interesse di 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi .5 1/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, saranno fatti patti speciali caso per caso.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Compra effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia

Emette mandati e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

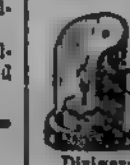
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LUMINI BONACINA

ECONOMICI - MODERNI



Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.

Lancetola, cent. 60.
Portalumino riflettore, L. 1.

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano; Finzi e Bianchelli, Roma C. Corso, 375-79 — Firenze, via Panzani, 26.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo

TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne **garantisce** la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla Melitta.

In scatola elegante . . L. 16.50
In scatola di gran lusso » 21.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 2 - Col. aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate, facilita lo spurgo, impedisce lo sputo colorato e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Robert e C. e che sia involtata in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

(Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 80,000,000

Linea del PLATA

Partenze postali il 2 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per

Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze da GENOVA

nel mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1880

Vapore postale REG. MARGHERITA » 1 dicemb. »
» comm. VINCENZO FLORIO » 8 » »
» postale MANILLA . . . . . » 15 » »

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Napoli** senza trasbordo

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Vapore STURA partirà verso il 22 novembre 1880

LINEA NORD-AMERICANA

Partenze straordinarie (facoltative) direttamente da **Palermo per New York.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 335 - Alle Sedi Compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 29-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le agenzie della Società.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli stravizzi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, le stesse di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, veneree, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 2 e 3 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina.

L. 3,50 e 2 - Vera INIEZIONE COTTIN, L. 3
Spedizione per pacco postale, aumento Cent. 75.
Torino, farmacia **Turbero** piazza S. Carlo
In Roma, Farmacia A. Pl. 115, p.za S. Silvestro

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora scompare in pochissimo tempo.

In Roma vendesi presso Pisoldi, Corso 349; Giulio Bertini via Giubbonari 69; Augusto Bertini, via Nazionale, 83; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37; Steinberghi, via Condotti, 64; Rocco Chiece, via Maddalena, 46; Beretti via Frattina 117; Mantecazza via Nazionale 146; Nereo Costantini, via Nazionale 23; Ricco e Materozzoli P. in Lucina 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 344; Belloti Senes e Courmes, Corso 35.

-A.S.M.A.

SIGARETTE INDIANE
di ORIMAULT & C.ie
FARMACISTI A PARIGI

Sigarette Cannabis Indica
Asma, Irritazione di Petto, Tosse nervosa, Insonnia, Raffreddori, Oppressioni, Tosse dei Fumatori.

Deposito di ORIMAULT & C.ie

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, di rimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. GARAVENTA, Dirett. E. DELFITTO.

E. E. OBLIEGHT
Piazza Montecitorio, 127.

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA SALUTE

Nuovissima scoperta

CIONDOLO GALVANO ELETTRICO CON PILA

Patente PIUMA

ad uso collana o ad uso braccialetto

L'ELETTRICITA' E LA VITA

Le persone soggette ad *emicrania, paralisi* o ad altri malori provenienti dal *sistema nervoso*, facendo uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** ne avranno un efficace ed immediato sollievo.

L'azione del **Ciondolo Galvano Elettrico** con pila è **potentissima** e se ne risentono i salutari effetti pochi minuti dopo applicata sul petto, o tenuto fra le mani la catenella avvolta al polso.

Coll'uso del **Ciondolo Galvano Elettrico** non solo si ha un sollievo contro le malattie nervose, ma se ne distruggono i germi ottenendone una perfetta guarigione, e più si *previene* qualsiasi attacco nervoso.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** dev'essere il compagno indivisibile delle persone nevrotiche. La sua azione contro la malaria e come stimolatore degli organi viuli è efficacissima, facilita la digestione e rinforza i nervi.

Il **Ciondolo Galvano Elettrico Piuma** con pila è in metallo dorato a fuoco, elegantissimo, a forma di boccetta piatta, munito di catenella elettrica a doppia corrente. Costa solo L. 5 e si spedisce *franco* con istruzione contro rimessa di L. 5.50.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Firenze Via de' Panzani, 26.

LA SALUTE MEDIANTE L'ELETTRICITA'

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le Linee di

Napoli	6, 10 a.	7, 50 a.	1, 10 p.	4, 30 p.	11, 25 p.	—	—
Chiusi-Firenze-Bologna	9, — a.	9, 15 a.	1, 30 p.	8, 45 p.	11, 15 p.	—	—
Foligno-Ancona	8, 55 a.	10, 20 a.	5, 45 p.	10, 20 p.	—	—	—
Pisa-Livorno-Genova	7, 20 a.	8, 30 a.	3, 40 p.	9, 5 p.	—	—	—
Frascati	6, 4 a.	9, 50 a.	12, — m.	3, — p.	5, — p.	6, 30 p.	—
Fiumicino	7, — a.	34, 55 p.	—	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	7, 5 a.	9, 2 a.	6, 55 p.	—	—	—	—
Albano Laziale	6, 10 a.	9, 20 a.	1, 10 p.	6, 55 p.	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6, 45 a.	9, 40 a.	2, 20 p.	8, 5 p.	—	—	—

Arrivi dalle Linee di

Napoli	56, 40 a.	2, 24 p.	7, 05 p.	9, 10 p.	—	—	—
Bologna-Firenze-Chiusi	10, 10 a.	1, 5 p.	6, 5 p.	—	—	—	—
Ancona-Foligno	11, 10 a.	3, 10 p.	9, 30 p.	—	—	—	—
Genova-Livorno-Pisa	6, 45 a.	1, 55 p.	9, 6 p.	10, 30 p.	—	—	—
Frascati	7, 27 a.	10, 1 a.	12, 50 p.	6, 37 p.	8, 15 p.	9, 45 p.	—
Fiumicino	9, 55 a.	4, 12 p.	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	7, 50 a.	2, 24 a.	3, 36 p.	11, — p.	—	—	—
Albano Laziale	7, 50 a.	2, 24 a.	7, 5 p.	11, — p.	—	—	—
Sulmona-Avezzano-Tivoli	9, 25 a.	2, 50 p.	8, 10 p.	10, 55 p.	—	—	—

Treno Festivo — Anzio-Nettuno, arr. 11, 40 pom.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare il borace ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 1/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C, Corso 378 in Firenze via de' Panzani 26.

Anno XXIII — Anno XXIII

BOLLETTINO DELLE Finanze, Ferrovie e Industrie

e Memoriale degli Appaltatori

Direttore proprietario J. DE BENEDETTI

ROMA — *Piazza S. Silvestro, 75* — ROMA

Prezzi: Un anno . . L. 15 — Sei mesi . . . L. 8
Estero: » . . » 25 — » . . . » 13

Il Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie si pubblica in ROMA e NAPOLI [illegible] almeno, senza contare i numerosi suppl. [illegible]

Ad ogni [illegible] Bollettino [illegible] tutti gli appalti [illegible] per le 30 ore di [illegible] fissate ad Ancona [illegible] nella detta [illegible] stampato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie è la [illegible] di ogni uomo di [illegible]

Ogni numero del Bollettino [illegible] d'associazione [illegible] in Italia.

Un numero di saggio è spedito gratis a semplice richiesta.

UFFICIO INTERNAZIONALE
PER
BREVETTI D'INVENZIONE, MARCHI DI FABBRICA ECC.

Direttore J. DE BENEDETTI

ROMA — *Piazza S. Silvestro, 75* — ROMA

Informazioni e consigli gratis
Corrispondenze in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo.

Mancanza di Forze

ANEMIA
CLOROSI

IL FERRO BRAVAIS

DEBOLEZZA
CONSUNZIONE

IL FERRO BRAVAIS

Esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nell'economia vitale senza cagionare il minimo turbamento. Esso restituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI — *Esigere la firma* R. BRAVAIS *stampata in rosso.*

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

VENDITA ALL' INGROSSO : 40 et 42, Rue Saint-Lazare, PARIS

Posateria argentata

DI

ANESI — MANTA

FABBRICAZIONE ROMANA

al titolo CHRISTOFLE garantito

MANTA

Modello «Baguette»	PREZZI	Modello «Baguette»
Cucchiaio da tavola . . L. 2,50		Cucchiaio da dessert . . L. 2,25
Forchetta id. . . » 2,50		Forchetta id. . . » 2,25
Coltello id. . . » 2,75		Coltello id. . . » 2,50

Cucchiaino da caffè L. 2.40 — Cucchiaione da zuppa L. 12,50 — Cucchiaio a *ragout* L. 6 — Trinciante e forchettone L. 12,50 — Posata per insalata L. 12. — *Si assumono forniture complete per Convitti, Clubs, Caffè, Ristoranti, ecc.* — Si riargentano *posate Christofle* usate.

Dirigere richieste e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma C, Via del Corso 375 a 379, Palazzo Theodoli. — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, C, Corso, 375-79.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITÀ in Rosoliere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA C, — Corso, 375-76-77-78-79 — ROMA C.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Ann.
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Nizza, Tunisi, Tripoli, Africa, ecc.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 326

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 28-29 Novembre 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 49 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 1° dicembre in tutta l'Italia

Contiene:

La leggenda della calzoleria, *Paolo Montegazza* — Giuseppe Rovetto, *Eugenio Checchi* — L'amore nel nuovo Codice penale, *Augusto Setti* — Rivelazioni patriottiche, *A. E.* — Armonia, *E. H. Thayer* — Cronaca letteraria, *H. H. Licofio* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1890:
Anno L. 25 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 126

GIORNO PER GIORNO

Quando la *Tribuna* si annoia, ha un mezzo un po' vecchio, ma facile, di divertirsi. E siccome la *Tribuna* non è egoista, con lo stesso mezzo diverte anche gli altri.

Nei suoi armadii di via Marco Minghetti, nume fatidico, essa conserva un pupazzo, al quale ha messo nome " L'antica Destra! „ Nei momenti di noia lo tira fuori, se lo mette sulle ginocchia, e poi lo scapezza come un monello birbone.

Sino a pochi giorni fa, lo ha picchiato, perchè il malgoverno dei moderati ha ridotto a tante liquidazioni locali. Ieri il povero fantoccio le ha toccato da capo, perchè i moderati hanno sperperato il patrimonio dei poveri.

Figuratevi! Per trent'anni, dice la *Tribuna*, le Opere pie sono state lo strumento di propaganda di quella parte del mondo politico, che ha tradizioni conservatrici. E soggiungeva che i moderati se ne sono valsi con risultati favorevoli a loro stessi, ed esiziali, naturalmente, per la beneficenza vera e illuminata.

Sfruttatori del povero! Siamo intesi!

Fatti speciali, nessuno, parole una infinità. Assolutamente la critica degli sconclusionati; botte e accuse vaghe, impalpabili e sommarie, contro le quali il pupazzo non si difende.

Ma almeno ci fosse un pochino di senso comune! I moderati si sono valsi di questo e di quello a scopo di propaganda politica, e con esito favorevole; e sono caduti, anzi precipitati dal governo, sino dal 1876.

Da tredici anni non governano più; ma il pupazzo è responsabile anche dei malanni di ieri. Questi benedetti " sinistri „ che ispirano il governo da tanto tempo, questi " riparatori „ che non riparano a nulla, essi sono sempre gli uomini dell'avvenire, quelli che debbono recare la salute. O si decidano una buona volta!

* * *

Quanto sia bizzarro per non dir peggio, il metodo di sostenere un partito dicendo corna del partito avversario, dichiarato sudavere, lo si vede anche dall'impotenza di rimediare a certi inconvenienti col semplice cambiare delle persone! Mentre sono al governo gli onorevoli Crispi e Zanardelli, le Opere pie non vanno per niente meglio che non andassero quando governavano i Lanza ed i Sella e i Minghetti defunti.

* * *

Per divertire a mia volta la *Tribuna* posso invertire la locuzione e dire: che quando governavano Lanza, Sella e Minghetti, le Opere pie non andavano per niente meglio che non vadano ora, mentre governano Crispi e Zanardelli. E darei alla *Tribuna* un esempio di mistificazione, di cui mi dovrebbe essere grata perchè un esempio recente avvenuto a Milano sarebbe là a dimostrare, che la prima locuzione è la più esatta.

I Lanza erano quel che vuole la *Tribuna*, ma erano gente molto semplici; forse pensavano al partito, certo a sè non pensavano punto. Parecchi ministri differiscono in ciò, che non pensano soltanto al partito, ma anche a sè stessi, sia pure nell'interesse dell'istruzione dei minori.

In questo stato di cose sarebbe meglio rimettere il pupo nell'armadio. L'esumarlo a questo modo non è solo una violazione di sudavere, ma è una imprudenza.

* * *

Pare dunque che arrivando a Lisbona Don Pedro troverà a riceverlo il ministro del Brasile, anzi si assicura che il governo della repubblica brasiliana abbia incaricato il suo rappresentante a Lisbona di prendere a nolo una nave, di issare la bandiera brasiliana e di andare incontro alla famiglia imperiale.

Si domanda sempre: quale è la bandiera brasiliana, dopo che s'è cambiata la forma di governo nel Brasile?

A ogni modo, siccome non credo sia mutato a Lisbona il ministro del Brasile — secondo il Gotha ultimo sarebbe il barone Aguiar de Andrada — s'è da immaginarsi che questo incontro sia un po' imbarazzante per i due principali interlocutori.

L'imperatore potrà forse credere un momento a un atto di devozione personale del suo antico rappresentante in Portogallo, ma nemmeno che il barone, trovandosi obbligato a parlare al suo antico imperatore in nome di un governo che non è più quello del suo antico sovrano, finirà col non sapere che dire e che fare.

Francamente, quando si pensa alla ragione per cui il Brasile ha fatta la rivoluzione, quando si pensa che se la schiavitù non fosse stata abolita Don Pedro avrebbe placidamente conchiuso la sua vita sul trono, si capisce che un galantuomo non deve essere troppo sollecitato di rappresentare una repubblica di negrieri e di piantatori davanti allo stesso sovrano che l'aveva mandato in Europa a rappresentare un governo civile.

Don Pedro forse, con la sua patriarcale bonomia, aiuterà il suo antico ministro a uscire d'impaccio.

Egli è capace di dire semplicemente:

— Non credevo di tornare così presto in Europa, ma in fondo in fondo non ne sono poi dispiaciuto. Se laggiù hanno bisogno di una legislazione barbarica, se la facciano tra loro: io preferisco l'esilio al regno, quando per conservare il regno era necessario conservare anche la schiavitù dei negri. Certe cose mi piace meglio che si facciano in nome della libertà.

* * *

Il barone Franchetti, felice autore dell'*Ideale* e più felice possessore di molti milioni, deve scrivere una nuova Opera *Cristoforo Colombo*.

E per trovare il colore locale è partito alla volta dell'America.

Che beatitudine aver dei milioni!

Il chiaro maestro dovrà, m'immagino, sbarcare sotto Colombo all'Isola di San Salvadore, ma sarà difficile che egli trovi sulla spiaggia i selvaggi discendenti da quelli che scoprì il gran Genovese.

E il colore locale andrà a farsi friggere.

* * *

Federigo Schiller, senza il becco di un quattrino per poter viaggiare, immaginò di scrivere il dramma *Guglielmo Tell* e non conosceva affatto la Svizzera; ma tutto il mondo gridò al miracolo, perchè la Svizzera dipinta e rappresentata dal poeta era d'una evidenza non minore del vero.

E Giovacchino Rossini non passò mai dalla Svizzera altro che per il viaggio di Parigi, eppure il suo *Tell* è la sublime rappresentazione del paesaggio svizzero, tale e quale come dovette essere ai tempi di Gessler.

* * *

Giuseppe Verdi, per incarico del vicerè d'Egitto, scrisse l'*Aida*; ma non credette proprio indispensabile fare un viaggio in Africa, e andare a sdraiarsi al rezzo delle " foreste imbalsamate „ dell'Etiopia.

Tanto è vero che invitato a dirigere la nuova sua opera al Cairo, rispose seccamente, dicendosi perchè lo seccava un viaggio per mare.

Come va dunque che lo Schiller, il Rossini, il Verdi scrissero tre lavori che tutto il mondo applaudisce ed ammira?

* * *

Rimarrebbe l'esempio del Gounod.

Il Gounod ebbe l'idea di scrivere un'opera su *Giovanna d'Arco*, e per quella benedetta ragione del color locale, ottenne dall'arcivescovo di Reims di porter nella cattedrale un pianoforte e molti scartafacci di musica, per ispirarsi nel luogo reso celebre dalla Pulcella d'Orleans.

Disgraziatamente, non è ancora provato che il Gounod creasse, con la sua *Giovanna*, un nuovo capolavoro.

Come pur troppo non è un capolavoro *I Promessi Sposi* del Ponchielli, quantunque il maestro la scrivesse in prossimità del paesello di Lucia e del castellaccio di Don Rodrigo.

* * *

Ma chi vivrà vedrà.

E faremo a suo tempo il viaggio di Genova per vedere le pelli rosse d'America trasformate in note musicali dal barone Franchetti.

* * *

Ho letto con una certa emozione la notizia che le autorità di Napoli, in occasione dell'arrivo della imperatrice Federigo, hanno disposto che gli accattoni non diano noia nè all'ospite, nè al seguito.

Sarà un beneficio di cui godrà anche la cittadinanza indigena e forestiera.

La mia emozione è stata suscitata da una idea....

Non si potrebbe supplicare Sua Maestà l'imperatrice di venire fino a Roma?

Ho bene che certe cose non si possono dire, perchè i Romani della *Tribuna* feriti nel loro orgoglio civico, mi hanno già rimproverato di sparlare Roma, quando mi lamento dell'accattonaggio.

Ma tant'è, a rischio di essere nuovamente rimproverato per la mia querula, la rinnovo.

Sarà quel che sarà.

* * *

Da notare fra i progressi quotidiani della *réclame*: l'appellazione data medesima ai successo di un nome.

Mi spiego con un esempio. Voi, per una ipotesi, siete un bravo quanto oscuro industriale, verso cui la società è debitrice dell'invenzione di un nuovo turacciolo di sughero che tappa le bottiglie in modo meraviglioso. Nondimeno la società sullodata non vi fa un'urba alcuna gratitudine, e vi condanna vostro malgrado a rimanere in quella mediocre oscurità in cui si perdono le più grandi iniziative. Allora voi, che non siete un imbecille, che cosa fate? Attendete.

Un bel giorno un poeta, o un pittore, o un commediografo o magari un uomo politico, che per una qualunque combinazione si trovi ad avere il vostro cognome, conquista il suo quarto d'ora di celebrità. I giornali dedicano i loro articoli di fondo al grande uomo, i cronisti ne raccontano la vita, la morte e i miracoli. Quello è il momento buono per voi.

Subito afferrate la penna e con un tono reciso in cui traspariscа tutta la noia che vi arrecа la celebrità inattesa del vostro omonimo, scrivete ad un giornale molto diffuso una lettera nella quale fate sapere che voi, Tal dei Tali, inventore dei famosi turaccioli, non avete nulla di comune col signor Tal dei Tali poeta, o pittore, o uomo politico che vi fa il torto di avere il vostro stesso cognome.

Così voi raggiungete un doppio scopo: quello di far sapere che avete inventato dei turaccioli, l'altro di far credere ad una notorietà che non avete mai avuta.

* * *

È quello che avviene in Francia precisamente a Emilio Zola.

Tutti i giornali parlavano di lui alla vigilia della pubblicazione della *Bestia umana*, quando un signor Ernesto Zola di Palmbeuf, inventore di una speciale pinzetta, pensò bene di ricorrere ai giornali per avvisare la sua numerosa clientela che, eccetto il cognome, egli non aveva nulla altro di comune coll'autore dell'*Assommoir*.

A sua volta ora, un altro Zola — e questo si chiama Edoardo ed è di Chauboux — commerciante in timbri di caoutchouc e di rame, previene i suoi clienti che egli non ha nulla di comune col suo omonimo Ernesto Zola, inventore della pinzetta.

Così, ora che han trovato il gancio dell'omonimo celebre, aspettiamoci di vedere tutti gli Zola della chincaglieria francese montare uno sull'altro per attaccare a quel gancio la loro notorietà.

Fra le tante osservazioni che Zola ha raccolto per l'opera sua, scommetto che questa certamente vi mancava.

* * *

Per finire.

L'ufficio elettorale.

Un candidato rimasto nella tromba riceve le condoglianze di un amico.

— Non hai avuto che trentacinque voti! ben pochi davvero!

— Sì, se guardiamo al numero; ma io nei voti bado al valore: ed i trentacinque che ho avuti sono tutti di primissima qualità... Lo posso dire io che li ho pagati.

— E perchè allora non te ne sei procurati di più?

— Perchè? Gli altri valevano troppo poco... voti di scarto... Se fossi riuscito per quei voti lì, mi sarei vergognato!

Le Fanfulla

Inghilterra e Portogallo

LISBONA, 28. — La protesta di Lord Salisbury contro gli ultimi decreti del governo portoghese circa i possedimenti del Portogallo in Africa, fu presentata il 25 corrente, da Glyun Petre, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, al ministro degli esteri, Barros Gomes.

Il governo portoghese risponderà tosto alla protesta del governo inglese, dimostrando che, colla sua azione attuale in Africa, è lungi dall'arrogarsi i diritti degli altri e si limita ad una giusta difesa dei propri diritti, che esso ha giustificato sempre con scoperte e coll'uso fattone durante un lungo periodo di tempo, e colla influenza effettiva esercitata su detti possedimenti ed anche recentemente dimostrata col successo di spedizioni ufficiali.

CRONACHETTE FIORENTINE

27 novembre.

Via! se Firenze non è più capitale, pure ha avuto anch'essa il suo discorso della [illegible]

Vi pare troppo ambizioso il titolo? e allora chiamiamolo *discorso del gonfalone*: ma va soggiunto che il conte Francesco Guicciardini, sindaco in barba all'articolo 236, è più fortunato di Sua Maestà: perchè l'augusto sovrano ha dovuto non solo affermare che vi è sbilancio nelle finanze dello Stato, ma annunziare inoltre la rassegnazione almeno provvisoria del governo allo squilibrio finanziario: invece il nobile conte ha potuto riconoscere che *le nuove amministrazioni fiorentine trovano una finanza buona.* (*)

Il marchese Piero Torrigiani, lasciando il saggio, avrebbe potuto rendere alla sua amministrazione la stessa testimonianza colla quale nel 1876 l'onorevole Minghetti lasciò il governo: venendo dal successore, l'elogio è anche più indiscutibile.

" Noi saremo i vigili custodi del parco „ ha soggiunto il nuovo sindaco: anche qui la fortuna lo sorregge: non c'è un municipio municipale da abolire. E se veramente il nuovo Consiglio resterà nei limiti segnati dal programma del conte Guicciardini, gli affari di Firenze non corrono pericolo.

Del resto, continuazione e miglioramento delle cose avviate, piuttosto che ritorno a radicali: l'eredità accettata l'eredità amministrativa quasi senza beneficio d'inventario: ha quasi la modestia di un semplice esecutore testamentario.

* * *

Forse ispirato dal consigliere Biagi (che è bibliotecario della Laurenziana, ma vuol bene a tutte le biblioteche) il sindaco ha fatto una sola larga promessa: d'una residenza per la Biblioteca Nazionale degna di Firenze e dell'Italia: e in genere ha parlato con molto calore d'affetto per gli interessi della pubblica istruzione.

Sarebbe quindi da deplorare che dal nuovo Consiglio restassero esclusi i professori Villari, Franchetti, Rolli e Cavanna: contro l'elezione di questi quattro e di altri tre consiglieri fu presentato ricorso in base all'articolo 29 della legge comunale.

Benedetta legge: dopo l'articolo 25 delle incompatibilità, ecco l'articolo 29 delle esclusioni. Questo progetto legislativo della democrazia è tutto impastato di sospetti e di ostracismo: i motivi non mancano; ma il fatto sta che dagli affari comunali vengono allontanati molti abili e operosi, a beneficio di chi non ha nè arte nè parte.

Viceversa, il solito privilegio per gli avvocati: *coloro che hanno lite vertente col Comune* sono esclusi: lo si comprende: ma i loro avvocati no.

* * *

Gli avvocati possono molto, ma questa volta fortunatamente non sono riusciti a salvare dalla galera quel tal Giamberini che assassinò di notte a un angolo di strada un disgraziato Ristori, senz'altro motivo che quello di assassinare. Si provarono a sostenere che in fatto di coltello non è ammissibile *l'arte per l'arte*.

Lo scrisse anche Leopardi: " Chiunque „ s'induce ad offendere, non per far male ad „ altri, che questo non è propriamente il „ fine di nessun atto o pensiero possibile, „ ma per far bene a sè „. Ecco il motivo di colui che non ha motivi: il Giamberini era disgraziato perchè vizioso: irritato con sè stesso, gli pareva di far bene a sè e di trovare uno sfogo al suo terribile malessere morale scegliendo fra tutte le azioni la peggiore! Quella sera covava, accarezzava, anzi manifestava il *bisogno di uccidere*, che è il grande mito della *leggenda*: aveva il cattivo genio tentatore: prima di uccidere il Ristori tentò di giustificare in qualche modo l'assassinio che meditava, provocando uno che passava collo strappargli il sigaro di bocca: trovò un uomo prudente, il quale, indovinando forse la belva, non raccolse la provocazione: e allora si rassegnò a uccidere senza preamboli, a scannare il primo essere umano e mansueto che trovasse alla cantonata!

Insomma, gli fu applicata tutta quella giustizia che la moderna indulgenza concede.

Biasimano le manifestazioni della gente

(*) Al che si può rispondere: lasciateci fallire una volta, anche noi e poi vedrete.
(*N. d. R.*).

ostile ai condannati: tali fischi io li trovo meno deplorevoli degli applausi che accolsero giorni addietro l'assoluzione di un padre uccisore della propria bambina: in ogni caso serviranno d'avviso ai *temperamenti leggisti* che dalla popolazione fiorentina non possono sperare giurati misericordiosi.

Aristo

CORRIERE POLITICO

" C'est à prendre, ou à laisser „

Fatta l'ascensione del Cenisio perchè la Francia potesse volarla, ieri sera la *Riforma* lo scioglinò il predicozzo.

" Con le cose dette e con le misure annunciate nel discorso della Corona, l'Italia ha voluto anzitutto esporre sinceramente quale sia l'animo proprio, provvedere pei suoi nostri interessi.

" Essa non è animata da rancori contro nessuno; essa non ha mai chiesto ad alcuno che di essere rispettata nei suoi diritti e nella sua dignità. Quando parve che a quel rispetto si mancasse, non ha potuto a meno di risentirsene; ma che essa allora non abbia ecceduto lo dimostra il fatto che, mentre la ottenuta il desiderato rispetto, si è data una base migliore, più tranquillante, ai suoi rapporti con quella potenza con cui sembrarono per un momento turbati...

" In quanto all'abolizione della tariffa differenziale, ripetiamo quello che già si accenna di dire: che essa fu nel concetto del governo, sin dal primo momento, del tutto indipendente dal contegno che la Francia avrebbe creduto, per essa, di dover adottare ...

L'importanza di simili dichiarazioni da parte del giornale ufficioso non isfuggirà a nessuno.

Salva intanto a tutto la sua dignità, l'Italia sarà l'amica di chiunque la tratterà amichevolmente, e non mette prezzo alla sua amicizia, tranne che d'amicizia. Ruba per la circostanza il gergo ai vicini e dice rivolta alla nazione sorella:

Cent à prendre, ou à laisser.

Quale partito abbraccierà la Francia?

Al discorso della Corona i suoi giornali non risparmiano le critiche: me, lo dico subito, me lo aspettavo più violento. C'è un mezzo disarmo. Speriamo bene.

La polveriera.

I giornali tedeschi hanno da Costantinopoli le notizie di un colloquio che il signor Kalnoky ebbe a Friedrichsruhe col principe di Bismarck. Questi avrebbe sconsigliato l'Austria-Ungheria dall'esprimere una politica attiva nella questione bulgara. Egli avrebbe detto che se la polveriera che doveva mettere in fiamme l'Europa dovesse mai essere accesa, non spettava all'Austria l'appiccarvi il fuoco. Avrebbe concluso notando che, col tempo, tutte le potenze avrebbero forse riconosciuto l'opportunità di rivedere alcuni articoli del trattato di Berlino, riguardanti la Bulgaria.

Sarebbe dunque imprudente per una sola potenza prendere una iniziativa azione diretta in una questione che, coll'andar del tempo e per forza di circostanze, avrebbe potuto avere una soluzione naturale.

Noto che la Bulgaria negli anni passati non valeva, a giudizio del signor di Bismarck, il sagrificio d'un solo granatiere della Pomerania; sembra che oggidì valga anche per lui qualche cosa di più! Il principe di Coburgo può esserne contento.. e sperare.

Vi raccomando pel quale Bulgaria diventata polveriera! È un *crescendo* per chi ricorda qualmente Lord Palmerston si contentasse, nel 1863, di chiamare la Danimarca lo zolfanello destinato a dar fuoco alle polveri della conflagrazione generale! La previsione non si accostò al vero che molto lontanamente, ma tra l'accensione d'uno zolfanello e lo scoppio d'una polveriera c'è una tale differenza che se il vaticinio si avvera nelle stesse proporzioni sarà una catastrofe.

Ha ragione il signor di Bismarck: la Bulgaria va lasciata a sè stessa.

È quello di meglio che possa toccare ad un paese esposto agli antagonismi di due influenze rivali!

Giovanni Huss.

Rivivendo agli onori della polemica, e prestando il suo nome ad un partito, Giovanni Huss sta diventando il Giordano Bruno della Boemia.

Il giorno 25 alla Dieta di Praga sorse fiera discussione circa un busto di Giovanni Huss, che i giovani czechi vogliono e gli altri non vogliono erigere in faccia del nuovo Museo, insieme con altri busti di uomini illustri di Boemia.

Anche dei deputati clericali, come Borovy, Tomek, Lena, riconobbero la purezza del carattere morale di Huss; ma gli rimproverarono la sua rivolta contro il cattolicismo e l'aver egli interrotto lo sviluppo pacifico della Boemia.

Gregr proclamò, invece, che con la guerra hussita era spirato nuovamente in Boemia l'aura pura dello slavismo.

Aggiunse: " La nazione czeca non affiderà mai le sue scuole ai reazionari che negano un tributo di omaggio a Huss „.

Parlò poi il principe Carlo Schwarzenberg, suscitando una vera tempesta. Di-

chiarò il suo partito avversare l'idea per la sua dottrina religiosa e anche politica, considerata nel senso ampio, diceva che gli uomini divennero presto non buoni ed indegni; conchiuse che come i suoi antenati successori di Rosenberg combatterono gli Hussiti del quindicesimo secolo, così egli sarebbe fiero di fare la sua lieta guerra-crociata degli Schwarzenberg diventasse vecchia di guerra contro gli hussiti del secolo decimonono.

Calma, per carità! Certo fatto, al secolo nostro, si liquidano con qualche eleganza, e poi non se ne parla più!

Un po' di tutto.

— Il *Times* ha da Costantinopoli:

" L'ammiraglio Ahmed Ratib si recherà quanto prima a Candia con tre navi da guerra, latore di un firmano che accorda ai Candiotti certe concessioni.

" Si spera che queste concessioni basteranno a ristabilire la tranquillità nell'isola. Ottenuto tale risultato, Chakir pascià verrà richiamato, e sostituito dal cristiano Corsaki, antico governatore di Candia. "

— Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

" Si smentisce che lo Czar abbia manifestato l'intenzione di recarsi a visitare il Sultano entro la prossima primavera. "

— Ci scrivono da Salerno che nella scorsa notte, fuori Capo d'Orso, in causa di forte temporale colò a picco la goletta nazionale *Giuseppina*, della matricola di Messina, con carico di vino. Bastimento e carico sono perduti. L'equipaggio è salvo. Il veliero non era assicurato.

— Il Sinodo moscovita non soltanto autorizzò tutte le chiese dell'impero a fare la questua in favore dei Montenegrini sofferenti la causa della carestia, ma raccomandò al clero d'incoraggiare le offerte.

Don Pippino

NOTA SIBILLINA

Parola decrescente di ieri:

ORERO
RAME
EMO
RE
O

Anagramma.

— Sto per lasciare l'Africa.
— Nei prossi di Genzano
le giuoco da più mesi,
e tra Velletri e Albano.
— Un tempo si adoperavano
per misurare il grano.

UN NUOVO PROGETTO
per le sovvenzioni marittime

Ho letto una curiosa ed ingenua intimazione nella quale è detto che non è lecito ai giornalisti e al pubblico di entrare negli affari di una Società privata, come sarebbe la Navigazione generale; sui quali solo gli azionisti hanno diritto di interrogare.

Un momento per carità!

Meno circa 10 milioni che lo Stato paga ogni anno alla Navigazione generale; e questa spesa crea un motivo legittimo ad ognuno di discutere sul modo con cui la Compagnia soddisfa agli impegni assunti. Se non fosse così, non sarebbe neanche permesso di discorrere del servizio delle ferrovie, che sono anch'esse delle Società private sovvenzionate dal governo.

La Navigazione generale aspira ad essere, anche dopo la scadenza delle attuali convenzioni, Compagnia sovvenzionata dallo Stato per i servizi marittimi; naturale, e lodevole aspirazione. Ma bisogna che al desiderio corrisponda la possibilità di esercitare non meno lodevolmente il servizio, in un numero di linee proporzionate al materiale ultimamente impiegabile. Se no si riscatterebbe nel monopolio nel brutto senso della parola, cioè nell'abuso di un privilegio per fare con mezzi indegnati un cattivo servizio e un danno diretto alla marina mercantile e al commercio marittimo.

Fin dall'11 settembre 1887 che la Commissione nominata per studiare le riforme da introdursi nei servizi marittimi sovvenzionati, e formulare le basi dei nuovi contratti, avrebbe dovuto presentare le sue proposte: siamo a dicembre 88, 27 mesi cioè dopo la scadenza del tempo utile che le era stato assegnato, e la Commissione non ha ancora ultimato il suo lavoro. Intanto però la Navigazione generale ha compilato un nuovo progetto di riordinamento dei suoi servizi, progetto che sarebbe il terzo dal 1882 in poi.

Il primo progetto fu presentato nel 1882 alla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, e fu da questa scartato, perchè manteneva più che mai nella Navigazione Generale il monopolio dei servizi sovvenzionati.

Il secondo fu sottoposto un anno fa, appunto di questi giorni, all'approvazione degli azionisti: in esso, oltre al monopolio, si chiedeva allo Stato la garanzia per un prestito di 50 milioni, abbisognevoli alla Compagnia per migliorare le condizioni del antiquato suo materiale.

La cosa parve tanto grossa che la Compagnia non ardì farne formale presentazione al governo, ma si limitò a trasmetterne un esemplare alle persone dei singoli ministri.

Viene ora il terzo progetto, nel quale vuolsi che la Navigazione, non più in modo diretto, ma indirettamente, miri ad assicurarsi il privilegio anche colle future convenzioni.

È vero che la Navigazione intenda sottoporre all'esame del governo il suo progetto prima ancora che la Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati abbia presentata la sua relazione: è innegabile che un ulteriore indugio da parte della Commissione sarebbe addirittura deplorevole: ad ogni modo, poichè si tratta di una questione non indifferente, noi insistiamo perchè il governo nelle sue determinazioni si inspiri solo ai veri interessi del pubblico, e dia intanto la necessaria pubblicità alla relazione della Commissione, e, se non sono un segreto, anche alle proposte ricevute.

Ducrot.

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio.

Il presidente del Consiglio, Tisza, rispondendo agli oratori dell'Opposizione, viene interrotto più volte

In seguito ad un malinteso circa alcune parole di Tisza, scoppia un gran tumulto.

Irányi e Ugron attaccano vivamente Tisza.

Parecchi deputati vengono richiamati all'ordine dal presidente.

BERLINO, 27. — *Reichstag.* — Continuando la discussione del bilancio, si rinvia alla Commissione la mozione Richter, la quale propone d'includere nel bilancio dell'Impero quello delle colonie, sebbene il segretario di Stato alla marina, barone di Maltzahn, combattesse la mozione.

Quanto all'Africa meridionale, il segretario di Stato conte Herbert di Bismarck dichiara che la situazione di questa colonia è assicurata, ma che è necessario aumentare l'effettivo delle truppe destinate alla protezione della colonie tedesche.

BUCAREST, 27. — Ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova sessione legislativa.

Il messaggio reale dice che il paese è stanco delle lotte di partito, e reclama dai suoi rappresentanti al Parlamento un lavoro illuminato per consolidare la prospera situazione finanziaria, e facilitare la missione benefica dei pubblici servizi.

Il re constatò questi sentimenti durante il suo ultimo viaggio in varie parti del paese, e fa commenco dalla colonna accoglienza fatta a lui e al principe ereditario, accoglienza che testimonia i sentimenti antichi che mai [illegible]

Il messaggio reale si felicita delle buone relazioni esistenti con tutte le potenze, le cui [illegible] nella Rumenia è basata sulla prudente condotta del Rumeni.

Constata con piacere i successi degli sforzi unanimi delle potenze per mantenere la pace.

Soggiunge che la situazione finanziaria del paese è soddisfacente. Il bilancio dell'ultimo esercizio fu chiuso con un avanzo.

Quindi il messaggio reale enumera i progetti di riforme interne che verranno presentati alla Camera, dichiarando che il governo le preparerà pure una legge per completare l'organizzazione dell'esercito.

PARIGI, 27. — Il Senato elesse a presidente il generale Fleurens

Il discorso dell'on. Biancheri

Onorevoli colleghi!

Con profondo sentimento di riconoscenza e di affetto io vi ricambio il saluto del cuore. Vi rendo grazie vivissime di questa gentile vostra accoglienza, la quale mi commuove e m'inorgoglisce. Mi commuove la benevolenza che vi degnate serbarmi: sono superbo della fiducia di cui mi onorate.

Mi allieta l'animo la speranza di mostrarmene non indegno se mi potrà giovare la piena coscienza che sono in me stesso dei doveri che m'impone questo mio alto ufficio. Mi giovino ancora i retti e leali intendimenti che sin qui mi animarono ed ognora mi accompagnano a questo nobilissimo seggio.

Possa soprattutto giovarmi il mio fermo proposito di tutelare imparzialmente ogni vostro diritto con tutta quella austerità che verso di Voi stessi mi vorrete sempre loro come indispensabile alle esigenze, sebbene più di una volta a me ingrate, di questo [illegible]

Nella sua lunga consuetudine dei medesimi, non ho smarrito il sentimento della povertà delle mie forze. Nondimeno mi conforta anche oggi il ricordo dell'indulgenza fin qui da voi largamente ottenutami, e mi sorregge il pensiero che a chi serve la patria con tutti i propri mezzi, per quanto siano modestissimi, non è mai negato un benigno giudizio. (*Bravo!*)

Nè la patria rimarrà a voi un giusto apprezzamento dei più rilevanti servizi che da Voi le sono resi.

La sessione nazionale sulla dimezzata: arde viva, immortale la fiamma della riconoscenza sull'ara consacrata al Padre della Patria! (*Bravo! Bene!*) perenne è il culto dedicato alla memoria di quanti con lui furono benemeriti d'Italia. (*Bravo! Benissimo!*)

Augusti principi recano riverenti il loro tributo di rimpianto e di riconoscente ammirazione al glorioso duce dei Mille; scoppia un grido di universale indignazione contro la mano sciagurata che attentò alla vita di colui che da lunghi anni serve devotamente la patria e altrettanto la onora! (*Bravo! Benissimo!*) un accento di dolore echeggia in tutta Italia non appena si schiude innanzi tempo una tomba che ci rapisce per sempre il nostro più illustre ed amato collega. (*Bravo! Benissimo!*) Inarrestabili ovazioni d'entusiastico affetto accolgono ovunque l'amato Sovrano che terge una lacrima ad ogni sventura.

No, la nazione italiana non sarà mai ingrata, nè immemore: essa riporrà in ogni tempo, nel suo statuto riconoscente e devoto verso i suoi benefattori, la sicurezza dei benefici ottenuti e le speranze del suo avvenire.

Con pari imparzialità e giustizia esso saprà, io non ne dubito, ginstamente valutare i vostri sacrifizi, la vostra abnegazione, il bene da voi per la patria operato. E se a me sarà dato di vantare il mio modesto concorso alla vostra benefica azione, di tanto accrescerà la mia riconoscenza per voi, di quanto più lotto sarà il compiacimento e più grande l'onore che m'avrà procacciato la vostra benevolenza. (*Vive approvazioni - Vivissimi applausi*)

Onorevoli colleghi!

Inaugurando la quarta sessione di questa XVI legislatura, scorgiamo meno lontano il giorno in cui sarà per spirare il nostro mandato. Riflettendo col pensiero sulla lunga via già percorsa, noi possiamo pur sentirci l'orgoglio di aver lasciato traccie indelebili dei nostri lavori. Già una volta, più della mia autorevole, in solenne occasione, ha reso testimonianza alla vostra operosità, ognora ispirata al patriottismo più elevato e più puro.

Mi torna grato a mia volta, di dare per tutti la certezza che ogni scrupolo non mancherà [illegible] i lavori proseguiti nei [illegible] vi sono assegnati, rivolgerà la [illegible] più sollecita [illegible] quei problemi, dai quali veramente dipende la [illegible] degli animi e la cittadina concordia.

E [illegible] avvenga che abbia termine [illegible] vi sarà caro poter [illegible] con sicura coscienza d'aver compiuto [illegible] il vostro dovere.

[illegible] lusinga che a me pure sia concesso questo compiacimento, mia unica aspirazione, con fede immutabile negli alti ideali della nazione, e nell'indissolubile patto di amore che la unisce alla dinastia di Savoia, ed l'augurio e colla speranza che in questa santa unione si accolgano con unanime consenso tutte le forze onde s'alimenta la vita nazionale e tutti insieme concorrano al comune, supremo intento, del bene della patria, io indirizzo al Re che di questo supremo bene è il più ardente fautore e il custode più vigile, e che della patria simboleggia ogni bontà, ogni virtù, rispettosamente indirizzo all'Augusto Sovrano ed alla Reale famiglia l'attestazione sincera della mia profonda devozione; rivolgo anche una volta a Voi, onorevoli colleghi, i miei ringraziamenti più vivi, e dal profondo dell'animo mando i più fervidi voti per la felicità di questa nostra giovine Italia. (*Benissimo! - Applausi vivissimi e prolungati*)

Ritagli e Scampoli

Padova, 26 novembre.

Cuique suum. A proposito della scuola delle infermiere, il *Pungolo* di ieri dice: " A questa scuola nuova per Roma e per l'Italia, ecc., ecc. " Or bene, a Padova la scuola funziona egregiamente da due anni, ed ha già licenziati parecchi allievi con diploma di abilitazione all'esercizio. Professori egregi insegnano la teoria, altri la pratica. Alla recente esposizione d'igiene la scuola infermieri fu molto ammirata ed ebbe medaglia d'oro. Vi sono ascritte molte allieve, anche di media condizione. Le prime sali signore della città ne sono patrocinatrici. L'ha creata e la dirige il cavalier Napoleone doctor D'Ancona.

Un assiduo.

Ginevra, 27 novembre.

Imponentissimi sono riusciti i funerali di Emanuele Celesia. Presero parte al corteo che accompagnò la salma dalla casa dell'estinto alla camera mortuaria, il sindaco e la Giunta in forma ufficiale coi massieri, il prefetto, il corpo accademico, gli studenti universitari colla bandiera, gli impiegati civili, la Società ginnastica Cristoforo Colombo e un gran numero di amici. La folla si stipava lungo il percorso. Alla camera mortuaria hanno fatto l'elogio dell'estinto come scrittore, come cittadino e come patriotta, il sindaco Castagnola, il vertore Secondi, lo studente Sommariva, il maestro Carbone e Anton Giulio Barrili splendidamente.

Il carro funebre, coperto di corone e di serti da sei cavalli, era seguito da una carrozza letteralmente piena di magnifiche ghirlande di fiori freschi.

P.

Qua e là, su e giù

— Lunedì scorso a Torino è stata inaugurata la nuova Galleria Nazionale nel secondo tratto di via Roma, a destra, fra le vie Roma, Arcivescovado e Venti Settembre (già Provvidenza).

Il progetto è dell'ingegnere Camillo Riccio, ex assessore dell'ufficio tecnico municipale; i costruttori proprietari dell'edificio sono i signori Calleri e Mossetto, i quali pagarono l'antico casseggiato, ove esisteva il Collegio professionale per le figlie dei militari, lire 1.210.000, e ne spesero il doppio circa, cosicchè, fra mano d'opera e materiali, l'attuale Galleria Nazionale si valuta all'incirca lire 4.000.000.

La superficie coperta ed invetriata è di metri quadrati 4100.

L'intenzione dei costruttori è di prolungare i due bracci secondari della Galleria fino all'imbocco dei portici dalle due piazze sovraddette; cosicchè, se un giorno si abbatterà la lurida via della Palma, nel prolungamento e parallelamente al primo tratto di via Roma, da piazza Castello si andrà fino alla stazione centrale sotto a portici e a gallerie coperte.

Nel piano sotterraneo della Galleria Nazionale vi ha un ampio e lungo salone-caffè-teatro sul genere di quello, più elegante, di piazza Castello e Galleria Subalpina, il Caffè Romano.

Un altro " bar " americano sta pure per aprirsi sotto la Galleria, e parecchi ricchi negozi sono stati appigionati, cosicchè, dal lato finanziario, le cose procederebbero bene.

Lo sbocco principale verso via Roma è grandioso, ma pesanti e sovrabbondanti pare no siano gli ornati, un misto di stile francese e di eclettico, che non farebbe a lode del buon gusto di chi ne progettava i disegni nei suoi particolari.

La Galleria principale occupa tutta la lunghezza del primo isolato di via Arcivescovado; è lunga 100 metri e larga 12 con 20 di altezza, con un tetto a vetri. Nell'intersezione delle due braccia secondarie si leva una cupola di 24 metri di altezza dal suolo. E qui ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale con intervento del sindaco Voli e di molti assessori vecchi e nuovi, di rappresentanti della prefettura e del Consiglio provinciale, ecc.

Il Voli disse brevi parole di encomio ai coraggiosi industriali costruttori della Galleria, e poscia si firmò l'atto che ricorda la data d'apertura.

La musica municipale dava un concerto, mentre il pubblico visitava i diversi locali, gli ornati, gli stucchi, i lampadari per il gas e la luce elettrica, ecc.

A. Zeta

Fra le Quinte e fuori

⚔ Teatro Costanzi.

Questa sera si dà la quarta rappresentazione di *Parsifal*, vale a dire una nuova messe di applausi per i valenti esecutori signori Cotogni e Nouvelli, e signore Angeloni e Petri.

⚔ Questa sera Ernesto Rossi darà l'ultima replica del *Giulio Cesare*. Domani sera *Il Mercante di Venezia* a richiesta generale.

Fra breve *Romeo e Giulietta* per la serata d'onore della signora Aliprandi Pierl.

È probabile che prima di lasciar Roma egli metta in scena altri due lavori di Shakespeare. Il *Riccardo III* e il *Coriolano*.

⚔ Si conferma la notizia che la compagnia Maggi verrà nella seconda metà di dicembre a dare tre recite straordinarie dell'*Amleto* di Cavallotti al teatro Nazionale.

Queste recite avrebbero luogo nelle sere del 21, del 22 e del 23.

⚔ Al Metastasio continua il successo della nuova operetta romanesca del maestro Mascetti: *Er marchese der Grillo*. Il libretto è spiritosissimo, buona la musica, decorosa la messa in scena. Tutte le sere

---

— 12 —

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

XXV.

Timoteo Cook.

Io le guardai stupito.

— Non so se ciò sarà ben difficile — egli soggiunse. Poi d'improvviso. — Dov'è Timoteo Cook?

— È già, insieme col vostro agente — risposi. — Li ho qui entrambi con me.

— Avete fatto bene. Vediamo un po' questi ragazzi. Fateli salire.

Affacciatomi all'uscio li chiamai, e tosto l'arsi..o Q e il goffo Cook entrarono nella stanza.

— Ah — disse il signor Gryce guardando verso, se non direttamente quest'ultimo — questi è il domestico del signor Stebbins, non è vero? Bene, mi avete parlato di uno che dice la verità.

— Sono sempre stato avvezzo a dire la verità; finora almeno nessuno mi ha chiamato bugiardo.

— S'intende, s'intende — replicò il *detective* con molta affabilità. E poi senz'altro preambolo — Come si chiamava la signora che venne a sposarsi l'estate scorsa in casa del vostro padrone?

— Non lo so, caro signore: credo di non averlo udito.

— Ma ricordate la sua fisonomia?

— Come quella di mia madre, col rispetto dovuto alla signora. Voglio dire che era tanto bella che non la dimenticherò vivessi mill'anni.

— Potreste descriverla?

— Non saprei, signore; grande di statura, occhi brillanti, mani piccine, ed un sorriso tale che anche un uomo par mio preferirebbe di non averla mai veduta.

— Sapreste distinguerla in mezzo ad una folla?

— La riconoscerei dovunque.

— Benissimo. Ora dirsi tutto quanto sapete di codesto matrimonio.

— Ecco, signore, com'è andata la cosa. Ero al servizio del signor Stebbins da circa un anno, quando una mattina, mentre io lavoravo nel giardino, vidi un signore accostarsi rapidamente al nostro cancello ed entrare. Era un gran bell'uomo, e perciò l'ho notato; ma non ci avrei posto molta attenzione se, cinque minuti dopo, un barroccio con due signore non si fosse fermato pure al cancello. Visto che volevano scendere, corsi alla testa del cavallo, ed esse scesero ed entrarono in casa.

— Avete veduto il loro viso?

— Allora no perchè erano velate.

— Bene — proseguite

— Avevo dunque ripigliato il lavoro quando il padrone mi chiamò, e mi disse " Tom, lavatevi le mani e venite nel salotto „ Obbedii, entrai e rimasi mezzo balordo alla vista della signora, che stava al fianco di quel bel signore, tanto che non saprei quel che mi facessi, finchè udii che il signor Stebbins diceva: " marito e moglie, „ e allora ho capito che si trattava di un matrimonio.

Timoteo Cook si fermò per asciugarsi la fronte, e il signor Gryce allora colse l'occasione di notare:

— Avete detto che c'erano due signore; dov'era l'altra in questo tempo?

— Era presente anch'essa, ma non ci ho badato: non aveva occhi che per la sposa.

— Vi ricordate del colore dei capelli e degli occhi?

— No, signore: ho solo una vaga idea che bruna non fosse.

— Ma, il suo viso?

— Oh, il viso sì.

Il signor Gryce mi susurrò all'orecchio di pigliare da un certo cassettino due ritratti e di collocarli in due posti differenti, senza farmi scorgere dal servo.

— Avete detto dianzi — proseguì il signor Gryce — che non rammentate il nome. Come può darsi? Non avete firmato il certificato?

— Sì, signore; ma in fatto di nomi ricordo solo che fu col signor Clavering che ella si sposò; e poi ho sentito nominare una Eleonora, e qualche cosa di simile. Ripeto che ero istupidito.

— E quando l'altra signora ha firmato non l'avete guardata?

— Mi voltava le spalle; notai solo che il signor Stebbins, quando ella si alzò il velo, fece un atto di stupore: probabilmente anch'essa era degna d'essere ammirata; ma io non la guardai.

— Bene: e dopo che cosa è accaduto?

— Non lo so, signore... sono uscito subito.

— Dove eravate quando le signore sono partite?

— In giardino.

— Dunque le avete riviste, allora; quel signore le accompagnava?

— No: e parve strano anche a me se ne andarono com'erano venute; ciascuno per conto suo. Più tardi il signor Stebbins mi disse che non dovevo parlare perchè era un segreto.

Io frattanto, avevo collocato il ritratto di Eleonora — una squisito lavoro — sopra il canninetto, e l'altro, una eccellente fotografia di Mary, sopra il tavolo.

— Allora — disse il signor Gryce con una occhiata a Q — guardate se c'è qualche cosa da dare in compenso al signor Cook per la sua storia.

Q mosse verso l'armadio ch'era vicino al canninetto; Cook, com'è naturale, lo seguì coi occhi, quando, d'improvviso, si scosse, attraversò la stanza e fermatosi davanti al canninetto guardò il ritratto di Eleonora, e mandò un sordo grugnito di soddisfazione; lo guardò di nuovo, e poi si allontanò senza dir nulla.

Il cuore mi batteva fortemente, e mosso da timore e speranza, che non saprei spiegare, volsi le spalle, quando ad un tratto l'udii dare in un grido di stupore ed esclamare:

— Eccola, eccola! È questa — e allora io vidi pigliare il ritratto di Mary e avvicinarsi a me precipitosamente.

Non so se fossi molto sorpreso. Certo avevo una grande confusione nel capo, ma sorpreso? No.

Pare che i modi, le parole del signor Gryce mi avessero preparato.

— Questa la signora che ha sposato il signor Clavering, buon uomo? Scommetto che vi siete ingannato — disse il signor Gryce.

— Ingannato? Non vi ho forse detto che l'avrei ravvisata dovunque? Questa è la sposa, fosse anche la moglie del presidente.

E pareva volesse divorare l'immagine cogli occhi: la qual cosa, dopo tutto, non era che un omaggio alla bellezza.

— Se avete detto ch'era quella — additando il ritratto di Eleonora, e strizzandomi l'occhio — non ma ne sarei meravigliato.

— Quella? Non l'ho mai veduta; ma que-

sta... Vorreste dirmi il suo nome, signore?

— Se quello che asserite è vero, il suo nome è signora Clavering.

— Clavering? Quest'era infatti il nome di quel signore.

— Morris, avete trovato qualche cosa? — disse il signor Gryce.

— Sì, signore — rispose Q, recando una bottiglia e dei bicchieri.

La Timoteo Cook non era in vena di bere. Ora egli pareva punto dal rimorso, perchè guardando prima il ritratto, e poi Q, disse

— Non mi avete mica ingannato disuadendomi che le avrei potuto giovare: ah, ne sarei dolente..

— No, no, non vi ho ingannato — gli rispose Q bruscamente. — Domandatene a questi signori.

— Non v'è ragione d'infliggervi, signor Cook — disse il *detective*. — Bevetene un bicchiere che vi farà bene, e andate col signor Morris nell'alloggio che vi ha preparato.

Ci volle qualche tempo prima ch'egli si decidesse ad andarsene: pareva che non sapesse staccarsi dall'immagine di Mary: tanto può la bellezza anche sulla gente del genere di Timoteo Cook. Ma andette finalmente alle istanze di Q, ed uscì con lui.

Rimasto solo col signor Gryce, debbo certamente aver lasciato travedere il tumulto delle confuse emozioni che mi turbavano, poichè, dopo una lunga pausa, il signor Gryce esclamò con mal celata compiacenza:

— Questa scoperta vi ha fatto perdere la bussola, eh? A me, niente affatto. Me l'aspettavo.

— Capirete ch'essa altera il complesso di tutto questo affare — mormorai.

— Essa non altera la verità.

— Qual è la verità?

(Continua)

...no replicata la romanza del tenore e la ...ella cantata dal bravo Pippo Tamburri, ...grandi applausi alla prima donna, si...ra Linda Guerrini.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Patria — Nazionale (ore 8 1/2), Giulio Cesare — Valle (ore 8 1/2), Na Santarella — Manzoni (ore 8), La maschera nera — Quirino (ore 8), La figlia di Madama Angot — Metastasio (ore 8 1/2), Il marchese del Grillo — Rossini (ore 8 1/2), Un giro intorno franco ispano-chinese — Politeama (ore 8 1/2), Un matrimonio segreto — Caffè della Varietà. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

28 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 14.o 2 - Minima, 1.o 0.

CALENDARIO D'ORO.

Domani compleanno di Donna Vittoria Colonna, di Donna Margherita Rospigliosi-Pallavicini, dell'onorevole marchese Carlo ...ori-Lisci, deputato, e dell'onorevole ministro Zanardelli.

UDIENZE REALI.

...M. il Re ha ricevuto oggi in udienza ...vata il cavaliere Armellini, sindaco di ...oma, e più tardi il generale Orero, nuovo comandante delle truppe d'Africa.

MISSIONE SCIOANA.

Il degiack Makonnen, che partirà domani per Napoli per imbarcarsi sul piroscafo che va a Massaua, fu ricevuto ieri in udienza di congedo dalle LL. MM. il Re e la Regina e dal principe di Napoli.

Makonnen, a mezzo dell'interprete Josief, ringraziò vivamente le Loro Maestà per l'accoglienza ricevuta in Italia; in ultimo lavrò, a nome di Menelik, il principe di Napoli a recarsi allo Scioa, ove sarà ricevuto con grandi onori.

Pregò poi il Re e la Regina di accettare altri regali consistenti in denti d'elefante e oggetti di manifatture scioane.

ALLA SOCIETA' GEOGRAFICA.

Degiack Makonnen si recò oggi a far visita alla presidenza della Società geografica. Lo ricevettero il presidente Vitelleschi, il vice-presidente Adamoli e parecchi consiglieri.

Egli era accompagnato dai titolari Birratu e dal beramberas Ghermamlè.

Il presidente diede il benvenuto al principe, rammentando l'impresa iniziata dalla Società geografica nello Scioa, dalla quale ...si svolsero via via le relazioni d'amicizia e gli attuali accordi politici tra lo ...oa e l'Italia.

...a condotto dalla presidenza a visitare ...ollezioni scioane nel R. Museo preistorico e la biblioteca Vittorio Emanuele, dove ...resse la sua ammirazione per la ricchezza di oggetti e di libri ivi raccolti.

Ritornato alla Società, gli fu servito un *buffet* e gli fu offerta in memoria un grande bisaccolo da campagna.

S. A. R. IL PRINCIPE

Napoli si recò ieri nelle ore pomeridiane al quartiere di S. Maria dove ha sede ...' fanteria e fu ricevuto dal colonnello ...aghi e dagli altri ufficiali.

...o Altema assisterà agli esercizi fatti ...ma d'armi che saranno eseguiti dal suo ...tagliono.

NOTE FUNEBRI.

...ella chiesa di Sant'Antonino del Portoghesi domattina, per cura della regia legazione di Portogallo accreditata presso la ...tra Corte, sarà celebrata una funebre ...essa in suffragio del re Don Luigi.

...one state invitate le alte cariche di ...Corte e dello Stato e il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

La funzione principierà alle 10 e mezzo.

ALLE QUATTRO DI OGGI

...ha avuto luogo l'accompagnamento funebre della salma del sav. avv. Anacleto ...Cento, spedivisione al ministero della guerra. Quattro belle corone di fiori ne ...contrassegnavano il carro, che era seguito da quasi tutti gli impiegati di quel ministero e da alcuni ufficiali.

Il sav. Anacleto Cento era un vecchio funzionario, intelligente ed integerrimo ...ra amato da tutti i suoi colleghi e subalterni che, accompagnandone la salma, gli hanno reso un tributo d'affetto.

Reggevano i cordoni del carro i capi di divisione al ministero della guerra, e lo seguivano, fra gli altri, il generale Corvetto, il generale Torre, il generale Bava e il colonnello Di Lenna.

ALLARGAMENTO E DEMOLIZIONE.

Il Consiglio di Stato ha dato voto favorevole alla dichiarazione di pubblica utilità per l'allargamento del vicolo del Piombo e demolizione del cavalcavia fra il palazzo Odescalchi ed il palazzo già Ruffo, ora ...di Mascioni.

FLORI DELLA CAMERA.

Oggi, terminata la seduta a Montecitorio, mentre uscivano i deputati, due giovinotti, unitamente ad una donna, distribuivano un foglio ai deputati e a ...e persone passavano in quel momento sulla piazza. Era una lettera aperta al ministro Zanardelli, che la signora Emma Strozzi di Siena scrisse per narrare alcuni gravi ...i a carico dell'ex-sindaco di Modena, marchese Menafoglio.

LA STAZIONE DI ROMA.

Dalla statistica dell'esercizio 1887, pubblicata dalla direzione delle ferrovie meridionali, rileviamo che durante quell'anno la stazione di Roma ha prodotto lire 8,838,283 35, così ripartite:

Roma-Termini, lire 7,569,478 31 - San Paolo, lire 23,915 90 - Agenzia di città, ... lire - Agenzia via ..., lire 54,709 48 - Agenzia internazionale, lire 191,946 88.

Il maggior incasso fu ricavato dal servizio viaggiatori, il quale fruttò soltanto nella stazione di Termini lire 3,221,215 97.

I servizi ferroviari di Roma hanno dunque fruttato, durante l'esercizio 1887, una media di lire 656,273 mensili.

Non c'è male.

CONCERTO.

La Fratellanza militare italiana darà nel prossimo dicembre un grande concerto vocale e strumentale a beneficio della sua cassa pensione.

Prenderanno gentilmente parte i bravissimi artisti: signorina Italia Del Terra e Ostegni, Monachesi e Farina, la egregia artista signorina De-Sanctis, e le valenti pianiste signorine Candori e De Sallucci, e l'egregio maestro compositore Tonino.

Questi nomi garantiscono uno splendido concerto.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il signor Zanchi, delegato di pubblica sicurezza, capo del gabinetto del questore, è stato trasferito a Revato in provincia di Brescia.

La causa del trasloco si attribuisce al fatto di aver gridato una sera in un'osteria, viva Trento e Trieste, viva Oberdank!

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA.

Visto il risultato dell'inchiesta, la Deputazione nella seduta pubblica di oggi ha proclamato consigliere provinciale del mandamento di Comune e Marino il signor avv. Vincenzo Manenti.

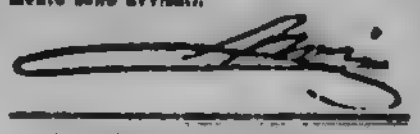
Domani procederà alla proclamazione del consigliere di Genzano.

La seduta del Consiglio provinciale è fissata per lunedì.

R. CAFFÈ GUARDABASSI A MONTECITORIO

...ritrovo di un gran numero di uomini politici ove finora non si servivano che le colazioni, coll'apertura della nuova Sessione parlamentare, aderendo a molte richieste ha cominciato un servizio di pranzi squisiti, e vini bevi dell'eccellente vino toscano genuino delle Fattorie di *Poggio Petrolo* e della *Badia a Passignano in Chianti*. Ora tutti sanno, che il buon vino, anche nelle più ardenti discussioni politiche, non guasta.

I frequentatori del palazzo del Parlamento sono avvisati.



Il Parlamento delle Tribune

Seduta del 28 novembre.

Si comincia alle ore 2 e venti; processo verbale e comunicazioni.

L'onorevole presidente annunzia che, in seguito alla deliberazione presa ieri dalla Camera, ha nominato membri della Commissione per riferire sul progetto di legge per erigere a monumento nazionale il sepolcreto di Groppello gli onorevoli Bonacelli Guido, Bonacci, Cavalletti, Cavalletto, De Riseis, di San Donato, di Sant'Onofrio, Nicotera e Villa.

L'onorevole Biancheri annunzia alla Camera che essa deve addivenire alla nomina della Commissione che deve redigere la risposta all'indirizzo della Corona. (*Voci sommesse-ilarità*: La presidenza! la presidenza!)

Se l'indirizzo - osserva il presidente - deve avere un carattere politico è meglio che la Commissione sia nominata dalla Camera (No! no! il presidente).

La questione sarebbe bella e finita se non prendesse la parola l'onorevole Lazzaro che fa un discorsino pieno di no e di ma e di appelli al regolamento.

(Il rispondo l'onorevole di Camporeale; la Camera mormora e protesta. L'onorevole Biancheri opina esser meglio attenersi al sistema vecchio; in ogni modo metterà ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro, che è quella di nominare domani la Commissione, ma il proponente, prevedendo il fiasco, ritira la proposta. (*Oh! oh! oh!*).

La Camera approva a grandissima maggioranza che la Commissione sia nominata dalla presidenza.

Questione Guicciardini.

Il presidente ne annunzia la dimissione motivata dal fatto che le funzioni di deputato sono incompatibili con quelle di sindaco.

L'onorevole Pompilj fa l'elogio dell'egregio dimissionario e crede esprimere l'opinione di tutta la Camera esprimendo il rammarico della sua perdita. (*Approvazioni*)

Parlano successivamente gli onorevoli Camporeale, Fazio, Torrese e Cavalli. L'onorevole Camporeale, al quale si associa l'onorevole Fazio, domanda se, a termini della legge, l'elezione dell'onorevole Guicciardini a sindaco sia da ritenersi legale e se non sia il caso di attendere, per deliberare sulle dimissioni date, di sapere prima se alla nomina del primo magistrato della città di Firenze non vi sono opposizioni e incompatibilità.

L'onorevole Torrese sostiene che l'onorevole Guicciardini sia nel pieno esercizio delle sue funzioni, una volta che ha accettato la nuova carica e giurato nelle mani del prefetto.

L'onorevole Cavalli domanda una risoluzione immediata in nome della dignità dell'onorevole Guicciardini e della Camera. (*Ooh! Ooh!*)

Il governo sta muto come nove pesci.

L'onorevole presidente domanda all'onorevole proponente una proposta concreta.

L'onorevole Crispi fa all'onorevole Di Camporeale un gesto come quello di Mosca Lamberti. Cosa fatta capo ha!...

I proponenti non propongono altro.

La Camera ricorda il proverbio - chi tace acconsente - e nel silenzio del governo, prende atto delle dimissioni dell'on. Guicciardini, sindaco di Firenze.

Presentazione di progetti di legge.

L'on. Crispi presenta i due progetti di legge sulle Opere pie e sulla pubblica sicurezza, che nella precedente sessione si trovavano allo stato di relazione. Il presidente del Consiglio chiede che siano ripresi allo stesso punto e messi all'ordine del giorno per la discussione pubblica.

Analoghe presentazioni e domande fanno i ministri Zanardelli e Doda, per altri progetti di legge.

La Camera approva.

Il presidente annunzia per domani la nomina delle Commissioni del bilancio, di quella per la registrazione dei decreti con riserva e dell'altra per le petizioni.

L'onorevole Di Sandonato vorrebbe che queste nomine fossero rinviate a giovedì della settimana ventura, ma la Camera è di parer contrario, cioè dell'opinione dell'onorevole Biancheri. Le nomine si faranno domani.

Sul banco presidenziale sono capitate una domina d'interpellanza, di tutte le qualità e di tutti i colori, a cominciare da quella dell'onorevole Imbriani che ha per argomento la questione delle terre irredente, fino a quella dell'onorevole Cocconi-Plutier.

L'onorevole presidente si limita a leggerle; il governo darà il suo parere domani, perchè il gabinetto, poco prima della lettura delle medesime, si è squagliato.

La seduta è terminata. Non resta a farsi che il sorteggio degli uffici, fatica particolare dell'onorevole Quartieri, che egli eseguisce davanti al cospetto dei banchi vuoti.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

La seduta è incominciata colla proclamazione fatta dal presidente del risultato delle votazioni di ieri per le nomine delle Commissioni permanenti per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, di contabilità interna, della biblioteca, per le petizioni, dei commissari di sorveglianza all'amministrazione del debito pubblico e di finanza.

Per la Commissione permanente di finanza si ebbe questo risultato: Cambray-Digny 70, Lamperiico 70, Perazzi 69, Magliani 68, Menzanapo 68, Martinelli 67, Vacchelli 67, Verga Carlo 67, Majorana 65, Artom 65, Brioschi 65, Ferraris 56, Vitelleschi 54, Saint-Bon 50, Saracco 44. Questi aveva scritto al Senato pregando di non nominarlo, poichè non avrebbe potuto accettare.

Il ministro Bacelli presentò il progetto per istituire scuole superiori d'agricoltura.

Quindi il Senato si è occupato del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Si dice che il Vaticano abbia mandate alcune istruzioni a monsignore Spolverini, internunzio al Brasile.

In esse sarebbe raccomandato al rappresentante di tenere contegno riservatissimo col nuovo governo finattantochè sia definitivamente riconosciuto.

Il Nunzio dovrebbe inoltre consigliare all'episcopato ed al clero lo stesso contegno prudente e riservato.

Contrariamente alle informazioni di parecchi giornali, crediamo poter affermare che la venuta del pellegrinaggio francese in Roma non ha dato luogo ad alcun scambio di note diplomatiche tra i governi italiano e francese, essendo stata regolata ogni cosa anche nei particolari prima della venuta dei pellegrini, il cui contegno non ha dato luogo ad osservazioni nè da una parte nè dall'altra.

Commissione consultiva di previdenza.

Nella seduta di stamani hanno preso parte alle discussioni moltissimi commissari. Si discusse lungamente e molto vivamente se l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro dovesse applicarsi a tutti gli operai impiegati dallo Stato. Prevalse questa opinione, e fu adottata.

Domani seduta alle 9 antimeridiane.

Collegio per gli arbitri.

Quest'oggi, alle 12, nella sua sede al palazzo della Banca Tiberina, si è radunato questo Collegio arbitrale per decidere se compete alla Società delle Meridionali l'esperimento del diritto di prelazione per la concessione fatta dal governo alla Società del Mediterraneo della linea Roma-Viterbo, come linea concorrente alla Viterbo-Attigliano-Roma, in forza dell'articolo 6e del capitolato.

La questione è importante, perchè di massima, e servirà di norma nei casi simili.

Domani alle 10, sotto la presidenza del senatore Parenzo, si radunerà per la prima volta al ministero del tesoro la Commissione per studiare i modi d'attuare le facilitazioni concesse alle Società cooperative di concorrere agli appalti di lavori pubblici.

Come è noto, la legge sulle Opere pie richiede che le riforme dei relativi statuti siano iniziate dai Consigli comunali mediante deliberazioni che raccolgano i voti favorevoli della metà più uno della totalità dei consiglieri.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha ritenuto che la deliberazione per la riforma dello Statuto di un'opera pia presa con 8 voti favorevoli da un Consiglio comunale, composto di 15 membri, non possa ritenersi valida, non bastando, a termine delle suddette disposizioni, la maggioranza semplice, quando il numero dei consiglieri comunali è dispari.

La Commissione dei deputati delle provincie danneggiate dalle inondazioni è così composta: Bonardi, per la Lombardia; Cavalletto, Galli, Rizzo, per il Veneto; Di Sant'Onofrio per la Sicilia; Luzzi per l'Emilia; Guglielmini per la provincia di Ro...

Tiro a segno nazionale.

Al ministero dell'interno si riunirono ieri due sotto-commissioni della gara nazionale. Quella del *tiro* e *controllo* e quella delle *costruzioni*.

Vice presidente del tiro e controllo fu nominato il maggiore del 6.o fanteria cavaliere Valleria.

L'ingegnere Guidini mostrò il suo progetto del campo di tiro per la gara, che come è noto dovrà sorgere alla Farnesina; e tutti rimasero assai soddisfatti della bellissima opera, la quale fa onore all'egregio architetto che l'ha ideata.

R. Marina.

Si assicura che il contrammiraglio Frigerio assumerà il comando della squadra ausiliaria, e sarà sostituito al comando superiore del corpo reali equipaggi dal contrammiraglio De Libori.

Ieri è giunto alla Spezia il regio incrociatore *Dandolo*, comandante Volpe, che sarà probabilmente inviato al Brasile appena ripulita la carena.

La corazzata *Principe Amedeo* è partita da Taranto per eseguire il salvataggio del vapore *Italiano*, incagliatosi presso ...

Abbiamo da Taranto che ieri, dopo fatta colazione alla villa dell'onorevole senatore Lacaita, l'imperatrice Federico di Germania, colle figlie ed il seguito, ritornò in città e s'imbarcò sull'avviso *Hargrave*, che è partito nella notte alla volta di Messina e Napoli.

L'imperatrice fu accompagnata dal contrammiraglio Nicastro, dall'autorità politica e dalla rappresentanza municipale.

Abbiamo da Londra che appena sarà risolta la questione dell'amnistia per gli insorti di Candia, le potenze faranno le loro rimostranze al governo greco per impedire che il partito di opposizione continui a fomentare l'agitazione nell'isola. Il decreto di amnistia non è stato ancora promulgato perchè il firmano del Sultano deve essere recato prima da un inviato speciale a Candia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Notizie dal Portogallo recano che i repubblicani hanno deliberato di tenere una grande riunione, e di inviare un indirizzo alla repubblica del Brasile.

Temonsi dimostrazioni ostili al momento delle nozze di Don Pedro, il quale resterà parecchiati giorni a Lisbona.

BORSA DI ROMA

28 novembre.

Affari non molto attivi stante la sistemazione della prossima liquidazione. Immobiliari oscillanti, ma nell'assieme piuttosto ferme.

Rendita contante 95 47 1/2 e per fine 95 50; prossimo 95 72 1/2.

Generali 523 a 528 liquidazione, 525 a 528 50 prossimo. Banco Roma 710 a 750 liquidazione. Immobiliari 550 a 554 liquidazione, 550 a 555 prossimo. Acqua Marcia 1515 a 1510. Molini 290 a 300 liquidazione.

Resto infrattato.

Cambi: Francia *chèques* 101 25. Londra tre mesi 25 91.

Ore 8. — Rendita 95 75 fine dicembre. Immobiliari 541 a 533 a 539. Pio 1520.

Prezzi di compensazione del mese di novembre 1889.

Rendita italiana 5 0/0, 95 25 - Rendita italiana 3 0/0, 62 - Prestito Rothschild 5 0/0, 100 - Obbligazioni Città di Roma 4 0/0, 470 - Obbligazioni Credito fondiario Santo Spirito, 490 - Obbligazioni Credito Banca Nazionale 4 0/0, 485 - Obbligazioni Credito Banca Nazionale 4 1/2, 503 - Azioni Ferrovie Meridionali, 692 - Azioni Ferrovie Mediterranee, 553 - Azioni Ferrovie Mediterranee certif., 575 - Azioni Banca Nazionale, 1790 - Azioni Banca Romana, 1100 - Azioni Banca Generale, 528 - Azioni Banco di Roma, 750 - Azioni Banca Tiberina, 95 - Azioni Banca Industria e Commercio, 450 - Azioni Banca Industria e Commercio certif., 480 - Azioni Società Credito Mobiliare, 580 - Azioni Società Credito Meridionale, 420 - Azioni Società Gas stampigliate, 1145 - Azioni Società Gas Cert. em. 1888, 1045 - Azioni Società Acqua Marcia st., 1530 - Azioni Società Condotte d'acqua, 310 - Azioni Società generale illuminazione, 72 - Azioni Società Immobiliare, 550 - Azioni Società Molini e Mag. Gen., 295 - Azioni Società Tram. e Omnibus, 208 - Azioni Società Fondiaria italiana, 60 - Azioni Società Mat. Laterizi, 255 - Azioni Società Navigazione generale italiana, 415 - Azioni Società Metallurgica italiana, 405 - Azioni Società Fondiaria incendi, 95 - Azioni Soc. Fond. Vita, 245 - Azioni Ferroviarie, 500 - Azioni Concerie, 95 - Azioni Sovvenzioni, 185 - Azioni Ve...nte, 160 - Obbligazioni Società Immobiliare 5 0/0, 495 - Obbligazioni Società Immobiliare 4 0/0, 305 - Piccole Borse, 305.

BORSA DI PARIGI del 28 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. c.	— —	— —
» » 3 0/0 ...	— —	87 65
» » 4 1/2 0/0 ...	105 17	105 25
Rendita Italiana 5 0/0 ...	94 80	94 87
Obbligazioni ferrovie lombarde ...	— —	98 94
Obbligazioni Ferrovie ...	— —	— —
Obbligazioni ferr. Italia ...	— —	15 1/2
Banca Ottom. (nuova) ...	17 40	17 57
Banca di Parigi ...	818 —	818 —
Azioni ... 5 0/0 ...	490 1/4	490 9/16
Azioni Tabacchi ottava serie ...	78 1/16	78 27
Banca Ottom. di Parigi ...	— —	547 —
Credito Fondiario ...	— —	1301 —
Azioni Suez ...	— —	2190 —
Azioni Panama ...	61 —	60 —
Ferrovie Meridion. e tirrenee	— —	660 —

ROMANO MENOTTI RAVENNI, *gerente responsabile*.
Stabilimento tipografico dell'Opinione

L'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda come si trovano combinati nell'Emulsione Scott, sono indispensabili allo sviluppo fisico dell'infanzia.

(*Unanimi voci delle fisiologiche e scientifiche autorità*)

L'*Emulsione Scott*, composta del più puri ricostituenti, è indiscutibilmente per i bambini linfatici, artritici e rachitici.

Molto forma aggradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo, e non dà mai disturbi gastrici o diarrea.

20 — Prof. A. CAMBA — Torino.

AVVISO

Per l'impianto di un **Grande Stabilimento Tipografico** in Roma, si cercano delle **signorine** di sana costituzione fisica, munite dei certificati degli studi fatti, per essere istruite come compositrici in detto stabilimento. Le aspiranti, accompagnate dai propri parenti, dovranno dirigersi in piazza della Pilotta, n. 9, dalle ore 11 alle 12 meridiane.

TAPPETI

Grande ribasso tanto su Tappeti nazionali che inglesi. Via Condotti, 60.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

...

Capitale nominale... ... L. 50,000,000
» versato... ... » 25,000,000

Riceve danari in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1890, è regolato come appresso:

conto vincolato all'interesse 3 0/0 in ragione fra... con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèque.

Se il Correntista non fa il prescritto deposito giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'interesse s'intende ridotto rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere prese speciali intelligenze colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

Fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso;

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa eccezione ai suddetti ordini disposti di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tratta da scontare.

Questi effetti cambiari avranno due firme di accettazione solidale.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Emette assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti e condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, C, via del Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

MELITTA

Macchina da cucire a doppio filo
TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in graziosa astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigella, e se ne garantisce la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla Melitta.

In scatola elegante . . L. 20.50
In scatola di gran lusso » 31.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 378-79 — Firenze, via de' Panzani, 28.

PITJECOR

DEPOSÉE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
E
Catramina Bertelli

(*Speciale Olio di Catrame Bertelli*, brevettato dal R. Ministero)

I brillanti risultati che si ebbero e che costantemente si ottengono coll'uso della Catramina Bertelli, dal solo Bertelli preparata, come venne dimostrato in lettura fatta all'Istituto Lombardo di Scienze dal Dott. Sormani Prof. d'Igiene alla Università di Pavia, dal lodatissimo (da Charcot, De-Renzi, Semmola Cantani) Manuale di Terapia dell'illustre Prof. Crescenzio Conca dell'Università di Napoli, e dalle pubblicazioni e comunicazioni fatte all'Associazione Medica Romana dal Prof. Casati, docente all'Università di Roma, che dedicò i suoi lavori all'illustre Prof. Koch dell'Università di Berlino, il famoso scopritore dei bacilli tubercolari, suggerirono il logico associamento della Catramina all'Olio di Fegato di Merluzzo. Questa idea venne subito appoggiata da illustri Medici, ed infatti le speranze concepite non furono deluse, perchè in larghi esperimenti si ottennero dei risultati superiori ad ogni legittima aspettazione.

Non vi è dubbio che, come le **Pillole di Catramina Bertelli** sostituiscono così efficacemente ogni altro preparato di catrame nella cura delle malattie pettorali, (tossi, bronchiti, catarri, ecc. ecc.) così il **Pitjecor** è destinato a sostituire l'uso del semplice Olio di Fegato di Merluzzo e tutte le altre preparazioni da questo Olio derivate.

Un vantaggio grandissimo che si riscontra nel **Pitjecor** sta nel fatto che *non nausea*, è di sapore grato, al quale si abituano subito bambini o adulti, e può essere usato indifferentemente *in tutte le stagioni*, compreso l'estate. Si usa in minor dose dell'Olio di Fegato di Merluzzo puro o medicato con altre sostanze o preparato sotto altre forme; perciò il **Pitjecor**, oltre che essere un completo *alimento* e potente *medicinale*, è anche *economico*.

MALATTIE contro le quali è raccomandato il PITJECOR

Il Pitjecor è raccomandato caldamente per combattere la **Tubercolosi**, l'**Etisia** o **Consunzione polmonare**, la **Tabe**, la **Scrofola, Ingrossamenti glandulari** e delle **Articolazioni**, il **Linfatismo**, la **Rachitide**, il **Reumatismo cronico**, la **Gotta, Pertosse**, l'**Ostinata stitichezza**, le **Diarree ribelli**, i **Vermi intestinali**, l'**Incontinenza d'orina**, le **Ribelli malattie cutanee, Lupis vulgaris, Ulceri** della **bocca** e tutte le malattie conseguenti a difficili digestioni e cattiva assimilazione e nutrizione. Esso è un alimento di facile digestione anche per gli stomachi i più indeboliti. — Nella **Scrofola, Linfatismo, Tubercolosi, Etisia**, il Pitjecor venne proclamato il *« RE DEI RIMEDI. »*

Il PITJECOR si trova presso tutti i FARMACISTI

in Roma A. Manzoni e C.; Colonelli e Bordoni; Frlli Bonacelli, grossisti.

Un flacon di circa 600 grammi lordi L. **3** — più Cent. **75** se per posta; 3 flacons (bastanti per una buona cura) L. **8.50** franchi di porto.

Dirigersi per maggior sicurezza dai proprietari **A. BERTELLI e C.** chimici-farmacisti, **Milano**, Via Monforte 3.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI. — Esigere la marca di fabbrica qui in testa riportata.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Nizza, Tunisi, Tripoli, Asmara, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Belvia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 327

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
[illegible]
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli inserti in questa pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 29-30 Novembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Le Opere Pie

Non mi propongo qui di discutere il progetto del quale oggi deve incominciare l'esame alla Camera. Ebbi già occasione di dire che non mi pare cattivo, e se non sento di potermici entusiasmare, non vedo nemmeno la ragione per combatterlo. È una riforma abbastanza temperata e parecchio modesta, che per sè lascierà il tempo che trova. Le cose buone e cattive non tanto si fanno facilmente leggi, quanto applicandole. Ma la nuova legge si eseguirà come quella in vigore, saremo sempre allo stesso punto.

Vorrei soltanto notare le cose poco esatte che dice in proposito la *Tribuna*, forse perchè mal informata del soggetto.

Quando, per esempio, viene fuori a dire che le proposte dalla Commissione d'Inchiesta sarebbero state pannicelli caldi, mentre che la legge proposta dal ministero, allontanandosi da quelle proposte, risponde meglio alle esigenze del tempo ed alle necessità della vita moderna, vien fatto di dubitare forte che la *Tribuna* si sia data la pena di mettere a confronto i due progetti.

La Commissione d'Inchiesta proponeva un *Consiglio superiore di beneficenza*, di cui l'onorevole Crispi, lodevolmente, non ha sentito il bisogno; ma non sarà per ciò che il progetto dell'onorevole Crispi risponderà meglio alle esigenze dei tempi. Un Consiglio superiore, come ce ne sono tanti, sarebbe inutile quanto lanzone.

L'onorevole Crispi ha accentuate quelle disposizioni di legge che si riferiscono alla trasformazione delle Opere pie. Questo sì. Ma non si illuda la *Tribuna*. Gli ospedali per i pellegrini, gli istituti per i catecumeni, gli stabilimenti per i lebbrosi, i lasciti per doti di zitelle, e le altre ed altre molte, per non dire infinite, Opere pie congeneri (l'enfatica enumerazione è della *Tribuna*), i cui redditi sono distratti a fini estranei alla beneficenza, non sono così ricche, che il loro patrimonio rappresenti la ventesima parte del totale patrimonio di tutte le istituzioni di beneficenza.

Il punto più importante della legge sulle Opere pie non è sicuramente quello che si riferisce alla trasformazione. È il punto più controverso, perchè si rannoda ad altre questioni; è quello intorno al quale si fa più chiasso, perchè c'entra la politica. Ma vorranno tutti convenire che più importanti sono quelle disposizioni che stabiliscono le regole per l'amministrazione delle rendite.

Orbene, in questa parte l'onorevole Crispi si è attenuto quasi completamente alle proposte della Commissione. E fu la Commissione d'inchiesta che propose di concentrare le Opere pie nella Congregazione di carità, o in gruppi autonomi, di affidare il servizio di tesoreria al tesoriere comunale, e così via. Di suo, l'onorevole Crispi v'introdusse la gratuità dell'amministrazione quando le rendite non superino le venticinque lire; e se abbia fatto bene è molto dubbio. Le amministrazioni gratuite sono regolarmente amministrazioni che non amministrano: non fanno nulla, epperciò non tutti le approvano!

Venticinque lire di rendite vogliono dire presso a poco mezzo milione di capitale. Un'amministrazione tale, se non è lugubre, non è uno scherzo, ed è dubbio che si possa mandarla innanzi senza impiegati.

Del resto, si provi pure. Se si potrà risparmiare lo stipendio del segretario, tanto meglio! Anche i moderati saranno contenti.

Ma non insista la *Tribuna* sulle *amministrazioni* di beneficenza, le quali, avendo poche migliaia ed anche poche centinaia di lire da destinare agli sfortunati, pagano segretari, tesorieri ed impiegati, e per soprammercato non riescono mai a far tenere alla autorità tutorie i conti consuntivi che dello sperpero pur troppo sarebbero eloquentissimi testimoni. Questa è rettorica, e della peggiore specie, di quella cioè che storpia i fatti.

Il grande sperpero in spese d'amministrazione delle Opere pie è in gran parte una fisima. L'hanno dimostrato le tavole statistiche pubblicate dalla Commissione d'inchiesta.

Abusi ce ne sono stati e ce ne sono... e ce ne saranno sempre. Ma non sono per niente o di molto poco maggiori di quelli che si verificano in qualunque altro genere di [illegible] è capace di dirsi che anche l'inchiesta l'hanno fatta i moderati. In tal caso non so che dire.

Se i conti delle amministrazioni di beneficenza non sono approvati regolarmente, la colpa non è degli amministratori, ma del governo. Perchè il governo ha potere, anche per la legge in vigore, di provocarseli, malgrado tutto il malvolere degli amministratori! Ma c'è di più. Non sono gli amministratori che si rifiutino di mandare i conti alle autorità tutorie. Sono invece le autorità tutorie che lasciano i conti accatastarsi nei loro uffici per anni ed anni, senza darsi la pena di guardarli. Se ne prenda la *Tribuna* quante Opere pie attendono da più d'un decennio che le prefetture restituiscano loro i conti, debitamente approvati, e invano, perchè le prefetture hanno molte altre cose cui attendere, senza correre dietro a queste bazzecole!

AD. AR.

Inghilterra e Portogallo

LISBONA, 28. — I giornali sono unanimi nel sostenere i diritti del Portogallo contro le pretese dell'Inghilterra in Africa. Respingono vivamente l'accusa lanciata dai giornali inglesi contro il Portogallo, che, cioè, esso favorisca la tratta degli schiavi.

GIORNO PER GIORNO

I miei lettori conoscono certamente quelli orologi a pendolo da caminetto di buona fattura, nei quali si vede il mitologico Atlante curvo sotto il peso del mondo.

Uno di quelli orologi deve essere alla Consulta. Atlante è il governo.

La *Riforma* dice infatti che il governo "ha buone spalle, e può sopportare, senza risentirsene, il peso di quelle strisciate di critiche che, in mezzo a molte voci d'approvazione, vanno ancora sorgendo intorno al discorso della Corona ...

I critici, che volessero tornare alla carica, sono dunque avvisati. Atlante è pronto a sopportare qualunque peso.

L'avviso viene a tempo, e la *Riforma* non ha parlato ai sordi.

Se il governo ha buone spalle, c'è chi ne profitta per rovesciargli addosso una montagna d'interpellanze e d'interrogazioni, che andrà ancora crescendo perchè ogni parte della Camera vi contribuisca.

Sarà, a lungo andare, una frana come quella di Cusanana che è precipitata nel Tanaro, sotterrandone il corso, ma sarà una sistruzione passeggera. Le acque e i lavori parlamentari riprenderanno il loro corso...

Interrogazioni e interpellanze, generalmente parlando, non sono che la quarta pagina degli atti parlamentari.

* * *

Secondo la statistica pubblicata in questi giorni dal ministero di agricoltura, gli Italiani che sono andati all'estero in cerca di più benevola fortuna durante i primi nove mesi del 1889, hanno raggiunto il numero di 102,221.

L'anno scorso nei nove mesi corrispondenti gli emigranti italiani furono 121,196.

In conclusione per questo periodo abbiamo nel 1889 una diminuzione di 19,025.

Sono ancora molti coloro che se ne vanno. Ma ad ogni modo giova tener conto del fatto che la quest'anno l'emigrazione non solo si è arrestata nel suo cammino ascendente, ma ha preso pure l'aire giù per la discesa.

Non voglio essere così ottimista da trarne come conseguenza che le condizioni della popolazione agricola italiana siano in quest'anno migliori che nell'anno passato. Certo è che non debbono essere peggiorate.

Ad ogni modo prendiamo atto di questi 19 mila che l'anno 1889 ha lasciati nel loro passo. E speriamo che il 1890 commosso dall'esempio del suo predecessore ne raddoppi la cifra e li porti a 64 mila!

* * *

Don Pedro del Brasile può, se non sbaglio, fare buon viso a cattiva fortuna.

Al suo arrivo in Europa, che accadrà fra giorni, avrà d'ogni parte offerte di alloggio gratuito da persone che gli vogliono bene.

Giorni fa il tenore Stagno offriva a Don Pedro una sua villa sulla Riviera di Napoli, oggi si sa che il marchese Corsi-Salviati di Firenze mette a disposizione dell'ex-imperatore la sua magnifica Villa di Sesto Fiorentino.

* * *

All'esule augusto il governo provvisorio di Rio Janeiro ha garantito la continuazione del pagamento della lista civile; quindi è probabile che non gli darà mai a spendere qualche migliaio di lire all'anno per un alloggio.

Quanti poveri diavoli, cacciati dai padroni di casa per non pagare affitto, troverebbero artisti di canto e patrimi titolati pronti ad alloggiarli?

Quest'interrogativo mi fa pensare alla profonda verità dell'argute proverbio inventato dal Manzoni: "Volete aver molti in aiuto? Cercate di non averne bisogno. „

* * *

Sempre a proposito di Don Pedro, un diplomatico dice che nel palazzo *Las Necessidades* a Lisbona si lavora attivamente per riaverlo l'ospite.

Combinazione dei nomi! Il palazzo s'intitola *La Necessità*.

Non vi ricorda il motto toscano: "Per forza Bisogna? „

* * *

Coloro che ormai disperavano dell'avvenire del teatro drammatico nazionale possono rassicurarsi. Il giorno del suo risorgimento si avvicina.

Infatti il *Trovatore* di Milano annunzia che Pietro Sharbaro, per ricompensare gli esiti forzati della sua prigionia, si è dato a scrivere commedie, e ne ha già pronte sette che egli intende di fare rappresentare a Roma quanto prima.

Bene, capito

Il professore non canzona! Quando si tratta di fare una cosa egli non vien mai meno al precetto *Age quod agis* così una volta arrolatosi fra i giovani autori, ha subito pensato di dare all'Italia non una commedia, ma tutto un teatro. Ci sarà il teatro di Sharbaro, come c'è il teatro di Molière, di Shakespeare, di Lope de Vega e di Goldoni.

* * *

La prima commedia del teatro Sharbariano — quella che sembra destinata dall'autore a precedere le altre nella prova della scena — ha per titolo *Pisola*, ovvero *Il diritto delle genti*.

Il titolo preannunzia una commedia a tesi, e fa sapere che Sharbaro autore propugna la riforma sociale delle leggi e dei costumi. Insomma quell'apostolato che egli iniziava come oratore nei notturni convegni del famoso caffè Cavour a piazza Colonna, che proseguì come novatore nei comizii di tutta Italia, che perfezionò come giornalista nella *Penna d'oca* e nella *Forcha Caudina*, egli lo continuerà come autore drammatico sui palcoscenici nazionali.

È un'idea che può esser feconda così di applausi come di fischi sonori. Forse, più di fischi che di applausi. In questo caso, il professore Sharbaro se ne consolerà pensando che sulla scena del teatro, come su quella del mondo, i fischi dei contemporanei sono il destino di tutti i riformatori.

* * *

Anzi, giacchè Sharbaro si è fatto autore drammatico io vorrei dargli un consiglio, che è anche un augurio.

Molière e Shakespeare, oltrechè essere quei grandi autori che erano, recitavano le commedie loro.

Per parlare di tempi più vicini a noi, Ferravilla e Scarpetta recitano il repertorio che essi in gran parte han creato.

Perchè ad esempio di tutti i riformatori del teatro non farebbe potendo anche lui una compagnia?

Chi potrebbe rappresentare meglio di lui nel dramma omonimo, che egli deve aver scritto, il personaggio di Alberico Gentile?

Io spero — e qui sta l'augurio — che un atto di clemenza, lo metta presto in grado di emulare i Rossi e i Salvini.

* * *

Così mi scrive da Firenze il maestro di musica signor Toledano, in data del 27:

"Egregio sig. Direttore del giornale
il *Fanfulla*.

Nel numero di ieri (294) del suo simpaticissimo giornale, sotto la rubrica *Giorno per giorno*, a proposito della statistica pubblicata dalla direzione del teatro dell'Opera di Vienna così è scritto:

(E qui il maestro riporta l'articoletto mio, relativo alla statistica fatta a Vienna delle opere del Verdi, Poi continua:)

Ella sa bene quanta scarsa importanza si dia in Italia a tal genere di studi; pure è da qualche tempo che, nelle ore di libertà concessemi dall'esercizio della professione, sto rinvenendo il materiale per una storia cronologica dei teatri di Firenze, lavoro lungo e di pazienza. Spero così di poter portare un utile contributo agli studi storico-musicali.

In Francia, dove tutto è possibile, i signori Noël e Stoullig pubblicano *Les annales du théâtre et de la musique*. Crede Lei che da noi si troverebbero compratori per tal genere di pubblicazioni, quand'anche si fosse un coraggioso editore per stamparli?...

Nello stesso tempo mi è doloroso constatare che per l'incuria di un'Accademia il nostro più bel teatro, quello di via della Pergola che ha avuto tanta parte nella storia del teatro melodrammatico, resti da molti anni chiuso, e peggio ancora senza alcuna speranza di riaprirsi.

Nella lusinga di riuscire nel mio intento, pregando in seguito svilupparle maggiormente, la prego nuovamente della libertà, ecc. ecc.

Devmo
TEODORO TOLEDANO
Maestro di musica „

* * *

Siamo d'accordo, egregio maestro. Lei prepara un'eccellente opera che gioverà alla storia dell'arte, ma non farà che scemare, senza eliminarle, il guaio che ho lamentato.

Quante volte, in Italia, è stato rappresentato il più grande capolavoro della musica, il *Guglielmo Tell*?

Nessuno lo sa.

Quante mostruosità si spediscono ogni anno da Bologna, e quanti peral (o cavalli) si ammazzano dalle Alpi al Lilibeo?

Chiediamolo alla statistica ufficiale del Regno, e ce lo dirà con scrupolosa matematica.

Che bella cosa la statistica delle cose utili, non è vero, maestro?

* * *

L'inchiesta della Commissione reale inglese per far la luce su circostanze di fatto risultate nel processo O'Donnel contro Walter, direttore del *Times*, cominciata il 22 ottobre 1888 è durata 13 mesi.

I giornali pubblicano delle statistiche curiose su questa eterna inchiesta. L'ultima udienza, la 128ª, è finita il venerdì dell'altra settimana, dopo il discorso dell'*attorney* generale.

Nel corso dell'inchiesta si sono sentiti 650 testimoni, i quali hanno dovuto rispondere a 61,217 domande: i resoconti delle risposte occupano un volume di 7,000 pagine!

Fra i testimoni si sono contati 28 O'Connor, 21 Walsh, 22 Murray, 14 Burke, 14 Sullivan, 14 Kelly e 11 O'Brien.

Le spese ammontano a 5 o 6 milioni di lire italiane!

E come si vede, questa non è stata che una parte incidentale del processo!

* * *

In quel brano di "Giorno per giorno„ nel quale io parlava ieri del papazzo dell'"Antica Destra„ soggetto ai colpi della *Tribuna*, è scappato uno strafalcione, che va assolutamente corretto. Dove è stampato "parecchi *ministri* differiscono dal Lanza in ciò, che non pensano soltanto al portito, ma anche a sè stessi, ma pure nell'interesse dell'istruzione dei minori, „ si doveva stampare "*parecchi sinistri*. „ I ministri, poveretti, non c'entrano!

* * *

In un educandato.

Un bravo campagnuolo vedovo, danaroso ma un po' corto, va a visitare la sua figliuola, un tesoretto di undici anni, di cui la madre superiora descrive al padre tutte le perfezioni.

— È così buona, così docile, così pia!... Ah! quella proprio non la educhiamo per la terra!...

Il poveruomo che non capisce, esclama:

— Che me la vogliono mettere nella marina?

* * *

Per finire.

Un osservatore faraboiano all'amico:

— Indovina un po' quante quaglie ho ammazzato oggi.

— La metà!

Io Fanfulla

Italia e Francia

PARIGI, 28. — Il *Temps*, in un articolo sulla dichiarazione del Discorso di Re Umberto relativa all'abolizione delle tariffe differenziali fra l'Italia e la Francia, ricorda la storia della rottura dei loro rapporti commerciali, e soggiunge:

"Quando il governo italiano parla di abolire i diritti differenziali che colpiscono i prodotti francesi, intende esso mantenere la totalità delle sopratasse della tariffa generale, ovvero gli aumenti sovraposti alla tariffa generale? Lo spirito di conciliazione del Discorso del Trono, nonchè considerazioni di stretta giustizia, ci fanno propendere per la prima di queste interpretazioni, ma essa non corre forse il rischio di essere smentita dai fatti?

"In nessun caso questa manifestazione del governo italiano dovrà lasciarci indifferenti. Ogni buon procedere vale un altro. Abbiamo il dovere di studiare in qual misura ci conviene rendere meno rigorosa la legge del 28 febbraio 1888. Facciamo voti almeno che si trovi un *modus vivendi* accettabile, affinchè gl'interessi dell'Italia e della Francia trovino una soddisfazione durevole, come pure i loro sentimenti di mutua stima e di simpatia reciproca. „

NOTE PARIGINE

29 novembre.

Ecco dunque che un nuovo romanzo di Zola, *La Bête humaine*, riaccende le polemiche qui in Francia che in Italia, da due punti differenti di vista. In Francia i gelosi dei successi di questo grande autore gridano all'immoralità; in Italia accusano di lesa patriottismo i giornali che pubblicano romanzi francesi. Il primo rimprovero vedremo se è giusto, quando avremo letto il libro. È certo che il temperamento di Zola lo porta a sfidare l'opinione pubblica, e vi sono molti antichi e ferventi suoi ammiratori che non gli hanno mai perdonato parecchi capitoli della *Terra*.

✕

Quanto al rimprovero di lesa patriottismo, è una questione complessa. La principale però è questa. Vi sono due generi di romanzi:

I noiosi,
E i divertenti.

Vi sono due sorta di commedie:

Le noiose,
E le divertenti.

Ebbene, se domani la Francia si dichiarasse la guerra per ristabilire il potere temporale, i romanzi divertenti resterebbero divertenti, e i noiosi, noiosi.

✕

Ciò non vuol dire che tutti i romanzi e le commedie francesi sieno divertenti. Alla fine del primo atto della *Bécharenne* mi sono addormentato. E ho in casa delle dozzine di romanzi di cui non ho letto che le prime dieci pagine — ed era troppo! — E non vuol dire neppure che tutte le commedie e i romanzi italiani sieno noiosi. Io non ho udito le ultime produzioni, ma, per citare un esempio, ho udito per caso il *Signor d'Albret* del Garnas, e mi piacque tanto che cercai di farlo rappresentare a Parigi, ma l'intransigenza dell'autore, che non voleva che vi si mutasse una parola, fece abortire il progetto. Ho letto nell'appendice della *Perseveranza* un romanzo del Castelnuovo, *Filippo Ansini e figlio* — mi pare che s'intitoli così — che vale, per lo spirito di osservazione, una quantità di romanzi francesi basati sopra "documenti umani„. E non ci sono nè violenze, nè bestialismi.

Cosa manca a questo romanzo del Castelnuovo e a quelli di Verga, di Rovetta, di Fogazzaro, per avere il successo dei romanzi di Zola, di Daudet, di Goncourt? Ci manca — a mio credere — la pubblicità alla moderna!

Il pubblico italiano sa a che ora si alza Zola, cosa mangia Daudet e come è il seppellito di Goncourt, e nessuno ha descritto, per esempio, i mustacchietti giovanili di Verga; non conosco quelli degli altri!

Prima di rappresentare una traduzione di una commedia di Sardou, se ne scrivono volumi, e per una di un celebre italiano al più si stampa: "Stasera si dà una commedia *nuovissima* del tale... „ E il pubblico che collettivamente è un buon bietolone non ammette che sia fatto un capolavoro quando non sente battere la gran cassa.

(C'è un'altra ragione nella popolarità delle produzioni letterarie francesi: la lingua molto più nota e molto più diffusa all'estero, per modo che il mercato più grande dà maggiore importanza, maggior pubblicità, e maggior lucro, sia pure a parità di merito, dato che questo ci sia a qualunque nome. N. D. R.)

✕ ✕ ✕

Due aneddotini parlamentari.

Un deputato di sinistra, il Brisson pronunzia un ardente discorso contro la convalidazione di un destro (il signor De la Martinière), specialmente per l'aiuto che ebbe dal clero.

Il signor de la Martinière sale alla tribuna:

— Il mio avversario — dice — non l'ha sempre pensata così!

E legge un brindisi entusiasta del Brisson fatto nel 1869 a "un venerabile curato, a S. M. l'Imperatore, S. M. l'Imperatrice e S. A. il principe Imperiale. „

Sotto alla tribuna si vede allora Clémenceau che fa un gesto al Brisson come per domandare "È vero? „

E il collega gli risponde con un atto che significa

— È vero, ma sono tant'anni!...

✕

Il cittadino Thivier si è trovato ieri all'entrata della tribuna al momento in cui

gli uscieri ne impedivano l'ingresso a due vestiti con la *blouse*. Il deputato protesta, s'intromette, mostra che ne ha una anche lui, ma gli uscieri duri; il regolamento non permette che si vada in *blouse* nelle tribune.

— Ebbene! — grida Thrivier — farò venire dai miei elettori la *blouse*, e vedremo!

Si attende dunque con impazienza *la journée des blouses*.

× × ×

Pare che il governo italiano abbia proibita in Italia la stampa di un *Inno a Oberdank* del signor Galati. Questi chiese all'*Eclair* di pubblicarlo perchè la sola vendetta che vuole contro il ministro violatore delle nostre libertà, è di spandere l'inno che questi gli volle soffocare. È una operazione chirurgica nuova.

La pubblicazione di versi come questi però non mi pare una grande vendetta contro l'onorevole Crispi.

Giudicatene:

> " Sopra un macchio di macerie
> La intemperie
> Passa, e vendica i *formati*;
> Intiepidisce il sole ascendo
> E risplende
> Sulla fronte ai liberati. "

Strofa meteorologica tradotta " elegantemente " così dall'*Eclair*:

> " *En passant par un monceau de décombres la tempête venge les parjures. Le soleil embrasé s'élève et resplendit sur les fronts des libres.* "

A me parrebbe piuttosto una vendetta dell'onorevole Crispi!

× × ×

Le fotografie della intervista del *Figaro* con il generale Boulanger sono state fatte per la intervista, o l'intervista per le fotografie? Ecco la questione del giorno. Il padrone dell'*Etoile Belge* di Bruxelles giura che il " fondo „ è fatto dalla camera che occupò il generale in quell'albergo. Si sono guardate con la lente le venti pose dell'illustre proscritto, e si trovò che non tutte hanno gli stessi... calcinai. - Li ha dunque mutati, dicono gli scettici, durante l'intervista? - Il *Figaro* tace, e Chinchella si stropiccia le mani. Per me, i *clichés* sono vecchi, e adoperati per una rifilitura, come gli avanzi di un pollo freddo. Ne trovo in questa una prova che a un certo momento il generale dice al suo interlocutore: - Questa frase voglio scriverla! - e perchè fra i *clichés* ce n'è uno che lo fa vedere al tavolo con la penna fra le mani. Comunque, l'incidente è curioso, e le " interviste fotografate „ verranno alla moda.

CORRIERE POLITICO

L'assicurazione obbligatoria.

La *Venezia*, occupandosi delle scheme di legge per gli infortuni sul lavoro, e pensando all'immenso rumore che se ne fa, specie nelle sfere della democrazia, osa dire chiaro e tondo:

" ... Chi per una falsa democrazia fatta a scopo di auto-*réclame*, o per dottrinarismo esacerbato, o per bramosia di sopraffare suggerita dalla falsa idea che basti il numero per aver il diritto di prevalere e di comandare, pretende invadere i diritti degli altri elementi per inventare dei provvedimenti a beneficio d'una classe sola, provoca una reazione istintiva; e danneggia quelli stessi, che egli apparentemente sembra tutelare e difendere la causa. „

Parole giustissime! Il troppo strappia è una legge naturale, anzi è il criterio fondamentale di ogni legge.

Per il progetto la questione si è adottata in Germania l'assicurazione obbligatoria

Ebbene, sia! l'ha invocata per il primo in Italia, quasi se all'estero se ne biasimerà appena? Sarà ancora questa una *réclame* non imposta, voglio dire egualmente.

Signori, il pensiero di questa iniziativa è brillato nel 1881 nelle colonne del *Fanfulla*, ed è stata proprio la democrazia quella che allora l'ha combattuta!

Il tempo, sempre galantuomo, ci ha resa giustizia. L'assicurazione obbligatoria non sarà l'ultima parola a beneficio delle classi lavoratrici, ma è la parola del giorno. Senza rivendicarla a sè, *Fanfulla* è ben lieto di poterla ripetere, facendo eco ad una voce che è della propria voce. E non domanda in compenso neppure un diploma d'operaio d'onore.

Un prodigio.

La *Tribuna* stampa:

" Il nostro corrispondente ordinario parigino ci telegrafa che ieri (27) nel solito ricevimento diplomatico il ministro degli affari esteri della repubblica francese, signor Spuller si è congratulato coll'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, pei termini più lusinghieri, per il Discorso di Re Umberto.

" Spuller disse esser quello un discorso rimarchevole per la giusta patriottica fierezza che ne inspira il sentimento e dichiarò di apprezzare altamente i sentimenti pacifici che lo informano e che sono quelli stessi della Francia.

" Soggiunse che anche apprezzato come una prova di amicizia la soppressione dei dazi differenziali, la quale ogni desiderebbe vivamente che fosse fatta sollecitamente e rimettesse le relazioni commerciali fra i due paesi, dolente che le opinioni ben note della Camera vi oppongano, in questo momento, un ostacolo insormontabile. „

Ve le figurate le allegre di certi francesi italianofagi, venendo a sapere di avere un ministro capace di lodare l'Italia e il suo Re?

E quelle di certi italiani bisetari della repubblica francese, venendo a sapere che un ministro repubblicano ora trovar bella la parola d'un Re?

Ci sarà da cascar da le nuvole, cosa che del resto non nuova per le Spuller che, inalzando nel 1870 Parigi in arcostato col Gambetta, cadde per l'appunto dalle nuvole nel pressi di Tours.

Cose africane.

Si dice e si stampa... nel *Piccolo* di Napoli:

" L'onorevole Crispi sta preparando l'organizzazione del potere civile a Massaua.

" Questa organizzazione si farà non per legge dello Stato, ma per decreto regio.

" Ecco quali sarebbero le linee principali del decreto.

" Vi saranno a Massaua un comandante militare ed un comandante civile. Il militare regola le relazioni militari e politiche con le tribù alleate, comunica con l'Abissinia, tratta la pace e la guerra, naturalmente, subordinando la sua azione alle istruzioni del governo.

" Il governatore civile regge le imposte, fa le leggi per la colonia, si occupa della viabilità, della colonizzazione, dell'organizzazione dei pubblici servizi, ecc.

" Il governatore civile, che probabilmente avrà il nome di ministro della colonia, o segretario generale della colonia, avrà uno stipendio di 10,000 lire ed una indennità di 30,000 lire; ma non è impossibile che la 40,000 lire che formano il totale fra indennità e stipendio, siano portate a 50,000.

" A fianco del governatore civile vi sarà un Consiglio della colonia, formato in parte di alti impiegati di nomina governativa, ed in parte di elementi elettivi.

" La nomina del governatore civile sarà fatta in Consiglio di ministri „.

Queste sarebbero le linee principali, salvo qualche ritocco non improbabile.

Del resto, c'è tempo. Ad una simile novità non si si dovrebbe decidere se non a questione abissina definitivamente composta, con Menelik seduto immobilmente sul trono scolpito che Makonnen gli porterà dall'Italia.

In ogni modo, a suo tempo, un'amministrazione civile in Africa è indicata dalla propaganda di civiltà che vi ha chiamate l'Italia, e che questa intende di esercitarvi.

Un po' di tutto.

Mandano da Hisore, 28, che mentre il principe Alberto Vittorio guardava gli uomini che incatenavano degli elefanti selvaggi catturati, uno di essi si gettò su di lui. Il colonnello Saunderson accorse in aiuto del principe, che sfuggì così ad un grave pericolo.

— Un incendio scoppiato ieri a Boston distrusse quattro risch magazzini e il teatro del Globe.

Si crede che sia stato cagionato dalla corrente di un filo elettrico.

I danni sono valutati da cinque a dieci milioni di dollari.

Tuo Pippino

ARTE E LETTERATURA

Milano, 28 novembre.

L'un bella notizia per chi ancora l'arte è l'inaugurazione di un busto a quel gentilissimo, ideale pittore, che fu Tranquillo Cremona.

L'inaugurazione avrà luogo fra poco nella loggia del palazzo di Brera, dove sono i busti di Vincenzo Monti, di Carlo Porta, e, fra i più recenti, di Carlo Tenca ed Ella Lombardini, l'idraulico di fama mondiale.

È ben curiosa, sapete, che qui, in questa Brera, dove Tranquillo Cremona, vivo e morto, fu combattuto, ottenga così presto un segno d'onore! È curioso, ma è consolante.

È - bizzarra combinazione! - nello stesso palazzo, a pianterreno, precisamente si scoprirà pure una lapide a chi fu il cantore più severo di Tranquillo Cremona: al professore Mongeri.

Giacchè siamo fra le tavolozze, v'annuncio anche come, accanto a Brera, in una graziosa pianetta si stia erigendo un monumento in bronzo a un illustre veneziano a Francesco Hayez. Il maestro della scuola pittorica romantica è ritratto in piedi con una tavolozza in mano, in atto di dipingere.

È opera del Barzaghi.

×

Un'altra lieta notizia è l'imminente comparsa (presso gli editori Treves), di un romanzo dell'amico Giovanni Verga, *Mastro Don Gesualdo*, che sembrerà una cosa diversa da quelle inserite nella *Nuova Antologia*.

Commettendo un'indiscrezione, ho potuto esaminare il manoscritto. Che salva druidica di correzioni!... Sono pochissime le pagine conservate della forma primitiva del romanzo; e anche quelle, corrette, ricorrette, con aggiunte, mi pare, splendide!

Si vedono, per esempio, due, tre righe, due, tre frasi soltanto della stampa della *Nuova Antologia*, di gentilmente lasciate sopra un ampio foglio di carta, come isolette nell'Oceano Pacifico, e, intorno a quelle, c'è tutta una nuova concezione, tutto un nuovo tesoro d'arte.

Una sera, nel suo caro salotto, la rimpianta contessa Clara Maffei-Spinelli mostrava a qualche fido amico le bozze di stampa d'un romanzo del Balzac, a lei dedicato. Erano tutte un pentimento, da cima a fondo, con tali correzioni da far cadere in deliquio Aldo Manuzio in persona. Ebbene, quelle correzioni erano ancora un esemplare calligrafico al confronto del nuovo manoscritto di *Mastro-Don Gesualdo* del Verga.

Egli è che, come diceva Giacomo Zanella, le vene d'oro non si trovano alla superficie della miniera: per rintracciarle, bisogna scavare, scavare, e poi ancora scavare.

×

Un nuovo romanzo ha finito di scrivere quell'amabile gentiluomo, ben noto anche nella società romana, che è il marchese Luigi Capranica. Non ho potuto vederne che il titolo attraente: *Le donne di Nerone*.

Ne non che, il marchese era ha le mente tutt'altre che rivolte all'effetto che queste donne possono destare!... Oggi egli è partito colla moglie e colla figliuola giovinetta per l'isola di Madera, dove spera di veder rifiorire sulle guancie della giovinetta adorata il fiore della salute.

Qui, a Milano, adesso, non possono fiorire che le infreddature: da più giorni abbiamo una nebbia simile a quella cantata nel terzo libro dell'*Iliade*.

Meglio davvero un Omero.

TRISTANO CALCO.

NOTA SIBILLINA

Anagramma di ieri:

EMIN - NEMI - MINE.

Parola decrescente.

— La Camera mi deve la risposta.
— Nel brucolo sto tra 'l gomito e la spalla.
— Per chi combatte lo sono una batosta.
— Se Lei mi appella avvérbio, no, non falla.
— Mi sillaba chi dice novità.
— e mi si trova in fondo a verità.

Fra le Quinte e fuori

× Fuori di Roma.

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*, in data dell'altro ieri, che nella serata drammatico-musicale data ieri a beneficio dell'ospedaletto infantile Regina Margherita, molte allieve si distinsero, e fra le altre quelle della nuova scuola di recitazione istituita da quel bravo artista che è Domenico Rossi, e specialmente le signorine Cerlana Quaglia e Giulia Cappellano, che furono calorosamente applaudite.

Dallo stesso giornale apprendiamo che Domenico Rossi ha ricevuto dalla sua dama la duchessa d'Aosta la seguente lettera:

" Torino, 21 novembre.

" *Egregio signor commendatore*,

" S. A. I. e R. la duchessa d'Aosta, avendo presa conoscenza della lettera indirizzatale dalla S. V. Illma allo scopo di chiedere alla predetta A. S. l'augusto suo patronato a favore della Scuola di recitazione di cui ella è sì calmo direttore, mi dava il lusinghiero incarico di rispondere che Essa ben di buon grado acconsente al di lei desiderio ed accetta di essere protettrice e titolare di un'istituzione così benemerita dell'arte e che cotanto onore le fa.

" Lieto, pertanto di poterle dar conoscenza della decisione dell'augusta principessa, colgo l'occasione, egregio signor commendatore, per offrirle gli atti della mia massima stima.

" *Il suo d'onore di S. A. I. e R.*
" Conte E. MARMORITO „.

Al Rossi, che con tanta attività, con tanto amore e con tanta competenza si adopera a pro dell'arte drammatica, le nostre più schiette congratulazioni.

× Ieri sera un bellissimo pubblico al Nazionale, dove Ernesto Rossi ha dato la quarta ed ultima replica del *Giulio Cesare* di Shakespeare. Stasera l'insigne artista rappresenterà il *Mercante di Venezia* a richiesta generale.

× Al Quirino è annunziata per domani sera la prima rappresentazione del balloparodia *Excelsior*, per il quale l'impresa ha preparato - almeno così si dice - una messa in scena degna di qualunque grande teatro.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). Il mercante di Venezia — Valle (ore 8 1/2). Na Santarella — Manzoni (ore 8). La portatrice di pane — Metastasio (ore 8 1/2). Re marchese der Grillo — Rossini (ore 8 e 1/2). Un giro italo-franco-tedesco-inglese — Caffè della Varietà. Rappresentazione variata tutta le sera. Luce elettrica.

Qua e là, su e giù

— A Milano, *luna Domine*, sconcertazione su tutta la linea ai palazzo Marino. Gli scrutinii radicale-moderati, riguardo all'insegnamento dell'istruzione pubblica sono completamente sconcertati, e le varie attribuzioni nell'amministrazione del comune sono state definitivamente assegnate nel modo seguente:

Finanze, assessore Gaetano Vimercati; Economato, assessore Domenico Ferrario; Sorveglianza, assessore Lorenzo Cambiasi; Sanità, assessore Enrico Fano; Istruzione primaria, assessori Emilio Belgiojoso e Carlo Maravalle; Assistenza pubblica, assessori Dario Nulli e Scipione Ronchetti; Dazio consumo, assessore Gaetano Vimercati; Ruolo popolazione, assessori Giuseppe Sessa e Amilcare Ancona; Opere pubbliche, assessori Giuseppe Vigoni, Alberto Corbetta, Giuseppe Carones, Giovanni Moresini e Scipione Ronchetti.

ROMA

27 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 11° 3 - Minima, 7° 0.

CALENDARIO D'ORO.

Domani, Sant'Andrea, onomastico del conte Alberghetti, del deputato Costa, del marchese Del Bufalo Della Valle, del senatore Guarneri, del deputato Inghilmini, del senatore Pedotti, Gran cordone, del deputato Sola Cabiati e del senatore Verga.

S. A. R. M. DUCA D'AOSTA

si è recato, stamane, al ministero della guerra, all'ufficio del capo di stato maggiore generale, ed ha preso parte ai lavori della Commissione per le promozioni degli ufficiali generali.

NUOVA CASA MILITARE.

Il maggiore di cavalleria cav. Brancaccio, e il capitano di artiglieria cav. Franzini furono dispensati dall'ufficio che prestavano presso il principe di Napoli, e ieri furono ricevuti in udienza di congedo da S. M. il Re.

A far parte della nuova casa militare di Sua Altezza Reale, furono chiamati il maggiore di artiglieria Cattaneo di Bellorte, già addetto come capitano della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, e il capitano di cavalleria conte Giuseppe Malvezzi de' Medici.

LA CRISI CAPITOLINA.

Siamo dunque senza Giunta municipale.

Ieri sera, come è noto, tutti i nuovi assessori erano stati convocati in casa del sindaco, cav. Armellini, per vedere se era possibile trovare un accomodamento. Ed il sindaco, infatti, parlò in questo senso, facendo appello al loro spirito di abnegazione, nella speranza di indurli a rimanere.

Disgraziatamente l'eloquenza del sindaco non ottenne che un risultato negativo, poichè avendo il comm. Simonetti dichiarato che per motivi di famiglia gli era assolutamente impossibile accettare l'assessorato, anche l'onorevole Grimaldi, che

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Il signor Gryce aveva l'aria mellifluente, la sua voce scese alla gamma più bassa.

— Provate un grande bisogno di conoscere?

— La verità? E che altro cerchiamo?

— Allora - proseguì - vi dirò che a mio giudizio le cose sono alterate, ma per il meglio. Nella supposizione che Eleonora fosse la moglie, quale interesse poteva avere nella morte di un uomo i cui beneficî sarebbero cessati colla sua vita? Provate invece che Mary l'erede è anche meglio. La cosa muta d'aspetto. Nell'istruire [illegible]

— Ma la scienza di Eleonora, e tutto il resto? Ogni [illegible] che una donna si sacrificherà per salvare... [illegible] marito, ma il marito di una [illegible]

Il signor Gryce guardò i suoi poveri [illegible]

— Dunque vi ostinate ancora a credere che Clavering sia assassino del signor Leavenworth?

Divise fra il dubbio e il timore, non seppi che ripetere:

— A credere ancora?

— Clavering l'assassino del signor Leavenworth? - ripetè pure il *detective*.

— E chi altri? Non vorrete già credere che Eleonora abbia deliberatamente intrapreso di trarre la sorella dalle difficoltà, uccidendo il loro comune benefattore?

— No - rispose il signor Gryce - non credo che Miss Eleonora abbia messo mano in questo negozio.

— E allora, chi... - incominciai, ma non proseguii, perduto nell'orribile visione che mi si parava davanti.

— Chi? Chi degli ingannati passati, e della presente necessità tu spiato e delinquere. E chi può essere se non la bella, la pericolosa, la schiava dell'oro, la dea ingannatrice dell'uomo.

Io balzai in piedi compreso d'orrore, e d'indignazione.

— Non la nominate - gridai - avete torto... non pronunciate nomi.

— Sentite - disse egli - ma siccome dovremo nominarla sovente, è meglio incominciare adesso; Mary Leavenworth, e se meglio vi piace, la signora Clavering. Ne stupite forse? Io l'ho pensato sin dal principio.

XXVI.

Il signor Gryce si spiega.

Rinunzio a descrivere il tumulto de' pensieri che mi si affollarono nella mente a quella dichiarazione.

Dicono che un uomo che annega, rivede in qual terribile istante tutti gli eventi della sua vita: così ogni atto, ogni parola proferita da Mary, dalla mattina dell'inchiesta, all'ultimo nostro colloquio, mi si affacciò alla mente, lasciandomi spaventato all'aspetto nuovo che acquistava la sua condotta sotto quella lurida luce.

— E stata una valanga di dubbi che vi ho fatto piombare addosso - esclamò il *detective* colla sua solita calma. - Non avete dunque pensato mai a questa possibilità?

— Non chiedetemi quello che ho pensato. Se una cosa soltanto, ed è che non potrò mai accettare per fondato il vostro dubbio.

— Ah! - disse il signor Gryce con sarcasmo - non ricordate quella massima legale? Se mai non m'appongo, non cravate così renitente ad ammettere la realtà del [illegible]

— Ma egli è un uomo. L'accusare di un delitto un uomo non sembra così spaventevole. Ma una donna! E quale donna! No, non ci posso pensare. Un delitto poi così crudele, così mostruoso...

— Leggete la storia dei crimini - disse interrompendomi il signor Gryce.

Ma io era ostinato:

— Non mi curo delle storie criminali. Tutte le storie del mondo non mi avrebbero potuto convincere che Eleonora fosse capace di commettere questo delitto, nè voglio essere meno generoso verso sua cugina. Miss Mary può avere i suoi difetti, ma essere una delinquente mai.

— A quanto pare, siete per lei molto più indulgente di sua cugina.

— Non vi intendo - mormorai.

— Come? Avreste dimenticato l'assenza che venne lasciata da una di queste due signorine, il mattino dell'inchiesta?

— No, ma

— Voi avete creduto che sia stata preferita la Miss Mary.

— Di certo, e voi?

Oh! il cerfine che sfiorò le labbra del signor Gryce!

— Io no! Ho lasciato questa illusione a voi solo.

— Vorreste sostenere che fu Eleonora quella che allora parlò? - esclamai. - Che io mi sono ingannato perdurando nell'errore tutto questo tempo, mentre con una parola avreste potuto disingannarmi?

— Prima di tutto - disse egli - non ero le stesse ben sicuro. Le loro voci, come avete potuto notare, si assomigliano; e l'atteggiamento in cui le abbiamo colte entrando nella stanza può spiegarsi ugualmente colla supposizione che Mary tanto lanciasse, quanto respingesse un'accusa, in guisa che mentre dal canto mio non ho esitato a spiegare la scena, fui lieto nel trovare che la vostra interpretazione era contraria alla mia. Così voi siete andato spiegando ogni fatto partendo sempre dall'idea dell'innocenza di Mary e non già di Eleonora; io tutt'al contrario. Quale ne fu il risultato? Dal canto vostro i dubbi, le contraddizioni, un continuo contrasto fra le apparenze e le vostre intime convinzioni; dal canto mio sicurezza, ogni fatto, ogni indizio ha reso sempre più forte.

Di nuovo gli eventi, gli sguardi, le parole mi sfilarono davanti: le ripetute asserzioni di Mary sulla innocenza della cugina, il contegno, e l'ostinato silenzio di Eleonora riguardo certi indizi che potevano essere da lei considerati come pericolosi per il colpevole.

— La vostra teoria è corretta - dissi alla fine - fu certo Eleonora quella che parlò. Ella crede nella realtà di Mary, ed io sono stato cieco davvero per non avvedermene sin da principio.

— Se Eleonora crede nella realtà di sua cugina ne aveva le sue buone ragioni.

— Ho cominciato ad ammetterlo.

— Nè senza scopo ha nascosto la famosa chiave e tentato di bruciare la lettera che avrebbe presentato sua cugina al pubblico come una donna crudele, capace di distruggere la pace di un uomo.

— No, no.

— E tuttavia voi, straniere, giovine, che non avete mai veduto Mary Leavenworth, altro che nel suo aspetto superficiale, seducente, pretendete di sostenere ch'è innocente a confronto di Eleonora.

— Ma - dissi io, tentando fino all'ultimo di ribellarmi alla sua sentenza - Eleonora può ingannarsi anch'essa. Infine non si è mai spiegata, nè sappiamo il vero motivo della sua condotta. Per lei, come per noi, tanto può essere Clavering il reo, quanto Mary.

— A quanto pare, adesso non sapete levarvi Clavering dal capo.

Io mi scossi. Posso vero? La convinzione fantastica di Harwell a riguardo di quest'uomo avrebbe avuto su me qualche influenza, a danno di un più sereno giudizio?

— Potreste anche avere ragione - proseguì il signor Gryce - non pretendo già d'avere colpito nel segno. Ulteriori investigazioni potranno forse chiarirci meglio sul conto suo. Certo, l'essere marito segreto di lei dà a pensare.

— Ma come si spiega ora, se l'ha lasciata?

— Non c'è bisogno di spiegazioni, poichè egli non l'ha lasciata.

— Che dite?

— Dico che invece di partire, il signor Clavering ne ha fatto soltanto le viste: che in luogo di ritornare in Europa, egli ha sembiante alleggia, e si può trovarlo non solo nella sua dirimpetto a quella di lei, ma alla finestra di codesta casa, dov'egli sta in guardia a tutta l'ora spiando chi va e chi viene.

(Continua)

aveva riconosciuto e rimarcato nella Giunta qualora vi fosse rimasto il Simonetti, dopo questa dichiarazione disse che non intendeva affatto di farne parte e per conseguenza rassegnava le sue dimissioni.

Così avvenne che tutti gli altri, i quali fra l'accettare e il non accettare si erano mantenuti fino a ieri sera di parer contrario, insitati dall'esempio degli onorevoli Grimaldi e Simonetti, presero una risoluzione definitiva e uno dopo l'altro presentarono le loro dimissioni.

Ed eccoci ora daccapo.

Almeno se la replica fosse anche l'ultima definitiva. Ma oggi umori che regnano fra quei signori del Campidoglio, chi lo potrebbe assicurare?

DIMISSIONI DEL SINDACO.

Mancava di dirvi con insistenza che il sovraindicato Armellini avesse rassegnato al prefetto le sue dimissioni.

RACCOLTE SOLENNI.

Nella chiesa nazionale di Sant'Antonino de' Portoghesi furono celebrate stamani esequie solenni in suffragio dell'anima del re Don Luigi di Portogallo.

La chiesa era parata artisticamente con ricco nero guarnito da fascie d'oro. Nel mezzo, avanti l'altar maggiore, sorgeva il catafalco, sormontato dalla corona, dallo scettro e dal manto reale, e circondato da numerosi ceri e da bellissime corone di fiori freschi.

Moltissime persone hanno risposto al cortese invito di Sua Eccellenza il ministro di Portogallo, visconte Carvalho y Vasconcellos, che, coadiuvato dagli addetti della legazione, ricevette i suoi colleghi del corpo diplomatico e le autorità governative.

In Coro Evangeli prese posto il corpo diplomatico, tutto in grande uniforme e decorazioni italiane e portoghesi.

Il visconte di Vasconcellos aveva alla sua destra l'onorevole Crispi che, entrando al seggio dell'Annunziata, portava il grancordone dell'ordine di Cristo.

Dalla parte opposta vi erano l'onorevole Farini, rappresentante il Senato, l'onorevole Biancheri, rappresentante la Camera, la Casa militare del Re, il generale Morra di Lavriano, rappresentante la Casa del principe di Napoli, il ministro della Casa reale, conte Visone, il conte Gianotti, gran mastro delle cerimonie di Corte, il marchese di Villamarina, gentiluomo d'onore della Regina, i ministri Bacelli, Finali, Lacava e Zanardelli, i sottosegretari di Stato Maria e Corvetto, ecc., ecc.

Fra le altre autorità notammo, il commendatore Berti primo segretario del Re per gli ordini equestri, il senatore Cascia presidente di sezione alla Corte dei conti, il sindaco di Roma cavaliere Armellini, il commendatore Malvano, l'onorevole Chimirri.

Intervennero pure parecchi artisti, fra cui il senatore Monteverde, Ernesto Rossi; c'era il commendatore Guglielmo Castellani, il commendatore Bernabei, ecc.

Nei cerchi sopra le cappelle laterali, e nei posti riservati nella chiesa, avevano preso p. le moltissime signore del corpo diplomatico.

Vi erano la signora Carvalho y Vasconcellos con tutta la famiglia, la signora Crispi, la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina, la duchessa Sforza Cesarini e la contessa di Santa-Fiora.

Celebrò la messa monsignore Anzino cappellano di Corte.

L'esecuzione, che riuscì molto a desiderare, fu diretta dal maestro Cesare De Santis.

Una gran folla attendeva la fine della cerimonia per poter vedere l'addobbo della chiesa.

REGIA UNIVERSITÀ.

Il chiarissimo professore Vito Nazzonetti leggerà domani (2 dicembre) dalle 12 alla una pomeridiana dinanzi al suo corso di Diplomazia e Storia dei Trattati del quale farà parte uno studio speciale sulle Capitolazioni ottomane.

ADUNANZA.

La Società anonima edificatrice di case per le classe povera e laboriosa si è riunita testè in assemblea generale al palazzo della Cassa di risparmio. Presieduta il principe D. Mario Lante Pallavicini-Rospigliosi e composta di quasi tutti i consiglieri, dopo alcune parole del presidente, il segretario marchese Francesco Patrizi lesse il conto consuntivo 1887 e quello preventivo 1888.

Furono eletti a scrutatori i signori marchese Filippo Ferrajoli, principe Spithover, e comm. Bartolomeo Manzini; a segretario dell'assemblea generale il signor Augusto De Sanctis.

A sindacatori per l'esercizio corrente vennero eletti i signori prof. cav. Camillo Re, barone Michele Lazzaroni, e marchese Pietro Marini. A sindacatore supplente l'onorevole marchese Filippo Berardi.

SOTTERRANEI ARTISTICHI.

Il professore Lanciani ha esposto negli uffici della *Riforma* un ritratto del generale Fabrizi che egli consegnerà fra pochi giorni alla famiglia del generale.

Il ritratto è somigliantissimo, pieno di carattere e di espressione; insomma un'opera d'arte che attesta in grado eminente tutte le belle qualità artistiche che possiede come ritrattista il professore Tano.

Il quale ieri ha pure presentato al Quirinale un ritratto di S. M. la Regina, di grandezza naturale, eseguito per commissione del presidente del Consiglio dei ministri.

Questo ritratto sarà portato fra giorni nella sala del Consiglio a palazzo Braschi, per la quale è destinato.

FIORI ALPINI.

Da Aosta, proprietà reale in Valle di Aosta, venne spedito a S. M. la Regina un superbo mazzo di viole alpestri, raccolte nei dintorni del castello e nei vicini comuni di Signod e di Gressan.

Le viole alpestri sono in questa stagione una rarità quasi mai veduta, ma se ne ha la ragione nel tempo splendidamente mite avuto nella valle in questa casa detta *estate di San Martino*.

ACCADEMIA DEI LINCEI.

La classe di scienze fisiche, matematiche [illegible] alle ore 2 pomeridiane, nella residenza dell'Accademia

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI.

Il commendatore professore Filippo Prosperi, direttore del R. Istituto di Belle Arti di Roma, è stato rieletto per la quinta volta dal Consiglio dei professori titolari ed onorari a grande maggioranza. La sua specchiata onestà ed intelligenza, lo zelo e l'assidua cura di lui verso quell'Istituto gli meritarono questa dimostrazione di stima e di onore della gran maggioranza di quel rispettabile Consiglio.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO.

Il comando del distretto comunica:

I signori ufficiali superiori in congedo, sono invitati per le ore 10 ant. di domenica 9 dicembre al comando superiore dei distretti militari alla Pilotta, per assistere alla lettura di un opuscolo col relativo stato sociale, riflettente la cooperazione nell'Esercito e nella marina.

Presso il distretto militare ai signori ufficiali in congedo, verrà tenuta una conferenza nei giorni sottoindicati.

Domenica 9 dicembre ore 10 antim. — Ufficiali di riserva, in posizione ausiliaria e in aspettativa.

Lunedì 10 dicembre ore 10 antim. — Ufficiali di complemento e dell'Esercito permanente.

Martedì 11 dicembre ore 10 antim. — Ufficiali di milizia territoriale.

Il Colonnello comandante
Il Distretto militare
L. BONELLI.

IL CONSIGLIO SUPERIORE

dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulle seguenti proposte:

Progetto per costruzione e rialzo di tratti d'arginatura sulla colmata della Cannata, nella bonifica Pontina;

Progetti delle stazioni, fabbricati ed opere d'arte maggiori pel tronco dal chilometro 0 a Ciampino, della linea Roma-Napoli;

Progetto per la costruzione del quadriportico della basilica di San Paolo.

PERMESSI DI PUBBLICA SICUREZZA.

Qualche giornale annunzia che il delegato di pubblica sicurezza Andrea Neri, della sezione Trevi, passerebbe al gabinetto del questore, per surrogare il signor Manchi, trasferito a Rovato.

Non sappiamo se la notizia sia esatta, ma se lo augureremo, perchè il Neri è uno dei più attenti ed attivi funzionari della questura di Roma, e sarebbe molto indicato per il posto di Rovato che gli si vorrebbe affidare.

Pare ad ora il questore Santagostino non è stato molto felice nella scelta delle persone addette al suo gabinetto, le quali specialmente per la numerosa conoscenza della città hanno fatto fare alla nostra questura delle figure barbine, come ed esempio quella di mandare a chiedere informazioni di un noto principe romano, per sapere se è tale persona da potersi rilasciare il permesso della rivoltella!

È necessario che il questore abbia a fianco persone garbate, che trattino bene il pubblico, svelte, e che all'occorrenza sappiano dargli un consiglio opportuno.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 30 novembre.

Venerdì. Seduta magra. L'ordine del giorno reca la nomina delle tre Commissioni per il bilancio, per le petizioni e per i decreti registrati con riserva.

La Camera è abbastanza popolata; i deputati — mentre l'onorevole Quartieri fa la chiama — vanno e vengono, votano e chiacchierano, formando qua e là dei capannelli. L'onorevole Crispi intervista il presidente. Al banco del governo non c'è che l'onorevole Doda che sostiene tutto il peso del ministero.

<>

Appello, contrappello...

Sono le quattro, ed il presidente non ha ancora dichiarata chiusa la votazione.

L'onorevole Crispi profitta dell'intermezzo per andare a dare una capatina al Senato. Intanto nell'aula il numero dei presenti pian piano si va assottigliando.

La Camera ha l'aria di aspettar qualcuno o qualche cosa. Molto probabilmente attende, in allegri conversari, l'ora del desinare.

<>

Alle 4 e mezzo, finalmente, si dichiara chiusa la votazione e si procede a sorteggio degli scrutatori. Il banco ministeriale si è popolato di sette Excellenze, fra le quali l'onorevole Crispi.

L'onorevole Finali presenta due progetti di legge: uno per la ferrovia economiche, l'altro per opere pubbliche di ampliamento della capitale del regno.

<>

L'ordine del giorno reca la discussione generale sulla legge per le Opere pie.

L'onorevole Cavalieri vorrebbe che questa discussione fosse rinviata a giovedì prossimo, ma l'onorevole Galli ed il presidente del Consiglio vi si oppongono, e la Camera, chiamata a deliberare, approva a grandissima maggioranza che la discussione cominci subito.

<>

Mentre l'onorevole Adamoli, segretario, dà lettura del progetto di legge, una buona metà dei presenti si avvia, alla spicciolata, alle porte d'ingresso e se ne va.

Non rimangono nell'aula che quei pochi che intendono prestare ascolto ai discorsi dei diversi oratori: a buon rendere.

Sono amanti delle opere pie.

Prima oratore inscritto è l'onorevole Cambray-Digny, che è contrario al progetto. Egli comincia a parlare poco prima delle cinque, e dall'esordio si comprende che vuol motivare, con gran ricchezza di argomenti, la sua opposizione.

Ce n'è per tutto il resto della seduta.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il presidente proclamò eletto il senatore Buoncompagni Ludovisi a commissario del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, in surrogazione del defunto senatore Solidati-Tiburzi.

Si passò quindi alla votazione a scrutinio segreto del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Infine il senatore Tabarrini ha letto l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che fu approvato dal Senato.

Fatta a sorte la deputazione incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo del Senato, è riuscita così composta: Martinelli, Pietromarchi, Costa, Auriti, Reinach, Marescotti, Valeriani, Milano e Cantani.

Alla votazione per il progetto sullo stato degli impiegati civili presero parte 76 senatori; risposero sì 61, no 15.

Il Senato tornerà radunato lunedì.

Riunitisi oggi alle 2 30 gli Uffici del Senato, si sono così costituiti:

Ufficio I: Ferraris presidente, Majorana vice-presidente, Cerlova segretario.

Ufficio II: Lamporizio, Colonna, Corsi Luigi.

Ufficio III: Carutti, Pierantoni, Manfia.

Ufficio IV: Talarrini, Vargas Carlo, Tittoni.

Ufficio V: Cambray-Digny, Magliani, Pasolini.

Si assicura che l'inviato dell'Inghilterra presso il Vaticano, generale Simmons, ha la missione di ottenere dal Papa, oltre a un nuovo patriarcato in Alessandria d'Egitto, la istituzione di un vicariato apostolico nell'Himalaya, per il territorio confinante col Thibet.

L'ambasciata francese presso il Vaticano sorveglia questi negoziati, e cerca di frapporre loro ostacoli, perchè un accordo in proposito tra l'Inghilterra e la Santa Sede menomerebbe l'influenza che la Francia ha sinora esercitato sulle missioni cattoliche.

Monsignor Satolli, vescovo di Lepanto e presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, ha ricevuto l'ordine telegrafico del Papa di recarsi in Irlanda nel ritorno dalle feste di Baltimora e Washington, con una missione particolare presso l'episcopato irlandese.

Quest'incarico di monsignor Satolli e la presenza in Roma del capitano Rose de Mandenberg, il quale fu già qui l'anno scorso col duca di Norfolk, ed ora è al seguito del generale Simmons, accreditano la voce che il Papa stia adoperandosi, d'accordo col governo inglese, in favore dell'I[illegible]

Monsignor Satolli visiterà pure le Università cattoliche di Lovanio, Friburgo ed Innspruck, e ne riferirà al Papa.

Egli sarà a Roma per il Natale.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per dichiarare il sepolcreto Cairoli monumento nazionale, si è ieri costituita, nominando presidente l'onorevole Cavalletto, segretario l'onorevole Di Sant'Onofrio, relatore l'onorevole Villa.

L'onorevole Baracconelli è stato nominato relatore per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La Giunta delle elezioni si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Tondi, vice presidente l'onorevole Franzi, segretari gli onorevoli Finocchiaro Aprile e Tittoni.

L'onorevole Interessante l'accordo tra i rappresentanti dell'ispettorato, della Società ferroviaria e del [illegible] stero, della guerra circa ad alcune modificazioni alla convenzione pei trasporti militari, si terrà domani l'ultima riunione di questi rappresentanti al ministero della guerra.

I rappresentanti della Mediterranea, dell'Adriatica e delle Sicule si raduneranno lunedì prossimo presso l'ispettorato, per discutere diverse questioni relative ai trasporti, fra cui quella della sostituzione dei biglietti di viaggio ai senatori e deputati con un biglietto permanente.

Per l'assenza di alcuni deputati, la seduta della Commissione per il concorso delle Società cooperative agli appalti di opere pubbliche, che doveva aver luogo stamani al ministero del tesoro, fu rimandata.

Si terrà nella prima decade del prossimo dicembre.

Commissione consultiva di previdenza.

Nella seduta di stamane questa Commissione ha deliberato di estendere l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agli operai impiegati dai comuni e dalle provincie, come pure dalle società concessionarie e dagli appaltatori di opere pubbliche; e quanto alle industrie private, di limitarla per ora agli operai impiegati nelle miniere e cave, nelle imprese di costruzioni edilizie, nelle industrie che trattano materie esplodenti.

Stasera alle 9 la Commissione terrà altra seduta.

L'ultima dispensa del *Giornale militare ufficiale* ha pubblicato il real decreto in data 27 ottobre scorso, col quale il conte Gian Luca Della Somaglia, presidente dell'Associazione italiana della Croce rossa, è riconfermato nella sua carica.

L'imperatore Don Pedro pubblicherà le sue memorie di cinquantotto anni d'impero.

Egli andava da parecchio tempo annotando e compilando queste sue memorie politiche, storiche e biografiche. La caduta dell'impero e la rinunzia dei diritti che egli farà in favore del nipote affretteranno forse questa pubblicazione, di cui ognuno può prevedere l'interesse.

Invitato con lettera dallo Czar, il principe Luigi Napoleone giunse stamane (27) a Pietroburgo, dove si fermerà almeno una settimana, per essere presentato ai principi ed al ministro della guerra.

Durante il suo soggiorno a Parigi, il principe Luigi fu visitato da molte notabilità del partito imperialista.

La squadra tedesca, che era a Fiume, è partita per le acque della Dalmazia, dove si tratterrà alcuni giorni per eseguirvi manovre.

Da Atene si annunziano ufficialmente le voci di preparativi militari della Grecia.

Un dispaccio particolare da Rio-Janeiro dice che Don Pedro partì ammalato, accompagnato dal medico Motta-Maja.

Il piroscafo *Bellunese*, della Navigazione generale italiana, aiutato dal piroscafo *Negrotto*, della stessa Società, disincagliò con marea altissima, e trovasi già nel porto di Brindisi, con lievissimi danni.

La Società ferroviaria hanno aderito a concedere la riduzione del 50 per cento sui viaggi di più che duecento chilometri da Roma agli ex-militari della brigata Aosta che accorreranno alle feste per il secondo centenario della brigata stessa.

Il ministero dell'Interno, appena avvenuto lo scontro di Rapallo, in cui rimase morta la guardia di pubblica sicurezza Andrea Ippolitino, non ha mancato di esternare, a mezzo del prefetto di Torino, il suo vivo dispiacere, dichiarandosi ad un tempo pronto a sussidiare i parenti del defunto, che fossero risultati in bisogno.

Notizie d'Africa.

Il generale Baldissera ha telegrafato oggi da Massaua:

" Partito il *Palestro* con 409 individui del corpo speciale, 96 della compagnia del 20° artiglieria. Rimpatriano il tenente colonnello Lovrano, il maggiore Chiotti, i capitani Devito, Metiura, Locurcio, Cotino, i tenenti Danese, Ducci, Boggio, Albinoni e Chiny Marinoela, i sottotenenti Indelicato, Pagano, Tibaldi, Bertoletto. Per licenza il sottotenente Donelli ".

L'*Esercito* annunzia che il generale Baldissera è travagliato da una piaga in una gamba, ribelle finora a qualunque cura, e che viene considerata come la conseguenza di una di quelle tante copulsioni che sono così frequenti e moleste nei climi tropicali.

A questa speciale infermità si aggiunge un indubbiamento della vista, dovuto al lavoro pertinace ed al clima.

Ma così l'una come l'altra infermità, assicurano i medici che in breve tempo saranno facilmente vinte in un clima più temperato, ciò che noi di tutto cuore auguriamo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 29.

Si afferma che se la Destra contribuisse all'annullamento dell'elezione di Joffrin, i repubblicani, per rappresaglia, non riterranno valide molte elezioni di deputati di quel partito, le quali non furono per anco esaminate.

Parigi, 29.

La stampa si occupa delle assicurazioni che Spuller ha date al generale Menabrea che si farà il possibile perchè da parte della Francia vi sia reciprocità sulla la soppressione dei dazi differenziali.

Messina, 29.

Stamani si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del sindaco. I consiglieri presenti erano 57 sopra 60.

Fu eletto sindaco il barone Giacomo Natoli con 32 voti.

Messina, 29.

Il *yacht* inglese *Surprise*, che porta a bordo l'imperatrice Federico con le principesse Vittoria e Margherita e il seguito, è giunto qui, proveniente da Taranto.

L'imperatrice Federico ha ricevuto a bordo con molta amabilità il conte Capitelli, prefetto della provincia, che era andato a ossequiarla.

Messina, 29 (*A. S.*)

Appena giunto l'avviso *Surprise*, il questore, incaricato dal prefetto, si recò a bordo di esso, mettendosi a disposizione dell'imperatrice Federico.

Poi ebbe luogo il ricevimento dal prefetto, conte Capitelli, a bordo del *Surprise*, che riuscì cordialissimo. Il prefetto accompagnò l'imperatrice Federico in nome del governo e della cittadinanza.

L'imperatrice gli ricordò di aver visitato Messina vent'anni or sono. Essa parlò profondamente commossa dell'imperatore Federico e disse che nulla la legherebbe ormai alla vita se non fosse la memoria di lui il cui nome è fiera di portare.

Verso le 11 1/2 antimeridiane l'imperatrice scese a terra in incognito con le due figlie e due dame; accompagnata dal console inglese, visitò la chiesa di San Gregorio e la Cattedrale, e poscia percorse a piedi la città, seguita da una enorme folla.

Quindi Sua Maestà s'imbarcò sul *Surprise*, che salpò nel pomeriggio per Napoli, ove l'imperatrice si tratterà due mesi.

BORSA DI ROMA

29 novembre.

Mercato sostenuto tanto in Rendita che nei valori. A fuori scorsi.

Rendita contanti 96 96 1/2 a 96 97 1/2 e per fine dicembre 96 97 1/2.

Banco Spirito 650 50. Romano 1102. Generali 523 a 520 50 a 521. Immobiliari 500 a 504. Cos 1140, 1130.

Acqua Pia 1605 a 1610. Molini 200, nom. Resto intrattato.

Cambi: Francia chèque 101 10. Londra tre mesi 25 93.

Ore 3. — Rendita 96 96 1/2, 96 10. Generali 523, 529. Immobiliari 518 521. Marcia 1510 a 1525.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 cm. n.	— —	91 45
» » 3 0/0 perp.	97 92	97 70
» » 4 1/2 0/0..	105 50	105 90
Rendita Italiana 5 0/0....	96 —	96 10
Cambio sopra Londra.....	— —	25 93 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1 0-0
Rendita Turca (nuova)...	17 92	17 80
Banca di Parigi.....	920 —	919 —
Ferrovie 3 0/0.....	— —	477 1/2
Rend. Spagn. esteriore nuova.	73 7/16	73 1/16
Banca Ottom. di Parigi ...	590 —	590 —
Credito Fondiario.....	— —	1707 —
Azioni Suez	— —	2121 —
Azioni Panama.....	70 —	71 50
Portuario Meridion. a termine	— —	502 —

Roma-Tipografia Sinimberghi, gerente responsabile.
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

A LEI

FOTOGRAFO ?...

NO! PERCHE?...

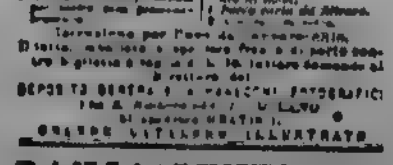
Perchè coll'apparecchio

" IL FOTOGRAFO "

TUTTI SENZA STUDI PRELIMINARI

possono diventare in pochi minuti e ottenere fatte belle prove di ritratti e vedute; e tutto ciò per il prezzo favoloso di

L. 10



BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale. . . . . L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

[illegible]

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, decorrano essere prima speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Compra effetti cambiari aventi due firme di accettazione solvibili.

Incassa per conto terzi cedoli di coupons e titoli di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Fa anticipazioni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti a condizioni speciali di favore.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali, trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, via del Corso, 375-76 e in Firenze, via de' Pecori, 56

INGRANDIMENTO
dei rinomati magazzini
ROMA Via Nazionale, 114 a 119 — **OLD ENGLAND** — ROMA Via S. Eufemia, N. 1 a 4
PROSSIMA APERTURA

SARTORIA PER UOMO PER DONNA E PER BAMBINI
INGRANDIMENTO DEL REPARTO DELLE SIGNORE
TAGLIATORI INGLESI SPECIALI

TAGLIATORI PER CAMICIE DA UOMO - MAGLIERIA, CAPPELLERIA
ARTICOLI DA VIAGGIO
PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

La migliore delle Acque per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo è:

L'ACQUA DI CHININA
preparata da A. MIGONE E C.I

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1,50 — 1,25 ed in bottiglie da litro L. 3,50 la bottiglia.

L'ACQUA ANTICANIZIE — A. Migone e C. serve per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza ed anche per levare le pellicole dalla testa. — È la composizione la più accreditata che esista, perchè innocua e perchè si usa colla massima facilità e pulitezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Una sola bottiglia basta per darne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da
ANGELO MIGONE e C.I Via Torino, 12 - Milano.
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAPPREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie da esaurimento in genere, quali la RACHITIDE, IPOFOSFORISMO nei ragazzi, ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rivelatore degli organismi deboli e delicati. Ha un'azione ultra-rapida ed allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i risultati ottenuti. I figli suo uso perchè il sapore gradevole di arancio facilita la digestione.

È tre volte più attiva dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori L. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il MORRHUOL contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, escetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco cagionando diarrea. Col MORRHUOL tutti questi inconvenienti sono eliminati, e negli ospedali, negl'istituti di beneficenza, in tutte le famiglie nella convalescenza, [illegible] si compiacciono d'avere nel MORRHUOL un medicamento che fa rinascere l'appetito, ristora il sonno, fa cessare la tosse, la febbre notturna, fa prendere un colorito sano e vivace alle guance. Il MORRHUOL è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e produce rapidamente la costituzione di quelli che vanno soggetti a frequenti raffreddori.

Il MORRHUOL non ha nessuno dei cattivi sapori dell'olio di fegato di merluzzo: è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di esse rappresenta esattamente cinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo, ed è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi. — Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

Rossetter's
RISTORATORE DEI CAPELLI

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Aiuta la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica, ed il fa rinascere sulla parte calva quando vi è ancora la radice. — *Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER.* — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di R. R. KEITH, 10, Coleman Street, City, London, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'*Italia*, ed all'ingrosso presso:

A. Manzoni e C. - Sinimberghi, Evans e C. - G. Baker e C. ROMA.

Unicamente
NEI
MAGAZZINI SCHOSTAL
«Alla Città di Vienna»
ROMA in MILANO
Corso 139, 142 Corso V. E. (angolo Passarella)
FIRENZE BOLOGNA
Via Cerretani, N. 6 Via Rizzoli, 18
PADOVA
Via S. Apollonia, 128-131
trovasi la vera e genuina
Maglieria igienica «Normale»
di pura lana naturale
del
Prof. Dr Jaeger di Stoccarda
patentata da 24 Governi

PER GARANZIA
ogni singolo oggetto «Normale» ha impressa la Marca di Fabbrica qui contro indicata. (B),

Inviamo il Catalogo illustrato che si spedisce gratis e franco.

LA VELOCE
Società italiana a vapore
Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 8 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres
PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Per merci, sig. FRANCESCO MARAGLIANO Vico Casini N. 8. Rappresentanza ed Agenzia della Società in ROMA, piazza di Venezia - in Milano Carlo Alberto, 2 - Torino, via Roma. Biglietterie e specialità della Società in tutti i Comuni del Regno.

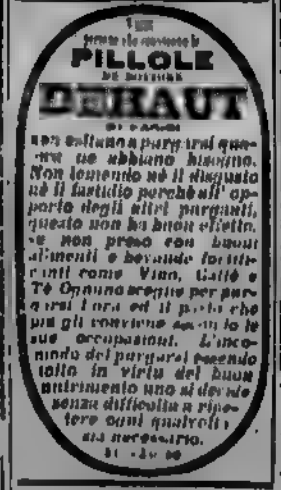
ELATINA CIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di rifiutare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica raffigurante la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù [illegible] a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114, Southampton Row, Londra, Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 343, Gallo Bernardo Chubbotaro dè Angelo Bernardi, via Nazionale, 38; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 30-37, Bonvicini, via Condotti 61, Rocco Cuccia, via Nazionale, 46; Barrett, via Frattina, 17; Mantegazza via Nazionale 144; Nerbo Corsini via Nazionale 23; Ricco e Marcorazzi P. in Lucina 3, G. Baker e C. P. Spagna 4, Bruno, Corso 344, Benedetti e Cornuna, Corso 3 5

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

29, 28. Caro tesoro mio. Ti dissi a presto e temo invece non potermi assentare in questa settimana. Che tristi giornate! pensa a me angiolo mio. Ti mando i baci che vorrei poterti dare



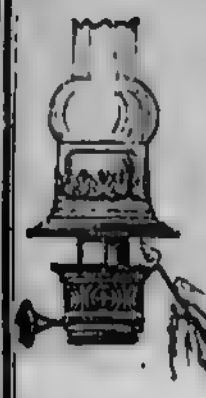
AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
Ed. Via Spiga - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni, 52

EMPORIO
dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
Inglesi

CATALOGHI A RICHIESTA

BAGNAROLE
Semicupi, Bagni a doccia, e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Fusi e Bianchelli, in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via dei Panzani, 20.

RODOLFO DITMAR
ROMA, Corso Vitt. Em. 13, 15, 17.
MILANO, Via Monte Napoleone, 3 b.
FABBRICA di LAMPADE e MAIOLICHE
FONDATA NEL 1810
2000 variati modelli
d'ogni genere di lampade a petrolio ad olio e per candele al prezzo di fabbrica.
Fornitura per illuminazione di stabilimenti e paesi



NOVITA' 1889
Luce splendida bianca - poco consumo di petrolio
BECCO «BRILLANTE METEORA»
a fiamma aferica, della forza di luce di 31 a 50 candele, il quale si può applicare senza riparazione a qualunque vecchia lampada.
Questo becco si accende senza levare i vetri.
Vendita di **Petrolio americano** prima qualità.
Si assume pure la riduzione delle lampade ad olio per uso petrolio, come qualunque altra riparazione.
Luogo delle Lampade coi prezzi *gratis* e richiesta delle inserzioni del genere desiderate.
SPECIALITA' in MAIOLICHE
Vasi, Giardiniere, ecc. ecc., di propria fabbricazione al prezzo di fabbrica

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio. ROMA 127

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - Versato 153,000,000.

Esercizio 1889-90

Prodotti approssimativi del traffico.
dal 11 al 20 Novembre 1889

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4065	4024	+ 41	635	522	+ 43
Media	4065	4024	+ 41	652	550	+ 102
Viaggiatori	1,264,207 [illegible]	1,311,658 82	— 47,451 34	81,839 [illegible]	42,840 73	+ 39,198 93
Bagagli e cani	61,523 [illegible]	68,877 10	— 4,051 90	3,207 68	1,100 91	+ 2,106 77
Merci a G. V. e P. V. accelerate	309,581 [illegible]	311,992 51	— 5,411 12	10,125 [illegible]	7,776 16	+ 3,350 15
Merci a P. V.	1,5[illegible]87 08	1,105,755 05	+ 81,833 03	85,452 43	38,038 07	+ 47,414 30
Totale	3,212,981 [illegible]	3,237,958 48	— 24,977 35	181,910 38	88,055 87	+ 93,099 51

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Novembre 1889.

Viaggiatori	21,[illegible] 12	20,707,[illegible]	+ 870,820 [illegible]	841,280 [illegible]	653,[illegible]	+ 187,[illegible]
Bagagli e cani	937,[illegible]	916,717,	+ 22,[illegible] 22	27,[illegible]	8,[illegible]	+ 9,[illegible]
Merci a G. V. e P. V. accelerate	4,035,577 81	4,779,510 18	+ 1[illegible] 66	114,[illegible]	98,[illegible]	+ 15,[illegible]
Merci a P. V.	22,[illegible] 3,2.17	21,[illegible]	+ 61[illegible] 90	7,[illegible]	7,[illegible]	+ 38,[illegible]
Totale	1[illegible]	48,[illegible]	+ 1,[illegible]	[illegible]	1,[illegible]	+ 1,[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	791 10	804 00	— 12 90	273 50	193 02	+ 130 54
riassuntivo	12,[illegible] 97	11,973 51	+ 219 86	2,741 [illegible]	2,368 [illegible]	+ 373 81

(1) La linea Milano Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è esercitata per la sola metà

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 328

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Sabato-Domenica 30 Novembre e 1° Dicembre 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Tutt'insieme siamo buoni figlioli. Ci basta un articolo di giornale per farci andare tutti in solluchero. I Francesi, che si attribuiscono così spesso e così volentieri dei cattivi propositi, potrebbero giudicare da ciò quanto sia in noi profondo il desiderio di vivere in pace coi nostri vicini.

L'articolo del *Temps*, nel quale in fine si rende giustizia allo spirito conciliativo del governo italiano, è stato riprodotto e commentato nel modo più lusinghiero da tutta la stampa italiana.

Il *Temps* non ci abbiancia gran fatto, perchè, in sostanza, si limita a dire che ogni garbatezza merita ricambio.

Il signor Spuller, dal canto suo, ha detto delle parole misuratamente cortesi, senza impegnarsi a nulla, e facendo anzi vedere la difficoltà di comunicare il buon volere del governo alla Camera francese.

Non è molto.

Ma non ci aspettavamo " nulla „ in cambio della promessa solenne di abolire i dazi differenziali. E per chi non aspetta nulla anche le buone parole sono qualche cosa.

La soddisfazione che quelle buone parole hanno prodotta è tanto maggiore in quantochè da parecchio tempo non ci accadeva di provarne alcuna alla lettura dei giornali di oltre alpi.

* * *

L'abolizione dei dazi differenziali da parte nostra sarà presto un fatto. Con ciò ai prodotti francesi, come ai prodotti di tutti gli altri paesi, coi quali non siamo legati da trattati di commercio, saranno applicati i dazi della tariffa generale approvata nel 1887.

Senza un trattato formale non si potrebbe fare di più.

Staremo poi a vedere quello che ne seguirà!

Intanto si può dire che in Italia un partito così accanitamente protezionista, da respingere per principio qualunque convenzione commerciale non esiste nemmeno, e il governo nostro anche di recente s'è apertamente dichiarato per il regime dei trattati.

Per conseguenza, è proprio il caso di dire che se non si verrà prima o poi a un accomodamento, non si potrà darne la colpa a noi, che ne abbiamo preso l'iniziativa con un atto positivo e con un fatto concreto.

* * *

Leggendo certi giornali francesi e certi giornali italiani, i quali non lasciano passare nessuna occasione, e se capita inventano un pretesto per parlar male di Boulanger, vien fatto di domandarsi:

— Ma che cosa c'è in questo cadavere della lotta politica, in quest'uomo politicamente morto, perchè si seguiti ancora a bronterlargli ogni tanto un *requiem* periodico, quasi ebdomadario?

Il *requiem* è fatto appunto per invocare pace ai defunti. Se è morto, lasciatelo in pace.

La repubblica ha vinto, Boulanger è in esilio, nessuno canta più *En revenant de la revue*; il meglio sarebbe quindi non parlare più del *brav' général*, e lasciare che la sua Elba si trasformi a poco a poco in una Sant'Elena a sistema ridotto.

Eppure, non c'è che dire, molti sguardi si rivolgono ancora a Jersey, benchè tutti siano oramai o si dicano persuasi della mediocrità del Bonaparte di Tunisi.

L'insistenza di questo fenomeno giustifica l'insistenza della domanda:

— Ma che cosa c'è dunque in queste Cesare sconfitto da Pompeo Constans?

La risposta potrebbe essere forse che il boulangismo sopravvive a Boulanger, e, aspettando o la risurrezione del suo padrino o un nuovo battesimo, obbliga partigiani e nemici a tener d'occhio l'Hôtel del Pomo d'oro, dove Ernesto (non ancora I) mangia tristamente gli spaghetti dell'esilio.

* * *

Tutto passa, e anche il culto delle memorie si avvicina ad aver fatto il suo tempo.

Un viaggiatore che ha avuto occasione di visitare recentemente l'isola di Sant'Elena, ha raccontato che la casa abitata già da Napoleone a Longwood durante il suo esilio in quell'isola, e che era rimasta finora un luogo di pellegrinaggio a cui accorrevano tutti i viaggiatori che passavano da quelle parti, ha avuto una nuova destinazione.

Siccome questa casa dipende da una massoria, si è pensato bene di utilizzarla trasformandola in un cascinale. Adesso la camera in cui il vincitore d'Austerlitz esalò l'ultimo respiro serve di scuderia, e nello stesso luogo in cui venne esposto il suo corpo sopra un letto di parata, vedesi ora una macchina che serve a macinare il grano.

Si intende l'utilitarismo: ma fino a questo punto!

È eccessivo, anche per degli inglesi.

* * *

Una delle solite corbellerie del *Figaro*:

" Il principe di Napoli ha inaugurato una nuova moda: quella delle camicie col petto in colore per la sera. Si portano in color di rosa, azzurro e verdi, con dei grossi bottoni di *jais*.

" Questa camicia molto brutta, si chiama camicia di Parigi. Se i Parigini protestassero! „

Veramente che sia una bella camicia, nessuno che abbia un po' il senso dell'eleganza potrebbe ammetterlo. Ma se la moda è brutta, il *Figaro*, con una buona pace, ne incolpi i suoi concittadini. Tant'è vero che un giornale tedesco ne parla come di una moda espressamente parigina, in cui il principe di Napoli non ha proprio nulla che vedere.

Se il *Figaro* volesse darsi la pena di conoscere un po' meglio le cose nostre, saprebbe che il principe di Napoli è un giovinotto molto serio, molto studioso, che non ha mai tenuto a dare l'intonazione della moda, e che non si mostra in pubblico se non vestito da ufficiale dell'esercito.

Certe cure le lascia volentieri agli eleganti del maciapiedi.

* * *

La statistica musicale ha messo l'allarme nel campo degli eruditi specialisti, e le trombe squillano da tutte le parti.

Il nostro amico Ademollo scrive:

" Caro *Fanfulla*,

" Roma, 30 novembre.

" Se non vado errato, la lettera del signor Teofilo Toledano, maestro di musica, pubblicata nel tuo numero 327, ha soltanto il rispettabilissimo scopo di *prender data*, come dicono, data di priorità nell'idea di una pubblicazione di là da venire.

" Siccome per l'idea di una *storia cronologica dei teatri di Firenze* io ho preso data già da lungo tempo, ed ho già da lungo tempo e dopo molta fatica e non poca opera raccolto tutto il materiale possibile, e così mi trovo aver già fatto il lavoro che il signor Toledano annunzia di star facendo, reputo non superfluo avvertirlo di ciò per il caso che egli, come sembra, l'ignori.

" L'esistenza della mia raccolta, che comprende anche i teatri di Roma, e consiste nelle *Schede* di tutti i libretti di opere musicali rappresentate a Roma ed a Firenze nel sei e settecento e negli spogli delle notizie teatrali di tutti i Diarii inediti o di tutti i giornali a stampa fiorentini e romani di quel periodo, è generalmente nota, tanto più che il materiale romano già servì, senza contare molti articoli nella *Nuova Antologia*, nell'*Opinione* e nel *Fanfulla della Domenica*, per il mio volume: *I teatri di Roma nel secolo decimosettimo* (Roma, 1888) e una piccola parte del materiale fiorentino per i *Primi fasti del Teatro di via della Pergola* (Milano 1888), non che pel cap. III della parte I della mia *Corilla Olimpica* (Firenze 1887); parte intitolata *Firenze verso la metà del settecento*, e nella quale entrano, come ben s'intende, anche i teatri.

" Non voglio davvero trattenere il signor Toledano dal *riunire il materiale* per la storia che egli annunzia, ma domando: a che rinnovare un *lavoro lungo e di pazienza* che è stato già fatto da altri e con pienezza - posso dirlo senza superbia - non facilmente superabile?

" Basta: tutti i gusti son gusti; ed io non posso che augurare al valoroso maestro di musica un editore per il suo *utile contributo agli studi storici musicali*. Quanto a me, siccome dispero di trovarlo, mi propongo di cedere il mio materiale, disposto ed ordinato in più che duecentocinquanta cartolari e sussidiato da una cinquantina fra volumi e volumetti di cronistoria teatrale italiana e libri congeneri (vedasi la *Bibliografia della cronistoria teatrale italiana* - Milano, 1826 - della quale pubblicherò quanto prima una terza edizione assai aumentata), mi proponga, dico, di cederlo a qualche biblioteca di Roma o di Firenze, onde almeno gli studiosi possano profittare di quei documenti utili non soltanto per la storia teatrale.

" Credimi, ecc.,

" A. Ademollo. „

* * *

E va benone... Ma la storia del teatro di musica in Italia non si ferma al secolo XVII, nè a Firenze nè a Roma.

Non c'è dunque niente di male che se ne occupino in parecchi. Il maestro Toledano ha pronta la parte meno difficile del suo lavoro, ossia la cronaca che riguarda il teatro in questo secolo? La pubblichi!

L'ha pronta invece il comm. Ademollo? La tiri fuori.

Un editore si trova sempre per una pubblicazione che completa quelle già fatte.

Intanto mi è stato detto che a Milano è uscita una cronistoria del teatro della Scala fino ai nostri giorni. È quella è anche importantissima, perchè si può dire che racchiuda in germe la storia del melodramma in Italia. Il nome dell'autore ora non mi viene in mente, ma so che il lavoro esiste e che è fatto con una pazienza da benedettini.

E così, una uscita sprezzante del *Fanfulla* sulla povertà della nostra statistica musicale ci ha messi sulla via di raccogliere tutte queste notizie.

Anche uno sproposito giova, detto a tempo.

* * *

Un'antica profezia, che gode molto credito in Grecia, vuole che, se un giorno salirà sul trono di Grecia un principe del nome di *Costantino*, che abbia per moglie una *Sofia*, esso riconquisterà Costantinopoli e renderà la Moschea di S. Sofia al culto cristiano. Per il matrimonio del duca di Sparta, Costantino, colla principessa di Prussia, Sofia, si è dato ora il caso previsto dalla profezia.

Francamente, io se fossi nel caso del Gran Sultano comincerei dal chiudere la Sublime Porta.

Lo Fanfulla

La risposta del Senato al discorso della Corona

Il testo della risposta del Senato al discorso della Corona prova come da un documento non esente da critiche si possa ricavare una stupenda parafrasi, così ledevole nella forma come nella sostanza.

Eccolo:

Sire!

Con la stessa fede, con lo stesso animo devoto, col quale il Senato del Regno accoglieva la parola dal Vostro augusto Genitore, che tuonava alta in Parlamento, iniziatrice delle battaglie nazionali, quando soltanto le armi potevano darci l'indipendenza e l'unità della patria, plaudisce oggi, che quei beni inestimabili furono conseguiti, alle assicurazioni pacifiche della Maestà Vostra che hanno inaugurato la nuova sessione legislativa. Noi comprendiamo il nobile orgoglio che deve sentire la Maestà Vostra nel cooperare insieme ai suoi alleati alla pace del mondo; nè mai sentimento più generoso potè scaldare il cuore di un Re, nè egli può intendere ad opera più umana e più civile.

Il Senato si compiace che gli storni notabili successi ottenuti nella terra d'Africa non abbiano tentato il governo di Vostra Maestà a maggiori ardimenti, e che la nostra impresa in quelle regioni abbia mantenuto il suo carattere pacifico e civilizzatore.

I tempi tranquilli sono i più opportuni agli studi legislativi, e Vostra Maestà, che ci invita a dare compimento a quell'ardito disegno di riforme organiche, che occupò gran parte della passata sessione, troverà nel Senato quella equanimità operosa, tanto lontana dallo spirito di parte, quanto sollecita del pubblico bene.

Vostra Maestà, allargando il diritto di eleggere nei comizi politici ed amministrativi, ebbe fiducia nel senno del popolo italiano, e dobbiamo riconoscere che i primi esperimenti giustificarono quella fiducia, la quale, mentre onora l'anima lealissima di Vostra Maestà, è il più saldo fondamento delle nostre istituzioni.

Il paese accolse con compiacenza l'annunzio che la finanza non avrà, per ora almeno, necessità di nuove imposte, e che saranno modificate le tariffe differenziali, le quali se potevano essere arma di combattimento, non debbono costituire lo stato normale delle nostre relazioni colla Francia. Così provvedendo agli interessi economici, potremo mantenere senza troppi sacrifizi l'esercito e l'armata a sicurtà della pace ed a presidio contro possibili eventi, dare maggiore impulso all'istruzione popolare e crescere colle opere pubbliche ai commerci interni ed alle industrie progredienti.

Vostra Maestà ci raccomandò lo studio delle leggi che ci saranno proposte sulla pubblica beneficenza e sulla tutela dell'operaio che cimenta la vita nel lavoro.

Il Senato farà ogni opera acciò i pietosi intendimenti della Maestà Vostra e del suo governo, si traducano in provvide leggi, tenendo a guida la giustizia per tutti, affinchè sulle rovine degli aboliti privilegi di una classe di cittadini non sorgano nuovi e più classi di privilegiati, ritenendo che l'eguaglianza nei diritti porti seco l'eguaglianza dei doveri.

Sire,

Vostra Maestà che ha l'intuito sicuro dello spirito del secolo, affermava di riporre nel bene degli umili la maggior gloria del suo regno; ed il popolo che ha fino il senso per distinguere i suoi veri amici, vi circonda di affetto e vi acclama Re popolare. Il Senato, che è popolo anch'esso, perchè ha nel suo seno rappresentati tutti gli ordini sociali, e di quanti vi appartengono ciascuno è figlio delle sue opere, applaude di gran cuore a questi entusiasmi non servili ma sacri, come quelli che cementano la concordia della Nazione.

E in Italia, che per tanti secoli fu la terra delle parti e delle fazioni, la concordia fra popolo e Re, fra regione e regione, fra classe e classe di cittadini, è la divinità più propizia che possa aver culto ed onore sull'altare della patria.

CORRIERE POLITICO

Noi e la Francia.

Dedico all'attenzione dei lettori le seguenti notizie che il *Popolo romano* riceve da Parigi per telegrafo:

" Il *Gaulois* riferisce un colloquio fra un suo redattore e il generale Menabrea.

" Questi disse che tanto il governo italiano quanto il francese sono disposti ad abolire le tariffe differenziali.

" Soggiunse che Spuller le assicurò che il discorso del Trono, e specialmente il passo affermante la politica pacifica del governo italiano, fece buona impressione sui membri del gabinetto. Però Spuller si mostrò preoccupato dell'accoglienza che la Camera farebbe alla proposta di modificare i rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia.

" La corrente protezionista in Francia è più potente che in Italia; il gruppo agricolo, cui stanno per aderire, senza distinzione di partito, i conservatori ed i repubblicani, ne è un indizio manifesto. Spuller non crede che il governo possa modificare la corrente.

" Il conte Menabrea crede - secondo il *Gaulois* - che passerà lungo tempo prima che il governo possa convincere i protezionisti ed il gruppo agricolo.

" In quanto alla conseguenza della continuazione della lotta commerciale per l'Italia, soggiunse che il momento più duro è passato e che la crisi predottasi al principio dell'abolizione del trattato di commercio franco-italiano terminò, specialmente nei paesi vinicoli, i vini italiani avendo trovato nuovi sbocchi. Alcune case francesi importanti si stabilirono in Italia e specialmente nelle Puglie e perfezionarono i vini che ora sono molto apprezzati all'estero.

" Noi persevereremo - disse l'ambasciatore - nei nostri sforzi, attendendo che le divergenze tra l'Italia e la Francia cessino.

" Il *Gaulois* rileva che alla Camera Lockroy e Léon Say gettarono le basi di un gruppo vinicolo le cui tendenze liberoscambiste non devono passare inosservate. „

Tutto sommato, se non siamo ancora al disarmo del protezionismo, vi si si avvia così dall'una come dall'altra parte.

Daltonismo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, in un suo articolo, avverte la rapida, continua diffusione del repubblicanismo in Italia, attribuendolo in parte all'antipatia verso la triplice alleanza, giudicata malamente. Soggiunge che lo stesso Vaticano se ne occupa, ritenendo che la soluzione della questione romana con la repubblica sarebbe più facile.

Ma deve dimenticare la *Wiener Allgemeine Zeitung* ha veduto questo suo repubblicanismo invadente? Certo dei repubblicani ve ne sono, ma non invadono nulla. Parecchi di essi sono repubblicani per opposizione, e data la repubblica, diventerebbero monarchici.

Quanto alla antipatia verso la triplice, le abbiamo riscontrate nei recenti viaggi dell'Imperatore Guglielmo in Italia. Se il Re Umberto non avesse tutto l'amore della nazione, vedendo le simpatie suscitate dall'amico suo, dovrebbe quasi esserne geloso.

Decisamente la *Wiener Allgemeine Zeitung* soffre di daltonismo: vede troppo rosso; non s'è accorta che lo scudo di Savoia sul campo rosso reca la croce bianca, e risplende in mezzo al più bell'azzurro di questo mondo.

Adua.

Potete scrivere anche Adewa, se vi torna; ma Adewa od Adua è caduta ad ogni modo in potere dei nostri assoldati.

La capitale del Tigrè è stata presa dal Degiac Sium, sendottiero delle bande che dipendono dai nostri, e hanno fatto causa comune con essi:

Il *Piccolo* ha da Massaua, 24, questi particolari che fanno seguito alle prime notizie avute già sulla mossa d'armi in questione:

" Non è confermo al vero quanto è stato assicurato, immediatamente dopo il combattimento, che cioè Mangascià fuggisse alle prime cariche.

" Egli invece resistette valorosamente dalla mattina all'alba al tramonto.

" A quell'ora cessarono le fucilate: ma, sopraggiunta l'oscurità, Degiac Sium ordinò un nuovo attacco generale, eseguito con grande slancio, specie da un corpo di tigrini sotto il comando di Mariam Selassiè, raccolto coi disertori di ras Aula.

" Adua fu presa. Le case, dalle quali le genti di Mangascià continuava la resistenza, furono incendiate, slanciandovi tizzoni ardenti.

" Poco per volta la resistenza venne meno. Mangascià raccoglieva fuori di Adua i fuggenti e tentava darsi alla campagna.

" Intanto il fratello di ras Aula, baramharas Tesamma, ferito gravemente, si rifugiava in una casa in materiale e legname con pochi fedeli. Continuò a far fuoco per più di un'ora, ma i soldati di Sium, slanciandovi dentro grossi rami ardenti, la incendiarono, e Tesamma vi morì dentro eroicamente, rifiutandosi di arrendersi.

" Intanto, divenuto padrone della città, Sium inviò Mariam Selassiè ad inseguire Mangascià; ed infatti Selassiè riuscì a circondarlo ed a prenderlo.

" Questa notizia io vi do e vi affermo contro qualsiasi smentita.

" Ma qui viene il buono: condotto in Adua, legato e rinchiuso in una capanna circondato di guardie, Mangascià nella notte è riuscito a fuggire, e coi resti del suo esercito si è rifugiato nello Scherè, ove tre giorni appresso s'è ricongiunto con le forze di ras Aula. „

Sarà, per un'altra volta...

Il duca di Creta.

Notizie da Atene pretendono che l'Imperatore di Germania abbia manifestato al suo giovane cognato la speranza di poter salutare duca di Creta il primo figlio di lui quando nascerà.

Se volete, io ci credo assai poco a tale manifestazione, che fa a pugni con i canoni più elementari del riserbo diplomatico. Per ora Creta è un'isola turca di fatto, e non vale il dire che isola turca era pure Cipro sino al Congresso di Berlino, che l'annichilì, e che Creta potrebbe avere la stessa sorte, ma passando alla Grecia.

Un dispaccio recente smentisce nel modo più assoluto le voci di preparativi militari di quest'ultima potenza. E la *Riforma* su tale smentita ricama un articolo intitolato: " Tanto meglio! „

Ben detto: oramai la Turchia è sotto il peso di quella fatalità che l'ultimo dei sultani Abenceragi, espulso da Granata, riassumeva in due parole: " Era scritto! „ La Turchia si sfascia. Serbia, Rumania, Bulgaria, Grecia, già sue provincie, ora sono Stati liberi e padroni di sè. Non dico già che tutti usino di questa padronanza e di questa libertà al migliore dei modi; in ogni caso Costantinopoli si trova ora in mezzo ai nemici, come ebbe a trovarsi quando Maometto II se ne impossessò.

Sull'Oriente aleggia un vaticinio di prossima catastrofe; se ne risentì persino il Messaggio della Corona di Romania; il re Carlo, salutando un inno alla pace, domandò nuovo risorse per consolidare le difese del paese.

E poi la Russia... Potemkin lungo la strada percorsa da Caterina II nel suo viaggio alla Tauride, aveva fatto scrivere ad ogni tappa: *Route de Constantinople*. Queste iscrizioni pretenziose più non esistono; le intemperie e i tarli ne hanno fatta giustizia; ma l'idea fissa che le aveva dettate è sempre vivace e forte.

Il ducato di Creta matura già forse in grembo ad un avvenire non troppo remoto.

Un po' di tutto.

— L'Imperatore di Germania fece esprimere dal ministro Herfurth le sue felicitazioni ai 224 minatori che, dopo essere rimasti chiusi per un accidente nei pozzi di una miniera del territorio di Recklinghausen (Westfalia), ne furono tutti estratti sani e salvi.

— È stato constatato che i danni dell'incendio avvenuto a Boston ammontano a dodici milioni di dollari.

Dodici pompieri rimasero feriti.

Il teatro del Globe è molto danneggiato.

Jon Pippino

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 29. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, in massima, con grandissima maggioranza, il bilancio come base per la discussione dei capitoli.

Si respinge, con 196 voti contro 84, una mozione d'Iranyi per la modificazione della legislazione sull'indigenato.

CARLSRUHE, 29. — *Seconda Camera.* — Il centro ha presentato un'interpellanza al governo sull'attitudine che si propone di prendere di fronte alle proposte che tendono a rendere possibile l'ammissione degli ordini religiosi in base alla legge del 1860.

BERLINO, 29. — *Reichstag.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge sulla Banca Imperiale.

Il ministro di Boetticher dichiara che il governo non è ostile all'assunzione della Banca dell'Impero da parte dello Stato, ma che i motivi in favore di tale riforma non sono sufficientemente stringenti per scuotere un'istituzione così provata.

Il presidente della Banca dell'Impero, Dechend, parla contro l'aumento del capitale della Banca, che sarebbe un imbarazzo per la Banca stessa, la quale potrà in qualsiasi momento porre il suo capitale a disposizione dello Stato.

MADRID, 20. — *Camera* — Cosgayon, antico ministro delle finanze, pronunzia un violento discorso in occasione della discussione del bilancio ed accusa i ministri di condurre il paese alla bancarotta.

Il relatore risponde che occorre qualche tempo per raggiungere l'equilibrio del bilancio.

IL PROCESSO DI GENOVA

Genova, 20 novembre.

È cominciato oggi alle Assise il processo per un triplice delitto compiuto nel nostro porto la notte dal 7 all'8 luglio 1888.

La mattina dell'8 era stata trovata nell'avamporto una barca abbandonata con larghe chiazze di sangue che ne imbrattavano il pagliuolo, le panchine e l'orlo stesso. Alcuni bottoni, un cappello e un coltello rinvenutivi fecero sospettare dapprima che si trattasse di un delitto, ma poi non se ne parlò altro, perchè quella notte ora stato rubato un agnello da bordo del piroscafo *Fugitive*, e si argomentò che i ladri lo avessero scannato nella barca per poterlo meglio contrabbandare all'entrata daziaria. Se non che, dopo due giorni, venne a galla un cadavere in avanzata putrefazione, e dopo altri due giorni ne venne a galla un secondo.

Sul primo si riscontrarono tre larghe e profonde ferite di coltello alla regione del cuore e un'altra al cranio prodotte da arma triangolare. Aveva orologio, anelli d'oro, denari; fasciata con un pezzetto di carta, su cui era scritto il nome *Henrie Joseph* e il motto *Per heuri*, avea in saccoccia una ciocca di capelli.

L'altro avea una ventina di ferite e anch'egli anelli, denari e orologio, ma specialmente un corredo di carte per cui si potè identificare per l'Henrie Giuseppe succitato.

Del resto, esperti, i due cadaveri non furono riconosciuti da nessuno.

Si sospettava si trattasse di marinai inglesi o francesi, e i consoli telegrafarono a tutti i porti che dovevano essere toccati dai piroscafi di loro bandiera partiti da Genova.

Il mistero era intricatissimo. L'autorità giudiziaria brancolava fra congetture; il fatto appassionava vivamente la cittadinanza ed era il soggetto di tutti i discorsi.

I bottoni trovati nella barca, i quali erano attaccato un pezzetto di stoffa e portavano impressa la marca dei sarti Maschi e Maltassi, furono gli elementi migliori su cui si poterono basare le ricerche dell'autorità.

Una certa Emma Castellini, affittacamere, denunziò soltanto dopo parecchi giorni che le era sparito un inquilino, certo Luigi Auberi, appunto nella notte del delitto. Ma il nome era falso e accrebbe la confusione.

Però non si tardò a fare la luce. Tutti gli attori di quel truce dramma erano bricconi matricolati dalla reclusione. Le vittime furono identificate, una per Cominetti Francesco, un ex-brigadiere dei carabinieri cessato dal corpo e condannato per prevaricazione; l'altra, Henrie Joseph, era nativo di Garger (Francia) ed era uscito da pochi mesi dalle carceri di Nimes.

Il Cominetti aveva assunto il nome di Luigi Auberi, e si faceva passare per ufficiale austriaco, affine di deludere un mandato di cattura per furto qualificato.

Gli assassini assicurati alla giustizia furono: Fossati Andrea e Antonio Bosai. Si rilevò pure che questi quattro galantuomini avevano compiuto, forse con altri, un ingente furto a Nizza, a danno dell'orefice Dalmas; il bottino, racchiuso in una cassetta, era stato trasportato a Genova, e quivi era stata fatta la spartizione. O l'avidità di avere tutto, o la vendetta perchè forse il Cominetti si era fatta la parte del leone, provocarono l'assassinio. Pare che il Bosai e il Fossati abbiano tratto i due in barca, promettendo loro di imbarcarli per l'America, e quindi di sorpresa, non senza colluttazione però, li abbiano trucidati e gettati in mare.

Il Fossati è morto in carcere di spinite. Sono comparsi alle Assise il Bosai, accusato dell'omicidio e del tutto, e la moglie del Bosai, Giovanna Carabelli, e una vecchia, Veronica Ghio, accusate di ricettazione dolosa della *refurtiva*.

Una folla immensa si stipava nell'aula. Oggi, letto l'atto d'accusa, furono esaminati gl'imputati. Il Bosai parlò spavaldamente, affermando il suo alibi la notte fatale, negando assolutamente ogni relazione cogli assassinati, quindi, oltre l'assassinio, anche il furto.

La Ghio affermò di aver venduto la *refurtiva* proveniente dal saccheggio alla bottega del Dalmas, ma senza saperne appunto la provenienza dolosa. Ammise di averla avuta dal Bosai. La moglie di questi confermò l'alibi del marito, e disse gli anelli e i gioielli sequestratile essere stati a lei e al marito consegnati da un certo Menico, perchè li vendessero.

Il processo durerà parecchi giorni, e desta un vivissimo interesse.

Giochino

NOTA SIBILLINA

Parola decrescente di ieri:

CORONA
OMERO
RESA
ORA
NO
A

Parola quadrata sillabica.

— Di me che sto in America
la gente or suol parlare.
— I monaci mi servano
durante il desinare,
— e tutti qui che insegnano
mi fanno a lo scolare.

UNA CONFERENZA
sulla Cooperativa militare

Spezia, 20 novembre.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, per cura dell'egregio ammiraglio Lovera Di Maria, comandante il dipartimento, venne tenuta nella maggior sala del Circolo di marina, una conferenza dal commissario capo di marina Richiardi, allo scopo di spiegare chiaramente l'importanza e l'utilità di stabilire la Società di cooperazione nell'esercito e nella marina, di cui si è anche occupato *Fanfulla* con molto favore.

Il numero degli intervenuti era ragguardevole; v'erano gli ammiragli Lovera e Turi, alcuni capitani di vascello ed ufficiali superiori e subalterni dei varii corpi dell'armata.

Venne aperta l'adunanza con brevi ed assennate parole dell'ammiraglio Lovera, intese a spiegare il perchè del convegno e l'interesse preso dai titolari dei due dicasteri, guerra e marina, perchè si bella istituzione possa aver vita rigogliosa col concorso di tutti i membri della famiglia militare.

Quindi il commissario Richiardi, premettendo come egli, pochi anni or sono, si fosse fatto iniziatore di un progetto di cooperativa, ma meno fortunato del tenente Molinari, benchè colmato d'elogi e ringraziamenti, non avesse avuto l'onore di vederlo uscire dal sepolcro degli archivi ministeriali, entrò nell'argomento, salutando con gioia e soddisfazione il progetto prossimo ad esplicarsi in realtà.

Più che conferenza, la sua è stata una lettura dell'elaboratissimo progetto fatto dalla Commissione nominata dal ministero, lodevole per la chiarezza delle idee, l'erudita scorta di notizie, la cura nello spiegare l'indirizzo amministrativo scientifico della cooperazione, senza omissione dei minimi particolari, con citazione abbondante di casi pratici, che tolgono ogni dubbio e dissipano ogni incertezza.

In Inghilterra, per l'influenza delle dottrine di Holyoake e di Vansittart, il campo cooperativo è quasi tutto invaso dalle Società cooperative di consumo; in Germania, per opera specialmente di Schultze Delitzsch, han trovato terreno più propizio quelle di credito; ma in entrambe l'impulso è vigorosissimo, tanto che neveransi oggidì meritamente celebrato le 1464 Società cooperative inglesi con 902,428 soci ed un capitale di lire italiane 250,311,850, e le 3500 Società cooperative germaniche con più di 1,250,000 soci, con 2 miliardi e mezzo d'affari, con oltre 200 milioni di capitale proprio e con quasi 500 milioni ad esse prestati dalla crescente fiducia del popolo.

Noi siamo le mille miglia lontani da tale sviluppo.

Determinata la fondazione della Società per tre scopi: 1° stabilire magazzini di fornitura militare e civile; 2° procacciare credito col mutuo e il risparmio; 3° fondare appena possibile opifici propri; è dichiarato poter farvi parte tutti i componenti la famiglia militare in servizio e in riserva delle scuole, dei ministeri ed uffici.

Il capitale è raccolto per azioni di lire 50 ognuna, nominative, pagabili anche a rate.

Non è concesso l'acquisto di oltre cento azioni: l'interesse non sarà maggiore del 5 0/0.

Quanto al consumo, verrà subito impiantato un magazzino a Roma, e appena i mezzi lo consentano, una filiale a Spezia per gli ufficiali di marina.

La vendita, a contanti, però concesso un credito limitato agli ufficiali in servizio attivo, estinguibile mediante graduali ritenute ed interessi in ragione di grado.

Gli acquisti possono farsi anche mediante *buoni di credito*, nominativi o non cedibili, di una somma però limitata.

La vendita verrà praticata col sistema inglese, cioè esteso a soci e non soci con partecipazione agli utili di tutti i consumatori.

Quanto all'esercizio del credito, esso vien concesso agli ufficiali in base al numero delle azioni possedute.

L'amministrazione è esercitata da un Consiglio, con direttori generali, sindaci per il controllo. Un comitato di probiviri è istituito per decidere sulle controversie.

Tale è in sunto il progetto, la cui lettura venne udita religiosamente.

Ad esso, come addentellato, il commissario Richiardi aggiunse una proposta in riguardo al consumo e al credito, molto opportuna e di gran vantaggio agli ufficiali di marina, cioè un magazzino cooperativo di vettovagliamento per le mense degli stati maggiori delle navi, e un'ampliazione ai limiti di concessione di credito agli ufficiali al momento dell'imbarco per lunga navigazione.

La proposta venne accolta dall'ammiraglio Lovera, che promise spedirla al presidente della Commissione, generale Cosenz, e quindi si aperse la prima sottoscrizione, seduta stante, il cui esito superò ogni aspettativa per la riconoscenza, dirò così, degli intervenuti, grati dell'attenzione usata alla marina col fissare la prima filiale alla Spezia.

Primo a sottoscrivere fu l'ammiraglio Lovera stesso, che firmò per il massimo di *100* azioni, e poi rapidamente tutti gli altri, tanto che prima di separarsi venne comunicato ai presenti che le azioni sottoscritte in quei pochi minuti sommavano a più di trecento.

Oggi la sottoscrizione continua, e si può essere certi che l'armata darà un numero ingente e ragguardevole di soci alla nuova cooperativa, a cui auguro un così buoni auspicii uno splendido avvenire.

PEGASO.

Qua e là, su e giù

— Il *Gaulois*, a proposito del prossimo matrimonio della figlia di Urbano Rattazzi con Don Luis Villanova, dice che la firma del contratto si farà il giorno 10 dicembre. Il matrimonio religioso sarà celebrato il 21 nella chiesa della Maddalena, con speciale permesso (siamo in Avvento, tempo di nozze proibite) dell'arcivescovo di Parigi.

I testimoni della signorina Roma Rattazzi sono il generale Menabrea ed Emilio Castelar, il quale ritornerà a Parigi apposta per la cerimonia.

I testimoni di Don Luis Villanova sono il signor di Leon y Castillo ambasciatore di Spagna, e il fratello maggiore dello sposo, Don José Villanova.

Gli sposi partiranno la sera stessa per la capitale della Spagna.

Fra i regali offerti alla fidanzata se n'è uno dell'ex-regina Isabella: una stupenda collana di zaffiri e brillanti.

A. ZETA.

ROMA

20 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima, 19 1 - Minima, 7 8.

CRISI CAPITOLINA.

Il sindaco ha diretto ai consiglieri la seguente circolare:

" Il sottoscritto si pregia invitare la S. V. O. ad una privata conferenza, che si terrà stasera, sabato, alle ore 8 1/2 nella sala delle bandiere in Campidoglio, per trattare di urgente affare nell'interesse di questa amministrazione comunale.

" Con distinta stima „ ecc.

L'affare urgente sono le dimissioni della Giunta.

Cosa si farà in questa riunione? Non accettare le dimissioni non è più possibile allo stato delle cose.

Bisogna nominare un'altra Giunta; ma a chi s'affida l'assessorato delle finanze, dal momento che il Simonetti, e con molta ragione, non vuol saperne, e non vuol saperne neppure il Grimaldi.

Certo dei troppo volenterosi non mancherebbero, ma non si sa quanto gioverebbe alle finanze comunali il loro zelo.

Veramente un mezzo si sarebbe per conciliare tutto. Si nomini, come dice il *Popolo romano*, l'onorevole Baccarini; ma invece del Pistania, che sta benissimo al Consiglio provinciale, gli si diano per compagni l'Omodei Ruiz, il Tranzi, il Limani, il Razzi, il Desantis, il Gallini, il Ponza, ecc.

La Giunta sarebbe così composta con tutti i consiglieri del suo cuore.

A ogni modo, sarebbe una Giunta addirittura innocente... delle colpe addebitate alla Giunta passata. Perchè non provarsi?

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Ieri, la Deputazione provinciale, in seduta pubblica, ha proclamato eletto a consigliere per il mandamento di Guarcino il conte Giuseppe Celani. Ha poi nominati commissari per l'inchiesta sull'elezione del mandamento d'Orte i signori cav. Napoleone Brensinglia, deputato provinciale, il consigliere avv. Luigi Anreli ed il cav. Calvino, segretario presso la regia prefettura di Roma.

A proposito della quale inchiesta, un giornale della sera ha voluto supporre che la deputazione, col decretarla, abbia obbedito più ad un cieco spirito di partigianeria, di *camarilla* che ad un sentimento elevato di giustizia.

È un'accusa immeritata, sia dalla deputazione, la quale ha sempre dato prova di imparzialità nella materia, sia dall'ingegnere Manni, che molto correttamente non ha voluto presenziare la seduta nella quale fu tolto ad esame il risultato dell'elezione di Orte, e s'è delicatamente astenuto da patrocinare presso i colleghi in via privata la propria causa, cosa che non è facile avvenga tutti i giorni.

Basta del resto, alla lettura del ricorso Manni, e del contro-ricorso Mariani per accaparrare che la deliberazione presa ora, allo stato delle cose, l'unico mezzo adatto a tutelare gli interessi della legge e del corpo elettorale, non che i diritti presunti o reali dei due campioni belligeranti.

IL PRIMO BARONNER

col solito suo seguito indigeno e coll'ingegnere Cappuccio che gli serviva d'interprete, ieri è stato alla direzione di artiglieria, dove dinanzi a lui si sono fatte delle esperienze con la mitragliatrice "Gardener„ terminate le quali furono presentati in dono all'ambasciatore etiopico un cannone da campagna e una mitragliatrice di quel tipo.

A VILLA MIRAFIORI.

La presidenza della Società geografica fu ieri a villa Mirafiori per dare l'addio al principe Makonnen. Il presidente Vitelleschi consegnò al principe una lettera di saluto e di auguri indirizzata dalla Società all'imperatore Menelik. Essa è scritta con intestazioni e fregi a colori e oro su carta pergamena, e sarà tradotta in amarico per cura del conte Pietro Antonelli.

Il principe ebbe parole cortesi all'indirizzo della Società geografica e dell'Italia, ed offerse in dono al presidente una bardatura galla.

Il presidente dichiarò che la bardatura sarà conservata come memoria del principe tra le collezioni della Società geografica.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Stasera alle ore 9 si terrà seduta in continuazione di quella tenutasi iersera, per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

RINGRAZIAMENTI.

Alla presidenza del Circolo della Sacra Famiglia e a quella della Croce d'oro per la pubblica assistenza il marchese di Villamarina, a nome di S. M. la Regina, diresse due lettere di ringraziamento per gli auguri espressi a Sua Maestà in occasione del suo compleanno.

R. UNIVERSITÀ.

Il dottore Angelo Mugnai è stato nominato, in seguito ad esame, professore pareggiato della R. Università per l'insegnamento della patologia speciale e clinica chirurgica propedeutica.

CONVERSAZIONE ENOLOGICA.

La riunione tenuta ieri sera al Circolo enofilo ha preso in esame la disposizione del ministro delle finanze, di portare a 15 gradi la ricchezza alcoolica naturale dei nostri vini agli effetti del rimborso della tassa sugli spiriti.

Questa disposizione è stata unanimemente dichiarata dannosa.

MONTE PALATINO.

Domani, 1° dicembre, il professor Rispi-Landi tratterà la topografia palatina dell'èra preromana e monolusarchica e descriverà il perscorso e l'aspetto del recinto della città quadrata secondo recentissimi studi.

Il convegno è alle 2 e mezzo pomeridiane all'ingresso nuovo del Palatino (via San Teodoro).

Lisi

La tisi polmonale. — L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mascellini di Roma, alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione, e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo; provenendo da malsani genitori, era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mascellini, che, sottoponendolo alla cura della sua Pari-

Un delitto in America

PARTE SECONDA

Enrico Clavering

Allora mi ricevvenni delle sue ultime parole prima di lasciarmi, dopo il memorabile colloquio avuto insieme nel mio studio.

— Eppure mi assicurarono all'albergo ch'egli era partito per l'Europa, ed io stesso ho parlato col vetturino, il quale dichiarò d'averlo condotto al piroscafo.

— Sta benissimo. Ma egli ritornò in città ed un'altra vettura lo portò in un'altra casa.

— E questo non vi dà a pensare?

— Lo dice soltanto che non v'è ombra di prova che egli sia l'assassino del signor Leavenworth.

Alzatomi, mi aggirai per la stanza, e per qualche minuto nessuno di noi parlò. Ma il suono di un orologio mi ricordò che il tempo passava, e rivoltomi al signor Gryce gli domandai che cosa contava di fare.

— Una cosa soltanto - rispose.

— Cioè?

— Attaccarci al filo che abbiamo fra le mani, e arrestare Miss Leavenworth.

Avevo già incominciato ad abituarmi alla tolleranza, perciò potei ascoltare la proposta senza scuotermi. Non volli tuttavia lasciarla passare senza tentare di combatterla.

— Ma - dissi - se non credete d'aver prove sufficienti per arrestare il signor Clavering, nè vi basta il fatto d'essersi egli trovato in casa la sera del misfatto, perchè volete porar la mano su Miss Leavenworth?

— Domando perdono, ho detto Miss Leavenworth; avrei dovuto dire Eleonora Leavenworth.

— Eleonora? Come! Se siamo d'accordo nel ritenere che fra tutti alla è la più innocente?

— Aspettate, signor Raymond - egli replicò con molta serietà - il pubblico incomincia a mormorare, e qualche cosa bisogna pur che facciamo per soddisfarlo, almeno per il momento. Eleonora ha richiamato sopra di sè i sospetti della polizia, e deve subirne le conseguenze. Le ne sono dolente: ella è una nobile creatura, e la ammiro; ma la giustizia è la giustizia, e quantunque io la creda innocente, sarò costretto ad arrestarla a meno che...

— Ma non è possibile - esclamai. - È una atroce ingiuria ad una donna ch'è colpevole soltanto d'affetto mal collocato verso una cugina indegna. Se Mary è la...

— A meno che qualche cosa non accada fra questa sera e domani mattina - continuò il signor Gryce, come se io non avessi parlato.

— Domani mattina?

— Sì.

— Lasciatemi un giorno almeno, ch'io possa trovare il signor Clavering, e costringerlo a dire la verità.

— E mandare all'aria ogni cosa - egli gridò. - Signor no: il dado è gettato. Eleonora conosce il nodo di questo imbroglio: ella deve scioglierlo, o soffrire le conseguenze del suo rifiuto. Quantunque se mi riescisse di trovare un certo anello...

— Che anello?

— Ve' dire il motivo impellente: qualche cosa che provi come il signor Leavenworth minacciasse la nipote del suo sdegno, e il signor Clavering della sua vendetta. Allora, non più arresto di Eleonora. Entrerei diritto nel vostro dorato salotto, mia bella signora, e alla vostra domanda, se ho scoperto l'assassino, risponderei mostrandovi un pezzetto di carta che vi sorprenderebbe un pochino. Ma non è cosa facile. Non c'è che la confessione di una delle parti che possa darci quello che ci manca. Sapete che cosa farò - prorruppe ad un tratto. - Miss Leavenworth aspetta impaziente la scoperta dell'assassino, ed ha offerto un superbo guiderdone. Or bene, io voglio appagarla. I miei sospetti insieme colle ragioni che li ha fatti nascere produrranno un interessante scioglimento; e chi sa che produccano anche una non meno interessante confessione.

Io feci un gesto d'orrore.

— Non otterrete nulla - osservai. - Se Mary è colpevole, non le confesserà mai. Se non lo è...

— Ci dirà chi è.

— No, nemmeno se fosse Clavering suo marito.

— Sì - replicò il *detective* - anche se fosse Clavering suo marito. Ella non ha l'abnegazione di Eleonora.

E questo non potevo negarlo. Essa non avrebbe nascoste chiavi per salvare qualcuno; nè avrebbe parlato ancorchè Mary fosse accusata.

Il futuro si presentava molto oscuro. E tuttavia quando più tardi mi trovai solo nella strada affollata, il pensiero che Eleonora era libera dominò tutti gli altri. E fu soltanto sul sedere del giorno, quando entrai in casa, che pensai alla critica posizione di Mary, ove la teoria del signor Gryce fosse stata corretta.

Passai la notte agitato, insonne; qualche cosa succederà; qualche cosa deve succedere, io andava ripetendo, che tratterrà il signor Gryce dal fare questo passo terribile. Potrebbe succedere che Clavering confessasse: che Anna venisse scoperta.

All'alba potei finalmente pigliar sonno, e vidi in sogno Mary di fronte al signor Gryce con una pistola in mano...

Venni destato da questa gradevole visione da un colpo all'uscio. Balzai dal letto domandando chi fosse. La risposta venne in forma di una busta passata sotto l'uscio. Raccoltala vidi che conteneva un biglietto del signor Gryce, il quale diceva:

" Venite subito. Anna Chester è trovata „

. . . . . .

— Anna trovata?

— Così abbiamo motivo di credere.

— Dove? Quando? Da chi?

— Sedete, e ve lo dirò.

Accostai una sedia al signor Gryce, aspettando fra il timore e la speranza le sue spiegazioni.

— Ella non è mica nell'armadio - esclamò questo singolare personaggio, osservando, senza dubbio, i miei occhi che viaggiavano irrequieti da un capo all'altro della stanza.

— E neppure abbiamo l'assoluta certezza del dove si trovi. Ma ci è stato riferito che ad una finestra di una certa casa è stato visto un viso che potrebbe essere quello di Anna, e - non istupite - precisamente in R..., dove un anno fa ci si recò colle signorine Leavenworth.

— Ma...

— Se è veramente là - continuò il signor Gryce - ella vive rinchiusa come una monaca. Nessuno, tranne il mio agente, l'ha mai veduta, nemmeno quelli del vicinato.

— Anna rinchiusa in una certa casa in R...? Quale casa?

Il signor Gryce mi regalò uno dei suoi più scimmieschi sorrisi.

— La donna presso la quale abita sarebbe, secondo il rapporto, una certa signora Amy Belden.

— Amy Belden! Il nome ch'era scritto sulla busta strappata trovata fra quelle del signor Clavering a Londra?

— Appunto.

Non seppi nascondere la mia soddisfazione.

— Dunque siamo in procinto di fare una vera scoperta: la provvidenza è intervenuta, ed Eleonora sarà salva. Quando avete ricevuto la notizia?

— Ieri sera, o meglio questa mattina; Q l'ha recata.

— Dunque Q ha ricevuto un messaggio?

— Sì, il risultato del suo lavoro, mentre si trovava in R..., suppongo.

— Da chi era firmato?

— Da una rispettabile stagnina che abita presso la casa della signora Belden.

— E codesta signora è vedova, o maritata?

— Non lo so.

— Ma avete già mandato Q per fare delle indagini?

— No; l'affare è un po' troppo serio per lui, sicè per lui solo. Q è un bravo ed utile ragazzo, ma, nelle grandi occasioni, ha bisogno d'una spalla.

— In breve...

— Desidero che ci andiate voi. Perchè non posso recarmici io stesso, non conosco altri meglio adatto di voi. Capite che non basta accertarsi della identità della ragazza: è necessario, nello stato attuale delle cose, che l'arresto di un testimone di tanta importanza sia fatto colla maggiore segretezza possibile.

(Continua)

glina e quindi a quella di questa mirabile acqua, in pochi mesi le guarì, ed ora, avanzato di grado, prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa, è l'unica specialità premiata alla Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi!* Essa si vende in bottiglie da L. 1.50; per spedizioni aggiungere centesimi 95 per pacco postale che ne contiene quattro bottiglie.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 20 novembre.

La seduta si apre alle ore 2 e venti.

Lettura del processo verbale e presentazioni.

Le presentazioni le fa il ministro Giolitti agli onorevoli banchi e a qualche deputato.

Sua Eccellenza presenta il bilancio di assestamento 89-90 e tutti i bilanci preventivi per l'anno finanziario 90-91.

Questa presentazione suscita una osservazione agro-dolce dell'onorevole Bertollo, che si lagna del fatto che quando anche i bilanci sono presentati, già stampati, non sono distribuiti che tardissimo ai deputati.

L'onorevole Giolitti risponde che l'onorevole Bertollo allude ad un fatto accaduto un anno fa, ed allora lui - il Giolitti - non era ancora ministro; l'accusa perciò non lo colpisce.

Questa teoria di *scarica barile*, per dirla fiorentinamente, provoca una replica dell'onorevole Bertollo e l'intervento del presidente che, con una promessa ed una scampanellata, pone fine all'incidentino.

<>

Altra presentazione: è quella del progetto di legge per il riordinamento degli istituti di emissione, fatta dall'onorevole Miceli, d'accordo coll'onorevole ministro del tesoro e finanze.

Però - aggiunge Sua Eccellenza dell'agricoltura - siccome il privilegio dell'emissione spira il 31 dicembre di quest'anno, non vi è tempo di discutere ponderatamente, motivo per cui *(sic, sic!)* presenta un progettino di proroga tanto della facoltà di emissione come del corso legale che dovrà esser discusso prima della fine del mese prossimo.

L'onorevole ministro presenta anche altri progetti, cioè quelli sull'esercizio delle miniere, sulle espropriazioni e sull'abolizione del vagantivo nelle provincie di Rovigo e di Venezia.

A quest'ultimo annunzio la Camera ride: il vagantivo figura su tutti gli ordini del giorno da dieci anni a questa parte, e la Camera non ha mai trovato il tempo per discuterlo; oramai il vagantivo è diventato come un amico di casa; lo presentano, lui saluta, non dice niente, e quando non c'è più nessuno se ne va, per tornare l'anno dopo.

<>

Dopo che i pochi presenti hanno approvato senza osservazioni le conclusioni favorevoli della Giunta per le elezioni contestate dell'onorevole Batini a Modena, e dell'onorevole Lagasi - nipote dell'estinto deputato - a Parma, la Camera riprende la discussione sul disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

<>

L'onorevole Bettini fa un lungo discorso; parla diffusamente delle amministrazioni degli ospedali, nelle quali rileva numerosissimi inconvenienti. Osserva poi, concludendo, che sarebbe meglio chiudere la discussione generale e riservare le osservazioni alla discussione degli articoli.

L'onorevole Cambray-Digny non è di questo parere. La Camera si è aperta da pochi giorni, pochissimi deputati hanno potuto studiare una legge così importante; e se si vuol chiudere la discussione, sarebbe meglio rinviarla alla prossima sessione.

<>

Quest'ultima proposta fa prendere la parola all'onorevole presidente del Consiglio che si affretta a dichiararsi sfavorevole al rinvio proposto dall'oratore.

Gli appunti fatti dall'onorevole Cambray-Digny e quelli dell'onorevole Bettini - osserva l'onorevole Crispi - si riferiscono agli articoli 60 e 70 della legge: quando si discuteranno quelli articoli, essi possono prendere la parola e fare le loro proposte e emendamenti.

Il ministro insiste perchè la Camera discuta gli articoli.

Dopo poche parole dell'onorevole Chimirri, che pur sentendendo che si passi agli articoli, chiede però che almeno si sospenda la discussione dei più importanti per dar luogo alla presentazione degli emendamenti, l'onorevole Biancheri dichiara chiusa la discussione generale.

<>

I primi quattro articoli passano senza osservazioni; non è che sul quinto - che stabilisce i quelli previsti dall'on. Chimirri - che si svolge una discussione importante, e che minaccia di andar molto per le lunghe.

Questo articolo dice come dovranno essere composte le congregazioni di carità, indica il numero dei loro membri, che varia a seconda della cifra della popolazione. Il successivo articolo 6 poi stabilisce che l'elezione dei componenti delle congregazioni spetterà ai consigli comunali.

L'onorevole Chimirri osserva che con la nuova legge le congregazioni di carità, diventando contro unico della beneficenza nei singoli comuni, prenderanno una importanza grandissima; esse dovranno amministrare feudi rilevantissimi, ed i membri di esse dovranno perciò assumere grandi responsabilità; coll'elezione fatta per parte dei municipi, nei quali si è infiltrata la politica, non gli sembra abbastanza garantita l'idoneità della scelta e la necessaria solvibilità degli individui. L'onorevole Chimirri vorrebbe che su questo punto la riforma fosse meno *radicale*.

<>

Questo ragionamento *codino* ma logico provoca una brillante replica dell'onorevole Beneschi, che per rispondere all'oratore ha lasciato i banchi della montagna ed è venuto a sedersi provvisoriamente nel centro.

Egli può dire ai suoi nuovi vicini: la politica si divide e la beneficenza si unisce.

L'onorevole Chimirri replica con nuovi argomenti, ma questi non piacciono punto all'onorevole Ferrari Luigi, che gliele spiattella chiare e tonde, in un breve discorsetto, per facendo l'elogio delle brillanti qualità del suo contraddittore.

<>

Dopo poche parole dell'onorevole Cavalletto, competentissimo della materia, poichè di beneficenza ne parla e ne fa, la Camera approva l'articolo 5°, rinviando a lunedì la discussione del 6° (modo d'elezione dei membri delle congregazioni), per dar tempo all'onorevole Chimirri ed altri a presentare le modificazioni e gli emendamenti.

La seduta è sciolta a ore 5 20.

il reporter

Notizie parlamentari.

A principio di seduta il presidente ha comunicato il risultato delle votazioni di ieri, ed ha proclamati eletti per la Commissione del bilancio:

Crimaldi, con voti 171, Pelloux 169, Coppino 168, Buttini 167, Cadolini 166, Canala 160, Baccelli Guido 165, Righi 162, Frola 102, Maldini 161, Arcoleo 160, Gandolfi 150, Giusso 150, Vacchelli 158, Lanzara 158, Maurogònato 157, Bacoarini 157, Favale 157, Bonacci 157, Geymet 156, Marcelli 155, F. Martini 151, De Zerbi 154, Roux 154, Mercurio 153, Cuccia 153, Salandra 153, Luciani 152, Palo 147, Canzi 146, Del Giudice 143, Levi 141, Di Sant'Onofrio 141, Solimbergo 107, Vigna 135 e Marcora 120.

Per la Commissione delle petizioni:

Trompeo con voti 174, Chiaraglia 167, Fiorenzano 162, Papa 158, Fornaciari 156, Bergatta 156, Ercole 153, Luciani 156, Curcio 154, Luporini 151, Di Marzo 150, D'Ayala-Valva 147, Mel 140, Cerulli 140, Toaldi 145, Mesardi 145, Placido 142 e Di Breganze 130.

Per i crediti registrati con riserva:

Chiapusso con voti 163, Dini 102, A. Rinaldi 161, Franchetti 160, Ferrario 160, Fili-Astolfone 153, Parpaglia 148, Costantini 148 e Del Giudice 144.

Nell'adunanza di stamani tutti gli uffici, ad eccezione del V, che non si trovò in numero legale per deliberare, procedettero alla loro costituzione.

Risultarono eletti:

nell'ufficio I - Sprovieri presidente, Marsario vicepresidente, Di San Giuliano segretario.

nell'ufficio II - Genala presidente, Morelli vicepresidente, Sardi segretario.

nell'ufficio III - Tenani presidente, Barsanti vicepresidente, Fani segretario.

nell'ufficio IV - La Porta presidente, Colombo vicepresidente, Pompili segretario.

nell'ufficio VI - Massa presidente, Visocchi vicepresidente, Cavalieri segretario.

nell'ufficio VII - Ercole presidente, Barracuoli vicepresidente, Caldesi segretario.

nell'ufficio VIII - Franzi presidente, Taverna vicepresidente, Borgatta segretario.

nell'ufficio IX - Cavalletto presidente, Tondi vicepresidente, Fagiuoli segretario.

Fra le Quinte e fuori

× **Teatro Nazionale.** Applauditissimo, come sempre, ieri sera Ernesto Rossi nel *Shylock*. Pubblico abbastanza affollato.

Stasera *La felicità coniugale*. Domani sera *La morte civile*.

× Al Quirino va in scena stasera la parodia dell'*Excelsior*, già data sullo stesso teatro tre o quattro anni fa. Chi ha assistito ieri sera alla prova generale ne dice un mondo di bene, specie per quel che riguarda le scenario e i costumi. Tutti i ballabili dell'*Excelsior* sono riprodotti nella parodia con quella maggior larghezza che il palcoscenico del Quirino poteva comportare. Il futurismo De Martino rappresenterà la *Luce*; l'*Ossurantismo* sarà raffigurato dal Montefusco (Pierrot).

× Al Manzoni si dà stasera il dramma *In pantofole*, a beneficio della prima attrice signora Adelaide Brignone.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). Felicità coniugale — Valle (ore 8 1/2). Na Sanfasò — Manzoni (ore 9). La peccivendola — Quirino (ore 9). Excelsior, ballo — Metastasio (ore 8 1/2). Er marchese der grillo — Rossini (ore 8 1/2). Un giro intorno franco-italiano-chinese - Fu-Si-Yama (ore 8 1/2). Il matrimonio segreto — Caffè della Varietà. Rappresentazione variata tutte le sere. Luce elettrica.

NOSTRE INFORMAZIONI

La crisi capitolina.

Sembra che questa sera sarà finalmente risoluta la crisi capitolina.

L'onorevole Grimaldi, al quale persone autorevolissime hanno fatto amichevoli pressioni per farlo desistere da una rinunzia a cui si attribuiva l'effetto delle generali dimissioni, ha acconsentito a far parte della giunta a condizione di non assumere l'assessorato delle finanze. Egli accetta invece la carica di assessore delegato. L'assessorato delle finanze vorrebbe assunto dall'onorevole Ruspoli.

Notizie vaticane.

A conciliare un po' gli animi in Baviera, irritati assai nella lotta del Centro contro il governo, il Santo Padre ha inviato una lettera autografa al principe reggente Luitpoldo, per esortarlo ad interporsi presso il suo governo, assicurandolo che un simile passo conciliativo venne fatto dal nunzio monsignor Agliardi presso i capi del partito parlamentare.

La domanda dell'Inghilterra per l'istituzione di un patriarcato cattolico a Malta, con giurisdizione su tutte le missioni presenti e future nei possedimenti inglesi in Africa, ha messo sull'avviso il governo francese, il quale teme per la sua influenza in Oriente.

Si sa che primate d'Africa è il cardinale Lavigerie, il quale, con innegabile destrezza e con forti aiuti, è riuscito a diffondere l'influenza francese sul continente nero.

Ora un patriarcato maltese, con giurisdizione in Egitto, nel Sudan, in Siria ed in altre località dove gli Inglesi hanno possedimenti, non potrebbe non menomare l'importanza della Chiesa primaziale di Cartagine.

Il signor de Montbel, dell'ambasciata francese presso il Vaticano, ha ricevute istruzioni dal suo governo per sottomettere all'attenzione del Papa, ed impedire che gli interessi francesi siano danneggiati dalla azione inglese.

Il concistoro di dicembre.

Nel concistoro che avrà luogo in dicembre, e per il quale non vennero ancora ufficialmente annunziate alcune nomine cardinalizie, il Papa commemorerà il defunto re Don Luigi di Portogallo, e protesterà contro la riforma delle Opere pie, come pure contro l'intromissione dell'autorità laica nella disciplina ecclesiastica nella diocesi di Bari.

Sappiamo anche che nell'enciclica del Papa sui doveri dei cattolici si raccomanderà all'episcopato e al clero di ritornare allo studio di San Tommaso, con una larga esposizione delle dottrine scolastiche e filosofiche dell'Aquinate. Questo fatto segna il trionfo dei domenicani sui gesuiti.

La questione del catechismo unico per l'Italia sarà presto risolta. Il testo della piccola dottrina per i fanciulli è già stato approvato dalla Congregazione dell'Indice, e sarà comunicato all'episcopato italiano insieme con una lettera del Papa.

La regina Maria Pia ritarderà la sua venuta in Italia fino al mese di marzo per mettere completamente in assetto la sua casa e per assistere il giovine re in questi momenti, in cui la Casa di Braganza è così duramente provata in Europa ed in America.

Sua Maestà sarà accompagnata in Italia dal duca de Loulé, gran mastro della sua Casa, e dalla marchesa de Funchal sua prima dama, e soggiornerà a Monsalieri fino all'autunno.

Le condizioni di salute di Silvio Spaventa, se non sono ottime, come i suoi numerosi amici desidererebbero, sono molto soddisfacenti e tali da assicurare che la miglioria seguiterà a progredire.

Si ha fondata speranza che egli possa presto tornare al posto che tiene così degnamente alla Camera.

Tale notizia la dà l'*Opinione*, per smentire la voce corrente che l'illustre patriotta avesse deciso di ritirarsi dalla vita politica.

Abbiamo da Saint-Louis (America), che la conferenza nazionale monetaria decise di domandare che il congresso si pronunzi per la fabbricazione illimitata dei dollari d'argento, dichiarando questa moneta legale come la moneta d'oro.

Si ha da Londra che i nazionalisti irlandesi affettano indifferenza riguardo alla missione di monsignor Satolli che il Papa invierebbe in Irlanda.

Considerando che essi non ebbero a lodarsi della missione di monsignor Persico, i nazionalisti ignoreranno completamente la missione di monsignor Satolli. Il clero solo le riceverebbe coi riguardi dovuti.

Il *Daily News* riferisce la voce che il principe di Bulgaria si sia fidanzato con la principessa Mary, figlia del duca di Edimburgo; ma soggiunge tale notizia essere inverosimile, la principessa avendo soltanto quattordici anni.

Ricorrendo oggi il cinquantesimo anniversario del conferimento della Croce del Merito al maresciallo conte di Moltke, l'imperatore, al pranzo dato ieri sera al palazzo reale a Breslavia, disse:

" Ricordo qui, fra militari e in Slesia, il maresciallo di Moltke e bevo alla sua salute! "

Secondo l'*Epoca* di Madrid il ministro della guerra ha intenzione di dimettersi.

Le *Politische Nachrichten* smentiscono la voce che il capitano Wissmann debba ritornare prossimamente a Berlino in congedo.

Commissione consultiva di previdenza.

Per esaurire la discussione dell'argomento degli infortuni degli operai sul lavoro, la Commissione ha tenute altre due sedute: una iersera alle 9 e l'altra stamane alle 10.

Fu continuata la discussione sulle modalità proposte dal relatore professore Carlo Ferraris per l'attuazione del sistema dell'assicurazione obbligatoria.

La Commissione ha deliberato che la spesa per l'assicurazione sia a carico degli intraprenditori, salvo un libero accordo di questi con gli operai stessi, e che il minimo delle indennità, fissato dal governo, consulti la Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni, non si possa modificare che per legge.

Votò quindi due ordini del giorno, proposti dal relatore, l'uno per affermare la necessità di una legislazione industriale diretta a prevenire gli infortuni, l'altro per chiedere una riforma della legislazione sulle Società private di assicurazione sulla vita e sugli infortuni.

La Commissione si adunerà di nuovo nel prossimo gennaio per esaurire i suoi lavori.

La Commissione reale pei danneggiati dal terremoto ha ammesso, nella seduta di ieri, 242 anticipazioni per L. 666,000 a favore di altrettanti danneggiati della provincia di Genova e Porto Maurizio e 9 mutui fondiari per L. 17,500.

Furono pure concessi 6 mutui ad altrettanti comuni delle due provincie pel complessivo importo di L. 54,780.

Il giorno 3 dicembre comincieranno le prove d'esame dei concorrenti alle cattedre di patologia speciale dimostrativa e prodentarie cliniche mediche nelle Università di Modena e Pisa.

La Commissione esaminatrice è composta dei professori Baccelli, Cantani, Bozzolo, Marigliano e Federici, e gli esami saranno dati nell'Università di Roma.

Martedì o venerdì della prossima settimana partirà per il Cairo, dove ha la famiglia, per recarsi quindi a Massaua, il colonnello Messedaglia bey.

Crediamo che la principale missione sua presso il comando superiore sarà quella delle relazioni colle tribù indigene, che è la stessa che il colonnello Messedaglia occupò per diversi anni nel Sudan presso il governo inglese.

Premi al valore.

S. M. il Re sulla proposta del ministro della marina ha conferito la medaglia di bronzo al valor di marina al barcaiuolo Silvestro pei coraggiosi soccorsi prestati il 2 giugno prossimo passato al fanciullo Giovanni Enrico, caduto in mare dalle banchine del porto di Genova.

Alla guardia di finanza Ferri Carmine, pei coraggiosi soccorsi prestati il 7 luglio ultimo scorso nelle acque di Castagneto (Toscana) al giovanotto Duilio Malmotti che correva pericolo di annegare.

Al giovinetto undicenne Tarantino Vincenzo pei coraggiosi soccorsi prestati il 14 marzo prossimo passato al fanciullo Caruso Andrea pericolante nelle acque dell'Arsenale (Palermo).

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, reca, fra altre, queste disposizioni:

Stato maggiore generale. — Il cav. Carlo Lanza, maggiore generale, già aiutante di campo generale effettivo di Sua Maestà, ora comandante la divisione di Perugia, è nominato aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà.

Fanteria. — Il cav. Benedetto Plebani, colonnello in disponibilità, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva. Francesco Benettini, tenente del distretto di Treviso, e Ernesto Gemelli, tenente del 1° fanteria, sono rimossi dal grado e dall'impiego. Antonio Rivalta, sottotenente del 2° granatieri, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile. — Michele Dunpes, sottotenente contabile nell'86° fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego.

Il Bollettino annunzia pure la nomina del maggiore del 20° artiglieria marchese Carlo Cattaneo di Belforte e del capitano delle guide conte Giuseppe Malvezzi De' Medici a ufficiali d'ordinanza di Sua Altezza Reale il principe ereditario.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1890 91.

Dal ministero del tesoro riceviamo le seguenti notizie:

" Le condizioni del bilancio appariscono sensibilmente migliorate per il prossimo esercizio 1890-91. La previsione delle entrate effettive aumenta di lire 35,490,491 59, delle quali 2,893,393 di entrate straordinarie già accertate, e lire 3,767,524 che sono entrate corrispondenti ad aumento di spese. Gli altri aumenti principali sono i seguenti: Dogane, lire 11,000,000 — Ricchezza mobile da seigersi per ruoli, lire 3,000,000 — Imposta sui fabbricati, lire 4,000,000 — Tasse sugli affari, lire 3,500,000 — Posta e telegrafi lire 1,500,000 — Profitti della Cassa depositi e prestiti, lire 1,000,000 — Sali e tabacchi lire 2,000,000 „

La spesa della parte ordinaria del bilancio cresce di L. 17,528,656 08. Ma essendosi potuta ridurre di L. 7,784,725 42 la parte straordinaria, l'aumento effettivo si limita alla somma di L. 9,704,081 56. Quindi la categoria delle entrate e spese effettive si chiude con un disavanzo di 21,885,728 lire e 91 cent.

Devesi però ricordare che nella spesa di questo bilancio si è contemplato il carico delle pensioni cui provvedeva la Cassa testè abolita con la rendita a tale uopo assegnatale.

D'altra parte conviene notare che, stante l'esaurimento di alcune assegnazioni per spese straordinarie militari, non si è potuto computare in bilancio tutta la spesa occorrente, per lo che dovrà presentarsi un progetto di legge, il quale importerà una spesa straordinaria di lire 10,600,000.

Sommando questa spesa al disavanzo effettivo risultante dal bilancio, si ha che il disavanzo totale sarà di lire 32,485,928 94.

Il 1° dicembre passerà in riserva (9ª categoria) a Napoli il *Tripoli*, e a Venezia lo *Stromboli*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

L'opinione generale nei circoli parlamentari è che se l'Italia non ritorna alla vecchia tariffa nulla potrà fare la Francia per modificare lo stato attuale.

Dopo vari voti contraddittorii il nono ufficio decise di approvare l'elezione di Joffrin.

Il gruppo liberoscambista di Say ha ora 40 aderenti alla Camera.

BORSA DI ROMA

20 novembre.

Il mese non poteva terminare in modo più brillante. Affari molto animati, e sostegno su tutto.

Rendita contante 99 93 1/2, e per fine 96 22 1/2, 96 25.

Generali 554 a 551. Immobiliari 560 a 556. Gas 1150 a 1170. Acqua Marcia 1550 a 1565.

Resto trascurato.

Cambi: Francia *chèque* 101 12 1/2. Londra tre mesi 26 21.

Ore 3. — Rendita 96 80 a 96 90. Generali 552, 550. Immobiliari 556, 556.

BORSA DI PARIGI del 20 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	91 47	91 50
» » 3 0/0 perp.	87 80	87 77
» » 4 1/2 0/0 .	106 90	106 15
Rendita Italiana 5 0/0	96 12	96 12
Cambio sopra Londra	— .	25 23 1/2
Consolidati Inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	—	15/16
Rendita Turca (nuova)	17 65	17 72
Banca di Parigi	815 —	815 —
Egiziane 6 0/0	468 1/8	468 1/8
Rend. Spagn. estera nuova.	73 40	73 7/16
Banca Sconto di Parigi . . .	527 —	526 —
Credito Fondiario	— —	1020 —
Azioni Suez	— —	2320 —
Azioni Panama	75 —	77 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	007 —

ROMAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il secolo attuale è fecondo di scoperte medicinali; fra le più recenti i giornali scientifici indicano quella che il signor Chapotenut ha introdotto nella terapeutica, sostituendo all'indigesto e nauseante olio di fegato di merluzzo, il suo principio attivo, cioè, il *Morrhuol*, che rappresenta ventidue volte il suo peso; desso è confezionato in piccole capsule rotonde e solubili, che gli ammalati possono ingoiare facilmente, senza provocare nè vomiti nè nausee; arrestano la tosse, eccitano l'appetito e fanno risentire prestissimo il benefico della loro azione ricostituente.

Grandi Magazzini di Biancheria

GABRIEL TODROS

Corso, 417-418 - Piazza in Lucina, dall'1 al 3 (Palazzo Piano)

Teleria estera e nazionali - **Servizi** da tavola e da the - **Mussolo** Piquet e Brillanté - **Fazzoletti** bianchi e colorati - **Camicie** confezionate e su misura - **Tende** per finestre e Vitrages - **Coperte** da letto in lana e in cotone - **Coperte** imbottite sia in cotone che in piumino.

Esclusività della Ditta:

Maglierie inglesi in lana e merinos irrestringibili - **Maglierie** di **Fino silvestre** per chi soffre dolori - ginocchiere e salvapetti.

In liquidazione

al 50 per 100 al disotto del suo valore: Scampoli stoffe per mobili e Tappeti di Bruxelles.

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato, L. 15,000,000

Giovedì 10 dicembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca stessa, via della Pigna, N. 18A, per le nomine agli uffici di censori e di reggenti scadenti.

Il tempo utile per eseguire il deposito delle azioni nella cassa della Banca termina alle 2 pom. di sabato 14 dicembre.

ASTA PUBBLICA

[Vedi CATALOGO in quarta pagina]

AVVISO

Per l'impianto di un **Grande Stabilimento Tipografico** in Roma, si cercano delle **signorine** di sana costituzione fisica, munite dei certificati degli studi fatti, per essere adibite come compositrici in detto stabilimento. Le aspiranti, accompagnate dai propri parenti, dovranno dirigersi in piazza della Pilotta, n. 9, dalle ore 11 alle 12 meridiane.

FRATELLI BECCARO

(Vedi avviso importante in 4ª pag.)

INGRANDIMENTO

dei rinomati magazzini

ROMA
Via Nazionale, 114 a 119

OLD ENGLAND

ROMA .
Via S. Eufemia, N. 1 a 4

PROSSIMA APERTURA

SARTORIA PER UOMO PER DONNA E PER BAMBINI
INGRANDIMENTO DEL REPARTO DELLE SIGNORE
TAGLIATORI INGLESI SPECIALI

TAGLIATORI PER CAMICIE DA UOMO - MAGLIERIA, CAPPELLERIA
ARTICOLI DA VIAGGIO
PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

Tele e Tovaglierie

speciali

per Famiglie e Stabilimenti

Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza

Non fare nessun acquisto in biancheria senza prima aver consultato il nostro CATALOGO GENERALE, che spediamo gratis e franco a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.

Sede in MONZA (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 46

Filiale ROMA Via Nazionale 64

MEDAGLIA D'ORO
Milano 1881 - Torino 1884
Roma 1880

Catalogo Illustrato Gratis

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ed immaginabile dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora **Matilde D'Amico**, via Ugo Bassi n. 23, Bologna.

SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

DI **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri*, la *Tosse*, *Grippo*, *Bronchiti*, *Dolori di gola* e *Raucedine*.

A garanzia della provenienza sull'involucro in carta speciale, di ciascuna bottiglia è stampigliata l'impronta a secco su quella parte il nome di **GRIMAULT & C.ie** e lo stesso nome stampato (firma) sulla carta del manifesto.

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE

– Cura del Sangue –

FERRO CHINA BISLERI

MILANO – Felice Bisleri – MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITA DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1886

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc. La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria - Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

RAME, ACCIAIO PORCELLANATO, FERRO STAGNATO.

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pentolame, Stampi per dolci, Laccardo, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, C. via del Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 3,95!

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, C. Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

IN PIAZZA NAVONA N. 91 P.° TERRENO

Lunedì 2 Dicembre e giorni successivi alle ore 10 precise

Gran Vendita all'Asta Pubblica

Un accreditato negoziante si ritira dal commercio, e per vendere ogni cosa positivamente, è stato consigliato rivolgersi al noto perito Stella il quale ha avuto l'incarico di rilasciar tutto col sistema più obbligativo.

Per ottenere l'intento il medesimo perito Stella, che vende sempre per conto dei terzi, in Roma e provincia, ha redatto il presente catalogo con metodo chiaro a tutti

1.	Ottomano filo completo	costa L.	55 —	all'asta L.	27 —
2.	Cornice lustra ebano con specchio	»	50 —	»	31 —
3.	Paio candelabri con prismi	»	15 —	»	28 —
4.	id. id. id. più piccoli	»	25 —	»	12 —
5.	Tre spogliatoi con luce grandi una	»	120 —	»	75 —
6.	Tavolino ovale diversi legni	»	22 —	»	12 —
7.	Tre etager traforati noce una	»	15 —	»	9 —
8.	Due fusti ferro vuoti neri	»	40 —	»	22 —
9.	Toletta di noce con marmo	»	45 —	»	21 —
10.	id. più grande intagliata	»	70 —	»	40 —
11.	Due campane con fiori	»	21 —	»	11 —
12.	Ricco servizio cinque pezzi con marmi e luci	»	580 —	»	375 —
13.	Servizio: 1 Armoir, due comodini, 1 comò	»	270 —	»	230 —
14.	Elegante Buffet con sopra credenza guarnito Ebano con marmo e cristalli	»	150 —	»	95 —
15.	Piccolo tavolino da salotto	»	12 —	»	6 —
16.	Comò e due comodini interno noce	»	120 —	»	85 —
17.	Due tavolini inersiati	»	38 —	»	21 —
18.	Lavabo marmo a due piani	»	45 —	»	22 —
19.	id. id. con specchio	»	55 —	»	38 —
20.	Tavolo intersiato tondo	»	50 —	»	27 —
21.	Lavabo ferro completo	»	40 —	»	28 —
22.	Macchina inodore con pompa	»	45 —	»	30 —
23.	Cassa id. id.	»	65 —	»	40 —
24.	Lavabo ferro vuoto completo	»	21 —	»	14 —
25.	Guardaroba noce e radica	»	135 —	»	85 —
26.	Grande specchiera dorata	»	75 —	»	42 —
27.	Due cristalliere grandi una	»	145 —	»	85 —
28.	Due comodini e comò con marmo	»	127 —	»	70 —
29.	Specchiera mogano movibile	»	30 —	»	19 —
30.	4 eleganti lumi con porta candele uno	»	65 —	»	31 —
31.	2 credenze e sopra credenza con cristallo	»	85 —	»	49 —
32.	Buffet con sopra Etager	»	85 —	»	50 —
33.	2 Credenze e sopra credenza con cristallo	»	150 —	»	99 —
34.	Tavolino da lavoro noce	»	15 —	»	9 —
35.	Due toilette con marmo una	»	10 —	»	31 —
36.	Due comodini con marmo	»	46 —	»	38 —
37.	Due consolide con cornice ricchissime	»	120 —	»	70 —
38.	Tre attaccapanni ossatiti uno	»	3 —	»	2 00
39.	Un orologio metallo dorato	»	75 —	»	50 —
40.	Quattro sveglie a capuccina una	»	18 —	»	14 —
41.	Un elegante scrivania per signora	»	50 —	»	35 —
42.	Due stufe una	»	10 —	»	7 —
43.	Colonna ricoperto peluche una	»	23 —	»	14 —
44.	Un buffet con cristalli e specchio	»	60 —	»	45 —
45.	Credenzone, cipresso	»	145 —	»	80 —
46.	Due librerie noce con cristalli una	»	85 —	»	60 —
47.	Stipuniera a sette cassetti	»	85 —	»	50 —
48.	Due convolle grandi con marmo 1	»	65 —	»	49 —
49.	Id. mezzane id. 1	»	45 —	»	35 —
50.	Id. piccole id. 1	»	40 —	»	26 —
51.	Due specchiere lustre ebano grandi 1	»	75 —	»	50 —
52.	Cristalliera ricca lustra cera	»	110 —	»	80 —
53.	Due comò noce filettati	»	60 —	»	45 —
54.	Un id. con intaglio	»	55 —	»	40 —
55.	Due letti gemelli con pomi ottone uno	»	35 —	»	20 —
56.	Tavolo a cullisse per 21 persone	»	95 —	»	70 —
57.	Id. interziato	»	30 —	»	21 —
58.	Macchina a pedale	»	— —	»	— —
59.	Due spogliatori con luce uno	»	75 —	»	50 —
60.	Ricco specchio in ceramica	»	250 —	»	180 —
61.	id id. ovale	»	185 —	»	130 —
62.	Due vasi ceramica	»	100 —	»	80 —
63.	Una cassa forte	»	350 —	»	270 —

Diversi altri lotti s'incontano a richiesto — L'ufficio Stella trovasi in via Giustini n. 7.

ACQUI STABILIMENTO VINI Piemonte

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30 -	- -
Moscato passito	18 -	100 -
Moscato Strevi	15 -	70 -
Moscato secco	14 -	60 -
Chiaretto passito	18 -	100 -
Barbera fina	15 -	75 -
Barolo vecchio	24 -	140 -
Brachetto	14 -	60 -
Aceto bianco di Moscato	14 -	60 -
Da pasto fino	- -	50 -
Da pasto comune	- -	30 -

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno dello DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10 circa	L.	2,10
»	15 »	»	2,60
»	25 »	»	3,10
»	35 »	»	3,60
»	45 »	»	4,60
»	55 »	»	5,40

Francostazione Acqui. Si spediscono pure contrassegno misurate coll'apposito metro di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia da tutti quei luoghi ove funziona la nostra macchina pel primo anno, ci dispenserebbero dal più menzionarne i meriti. Allo scopo però di farla sempre più conoscere ripetiamo che la nostra macchina è di semplicissima costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali circa di uva all'ora. — La nostra macchina soddisfece i voti dei più distinti enologi, i quali raccomandano il diraspamento dell'uva, e tutti coloro che se ne servirono provarono col fatto che il loro vino riuscì **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore,** e siccome il mosto viene ben sbattuto ed agitato, così il vino più facilmente si rischiara, e non s'intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Uno studente dell'Università desidera di dare lezioni di matematica e di fisica. Dirigersi alle iniziali R. S. 50 all'Amministrazione del Giornale l'*Italie*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 15 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a 358 Strand London in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi, » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele 26.

Nuovi Reggifiaschi

in metallo inossidabile

I più eleganti di quanti furono messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo del piede di legno Lire 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma C, Corso. 377-379. e in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127,
— ROMA —